CAMERA DEI DEPUTATI Doc. **IV** N. **5**

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A ESEGUIRE LA MISURA CAUTELARE DEGLI ARRESTI DOMICILIARI

NEI CONFRONTI DEI DEPUTATI

SANZA e LUONGO

nell'ambito di un procedimento penale pendente nei loro confronti (proc. n. 2353/2001 RGNR) per il reato di cui all'articolo 416, commi primo, secondo e quinto, del codice penale (associazione per delinquere)

TRASMESSA DAL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI POTENZA

il 29 maggio 2002

CAMERA DEI DEPUTATI
ARRIVO 29 Maggio 2002
Prot: 2002/0015538/GEN/PI

N. 2353/2001. R.G. notizie di reato
N. 425/2001 Reg. Gip
N. 35/2002 ROCC

PROCURA DELLA REPUBBLICA

presso il Tribunale di Potenza

All Onorevole Presidente della CAMERA DEI DEPUTATI - ROMA

Il Pubblico Ministero ***Henry John Woodcock***, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Potenza;

Vista la richiesta ex **art. 291, comma 1, c.p.p.** di applicazione di misura cautelare personale avanzata da quest'Ufficio in data **14.5.2002** sulla base degli atti del procedimento penale indicato in epigrafe;

Vista la conseguente ordinanza emessa dal Giudice per le indagini preliminari di Potenza in data **22.5.2002 n. 425/2001 R.G./G.I.P. e 25/2002 ROCC** con la quale e' stata disposta la misura cautelare personale degli ***arresti domiciliari*** (presso le rispettive abitazioni che verranno di seguito indicate) nei confronti di:

1. **LUONGO Antonio,** nato a Potenza il 26.7.1958, ivi residente alla via Torraca n. 80;
2. **SANZA Angelo Maria,** nato a Potenza il 22.9.1941, residente alla via Aldovrandi n. 3.

Letto l'art. 68 della Costituzione

CHIEDE

L'autorizzazione a procedere all'esecuzione della **misura cautelare personale degli** *arresti domiciliari* **nei confronti di:**

1. **SANZA Angelo Maria,** nato a Potenza il 22.9.1941, residente alla via Aldovrandi n. 3;
2. **LUONGO Antonio,** nato a Potenza il 26.7.1958, ivi residente alla via Torraca n. 80;

Delega per la notifica gli ufficiali o gli agenti dell'Autorita' di P.G dei **CC – sede e dei CC del R.O.S. con facolta' di subdelega**.

Potenza, 28..5.2002

Il Sostituto Procuratore della Repubblica
Henry John Woodcock

PROCURA DELLA REPUBBLICA - POTENZA
È copia conforme al suo originale
Potenza, li 28-05-2002
IL CANCELLIERE / B3 -
– ANGELA SANTANGELO –

N.425/02 R.O.GIP.

TRIBUNALE DI POTENZA

UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

ORDINANZA DI CUSTODIA CAUTELARE
(artt. 272 e segg. c.p.p.)

Il Giudice per le indagini preliminari, dr.ssa Gerardina Romaniello, esaminata la richiesta avanzata dal Pubblico Ministero, dr. Henry John Woodcock, in data 14.5.2002, nel procedimento penale n. 425/2002 R.G. GIP - 2353/2001/2000 R.G.N.R., a carico di:

1. **DE SIO Antonio**, nato a Moliterno il 21.12.1937, ivi residente alla via E. Fermi n.1;
2. **DE SIO Francesco**, nato Moliterno (PZ) il 06.03.1943, residente a Potenza alla via Pienza n.74;
3. **DE SIO Lucio**, nato Moliterno (PZ) il 29.10.1939, ivi residente alla via Parco del Seggio n.65;
4. **DE SIO Matteo**, nato a Monte Sant'Angelo (FG) il 25.02.1928, residente a Moliterno alla via Fermi n.1;
5. **DE SIO Michele**, nato a Napoli il 13.06.1967, residente a Moliterno alla via E. Fermi n. 1;
6. **CALZA Claudio Umberto Saule**, nato a Potenza, il 21 Maggio 1962, e residente in Roma alla via Sistina nr. 53;
7. **CAPALDO Bruno**, nato a Napoli il 5.10.1936 ed ivi residente a Piazza Amedeo 8;
8. **CAVATERRA Pasquale**, nato a Roma il 10.02.1947, ivi residente alla via Tacito n.90;
9. **COLACI Stefania**, nata a Potenza il 06.02.1966 ed ivi residente alla via Adriatico n. 55;
10. **D'ORONZO Antonietta**, nata a Potenza il 23.8.1966 ed ivi residente alla via Nazzario Sauro n. 72;
11. **DE FILIPPO Vito**, nato a Sant'Arcangelo (PZ) il 27.8.1963, ivi residente in via Cerabona n. 8;
12. **DE PASQUALE Ferdinando**, nato a Padula (SA) il 21.11.1952, res. A Sala Consilina alla via Gramsci, il nucleo familiare residente in Montesano alla via XX settembre 37, domiciliato per la carica in Avellino, alla via Capozzi 61;

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

13. **FEDE Enrico**, nato ad Ascoli Piceno il 07.02.1957, residente a Roma alla via S. Porcari n.11/A
14. **GOBBI Mauro,** nato a Roma il 05.09.1948, ivi residente alla via Cassia n.1110
15. **LUCIANI Emidio**, nato a Francavilla a Mare (CH) il 20.05.1932, ivi residente
16. **LUONGO Antonio,** nato a Potenza il 26.7.1958, ivi residente alla via Torraca n. 80;
17. **LUONGO Bruno**, nato a Napoli il 21.12.1940, residente a Roma alla via V. Aventina n.35;
18. **MARRA Antonio,** nato a Salerno il 30.08.1939, residente a Roma alla via G. Tomasi Lampedusa n.9;
19. **MASTROSIMONE Giuseppe**, nato a Sant'Arcangelo (PZ) il 21.08.1963, ivi residente alla via Giovanni XXIII n.2;
20. **ORLANDO Stefano**, nato a Messina il 6.11.1947, residente in Roma alla via Livorno n. 25;
21. **RAIMONDO Vittorio** nato a Bari il 18 settembre 1936, residente a Roma via F. Schupfer nr.77/A;
22. **SANZA Angelo Maria**, nato a Potenza il 22.9.1941, residente in Roma alla via Aldovrandi n. 3.

sottoposti ad indagini preliminari in ordine ai seguenti reati:

DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele, COLACI Stefania, CAPALDO Bruno, CALZA Claudio, SANZA Angelo, DE FILIPPO Vito, LUONGO Antonio

A) per il reato p. e p. dall'art. **416 c.p. I, II e V co.**, per essersi associati tra loro al fine di commettere più delitti contro la pubblica amministrazione e, in particolare, un numero indeterminato di delitti di corruzione e turbata libertà degli incanti;
In particolare rivestendo **DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele** - tutti appartenenti al ***gruppo imprenditoriale DE SIO*** e tutti direttamente interessati alle molteplici attività economico – imprenditoriali gestite dalla menzionata *holding familiare* - il ruolo di *promotori e organizzatori* dell'associazione a delinquere in questione, impegnata ed attiva, in particolare, nel settore delle gare e degli appalti pubblici affidati da Enti pubblici (vds. in particolare le vicende riguardanti i rapporti tra il gruppo imprenditoriale in questione e l'**INAIL**) e, più in generale, nel settore della costruzione di opere di rilevanza pubblica (v. in

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romiello

particolare, per esempio, le vicende riguardanti i rapporti tra il gruppo imprenditoriale in questione e l'**ENI – AGIP**).

Rivestendo, in particolare, **COLACI Stefania** - impiegata dipendente della ***DE SIO costruzioni S.p.A.*** addetta alla contabilità – il ruolo di *partecipe* con il compito fondamentale di predisporre ed approntare, unitamente al dott. **DE SIO Franco,** tutti gli *artifizi contabili* necessari a costituire nelle casse delle società in questione *riserve* di danaro sottratte alla contabilità ufficiale e, cioè, i così detti *fondi neri*, utilizzati, poi, dagli imprenditori menzionati per pagare *tangenti* a politici, militari e pubblici funzionari; *artifizi*, tra i quali rientra, sicuramente, anche la contabilizzazione di quei *buoni benzina* (che verranno menzionati al **capo D)**, prelevati dalla ***DE SIO costruzioni S.p.A.*** e, in parte, destinati a militari e pubblici funzionari come controprestazione per i servigi e i benefici ricevuti da questi ultimi.

Rivestendo, in particolare, **CAPALDO Bruno** il ruolo di *partecipe* all'associazione a delinquere in questione, condividendo e pianificando con il gruppo **DE SIO** e, in particolare con **DE SIO Antonio**, numerosi *affari* da trattare in comune con **l'INAIL, l'AGIP** e con altri Enti pubblici e non, *affari* comunque gestiti o da gestire secondo le modalità indicate nella prima parte del presente capo e cioè attraverso il sistematico ricorso alla corruzione o alla turbata libertà degli incanti.

Rivestendo, in particolare, **CALZA Claudio** il ruolo di *partecipe* con il compito di procurare ai **DE SIO** le risorse finanziarie necessarie per far fronte al sistematico pagamento di *tangenti*: risorse finanziarie fornite dal menzionato **CALZA Claudio** o direttamente (circostanza questa verificatasi, ad esempio, nel caso delle *tangenti* destinate a funzionari dell'INAIL), oppure procurando e garantendo ai menzionati imprenditori *contatti* con influenti rappresentanti del settore creditizio (al quale lo stesso **CALZA Claudio** risulta appartenere); con il compito, ancora, di assicurare al gruppo imprenditoriale **DE SIO** sia i contatti con altri imprenditori, disposti a condividere con gli stessi *affari* gestiti con le modalità già descritte, sia con influenti uomini politici e, in particolare, con l'On. **SANZA Angelo,** con la famiglia del quale, peraltro, il predetto **CALZA Claudio** condivide interessi economici e societari.

Rivestendo, in particolare, **SANZA Angelo,** Parlamentare - Deputato alla Camera, il ruolo di *partecipe* – "*punto di riferimento*" fondamentale per il ***gruppo imprenditoriale DE SIO***, gruppo nei confronti del quale il menzionato parlamentare ha operato "*una scelta definitiva*" - con il compito di individuare, scegliere ed indicare sistematicamente ai menzionati imprenditori, gli appalti pubblici cui partecipare con successo assicurato, avvalendosi, a tal fine, di canali di informazione privilegiata, in particolare

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

presso Enti e strutture pubbliche, nonché delle potenzialità di intervento sulle procedure istruttorie e decisionali delle medesime strutture.
Rivestendo, in particolare, **DE FILIPPO Vito**, Assessore alle attività produttive della Regione Basilicata, e **LUOGO Antonio**, Parlamentare - Deputato alla Camera eletto in Basilicata, il ruolo di *partecipi* con il compito di intervenire e di fare pressioni nell'interesse dei **DE SIO** (avvalendosi del potere e dell'influenza derivata dal loro stesso ufficio) sulle procedure inerenti agli appalti (sia prima che durante lo svolgimento delle relative gare d'appalto) gestiti in Basilicata da strutture pubbliche o da strutture private, comunque, impegnate nella costruzione di opere di rilevanza pubblica. In particolare (proprio a quest'ultimo proposito) intervenendo e facendo pressioni in tal senso nell'interesse del gruppo imprenditoriale in questione su dirigenti e funzionari dell'**ENI - AGIP**, società impegnata nel territorio della Basilicata per le attività e i lavori di estrazione del petrolio e per tutte le attività accessorie, connesse a quest'ultima.
Con l'aggravante di aver agito nel numero di dieci.

Commesso in Potenza fino alla data odierna e tuttora permanente.
Accertato in Potenza in epoca anteriore e prossima all'ottobre 2001.

RAIMONDO Vittorio, GOBBI Mauro, MARRA Antonio, LUCIANI Emidio, FEDE Enrico, LUONGO Bruno, DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele

B) per i reati p. e p. dagli **artt. 110, 112, 81 cpv, 319 e 321 c.p.** , perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, **GOBBI Mauro**, in qualità di *Direttore generale dell'ufficio patrimonio* dell'INAIL di Roma, **MARRA Antonio,** in qualità *Responsabile dell' ufficio di consulenza tecnica per l'edilizia* dell'INAIL di Roma, entrambi membri della *conferenza di servizi* istituita in seno alla sede centrale dell'INAIL di Roma per valutare e per scegliere tra le varie offerte presentate al predetto Ente per la costruzione e l'acquisto di un immobile, finanziato dallo stesso INAIL, da destinare a nuova caserma dei Carabinieri in Villa d'Agri, in concorso con **RAIMONDO Vittorio**, *Presidente del Collegio Sindacale* dell'INAIL e con altri funzionari dell'INAIL allo stato non compiutamente identificati, si facevano promettere e poi dare **da DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco e DE SIO Michele** una somma di danaro pari a 180 milioni di lire, per scegliere, tra le varie offerte menzionate, quella presentata dai predetti imprenditori, avvalendosi, per la contrattazione e per la materiale consegna della predetta somma versata a titolo di *tangente*,

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

di tre intermediari, identificati in **LUCIANI Emidio, FEDE Enrico e LUONGO Bruno,** soggetti estranei all'Ente menzionato, concorrenti nel reato in questione.

Con l'aggravante di aver agito in numero superiore a cinque.

Accertati in Potenza in epoca anteriore e prossima al dicembre 2001

RAIMONDO Vittorio, GOBBI Mauro, MARRA Antonio, LUCIANI Emidio, FEDE Enrico, LUONGO Bruno, DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele, DE SIO Matteo, CAPALDO Bruno, CALZA Claudio.

C) per i reati p. e p. dagli **artt. 110, 112, 81 cpv, 319 e 321 c.p.**, perché, in concorso tra loro, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, **GOBBI Mauro**, in qualità di *Direttore generale dell'ufficio patrimonio* dell'INAIL di Roma, **MARRA Antonio,** in qualità di *Responsabile dell'ufficio di consulenza tecnica per l'edilizia* dell'INAIL di Roma, entrambi membri della *conferenza di servizi* istituita in seno alla sede centrale dell'INAIL di Roma per valutare e per scegliere tra le varie offerte presentate al predetto Ente per la costruzione e l'acquisto di un immobile da destinare a nuova sede istituzionale INAIL in Avellino, finanziato dallo stesso INAIL, in concorso con **RAIMONDO Vittorio**, *Presidente del Collegio Sindacale* dell'INAIL e con altri funzionari dell'INAIL allo stato non compiutamente identificati, si facevano promettere e poi dare **da DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco e DE SIO Michele** una somma di danaro pari a 780 milioni di lire, per scegliere, tra le varie offerte menzionate, quella (solo formalmente sottoscritta da tale **NOVIELLO Antonio**, imprenditore di Avellino) presentata dai predetti imprenditori, somma in parte messa a disposizione da **DE SIO Matteo (250 milioni),** in parte da **CALZA Claudio (150 milioni) e** in parte da **CAPALDO Bruno (100 milioni)** concorrenti nel reato in questione, avvalendosi per la contrattazione e per la materiale consegna della predetta somma versata a titolo di *tangente*, di tre intermediari, identificati in **LUCIANI Emidio, FEDE Enrico e LUONGO Bruno,** soggetti estranei all'Ente menzionato anch'essi concorrenti nel medesimo reato.

Con l'aggravante di aver agito in numero superiore a cinque.

Accertati in Potenza in epoca anteriore e prossima al dicembre 2001

DE PASQUALE Ferdinando, DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele, D'ORONZO Antonietta

Il Giudice per le indagini preliminari
dr.ssa Gerarda Romaniello

D) per i reati p. e p. dagli **artt. 110, 81 cpv, 319 e 321 c.p.** perché **DE PASQUALE Ferdinando,** nella sua qualità di Comandante del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Potenza (in servizio presso la Guardia di Finanza di Potenza dal 1990 al 1998), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, per avere omesso e per omettere controlli e verifiche tributarie sulle numerosissime società appartenenti al ***gruppo imprenditoriale DE SIO,*** preavvertendo e annunciando, in ogni caso in anticipo, ogni eventuale *visita* della stessa Guardia di Finanza, si faceva promettere e dare da **DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele** *buoni di benzina* AGIP per un valore complessivo di diversi milioni, utilizzando, inoltre, un telefono cellulare con contratto TIM (corrispondente al numero **336/755502**) stipulato da **D'ORONZO Antonietta**, segretaria di **DE SIO Franco**, le cui *bollette* risultano regolarmente pagate dai menzionati **DE SIO**, per un ammontare pari a **350.76 euro.**

Con l'aggravante di aver agito in numero superiore a cinque

Accertati in Potenza il 12.6.2001 e il 6.12.2001

DE PASQUALE Ferdinando, PADULA Giuseppe Antonio

E)per il reato p. e p. dagli **artt. 110, 81 cpv, 319 e 321 c.p.** perché **DE PASQUALE Ferdinando,** nella sua qualità di Comandante del Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Potenza (in servizio presso la Guardia di Finanza di Potenza dal 1990 al 1998), con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, per aver omesso e per omettere controlli e verifiche tributarie sulla società **G.P. PADULA S.p.A.**, preavvertendo e annunciando, in ogni caso in anticipo, ogni eventuale *visita* della stessa Guardia di Finanza, si faceva promettere e dare da **PADULA Giuseppe Antonio** *buoni di benzina* e carburante per un valore complessivo di diversi milioni, utilizzando, altresì, un telefono cellulare intestato ad un dipendente (allo stato da identificare) della predetta società, le cui *bollette* erano regolarmente pagate dallo stesso **PADULA Giuseppe Antonio** ed un'autovettura ***RENAULT CHEROKEE*** nella disponibilità del medesimo imprenditore.

Accertati in Potenza il 12.6.2001 e il 6.12.2001

ORLANDO Stefano

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

F) per il reato p. e p. dall'**art. 326 c.p.** perché, violando i doveri inerenti alla sua funzione di Ufficiale dei Carabinieri in servizio presso il **S.I.S.De (Servizio Informazioni Sicurezza Democratica)**, venuto a conoscenza, a seguito di accertamenti appositamente fatti presso la TIM, di alcune notizie inerenti all'indagine in corso, e, in particolare, dell'esistenza di un provvedimento con il quale l'Autorità Giudiziaria aveva disposto le intercettazioni telefoniche sull'utenza telefonica TIM in uso a **CALZA Claudio,** rivelava le notizie in questione allo stesso **CALZA Claudio.**

Accertato in Potenza il nel gennaio 2002

ORLANDO Stefano

G) per il reato p. e p. **dall'art. 378, 61 n. 9 c.p.** perché, messo al corrente da **CALZA Claudio** della pendenza di un procedimento penale e dello svolgimento di indagini da parte dell'A.G., aiutava lo stesso **CALZA Claudio** e tutti gli altri indagati nel presente procedimento ad eludere le indagini, ponendo in essere la condotta di cui al **capo F).** nonché provvedendo a svolgere, sempre su richiesta del menzionato **CALZA Claudio,** altri accertamenti riguardanti in particolare intestatari e possessori di autovetture, utilizzando a tal fine i collegamenti informatici e i terminali a disposizione del suo ufficio.

Avendo commesso il fatto con la violazione dei doveri inerenti alla menzionata funzione dallo stesso svolta .

Accertato in Potenza il nel gennaio 2002

DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele, MASTROSIMONE Giuseppe

H) per il reato p. e p. dall'**art. 110, 81 cpv 629, 61 n. 11 c.p.** perché, **DE SIO Antonio, DE SIO Lucio, DE SIO Franco, DE SIO Michele** in concorso con **MASTROSIMONE Giuseppe**, capo del personale della ***DE SIO costruzioni S.p.A.***, deputato a curare la formazione e la consegna delle *buste paga* e degli stipendi ai dipendenti della predetta società, con più azioni esecutive di un medesimo disegno criminoso, mediante minaccia consistita nel prospettare a **GASTONE Gerardo,** dipendente della ***DE SIO costruzioni S.p.A.,*** l'immediata interruzione del suo rapporto di lavoro nel caso in cui non avesse soddisfatto le loro pretese, in particolare dicendogli ripetutamente che: "*se non avesse firmato (la busta paga) se ne sarebbe anche potuto andare, e che avrebbe potuto anche fare causa e che sarebbe stato tutto inutile poiché loro avrebbero sicuramente vinto la causa*", dicendogli,

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

inoltre: "*stai attento ricordati che hai una famiglia e una bambina piccola da mantenere.....vai a pranzo e pensaci e oggi torna con le buste firmate*", costringendo il menzionato **GASTONE Gerardo** a firmare, tutti i mesi, una busta paga sulla quale risultava indicata una cifra oscillante tra 1.750.000 e 2.100.000 di lire, versandogli, invece, sempre una somma pari ad 1.350.000, procuravano a sé stessi l'ingiusto profitto rappresentato dalla differenza tra la cifra indicata, mese per mese, sulla busta paga e la somma effettivamente data al predetto dipendente, arrecando in tal modo a **GASTONE Gerardo** un danno economico di corrispondente entità.
Avendo commesso il fatto con abuso di relazioni d'ufficio.

Accertati in Potenza il 12.6.2001

RAIMONDO Vittorio, GOBBI Mauro, MARRA Antonio, LUCIANI Emidio, FEDE Enrico, LUONGO Bruno, CAVATERRA Pasquale.

I) per il reato p. e p. dall'art. **416 c.p. I e II co.** per essersi associati tra loro al fine di commettere più delitti contro la pubblica amministrazione e, in particolare, un numero indeterminato di delitti di corruzione.
In particolare **GOBBI Mauro**, in qualità di *Direttore generale dell'ufficio patrimonio* dell'INAIL di Roma, **MARRA Antonio**, in qualità *Responsabile dell' ufficio di consulenza tecnica per l'edilizia* dell'INAIL di Roma, entrambi membri della *conferenza di servizi* regolarmente istituita in seno alla sede centrale dell'INAIL di Roma per valutare e per scegliere tra le varie offerte e progetti presentati all'Ente stesso in tutti i casi di investimenti programmati dall'INAIL per la costruzione e/o l'acquisto di nuove sedi istituzionali INAIL o di altri immobili così detti strumentali, rivestendo (unitamente ad altri funzionari dell'INAIL allo stato non ancora compiutamente identificati) il ruolo di promotori con il compito di intervenire direttamente nella fase istruttoria e nel momento decisionale della menzionata procedura, facendo, cadere la scelta sull'impresa o sul soggetto offerente già a priori individuato e contattato, dal quale ricevevano una *tangente* nella percentuale e secondo le modalità di seguito indicate.
In particolare **LUCIANI Emidio, FEDE Enrico, LUONGO Bruno e CAVATERRA Pasquale,** rivestendo il ruolo di organizzatori dell'associazione a delinquere in questione, con il compito di individuare e di contattare (in tutti i casi di investimenti programmati dall'INAIL per la costruzione e/o l'acquisto di nuove sedi istituzionali INAIL o di altri immobili così detti strumentali) l'imprenditore destinato a presentare all'INAIL l'offerta sopra menzionata, assicurando allo stesso l'accoglimento dell'offerta in oggetto e il buon esito dell'affare subordinato al pagamento da

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

parte del medesimo imprenditore contattato di una *tangente* destinata in parte ai funzionari INAIL menzionati, in parte a **RAIMONDO Vittorio** (il cui ruolo qui di seguito sarà preso in considerazione), e in parte agli stessi intermediari che si occupano, inoltre, di condurre la trattativa con l'imprenditore contattato e di ricevere la materiale consegna del danaro versato dall'imprenditore a titolo di *tangente*.

In particolare **RAIMONDO Vittorio**, *Presidente del Collegio sindacale dell'INAIL*, il ruolo di promotore ed organizzatore svolgendo la funzione di *tramite* tra i menzionati funzionari dell'INAIL, direttamente coinvolti nelle procedure decisionali sopra descritte, e i predetti intermediari e con il compito, ancora, di ricevere dagli stessi intermediari più volte menzionati la materiale consegna del danaro versato a titolo di *tangente*, preoccupandosi poi di distribuirlo adeguatamente secondo percentuali e criteri ben determinati.

Accertato in Potenza nel gennaio 2002 e tuttora permanente

OSSERVA

Il presente procedimento, frutto di una intesa ed accurata attività investigativa, è emblematico di come la corruzione e la collusione tra potere economico, potere politico, frange "deviate" di istituzioni dello Stato (nel caso in esame, SI.S.De. e Guardia di Finanza) costituiscano il *modus operandi* ordinario nel settore degli appalti di opere pubbliche, in cui il flusso di denaro pubblico, che dovrebbe essere gestito con criteri ispirati alla tutela del bene comune e dell'interesse pubblico, in realtà rappresenti l'occasione di corruzione e di arricchimento illecito a favore di imprenditori senza scrupoli, faccendieri e funzionari pubblici corrotti.

Dall'inchiesta in esame, emerge anche come tale *modus operandi* sia consolidato nel tempo e non sia affatto occasionale ed episodico: e ciò a riprova del fatto che, purtroppo, i reati contro la pubblica amministrazione, sebbene mai al centro di politiche giudiziarie *mirate*, rappresentino il vero *cancro* da debellare per restituire alla legalità tutti i settori dello Stato.

I fatti che verranno di seguito ricostruiti ed analizzati sono di una gravità allarmante ed imporrebbero un'adeguata riflessione a livello giudiziario (per destinare più energie alla repressione di tale tipo di reati), oltre che ad altri livelli, che non compete a questo Giudice individuare.

Gli elementi indiziari su cui si basa la prospettazione accusatoria sono costituiti, oltre che dalle sommarie informazioni rese dalle persone informate sui fatti e da una serie di approfonditi accertamenti bancari, da numerosissime

intercettazioni telefoniche e ambientali, disposte dal P.M. su autorizzazione di questo Giudice, i cui importantissimi risultati investigativi sembrano davvero difficilmente scardinabili.
Qui di seguito verranno riportate e trascritte le osservazioni formulate dal Pubblico Ministero, nella sua richiesta di misura cautelare, totalmente condivise da questo ufficio.

I FATTI

Il presente procedimento scaturisce dalle dichiarazioni rese da **GASTONE Gerardo** in data ***12 giugno 2001***.
Nelle menzionate dichiarazioni il **GASTONE**[1], dipendente della ***DE SIO Costruzioni spa***[2], denunciava numerosi fatti e circostanze di straordinaria

---

[1] GASTONE Gerardo dipendente della DE SIO Costruzioni, "in nero" dal 1994 al 1997, assunto nel 1997, prima con contratto par time, e poi con contratto a tempo pieno nel gennaio 1999, fungeva nell'ambito della società in questione da vero e proprio *factotum*: allo stesso, infatti, spesso, venivano affidati adempimenti e compiti *di fiducia*, che sicuramente andavano oltre le mansioni normalmente svolte da un'autista. Proprio tale pluralità di impieghi ha consentito al **GASTONE** di apprendere quei fatti e quelle circostanze che poi ha deciso di denunciare all'A.G..

[2] A tal riguardo è bene precisare da subito che la ***DE SIO Costruzioni spa*** costituisce solo una delle tante compagini societarie gestite dai membri della famiglia **DE SIO** indagati nel presente procedimento. Accanto alla ***DE SIO Costruzioni spa*** vi sono numerose altre strutture societarie (formalmente autonome) dalla stessa controllate o alla stessa collegate, ovvero collegate tra di loro, tutte in ogni caso dipendenti dalla gestione imprenditoriale unitaria e complessiva di quella che potrebbe correttamente definirsi come una *holding familiare*, e tutte particolarmente attive nel settore degli appalti pubblici e nel settore immobiliare. A questo proposito basterà menzionare una di queste numerose società, la ***IFIGEST srl*** (che tante volte verrà menzionata nel prosieguo della presente ordinanza) che, pur avendo una struttura in tutto e per tutto autonoma rispetto alla ***SE SIO Costruzioni spa*** e a tutte le altre società, per così dire operative, risulta pur sempre gestita dalle medesime persone (a tal riguardo sarà utile

gravità riguardanti proprio il gruppo societario presso il quale – come si è detto – lo stesso prestava la propria attività lavorativa.
Nelle predette dichiarazioni e nelle numerose altre[3] rese dopo il 12 giugno 2001 innanzi alla stessa A.G. il **GASTONE,** attraverso un racconto lineare e puntuale, facendo riferimento sempre a fatti ben determinati e ad episodi ben precisi, ha descritto - prospettando un quadro già ben delineato - il *modus operandi* del gruppo imprenditoriale di cui ci occupiamo, ponendo in evidenza, in particolare, il sistematico ricorso all'illecito, la fitta rete di legami e di collusioni con politici e non, il *malaffare* diffuso e generalizzato, cui tutta l'attività, o meglio tutte le attività, del gruppo in questione risultano ispirate.

L'anno 2001, addì 12 del mese di giugno, alle ore 15..50, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, e maresciallo capo PAGANO Antonio, entrambi appartenenti alla locale sezione di P.G., aliquota Carabinieri, è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza in c.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994, il quale spontaneamente dichiara:--

*Sono dipendente di secondo livello della "**DE SIO Costruzioni S.p..A.**"; presso la predetta ditta mi occupo un po' di tutto e cioè vado in banca, faccio da autista e svolgo mansioni varie di segreteria.*
*"Ricordo che un pomeriggio di circa tre anni fa il dottor **DE SIO Franco**, commercialista con studio in Potenza a Largo Pascoli 38, commercialista della **DE SIO Costruzioni**, mi disse di recarmi presso la Cancelleria Civile del Tribunale di Potenza, dicendomi altresì di andare nell'ufficio del dottor **CAMPANA Mario** che mi stava aspettando. Io arrivai al Tribunale verso*

---

consultare la scheda grafica predisposta dalla P.G., sulla quale risulta, appunto, graficamente rappresentata la *geografia"* e cioè la complessa situazione societaria del "***gruppo DE SIO***". **(Vd Cartella n. 5 contenente gli atti della GdF).**

[3] Tutti i verbali relativi alle dichiarazioni rese da **GASTONE Gerardo** saranno letteralmente riportati, e di volta in volta richiamati, e ciò proprio per la particolare rilevanza del loro contenuto **(vd cartella n. 2 contenente i verbali di S.I. rese da GASTONE Gerardo).**

le ore 15.30-16.00 e le guardie giurate mi fecero subito entrare in quanto il dottor ***CAMPANA*** *le aveva avvertite: salii al quarto piano dove trovai il dottor* ***CAMPANA*** *da solo in ufficio, nella sua stanza.* ***Il CAMPANA*** *mi consegnò il fascicolo relativo al fallimento della* ***VICAP****, che era una società della zona industriale di Viggiano sottoposta a procedura fallimentare. Ricordo che il* ***CAMPANA*** *mise tale fascicolo in un sacchetto e mi raccomandò di non farlo vedere a nessuno e di riconsegnarlo a lui personalmente. Io ritornai presso l'ufficio della* ***DE SIO Costruzioni****, largo Pascoli nr. 7, feci le fotocopie, e nello stesso pomeriggio riportai il predetto fascicolo al* ***CAMPANA****. Lo stabilimento* ***VICAP*** *è stato poi acquistato dai* ***DE SIO*** *dal predetto fallimento tramite la* ***IFIGEST*** *(allora S..a.s. oggi S.r.l.) che è una società controllata totalmente dalla famiglia* ***DE SIO*** *e da loro utilizzata per acquisti, cessioni e locazione di immobili, che la* ***DE SIO Costruzioni*** *non può fare. Ricordo bene che dopo quel pomeriggio in cui io andai a fotocopiare il fascicolo in oggetto e prima del perfezionamento dell'acquisto dell'immobile in questione il dottor* ***CAMPANA*** *è venuto diverse volte in azienda, al largo Pascoli nr. 7, per discutere con i* ***DE SIO*** *i termini dell'acquisto stesso, a tal proposito ricordo che un giorno ci fu una vera e propria riunione alla quale parteciparono il dottor* ***DE SIO Franco****,* ***DE SIO Lucio****, l'ingegner* ***DE SIO Antonio****, il dottor* ***CAMPANA Mario*** *e un'avvocato, se non ricordo male di Salerno. Sono certo che queste visite del dottor* ***CAMPANA*** *riguardavano l'acquisto dello stabilimento* ***VICAP*** *poiché sia prima che dopo tali incontri avevo modo di ascoltare i commenti dei fratelli* ***DE SIO****. A quest'ultimo proposito ricordo anche che mentre guidavo e portavo in macchina l'ingegner* ***DE SIO Antonio*** *ed il dottor* ***DE SIO Franco****, sentivo questi ultimi due parlare dell'acquisto in questione e dire tra di loro* ***"dobbiamo toccarci il naso anche per il dottor CAMPANA ", così come abbiamo fatto con tutti gli altri***[1]*. Subito dopo l'avvenuto acquisto dello stabilimento* ***VICAP****, il dottor* ***DE SIO Michele****, figlio dell'ingegner Antonio, mi chiamò nella sua stanza e mi diede una busta da consegnare al dottor* ***CAMPANA****, mi raccomandò di chiamarlo al telefono e di consegnargliela personalmente nelle sue mani; ricordo bene che era una busta bianca e si vedeva inequivocabilmente che al suo interno c'era un blocco di centomila lire, ovviamente non posso dire quante banconote erano contenute nella busta ma in trasparenza si vedeva chiaramente che erano banconote da lire centomila e sicuramente erano diversi milioni. Io*

[1] Questa espressione indica come il ricorso alla corruzione sia sistematico e non episodico: ossia, una normale regola di vita!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

*telefonai al **CAMPANA** e poi andai a casa sua consegnandogli, come mi era stato ordinato, la busta in questione.*
*Al tempo dell'acquisto in oggetto segretaria della **DE SIO Costruzioni** era tale **PETRAGLIA Natalina** che sicuramente ricorda che io quel pomeriggio fotocopiai il predetto fascicolo e ricorda anche le frequenti visite in azienda del dottor **CAMPANA.***
*Aggiungo che oltre che per la vicenda legata all'acquisto dello stabilimento **VICAP, sistematicamente consegnavo al dottor CAMPANA, per conto del dottor Franco DE SIO o del dottor Michele DE SIO, somme di denaro, ogni volta pari a trecentomila, quattrocentomila o cinquecentomila lire, oppure blocchetti di buoni benzina (di regola 10 blocchetti da 10 per un valore di £. 1.500.000); tali "elargizioni" al CAMPANA erano fatte dai DE SIO per pagare la disponibilità del cancelliere per i favori da quest'ultimo fatti**: in particolare quando presso il Tribunale Civile era custodito il Registro delle Società, era la cancelleria civile a rilasciare i certificati necessari per partecipare alle gare pubbliche; proprio per il rilascio di tali certificati il **CAMPANA** si metteva "a disposizione", rilasciando gli stessi a vista evitando dunque ogni trafila. A quest'ultimo proposito ricordo che il signor **PONZIO**, all'epoca impiegato della cancelleria civile, protestava dicendo che non era giusto che gli altri per tali certificati aspettavano anche 10-15 giorni e **DE SIO** invece li otteneva immediatamente[5].*
*Le predette consegne di denaro le facevo io al **CAMPANA** personalmente o in azienda, quando veniva, o presso il suo ufficio o anche a casa sua.*
***Domanda**:- Che lei sappia i fratelli **DE SIO** elargiscono o hanno elargito denaro o altro ad altri pubblici funzionari?*

---

[5] In altro procedimento penale, il n. 1122/99 R.G.N.R., che il 25.10.2000 e il 20.6.2001 portò all'arresto dell'allora funzionario della cancelleria civile di questo Tribunale, dr. Mario Campana (e di altri soggetti), per i reati di concussione, falso in atto pubblico, utilizzazione di segreto di ufficio ed altro, si è accertato come il predetto funzionario "usasse" l'ufficio da lui ricoperto, per perseguire i suoi interessi personali e quelli dei suoi "amici"; in questo procedimento, si ha un'ulteriore conferma della gestione privatistica della funzione pubblica rivestita dal Campana e si capisce anche che tra i suoi "amici" vi sono gli imprenditori De Sio.
Ovviamente, si tratta di un'amicizia non disinteressata.
Si vedrà, nel prosieguo dell'esposizione, che l'amicizia tra pubblici funzionari e privati (imprenditori e non) non è mai "disinteressata"….

Risposta:- *A questo proposito posso solo dire che* ***i fratelli DE SIO hanno sempre tenuto molto "all'amicizia" degli ufficiali della Guardia di Finanza in servizio al Comando Provinciale di Potenza. Io personalmente, portai alcune casse di vino al Capitano DE PASQUALE,*** *che abitava in via Londra a Potenza, ricordo perfettamente il garage dove scaricai il vino e la moglie dello stesso capitano che mi aprì; in un'altra circostanza il dottor* ***Franco DE SIO*** *mi mandò all'Agip a ritirare* ***10 blocchetti di buoni benzina*** *e lo stesso dottor Franco mi disse che erano per il* ***Capitano DE PASQUALE,*** *a questo proposito ricordo perfettamente che in quell'occasione* ***il dottor Franco DE SIO disse testualmente seccato: "Questo DE PASQUALE mi cerca continuamente buoni di benzina".*** *Qualche mese fa, e cioè a gennaio o febbraio, ho accompagnato il dottor* ***DE SIO Michele*** *dal Maggiore della Guardia di Finanza* ***DI LUCCIO,*** *direttamente negli uffici del comando Provinciale della G.d.F., al corso Garibaldi, anche in questa occasione il dottor* ***DE SIO Michele*** *ha portato 10 blocchetti da 10 buoni di benzina al predetto Maggiore, sono certo di tale circostanza poiché sono andato io stesso a ritirare tali buoni all'Agip e poi li ho portati al dottor Michele che poi mi ha chiesto di accompagnarlo dal predetto Maggiore perché appunto avrebbe dovuto consegnargli i buoni in questione.*

L'interesse dei ***DE SIO*** *a mantenere* ***"buoni rapporti"*** *con i vertici della G.d.F. è legato al fatto che gli stessi fanno numerosi imbrogli contabili sia come* ***DE SIO Costruzioni*** *sia come* ***IFIGEST.***

A quest'ultimo proposito so con certezza che la ***IFIGEST*** *proprietaria di numerosi immobili sia a Potenza che altrove (per esempio a Firenze) registra il contratto di locazione per un determinato importo e dunque recepisce dal conduttore il pagamento del corrispondente importo con assegno e poi si fa dare in nero dagli stessi conduttori altri assegni che vengono intestati non alla società ma direttamente e personalmente ai* ***DE SIO,*** *tale denaro ovviamente non è contabilizzato in alcun modo*[6].

In particolare la DE SIO costruzioni spesso crea giri di fatture per operazioni inesistenti *e ciò, ovviamente, per recuperare I.V.A. e per creare fondi in nero; ricordo bene, per esempio, che tale operazione sicuramente è stata fatta con la ditta* ***FESTA*** *di Genzano che, pur non avendo erogato in quella occasione alcuna prestazione in favore della* ***DE SIO Costruzioni*** *ha emesso in favore della stessa* ***DE SIO Costruzioni*** *fattura o fatture (relative dunque ad operazioni inesistenti e a lavori mai*

---

[6] Qui il Gastone inizia a spiegare quali sono i modi per creare "fondi neri", ossia per non contabilizzare alcune entrate di denaro.

eseguiti dalla ditta ***FESTA)*** *la* ***DE SIO Costruzioni*** *da parte sua emetteva un assegno, successivamente* ***FESTA*** *(accompagnato da me personalmente) andava in banca, cambiava l'assegno, e poi ritornava presso gli uffici della* ***DE SIO Costruzioni*** *dove si dividevano i soldi. Tale operazione è avvenuta più volte con* ***FESTA*** *ed anche con la ditta* ***ARCHETTI.***

Domanda*:- La* ***DE SIO Costruzioni*** *paga regolarmente lei e – per quanto è a sua conoscenza – gli altri dipendenti?;*

Risposta*:- Per quanto mi riguarda posso dire che la mia busta paga si aggira da 1.750.000 a 2.100.000 lire mentre io ricevo effettivamente 1.350.000 lire. Sono stato assunto a tempo pieno nel gennaio del 1999 (preciso che da maggio 1994 al marzo 1997 ho lavorato in nero percependo 1.200.000 lire al mese, nel marzo 1997 sono stato assunto con contratto part-time percependo sempre 1.200.000 lire) i primi mesi del 1999 il capo del personale mi mandava la busta paga e l'assegno per un importo corrispondente, tuttavia* ***DE SIO Michele*** *pretendeva la contestuale restituzione in contanti della differenza tra l'importo dell'assegno, corrispondente alla busta paga, e l'importo che effettivamente mi corrispondeva e cioè lire 1.350.000 che, secondo lui, io dovevo percepire; in buona sostanza, dunque, io avrei dovuto restituire la differenza tra la somma portata nella busta paga, che ufficialmente mi veniva corrisposta, ed il 1.350.000 lire che in concreto percepivo. Preciso che però io fin dall'inizio, apparendomi ingiusta tale pretesa, non restituì al capo del personale tale differenza e allora fin dal marzo-aprile 1999 il capo del personale, su disposizione di* ***DE SIO Michele****, cominciò a mandarmi non più l'assegno per l'importo corrispondente alla busta paga, ma in contanti 1.350.000 lire, inserito nella stessa busta paga sulla quale, invece, era riportata la cifra ufficiale, maggiore rispetto a quella realmente percepita; a quel punto io ho cominciato a non restituire più le buste quietanzate che tuttora conservo a casa. Quando il capo del personale,* ***Giuseppe MASTROSIMONE****, si è accorto che io da tempo non gli mandavo più le buste paga quietanzate mi ha chiamato al telefono chiedendomi spiegazioni, io gli ho risposto che le avevo smarrite, lui allora mi ha detto che mi avrebbe fatto delle copie conformi delle predette buste che io assolutamente avrei dovuto firmare, tuttavia io mi sono sempre rifiutato di apporre tale firma. Della cosa è stato informato a marzo di quest'anno* ***DE SIO Michele*** *il quale mi convocò una mattina dicendomi che avrei dovuto assolutamente firmare, ricordo bene che mi disse che se fosse dipeso solo da lui, mi avrebbe licenziato ma che non dipendeva solo da lui e che mi avrebbe dato quest'ultima possibilità di firmare le buste*

paga. Io ho continuato a rifiutarmi di firmare le predette buste ed allora un giorno ***Michele DE SIO e Lucio DE SIO*** *vennero in segreteria, fecero uscire la segretaria* ***D'AMBROGIO Annamaria****, e mi dissero: " che se non avessi firmato me ne sarei anche potuto andare, che gli avrei potuto anche fare causa e che comunque sarebbe stato tutto inutile poiché loro avrebbero sicuramente vinto la causa", uscirono dalla stanza aggiungendo: "vai a pranzo e pensaci e oggi pomeriggio torna con le buste firmate", nel pomeriggio, intorno alle ore 16.00, arrivò in segreteria* ***DE SIO Lucio*** *che, mandata via la segretaria, mi chiese se avessi firmato le buste, io gli risposi che non le avevo ancora firmate e che non avevo intenzione di farlo, in quel momento lo stesso* ***DE SIO Lucio*** *mi disse: "stai attento, ricordati che hai una famiglia e una bambina piccola da mantenere". Attualmente continuo a percepire 1.350.000 lire pur ricevendo una busta paga riportante un importo maggiore, che, purtroppo, per necessità sono costretto a firmare, lo devo fare per forza perché ho famiglia e non posso permettermi di perdere il posto.*

Domanda*:- Ci sono o ci sono stati altri impiegati nelle vostre stesse condizioni?*

Risposta:*- Si! Nella mia identica situazione si trovano – tra persone che ancora lavorano presso la* ***DE SIO Costruzioni*** *e persone che invece non ci sono più – i seguenti miei colleghi:* ***PIETRAFESA Luciana*** *(ex-dipendente),* ***GIOVIALE Claudia*** *(ex-dipendente),* ***CICCHETTI Serafino*** *(ex-dipendente al quale veniva regolarmente corrisposto l'importo indicato sulla busta paga e non invece la quattordicesima che pure quietanzava),* ***VACCARO Vincenza*** *(ex-dipendente),* ***D'AMBROGIO Annamaria, LORUSSO Assunta, PETRAGLIA Natalina, MILEO Umberto, DI PIERRI Rosa****. A tutti questi dipendenti della* ***DE SIO Costruzioni*** *a fine mese viene consegnato un assegno (o bonifico bancario per chi ha l'accredito in banca) per un importo corrispondente a quello della busta paga, subito dopo tutti i predetti dipendenti sono costretti a restituire in contanti alla* ***DE SIO costruzioni****, tramite il menzionato capo del personale, una parte dello stipendio percepito; tale restituzione parziale viene sempre e comunque fatta in contante per ovvi motivi. Spesso ho ricevuto le confidenze di* ***LORUSSO Assunta****, di* ***PETRAGLIA Natalina e di DI PIERRI Rosa*** *che più volte si sono lamentati con me dell'ingiusta pretesa avanzata dai* ***DE SIO****, tutti però sottostavano a tale situazione perché avevano, come me, necessità di lavorare.*

Mi riservo di consegnare a questa A. G. le buste paga menzionate e tutti gli appunti relativi alla vicenda in questione.

Fatto, confermato e sottoscritto.----------

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Il giorno 27 del mese di giugno dell'anno 2001, alle ore 09.45, in Potenza, negli Uffici della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale Avanti a noi sottoscritti Ufficiali Luogotenente GENOVESE Donato e Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, entrambi addetti alla Sezione di P.G. in intestazione, è comparso il signor GASTONE Gerardo nato a Melfi il 07.10.1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr. 68, noto all'ufficio, il quale spontaneamente dichiara quanto segue: - - - - - - -//

" A comprova di quanto denunciato in data 12.06.2001 innanzi al Magistrato, dott. Henry John Woodcock e personale di Codesta Sezione di P.G., esibisco e consegno in fotocopia, le buste paga recanti bollo istituto INAIL nr.0000827 e nr. 0000848, emesse dalla ditta " DE SIO Costruzioni S.p.A., rispettivamente in favore dei dipendenti ***LO RUSSO Assunta e PETRAGLIA Natalina****, per l'importo mensile, al netto in busta, di lire 1.857.000 e di lire 1.948.000. Sul lembo delle buste contenenti detti statini, è riportato a penna l'importo che gli interessati devono restituire all'impresa nella misura di lire 357.000 per* ***LO RUSSO Assunta*** *e di lire 448.000 per* ***PETRAGLIA Natalina****. Preciso che ad entrambe le dipendenti indicate, lo stipendio viene accreditato presso l'istituto di credito e quindi la somma a loro accreditata è uguale a quella della busta paga. Io nel mese di maggio del c.a. ho percepito in contanti solo la somma di lire 1.350.000, trattenendosi la differenza dell'importo indicato sulla busta paga, che attualmente non ricordo, ma mi riservo di comunicarvelo. Mi riservo , infine, di consegnare la documentazione indicata nel verbale di denuncia del 12.06.2001.- - -////*

A.D.R.: Non ho altro da aggiungere o da modificare.- - - - - - - - ///

Letto, confermato e sottoscritto.- - - - - - - - - - - - ///

L'anno 2001, addì 27 del mese di agosto, alle ore 16,30, in Potenza, negli uffici della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, avanti al sottoscritto Ufficiale di P.G., Luogotenente GENOVESE Donato, assistito per la redazione del presente atto dall'App. S. MANDILE Salvatore, entrambi appartenenti alla Sezione di P.G. in intestazione, è presente il sig. **GASTONE Gerardo**, nato a Melfi il 7 ottobre 1965, residente a Potenza alla Contrada Bucaletto n.68, il quale, a supporto di quanto denunciato in data 12 giugno 2000, innanzi al P.M. Henry John Woodcock, spontaneamente esibisce e consegna la documentazione di seguito specificata:

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

- Copia di trasformazione del contratto, datato 4.01.1999, da part-time a tempo indeterminato, tra la DE SIO Costruzioni S.p.A. e GASTONE Gerardo (documento 1);
- Buste paghe, in originale, in duplice copia, emesse dalla DE SIO Costruzioni S.p.A., in favore del dipendente GASTONE Gerardo e riferite ai mesi di maggio (documento 2) - giugno (doc.3) - luglio (doc..4) - ottobre (doc.5) - novembre (doc.6) e dicembre 99 (doc.7);
- Buste paghe anno 2000, riferite ai mesi di gennaio (doc.8) - febbraio (doc.9) - Marzo (doc.10) - Aprile (doc11) - Maggio (doc.12) - Giugno (doc.13) - Luglio (doc.14) - Agosto (doc.15) - Settembre (doc.16) - Ottobre (doc.17) - Novembre (doc.18) e Dicembre (doc.19);
- Tabulato delle buste paghe anno 2000 (doc.20), emesso dalla Ditta De Sio Costruzioni S.p.A., in favore di GASTONE Gerardo, a seguito di dichiarazioni di quest'ultimo di aver smarrito le buste paghe originali. Analoga copia del citato tabulato, a fronte di minacce di licenziamento, come già specificato in denuncia, dopo averla siglata, è stata restituita alla stessa Ditta De Sio;
- Buste paghe anno 2001, costituite da una sola copia, riferite ai mesi di gennaio (doc.21) - febbraio (doc.22) - Marzo (doc.23) e Aprile (doc.24). Il verbalizzato precisa che le seconde copie originali di dette buste paghe , a seguito di minacce di licenziamento da parte dei DE SIO, dopo averle siglate le restituiva al capo del personale, rag. MASTROSIMONE Giuseppe, dipendente della stessa impresa;
- Fotocopia dell'assegno bancario del Credito Italiano - Agenzia di Potenza, n.t. n.10344192 - 01, dell'importo di lire 355.000, tratto dal c/c n.20207 - 00, intestato a LORUSSO Assunta, con allegato allo stesso titolo un appunto, scritto a penna e in stampatello, riportante:" SONO SPIACENTE, MA NON POSSO CAMBIARE L'ASSEGNO. 1° PERCHE' E' NON TRASFERIBILE, 2° PER QUESTO TIPO DI SITUAZIONE E' PREFERIBILE IL CONTANTE PER NON AVERE TRACCIA, GRAZIE," sigla del capo del personale. Il verbalizzato in proposito dichiara che l'importo indicato nell'assegno in questione è la somma che la citata LORUSSO è stata costretta a restituire all'impresa per le ragioni specificate in denuncia. Preciso inoltre che detto assegno, dopo essere stato girato dalla LORUSSO veniva da me cambiato presso la Banca Popolare del Materano, Agenzia di Potenza , via Di Giura, ed al rientro in ufficio consegnavo la relativa somma all'interessata che a sua volta inviava al capo del personale a fronte dell'appunto da questi prodotto (doc.25):

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

- Dichiarazione, su block - notes intestato " DE SIO COSTRUZIONI S.p.A.", prodotta in data 27.03.2001 dal verbalizzato GASTONE Gerardo, in cui è specificato che lo stesso, in pari data, aveva consegnato, alla segretaria di detta impresa, sig.ra D'AMBROGIO Anna Maria Francesca, la somma di lire 20.000.000 (ventimilioni) prelevata lo stesso giorno presso la Banca di Roma - Agenzia n.1 di Potenza, dal c/c n.13648/39 intestato all'Ing. DE SIO Antonio, presentando autorizzazione in busta chiusa al Direttore SANTORO, precedentemente contattato telefonicamente da Michele DE SIO (figlio dell'Ing. Antonio DE SIO) (doc.26).

Si precisa che alla busta paga del mese di giugno 99 (documento 3), é allegato un foglio di block notes, intestato " DE SIO Costruzioni S.p.A. ", sul quale è riportato, a penna in stampatello, la specifica che, dalla stessa busta paga, erano state trattenute le somme che il GASTONE, come egli stesso chiarisce, avrebbe dovuto indebitamente restituire all'impresa per i mesi di aprile e maggio 99, quale differenza di importo ufficiale indicato in busta paga rispetto a quello che realmente era costretto a percepire.
Inoltre, alla busta paga del mese di ottobre 99 (documento.n.17) è allegato un post - it di colore giallo, scritta a penna, specificando il decurtamento operato sull'assegno familiare a seguito del reddito dichiarato, sicuramente maggiore, rispetto a quello realmente percepito per effetto delle indebite restituzioni imposte dall'impresa ovvero direttamente trattenute all'origine.
Allo statino paga del mese di dicembre 2000, (documento 19) è allegato una busta per lettera riportante, all'interno della stessa, la specifica: lire 1.350.000 come stipendio, lire 1.350.000 come tredicesima mensilità e lire 154.000 assegno nucleo familiare, per un totale di lire 2.854.000, mentre sul citato statino paga è riportato, come importo netto, lire 3.532.000. l'annotazione
Il verbalizzato, infine, si riserva di consegnare le buste paghe mancanti ed altra documentazione utile alle indagini.
Copia del presente atto viene rilasciato nelle mani del sig. GASTONE Gerardo.
F.L.C e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.

L'anno 2001, addì, 17 del mese di settembre, alle ore 19.30, in Potenza, negli Uffici della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, davanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, assistito per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di P.G. Ten. Col. Pietro GENTILI, Luogotenente Donato Genovese e Maresciallo Capo Galgano Martino, tutti appartenenti alla Sezione di P.G. in intestazione, è presente il

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

signor GASTONE Gerardo nato a Melfi (PZ) il 07.10.1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr. 68, noto all'ufficio, il quale ad integrazione della denuncia presentata in data 12 giugno 2001, dichiara: - - - - - -///

Preciso che non ricordo il periodo ed il mese, ma ritengo intorno alla metà dell'anno 1997, venne presso gli Uffici della ***DE SIO Costruzioni****, il dottor* ***DE SIO Franco****, commercialista della predetta impresa, il quale disse a tutti i dipendenti che era necessario fare del lavoro straordinario per fotocopiare alcuni importanti documenti; per due giorni, fino a notte inoltrata, fotocopiammo fatture che poi provvedemmo a nascondere, unitamente ad altri documenti, in uno dei due scantinati del dottor* ***DE SIO Franco****, ubicato in Potenza largo Pascoli, a tal proposito, preciso che lo scantinato dove nascondemmo tali documenti, non è quello dove il* ***DE SIO Franco*** *tiene il suo archivio ufficiale. In quella occasione la dottoressa* ***Stefania COLACI*** *e la signora* ***Claudia GIOVIALE*** *mi dissero che il dottor* ***DE SIO Franco*** *aveva avuto una* ***"soffiata"*** *da parte della Guardia di Finanza di Potenza che gli aveva annunciato una verifica fiscale e per quella ragione era necessario fotocopiare e far sparire quei documenti. - -*
Preciso ancora, facendo riferimento ai buoni di benzina dati al Maggiore ***DI LUCCIO*** *della G.d.F., che i buoni in questione risultano fatturati dall'AGIP successivamente a tale periodo, poiché in quei mesi la predetta società petrolifera stava apportando modifiche al sistema contabile informatizzato.-///*
Del che è verbale di integrazione di denuncia.- - - - - - - - - - ///
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data, ora e luogo di cui sopra.-/

L'anno 2001, addì 19 del mese di ottobre, alle ore 08,30, in Potenza, negli uffici della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, assistito per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di P.G., Luogotenente GENOVESE Donato e Mar. Ca. GALGANO Martino, tutti appartenenti alla Sezione di P.G. in intestazione, è presente il sig. **GASTONE Gerardo**, nato a Melfi (PZ) il 7 ottobre 1965, residente a Potenza alla Contrada Bucaletto n.68, il quale ad integrazione di quanto da me già dichiarato in data 12 giugno 2001, e 17 settembre 2001 dichiaro:- - - - //
Da settembre di quest'anno la DE SIO Costruzioni ha regolarizzato il mio trattamento retributivo, nel senso che percepisco quanto scritto sulla busta paga. Per quanto riguarda, invece le ferie, continuano a non retribuirmi i giorni di ferie da me non goduti, che invece loro mi scaricano in busta paga.- - - - - - - - - -///

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

DOMANDA: Sa quali e che tipo di rapporti ci sono tra i fratelli DE SIO, l'Onorevole ***Antonio LUONGO*** *e l'Assessore* ***Vito DE FILIPPO****?.- - -//*

RISPOSTA:L'assessore ***Vito DE FILIPPO*** *è legatissimo ai* ***DE SIO*** *ed è sempre a loro disposizione per qualsiasi cosa. Anche l'onorevole* ***LUONGO,*** *il cui collegio elettorale è quello della Val d'Agri - Lagonegrese, ha rapporti strettissimi con i* ***DE SIO****. A questo proposito, preciso che tra i* ***DE SIO*** *e i predetti uomini politici vi è un vero e proprio* ***scambio di favori****, nel senso che* ***Luongo e De Filippo*** *"intervengono" a favore dei* ***DE SIO*** *per fargli aggiudicare le gare ed appalti pubblici e i* ***DE SIO*** *si adoperano per esempio nel far assumere persone segnalate dai predetti uomini politici. A tal riguardo segnalo che in relazione alla costruzione dell'oleodotto dal centro oli di Viggiano a Taranto, aggiudicato in parte alla* ***DE SIO*** *costruzioni, sia l'assessore* ***DE FILIPPO****, sia l'onorevole* ***LUONGO****, sono intervenuti dopo la predetta aggiudicazione, soprattutto per i necessari espropri e per tutti i problemi burocratici legati a tale lavori; in cambio i* ***DE SIO*** *ed in particolare* ***DE SIO Antonio****, hanno fatto assumere alla "TECNIP", che è la società che dovrà gestire i lavori dell'oleodotto, numerose persone segnalate da* ***Vito DE FILIPPO*** *ed* ***Antonio LUONGO****. Preciso che per ciò che riguarda l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione dell'oleodotto, affidato dall'A.G.I.P., esiste uno strettissimo rapporto tra i* ***DE SIO*** *e i vertici dell'A.G.I.P. stessa: a questo proposito, in particolare,* ***Lucio DE SIO****, nel periodo natalizio è partito per San Donato Milanese (sede principale dell'AGIP), accompagnato dal suo autista* ***GUGLIOTTI Antonio****, portando regali ai vertici dell'AGIP, acquistati, di regola, presso la gioielleria* ***Piero TOMASCO****, di Potenza.- - - - - - -////*

In relazione all'Onorevole ***Antonio LUONGO****, ricordo che circa un anno fa, ho accompagnato l'ing.* ***Antonio DE SIO*** *presso la sede del P.D.S., sita in questa via Mazzini, dove ha consegnato nelle mani dell'On.* ***Antonio LUONGO****, la somma di lire 10.000.000, a titolo di contributo per una non ben individuata squadra di pallavolo. Ricordo bene che in macchina l'ing.* ***Antonio DE SIO*** *commentò "SPERIAMO CHE QUESTI DIECI MILIONI SERVANO A QUALCOSA"; non so se tale somma è stata versata in contanti o con assegno, ne so con certezza se tale somma sia stata rendicontata in bilancio, posso però dire che presso gli Uffici della* ***DE SIO Costruzioni****, abbiamo sempre del contante "in nero", gestito dalla* ***COLACI Stefania****; tali "****fondi neri****" - che come ho già avuto occasione di dire furono utilizzati, per esempio, per dare soldi al CAMPANA -* ***sono costituiti attraverso operazioni contabili fittizie****, spesso, in particolare,* ***Michele DE SIO****, aiutato dalla dottoressa* ***Stefania COLACI****, si accordano*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

con qualcuna delle numerose imprese con le quali abbiamo rapporti, facendosi emettere fatture per operazioni, in tutto o in parte inesistenti, ciò accade soprattutto alla chiusura sotto la scadenza trimestrale del versamento I.V.A..- - - - - - - - - -/////

DOMANDA:Sa se ci sono eventuali rapporti tra la ***DE SIO Costruzioni*** *e la* ***GIUZIO Costruzioni****, impresa di Potenza?- - - - - - - -////*

RISPOSTA:Si, in particolare la ***DE SIO Costruzioni*** *ha avuto in sub - appalto dalla ditta* ***GIUZIO,*** *la costruzione relativa alla delocalizzazione del depuratore di Potenza. A questo proposito ricordo che quando* ***GIUZIO*** *si aggiudicò il predetto appalto, affidato dall'A.S.I. di Potenza, sentii l'Ing.* ***Antonio DE SIO*** *(che aveva partecipato anche lui alla gara di appalto) lamentarsi, dicendo che a Potenza tutto era chiuso perché lavorava solo* ***GIUZIO****; fu proprio a tal riguardo che l'Ing.* ***DE SIO*** *fece intervenire* ***Antonio LUONGO****, il quale propiziò l'affidamento del sub - appalto alla* ***DE SIO Costruzioni****, da parte della* ***GIUZIO.*** *Sempre a proposito di tale sub - appalto, ricordo che nella primavera di quest'anno, è venuto in Ufficio il geometra* ***IELPO Nicola****, capo cantiere della* ***DE SIO****, dicendo che durante i lavori ed in particolare scavando, avevano rotto un cunicolo in cemento che rappresentava una discarica abusiva, costruita dalla Siderurgica Lucchini e che portava al fiume Basento, immediatamente tale cunicolo fu aggiustato e ricoperto senza alcuna segnalazione all'autorità competente.- - - - - - - - -////*

DOMANDA:E' a conoscenza di altri fatti riguardanti gare o appalti pubblici?- - -//

RISPOSTA:So che un altro appalto che è stato pilotato, è quello che riguarda l'appalto affidato dal Consorzio Vulture - Alto Bradano alla Bonatti di Parma, con successivo affidamento in sub - appalto di una parte dei lavori alla ***DE SIO Costruzioni****, da parte della Bonatti. Ricordo bene che ancor prima della gara l'Ing.* ***Antonio DE SIO****, già sapeva che la* ***BONATTI*** *si sarebbe aggiudicata il predetto appalto, pilotato dall'Ing.* ***Amedeo Gerardo CLAPS****, che all'ora era il presidente del predetto Consorzio e che subito dopo si è dimesso da tale carica ed è stato investito dalla stessa* ***BONATTI*** *di un incarico di estremo rilievo) non ricordo se direttore dei lavoro o direttore generale), sempre nel contesto della* ***BONATTI,*** *l'Ing.* ***Amedeo Claps****, ha fatto inserire anche il figlio. Sempre a questo proposito, ricordo che un giorno, prima che la* ***Bonatti*** *si aggiudicasse l'appalto, arrivarono da Parma dei documenti della* ***Bonatti*** *e l'Ing.* ***DE SIO*** *mi disse che si trattava di documenti molto riservati e mi chiese di recapitarli all'Ing.* ***CLAPS****, presso il predetto Consorzio e di consegnarli nelle sue mani, senza farli vedere a nessuno. - - - - - - - - - - - -*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Tandiello

DOMANDA: Cosa sa dei rapporti della ***DE SIO Costruzione*** *e la sede Centrale della I.N.A.I.L.?*
RISPOSTA:So che l'Ing. ***Antonio DE SIO*** *ha forti legami con i vertici della I.N.A.I.L, nati per il tramite dell'ex* ***Ministro Tiziano TREU****, molto vicino ai* ***DE SIO****. Per esempio, recentemente so che la* ***DE SIO Costruzioni*** *deve costruire proprio una sede dell' I.N.A.I.L. nel territorio di Avellino, affidata alla ditta* ***NOVIELLO*** *di Avellino che ha poi associato* ***la DE SIO costruzioni****. Proprio a questo proposito ricordo che durante un viaggio in macchina con l'Ing.* ***DE SIO*** *verso Roma, ho ascoltato una telefonata tra l'Ing.* ***DE SIO*** *ed un'altra persona di cui non so il nome, durante la quale l'Ing.* ***DE SIO*** *parlava di alcuni problemi ed ostacoli vari riguardanti concessioni ed autorizzazioni relative alla costruzione della predetta sede I.N.A.I.L. di Avellino, proprio a questo proposito ricordo che l'Ing.* ***DE SIO*** *disse chiaramente di aver fatto intervenire per fare pressioni sul Sindaco e sugli organi locali competenti prima il segretario particolare del senatore* ***Nicola MANCINO*** *e poi il Senatore* ***Nicola MANCINO*** *in persona.- - - - - - A.D.R.:Non ho altro da aggiungere o modificare ed in fede. previa lettura e conferma, mi sottoscrivo. - - - - - - - - - -////*
Del che è verbale di sommarie informazioni.- - - - - - - - - -///
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data, ora e luogo di cui sopra.- -

L'anno 2001, addì 24 del mese di ottobre, alle ore 15.50, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di PG e PT – M.C. PONZO Vincenzo e M.O. BRUCALE Vincenzo – appartenenti al Nucleo Polizia Tributaria di Potenza , è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza in c.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994;Il predetto a domanda risponde.-------
D: Da quanto tempo lavora alla ***DE SIO Costruzioni****?----------*
R: Lavoro alla ***DE SIO costruzioni*** *dal maggio 1994;----------*
D: Che lavoro svolge?----------
R. Faccio le mansioni di autista- fac-totum.----------
D: Che stipendio riceve e con quali modalità?----------
R: Attualmente vengo pagato circa un milione e novecentomila al mese e percepisco la somma corrispondente a quella indicata in busta paga.---
D: Chi cura la contabilità della ***DE SIO Costruzioni****?----------*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

R: Abbiamo come consulente esterno il dott. ***Franco DE SIO*** *Commercialista il quale ha funzioni di supervisore: all'interno dell'ufficio la contabilità è curata principalmente dalla Dott.ssa* ***Stefania COLACI*** *e dal Dott.* ***Michele DE SIO****; la sig.ra* ***LO RUSSO*** *si occupa sempre di contabilità svolgendo delle funzioni più operative.-----*

D: Che ruolo hanno e che funzioni svolgono gli altri soci?----------

R: ***Lucio DE SIO , Presidente della DE SIO Costruzioni****, e suo figlio* ***Michele*** *si occupano soprattutto dei cantieri ;* ***Antonio costituisce di fatto il vertice della società e svolge funzioni di Dirigente Generale.---***

D: Dove sono custoditi le fatture, libri, scritture e documenti contabili della ***DE SIO Costruzioni****?----------*

R: Sono custoditi presso gli uffici attuali della ***DE SIO Costruzioni*** *siti alla via Marconi ed in parte nei locali dei vecchi uffici in via Largo Pascoli.----*

D: Da quando lei è dipendente della ***DE SIO Costruzioni*** *ci sono mai state verifiche o ispezioni della Guardia di finanza?----------*

R: No. solo nella primavera di quest'anno c'è stata un'ispezione dei funzionari degli uffici finanziari.----------

D: Lei conosce il dott. ***CAMPANA****?----------*

R: Si conosco il dott. ***CAMPANA*** *avendoci avuto rapporti da quando lavoro dalla* ***DE SIO Costruzioni.----------***

Fatto, confermato e sottoscritto.----------

L'anno 2001, addì 30 del mese di ottobre, alle ore 10,15, negli Uffici della Sezione di P.G. Carabinieri della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.---

Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, assistito dal luogotenente GENOVESE Donato, appartenente alla locale citata Sezione di P.G., è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza in c.da Bucaletto nr° 68, coniugato - separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994, il quale spontaneamente dichiara quanto:---

"*Nel depositarvi copia dell'assegno bancario n. 493007986 -03 della Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Osmannoro, emesso in data 15.-6.1997, e tratto dal c/c n.5613/63, dell'importo di lire 4.350.000, dichiaro quanto segue: nel 1998 (non mi ricordo con precisione in quale mese) fui chiamato dalla Guardia di Finanza Sezione P.G. della Procura della Repubblica di Potenza e in particolare dal M.llo* ***Rocco Guglielmi****: a tal proposito preciso che non ho ricevuto a casa nessuno invito formale,*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

ricordo che i Finanzieri passarono da casa di mia madre e le dissero che mi sarei dovuto presentare in Procura. Nei locali della Procura fui sentito una prima volta dal M.llo ***Guglielmi*** *il quale senza dirmi nulla mi fece mettere una serie di firme su un pezzo di carta chiedendomi genericamente se negli ultimi tempi avevo cambiato assegni; io non capivo a che cosa i Finanzieri si riferissero e ricordo che il M.llo Guglielmi mi disse che rischiavo di essere imputato del reato di ricettazione. Nella medesima occasione, in un secondo momento, il M.llo* ***Guglielmi*** *cacciò l'assegno che oggi vi ho esibito in copia facendomi notare che lo stesso risultava negoziato da ultimo da me e che risultava che, appunto,* ***GASTONE Gerardo*** *aveva cambiato l'assegno in oggetto presso la filiale della Banca di Roma di Potenza sita al vico Scalea. Io guardai l'assegno e la mia firma di girata e subito mi accorsi che non si trattava della mia sottoscrizione: l'assegno in questione risultava emesso su c/c* addebitato l'assegno di lire 4.350.000 *della Banca Monte dei Paschi di Siena, filiale di Osmannoro (Firenze) sottoscritto da un cinese all'ordine di me medesimo e poi ancora sottoscritto in prima girata dallo stesso cinese, assegno che - come ho già detto - risultava sottoscritto per l'incasso a nome di* ***GASTONE Gerardo****. Compresi subito quello che era successo: la IFIGEST infatti è proprietaria di alcuni immobili a Firenze e dintorni alcuni dei quali erano infatti a persone di nazionalità cinese che, mi pare, lavoravano la pelle; dal momento che i predetti cinesi, come molti altri inquilini occupanti immobili dell'* ***IFIGEST****, pagavano e pagano oltre al canone di locazione che risulta ufficialmente indicato sul contratto un'altra parte di canone "al nero", era chiaro che l'importo di cui all'assegno in questione corrispondeva proprio alla parte di canone pagato in nero alla* ***IFIGEST*** *dall'inquilino cinese che, ovviamente, non aveva potuto intestare l'assegno alla* ***IFIGEST****. I finanzieri mi spiegarono che il cinese dopo aver emesso e sottoscritto l'assegno aveva denunciato lo smarrimento dello stesso e che quindi risultava che io avessi incassato un assegno smarrito; io ribadii ancora che la firma apposta in calce all'assegno a nome di* ***Gastone Gerardo*** *non era la mia. Solo alla fine del predetto colloquio il Mar.* ***Guglielmi*** *verbalizzò qualcosa e dunque me ne andai.*

Si da atto che alle ore 11.10 successive il verbale viene interrotto ed il Luogotenente si allontana e viene sostituito, per la redazione del presente verbale, dall'App. Finamore Alberto, in servizio presso la suddetta Sezione di P.G., giunto alle ore 11.15 dello stesso giorno.

Ricordo che era sabato mattina e che subito dopo essere uscito dalla procura chiamai a telefono ***Stefania COLACI****, raccontandole quanto era accaduto, insieme alla* ***COLACI*** *andammo in ufficio presso la* ***DE SIO***

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

***Costruzioni**, dove non c'era nessuno perché era sabato, e la **COLACI** trovò una missiva inviata personalmente al dott. **Michele DE SIO** nella quale il funzionario della Banca di Roma di Potenza (mi pare che fosse il signor **ARCIERI**) mandava una lettera contabile al predetto **DE SIO Michele** nella quale dava atto di aver [(quattromilionitrecentocinquantamila) che era stato protestato] sul conto personale di **DE SIO Michele**: in buona sostanza la Banca di Roma aveva defalcato dal conto personale di **Michele DE SIO** l'importo di un assegno dove formalmente il nome di **Michele DE SIO** non appare in nessun modo, capii subito dunque che era stato lo stesso **Michele DE SIO**, persona conosciutissima presso la filiale della Banca di Roma predetta, a cambiare l'assegno falsificando la mia firma e che poi dal momento che tale assegno era stato protestato il funzionario che ben sapeva che l'assegno l'aveva cambiato **Michele DE SIO** aveva addebitato il relativo importo sul suo conto personale. Preciso che anche io sono correntista dello stessa Banca di Roma e che a rigor di logica risultando l'assegno formalmente incassato da me il relativo importo doveva essere semmai addebitato sul mio conto personale. Ricordo che alla missiva della Banca di Roma era allegato una fotocopia dell'assegno in questione ed il certificato di protesto di un notaio di Firenze (tutti documenti che oggi produco in copia).—*

*Sempre lo stesso sabato mattina io e la **COLACI** telefonammo e ci recammo allo studio del dott. **Franco DE SIO** che vide la copia dell'assegno e subito riconobbe nella firma apposta a nome di **Gerardo GASTONE** la grafia del nipote **DE SIO Michele**. All'inizio della settimana successiva parlammo di quanto era successo con **DE SIO Michele** che mi disse di ritornare dalla Guardia di Finanza e di dire che effettivamente avevo firmato io l'assegno e che poi me ne ero dimenticato, io però dissi che non era possibile poiché già avevo negato la paternità della predetta sottoscrizione ai finanzieri.—*

*Dopo un pò di tempo sono stato convocato nuovamente dal Mar. Guglielmi della Guardia di Finanza il quale mi convocò chiamandomi a telefono presso l'ufficio della **DE SIO Costruzioni**; ritornai in Procura e al **Mar. Guglielmi** dissi che la firma a mio nome l'aveva sicuramente posta **DE SIO Michele** poiché, aggiunsi, lo stesso zio **DE SIO Franco** lo aveva detto; ricordo bene, inoltre, che il Mar. **Guglielmi** aveva la copia degli stessi documenti che io oggi produco a voi e che io stesso gli feci notare che se l'importo indicato sull'assegno in oggetto era stato, dopo il protesto, addebitato sul conto personale di **Michele DE SIO** (pur non risultando in nessun modo **Michele DE SIO** indicato sull'assegno) era chiaro che il funzionario della Banca di Roma sapeva bene che l'assegno*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

l'aveva negoziato ed incassato proprio ***Michele DE SIO****. Ricordo bene che io dissi al Mar.* ***Guglielmi*** *quello che poi ho detto oggi a voi e cioè che l'importo indicato sull'assegno in questione rappresentava la parte di canone di locazione pagato al nero dell'inquilino della* ***IFIGEST****, rappresentando inoltre che il* ***DE SIO*** *sistematicamente ponevano in essere operazioni di questo tipo dirette a costituire fondi neri; ricordo anche che dissi al Mar.* ***Guglielmi*** *di tutti i problemi e di tutte le irregolarità riguardanti il trattamento retributivo dei dipendenti della* ***DE SIO Costruzioni****. Il* ***Mar. Guglielmi*** *però non verbalizzò nulla di tutto ciò e mi disse di lasciare stare poiché un controllo sulla* ***DE SIO Costruzioni*** *avrebbe paralizzato l'attività della predetta impresa mettendo per strada numerosi lavoratori, io capii il discorso e me ne andai.----*

Dopo quel secondo colloquio con il ***Mar. Guglielmi*** *non ho più saputo nulla della faccenda in oggetto, fino a quando pochi mesi fa è arrivata in ufficio una telefonata di un maresciallo della Guardia di Finanza che cercava di* ***Michele DE SIO*** *e che ho ricevuto io perché il predetto* ***DE SIO Michele*** *non c'era nel corso della quale il predetto finanziere chiedeva di poter parlare con* ***DE SIO Michele*** *sempre in relazione all'assegno in oggetto.----*

Produco infine la busta contenente l'invito consegnatomi da ***DE SIO Michele*** *in occasione delle sue nozze sul quale* ***DE SIO Michele*** *ha scritto il mio nome, alla cui indicazione mi sembra identica rispetto alla falsa sottoscrizione a nome* ***Gerardo GASTONE*** *apposta a tergo del più volte menzionato assegno.----*

Il presente verbale viene chiuso alle ore 11.28 successive.---

Fatto, letto confermato e sottoscritto.----

L'anno 2001, addì 31 del mese di ottobre, alle ore 16.00, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------

Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, in servizio alla locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza alla c.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:---------

Ad integrazione delle dichiarazioni da me rese ieri 30 ottobre 2001, produco in data di oggi 31 ottobre 2001 verbale di saggio grafico e verbale

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

di assunzioni di informazioni, entrambi datati 24.4.1999, e riguardati il procedimento di cui ho parlato ieri.
Preciso ancora che dopo il 24 aprile 1999 fui chiamato una seconda volta dal M.llo ***Guglielmi*** *e in quella occasione gli dissi di aver appreso che la firma falsa di* ***Gastone Gerardo*** *l'aveva apposta* ***De Sio Michele****, tuttavia in questa seconda occasione il M.llo* ***Guglielmi*** *non verbalizzò nulla, dicendo appunto che fare un controllo sulla* ***De Sio Costruzioni*** *avrebbe messo in pericolo il posto di lavoro di molte persone, aggiungendo che semmai avrei potuto sporgere una denuncia contro ignoti scrivendo appunto che qualcuno aveva falsificato la mia firma.*
A D.R.: non ho altro d'aggiungere.
Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 29 del mese di novembre, alle ore 15.30, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.-----
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, in servizio alla locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso **GASTONE Gerardo** nato Melfi (PZ) il 7 ottobre 1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr° 68, coniugato - separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994. Il predetto a domanda risponde.----------
Domanda:- Ha notato comportamenti anomali da parte dei finanzieri che stanno espletando gli accertamenti presso la ***De SIO Costruzioni****?*
Risposta:- i due finanzieri che stanno facendo i controlli in questione sono particolarmente gentili e cordiali. Qualche giorno fa li ho sentiti fare commenti sia con ***Stefania Colaci*** *sia con* ***Michele De SIO****: in tali circostanze ho sentito dire ad uno dei finanzieri che il Magistrato che li aveva delegati non capiva niente dei reati per cui stavano indagando e che era un po' pazzo. L'altro giorno ho sentito che i finanzieri parlando con Stefania sottolineavano che c'era qualcosa che non andava, nulla di particolarmente grave, e ho sentito che uno dei finanzieri ha detto a Stefania: adesso come dobbiamo fare?*
Inoltre nel corso della mattinata, durante gli accertamenti, uno dei due finanzieri sale di regola al Comando Ancora ho sentito dire ad uno dei due finanzieri che il loro Comandante non era d'accordo con questa inchiesta e che non ci voleva entrare.
Sempre a proposito della Guardia di Finanza voglio aggiungere che in un paio di circostanze mi sono trovato alle calcagna un Maresciallo della Gd F di Potenza, piuttosto alto e robusto con la barba, che io conosco di vista

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

perché è venuto qualche volta all'ufficio della ***DE SIO****: ho avuto la netta sensazione che mi seguisse.*

Voglia aggiungere un altro fatto che ritengo importante: ricordo che all'inizio del 1999 scendendo in macchina da Roma con ***Antonio Gugliotti*** *(autista di Lucio) ricevemmo l'ordine da* ***Lucio DE SIO*** *che ci disse di fermarci all'uscita di Caianello dopo ci aspettava tale* ***PICCIRILLO,*** *titolare dell'****impresa Piccirillo*** *S.r.l. di Vairano scalo, impresa che ha lavorato per conto della* ***DE SIO Costruzioni*** *nei lavori relativi all'alta velocità; la* ***De SIO*** *ha partecipato ai predetti lavori per due tronchi: il primo subappaltato dalla VIANINI di Roma (aggiudicataria dell'appalto pubblico); il secondo subappaltato alla DE SIO e alla FERRARA di Policoro (che insieme hanno dato vita alla FEDETAL) dalla Pegaso (aggiudicataria dell'appalto pubblico). So che il menzionato Piccirillo ha lavorato presso questi cantieri. Tornando all'ordine datoci dal sig. Lucio di fermarci a Caianello, ricordo che allo svincolo trovammo il Piccirillo che ci diede una busta all'interno della quale c'erano quattro o cinque assegni circolari del Monte dei Paschi di Siena, di importo rilevante, emessi a favore di* ***CESARANO Salvatore****, geometra attualmente alle dipendenze della DE SIO. Su disposizione telefonica di* ***Lucio De SIO*** *controllammo i predetti assegni e ricordo bene che io mi sorpresi del fatto che il Piccirillo beneficiasse di una somma così ingente (quattro o cinquecento milioni) direttamente il geom.* ***CESARANO****, tanto più che era* ***DE SIO Lucio*** *che ci aveva ordinato di andare dal Piccirillo e* ***a DE SIO Lucio*** *furono portati i soldi dal* ***GUGLIOTTI;*** *sono certo che l'effettivo destinatario di quella somma non fosse il* ***CESARANO*** *e che in quella operazione ci fosse qualcosa di strano, forse si è trattata di una delle tante operazioni per costituire fondi neri.*

Aggiungo, sempre a proposito di questo tipo di operazioni, che un paio di anni fa sentii parlare a telefono ***Michele e Franco DE SIO****, in quell'occasione sentii che Michele diceva allo zio che per recuperare un po' di "soldi in nero" si poteva chiedere alla RABASCO – cementeria Costantinopoli di Barile (di cui il dott. Franco è consulente) di emettere fatture gonfiate in relazione a talune forniture che la RABASCO avrebbe potuto fare per i cantieri dell'alta velocità, non so se tale operazione poi è andata in porto poiché di queste cose di regola di queste cose parlano* ***Michele, Franco, Lucio e Antonio DE SIO****.*

L'anno 2001, addì 6 del mese di dicembre, alle ore 19.50, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, in servizio presso la locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:---------

Ad integrazione delle dichiarazioni da me già rese intendo precisare quanto segue:

In primo luogo devo precisare che nel pomeriggio del 3.12.2001, ***PETRAGLIA Natalina****, dopo l'interrogatorio innanzi a voi è andata in ufficio a via Marconi, il giorno successivo ho accompagnato la dott.* ***COLACI*** *a Moliterno dove si è incontrata con* ***MASTROSIMONE*** *il dott. Michele.*

Con riferimento ai rapporti tra i ***DE SIO*** *e la Guardia di Finanza voglio aggiungere che non solo il mag.* ***DI Luccio*** *e il cap.* ***DE PASCALE*** *sono stati destinatari di numerosi regali da parte dei* ***DE SIO****, ma che in particolare il cap.* ***DE PASCALE*** *oltre a ricevere sistematicamente buoni di benzina dai DE SIO ha avuto in uso un telefono cellulare intestato a* ***D'ORONZO Antonietta****, segretaria di* ***DE SIO Franco****, il cui canone era pagato da* ***DE SIO FRANCO****. A tale riguardo ricordo bene il giorno in cui il cap.* ***DE PASCALE****, andandosene da Potenza, restituì il predetto cellulare mandandolo in una busta chiusa in ufficio tramite un finanziere, busta che ho ricevuto proprio io. Sempre a proposito di* ***DE PASCALE*** *devo aggiungere che* ***DE PASCALE*** *ha avuto in uso telefoni cellulari pagati anche da altri imprenditori di Potenza ricevendo anche altri favori di diversa natura; al riguardo posso fare l'esempio dell'impresa* ***PADULA Costruzioni****: anche il* ***PADULA*** *pagava un telefono cellulare, intestato a un geometra suo dipendente, che utilizzava esclusivamente* ***DE PASCALE; il PADULA*** *poi aveva acquistato una jeep* ***CHEROKEE*** *che utilizzava sempre il* ***DE PASCALE****, inoltre il* ***PADULA*** *sistematicamente forniva a* ***DE PASCALE*** *e sua moglie di carburante; tali notizie mi sono state fornite direttamente da* ***MASCIA Francesco*** *ex dipendente di* ***PADULA*** *che mi ha riferito quanto ho appena detto in più di un'occasione dicendomi inoltre che* ***DE PASCALE*** *avvertiva sistematicamente il* ***PADULA*** *ogni volta che l'impresa* ***PADULA*** *doveva ricevere la visita della GdF. A questo proposito vi consegno una audiocassetta relativa ad una conversazione dame avuta non il predetto* ***MASCIA*** *sabato 1.12.2001.*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Si da atto che viene acquisita un'audiocassetta di tipo TDK da 60 minuti registrata su un solo lato prodotta da **GASTONE Gerardo**.
Non ho altro da aggiungere.

L'anno 2001, addì 12 del mese di dicembre, alle ore 12.15 negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di PG luogotenente GENOVESE Donato, in servizio alla locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza in c.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994;Il predetto a domanda risponde.-------
*A **GASTONE Gerardo** viene sottoposto in visone copia dell'assegno tratto sul CC n. 0020207 – 00 acceso dalla stessa **LORUSSO Assunta** presso il Credito Italiano di Potenza (via Pretoria) intestato e sottoscritto da **LORUSSO Assunta** per un importo di lire 355.000, non trasferibile, dallo stesso **GASTONE** consegnato in copia all'A.G. in data 27.8.2001 unitamente all'appunto scritto da **MASTROSIMONE Giuseppe.***
D: Ci può dire chi ha cambiato tale assegno?
*R: Ricordo bene che la collega **LORUSSO** mi chiese di andare a cambiare l'assegno in questione proprio perché **MASTROSIMONE Giuseppe** non l'aveva voluto accettare, in particolare la **LORUSSO**, come tutti i mesi, doveva restituire a **MASTROSIMONE** una parte dello stipendio e quest'ultimo come ho detto non voleva accettare l'assegno, fu allora che la **LORUSSO** mi chiese di cambiargli l'assegno che io firmai a tergo cambiandolo alla Banca Popolare del Materano, dove me l'hanno cambiato pur essendo il predetto assegno non trasferibile. Dopo averlo cambiato diedi il contante alla **LORUSSO** che lo diede a **MASTROSIMONE.***
*D: ci vuol dire quali sono il modo con il quale la **DE SIO Costruzioni** preleva i buoni carburanti all'AGIP e come gli stessi sono poi contabilizzati?*
*R: La **DE SIO COSTRUZIONI** ha instaurato un rapporto di fiducia con l'AGIP di Potenza, con sede legale in via dell'Edilizia – palazzo officina Maroscia, mentre la sede dell'impianto di distribuzione è ubicato sulla Strada Statale 407 Basentana – direzione Salerno. Al momento del prelievo del carburante sia esso benzina che gasolio, viene compilato e firmato un buono di prelevamento nel quale viene indicata la data, la quantità del carburante (espresso sia in litri che in lire) ed il tipo di mezzo rifornito*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

senza però indicare la targa dello stesso. A fine mese, dopo aver contabilizzato i buoni, la ***DE SIO COSTRUZIONE*** *effettua il pagamento del corrispondente importo con assegno bancario sulla scorta dell'estratto conto dei buoni di prelevamento inviato dall'AGIP. Preciso che il personale amministrativo della* ***DE SIO COSTRUZIONI, Sig. LORUSSO Assunta****, ogni fine mese e talvolta ogni due, riparte il carburante consumato su singole schede intestate ai mezzi utilizzati dalla menzionata Società (autovetture e furgoni ufficialmente impiegati per il trasporto degli operai o personale dipendente), mentre nulla risulta per il carburante prelevato per le autovettura private dei DE SIO. In questo modo nella contabilità della Società* ***DE SIO COSTRUZIONI****. sono comprese anche le spese relative all'acquisto del carburante per le autovetture private, che come ho detto vengono caricate sui mezzi intestati alla* ***DE SIO Costruzioni*** *e sulle relative schede carburante.*
Per ciò che riguarda poi i buoni di benzina regalati sia al cap. ***DE PASCALE****. sia mag.* ***DI Luccio*** *sia a ad altre persone si tratta di blocchetti (gialli) prelevati direttamente all'AGIP centrale di Potenza, acquistati e fatturati come* ***DE SIO costruzioni****. Dunque i predetti buoni si aggiungono al carburante prelevato con il sospeso di cui ho parlato prima che viene pagato a fine mese.*
E' necessario dunque fare una comparazione tra il carburante che risulta contabilizzato dalla ***DE SIO Costruzione*** *sia nelle schede carburante (con riferimento al cd sospeso) sia nelle fatture che l'AGIP rilascia quando si vanno a prendere i buoni gialli e i mezzi della* ***DE SIO****. si accerterà che il carburante e sicuramente superiore ad ogni possibilità di consumo di tutti gli automezzi.*
Da oltre un mese i ***DE SIO*** *non prelevano più blocchetti di buoni AGIP.*
Fatto, confermato e sottoscritto. Chiuso alle ore 13.45 ---------

Le dichiarazioni appena riportate (sulle quali si avrà modo di tornare sistematicamente durante lo svolgimento della presente ordinanza), ricche di particolari e di riferimenti specifici, rese dal **GASTONE** in modo preciso e circostanziato (e soprattutto – come si vedrà - ampiamente riscontrate) evidenziano la rete di collusioni diffusa e il ricorso alla corruzione come *"regola generale"* nella gestione di ogni tipo di *affare* trattato dal gruppo societario in oggetto, strumento utile, appunto, a superare ed ad aggirare ogni tipo di ostacolo. Proprio tali dichiarazioni costituiscono il punto di partenza di un'indagine ancora in corso e di un'intensa ed articolata attività investigativa tuttora in pieno svolgimento (sicuramente allo stato lontana dalla sua conclusione) che ha consentito di

individuare e di delimitare nitidamente i contorni di un sodalizio criminoso che ha perseguito e persegue un indiscriminato e diffuso programma criminoso, in particolare nel settore delle gare e più in generale degli appalti pubblici[7], avvalendosi – come si vedrà – di una fitta ed imponente rete associativo – collusiva, molto ben radicata ed articolata, con pubblici funzionari, politici, militari e banchieri.

L'intensa attività di intercettazione telefonica ed ambientale svolta e i risultati investigativi di estrema rilevanza conseguiti attraverso la menzionata attività di intercettazione (sulla quale di seguito ci si soffermerà diffusamente) hanno permesso, poi, nel prosieguo delle indagini, non solo di trovare un puntuale riscontro a tutte le dichiarazioni rese dal **GASTONE** e ad ogni circostanza dal predetto rappresentata, ma, altresì, di ampliare notevolmente l'ambito delle indagini, rivelando in modo sempre più chiaro l'intreccio tra potere economico – finanziario, potere politico - amministrativo e potere bancario – creditizio che ha caratterizzato e caratterizza tutti gli affari trattati e gestiti da società del gruppo **DE SIO** e dagli indagati espressione della *holding familiare* in questione.

Le menzionate intercettazioni – unitamente al resto del materiale investigativo[8], al quale, pure, si farà puntuale riferimento – porranno in

---

[7] In generale il sistema normativo italiano degli appalti pubblici prevede quattro sistemi di scelta del contraente privato, all'interno dei quali sussistono diversi criteri di individuazione e di scelta del vincitore della gara. Tali sistemi, schematicamente, sono: *asta pubblica* e *licitazione privata* (caratterizzati da meccanismi di aggiudicazione di tipo automatico), *appalto concorso* e *trattativa privata* (caratterizzati, invece, da un sistema di scelta del contraente privato sicuramente dal contenuto più discrezionale e, per così dire, negoziato). A tale proposito appare utile sottolineare come le opportunità di corruzione sussistano sia nei meccanismi automatici di aggiudicazione sia in quelli nei quali - come si è visto - la scelta del contraente privato avviene su base più o meno discrezionale: in ogni procedura d'appalto pubblico, infatti, qualunque sia il meccanismo o il sistema di aggiudicazione utilizzato, esiste prima o dopo, un momento in cui la parte pubblica risulta titolare di un potere discrezionale più o meno accentuato, il cui esercizio si pone come *contropartita naturale* rispetto ad una possibile ipotesi corruzione, e cioè rispetto al pagamento di un'eventuale tangente.

[8] A tal proposito, nel corso della presente ordinanza, si farà riferimento alle dichiarazioni rese dalle numerose

particolare evidenza come il pagamento di un *prezzo*, più o meno alto, versato sistematicamente dagli imprenditori più volte menzionati per compensare, o meglio, per remunerare i *favori* ricevuti dal funzionario pubblico o dal politico di turno, costituisca – come peraltro si è già detto - la "regola". Sempre allo stesso proposito verranno posti in particolare rilievo i rapporti strettissimi esistenti tra i **DE SIO** e numerosi influenti uomini politici locali, sempre pronti ad intervenire in aiuto dei predetti imprenditori per risolvere ogni tipo di problema e per rimuovere ogni tipo di ostacolo, ed ancora la perversa strumentalizzazione del potere politico – amministrativo, asservito agli interessi economici del gruppo societario di cui ci occupiamo e agli interessi squisitamente personali degli stessi uomini politici predetti.

Saranno, poi, gli stessi **DE SIO**, nel corso di alcune conversazioni (che verranno, ovviamente riportate) a rivelare i diversi "*escamotage*" utilizzati, a seconda delle circostanze, per reperire danaro "*in nero*", necessario, appunto, per pagare le menzionate tangenti, costituendo, cioè, nelle casse quelle "*sacche*" e cioè quei *fondi neri* indispensabili per soddisfare le richieste del funzionario, dell'amministratore o del politico di turno. Proprio a tal proposito saranno gli stessi **DE SIO**, parlando tra loro in più occasioni, a manifestare, paradossalmente, il loro disappunto legato alle maggiori difficoltà da loro stessi avute ultimamente nel reperire danaro "*in nero*", difficoltà dovuta agli accertamenti bancari disposti a tappeto su tutti membri della famiglia **DE SIO**, che – come si vedrà – hanno costretto i più volte menzionati imprenditori a ricorrere prestiti finanziamenti ad "*amici fidati*" ben disposti a dare una mano per consentire ai **DE SIO** di poter onorare il pagamento di una *tangente* promessa.

Per rendere il più possibile organica l'esposizione dei fatti, le conversazioni più volte menzionate verranno di seguito riportate, seguendo la rappresentazione dei fatti e delle circostanze descritti nei capi di imputazione indicati nella rubrica della presente ordinanza.

Inevitabilmente tale metodo espositivo darà luogo a talune ripetizioni (e, in particolare alla riproposizione più volte della medesima conversazione intercettata) dovute al fatto che spesso, durante la medesima conversazione, gli interlocutori intercettati toccano più argomenti riferibili a vicende diverse, tutte, comunque, oggetto di attenzione e di indagine da parte dell'A.G.: ciò accadrà, per esempio, per le lunghe conversazioni (fatte sia

---

persone informate escusse a S.I., alla copiosa documentazione acquisita presso uffici pubblici e non, ed ancora ai risultati degli accertamenti bancari e patrimoniali fino a questo momento pervenuti.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

al telefono sia all'interno degli ambienti *monitorati)* riguardanti due temi particolarmente rilevanti per nell'ambito dell'indagine in corso, quello, cioè, relativo alla *gara* bandita dall'INAIL per l'acquisto di un immobile da costruire e da adibire a nuova sede provinciale di Avellino dello stesso Istituto (nonché, più in generale, ai rapporti tra il menzionato Ente e il gruppo imprenditoriale in questione) e quello relativo alle gare d'appalto già bandite ed espletate dall'ENI - AGIP per la costruzione del centro oli Val d'Agri e per la costruzione dell'oleodotto, aggiudicati ad A.T.I. (associazioni temporanee di imprese) costituite, tra l'altro, da società del gruppo **DE SIO**[9], nonché alle gare d'appalto che verranno espletate in futuro dalla medesima società petrolifera, di cui si parlerà in seguito.
Per ciò che riguarda, in primo luogo, la gara relativa alla "*offerta di acquisto di un immobile autonomo già costruito o in corso di esecuzione in Avellino*", bandito dall'INAIL[10]-[11] con avviso pubblicato sul quotidiano **IL**

---

[9] Sempre per ciò che riguarda i rapporti tra l'ENI - AGIP e i **DE SIO** saranno riportate talune conversazioni durante le quali, addirittura, uomini Agip e membri della famiglia di imprenditori in oggetto parlano di appalti futuri che saranno indetti dall'Agip, sempre nel territorio della Basilicata, e che, secondo quanto emerge dal tenore delle conversazioni in questione, verranno aggiudicati sempre a strutture societarie di cui i **DE SIO** faranno parte. Si fa riferimento in particolare all'appalto relativo alla manutenzione del predetto oleodotto, a quello relativo ai lavori di ripristino ambientale di tutte le zone interessate dai lavori menzionati ed ancora all'appalto relativo alla costruzione del nuovo centro oli in località *temparossa*. Tali conversazioni, inoltre, forniscono preziosi spunti investigativi, offrendo, tra l'altro, un esempio concreto di come un' eventuale turbativa possa intervenire anche nelle ipotesi in cui gli appalti sono caratterizzati da meccanismi automatici di aggiudicazione (cosa che accade sicuramente per gli appalti indetti dall'ENI - AGIP), appalti nei quali, come si è già diffusamente detto nella nota n. 7 - le opportunità di corruzione si manifestano ovviamente non tanto al momento della scelta del contraente, che avviene in modo più o meno automatico, ma, piuttosto, in un momento precedente , appunto - come si è visto - in alcuni casi addirittura prima che l'appalto stesso venga bandito.

[10] A tal proposito appare importante porre in evidenza che **l'art. 2 co 6 della Legge 549/1995** sulle "*misure di razionalizzazione della finanza pubblica*" stabilisce che:

"l'INAIL può destinare in via prioritaria una quota fino al 15% dei fondi disponibili, su delibera del Consiglio di Amministrazione, per la realizzazione o per l'acquisto di immobili……."

[11] Si tratta di ipotesi nelle quali la individuazione del contraente della Pubblica amministrazione avviene - come si suol dire - in *modo negoziato*, secondo una procedura che segue, in linea di massina, lo schema della trattativa privata, con alcune peculiarità, tuttavia, proprie dell'appalto concorso, caratterizzata, ad ogni modo dal contenuto piuttosto discrezionale della decisione della menzionata P.A. committente, nella scelta del proprio contraente. In breve, la procedura in oggetto inizia con la pubblicazione sia su un giornale a tiratura nazionale sia su un giornale a tiratura locale (diffuso, ovviamente, nella zona dove si cerca l'immobile) di un bando nel quale, in buona sostanza, l'INAIL manifesta la propria disponibilità a ricevere offerte riguardanti l'acquisto di immobili già costruiti, in costruzione o da costruire da adibire a sede istituzionale - INAIL (ed è questo il caso di Avellino) o anche a sede di altri uffici o di altre strutture (è il caso, per esempio, degli Ospedali, delle caserme dei CC, della Polizia……), sempre però, chiaramente, entro i limiti e nel rispetto dei presupposti previsti dalla legge. Nel menzionato bando risultano, inoltre, indicate le caratteristiche fondamentali dell'immobile che l'Ente intende acquistare, e, cioè, fondamentalmente il luogo dove lo stesso deve essere ubicato e la metratura. Le imprese interessate devono, entro un termine ben determinato, presentare un'offerta, corredata dalla documentazione indicata e da un progetto, nel caso in cui l'immobile sia da costruire. Le offerte in questione vengono presentate presso le sedi regionali dell'INAIL che procedono ad una prima istruttoria, a seguito della quale viene istituita presso la sede centrale dell'INAIL di Roma una *conferenza di servizi* cui partecipano il direttore della sede regionale - INAIL interessata, con il tecnico della predetta sede regionale che si è occupato della prima istruttoria, il direttore generale dell'ufficio patrimonio dell'INAIL di Roma, il responsabile dell'ufficio di consulenza tecnica per l'edilizia sempre dell'INAIL di Roma e il direttore centrale dell'ufficio programmazione e controllo di Roma. La predetta *conferenza di servizi*, dopo aver selezionato una o più offerte, dispone eventualmente un'ulteriore istruttoria, a seguito della quale viene stilata una graduatoria in base alla quale, poi, avviene la scelta

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

MATTINO del 26.5.2000, le indagini finora espletate consentono di ricostruire con assoluta precisione i fatti compiutamente descritti nel capo B) della rubrica.

In particolare, le numerosissime conversazioni intercettate sia sulle diverse utenze messe sotto controllo, sia all'interno degli ambienti attenzionati, e, in modo, specifico all'interno dell'ufficio romano di **Antonio DE SIO**, hanno permesso di seguire, passo dopo passo, tutte le fasi della trattativa riguardante il pagamento della "*tangente*" versata dai **DE SIO** destinata a soddisfare le pretese di funzionari dell'INAIL di Roma, pagata – come si vedrà – dagli imprenditori menzionati per assicurarsi l'accoglimento da parte dell'Ente dell'offerta cui si è già fatto cenno, riguardante la costruzione di un immobile da destinarsi a nuova sede INAIL nella città di Avellino, trattativa condotta da una parte dai **DE SIO** e, in particolare, da Antonio **DE SIO** portavoce degli interessi economici dell'intero gruppo[12], e dall'altra parte da tre abili e spregiudicati intermediari senza scrupoli, **LUCIANI Emidio** (imprenditore rappresentante di Francavilla sul mare), **FEDE Enrico** (avvocato residente a Roma di origine abruzzese) e **LUONGO Bruno** (anche lui avvocato residente a Roma ma di origine partenopea), tutti tre mediatori[13] della richiesta di *tangente* formulata dalla

---

del potenziale contraente che viene contattato e che a sua volta formula un'ipotesi di prezzo in ordine alla quale viene fatta dall'ente una valutazione di congruità e una determinazione che viene sottoposta al contraente prescelto. Nel caso di esito positivo della contrattazione e, dunque, di accordo sul prezzo, si passa alla stipulazione del contratto (per la descrizione della procedura in oggetto vd S.I rese da **SOLIMENO Domenico** in data 24.4.2002 unitamente alla documentazione da quest'ultimo allegata).

[12] Dalle intercettazioni telefoniche ed ambientali che verranno riportate risulterà ben evidente come tutti i soggetti coindagati nel reato di cui al capo B) della rubrica abbiano avuto un ruolo fondamentale nella vicenda in questione, fornendo ciascuno un contributo fondamentale per la consumazione dell'ipotesi di reato in oggetto.

[13] Si parlerà a lungo dei tre soggetti menzionati e del fondamentale ruolo di intermediazione che gli stessi svolgono e hanno svolto nel *sistema corrotto* degli *affari* collegati all'INAIL, di cui diffusamente si parlerà, sistema nel quale, appunto, i tre menzionati soggetti hanno avuto e hanno la funzione importantissima di gestire i canali di comunicazione tra i privati

parte pubblica (e cioè dai funzionari dell'INAIL), e gestori, in concreto, appunto, della trattativa con i menzionati imprenditori.

Ancora, sempre attraverso la più volte menzionata attività di intercettazione, unitamente alla ulteriore meticolosa attività di indagine svolta dalla P.G., è stato possibile individuare i soggetti, direttamente o indirettamente, coinvolti nella vicenda in questione, e in particolare tre funzionari[14] dell'INAIL sicuramente destinatari della tangente in oggetto (unitamente ad altri in corso di compiuta identificazione): a questo proposito, poi, un tempestivo e ripetuto servizio di **O.C.P.** (*osservazione, controllo e pedinamento)*, sistematicamente organizzato ed attuato dai CC del ROS e della PG – SEDE, ha, addirittura, permesso, appunto, di osservare in diretta e di documentare fotograficamente la materiale consegna (almeno di una parte) del danaro (corrisposto a titolo di *tangente)* da Antonio DE SIO nelle mani del **LUCIANI,** e la successiva consegna dello stesso danaro, fatta immediatamente dopo, dallo stesso **LUCIANI** a **RAIMONDO Vittorio,**, Presidente del Collegio Sindacale dell'INAIL, destinatario, appunto, della *tangente* in questione, unitamente a **GOBBI Mauro**, Direttore Generale dell'ufficio patrimonio dell'INAIL di Roma, gestore effettivo della pratica relativa al menzionato immobile di Avellino, individuato – come si vedrà – grazie ad alcune conversazione telefoniche avvenute tra i tre intermediari menzionati nel corso delle quali, nell'arco di pochissimo tempo, i tre interlocutori fanno, ripetutamente, riferimento ad una missiva[15] di fondamentale importanza per la vicenda in questione,

---

imprenditori (da loro stessi individuati) e i burocrati funzionari dell'Ente pubblico in questione, gestendo in modo sapiente le preziose informazioni riservate da loro conosciute, propiziando prima e mantenendo dopo i contatti tra le due parti, fungendo, infine (come si vedrà), finanche da *corrieri* della *tangente* pagata.

[14] È importante sottolineare - anticipando una considerazione che verrà compiutamente svolta nella parte della presente ordinanza, dedicata alle esigenze cautelari, e, in particolare, alle esigenze di cui alla **let. A) dell'art. 274 cpp** - come le indagini tuttora in pieno svolgimento siano dirette, tra l'altro, alla individuazione e all'identificazione di altri funzionari dell'INAIL sicuramente coinvolti nella vicenda in questione e in vicende analoghe.

[15] Della missiva in oggetto e, soprattutto, del fondamentale collegamento tra la stessa e le conversazioni telefoniche menzionate, si parlerà diffusamente proprio nel commento che si farà subito dopo aver riportato il contenuto letterale delle stesse conversazioni in oggetto, e ciò

trasmessa dall'INAIL di Roma in data 7 gennaio 2002 al Comune di Avellino e sottoscritta proprio da **Mauro GOBBI**, appunto, nella sua predetta qualità di Direttore Generale dell'ufficio patrimonio, missiva acquisita dalla P.G. delegata il 22.2.2002 presso il menzionato Comune, unitamente ad altri documenti sicuramente utili per le indagini.

Ancora – sempre a tal proposito - verranno riportate talune conversazioni di fondamentale importanza dalle quali si desume che l'*affare* relativo alla costruzione di una nuova sede INAIL in Avellino, di cui finora si è parlato, non costituisca affatto un *affare* isolato ed occasionale, inserendosi, piuttosto, in un rapporto ben consolidato, sistematico, sussistente tra il più volte menzionato gruppo imprenditoriale e l'INAIL (rapporto, come si vedrà, mediato sempre dai medesimi soggetti), riguardante una serie non ben determinata di *affari* analoghi rispetto a quello preso in esame nel dettaglio: proprio a questo proposito ci si soffermerà in particolare su talune conversazioni (relative sia ad intercettazioni telefoniche sia ad intercettazioni ambientali), avvenute sempre tra i medesimi protagonisti, ossia tra i **DE SIO** e i tre spregiudicati mediatori, nel corso delle quali i menzionati interlocutori fanno specifico riferimento sia ad *affari* passati (è il caso per esempio della gara relativa alla costruzione di una caserma dei Carabinieri che doveva essere costruita - sempre con finanziamento dell'INAIL - in Villa d'Agri, appalto poi non andato a buon fine, per il quale però i **DE SIO** avevano già pagato una *tangente* di 180 milioni) sia, anche, ad *affari* futuri (ed è il caso riguardante la costruzione di due immobili da adibire a nuove sedi INAIL rispettivamente a Lecce e a Brindisi, sempre ovviamente con gara e finanziamento INAIL), tutti *affari* questi, conclusi o da concludersi, in ogni caso, con il pagamento di una *tangente* da parte dei **DE SIO**, comunque destinata ai medesimi funzionari pubblici, con le stesse modalità e con l'intermediazione dei medesimi soggetti menzionati.

Infine, verranno riportate le numerose conversazioni telefoniche, sistematicamente avvenute tra **LUCIANI Emidio e Vittorio RAIMONDO**, intercettate su un'utenza mobile TIM chiaramente *clonata,* intestata a tale **VELASQUEZ Pablo** (soggetto non ben identificato, la cui nazionalità non risulta pacificamente accertata poichè dagli accertamenti fatti attraverso la TIM risulta essere di cittadinanza albanese, mentre da altri accertamenti esperiti risulterebbe di passaporto argentino) ed utilizzata dal predetto **RAIMONDO** esclusivamente per comunicare con il **LUCIANI.** Si tratta di conversazioni particolarmente rilevanti per

---

secondo il criterio espositivo che ispirerà complessivamente la presente ordinanza.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

l'indagine in corso, e, soprattutto, utilissime, per comprendere e ricostruire ancora meglio la dinamica dei rapporti esistenti tra i menzionati dirigenti dell'INAIL e i loro mediatori.

I risultati investigativi acquisiti attraverso le menzionate intercettazioni risultano, peraltro, confortati sia dai sistematici servizi di O.C.P. – di cui si è già parlato – espletati dalla P.G. delegata, e, in particolare, dai CC del ROS di Roma, che appunto hanno scrupolosamente documentato taluni momenti fondamentali della vicenda in oggetto, sia dalle dichiarazioni rese da alcune persone informate sui fatti che, sentite dall'A.G., hanno fornito informazioni particolarmente utili a ricostruire in modo ancora più completo, i meccanismi e il sistema fondato sull'assoluto *malaffare* caratterizzante gli investimenti e le gare gestite dall'INAIL, fornendo, inoltre, notizie preziose per l'individuazione e l'identificazione degli ulteriori *protagonisti romani* del predetto sistema e sul ruolo dagli stessi svolto[16].

---

[16] Si fa riferimento, in particolare, alle dichiarazioni rese in data 29.3.2002, da **GHIRELLI Paolo**, Presidente e legale rappresentante della **BONATTI spa** di Parma (società *leader* nel settore degli appalti pubblici e non, impegnatissima sia nell'ambito petrolifero sia in quello dei lavori civili in senso stretto), il quale, nella parte finale della sua escussione, si è soffermato, in particolare, sui suoi rapporti con tale **CAVATERRA Pasquale**, commercialista romano, legato ad **Emidio LUCIANI**, ad **Enrico FEDE** (con i quali, peraltro, pure il **GHIRELLI** ha ammesso di essersi incontrato recentemente) e ai vertici dell'INAIL, che - sempre secondo le dichiarazioni del **GHIRELLI** - lo avrebbe contattato proprio per proporgli un *affare* collegato ad un altro possibile investimento dell'INAIL, riguardante, in particolare, la costruzione di un secondo polo universitario in Ferrara, e che si sarebbe proposto come mediatore dell'*affare* offrendosi di fornire all'imprenditore parmense preziose notizie ed utili informazioni in ordine alla futura gara relativa appunto ai lavori in oggetto. Proprio rispondendo sulla vicenda in questione, il **GHIRELLI**, con un candore a dir poco sconcertante, ha dichiarato che l'anomala offerta di notizie ed informazioni fatta dal menzionato **CAVATERRA** e soprattutto il proporsi di quest'ultimo come mediatore tra l'impresa rappresentata dallo stesso **GHIRELLI** e i dirigenti dell'INAIL preposti a gestire la futura gara (e dai quali ovviante attingeva le notizie e le informazioni menzionate), costituivano per lui circostanze del tutto normali e che, in particolare, il **CAVATERRA**, secondo il

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 31.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. n. 3352)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio ed il dottor Fede

Progr. n. 3352, ore 12.01

Fede – Permesso!
Antonio – Prego, prego. Accomodati. Allora...
Fede – Da te si può fumare?
Antonio – Sì, come no! Io intanto vado a fare (parole incomprensibili). Non hai un accendino?
Fede – Io ce l'ho... il portacenere... lo posso cercare?
Antonio – Sì, sì. (Rivolgendosi a qualcuno). Scusate, mi date un portacenere, per favore? C'è un portacenere? C'è un portacenere? Dove? All'ingresso? Vedete un po', grazie.
Fede –Grazie.

Si sente squillare il telefono. Antonio risponde.

Antonio –Pronto?
... –...
Antonio –Ciao, buongiorno.

---

suo particolare, punto di vista, era uno dei tanti professionisti romani che, praticamente, "*sbarcano il lunario*" vendendo notizie ed informazioni riguardanti la gestione di uffici pubblici, particolarmente attivi, proprio nel settore degli appalti e delle gare pubbliche, rispetto alle quali gli stessi - come si è visto - si pongono come intermediari tra le imprese private e i pubblici funzionari.

Il **GHIRELLI**, infine, concluderà il suo interrogatorio, dichiarando di conoscere da tempo il **CAVATERRA** al quale, tra l'altro, anni fa la **BONATTI** ha ceduto il pacchetto azionario della società **AVELLINO calcio**, in precedenza acquistato dalla **BONATTI** (in condizioni, dal punto di vista societario, già compromesse) da tale **GRAZIANO**, noto imprenditore irpino protagonista del famoso scandalo riguardante l'appalto delle cosiddette *lenzuola d'oro*, fornite dal **GRAZIANO** alle Ferrovie dello Stato per gli anni 1987 - 1992, affare che lo stesso **GHIRELLI** non ha esitato a definire come "*un errore di gioventù*" della **BONATTI**, e che, invece, trova una giustificazione ben diversa, legata proprio ai rapporti e allo strettissimo legame sussistente, in particolare in quegli anni, tra taluni uomini politici irpini (a quel tempo in auge) e la **BONATTI** di Parma.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

... –...
Antonio –Ueh, carissimo!
... –...
Antonio –Sei ancora là... allora noi... io oggi pomeriggio ho l'incontro qui e vi posso (parola incomprensibile) tutto il discorso. Lunedì mattina sono in Val D'Agri e ci incontriamo e così vediamo pure di andare avanti, perché questa cosa ormai con il primo gennaio deve partire, dai. Deve partire, dai!
... –...
Antonio –Ma io (parola incomprensibile) cazzo di fregatura (parole incomprensibili). Guarda, io sto aspettando, prima che il Signore mi chiami...
... –...
Antonio –Prima che il Signore mi chiami a miglior vita.
... –...
Antonio –Prima che il Signore mi chiami a miglior vita. (ride).
... –...
Antonio –Va bene.
... –...
Antonio –(parola incomprensibile) lunedì, dai. Ora non ti so dire. Ti direi una stronzata. Ma sì, ma non c'è un grande problema. Troviamo una soluzione.
... –...
Antonio –Allora ci vediamo lunedì... lunedì praticamente quanti ne abbiamo, lunedì? Lunedì 5.
... –...
Antonio –OK. Ma quanto te ne serve di capannone?
... –...
Antonio –2 mila metri. A chi serve? Ad un amico tuo, a...
... –...
Antonio –Ma 2 mila metri quadrati in fitto, coperto?
... –...
Antonio –Eh, va bene. OK.
... –...
Antonio –Ciao, ciao, ciao.
Termina la conversazione telefonica.
Fede **–Quando hai finito puoi staccare proprio la batteria?**
Antonio –E perché, di che cazzo dobbiamo parlare? Sempre di cose riservate?!
Fede –No, eh sì, eh beh, questa non è una cosa...
Antonio –Ma quale, questa?
Fede –Questa. Eh, ma...
Antonio –(parola incomprensibile).

Fede **–Come? Il contratto, le cose, ecc. Voglio dire: tu hai chiesto...**

Antonio **–Devo staccare la batteria?**

Fede **–Staccala no, perché siamo in tanti a sentire... "sono" in tanti, a sentire i nostri affari e tutti molto cattivi sono. Non ti pare? C'è il grande orecchio che sta sempre in ascolto.**

Antonio –Certo.

Fede –Allora, cominciamo dalla parte tecnica, se tu hai carta e penna e ti vuoi segnare queste cose qua. Io ti do del tu.

Antonio –Sì.

Fede –Posso, sì?

Antonio –Sì che puoi. (parole incomprensibili) *(Alzando la voce)* Venditta.

Fede –E' tipo dell'atto pubblico.

Antonio –Eh.

Fede –25 per cento.

Antonio –Tipo l'atto pubblico 25 per cento, che cosa? Per importo?

Fede –Certo.

Antonio –Importo di contratto?

Fede –Sì, Signore.

Antonio –Senti un po'... e i pagamenti (parole incomprensibili) quando avvengono?

Fede –Allora entro quindici... entro venti giorni hai il bonifico sul tuo conto corrente. Venti giorni dalla stipula, eh! Poi, realizzazione e fondazioni... realizzazione e fondazioni : 5 per cento.

Antonio –Quanto?

Fede –5 per cento? Realizzazione in cemento armato: 15 per cento. Realizzazione murature e rete di distribuzione principale: 15 per cento. Consegna immobile... mettici una percentualina così, per distinguerla dagli altri: 20 per cento. Certificato... certificato di prevenzione incendi: 7 per cento; certificato Inail di rispondenza al capitolato, alle prescrizioni contrattuali: 7 per cento.

Antonio –Senti, ma le (parole incomprensibile) fiscale?

Fede –Intanto ti do l'elenco e a tutte le domande... ti rispondo a tutto, perché sono abbastanza, non dico esperto, ma ormai conosco nei minimi dettagli la cosa. Alla realizzazione dei certificati ipotecari: 1 per cento. Alla presentazione dei certificati relativi all'assolvimento degli oneri fiscali: 1 per cento. Alla restituzione dei certificati catastali: 1 per cento. A tre anni dalla consegna dell'immobile: 3 per cento. Sì, perché c'è una difficoltà di fare (parole incomprensibili), eh!

Antonio – Eh.

Fede –Sarebbe per cinque anni la responsabilità che hai. Questo lo sai: tu sei costruttore. 3 per cento. Totale: 100 per 100. Allora, adesso ascoltami. Per quanto riguarda, diciamo, la realizzazione... la stipula dell'atto pubblico, il 25 per cento tu ce l'hai entro venti giorni successivi alla stipula. Il notaio registra l'atto, con la registrazione dell'atto si procede alla redazione e sottoscrizione del mandato di pagamento che va in Ragioneria e dalla Ragioneria torna alla firma di COSTI. Poi torna al... scende sotto e va direttamente in banca.

Antonio –Prima vogliono...

Fede –Banca: è la Credito Italiano, la Unicredito.

Antonio –Sì, stammi a sentire. Ma che vogliono? Vogliono garanz...

Fede –No, niente garanzie. Se tu vuoi lo svincolo di tutte le aree partite che rappresentano da un lato il 60 per cento, lo puoi fare, lo puoi ottenere dietro presentazione di fideiussione bancaria. Se vuoi ottenere lo svincolo, altrimenti si segue il piano che è previsto dal contratto. Poi alcune cose, voglio dire... questo è in stato di avanzamento. Tu lo capisci, cioè tu adesso hai il terreno, no? Poi costruisci piano piano, come fai... dalle fondazioni hai già uno svincolo, hai... alla realizzazione ce ne hai un altro, cioè hai... Alla realizzazione delle murature ce ne hai un altro ancora, hai capito?

Antonio –Sì, sì.

Fede –Diciamo che il grosso tu ce l'hai...

Antonio –Però dal punto di vista tecnico...

Fede –Il grosso tu ce l'hai già prima della consegna dell'immobile, poi il resto sono...

Antonio –(parole incomprensibili) di... diciamo di...

Fede –Di difficoltà? No, che grado di fiscalità...

Antonio –...ne hanno nel... nelle verifiche che... chi c'è? C'è uno che...

Fede –Non c'è, c'è.

Antonio –...viene?

Fede – Ci sono degli ingegneri che fanno delle verifiche tecniche dell'immobile e la cosa importante è la (parola incomprensibili) dell'immobile e il...praticamente il certificato che proprio...

Antonio –Quando poi finisce la...

Fede –...attesta. Tutto il resto, come vedi, voglio dire, poi segue la consegna, voglio dire, segue in pochi giorni, perché tu sei (parole incomprensibili) la consegna lì a quest'ora potevate anche fare prima, voglio dire. Ci sono delle cose

che tu puoi fare prima. Diciamo che un buon 80 per cento tu ce l'hai già, anche di più, pagato. Capito? Quindi è buono, il sistema è un sistema chiuso. Tu fai... tu stai venendo una cosa che devi ancora realizzare.

Antonio –Perché (parole incomprensibili).

Fede –Oh, qui dentro io ho praticamente il contratto e per una questione di riservatezza, poi, stamattina ne abbiamo discusso, perché si usano nomi, cognomi di gente, ecc. Comunque queste tappe che tu hai visto lì sono praticamente le tappe prescritte nei contratti che fanno all'Inail. Questo è il contratto che ha fatto...

Antonio –Non lo puoi aprire questo?

Fede –No...

Antonio – Non lo puoi aprire e me lo dai qui?

Fede – Te lo posso dire, questo sì.

Antonio –(parole incomprensibili).

Fede –(parole incomprensibili) leggere tutto quanto questo coso qua.

Antonio –Figurati! Tanto per capire un po'! Va a mio figlio, non è che...

Fede –Sì. Comunque, guarda, tra le altre cose...

Antonio –Beh, insomma, si può capire che cazzo stiamo firmando, là.

Le voci si sovrappongono.

Fede –Una fretta... una fretta ce l'ha il...

Antonio –E sì, dovevo far mandare lo schema da ANDRETTA.

Fede –Te lo deve mandare, lo schema, ANDRETTA. No? ANDRETTA te lo deve mandare, perché è tenuto a farlo, hai capito? ANDRETTA te lo deve mandare. Io te lo posso pure dettare, perdiamo un'ora buona, qua. No, un'ora no, ma insomma mezz'ora sicuro.

Antonio –Senti un po'...

Le voci si sovrappongono.

Antonio –Ti ricordi... ti ricordi il nome di quel notaio dove siamo stati con l'indirizzo? Notaio...? Quello dove siamo andati (parole incomprensibili).

Fede –Il notaio si chiama... PUGLIESE.

Antonio –PUGLIESE...

Fede –L'indirizzo non me lo chiedere perché non me lo ricordo.

Antonio –PUGLIESE?

Fede –PUGLIESE me lo ricordo.

Antonio –Notaio PUGLIESE, zona...

Fede –Mi pare che stava in zona...

Antonio –Baduino?

Fede –Ah sì, perché poi cambiò. Stava a Via del Corso, prima. Zona Baduino.

Antonio –Zona Baduino, è così?

Fede –Sì, sì.

Antonio –Ma non te lo ricordi l'indirizzo?

Fede –No.

Antonio –Il numero di telefono nemmeno?

Fede –Chi l'ha mai chiamato per telefono?! Io non l'ho mai chiamato. Non mi ricordo nemmeno dove sta.

Accavallamento di voci.

Antonio –Stammi a sentire, il fatto è delicato, è molto delicato. Qua ogni tanto c'è qualcuno che... non lo so, ha le allucinazioni, si mette a parlare. Lei l'ha ascoltato, con la conclusione praticamente che il danno lo fanno a chi ascolta. Non ha capito che... perché l'altro giorno qua è accaduto un fatto molto delicato.

Fede –Qui in questo ufficio?

Antonio –Eh sì. E mi dispiace che riguardi pure LUONGO, al di là di tutte le cose, che è una persona che stimavo, una persona equilibrata, ecc. Io non lo so che cazzo di problema aveva...

Fede –No, probabilmente è stato messo sotto torchio.

Antonio –Eh va bene, e va bene, è stato messo sotto torchio, però io dico: "Guarda tu mi hai detto (parole incomprensibili). Dobbiamo andare". Scendiamo giù: "Io qua, io là. (parole incomprensibili".

Fede –Concitatamente?

Antonio –Concitatamente. Dico: "Ma uaglio', ma siamo in una piazza, qua. Vuoi stare calmo? Stai calmo". "Io (parole incomprensibili) di stare calmo, io...". (parole incomprensibili) Feci: "Mah, a questo punto me ne vado, perché io non sono in condizioni di sostenere questo colloquio questa mattina". Ma la cosa che mi ha preoccupato molto, molto, è quella che ha portato da Potenza le buste contenenti gli assegni.

Fede –(parole incomprensibili).

Antonio –Ma ho capito! Ma come ha fatto il Notaio a dargli queste buste a questo? Scusa, ma che cosa...

Fede –C'è uno scritto.

Antonio –C'è uno scritto e quello scritto che cosa dice?

Fede –Dice che se l'affare non viene concluso...

Antonio –Ma... ma chi è che deve... ma chi deve autorizzare?

Fede –Lo deve autorizzare la persona che ha firmato questa cosa.

Antonio –Io, insieme a voi. Ma come cazzo ha fatto il Notaio a dargli questa cosa?

Fede –No, lo devi autorizzare. No, no, sul pezzo di carta... se tu hai la fotocopia... prendila un attimo.

Antonio –No, non ce l'ho qua.

Fede –C'è scritto che la persona deve autorizzare, la persona che... o io o Luciano, uno di quelli ha firmato, deve autorizzare il prelevamento della busta qualora non ci sia... non si sia dato corso alla cosa. E questo è scritto nell'atto. Nel momento in cui tu ti presenti con questo...

Antonio –Ma scusa quello gliel'ha dato, a quello lì. (parole incomprensibili) Gliele ha date, queste carte, a quello lì.

Fede –Senti, allora, ascoltami.

Antonio –(parole incomprensibili) del cazzo, ma che ci mettiamo? Gli assegni (parole incomprensibili)? Devo bloccare alla banca... alla banca. Devo fare le denunce...

Fede –No, no.

Antonio –Senti, amico mio, qua veramente io... io sono preoccupato della...

Fede –Non devi essere preoccupato.

Antonio –Io sono molto preoccupato per la tenuta di equilibrio di questo gruppo, molto preoccupato.

Fede –Di questo gruppo o di alcuni personaggi di questo gruppo?

Antonio –Che ne so io! Io non lo so, perché questa era per me una persona che era normale, era una persona con la quale avevo mantenuto rapporti, eh... con qualche visita insieme... non dico di amicizia, ma almeno di stima e di rispetto reciproco. Se questo ad un certo punto va lì, (parole incomprensibili), non mi puoi dire..

Fede –Ascoltami, ti posso dire una cosa, con tutta franchezza? Allora di questo tu non ti devi preoccupare. Se te lo dico io mi devi credere e non è che te lo dico perché... così. Te lo dico perché so come stanno le cose. Quindi non ti devi preoccupare, anzi queste cose ti vengono restituite, puntualmente.

Antonio –Io...

Fede –Puntualmente sono tue, ti appartengono.

Antonio –Sono proprio...

Fede –Ti vengono restituite; è stata...

Antonio –Ma io non penso...

Fede –E' stata una sfuriata che probabilmente...

Antonio –Sì, ma a parte la sfuriata, io voglio sapere...

Fede –Va bene...

Antonio –Su quel cazzo di coso, che cosa noi abbiamo scritto! Mannaggia la puttana!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Fede –Va bene, sul foglio c'è scritto che dietro indicazioni che io soltanto, io, Enrico Fede, o Emilio Luciani, a seconda di chi firma...

Antonio –Io l'ho firmata.

Fede –Anche tu l'hai firmata...

Antonio –E scusa, allora che cazzo l'ho firmata a fare?

Fede –Te lo dico io.

Antonio –Eh....

Fede –L'abbiamo firmata, l'hanno firmata Luciani e tu.

Antonio –Ma quindi bisogna sentire anche il mio parere!

Fede –No, no. Leggiti bene la carta e la lettera. Dietro irrevocabili disposizioni di... c'è il nome, guardatela la carta.

Antonio –Va bene, ora me la guardo.

Fede –Però tu non ti devi stare ad agitare per questo motivo. Credimi, è un falso problema, questo qui. E' un falso problema, perché a te tutte le cose ti vengono restituite.

Antonio compone un numero di telefono.

Antonio –Senti, ma è venuto l'architetto?

... –...

Antonio –E beh, ma tenevo l'appuntamento a mezzogiorno. Vuoi chiamare, Giovanni, e gli dici se lo rintracciano? Io non è che posso stare qua... Umberto c'è?

... –...

Antonio –Ah, è uscito? Avevo l'appuntamento a mezzogiorno con l'architetto.

... –...

Antonio –Ma scusa, non è (parola incomprensibile).

... –...

Antonio –Se ci sono delle persone, allora, falle entrare da Giovanni... ma di chi hanno chiesto? Vedi un po', va'!

Termina la conversazione telefonica.

Antonio –Va bene.

Fede –No, non ho finito io.

Antonio –Che dici?

Fede **–Adesso parliamo un attimo della situazione, diciamo, vera.**

Antonio –Certo.

Fede **–Non dei falsi problemi, ma dei problemi che ci sono.**

Antonio –Certo.

Fede **–Cioè tu l'altro giorno hai detto... avevi chiesto ad Emidio sconti, cose, eccetera. Poi Emidio, e c'ero anch'io, siamo andati da Bruno LUONGO, il quale stava... si può dire anch'io cominciavo un po'... diciamo mi ha meravigliato più che altro dello stato di arrabbiatura probabilmente che ha. (parole**

incomprensibili). Oh! Questi signori sono arrabbiati, cioè uno in particolare, perché poi l'altro si sistema (parole incomprensibili).

Antonio –Eh.

Fede –Perché deve restituire. Dunque, ci sono stati... partiamo da lì: Potenza. Potenza non si è fatta, per esempio, no.

Antonio –Eh.

Fede **–Non si è fatta... e nonostante non si fosse fatta sembra che... io non ho partecipato a questi colloqui. Sembra che tu avevi promesso, diciamo, di dare un premio, che non so nemmeno dirti di che cosa sia, o di quanto sia, comunque che non è stato corrisposto. Questa cosa che tu hai promesso, è stata, ahimè, trasferita ai destinatari. Se non la promettevi, questa, non... non rompevano i coglioni.**

Antonio –(parole incomprensibili) Villa d'Agri?

Fede **–C'è tutto un aggiornamento a tutto quello che sto dicendo. Villa d'Agri invece, che non si è fatta, ma non si è fatta perché non avevi la locazione né la condizione economica...**

Qualcuno apre la porta dello studio.

Antonio –Sì... oh. Voi siete pronti?

Uomo – Sì sì. Arriva.

Antonio – Oh! E arrivo.

Uomo – Sì sì. OK.

L'uomo va subito via, richiudendo dietro di sé la porta.

Fede **–Perché non avevi la locazione che ti faceva accedere poi alla stipula del contratto. Deve essere restituita, capito? Questa restituzione avviene... avviene nella fattispecie proprio con il pagamento di questa cosa qua. Fatto sta che, morale della favola, i signori destinatari finali, diciamo, di questa cosa, non restituiscono**. Punto. Perché dice: "Qui c'è uno che doveva andare a figurare e che ha fatto tutto quanto e lo stesso personaggio che aveva l'obbligo di fare l'operazione a quel punto si è tirato indietro". "Un conto è se la colpa è mia – dice l'Ente –, un conto è che la colpa è di altri". Quindi questa parte se la devono accollare Emidio e Bruno, e se la vedono... rispondono loro. Questa parte è una parte che... non si fa (parole incomprensibili) di 180 milioni. Da ciò consegue un'altra cosa, che ti è stato promesso (e ti è stato promesso e la promessa verrà mantenuta) il fatto che venga eliminato quel numero verde che a te tanto dà noia. Erano state fatte tre alternative, giusto?

Antonio –Benissimo, giusto, giusto.

Fede –Una, due e tre. Il numero verde viene buttato via. Questa promessa viene mantenuta. **Non si può fare nessun tipo di sconto. Di conseguenza, il conteggio finale che è stato fatto è stato sempre di uno tre e sessantacinque, che è quel dieci e cinquanta per cento. Meno i 180 milioni che ti vengono restituiti e di cui si fanno accollo loro due, rimane un miliardo e 185. Oh! Di cui però mi dicono il 14, siccome la parte di Roma ammonta a 780 milioni e 200 milioni li ha anticipati questo avvocat... notaio che non conosco io e furono consegnati... in cash a questo signore, i 14 non possono essere 680, 600 milioni, come tu dicevi, ma 780 milioni. E il saldo che rimane, che è poi 405, poi lo darai alla fine del mese, quando (parola incomprensibile). Questa è la...**

Antonio –Va bene.

Fede –Io queste cose ti trasferisco, perché queste, poi, sono le cose vere. Se andiamo a parlare degli assegni, andiamo a parlare di cazzate, perché ora gli assegni vengono riportati e te li tieni. Poi al tuo buon cuore io direi, Enrico Fede... però non sono io che decido le cose. Va bene? Però poi dopo ci stanno tutta una serie di conseguenze da cui discendono... se poi tu non vuoi più proseguire, non vuoi più avere questo rapporto, perché ti dà fastidio, ti pesa eccetera. Di conseguenza, so che ci sono altre due situazioni che non è, credimi, la persona che ti ha, diciamo, giuridicamente impostato il problema di risoluzione di Avellino che ti può risolvere, insomma. Ecco questo è il discorso. Io te lo dico perché così stanno le cose, poi se tu mi vuoi credere è bene. Tu non ci hai creduto, per esempio, in Avellino, e questo è stato un errore madornale. Non hai creduto non... non hai creduto al canale. Tutto (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Fede –Sì.

Antonio –D'altronde possiamo vederci con calma (parole incomprensibili) che faccio? (parole incomprensibili) sto facendo. Io quando ho una persona di fronte, e parlo con questa persona, normalmente, ritengo che questa persona ha un grado-quoziente intellettivo almeno pari al mio, non dico né più né meno.

Fede –Beh, non puoi fare una valutazione.

Antonio –E come tale... e come tale io ho rispetto per questa persona, per la sua intelligenza.

Fede –Comunque anche se ce l'ha inferiore al tuo la dovevi rispettare.

Antonio –Aspetta... va bene, ma voglio dire, (parola incomprensibile). Poi quando voi dite alcune cose, quando voi asserite alcune cose, io ho l'impressione, anzi la certezza che poi pensate che di fronte a voi abbiate dei cretini, proprio gente che proprio... non lo so. Ed io in più occasioni ho dovuto purtroppo verificare queste situazioni, che non ho evidenziato... che non ho evidenziato come andava evidenziato perché dico (parole incomprensibili). Può darsi pure che se si fossero informati, su chi cazzo siamo, che facciamo, che cosa abbiamo realizzato, quali sono le nostre attività, probabilmente avrebbero avuto nei nostri riguardi anche un diverso riguardo, anziché continuare con questi atteggiamenti provocatori. Comunque, andiamo all'essenziale, andiamo all'essenziale. Io... io se non ci fossero state tutte le cose che dici tu, ahimè, ci avrei rinunciato. Io oggi... oggi...

Fede –Perché non ci ha rinunciato, allora, scusa?

Antonio –Io oggi sono in condizione che se tu venivi ad offrire una possibilità, va bene, ed io recupero i miei soldi...

Fede –Sto dicendo che il numero verde...

Antonio –Aspetta, aspetta... Aspetta, aspetta. Io sono anche disponibile oggi. Voi vi assumete gli oneri che io tengo. Perché? Perché io sono molto preoccupato del vantaggio... della possibilità di realizzare questa opera senza rimetterci. Hai capito non hai capito? Perché quando io...

Fede –Io non sono un costruttore, ma...

Le voci si sovrappongono.

Antonio –Ma stammi a sentire. Io non ti devo convincere di niente.

Fede –No. Tu puoi dire quello che vuoi, perché...

Antonio –Io ti voglio dire solamente questo: tu mi hai fatto delle tue valutazioni. Io devo fare delle valutazioni come (parole incomprensibili), libertà totale. Cioè quello che non regge in questo atto... ecco perché io non sono interessato...

Fede –Il nervosismo non regge.

Antonio –No, a parte il nervosismo, (parole incomprensibili) non sono interessato. Io non voglio fare quest'esperienza e basta, chiuso. Ma anche (parole incomprensibili) perché c'è una... come dire? E' tutta un'organizzazione che si basa, certamente sull'individuazione del soggetto, certamente, perché tra cinque persone poi si assume una responsabilità equa, su questo non ci piove. Da quel momento in poi tu ti devi prendere quello che ti danno. Allora una volta viene Luciani, proprio per Avellino, proprio per Avellino... una

volta viene Luciani e ti dice: "Allora qui quando... qua... allora viene... 14 e otto ti va bene? (parole incomprensibili) 14 e due?". 14 e due. Poi mi viene cambiato il nostro progetto (parole incomprensibili).

Fede –Lo so, ho partecipato anch'io.

Antonio –Poi viene questo e ci dice: "Il progetto da voi presentato non serve. Il progetto che dovete fare è questo, le caratteristiche dei materiali sono queste". Allora noi scriviamo una lettera: "Guardate che voi ci avete cambiato 400 metri quadrati in più, quindi come potete fare...?". Dopo di che praticamente i 14 e due diventano 13 miliardi. Io (parole incomprensibili) dovevo fare una bella lettera: "Egregi signori, non sono più interessato tant'è vero fate che cazzo volete", capito? Però c'era stato Potenza, poi c'era stato Villa d'Agri, poi veniva Avellino. Io per un certo senso di responsabilità su Avellino... tenevo impegni con l'avvocato NIGRO per il suolo, tenevo impegni con quest'altro stronzo di NOVIELLO, perché mi era stato detto che non era possibile cambiare il nome. E invece non è vero, non è vero! Perché lì è bastato che si è trovato un Sant'Antonio, quello è andato lì, ha fatto la telefonata, dopo tre ore il direttore generale ha chiamato a quello là, dice: "Guarda, se lei vuole può fare (parole incomprensibili)". Chiaro? Perché (parole incomprensibili).

Fede –Però è avvenuto dopo la mia (parole incomprensibili).

Le voci si sovrappongono.

Antonio –Ma l'avrebbero fatto anche prima, l'avrebbero fatto anche prima. Io mi sarei eliminato dal groppone qualcosa come 600 milioni di lire in più che ho dovuto dare a questi signori. Ora...

Fede –Perché 600 milioni, scusa? L'altro giorno erano...

Antonio –Perché praticamente 350... 350 sono così e 300 sono per l'altro suolo rimanente...

Fede –Eh.

Antonio –...che o io lo devo regalare oppure... cioè... oppure me lo devo in qualche modo comprare, diciamo. Hanno detto 300 milioni. Questi sono dei (parola incomprensibile) rapporti.

Fede –Tu e COSIMO non puoi (parola incomprensibile).

Antonio –Ma si può fare qualche cosa.

Fede –(parola incomprensibile) per esempio.

Antonio –Ma che ti devo dire? Ora saranno loro. Quindi, voglio dire, io laddove non sono soddisfatto è questo, cioè te lo dico con una parabola che in qualche modo...

Fede –...chiarisce.

Antonio -(parole incomprensibili) lo stesso Bruno LUONGO qualche volta lo aveva... lui stesso...

Fede -L'aveva?

Antonio -Uhm! Qua ci troviamo in una situazione che è assolutamente paradossale. Dice: "Signore, lei deve attraversare il deserto". Benissimo. "Noi siamo in grado di farle attraversare il deserto. Vi garantiamo un treno con tutte le cose: aria condizionata, thé freddo, acqua. All'altro lato, quando arrivate, voi dovete pagare". Benissimo. Ad un certo momento ti trovi sopra un cazzo di treno sgangherato, aria condizionata non ce n'è...

Fede -(ride).

Antonio - (parole incomprensibili) fino a (parola incomprensibile), non si capisce un cazzo...

Fede -(ride).

Antonio -Arriva la mattina (parole incomprensibili) il quale dice: "Allora, bene arrivato". (parole incomprensibili). "Si sono verificate le condizioni..."...

Fede -(continua a ridere). Scusami se rido, perché mi fa ridere il tono della tua voce.

Antonio -No, io ci ho riflettuto a lungo, perché un imprenditore che ha un'opportunità come quella che diciamo si vuole offrire, ci si butta dentro a capofitto.

Fede -Perché ci sono imprenditori che fanno...

Antonio -Hai capito? Ci si butta dentro a capofitto. Ma figliolo caro, ma vuoi capire che questa cacchio di cosa di Avellino è andata in questi termini, per Dio?! E' andata in questi... Io ho commesso mille errori, con... lui... il primo è aver scelto questo coglione di NOVIELLO. Perché ho scelto NOVIELLO? (parole incomprensibili) tutto, se vai là (parole incomprensibili) e allora andiamo a chiamare NOVIELLO, che mi avevano presentato questi amici miei qua, eccetera. (parole incomprensibili) E quindi praticamente mi è costato l'ira di Dio. Io parto con delle valutazioni di... un budget dei costi in cui metto tanto a questo, (parole incomprensibili) arriva a tanto. Poi quello, poi quello ora quell'altro, ritengo questo prezzo congruo, 14 e nove... ehm... 14 e due. Poi aggiungi tre interventi. Ora uno non è che deve eliminarlo. Anziché... dobbiamo verificare anche la validità di questa ipotesi, eh! Perché...

Fede **-No, ti era stata fatta una promessa e quella promessa...**

Antonio -E speriamo, e speriamo, che praticamente anziché fare il numero verde che viene a costare 500 milioni, si fa un altro numero, che si farà... Ma recupero 200, 250, un...

grosso modo un 40, un 50 per cento del costo che avevamo previsto. Ma tutto il resto, tutte le altre chiamiamole angherie, tra virgolette, io le dovrei subire tutte, senza poter parlare con nessuno! Addirittura anche il 13 e due... anche il 13 e due che sembrava una cosa (parole incomprensibili) è diventato 13, secco. Secco! Allora non si sa se bisognerà parlare con l'ingegnere. Io ora ti faccio uno sfogo che non ho potuto fare mai, né con Bruno, né con Luciano. Né con Luciano.

Fede –Questa, in fondo, è per te la prima esperienza che fai.

Antonio –Allora di fronte a tutte queste situazioni, io mi auguro che... Però voglio dire a questi: "E' inutile che tirate la corda, perché questa cazzo di corda si può anche spezzare".

Fede –Certo.

Antonio –Quindi cercate di capire innanzi tutto le persone con cui avete a che fare, noi non siamo delle... delle persone dedite ad attività criminali o... non siamo persone che non rispettiamo una regola (parole incomprensibile).

Fede –Siamo persone che lavorano.

Antonio –Hai voglia! Lavoriamo, però se ad un certo momento noi abbiamo delle difficoltà oggettive, dimostrabili, perché (parole incomprensibili) tant'è che io non rientro nelle spese, poi non mi potete dire: "A me non me ne fotte. Tu..."... perché poi andando ad analizzare le cose precedenti... Andiamo ad analizzare le cose precedenti. Noi non ci siamo tirati indietro, ma tu lo sai... io ho (parola incomprensibile) pure. Ma tu hai mai verificato, hai mai verificato le condizioni che ci volevano dare per (parola incomprensibile) un miliardo e nove, cioè veniva... un paese insomma che era qualcosa di abominevole. Ci hanno portato e abbiamo accettato. Ci hanno portato ed abbiamo accettato. E ciò nonostante abbiamo cacciato altri 80 milioni.

Fede –Sì.

Antonio –Per dimostrare la nostra buona volontà, ma quando il signor... il direttore generale della Polizia italiana, il dottor DE GENNARO, fa una circolare... si presenta e dice: "Basta, non vogliamo spendere più mille lire per fitto di Caserma dei Carabinieri", io avrei voluto avere non una palla di vetro, ma volevo essere una specie di Sant'Antonio, divinatoria, perché dovevo dire: "Questo (parole incomprensibili)" e allora io che cazzo faccio? Io non sono un uomo di legno, non sono...

Fede –Aspetta un attimo.

Antonio -Poi loro...
Fede -E' stata una circolare di DE GENNARO?
Antonio -Sì! Ma (parola incomprensibile).
Fede -(parole incomprensibili).
Antonio -Ma (parole incomprensibili).
Fede -Io non sono (parole incomprensibili).
Antonio -Sì, sì, c'era la circolare ufficiale del Ministero dell'Interno, a firma di DE GENNARO, il quale praticamente impedisce... impone alle casse delle Prefetture di non accettare altri fitti. Ma figliolo caro, ma allora tu... ma che cosa mi vuoi far fare? Questo...
Fede -Questi soldi ti vengono restituiti.
Antonio -Quindi...
Fede -Questi soldi ti vengono restituiti come è giusto che sia.
Antonio -Ma se io... allora, la prima volta mi sono incazzato con LUCIANO era proprio per questa cosa: "No, noi non discutiamo niente". Dissi: "Va bene, Luciano, tu (parole incomprensibili)".
Fede -Diciamo una cosa, scusami, il rapporto è difficile anche perché, credimi...
Antonio -E' un fatto caratteriale.
Fede -Ecco, esatto, cioè tiene un carattere difficile, che è quello di Luciano.
Antonio -Eh, sarà anche difficile. Per il fatto che era difficile è diventato inaffidabile.
Fede -E perché? No, questo non era difficile, non è difficile e non è neanche inaffidabile...
Antonio -No, è inaffidabile, è inaffidabile (parola incomprensibile) a coso, dove cazzo è andato... a Napoli a mettermi in concorrenza con quello.
Fede -Eh, questo... Questa è stata la conseguenza di una cosa, però, scusami, non voglio entrare...
Antonio -Ma sì, un momento di debolezza può capitare a chiunque. Se uno è andato...
Fede -Ma no, sembra che tu gli abbia risposto il giorno dopo: "Io ho una parola sola, e quello che dico poi è oro colato", questo era il senso di quello che gli hai risposto.
Antonio -Non dicesse stronzate. Io gli ho detto: "Guarda, questa cosa sta prendendo una piega che... allora tu non devi pensare a farlo. Allora, non sono interessato a farlo": Vado il giorno dopo, la sera, è venuto mio figlio da Firenze. Oh, sai, sono cose... perché era a Firenze. E' rientrato. E' rientrato da Firenze ed io gli ho detto: "Guarda, io non voglio fare più". Basta. Poiché i soldi li aveva cacciati lui (parola incomprensibile).

Fede –A Villa D'Agri?

Antonio –E certo. (parole incomprensibili). Io non c'entro proprio, quelli sono i suoi.

Fede –(parole incomprensibili).

Antonio –Ha detto: "Ma tu scherzi con i soldi miei?". "No, per l'amor di Dio". Insomma... "Ma scherzi con i soldi miei?". Ho detto: "Vaffanculo, va".

Fede –Certamente. Mi rendo conto (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili) Poi l'ho chiamato: "Guarda che Michele..."... "Ah, mi fa piacere che Michele ha pigliato questa decisione. (parole incomprensibili). Però, senti, tu mi devi fare una cortesia: io ho preso degli impegni con quell'altro, tu devi venire a Napoli. Guarda, devi venire...". E sono andato a Canossa, come si dice. A Canossa. (parole incomprensibili). Sono andato là e ho trovato questo signore (parole incomprensibili) due sbirri.

Fede –Due?

Antonio –Due sbirri?

Fede –(ride).

Antonio –Due sbirri! Po po po po po po po po : "Andiamoci a prendere un boccone da Ciro". E andiamo a pigliare un boccone da Ciro. La pizza, là... "Beh, sai..."... Ma io non lo so. Io (parole incomprensibili) che questo...

Squilla il telefono dello studio.

Antonio –Ma io do questa sensazione di essere un fesso, un cretino, voglio dire. Io non lo so.

Antonio risponde al telefono.

Antonio–Sì, pronto.

...–...

Antonio–Sto venendo, ciao.

Antonio termina la conversazione telefonica.

Fede–(parole incomprensibili). Non mi dire queste cose qui.

Antonio–Ti volevo dire, quello (parole incomprensibili).

Fede –In riunione te lo devo dire, questo accade sempre la prima volta che (parole incomprensibili). Nel momento in cui si è incamminato il rapporto (parole incomprensibili).

Antonio –Se io ti chiamo, il tuo numero di telefono ce l'ho?

Fede –Sì, ma non parlare mai per telefono.

Antonio –Ma che cazzo devo parlare? Ti dico: "Vieni qua che ci vediamo".

Fede –Va benissimo, va bene.

Antonio –(parole incomprensibili).

Fede – 348/2657712.

Antonio –Va bene, è probabile che ti chiamo, perché io poi...

Fede –Quando vuoi. Oggi sono a Roma, poi domani non ci sono.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio –No, io... sì. No, ma ti chiamo...
Fede –In settimana?
Antonio –Sì sì, la prossima settimana.
Fede –Va bene. D'accordo.
Antonio – Sì.
Fede – Va bene.
Antonio –Ciao.
Fede –Ciao.
Antonio –Grazie per l'aiuto che mi hai dato.
Fede –Io ti ho dato soltanto...
Antonio –No, volevo soltanto...

Nella conversazione n. **3352,** intercettata il 31.10.200 all'interno dell'ufficio di ROMA di via Spuntini n. 5, **Antonio DE SIO e Enrico FEDE**, facendo riferimento all'*affare* relativo alla costruzione della nuova sede INAIL di Avellino e alla gara alla stessa collegata, parlano, senza mezzi termini, della *tangente* promessa dai **DE SIO**, destinata ai funzionari delle stesso menzionato Ente, che viene espressamente quantificata in 780 milioni. I due interlocutori, addirittura in tale circostanza parlano di richieste di *sconti*, usando una terminologia da *mercato*. Si fa inoltre chiaramente riferimento al pagamento di un'altra *tangente* corrisposta dallo stesso **Antonio DE SIO** in occasione della gara riguardante la costruzione di una caserma dei carabinieri in Villa d'Agri, affare quest'ultimo non andato in porto; proprio tale somma, peraltro verrà computata ai fini del pagamento della nuova *tangente* legata alla gara di Avellino. **FEDE e DE SIO** parlano, infine, di alcuni assegni che, evidentemente lo stesso **DE SIO** ha dato o dovrà dare a garanzia dell'operazione in questione, assegni dei quali, peraltro, si parlerà più volte anche in seguito.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 23.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. n. 12817, 12818)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio e il dottor Fede

Progr. n. 12817, ore 10.46

Bussano alla porta.
Antonio – Avanti.
Entra una donna.
Donna – C'è il dottor Fede.
Antonio – Fallo venire.
Donna – Questo l'ho mandato. (parole incomprensibili).

Antonio – Sì, sì, sì, sì, sì.
Donna – E ha chiamato (nome incomprensibile), sta mandando un fax.
Antonio – Ah, sì, sì, sì, sì, sì. Fammelo vedere, quando arriva.
Donna – (a Fede) Prego, dottore.
La donna esce. Entra il dottor Fede.
Antonio – Oh!
Fede – Permesso?
Antonio – Come stai?
Fede – Bene. Tu?
Antonio – **Eh! Insomma! Io ti confesso che questo telefonino mio purtroppo... Io ora me ne piglio un altro. Questo lo butto perché**...
Fede – Ma ti crea dei problemi?
Antonio – Eh, ma (parole incomprensibili). Perché questo ora... tutte le fatture, tutte le cose, tutti... (parole incomprensibili) oggi è chiuso, quindi...
Fede –Che significa "tutte le fatture"? Non ho capito.
Antonio –**Si è preso... te l'ho detto già: si è preso tutti i contratti degli ultimi cinque anni, questo figlio di puttana.**
Fede –**Uh. E Avellino che c'en... che c'entra Avellino con questo, scusa?**
Antonio –No, voglio dire...
Fede –Eh!
Antonio –Meno male che Avellino...
Fede –Ah.
Antonio –...sembra ancora un contratto chiuso e comunque non è (parole incomprensibili).
Fede –E' fuori dalla cosa, certo.
Antonio –**E' fuori dalla cosa. E quindi... Però io non voglio utilizzare questo telefono per parlare**...
Fede –Hai ragione.
Antonio –...su questo, (parole incomprensibili).
Fede –Hai ragione.
Antonio –(parole incomprensibili). Ora ti volevo dire una cosa importante sulla quale io ho necessità di avere chiarezza assoluta. Allora...
Fede –**Io pure devo dirti un paio di cose che riguardano Lecce**. Comunque comincia tu.
Antonio –Allora: uno, eh... ieri sono andato a fare questo picchettamento dell'area lì...
Fede –Dove? Ad Avellino?
Antonio –Insieme al consigliere comunale, il quale consigliere comunale ha visto il ruolo, il posto. No, non perché

dovesse fare ancora... no, però ha confermato che o lunedì o al massimo venerdì della settimana entrante si dovrebbe chiudere questo "sfaccimmo"...

Fede –Con il Consiglio Comunale.

Antonio –Ed è l'atto del Consiglio Comunale. Abbiamo fatto la... la società con quello là, dal notaio...

Fede –Eh.

Antonio –Poi ieri il notaio ha detto che mandava una copia della... dell'offerta che noi dovevamo...

Fede –Formalizzare.

Antonio –...formalizzare, e quindi stiamo arrivando a una decisione.

Fede –Sì.

Antonio –Ieri ho cominciato a fare questa raccolta, che è particolarmente difficile e fastidiosissima. Non sono cazzo di...

Fede –No, lo so, guarda che...

Antonio –(parole incomprensibili).

Fede –Eh.

Antonio –Eh, molto fastidiosa. Va bene, comunque lasciamo stare. Eh... sono cose che capitano nella vita e poi sono tutte esperienze. E quindi io presumo che nella settimana, l'altra, che va dal 3 al 7, questa questione la chiudiamo. Sarà il 4, sarà il 5, sarà il 3, sarà que... questa settimana qua.

Fede **–Questi si incazzano come bestie, eh. Cioè io lo so, anzi c'è un messaggio da parte di chi...**

Antonio – Aspetta, lascia stare si incazzano, non si incazzano. Non incominciare a fare...

Fede –Ma non esci...

Antonio – Se no fai tale e quale a Luciano.

Fede –No, no, no, te lo dico perché...

Antonio –Fammi finire.

Fede –(parole incomprensibili).

Antonio –E poi me lo dici dopo. Pure a me non me ne frega niente, si incazzano o non si incazzano... pure a me non me ne frega.

Fede –Eh!

Antonio –Io faccio quello che posso fare, fratello caro. Ma io non mi posso esaurire, eh. Di'! Eh! Dici, dici. Perché se non mi dici il messaggio (parole incomprensibili) eh... non campi bene, dai.

Fede –Il messaggio è che... innanzi tutto mi... mi viene chiesto di dirti se hai la licenza edilizia a tua vece. E io sono sicuro che tu non ce l'hai.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Ponziello

Antonio –Non ce l'ho, non ce l'ho. E io di quello ti volevo parlare.
Fede –E che ci sono problemi di carattere geologico lo sai? Non...
Antonio –No, no, no, no, questo assolutamente nella maniera più assoluta no. Questo nella maniera più assoluta, no.
Fede –Cioè questo lo escludi tu?
Antonio –Ora (parole incomprensibili) lo sentiamo, te lo faccio sentire direttamente, io lo chiamo... No, assolutamente no. E' in una posizione di pieno centro direzionale. Dice che è una cosa favolosa.
Fede –Senti, ascoltami, io questo dovevo dirti, cioè che ci sta questo problema probabilmente idrogeologico, però mi deve essere spiegato in maniera più precisa. E oggi io saprò esattamente di che si tratta.
Antonio –Ora lo sentiamo, ora lo sentiamo. Dunque, invece io ti ho fatto venire non per dirti queste cose, ma per dirtene altre. Io ho parlato con questi amici... MONTINARI, l'altro giorno mi sono incontrato con loro a Bari.
Fede –E certo. (parole incomprensibili) tutto.
Antonio **–No quello è Brindisi e Lecce, a tutte e due le parti ci stanno i MONTINARI.**
Fede –Fratelli MONTINARI.
Antonio –Sono proprietari dell'una e l'altra cosa. Oh. E' inutile dirti l'impresa MONTINARI chi è, insomma è la migliore impresa che esiste nella zona, ha fatto cose egregie. E' un personaggio a livello... proprietario della Banca 121, la Banca del Salento, insomma, siamo a livelli altissimi. Va bene, omissis!
Fede –Vai d'accordo tu con questo signore?
Antonio –Mi pare che è una persona molto per bene, molto molto molto per bene, molto molto per bene. Io devo dire che fino ad ora i nostri rapporti sono stati...
Fede –Lineari.
Antonio –...lineari, contrariamente a quanto (parole incomprensibili), dove c'è stato di tutto di più. Qua invece mi pare che nei rapporti nostri sono chiarissimi...sono stati già definiti, quindi proprio non c'è problema. Lui sa quali sono i nostri impegni nei riguardi dell'esterno, li ha accettati, quindi per me problemi non ce ne sono. I problemi reali sono altri, che me li ha spiegati l'avvocato RIZZO, che è il suo...
Fede –Legale.
Antonio –Non il suo legale, è suo genero.
Fede –Uh.

Antonio -E che dice che praticamente tutta la parte amministrativa è legata dalla (parola incomprensibile). Questi terreni sono in aree dove praticamente hanno...

Fede -Mi dai un foglio per favore, che mi scrivo le cose?

Antonio -Sì, ma io ora tecnicamente me lo faccio ancora spiegare meglio dall'avvocato, ora lo chiamiamo adesso. Comunque, sinteticamente il... il... il... loro dicono che dal momento in cui, dal momento in cui vanno al Comune a dire "okay", cosa che fino a oggi...

Fede -Sì.

Antonio -...non hanno detto...

Fede -Sì, sì.

Antonio -...ci vogliono quattro mesi per avere la licenza edilizia. Quattro mesi, quattro mesi! E ha detto questo, se...

Fede -Beh! Quattro mesi non è poi tanto!

Antonio -Non è poi tanto. Ascolta, ascolta.

Fede -Eh.

Antonio -Ha detto: "Ma se io... se io (parole incomprensibili) a dire che là voglio la licenza edilizia per questo..."

Fede -Eh..

Antonio -"...e poi questa cosa non dovesse andare, io passo un guaio - dal punto di vista economico - enorme", ha detto a me. Quindi io intanto vado a sciogliere la riserva se c'è... come voglio dire, la tranquillità che questo.... perché "A noi risulta - dice lui - che Brindisi già è stata attivata".

Fede -Di Brindisi o di Lecce? Di che stai...?

Antonio -Io sto... eh... di tutte e due.

Fede -Eh.

Antonio **-E ti sto dicendo che a lui risulta che Brindisi già sarebbe stata... con DI GENNARO.**

Fede **-DE GENNARO.**

Antonio **-DE GENNARO, DE GENNARO. Questo risulta a lui. Io ho detto: "A me pare di escluderlo, perché...".**

Fede ***-Lascia (parole incomprensibili) scusami. Lo sai che i rapporti con DE GENNARO sono pessimi?***

Antonio -Ma lo so e gliel'ho detto. E non... ascolta. Oh, **bel fratello...**[17]

Fede -Sto sentendo. Tutto orecchie sto io, oh!

Antonio **-Quello mi ha ripetuto... già me l'aveva detto. Avevo detto: "Guarda, io l'unica cosa certa so, che con DE GENNARO non ne vogliono sapere" - "Ma guarda che DE GENNARO adesso politicamente si è riqualificato.**

---

[17] Chissà a quale tipo di fratellanza si riferisce: se a quella cristiana o a quella massonica....

I due figli sono stati eletti nel Consiglio co... nel Consiglio regionale". Io gli ho detto: "Senti, dimmi quello che vuoi. Io so che questo con questo DE GENNARO non ci sta". Perché io... innanzi tutto chiedevo che a Brindisi, fermo rimanendo che c'è questa strada, il suolo lo avevano localizzato qua e loro la vorrebbero...

Fede –Ah.

Antonio –...mettere da quest'altro lato, capito, rispetto alla strada, però là... Perché questo mi consentirebbe di poter essere più tranquillo, di poter dire al Comune di... di (parola incomprensibile) perché nell'ambito di questa lottizzazione devono dare dei locali al Comune di Lecce.

Fede –Sì.

Antonio –E questi locali guarda... guarda... guarda caso, sono contigui, o praticamente nel complesso del... del... del...

Fede –Edificio.

Antonio –...dell'edificio... dell'edificio... INAIL, che...

Fede –Ah.

Antonio –Praticamente questa strada qua... supponiamo che questo è il nostro e qua ci sta l'altro lotto e qua poi ci sono le altre cose, no. Allora qua una parte di questa lottizzazione è destinata a uffici comunali.

Fede –Sì, sì, va bene.

Antonio –Allora lui dice: "Innanzi tutto io vorrei che questo lotto qui, che era predestinato come sede INAIL lo spostassero da quest'altro lato", che praticamente è stessa superficie, stessa area.

Fede –E la proprietà di chi è?

Antonio –Sempre sua, sempre sua. Per cui lui dice... No, quello è proprietario di tutta l'area qua, lottizzata.

Fede –Ok, chiaro.

Antonio –Allora dice... questo qua (parole incomprensibili) nel Comune e quindi potrebbe avere questa cosa. Secondo, dovrebbe sapere se effettivamente DE GENNARO è o meno il candidato a questa cosa, perché se fosse così...

Fede –Anch'io ero candidato. I candidati sono...

Antonio –Come?

Fede –I candidati sono tanti.

Antonio –Allora dice: "Io, a questo punto – dice – se mai la cosa la lascio stare. No, praticamente non... non vado al Comune a dire che sono interessato che qua ci vada la sede dell'Inail". Hai capito quello che vuole dire?

Fede –Sissignore.

Antonio –Per Lecce invece il discorso... ora vediamo se ci sono grossi problemi. (parole incomprensibili) ...
Fede –A me è stato detto che ci sono problemi di ordine geologico, però per telefono io non...
Antonio –Aspetta...
Fede –Non sapevo se questo...
Antonio –No...
Fede –Scusami, non sapevo se questo... fammi parlare...
Antonio –Eh.
Fede –...era un modo metaforico di parlare o se era metaforico... o se invece era un problema serio, cioè relativo proprio alla geologia del terreno.
Antonio –Eh.
Fede –Vediamo se ci sono dei problemi di carattere geologico. Se non ci sono io saprò rispondere.
Antonio De Sio compone un numero di telefono. ***Progr. n. 12818, ore 10.56***

Antonio compone un numero di telefono. Inserisce il viva voce.
Antonio –Avvocato, buongiorno. Sono Antonio De Sio.
Avvocato – Ingegnere, buongiorno. La posso chiamare io tra poco?
Antonio – Eh! Però tra quanto, che io dovrei uscire?
Avvocato – Entro venti minuti va bene?
Antonio – Eh! Se può fare prima...
Avvocato – Sì. Se ce la faccio, sì.
Antonio – Ah! Però a questo numero. 06...
Avvocato – Aspetti, aspetti in linea.
Antonio – Ah!
Avvocato – 06...?
Antonio – 82...
Avvocato – 82...?
Antonio – Eh... aspetti un momentino. Madonna, io ogni volta che devo dire questo numero è una storia. Allora... 84...
Avvocato – 84...
Antonio – ...12...
Avvocato – ...12...
Antonio – ...271.
Avvocato – ...271.
Antonio – Va bene, 8412271. 06.
Avvocato – Chiamo tra pochi minuti.
Antonio – Va bene. Grazie.
Termina la conversazione telefonica.
Antonio –Eh... tutte e due... tutte e due... cioè lui praticamente, non avendo fiducia sul risultato... non avendo fiducia, non

avendo saputo più niente per tutto questo tempo, lui non se l'è sentita di andare al Comune a...

Fede –Di Brindisi ad attingere questa cosa.

Antonio –...attingere questa cosa.

Fede –OK.

Antonio –Perché dice... no, a tutte e due le parti, perché dice: "Se poi non va in porto la cosa – dice – noi ci troviamo...". Ora guarda... (parole incomprensibili).

Fede –Ma non c'è più bisogno, ho una lettera dell'Inail. Io ho capito qual è il problema: per ottenere la concessione, per fare cose... per evitare la cosa. **Allora innanzi tutto c'è da dire che tu sai che Vit... che Vittorio (parola incomprensibile) messo da parte.**

Antonio –Eh.

Fede –Tu sai innanzi tutto che... la Farmamed a me... la Farmamed (parole incomprensibili). Però tu sai che sei uno dei... dei vari concorrenti, giusto?

Antonio –Eh.

Fede **–Sia su Brindisi che su Lecce. In entrambi i casi tu sei uno dei candidati come lo è DE GENNARO, cosa della quale adesso andiamo a verificare tutto però, eh. A questo punto mi hai messo la pulce nell'orecchio e siccome questo signore qua deve avere calci in culo, questo calcio in culo lo avrà.**

Antonio –Eh.

Fede –Mi sembra strano...

Antonio –A questo... Ohu... eh...

Fede –Aspetta, aspetta. Tu mi devi dire...

Antonio –A livello locale, a livello locale.

Fede –I... i problemi che ti dico te li tiro fuori.

Antonio –A livello locale.

Fede –Che vuol dire a livello locale? Non c'è niente...

Antonio –Al... all'Inail...

Fede –All'Inail un cazzo che ti frega, perché decide... non è...

Antonio –Lo so.

Fede –E' qua, è.

Antonio –Lo so, ma...

Fede –Quello quando sente "DE GENNARO"... te lo dico io...

Antonio –Salta sopra la sedia.

Fede –Salta sulla sedia. Dice: "Che? Facciamo (parole incomprensibili)?", per dire. Hai capito? Eh. Allora... perché è già successo questo.

Antonio – Vuoi un caffè?

Fede – Sì, grazie.

Antonio – Stamattina mi sento così male. Ma come cazzo è?

Fede – E' il tempo.
Antonio – Ogni tanto mi fa male la testa, mi fa male questo... non...
Fede – Questo si incazza come una bestia.
Antonio citofona alla segretaria e dice: "Oh, senti, ci puoi portare due caffè Hag? Grazie."
Fede **–Questo si incazza come una bestia quando (parole incomprensibili) per questa storia di DE GENNARO, eh! E' già successo... però, ti dico, e non posso dirti le città, però è già successo che per motivi analoghi è stata annullata la gara e rifatto il bando daccapo. Cioè prove di forza di questo tipo è meglio evitarle, ma se dovessimo ricorrere a prove di forza questo è il risultato, però.**
Antonio –Guarda, io gliel'ho detto. Ho detto: "Guarda, se tu mi avessi fatto un altro nome ancora ancora, ma io dico, su questo DE GENNARO, da quello che mi risulta... senti, strano a dirsi, le informazioni che abbiamo noi su questa cosa continuano..."
Fede –Già...
Antonio –Continuano a...
Fede –Eh..
Antonio –Cioè a forza di...
Fede – (parole incomprensibili).
Antonio – Perché evidentemente lui dice...
Fede –Ma (parole incomprensibili).
Antonio –A Bari, Bari, Bari, Bari.
Fede –Sai perché te lo dico, questo? Perché una delle due torri che gli sono state vendute l'ha presa (parola incomprensibile) e dentro ci voleva fare proprio la sede, ci voleva fare proprio la... A Roma gli è stato detto: "Tu sei deficiente – a questo di Bari – tu lì la sede non la puoi fare. Tu la sede a Bari la devi cercare, non a Casamassima".
Antonio –Eh.
Fede –Chiaro? Perché Casamassima (parole incomprensibili), Bari è Bari. "Allora io sto a Bari, non sto a Casamassima. – gli ha detto questo – Tu vai a fare in culo! Questo è il discorso. Là dentro ci fai una qualsiasi altra cosa, un'azienda franchising locale, ci fai quello che ti pare, ma non...".
Antonio –La sede dell'Inail.
Fede –Lui nel frattempo però si è legato a doppio, triplo filo con questo signore qui, eh, col direttore di Bari.
Antonio –E sì.

Fede **–Attraverso suoi adepti, cose, eccetera. Tra le altre cose a Bari un certo peso questo DE GENNARO ce l'ha. A Roma non tiene più un cazzo però. Siccome le decisioni non le prende Bari, ma le prende Roma, di DE GENNARO...**

Antonio **– Scusami se sbadiglio, ma ho un po' di mal di testa.**

Fede **–Di DE GENNARO ce ne strasbattiamo i coglioni. Non ti preoccupare di questa cosa, chiaro? Quindi comunque si incazzerà penso per questa storia qua. Lecce: la domanda era semplicissima, perché effettivamente ci sono veramente problemi di carattere geologico?**

Antonio –(parola incomprensibile).

Fede –Assolutamente no. Allora questo voleva parlare di altre cose.

Antonio –Eh, ma questo dovevi capire.

Fede –Eh, ma io lo so... oggi pomeriggio.

Antonio –Hai visto? Perché, ascolta: questo qui Lecce... lui... quelli che l'hanno visto questo suolo, io non ci sono mai stato, mio fratello...

Fede –I tecnici.

Antonio –...l'ingegnere, eccetera, ne parlano in termini entusiastici, cioè praticamente dice che ora è... è una parte già di centro direzionale e quindi il suolo è nell'ambito di questo centro direzionale, è tutto ben realizzato, diciamo, altissimo livello, quindi è una cosa di grandissimo prestigio, cioè rarissimo. Ha detto: "Guarda, è una cosa...".

Fede –(parole incomprensibili).

Antonio –Ah?

Fede –E te l'hanno de... e quello te l'avevano detto e te lo fanno, te lo fanno.

Antonio –Ah?

Fede –Quello che ti hanno detto entro il dieci di questo mese.

Antonio –Oh, però, io ora gliel'ho detto a lui. Ha detto... Ha detto: "Ingegnere, io le chiedo come prima cosa...".

Fede –C'è Lecce che ha quattro mesi per la delibera... per l'approvazione?

Antonio –E beh, diciamo quattro mesi, perché se il movimen... se tu... se lui mi dà il via io immediatamente vado lì a dire... hai capito? Ecco. Allora, io voglio dire a te: "Fammi parlare. Poi dopo te ne vai a casa..." Faccio come (parola incomprensibile).

Squilla il telefono.

Antonio – Pronto?

Avvocato –...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romanello

Antonio –Ah, sì. Aspetta un momento. Aspetta un momentino. Scusami un secondo.

Bussano alla porta, entra una donna.

Antonio –Pronto?

Avvocato –...

Antonio –Aspetta un attimino.

Antonio – (rivolgendosi a Fede) Pigliati il caffè.

Donna – C'è l'altoparlante?

La donna va via, Antonio parla a telefono.

Antonio –Pronto?

Avvocato – Ingegnere, (parole incomprensibili).

Antonio – Allora (parole incomprensibili).

Avvocato – Ho fatto prima.

Antonio – Molto prima, grazie. No niente, io avevo... avevo riferito ora ad alcuni amici sul colloquio avuto l'altro giorno.

Avvocato – Sì.

Antonio –Ma... praticamente da quello che capisco, quella... quella indicazione fatta risulta, come avevo già detto nel colloquio, assolutamente... Ora ci sembra a questo punto di fare proprio una... una... però nei riguardi di quella persona c'è, che permane, una... una situazione di assoluto diniego, perché precedenti rapporti... precedenti rapporti non sono assolutamente positivi. Oh.

Avvocato – Guardi, io le direi questo.

Antonio –Sì.

Avvocato – Per abbassare il livello del rischio...

Antonio –Eh.

Avvocato – ...il discorso più a nord lo facciamo con quella variabile che diceva Pino LONGO l'altro giorno.

Antonio –Sì.

Avvocato – E il discorso più a sud lo facciamo così come abbiamo detto.

Antonio –D'accordo. Comunque il fatto che...

Avvocato – Sì.

Antonio –Il fatto che se ne pa...

Avvocato – (parole incomprensibili) parlare (parole incomprensibili).

Antonio –Sì, sì, il fatto che ci sto parlando ora non sembra che sia un grande problema.

Avvocato – Eh.

Antonio –Eh questa cosa qui almeno...

Avvocato – Ci arriva (parole incomprensibili).

Antonio –Eh, eh. Però adesso...

Avvocato – Sì, poi ti faccio sapere invece anche quello più a sud che cosa succede.

Antonio –Ora voglio sapere una cosa. L'altro... l'altro...

Avvocato – Sì.
Antonio –Ma ci sono... parlano di problemi geologici.
Avvocato – Geologici?
Antonio –Di terreno, di terreno del sito. No?
Avvocato – Noo!
Antonio –Niente, nella maniera più assoluta, eh?
Avvocato – No, no.
Antonio –E perciò. Quello è già impegnato per un contesto...
Avvocato – Là è... No, è finissimo, guarda. Ha due (parole incomprensibili).
Antonio –Veramente? Quindi praticamente non esistono...
Avvocato – No.
Antonio –...problemi di questo genere. Evidentemente... o c'è stato qualche malinteso oppure chissà che cazzo volevano dire. Oh, e riconfermiamo che dal momento in cui c'è l'OK i quattro, cinque mesi ci vogliono per ottenere... è così?
Avvocato – Sì. Confermo, confermo.
Antonio –Eh?
Avvocato – Confermo.
Antonio – Va bene. Avvocato...
Avvocato – Sì, vi faccio sapere la... l'imposta definitiva di questo secondo discorso più a sud. Per quello più a nord poi andiamo... la tangenziale... eventualmente spostiamo quell'altro a 20 metri.
Antonio – Va bene.
Avvocato – E così mi libero, non... non prendo impegni, non mi faccio superimpegni. Per quello stiamo più tranquilli tutti.
Antonio – Va bene.
Avvocato – Tu digli, se è... lo facciamo (parole incomprensibili) e Lecce.
Antonio – OK.
Avvocato – Grazie, ingegnere.
Antonio – Arrivederci.
Avvocato – Se ci sono notizie ve le faccio sapere subito.
Antonio – Va bene. Arrivederla.
Termina la conversazione telefonica.
Antonio –Hai capito che ha detto?
Fede –Ho capito tutto.
Antonio –Lui per il venti dovrebbe sapere se ha... (parole incomprensibili) approvata e non succede niente. Qua, ha detto (parole incomprensibili) problemi (parole incomprensibili) ci sono, perché...
Fede –No, no, va bene.
Antonio –Qui proprio non esiste il problema.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Fede –Però tu mi chiedi... mi chiedi una lettera,questo mi hai chiesto.

Antonio –Eh.

Fede –Una lettera per accelerare...

Antonio –No.

Fede –No? Non mi hai chiesto una lettera?

Antonio –Non ti chiedo una lettera, ti chiedo solamente che qualcheduno di questi dice... veramente... dice: "Guarda, questo si può fare", hai capito? Da uomo a uomo. Ohu.

Fede –Ma questi andranno al Comune a chiedere. Oh, tu non hai capito. La procedura la conosci? Mandano i loro ingegneri, i loro tecnici sul terreno. Quello stesso giorno vanno al Comune a chiedere informazioni relative allo stato amministrativo della pratica.

Antonio –Ho capito.

Fede –E' chiaro?

Antonio –Sì, ma ora qua facciamo il cane...

Fede –Quindi arriva (parole incomprensibili).

Antonio –Qua facciamo (parole incomprensibili).

Fede –(parole incomprensibili).

Antonio –Qua facciamo il cane che si morde la coda, no?

Fede –Eh.

Antonio –Questo dice: "A Lecce, dove sta, sta bene. Devo solamente sapere che c'è di livello attuale (parole incomprensibili). Aspetta, perché siamo stati due anni, un anno e mezzo... black out, nessuno ha parlato, nessuno ha detto niente. Bim bim, bim bom. E io ho tenuto la situazione di stallo perché ora mi creava danno. Adesso, se io mi devo muovere nella direzione che devo andare al Comune e dire: «Guarda, io qua devo fare questo e poi devo tornare indietro», la cosa mi arreca danno", dice lui.

Fede –Bravissimo.

Antonio –Chiaro? Per quanto riguarda... quindi non vuole una lettera, lui vuole soltanto che...

Fede –I tecnici prendano contatto con lui. Lo devono prendere per... per...

Antonio –E i tecnici prendono contatto con...

Fede –Ma lo devono prendere per legge questo...

Antonio –Eh. Allora, se questo accade, lui praticamente, immediatamente dice al Comune... ha fatto la richiesta e via dicendo, prende il progetto e lo porta al Comune. Dal momento in cui non prende il progetto... cosa... cosa che non ha fatto fino ad oggi, chiaro questo?

Fede –E' chiaro, ma lui non... ma lui l'ha fatta la richiesta di concessione? No?

Antonio –No. Allora o noi gli diciamo che per il giorno in cui vanno i tecnici lui è necessario che faccia trovare già la richiesta di concessione...

Fede –Sai per quale motivo te lo dico questo?

Antonio –Eh.

Fede –Sai per quale motivo te lo dico?

Antonio –Eh.

Fede **–Perché loro adesso firmeranno una delibera per stanziare i fondi per Lecce, no?**

Antonio –Eh.

Fede –Chiaramente. A quel punto vanno... vanno in Comune e vedono... siccome la pratica è la tua, quella che prende la... la... che prende l'Inail, andranno... chiameranno gli ingegneri tuoi, i tecnici tuoi, MONTINARI...

Antonio –MONTINARI, MONTINARI.

Fede –Li chiameranno e diranno: "Vieni un po' qua un attimo che dobbiamo parlare". Dodici persone davanti, tutta la solita tiritera, eh. A quel punto uno dei tecnici o più tecnici si recheranno sul posto. Non vanno a vedere il terreno che gli interessa fino a un certo punto, ma vanno a vedere lo stato amministrativo. Questo te lo dico perché...

Antonio –(parole incomprensibili) ma vedi che io penso che questa cosa qua nell'ufficio di Bari, quando è già fatto...

Fede –No, l'ufficio di Bari manda a fare il sopralluogo.

Antonio –Ascolta, ascolta, ascolta un attimo. E' stato fatto il bando, il signor MONTINARI a Lecce ha fatto un'istanza di partecipazione e ha formalizzato l'offerta per quindici miliardi e centoventi... e cento milioni. A Brindisi invece DE SIO...

Fede –Ha fatto...

Antonio –Ha fatto un'offerta per un'altra cifra che ho qui nella borsa.

Fede –Va bene. Non è.. .

Antonio –Lasciamole stare, le cifre. Noi, poiché anche il terreno di Brindisi è di proprietà di MONTINARI...

Fede –Sì.

Antonio –Va bene? E' di proprietà di Montinari: sia per Lecce e sia per Brindisi abbiamo definito gli accordi.

Fede –Sì.

Antonio –Va bene? Nel senso che a... a Brindisi addirittura abbiamo fatto un prezzo chiuso, compresa la costruzione.

Fede –Sì.

Antonio –Con lui.

Fede –Sì.

Antonio –Invece a Lecce abbiamo detto: "Il suolo vale tot, già definito e la costruzione faremo (parole incomprensibili)". La facciamo al cento per cento.
Fede –Benissimo.
Antonio –Quindi noi abbiamo le carte a posto.
Fede –A posto.
Antonio –E quindi la persona è valida, è seria, e questo ci lega a una grande tranquillità e a una grande sicurezza di... di... di risultato.
Fede –Allora io posso dire...
Antonio –Ora lui vuole sapere solamente una cosa. Primo: che sia Brindisi che Lecce dietro non tengono interessi attuali, scusami se...
Fede –Sì, sì.
Antonio –...se parlo un po' così (parole incomprensibili), se sia Brindisi che Lecce hanno... hanno interesse...
Si sente squillare un cellulare, risponde Fede.
Fede –Pronto?
... –...
Fede –Dimmi tutto, caro.
... –...
Fede –Sì. Sto con una persona, ma posso ascoltare, dimmi.
... –...
Fede –Sì.
... –...
Fede –Sì.
... –...
Fede –Sì.
... –...
Fede –Sì, sì, lo sappiamo, adesso aspettiamo che lunedì ci consegni questa rimanente parte di progettazione.
... –...
Fede –No, no. Dimmi, dimmi adesso, perché non...
... –...
Fede –Ah!
... –...
Fede –Sì, penso di sì.
... –...
Fede –Va bene, questo mi interessava.
... –...
Fede –E' nostro amico. E' nostro amico.
... –...
Fede –Eh, bravissimo.
... –...
Fede –Va bene. Questo penso che lui lo sapesse, no?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

... –...

Fede –Non ancora, non ancora. Finisco qui...

... –...

Fede –Sì, sì.

... –...

Fede –Telefoneremo più tardi a... a... OK?

... –...

Fede –Senti, se tu rimani lì altri dieci minuti ti richiamo io tra dieci minuti, così parliamo anche con lui.

... –...

Fede –Dieci minuti solo, dieci minuti.

... –...

Fede –Ti chiamo io. Ciao.

... –...

Fede –Ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio –Allora tu adesso per favore se entro lunedì... io sono qui lunedì...

Fede –Sì.

Antonio **–Pure martedì sto qua. Mi fai sapere. Dici: "Guarda, c'è interesse sia su Brindisi che su Lecce". Perché se c'è solamente su Lecce l'interesse, allora diciamo a quello: "Tu – per dire – ritieniti svincolato", capisci?**

Fede **–Sissignore.**

Antonio –Oh.

Fede –Due.

Antonio –Due, se questo interesse c'è per Lecce ed è... ed è immediato...

Fede –Sì.

Antonio –...noi gli dobbiamo dire: "Guarda, attivati perché...".

Fede –Vengono i tecnici giù.

Antonio –Eh. Verranno i tecnici giù e quindi è necessario che... però fammi capire qual è l'iter, in maniera tale che lui qualche giorno prima...

Fede –Prima che vengano i tecnici?

Antonio –Prima che vengano i tecnici.

Fede –Mi faccio... mi faccio mi faccio fare... fai fare tu...

Tratto incomprensibile per accavallamento di voci.

Fede –Di modo che i tecnici fanno già (parole incomprensibili).

Antonio –Oh, benissimo, benissimo, questa è...

Fede –Mi pare che uno dei motivi per cui a Treviso ci furono dei problemi è che noi avevamo fatto un errore madornale, che era quello che ci siamo trovati i tecnici che sono andati in Comune a accertare che...

Antonio –E lo so, lo so, lo so.

Fede –(parole incomprensibili).
Antonio –E lo so, lo so, lo so.
Fede –Eh, ma allora che stiamo a fare qua?
Antonio –Lo so, lo so, lo so.
Fede –Immediatamente (parole incomprensibili) hai la richiesta pronta. Allora dovresti andare di corsa a portargliela, hai capito?
Antonio –Eh. Senti, un'altra cosa ti volevo chiedere: ma nelle modalità di pagamento che tu mi hai presentato...
Fede –Questo?
Antonio –Eh, qua.
Fede –Eh, ma queste le conosce meglio (parole incomprensibili).
Antonio –No, aspetta un momentino. Quando qui hai scritto che c'è l'anticipazione... l'anticipazione del venticinque per cento...
Fede –Sissignore.
Antonio –Poi ci sta scritto vicino "fideiussione". Cioè praticamente come avviene la cosa? Vaffanculo! Lo tenevo questo cazzo...
Fede –Tu stai vendendo qualcosa che devi ancora costruire, giusto?
Antonio –Ho capito, ma loro che fideiussione vogliono, bancaria?
Fede –No assicurativa, adesso fanno le assicurazioni.
Antonio –Sicuro? Ma sei sicuro di questo?
Fede –Ma che dicono (parole incomprensibili). Scherzi?
Antonio –Ah.
Fede –Sono assicurative le fideiussioni, non più bancarie, cioè le vogliono dalle Generali, dalle assicurazioni forti insomma, hai capito? Fu presa una delibera... una delibera un anno e mezzo fa, eh.
Antonio –(parole incomprensibili).
Fede –Senti, amore mio, io so che sono state prese delle fideiussioni assicurative per questo.
Antonio –Ma nessuna anticipazione al venticinque per cento?
Fede –Nessuna anticipazione. Intanto loro comunque ti devono dare qualcosa subito senza fideiussione.
Antonio –No, no, è tutta fideiussione c'è.
Fede –No, scusami... eh...
Antonio –Niente, niente, compreso il suolo, compresa la valutazione del suolo...
Fede –Sì. Sei sicuro? Ci hai parlato con questi? Ci hai parlato o no?
Antonio –Eh...
Fede –Ci hai parlato o no con loro?
Antonio –No, con loro no.
Fede –Eh, con loro devi parlare, mica devi parlare...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio –Con loro chi?
Fede –Con quelli... quelli dell'Inail, scusa.
Antonio –Beh, ma noi non ci siamo capiti ancora, sto parlando ancora... sto parlando ancora...
Fede –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Fede –Scusa, basta fare una... dice: "Sto qua, passo un attimo". Vai da... da coso, da coso, da chi ti pare. Loro te lo dicono (parole incomprensibili), eh. A meno che non siano cambiate le cose negli ultimi sei mesi, ma mi pare proprio di no. Ti posso assicurare che parecchie persone hanno fatto assicurazioni... fidi assicurativi, eh. Fu presa una delibera su (parole incomprensibili).

Antonio De Sio compone un numero di telefono.

Antonio – Eh, senti, mi dai Michele?
... –...
Michele –...
Antonio –Ueh, Michele. Senti un po'. Eh... (parole incomprensibili), se no si potrebbe anche fare una telefonata direttamente alla... al notaio, perché su quelle anticipazioni là le assicurazioni sono di tipo... le fideiussioni sono di tipo assicurativo, di un'assicurazione buona, tipo Generali, cose così.

Si sente la voce di Fede che dice: "Primaria assicurazione".

Antonio – Eh!
... –...
Antonio –Eh, ho capito, Michele, però vogliamo sentire un momentino... direttamente anche lo stesso LOTTI, eh, non è la fine del mondo.
... –...
Antonio –Eh. Dici: "Guardi, io sono il responsabile. Le volevo chiedere le copie della cosa, eccetera eccetera, le copie... la mappa, se può chiarire per cortesia questo aspetto".
... –...
Antonio –Capito? O la fai qua quando vieni qua o la fai di là. Come vuoi tu. Ah?
... –...
Antonio –Però presto lo dobbiamo sapere, eh!
... –...
Antonio –OK. Ciao. Ma quando parti?

Termina la conversazione telefonica.

Fede –Mica lo so se lo sa questo, eh, il notaio.
Antonio –No, mi deve far sapere queste cose qua.
Fede –Va bene. Quindi...
Antonio –Primo: se c'è interesse a...

Fede –Abbiamo detto...
Antonio –...tutte e due.
Fede –(parole incomprensibili).
Antonio –Al secondo...
Fede –...i vari tecnici per farli venire giù.
Antonio –(parole incomprensibili).
Fede –Sì, eh, va bene. Questo (parole incomprensibili).
Antonio –Non esistono problemi geologici.
Fede –Lecce, Brindisi: questo è il problema, che DE GENNARO assolutamente verrà...
Antonio –E il problema (parole incomprensibili).
Fede –...a sollevare un problema.
Antonio –E il problema geologico non esiste.
Fede –Il problema geologico non esiste. Nessun problema, eh? Ascoltami: raccolta iniziata (parole incomprensibili). Ti dico, siccome io ho comunicato dandoti...
Antonio –Eh.
Fede –...ampio margine...
Antonio –Eh.
Fede –...la data dell'uno, che questi l'uno aspettano.
Antonio –Ma l'uno è sabato, perché l'uno? Ma l'uno non ci sono, io, sono a Firenze.
Fede –L'uno?
Antonio –Ma io sono... sono a Firenze. Non cominciare!
Fede –Ce la fai il tre?
Antonio –Ma il... il tre, il quattro, dai, il cinque.
Fede –No, no, no.
Antonio –Ah, per piacere, ma non incominciare, non mi angosciare.
Fede **–Si incazzano questi qua.**
Antonio **–E si incazzano! Ma non si devono incazzare. Tu devi dire...**
Fede **–Tu non mi devi far fare una brutta figura.**
Antonio –Ma non te la faccio fare una brutta figura.
Fede –No, non insistere in questo modo, tu non mi devi far fare una brutta figura.
Antonio –Senti...
Fede –Perché io (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili), leggi qua, leggi.
Fede –E' sabato.
Antonio –Leggi, che c'è scritto qua?
Fede –Firenze.
Antonio –Firenze. Io lunedì devo stare ...
Fede –Per sabato...
Antonio –Torno il tre. Pure il quattro, il cinque, uno di questi giorni, dai.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romiello

Fede –Allora, scusami... No, uno di questi giorni... non puoi dire "uno di questi giorni".
Antonio –Ma dai!
Fede –Dobbiamo dare una data. De Sio, guarda...
Antonio –E (parole incomprensibili).
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Fede –Senti, abbiamo fatto duemila cose, guarda. Abbiamo fatto duemila date. Cioè, Antonio, credimi, stiamo veramente fuori con...
Antonio –E lo so, ma io...
Fede **–Tu non mi puoi dire una cosa per un'altra, né io posso fare brutte figure, perché se no...**
Antonio **–(parole incomprensibili) che non ci siamo visti stamattina.**
Fede **–Non avevo calcolato, scusami, che era sabato e sabato queste operazioni qua di solito (parole incomprensibili).**
Antonio –Lunedì ventisei...
Fede –Eh.
Antonio –...mi chiami verso mezzogiorno, però su questo numero qua, per piacere, eh. **Essendoti adesso scordato di dire tutto... non ci siamo visti, stamattina**.
Fede –(parole incomprensibili).
Antonio –Non ci siamo visti stamattina. Io lunedì...
Fede –Dammi il numero, dammi il numero.
Antonio –8412271. O se no ti chiamo io. O mi chiami tu o ti chiamo io.
Fede **–No, tu dici: "Per quella faccenda...".**
Antonio –Eh, va bene, gli dico io: "Guarda che la...".
Fede –E' confermato per il giorno quattro.
Antonio –Va bene, va bene, OK.
Fede –E' chiaro?
Antonio –Va bene.
Fede –Quattro. Io lo segno qui: quattro dicembre.
Antonio –Va bene.
Fede –E sono... abbiamo detto? No?
Antonio –Sei. Facciamo una cosa...
Fede –Sei?
Antonio –Se no non ce la faccio.
Fede –(parole incomprensibili).
Antonio –E non ce la faccio. (parole incomprensibili) E non ce la faccio.
Fede –Va bene, sei.
Antonio –Oh! Mannaggia! (parole incomprensibili).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Fede **-Non devi rompere (parole incomprensibili) con queste storie. A me (parole incomprensibili).**
Antonio -Non ce la faccio, non ce la faccio. E non ce la faccio. Cinquecento.
Fede -De Sio, ma perché (parole incomprensibili).
Antonio -Non (parole incomprensibili).
Fede -De Sio, tu veramente stai creandoti dei problemi.
Antonio -No, non mi sto creando nessun problema.
Fede -Eh, ora lo devi dire. Va bene.
Antonio -Ma tu non glielo dire.
Fede **-No, io glielo dico, perché io le figuracce non le faccio (parole incomprensibili).**
Antonio -(parole incomprensibili).
Fede -A me che me ne frega?
Antonio -(parole incomprensibili) da mettere insieme (parole incomprensibili).
Fede **-Tu hai detto seicento, ora sono diventati...**
Antonio **-Ho detto seicento, ho detto seicento.**
Fede **-Hai detto seicento.**
Antonio **-Io l'unica cosa che...**
Fede **-Sono diventati cinquecento.**
Antonio **-Io l'unica cosa che ti posso fare..**
Fede **-Capito?**
Antonio **-Ti posso fare cinquecento, più due assegni di cento milioni a te.**
Fede **-A me?**
Antonio **- (parole incomprensibili).**
Fede **-Ma tu sei matto!**
Antonio **-(parole incomprensibili) a LUCIANI, a LUCIANI.**
Fede **-E beh, allora che fai? Che fa? Se lo mette in banca, un assegno di cento milioni?**
Antonio **-E poi se lo metterà in banca.**
Fede : **-Ma tu sei pazzo dentro la testa!**
Antonio **-No, se vuole garanzie, gli faccio un assegno mio personale, se lo tiene e se lo... e se lo (parole incomprensibili).**
Fede **-No, no.**
Antonio **-Dai, cinquecento, dai. Poi vediamo. Per piacere, più di tanto non posso fare. Uaglio', ma tu non hai l'idea, guarda...**
Fede **-(parole incomprensibili) per favore.**
Antonio **-(parole incomprensibili).**
Fede **- (parole incomprensibili) figure di merda.**
Antonio **-Guarda, ti do la mia parola d'onore.**

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Fede **–Tu già... intanto tu avresti dovuto fare un'altra cosa. Hai detto: "Va bene, ci vediamo l'uno, ti do cinquecento milioni perché per quella data non ce la faccio" e questo già sarebbe stato un discorso diverso. Mi avresti messo in condizioni di poter dire: "Oh, signori, lui ha rinunziato all'accordo, eccetera eccetera. L'uno mantiene l'impegno, però ne porta cinquecento, perché li porterà in seguito...".**

Antonio –Ma (parole incomprensibili), ma l'uno no perché non ci sono. O al limite lunedì.

Fede –Quello...

Antonio –Te li do lunedì.

Fede –Anzi, fai una cosa, scusami, Antonio, sai che ti dico? Sai che ti dico?

Antonio –Eh.

Fede –Noi abbiamo dato l'uno come notizia, no?

Antonio –E (parole incomprensibili) e vedete un poco di portare...

Fede –Fino a venerdì sono.. a venerdì niente?

Antonio –Te lo darò... però adesso (parole incomprensibili)...

Fede **–OK. Venerdì riesco... tu... io adesso, ti sto dicendo. "Venerdì riesco a portare cinquecento. Per gli altri cento non mi rompete il cazzo, prendetevi un assegno, non me ne...". Quelli non lo prendono**...

Antonio –E beh, certamente.

Fede –Né io lo prendo, sappi.

Antonio –Va bene. Non mi angosciare, non mi angosciare, ti prego.

Fede –No, dopo troviamo... una giornata che ci vediamo... e dobbiamo parlare di cinquecento milioni, dobbiamo parlare del resto. Ma tu ci hai parlato con la società?

Antonio –Con chi? No, non ci ho parlato.

Fede **–No. (parole incomprensibili) una cosa. Va bene.**

Antonio **–Senti, io a te ti posso dire tutto, questi sono soldi che sai come sono riuscito a recuperare? Perché c'è mio fratello...**

Fede **–Non lo voglio sapere.**

Antonio **–C'è mio fratello, il primo, che ci doveva dare dei soldi...**

Fede –Eh.

Antonio –...perché lui gestisce una certa società nostra e ci doveva dare questi soldi. Questi soldi gli sono serviti per un certo periodo, (parole incomprensibili) non gli potevo dare manco mille lire, hai capito?

Tratto incomprensibile per accavallamento di voci.

Fede –Ma non ti mettere a piangere, non ti mette a piangere.

Antonio -Ora (parole incomprensibili), se lunedì tu dici che... io già stamattina ho chiamato...
Fede -**Sto sotto... sto sotto torchio per questa cosa.**
Antonio -Ma lo so. Io stamattina ho chiamato e peccato che non c'è (parole incomprensibili), altrimenti ti avrei fatto sentire in viva voce.
Fede -Che cosa mi fai sentire in viva voce?
Antonio -Mi ha detto: "Guarda (parole incomprensibili)".
Fede -Non ti mettere a parlare di queste cose qua.
Antonio -"Bla bla bla bla". Ora lunedì io gli faccio sapere (parole incomprensibili) e tanto di guadagnato.
Fede -Ciao.
Antonio -Statti bene. Fammi sapere queste cose che io devo andare (parole incomprensibili).
Fede - Te le faccio sapere, te le faccio.
Antonio De Sio e il dottor Fede escono dall'ufficio.

Nelle due conversazioni consecutive n. **12817 e 12818**, intercettate il 23.11.2001 all'interno dell'ufficio di ROMA di Via Spontini n. 5, **Antonio DE SIO e Enrico FEDE** parlano dei rapporti presenti e futuri con l'INAIL; a tal proposito i due interlocutori fanno specifico riferimento ad altri due *affari* relativi a due diverse gare che l'INAIL dovrà bandire per la costruzione di due nuove sedi rispettivamente a Brindisi[18] e a Lecce, gare cui, ovviamente **Antonio DE SIO** risulta interessato, e ciò proprio a conferma del fatto che i rapporti tra i **DE SIO** e l'INAIL (rapporti la cui impostazione risulta ben chiara) non risultano affatto limitati all'*affare* di Avellino, trattandosi, invece, di rapporti già ben consolidati per il passato (vds a tal proposito l'affare di Villa d'Agri) e, sicuramente – come si è visto - proiettati nel futuro, che si inseriscono, dunque, in un programma preordinato alla conclusione di un numero indeterminato di *affari* da

[18] A tal proposito risulta quanto mai significativo non solo il riferimento fatto dai due interlocutori a **DE GENNARO**, noto imprenditore barese anche lui interessato all'appalto di Brindisi, ma soprattutto il modo in cui i menzionati protagonisti della conversazione in oggetto parlano dei rapporti tra finanza, gestione degli appalti e delle opere pubbliche e politica: proprio a quest'ultimo proposito **Antonio DE SIO** dice che **DE GENNARO** si sarebbe politicamente *"riqualificato"*, almeno sul piano regionale, a tal proposito, però, **FEDE** ribatte immediatamente che le gare in questione vengono gestite direttamente dall'INAIL di Roma e che dunque a nulla serviranno i legami politici locali di **DE GENNARO**.

realizzarsi con le medesime modalità, circostanza questa fondamentale sulla quale si tornerà più diffusamente quando, di seguito, si parlerà, in *punto di diritto*, della fattispecie criminosa di cui **all'art. 416 c.p.**.

Nel corso delle conversazioni in oggetto, è costante il riferimento, fatto in particolare da **Enrico FEDE**, ai dirigenti dell'INAIL, ai loro poteri e alle loro pretese. A quest'ultimo proposito c'è un punto fondamentale della conversazione n. **12817** nel quale a **FEDE** scappa il nome proprio di uno dei menzionati funzionari; **FEDE**, infatti, nella concitazione nomina tale Vittorio, che altro non è – come si dirà diffusamente di seguito – che **RAIMINDO Vittorio**, Presidente del Collegio Sindacale dell'INAIL, destinatario finale, insieme ad altri dirigenti del medesimo Ente, delle tangenti di cui si parla. La conversazione si conclude con la insistente richiesta di danaro fatta dal **FEDE** al **DE SIO**. Costante, inoltre, è il riferimento agli altri due mediatori, **LUONGO Bruno** e **LUCIANI Emidio**, quest'ultimo indiscusso leader del gruppo dei tre intermediari senza scrupoli. Vi sono, poi, numerosi riferimenti da parte di **Antonio DE SIO** all'indagine in corso su di lui e sul suo gruppo imprenditoriale e alle conseguenti difficoltà incontrate per reperire danaro al di fuori della *contabilità ufficiale* delle società del predetto gruppo, necessario per pagare la più volte menzionata *tangente*, reclamata con insistenza dal **FEDE** e dai sui complici. Proprio a quest'ultimo proposito nella parte conclusiva della conversazione in oggetto **Antonio DE SIO** fa riferimento ripetutamente ed in modo inequivocabile ai soldi che gli dovrebbe dare il fratello maggiore, **Matteo DE SIO**, e che potrebbero essere destinati al pagamento almeno di una parte della *tangente* in questione.

Il riferimento alle indagini in corso, e, in particolare, agli accertamenti patrimoniali e la conseguente prospettazione delle difficoltà nel reperire il danaro necessario a soddisfare le richieste dei dirigenti dell'INAIL costruirà il *tema cruciale* e l'argomento fondamentale affrontato nelle numerosissime conversazioni, intercettate dal giorno 26 novembre in poi, sempre all'interno dell'ufficio di Via Spontini, conversazioni nel corso delle quali – come si vedrà – i numerosi interlocutori (**Antonio DE SIO, Michele DE SIO, Lucio DE SIO, Emidio LUCIANI, Enrico FEDE, Bruno CAPALDO, Claudio CALZA**) che si avvicendano affrontano costantemente il delicato problema legato, appunto, alla descritta difficoltà di reperire danaro per pagare la *tangente* più volte menzionata.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 26.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 13609, 13610, 13611)

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Lucio De Sio, Michele De Sio ed un certo Giovanni

Progr. n. 13609, ore 10.03.58

OMISSIS

Nell'ambiente entra Michele De Sio.

Michele –Buongiorno!
Lucio –Ehi, salve (parole incomprensibili).
Antonio –Allora, dobbiamo recuperare (parole incomprensibili).
Giovanni – Ecco qua, questo qua. "Cartolarizzazione dei crediti"
Antonio – Eh! *(legge velocemente qualcosa di incomprensibile).*
Giovanni – Ci sono state varie fasi.
Antonio – Ah, ah!
Giovanni – Varie fasi.
Antonio – Questa qua è la copia (parole incomprensibili) la parte...
Giovanni – No, per dire che comunque...
Lucio – (parole incomprensibili) società...?
Antonio – TREVI TRE. TREVI (parole incomprensibili). TREVI TRE. Prima c'era la numero due...
Giovanni – Hanno fatto la uno, la due... tre cartolarizzazioni hanno fatto.
Antonio – Va bene. Giovanni, che mi dici?
Giovanni – Che ti voglio dire? Siamo in trincea.
Antonio – Allora... allora facciamo una cosa, dai. Tieniti... fai... fatti questa cartella (parole incomprensibili) questo fatto dell'INAIL.
Lucio – (parole incomprensibili) poi chiamo. Richiamo per sapere questo...
Antonio – Eh, va bene.

Accavallamento di voci.

Antonio – Allora, sentite un po'. Qua... ehm... va bene, ci sta qualche altro discorsino da fare. La cosa più importante è questo fatto di... di Avellino, allo stato attuale, perché... ehm... dobbiamo chiudere (parole incomprensibili).
Michele –**L'ho detta a CLAUDIO[19] questa cosa, perché quello tutti questi movimenti che abbiamo sui conti correnti... ha detto: "Ah!". Stasera (parole incomprensibili) che teniamo da parlare. Poi, vedete voi.**

---

[19] Il riferimento a **CLAUDIO (CALZA)** è costante, in particolare in relazione alla questione dell'INAIL di Avellino.

Antonio –Allora...
Lucio –Comunque... questo è...
Michele –Io...
Lucio –...(parole incomprensibili). Tu l'hai visto (parole incomprensibili)? Associazione a delinquere di stampo mafioso, criminale, articolo 41 bis. (parole incomprensibili). Buttato in una cella come un delinquente proprio che sono già cinque giorni. Cambia il caso... il capo di imputazione!
Antonio –Lo dai questo a Dante?
Lucio –Dopo cinque giorni quello (parole incomprensibili).
Michele –Noi questa fase l'abbiamo...
Antonio –Il capo di imputazione...
Michele –Noi questa fase l'abbiamo superata, grazie a Dio. Se l'avesse fatto, già l'avrebbe fatto, hai capito?
Antonio –No, ma quando tiene le prove! Ma che, davvero...
Lucio –(parole incomprensibili) il caso d'ufficio! ROBECK... WOODCOCK, come si chiama non l'ho capito! E a questo signore che sta ancora in galera dice: "No, io...":..
Giovanni –Ma ora l'ha liberato?
Lucio –Credo di si! Che ha cambiato il Giudice... il Giudice...
Antonio –Senti, Lucio...
Michele –Ma io non vorrei che tutto nasce proprio da questa storia qua comunque!
Antonio –Quale storia?
Michele –Proprio questa qua di AVELLINO!
Antonio –Eh!
Michele – Questo ha lasciato improvvisamente la DE SIO COSTUZIONI (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

Michele – (parole incomprensibili) sentire le telefonate.
Antonio –Ho capito, ma che cazzo ha portato? Dalle carte che sono venuti a pigliare che devono pigliare?
Michele – Niente! Quello ora sta cercando dov'è il nero! Hai capito? Quello sta facendo una ricerca per vedere sul conto corrente tuo... "Prelevati 100 milioni! In contanti"! Cosa che non credo che avete mai fatto, per quanto ne so io. Non penso che avete... né io ho mai prelevato dai conti correnti... io non ho mai trovato neanche cento lire! Quindi, figurati, se non Bancomat, assegni e cose varie.
Antonio **–Michele, ehm... credo che abbia avuto l'idea molto valida: quella di aver detto a zio Matteo di fare un bonifico per questa questione di... di AVELLINO**, perché qua... guarda, Miche'...
Michele –No, che vuol dire?! Poi dopo... se no, guarda, si deve

pigliare, si deve andare, deve preparare la...

Antonio –Ma mi vuoi ascoltare pure tu? Ma come cazzo... siamo diventati tutti insofferenti!

Michele –Perché...

Antonio –Scusa, eppure noi abbiamo...

Lucio –Una cosa... che tu... ho capito che la condizione...

Scambio di battute incomprensibili.

Michele **–Ma non c'è tensione! Là deve prelevare i cosi, metterli in una borsa... in una borsa i soldi zio MATTEO, senza né bonifici... non ci deve essere traccia di cazzo, niente! Da lì tiene un... tiene? Va bene, noi li teniamo qua, con la borsa a mano! Non c'è altra soluzione! Quindi non ti far bonifici, raccolti e poi tu li porti...**

Lucio –Tu ci stai domani mattina?

Michele –Sto a Napoli! (parole incomprensibili)... da questo momento andiamo a prelevare tutti questi soldi da dentro al conto corrente!

Antonio –Aeh!

Michele –E fino a ora stiamo tranquilli perché... assegno contro assegno, bonifico contro bonifico... dice: "Ma tu perché hai dato... ehm... 20 milioni a Lucio?". Questo può dire! "Perché tu hai dato 20 milioni a Lucio? Perché hai dato 10 milioni...". Ma che vuole dire? Non è che là c'è... che tu sul conto corrente hai prelevato 100 milioni... "Che ne hai fatto di questi 100 milioni?".

Lucio –Se è assegno contro assegno...

Michele –L'assegno non è... (parole incomprensibili)...

Lucio –...(parole incomprensibili)...

Michele –"Tanto quello è mio fratello". Non... non è questo! Non è creazione di niente! Però se tu...

Lucio **–Io stamattina... ora ho chiamato a lui... a zio MATTEO, perché ieri sera a casa m'ha... m'ha caricato e l'ho detto nel corso di due giorni (parole incomprensibili) perché voglio stare tranquillo!**

Michele –Quello deve fare solo questo! Punto.

Lucio –Allora, praticamente... puntualmente ieri sera mi ha caricato. Stamattina ho cercato zio MATTEO e non l'ho trovato. Qua (parole incomprensibili) quattro volte. (parole incomprensibili). Allora ho detto: "Senti, visto che praticamente...". Dico: "**Tu... siccome sono soldi ufficiali, me li puoi far stare qua, sul... sul mio conto i soldi, ufficialmente!".**

Antonio –Ma... ma tu lo dovevi...

Lucio –"Ma poi come te li giro?". Questo è il discorso (parole

incomprensibili). Però io per spingerlo a fare questa cosa, perché lui (parole incomprensibili), però questo cazzo di discorso è... se... se tu tieni questo dubbio, ogni dubbio può essere...

Antonio –Legittimo!

Lucio –...legittimo! Attenzione, eh!

Michele –No, la cosa...

Lucio –Ma lui ora ha avuto (parole incomprensibili). Va bene, ma io gliel'ho anche detto.

Michele –No, la cosa tranquilla...

Lucio –Io... non lo so!

Michele –Per me la cosa tranquilla... io sto tranquillissimo!

Lucio –Questo fatto (parole incomprensibili).

Michele –Perché della IFIGEST non c'è un cazzo! E quindi... è tutto talmente corretto e preciso! Anzi...

Lucio –(parole incomprensibili) pure io ce l'ho!

Michele –E sì. (parole incomprensibili).

Lucio –(parole incomprensibili).

Michele –Ma sì, dagliela tale e quale! Che cazzo te ne fotte! Il terreno... boh! Poi se è vero o non è vero... Comunque...

Scambio di battute incomprensibili.

Michele –Ci sono tanti vantaggi!

Antonio –Ma questo BETTI (parole incomprensibili).

Lucio –Pure questo qua teniamo come... (parole incomprensibili)... potrebbe darceli!

Michele –Sì, va bene, ma... quindi non c'è... (parole incomprensibili)... Però che tu... va bene, cioè va bene che quello trasferisce a te! Perché? In base a questo. OK. E tu ?

Lucio –Che fai?

Michele –Che fai? Quindi non esiste proprio.

Lucio –Non è... la storia è...

Michele –Siccome io sono... su queste cose, hai capito, ho una mente veloce, io già ho capito! Là l'uni... l'unica cosa è quella! E non la può fare neanche in un...

Lucio –Come deve fare?

Michele – Deve fare... per rendere disponibile quella cosa... c'è qualcuno... un amico tuo...

Breve tratto incomprensibile.

Antonio –Fammi parlare! Fammi parlare!

Lucio –Ma non (parole incomprensibili)!

Antonio –Ma voi tenete l'abitudine che appena uno apre la bocca "bu- bu-bu-bu". Ma... ma state a sentire! Dunque, praticamente noi abbiamo ritenuto... perché all'inizio, poiché si pensava che la cosa... che dovesse avere tutto

uno sviluppo diverso da quello che ha avuto, perché tutte le negatività si sono concentrate su questa cosa e invece si pensava che il discorso si potesse avere all'inizio e alla fine... E poiché si parlava di certe cifre, l'argomento è lungo, insomma alla fine di questo... eh! Ora tutte queste cose non si sono verificate. Allora, io ho detto: "Va bene, non si è verificato né questo, né questo, né questo. Io non capisco perché!". Ho detto: "Va bene!". Però, avuta la licenza, è chiuso tutto! Avuta la licenza, poiché non c'è altra cosa... tu puoi sentire il notaio, puoi fare quello che vuoi. Ormai questo notaio lo dobbiamo pure pagare, quindi se uno si informa per dire: "Scusate, la... la... la fase successiva...". Ma è di una banalità assoluta! Perché è una lettera che bisogna fare a questi e quindi non... il procedimento è chiuso! E quello a me interessa: tornare indietro e (parole incomprensibili). Allora, accertato che non c'è un minimo di rischio da parte nostra nel portare...

Michele –Eh, bisogna fare l'operazione.

Antonio –Bisogna fare l'operazione.

Michele –Come ti ho detto io!

Lucio –E noi l'abbiamo detto l'altra volta. Non...

Antonio –Allora! Ora è ancora importante questo, ribadirlo, no? Perché... per cui se non cacciamo i soldi... a questo stadio. Avuta la licenza...

Lucio –(parole incomprensibili), ma non va, non è questo!

Antonio –Ora io dico... ora io dico... io dico... allora questi qua io... io gliel'ho ridotti a 500, no?

Michele –Va bene!

Antonio –Più i 180[20] di...

Michele –Va bene!

Antonio –Più di questo io non gli voglio dare!

Michele –Eh!

Antonio –Poi facesse che cazzo vuole: sbattono la testa vicino al muro, quello e quell'altro, ma io... questa è la cosa! Però queste somme qua non gliele do! Ora la paura mia... la mia preoccupazione qual è? **E' che Matteo, con tutta la sua buona volontà, con tutta la sua quota... arriva domani a... (parole incomprensibili): "Io non mi**

[20] Antonio DE SIO fa specifico riferimento allo *sconto* ottenuto sulla *tangente* in questione, ridotta, appunto, dalla originaria richiesta di 780 milioni (600 milioni 180 milioni già versati per l'affare di Villa d'Agri non concluso) a 680 milioni (500-180 già versati per l'affare di Villa d'Agri non concluso).

sono pigliato i 500 milioni perché così, perché colà, e me ne sono presi 200". Allora, noi innanzitutto dobbiamo trovare una possibilità... io mi faccio un assegno a me stesso. Perché non devo dire...

Michele –Che cazzo dici? Ma non lo puoi fare! Va bene, senti, tu puoi fare quello che vuoi, dove sei! Sappi che domani mattina che quello già è in conto corrente ed è un prele... perché avrà il tuo conto corrente! **Perché già hanno fatto la domanda per avere i tuoi conti correnti e i miei e i suoi e quelli di Pietro e quelli di Franco! Allora... per cinque anni, cioè dal 1997 al 2001[21]!** Quindi questo avrà tutti gli estratti conto bancari di DE SIO Antonio e andrà a vedere: "Questo...". Che cosa andrà a vedere? "Ah, in questa data ha prelevato 100 milioni in contanti! Bene!" e se lo segna. Poi ti chiama....

Accavallamento di voci.

Antonio –...e non apro più i conti correnti. Io non li so!

Michele –Ma non è vero! Ma hai mai prelevato somme del genere? Non hai mai prelevato somme del genere... cioè hai fatto assegni .. hai fatto cose .. ma non hai mai... lo so io.

Antonio –Come, non...

Michele –Perché non... non c'è motivo! Se tu ora... incassi ora, se no, no... non ce ne sono. Ora gli vai a versare una cosa a somma per cui dovresti ritirare... "Ingegnere, mi dice di questi soldi che ha fatto?".

Antonio –Allora scusa, ma allora...

Michele –"Che ha fatto?".

Antonio –Allora...

Lucio –Ma perché, scusa, ma...

Michele – Allora... allora qual è la soluzione?

Lucio – (parole incomprensibili).

Michele –La soluzione parte...

---

[21] Si vedrà di seguito, in particolare parlando dei rapporti esistenti tra i **DE SIO** ed alcuni militari della Guardia di Finanza di Potenza, come, in realtà, sia sintomatica il fatto che - tra l'altro, in modo pressoché immediato - i menzionati **DE SIO** fossero a conoscenza non solo della generica notizia che erano stati disposti dall'A.G. accertamenti bancari nei loro confronti, risultando, invece, informati in modo preciso e puntuale del periodo (1997 - 2001) esatto e di tutti soggetti cui i predetti accertamenti bancari sono stati estesi.

Antonio –Mi vuoi ascoltare?
Michele – Di'!
Antonio – Che... se... io a questo punto mi dovrei augurare che la licenza edilizia anziché darla in questa settimana la dovrebbero dare tra due mesi. Allora, io tengo (parole incomprensibili) oggi la licenza non c'è la firmano! Ma quando c'è la licenza io non posso dire... puoi dirlo per una volta, due volte.
Lucio –Possiamo fare (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) non esiste! Come?
Lucio –Possiamo farla andare sotto i due mesi.
Accavallamento di voci.
Antonio –Ora il 15 deve andare a fare l'atto con quello.
Michele –Papà!
Antonio –Ma vuoi sentirmi?
Michele –Ma non... non...
Antonio –Ma dico... se si fa parzialmente, se questo non riesce a raggiungere quella cifra, poiché ci sono degli atti ufficiali, per Dio, no, in base ai quali questo ha incassato questi soldi dalla... dalla... (parole incomprensibili).
Michele –Ma perché tu li prelevi dal tuo conto?! Allora non...

Progr. n. 13610, ore 10.30.24

Michele –Hai capito il concetto? Se quello te li dà a te, è legittimo, ma tu perché...
Antonio –Ma tu (parole incomprensibili) gli pago il compromesso, perché mi sono comprato la casa e (parole incomprensibili). Ma insomma, a me...
Accavallamento di voci.
Michele –Fai il compromesso, metti i soldi sul conto corrente di quello là, in modo che c'è una traccia bancaria di quello che stai facendo e poi quello (parole incomprensibili).
Antonio –Ma nessuno viene a casa mia... ma non è che... sai quanto spendo... vengo ogni giorno... Ma io mi sono sentito...
Michele –Papà, tu ragioni così! A quello devi dare la dimostrazione di tutto, perché se no quello sai che ti dice? "Ecco qua, questo è il nero che lei ha fatto per andare a fare (parole incomprensibili)".
Lucio –(parole incomprensibili).
Michele – E va bene.
Antonio –Michele, ma io per la gestione familiare... per la famiglia...
Michele –Ma io ti dico... fai... prelevi 250 milioni così, per la

gestione tua familiare?

Antonio –Io non lo so! Ma se questo arriva soltanto a... Io mi auguro che questo possa farlo, come ti devo dire. Allora, nessuno discute, no, perché stanno tutti belli tranquilli e sereni, chiaro? Ma se questo non la può fare... non la possiamo...

Michele –Dovete... dovrete vendere i titoli che avete. Ci perderete dei soldi e li recupererete un'altra volta!

Antonio –Ah, e se vendiamo i titoli o teniamo i soldi è tale e quale?!

Michele –E certo! Vendi i titoli, tieni la disponibilità tua, sicura, che non deve passare (parole incomprensibili) e puoi fare altre operazioni di questo genere! Ma se tu ti devi legare a Matteo, poi ti devi legare a quello che ti fa il compromesso, scade la cosa e non fai più un cazzo! Cioè, io che ti devo dire?

Antonio –Ma no, ma poiché ci sono... Io dico... io dico: poiché ci sono dei precedenti... dei precedenti diciamo di... di... di...

Progr. n. 13611, ore 10.31.39

Antonio –Gli incassi ufficiali che lui ha fatto per conto di Lucio...

Lucio –Ma (parole incomprensibili).

Michele –Ma tu in tutto quest'anno... in dieci anni tu non hai prelevato mai più di 5 milioni dal tuo conto corrente! Oggi prelevi 100 milioni! Mi vuoi spiegare perché li hai prelevati oggi? Oggi!

Accavallamento di voci.

Antonio –Il fatto che quello spende tutte queste... preleva lui? Ho chiesto a Matteo.

Michele –Ma che cazzo c'entra? E' fuori! Papà, poi quando tu stavi con qualcuno che ne sa più di me... Io immagino che quello oggi questo va trovando! Si fa i conti sopra i conti correnti, se... se hai fatto un assegno... Ti immagini che questo ogni assegno di 1 milione (parole incomprensibili).

Antonio –Le indagini su... le indagini sui conti correnti... Guardate... Io dopodomani (parole incomprensibili) ho un appuntamento con l'Avvocato PACE. Ora non lo so che cosa (parole incomprensibili). Io non ho capito perché tu devi dire a me, no... se le cose che si dicono hanno un valore, io poi ci rifletto sulle cose. Dice che è andato questo signor PACE dal Giudice a dire: "Ma che è questo fatto di GIUZIO?" – "No, no, no, ma non c'entra GIUZIO, quella è

una cosa che è collegata a DE SIO". Allora se questo ha tale familiarità con questo...

Lucio –No, già te l'ho detto: è l'unico che riesce a capare... a carpire...

Antonio –Eh! Questo...

Lucio –...è riuscito a carpire.

Antonio –Eh, è riuscito a carpire...

Lucio –(parole incomprensibili), non è che ha seguito tutta la faccenda! "Di che cosa avete parlato, scusa?".

Antonio –No, dico...

Accavallamento di voci.

Antonio – Ma bisogna dire: "Avvocato, ma questo... ma questo sta facendo questo, questo, questo, questo e quest'altro. Ma ti pare a te che...", insomma è tutto...

Lucio –Ci siamo stati già io e Franco a dirglielo. Tutto!

Accavallamento di voci.

Antonio –(parole incomprensibili) le indagini sopra i... i libretti bancari.

Lucio –Ma lui, Anto', può fare un'unica cosa. Solo... tu, guarda... tu (parole incomprensibili). In un altro mondo stai!

Michele –Perché là c'è la...

Lucio **–L'unica cosa che dobbiamo fare... statevi calmi e non usate il telefono, perché il caso... voi siete un'impresa, è tutto a posto. I telefoni non li usate perché per il 90 per cento sono... vi fanno (parole incomprensibili).**

Michele –Questo tra sei mesi, a partire (parole incomprensibili).

Antonio –Certo! Questo ci può prestare 200 milioni? O senza quello non lo può fare?

Michele –Ah... non lo so se lo può fare!

Antonio –E glielo chiedo io!

Michele –Ah...

Antonio –Vediamo!

Michele –Quello a partire... oggi c'è una registrazione del... c'è un'iscrizione nel registro degli indagati, che è segreta, chiaramente! Non è nessun'altra... io me lo so fatto spiegare dall'avvocato. Alla fine dei sei mesi, che questi hanno, questi possono chiedere l'archiviazione e tu non sai né che sei stato iscritto e né che sei stato archiviato! Non saprai mai un cazzo. Perché? Perché tu vai là e dice: "Ma lei perché manda la Finanza?".

Lucio –Per il momento devi stare calmo.

Michele –Quello ti dice: "Non è un problema suo! Io mando la Finanza perché sto facendo un'indagine incrociata, sto verificando i suoi conti correnti".

Antonio –Prima di andare via, vuoi sentire la possibilità se quello, giù, riesce, non so, ad arrivare a 200, 300, non lo so?! Perché io mi meraviglio che questi qua non m'hanno chiamato! Non lo so, io non ci credo che questo arriverà a pigliare tutta la somma, non ci credo. E' una somma significativa, questa è una cosa particolare. Ci sta un mese, due mesi, tre mesi, a 30 milioni alla volta, eccetera. Però purtroppo si sbaglia, ma... non ci sono le condizioni perché uno si mette sopra questo banco e cerca di lavorare.

Lucio – (parole incomprensibili) ci sono andato a parlare. E'... è un problema.

Michele –(parole incomprensibili) cosa... l'unica soluzione alternativa che io vedo è che... abbiamo... ora, mercoledì, ci... facciamo l'atto del terreno. Parliamo con NIGRO e facciamo uscire quei 350! (parole incomprensibili).

Antonio –Facciamo uscire quei 350, poi...

Michele –Una cosa la deve prestare all'avvocato NIGRO!

Antonio –Deve uscire il terreno di mano a quello?

Michele **–Ma quello che c'entra? Dice che tu... poi io non sapevo che avevi detto a CLAUDIO di chiedere anche una dilazione con quello là, oltre la firma del contratto!**

Antonio –Stavo parlando...

Michele –Dice che lui ha detto: "No". Poi io ho detto: "Non ci sono problemi, anche due mesi dopo". Quindi noi...

Lucio –(parole incomprensibili)...

Michele– Allora...

Lucio –...questo ufficialmente!

Michele– Scusa, la borsa mia dove l'ho buttata? La borsa! Ah! Allora, vediamo un poco di ragionare in maniera un po' più... Però papà quando uno ti dice una cosa non è che... io pure ragiono come te, però non so come ragiona questo signore, hai capito? E sicuramente non ragiona come me!

Lucio –(parole incomprensibili).

Michele– Immaginiamo che questi tirano e cercano di fare altre cose. Solo che quello per fortuna che....

Lucio –Per fortuna...?

Michele– Dico: "Per fortuna che non abbiamo operazioni sui conti correnti pesanti, hai capito?". Sì, tu... che cosa ti voglio dire? Dice: "Ma lei perché... cioè come mai (parole incomprensibili)", capito? Tu hai investito tanto! Però in quel momento uno può dire: "Ah, ecco...".

Lucio –(parole incomprensibili).

Michele– Eh! "Ecco, in questo...". Eh, hai capito? Quindi...

Lucio –Però se lo vai a fare ora, fresco fresco, sembra proprio...

Michele– **Eh, dice... eh! E già ti fotte! E' una stronzata**!
Lucio –Comunque (parole incomprensibili).
Michele –Puoi anche spostare somme a rosso con un po' di assegni! Dice: "Che hai fatto?" – "Ho comprato una macchina!". Comunque... "Ho comprato...". Dice: "Dove hai preso i soldi?" – "Me li sono procurati! Vedi! Vedi che sono a rosso sul conto corrente di famiglia". Che cazzo vuoi?! Allora sì.
Lucio –Io tengo il disco orario che è già scaduto. (parole incomprensibili).
Michele –Allora, qua c'è una questione che è questa! Dopodomani tengo un Consiglio di Amministrazione alla Banca Popolare del Materano! Noi abbiamo questa necessità: entro il 15 Dicembre di chiud... di comprare questo cazzo di terreno, se no non facciamo proprio niente! Poi là i frazionamenti mi pare che si è capito alla fine...
Antonio –Eh! Di fare due... due frazionamenti!
Michele –Sì. No... ho detto: "Ma che cazzo te ne fotte a te di fare la particella, non la particella? (parole incomprensibile) ed è chiuso l'argomento!". Ma che cazzo, ti vuoi uccidere la vita tua di chiedere anche a COSENTINO?! Quindi ci mettiamo a tre mesi dal... dal limite là e... e non abbiamo difficoltà. Tanto noi abbiamo (parole incomprensibili). L'avvocato, ora che andiamo a fare l'atto, deve estinguere le servitù sull'altra particella...
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –Allora, che stavo dicendo? Noi dobbiamo... noi abbiamo bisogno di 1 miliardo e 500 milioni per il 15 di Dicembre! Questo miliardo e 500 milioni. Poi abbiamo bisogno di 8 miliardi di fideiussione bancaria, perché le fideiussioni assicurative, come vi preannunciavo, non esistono!
Antonio –Hai parlato con il notaio?
Michele –Non esiste! No, non esiste la fideiussione... cioè non c'è...
Lucio –Non ci...
Michele –...l'assicurazione che dà una polizza per prendere somme di denaro! Bisogna ricorrere a delle finanziarie!
Antonio –Ma dice che avevano fatto una delibera loro, che ne so. Chiama l'avvocato! Chiama l'avvocato, un po'. Ma che ti costa!
Michele –Il notaio?
Antonio –Il notaio!
Michele –Eh, ma il notaio... ma ho parlato con **l'ingegnere MARRA**. Ha detto che (parole incomprensibili) della fideiussione dell'INAIL.
Antonio –Ah, ho capito!

Michele –Eh! Ora che ne so! Ma anche se fosse polizza assicurativa, non esiste! Cioè non esiste una polizza assicurativa. Non c'è una compagnia... esistono le finanziarie, le finanziarie che ti rilasciano le polizze assicurative! Solo che mentre nella banca paghi lo 0,50%, le polizze ti costano il 3–4%. Quindi figurati a noi (parole incomprensibili). Non ce ne fotte proprio un cazzo, **perché la delibera (parole incomprensibili) a DE SIO, ci mette al riparo da qualsiasi**...

Squilla il telefono.

Antonio – Sì? Pronto?
... –...
Antonio –Sì. Pronto?
... –...
Antonio –Dimmi!
... –...
Antonio –Il signor...?
... –...
Antonio –Ah sì, sì, sì, ho capito.
... –...
Antonio –Oh, ueh! Ehi, sono un po' impegnato in questo momento. Ti richiamo io, dai.
... –...
Antonio –Eh, sì. Eh!
... –...
Antonio –Ho capito.
... –...
Antonio –Ho capito. Ho capito.
... –...
Antonio –Eh, va bene.
... –...
Antonio –Sì.
... –...
Antonio –Ho capito. Va bene. Va bene. (parole incomprensibili).
... –...
Antonio –OK, arrivederci.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio –Allora?
Michele –No, ma questo a Francesca, ora che scendo... gliel'ho detto già tre volte. Quando non ci siamo qua, o uno o l'altro (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

Lucio –(parole incomprensibili) rispondere.
Michele – No, questo è a Potenza, se ho capito bene. E ha chiamato te, (parole incomprensibili).

Lucio – Questa è cretina!

Michele – E infatti! Allora... poi abbiamo una (parole incomprensibili) perché 8 miliardi... perché noi dobbiamo prendere 10 miliardi dall'INAIL, come pagamenti, di cui ne dobbiamo fare (parola incomprensibile) 6 e mezzo! Però siccome c'è l'IVA, arriviamo a 8 miliardi e dispari!

Tratto incomprensibile.

Michele –Però sul primo miliardo e mezzo...

Lucio – E si abbassa il costo del... della... della...

Michele – No, noi non ci...la fideiussione (parole incomprensibili) a quello, perché quello ti garantisce fino alla... E io credo che non costerà (parole incomprensibili).

Lucio – Ma la fai a... a ridurre?

Michele – No. Quello... tu garantisci le somme per tanto tempo.

Lucio – Ho capito.

Michele – Qua non è abitudine, hai capito? Perché quello...

Accavallamento di voci.

Lucio – All'AGIP si potrebbe chiedere... se c'è questa forte collaborazione, se tu lo puoi far scalare, come si fa a parecchie... da parecchie parti, no. Cioè tu (parole incomprensibili) il pagamento dei lavori fatti...

Michele –E no, ma quelli te la chiedono (parole incomprensibili) la cosa, hai capito?

Lucio – Ma tu devi andare a chiedere per 8 miliardi. Se io ho fatto già 4 miliardi di lavori, sono miliardi di lavoro, la puoi far scalare, hai capito?

Michele – Io...

Lucio – (parole incomprensibili).

Michele – Sì, l'avevo pensato anch'io, però tu non...

Accavallamento di voci.

Michele – Il trasferimento della proprietà non so come avviene, hai capito? Cioè quello dice: "Io ti sto dando dei soldi per delle opere, che però non sono di mia proprietà!". Perché tu poi il contratto di trasferimento di tutti i beni lo fai alla fine. (parole incomprensibili).

Lucio –(parole incomprensibili). Aspetta. Non sono... non è che non sono di proprietà tutte, eh! Credo che... non sarà facile. Il procedimento che fai con... con l'INAIL che gli dai i soldi... ci sarà qualche cosa che loro già dicono sulla proprietà (parole incomprensibili) per conto loro.

Michele –Così come è impostato no, perché loro non...

Lucio –E quelli pagano e non tengono la proprietà loro?

Michele –Sì, loro hanno ... ti pagano perché là è un contratto di cui... hai capito? C'è un contratto a cui tu sei vincolato.

Lucio – (parole incomprensibili).

Michele – C'è un contratto a cui tu sei vincolato, però il trasferimento del bene avviene alla fine, quando è accatastato.

Lucio –Il trasferimento (parole incomprensibili).

Michele –Tant'è vero che...

Lucio –(parole incomprensibili).

Michele –Tant'è vero che i pagamenti a loro volta...

Lucio – (parole incomprensibili) e sai che tu una cosa non la puoi vendere a un altro. (parole incomprensibili).

Antonio –Perciò ti fanno la cauzione, ma (parola incomprensibile).

Scambio di battute incomprensibili.

Michele –Ti devi ridurre... ti devi ridurre all'ultimo momento, per la consegna. Non finisci il lavoro... eh... Che cazzo (parole incomprensibili).

Antonio –Ma infatti (parole incomprensibili).

Accavallamento di voci.

Michele –Ma sì, ma poi tutto questo varrà 40/50 milioni, alla fine! Risparmi su... su 8 miliardi te ne risparmi... 400!

Lucio –(parole incomprensibili).

Michele –Perché tu... i soldi te li danno loro, quindi tu qua non devi prendere niente in banca, se non questo primo miliardo e mezzo che ci serve! Questo primo miliardo e mezzo però questi hanno detto: "Va bene – dice – noi, l'ipoteca sul suolo non ce la prendiamo, perché se no come poi glielo trasferite a loro? La cosa – dice – però per questo periodo dell'anticipazione di un miliardo e mezzo ci dovete dare delle... delle fideiussioni personali!". Allora, io ho detto: "Io ti posso dare la fideiussione personale, se alla prima moneta che io prendo, che è a 15 giorni dal contratto, di 3 miliardi e 250 milioni...".

Lucio – (parole incomprensibili).

Michele – No. "...tu rientri nel miliardo e mezzo, mi togli le fideiussioni personali, chiaramente, mi apri una linea di credito, se mi serve, di 1 miliardo e mezzo e andiamo avanti così". Quindi in questo... questo per dire che cosa? Che questo miliardo e mezzo che dobbiamo dargli per il tempo che facciamo il contratto... cioè se noi il 15 li pigliamo e il 20 facciamo il contratto... se addirittura lo facessimo prima del 15 – ma non credo – non ci sarebbe più bisogno... non ci sarebbe più necessità di questa cosa! Allora, a questo punto che succede? Che noi possiamo... siccome giovedì, non dopodomani... cioè oggi è lunedì... mercoledì... anticipiamo il contratto del suolo, (parole incomprensibili) gli dico: "Ti anticipo di 15 giorni il

contratto, però tu mi devi fare l'operazione. Io ti do un miliardo e mezzo e tu (parole incomprensibili)".

Battute incomprensibili.

Michele -Dici: "Però io non ho altre soluzioni! Questa è l'unica soluzione alternativa che si riesco a...".

Lucio -(parole incomprensibili).

Michele -Nel momento in cui quelli l'hanno rilasciata posso fare. Perché così ho... posso dire a quello che tu non... non... mi fai studiare come cazzo deve tornare. E quella somma è immediatamente disponibile.

Antonio -Allora, ora facciamo una cosa. Io mi faccio dire oggi questo da signore qua (parole incomprensibili).

Michele -Ma quelli sono sempre libretti al portatore. (parole incomprensibili) a noi, eh.

Lucio - **Io ho detto stamattina a (parole incomprensibili) che non dovevo dire... "Passami i soldi...". E dici: "Guarda, io (parole incomprensibili) degli impegni. (parole incomprensibili) a Napoli. Domani sarò a Potenza. Sarò a Potenza domani". Domani è a Potenza. Lo chiamo. (parole incomprensibili). Hai capito? (parole incomprensibili).**

Michele - Allora... allora, giovedì (parole incomprensibili). Anzi, giovedì 29.11, ore 11, teniamo l'appuntamento con l'ingegnere MARRA.

Antonio - Con l'ingegnere...?

Michele - **MARRA. MARRA, non (parole incomprensibili**).

Accavallamento di voci.

Antonio -Ma se fino ad oggi noi non siamo proprio entrati in questa cosa! Se la... la società è stata fatta l'altro giorno, questo è venuto a chiedere i contratti degli ultimi cinque anni, AVELLINO che cazzo c'entra?

Lucio -Antonio, forse non hai capito. (parole incomprensibili).

Michele **-Quello (parole incomprensibili) ha fatto le intercettazioni telefoniche e che ha sentito... tu che parlavi... o io che parlavo di Avellino**.

Antonio -Ah!

Michele **-Eh! E che ne sai tu? O tre mesi fa o un mese fa, qua se ne parlava a tutta birra**. Quali tre mesi fa! Un mese fa! O c'è qualcuno... perché qua non abbiamo capito. Si dice che uno è venuto a dirgli... hanno portato una denuncia a mano a lui !

Antonio - Di che cosa?

Michele - **Però questo che ce l'ha detto dice che è di una società di FIRENZE! Quello là non ha capito un**

cazzo[22].

Antonio – Una società...?

Michele – Di Firenze. Questo su qualche impulso si è mosso! Sicuro!

Lucio –Sì, sì, penso proprio che... (parole incomprensibili).

Michele –Cose che sappiamo così! Sicuramente stanno indagandoci, sta verificando. Sta verificando!

Lucio –(parole incomprensibili) è stata un'imprudenza, **perché questo qui sa tutto.**

Michele –Ha verificato! Però...

Lucio –Non è facile verificarlo. Tu...

Michele –Ma comunque sia tu... il tuo problema è che quello non ti... non... cioè perché MATTEO ti ha dato il bonifico? Tu vuoi fare il bonifico? Tanto fa il bonifico e tanto fa l'operazione che deve fare!

Antonio –Perciò! Io... io ti voglio dire una cosa. Noi... io comunque con questa operazione (parole incomprensibili) ne parliamo insieme e (parole incomprensibili). Quindi, se state calmi può darsi che riusciamo...

Michele – No, qua non (parole incomprensibili) si apre un conto corrente a... a terzo, (parole incomprensibili).

Lucio –E come te li porti?

Michele –No, il conto... che si apre un conto corrente da una parte. Si fa una carta tra...

Lucio –Sì, ma la soluzione è questa qui! Se questo...

Michele **–...fra lui e MATTEO e si rimanda il bonifico**. Ma ci vuole uno che non è... che non sia nessuno! Che cazzo ne so chi lo potrebbe fare! Fallo fare a coso. Fallo fare a **FABIO**... pigliate 10 milioni...

Antonio –Cioè? Per FABIO...?

Michele –FABIO, come si chiama...

Antonio – E beh?

Lucio –**VELLUCCI**.

Michele – **VELLUCCI. Gli intestate un conto corrente (parole incomprensibili). Facciamo una carta che (parole incomprensibili). Poi quando è il momento... allora sì.**

Antonio **– (parole incomprensibili) a FABIO.**

Michele – Allora, chiamalo. Dici: "Fabio (parole incomprensibili).

Lucio – (parole incomprensibili) **Matteo poi deve fare questa cosa, deve mandare dei soldi.**

---

[22] Anche su questo ulteriore aspetto sarà preso in considerazione parlando dei rapporti tra i DE SIO e taluni militari della GdF, e delle fughe di notizie connesse proprio a tali rapporti.

Accavallamento di voci.

Michele – (parole incomprensibili) dire niente a lui. Dici: "**Fammi il bonifico su questo conto corrente, intestato a...". E finisce subito!**

Lucio – Comunque secondo me è a Potenza. Domani è a Potenza. Domani mattina tu lo chiami. Dici: "Io ho saputo...".

Antonio – Eh!

Lucio – "...che ti hanno detto questo. Fammi capire com'è la situazione, perché io non voglio... dobbiamo fare diversamente". (parole incomprensibili). Pure per vedere come risponde.

Michele – La soluzione alternativa è trovare uno (parole incomprensibili).

Antonio compone un numero di telefono.

Antonio –Oh, ciao, senti. Puoi venire un momentino da me, qui?

... –...

Antonio –A Via Verdi.

... –...

Antonio –Ora, ora, adesso.

... –...

Antonio –Ah!

... –...

Antonio –No, no, no, vieni ora, dai.

Michele –*(con Lucio).* Ma questa potrebbe essere una cosa...

Antonio – *(a telefono).* Eh, va bene, dai. Ti aspetto. Ciao.

... –...

Antonio –Eh, sì. Sì. Va bene, ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio –Va bene, ora viene questo "sciacquato" qua, che (parole incomprensibili).

Michele –Va bene, ma ormai noi ce ne dobbiamo andare, dai.

Antonio – No, ma tu te ne puoi andare. Il problema... si tratta di capire noi che cosa... mettiamo il punto su qualche soluzione per cercare di arrivare a una conclusione. Questo è!

Scambio di battute incomprensibili.

Lucio –L'approfondimento è che è un momento molto, molto, molto serio. (parole incomprensibili) "Io mi trovo in un momento delicato. Abbiamo preso degli impegni e purtroppo non è facile". Non è mica facile insomma, eh! Cioè non puoi convincere...

Antonio – Qua io... io posso chiamare ANGELONE e dire: "Guarda, fatemi sapere allora l'ordine di grandezza di questo qua e... vuol dire che rinuncio a... mi faccio vendere (parole

incomprensibili)". Che ne so!

Michele – La soluzione è... la soluzione...

Antonio – Eh...

Lucio – Tu come li prendi poi da quel conto?

Michele – No, ma appunto!

Lucio – (parole incomprensibili) come li pigli?

Michele – No, va bene.

Lucio – Se hai preso 100 milioni... se quelli controllano... però controllano pure (parole incomprensibili) tua.

Antonio – Sì, ma (parole incomprensibili).

Michele **–Te li deve dare in contanti! Cioè non deve transitare su nessun conto bancario. Quello te li deve vendere e ti deve dare i soldi.**

Lucio –Al posto di venderli, deve pigliare i soldi (parole incomprensibili). Deve portare i soldi e li deve (parole incomprensibili).

Michele –E' difficile. E' molto difficile.

Antonio –Va bene, ma come restiamo? Io voglio sapere come restiamo, cioè che quali sono le ipotesi! **Tu domani mattina ti incontri con Matteo. Soluzione a), che questo riesca a recuperare tutti questi soldi. Che succede? Che li mette in borsa lui? Che ce li dà?**

Lucio – Oh!

Antonio – Te li porta in borsa lui.

Lucio – Ah!

Antonio **– Li dà a te. Da una parte ti consegna questi soldi e poi devi vedere** tu come devi venire qua.

Luci o – Eh!

Antonio – Perché a un certo punto anche per questo trasferimento devi vedere come...

Michele **–Eh , ci vuole un'autista. Ti metti nella macchina e vieni!**

Antonio –(parole incomprensibili).

Michele –O se no la soluzione che ti ho detto io.

Antonio –Aspetta! E questa qui sarebbe quella che diciamo... vediamo un momento. Vediamo le due ipotesi. Lui ha pigliato questi soldi...

Michele –No, là nessuno (parole incomprensibili).

Antonio –Nessuno fa (parole incomprensibili). Quindi non sono cazzi di nessuno di questa cosa qua. Questa è la sua! Supponiamo che non arrivi all'importo complessivo. Se non arriva all'importo complessivo...

Michele –C'è la b).

Antonio –Aspetta, stammi a sentire, stammi a sentire!

Michele –Fai a) più b).

Antonio –Se non arriva alla soluzione complessiva, noi diciamo che lui può fare 200, 300...
Michele –E tu fai (parola incomprensibile)...
Antonio –Allora, (parole incomprensibili).
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio –A Pasqua... quando si può fare! Io a dicembre poi se non li ho ancora... si.., "Noi pensiamo di fare in questa maniera qua". Adesso si potrebbe pagare. Però un segnale... un segnale...
Accavallamento di voci.
Lucio – Però tu hai già il... il polso della situazione.
Antonio – Eh! Allora, tu pensi che...
Lucio –L'ho chiamato io da due–tre giorni. Ora l'ha chiamato lui stamattina, dopo che ho chiamato io. (parole incomprensibili) il problema è serio, non è una cosa... (parole incomprensibili).
Antonio –Io penso che se lui arriva... se lui arriva almeno a 300, 250...
Michele –Ma tutto questo entro quando? Il termine! Quello... per fare una cosa del genere ci vogliono quattro settimane!
Antonio –Quanto?
Michele –Quattro settimane.
Antonio –Per fare che cosa?
Michele –Per il passaggio dei soldi. Una, due settimane ci vogliono!
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –E sì. Magari tu poi devi andare là e devi dire a quello: "Senti mi devi preparare...". Mica la banca tiene 250 milioni (parole incomprensibili). Tu gli devi dire: "Guarda che mi devi rendere disponibili..."
Antonio –Va bene, quello...
Michele –"...50 milioni!".
Lucio –(parole incomprensibili).
Michele –No, ma la cosa che deve fare... deve fare il bonifico! Che quando quello fa (parole incomprensibili), io non so se poi lo devono segnalare... hai capito?
Antonio –Una rottura di coglioni!
Michele –Deve fare il bonifico e basta, senti me!
Antonio –A chi? Che ora ci sto riflettendo!
Michele –Da... VELLUCCI.
Antonio –E allunghiamo il brodo!
Michele –E allunghiamo... no, non devi allungare il brodo, perché quello domani mattina fa un ordine di bonifico... quando ha detto che sul tuo... sul libretto non deve pigliare niente, è veloce e... deve fare qua!
Antonio –No, VITUCCIO no. VITUCCIO se vede i soldi sopra la

banca e... se li piglia tutti quanti! *(ride)* VITUCCIO è a rischio! Non è che...

Michele –(parole incomprensibili).

Lucio –No! *(ride).*

Michele –Ma che, ci sta ...

Antonio –No, però c'è qualche banca...

Lucio –Sì, va bene, ma... non è...

Michele –Penso che tiene qualche altra cosa!

Lucio –E chi te lo dice? E quello può pure dire: "No, che ti posso fare?". (parole incomprensibili).

Michele –No, allora aspetta, aspetta, aspetta, non chiamare! Fammi ragionare!

Lucio –Ma sì!

Michele –Ora telefoni a chi?

Antonio –No!

Michele –O se no quello è al portatore?

Lucio –Vai a vedere, nel frattempo che li prende. Ora (parole incomprensibili).

Michele –Eh! Se ce li ha...

Lucio –(parole incomprensibili).

Michele –Se ce li ha...

Scambio di battute incomprensibili.

Michele –Se ce l'hai al portatore, me lo dai e la facciamo noi l'operazione.

Lucio –Tu domani mattina... secondo me, tu devi (parole incomprensibili) riflettere con molta calma, tranquillo. Lo pigli e ti... (parole incomprensibili). Perché io poi ho fatto una telefonata. L'ho chiamato a telefono (parole incomprensibili) un quarto d'ora. Poi un altro quarto d'ora (parole incomprensibili). Poi (parole incomprensibili) aspettare oltre mezz'ora per parlarci. (parole incomprensibili) il discorso teoricamente... noi abbiamo impostato il discorso su questo fatto, che noi avevamo...

Antonio – Senti, dagli la chiave della macchina, se no quello non può uscire con la... le tieni qua le chiavi della macchina tua?

Lucio – No.

Antonio – No. Eh!

Lucio –Chi non può uscire?

Michele –Io.

Antonio –(parole incomprensibili) dal cancello, dal garage.

Lucio –(parole incomprensibili). Cioè, perché? Devi utilizzare il garage?

Antonio – No, ma io ora (parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili) la macchina sua.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio –*Chi c'è (parole incomprensibili)?*
Lucio –(parole incomprensibili). Se tieni la macchina fuori come fai?
Antonio – No, no, a me non interessa la macchina, mi interessa che quello deve uscire. (parole incomprensibili).
Lucio – (parole incomprensibili).
Antonio – E lo so, lo so.
Lucio – Fai il numero di casa mia.
Antonio – Dici, dici.
Lucio – 075...
Antonio – Quanto?
Lucio – 8541927.
Antonio – 8541...
Lucio – ...41927.
Antonio compone un numero di telefono.
Antonio – Oh, Elena!
... –...
Antonio –Francesca! Ciao, Francesca. Senti, fammi una cortesia. Io avrei bisogno di qualcuno faccia... porta al portiere lì a casa... o lo lasci in portineria da te, al limite... le chiavi del... perché qua (parole incomprensibili), sto parlando con Michele, eh!
Michele – Anziché andare dove?! Devo andare. Non è che...
Lucio – Deve pigliare le chiavi del...
Antonio – *(a telefono)* Voglio le chiavi della macchina di papà. Me le dovreste portare a... al portiere a casa nostra. C'è qualcuno che può fare questo servizio?
... –...
Antonio –E dai, dai. E chiamalo un momentino, dai. Passamelo, va.
Mentre Antonio resta in attesa a telefono, i presenti continuano a chiacchierare. Prende il telefono Lucio.
Lucio – Mentre... mentre Michele viene con la macchina (parole incomprensibili). Fai una cosa. Piglia la chiave della macchina mia e gliela dai al portiere. Passa Michele e se la viene a pigliare, che me ne devo andare.
... –...
Lucio –Eh, eh! Perché se no non può uscire, hai capito?
... –...
Lucio –Ora... ora viene, tra cinque minuti. Michele parte ora. (parole incomprensibili).
Michele – Oh! Chi c'è giù? Oh, chi c'è?
Lucio –Il portiere.
Michele –C'è il portiere giù. Beh, ciao.
Antonio – Aspetta, aspetta che ti accompagno.
Lucio – Ora me ne vengo pure io.

Antonio – Aspetta, dove te ne vai? (parole incomprensibili).
Michele e Antonio De Sio escono.
Lucio – *(riprendendo a parlare a telefono).* Oh! Dici a Elena se... se vogliamo andare a vedere questa cosa.
... –...
Lucio –Mi chiamasse, dai.
... –...
Lucio –Ma (parole incomprensibili).
... –...
Lucio –Chiamo io? Oh!
... –...
Lucio –Che cosa?
... –...
Lucio –(parole incomprensibili). Fammi chiamare. Ma tiene il numero nuovo mio, che lascio sempre nella macchina?
... –...
Lucio –3333...
... –...
Lucio –...640...
... –...
Lucio –...5674.
... –...
Lucio –Eh! Ok?
... –...
Lucio –Grazie a te.
Termina la conversazione telefonica.
Si sentono solo rumori provenienti dall'esterno.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 26.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 13618, 13619, 13620, 13621, 13622)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Lucio De Sio e l'avvocato Enrico Fede

Progr. n. 13618, ore 11.05.41

Antonio – Ma tu vedi un po'! Mannaggia la puttana! Quella è una cosa purtroppo... questa è una cosa che... che se fosse maturata prima... uffa! **Se fosse maturata prima, uno aveva il tempo magari di ragionare**! Ora... uffa. (parole incomprensibili). Vaffanculo! (parole incomprensibili).
Lucio –**No, ma ha dato una garanzia, assegni personali**, (parole incomprensibili). Che cazzo ne so io! Io (parole

incomprensibili).

Antonio –Ma no! Ma hai capito? Sono le cose che non sono andate nel verso giusto!

Lucio –E non sono andate nel verso giusto e...

Antonio –Eh, hai capito? E ora... e ora naturalmente quelli... quelli che ...

Lucio –Antonio!

Antonio –...(parole incomprensibili) la malafede.

Lucio –Antonio, ma questa cosa... questa cosa qua la fanno tutti!

Antonio –Ma lo so! Ma quello...

Lucio –Ti ho detto che non è una cosa .

Accavallamento di voci.

Antonio –Ora dobbiamo vedere questo IANDOLO che ci dice per questa cazzo di cosa, se l'hanno messa all'ordine del giorno o non l'hanno messa. Aspetta! Poi dice che oggi c'è un altro Consiglio! *(sbuffa)*

Lucio –(parole incomprensibili) nostro per fare (parole incomprensibili)?

Antonio –Che cosa? No, no, no! *(pausa)* Questo non è intestato a noi! Questi qua lasciamoli andare come cazzo vogliono. Bisogna stare al gioco!

Antonio compone un numero di telefono.

Antonio –Ehm... IANDOLO! Sono Antonio, eh!

... –...

Antonio –Niente ancora?

... –...

Antonio –Eh!

... –...

Antonio –Ho capito! Ma quando arriverebbe? Scusa, le date quali sarebbero? Le date quali sarebbero?

... –...

Antonio –Ah! Oggi, domani e venerdì! Quindi tu dici che venerdì si potrebbe fare.

... –...

Antonio –Ho capito! E speriamo!

... –...

Antonio –Uffa! Va bene, aspettiamo! Quindi, praticamente, nemmeno si... aspettiamo il giorno 30.

... –...

Antonio –Aspettiamo il giorno 30!

... –...

Antonio –Sissignore!

... –...

Antonio –Va bene. Ma il 30 sarebbe quando? Venerdì? Va bene! Va bene! Ok, ciao!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Termina la conversazione telefonica.

Antonio – Che ti volevo dire io qua? C'è... ah, ti ho detto che sto facendo questa cosa con... con come si chiama? Col cazzo del notaio, là. Ora, onde evitare che poi dopo... speriamo che (parole incomprensibili) su... come cazzo si chiama? TOLOSA. Abbiamo visto le carte, ha detto: "Bah, voi giustificate, eccetera, alcune cose. Voi..."... (parole incomprensibili) l'atto di successione e gliel'ho già mandato. Ora rispetto a queste cose qua che sono scritte qua dentro... qua è il fatto. Rimangono così le cose o... tu, per esempio, questo fatto di Franco, eccetera...

Lucio – Franco (parole incomprensibili) dare i soldi a me. Che mi deve dare?!

Antonio – (parole incomprensibili).

Lucio – E lo so. (parole incomprensibili). Ora, al di là di tutto, ho fatto fare questo coso che è il mio.

Antonio – Eh!

Lucio – (parole incomprensibili).

Antonio – Ma quindi non vuole fare la...

Lucio – Ma che cosa ha lui?

Antonio – (parole incomprensibili).

Squilla il telefono.

Antonio – Sì? Pronto?

... –...

Antonio – Sì, sì, sì. Dimmi.

... –...

Antonio –Eh! Perché?

... –...

Antonio –E dai, dai. E vieni. Vieni qua, vieni.

... –...

Antonio –Ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio – *(legge qualcosa di incomprensibile).* "(parole incomprensibili) locali sottostanti più Santo Spirito. (parole incomprensibili) e Villecchia si adeguino alla volontà degli zii ed accettano la casa di Circo Villecchia e Canalecchia, il castagneto. Antonio il cantiere in Santa Croce (parole incomprensibili). Franco: Palazzo Pisciacchio". Gli ha dato il Palazzo...

Lucio – E Matteo che tiene? Che ha avuto Matteo?

Antonio – "Matteo (parole incomprensibili) esprimere il proprio desiderio, ha dichiarato la disponibilità ad accettare le richieste degli altri fratelli, al fine di pervenire ad una concorde soluzione. A tal punto, Piero chiede a Matteo se è interessato alla casa sovrastante quella di Rosanna.

Matteo accetta, per cui a Piero restituisce la proprietà residua".

Lucio – E quindi Matteo non si tiene niente?

Antonio – No, aspetta. Lo spiegherà (parole incomprensibili) forse una rendita. Oh! Questo è: Rosanna, Giuseppina, Piero e Vincenzo. Antonio. A Lucio... Tonino, più terreno, più (parole incomprensibili). Piero: casa....

Lucio – (parole incomprensibili).

Antonio – Piero: casa sovrastante...

Lucio – (parole incomprensibili) pigli la casa e il giardino.

Antonio – Piero: casa sovrastante... coso... Rosanna, più mezzo giardino. (parole incomprensibili). Il giardino. Perché evidentemente i garage laggiù erano già definiti, no?

Lucio – (parole incomprensibili) che erano sfondati, i garage... erano...

Antonio – Evidentemente...

Lucio – A cemento erano.

Antonio – Cioè non vengono riportati nemmeno in successione, cioè (parole incomprensibili) la deve scrivere una cosa. Anche se è scontata (parole incomprensibili). Ma qui non c'è scritto. Ora dobbiamo vedere.

Lucio – Cioè quelli ce l'ha... c'è Bosco che... TOLOSA è rimasto fuori dalla cosa.

Antonio – Allora, vediamo un po'. Ah, è rimasto fuori dalla successione?

Lucio – Eh! (parole incomprensibili).

Antonio – Cioè quello di TOLOSA... il notaio?

Lucio – Ma posso andare a (parole incomprensibili) questo... questo gratta e vinci qua o no?

Antonio – Dove?

Lucio – (parole incomprensibili)?

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio – Allora, dal notaio... allo studio.

Lucio – 411515.

Antonio – 41...?

Lucio – ...1515.

Antonio compone un numero di telefono.

Antonio – Speriamo solo che ce l'ha!

Lucio – No no, sicuramente.

Antonio – *(a telefono)* Ehm... senta, sono l'ingegnere De Sio. Se cortesemente ci fosse il notaio...

... –...

Antonio –Ci sentiamo tra un quarto d'ora, eh?!

... –...

Antonio –Va bene, grazie. Arrivederci.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Ramaniello

Termina la conversazione telefonica.

Antonio – Allora, io a questo che devo dire? Cioè che lui deve fare una verifica tra l'atto di successione e quello che hanno scritto qua dentro e deve vedere qual è quella parte di successione che è venuta qua.

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio – Dovete decidere. Io che vi posso dire?! O devo dire a Franco... ora lo chiamo. Dico: "Ueh, Ciccio..."...

Lucio – No, ma che chiami, per favore... (parole incomprensibili). Ora sentiamo là, poi domani, tanto... (parole incomprensibili), io me ne devo andare.

Antonio – E vattene, Lucio! Ma chi cazzo ti mantiene?!

Lucio – (parole incomprensibili).

Antonio – Vai!

Lucio – (parole incomprensibili). E che cazzo!

Accavallamento di voci.

Antonio – E vai, Lucio! Ma chi ti dice... (parole incomprensibili) qua... pensi che (parole incomprensibili) a perdere tempo? Che ti voglio dire? Se devi andare, vai. Io... (parole incomprensibili).

Lucio – (parole incomprensibili) a Franco (parole incomprensibili). Ci vediamo domani, dopodomani. Eh!

Antonio – E stai seduto ora, fammi finire.

Lucio – (parole incomprensibili).

Bussano alla porta.

Antonio – Avanti!

Uomo – Il dottor FEDE.

Antonio – Fallo venire, dai.

Entra Enrico FEDE.

Antonio –Ueh!

Enrico –Permesso?

Antonio –Vieni, vieni!

Enrico –Buongiorno!

Antonio –Mio fratello lo conosci?

Enrico –No!

Antonio –E' impossibile!

Enrico –Molto lieto!

Lucio –Lucio DE SIO!

Enrico –FEDE. Ah! E' impossibile da oggi!

Antonio –Ah! Pensavo che ci fossimo incontrati... Sentì un po', io ti volevo dire due cose! Ora viene pure mio figlio, Michele. Comunque anche indipendentemente da questo o quello...

Enrico –Eh!

Antonio –...noi, fermo rimanendo... siediti! Levati questo coso che qua dentro fa caldo, mettiti bello tranquillo... dunque, noi

avevamo ipotizzato...

Enrico –Qui dentro non si fuma mi dicono, eh?

Lucio –No, no! No, io non fumo! Non...

Enrico –Beato lei!

Lucio –Non fumo.

Antonio –Dunque... ehm... E' LUCIANI che incide (parole incomprensibili)... non so.

Enrico –In questo momento no, però arriva più tardi.

Antonio –Ecco! Allora, io probabilmente, per non caricare te di grosse cose, perché non vorrei...

Enrico –Preferisci incontrare lui!

Antonio –Eh! Preferisco incontrare lui, perché io gli devo dire delle cose...

Enrico –Cose importanti.

Antonio –...**molto, molto importanti! Perché qua praticamente io ti ho accennato che c'era quella... quella situazione di carattere... adesso hanno preso contatto con le banche per avere tutti i movimenti bancari degli ultimi cinque anni (parole incomprensibili). E' un momento estremamente delicato! Questo non significa che noi dobbiamo... però dobbiamo cercare di gestire la cosa...**

Enrico –In maniera prudente!

Antonio –...con molta prudenza, senza farci pigliare da... da... da... da... dall'urgenza che... abbiamo aspettato tanto tempo e aspettiamo anche quello che occorre. La cosa importante è che noi non abbiamo interesse, ovviamente, a fare il contratto fin quando non abbiamo definito questa cosa! Chiaro? Cioè non è che noi pigliamo adesso... dando la sensazione... a parte il fatto che non è nostro costume di fare i furboni con banche, perché, insomma... noi teniamo delle informazioni che per nostro conto abbiamo assunto e sappiamo bene qual è il nostro sistema! **Però in questo momento siamo estremamente preoccupati, non vorremmo che addirittura... ma penso di no, penso di no... che questa questione non sia in qualche modo legata proprio a questa questione di AVELLINO. Io penso di no, perché non siamo mai... non ci siamo mai... non abbiamo mai figurato noi, come... come... come nominativo, ma è stato sempre quell'altro! Poi recentemente, anche a richiesta...**

Enrico –Va bene, ho capito!

Antonio –Però loro poiché hanno preso i contratti degli ultimi cinque anni nostri, quelli pubblici, perché questi vanno trovando i... qualche cosa contro il... il... il... come si dice?

Lucio –Il patrimonio.

Antonio –Il patrimonio... no, nemmeno contro l'Erario, capito?

Enrico –Eh!

Antonio –E allora... ehm... dai conteggi, poi, vogliono vedere se ci sono stati fatturati prelievi di moneta consistente senza giustificazione, insomma. **Allora, noi ci stiamo lambiccando il cervello per vedere come poter fare**...

Enrico –Sì, sì, ho capito!

Antonio –...**perché (parola incomprensibile) che rimangono tracce di nessun genere. Allora, mio figlio ora dice: "Io vado a vedere, dobbiamo fare una cosa a Montecarlo, dobbiamo fare una cosa a San Marino!".** Lo avevo accennato pure a te, però noi non ci abbiamo mai pensato. Se vuole glielo dico subito, comunque, perché è una cosa che non andava... abbiamo avuto una serie di intoppi, eccetera.

Enrico –Sì.

Antonio –Ora ho finito di chiamare IANDOLO. Non ultimo, probabilmente, venerdì, che è l'ultimo Consiglio Comunale che tengono in questa tornata, dovrebbero fare questa cosa, però allo stato attuale ancora...

Enrico –Non ci stanno ancora le cose.

Antonio –Non ci stanno... non è ancora certa questa cosa! Perché tu sai... ma questo è un fatto secondario, diciamo. Secondario e primario! Tu sai che noi abbiamo sempre detto che questa cosa è legata...

Enrico –Certamente, certamente!

Antonio –...alla storia di Napoli. E su questo non ci piove! Ora, se tu ritieni che queste cose che io ti sto dicendo le puoi, autonomamente, riferire a coso... questo che significa? **Significa che noi stiamo studiando una serie di cose, non ultimo...**

Enrico –No! Io vorrei che vi incontraste con lui!

Antonio –E sì! Sì, sì. Io sono...

Lucio –Ah, ma sicuramente.

Antonio –Hai capito il discorso?

Lucio –Ma sicuramente, perché c'è un imprevisto grosso, grosso, grosso! Allora, la (parole incomprensibili) se uno è convinto che di fronte a persone che mantengono degli impegni... e dobbiamo vedere (parole incomprensibili) e dobbiamo andare avanti con molta calma, con più prudenza possibile. Se non c'è questo, no... (parole incomprensibili) dice che uno si sta arrampicando perché vi vuole fare una fregatura, ma noi non possiamo farci niente, perché non è così! Non è così. **Per noi**

purtroppo... i problemi che abbiamo di questa cosa non è solo l'affare INAIL[23], è tutta una...

Enrico – Sì, sì.

Antonio –E' importante.

Lucio –**Tutti i fratelli, siamo cinque, che siamo in un vortice che praticamente ci fa fare questo affare.** Non abbiamo (parole incomprensibili), però giustamente ci sono le quote che è quello che (parole incomprensibili). Cioè in questo momento si sta a fare nuovamente (parole incomprensibili) su un conto qualsiasi (parole incomprensibili) vi andate a presentare qualche altro dice: "A me non me ne frega niente". Allora, a questo punto di fronte a una cosa di questa, io mi auguro che... neanche a me me ne freghi niente, no! C'è poco da fare, perché o si ragiona e si... si vede la situazione com'è...

Enrico – Ma scusate, io...

Lucio –...in questo momento...

Enrico –...vi prego, appunto, di...

Lucio –No, aspetta un momentino!

Enrico –...di parlare...

Lucio –No, ti volevo dire: io non sono mai entrato nella cosa, però voglio solo... solo... Sono qui per altri motivi, però so la tensione che mi sta mettendo in questo, perché è una cosa che ho seguito dall'inizio e giustamente vede... (parole incomprensibili) sembra che uno, no... purtroppo sono cose che uno nella vita deve mettere in bilancio, c'è poco da fare. Non è un giorno o due questo (parola incomprensibile) queste cose, (parole incomprensibili). Perché ci capiamo, perché è una cosa che vogliamo fare e tutto! Però adesso a (parole incomprensibili).

Enrico –No, ritengo... scusate, questi argomenti così... diciamo delicati per la loro natura, per la natura delle vicende a cui (parole incomprensibili) in questo momento siete scomposti, diciamo, ritengo che sia giusto, non che il sottoscritto apprenda questo tipo di note...

Antonio –No, no, no!

Enrico –...ma che sia... che sia direttamente la persona.

Antonio –Io perciò ti ho detto: "C'è lui?". E perciò ti ho chiesto. (parole incomprensibili).

---

[23] **Lucio DE SIO** evidenzia che gli accertamenti e i controlli bancari costituiscono un grosso problema per loro non solo per l'affare INAIL; ma, evidentemente, per tutta un'altra serie di affari che vengono da loro gestiti con le medesime modalità.

Enrico –Viene qui nel pomeriggio!
Antonio –Eh! Va bene!
Enrico –E' qua nel pomeriggio. Se noi facciamo una riunione nel pomeriggio...
Antonio –Sì, sì, sì, sì, sì.
Enrico –...con lui, ritengo a questo punto che però, ecco, gli vadano spiegate...
Antonio –Sì, sì, sì, sì, ho capito!
Enrico – ...tutte le cose per filo e per segno.
Antonio –Ehm...ti devo dire...
Enrico –Ma scusatemi... eh!
Antonio –Ti devo dire una cosa.
Enrico –Sì.
Antonio –Che... eh, un'ipotesi era quella... poiché, ti ho detto, sempre se ci capiamo... un'ipotesi era quella che si poteva fare questo discorso dell'acquisto del suolo. Poiché lì c'è... ehm... una partita di CIRO...
Enrico –Sì!
Antonio –...di una certa importanza, potevamo fare affidamento su quella cosa lì, integrata, capito? Va be'!
Enrico –No, spiegate.
Antonio –Ora ti spiega lui.
Enrico –Sinceramente, no...
Lucio –Il discorso è questo: noi...
Enrico –Cioè un miliardo e mezzo dovete portare.
Antonio –Eh!
Enrico –(parole incomprensibili).
Lucio –(parole incomprensibili) disponibile... essendo disponibile una buona parte di questo...
Antonio –Uno e centocinquanta va... per tutta la cosa.
Enrico –Sì!
Lucio –Uno e centocinquanta per uscire noi.
Enrico –E 150. Vano bene, sì.
Antonio –(parole incomprensibili). Ora NOVIELLO ha dichiarato la sua disponibilità ad averli a febbraio...
Enrico –Più tardi, sì.
Antonio –Hai capito? Allora noi...
Accavallamento di voci.
Antonio – (parole incomprensibili) l'atto poi credo lo faremo sempre dopo la licenza, è chiaro. Quindi supponiamo che (parole incomprensibili)...
Enrico –(parole incomprensibili)
Antonio –...la licenza si faccia venerdì...
Enrico –Mi auguro per tutti.
Antonio –...e allora entro la settimana entrante siamo in

condizione... perché la copertura... strano a dirsi, la copertura ufficiale di un miliardo e mezzo per far l'atto... non ci sono problemi, perché insomma...

Accavallamento di voci.

Antonio –I primi... i primi... i primi 350 potrebbero essere... che sarebbero praticamente coperti da ogni... perché quello li ha incassati. Pure che restituisce i soldi, li ha pigliati e... e sarebbero merci di (parole incomprensibili).

Enrico –Allora, facciamo così: tutti questi argomenti... voi di questi argomenti non mi avete parlato!

Antonio –No.

Enrico –Io so solo una cosa, che sono stato chiamato qua perché è urgente, per decidere l'incontro...

Antonio –Eh, bravo!

Enrico –(parole incomprensibili) una persona...

Antonio –Bravo!

Enrico –...preposta...

Antonio –Va bene.

Enrico –...per questo tipo di discorso!

Antonio –Va bene!

Enrico –Io preferisco questo, perché...

Antonio –Sì, sì, sì, sì, sì. No, ma io...

Enrico –...mi tolgo da un (parole incomprensibili)...

Antonio –No, no, no, ma...

Enrico –Però voi avete anche...

Lucio –Non ci sono...

Enrico –...io ve lo dico...

Lucio –Non ci sono problemi!

Enrico –Ascolti, no! Voi avete anche dalla vostra, mi pare di capire, una situazione piuttosto...

Antonio –Delicata!

Enrico –**Molto delicata e anche pericolosa, per certi versi**!

Antonio –Mah, noi riteniamo che siccome (parole incomprensibili).

Lucio –Ci sono tante componenti!

Enrico –No, c'è la componente (parole incomprensibili).

Lucio –Chiedo scusa se la interrompo. C'era questo problema (parole incomprensibili) che avevamo un poco trascurato, che nessuno aveva messo in bilancio, che lo Stato si sta mobilitando per il fatto del cambio dell'euro in un modo spaventoso. C'è gente che... no... ha spostato 10 milioni sul conto! E io so da fonti sicure che anche i 10 milioni (parole incomprensibili), se uno non ha dei movimenti... perché in questo momento approfittano tutti quanti di...

Enrico –Scusate...

Lucio –...del cambio euro...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romiello

Enrico **-No, no, no, sono fatti all'estero, a Montecarlo o... cioè qual è il problema qua?**

Antonio -E qua dentro ho parlato... poi ho fatto a voi per esempio queste cose! Qua c'è il discorso... questo di **San Marino**. Ma non mi posso (parola incomprensibile).

Enrico -Ma San Marino... San Marino non lo so se è soggetta poi a leggi comunitarie o no!

Antonio -Comunque senti un poco.

Lucio -No, il discorso... il discorso allora è questo.

Antonio -Io la cosa più attuale che reputo...

Lucio -Il clima è... cioè focalizziamo il discorso su quello che abbiamo già detto prima. Vediamo...

Enrico **-Preparatevi a questa riunione per oggi pomeriggio (parole incomprensibili).**

Lucio -Focalizziamo questo discorso a questi fatti nostri, che non possono essere trascurati, perché sono nostri, ma sono di tutti. Per quanto la cosa (parole incomprensibili) immediatamente. Allora, vale la pena che (parole incomprensibili) le regole si mettono in modo da... da... da... da fare le cose giuste, no?

Enrico -Certo, bisogna evitare scivoloni.

Lucio -Cioè io stavo facendo... io e lui stavamo dicendo su queste cose e le cose (parole incomprensibili) quello che aveva detto lui. (parole incomprensibili) affrontare. Io posso sentire quello che dite voi, non è che (parole incomprensibili) in bocca di quello... vado avanti per conto mio. Spavento lui. Cioè quando tu sei al corrente di queste cose, hai avuto le notizie, anche nel letto (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

Enrico -Ma prudenza, quanto meno. Quanto meno...

Lucio -(parole incomprensibili) è passato...

Antonio -Dunque, io...

Enrico -Guardate... guardate che per me... io vi dico una cosa. Io...: per come la vedo io, cioè mi rendo conto delle difficoltà obiettive. La situazione che mi è stata rappresentata dall'ingegnere qualche tempo fa, insomma, già di per sé era piuttosto fastidiosa. Oggi poi addirittura diventa una cosa...

Lucio -(parole incomprensibili). Allora, l'andare avanti...

Antonio -Questo sta per leggere i conti... i conti correnti personali degli ultimi cinque anni! Me l'ha detto pure mio figlio, cinque anni!

Accavallamento di voci.

Antonio -Io, quando ti ho visto l'altro giorno, non sapevo questo

particolare! Me l'ha detto mio figlio.
Lucio –Io l'ho saputo stamattina, ora.
Antonio –Dice: "Papà..."...

Progr. n. 13619, ore 11.26.51

Antonio –"...**guarda che quello..."... perché lui**[24] **è quello che tiene i rapporti con...**
Enrico –Questa è una mania di protagonismo di certa...
Antonio –Hai capito? Stanno pigliando i conti correnti degli ultimi cinque anni.
Lucio –Ci sono.
Antonio –Tant'è che ho detto: "(parola incomprensibile), ma tu quando mai hai pigliato soldi di una certa importanza?". (parole incomprensibili). Cifre da 200 milioni. E poi se mi sono fatto fare assegni. (parole incomprensibili).
Enrico –Perciò... e certo. Uno su un conto corrente personale... vuole fare una spesa di 40-50 milioni...
Antonio –Ma sì, voglio dire... ma non ne abbiamo mai pigliate noi cifre talmente significative...
Enrico –Per esempio, voglio dire...
Antonio –Non è che ho pigliato 200 milioni da sopra la cosa, capito? A meno che non ho fatto un acquisto, non ho fatto una cosa... allora, ci può essere un riscontro, se... cioè...
Lucio –Che conclusione...
Antonio –Ora naturalmente va pure a verificare.
Lucio –Va bene, ma... al di là di tutto, questa qua è una situazione...
Antonio –Io comunque quello che... secondo me...
Lucio –...l'unica follia che oggi uno potrebbe fare è quella di fare quello che non si deve fare. (parole incomprensibili) queste cose e dire (parole incomprensibili) **bisogna trovare un accorgimento che garantisca sia l'uno che l'altro che la cosa si può fare. Noi stiamo tentando di trovare...**
Enrico –Scusate, questo... questo...
Lucio –...una soluzione, però (parole incomprensibili).
Enrico –Allora, io... no. Io vi chiedo una cosa, no, scusate. **Quando fu... chi è che vi ha detto che... fu Emidio a dirvi che non era possibile andare all'estero?**
Antonio –Ma non mi ricordo io. (parole incomprensibili) se n'è parlato.

Progr. n. 13620, ore 11.28.05

[24] Si fa riferimento ad Emidio LUCIANI

Lucio –No, il problema... il problema...
Enrico –(parole incomprensibili) era molto meno... anzi, direi che...
Lucio –Avendo delle... delle condizioni oggi fuori, che noi non abbiamo... (parole incomprensibili), ma andarle a procurare oggi, c'è lo stesso problema di dire: "Al posto di...".
Enrico –Ma certo.
Accavallamento di voci.
Enrico –Questo sistema aveva una valenza...
Lucio –Se c'eravamo...
Enrico –...se c'era la provvista del...
Lucio –Esatto!
Antonio –Bisogna spostare a lunedì... quello che... stamattina siamo stati già a discutere già circa... per arrivare al 3, lunedì. Quello è probabile che ha deciso di partire più tardi (parole incomprensibili). Va bene, allora secondo me allo stato attuale l'unica strada più completa, più completa, più (parola incomprensibile) possibile è questa del suolo. E' questa del suolo. Il fatto che (parole incomprensibili) 350 (parole incomprensibili).
Enrico –Sì! Ma queste sono cose... diciamo che non dovete dirle a me, perché io...
Antonio –No, ma... sì. Oh, Madonna mia! Allora, salutiamoci! Non ti sto dicendo... ti sto dicendo che voglio parlare con LUCIANI. E (parole incomprensibili).
Enrico –E già, sì, sì, sì. No.
Antonio –E' quello che ti dico.
Enrico – Perché è lui... è lui che... lo faccio venire oggi e gli dico di venire qui. Lo accompagno pure io!
Antonio –E ti ho detto sì.
Enrico –Se è necessario... ma potrebbe dire anche di no. E vi dico che... insomma cioè tu sai quali erano gli impegni e gli accordi pregressi!
Antonio –E sì. Sì, sì.
Enrico –Sulla scorta di quelli, poi, devi decidere... dovete decidere voi come fare, quando fare, come... cioè questa è una cosa che... insomma, qui è sorto un problema sulla base del quale stiamo ragionando. Il problema non c'era e non ci sarebbe stato se non c'era... (parole incomprensibili).
Antonio –"Obbiettuccio, obbiettuccio, obbiettuccio"!
Enrico –Allora, siccome qua ci stanno dei problemi di questo tipo, io...

Progr. n. 13621, ore 11.29.57

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico –...come questo motivo più di ogni altro. Questo è un consiglio che vi do, se anche... se avete qualcos'altro...

Antonio –Il discorso non è questo. Diciamo che... io conosco i miei (parole incomprensibili). Ma noi abbiamo qualche cos... qualche carta di questa cosa...

Enrico –Bravo!

Antonio –...su Potenza (parole incomprensibili) facciamo una cosa.

Lucio –Qualche carta!

Antonio –Qualche carta (parole incomprensibili) che ci hanno lasciato l'autorizzazione a fare (parole incomprensibili).

Lucio –(parole incomprensibili) su ordine del Tribunale, che non mi deve (parole incomprensibili). Te l'ha detto tuo... tuo figlio? Ora...

Antonio –Ma sì dico, ma ci lasciano...

Lucio –Ma non ti lascia... ti lascia il verbale di quello che scrive.

Antonio –Eh! C'è il verbale.

Lucio –Il verbale di quello che tu...

Antonio –Santo Dio! Ma leggiti questo...

Accavallamento di voci.

Antonio –Ah... su quale punto sei, allora? Eh! Da quale mondo pensi che vengo?

Enrico –Mi scusi, eh! Non è che...

Lucio –E va bene, ora...

Antonio –Ma siamo a ... la discendenza... la discendenza è... crea così.

Enrico –No, voi potete fare una cosa. Io vi ho... scusate, io vi do un consiglio.

Antonio –Io non sto dicendo... ti sto dicendo...

Enrico –Mi consenti, Antonio. Io vi sto dando un consiglio, perché a questo punto io tengo una dimostrazione chiara e lampante di (parole incomprensibili).

Antonio –E sì, sì, sì, sì, sì, sì.

Enrico –Voi vi mettete in primo luogo...

Antonio –Eh!

Enrico –...nella condizione...

Lucio –E come lo dobbiamo far mandare? Via fax? Mica si portano in giro quelle cose? Perché (parole incomprensibili).

Antonio – Ma che via fax! Ma scusa! Ma... orgr n. 13622, ore 11.31.14

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Lucio De Sio, Enrico Fede e Michele De Sio.

Antonio –E' una cosa ufficiale.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romanello

Enrico –Sì, lo so. Voglio vedere... No, scusa, lui è una delle persone che... eh, scusa, avrà diritto a vedere che cosa hanno portato fuori.
Lucio – (parole incomprensibili).
Enrico – Io te lo dico perché...
Lucio – (parole incomprensibili).
Antonio – Ma sì, quelli se li sono... lui... ora lascia stare che... ma questi immagino... Va bene. Oh!
Enrico – E allora... se questo è...
Accavallamento di voci.
Enrico – Io farei così. Poi, non so...
Antonio – Io pure, io pure!
Enrico – Siccome conosce bene il personaggio... ora io... lascia stare l'ipoteca che non... non conta niente, che non vale niente.
Antonio – Oggi noi abbiamo quattro giorni, ripeto, poiché la cosa si sta allargando... perché adesso eravamo fermi soltanto alla questione...
Lucio –(parole incomprensibili).
Antonio – ...degli attrezzi, delle... delle... delle... dei cosi. Oggi si è allargato anche ai conti correnti.
Enrico – Bravo! Questo devi dire.
Antonio – Hai capito?
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio – No, niente, niente, tutto a posto.
Lucio – (parole incomprensibili).
Enrico – **Vi consiglio di procedere in questo modo, perché questa situazione qui richiede molta molta prudenza.**
Lucio – E' chiaro.
Enrico – Sai perché prudenza?
Breve tratto incomprensibile.
Enrico – Quindi se io... c'è questa situazione... Eh!
Lucio – (parole incomprensibili).
Enrico – Io mi preoccupo di stare più al largo possibile da questa gente, perché...
Battute incomprensibili.
Antonio – Sine!
Lucio – Antonio, se tu vuoi che ci sono... io alle tre ho appuntamento (parole incomprensibili) sopra...
Antonio – No, no, vai, vai a fare i fatti tuoi.
Lucio – Può darsi pure che (parole incomprensibili). Non è che voglio fare...
Antonio – E vai a fare questa cosa, vai.
Accavallamento di voci.
Lucio – Siccome... alle tre... alle quattro ho appuntamento con...

Enrico – Oh, e allora (parole incomprensibili).
Lucio – Alle cinque.
Enrico – Alle cinque qua.
Antonio – No, no, no, no, non ti preoccupare.
Scambio di battute incomprensibili.
Enrico –E poi vi consiglio vivamente di essere qua tutti, perché... tutti perché poi siete voi che dovete...
Antonio – Mio figlio se ne deve andare.
Enrico – Va bene. Ci state... ci sta lei...
Lucio – Io ci sto. Non è che non ci sto. Non ho problema... tanto non ho seconde remore. Io quando parlo quello che devo dire dico, nel senso che...
Enrico – E ci sono dei...
Lucio – ...(parole incomprensibili) persona che tengo di fronte.
Enrico – **Ci stanno... ci stanno dei problemi seri e anche molto pericolosi, direi. Questa pericolosità va rappresentata, perché**...
Antonio – Eh, sì.
Enrico – ...stiamo ragionando sulle...
Antonio – Perciò ho chiesto a lui. Io poiché non la so...
Accavallamento di voci.
Enrico – Siccome poi escono queste cose il giorno dell'atto... quando lo devi fare tu questo atto? Il 15 dicembre?
Antonio – Il 15 dicembre è fissato l'atto.
Enrico – Questo si è capito.
Antonio – Però il 15...
Enrico – (parole incomprensibili) io faccio un assegno a te (parole incomprensibili).
Lucio –No, può essere di garanzia nel senso...
Enrico – E sì, è una garanzia...
Accavallamento di voci.
Enrico – Io non... proprio... non sono una persona di questo tipo, tanto per parlarci chiaro. Ritengo utile un colloquio ragionevole con quest'uomo, che messo di fronte ai pezzi di carta... io vi dico... riferisce quello che deve riferire.
Antonio – Non si può fare, non si può fare. Da dove la possiamo andare a pigliare una cosa... una cosa...
Enrico – Fatelo mandare via fax.
Antonio – ...le carte?
Enrico – Fatelo mandare via fax.
Antonio – Oh, qua... qua non è un fax... lo prendono da là.
Lucio – Ma ce l'abbiamo noi. Abbiamo la copia.
Antonio – Ma dove?!
Lucio – (parole incomprensibili).
Antonio – Ma sì, ma (parole incomprensibili) ci vorrebbe uno che va

(parola incomprensibile) là a pigliarselo.

Enrico – No! Ma basta andare lì a... ah, perché non lo vuoi far fare (parole incomprensibili) l'ufficio?

Antonio – Eh, eh!

Enrico – Va bene, vai in una tabaccheria qualsiasi...

Lucio – Ho capito. No, ma ora... bisogna... (parole incomprensibili) l'ufficio che sono tutti...

Antonio – (parole incomprensibili) Michele.

Enrico – Questa comunque...

Lucio – Ci stanno i telefoni sotto controllo.

Enrico – Ah!

Antonio – Lucio, vattene, vai. Vuoi fare una cazzo di cosa?

Lucio – (parole incomprensibili) che mi hanno...

Squilla il telefono.

Antonio – Sì? Pronto?

... –...

Antonio –Eh! Ueh!

... –...

Antonio –Pronto?

... –...

Antonio –Eh, ma cosa fai? Stai venendo o no?

... –...

Antonio riaggancia. La telefonata è terminata.

Lucio –Che dobbiamo fare?

Enrico – Ora tu mi fai una cortesia. Questa te la chiedo.

Antonio contatta telefonicamente uno dei suoi segretari.

Antonio – Ehi, vieni un momentino, per piacere.

Enrico – Questa te la chiedo.

Antonio – Per piacere, dai.

Antonio riaggancia.

Enrico **– Quando vi... quando vi vedete questo pomeriggio e io lo accompagnerò, voi a me di tutto questo non avete detto una parola, perché (parole incomprensibili).**

Lucio – Sissignore, sissignore. Va bene?

Enrico – Vi dico semplicemente: "Guardate... guarda che questi fessi vogliono incontrare te, vogliono vedere te oggi pomeriggio". Punto.

Antonio – Senti, gli dai queste chiavi a Tonino giù?

Lucio – Sì.

Antonio – Senti, ma allora... che stavi dicendo tu? Come si può fare arrivare questa cosa qua?

Lucio – (parole incomprensibili).

Antonio – (parole incomprensibili).

Lucio – (parole incomprensibili) la copia e il fax... (parole

incomprensibili). E' una garanzia a dire...

Antonio – Va bene, Lucio.

Scambio di battute incomprensibili.

Enrico – Va bene. Grazie.

Lucio – Buone cose.

Enrico – Arrivederci.

Antonio – Allora, ci vediamo alle cinque qua. E' inutile che ti dico nient'altro. Ah?

Lucio va via. Antonio lo accompagna. Poi rientra in ufficio.

Tratto incomprensibile.

Enrico – No, no, no. Va bene, io me ne vado, anche perché...

Antonio – Io penso che l'unica soluzione (parole incomprensibili).

Enrico – No. Appunto, bisogna trovare il sistema che non è quello che pensavate... Cioè qui se vi stanno a controllare... sono cazzi, eh!

Antonio – Uffa!

Enrico – Se vi stanno controllando sono problemi seri.

Antonio – Se potessi tornare indietro!

Enrico – E che faresti?

Antonio – Che farei? Non farei (parole incomprensibili). Vado avanti, lento lento. Oltre tutto...

Enrico – Non la fare, eh!

Antonio – Non la fare, non la fare! Mi trovo...

Enrico – Non la fare.

Antonio –(parole incomprensibili) e a quell'altro.

Enrico – Oh, che ci hai perso? Hai perso 50 milioni? Quanto hai perso? No, perché io ti dico una cosa, guarda. Se uno...

Antonio – Aspetta due minuti, dai.

Enrico – E' una cosa (parole incomprensibili).

Antonio – Aspetta.

Enrico – Sì, non mi fai fumare, mi fai aspettare! Vado a fumare fuori sul terrazzino, dai.

Enrico si reca sul terrazzino a fumare.

Enrico – Sai che ti dico?

Antonio – Eh!

Enrico – Che io non... non vengo oggi pomeriggio. Viene solo lui. Lo voglio mandare su. "Mi hanno detto che vogliono vedere te, oggi pomeriggio alle cinque in ufficio".

Antonio – Oh! E che facciamo?! Uffa! La fatica mia! *(contatta telefonicamente uno dei suoi segretari)* E suona un poco.

Enrico – Che cosa?

Antonio – Domanda alla portiera allora che fa. *(riaggancia il telefono)*

Enrico – Ascoltami. Tu secondo me dovresti fare...

Le voci dei presenti giungono molto lontane, incomprensibili, in

quanto si trovano ambedue sul terrazzino.

Antonio – Mai, mai, mai, mai, mai! Hai capito? Mai.

Enrico – Hai capito? Per evitare scivoloni questo.

Entra un segretario.

Uomo – Ingegnere!

Antonio – Oh!

Uomo – Che il signore per caso ha una Lupo?

Antonio – *(ad Enrico)* Ah! Hai una Lupo tu?

Enrico – Sì, sì.

Antonio – Eh, ora dagliele, vai. Dagli le chiavi che...

Uomo – No, c'è sua moglie che (parole incomprensibili).

Antonio – E sì, sì, sì. Ora dalle a lui, dai.

Enrico – Ecco.

Scambio di battute incomprensibili.

Enrico – Gli do le chiavi, se dovesse arrivare... Ah, ecco. Allora...

Antonio – Oh!

Uomo – Alle nove?

Antonio – Dove stai?

Scambio di battute incomprensibili. Il segretario va via.

Antonio – Mah!

Enrico – Gli dico semplicemente che voi alle cinque, cinque e mezza lo aspettate qua.

Antonio – Alle cinque, dai.

Enrico – Sperando che questo alle cinque ci sia.

Antonio – Eh? E se non ci sta... che... domani poi sono impegnato io.

Enrico – "Non hanno voluto dire niente". (parole incomprensibili). "Non mi hanno detto nulla. Mi hanno convocato per chiedermi se (parole incomprensibili)".

I due si trovano di nuovo sul terrazzino. Dialogo incomprensibile. Si sente solo Antonio dire: "...un esposto alla Procura della Repubblica...". Arriva Michele De Sio.

Michele – Permesso?!

Antonio – Entra.

Enrico – Allora, io con tutte le...

Antonio – Ueh, Miche'! Getta questa sigaretta, vieni.

Michele – No, meglio stare fuori.

Antonio – Ah?

Michele – Meglio stare fuori.

Tratto incomprensibile.

Enrico – Va bene. Qualsiasi cosa... bisogna usare la massima cautela.

Antonio – E sì.

Enrico – (parole incomprensibili). Vi vedete oggi pomeriggio con questo signore.

Antonio – Senti... (parole incomprensibili) se fa venire...
Enrico – (parole incomprensibili).
Antonio – Mi fa venire un altro, no?!
Michele – Mah!
Antonio – Io non è che posso... guarda che questi sono fetenti come... peggio di...
Michele – Chi?
Antonio – Tutti quanti.
Michele – Questi signori?
Enrico – No, io non (parole incomprensibili).
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio –Fammi finire!
Enrico – No, parlo io. In una di queste... in questa vicenda io non solo non c'entro niente, ma lo sto facendo soltanto... cercando di cucire certi rapporti, certi strappi che ci sono stati, eccetera. Mi sono prestato a questo e qui finisce la mia opera. Oggi pomeriggio vedete di (parole incomprensibili) con la persona...
Antonio – Va bene.
Enrico – ...e spiegate bene, per filo e per segno, quello che sta accadendo.
Antonio – Ora senti me.
Enrico – (parole incomprensibili) richiede molta prudenza e molta cautela e molta accortezza.
Antonio – Io...
Enrico – Io altro non devo dirvi.
Antonio – (parole incomprensibili) se è possibile. (parole incomprensibili).
Enrico – Io ti ho riferito che (parole incomprensibili).
Antonio – Uno di quei verbali che questi rilasciano quando se ne vanno.
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio – Ma stammi a sentire, che è importante, perché se tu oggi nel parlare con questo...
Michele – Ma che cosa gli devi dare? I verbali dei documenti che ha preso dalla società...
Battute incomprensibili.
Antonio – Dici: "Ueh, piano, c'è questo momento".
Michele – Telefona in ufficio e fatteli mandare via fax. (parole incomprensibili).
Antonio – Certe volte hai la... contatti, decidi e fai le cose...
Michele – I verbali sono una cosa ufficiale. Dici: "Mi mandi i verbali della Guardia di Finanza degli uffici a Roma?". Qual è il problema? Non ho capito.
Antonio – Non voglio dire "ufficio a Roma", questo, quest'altro...

Michele – Eh!
Antonio – (parole incomprensibili).
Michele – (parole incomprensibili) la sede ufficiale della IFIGEST, questa (parole incomprensibili), la sede legale. Quindi, figurati!
Antonio – Ah, glielo chiedo così?
Accavallamento di voci.
Michele – Ma qual è il problema? Quella è una cosa di...
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio – (parole incomprensibili) questo numero. Mi vuoi dare quello tuo?
Michele – Ma che te lo do a fare questo numero? Non... se il numero è intestato all'altra società, non è che posso mettermi a fare...
Antonio – *(a telefono)* Eh, senti, mi dai... no, scusa, ho sbagliato, ciao. *(riaggancia)* Michele, fammi riflettere un momentino. Non... non mi far mettere questo telefono in mezzo, che mi rende...
Michele – E telefona (parole incomprensibili) sotto controllo il mondo e mette sotto controllo tutta Italia, ammesso che siamo sotto controllo. Quando hanno messo sotto controllo, che c'è stata...
Antonio – Ma che ne so!
Enrico – Questo non esiste, perché questi mettono sotto controllo pure... il nostro "clistere", insomma.
Antonio – Senti, dammi...
Michele – Sì! Ma non è...
Antonio – (parole incomprensibili). Mica è una cosa a livello nazionale!
Enrico – C'è qualcuno che ha manie di protagonismo e quindi, chiaramente... Io... io sarei molto prudente, molto cauto, anche in questo caso.
Antonio – *(a telefono)* Pronto? Eh! Se cortesemente mi mandi via fax a Roma un verbale di quelli che ti rilascia la Guardia di Finanza quando viene a fare queste cose.
... –...
Antonio –Eh, uno qualsiasi. Va bene?
Michele – Passami, passami un momento Stefania.
Antonio – Aspetta, ti passo Michele, dai. Ciao.
Antonio passa la cornetta a Michele.
Michele – Senti, hai notizie del notaio?
... –...
Michele –Nessuna? Eh... Mandami questo ultimo verbale, che devo vedere un po' che documenti... l'ultima documentazione che abbiamo consegnato, che non me la ricordo. Senti,

METAFORA ha mandato qualcosa?

... –...

Michele –Va bene, benissimo. OK, ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Enrico – Credo che il verbale sia la cosa più chiara.

Michele – Ma no, bisogna essere chiarissimi, perché quello il problema...

Enrico – Ma mi dovete stare a sentire, quindi non è che...

Michele – Uno si mette... uno si mette come se...

Enrico – Al riparo da qualsiasi cosa.

Michele – No! Uno dice: "Madonna mia...". No! Queste sono cose legittime, non c'è niente di...

Enrico – No, io voglio sapere che pratiche ci stanno...

Antonio – Io volevo... volevo un momentino concordare con te, premesso che qua, venerdì, farebbero questa cosa.

Michele – (parole incomprensibili).

Antonio – Ma che cazzo ne so. Mettilo là. Uffa!

Michele – (parole incomprensibili).

Antonio – Dunque, premesso che ho sentito IANDOLO, probabilmente venerdì dovrebbero fare questa cosa, una delle ultime.

Squilla il telefono.

Antonio – Chi è?

... –...

Antonio – Sì. Sì. Dimmi.

... –...

Antonio –Ma dove, là?

... –...

Antonio –Aeh!

... –...

Antonio –No, qua non c'è ora. Se l'è venuta a pigliare mia moglie.

... –...

Antonio –Sant'Antonio! Padre Eterno!

... –...

Antonio –(parole incomprensibili). No, lui è a Piazza Verdi, ci ha messo una cosa dietro e...

Michele – Che cosa?

Antonio – Un furgoncino dietro e non può uscire.

... –...

Michele – No, perché devo uscire io con la macchina.

Antonio – Ma ora, dato che Michele ha deciso di partire di pomeriggio, ha portato la moglie con mia moglie, che uscivano a fare qualche servizietto e si sono pigliate la macchina mia. E quindi diciamo io sono (parole incomprensibili).

... –...
Antonio –Ma non ti puoi far portare l'altra macchina tu?
... –...
Antonio –Eh... (parole incomprensibili), eh!
... –...
Antonio –Ma è chiuso? E' chiuso?
... –...
Enrico – *(parlando intanto con Michele)* E vi invito alla prudenza più che altro.
Antonio – Beh, Lucio, ma ora... ma Lucio, ma ora la vuoi finire?
Antonio chiude il telefono.
Tratto incomprensibile.
Enrico – Allora, io dicevo... io sono qua solo perché devo riferire che oggi pomeriggio verso le cinque...
Antonio – L'hai detto dieci volte. Ora lo dici un'altra volta? Abbiamo capito.
Michele – (parole incomprensibili).
Antonio – Ma ora vuoi ascoltare?
Enrico – Che dice lei?!
Michele – Ma no, ma non c'è mai niente. Ma neanche a Potenza c'è niente.
Antonio – Ora mi vuoi ascoltare? Mi vuoi ascoltare? Qua la prima cosa che dobbiamo decidere... conviene rimanere in questa cosa o ce ne dobbiamo andare e buonanotte ai suonatori?! Perché se noi dobbiamo avere un milione di preoccupazioni, **che questo può essere il cavallo di Troia o la buccia di banana su cui andiamo a scivolare, è meglio che ci leviamo completamente di mezzo e chiudiamo la partita**. Eh! Prima di tutto dobbiamo essere tranquilli di questo. Io ritengo che poiché questo...
Enrico – Anche questo è vero!
Antonio – Oh! Poiché questi ci sono venuti a chiedere i contratti degli ultimi cinque anni, noi che cazzo teniamo? Teniamo...
Michele – (parole incomprensibili) i contratti di fitto.
Antonio – Ma pure i contratti di appalto, mi dicevi tu.
Scambio di battute incomprensibili.
Squilla il telefono.
Antonio – Pronto? Sì?
... –...
Antonio –Ah! TALUCCI. TALUCCI.
... –...
Michele – Eh, vedi se me lo può passare...
Antonio – Aspetta. Me lo puoi passare nella stanza di Umberto? Un attimo solo, dai.

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio – Va bene.

Termina la conversazione telefonica. Michele esce.

Enrico – Caro Antonio, io capisco tutto.

Antonio – No, io...

Enrico –Anche perché le cose io le farei...

Antonio – No. Sai che cos'è?

Enrico – No, no, scusami... qui lo dico e qui lo nego.

Antonio – Sei un cacacazzo tu quando ti metti!

Enrico – Sono molto cacacazzo!

Antonio – Mi fai parlare? Mi fai parlare?

Enrico – No. Io.. .qui lo dico e qui lo nego. Io non farei queste cose in questo modo. Farei in un altro modo. Io, però! **Questi sono abituati in un'altra maniera e (parole incomprensibili**).

Antonio – Il fatto del suolo è l'unica cosa che (parole incomprensibili). Oggi in questo momento l'unica cosa che possiamo fare è il fatto del suolo. Poiché quando...

Enrico – **Sì, ma tu non devi far uscire un miliardo e mezzo, tu devi far uscire di più, perché il fatto del suolo ti costa più di un miliardo e mezzo, ma in realtà tu sai quello che devi dare. Quindi non è questione...**

Antonio – E sì, ma intanto 250 milioni (parole incomprensibili) è una bella cifra, eh!

Enrico – I 250 milioni...

Antonio – (parole incomprensibili).

Enrico – Stammi a sentire.

Antonio – E gli altri 150 dobbiamo vedere da dove li dobbiamo fare...

Accavallamento di voci.

Enrico – **Guarda che sono 780[25]. Tu ti sbagli! Tu ti sbagli!**

Antonio – Ma che sono, sono! Quest'altro discorso ancora lo dobbiamo fare con lui. Che 780 o 400...

Enrico – No, tu con me... io e te abbiamo fatto questo discorso.

Antonio – Ma Avellino... 600 più 180... 780 totali!

Enrico – Senti, i 180 che tu levavi subito, li vai a levare alla fine. Questo...

Antonio – Eh, alla fine, eh!

Enrico – Quindi sempre 780 sono, all'inizio.

Antonio – Quello che è... sono 780... (parole incomprensibili). Non cominciamo... non cominciamo a mettere altri cazzi! (parole incomprensibili).

---

[25] Si contratta ancora sull'ammontare preciso della *tangente*.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico – Comunque, senti. Parlane con lui, perché poi dopo io...
Antonio – (parole incomprensibili).
Enrico – Ma perché non lasciate perdere?
Accavallamento di voci.
Enrico – Perché non lasciate perdere?
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio – Se tu restituisci i 180 milioni io lascio perdere. Eh! Vogliamo passarlo a coso... **a Bruno LUONGO? Lo vogliamo passare a Bruno LUONGO?**
Enrico –**Guarda che Bruno LUONGO è pericoloso. Tu non**...
Antonio – E lo so. Mi desse i 180 milioni e se la facesse lui. Ah! E buonanotte ai suonatori! (parole incomprensibili).
Battute incomprensibili.
Enrico – Chiama Bruno LUONGO e... a quel punto, scusami, eh! E' inutile che continuate a fare questi round, che "lo faccio io", "lo fai tu", "lo fa lui". Cioè qui manca la chiarezza di fondo. Indipendentemente da quello che avete voi, in questo momento...
Antonio – Eh, va bene.
Enrico – ...a Potenza. Scusami, io dico che...
Antonio – Ma sì, ma non hai capito che adesso qualsiasi cosa fai... ehm... devi vederla in questa ottica, perché adesso siamo praticamente implicati... è uscito il nostro nome, nel momento in cui l'INAIL ha detto: "Va bene De Sio". Quello doveva fare la società con questo NOVIELLO. Già fatto! L'altro giorno dal notaio... dal notaio ZANETTI...
Enrico – (parole incomprensibili) la società. Hai capito?
Antonio – Ma sì, ma...
Enrico – (parole incomprensibili) le quote della società. Se a Bruno LUONGO questo interessa, lo fa.
Antonio – "Tirati fuori dalla società. Perché ti sei andato a mettere là dentro? Quello se ne va".
Enrico – Perché io volevo farla e poi invece ho deciso di non farla più. Punto e basta. Dov'è il problema?
Antonio – Vediamo!
Enrico – Io penso che questa sia la strada migliore, che ti togli da tutta una serie di imbarazzi.
Antonio – Sì, ma non dar retta, non uscire fuori dal... vai a chiamare Bruno LUONGO, perché poi...
Enrico –Io non chiamo nessuno. Chiamerò il mio amico per dirgli: "Guarda che sei atteso per oggi pomeriggio alle diciassette presso l'ufficio di Antonio". Punto, basta, fine! Io non mi metto a chiamare Bruno LUONGO, perché non ho rapporti con Bruno LUONGO. L'hai capito o no?
Antonio – No, perché lui l'altra volta per avere...

Enrico – No. Mi stai a sentire?
Antonio – Per avergli detto l'altra volta (parole incomprensibili).
Enrico – Sì, però sei tu che crei tutti questi problemi, eh! Te l'ho detto. Se tu hai un comportamento coerente...
Antonio – No, perché io ho la sfortuna di parlare con le persone, con le... come se loro fossero brava gente, hai capito? E parlo così.
Enrico – Io non parlo con Bruno LUONGO. Non mi interessa parlare con lui.
Si sente bussare. Entra qualcuno.
Antonio – Grazie.
La persona che è entrata va subito via.
Antonio – *(ride)*
Enrico – Che è?
Antonio – E' il... è il verbale. Il verbale (parole incomprensibili). *(legge)* "L'anno 2001, addì 23 del mese di novembre, alle ore (parole incomprensibili), presso gli uffici amministrativi della IFIGEST, (parola incomprensibile) ubicata in Potenza"... E' chiaro che la IFIGEST siamo noi, eh!
Enrico – Sì, sì.
Antonio – "...Viale Marconi. I sottoscritti ufficiali (parole incomprensibili) riaprono il presente verbale (parole incomprensibili)".
Enrico – Il 23 novembre? Quindi ora!
Antonio –E sto dicendo!
Enrico – Sabato è stato?
Antonio – E ti sto dicendo! (parole incomprensibili). Ti dico che è in corso.
Enrico – Scusa!
Antonio – Dimmi!
Enrico – Tu tieni una situazione in cui... io te lo dico perché (parole incomprensibili). Cioè se tu sei così imbecille...
Antonio – Ma vuoi sentire o no? Ma vuoi sentire?
Enrico – Ma non hai capito un cazzo di questa...
Antonio – "A firma... a firma del Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Potenza, dottor Henry John WOODCOCK".
Enrico – (parole incomprensibili). Ma tu tieni questa situazione qui... tu hai una situazione in alto mare.
Antonio – Eh!
Enrico – Puoi ottenere, diciamo, (parole incomprensibili) eccetera, questo che ti sto dicendo. Ma soprattutto, secondo il mio punto di vista...
Antonio – (parole incomprensibili).
Enrico – Assolutamente sì.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio – Eh!

Enrico –Assolutamente sì. Poi è chiaro che con LUONGO tu, va bene... dici a Bruno LUONGO: "Caro Bruno, ho deciso di uscire da questa storia. Datemi 180 milioni e me ne esco fuori dai coglioni". E scusami se te lo dico, Antonio.

Antonio – Eh!

Enrico – E' una situazione a tuo vantaggio questa, perché una situazione di questo genere ti tiene sotto stretta sorveglianza da parte di tutti, una situazione così. Quindi io non ti consiglio proprio di... di andare avanti.

Antonio – Sei convinto... sei convinto che...

Accavallamento di voci.

Antonio – No, no, perché sai... come... (parole incomprensibili). Io non li vedo i segnali positivi. Ti devo dire la verità. Io sono molto...

Enrico – Tu non ti devi rammaricare così.

Antonio – Non mi vedo... no, non mi vedo... nell'insieme non mi vedo in una chiave positiva, perché sento questa diffidenza che...

Accavallamento di voci.

Enrico – Io non c'entro niente in tutta questa faccenda.

Antonio – Ma lo so.

Enrico – Non... praticamente io non sono né portatore, né ho fatto le cose, né mi interessa niente...

Antonio – Ma sì. Ma (parole incomprensibili).

Enrico – (parole incomprensibili). Nel momento in cui, però, io ho una cosa di questo genere, ti assicuro (parole incomprensibili). Chiama Bruno LUONGO e dai la cosa a lui. Escitene! Escitene!

Antonio – Vediamo. Vediamo. Non lo so. Vediamo, eh! Vedi? Vedi?

Enrico – Ma io te lo consiglio proprio, Antonio. Escitene!

Antonio – (parole incomprensibili).

Enrico – Esci di corsa da questa vicenda. Ma ti prego proprio di farlo, eh! Anzi, io a te, guarda...

Accavallamento di voci.

Antonio – Enrico, quando ci siamo visti io e te?

Enrico – Noi ci siamo visti venerdì.

Antonio – Venerdì. Venerdì, eh.

Enrico – E poi ci siamo visti sabato mattina.

Antonio – Eh! Vedi? Vedi? Io adesso (parole incomprensibili). Vedi? 1999. Ancora sono al '99. Ora devono continuare. Il 2000.... tutto il 2000. (parole incomprensibili) a loro!

Enrico –Senti, però, scusami, non devi (parole incomprensibili) certe cose.

Antonio – Ma sì, ho capito.

Enrico – Ora io mi chiedo cosa ci sto a fare qua. Fammi capire. Che devo aspettare?
Antonio – Aspetta, che parliamo con mio...
Enrico – Ma che (parole incomprensibili)... quando me ne voglio andare?Eh! Me ne voglio andare.
Accavallamento di voci.
Antonio – Sì, ho capito, ma non voglio andare dalla... dalla... dalla cosa alla brace! Non voglio andare dalla padella alla brace.
Enrico – Ma se tu te ne esci qual è il problema?!
I due escono dall'ufficio.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 26.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 13624, 13625, 13626)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Michele De Sio ed Enrico Fede.

Progr. n. 13624, ore 12.04.35

Antonio –Cioè... eh... scusa !
Enrico –Ma che scusa! Guarda che combiniamo un casino bestiale, eh, così.
Antonio –E sì, e sì.
Michele –Ma qua c'è un casino bestiale... è perché, come al solito, l'informazione originaria è sempre... è sempre... c'è sempre un virus! Il virus iniziale è che: "No, per carità, che facciamo!". "No, no". E allora vai a trovare...
Enrico –Io vi ho detto di... vedete se... se... poi (parole incomprensibili) sono fideiussioni bancarie e assicurative!
Antonio –No, questo...
Michele –Non esistono bancarie.
Antonio – Dice che non esistono.
Michele – Le assicurative non ci sono... non ci sono assicurazioni che rilasciano delle polizze per delle prestazioni di dare, ma delle società...
Enrico –Chi l'ha detto? Chi l'ha detto questo?
Michele –Che ne so le assicurazioni come fanno...
Enrico –Ma scusate, eh, abbiate pazienza...
Michele –Lei c'è l'ha un'assicurazione da fare?
Enrico –Scusate! Io dico che è stata fatta una delibera due anni fa per averle.
Michele –E a me non me ne frega niente. Io sono in grado di dare tutte le fideiussioni bancarie di questo mondo!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico –No, lei me l'ha chiesto e io gli ho risposto! Due anni fa...
Michele –E costa pure di meno, fra le altre cose, rispetto alle assicurative! Io non ho difficoltà.
Enrico –(parole incomprensibili) stanno anche le assicurative! Sono state fatte anche (parole incomprensibili). Anzi, quella delibera fu presa proprio...

Progr. n. 13625, ore 12.05.48

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Michele De Sio e Enrico Fede.

Enrico – (parole incomprensibili).
Antonio – Io... io... aspetto una telefonata di coso... di... di... di... (parole incomprensibili).
Enrico – E allora io, ragazzi...
Antonio – No, vorrei che c'è anche il famoso "quattro uno". Fammi chiamare. Ancora non è arrivato.
Enrico – No, e che ci dobbiamo dire d'altro? Niente!
Antonio – Fallo venire, dai!
Enrico – Allora, alle cinque oggi pomeriggio ve lo faccio venire qui. Io e voi non ci siamo visti. Cioè ci siamo visti...
Antonio – Ma tu vuoi... puoi pure venire!
Enrico – Non vengo! Io non vengo a ...
Antonio – Va bene, dai. Vieni pure per una questione di cosa...
Enrico – Di che?
Antonio – ... per questa questione... ma niente! Per... tu sai com'è. Quello subito si... si "scarfagna", no! E' meglio che viene solo, dici tu?
Enrico – Ma viene da solo, gli fai vedere le carte e... sai come ti...
Antonio – Sì, sì!
Enrico – ...si scalda di meno!
Antonio – Allora qual è...
Enrico – Questo ve lo dico...
Antonio – No, quello (parole incomprensibili) leggendo questa qua prima di far vedere questa cosa nuova (parole incomprensibili).
Enrico – No, no, anche perché vi consente da una parte di poter dire: "Senti, allora bisogna... siccome bisogna... richiede prudenza il momento che stiamo passando e su questo punto io... tentiamo la fuoriuscita di questa spesa, che è l'acquisto del terreno, come veicolo attraverso il quale far transitare quello che vi dovremmo transitare". (parola incomprensibile).
Antonio – Ah, giusto!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Enrico – "In più poi ci sarà la differenza da dare, eccetera". **Voi parlate pure dello sconto, perché lui per esempio aveva detto che era disponibile...**

Antonio – Ma che (parole incomprensibili). Ma hai capito male tu! Ma non capite mai! Ma mi devo incazzare quando dici così!

Enrico – Ma di che parli tu?

Antonio – Ma... io...

Enrico – Gli hai detto...

Antonio – Quando ha parlato di 780, ha detto: "600 più 180 che ci dovete dare", basta!

Enrico – No!

Antonio – Ma che cazzo c'entra?

Enrico – I 180 milioni li dovevi dare tu a loro!

Antonio – Sì, sì, va bene.

Enrico – Questi 180...

Tratto incomprensibile (le voci si sovrappongono).

Antonio – Ma se questo è il discorso...

Enrico – Ma alla fine, scusami! Eh... eh...

Antonio – **Ma sì, ma il discorso dello sconto che devono fare... è stato detto**...

Enrico – Quello devi vedertela tu.

Antonio – Oh, e perciò! E' inutile che fai...

Enrico – Senti, io, guarda, ti dico la verità. Io problemi non ne ho avuti mai, non ne voglio avere, non me ne frega un cazzo a me di questa storia. Francamente vi dico che sono nauseato e che è meglio che ve la vedete voi e loro. Io non c'entro niente e non ci voglio stare in mezzo. Ho sempre tenuto ottimi rapporti, ho avuto sempre gente che ha fatto quello che doveva fare, che ha continuato e continua a lavorare con mani in gaudio di tutti, va bene, soprattutto di chi i lavori li fa. (parole incomprensibili). Ti ho spiegato chi è, che fa, che non fa, eccetera, eccetera. Uno... ecco, lui. Ce ne sono stati degli altri. Uno che ha creato un problema è stato... mio... è stato il personaggio di Brindisi, che... di cui... eccetera, eccetera.

Antonio – Ah!

Enrico – Quello è stato tagliato fuori, punto e basta. Fine. Qui non c'entra... non... i cavoli vostri ve li vedete tu, lui. Non mi interessa altro. Ora glielo dico pure a lui questo. "Per favore, da questo momento in poi io non voglio avere contatti più con nessuno, che non siano clienti miei". Punto e basta! E' giusto che sia così?

Antonio – E' giusto!

Enrico – Oh, santo Dio! Se io porto qualcuno, sarò responsabile di qualcuno che porto...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio – (parole incomprensibili).
Enrico – ...perché io lo conosco!
Antonio – (parole incomprensibili).
Enrico – No, io non ti sto dicendo niente!
Antonio – Tanto tu lo vedi che...
Enrico – Ti sto dicendo... se tu mi stai negando quello che ti ho detto, io ti dico no!
Antonio – Ma che sto...
Enrico – Abbiamo detto certe cose, poi... Il merito di questa vicenda...
Accavallamento di voci.
Antonio – Ma penso che ci siamo capiti male! Quello che ho detto, scusa... io ho sempre sostenuto una cosa, un concetto fondamentale, sia a lui, che a Bruno e a te, che il fatto che noi da 14...

Progr. n. 13626, ore 12.09.04

Antonio –...siamo scesi a 14...
Enrico –No, no.
Antonio –... e poi a 13.
Enrico –Per me non c'entra niente. (parole incomprensibili), no! Attraverso il nostro comune amico. Io non c'entro... non faccio...
Antonio –Fammi... fammi questo favore, parla un poco...
Enrico –(parole incomprensibile) non gli telefono mai!
Antonio –Va bene, fammi sapere se viene alle cinque questo, dai! Va bene, dai, ciao!
Enrico –No, te lo vedi qua! Lo vedi qua!
Antonio –Va bene!!
Enrico –Ciao!
Antonio –Ciao!
Enrico –Arrivederci!
Antonio – Ti accompagno?
Enrico – No, e che mi devi accompagnare?!
Enrico FEDE va via dallo studio DE SIO, in compagnia di Antonio.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 26.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 13921)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Lucio De Sio, Emidio Luciani ed Enrico Fede

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Progr. n. 13921, ore 16.31.40

Lucio è a telefono.

Lucio – Dove siete?
... –...
Lucio –Ah, ho capito.
... –...
Lucio –Eh... per fare? Mi ha chiamato Francesco, che scendeva. Ora quasi quasi scendo pure io. Lo faccio salire.
... –...
Lucio –Ora che scende Francesco lo faccio salire io, che (parole incomprensibili).
... –...
Lucio –Francesco... Francesco non lo so dov'è. Eh!
... –...
Lucio –Lo devo rintracciare.
... –...
Lucio –Ah, è a casa? Che fa? (parole incomprensibili).
... –...
Lucio –E va bene, sto qua. Ciao, ciao.
... –...
Lucio –Ciao, ciao.
... –...
Lucio –Eh? Ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio – Uaglio', qua è... è una cosa... Sono stato con Amedeo al Ministero del Lavoro (parole incomprensibili) a parlare con (parola incomprensibile) là, che è un amico. Eh... bisogna stare molto attenti, eh! Ora... ora dobbiamo fare un punto della situazione, perché se no ci "lasciamo le orecchie", eh. Lavori che stanno (parole incomprensibili). Abbiamo le garanzie, le cose... almeno Lucio! Se no si cala la saracinesca e andate a fare in culo! Ma non è questo il fatto. Questo naturalmente è arrivato al Vulture. Fermi tutti! Gira tra i cantieri.

Lucio – Ma questo dove?

Antonio – Al... al... al... (parole incomprensibili). Dice: "Non per niente. Meno male che ce lo dite". Perché dice: "Già prima ci spaventava coso...".

Lucio – Con la NIA?

Antonio – Con la NIA. Ma è una cosa incredibile. E' una cosa incredibile. E' una cosa incredibile.

Lucio – Allora, questa è una cosa...

Antonio – Ma questo è niente. Questo è niente. Questo è niente. Amedeo con... *(ride)* (parole incomprensibili) gli ha detto:

"Lui e il figlio". Dico: "Pure il figlio? Di che cazzo si tratta?". Poi si è ricordato che il figlio ha pigliato una fattura di 5 milioni da noi. Quindi il discorso è a tappeto. E' a tappeto. (parole incomprensibili). O bisogna andare da PACE a raccontargli tutte queste storie, con molta calma. Però neanche possiamo stare... come voglio dire? Io capisco che non c'è granché da fare, però...

Lucio – In ultima analisi...

Antonio – Però qualche cazzo... no, qualche cosa si deve andare a discutere con questo. Voglio dire: "Ma insomma...". Capito? E dice che poi pure là la stessa... la stessa Finanza ha detto: "Mah...

Lucio – Ma questo sicuramente...

Antonio – "...se capiamo... se capiamo questo che vuole da te... (parole incomprensibili). Non si capisce niente di che vuole". Però... per pigliare fatture, fatturine, quello e quell'altro. E convocati per... per... per persona a conoscenza dei fatti.

Lucio – Tutti quanti gli altri.

Antonio – Per persona... per conoscere. (parole incomprensibili).

Lucio – Comunque io ho parlato con questo cristiano qua. (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile.

Lucio – Alla fine ha detto: "Non le posso dare torto". "Ma poi quel nipote come mai non (parole incomprensibili".

Antonio – Ah!

Lucio – "Un'altra volta?!" ho detto. (parole incomprensibili). Ho detto: "Io la ringrazio di tutta la stima che (parole incomprensibili), però..:".

Accavallamento di voci.

Lucio – ...il... l'avvocato GIORDANO.

Antonio – Eh!

Lucio – L'avvocato GIORDANO, perché con questo ancora non... Ho detto: "Penso che lei come..."...

Antonio – Vedi che (parole incomprensibili) si chiama pure GIORDANO, eh. (parole incomprensibili) GIORDANO.

Lucio – Avvocato GIORDANO è del Banco di Napoli.

Antonio – Ah, del Banco di Napoli!

Lucio – Di... di... di Roma. L'ho visto, è il capo del capo dei capi e sta lì. Ho detto... ha detto: "Io lo devo vedere tra mezz'ora". Ho detto: "Ma io fra mezz'ora me ne devo andare" – "No, no, ma non volevo dire quello". (parole incomprensibili). Lo chiamiamo e se è (parole incomprensibili).

Antonio – Sì, ma...

Lucio – (parole incomprensibili). Però questo qua ha detto: "Si... con questo ora si parla". Noi siamo interessati a fare questa cosa, perché (parole incomprensibili).

Bussano alla porta.

Antonio – Avanti!

Uomo – C'è il dottor FEDE.

Antonio – Fallo venire, fallo venire.

Lucio – I lavori sono quelli che sono. (parole incomprensibili).

Antonio – Questo è sempre addosso a noi, questo.

Lucio – No, va bene, ma...

Entra Enrico Fede con Emidio Luciani.

Antonio –Ueh!

Enrico –Salve!

Antonio –Ueh!

Emidio – Buonasera.

Enrico –Salve, buongiorno!

Emidio –Buongiorno! Buongiorno!

Antonio –Mio fratello! Allora, insomma praticamente noi siamo qua per parlare.

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio –Mah!

Enrico –Allora...

Antonio –(parole incomprensibili). Che dici (parole incomprensibili)?

Enrico –Niente! Che dico! Io ho brevemente rappresentato un po' le cose che sono state dette stamattina, eh...

Antonio –Dunque... ehm... riavallando la... e guardandoci nelle palle degli occhi da uomo a uomo e da persona di esperienza, qua siamo per cercare di capire insieme che cosa fare! Il problema... tanto è una stronzata, come io mi auguro, perché qua qualcuno... perché noi non abbiamo fatto niente di che. La gestione della nostra... della nostra impresa è trasparente!

Emidio –E quindi...

Antonio –Trasparente al cento per cento! Non abbiamo interessi di nessun genere. La regione Basilicata non tiene problemi di natura malavitosa...

Emidio –Ma con noi devi avere... tu (parole incomprensibili).

Antonio –Però... però...

Emidio –E' una malattia che si fanno tutti.

Antonio –Va bene, però purtroppo qualche... qualche figlio di puttana, a cui eventualmente tu...

Emidio –Non è così!

Antonio –No, ha scritto, ha scritto!

Emidio –Ma non è così, ma non è così! Quelli fanno le cose apposta, non esiste! E' un controllo tanto per...

Antonio –Noi abbiamo avuto... ascolta, ascolta! Noi siamo stati estratti a sorte...
Emidio –Eh! vedi!
Antonio –...a Roma, dal Ministero delle... delle Finanze.
Emidio –E beh?
Antonio –...e teniamo chiuso tutto il 2000! Io, guarda...
Emidio –Va bene, ma questo...
Antonio –No, voglio dire... no, ma voglio dire... io lo auguro a tutti di avere al 2000 definito con il fisco tutte le proprie cose! Anche questo qua dell'AGIP, solo da correggere diciamo!
Emidio –E' normale! Ci aspettavamo...
Antonio –A noi... a noi risulta... a noi risulta che un... qualche nostro amico diciamo, eh, pensa di essere... Ora, questo benedetto ragazzetto qua, questo dottore, Henry John Woodcock, Woodcock, che (parole incomprensibili), che è un Sostituto Procuratore...
Lucio –E' uno stronzo napoletano col... col nome inglese.
Antonio –Eh, è un napoletano, è un napoletano. Ad un certo punto... mi è venuto così. Quelle cose... ha chiamato la Finanza. Ha detto... dice: "Andate là a vedere un po'... voglio questo, voglio vedere tutti i contratti degli ultimi cinque anni (parole incomprensibili)". Vanno (parole incomprensibili) all'ufficio amministrativo dove c'è mio figlio, cioè a Matera, la dottoressa... cioè praticamente insomma vari posti, non è che...

Accavallamento di voci.

Emidio –(parole incomprensibili) quello che hai fatto tu!
Antonio –Io penso... io penso...
Emidio –Pare che hai fatto tutto pubblico!
Antonio –Ma... e certo, tutto pubblico! Quindi non...
Emidio –Eh, e che gli serve a questo?
Antonio –...non ci sono motivi di nulla! Allora lui... la fissazione sua... figurati, a livello di cose... anche per dirti... a livello proprio di... di... di... di cose... della nostra segretaria: "Ma il vostro ufficio è frequentato da politici?". (parole incomprensibili) addirittura a livello regionale, a livello...
Emidio –Tu dovevi dire (parole incomprensibili) veloce veloce.
Antonio –Eh!
Emidio –Se non la smetti di parlare con CAPALDO, ti fa la pelle quello! Ora te lo dico, eh!
Antonio –No, lascia fottere CAPALDO, dai!
Emidio –A parte che...
Antonio – No, no, no, no, no.
Emidio – Non ci parlare più, perché è un uomo pericolosissimo!
Antonio –Sì, va bene.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio –Io ho chiuso e non ti dico più niente!
Antonio –So tutto, so tutto!
Emidio –No, no! Io... tu non sai niente, perché...
Antonio –So tutto!
Emidio –...è un grande mascalzone! Le persone... però, guarda, a me non è...
Antonio –E poi me lo dici alla fine, dai!
Emidio –No, guarda... allora, le chiacchiere (parole incomprensibili). Lascia quelle persone che non vai d'accordo, se no ti fanno nero. Tu ti sei spa... pagarli... Mio nonno mi diceva... mio padre: "Bisogna pagarli con la bacchetta di bambagia!", hai capito?
Antonio –Sì!
Emidio –...(parole incomprensibili) questo è un chiacchierone. Ti dice un male che tu non hai idea. Ma che cazzo ti dice questo tutti i giorni!
Lucio –Sa meno cose... non si sa!
Emidio –Questo uno scemoè!
Lucio –(parole incomprensibili).
Emidio –E meno male che non me l'hai fatto conoscere!
Antonio –Va bene, sò tutto, dai.
Lucio –Ma la regione nostra (parole incomprensibili). Questo non si può fare perché tiene paura! Ho chiesto ad Antonio, poi oggi ti ho chiesto di conoscere pure a me! (parole incomprensibili) tutti quanti più o meno (parole incomprensibili) nel mondo del lavoro, no?
Emidio –Sì, sì.
Lucio –In una piccola regione come la nostra, un cretinetto...
Emidio –Aahhh... che là...
Lucio –...ora ci crea un'ansia che ce la trasmettiamo l'uno con l'altro!
Emidio –Eh!
Lucio –Guarda caso, proprio a dire... i due fratelli sono commercialisti! Questi sono fratelli (parole incomprensibili).
Emidio –Uno è qui come...
Antonio –Uno è Presidente dell'Asso...
Lucio –Sono i migliori della Basilicata! Uno è Presidente dell'Associazione Industriale!

Accavallamento di voci.

Lucio –Mi pare, eh! Non (parole incomprensibili). Questo mi pare... questo è il concetto che state... voi portate avanti!
Emidio –Ho capito tutto!
Lucio –Questo si fa... (parole incomprensibili)... allora questo è un nostro giocattolo, non sa come lo deve gestire! Allora, per non crearne altri... perché questo lo possono fare,

possono fare le stronzate! In questo momento...

Emidio –Pericoloso!

Lucio –...**pericoloso! In questo momento noi l'unica cosa che possiamo fare è quella di stare attenti a quello che facciamo**!

Enrico –E sì, sì.

Antonio –Perché tenere una corda...

Lucio –...si allenta! Un nostro avvocato, che è uno che...

Emidio –(parole incomprensibili).

Lucio –...m'ha detto che il novanta per cento delle... delle... delle inchieste...

Antonio –...fatte da quello...

Lucio –...penali che fa questo, tutte in Italia, tengono tutte... se ne ricordano, perché la gente è talmente brava... non è che lascia tracce dietro, contabili! Ma che, è cretino uno? No!

Emidio –Infatti!

Lucio –Però questo... da **intercettazioni telefoniche riescono a... quella è la loro arma! Però che vuoi fare?! Io pure ho pigliato la cosa sotto peso e ho chiamato Luigi. Non dovevo chiamare**. *(ride)* Ma tu ci devi pure nascere a fare determinate cose! Questo... per portare quelle che sono... le cose non è che devono fermarti, sia ben chiaro, però vanno prese le...

Emidio –Prese le misure di sicurezza !

Lucio –...le misure giuste, con i tempi giusti e con l'attenzione che il caso propone. (parole incomprensibili) un giudizio lui s'era fatto nei vostri confronti. Questo ora sta a... a dire che tra persone...

Emidio –Sì, sì!

Lucio –Mi pare che si mantengono... che si mantengono degli impegni! Questo (parole incomprensibili) pure da me. Però siccome ci siamo noi e con noi ci sono altre persone, non ci possiamo permettere...

Antonio –Ma no, non...

Emidio –No, a me non interessa...

Lucio –Non ci possiamo permettere di sbagliare. Allora, chi più ne fa, ce ne mette, però non ci possiamo permettere di sbagliare, perché andando a sbagliare (parole incomprensibili).

Emidio –Qua non c'è niente di...

Lucio –Allora, a questo punto bisogna solo...

Emidio –...niente di sporco e di cose. Questa è una cosa normale di affari!

Lucio –No, no, no, il discorso... so... io so tutto, mica...

Emidio –Eh!
Lucio –...non parlo perché... è ovvio che non se ne fa. Il discorso per noi è la difficoltà oggi .
Emidio –E beh, l'ho capito! Ma io...
Lucio –Scusate!
Emidio –Ma lui m'ha detto che...
Lucio –Scusate!
Emidio –Antonio mi aveva chiamato... "Al posto di sabato facciamo venerdì"!
Antonio –Eh!
Emidio –Ma questo lo dobbiamo fare! Ho capito (parole incomprensibili).
Antonio –Venerdì è andato questo qui! Venerdì!
Emidio –No, no, dico... Anto'!
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio **–Non facciamo proprio brutte figure, perché**...
Antonio –Stammi a sentire!
Emidio –...noi ne abbiamo fatte dieci mila.
Antonio –E va bene!
Emidio –Adesso è arrivato...
Antonio –Stammi a sentire! (parole incomprensibili).
Emidio –Tu rappresenti le cose a me.
Accavallamento di voci.
Antonio –Noi già siamo...
Lucio –Mi sembra una cosa seria!
Antonio –Noi già siamo...
Emidio –Sì, ma l'ho capito! Ho capito!
Antonio –No! Noi già (parole incomprensibili). Non è che... Allora! Noi avevamo immaginato questo, che portando a casa, come è abbastanza probabile, entro questa settimana la "benedetta" licenza edilizia non ci voleva... (parole incomprensibili) e avevamo trovato delle operazioni da fare, va bene, in banca e... un'altra cosa. Noi avevamo (parole incomprensibili), ma somme che (parole incomprensibili).
Emidio –Sì, sì.
Antonio –Eh... questa situazione pensavamo che s'era avviata. Io lo sapevo non da adesso, da parecchio!
Emidio **–Me l'ha detto Bruno[26] a me**!
Antonio –Anche da quan... anche da quando io...
Emidio –Me l'ha detto Bruno, che l'aveva detto il fratello (parole incomprensibili).

---

[26] Si fa sempre riferimento al terzo intermediario, **Bruno LUONGO**

Antonio -Anche da quando io ho parlato di questo argomento, pensavo che fosse una cosa così. Oggi sono stato con un mio amico ingegnere al Ministero dei Lavori Pubblici per fare in modo che insomma... questo mi ha chiamato da parte, che è un amico mio fraterno, nostro direttore dei lavori... (parole incomprensibili) in Basilicata...

Emidio -Sì!

Antonio -...m'ha detto: "Ma tu sai che è venuta la Finanza là per vedere le carte". E ha detto: "Lo sai che per mercoledì mi ha convocato a me, come vostro direttore dei lavori a Potenza, a me e a mio figlio?!". Perché niente di meno noi al figlio, se vi ricordate, (parole incomprensibili) abbiamo liquidato una fattura di cinque milioni, perché ci ha aiutato a fare una gara... E quindi solamente perché questo ha avuto...

Emidio -E' qualcuno che ha voluto fare la fattura...

Antonio -...liquidata... ha liquidato... un ragazzo, un giovane. Soltanto perché ha liquidato... ha avuto liquidato una fattura di cinque...

Lucio - (parole incomprensibili).

Antonio - Allora, ora io quello che...

Lucio -(parole incomprensibili) a domanda risponde. Tu hai risposto che (parole incomprensibili).

Emidio -Eh!

Lucio -(parole incomprensibili).

Antonio -Allora, io penso questo!

Lucio -(parole incomprensibili).

Antonio -Io penso... io penso questo. Stammi a sentire, che io... io in un primo momento ti avevo detto questa cosa, e mi sono tutto segnato, non so come cazzo dobbiamo fare! *(ride).* Ti devo dire la verità. (parole incomprensibili). Però ora mi sento di fottere! Mi sento proprio di rabbia, dico: "Ma come cazzo è?".

Enrico -Ma non ti stare a preoccupare.

Antonio - Ma come cazzo è che non devo fare questa cosa?

Emidio -A me... no, le fa questo... devi fare... perché io ci sto dentro...

Antonio -Oh! Ora ascolta un momentino. Ascolta un momentino! Io vorrei fare così: noi dobbiamo fare un atto il 15, il 15 dicembre, ma io vorrei farlo prima. E allora ho detto a Michele che quei 250, che là sono, sacrosanti, perché noi le facciamo l'atto per uno e cinque, però tu lo sai questo, lui lo sa, ne abbiamo parlato un sacco di volte, però lui deve prendere uno e centocinquanta e i 250 siano ben restituiti. Li deve pigliare quello che sta con noi.

Enrico -Dammi un pezzo di carta , ah! Quant'è tutto quanto?
Antonio -Uno e cinque, però di questo uno e centocinquanta si piglia lui e trecentocinquanta ce li pigliamo noi! Capito?
Enrico -Non so di che parla lei! Che è, (parole incomprensibili)?
Lucio - E' il suolo.
Antonio -E' il suolo!
Enrico -Ah, sì!
Antonio -Il suolo!
Emidio -Il suolo è uno e cinque?
Antonio -E' uno e cinque. Però di questo una parte...
Enrico -Te li ristorna? Come fa?
Antonio -Sì! Sì! Lui prenderà 1 miliardo e 150 milioni...
Lucio -Questo ufficialmente da noi.
Antonio -E' un miliardo e 350 milioni.
Emidio -Va bene, (parole incomprensibili).
Lucio - (parole incomprensibili).
Antonio -Allora, questo si prende per l'operazione pulita il cento per cento, perché gli hanno dato un miliardo. Lui ci fa l'atto per 1 miliardo e mezzo, 350 (parole incomprensibili) tutto. Soltanto che MICHELE va dal tizio e se la vede lui! E questo fa... poiché quel miliardo e mezzo, no...
Accavallamento di voci.
Lucio -Ma perché hai messo lui!
Antonio -Non abbiamo problemi di fare...
Emidio -Li deve dare tutti indietro!
Antonio -Mi deve dare questi indietro! Sono i rimanenti 50 milioni, che...
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio - No, perché questo si sta espandendo a macchia d'olio. Prima a noi, poi a FRANCO, poi a te. Hanno paura tutti quanti, eh! E quindi (parole incomprensibili). Ora... stavamo dicendo stamattina con mio figlio, cioè MICHELE, che (parole incomprensibili), ehm... venerdì, che sarebbe l'ultima... dovremmo avere questa cazzo di maledetta licenza edilizia, noi lo (parola incomprensibile) con questo qui, lo anticipiamo al massimo! Cioè andiamo lì e diciamo: "Anziché (parole incomprensibili)".
Lucio -Può darsi che accettano pure.
Antonio -E quindi noi investiremmo 350 milioni (parole incomprensibili). Gli altri 150 per... per pareggiare a 500, vediamo un po' fra me e lui, lo vendiamo direttamente dai titoli...
Emidio -Non ho capito. Qua... che cosa fate qui? Venerdì?
Antonio -No, venerdì non c'è la facciamo. Venerdì non ce la facciamo, ti sto dicendo! Venerdì è domani mattina.

Venerdì...

Emidio – (parole incomprensibili). Non ho capito niente.

Antonio – O Madonna mia! Tu non mi segui. Tu non mi segui.

Emidio – No, ti sto seguendo.

Antonio – E allora?! Ti sto dicendo... venerdì... venerdì dobbiamo avere la licenza edilizia!

Emidio –Sì!

Antonio –Prima cosa, no? Siamo d'accordo su questo?

Enrico –Va be', ma quella te la danno!

Antonio –Oh! Eh... eh... eh... e lo sapete voi, lo sapremo anche noi. Dopo di che i... non lo so, lunedì, martedì, si prenderà contatto con questo avvocato NIGRO...

Emidio –Sì!

Antonio –...e gli chiederemo di anticipare questa... questa... a questo modo: praticamente l'anticipazione a martedì, mercoledì... ora non mi far dire... cioè se quello tiene un mal di pancia (parole incomprensibili): "Ah, tu avevi detto martedì".

Lucio –No, (parole incomprensibili) dal notaio e...

Antonio –Diciamo quanto prima possibile noi abbiamo già la risorsa finanziaria per andare a fare l'atto! E quindi recuperiamo questi 350 milioni!

Emidio –Quanto?

Antonio –350!

Emidio –Venerdì?

Antonio –No!

Emidio –Martedì?

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio –Contemporaneamente noi cerchiamo di recuperare questi altri 150 milioni e quindi pensiamo nel corso della settimana entrante, in linea di massima, di farmi questa... questa (parole incomprensibili).

Emidio –(parole incomprensibili).

Antonio –E bello mio, ma... oh! Ma io mica... eh...eh... eh...

Emidio –Ma poi cosa significa 150...

Enrico –Allora, inizialmente sarebbe...

Antonio –150...

Enrico –(parole incomprensibili).

Antonio –...più 350 sono 500!

Emidio –E sono... loro devono prendere 800!

Antonio –E sì! E come no!

Enrico –**780 devono prendere, eh**!

Antonio –Va bene.

Enrico –Quindi!

Antonio –**E lo sanno! Noi in questo momento possiamo**

assicurare questi 500! Chiaro?

Enrico –Anto'... Anto'!

Antonio –Poi gli diamo... (parole incomprensibili). Noi possiamo pigliare anche il contratto più vecchio, voglio dire, non... di 15 giorni, di 20 giorni, però è una cosa...

Emidio –Ma che significa? Non è (parole incomprensibili).

Antonio –Ma non possiamo andare contro quelle che sono le... le... le... le... le... in questo momento contro certe cose. Io non è che voglio chiudere, io non voglio chiudere niente!

Lucio **–Ma noi, come abbiamo detto a lei, questo discorso... credo che opportunamente in fondo sono cose personali** e responsabili, no? Non è che è gente che...

Enrico –E lo so! Ma questi sono...

Accavallamento di voci.

Lucio –Ho capito!

Antonio –No, ma non vorrei che...

Tratto incomprensibile.

Emidio –Ma che deve chiedere? Ma lascia perdere. Che deve chiedere?! Che deve chiedere, Enrico?

Antonio –Senti, io...

Enrico –Stamattina a un certo punto ti ho anche detto...

Accavallamento di voci.

Antonio –Mi vuoi ascoltare? Mi vuoi ascoltare?

Emidio –(parole incomprensibili).

Antonio –Parliamo della cessione. Parliamo della cessione!

Enrico –No! Perché si era detto che al venti... che venerdì chiudevamo questa partita con questi signori e invece non siamo in grado di chiuderla. Ora o tutto si fa entro venerdì come...

Antonio –(parole incomprensibili).

Emidio –Allora, tu dici a noi...

Antonio –Senti, ora tu non fare il fisioterapista del re! Ora ti ci metti pure tu? E allora fallo...

Emidio –Venerdì, dopo domani... questa settimana. Questa parte l'hai...

Antonio –No!

Emidio –No? La faccio l'altro venerdì?

Antonio –L'altro venerdì! Io cioè...

Emidio –L'altro venerdì? Ma che vai raccontando?

Antonio –Ma io... ma devo fare l'atto con quello per recuperare questi soldi.

Emidio – Ho capito.

Antonio – Se non faccio l'atto con quello, quei soldi non li posso prendere da nessuna parte.

Emidio –Ho capito, ho capito!

Antonio –Perché...
Emidio –Non posso andare a dire questo per telefono (parole incomprensibili).
Accavallamento di voci.
Enrico –Anche perché, scusami, non è... non è... non è come ieri, capito? Qua...
Emidio –No, è un casino, Anto'.
Enrico –E' un mese che si sta parlando di questa cosa.
Emidio – Antonio, io ti prego, non...
Antonio –Non lo posso fare, guarda. E' inutile che...
Accavallamento di voci.
Antonio –E c'è un motivo... e c'è un motivo molto semplice, che ti dico. E' questo qua: se questa operazione qua noi, io e lui... soltanto per dirti le cose papale papale, poi o ci credi o non ci credi...
Emidio –Io...
Antonio **–Io... io so chi è questa persona perbene e la dico, anche se non la dovrei dire! Io e lui... quella cifra lì ce la deve dare nostro fratello, il primo, va bene? Il quale (parole incomprensibili) sua disponibilità.**
Emidio –Ho capito!
Antonio **–Mio figlio... mio figlio ha detto: "Papà, andiamoci calmi, perché poiché la cosa si sta estendendo a macchia d'olio... poi chiamano quello, poi chiama... quando ad un certo momento chiamano zio MATTEO, che tiene 73–74 anni... cioè può avere... e ci si domanda: «Tu questi soldi a chi l'hai dati? Che ne hai fatto? Come...?»", hai capito?**
Emidio –Ho capito, Anto'.
Antonio –Poi prende quello che...
Emidio –Ho capito, Anto' su! Sembra che io quando ti rispondi... mi comporta...
Antonio –No, no, io ti voglio dire che noi... noi già facciamo... noi, se la delibera si fa venerdì adesso, facciamo...
Emidio –No, non mi parlare di queste cose, Anto' a me, eh! A me tu devi dire: "Emidio, guarda se questi... ehm... il giorno tot... vediamo".
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –Venerdì... venerdì... perché hai detto venerdì, a me?
Enrico –Perché mi aveva detto venerdì!
Emidio **–Ora questi[27] sono impazziti!**
Enrico –Anzi, prima era il 1° Dicembre.

---

[27] Si fa ovviamente riferimento ai dirigenti INAIL impazienti di ricevere il danaro.

Antonio –Sabato!
Enrico –Che sarebbe sabato.
Antonio –Sabato!
Emidio **–Ora vedi tu (parole incomprensibili). Quando io ho telefonato mi ha detto: "Ci dobbiamo vedere!" – "Vediamoci"! Mi sono incontrato, mi ha detto: "Allora, venerdì possiamo già coprire" – "Oh, bravo, finalmente!". Ora gli vado a dire: "No". Questi mi mettono in mezzo a una strada a me! Un casino, guarda!**
Antonio –Fatti una fotocopia di questo e gliela porti!
Emidio –No, guarda, Anto'!
Antonio –E ma scusa, non ho capito. Ma se a uno gli succede una cosa...
Emidio –Ho capito.
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –No, no, ho capito! Però...
Antonio –No, che hai capito?! Non l'hai letta nemmeno. L'hai capita?! E come l'hai capita? Leggila!
Emidio –L'ho vista! Me l'hai letto tu! Me l'hai letto tu!
Antonio –Ma leggila! Leggila!
Emidio –Sì, ma che ti devo dire io?!
Antonio –Ma scusa, ma se io...
Emidio –(parole incomprensibili) si mette una cosa seria! Lo so che è una cosa seria!
Antonio –Oh, e allora...
Accavallamento di voci.
Lucio –Per cortesia!
Emidio –Eh!
Lucio –Facciamo le cose con... cerchiamo di far con calma.
Emidio –Sì, guarda...
Lucio –Capisco... capisco la preoccupazione di chi...
Emidio –No, non sono io, hai capito? Non...
Lucio –Lo so benissimo. Di chi deve... lei ha il dovere di andare in quel posto e dire le cose. Non penso che (parole incomprensibili) questa cosa e sono capitate delle persone serie! Se lui è convinto che noi non siamo persone serie, io mi prendo la responsabilità (parole incomprensibili).
Emidio – No!
Lucio – Allora, per cortesia, quello sta dicendo mio fratello è il Vangelo! Aggiunto con... (parole incomprensibili) il Vangelo di Nostro Signore, però a questo punto, se dall'altro lato c'è... e te lo vuoi garantire e ci mettete questa ansia addosso, non risolvete il problema, perché noi ne abbiamo tante ansie, ma tante!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio –No, ma...
Lucio –Però (parole incomprensibili) non si dorme. Voi potete dire: "A me che me ne fotte!".
Emidio –No, non è vero!
Lucio –Allora, a questo punto non lo so come si può fare! Noi abbiamo...
Emidio –Non è vero.
Lucio –Noi non possiamo... non vogliamo spostare di una virgola quello che...
Antonio –No, ma io sarei disposto anche a trovare la soluzione alternativa che ci dia...
Lucio –Però...
Antonio –...la tranquillità. E' la prima di tutte! Solamente che l'unico problema che...
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio –No, la preoccupazione mia.... mi vuoi ascoltare un momentino, senza segnare nulla, un secondo. Cioè qua sai qual è stato il fatto? Che c'è stata quella benedetta lettera, che noi abbiamo sollecitato, con la quale si è detto: "Ah, va bene, De Sio si può accoppiare". E abbiamo fatto la società (parole incomprensibili), perché se no noi ci trovavamo senza terreno, senza... senza... senza... (parole incomprensibili) al primo... al primo acquirente e (parole incomprensibili)...
Lucio – (parole incomprensibili).
Antonio – Fammi finire, fammi finire.
Scambio di battute incomprensibili.
Lucio –(parole incomprensibili) non ha... non ha licenza.
Antonio –E sì, ma quello... eh, non ha avuto notizie, ora...
Emidio –Non ha licenza.
Antonio – (parole incomprensibili) notizie, non (parole incomprensibili) tre–quattro mesi.
Emidio –Tre–quattro mesi? (parole incomprensibili).
Antonio –Ma voi (parole incomprensibili).
Enrico –(parole incomprensibili) tutto.
Emidio –No, no!
Enrico –Ora (parole incomprensibili), non è che tu gli fai... gli fai fare (parole incomprensibili).
Emidio –No, tre–quattro giorni.
Antonio –Va bene, poi parliamo di questo fatto. Madonna! Allora...
Emidio – Dai, dai, dici.
Antonio –E' successo questo, perché se no si potrebbe fare anche un'operazione (parole incomprensibili) quei quattro soldi che abbiamo cacciato e...
Lucio – Ma no, no.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio – Aspetta! C'è stata questa cazzo di lettera che ha fatto (parole incomprensibili). Allora, tu domani... prima hai detto che Franco NOVIELLO era malato, (parole incomprensibili). Ora DE SIO è ammalato! *(ride)* Mi do ammalato! Allora dice: "Ma questo è perché..."... Allora, come noi creiamo problemi seri a... a quelli che devono decidere...

Emidio – Benissimo.

Antonio – Chiaro?

Emidio – Hai capito?

Antonio – Perché se no io... io, per la mia condizione psicologica di oggi, vi direi: "Uaglio', queste sono le carte... (parole incomprensibili)".

Enrico –Ma sembra che io non le abbia dette queste cose! La licenza edilizia...

Antonio –Tu hai detto: "Io non ho parlato proprio!". Invece mi pare che hai parlato più di me.

Enrico –La licenza... la licenza edilizia... quattro mesi ti avevo detto che bisognava fare la richiesta immediata!

Antonio –E lo so, gliel'ho detto a questo! Ho detto: "Uaglio', datti da fare".

Emidio –(parole incomprensibili).

Antonio –Dopo che si sono presi i lavori... ma la cosa antipatica...

Lucio – (parole incomprensibili).

Antonio – Ma la cosa antipatica è che vanno agli Enti. (parole incomprensibili). Poi...

Emidio –Tutti quanti li va trovando?

Antonio – I conti correnti... Oh, i conti correnti...

Emidio – Di tutti quanti?

Antonio –Senti, mi vuoi ascoltare?

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio **–Mi vuoi ascoltare? Oh? Ascoltami! Tutti... tutti i conti correnti: mio, quello suo, quello di mio figlio, degli ultimi cinque anni, per vedere se noi abbiamo sottratto soldi per fare operazioni a nero! Mi sono spiegato? E meno male che noi soldi per il nero alla banca non ne abbiamo mai pigliati, perché (parole incomprensibili) 100 milioni a me stesso. (parole incomprensibili) 30 milioni per quelle che sono le esigenze di famiglia.**

Enrico –Oh! Allora, dimmi come si può fare per questo?

Antonio –Questo si può fare in questa maniera qua, che noi dobbiamo anticipare alla settimana entrante... ma non mi far dire il giorno (parole incomprensibili).

Accavallamento di voci.

Emidio –No, guardi, adesso, quando è venerdì... che adesso ci devo andare, ho preso appuntamento.

Antonio –E gli devi mandare a dire: "Guarda che questi sono sfortunati!".

Accavallamento di voci.

Emidio –Non vi offendete. Mi dà... un calcio al sedere mi dà a me, no? Mi dà un calcio al sedere che tu non hai idea!

Antonio –No!

Emidio –Te lo dico io! Già te lo dico!

Antonio –Ma no, tanto...

Emidio –No! Veramente. Io già l'ho detto!

Enrico –Ma lo sai perché questo accade? Accade perché sono già diverse volte che noi diciamo (parole incomprensibili).

Emidio –Ma per l'amor di Dio! Ma per l'amor di Dio!

Antonio –Ma io non ho capito! Ma se tu...

Enrico –Dipende...

Antonio –...facendo le corna, dici... telefoni a tua moglie e dici: "Io fra mezz'ora sono a casa", no? Arrivi (parole incomprensibili). Arrivo nelle scale e mi faccio male la testa, no? E arrivo (parole incomprensibili), che cazzo... Non (parole incomprensibili).

Emidio – Hai ragione tu. Noi abbiamo...

Scambio di battute incomprensibili.

Emidio – Sai cos'è?

Antonio – Io sono stato...

Emidio –Quando mi hai detto venerdì...

Accavallamento di voci.

Antonio –In quel momento... Sì, e stiamo calmi un momentino! Però...

Emidio –Eh!

Antonio –...ascolta, non facciamo errori. Non ci mettere fretta addosso, non ci caricate. Noi sappiamo quello che dobbiamo fare. Io non voglio fare il contratto con... se mi chiama, ZANETTI, do la mia parola d'onore, via! Se mi chiama il notaio io non ci vado! Io non ci vado se prima non ho risolto il problema! Non esiste che io vado a fare il contratto con quello là. Non ci vado!

Battute incomprensibili.

Antonio –Io ho paura... (parole incomprensibili).

Enrico –Come fai a fare il contratto se non hai il terreno, scusate?

Lucio –No, il terreno (parole incomprensibili).

Antonio –E dalle!

Lucio –Insomma...

Antonio –Che cazzo! Ma allora parliamo arabo.

Lucio –...se non abbiamo la licenza edilizia...

Antonio –Se venerdì si ha... ma allora non hai capito. Io non posso dare 1 miliardo e mezzo a quello là senza la licenza edilizia! Oh!

Lucio –Ho capito, ho capito!

Antonio –E ora veramente stiamo a dare i numeri al lotto! Devo fare ingrassare l'avvocato NIGRO, che ha trovato l'affare della sua vita?

Lucio –Ma che...

Antonio –Ma non ho capito!

Lucio –(parole incomprensibili).

Antonio –Quindi... ma poiché... noi sappiamo tutti... noi sappiamo tutti quanti che entro questa settimana... io stamattina ho avuto ulteriore conferma che probabilmente ci darà... appena avuta la licenza, noi già... MICHELE (parole incomprensibili) dice all'avvocato che noi l'atto che avevamo fissato per il 15 di dicembre lo vogliamo anticipare.

Lucio – Ma bisogna vedere se quello...

Antonio – Lo vogliamo anticipare.

Lucio – Lo anticipiamo.

Antonio – Lo vogliamo anticipare. Il... il nostro coso... ne abbiamo già parlato. Abbiamo detto che (parole incomprensibili) ci siamo, quindi lui ha dichiarato la sua disponibilità. Quindi noi abbiamo già un... un approvvigionamento di 350 milioni, che già è... vediamo di integrarlo.

Lucio – (parole incomprensibili).

Antonio –E aspetta!

Lucio – (parole incomprensibili).

Antonio –Integriamo di altri 150... ora vediamo.

Emidio – Ma non (parole incomprensibili) nemmeno. (parole incomprensibili) fuori... te lo tieni, quando so che sei pronto (parole incomprensibili), che (parole incomprensibili)?

Antonio – E aspettiamo!

Emidio – Che faccio, è colpa mia se questi non accettano...

Antonio –E aspettiamo!

Emidio – Che gli devo dire? Dimmi cosa gli devo dire.

Antonio – Che ne so?! Guarda, ma...

Emidio – Anto', ma dimmi tu!

Antonio – Ma non lo dovrò vedere io come stanno. Adesso c'è questo problema e lo devo vedere con calma! Non è una cosa... io prima... mi devi far ragionare un poco.

Lucio –Senti, io ieri sera...

Antonio –Io ti volevo dire... questo... in questo (parole incomprensibili).

Lucio –Se mi consenti!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio – Dimmi!

Lucio – Ieri sera io (parole incomprensibili) come noi vediamo le cose. Ho detto: "Cerchiamo di accelerare questa cosa e bla bla bla bla... facendo delle cose che non... non si possono fare. Ma ragioniamo". Uhm? A un certo punto (parole incomprensibili) quel tipo di operazione non si può fare, perché non c'è nessuna...

Accavallamento di voci.

Lucio – Tu non sei in quella banca che danno 100-200... cioè non abbiamo... (parole incomprensibili) la cosa era molto più facile. (parole incomprensibili) del tempo per farle le cose.

Antonio – Ma adesso! (parole incomprensibili).

Lucio –Adesso come adesso...

Antonio –Quando io gli ho detto (parole incomprensibili)...

Lucio –Adesso come adesso... devi veramente... è da pazzi non stare attenti. Cioè è da incoscienti, non da pazzi. (parole incomprensibili) a quello di dire: "(parole incomprensibili) che cosa ne hai fatto? (parole incomprensibili)". Come fai a muoverti? Come fai? Cioè questo è il discorso. Allora, per dare una...

Accavallamento di voci.

Lucio – ...fermo restando l'impegno che noi vogliamo andare là in porto insieme. Con la stessa barca ideologica vogliamo arrivare. Non ci... non ci rendete la strada difficile, perché se no la rendete difficile per tutti quanti. Non lo so di che cosa posso disporre alla fine. Non... Mica posso stare...

Enrico – Scusa, mica...

Lucio – Cioè, io voglio essere una persona perbene.

Enrico – E se invece di far uscire... scusami: se invece di far uscire 50 si pattuisse che la...

Antonio – No, no, no, quello ormai è definito.

Lucio –No, non lo può fare (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Lucio – (parole incomprensibili) l'altro... si è parlato da buoni amici e ha detto: "Va bene, mi date degli assegni e vi aspetto". Però questo è un suo diritto, hai capito?

Antonio – Quei... quei 350 non sono destinati...

Accavallamento di voci.

Antonio – Qua tu mi devi dire che io presumibilmente al 90%, non al 100%, presumibilmente entro la settimana entrante prendiamo quei 500 milioni, se riusciamo a farlo.

Emidio –E non è così!

Antonio –E non ce la faccio! Eh...

Emidio –Come faccio a dire... (parole incomprensibili) venerdì... ma non ho capito. Capito? Mi devi dire: "Guarda..."... mi

devi dire quando cazzo di cose... il giorno preciso che si fa tutto. (parole incomprensibili).

Antonio –Allora, mi devi dare un po' di tempo e vediamo come si risolve... e vediamo un poco. Ora l'unica cosa che dobbiamo fare è che a me se mi chiama il notaio io l'atto non lo vado a fare! Questo ti posso dire! Io questo ti posso dire. Io non faccio l'atto fin quando non abbiamo definito la cosa. Su questo non c'è dubbio! Cioè da noi non c'è nessuna furbizia che vogliamo chiudere e poi dopo dire: "Signori, chi si è visto, si è visto!". Questo non è da...

Emidio –Perché (parole incomprensibili)?

Antonio –E perché io voglio stare tranquillo.

Emidio –Ma tu sai che succede? Ma lo saprai che succede!

Antonio –Rinvialo di una settimana, di dieci giorni!

Emidio –No, l'hai capito che non lo puoi rinviare?

Antonio –Ma fino ad ora...

Emidio –L'hai capito o no?

Antonio –Mi vuoi ascoltare?

Emidio –No! Scusa, ora ti faccio un conto! E qui... cioè pensaci bene, perché glielo dico pure al fratello. Il problema sai qual è, Anto'? Forse tu non hai capito! Questo... se non fai entro il 10 di dicembre l'atto, te lo fanno a marzo 2002, perché con l'euro lo fai adesso, il 10, o se no non si fa più! Loro chiudono le contabilità fino al 30 marzo!

Antonio –Senti! Dammi un'altra...

Emidio –E' (parole incomprensibili)!

Antonio –Dammi un'altra soluzione! Dammi un'altra soluzione! Se riusciamo... se riusciamo...

Emidio –Capisci? Non lo so!

Antonio –Noi stiamo discutendo...

Emidio –Fammi parlare! Se tu rischi di fare l'atto al 30 marzo e credi dopo... dopo il 10 aprile, dopo il 10 dicembre... tanto è vero che noi abbiamo preso dei S.A.L. ad Orbetello, ingegnere SPARAGO, si sta affrettando, perché **ha detto GOBBI: "O tutto subito, entro il 10, se no non ti posso dare**... al 10 aprile ti faccio l'atto pubblico!". Porca puttana! Ma perché? Perché c'è l'euro! Allora le lire da adesso al 31... al 28 marzo gli Enti fanno così: non pagano prima del 28 febbraio, quindi al 10–15 marzo cominciano a erogare, hai capito? E lì si ferma il discorso!

Lucio –Comunque noi abbiamo questo qua (parole incomprensibili).

Emidio –E' pronto. Eh?

Lucio –No, dico... fai l'atto, però è il 28 di...

Emidio –No, no!

Lucio –(parole incomprensibili), no?
Emidio –No, no! Se lo fai entro il 10 dicembre loro (parole incomprensibili) la delibera di... di Lecce, di questo qua...
Antonio – Di AVELLINO.
Emidio – ...la delibera di AVELLINO, coi fondi già fermi là! Soprattutto a voi non vi dà i soldi! Non hai capito? Fosse finito, paga tutto!
Antonio –Sì, ma ascoltami un momento.
Emidio – Eh! Cioè questo non lo sapevi, tu?
Antonio –No, non lo sapevo!
Emidio –Eh, e perciò dico io.
Antonio – (parole incomprensibili).
Enrico –Ma che cavolo dici, che te lo dissi io a te!
Antonio –Ma ora voglio sapere una cosa io. Voglio sapere una cosa io da te!
Emidio –Eh!
Antonio –Che è questa qua.
Emidio –Eh.
Lucio –(parole incomprensibili).
Antonio –Cioè nel momento in cui...
Enrico –Ma io gli ho detto tutto!
Emidio –Ma l'avevo detto io a te, scusa, Enrico.
Enrico –Santo Dio! Io... scusa Anto'.
Accavallamento di voci.
Emidio –Tu non devi (parole incomprensibili) di qua, ehm... coso. Sono condizioni (parole incomprensibili). Tu sei padrone di fare quello che ti pare, mica ti posso dire...
Antonio –Allora, andiamo con ordine. Ora voglio sapere una cosa io da voi, che è questa qua.
Emidio –Eh!
Antonio –Noi abbiamo fatto la costituzione della società, "AVELLINO...", quella là che ci hanno... ci hanno autorizzati da...
Emidio –Sì!
Antonio –(parole incomprensibili), no! Ora noi a seguito di (parole incomprensibili) ci manda lo schema dell'offerta... ci hanno mandato. E' stato (parole incomprensibili) dell'offerta dell'(parole incomprensibili).
Battute incomprensibili.
Antonio – L'offerta definitiva.
Emidio –(parole incomprensibili)... unilaterale. Unilaterale!
Antonio –Eh, unilaterale. Allora, ci danno uno schema... dice che ce l'avrebbero già dovuto mandare.
Emidio –Sì, ma quello è... è (parole incomprensibili).
Antonio –E' (parole incomprensibili). Però poi dice che bisogna

andare...

Emidio –Sì!

Antonio –...dal... dal... dai tecnici là e chiudere il discorso del calcolato!

Emidio –Sì, sì!

Antonio –E' così?

Emidio –Sì!

Antonio –Eh! Ci vorrà... quanto tempo ci vuole?

Emidio –Ma... una mezza giornata!

Antonio –Oddio, ma complessivamente per tutte queste cose quanto tempo ci vuole?

Emidio –Una giornata!

Enrico –Nel momento in cui hai ricevuto il fax vai là...

Emidio –Quando hai firmato il... l'unilaterale, l'incarico...

Antonio – Eh! Ci chiamano subito.

Emidio – Loro ti chiamano subito il tecnico e si vede qua.

Antonio –Benissimo! Benissimo. Allora in questo contesto qua, io mi aspetto che questo trovi qualche cosina su quei lavori là...

Emidio –Il numero verde devi fare.

Antonio –Eh! Il numero verde. Eh, ma dobbiamo trovare pure qualche altra cosa là, eh!

Emidio – Ma hai detto quella!

Tratto incomprensibile.

Antonio – Allora, voglio dire questo. Non lo so se c'è ancora in piedi un'ipotesi di poter accreditare su una banca (parole incomprensibili) qualche cosa o su un libretto al portatore...

Emidio –A chi?

Antonio –Al portatore! A un portatore.

Emidio –Ma non lo vogliono questi!

Antonio –Ma che cazzo c'entra quello! Tu... lui, sto parlando.

Emidio –No, va bene, ma...

Antonio **–Dico... se potessimo noi fare una cosa di questo genere, che l'altra volta... ma ogni volta che io ho detto o Montecarlo o... oohhh... bom boom... perché per un certo periodo c'era anche la possibilità di farlo (parole incomprensibili), non con soldi nostri, ma tramite questi amici qua che teniamo qua[28]! Ora, se noi possiamo integrare, perché noi abbiamo... dobbiamo muovere... insomma noi non ci possiamo muovere!**

---

[28] È sempre evidente il riferimento a **Claudio CALZA**, amico e "vicino di stanza"

Emidio -(parole incomprensibili). Se... se... se io (parole incomprensibili) da qua, lo porti all'estero, mi va bene. A me non me ne frega niente, capito? Se c'è un conto all'estero di questa persona va (parole incomprensibili). Lui (parole incomprensibili).

Enrico -Cioè se tu hai una disponibilità, chiamiamola così, estera... sia estera, San Marino...

Antonio - (parole incomprensibili).

Enrico - Sia estera San Marino...

Emidio - Non mi far parlare con nessuno (parole incomprensibili)!

Antonio - Ma tu non c'entri. Sto parlando io.

Scambio di battute incomprensibili.

Emidio - No, la mia disponibilità è questa: che (parole incomprensibili) e lo consegni alla persona. (parole incomprensibili), hai capito? Problemi non ce ne sono.

Enrico -C'è una transazione che avviene in questi termini: nel momento in cui tu poi...

Accavallamento di voci.

Enrico **- ...(parole incomprensibili) per esempio lussemburghese, Svizzera, Montecarlo, quello che ti pare insomma, hai capito? Una disponibilità... di 1 miliardo, per esempio, lui nel momento in cui sa...**

Antonio -Che c'è quella cosa là...

Enrico -...che c'è lassù quella disponibilità...

Antonio -Sa almeno dove andarla a pigliare.

Enrico - Quaggiù, senza che nessuno si (parola incomprensibile), c'è una tua prestazione, si fa dare la liquidità qui, chiaro?

Antonio -Ma noi questo lo potremmo fare, questa...

Enrico -Per questa cifra così piccola!

Antonio -(parole incomprensibili) una banca di Montecarlo! Eh! Poi vediamo un po', mi faccio spiegare meglio!

Enrico -Ti manda una persona che lo consegni a lui!

Antonio -Esatto! Va bene!

Emidio -Oh, però questo io devo averlo subito! Come devo fare?

Antonio - E dalle! E va bene... e lo vuoi... eh...

Emidio -Anto', ora non ti arrabbiare, che definiamo le cose!

Antonio -E definiamo, perché se no... un'altra cosa che dobbiamo definire è questa qui! Cerchiamo di ragionare, perché...

Emidio -No, scusa. Vediamo (parole incomprensibili). Come devo fare? Io debbo andare a dire... che cosa debbo fare qua, Enrico!

Enrico **-Devi dirgli che venerdì loro la disponibilità non ce la danno! Questo è quello che mi pare di aver capito!**

Emidio **-E questo è gravissimo, perché non so come farcela! Io non ci vado, guarda!**

Enrico –E questa è una cosa pesante! Poi se trovate questo sistema...
Antonio –Ma che sistema?
Enrico –...straniero! Mi capisci?
Emidio –No, questo, ora adesso lui deve studiare questa cosa e ce lo fa sapere!
Accavallamento di voci.
Emidio **–I 780... Anto', i 780 che devono prendere loro[29], glieli dobbiamo dare. Tu hai detto venerdì e io ora quando gli debbo dire? Ecco: domanda che faccio a Antonio De Sio. (parole incomprensibili). Vedi, Anto', questo è quello che voglio sapere.**
Antonio –(parole incomprensibili) i 180 che...
Emidio **–No, non mi dire così, Anto'. Tu ti prendi il tempo che vuoi, gli devo dire: "Guarda, di questi non se ne parla fino ad allora!". Eh! Punto! Secondo me... tu parlavi... più serio di così e più preciso il resto! Eh!**
Lucio –Ci sono dei numeri che parlano.
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio –Senti qua. Qua dobbiamo essere molto... noi siamo partiti con una percentuale[30] del 10 e rotto su un valore di 14 miliardi e 800 milioni!
Emidio –No, c'è uno sbaglio...(parole incomprensibili).
Antonio –Poi l'abbiamo sceso a 14 e 2. Va bene?
Emidio –Abbiamo...
Antonio –Adesso siamo a 13. Per favore... siamo a 13!
Emidio –Questo è il prezzo che mi hai detto.
Antonio –Eh, eh, eh e quello cerco di dire!
Lucio –(parole incomprensibili) dove va a finire? (parole incomprensibili).
Emidio – Con un contratto di un miliardo e mezzo non (parole incomprensibili). Un contratto in cui il suolo costa un miliardo e mezzo.
Antonio –Senti, tu non devi parlare, perché tu sei un amico mio...
Enrico –No, io non...
Antonio –...e stasera stai troppo incazzato con me! Basta, non parlare!
Emidio – *(ride)*

---

[29] Il riferimento ai dirigenti dell'INAIL destinatari finali della *tangente* è, in queste pagine, costante.

[30] Gli interlocutori fanno riferimento alla percentuale in base alla quale è stata calcolata e quantificata la *tangente* in oggetto, parametrata ovviamente all'importo complessivo dell'*affare*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Accavallamento di voci.

Enrico -Uno, tre e sessantacinque.
Antonio -Eh, dobbiamo fare... sono uno e tre. Sono uno e tre!
Enrico -Uno, tre e sessantacinque.
Antonio -Uno e tre. Facciamo...
Enrico -*(ride)* A me mi fai ridere, che fai così!
Antonio -Ma vai, vai!
Enrico -Io che ti posso dire, Anto'? Mica ti tengo a dire di no, eh! Io te l'ho detto. L'avevo detto. L'avevo capito due mesi fa! In realtà era uno tre e sessantacinque.
Antonio -Aoohh! Cazzo!
Lucio -Devo dire le cose come stanno? Ora la colpa è la mia! (parole incomprensibili).
Enrico - Eh?
Lucio - Dovevano dire 17. Poi 15, poi 16. Poi...
Enrico -17 è l'offerta?
Lucio - 14. Poi 13.
Emidio - Praticamente è stato chiesto poco su (parole incomprensibili).
Antonio - Eh, sì, ma ora lascia fottere quello, quello e...
Emidio -Allora, dimmi! Quanto viene?
Antonio -Noi dobbiamo calcolare a 180 milioni di...
Emidio -E questo sì, questo è giusto!
Antonio -180 milioni... che ti devo dire! Io non lo so!
Emidio -Fai uscire... Anto', comandi tu, eh!
Antonio -Lucio, andiamo un momento (parole incomprensibili).
Lucio - Eh?
Antonio - Andiamo a (parole incomprensibili).

Antonio e Lucio escono momentaneamente dall'ufficio.

Enrico -Ma sì, ma uno in meno o uno in più!
Emidio -Che devo prendere? Mi devono portare 50 milioni! (parole incomprensibili). Come si fa qua?
Enrico -Questo è meglio che non l'hai fatto ora... se venisse qua coso...
Emidio -No, ma Bruno... ora questo è un casino, è!
Enrico -Senti, questi stanno trovando adesso scuse per non farlo il passaggio a Bruno! Capito? Hanno già detto, per esempio (parole incomprensibili). Dice: "Ma adesso come si fa, abbiamo fatto la società, qua e là... ora che gli andiamo a dire...". Io non lo so! Sicuramente (parole incomprensibili) che hanno abitualmente!
Emidio -No, ma non è vero!
Enrico -Eh?
Emidio -Non è giusto!
Enrico -No! Cioè se non... non è che qualcun altro che deve

pagare i problemi che non sono i suoi, insomma.

Emidio –Sono cinque e venti. Ma sono cinque e venti venerdì! Chi cazzo gliela dà questa notizia qua! Io... dimmi dove li trovo questi, Enrico!

Enrico –Non li trovi 520 milioni. Ma che sei... un miliardario? Fammi capire!

Emidio –Ma che... lui non aspetta! Hai capito o no? Cioè non andiamo a dare altri lavori qui! Cosa gli devo dire, oh! Ma che devo capire? Guarda, veramente è da ridere questa storia, eh! Deve pagare (parole incomprensibili) devi pagare. Ma vaffanculo, dice. Vai! Per l'amor di Dio! Guarda, in mezzo a una strada siamo qua! Eh! (parole incomprensibili). Veramente non ci vado io! Eh?

Enrico –Che vuoi che ti dica io! Cioè io sono quello che proprio non ce l'ha di sicuro questi soldi!

Emidio –Un casino è!

Enrico –Anche serio! Ora vediamo se esce fuori questo sconto!

Emidio –Ma quant'è questo sconto a te?

Enrico –Questa è! A me non ha detto niente! Ora sta...

Emidio –Mai mai?

Enrico –Mai! adesso sta facendo i conti con il fratello per sapere quello che mi deve...

Emidio –Ma ora lui si incazza, eh!

Enrico –E quando si incazza! Tu rispondi solo dalla parte tua! Da parte di Bruno risponde Bruno! Tu non puoi prenderti la responsabilità di accettare uno sconto che ti viene proposto anche per conto di Bruno! Allora tu gli dici: **"Domani mattina viene qui Bruno LUONGO e vede per la parte di sconto sua là". (parole incomprensibili) lui! E' una faccia di cazzo!**

Tratto incomprensibile.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 26.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 13923)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Lucio De Sio, Enrico Fede ed Emidio Lucani.

Progr. n. 13923, ore 17.19.10

Antonio e Lucio sono rientrati in ufficio.

Antonio –Allora, noi vorremmo fare così: noi vi vorremmo...

vorremmo chiudere obiettivamente, praticamente, a 700... ehm... a 720, ex, più 180 di residuo... zero (parole incomprensibili) e 900.

Emidio –Come fai a fare un ragionamento di questo genere?

Antonio –Ehm...

Emidio – Ma che discorso è questo?

Antonio –(parole incomprensibili) trovarci un po' (parole incomprensibili).

Emidio –Eh, ma non è possibile una cosa del genere. Senti, ma...

Antonio –Ma che ne so! Se non viene...

Enrico –Ma tu vendila a qualcuno, guarda! Qualcuno è disposto pure a comprare.

Antonio –Valutiamola un poco!

Emidio –Uno e trecentosessantacinque.

Enrico –Valutiamola! E scusa, tu l'hai valutata! Stamattina hai fatto pure un... un accenno a questa cosa qua! Non ti conviene, scusami. Se tu valuti che su questo non ti convenga, non la fare!

Antonio –Eh, ho capito!

Enrico –Mettila in mano a qualcun altro e qualcun altro lo fa! Hai capito? **Io non è che non voglio fare uno sconto, lo sconto lo facciamo! Quando viene là... se è uno tre e sessantacinque**...

Lucio –Parlate così bene.

Emidio –Eh!

Lucio –Premesso che questa cosa è come... è come quando uno parte che deve comprare una Roll Royce, è convinto che non si deve rompere. Però si rompe il cambio, poi si rompe il (parola incomprensibili), poi... cioè siamo ben consapevoli dell'affare, ma è un affare che praticamente...

Enrico –Ancora non è partita la macchina, come fa a rompersi?

Lucio –Se non si... sta attento, che di stelle ce ne sono mille e una notte (parole incomprensibili) intorno a questo qua, almeno noi, (parole incomprensibili)...

Enrico –No, ma...

Lucio –(parole incomprensibili).

Enrico –Se lei vuole fare le (parole incomprensibili)...

Lucio –Allora, (parole incomprensibili).

Enrico –...allora è un altro discorso!

Lucio –(parole incomprensibili) responsabilità, non parlo del...

Enrico –Mah, lei pensa che io...

Lucio –E credo che lei... eh, nei suoi fatti va molto leggero. Per questa cosa... se è andata come (parole incomprensibili), mi è costata due anni di lavoro, pure la notte. Non è che è costata niente! La macchina, se la vedi, (parole

incomprensibili). Questo è un affare più grosso di quello, che era (parole incomprensibili). Dico... se questo non si mette in bilancio, voi avete delle spese e ci sono degli impegni, ma noi dall'altro lato dobbiamo pensare a fare un ragionamento. Cioè senza l'offerta, poi il 15... dopo... che dici? Ti rendi conto? Chiama quello, aggiustiamo, facciamo... facciamo un progetto, poi ne facciamo un altro. Non è che sono...

Antonio –No, quello che ci avete mandato sempre quando ci hanno chiamato quelli là, guarda LUCIANI...

Sovrapposizione di voci.

Antonio –Tu non hai capito: quelli...

Emidio –Per l'amor di Dio!

Antonio –Quando ci hanno chiamato...

Emidio –Sono persone serie! Questi...

Antonio –Quando ci hanno chiamato per il secondo...

Emidio –Scusami.

Antonio –Per il secondo progetto.

Emidio –Io dico...

Antonio –Per il secondo progetto! E va bene, questo non mi vuole sentire. Eh...

Lucio –(parole incomprensibili).

Antonio –Il secondo progetto è stato 400 mq - 500 mq in più.

Emidio –Ancora!

Antonio –Più una serie di opere che... voi non mettete in conto. Io in parole brevi dico: "Troviamo una soluzione!". Guarda, se troviamo una soluzione, noi non vogliamo mille lire. Dobbiamo recuperare 70 milioni...

Emidio –Tu questo qua...

Antonio –Oh! Noi vogliamo recuperare 70 milioni da (parole incomprensibili) questa cosa...

Lucio –(parole incomprensibili).

Antonio –...più i 180 milioni di... di... di... (parole incomprensibili).

Emidio –Oh! (parole incomprensibili). E questo si deve levare! 250!

Antonio –Eh! Questo... questo era quello che io volevo... volevo... capito?

Emidio –Uno e centocinquanta.

Antonio –No! C'è... ci vuole... se troviamo uno che è ben disposto a subentrare.

Enrico –Lo trovi qualcuno. No, lo trovi qualcuno. Domani mattina alle... alle nove stai qui tu?

Emidio – (parole incomprensibili).

Enrico – Alle nove. Alle nove domani mattina ci stai?

Antonio –Se... se l'operazione ancora in corso con l'INAIL... si può

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

fare.

Enrico –L'operazione si può fare e si fa! Domani mattina alle nove stai qui, che viene quello che si compra la... l'operazione!

Antonio –Qual è il problema! Eh... non ci... non ci sono...

Enrico –No! Non per perdere tempo!

Antonio –Ma sì!

Enrico –Per vendergliela!

Antonio –Allora, uhm...

Enrico –Ci stai o non ci stai? Tu hai fatto 900 qua, addirittura! Tu domani mattina alle nove se ti trovi qua... tu a mezzogiorno hai già chiuso l'operazione! L'hai... alle nove la fai, la progetti, a mezzogiorno vieni qui e si chiude l'operazione!

Emidio –Antonio, tutti i guai che hai tenuto... ci devi 100 milioni. Già è tutto grasso che cola!

Antonio –Eh, sì.

Emidio –Allora, uno e 265! Questi sono.

Antonio –No! Non posso...

Emidio –E ma non fare così. Ma che discorsi sono questi qua?

Enrico –No, scusami, Emidio. No, abbi pazienza. Lui la pensa in questo modo.

Emidio –(parole incomprensibili).

Lucio –(parole incomprensibili) le cifre e i numeri che escono fuori. Però per me è serio, nel senso che oggi... oggi, stante quella cifra che ha detto Antonio, non c'è disponibilità materiale di dire dove e come, se non ci sono tempi differenziati su questa logica, se...

Enrico –I tempi saranno da studiare.

Emidio –Perché ci dobbiamo mettere a discutere? Io non è che voglio dire...

Lucio –No, no, non è discutere.

Accavallamento di voci.

Enrico –No, no, la devi vendere!

Emidio –(parole incomprensibili). Non è possibile!

Antonio –E valutiamola! No, ma io vorrei stare pure tranquillo, che ti voglio dire? Valutiamola! Se non ci sono rischi che...

Enrico –(parole incomprensibili), guarda. Vendila... vendi l'operazione, dammi retta! Un miliardo e 180.

Antonio –Chi sarebbe il...?

Emidio –Viene qui... domani io devo... scusami, eh!

Tratto incomprensibile.

Enrico –**Non ti preoccupare! Tanto c'è gente che... ci sta la**

fila fuori dalla porta...[31]

Emidio –Assolutamente!

Enrico –...per fare questa operazione, eh! Se tu non fai parte della fila, non te ne frega niente, è inutile che la fai! Di' di no. Però arrivare adesso a dirlo, significa fare le cose domani mattina, però! Cioè domani mattina, nel momento in cui la notte ci prende e ci sveglia... domani mattina alle nove quello viene qua...

Lucio –(parole incomprensibili). Queste sono cose di cui non possiamo parlare con nessuno. (parole incomprensibili) anche mio fratello (parole incomprensibili).

Antonio –*(ride).*

Lucio –(parole incomprensibili) a nessuno.

Emidio –No, va bene!

Lucio –Sarà dopodomani o un altro giorno. (parole incomprensibili).

Antonio –*(ride).*

Lucio –(parole incomprensibili) è uno sfogo di... di genitore! Sono arrivati, no? Domani deve parlare con mia figlia! Per me sono giorni importanti, più importanti della...

Emidio –Va bene!

Lucio –...di tutto! Per... se per dopodomani ci... ci dobbiamo fermare per parlare con il signore, possiamo andare anche dopodomani. Ma domani lo escludo.

Enrico –Ma bisogna stare cinque minuti. In cinque minuti lo facciamo l'affare!

Lucio –Ma no... domani non ho i cinque minuti per parlare di queste cose.

Antonio –Allora, voglio dire una cosa.

Accavallamento di voci.

Antonio – Facciamo così: noi entro la settimana entrante chiudiamo con questi 500 milioni, perché facciamo questa operazione.

Emidio –Lasciamo perdere, dai! Lasciamo perdere!

Antonio – Ma io, scusami...

Emidio –Lasciamo perdere!

Tratto incomprensibili.

Lucio –(parole incomprensibili) i soliti problemi. Noi non possiamo sapere...

---

[31] Espressione, questa, emblematica della circostanza che evidentemente molti imprenditori sono disposti a tutto, e, dunque, anche a "mettersi in fila" per pagare la tangente al funzionario di turno, pur di accedere al flusso di denaro pubblico che l'aggiudicazione di un appalto comporta.

Emidio –Non vorrei (parole incomprensibili).
Lucio –...(parole incomprensibili), siamo proprio...
Emidio –Non sono io! Mica sono io! Perché non li dovete dare mica a me questi soldi!
Lucio –Fa' come vuoi!
Emidio –Purtroppo se siamo (parole incomprensibili).... lo sa Antonio questo, non è che... noi siamo...
Lucio –(parole incomprensibili).
Emidio –E' stato detto 180 ! E a questo non potete levarci neanche una lira! Ora, non sarà venerdì, sarà martedì... e questo è la stessa cosa. E devi fare uno sforzo per poter...
Lucio –Va bene, comunque... (parole incomprensibili).
Antonio –Che cosa?
Lucio –(parole incomprensibili).
Emidio –Va bene? La differenza ce la devi dare (parole incomprensibili). Ti ho detto uno e ottantacinque. (parole incomprensibili) 180... capito? 280 milioni (parole incomprensibili). 180 (parole incomprensibili).
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio –I 180 non te li do, perché già sono soldi che dovevano servire...
Emidio –Ma tu... non è così! Loro non ragionano così! Comunque... comunque gli ho detto: "Questi bisogna...". Ha detto: "Sì – ha detto – noi...". Allora, gli affari...
Lucio –(parole incomprensibili). Per l'amor di Dio!
Emidio –(parole incomprensibili) così, mica è colpa loro.
Antonio –E' colpa mia!
Emidio – E levategli il contratto! Che vi devo dire? Non è che loro... (parole incomprensibili) contratto d'affitto... ma che discorsi sono questi? (parole incomprensibili).
Lucio –E beh!
Emidio –Eh!
Lucio – Va bene.
Emidio –Eh! Va bene, allora credo che... io non lo so, eh.
Antonio –*(bisbiglia).*
Enrico –Stamattina hai detto una cosa giusta! Stamattina l'hai detta una cosa giusta.
Antonio –Cioè?
Enrico –Che era il caso di cedere quest'operazione a un altro!
Emidio – Ma lui da ora che stava pensando questa cosa! Poi si è messo (parole incomprensibili), è andato a fare l'atto, ha fatto la società! Anto', non è che siamo noi!
Antonio –(parole incomprensibili) lo stesso.
Emidio –No, la reazione di questi...
Lucio –(parole incomprensibili), perché noi abbiamo anche una

nostra coerenza e una nostra dignità ! Non è che è siamo gente che... sono tre generazioni che facciamo gli imprenditori, non è che siamo avventurieri. Allora, a questo punto, quando è venuto fuori da quello a questi fatti qua, permettete che c'è un qualcosa che a noi, e forse anche a voi, due sere fa, non lo so quando... malgrado dici di no... no? Non lo so. Nel senso di telefonate a questo cazzo che si sono fatte, non lo so! Capito? Glielo dovete dire

Accavallamento di voci.

Emidio –Allora, vi dico una cosa.

Lucio –(parole incomprensibili) è gente che (parole incomprensibili). Io dico che a un certo punto... non è che poi... tu stai facendo l'impressione di... di quello che... (parole incomprensibili) la parola, no? Allora... allora, è diverso. Noi qua stiamo facendo un discorso di qualcosa che è partita in una certa maniera, dando... dando però...

Antonio – Ma di che?!

Accavallamento di voci.

Emidio –Un attimo solo, dai!

Lucio –50 volte!

Emidio –Abbiamo fatto il prezzo di AVELLINO!

Accavallamento di voci.

Lucio –Lasciamo stare quello. A parte quello. Diciamo che (parole incomprensibili). Nel frattempo, da quando abbiamo deciso di fare noi l'operazione sono successe tante cose che non vanno trascurate e secondo me questo è a discapito nostro, purtroppo!

Emidio –Ah! Sì, sì. E' vero.

Lucio –Quelle cose là vanno...

Emidio –(parole incomprensibili) le cose loro! Loro...

Antonio –Ma no! Per esempio.

Emidio –DE SIO, noi abbiamo fatto così: noi avevamo uno e trecentosessantacinque

Antonio –Sì, noi...

Emidio –Non abbiamo...

Antonio –Uno e quattro. Metti uno e quattro, metti!

Emidio –No, quello che è!

Antonio –Che ne so che cazzo... (parole incomprensibili).

Emidio –Oh, questi stanno là! Ma lo sai che stanno lì.

Antonio – Uhm!

Emidio – **Allora, meno 100 milioni di sconto che noi... io... invece di farlo Bruno l'ho fatto io. 180 dobbiamo ridarli... sono 280. Questo meno 280 milioni! Ma questi sono i patti che sono stati fatti.**

Antonio –E i 500 milioni (parole incomprensibili) che ho cacciato?

Emidio –Ho capito! Ma è stato calcolato.
Antonio –Non è che ce lo regalano.
Emidio –(parole incomprensibili), Anto'! Eh!
Antonio –E dalle!
Lucio –Tieni! Queste sono le cose date.
Antonio –Eh?
Lucio –Tutte le cose date. (parole incomprensibili).
Antonio –Cioè quello è stato un altro discorso.
Emidio –Sì! No!
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio –Perché tu certe volte quando vuoi essere che... come ti voglio dire...
Emidio –No! Ma me l'hanno detto.
Antonio –...(parole incomprensibili) non ci riesci bene, perché tu sai bene... tu sai bene che la questione di... di... di **VILLA d'AGRI** fu fatta... fu fatta e voi ci avete fatto in maniera molto... come vi voglio dire... perché accettava un prezzo che era assolutamente negativo. Pure tu (parole incomprensibili). "Oh – dice – guarda, però, non ti preoccupare perché su AVELLINO tu questa cifra la recuperi". Poi non c'è stata questa possibilità materiale! Allora, è possibile che, dico io... possibile che di questo non vi volete rendere conto?
Emidio –No, DE SIO, allora, tu...
Antonio –Allora, se tu...
Emidio –No, guarda che...
Antonio –Se tu pensi che in qualsiasi cosa... E allora...
Emidio –Tu non mi capisci, DE SIO! Tu non mi capisci, DE SIO! Tu devi fare un discorso diverso. Quando si fanno queste cose qua con gli Enti, purtroppo non ne puoi sapere delle cose... cioè c'è stato questo discorso.
Antonio –Ma ho accettato in un momento in cui le cose sembrava che andassero in una certa maniera.
Emidio –Ma non gli possiamo dire che...
Antonio – Punto e basta. Ah!
Emidio – Ma non gli possiamo dire ora: "Questo non rispetta i patti", no? E Anto'!
Antonio –Va bene, Lucio... piglia... approfondiamo il fatto, se...
Emidio –Eh! Perché questo...
Antonio –(parole incomprensibili).
Lucio –Allora, io...
Antonio –...da non correre rischi.
Lucio –Un'unica cortesia. Ho avuto il piacere di conoscervi stamattina (parole incomprensibili), perché io (parole incomprensibili).

Antonio –No, ma che c'entra domani!
Lucio –Domani mi metto qui, discutiamo la nostra soluzione.
Emidio –Sì, sì, sì.
Lucio –Alle sei di mattina (parole incomprensibili).
Accavallamento di voci.
Lucio – Non ne voglio proprio parlare.
Emidio –Questo da uno e trecentosessantacinque lo porto a uno e zero ottantacinque!
Antonio –No! Non può essere così, LUCIANI
Emidio –No, no, devi fare così!
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –Ma che, stai scherzando?! Allora...
Antonio –(parole incomprensibili).
Lucio –LUCIANI è il nome o il cognome?
Antonio – Emidio, si chiama.
Emidio –E' il cognome.
Lucio –(parole incomprensibili). Comunque (parole incomprensibili).
Antonio –Dai, ora non è questo il problema! Ora...
Emidio –No, il problema è questo! E' questo il problema, perché adesso è inutile...
Tratto incomprensibile.
Lucio –(parole incomprensibili) 200... 185 milioni in questo modo.
Emidio –Ma per l'amor di Dio! Ma questo... io non... io m'accontento, a me non me ne frega niente! Però bisogna parlare con Bruno noi... che dobbiamo fare? Allora, se Bruno...
Antonio – Allora, Bruno...
Emidio –Tu... tu, DE SIO, come... in che giorni devo dire a questo?
Lucio –Questo giorno...
Antonio – Non lo posso dire.
Emidio –Antonio, ma non mi far telefonare!
Antonio – Chiamo io te. Chiamo io te.
Accavallamento di voci.
Emidio –No, non c'è bisogno... Non è mia! Non è che me ne frega a me.
Lucio –Visto... no, io volevo dire (parole incomprensibili) io. Visto che praticamente è condizionato, questa somma che ora diciamo noi è disponibile, quando facciamo l'atto... se non facciamo l'atto, noi in questo momento non abbiamo disponibilità. C'è poco da fare, non ci sono... è inutile che ci pigliamo in giro, noi se non facciamo l'atto di acquisto e pigliamo questi soldi, la moneta non...
Emidio – (parole incomprensibili).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio –L'atto di acquisto della terra.
Lucio – Della terra. (parole incomprensibili). Il giorno dopo che tu sei andato là (parole incomprensibili).
Emidio –E non lo so io. Che vi devo dire? Che ne so quando lo fate!
Antonio –E non lo so io, (parole incomprensibili)...
Emidio –Venerdì lo fate? Venerdì?
Antonio –...(parole incomprensibili) settimana entrante.
Emidio – E non lo so, Antonio.
Antonio –Per il 15 era fissato! Era fissato il 15 di dicembre.
Emidio –Ma state scherzando? Non hai fatto l'atto con...
Antonio – (parole incomprensibili) prima, ti sto dicendo.
Emidio – Non lo fai l'atto con l'INAIL. Non ti conviene più!
Enrico –Quando ci siamo sentiti...
Emidio –No, se non lo fai subito... scusa, De Sio, se non fate l'atto subito per il terreno e fate l'atto con INAIL, (parole incomprensibili) ad aprile.
Lucio –Ho capito benissimo!
Emidio –(parole incomprensibili).
Lucio –Ho capito bene!
Emidio –No, mi ha detto di dirvelo questo!
Antonio –Ma lo so. Oh, Signore! Ho capito. Però, oh, se noi... senti, stammi a sentire.
Emidio –Ma scusa, ma io...
Antonio –Va bene, ma...
Emidio –Scusa, domani sera... venerdì sera cosa gli debbo dire a questo?
Antonio –Gli devi dire che questi aspettano venerdì che... che innanzitutto ha avuto un... un... un... un...
Emidio –No, questi... ehm... sono...
Antonio –Tu glielo devi dire. Glielo devi dire, perché se no...
Emidio –Ma non lo interessa a loro!
Antonio –E dalle!
Emidio –Non gli interessa!
Antonio –Poi dopo (parole incomprensibili) con quello!
Emidio –Ma interessa a me e te! Ma lasciamo stare questo a loro!
Antonio –E lascia stare. Allora, io prevedo questo. Io prevedo questa tempistica, che venerdì questi qua ci danno la licenza e stamattina è stato ulteriormente garantito.
Emidio – Confermato!
Antonio –Confermato! Noi venerdì... venerdì, appena avuta la licenza, anzi già prima di venerdì, dopo... io dopodomani sono a Potenza, mercoledì. Mercoledì noi chiamiamo l'Assessore... l'Avvocato NIGRO e diciamo: "Avvocato, nell'ipotesi che venerdì si abbia questa licenza, vorremmo

vedere...".

Lucio -(parole incomprensibili).

Antonio -"...nella settimana entrante... nella settimana entrante, martedì o mercoledì, di venire a fare...". Insomma, va bene, e sapere da lui entro quanto tempo, fatto l'atto, ci può consegnare questa cifra, perché se noi non abbiamo questa base, che per noi è importante, di 350 milioni, abbiamo difficoltà in questo momento ad attuare delle operazioni che tenevamo nella nostra mente, che in questo momento possono risultare un boomerang! Cioè come quello che per fare di fretta fece i figli "cecati", dicono al paese mio!

Lucio -La gatta!

Antonio -Eh! Allora, noi a un certo momento per... per il gusto di aspettare 24 ore (parole incomprensibili), bum, facciamo una stronzata e poi ci ritroviamo domani a... a... a... a non poter porre rimedio. Allora...

Emidio -Quindi, venerdì è 31!

Antonio -Come?

Emidio -Venerdì è 31! Martedì quant'è? 1, 2, 3, 4! Il 4! Là sono 12!

Antonio -Presumo... presumo per il 4 o 5!

Emidio - No. O 4 o 5.

Antonio - Può essere 7, 6.

Emidio -(parole incomprensibili) l'atto con INAIL, hai capito o no?

Antonio -E stammi a sentire, cazzo! Il 4 o il 5 facciamo questa prossima questione, tenendovi disponibili questi soldi! Diteglielo perché in questo momento non posso fare più di tanto! Gli altri 150-200, speriamo che escono. Se nel frattempo si riprende il discorso di... di... di... di... di Montecarlo o di Sant'Antonio e Padre Eterno, che si può fare qualche cosina, va bene, allora io o tramite lui o tramite voi...

Lucio -(parole incomprensibili).

Antonio -Ci devo parlare.

Lucio -Con i "se" e con i "ma" (parole incomprensibili) non si fa.

Emidio -E no, ma... De Sio...

Lucio -(parole incomprensibili).

Emidio **-E' inutile che mi date 500! E' inutile che mi date 500, mi dovete dare tutto! Questi non si accontentano[32].**

---

[32] *"Questi non si accontentano"*: Luciani si riferisce ai funzionari INAIL destinatari della *tangente*; l'espressione evidenziata è significativa, si potrebbe dire, della

Antonio –No, tutto non è possibile, dai!
Emidio –E ma allora non si fa niente. Non ci... non lo preparare... non lo prepar...
Antonio –Dico: "Non è possibile in questo momento".
Emidio –Oh, Sant'Antonio! Non lo preparare! Non lo preparare. Dici... senza fare l'atto nemmeno! Hai capito? Se... se... se... se devi far comprare il terreno poi dopo non si fa niente! Questi non fanno niente!
Antonio –Noi quella cifra che hai detto tu non siamo disponibili a cacciarla, perché è troppo esosa! Quella è troppo esosa!
Emidio –Scusa, guarda... io per...
Antonio –Tu hai detto che (parole incomprensibili) e non significa un cazzo, eh!
Emidio –Come non...?
Antonio –E non significa un cazzo! Eh... eh... Emidio!
Emidio –Ma veramente...
Antonio –Eh, e non esiste, dai, perché i 180 comunque me li devi restituire. Quindi..
Accavallamento di voci.
Enrico –Allora, adesso ti faccio una domanda, no!
Antonio –Prego!
Enrico –All'inizio, quando fu pattuita...
Emidio **–Poi va a LECCE! Come facciamo a LECCE[33]?**
Enrico **–Fu pattuito il dieci e cinquanta.**
Antonio –Eh!
Enrico **–Scusa, fu pattuito il dieci e cinquanta?**
Antonio **–Eh!**
Enrico –Perché allora non dicesti: "No...".
Antonio –Eh!
Enrico **–"No, facciamo l'8, facciamo il 9"?**
Antonio –E perché... e perché...
Emidio –Però non si fa così. Dici tu, Antonio...
Accavallamento di voci.
Enrico –Ma devi essere una persona seria.
Antonio –Oh!
Emidio –Ok?
Antonio –Ma io non lo so, tu certe volte (parole incomprensibili)...
Emidio – Non puoi fare contratti...

---

voracità dei funzionari corrotti e della loro ricerca spasmodica di quel denaro ottenuto come controprestazione della loro attività illecita.

[33] è fondamentale sottolineare ancora come il rapporto tra i DE SIO e l'INAIL non risulti affatto limitato all'*affare* di Avellino

Antonio – ...sulla luna.
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio – (parole incomprensibili) te, Emidio, parlammo di una cifra di (parole incomprensibili). 14 e otto.
Enrico – Ma quando mai? Ma quando mai? Ma quando mai?
Squilla il cellulare di Emidio, che risponde e dice: "Pronto? E sono di nuovo a Roma. E (parole incomprensibili). Che cosa devo fare, per Dio? Dimmi, (parole incomprensibili). Che devo dire? Eh, sì, sì. Ora ne parliamo in questi giorni. Eh, che ci devo fare? Sto a Roma, adesso. Non posso parlare. Ah, non lo so. Ora vediamo un po'. Ora vediamo un po'. OK".
Termina la conversazione telefonica.
Emidio – (parole incomprensibili).
Antonio –Io vi propongo la... no, un momentino. Io ti propongo, ascoltami, seriamente, 900 milioni!
Emidio –No! Lasciamo perdere, perché (parole incomprensibili) lo sento stasera, che così saranno dolori! Trarranno loro le conseguenze, che vi devo dire? E che ti devo dire?!
Antonio –Io ti propongo 900 milioni, dai.
Emidio –Ma fate un po' per uno. Con me che ne parli a fare? Per me... non so niente, io. Eh!
Accavallamento di voci.
Emidio –Io vi ho detto che i 100 milioni...
Enrico –(parole incomprensibili).
Emidio –... i 100 milioni...
Antonio –Ma che sono... quello...
Emidio –E ma questi...
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –Ma qual è il discorso di 14 a 13, non ho capito, oh?!
Antonio –Ma...
Emidio –Scusa, eh! Da 14 a 13! Sono cretini!
Antonio –Ma tu non ci metti l'aumento delle... delle... l'aumento delle...
Emidio –No, scusa guarda che tu fai... Scusa, ora... devo scusarmi. Scusami se alzo la voce, eh! Per l'amor di Dio, eh!
Antonio –No, no, non è un problema di voce!
Emidio –Allora, se 14...
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –Se 14 è uguale...
Lucio –(parole incomprensibili).
Emidio –Scusa, Anto', (parole incomprensibili). Se 14 per dieci e cinquanta è uguale...
Lucio –(parole incomprensibili).
Emidio –Eh! 14, no...
Lucio –(parole incomprensibili).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romanello

Emidio –...per dieci e cinquanta è uguale... sono uno e quattrocentosettanta, no. Scusa, eh!
Antonio – Ma sì, ma non è questo.
Emidio – 1 e 470. Uno e 365 (parole incomprensibili).
Battute incomprensibili.
Emidio –Ma che stai dicendo, Anto'? Non ti capisco io!
Scambio di battute incomprensibili.
Emidio –Ma non è così, ma non è così!
Lucio –(parole incomprensibili).
Emidio –Ma no, ma non dire le cose così, perché...
Ancora battute incomprensibili.
Emidio – No, guarda, scusa.
Lucio –(parole incomprensibili).
Antonio –Tu evidentemente, guarda, ehm... non lo so!
Accavallamento di voci.
Emidio –Ma è un miliardo e mezzo, è l'anticipo. Ma non ci pensare neanche, Antonio! Non ci pensare neanche. Io te lo devo dire subito!
Enrico –Eh! 13 meno un miliardo e mezzo quanto fa? Eh! Fa 11 miliardi e mezzo, giusto?
Antonio –E sì!
Enrico –Giusto?
Antonio –Eh!
Enrico –Quanto costa la costruzione di questo edificio?
Antonio –Ma lascia stare, non ti avventurare...
Emidio –E no, quando... quando (parole incomprensibili) questo discorso non vuoi sentire?
Antonio –No, ma lascia stare, non li fare questi...
Emidio –Questo è un costo di 5 miliardi!
Antonio –Seh! Di 14 di miliardi! *(ride)*
Emidio –Ma lo faccio io, guarda!
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –Io non lo faccio perché hai fatto l'offerta tu!
Antonio –Ma non dire cazzate!
Emidio –Non voglio neanche venire a lavorare per l'INAIL! Non voglio manco venire a lavorare!
Enrico – (parole incomprensibili) lo sa!
Emidio –Come no! Stanno dieci persone che lo fanno!
Scambio di battute incomprensibili.
Emidio –Si prende lui l'incarico di questa cosa qua. Voi non avete più nessun problema. Qual è il problema? Non c'è più nessun problema, eh!
Antonio – L'unico problema che c'è...
Emidio –Perché devi trattare, Antonio?
Antonio –Oh!

Emidio –Questo dicevo io!
Antonio –L'unico problema è che mio figlio...
Emidio –Io non capisco perché devi trattare!
Antonio –...mio figlio... e ha trattato quello, quello e quell'altro! Domani potrebbe avere qualche problema. A questo punto che devo fare? Devo venire, devo pigliare quello, gli devo mettere una pistola in bocca e... Che devo fare? Eh? Non ho capito.

Emidio risponde al cellulare e dice: "Pronto? (parole incomprensibili)". La voce di Antonio copre la telefonata.

Antonio –Tu perché le... le vuoi così? Perché non ti interessa, ma a me interessa. Perché se non... se io non ero iscritto a quel maledetto ufficio, non avessi fatto fare la garanzia a nome mio adesso (parole incomprensibili) io vi avrei detto da parecchio tempo: "E' chiuso il discorso. Trovatevi una persona che sia disposta a dare (parole incomprensibili)". E là (parole incomprensibili). Ma se quel fatto lì... vogliamo (parole incomprensibili).
Enrico – (parole incomprensibili) assolutamente inconcludente, secondo me.
Antonio – Vuoi vedere quello che hanno fatto loro a noi, io e lui... la società... la... la... la (parole incomprensibili).
Emidio – E' stato fatto perché tu lo volevi fare. Poi se non lo volevi fare...
Antonio – Lo volevo fare perché c'era Bruno che andava ogni giorno a Napoli ad aumentare a quello...

Accavallamento di voci.

Antonio – E mi ha fatto pagare... mi ha fatto pagare un sacco di soldi liquidi (parole incomprensibili). Eh, eh, eh!

Tratto incomprensibile.

Emidio – Di dove siete? Di...?
Lucio – Potenza.
Emidio – No. Napoli.
Antonio – Sì.
Emidio – Sento un accento napoletano.
Lucio – Eh, più o meno.
Emidio –Allora, DE SIO, io non so che cosa vi devo dire.
Lucio –Venite qua!
Emidio –Gli... devo telefonargli: "Questa cosa non si fa più".
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –"Stoppate tutto! Levate il notaio, levate tutto!".
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –No, scusa! No, la soluzione dobbiamo trovarla subito, scusa, eh! Se non è così me lo devi dire, perché io devo telefonare. Poi traiamo le conseguenze!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio –Non c'è soluzione! (parole incomprensibili). Tu sei il mio peggior nemico, guarda.
Emidio –Sono un nemico?!
Antonio –Meglio parlare con Lucio.
Emidio –Allora, Antonio...
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio risponde al telefono dell'ufficio.
Antonio – Pronto?
... –...
Antonio –Sì? Ueh! Dimmi, dimmi.
Emidio –Questi sono persone... non scherzano insomma, eh! Cioè se voi volete non farlo, ci sono problemi, si dice che non si fa e...
Antonio – *(a telefono)* Siccome io dopodomani mattina sono... ora io (parole incomprensibili).
Lucio – *(intervenendo)* Mercoledì mattina.
Antonio – E mercoledì mattina (parole incomprensibili).
Lucio – A Lavello.
Antonio – E va bene. Poi mi faccio accompagnare a Potenza da qualcuno.
Lucio – Sì, alle... sta alle sei e mezza l'autobus.
Antonio – *(a telefono)* E (parole incomprensibili). Io dopodomani mattina siamo... a Potenza. Va bene? Fatti trovare. Ci sei mercoledì mattina?
... –...
Antonio –Eh, va bene. Ciao.
Antonio riattacca il telefono.
Emidio –Allora, se va bene ci dobbiamo vedere martedì sera o mercoledì?
Antonio –Emidio, tu devi avere fiducia in me, punto e basta! Mi fai fare?
Emidio –No, ma questi...
Accavallamento di voci.
Emidio –Ma tu fai le cazzate, oh!
Antonio –Ma sì! Ma tu, ma tu...
Emidio –Vado facendo in giro telefonate (parole incomprensibili) pure che dice, ora!
Antonio –E dalle! Mannaggia!
Emidio –Ma scusa un poco me.
Accavallamento di voci.
Emidio –Ma dimmi la verità: ma per quale motivo mi tratti in questo modo, scusa eh?
Antonio –Ma io non ti tratto niente! Ma... (parole incomprensibili).
Emidio –Ora dobbiamo chiudere!
Antonio – Ora cominciamo punto e da capo. Ma secondo te che

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

(parole incomprensibili) il contratto che succede?
Scambio di battute incomprensibili.
Enrico –Fammi parlare, scusami! Sono molto sincero e molto franco. Siccome qui la tiritera va avanti da un mese e mezzo!
Antonio –Eh!
Enrico –...questo.
Emidio –Non un mese e mezzo, da parecchi mesi!
Enrico –E' da luglio!
Emidio –Eh!
Enrico –E' un mese e mezzo da... (parole incomprensibili). Scusami, è inutile che stiamo a perdere tempo!
Emidio –Lascialo perdere questo! (parole incomprensibili).
Enrico –Fallo fare ad un'altra persona!
Emidio –Fatti pagare.
Enrico –Viene uno che ti dà 250 milioni, ti togli di mezzo e lo fa un altro! Qual è il problema? Dimmi qual è il problema!
Antonio –Nessun problema!
Enrico –E allora? Se non c'è nessun problema...
Antonio –Il problema...
Enrico –Non vuoi pagare, non lo vuoi vendere... Eh...
Antonio –Ma mi vuoi ascoltare?
Enrico –Eh, Antonio. Eh, cazzo! Allora...
Antonio –Io tengo una procura maledetta di questo fatto qua!
Emidio –Ma lasciali perdere! La procura maledetta!
Accavallamento di voci.
Antonio –E perché...
Emidio –Te lo tieni il fatto là!
Enrico –Ce lo facciamo noi quel lavoro maledetto! Non ti preoccupare! Ci pensa lui, ci pensa il notaio, eh!
Antonio –Ma se...
Emidio –(parole incomprensibili) il notaio! Ti danno 270 milioni...
Antonio – (parole incomprensibili) da quello lì.
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio –L'atto deve essere fatto (parole incomprensibili) nostro...
Battute incomprensibili.
Emidio – Ti darà 250 milioni.
Ancora battute incomprensibili.
Emidio –No, lui ha detto 180 più 70, scusa!
Antonio –E lui... verso tutto a lui. *(ride).*
Emidio –No, io non ti voglio... io non sono in grado di fare...
Battute incomprensibili.
Emidio – Siete proprio dei Caini, eh! Dei veri Caini. (parole incomprensibili). Non fa più niente con me, perché tu mi hai messo nella...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio – Ma dai, dai, non è così. Ma dai, ma...
Emidio – Mannaggia Dio! Ma perché mi fai bestemmiare?
Antonio –Ma io non voglio bestemmiare appresso a te. Insomma, io tengo un problema che è quanto una casa.
Emidio –Scusa, Anto'... Anto'!
Accavallamento di voci.
Emidio –Io dico... siccome chiudi martedì l'atto, mercoledì sera vengo qui a fare questa roba!
Antonio –Non lo so io se lo chiudo.
Emidio –E come (parole incomprensibili)?
Antonio –E non lo chiudono, come cazzo...
Emidio –No, perché tu ti illudi... tu non hai capito che... ma tu ti illudi che lui martedì fa l'atto e mercoledì hai i soldi?
Antonio –No, non è possibile.
Emidio – Tu te lo scordi. Questo te l'ho detto prima. Perché martedì fa l'atto...
Enrico – Ah? Domani stai qua tu?
Battute incomprensibili.
Emidio – (parole incomprensibili) l'operazione di venderla.
Antonio – Sì, ma ora vediamo, dai. Non mi mettete fretta inutile.
Emidio – Ma scusa, ma se questo...
Accavallamento di voci.
Antonio – Dobbiamo riflettere. Dobbiamo riflettere, ragazzi.
Emidio – No, Antonio, non si tratta di riflettere più qua, perché quelli non aspettano più, anche perché ci stanno un sacco di problemi, scusami!
Accavallamento di voci.
Emidio –E' un problema molto serio questo qui che hai. Quindi va... assolutamente va... va eliminata la... la situazione! Quindi arriva qualcuno che gli mette i soldi in bocca e gli dice: "Guarda, ora mi dai questa cosa!". Tu esci. D'altra parte hai dei problemi? Ed è vero che hai dei problemi, lascia che siano altri a fare.
Lucio –(parole incomprensibili). Dobbiamo parlare un po', perché (parole incomprensibili).
Antonio –Va bene!
Lucio – (parole incomprensibili). E' inutile dire...
Emidio –Voi fate... venerdì ci sta la licenza, martedì fate l'atto. Mercoledì... giovedì (parole incomprensibili) questi qua? Eh. Ve lo devo dire.
Lucio –(parole incomprensibili).
Emidio –Come?
Lucio – (parole incomprensibili) non li abbiamo attualmente.
Antonio –Io mercoledì ho un'altra cosa qua!
Emidio –Quando?

Antonio –Mercoledì, alle...
Emidio –No! E no!
Antonio –Questo... dopodomani!
Emidio –Dopodomani? E va bene, mandalo ad Avellino, dai!
Scambio di battute incomprensibili.
Emidio –Ma devo... con Bruno per... per... per... per acquistare lui?
Antonio –No, no, no, no! Tu non parlare con nessuno! No. Non mi create casini, eh! Io mercoledì ti do una risposta!
Emidio –Mercoledì nel pomeriggio, la sera, di mattina?
Antonio –Il pomeriggio... no, non ci sto qua!
Emidio –E no, per telefono che vuoi parlare?!
Antonio –No, per telefono no! Io ti do una risposta! Ti do, ti sto dicendo, una risposta!
Battute incomprensibili.
Emidio –Ce l'ho il numero di casa sua!
Lucio – No, ma non...
Emidio –No, due. Due. Ce l'ha lui il numero di casa, m'ha chiamato a casa! Antonio!
Antonio – Che cosa?
Emidio – Chiamo a casa?
Battute incomprensibili.
Antonio – Sì.
Emidio – Mercoledì chiama a casa lui?
Antonio – Sì. Eh, ho capito.
Scambio di battute incomprensibili.
Enrico – Io non so niente.
Antonio – Perciò, non parlare. No, tu... ti avevo detto di non parlare e sei andato a parlare. Va bene. Non parlare di cifre, perché io se lo devo vendere... Se lo devo vendere.
Enrico – 180 più 70.
Antonio – Non sono cazzi tuoi. Questi non sono cazzi tuoi. Tu comandi a casa tua e io comando a casa mia. Chiaro? Questo te lo dico davanti a lui.
Enrico – No, ma ho capito. Che devo dire, Antonio?!
Antonio –Emidio?!
Emidio –Antonio!
Antonio –Ueh, ciao!
Si allontanano tutti dallo studio.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 27.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. n. 14420)

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio e Claudio (Calza).

Progr. n. 14420, ore 14.06

Antonio parla a telefono.

Antonio – Sei a Roma? Sei a Roma?

Antonio riaggancia.

Antonio – Cretino!

In ufficio entra Claudio.

Claudio –Posso?

Antonio **– Prego. Qua questa situazione... comunque... Io dico, ma... rischiamo... rischiamo di perdere Avellino.**

Claudio –In quale situazione?

Antonio –In questa situazione di... di... di... che non possiamo fare operazioni, che c'è un momento di riposo, no? **Praticamente noi avremmo dovuto tirare fuori cinquecento milioni per chiudere la vicenda (parole incomprensibili). Adesso non so. Ora (parole incomprensibili) amministratore della... (parole incomprensibili) Va bene, niente (parole incomprensibili) Ora, se non che siamo un po' preoccupati di movimentare... di movimentare in questo momento, che quello prende i soldi, là, qua, e cose. Tieni tu una soluzione alternativa che si può cioè pigliare in attesa di mandare la pratica? (parole incomprensibili) perché mi fa proprio una rabbia, perché questi qua avendo capito che magari (parole incomprensibili): "Va bene – dice – se poi la volete dare, la volete cedere..." hai capito? "Se voi la volete cedere...". Allora mi dà fastidio ora...**

Claudio –(parole incomprensibili).

Antonio –Come?

Claudio –(parole incomprensibili).

Antonio –Eh...

Claudio – (parole incomprensibili).

Antonio –Sì, sì, sì.

Claudio –No, dico, mi dispiace, sono cose... (parole incomprensibili) è che in principio era questo. Va bene, l'unica cosa che io non volevo farti (parole incomprensibili) loro sono brave persone. Quindi, voglio dire (parole incomprensibili)...

Antonio –No, sì, sì, sì, ma... però io ora non sono in grado di (parola incomprensibile), perché noi i duecentocinquanta milioni... cioè praticamente (parole incomprensibili) **ho chiamato Antonio LUONGO** (parole incomprensibili).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Squilla il telefono.

Antonio – Sì? Pronto?
... –...
Antonio –Ah. Ueh!
... –...
Antonio –Eh... io sono... con... Claudio. Qui intanto stiamo facendo un po' di storie. Senti un poco, ma... tu poi ti sei visto con lo zio o no?
... –...
Antonio –Eh, va bene. Te l'ho lasciato detto. Ma te l'ho lasciato detto.
... –...
Antonio –Ma te l'ho lasciato detto.
... –...
Antonio –Andavi da Colaci. Ma allora qua praticamente è meglio che...
... –...
Antonio –(parole incomprensibili).
... –...
Antonio –Ma scusa un momentino. Io ho telefonato stamattina alla Colaci, ho detto: "Dici a (nome incomprensibile) che deve...".
... –...
Antonio –Va bene.
... –...
Antonio –Va bene. Eh... va bene, ma tu la devi chiamare perché qua... alziamo le mani e ci troviamo tutti quanti... E non...
... –...
Antonio –Ma sì, perché questa è stata un'evoluzione, no?
... –...
Antonio –Ma io stamattina ho lasciato detto...Te l'ha detto, questo, o no? Ma possibile che non riferiscono un cazzo? E ho detto...
.. –...
Antonio –E io stamattina avevo detto se gentilmente...
... –...
Antonio –E perché non... non... uffa', mannaggia...
... –...
Antonio –Ma ora lo vuoi chiamare... ma vuoi chiamare?
... –...
Antonio –E chiamalo. Dici: "Ma come, sei venuto...?".
... –...
Antonio –Questo...
... –...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Antonio –No, ma delle cose si sono messe bene, nel senso che c'è una... una situazione abbastanza favorevole.
... –...
Antonio –E che devo dire? E ora si tratta solamente... non lo so. Non ci pensavo (parole incomprensibili)...
... –...
Antonio –Va bene.
... –...
Antonio –Va bene. Ora lasciamo stare. Bisogna sapere questo che cosa ha fatto. Io ora sto parlando pure qua con un amico mio per vedere un po' lui che mi consiglia di fare.
... –...
Antonio –Ciao.
Termina la conversazione telefonica.
Antonio – Ma questo è un imbecille (parole incomprensibili).
Claudio –Perché, lui lo sa?
Antonio –Come?
Claudio – Lui lo sa. Perché allora risponde a telefono?
Antonio –Eh.
Claudio –Lo sa?
Antonio –Penso di sì, perché praticamente... questo lo sa. E' una... una catena di Sant'Antonio, no.
Claudio –(parole incomprensibili) ha sentito qualcun altro.
Antonio –No, no, no. Sì, è (parole incomprensibili), è dipendente all'ingegnere Claps, come direttore dei lavori, di un lavoro nostro (parole incomprensibili).
Claudio –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) perché ha avuto una fattura di cinque milioni (parole incomprensibili), che io ho fatto una prestazione, una... una... (parole incomprensibili). Ma cose proprio strane, le più strane di questo mondo, hai capito?
Claudio –Lui (parole incomprensibili), per la fattura di coso, di Napoli.
Antonio – Di CAPALDO.
Tratto incomprensibile perché i due parlano a voce molto bassa.
Claudio –Ha voluto vedere i conti correnti personali.
Antonio –Ma non lo so io se questo fatto dei conti correnti personali poi effettivamente risponde a verità o meno. Michele poi ogni tanto dice una cosa, ma io... io non credo che questo possa accedere ai conti correnti personale così.
Claudio –Eh, (parole incomprensibili).
Antonio –Sì, ma deve avere un'autorizzazione.
Claudio –Eh, e allora?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio –Deve dimostrare che ha necessità di... Va bene, i conti correnti personali... scusa, tu in quell'occasione... ora fammi... fammi ricordare, che io non sto...

Claudio –No, tutto alla luce del sole.

Antonio –Ah?

Claudio – Era tutto alla luce del sole.

Antonio –E allora!

Claudio –Ho fatto la fattura e tu mi hai pagato.

Antonio –E allora, guarda...

Claudio –Qua ci sono (parole incomprensibili) con Michele le cose che facciamo.

Antonio –Va bene, ma questo (parole incomprensibili).

Claudio –No, ma è uguale l'importo.

Antonio –(parole incomprensibili).

Claudio – (parole incomprensibili) che non c'è bisogno.

Antonio – Perciò dicevo io. Eh...

Claudio –Ma tu (parole incomprensibili) entro quando (parole incomprensibili)?

Antonio –Ma ora aspetta un momentino. Ora questo qua stamattina, dato che loro... la loro richiesta era molto maggiore, no... Allora io ho detto: "Guardate, io mi trovo in grande difficoltà, eccetera. Io non posso cacciare tanto, perché questa è la cifra (parole incomprensibili) perché essendo stati (parole incomprensibili) e insomma (parole incomprensibili) quest'altra testa di cazzo (parole incomprensibili)". Eh! Poi finalmente (parole incomprensibili) è arrivato il momento. Ora (parole incomprensibili).

Claudio –No, scusa una cosa, ma lui (parole incomprensibili)?

Antonio –No, ma lui a noi ce li dovrebbe dare come... come... come... perché lui...

Claudio –Ho capito, ma (parole incomprensibili). Cioè (parole incomprensibili). Il problema è mio.

Antonio –Ma io...

Claudio –Se tu sei un privato...

Antonio –Io sono... io ho un rapporto privato con (parole incomprensibili) mio fratello.

Claudio – (parole incomprensibili), scusa, te l'ha dato (parole incomprensibili).

Antonio –E allora avremmo fatto una cosa più tecnica, un acquisto di una casa, una... abbiamo fatto (parole incomprensibili).

Claudio **– Ma a me li devi dare in contanti, li devi racimolare in contanti. Il problema sta lì.**

Antonio –E questo dovrebbe pigliare alla banca i contanti e dovrebbe fare...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Claudio –Oltretutto (parole incomprensibili) anche tra fratelli, anche tra figli e padre, da un soggetto all'altro, si fa tramite un intermediario abilitato, se no hai la "597", l'antiriciclaggio.

Antonio –Eh.

Claudio –Non ti può dare più di 500 milioni in contanti (parole incomprensibili) cinquecento milioni in contanti piazza una sanzione del quaranta per cento ed è segnalato per riciclaggio. Automatico, guarda. Si va da COSTANTINO e COSTANTINO, poi, la deve trasmettere alla magistratura. Ora, allora il problema dov'é?

Antonio –Ora questi qua che cazzo dicono? Noi a questo praticamente (parole incomprensibili), allora lui stamattina (parole incomprensibili) questo e quest'altro. E io gli ho detto: "Guarda, questo (parole incomprensibili) cinquecento milioni e poi... poi si vedrà". E mi ha fatto capire: "Il resto poi...". (parole incomprensibili) "Però ora questo li vuole, così, colà", eccetera eccetera. Ora ci siamo tutti quanti bloccati. **Io praticamente sto un po' inguaiato, tant'è che (parole incomprensibili) perché (parole incomprensibili). Però io questi trecento milioni a... a... a... (parole incomprensibili) mio fratello (parole incomprensibili). Diciamo che altrettanto può fare Lucio. Io ora tutta questa concomitanza pure mi dà fastidio.**

Claudio –No, è importante essere (parole incomprensibili).

Antonio –(sbuffa) Il mister, là, il nostro amico che... perché fatta l'operazione...

Claudio –Chi è? Io non ho capito chi è.

Antonio –Eh... NOVIELLO.

Claudio –Beh?

Antonio –Noi il quindici... ma questo vuole fare prima, il quindici dovremmo andare a fare l'atto.

Claudio –Eh.

Antonio –L'atto di un miliardo e mezzo. Ma questo miliardo e mezzo... duecentocinquanta milioni se li dovrebbe prendere NOVIELLO. Quello dice che non è vero. (parole incomprensibili).

Claudio –Sì, sì.

Antonio –Quindi sono trecentocinquanta milioni.

Claudio –Sì, ma (parole incomprensibili) piglia solo contanti.

Antonio –E pure per questo.

Claudio –(parole incomprensibili) cinquecentomila lire. Chi cazzo (parole incomprensibili).

Antonio – Però... però avevo detto che se tu gli dici che li tieni... li tieni... (parole incomprensibili). Eh! Hai capito? Eh! (parole incomprensibili) quello che ha.
Claudio – Ma non è vero, no.
Antonio – Voglio dire... a te, a chi cazzo è! Se no gli possiamo dire a questo qui... io a telefono non... non... una rottura di ciglioni veramente perché...
Antonio De Sio e Claudio escono dall'ufficio.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 6.12.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 17778)

Nell'ambiente sono presenti Antonio e due uomini (Enrico ed Emidio)

Progr. n. 17778, ore 12.14

Antonio –E' una cosa, guarda, che mi fa girare le palle... A me poi mi dà fastidio perché non ho avuto mai nessuna... nessun problema di nessun genere. Va bene, comunque... allora...
Enrico –**Tu, guarda, mi stai facendo fare delle figure di merda...**
Antonio –No, no, no...
Enrico –Spiegami una cosa, tu mi devi scusare perché se no....
Antonio –Fai parlare prima a me...
Enrico –Eh...
Antonio –Eh, perché se non sai i fatti... Allora, allora, io ritengo che un rapporto, se non deve sfociare in... in... in... diciamo... cose poco dignitose, deve partire da un rispetto reciproco, da una funzione reciproca, perché se uno pende soltanto dalla posizione di una parte, non (parole incomprensibili) anche a quella dell'altro...
Enrico –Io non ho mai fatto questo...
Antonio –...evidentemente non ci si può trovare. Allora...
Enrico –Il problema (parole incomprensibili).
Antonio –Il problema...
Enrico –Tu devi tornare all'inizio, perché noi ci siamo conosciuti...
Antonio –Aspetta, fammi dire...
Enrico –...abbiamo fatto un accordo, siamo andati dal notaio e abbiamo (parole incomprensibili).
Antonio –Eh...
Enrico –Allora... non stai rispettando le cose...
Antonio –Ma come non sto rispettando, ma come.. !

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Enrico –Ho capito...
Antonio –Ah...
Enrico –(parole incomprensibili)...
Antonio –Ma scusami, se (parole incomprensibili) la licenza edilizia, io qua non ho una licenza edilizia, ora io voglio sapere una cosa da te, facciamo il bis di coso, il bis di (parole incomprensibili)?
Enrico –Aspetta...
Antonio –Cioè io ti voglio dire che non voglio... tu adesso mi vuoi dare la colpa, voi non avete mai... non... non potevate fare niente evidentemente, mi rendo conto...
Enrico –Chi?
Antonio –Però tu... Per la licenza edilizia. Ma tu ti vuoi rendere conto che io sto facendo i salti mortali? L'ultimo Consiglio Comunale, avevo avuto la garanzia, la certezza che avrebbero fatto la licenza edilizia. Hanno portato quattro pratiche, va bene? La minoranza si è abbandonata, ha fatto vedere che... che non (parole incomprensibili) e se ne è andata. Adesso mi hanno garantito, mi hanno garantito, mi hanno garantito per tutte le strade, per tutte le cose(parole incomprensibili) pure una cosa a questa testa di cazzo per fare (parole incomprensibili) del capogruppo che decide queste cose, e questo bravo figlio di (parole incomprensibili) è andato lì, che figlio di puttana, un presidente di Cassazione, mica è uno che insomma... eh... fa parte dell'ambiente, cioè non è uno strappafaccende qualsiasi, eh. Eh...
Enrico –Eh.
Antonio –E' andato da questo qui personalmente (parole incomprensibili) "Presidente – ha detto – guarda tu devi stare tranquillo, io nel Consiglio comunale di venerdì sei... sette, ti faccio approvare la cosa.". **Ora io voglio dire a te, non è... ti sembra... ti sembra opportuno che io faccia fronte a questo impegno prima ancora di avere acquisito la licenza?** Perché nell'ipotesi, un'ipotesi qualsiasi, che io la licenza non la prendo, tu mi devi dire a me io che cazzo... magari... in che situazione mi devo trovare. Allora tu se non mi dai questa linea di tranquillità, io debbo capire...
Enrico –(parole incomprensibili).
Antonio –**Io oggi... oggi io tengo pronti oggi quattrocentoventi milioni, già acquisiti**...
Enrico –(parole incomprensibili).
Antonio –Aspetta...
Enrico –(parole incomprensibili).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romanello

Antonio –(parole incomprensibili).
Enrico –(parole incomprensibili).
Antonio –E non ce la faccio, non ce la faccio...
Enrico –Eh... scusami...
Antonio –E fammi il piacere... no... mi cambi le carte... io... io...
Emidio –Non le cambio le carte...
Antonio –...io per cinquecentoventi io... ne devo dare cinquecento (parole incomprensibili)...
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Emidio –No, debbo rimanere i soldi, oh...
Antonio –Io devo dare... tu l'ultima volta...
Enrico –Come glielo dai, come glieli dai?
Antonio –..nell'albergo...
Emidio –Li abbiamo dati a questi qua...
Antonio –Oh... scusa ho capito, nell'albergo, nell'albergo...
Enrico –..io...avevo detto...
Antonio –...cinquecentoventi milioni...
Emidio –Sì...
Antonio –(parole incomprensibili) un momento di emozione, io lo afferrai pure dice: "Guarda... chiudila... chiudila... chiudila...". Ora io... io... lun... domenica sera o lunedì mattina io sono pronto a darli... **perché adesso ce ne ho in quella cassetta quattrocentoventi, quattrocentoventi...**
Enrico **–(parole incomprensibili).**
Antonio –Ascoltami, aspetta... aspetta un momentino! Ma fammi finire. (parole incomprensibili) siamo così buoni... non ho capito perché ci dobbiamo incazzare inutilmente... per dire... e il fegato se ne va a pezzi! **Io per ritirare questi soldi in un momento come questo ho dovuto fare i salti mortali, perché quello tiene tutti i conti correnti nostri, se li è fatti. (parole incomprensibili) speriamo che si liquidi questa storia perché ho dovuto fare la questua... la questua. Questo amico che sta... (parola incomprensibile) qua dentro[34] mi ha dato centocinquanta milioni, un nipote mio mi ha dato cinquanta... perché io dai miei soldi non ho potuto recuperare neanche mille lire, poi sono arrivato a quattrocentoventi milioni e ti do la mia parola d'onore perché io (parole incomprensibili). Domenica sera mio fratello viene qua e mi porta gli altri cento milioni, io lunedì mattina ti posso (parole incomprensibili). Io ti do i cinquecentoventi milioni e**

[34] Il riferimento è a Claudio Calza.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romanello

venerdì sera, come mi hanno garantito, c'è (parole incomprensibili), se no tu devi fottere ad avere la pazienza di aspettare, perché non mi puoi dire che io ti devo dare questa moneta...

Enrico –(parole incomprensibili).

Antonio –...più i centoottanta milioni, ma perché tu ad un certo momento vuoi che io (parole incomprensibili).

Enrico –No, Antonio...

Antonio –(parole incomprensibili).

Emidio –Allora, io ti voglio dire la posizione che si sta creando sia per la parte io ed Ettore e sia tu. Eh, quando io ho detto che eravamo... facevamo tutto il nostro... quand'è venerdì scorso, mi pare, che l'avevamo detto o no? Insomma, venerdì scorso, tutti contenti loro, bene! Poi quando l'ho spostata (parole incomprensibili)...

Antonio –(parole incomprensibili)...

Enrico –Aspetta, fammi raccontare se no tu non arrivi a capire...

Antonio –Eh.

Emidio –Io la faccio davanti a te la telefonata.

Antonio –Noo... no, che davanti a me, lascia...

Emidio –No, non ti posso... Allora hai visto che ha detto... hai visto? Noi stiamo andando avanti...

Antonio –No, no, no...

Emidio –Lui ci dice... aspetta, aspetta, aspetta.... perché il notaio ANDRETTA, al notaio ANDRETT Andretta gli hanno fatto una cazziata, non fa nessun atto più, eh, è finito, è chiuso, per la questione tua questo notaio non fa più atti con... con questo (parole incomprensibili).

Antonio –Ma che gli ho fatto?

Emidio –Scusa un attimo.

Antonio –Scusa... ma che è questo fatto...

Emidio –Ha fatto un casino..

Antonio –Ma non ha fatto nessun atto...

Emidio –No, (parole incomprensibili) ha fatto atti...

Enrico –Sì, sì, li ha fatti, ha fatto.

Antonio –(parole incomprensibili).

Enrico –Scusa un poco a me, allora dice questo... (parole incomprensibili)... ma tu mi devi credere...

Antonio –Ma non ho capito, se...

Enrico –(parole incomprensibili).No, niente... ti sto dicendo che il notaio ANDRETTA...

Antonio –Uh.

Emidio –...se io... domani che è venerdì non porti niente, io lo devo portare io e la pratica tua si annulla, tutto tutto tutto, tu

non fai più l'atto. Se ti va bene così, facciamo così, così mi ha detto lui stamattina.

Antonio –Ma senti un poco...

Emidio –A questo punto, Antonio... ascolta a me.

Antonio –Se non va in porto la licenza... che tu hai parlato... Hai parlato tu?

Emidio –Sì.

Antonio –Se non va in porto la licenza edilizia, io che faccio?

Emidio **–Io glieli porto lo stesso... faccio io... faccio io lo stesso. Gli devo portare settecentosessanta milioni... ottanta milioni, li devo portare domani sera.**

Antonio –Aspetta un attimo, i centottanta...

Emidio –E sì, e beh, fai il conto... quant'è... sono...

Antonio –Ma tu che dici? Tu mi hai detto seicentoventi...

Emidio –Scusa, Antonio, non hai capito niente...

Antonio –(parole incomprensibili) cinquecentoventi alla fine...

Emidio –No, scusa, Antonio, questo...

Antonio –No, no...

Emidio **–Ma questo qua, settecentottanta milioni, lui mi ha detto: "Non fa niente, tu... sono cazzi tuoi" ha detto a me... io li debbo prendere questi centoottanta milioni e domani sera li devo portare... (parole incomprensibili) e mi ha detto...**

Antonio –(parole incomprensibili) centottanta....

Emidio –Mi ha detto...

Antonio –(parole incomprensibili).

Emidio –Scusa, Anto', fammi parlare, che tu hai parlato tu, io ti debbo dire, guarda, mi sono bruciato una licenza e non possiamo pretendere da De Sio (parole incomprensibili) questo devo dire. Però sai come dice?

Antonio –Eh.

Emidio –Allora se venerdì non è così, lunedì sera non mi nemmeno telefonare, (parola incomprensibile) lunedì sera, non viene lunedì sera, tu non mi devi chiamare, annullo tutto.

Antonio –Tu vai...

Enrico **–"Annullo", ha detto: "Annullo Avellino, Lecce e Brindisi".**

Antonio –Tu sai... tu... vai tu... vai tu lunedì, è sicuro, cioè al cento per cento vai...

Emidio –Ma lo debbo dire adesso avanti a te, li devo chiamare... scusami (parole incomprensibili) il telefono tuo (parole incomprnesibili).

Antonio –Aspetta un momentino, ma io...

Emidio –Ma gli devo dire lunedì sera...

Antonio –Io lunedì mattina...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Emidio –La mattina pure (parole incomprensibili)?
Antonio –Eh, quando vuoi... perché (parole incomprensibili) devono fare la cosa...
Emidio –Che cazzo di casino mi hai combinato, guarda, che cazzo abbiamo combinato, abbiamo combinato un casino!
Antonio –(parole incomprensibili) ho dovuto telefonare a quello, ma che cazzo, ma fammi fare...
Emidio –(parole incomprensibili).
Antonio –Ehi...
Emidio –Perché dice che questo cazzo di Antonio sta gestendo questa cosa e non può dire alla gente: "Non lo posso fare", hai capito? Non lo può dire...
Enrico –Antonio...
Emidio –E questo...
Enrico –...Antonio, l'ingegnere.
Antonio –Ma poi ci sono andati là i miei, no... sono andati da coso, da...
Emidio –Non ci andare più, fermati, fermati, fermati!
Bussano alla porta ed entra un uomo:
"Ingegnere, ANGELONE" – "Ah, è venuto?" – "Sì" – "Ah, fallo aspettare cinque minuti" – "C'era una busta mi pare" – "Ah?" – "C'era una busta" – "Ah, una busta..." – "Tutta la cartellina" – "Tutta la cartellina" – "Ah, tutta?" – "Tutta, tutta".
L'uomo esce e Antonio riprende la conversazione.
Antonio – Mica ti puoi mettere a telefonare da qua dentro...
Emidio –No, non posso telefonare, non (parole incomprensibili). Questo è un altro, non è quello, è la scheda (parole incomprensibili).
Antonio –Tu te ne vieni qua, te li devi contare... mi conferma una cosa per un'altra e... non lo so... do... dove dobbiamo fare questa operazione...
Emidio –Lo facciamo venire qua, nella camera mia, la camera... la camera... ho la camera in albergo...
Antonio –Ah, là. E io (parole incomprensibili)?
Emidio –No, va bene, (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili)...
Emidio –La posso far venire io questa gente qua... alle due, la mattina presto, domenica sera...
Antonio –Domenica sera per me va anche bene, ti porto questi altri cento.
Emidio –E lunedì mattina stai a casa tua, scusa, eh.
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –Non qua, che la moglie sa che lui è uno (parole incomprensibili).

Antonio –Ma (parole incomprensibili) che cazzo mi chiama, che me ne fotte a me che (parole incomprensibili).
Emidio –Allora... fra quanto tempo allora? Dimmi tu.
Antonio –Aspetta un momentino...
Antonio si allontana dalla stanza.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 6.12.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 17780, 17781)

Nell'ambiente sono presenti Antonio ed Emidio.

Progr. n. 17780, ore 12.25

Emidio –Ti debbo dire, ti debbo dire questo: senti, è inutile che questo fa le cose che deve fare e poi la licenza non...
Antonio –Oh, oh!
Emidio –Laddove tu mi dici: "Non facciamo più – mi hai detto già – le operazioni quando il proprietario mi darà i risco... mi darà... nella operazione, non ha la concessione edilizia", non lo può fare più.
Antonio –Eh lo so, eh.
Emidio –Questa è una disgrazia... è una disgrazia che tu hai gestito...
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –...hai gestito male questa operazione perché...
Antonio –Ma non l'ho gestita male, dai, ma (parole incomprensibili).
Emidio –Stiamo facendo una brutta figura.
Antonio –E (parole incomprensibili) mezzo mondo, ma dai, questo è Mancino (parole incomprensibili).
Emidio –(parole incomprensibili).
Antonio –Ma quello è un animale il Sindaco di Avellino, guarda, voi non avete idea...
Emidio –Ma alla fine te la danno questa licenza?
Antonio –Come?
Emidio –Te la danno questa licenza?
Antonio –Sì, sì, sì, venerdì... venerdì perché non... l'impegno l'ha firmato il capogruppo del PPI, un certo...
Emidio –Ma il Consiglio Comunale la concede?
Antonio –Il Consiglio Comunale.
Emidio –(parole incomprensibili) a te
Antonio –Già hanno dato il parere...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romanello

Emidio –Ah, ti dà la conferma...
Antonio –(parole incomprensibili), eh, giusto.
Emidio –E adesso è un casino questo, non è che ti prende in giro adesso questo.
Antonio –Domenica sera...
Emidio –(parole incomprensibili)...
Antonio –Domenica... ma non dire... domenica... stammi a sentire... domenica sera mio fratello mi porta... io già tengo qua... che posso dare...
Emidio –E quando vengo da te, mi conviene venire pure domenica sera a me.
Antonio –No, ma (parole incomprensibili), ma non mi creare questa cazzo di angoscia!
Emidio –Eh.
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –(parole incomprensibili).
Antonio –None!
Emidio –Guarda che questi sono i numeri, eh?
Antonio –No...
Emidio –Che debbo fare io adesso?
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –Come faccio?
Antonio –(parole incomprensibili)?
Emidio –No, perché non ce l'ho più (parole incomprensibili).
Antonio –Ma non posso fare di più in questo momento, in questo momento non posso fare di più... oh.
Emidio –(parole incomprensibili).
Antonio –Tu mi hai detto così.
Emidio –(parole incomprensibili), ma perché io avevo disponibilità...
Antonio –No, dai...
Emidio –Avevamo disponibilità di duecentosessanta... dovevo portare duecentosessanta milioni... (parole incomprensibili), non ce l'ho.
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –Allora ho detto...
Antonio –No, no, no, no, no, ma non posso farlo io, non esiste, non esiste questo, non... non esiste, guarda, eh...
Emidio –Come facciamo?
Antonio –Eh, non so, non so come facciamo... non lo so.
Emidio –E come facciamo con questo?
Antonio –Non lo so, non lo so, non lo so!
Emidio –(parole incomprensibili).
Antonio –Ma scusa...
Emidio –E cosa gli devo dire, scusa?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio -E allora fatemi fare pure il jolly a me... mi fate venire un infarto.
Emidio -Antonio, Antonio, tu devi...
Antonio -Cinquecentoventi Antonio e cinquecentoventi (parole incomprensibili), chiudiamo... chiudiamo e io parole incomprensibili) questo sforzo..
Emidio -E' una domanda...
Antonio -Eh.
Emidio -Scusami un poco a me... ti posso dire, guarda, che questo e questo me lo manda martedì, mercoledì?
Antonio -No, no, no, no.
Emidio -E quando lo facciamo?
Antonio -Non lo so, non lo so, non lo so.
Emidio -Come, non lo sai?
Antonio -Non posso prendere impegni su quel fatto, non lo so...
Emidio -E come fai scusa?
Antonio -E vediamo, vediamo, vediamo se glielo devo dare in qualche... adesso tu mi hai detto (parole incomprensibili).
Emidio -Come?
Antonio -Ma tu mi hai detto: "Chiudiamo con questo, chiudiamo".
Emidio -Chiudiamo.
Antonio -Eh.
Emidio -Ma che, ti sei rincretinito, ma che stai a dire?
Antonio -Oh, che tu così hai...
Emidio -Ma non è vero, io...
Antonio -(parole incomprensibili).
Emidio -(parole incomprensibili).
Antonio -(parole incomprensibili).
Emidio **-No, ma che, ti sei ammattito? Ma che, stai scherzando? Non "pazziamo"! Dobbiamo fare i conti e applichiamo lo sconto che hai detto, facciamo tutto quello che vuoi tu. Eh.**
Antonio -Senti...
Emidio -Adesso tu devi fare...
Antonio -Lascia stare, lascia stare, tu è inutile che... mi dici quello che devo fare che non lo posso... non sono in condizione di farlo, come cazzo te lo devo dire qua, come te lo devo dire?
Emidio -Ma come facciamo?
Antonio -Oh. Allora gli dici a questo signore...
Emidio -Sì.
Antonio -...che noi abbiamo... che siamo in questa situazione, devi dire: "Questo qua è uno sforzo enorme".
Emidio -E sì, ma debbo dire pure un'altra cosa...
Antonio -(parole incomprensibili).

Emidio –..il rimanente... il rimanente...

Antonio –E non lo so, non lo so, non lo so! Pigliamo i soldi dal... cominceremo a lavorare, comincerò a lavorare...

Emidio –Ma scusa...

Antonio –...a fare qualche cosa...

Emidio –... De Sio, mi devi dire quanti (parole incomprensibili), scusa, eh.

Antonio **–E vediamo, quando si matureranno le condizioni, io... ma voglio dire... ma... ma... mi devo togliere questa cappa di piombo che questo qui non mi fa manovrare, i conti miei sono vincolati, i cosi... ma tu... oh, ma ci credi o non ci credi, io (parole incomprensibili) devo fare..**

Emidio –Non sono persone così, gli devo dire: "Adesso ti porto cinquecentoventi, mercoledì ti porto la differenza".

Antonio –Tu gli devi dire: "Cinquecentoventi più centottanta", ma non mi fare bestemmiare a...!

Emidio –Ma no, quella è un'altra cosa... quella...

Antonio –Cinquecentoventi più centottanta...

Emidio –Ma lo deve (parola incomprensibile) da noi quello. Oh, che cazzo dice questo!

Antonio –Eh...

Emidio –Quello lo diamo noi, io e Bruno, questo qui, no? Questi invece li diamo noi... li diamo noi, che c'entra questo? Tu mi devi dire quando (parola incomprensibile) questo.

Antonio –Va bene!

Emidio –E noi facciamo i conti dopo...

Antonio –Eh... eh...

Emidio –Quindi gli dico mercoledì?

Antonio –No, ma quale mercoledì, ma non ci sono le condizioni, ma adesso non nomina... non ne parlare proprio.

Emidio –E come facciamo?

Antonio –Ma non lo so, dobbiamo vedere un poco, cominciamo a fare un atto, facciamo l'atto, facciamo la... la... la... pigliamo un po' di soldi di anticipazione... cominciamo...

Emidio –(parole incomprensibili) di anticipazione...

Antonio –Eh, andiamo a pigliare un po' di soldi di anticipazione, vediamo un po'...

Emidio –(parole incomprensibile) l'anticipazione, io non posso fare... (parole incomprensibili) lavora così, come cazzo si fa!

Antonio –Ma io non posso...

Emidio –No, scusa, Antonio, io debbo dire una cosa, ci sta... ci sta (parole incomprensibili)... non mi fai (parole incomprensibili)...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio -Io non ho capito perché mi hai detto così che con cinquecentoventi...

Emidio -Ti davo l'acconto perché borbottavi (parole incomprensibili)...

Antonio -Ma a me hai detto: "Cinquecentoventi" e chiudevamo...

Emidio -No...

Antonio -(parole incomprensibili).

Emidio -Ma non dire cazzate, non... non dire bugie, Antonio, io non ti ho mai detto questa cosa così.

Antonio -Hai detto: "Dammi cinquecentoventi e chiudiamo".

Emidio -Ma che sei matto? Ma tu sei impazzito, scusa, eh. Antonio, ma tu hai capito male forse... hai capito malissimo...

Antonio -Ma tant'è che io mi sono dato da fare, ho detto: "Uaglio', datemi una cosa, datemi...".

Emidio -No, no, no, non scherziamo, non scherziamo, non scherziamo! Io non ho mai detto questo, oh, hai capito... io ti ho detto: "(parole incomprensibili) cinquecento milioni di acconto, usiamo quelli e poi dopo il saldo lo paghi quando fai... quando ti arriva la licenza". Eh. Capito, Antonio? Ma che, stiamo a scherzare? Eh. Io debbo dire (parole incomprensibili) duecentosessanta. (parole incomprensibili).

Antonio -E poi mi cominci a mettere, e poi mi cominci a mettere in uno stato di colpa... poi arriva la data, il giorno tot... che ne so, fammi... fammi vedere un poco.... qua tu devi stare tranquillo, innanzi tutto mi devi dire io che.. quanto cazzo deve cacciare...

Emidio -(parole incomprensibili).

Antonio -Ma è possibile... ma è possibile che qua non riusciamo a stabilire questo cazzo di fatto?

Emidio -Eh.

Antonio -(parole incomprensibili).

Emidio -Quando siamo andati dal notaio abbiamo stabilito quello che dovevamo, (parole incomprensibili) ottanta milioni, noi ci facciamo lo sconto, ma è possibile che tu non capisci, scusa, eh! Che abbiamo detto, scusa, Antonio, veramente stiamo... stiamo facendo le cazzate qua. Abbiamo detto...

Antonio -Ma il mezzo miliardo... ma... ma vuoi considerare...

Emidio -Tu quelli...

Antonio -...che sono... che già un prezzo è deficitario, ma lo vuoi considerare?

Emidio -Quale deficitario?

Antonio -Che quello che è stato chiuso, ma lo vuoi considerare, si o no?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio –E sì, l'abbiamo detto, e noi facciamo lo sconto, uno e trecentosessantacinque meno centottanta, va bene? sono cinque... sono otto...sì, sono otto... due... uno... uno e centottantacinque, fai lo sconto di ottantacinque milioni, fai uno e cento, mi devi dare duecentosessanta.

Antonio –Seh...

Emidio –Che cazzo fai, Antonio, ma che... ma questa con Bruno che è un coglione, eh...

Antonio –Ma lascialo perdere, non...

Emidio –Non ho capito Bruno, ma come ti devo dire, io non lo so se ti tratto così male, perché (parole incomprensibili).

Antonio –Non è possibile, ma non è possibile questo.

Emidio –Tu hai detto novecento e noi stiamo a uno e cento.

Antonio –No, non è possibile.

Emidio –Tu avevo detto novecento? Noi siamo a (parole incomprensibili).

Antonio –Ma sì... noo...

Emidio –Come?

Antonio –Ma noi abbiamo detto sempre centottanta, benedetto Dio, oh, ma tu non puoi fare...

Emidio –Ma non è...

Antonio –...ottantacinque milioni...

Emidio –Ma abbiamo depositato gli affari noi? Abbiamo depositato...

Antonio –No, guarda, Emidio, guarda... non lo so... eh... non lo vuoi capire, eh...

Emidio –Tu devi fare...

Antonio –Dai...

Emidio –Ora lo segno io, guarda, sono settecentottanta...

Antonio –Se devo prendere qualche cosa...

Emidio –...più centottanta che ci dobbiamo ridare, sono centottanta...

Antonio –Noo... ma non ci pensare, non ci pensare proprio che arrivi a quella cifra.

Emidio –E questo che co... che cosa ti deve dire... (parole incomprensibili), novecentosessanta questi sono, no, i centottanta che tu devi... novecentosessanta devi mettere... lasci cento milioni ciascuno a me e Bruno, cento a lui e cento a me, scusami, che cazzo di lavoro è questo, non ti ho capito mica io!

Antonio –No...

Emidio –Eh. Ma li hai fatti i conti, tu sai come fa le cose, eh... Anto'...

Antonio –Ma io...

Emidio –Eh...

Antonio –Ma io avevo detto: "Guarda...", io avevo detto: "Guarda, io do cinquecentoventi e chiudiamo"...
Emidio –Ma quando mai, ma quando mai, Antonio, ma tu...
Antonio –(parole incomprensibili)...
Emidio –Non dire cazzate, Anto', se no tu vuoi dire... lasciamo tutto perdere e (parole incomprensibili). Ma è un peccato per te (parole incomprensibili), che ti devo dire, eh, eh.
Antonio –Io lunedì ti posso dare questi cinquecentoventi milioni.
Emidio –Sì, Anto', tu mi devi dire quando (parole incomprensibili).
Antonio –Non lo so, in questo momento non lo so, non sono in condizioni perché...
Emidio –Il giorno... facciamo il giorno dopo l'atto...
Antonio –Vediamo...
Emidio –Prima dell'atto, prima dell'atto?
Antonio **–No, che prima, dobbiamo... io devo pigliare un po' di soldi, se non prendo un po' di soldi... io non posso toccare mille lire dai miei conti correnti, ma lo vuoi capire... ad un certo momento risalgono qua e facciamo veramente ridere l'Italia...**
Emidio –Quello no...
Antonio **–...ridere l'Italia, dobbiamo andare "cuonci cuonci", non ci facciamo pigliare la mano perché poi io non mi voglio trovare nei guai, io e... e quindi qua stiamo... Purtroppo ci è capitato in questo momento perché uno stronzo avrà fatto un esposto, che cazzo ne so, hanno trovato questo... questo "sfaccime" di coso che... al di là del fatto che comunque la cifra è comunque da... da vedere e adesso (parole incomprensibili) complesso...**
Emidio **–Molto complesso.**
Antonio –Però rimane il fatto che io devo anche inventare qualche cosa, perché devo fare...
Emidio –Ma non è nelle remore di...

Antonio –Ma che devo fare, io... lo sai che...
Emidio –Ma non devi dire così.
Antonio –Ma il quindici io vado a cacciare un miliardo e mezzo del suolo, il quindici di questo me...
Emidio **–Te lo danno in nero.**
Antonio **–Ma mi vuoi ascoltare?**
Emidio **–Te lo da in nero.**
Antonio **–Eh, te lo dà in nero, sì.....**
Emidio **–Te lo dà in nero a te, sì o no?**
Antonio **–Ma per pagare quell'altro... trecentocinquanta milioni per pagare quell'altro stronzo.**

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio –E la differenza...
Antonio –E mi vuoi ascol... Mannaggia... mannaggia...
Emidio –Anto', ma perché mi fai dei casini, ma come... ma come cazzo...!
Antonio –Ma quello lì io li posso cacciare quei soldi, li posso cacciare quei soldi perché praticamente è un atto pubblico...
Emidio –E devi dare la differenza tu (parole incomprensibili) e sessanta milioni, (parole incomprensibili) a loro!
Antonio –Duecentosessanta, sì... duecentosessanta...
Emidio –Anto', ma che devo fare, Anto', ma tu... facciamo che tu... senti...
Antonio –Va bene, ma perché l'altro... ma l'altro giorno, non ho capito, hai avuto un momento di umanità, ti capita raramente...
Emidio –Ma di che?
Antonio –...che... che hai permesso che...
Emidio –No, ti ho detto, tu...
Antonio –Ma veramente te lo ricordi che me lo hai detto?
Emidio –Ma l'acconto ti devo dare, ma che, sei... sei matto... ma tu mettiti... ti giuro, guarda, su mia madre che non ho mai pensato una cosa del genere, non l'ho mai detto...
Antonio –Hai detto:"Antonio, portami cinquecento milioni...".
Emidio –Oddio, Sant'Antonio!
Antonio –"Cinquecentoventi milioni...".
Emidio –Ma che, ti sei ammattito, ma che (parole incomprensibili), ma come cazzo ti è venuto in mente che... che ci tolgo i soldi a loro, ma siamo matti?
Antonio –Ma perché ci togli i soldi a loro che è pronto... cinquecentoventi milioni...
Emidio –(parole incomprensibili).
Antonio –Cinquecentoventi...
Emidio –Eh, perché, quanto fa?
Antonio –...più centoottanta sono... zero... otto e tre sono settecentoventi...
Emidio –Ma ti sei ammattito?
Antonio –Hai capito?
Emidio –E perché noi (parole incomprensibili), non ho capito!..
Antonio –E poi... e poi diamo cento a te e cento a quello... Non ho capito (parole incomprensibili), io più di questo...
Emidio –Non lo voglio fare questo lavoro qua.
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –Non scherzare, non scherzare, eh, non scherzare, perché, hai capito... ma che credi che... che facciamo le cose solo per noi, annulliamo l'atto non ti preoccupare...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio –Ma non è un problema di annullare l'atto, il problema che a un certo momento devi capire...
Emidio –Tu hai... hai mai fatto un patto o no davanti al notaio...
Antonio –Non l'ho fatto più... tu pure hai fatto un patto con questo (parole incomprensibili) miliardi e ottocento milioni o no?
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Emidio –Questo lo devi levare, lo devi levare.
Antonio –Non è che ho bisogno di quello che ti risolve il problema.
Emidio –Levalo, levalo.
Si sente squillare un cellulare, Emidio risponde: "Pronto, pronto".
Antonio –Ma non è che voglio togliere la percentuale, insomma, voglio dire, che ci sono cose in meno e lavori in più. Madonna mia!
Emidio –No, no, non è così.
Antonio –Va be'...

Emidio –(parole incomprensibili).
Antonio –Eh.

Progr. n. 17781, ore 12.37

Emidio **–Allora hai capito? Io devo portare la differenza, Anto'...**
Antonio –Senti, mi devi far stare un poco tranquillo, eh, ti voglio bene.
Emidio –(parole incomprensibili) ma noi non possiamo litigare così.
Antonio –Io lunedì... io lunedì ti do cinquecentoventi milioni...
Emidio –E va bene...
Antonio –(parole incomprensibili), allora... duecentoquaranta...
Emidio –No, stai sbagliando...
Antonio –Eh, vediamo...
Emidio –Hai sbaglia... hai capito male, non ho mai detto una cosa del genere...
Antonio –Ho capito male...
Emidio –Ma perché ti fai scudo che tu...
Antonio –No, non mi faccio scudo, non mi faccio scudo...
Emidio –Eh... poi da oggi in poi scrivi cos'è...
Antonio –Ho capito male...
Emidio –Eh...
Antonio –Ho capito male... Ora io quello che voglio dire...
Emidio –Se tu ragioni, ci devi mettere qui ancora duecento milioni... punto.
Antonio –Sì, sì.
Emidio –Più duecento... no, te lo dico io...

Antonio –(parole incomprensibili) a far guadagnare, mi devi dire (parole incomprensibili).
Emidio –Lo fanno a me questo prezzo, lo faccio io personalmente, vengo ad Avellino a lavorare, lo faccio io, guadagno cinque miliardi...
Antonio –(ridendo) (parole incomprensibili) i soldi che ho tirato fuori io...
Emidio –Fammi fare...
Antonio –No, no...
Emidio –Non ci faccio io... (parole incomprensibili) in cemento armato, (parole incomprensibili) a quattro soldi (parole incomprensibili)...
Antonio –Sì, sì, va bene... falla tu, falla tu, falla tu se sei più bravo, ma che ti voglio dire io! Basta che non mi fai avere a che fare con Etina, con coso... eh...
Emidio –No, Etina non gli serve niente.
Antonio –Ah.
Emidio –La ditta di Andria hanno messo tutto cemento armato (parole incomprensibili).
Antonio –Va bene, dai...
Emidio –Allora, aspetta...
Antonio –(parole incomprensibili)...
Emidio –Quando gli dico per la differenza a quello?
Antonio –Non lo so, guarda, non...
Emidio –Non posso dire: "Non lo so"!
Antonio –Gli devi dire...
Emidio –Io non lo so come cazzo vuoi fare.
Antonio **–Gli devi dire così, dici: "Questi signori...**
Emidio **–Eh.**
Antonio **–...sono... hanno in corso una verifica da parte...**
Emidio **–Lo sa già.**
Antonio **–...della Magistratura".**
Emidio **–Sono già al corrente.**
Antonio **–"Eh, della Magistratura. Hanno fatto uno sforzo e... " per la Madonna, cerca di ascoltare la propria parte, che pure tu vai in Paradiso (ride) e va buo' "...hanno fatto uno sforzo enorme per mantenere fede alla (parole incomprensibili)".**
Emidio –(parole incomprensibili) Anto'...
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –Questo lo devi scrivere qua, lo devi scrivere... quando devo prendere (parole incomprensibili)...
Antonio –Ma non lo so io, ma non...
Emidio –Ma (parole incomprensibili).

Antonio -Ma io non lo so, vai su quell'anticipazione che questi ci daranno (parole incomprensibili)...

Emidio -E sì, l'anticipazione. Segnalo qua, segnalo qua, segnalo qua, dimmi come devo fare (parole incomprensibili) che la nostra parte ce la dà quando è possibile. Anto', tu sei una persona seria e quando abbiamo fatto quelle cose abbiamo detto... io ho impedito quello che avevamo detto, adesso non si può fare più niente, ma è una cosa assurda, guarda, Anto' (parole incomprensibili)...

Antonio -No...

Emidio -Noi abbiamo fatto un patto...

Antonio -Ma sì, ma abbiamo fatto il patto, però...

Emidio -Ci dicono trecento milioni, scusa...

Antonio -Dobbiamo sempre chiamare... ma sì, ma non mi fare... ma non mi togliere il 10% su ottocento... su ottanta milioni...

Emidio -E che devo fare? Purtroppo tanti sono!

Antonio -Ma è il prezzo...

Emidio -Ma tira di più, non stare a guardare...

Antonio -E' l'utile...è l'utile del... del... del lavoro...

Emidio -(parole incomprensibili).

Antonio -...che è una (parole incomprensibili)...

Emidio -Ma fai il conto... Anto' , fai il conto come vuoi tu.

Antonio -Ma va bene, dai, ma (parole incomprensibili).

Emidio -Ma noi ci mettiamo d'accordo.

Antonio -All'atto... all'atto della decisione, dai!

Emidio -Segnalo qua, segnalo qua, segnalo qua.

Antonio -Eh...

Emidio -Segnalo qua... No, duecentosessanta era prima, oh, (parole incomprensibili), eh... loro... (parole incomprensibili) **la quota loro, no all'atto di anticipazione dobbiamo aspettare io e Bruno, ma a loro devo darglieli quanto prima.**

Antonio -Non posso dargli...

Emidio -"Mi ha detto Antonio che me lo dà il giorno tot".

Antonio -Ma tu lo sai che io ti avevo detto domani sera? Tli avevo detto domani sera.

Emidio -E adesso è un casino, è.

Antonio -E vuoi ascoltarmi?

Emidio -Adesso è un casino.

Antonio -Ma mi vuoi ascoltare?

Emidio -Eh.

Antonio -Ieri sera è venuto mio figlio.

Emidio -Chi?

Antonio -Michele, è venuto mio figlio a casa. Eh, allora ho raccontato tutto, tutto, tutto, centocinquanta milioni. Ho

detto: "A papà, ma non arriviamo a cinquecento milioni (parole incomprensibili)". Allora ho detto (parole incomprensibili).

Emidio –E' un casino, è un casino (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Emidio –(parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili) di persuasione...

Emidio **–scusa, dimmi... dimmi quanto gli debbo dire, su!**

Antonio **–Che devi dire... eh... allora la cosa sta in questi termini...**

Emidio –Se domenica...

Antonio –Lunedì... lune.. fra lunedì... (parole incomprensibili) lunedì mattina. Ma non a casa mia, no, però, eh.

Emidio –E dove?

Antonio –Eh... ma non a casa mia, cioè non è... mi secca a casa...

Emidio –Lunedì, dimmi, il primo pomeriggio?

Antonio –Eh, il primo pomeriggio, sì, io poi devo partire.

Emidio –A che ora debbo venire, dimmi quando debbo venire...

Antonio –Quando vuoi tu, per me è indifferente lunedì, perché... io veramente...

Emidio –(parole incomprensibili).

Antonio –Eh, benissimo. E possiamo dire alle due mezzo, alle tre...

Emidio –Due e mezza...

Antonio –Due mezza, quattordici e trenta.

Emidio –Ma dove andiamo, a casa tua vengo? Lo vuole sapere da me dopo, dove.

Antonio –Forse è meglio giù, dai, è meglio giù forse.

Emidio **–Ma noi ci andiamo a piazzare dentro la macchina, non ho capito qual è il problema.**

Antonio **–Ma come, dentro la macchina!**

Emidio **–Ma mica mi devo mettere a contare i soldi... li... li porto impacchettati, punto e basta, no?**

Antonio –E li devi mettere... con un certo criterio, li devi sistemare con un certo criterio, perché poi....

Emidio –(parole incomprensibili) punto e basta, no? Quando gli debbo dire allora a questo qua, quando gli debbo dire la differenza?

Antonio –La differenza all'anticipazione...

Emidio –Allora noi il costo dell'anticipazione...

Antonio –(parole incomprensibili)...

Emidio –Ma non glielo posso...

Antonio –E gli devi dire questo, questo gli devi dire...

Emidio –Non è possibile, non è possibile...

Antonio **–Voglio chiamare un mio amico qua? Questo è un grande (parole incomprensibili) è un amico (parole**

incomprensibili) centocinquanta milioni me li sono fatti dare sulla parola (parole incomprensibili)...

Emidio –(parole incomprensibili) gli affari così, io credo che gli affari tuoi li hai fatto diversi, non...no? Allora quando gli devo dire?

Antonio –All'anticipazione, all'anticipazione!

Emidio –(parole incomprensibili). Ma come cazzo sei fatto?

Antonio –Ti voglio bene, dai... e dai, dai... guarda, poi ci sta questo Rizzo che mi ha chiamato...

Emidio –Saldo all'anticipazione... saldo di tutto...

Antonio –All'anticipazione.

Emidio –Vale pure per Bruno.

Antonio –Sì, all'anticipazione...

Emidio –Senti, ma l'anticipazione questo ci mette un mese a dartela, entro... quando hai fatto... eh no...

Antonio –Come no, sono troppi, ma non puoi fare l'anticipazione, la vuoi fare l'anticipazione sulla cosa, sulla...

Emidio –Sì, saldo tutto... saldo di tutto...

Antonio –(ride).

Emidio –Segna qua... segna... ma io... questo, Bruno, fa una casino che tu non hai idea (parole incomprensibili).

Antonio –No, che deve fare casino, dai, fallo all'anticipazione, dai... all'anticipazione, dai.

Emidio –Scrivi... saldi tutto, scrivi... saldi tutto qua, perché se no questo, Bruno, fa casini con me. Meno i centottanta, saldi tutto meno i centottanta e fai uno sconto, tieni, segna, meno lo sconto.

Antonio –Dai, dai... abbiamo parlato, dai, adesso non mi fare... non mi fare... che cazzo devo scrivere...

Emidio –Ma glielo darai a Bruno, fa un casino sto cazzo di..

Antonio –Ma dai, non ti preoccupare!

Emidio –Fa un bordellazzo don Peppino.

Antonio –Ma non ti preoccupare!

Emidio –Eh, va bene, sì!

Antonio –(parole incomprensibili).

Emidio –(parole incomprensibili).

Antonio –Senti, ti posso dire una cosa?

Emidio –(parole incomprensibili).

Antonio –Vuoi sapere una cosa, invece... ah, mi vuoi ascoltare un poco... stamattina mi ha chiamato... vogliamo fare un altro discorso?

Emidio –Sì (parole incomprensibili).

Antonio –Stamattina mi ha chiamato l'avvocato Rizzo della... che è il genero di... di coso... di... non scrivere, non scrivere questa cazzo di cosa...

Emidio –Meno...
Antonio –Sì...
Emidio –Meno il rimborso...
Antonio –Ma non scrivere queste cose! Mi vuoi ascoltare? Eh... stamattina mi ha chiamato Rizzo della... di Montinari là, di Lecce, ha detto: "Ingegnere, ma poi lei mi doveva far sapere se aveva fatto fare, eccetera...".
Emidio –(parole incomprensibili) mi ha detto, il direttore generale mi ha detto: "Tu...".
Antonio –E non vuoi capire, io stavo dicendo una cosa...
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Antonio –...molto... molto spigolosa e molto difficile...
Emidio –Io...
Antonio –E non vuoi ragionare... non...
Emidio –E mica sono io.
Antonio **–E stammi... e stammi a sentire quello che ti voglio dire, (parole incomprensibili) e chiuso il discorso (parole incomprensibili) felice e contenti. Il problema è questo: questa soluzione di Lecce è una soluzione molto molto prestigiosa, ma veramente prestigiosa...**
Emidio –Di Lecce (parola incomprensibile)?
Antonio –Perché è nella... è nella...
Emidio –Ma già lo dicemmo. Ti ricordi che già lo dicemmo?
Antonio –Ma a me ora stamattina mi ha telefonato, dice: "Allora, devo andare avanti?". Ho detto: "Come, non devi andare avanti... vai avanti..."...
Emidio –Quello mi ha detto...
Antonio –Voi vedete il problema sempre in maniera un po' ritardataria, quello mi ha detto... ti posso offrire un caffè?
Emidio –No, no.
Antonio –Quello mi ha detto... ha detto, dice: "Guarda che se io mi avvio lungo questa strada e poi non va in porto la cosa...". Quindi questo mi è apparso...
Emidio **–Dipende da te. Ma io voglio i soldi (parole incomprensibili), se no come faccio?**
Antonio –Ma questo se... se si fa un prezzo...
Emidio –No, scusami...
Antonio –Se si fa un prezzo dignitoso a... a Lecce, tu mi hai detto che là è diverso...
Emidio **–No, Lecce... se non depositi i soldi contanti non si fa un cazzo, mi dispiace, (parole incomprensibili), soldi contanti. Allora...**
Antonio –E il prezzo?
Emidio –Al notaio contanti.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Antonio –E il prezzo? E il prezzo?
Emidio –Tu hai detto...
Antonio –E il prezzo (parole incomprensibili).
Emidio –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Emidio –Quant'era (parole incomprensibili)?
Antonio –No, no, non me lo ricordo, non mi ricordo, non me lo ricordo, leggitelo tu, tu tieni scritto tutto.
Emidio –Sì.
Antonio –E il prezzo, scrivilo.
Emidio –Allora, prezzo stabilito...
Antonio –Al prezzo stabilito, oh.
Emidio –Soldi hanno dato... prezzo stabilito.
Antonio –Sì, prezzo stabilito.
Emidio –Entro quanto (parole incomprensibili)?
Antonio –Come?
Emidio –Quando lo puoi cambiare questi... questi soldi di assegni in contanti, (parole incomprensibili)?
Antonio –Quali?
Emidio –Cioè Lecce deve andare a depositare i soldi contanti al notaio (parole incomprensibili).
Antonio –Sì.
Emidio –(parole incomprensibili).
Antonio –Sì, sì, però gli devi dire il... il prezzo stabilito.
Emidio –E tu l'hai detto, quello già lo sanno loro eh... già lo sanno.
Antonio –E non me lo ricordo qual è, non lo so se lo tengo qua.
Emidio –Era sedici... e mezzo...
Antonio –E chi l'ha detto... Basta, adesso mi fai... mi fai diventare scostumato, mi fai diventare!
Emidio –Lecce... Lecce... eccolo qua, quant'è? L'ho scritto prima...
Antonio –Era quindici...
Emidio –Sedici...
Antonio –No (parole incomprensibili)...
Emidio –Lo sanno già, lo sanno già...
Antonio –Non mettere sedici e cinque, non mettere...
Emidio –Lo sa già.
Antonio –No, no, no, no, no.
Emidio –Qui c'è scritto quindici...
Antonio –No, no, no...
Emidio –Ma c'è scritto qui.
Antonio –No, non è questo, non è questo...
Emidio –Ma che cazzo dici?
Antonio –Vedi... piglia la cartella tua...
Emidio –Ho io questi sedici e cinque...
Antonio –None, none, none!

Emidio –L'abbiamo già fatto.
Antonio –No, no, nossignore.
Emidio –Non... non gli posso dire così, guarda, mi spiace, ma non lo fa... non lo posso fare questo lavoro qui, eh, che, stai scherzando? Te lo avevo detto che è sedici e cinque questo...
Antonio –No, no, (parole incomprensibili)...
Emidio **–Brindisi quant'è, vedi... Brindisi...**
Antonio **–Brindisi addirittura... Brindisi era sbagliato, perché avevamo fatto l'offerta noi... e basta...**
Emidio **–Quant'era?**
Antonio **–Brindisi era... l'offerta nostra e basta... ma quella era di più, era... era quindici...**
Emidio –No, l'offerta era quindici, la licenza era quindici...
Antonio –Dodici e ottocento questa.
Emidio –Eh, per questo te la fanno a undici.
Antonio –No, ma questa lasciala stare, lasciala stare...
Emidio –Non lo vuoi fare?
Antonio –Ma voi siete pa... no, che ne so, oh... che ti voglio dire. Noo... questa no, ma questa non si può mettere a dieci e cinque...
Emidio –(parole incomprensibili), lo sanno loro...
Antonio –Quattordici e cinque.
Emidio **–Non lo fanno, non lo fanno, non te lo fanno, non fa manco Avellino, ma lascia perdere... lasciamo perdere Avellino...**
Antonio –Ah, ecco (parole incomprensibili)...
Emidio **–No, guarda che questi qua... scusa un poco a me, no, allora tu non hai capito, Anto', come funziona... questo qua se tu non fai Avellino...**
Antonio –Aspetta un momento...
Emidio –(parola incomprensibile)...
Antonio –Aspetta, aspetta un secondo, io voglio giocare a carte scoperte... no, per curiosità..
Emidio –No, ma non telefonare...
Antonio –No, ma che telefono... ma telefono così a...
Emidio –Non telefonare, lascia perdere.
Antonio –E dalle! Ma una curiosità me la devo pure levare.
Emidio –Ma che dici, te l'ho scritto io, che l'hai firmato tu a me, me l'hai già firmato questo.
Antonio –Eh.
Emidio –Allora io vengo a casa tua alle due e mezza?
Antonio –Però... perché non ci vediamo sabato mattina un momentino?
Emidio –Non...?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Antonio -Sabato.
Emidio -Sabato (parole incomprensibile).
Antonio -Che mi dicono da Avellino che hanno pagato più di cento, io sono sicuro che l'hanno...
Emidio -Chiamami tu adesso (parole incomprensibili).
Antonio -OK, va bene, sì... Senti, guarda...
Emidio -No, questi (parole incomprensibili) la differenza per... per l'anticipazione, eh.
Antonio -Senti, Emidio, tu mi devi (parole incomprensibili).
Emidio **-Questi non aspettano.**
Antonio -Ma tu devi capire che... io voglio instaurare un rapporto con te, un rapporto corretto...
Emidio -No, ma non è così, perché loro vogliono vedere.
Antonio -(parole incomprensibili) tanti, tanti...
Emidio -Ma loro non ti vogliono sentire più.
Antonio -Ma non è vero.
Emidio -E' deciso...
Antonio -Ma allora quando...
Emidio -Tu sei una persona precisa...
Antonio -E sì... (parole incomprensibili)...
Emidio -(parole incomprensibili). **Ciao, ci vediamo lunedì. Speriamo che... no, guarda, che questi... adesso fanno un casino che tu non hai idea eh, se porti solo cinquecentoventi, fanno un bordello che non finisce mai... quello è che succede.**
Antonio **-Senti... qua, ci sono due cose, una che tu mi hai fatto un prezzo di acquisto in base al quale io mi sono sentito tranquillo e poi un prezzo che non sei stato in condizione di poter far rispettare.**
Emidio -Ma di che?
Antonio -Perché ci sono state tutta una serie di...
Emidio -Ma no, Anto', dai, non dire cazzate, non dire! Tutte scuse che (parole incomprensibili)...
Antonio -(parole incomprensibili).
Emidio -Va bene...
Antonio ed Emidio si allontanano dall'ambiente.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 6.12.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 17864, 17865)

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Nell'ambiente sono presenti Antonio, il figlio Michele e Graziano

Progr. n. 17864, ore 15.22

OMISSIS

Antonio –Oh. Allora... INAIL... se tu mi devi dare questa cosa del telefonino, dai, che cazzo c'entra (parole incomprensibili)...

Michele –Perché?

Antonio –(parole incomprensibili).

Michele –E che ti hanno detto?

Antonio –Che ho... a parte che ho (parole incomprensibili). **Allora io lunedì, io lunedì praticamente consegno a questo signore...**

Michele –Ma io non... quell'altro telefono non... non te l'ho pigliato.

Antonio –Lasciamo stare.

Michele –Meglio che continui così, tanto tu non puoi parlarci comunque... non...o comunque non puoi chiamare, è inutile, hai capito? Tu allo studio lo puoi chiamare per dire: "Attenzione, Cosentino", che cosa? Ma non è che puoi chiamare...

Antonio –(parole incomprensibili).

Graziano –Ma io pure lo tengo sempre spento. Ora... ora te lo do.

Antonio –Ma sì, io difatti, non era... (parole incomprensibili).

Michele –Ma non c'entra con urgenza. Non hai capito.

Graziano –Ma no, non è che mi devi fottere, perché...

Antonio –Ma no... (parole incomprensibili).

Graziano –Quando c'era qualcosa da dire non l'ha detto, adesso che non c'è niente da dire...

Antonio –Ma si, ma che cazzo (parole incomprensibili).

Michele –Quello, la tranquillità è che...

Antonio –**(parole incomprensibili) quel cretino di tuo fratello, il quale (parola incomprensibile) di tuo zio, il quale ad un certo momento non capisce che io telefono con questo telefono qua, no, che evidentemente è sotto controllo, e lui con il suo tre, tre, tre mi parla e ho detto di non chiamare, allora è un cretino.**

Graziano –Ha già bruciato.

Antonio –Ha già bruciato. Allora, stavamo dicendo...

Graziano –Aspetta, scusa... (parole incomprensibili) che sono cazzate e puttanate ancora.

Antonio –Va buo'...
Graziano –(ride).
Michele –Ma non serve a niente, io ce l'ho...
Antonio –Allora ...
Tratto incomprensibile.
Antonio –(parole incomprensibili) le cose che ho scritto, vedrò con tuo fratello quello che si deve fare e (parole incomprensibili), giusto? **Allora, di Angelo ve l'ho detto, la cosa... di lavoro... a dicembre eccetera, eccetera, io lunedì faccio l'operazione con questo qui che gli devo consegnare (parole incomprensibili). Gli ho detto: "Guarda che andrà tutto liscio, ti posso assicurare, devi stare tranquillo, tutto liscio, stai...".**
Michele –Comunque, guarda, oggi effettivamente io (parole incomprensibili) a malincuore lo ammetto...
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –E lo ammetto perché quello è arrivato troppo sparato, troppo deciso sicuramente, eh. Non so se... però ti volevo dire una cosa, una cosa un pochino più legittima, sono le dimensioni patrimoniali che questi fanno...
Antonio –E poi vediamo, dai!
Michele –No, già sono... vendono.
Antonio –Ah.
Michele –Tutti gli uffici che loro...
Graziano –Gli appartamenti già li hanno venduti.
Michele –Gli appartamenti già li hanno venduti.
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –E va bene, ma non è detto. Poi tutto quelli che loro... gli uffici che loro vendono...
Antonio **–Qua c'è FALOTICO, FALOTICO, FALOTICO, FALOTICO.**
Michele –Ma scusa, ma noi non possiamo... noi... io credo un altro errore abbiamo fatto, piccolo, di inesperienza credo, non so per quali motivi, che poi questi non li abbiamo frequentati, cioè gli uomini...
Antonio –I loro.
Michele –Gli uomini loro...
Antonio –E no, solamente...
Michele **–...come... MARRA (parole incomprensibili).**
Antonio **–MARRA sa...**
Michele –Cioè non abbiamo creato una rete di lavoro che...
Antonio –Eh, e lo so, perché...
Michele –...che generalmente siamo bravissimi a creare.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Graziano -E' inutile che rinunciamo a questi, ormai li conosciamo, mica è (parole incomprensibili), hai capito, cioè, Michele da domani in poi può frequentarli.
Antonio -E certo, e certo.
Michele **-Allora io... ma non perché... perché questi stanno... su tutte le sedi che loro fanno nuove, peraltro se le devono vendere, io mi sono preso quella di MATERA, (parole incomprensibili), a piazza... sul corso... quella la venderanno.**
Antonio -E certo.
Michele **-MATERA può essere interessante perché è una bella piazza, siamo là o non lo so', SIENA, PISA, FIRENZE, MILANO, ROMA, che cazzo sia. E... e allora uno può anche fare dei ragionamenti di passettini... uno si deve andare a tirare dentro la borsa, se se non porta la borsa...**

OMISSIS

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 17.12.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 21289, 21290, 21291, 21292, 21294, 21295, 21296, 21297, 21298, 21299, 21300, 21301)

Nell'ambiente sono presenti Antonio e Capaldo

Progr. N. 21289, ore 19.01

Capaldo *-(parole incomprensibili).*
Antonio *-No, ma ci sono anche altre situazioni, perché questi avevano arrestato un...*
Capaldo -Eh.
Antonio -...un membro del loro Tribunale.
Capaldo -Eh, (parole incomprensibili) la password.
Antonio -Eh, quello che avevano (parole incomprensibili).
Capaldo -Eh.
Antonio -Quelli hanno registrato una telefonata che mio fratello parla...
Capaldo -(parole incomprensibili).
Antonio -Poi (parole incomprensibili) "Chi è questo dottor De Sio, chi è l'impresa De Sio, chi è questo, chi è quest'altro..." e questo adesso sta facendo l'escalation...
Capaldo -Eh.

Antonio –E non ti dico e non ti conto. Hai capito? E mi sta creando tanti di quei problemi che io praticamente sono impedito di lavorare, perché non posso lavorare. Lavoro con tensione. Non ho voglia di far niente, mi ha preso una forma di abulia che non ti dico.

Capaldo –No, ma tu (parola incomprensibile) ti abitui ad usare (parole incomprensibili).

Antonio –Eh.

Capaldo –Pure io, ora... (parole incomprensibili) quattro, cinque anni persi (parole incomprensibili) perché questo è un modo di...

Antonio –Eh. Quello il fatto che...

Capaldo –Mandiamoli a fare in culo a questi stronzi...

Antonio –E quello il fatto è che poi il mio telefono (parole incomprensibili) il tribunale (parole incomprensibili). Ora di punto in bianco si è (parola incomprensibile). Allora (parole incomprensibili).

Capaldo –E che figure...

Antonio –Eh. Allora... e allora ogni tanto lo devo attivare...

Capaldo –Lo devi attivare...

Antonio –(parole incomprensibili).

Capaldo –(parole incomprensibili)...

Antonio –(parole incomprensibili).

Capaldo –...parliamo di lavoro, parliamo di altre (parole incomprensibili).

Antonio –Eh, ma infatti io parlo... ma quelli si sono fatti pure la chiave, voglio dire (parole incomprensibili) e mi caca il cazzo, mi caca il cazzo, poi chiama... poi, sai, qualche dipendente stronzo che... che ha fatto pure qualche piccola...

Capaldo –Sì, (parole incomprensibili).

Antonio –...passeggiatina, tutte queste stronzate qua. Allora sono riuscito a parlare con un avvocato che è un avvocato molto importante, questi...

Capaldo –A Roma?

Antonio –A Roma.

Capaldo –Come si chiama questo avvocato?

Antonio –Si chiama... studio... studio... è una donna...

Capaldo –Uh.

Antonio –(parole incomprensibili).

Capaldo –(parole incomprensibili).

Antonio –Questa praticamente (parole incomprensibili) ha preso (parole incomprensibili) ha fatto a parecchie parti...

Capaldo –(parole incomprensibili) autorizzato?

Antonio –La... la cosa...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –Ah?
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –Lui ha... e praticamente, lui mi ha detto: "Ingegnere, ma che vi devo dire, a me pare che questo qui... questi sono quei... quei quei... questo è il rifiuto dei poveri. Da quando avevano..."...
Capaldo –Come?
Antonio –"...il rifiuto dei poveri – l'ha chiamato – il rifiuto dei poveri che va là a stuzzicare i poveretti suoi dipendenti, per dire, li minaccia: «(parole incomprensibili) anni di cose se non dite la verità, tanto quelli poi le vostre cose usciranno tutte... e poi... poi sarete incastrati per falsa testimonianza»". Tutta una montatura. Ma io... io non lo so, nemmeno se fosse un riciclaggio di cose, ma ti dico, guarda, una cosa proprio impressionante, hai capito? Perché? Perché si è fissato che noi siamo pagatori di tangenti a... (parole incomprensibili)...
Capaldo –Ma tu ora... tu hai (parole incomprensibili) ingenuo e non lo sei. Ma ti pare veramente che tutta quella gente (parole incomprensibili) stanno là (parole incomprensibili).
Antonio –Hai capito?
Capaldo –(parole incomprensibili) e quando fanno (parole incomprensibili)...
Antonio –Lo devono provare.
Capaldo –Mi hai chiamato per sapere una cosa qualunque (parole incomprensibili).
Antonio *–E beh, però... Va bene...*
Capaldo –(ride). Qui viene il bello.
Antonio **–Però io sto vivendo questo momento un po' delicato, poi...**
Capaldo –Invece devi abituarti a questo...
Antonio –Ora senti un poco...
Capaldo –Eh.
Antonio **–Ora tu mi devi fare una cortesia...**
Capaldo **–Eh, io ti faccio sempre cortesie, dai.**
Antonio **–Io ho bisogno di cento milioni.**
Capaldo **–Che vuoi?**
Antonio **–Cento milioni mi devi dare, devi vedere come cazzo devi fare.**
Capaldo **–(ride) Immagino che li vuoi a nero (ride).**
Antonio **–Perché praticamente... Mannaggia...**
Capaldo **–Ueh (parole incomprensibili).**
Antonio **–(parole incomprensibili) non servono a me i soldi, perché poi...**

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Rombiello

Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –Allora (parole incomprensibili). Ma come si toglie questo qui, scusa...
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Capaldo –Scusa, permetti, permetti (parole incomprensibili). Questo è diverso, aspetta. (parole incomprensibili).

Progr. n. 21291, ore 19.05

Tratto incomprensibile.
Capaldo –(parole incomprensibili) questo serve...
Antonio –No, lascia stare, se no si spacca tutto...
Capaldo –No, te lo lascio, te lo lascio, te lo lascio, te lo lascio. (parole incomprensibili). Aspetta. Allora?
Antonio –Allora, praticamente io (parole incomprensibili) speriamo che non è quella (parole incomprensibili).
Capaldo –Ah.
Antonio –(parole incomprensibili).
Capaldo –Allora...
Antonio **–Allora, praticamente, io adesso mi trovo che devo ottemperare a degli impegni assunti e adesso praticamente non ci possiamo muovere con banche e quant'altro che stanno letteralmente proprio (parole incomprensibili).** Io sono proprio terrorizzato da questa situazione. Non riesco più a parlare, un poco perché non ho mai avuto queste esperienze e quindi siamo impreparati completamente. Per quanto può sembrare che siamo (parole incomprensibili).
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio **–(parole incomprensibili) siamo terrorizzati che questo stronzo qualche giorno di questi possa... possa venire all'AGIP e voglia vedere... In quel momento praticamente lui ci ha schiaffato una mazzata di quelle mai viste, tant'è che (parole incomprensibili) questo cazzo di Tribunale che (parole incomprensibili). "No, ma (parole incomprensibili) una categoria di... di inglesi, di napoletani... (parole incomprensibili)".**
Capaldo –Perché, è napoletano?
Antonio –E' napoletano.
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –Questo è napoletano, non ci ho mai parlato, perché sai... quella cosa...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Capaldo –Sì, ma non c'entra niente, il nome di questo preciso non lo so, ma...

Antonio –Se vuoi te lo posso far sapere, però... che fai? Comunque è Henry... a... e... Iuddoc, Iuddoc, questo è, questo è. E' uno che è napoletano e ha i suoi genitori, che so, i nonni... sono famiglia inglese, trasferitisi a Napoli...

Capaldo –Uh.

Antonio –...che poi hanno...

Capaldo –(parole incomprensibili) niente di eccezionale.

Antonio –(parole incomprensibili).

Capaldo –(parole incomprensibili) vediamo che succede... Domanda a (nome incomprensibile) se conosce (parole incomprensibili). Per evitare di falsificare questa specie (parole incomprensibili).

Antonio **–(parole incomprensibili) per cui mi trovo... mi trovo in una situazione psicologica che mi ha bloccato da capo. (parole incomprensibili) cioè l'iniziativa di Avellino la vedo come un fatto scuro, una cosa di mezzanotte. E le altre cose...**

Capaldo parla a telefono.

Capaldo –Buonasera, sono Bruno Capaldo da Roma, c'è il professore?

... –...

Capaldo –Eh. Se lo sono portato?

... –...

Capaldo –Grazie, grazie, arrivederci.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio –Questo è un periodo, insomma, in cui io dovrei cominciare a lavorare, a muovermi, a fare qualche cosa... Ho tutta la gente attorno che... mi sono proprio...

Progr. n. 21292, ore 19.10

Antonio – (parole incomprensibili. Bu bu bu bu bu!".

Capaldo – Chi? Franco?

Antonio – No. Lucio. Franco non ne parliamo.

Capaldo parla a telefono.

Capaldo –Elio, come stai? Sono Bruno, ti chiamo da Roma. Senti, Elio, ti volevo fare una domanda. Un mio amico voleva sapere una cosa. Esiste un magistrato che ha un nome inglese, ma non Miller, cioè un certo Henry... Marroc Vuddoc, una cosa di questa...

Elio –...

Capaldo –Woodcock, eh. E tu lo conosci?

Elio –...

Capaldo –Sta a Potenza, eh. Ma tu lo conosci?
Elio –...
Capaldo –Eh.
Elio –...
Capaldo –Ah, bravo. (ride).
Elio –...
Capaldo –Ah, va bene, allora non lo... è uno solo, ci serve un poco...
Elio –...
Capaldo –Uh. No, va bene, poi ne parliamo, era un'informazione generale... non...
Elio –...
Capaldo –La mia notizia, sì, ti ringrazio, l'avevo soltanto accertato a Roma e quindi mi hanno detto che tu hai fatto operare... hai fatto operare il dissequestro...
Elio –...
Capaldo –Contentissimo, però... appunto devo parlare pure con chi... con i miei soci. Quando...
Elio –...
Capaldo –Eh, poi ti parlo da vicino.
Elio –...
Capaldo –Eh,. eh.
Elio –...
Capaldo –Va bene. Un abbraccio forte. Ciao Elio, grazie.
Termina la conversazione telefonica.
Capaldo *–(parole incomprensibili) una condizione del genere, tu... è... è asettico, guarda, (parole incomprensibili).*
Tratto incomprensibile.
Capaldo –Sta a Potenza.
Antonio –E come si chiama?
Capaldo –Ehi, tiene un cazzo di nome... Woodccock, un nome che... (parole incomprensibili). Ma l'ha individuato subito.
Antonio –**E' uno stronzo, è uno stronzo, si sta allargando a macchia d'olio.**
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –Eh, hai capito. Praticamente questa cosa qui mi ha letteralmente (parole incomprensibili).
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) proprio in un momento (parole incomprensibili).
Capaldo –Va bene, Antonio.
Antonio –Perché? Perché, hai capito, (parole incomprensibili) ora io sono stato due ore ad aspettare che mi sembrava (parole incomprensibili).
Capaldo –Però tu, Antonio, devi reagire a questo (parole incomprensibili).

Antonio –Ma sì che devo reagire...
Capaldo –Se no ti gira la testa.
Antonio –(parole incomprensibili).
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –Oltre tutto ci sta un mio amico, il papà di un mio amico che è stato arrestato e poi (parole incomprensibili)...
Capaldo –No...
Antonio –Questo pazzo. Ma tu hai visto mai un pazzo?
Capaldo –Antonio, tu non passare niente (parole incomprensibili) ma non per niente. Devi essere... saresti interrogato, ma non per giustificare che hai fatto qualcosa. Su questo potresti essere interrogato.
Antonio –(parole incomprensibili).
Capaldo –E queste persone che dovevano poi testimoniare (parole incomprensibili) restavano talmente terrorizzate (parole incomprensibili). Tu scherzi...
Antonio –Guarda che a un certo punto...
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –A un certo punto praticamente questo poveretto è stato arrestato e tenuto per due anni (parole incomprensibili).
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) questo era uno dei più grossi commercialisti di Roma, Piero... Piero... Bottai (parole incomprensibili) Bottai...
Capaldo –(parole incomprensibili) il... il professore che ha operato, che a livello internazionale perché (parole incomprensibili)...
Antonio –Eh, va bene.
Capaldo –... (parola incomprensibile) E' a livello internazionale, mi ha detto: "Guarda... non ho difficoltà a dirti senza assolutamente nessun... dubbio. Tu...(parole incomprensibili)". Ma guarda che l'affermazione fatta (parole incomprensibili) a livello internazionale, non nazionale, eh, che opera a livello...
Antonio –(parole incomprensibili).
Capaldo –...lui mi disse: "Guarda Bruno, non c'è problema". E (parole incomprensibili).
Antonio –E io adesso non vedo l'ora che si chiude sta storia, perché lui la deve finire, deve uscire allo scoperto e...
Capaldo –Sì, però devi essere anche tu qua il regista.
Antonio –Eh, sì.
Capaldo –Tu devi reagire (parole incomprensibili).
Antonio –E certamente...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Capaldo –Devi acquistare un certo modo di fare, di stare un po' più attento a un certo punto (parole incomprensibili)...
Antonio –(parole incomprensibili) Michele (parole incomprensibili)...
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Capaldo–Che poi, Antonio, diciamo... (parole incomprensibili).
Antonio –Ma no, no, no...
Capaldo –(parole incomprensibili) e allora è cazzone, allora è cazzone.
Antonio –(parole incomprensibili) questo stronzo, quello è andato a dire (parole incomprensibili).
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –Ma quello... ma quello (parole incomprensibili).
Capaldo –Allora è cazzone.
Capaldo –Niente di niente di niente, niente di niente di niente perché (parole incomprensibili) la contabilità (parole incomprensibili) ora, ora è tutti i giorni (parole incomprensibili).
Capaldo –Sì, tu me l'hai detto già Antonio, però...
Antonio –Adesso io...
Capaldo –Di che parliamo?
Antonio –Adesso pure i Carabinieri (parole incomprensibili).
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –"Mi porti la pratica, mi porti la pratica..." (parole incomprensibili) e quindi questo è già in viaggio per Roma e poi (parole incomprensibili).
Capaldo –Chi (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) tu non hai proprio idea.
Capaldo –Il professore (parole incomprensibili) non ho capito...
Antonio –E che ti devo dire, Bruno.
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –E non lo so, vedi tu. Vedi tu di chiamare (parole incomprensibili) il Comandante Generale... il Regionale, ha detto: "Lei mi chiede questa cosa (parole incomprensibili)". Ora io praticamente...
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio **–Io (parole incomprensibili) perché in questo momento devo far fronte a questa... che quella cosa nel bene e nel male sta andando (parole incomprensibili). Allora io questo (parole incomprensibili), mi devo mettere le mani in tasca perché se no gli devo tirare un paio di cazzotti in**

faccia a qualcuno e mi devono arrestare subito, perché...

Capaldo -(parole incomprensibili).

Antonio **-(parole incomprensibili) un delinquente (parole incomprensibili) mi aggrediscono in una maniera che tu non hai l'idea. Ora, tra l'altro, mio fratello mi aveva dato dei soldi dicendo che erano tot. Sono andato per vedere e non erano tot ma erano tot meno tot e ci mancavano tot... Poi non gliel'ho potuto dire, domani lo vedo e devo dire: "Ma come cazzo... (parole incomprensibili) Ma tu sei pazzo (parole incomprensibili)". Gli ho dovuto accennare per telefono: "Eh, bu bu bu bu...". Ho detto: "Va bene, poi ci sentiamo". Hai capito? Allora tutta questa... questa sofferenza, eccetera eccetera. Per cui ora io ho bisogno: uno, se mi puoi recuperare queste lire e ovviamente appena possibile che... che si... si sistema, che mi levo questo cazzo di peso nello stomaco, perché io non lo voglio sentire, non lo voglio sentire.**

Capaldo **-(parole incomprensibili).**

Antonio **-Non lo voglio sentire. Eventualmente... che fa... io ti faccio un assegno mio personale...**

Capaldo -No...

Antonio -...o...

Capaldo -Mica sono come te che per fare cento milioni di debito (parole incomprensibili). Io sono diverso da te, molto diverso da te, grazie a Dio.

Antonio -Va bene. Insomma, datti da fare. (parole incomprensibili) questa operazione da fare (parole incomprensibili).

Capaldo -Ma non riesci a farti fare una fattura (parole incomprensibili)?

Antonio -(parole incomprensibili) dove prenderla? Bruno LUONGO.

Capaldo -Bruno Luongo.

Antonio -Eh.

Capaldo -E che fattura ti può fare, come avvocato?

Antonio -Avvocato. (parole incomprensibili).

Capaldo -(parole incomprensibili).

Antonio -E chi te la deve fare?

Capaldo -(parole incomprensibili).

Antonio -Quello la fa a me, figurati...

Capaldo -(parole incomprensibili).

Antonio -Ma proprio direttamente.

Capaldo -(ride).

Antonio -Una volta che scoprono una cosa di queste...

Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –No (parole incomprensibili) perché se quelli scoprono una cosa di questa il clima...
Capaldo –Ah (parole incomprensibili).
Antonio –E io non ci credo che sono arrivati a questa cosa, dove sono arrivati, perché (parole incomprensibili) una cosa... mai vista, più scombinata di così, mai vista. Tanto, ora ormai...
Capaldo –Antonio, va bene, ora questo fatto qua (parole incomprensibili) vedremo come dobbiamo fare, ma intanto senti un poco, parliamo di altri fatti che... tu solo questo mi devi dire?
Antonio –Io di importante mio era questo, perché poiché gli dovevo dire a questo stronzo che... in qualche modo a questo... in qualche modo entro la fine dell'anno (parole incomprensibili) hai capito? Poi se... non lo so... si riesce a trovare... lui è disposto a fare la cosa... la fattura.
Capaldo –(parole incomprensibili) questo cazzo di...

Progr. n. 21294, ore 19.20

Antonio –Sempre la stessa cosa, sempre la stessa cosa. Vedi se la puoi fare e...
Capaldo –No, no, fammi capire se...
Antonio –...diciamo...
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –...io intorno...
Capaldo –(parole incomprensibili) gennaio non è la stessa cosa?
Antonio –No, voglio anticipare a fine anno, perché io...
Capaldo –Perché?
Antonio –E si, perché, perché, perché... perché io lo avrei dovuto fare prima, poi non l'ho fatto, poi... perché, perché, mi ha preso questa cazzo di cosa, perché se no la fattura (parole incomprensibili).
Capaldo –(parole incomprensibili), no?
Antonio –No, no, no, no, lascia tutto, lascia stare. No, no, no, no...
Capaldo –Devi andare a Moliterno, no?
Antonio –Io vado dopo il 27, 28, non lo so...
Capaldo –Ho capito, non ti preoccupare. Ora fammi parlare con il Presidente, fammi vedere che dice (parole incomprensibili). Non c'è problema (parole incomprensibili).

Squilla il cellulare di Capaldo, che risponde dicendo: "Pronto? Chi è? Ah, no, no, ha sbagliato numero, mi scusi. Prego"[35]

[35] La telefonata in questione, nel corso della quale **Bruno CAPALDO** taglia corto dicendo al suo interlocutore chiamante che ha sbagliato numero, ha un'importanza fondamentale poiché il soggetto chiamante in questione che **CAPALDO** - che si trova in compagnia di **Antonio DE SIO** - fa finta di non conoscere è, neanche a farlo apposta, **Bruno LUONGO**, e cioè uno dei tre intermediari della *tangente* di cui si parla, con il quale, peraltro **Bruno CAPALDO** è d'accordo: in altri termini **Bruno CAPALDO** nella circostanza fa - come si suole dire *"il doppio gioco"*, nel senso che presta i soldi ad **Antonio DE SIO**, ostentando solidarietà nei suoi confronti, e allo stesso tempo è d'accordo con **LUONGO** che è uno dei destinatari proprio degli stessi soldi. Tale circostanza emerge chiaramente dalla conversazione telefonica in questione intercettata sull'utenza mobile in uso a **CAPALDO Bruno**, intervenuta, appunto alle ore 19.28 del 17.12.2001 e contrassegnata dal numero progressivo 21, e da una conversazione intervenuta tra i medesimi due interlocutori, intercettata sempre sulla stessa utenza,il giorno successivo 18.12.2001 alle ore 9.24, contrassegnata dal numero progressivo 93. Si riporta qui di seguito la trascrizione integrale delle predette conversazioni telefoniche:
L'anno 2002, addì 7 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data 17 dicembre 2001 dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo 21, avvenuta alle ore 19,28, del 17 dicembre 2001, sull'utenza mobile nr. 335/8467712, in uso a CAPALDO Bruno. ///

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Bruno LUONGO, chiamante, e Bruno CAPALDO che si trova presso l'ufficio di Antonio DE SIO a Roma.

Bruno C.: pronto?

Bruno L.: ueh, don Bruno?
Bruno C.: chi è?
Bruno L.: eh..eh.., so' Bruno LUONGO, come stai?
Bruno C.: ah, no, no, ha sbagliato numero, mi scusi!
Bruno L.: ah, ho capito! vabbene, ciao!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto,

L'anno 2002, addì 11 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Vice Brigadiere MANDILE Salvatore, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data 17 dicembre 2001 dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo 93, avvenuta alle ore 09,24, del 18 dicembre 2001, sull'utenza mobile nr. 335/8467712, in uso a CAPALDO Bruno. ///

Trascrizione integrale della conversazione telefonica, in uscita, avvenuta tra Bruno CAPALDO e Bruno LUONGO.

Luongo:Pronto!
Capaldo:Pronto! Pronto!
Luongo:Pronto! Uhè!
Capaldo:Bruno?
Luongo:Si, sò Bruno, ingegnè dimmi!
Capaldo:Stammi a sentì, senti io stò venendo a Roma nata vota
Luongo:Ah bravo
Capaldo:Eh, eh
Luongo:Ma pecchè non hai dormito quà ieri
Capaldo:Eh! e no pecchè dovevo stare quà stamattina hai capì?
Luongo:Eh!
Capaldo:Mo debbo andare a un altro appuntamento e poi ti ripasso un'altra volta verso le undici e mezza
Luongo:Si!
Capaldo:Ah..., noi ci possiamo sentire eh...verso le tre e mezza?
Luongo:Si!
Capaldo:Prima che io ripasso, pecchè io tengo n'appuntamento alle due e mezzo, spero di ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Luongo:Eh!
Capaldo:Liberarmi in un'ora
Luongo:Va bè!
Capaldo:Perchè io...come t' ho detto ieri ho parlato con Antonio
Luongo:Eh!
Capaldo:Ehhh, e va bè io però ah... agno bisogno di qualche giorno pe fà stu fatto, mò farò di tutto per farlo entro la fine dell'anno
Luongo:Si!
Capaldo:Ma secondo me agno bisogno di qualche giorno anche per...inc...dell'anno nuovo
Luongo:Va bè, vediamo...inc...
Capaldo:...inc...la cosa difficile qual'è, non sei tu e come dirlo a lui pecchè lui non sà che...che...che noi siamo che...che lo conosciamo, cioè tu ...io debbo dire ad Antonio, guarda Antò, io prima non sò, del dieci del quindici non posso ottemperare a tutto, in parte si a tutto no
Luongo:Eh!
Capaldo:Lui poi deve dire a te, possiamo aspettare entro il quindici, e tu devi dire, si vabbè entro il quindici massimo aspet...inc...
Luongo:Va bè, noi mettiamoci d'accordo io e te come và...
Capaldo:Bravo, bravo
Luongo:Fatta stà cosa
Capaldo:Bravo, bravo
Luongo:Ma pecchè io siccome lo devo sentire, pecchè c'è stato
Capaldo:Eh, eh!
Luongo:Pure un errore proprio di calcolo che lui ha fatto quando ci siamo incontrati
Capaldo:Va bè, va bè, va bè io
Luongo:Io no purtroppo
Capaldo:Io lo faccio per te, tu lo sai t'agg ditt...
Luongo:Si, ti ringrazio molto
Capaldo:Che noi sti cose cà, già per me è difficile ...inc...
Luongo:Senti, ma volevo dirti dove lo trovo a lui perchè in effetti ...inc...
Capaldo:E io che ne saccio, ieri sera l'ho lasciato, eh ma chill stà aaaa, tu u sai, stà inguaiato va p tutt, lo trovi o sul suo portatile...ahhh...chiamalo all'ufficio di Giobbe, là dove stà sempre lui
Luongo:Eh, ma c'hai il numero tu?
Capaldo:Eh...io non u saccio ...aspetta nu secondo
Luongo:Perchè io non c'è l'ho quel numero

Antonio -Va beh, dici tu , dai, dimmi tu.
Capaldo -Allora tu mi devi dire. O (parole incomprensibili).
Antonio -Niente, Bruno, che ti devo dire... io in questo momento tengo la mia mente che è completamente vuota.
Capaldo -Antonio!
Antonio -Io, l'unica cosa che ...
Capaldo -Ma come ti devo dire...
Antonio -E ho capito, ho capito.
Capaldo -Eh, eh.
Antonio -Bruno, ma... che devo fare? E' più forte di me. Ma adesso...
Capaldo -(parole incomprensibili).
Antonio -Ma ti devo dire che...
Capaldo -(parole incomprensibili) come procedura...
Antonio -Ma ho capito, ho capito. Ma la cosa importante è che purtroppo io ancora... cioè c'è stata una prima fase... la prima fase, dopo non c'è...
Capaldo -E ho capito, ho capito. No, ma tu non è che devi sottovalutare.
Antonio *-Eh...*
Capaldo -Io non sto dicendo: "Sottovaluta".

Capaldo:Aspetta un secondo...,allora pronto
Luongo:Si, dimmi dimmi
Capaldo:Allora, allora Roma...inc...Ro...allora io tengo questo numero quà ahhh...mannaggia alla miseria russa tengo De Sio Antonio...Antonio abitazione Pote...e poi ..063203590
Luongo:Allora 32
Capaldo:03
Luongo:32
Capaldo:590
Luongo:03590
Capaldo:Eh! senti io sono quasi ..sono con...sono assolutamente convinto che questo è il numero dello studio, comunque se hai dubbi chiama al mio ufficio che io non stò ...inc...
Luongo:Si, si
Capaldo:E chiama la signora CAPONE
Luongo:Va buò!
Capaldo:Lui...lei sà tutto
Luongo:Va bè ti ringrazio molto
Capaldo:Arrivederci
Luongo:Ci sentiamo.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio -(parole incomprensibili) la seconda fase adesso, quando sono arrivato qua ed ho saputo pure di questo, poi ho saputo...
Capaldo -E' scocciante.
Antonio -Allora mi ha seccato molto.
Capaldo -E' scocciante.
Antonio -Allora ho detto... e questo...
Capaldo -Devi cambiare abitudini.
Antonio -...mi sono rotto i ciglioni e questo qui è un grandissimo stronzo. Questo è il nocciolo.
Capaldo -Sì, sì, non aveva il diritto di fare queste cose.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 19.12.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. n. 21811, 21812, 21813, 21814)

Nell'ambiente sono presenti Antonio e Bruno Luongo

Progr. n. 21811, ore 10.28

Antonio -Ueh!
Bruno -Ueh! Ciao, come va?
Antonio -Abbastanza... Allora, senti un po', io ho... ho messo a punto questo programma. Mi auguro che... anzi quasi certamente che oggi... Io i 150 già li tengo. Speriamo che...
Bruno -Ma...
Antonio **-(parole incomprensibili). Poi ho parlato con Bruno Capaldo e mi dà 100, che ti darei verso il 27-28.**
Bruno -Eh, ma...
Antonio -Chiudi , chiudi, chiudi, chiudi, chiudi. Verso il 27- 28. Poi i 200...
Bruno -Ma c'è un errore. Te lo spiego. Allora...
Antonio -Ah.
Bruno -Ricominciamo da capo. Hai una penna, scusa?
Antonio -Eh (parola incomprensibile).
Bruno -(parole incomprensibili).
Antonio -No, no, no , niente (parole incomprensibili).
Bruno -Eh...
Antonio -Sei... che sei, con la motocicletta?
Bruno -Con la macchina.
Antonio -Ah, con la macchina. (parole incomprensibili).
Bruno -Allora, uno... partiamo dall'inizio: uno, tre... quant'era?
Antonio -Ma sì, ma adesso non parliamo di conti.

Bruno –No, ti faccio il conto; ci siamo sbagliati. 180 l'hai levato due volte al bar, oh.
Antonio –Eh...
Bruno –E ti faccio vedere. Allora, cominciamo da capo.
Antonio –Sì, ma (parole incomprensibili) ottengo lo sconto io, l'ho capito quello che dici tu.
Bruno –Ma quante volte (parola incomprensibile) questo sconto? Allora...
Antonio –(parole incomprensibili) a un miliardo...
Bruno **–Diciamo che tu vuoi chiudere a un miliardo, io non sono d'accordo, quindi tu a questo dagli un miliardo, a me dai... i 50 milioni miei me li dai a parte.**
Antonio –Allora questi sono...
Bruno –(parola incomprensibile).
Antonio –... 180. Ohu!
Bruno –Come quasi 180?
Antonio –Eh, capito, tengo 1 e 180...
Bruno –Hai un miliardo meno 180?
Antonio –Eh, eh, eh, eh, eh, eh, eh.
Bruno –Allora uno, tre...
Antonio –(parole incomprensibili).
Bruno –Ma scusa un attimo... uno, tre e ottanta, va bene?
Antonio –Eh.
Bruno –Oh. Meno centottanta fanno uno e due. Poi tu dici...uno, tre... tre, nove... Che cazzo sto a dire? Dodici ... tredici... la metà sono settanta... Sì? La metà di tredici quant'è?
Antonio –Ma non... non ti stonare, quello era arrivato già al prezzo, uno e cento, adesso non ti attaccare tu proprio più... più... più...
Bruno –Ma uno e cento ti ha levato centottanta.
Antonio –Ma nossignore, nossignore.
Bruno –Ma diglielo.
Antonio –Ma nossignore.
Bruno –Allora non si deve fare.
Antonio –Eh...
Bruno –Allora guarda, tredici... per levare...
Antonio –Aspetta (parole incomprensibili) stai facendo su una cosa (parole incomprensibili).
Bruno –Leva il tre e diciotto. No, chiariscilo, se no...
Antonio –(parole incomprensibili) lo chiarisco, dai. Facciamo (parole incomprensibili).
Bruno –No, guarda, sei per tre diciotto e sei per uno sei. **Questi devono avere seicentottanta milioni.**
Antonio –Non gridare.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Bruno -Oh. Poi c'era... il quattro e mezzo per cento, che sono... tre per quattro dodici e quattro per uno... quattro e uno cinque. Cinque più venti. Poi c'era lo zero cinquanta di tredici, Quanto cazzo fa? Zero cinquanta di tredici fa settecento... settantacinque, no?
Antonio -Ma... quello è già definito così...
Bruno -Ma c'è un errore. Antonio, non capiamo, non ci capiamo, eh. Allora fa... cinque, sette, otto e due dieci. E sette, diciassette. Sei e cinque, undici, e una dodici, punto. Due e settantacinque meno centottanta...
Antonio -Uhm.
Bruno -...questo era giusto, centottanta, centottanta, faceva uno e cento. Uno... oh, quanto cazzo... scusami, hai la calcolatrice?
Antonio -Fa uno e cento, fa uno e cento...
Bruno -(parole incomprensibili).
Antonio -Ma abbiamo fatto là già, l'aveva già fatto.
Bruno -Ma levando i centottanta.
Antonio -Eh... Bello, amico mio...
Bruno -Scusa, fa... tredici per dieci e cinquanta quanto fa? Tredici per dieci e cinquanta...
Antonio -Sì, ma non era... non era... (parole incomprensibili).
Bruno -Come, non era (parole incomprensibili).
Antonio -Ma non era così tanto...
Bruno -(parole incomprensibili).
Antonio -Eh, sì, va bene...

Bruno -Che hanno fatto?
Antonio -Bruno... non è così. Eh... va bene.

Progr. n. 21812, ore 10.32

Bruno -Per dieci, per uno e cinquanta...
Antonio -Tredici! E dalle! Uno e trenta.
Bruno -Fai tredici...
Antonio -Uno e tre...
Bruno -Fallo così: dieci per... fallo qua...
Antonio -Mannaggia...
Bruno -Tredici per dieci, tredici per dieci. Punto. Mettici il punto.
Antonio -E sì, dai, il punto ce l'ho messo.
Bruno -E non te lo...
Antonio -Tredici e centocinquanta.
Bruno -Eh, eh, perfetto. Allora, è un miliardo trecentosessantacinque. Questo passava l'Inps, poi leviamoci i centottanta. Centottanta non li possiamo

togliere trecento volte! Centottanta. Mi fai uno, tre e sessantacinque meno 180?

Antonio –Ma dai, dai, sedici meno otto è otto. Cinque, dai... sedici meno otto è otto, dodici meno sette è cinque.

Bruno –Perché?

Antonio –Sedici meno otto è otto.

Bruno –Eh.

Antonio –Dodici meno sette è cinque.

Bruno –Sì. Perché dodici? (parole incomprensibili).

Antonio –E no, tre meno uno è due, perché... eh, uno e duecentottantacinque.

Bruno –Uno e duecentottantacinque. Quindi centottanta sono stati già levati. Poi tu hai detto: " Invece di fare uno e ottantacinque levatemi... io dico...".

Antonio –Era arrivato a uno e cento Lucio.

Bruno –Era arrivato a uno e cento, no?

Antonio –No...

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –E altri cento me li devo tenere io.

Bruno –Ma di che? Allora uno, due e ottantacinque, poi tu hai detto: "Leviamo ottantacinque, leviamo altri cento". Non si capisce il perché li vuoi levare questi altri cento, comunque arriviamo a uno e cento, uno e cento. Uno e cento, ma 180 già li hai avuti, altri 180 Enrico te li ha levati, quindi meno di uno e cento non penso che nessuno trovi più obiezioni. Ora, a questo punto...

Antonio –Uno, uno, uno, uno!

Bruno –Uno! Allora (parole incomprensibili) **a me non me ne fotte, a me mi dai i 50 milioni (parole incomprensibili**).

Antonio –Uno, uno, uno.

Bruno –Io sto lavorando da un anno e mezzo... non sono disposto a perderci ancora. Allora, diciamo che uno... uno, ecco. Allora mi devi dare uno. Quando (parola incomprensibile) tu? Non puoi levare un'altra volta i 180, forse parliamo e non ci capiamo. La monte... il monte è uno, tre e sessantacinque, tu tie...

Antonio –Sì, ma io mi sono fatto levare...

Bruno –Ti sei levato...

Antonio –...(parola incomprensibile) con monte con uno, hai capito?

Bruno –Ma tu parti come parti. Parti come vuoi tu, ma già ti sei levato trecentosessantacinque milioni da sopra a questo discorso, non ti puoi levare di più, perché tu...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio –Ma che mi sono tolto se centottanta me li devi ridare? Bruno!
Bruno –Ah?
Antonio –Ma insomma!
Bruno –Centottanta è un debito d'onore e te lo sta ridando. Ma quante volte devo venire per questi centottanta, fammi capire?
Antonio –Aspetta un momentino, io...
Bruno –E no, no, tu (parole incomprensibili) che l'hanno preso come anticipo e non ti trovi.
Antonio –Forse uno e tredici...
Bruno –Va bene, uno e tredici.
Antonio – ...e sessantacinque.
Bruno –Meno centottanta.
Antonio –Poi avevo detto che poiché c'era stata quella cosa lì, questo qui io lo volevo portare a uno, chiaro, fare... avere una riduzione. Questo era il discorso che facevo io. Allora, partendo da uno, uno come riduzione di uno e tre perché non c'era stato il prezzo, perché quelli mi hanno aumentato il prezzo...
Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –...mi aveva raccomandato, dice: "Guarda, (parola incomprensibile) da qualcun altro se riusciamo a levare qualcosa".
Bruno –Ma a levare qualcosa da... da me e da lui.
Antonio –Allora... per farmi capire...
Bruno –Praticamente (parole incomprensibili) sai che ha fatto? Ha levato... invece di dare a me e a lui, ci ha levato dalla quota nostra.
Antonio –Che poi parliamo pure in macchina, dai. Allora uno e...
Bruno –No, parla ora perché...
Antonio –E sì, e parlo ora.
Bruno –...non ci troviamo proprio.
Antonio **–Allora io avevo fatto questo discorso, partendo dal... cinquecento te li do, cinque e venti glieli do entro domani sera, due e venti più seicento quant'è?**
Bruno **–Tanto per cominciare quaranta milioni me li sono presi io e non glieli restituisco perché a me servono e non... quindi non li posso prelevare.**
Antonio –Allora... cinquecentoventi...
Bruno –Quindi se la vede lui e il Padre Eterno...
Antonio **–Allora si prende i 520. Più cento, se li trovo per lunedì... cento più centottanta ...**
Bruno –Ma già li hai levati.
Antonio –E no (parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) e duecentomila.
Bruno –No, no, allora tu praticamente mi levi tre e sessanta più centottanta.
Antonio –E sì, ma scusa un momentino... ma scusa un momentino... Ma se tu mi piazzi... allora che cazzo mi togli? Uno e cento...
Bruno –Ma che ti direi, di portarmi 40 milioni?
Antonio –No, no, sto dicendo...
Bruno –Ma che mi stai dicendo? Cioè io praticamente non piglio niente? Che cazzo dici, ohu! Questo è un errore, che tu ti... parti da... da quello che dobbiamo partire, uno, tre e sessanta, questo era il tuo impegno. Una volta tre e sessanta, se chiudi a uno e cento con LUNGA, non con me, ti sei levato i centottanta, più ti sei levato altri centonovanta.
Antonio –Avevamo fatto uno e cento, uno e cento.
Bruno –A me poi... hai visto (parole incomprensibili) a me era uno e cento. **Mi devi dare 50 milioni "fuori mano", perché tu da uno e cento...**
Antonio –Meglio da uno, meglio da uno, Bruno, meglio da uno e...
Bruno –Ma a te sono cento... ma centottanta già te li sei levati. Tu te li vuoi levare trecen... tu li levi due volte, eh! Uno, tre e ottanta, questa è la "ambasciata".
Antonio –Ma sì, va bene, è inutile tirarci... ho capito il concetto, ho capito.
Bruno –Allora se hai capito, perché gridi? E allora...
Antonio –E no, perché io ero convinto...
Bruno –Perché tutti questi pezzettini di carta?
Antonio –Che non voglio lasciare...
Bruno –E non ne lasciamo, stracciamo tutto. Allora...
Antonio –Ma Bruno, ora ho capito. Che mi scrivi a fare? Ho capito. Allora io pensavo che...
Bruno –Quanto hai dato... E là te li levi due volte.
Antonio –No, no, no, io pensavo che scendevano da uno e tre a uno, per... per tutta una serie di cose.
Bruno –Ma uno e cento con me. Questo, ma... già levati i centottanta...
Antonio –Ma uno è senza levare i centottanta.
Bruno –Ma li levi due volte questi centottanta.
Antonio –**Perché lui mi aveva detto, con le lacrime agli occhi: "Dammi cinquecentoventi e chiudiamo. E chiudiamo, e chiudiamo, ho parlato con il capo, eccetera".**
Bruno –Ma chiudiamo, perché... Non è che aveva torto. Ora ti spiego perché...
Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno -Scusa un momento, stammi a sentire, se no ritorniamo trecento volte sulla stessa cosa. Allora, uno e tre, così è, per sei, sai quanto fa? Te lo dico subito. Questa è... chiudiamo... sei per tre diciotto e sei per uno sei, bene? Questi signori hanno avuto già duecento da me...

Antonio -Sì.

Bruno -Eh?

Antonio -Certo, certo.

Bruno -Sei meno... sei... sei e 80. Questi signori hanno avuto duecento... hanno avuto il due per cento, perché...

Antonio -E va bene, dai.

Bruno -(parole incomprensibili) allora ecco perché (parole incomprensibili) perché dice: "Cinque e due sette, ecco qua". Chiudi cinque e venti e gli dava anche il resto a lui. Ma io e lui allo stesso punto non prendiamo niente. Cioè io ho lavorato per tutto questo tempo senza prendere un cazzo.

Antonio -Allora, stammi a sentire...

Bruno -Allora, ritorniamo a "bomba". A mezzo di te, a me mi dai cinquanta milioni fuori mano. Questo se no... questo già non è d'accordo, io lo convinco se dico: "Sono d'accordo a chiudere la cosa".

Antonio -E che m i fai... e che mi fai guadagnare, niente?

Bruno -Che niente... Allora...

Antonio -Eh, cazzo, eh...

Bruno -(parole incomprensibili).

Antonio -L'anticipo... l'anticipo dovrà diventare (parole incomprensibili) un miliardo, cinquanta milioni, eh.

Bruno -Come solo un miliardo, ohu, che stai a dire? Allora io... mi devi dare cinquanta fuori, se no io a questi dico: "Senti io non sono d'accordo a chiudere a uno e cento...".

Antonio -Ma quando glieli dai?

Bruno -Ah?

Antonio -(parole incomprensibili)?

Bruno -Ma (parole incomprensibili), che cazzo mi stai a dire? Tu mi stai portando in canzone, tu stai risparmiando trecentosessanta milioni su operazione!

Antonio -Che cazzo mi stai a dire? Bruno, ohu, ma che dici, ma stai dando i numeri al lotto!

Bruno -Uno tre e sessanta meno centottanta, che è un impegno d'onore. Io potrei pure dire... cioè...

Antonio -Mi vuoi ascoltare o no?

Bruno -Ascolta tu a me, mi sembra logico...

Antonio -(parole incomprensibili).

Bruno –Mi sembra logico... i centottanta milioni, tu sai perfettamente che io ho preso venticinque milioni. Mi sembra logico che quei signori che hanno preso... sei per uno sei... hanno pigliato... io ci devo rimettere di tasca mia cinquantasette milioni per rimborsare questi soldi che ho dato a questi signori.

Antonio –Allora, due secondi e poi...

Bruno –Ah?

Antonio –Due secondi. Sì, va bene, io ho capito, Bruno, non è che sono... sono ingegnere, non è che sono...

Bruno –Allora, ingegnere..

Antonio –No, aspetta un momentino, stammi a sentire.

Bruno –Prendi cinquanta fuori, diciamo... partiamo da uno. Io dico a questi: "Uno va bene". A me dai cinquanta milioni. Uno... quanto hai dato tu? Non ... perciò non ti trovi con i conti.

Antonio –Cinquecentoventi... seicentoventi, compresi (parole incomprensibili).

Bruno –Adesso quanto gli hai dato, due e venti?

Antonio –Due e venti. Domani sera altri cento...

Bruno –Allora, due e venti più trecento...

Antonio –Più trecento sono... ah, seicentoventi.

Bruno –Seicentoventi. Sai quanto rimangono? Rimangono trecentottanta milioni.

Antonio –Eh, si. Dove li vado a pigliare?

Bruno –Eh... oh... e i conti questi sono.

Antonio –E va bene, li dobbiamo dilazionare...

Bruno –Ma come dilazionare?!

Antonio **–Questa cifra... Eh, oh, e non ce l'ho, non ce l'ho, che devo fare? (parole incomprensibili) il consuntivo, facciamo (parole incomprensibili). E non ce l'ho, eh. Quando piglio l'anticipazione pago questo debito, che ti voglio dire. Non ho come fare, ma lo volete capire le cose come stanno?**

Bruno **–Ma io ti ho detto... ti faccio pure delle fatture...**

Antonio –Ma no, ma sì, ho capito, ma non mi trovo...

Bruno –...io parlo con Bruno CAPALDO e te le fa lui.

Antonio –Ma non mi trovo.

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –Bruno io ti ho... non mi trovo nella condizione materiale di poter fare operazioni. Quindi ora o tieni fiducia... chiaro? E non credo (parole incomprensibili) e quindi dovete aspettare, devi aspettare, dovete aspettare, dovete... perché tu devi sapere un'altra cosa, che voglio che tu ti metti bene in testa: io personalmente mi trovo là dentro,

non per colpa vostra, in una situazione che praticamente ero fuori da... dal suolo, perché lui l'ha comprato prima, e da... dall'affidamento, perché (parole incomprensibili). Io sono dovuto andare dal signor...

Bruno –GONNA?

Antonio –No... sì, dal signor GONNA, attraverso il... attraverso il segretario generale della CISL, **D'ANTONI...**

Progr. n. 21813, ore 10.41

Antonio –Ora, vale a dire... secondo te, io nei riguardi di questa persona non sono obbligato? Perché se no io, oggi, oggi con voi...

Bruno –Obbligato...

Antonio –...io con voi che cazzo vi dovevo dire? Te lo devo dire, il mio nome non esiste là dentro, io non posso fare niente. Capisci quello che ti voglio dire? Cristo benedetto!

Bruno –Sì...

Antonio –Io nel... nella... nella... nella... nel... nell'affidamento non c'ero proprio. (parole incomprensibili) ti devo fare una documentazione.

Bruno –Tu hai fatto la domanda a nome di NOVIELLO?

Antonio –No, NOVIELLO ha detto: "Io sono malato di cuore, non sto bene... Ho necessità di associare. Ho individuato una ditta che si chiama Tizio, Caio e Sempronio...".

Bruno –Eh.

Antonio **–Quello l'ha chiamato dopo tre ore che era intervenuto D'ANTONI, dopo tre ore avevano eseguito la delibera, che se no ora probabilmente eravamo in un'altra situazione.** Dopo tre ore l'ha chiamato, ha detto... ha chiamato a NOVIELLO, ha detto (parole incomprensibili) Guarda, il Direttore... dice: "Bella cosa lì, si può fare, si può fare, mi faccia... mi faccia una richiesta...". Allora, ha fatto la richiesta a quello là e quello dice: "Nulla Osta". Ora voglio dire, benedetto... non mi fido e poi come cazzo ti devo dire, ma volete tenere conto che io su questo cazzo di lavoro tengo un... un peso su NOVIELLO che mi pesa l'ira di Dio, urge una riduzione fatta su co... sul prezzo che alla fine (parole incomprensibili), se no io non c'entravo proprio, per dire, in questo cazzo di (parola incomprensibile). Ma voi veramente pensate che alla fine io me ne devo uscire stracciato?

Bruno –Ma perché ti inventi queste cose?

Antonio –Ma io sono stracciato. Allora io rimango ancora con te, guarda, te lo giuro, se tu mi offri una... un... chiudiamo,

chiudiamo... Chiudiamo, chiudiamo e poi dal punto di vista formale... se tu mi offri, parlo in termini concreti, no a... così... una possibilità che io me ne posso andare, l'importante che è finita così, io ti rendo disponibile questa... perché io mi sono rotto i coglioni di fronte a questa... perché voi trattate questo argomento con la stessa durezza e con la stessa cosa con cui trattate altre cose, dove sono andate diversamente le cose. Perché quelli là che... che hanno pigliato il lavoro, lo hanno pigliato sapendo da dove partiva e dove arrivavano, capito? Io invece ho dovuto fare lezione guida, sono dovuto andare alla scuola guida. E prima con quello del suolo, un imbecille che tiene un suolo vicino il cimitero: "Se mi puoi dare un miliardo e cento milioni", con un suolo che forse ne vale settecento. Primo! Due: trecentocinquantamilioni a NOVIELLO. Ma tu sai dire a me questo stronzo che non ha fatto un cazzo, che si porta...

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –Oh, ma da dove sei venuto, da dove sei venuto? No (parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili) ad un certo punto (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Bruno –(parole incomprensibili) levato 360 (parole incomprensibili).

Antonio –Ma sì, ma ora che ti devo dire, io...

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio **–Ma sì, ma io anche se posso accettare alla fine, che ne so, devo vedere un poco, così, perché non ve li posso dare. Io, in questo momento, non sono in condizioni... io... pure CAPALDO l'altra sera era seduto al posto dove stai tu e venerdì vado a Napoli... venerdì vado a Napoli che probabilmente ve li porto i soldi. Dovrei tornare il 27 per darti questi 100 milioni, mi hai capito o non hai capito? Io tengo questa situazione che non mi fa dormire la notte, la notte. Ora qua, abbiamo parlato, Carabinieri, l'ira di Dio, ora devo andare a cercare qualche presenza fatta all'interno del Comando Generale per cercare di intervenire...**

Bruno –Ma scusami...

Antonio –Quindi noi...

Bruno –...capisci bene che in effetti tu non puoi rimandare sempre "sine die". Dici: "Allora te li voglio dare a Natale dell'anno prossimo...".
Antonio –Ma probabilmente proprio perché ...
Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) un po' l'anticipazione... un po' l'anticipazione...
Bruno **–Io ti dissi : "Ti do le fatture, ma tu...".**
Antonio **–Ma ho capito, ma ho cura per te e per me... ma guarda quanto sei incosciente, incredibile...**
Bruno **–Ma quale incoscienza? Ma io faccio l'avvocato, non ho capito. Sono iscritto all'Albo. Che ho fatto?**
Antonio **–Ma se questo... ma se questo stronzo tira fuori una telefonata che c'è stata probabilmente... che cazzo ne sai tu? Io non lo so, come te lo devo dire? Io non lo so.**
Bruno –Ma io... io, Bruno LUONGO...
Antonio –Io l'unica cosa che so, io l'unica cosa che so...
Bruno –Uaglio' calmati...
Antonio –...è che questi telefoni sono sotto controllo.
Bruno –Detto ora tra me e te, io sto uscendo da questa stronzata "Desmecchia". Io (parole incomprensibili) già ci è andato...
Antonio –Ma quale (parole incomprensibili), ma quale andato...
Bruno –(parole incomprensibili), oggi pomeriggio ho appuntamento con uno dei Consiglieri...
Antonio –Devo fare una pisciata.
Bruno –...un amico intimo!
Antonio –Oh, sia lodato Gesù Cristo! Ma io ti posso dare una mano pure io con (nome incomprensibile). Scusa un secondo.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 19.12.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. n. 22045, 22046, 22047, 22048, 22049, 22050, 22051, 22052)

Nell'ambiente sono presenti Antonio ed un avvocato

Progr. 22045, ore 16.44

OMISSIS

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romanello

L'avvocato si allontana dalla stanza, in ambiente restano Antonio De Sio e Antonio Noviello.

Antonio –Come va? (parole incomprensibili).

Noviello –Eh, eh.

Antonio –Senti, mi devi ascoltare un momentino con un poco di attenzione, perché qua siamo entrambi finalmente alla... a questa cazzo di chiusura di questa vicenda che... ogni volta presenta strade... che quello quando si comincia male si finisce male.

Noviello – No, non ci auguriamo questo.

Antonio –No, ma non finisce... no, finisce bene, finisce bene. Oramai, oramai... Allora, stammi a sentire (parole incomprensibili).

Noviello –(parole incomprensibili), trova un avvocato e...

Antonio –Sì, sì...

Noviello –(parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili) sono stato due giorni ad Avellino, non ti ho voluto rompere i coglioni perché...

Noviello –(parole incomprensibili).

Antonio –Sono stato due giorni... un freddo... a nevicare là...

Noviello –(parole incomprensibili).

Antonio –Ti devo dire la verità, questo IANDOLO non è male, eh.

Noviello – No.

Antonio –E' un... è una brava persona, è un bravo (parole incomprensibili).

Noviello – Sì.

Antonio –(parole incomprensibili). Allora praticamente... senti, (parole incomprensibili) ne sono grato. Diciamo, praticamente, là è successo questo, che loro sono andati, cioè sono... brevemente sono andati in... in Consiglio Comunale. Nel primo Consiglio Comunale non hanno... non hanno messo all'ordine del giorno questa cazzo di cosa. Poi c'è stato IANDOLO che è intervenuto, ha fatto, ha detto...

Noviello –No, è (parole incomprensibili), perché io ho un amico che sta in Commissione...

Antonio –Ah...

Noviello –IANDOLO su queste cose...

Antonio –Meh, va bene, va bene, comunque al di là di questo... ora... in pratica a che ora l'hanno messo in... in...

Noviello – Abbiamo un caro amico che sta (parole incomprensibili).

Antonio –Allora, io in quei giorni che dovevano discutere questa cosa sono andato (parole incomprensibili) mi sono rotto i coglioni, eh! E allora sono andato dall'Assessore,

personalmente dall'Assessore comunista e fissiamo tutto, fissiamo tutto, (parole incomprensibili). Gli ho accennato anche al fatto di... quelle telefonate con questo cazzo di... come si chiama, il Presidente (parole incomprensibili).

Progr. n. 22046, ore 17.08

Noviello –Non mi ricordo se era lui.

Antonio –Eh, ma dice: "Ma allora... (parole incomprensibili) il piacere di conoscerli". Dico: "Ma, se ho necessità di fare una telefonata, forse è stata fatta e quindi (parole incomprensibili)". (parole incomprensibili).

Noviello –(parole incomprensibili), il Sindaco ha raggruppato tutti questi qua che stanno impiegati, no, che stanno...

Antonio –E sì, li ha...

Noviello –...(parole incomprensibili) addirittura sta (parole incomprensibili).

Antonio –Sì, sì, ma io ce l'ho pure scritto, ho tutto...

Noviello **–Io poi ho ANTONIO che sta in commissione e mi... e mi dice tutto.**

Antonio –(parole incomprensibili). Allora finalmente adesso sono arrivati a fare questa cosa, però questi stronzi che cosa hanno fatto? Rispetto alla... alla delibera che era stata scritta a... a macchina, hanno aggiunto a penna un terzo obbligo a noi, anzi a NOVIELLO, che devi... prima di iniziare, c'è scritto, prima di iniziare, la richiesta della concessione deve vol... deve volturare questa concessione all'INAIL.

Noviello –Ma che stronzo! Madonna mia!

Antonio –Ma dico, ma guardate ma...

Noviello –Ma chi la vuole accettare?

Antonio –Ma adesso ascolta un attimo: (parole incomprensibili), io ho le copie, eh, ora non è che (parole incomprensibili)...

Noviello –Ma che stronzo...

Antonio –Ma senti questo fatto, ma NOVIELLO... poi te te l'ho raccontato, ho detto: "Non c'è problema con il Sindaco perché me la sono vista io personalmente questa cosa, non ho mandato né a quello e né a quell'altro". Al che sono andato un'altra volta là, ho acchiappato a questo un'altra volta (parole incomprensibili) e stava pure IANNACCONE.

Noviello –IANNACCONE, quello che...

Antonio -(parole incomprensibili). Poi... (parole incomprensibili) non avete capito niente, qua è stata fatta una gara nazionale. A questa gara nazionale... anzi io te lo voglio dire perché eventualmente ti dovesse venire un qualsiasi segnale, tu immediatamente mi devi chiamare perché noi dobbiamo sapere anche... chi sono quelli e chi sono gli altri. E io ho detto quelle che sono le cose che domani in qualsiasi sede dobbiamo sostenere: NOVIELLO ha fatto questa gara a seguito di pubblicazione avvenuta sui giornali, perché (parole incomprensibili), ha fatto la sua offerta, ha fatto un progetto, eccetera. Questa gara è stata esaminata dal... dalla ... dall' INAIL e va bene, e a un certo momento hanno ritenuto che era meritevole di approvazione. Hanno fatto le conferenze dei servizi. Nelle conferenze dei servizi ci sono anche i sindacati verdi. Questa era la sede in cui potevano dire: «No, questa sede dove sta non ci piace, perché devo... perché devo fare le scale, perché non potevano scendere a prendere il caffè alle 10, perché non potevano andare a fare la spesa (parole incomprensibili)». Nessuno ha detto niente, anzi tutti quanti hanno espresso parere favorevole. Me lo vuoi spiegare? Quindi praticamente in quel momento, questo... è stato a favore, eccetera. Poi NOVIELLO ha scritto una lettera con cui ha detto: "Guardate io devo dire che non sto tanto bene, gradirei che venisse associata l'impresa Tizio, Caio e Sempronio, essendo un'impresa anche qualificata, eccetera". Ha fatto una copia. Quelli hanno ritenuto meritevole di accoglimento questa proposta e si è costituita una società che si chiama "AVELLINO COSTRUZIONI (parola incomprensibili)" e... il signor NOVIELLO e il signor DE SIO. Questo è... le cose come sono andate, punto e basta. Quindi venisse pure il Padre Eterno a chiedere a NOVIELLO o a.... o a noi, noi dobbiamo dire la verità, cioè quello che è sta... la verità, punto e basta. Ora ho detto a questo IANNACCONE: "Ma come pensate che l'INAIL si possa intestare la... la... l'AGIP?".

Noviello -Ehi...

Antonio -Ma questi mica realizzano loro. Ora la deve realizzare NOVIELLO! La deve realizzare NOVIELLO che non c'è più nella società, che cazzo dovevo dire a (parole incomprensibili).

Noviello -No...

Antonio –(parola incomprensibili) realizzare, capito? La delibera... ma deve essere intesta... la Concessione Edilizia deve essere intestata a... al titolare del terreno e la delibera segue la proprietà del terreno, perché nel momento in cui NOVIELLO si leva il terreno, si leva insieme al terreno anche... anche la... la...

Noviello –La voltura della licenza.

Antonio –...la voltura della licenza. Eh, è una cosa normale, senza questa che fai? Va bene, allora poi... dico, voi che volete adesso per annullare questo...? "No, non pensate, non... non gli date troppa importanza, quelli ci hanno voluto scrivere" dice "a noi ci basta pure una... una comunicazione dell'INAIL".

Noviello –Ma non serve.

Antonio –Aspetta. Però non... non era sufficiente. (parole incomprensibili) Va bene. Dico: "Allora gli faccio fare un'altra dichiarazione, oppure tenete presente che noi comunque dobbiamo firmare un atto di vendita di cosa futura, che potrebbe anche essere condizionato al rilascio della licenza edilizia". Quindi se la licenza edilizia è l'ultima parte del processo, a noi sta benissimo. Ho la lettera dell'INAIL che ci chiarisce che è NOVIELLO il destinatario finale dell'opera, oppure, se ce la chiedete dopo che avete fatto (parole incomprensibili) sono venuto qua, ho parlato con questo... con questo impiastro qua e... e mi hanno assicurato che l'INAIL (parole incomprensibili). Questa è la parte amministrativa, che ritengo si sia chiusa nella maniera congrua. Ora, l'ingegnere COSENTINO è stato chiamato per la discussione del progetto e per la proposta finale, perché oltre a... le procedure così sono. Io è la prima volta che le faccio, quindi è la prima volta che le sto scoprendo. Si è dovuto fare praticamente una comunicazione di offerta finale in cui si è detto...
Io ora peccato che (parole incomprensibili) queste cazzo di carte. Le tengo a casa là (parole incomprensibili) mi rubano la borsa nella macchina, non voglio tenere carte in giro. Dice: "Allora rinnoviamo il nostro impegno a realizzare per l'importo di (parole incomprensibili) boom boom boom... materiale, questo, questo e quest'altro...". Dopo di che... si è fatto fare un rilievo da IODICE... da... IANDOLO, hanno votato, bisognava votare, perché quando... il primo incontro che ha avuto con l'ingegnere **MARRA, l'Ingegnere Capo dell'INAIL**, è risultato... ora qua mi devi seguire un poco... che praticamente

alla fine del lotto l' altezza del terreno era 14 metri. L' altezza del terreno...

Squilla il telefono, Antonio risponde.

Antonio –Pronto?

... –...

Antonio –Eh.

... –...

Antonio –E sì, sì, sì.

... –...

Antonio –Va bene, sì.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio –E allora, invece, il fabbricato invece 12 metri, l'altezza del fabbricato. E allora (parole incomprensibili).

Progr. n. 22047, ore 17.15

Antonio –La distanza che ci sta (parole incomprensibili) questo muro lo puoi iniziare fino a quattro metri e mezzo di altezza. La potete fare una cosa di questo genere nel terreno. Quesa è tutta una cosa di terreno con piante.

Progr. n. 22048, ora 17.16

Antonio –Cosentino si è fatto fare un rilievo e praticamente... Ora lo prendo da un'altra parte. (parole incomprensibili), supponiamo che questo è tutto il terreno, supponiamo che questa è la parte che noi dovevamo costruire. Questa fascia qua si arretra di una decina di metri, chiaro, per poter fare questa seghettatura qua, che sono, in metri quadrati... sono seicento metri quadrati. Ti ricordi che te l'accennai questo? Però dalla parte alta, ferma rimanendo praticamente questa cosa davanti a questo passaggio per accedere qua. Ora noi faremo questo frazionamento, praticamente, e i 3.500 metri quadrati diventeranno 4.100–4.200, perché si è dovuto fare questo lavoro qua dietro e l'altezza di 14 metri quadri non basta. Non l'accettano. E rischiavamo praticamente che il progetto ci veniva restituito, perché non possiamo fare questo muro così alto. Allora, se tu vedi, la prima soluzione fatta da noi come progetto...

Noviello –(parole incomprensibili) frazionamento fatto da voi.

Antonio –Eh, se invece vedi quello che ha portato ieri COSENTINO... ieri COSENTINO è stato qua da ieri mattina alle undici fino a ieri pomeriggio, (parole incomprensibili) vedi che là c'è tutta... praticamente ha

fatto in pianta... ha fatto una cosa di questa, perché ha fatto... supponiamo che questo è il fabbricato, ha fatto una cosa che gira di qua, poi fa così, fa così e... Poi ci sta un'altra cosa che fa così e fa così e poi un'altra cosa che fa così, fa così... cioè praticamente i gradoni. Capito? In maniera tale che lui il fronte che tiene dietro... dietro la cosa è di quattro metri e mezzo e questo viene fatto in tufo, questo muro qua, con rivestimento in tufo. Invece tutto questo qua viene fatto in terreno naturale: con una specie di grigliata, si fa. Il grigliato fa scolare le acque, per non farle scendere, con un po' (parole incomprensibili) di piante, forse, non so, di pini, non so che cazzo deve mettere, eccetera. Naturalmente, questo fatto di dover fare queste cose...

Noviello –(parole incomprensibili).Antonio–Oh, però ora obiettivamente... Io ora non è che voglio fare una cosa... Insomma, qua sopra quello che rimane, rimane di proprietà di... (parole incomprensibili), però comunque il terreno (parole incomprensibili), questa è la parte del terreno (parole incomprensibili). Più si va sopra e più sale. Questa parte (parole incomprensibili) sta qua perché qua dietro non credo che si può fare niente, però noi necessariamente dobbiamo spostare... COSENTINO diceva otto metri, io dico dieci, proprio per evitare che... che domani dobbiamo stare con il centimetro (parole incomprensibili). Dobbiamo spostare questa cosa per poter fare questa cosa qua. Ora, noi l'atto l'abbiamo previsto per il 4, lo facciamo il 6, il 7, l'8, prendiamo tutte le carte, o viene (parole incomprensibili) o ci incontriamo ad Avellino, dove vuoi tu e ci vediamo le cose, perché... su queste cose qua, ma non soltanto di queste, il materiale, i pavimenti, (parole incomprensibili) generale, abbiamo dovuto (parola incomprensibile) quello che deve fare gli impianti di... di condizionamento, quello dell'impianto elettrico... Praticamente io (parole incomprensibili) per discutere il progetto.

Noviello –E sì.

Antonio –Perché loro ci devono dare l'OK sul progetto definitivo e noi, in base a questo progetto definitivo dobbiamo fare l'atto, l'atto di... di... di... di vendita di cosa futura. Loro ci danno l'anticipo con la... la fideiussione e quant'altro. E nello stesso tempo, il signor... avvocato... coso... ha voluto 500 milioni

Noviello –(parole incomprensibili).

Antonio –Eh. E stamattina solo perché non erano arrivati già mi ha chiamato. Ho detto: "Sentite, io... queste cose che sta guardando mio figlio. Chiamiamo". Ecco, te la volevo dire fraternamente, fraternamente, guarda non... non mi considerare un cattivo...

Noviello –No...

Antonio –Se potessi tornare indietro... ma io... perché ti devo dire la verità: ma sono di una...

Noviello –Ma io debbo dire...

Antonio –Ma io vorrei sapere una cosa, io voglio sapere una cosa da... ora te la dico proprio da galantuomo quale sei. Io vorrei sapere ma quello a chi cazzo lo doveva vendere quel terreno per un miliardo e cento, mi devi dire. Ma a chi lo doveva vendere?

Noviello –Eh... quello è...

Antonio –(parole incomprensibili).

Noviello –(parole incomprensibili).

Antonio –E' stato fatto...

Noviello –Quello che dice il suolo è (parola incomprensibile). Io... io... ricordo l'ultima volta quello che gli ho detto dall'avvocato, che secondo me voi se ci pensate poteva essere un'unica cosa, uhm. Dico "noi" per dire "voi". Io io a MARANO e a NOVIELLO, la escluderei proprio con questo suolo. Direi: "Che dovete avere, mille lire? Prendetevi la mille lire".

Antonio –Ma abbiamo (parole incomprensibili).

Noviello –No, io dicevo questo per le chiacchiere loro, per (parole incomprensibili)...

Antonio –No, non è questo, ma guarda, ma ora... ora ormai questo hanno discusso, quindi viene Sant'Antonio, Padre Eterno e quant'altro...

Noviello –No, ma io ti voglio dire questo, ti voglio dire questo...

Antonio –No, perché...

Noviello –Ma vi posso... Totò, (parole incomprensibili) voi qua innanzi tutto avete un pezzo di suolo che comunque acquistate domani mattina e potete chiedere già un pezzo di suolo che ti faccio io l'abitazione. E si possono fare sette o otto appartamenti. Qua. Di questo suolo soltanto qua, vi dico solo questo...

Antonio –Non ho capito, ma...

Noviello –(parole incomprensibili)...

Antonio –(parole incomprensibili)...

Noviello –Ma appunto ti dico che secondo me... no, no, io dico di... a questo punto devi dire: "Senti, togliti di mezzo, il suolo è tutto mio, quello che voglio fare faccio". Antonio–E lo

so, ma vedi noi siamo un po' stanchi su questo fatto qua.

Noviello –Sì, ma voglio dirti, domani non potete incassare proprio.

Antonio –(parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile.

Progr. n. 22049, ore 17.22

Nel frattempo è arrivato Claudio Calza.

Antonio –(parole incomprensibili) Madonna mia...

Claudio –E solo questo...

Antonio **–Mi fate morire a me, guarda, mi fate morire. Ti ho pregato, la situazione te l'ho spiegata, Madonna mia... (sbuffa).**

Claudio –E non ce la faccio.

Antonio **–Ma non ci fanno approvare la cosa, io già sono esposto con un sacco di soldi, con un sacco di centinaia di milioni, loro non vanno ad approvare il progetto, questi sono dei... dei... ma che... non so come definirli, io non ho mai avuto... guarda ho 64 anni , io mai mi sono trovato ad avere a che fare con della gente... abbiamo fatto lavori di decine... mai, mai, ho incontrato delinquenti come questi, mai, mai, mai.**

Claudio –(parole incomprensibili).

Antonio **–Non lo so, si deve vedere come si deve fare, dobbiamo mettere insieme 150 milioni.**

Noviello –Non ci "apparamm" proprio con queste cose, non ci "apparamm" proprio. Tu che elenco tieni tu?

Antonio –Non ti preoccupare, adesso abbiamo chiuso, abbiamo chiuso, a questo qua li devo dare questi soldi. Io 150 li avevo procurati già. Ora c'era questo fatto qui, che ti ho spiegato, perché...

Claudio –(parole incomprensibili).

Antonio –Anto', ti ho...

Noviello –(parole incomprensibili).

Antonio –Tu (parole incomprensibili).

Claudio –No, (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Claudio –(parole incomprensibili) 18, 19, ma chi te li dà? Adesso ci sta pure la conversione in Euro, altro cazzo.

Antonio –(parole incomprensibili), Madonna mia, che voglio dire, io... non lo so, guarda, qua ci troviamo (parole incomprensibili), eh.

Progr. n. 22050, ore 17.23

Antonio –COSENTINO è andato... (parole incomprensibili) era andato a definire questo fatto del progetto, no. Ora, a parte che si deve fare questo cazzo di (parole incomprensibili)...

Claudio –Sì, posso dire una cosa?

Antonio –Eh.

Claudio **–Tu per 7, 8 milioni (parole incomprensibili)? E che cazzo**!

Antonio –No, no, no, no , no, no, ma che... mi... mi... (parole incomprensibili), mi cacciano, mi vanno trovando pure per dividere le spese... quello mi chiamava... una cosa incredibile, è una cosa incredibile, hai capito, proprio dei vampiri, come ti devo spiegare, ma è una cosa allucinante. Ora se io non mi fossi trovato nella condizione che LUCIANO... **ma figurati se io... che cazzo mi preoccupavo di recuperare 150 milioni? Ma che...**

Claudio **–E lo so, però una cosa gliela devi dare**.

Antonio –Eh. Che ci...

Progr. n. 22051, ore 17.24

Antonio –Tu tanto gliel'hai detto, domani mattina vado là, a fare questo sacrificio.

Tratto incomprensibile

Antonio –Ma tu quanto puoi darmi?

Claudio –Non ho nulla, ho portato...

Antonio –San Pasquale, mannaggia la...

Claudio –E San Pasquale! Io adesso (parole incomprensibili).

Antonio –Ah.

Claudio –Io stamattina sono inviperito, ho spostato altre venti cose...

Antonio –(sbuffa).

Claudio –Ognuno ha i cazzi suoi. Guarda che è una giorn... (parole incomprensibili) devo chiudere e me ne devo andare.

Noviello –Questo non lo vedi tu?

Antonio –Eh... non lo so, (parole incomprensibili).

Noviello parla a telefono.

Noviello –Don Mario...

... –...

Noviello –Eh, io sono qua (parole incomprensibili) fra un quarto d'ora (parole incomprensibili).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

... –...
Noviello –No, e che... Lui ha detto che...
... –...
Noviello –Ah, non venite con questa (parole incomprensibili).
... –...
Noviello –(parole incomprensibili).
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Noviello –Mario, come volete. Se vuoi rimandarlo facciamo (parole incomprensibili) dall'avvocato, dai perché (parole incomprensibili). Mario!
... –...
Noviello –Ma per fare che cosa?
... –...
Noviello –Mario, ma (parole incomprensibili) domani deve venire là sopra. (parole incomprensibili).
... –...
Noviello –E l'avvocato ha detto: "Chiamami fra un quarto d'ora".
... –...
Noviello –Va bene.
La conversazione telefonica è terminata.
Intanto Antonio ha continuato a conversare con Claudio
Tratto incomprensibile.
Claudio –Sono fatture per 600 milioni. Non ci vediamo che sono tre giorni. (parole incomprensibili).
Antonio –Allora, non si può fare questo servizio?
Noviello –**No, io tengo la stessa situazione vostra pure io, perché dobbiamo fare un'altra storia in contanti e non ci stanno**.
Noviello parla ancora a telefono.
Noviello –Sono Noviello, per cortesia l'avvocato.
... –...
Noviello –Dobbiamo fare questo atto e... ci vogliono a nero.
... –...
Noviello –Avvocato, (parole incomprensibili).
... –...
Noviello –No, non è l'ultimo che lo decide. Fatto da voi mi sta bene. Dico, prendiamo appuntamento per domani. (parole incomprensibili).
... –...
Noviello –(parole incomprensibili).
... –...
Noviello –(parole incomprensibili).
... –...
Noviello –Eh, prendo appuntamento domani con il notaio allora.
... –...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Noviello –Va bene. Ci sentiamo domani, va bene, arrivederci!
Fine della conversazione telefonica
Intanto Antonio e Claudio hanno continuato a conversare
Claudio **–Non so nemmeno a chi chiedere (parole incomprensibili) non so a chi.**
Antonio –(parole incomprensibili) a mia moglie (parole incomprensibili).
Noviello **–**Scusate, io pure tengo lo stesso problema: io devo fare un atto che tre–quattrocento vanno saldati a nero, ma io non ho la possibilità. (parole incomprensibili).

Progr. n. 22052, ore 17.29

Noviello –Queste cose si fanno (parole incomprensibili) e succede (parole incomprensibili).
Antonio –No...
Uomo **–**Ma no...
Antonio –(parole incomprensibili) la verità, ora tu non c'entravi, tu non c'entri.
Noviello –No, ma è successo questo fatto...
Antonio –Ma tu non c'entri. E'... è lui che più o meno... mi aveva dato qualche... una qualche fattura mi ha dato. Allora io non ci avevo pensato, no?
Uomo **–** (parole incomprensibili)?
Antonio **–Io domani devo cacciare altri 300 milioni, già ne ho dati 220, mannaggia San Procopio. Gli debbo dare 300 milioni domani sera perché questo è un animale, lo sai che è un'animale? Questo mette in condizioni che io (parole incomprensibili)...**
Noviello –Ma quello...
Antonio –Ma sì, ma che devo fare? Madonna mia! Perciò io... io quando me lo sono tolto davanti, hai capito, è chiuso!
Noviello –Ti conviene?
Antonio –E non hai capito allora?
Noviello –Ti conviene?
Antonio **–E lo so, ma ora... mi ero impegnato per domani sera, tanto che tu... (parole incomprensibili) andato a Moliterno (parole incomprensibili), gli ho detto: "Claudio..." – "Sì, sì, sì, non ti preoccupare". Allora, adesso va a dire: "No, non è possibile". Vaffanculo, eh! (sbuffa) Io ne tengo 150 e ne posso recuperare altri 50, (parole incomprensibili) non li voglio nemmeno dare (parole incomprensibili) vaffanculo, non lo voglio**

nemmeno vedere, hai capito? Ora, se lo puoi fare questo sacrificio domani...

Noviello –No, io sto... mi servono proprio i contanti, sono stato da un amico per vedere se per caso mi riesce...

Antonio –Ma dico, ma adesso... tutto adesso si è messo...

Noviello –Ma niente, ma io devo fare un atto che ho rimandato, siamo andati... il 18... il 12.

Antonio –Va bene, che ti devo dire? (sbuffa). Va bene, comunque a questo qua sono stati mandati questi soldi, perché Michele mi aveva detto che faceva due... due... (parole incomprensibili) alla Banca e 250... a Matera, 250 là, e quindi praticamente (parole incomprensibili) con l'avvocato... cacacazzo là, non ci stanno problemi. L'atto si farà... Non si farà il 4. Si farà il 5, il 7 o l' 8, quando saranno pronti, certo che... questa piccola cosa qua (parole incomprensibili), questo è tutto. Ora questa viene spostata (parole incomprensibili). Ora, se ci vogliamo vedere tra Natale e Capodanno, prendiamo i progetti, li guardiamo... quello che ha fatto COSENTINO (parole incomprensibili) tanto per... perché parliamo...

Noviello parla a telefono.

Noviello –Buonasera, sono Noviello, c'è Tony per piacere?

... –...

Noviello –Senti, io sto chiedendo di parlare o con il notaio o con Tony.

... –...

Noviello –No, lei non l'aveva passato ancora. Sono Noviello. Sto da ieri a telefono e non riesco a parlare. Se ha voglia di fare l'atto... gentilmente se me lo passa.

... –...

Noviello –No, forse... eh, forse è mio figlio, è un'altra cosa.

... –...

Noviello –O... no...

... –...

Noviello –Ma senta, appena si libera, non per...

... –...

Noviello –Senta... Senta, il notaio... mi ha detto di fare l'atto... che mi sono sentito con (parole incomprensibili) per avere l'OK, io mi sono sentito con l'avvocato per prendere l'appuntamento per domani per fare l'atto con il notaio, punto. Ora, se il notaio ha voglia di farlo, lo facciamo. O parlo con Tonino o mi dovete passare... non lo so, o Tonino o il notaio.

... –...

Noviello –Ma, ripeto, io sto qua in ufficio a Roma ancora per... per un...
... –...
Noviello –Ma il portatile (parole incomprensibili), dunque 0...
... –...
Noviello –03... è scarico, lo sto caricando un momento spento. 0337/493675.
... –...
Noviello –Io ci devo parlare soltanto un minuto che mi dà l'appuntamento per domani, punto.
... –...
Noviello –Grazie, grazie, arrivederci.
Fine della conversazione telefonica.
Noviello –Madonna mia!
Antonio –(parole incomprensibili).
Novello –No, vedete, che (parole incomprensibili) soldi a nero pure io. Io non li posso portare, no. Dico: va bene, io porto gli assegni, li rimango qua e poi... e niente da fare.
Squilla il telefono cellulare di Noviello.
Noviello –Pronto?
... –...
Noviello –Sì. Gaetano, dimmi.
... –
Noviello –Va bene, grazie, grazie.
Termina la conversazione telefonica.
Noviello –Uffa! Mamma mia, io non ce la faccio più. Il notaio invece di parlare con me va in cerca di mio figlio. Mio figlio deve chiamare me...
Antonio –(parole incomprensibili). Ma io gliel'avevo detto a questi di dirtelo da stamattina. Non ti hanno detto niente? (parole incomprensibili).
Noviello parla di nuovo a telefono.
Noviello –Davide!
... –...
Noviello –Dimmi, dimmi.
... –...
Noviello –Sì.
... –...
Noviello –Sì.
... –...
Noviello –E ora... l'avvocato l'ho dovuto contattare stamattina, ha detto che ora, fra un quarto d'ora, ci manda i documenti.
... –...
Noviello –Uh.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

... –...

Noviello –Eh.

... –...

Noviello –Beh, io ho chiamato, proprio ora ho litigato con la segretaria, che ci voglio parlare, sta facendo un atto, però sto chiamando da ieri. Quello fa tutto il contrario: quando tu lo cerchi, sta facendo l'atto, no.

... –...

Noviello –Eh. Forse la segretaria...

... –...

Noviello –Forse la segretaria, quella cretina, non si rende proprio conto che il notaio ha l'interesse di parlare con me.

... –...

Noviello –Va bene, ora vediamo...

... –...

Noviello –Tu...

... –...

Noviello –Come?

... –...

Noviello –Eh, che hai chiamato tu a lui, quel cretino, ora ho litigato per telefono.

... –...

Noviello –Eh.

... –...

Noviello –Non l'ho visto proprio (parole incomprensibili). Io vado più di fretta di lui. Però l'avvocato Metafora sta scrivendo una carta che ci deve mandare per fax. Hai capito? Poi facciamo l'atto.

... –...

Noviello –Eh.

... –...

Noviello –Va bene.

... –...

Noviello –Eh.

... –...

Noviello –A che ora abbiamo l'appuntamento domani?

... –...

Noviello –Va bene.

... –...

Noviello –Ci sentiamo, dai.

... –...

Noviello –Ciao ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Noviello –Uffa!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio -(parole incomprensibili) ora devo parlare con (parola incomprensibile). Allora, noi restiamo che tra Natale e Capodanno ci vediamo.
Noviello -Sì, sì, sì.
Antonio -Facciamo pure questo punto della situazione.
Novello -(parole incomprensibili).
Antonio-(parole incomprensibili).
I presenti si allontanano dall' ambiente.

Nella giornata del 26 novembre 2001 all'interno dell'ufficio romano dei **DE SIO** si incontrano, nella prima mattinata, **Antonio DE SIO, Michele DE SIO e Lucio DE SIO** che si soffermano lungamente sul problema legato alla impellenza di reperire i fondi necessari per pagare la tangente – INAIL, compatibilmente con gli accertamenti bancari disposti dall'AG sui loro conti correnti; proprio a tal proposito, **Antonio DE SIO**, parlando sempre con il figlio **Michele** e con il fratello **Lucio**, fa riferimento ad una somma che un altro fratello, **Matteo DE SIO**, dovrebbe dare, proprio per soddisfare in parte l'impegno in questione. Sempre a questo riguardo **Michele DE SIO** fa un primo accenno a **Claudio CALZA**, che, come vedremo in seguito, sarà uno dei soggetti che fornirà ai **DE SIO** il danaro necessario per il pagamento della tangente di cui si parla.
Nella seconda parte della stessa mattinata, arriva nell'ufficio di Via Spuntini n. 5 **Enrico FEDE,** al quale **Antonio DE SIO e Michele DE SIO** rappresentano i loro problemi e la difficoltà di trovare i 780 milioni pattuiti. Nella circostanza, lo stesso **FEDE** sottolinea più volte la pericolosità estrema della situazione e l'esigenza di essere molto cauti.
Lo stesso pomeriggio del 26.11.2001, sempre presso l'ufficio di via Spontini n. 5, **Antonio DE SIO e Lucio DE SIO** si incontrano nuovamente con **Enrico FEDE**, questa volta, però, accompagnato da **Emidio LUCIANI,** il quale esorta i **DE SIO** a far fronte ai loro impegni. Nel corso di questa conversazione pomeridiana, nella concitazione della discussione, il **LUCIANI** nomina **GOBBI**[36], altro dirigente dell'INAIL coinvolto nella vicenda in oggetto, sicuramente destinatario di una parte della tangente in questione; i **DE SIO**, da parte loro, nel sottolineare ancora

[36] **Mauro GOBBI** è il direttore generale dell'ufficio patrimonio dell'INAIL ed è il funzionario che, dunque, dirige l'ufficio che si occupa della gestione dell'intero patrimonio dell'INAIL, e quindi anche delle gare cui si riferisce la vicenda riguardante la costruzione della nuova sede INAIL di Avellino, di cui alla presente ordinanza.

una volta il loro momento di difficoltà, accennano alla possibilità di procurarsi il danaro in questione attraverso operazioni fatte tramite la Svizzera o Montecarlo, facendo riferimento, a tal proposito ad un loro caro amico che potrebbe dargli una mano, avendo interessi proprio a Montecarlo[37]. L'incontro in questione si conclude con l'immancabile riferimento che i predetti interlocutori fanno ai futuri affari, riguardanti la costruzione di nuove sedi INAIL sia a Lecce che a Brindisi, per i quali, ovviamente, si prospetta la medesima trafila.

Ancora il giorno successivo, 27 novembre, **Antonio DE SIO** affronta lo stesso argomento dei soldi sempre con **Claudio CALZA.**

Il 6.12.2001 **Antonio DE SIO** parla di nuovo all'interno del suo ufficio romano con **Emidio LUCIANI** che insiste per ottenere il danaro di cui si è abbondantemente parlato, sottolineando che i *"signori"* (dell'INAIL) non possono più aspettare; **Antonio DE SIO**, ancora una volta, nel ribadire i suoi problemi, cerca di prendere tempo dicendo chiaramente che **Claudio CALZA** (*"l'amico che sta qui accanto"*) gli ha già prestato 150 milioni e che altri soldi glie li darà il fratello. Nel corso della conversazione in questione, poi, **Antonio DE SIO** ed **Emidio LUCIANI** scendono ancor più nei particolari, soffermandosi sulle concrete modalità con le quali avverrà la consegna del danaro (che, dice **EMIDIO,** dovrà essere impacchettato).

In un'altra conversazione, sempre, del 6.12.2001, **Antonio DE SIO** parlando con il figlio **Michele** e con **Graziano COSENTINO**, ingegnere dipendente dei **DE SIO**, parla di una serie di affari futuri da concludere sempre con l'INAIL analoghi a quello di Avellino.

Nella giornata del 17.12.2001 **Antonio DE SIO** si incontra nell'ufficio di via Spuntini con **Bruno CAPALDO**[38] al quale tra l'altro chiede i prestito

---

[37] È chiaro anche a tal proposito il riferimento a **Claudio CALZA (vds al riguardo le SI rese da GASTONE Gerardo il 29.11.2001)** - banchiere e uomo d'affari legatissimo sia ai **DE SIO** (con i quali tra l'altro divide l'ufficio romano di via Spontini), sia agli ambienti dell'alta finanza e a taluni ambienti politici - del quale si parlerà ampiamente in seguito, amministratore delegato della ***JOINT ORIENTED BUSINESS sul*** e membro del consiglio di amministrazione di alcuni importanti istituti di credito, tra i quali la Banca Popolare del Materano e del Banco di Sardegna.

[38] **Bruno CAPALDO** è un imprenditore partenopeo, socio in affari dei **DE SIO**, con il quale, come di vedrà più avanti, in particolare **Antonio DE SIO** pianifica una strategia comune di affari e soprattutto di *malaffare*. A

100 milioni per pagare il resto della tangente INAIL,; anche al **CAPALDO, Antonio DE SIO** rappresenta il momento di difficoltà dovuto agli accertamenti bancari in atto.

Il 19.12.2001 **Antonio DE SIO** si incontra, sempre nello stesso ufficio romano, con **Bruno LUONGO** (il terzo mediatore) al quale rappresenta i soliti problemi, soffermandosi tra l'altro, sulla questione della licenza edilizia[39] rilasciata dal Comune di Avellino per la costruzione dell'immobile più volte menzionato, licenza che **Antonio DE SIO** avrebbe – a suo dire – ottenuto grazie all'intercessione di **D'ANTONI** e di altri politici influenti.

Ancora il 19.12.2001 **Antonio DE SIO** si incontra nel suo ufficio con **Antonio NOVIELLO**[40] e di nuovo con **Claudio CALZA** al quale **Antonio DE SIO,** per far fronte al pagamento di un'altra *trance* della medesima *tangente,* chiede altri soldi in aggiunta ai 150 milioni che il **CALZA** gli ha già dati qualche settimana prima.

---

tal proposito ci si soffermerà in modo specifico proprio su alcune lunghe conversazioni avvenute tra il menzionato **CAPALDO, DE SIO Antonio** ed altri interlocutori, sicuramente significative del modo di trattare gli affari dei due imprenditori e che, tra l'altro, come si dirà, offrono numerosi spunti investigativi da approfondire ulteriormente.

[39] La questione della menzionata licenza edilizia verrà presa in considerazione in seguito parlando, in particolare, dell'approccio e del tipo di rapporti sussistenti tra taluni uomini politici e gli imprenditori lucani nei confronti dei quali si indaga.

[40] **Antonio NOVIELLO** è l'imprenditore irpino amico di **Claudio CALZA**, socio dei **DE SIO** per l'affare di Avellino (per il quale risulta tra l'altro costituita un'apposita società, appunto, la **AVELLINO COSTRUZIONI**), il quale, formalmente, risulta firmatario dell'offerta inviata all'INAIL per la costruzione dell'immobile in Avellino, ma che, di fatto, risulta del tutto estraneo all'affare in questione e, soprattutto, ai descritti rapporti con l'**INAIL**. Risulta ben evidente, infatti, dalle numerose conversazioni già riportate e da quelle che in seguito verranno riportate (e, in particolare, da quelle intercettate sull'utenza mobile in uso ad **Antonio DE SIO**) che il menzionato **NOVIELLO** è destinato ad uscire di scena immediatamente e ad essere liquidato immediatamente, subito dopo il perfezionamento dell'affare in questione (vds al riguardo anche il verbale relativo alle SI rese innanzi all'AG dallo stesso **NOVIELLO Antonio**).

Vale la pena a questo punto porre in evidenza come dalle conversazioni sopra menzionate emergano in modo inequivocabile gli elementi del reato di cui all'**art. 319 c.p. di cui al capo B**), a carico dei soggetti direttamente coinvolti nella contrattazione descritta, protagonisti dello scambio in oggetto (e cioè a carico dei **DE SIO,** e dei tre mediatori di cui si è a lungo parlato), a carico dei funzionari dell'INAIL destinatari della *tangente* menzionata (dei quali peraltro si parlerà diffusamente più avanti), nonché a carico degli altri soggetti indirettamente coinvolti nella vicenda in questione, nei confronti dei quali sussiste, senza ombra di dubbio, la responsabilità a titolo di concorso per l'ipotesi di reato di corruzione sopra menzionata. Si fa, ovviamente, riferimento a **CAPALDO Bruno**, a **CALZA Claudio** (dei quali peraltro si parlerà anche affrontando la questione della loro partecipazione all'associazione a delinquere di cui al capo A)) e a **DE SIO Matteo**, i quali hanno, almeno in parte, fornito a **DE SIO Antonio** il danaro necessario per il pagamento della *tangente* nella assoluta consapevolezza (sussistente per tutti, tranne per De Sio Matteo) della destinazione del danaro in questione, chiesto inequivocabilmente da **DE SIO Antonio** proprio per soddisfare le pressanti richieste dei tre insistenti mediatori più volte menzionati. Non appare, dunque, discutibile la rilevanza ex art. 110 c.p. dell'apporto fornito dal **CALZA**, dal **CAPALDO,** il cui contributo ai fini della realizzazione del reato di corruzione in questione è stato – giova sottolinearlo – determinante, dal momento che, con molta probabilità, senza le somme fornite dai predetti, **Antonio DE SIO** non avrebbe potuto far fronte alle richieste in oggetto, o, comunque, avrebbe, semmai, potuto farvi fronte solo in parte.

Sempre a proposito dell'INAIL vale la pena riportare la conversazione intercettata all'interno dell'autovettura BMW 530 tg BT 195 AD, in uso a **Michele DE SIO**, intervenuta tra il predetto **Michele DE SIO** e il già menzionato **Antonio NOVIELLO**[41] il 21.11.2001 e cioè il giorno nel quale gli imprenditori in questione si sono recati presso lo studio di un notaio romano per la costituzione della già citata società **AVELLINO COSTRUZIONI**. Da tale conversazione risultano ancora una volta fin troppo evidenti i rapporti esistenti con l'INAIL, e, più in generale, il modo di concepire e di impostare i rapporti con la Pubblica Amministrazioni, ispirato, in modo più che evidente, alla corruzione sistematica; a tal

[41] Vale la pena ricordare che l'elemento di collegamento tra i **DE SIO e Antonio NOVIELLO** è rappresentato sempre da **Claudio CALZA**, *elemento chiave* sia in questa, sia - come si vedrà - in altre questioni in cui i predetti **DE SIO** risultano coinvolti

proposito, addirittura, i due interlocutori parlano, riferendosi ai pubblici funzionari, di *sentinelle*, paventando i possibili problemi legati all'eventuale avvicendamento delle stesse:

TRASCRIZIONE DI CONVERSAZIONE AMBIENTALE INTERESSANTE L'AUTOVETTURA BMW 530 D, TARGATA BT 195 AD, IN USO A DE SIO MICHELE.

Conversazione intercorsa tra DE SIO Michele e NOVIELLO Antonio, alla presenza di gastone gerardo quale autista.

Giorno 21.11.2001, impegno n. 804, ore 18.00'.08", durata 2'.06".

LEGENDA:
M=Michele **DE SIO**;
A=Antonio **NOVIELLO**;
G=Gerardo **GASTONE**.

M (...) Madonna mia, speriamo di no, ancora (ride) dobbiamo stare... sono due anni, dobbiamo stare ancora tre mesi, quattro mesi... mamma mia.
G A destra qui Michele?
M Si, si, a destra (incomprensibile - ride)
A Basta che vengono si queste cose... oh, Mi! Vedi che... bèh, dato che lui ha detto: "stanno cambiando itinerari là sopra..."
M Èh!
A Hai capito? Questo capirai...
M No, ma noi adesso andiamo subito a Roma. (ride) Andiamo a parlare con quello là e ci andiamo a mettere pure con... altrimenti non la finiamo più.
A Èh, si, si... perché lui ha detto... per il fatto che ha detto: "(...) no, **stanno in un momento di cambiare le sentinelle**, hai capito?".
M Èh!
A Questo, tienilo presente.
M Èh, certo!
A Io per cambiare una sentinella sono rimasto bloccato... per il fatto che dissero l'appuntamento di Benevento.
M Ah, ah!
A Noi dovevamo fare o una vendita... tutta una vendita delle case popolari; concordato e tutto, il bando vinto, tutto. Tutto apposto. Però, il momento e le cose che stanno cambiando un paio di sentinelle, è andato tutto all'aria.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

M Èh, infatti.

Ancora fondamentale è la conversazione avvenuta il 23.1.2002 tra **Antonio** e **Michele DE SIO**, all'interno della medesima autovettura in uso a **Michele DE SIO**, i quali durante alcuni spostamenti parlano delle indagini in corso a loro carico:

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE AMBIENTALE NR. 1601 DELLE ORE 16.34 DEL 23.1.2001, REGISTRATA ALL'INTERNO DELL'ABITACOLO DELLA AUTOVETTURA BMW 530d TARGATA BT 195 AD IN USO A DE SIO MICHELE.

Conversazione tra DE SIO Antonio e DE SIO Michele.

DURATA 2'48"

A=DE SIO Antonio;
B=DE SIO Michele.

B (...) impostato su questo, e se quello tira fuori qualche altro cilindro?
A No.
B Èh no, èh no.
A E quale cilindro? E cosa abbiamo fatto più?
B No, su queste somme.
A E quali somme?
B **No quelle (...), l'unica fortuna è che guarda caso, tutto quello che è passato per (...)**
A No, là ho preso io direttamente in mano.
B No, dico le altre somme non dovrebbe uscire perché sono state fatte da me in silenzio.
A No. Tutto bene.
B Ma che cosa ti (...) tutto bene, tu hai un cazzo di vizio di dire tutti i cazzi tuoi, dalla A alla Z a chiunque; prestami i soldi perché glieli devo dare a quello; ti porto i soldi che mi ha prestato quello. (impreca) È una cosa incredibile, se non dai minuziosa descrizione, che non centra un cazzo con questo, allora quel fatto, ha saputo che lo aveva detto a quello, è

andato da quello e lo è andato a dire, allora guardi io ti ho mandato questa cosa perché ti serviva per un altro cazzo. Ma se è vero, se è vero, se è vero (...) Bruno ha un problema (...) se quello ha registrato e quello gli ha detto no, io che cazzo ne so.

A (ride)

B Èh, la risata che ti fai tu, è tutta fatta bene. Queste sono cose che sono successe a novembre, a dicembre, dopo che da ottobre che siamo indagati (impreca).

A Che quello mi ha agevolato il coso, mi ha detto: "fammi fare un affare". E che me ne fotte! (ride).

B Nella peggiore delle ipotesi ci rinvia a giudizio.

A OMISSIS (DE SIO Antonio fornisce al figlio alcune indicazioni stradali)

Qui di seguito verranno riportate numerose conversazioni intercettate in particolare sulle utenze mobili in uso ad **Antonio DE SIO, Emidio Lucani e RAIMONDO Vittorio (Pablo VELASQUEZ)** che risultano fondamentali proprio per la definitiva ed inequivocabile individuazione dei funzionari INAIL destinatari finali della tangente in questione, identificati – come si è già avuto occasione di dire – in **RAIMONDO Vittorio, GOBBI Mauro e Antonio MARRA**. Sempre ai fini della individuazione in oggetto una rilevanza fondamentale hanno poi i risultati ben documentati (al riguardo vd faldone 1 cartella C contenente le relazioni di servizio del ROS di Roma e di Potenza) dell'attività info – investigativa, e in particolare dei servizi di O.C.P (osservazione, controllo, pedinamento)., svolti dai CC del ROS di Roma e di Potenza, i quali, perfettamente sincronizzati con i CC in servizio presso la sala CIT della Procura della Repubblica di Potenza (adibiti all'ascolto delle menzionate intercettazioni), hanno documentato i numerosi incontri avvenuti tra **Antonio DE SIO, Emidio LUCIANI ed Enrico FEDE**, documentando perfino la consegna del danaro da parte del **DE SIO Antonio**, danaro subito dopo portato dal **LUCIANI** direttamente a casa di **RAIMONDO Vittorio** (vd in particolare le relazioni redatte dal ROS relative ai giorni 14, 15, 19 e 21 dicembre 2001).

Ancora rilevante è la documentazione relativa alla licenza edilizia necessaria per la costruzione dell'immobile INAIL in Avellino, acquisita presso il Comune di Avellino dalla PG e, in particolare, la lettera di cui si è già parlato, contenuta nel fascicolo acquisito, firmata da **Mauro GOBBI**, lettera cui **Emidio LUCIANI ed Enrico FEDE** fanno espresso riferimento in una delle loro tante conversazioni telefoniche e che consente (come si vedrà chiaramente proprio per il collegamento che i due interlocutori

telefonici fanno tra l'autore della lettera e il funzionario INAIL responsabile della pratica in oggetto a loro legato) di fugare ogni possibile dubbio in ordine alla identificazione del **GOBBI** come ulteriore destinatario della *tangente* in oggetto.

L'anno 2001, addì 22, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.30, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione riassuntiva della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **1059**, avvenuta alle ore ***16.24*** del ***19 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ***///***

Uomo chiama e parla con Antonio De Sio.

Uomo: pronto!
Antonio: si!
Uomo: sto andando dal nostro amico, eh!.....poi ci sentiamo.
Antonio: ah! si quando? adesso?
Uomo: penso di si!
Antonio: va be! non ti dimenticare le cose che ti ho detto stamattina, compreso quella di ....
Uomo: si ! ma appunto... non so se è Brindisi e cos'
Antonio: eee...Lecce eee Maratea.
Uomo: Lecce e Maratea.
Antonio: soprattutto, eh! capito!
Uomo: si,si,si.
Antonio: però secondo me, (mo te lo do) secondo me il discorso è....
Uomo: ma pigliamm' un'appuntamento a Roma a settimana prossima....
Antonio: oh...bravo, bravo, per vedere la fattibilità della...della cosa, hai capito! questo è il discorso. Oh ! stamattina hanno anche approvato in sede di commissione, la è, in commissione urbanistica.
Uomo: si, dove ?
Antonio: aaa...ad Avellino!
Uomo: ad Avellino, ho capito!
Antonio: capito!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Uomo: va be!
Antonio: quindi la cosa, insomma, oramai.....èè...
Uomo: .... è solo da fare
Antonio: ... è, è da fare ...per un passaggio tramite il...il consiglio e poi è chiusa, eh!
Uomo: ho capito!
Antonio: ma glielo puoi dire a lui che la cosa...., insomma sono interessati per un fatto che...che è morto, non è una cosa che l'hamma fatt' perdere tempo, insomma, eh!
Uomo: va bene !
Antonio: e vedi un pò, se per la settimana entrante quest' ....quello sale, lui può salire , tanto di guadagnato , o se no vi incontrate a Potenza.
Uomo: no! ma io ....p' parlare con...con il capo, diciamo.
Antonio: e ho capito ho capito! no, ma la bisogna preparare, anzi fallo prepararlo. Ogni volta che ti dico st' cose tu non le fai; la scheda, la scheda, scrittooo. Fai preparare un cazzo d'...
Uomo: si, si, comm' no, comm' no! faccio preparare...
Antonio: con, con le cose che servono , in modo preciso ed individuali, ...in modo tale che glie le dai ... pass' quer' e gli dici cà quest' è .....
Uomo: va bene, va bene, va bene, va bene, va bene, va bene, va bene, va bene, va bene, faccio preparare le schede, va bene, okey, ciao.

L'anno 2001, addì 16 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio presso la citata Sezione, e Maresciallo IANNACCONE Fausto, effettivo alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1994***, avvenuta alle ore ***09,09*** del ***16 novembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra "Enrico" (Enrico FEDE) (E), chiamante, ed Antonio DE SIO ed una terza persona (I) Emidio LUCIANI).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

A.: pronto....
E.: Enrico..Enrico....
A.: uhe..uhe...
E.: senti, la domanda che mi viene rivolta, hai la concessione su Lecce?
A.: credo ancora no....
E.: non hai la concessione su Lecce!...
A.: eh.. mo lo chiedo.... mo lo chiedo...mo lo chiedo.....
..... interviene una terza persona.....
I.: scusa Antò, mi diceva che ci sono problemi sulla concessione di Lecce....
A.: e mò chiedo
I.: aspetta Antò, scusa un po'.... hai da fare ora tu... inc.... (ndr. parla con un'altra persona).....
A.: perché.....
I.: no, ti stavo dicendo che li.....mm..
A.: ho capito... devo chiedere... mi faccio dire... perché mo.. so un po'.....(incomprensibile)..... eh....
I.: ieri sera mi ha chiamato, sono venuto a stare da lui, mi ha detto... ma ci sono dei problemi con la concessione edilizia su Lecce, ho detto ma non lo so, mi sembra di no.....
A.: e no...no..no..no.. non ce l'hanno... non ce l'hanno, su questo ne sono convinto, però mo chiedo entro quanto tempo....
I.: Antò... e si .... bravo.... devi chiedere.. devi chiedere....
A.: con precisione...
I.: con precisione che cosa ....a che stadio sta....
A.: va be....
I.: chiama Enrico o chiama a me dopo.....
A.: va be.....
I.: parliamo a voce dopo .. capito...
A.: OK..OK....
I.: va be.. ciao..

L'anno 2001, addì 5 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.30, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino ed App. Finamore Alberto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione

telefonica, individuabile al progressivo ***2489***, avvenuta alle ore ***10.57*** del ***1 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ***///***

Giancarlo Iandolo chiama e parla con Antonio De Sio.

Antonio: pronto
Giancarlo: eh, sò Giancarlo Iandolo
Antonio: ueh, dimmi
Giancarlo: eh, e allora io ho parlato con quella persona
Antonio: eh, eh
Giancarlo: diciamo però non, non, che volevo dire, eh, mi ha dato appuntamento per, verso le due e mezza per parlare con calma, insomma appuntamento telefonico
Antonio: per quando (inc)
Giancarlo: oggi, adesso
Antonio: ah
Giancarlo: io mo' incomincio ad accennare, gliene accenno
Antonio: ah
Giancarlo: perchè già questo insomma, già chi ha chiamato, m'ha presentato tutto insomma ha detto che si mette a disposizione, eh..
Antonio: (inc) un pò, ma impegnati pure, ma che ti voglio dire, assumi
Giancarlo: eh
Antonio: degli impegni, eh..
Giancarlo: si
Antonio: e qua non è che
Giancarlo: (inc) e ved che cosa, come si mette la cosa
Antonio: eh, io
Giancarlo: e faccio... sapere, ti faccio sapere
Antonio: io lunedì mattina arrivo a Roma ah... posso venire anche lunedì pomeriggio al limite o martedì pomeriggio o, o mercoledì mattina
Giancarlo: si
Antonio: meglio sarebbe martedì pomeriggio, eh
Giancarlo: si, va bene
Antonio: se no ci torno da (inc) mercoledì a posta, me che ti devo dire
Giancarlo: eh
Antonio: ma tu devi esprimere, ma tu devi fare lo sforzo massimo fratello mio
Giancarlo: si, si, no, no, no, mo a questo punto
Antonio: ah, vedi un pò
Giancarlo: che così è, cosi è

Antonio: che se no qua, lascialo fottere a NOVIELLO, lascialo stare
Giancarlo: si, si
Antonio: non lo pensare proprio
Giancarlo: no, ma infatti, non, ormai chiuso, quello è un libro chiuso
Antonio: ma NOVIELLO, NOVIELLO anche con noi, fatta la cosa, esce di scena, hai capito
Giancarlo: si, si
Antonio: ah
Giancarlo: no, ma, fino a mò, diciamo il canale era quello là, allora mi sono, diciamo, non mi sono impegnato perchè pensavo che faceva lui
Antonio: va beh
Giancarlo: quindi questo è il fatto
Antonio: va beh, se tu dai, vedi tu
Giancarlo: eh, eh
Antonio: ma possibile che na cosa, na cosa tanto legittima, insomma uno deve
Giancarlo: (inc)
Antonio: mobilitare
Giancarlo: (si accavallano le voci) queste ultime residui de mitiani che stanbno ad Avellino
Antonio: ma quello quando alla fine, l'Avvocato NIGRO si farà fa, gli farà una bella causa per danni e buonanotte al secchio, eh
Giancarlo: eh
Antonio: se la contano loro eh..
Giancarlo: ma tutto il problema che ce la fanno uscire per (inc) però
Antonio: ma chiama, ascolta un momentino, chiama anche NIGRO se vuoi un consiglio mio
Giancarlo: si, (inc) non riesco a trovare, non riesco a trovare, ho provato già, non l'ho trovato
Antonio: avvocà qua se non vi date da fare, eh..
Giancarlo: si, si, no, no, io mo chiamo tutti, tutti quelli che posso chiamà
Antonio: va beh
Giancarlo: li metto tutti in moto
Antonio: va beh
Giancarlo: adesso
Antonio: va bene
Giancarlo: eh
Antonio: va bene?
Giancarlo: ci vediamo
Antonio: ciao, ciao.-

L'anno 2001, addì 13 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore

10,10, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2812***, avvenuta alle ore ***08,20,*** del ***12 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed Antonio DE SIO.

Antonio : pronto....
Emidio : ciao .. buongiorno....
Antonio : buongiorno.....
Emidio : ci possiamo vedere venerdì .... stai a Roma tu?..
Antonio : si...si...
Emidio : a che ora va bene?
Antonio : eh.. sul tardi....
Emidio : venerdì sera[42]?
Antonio : arrivo .. per ...si...
Emidio : venerdì sera?
Antonio : si...
Emidio : alle sette?
Antonio : si....
Emidio : va bene ... ciao...

L'anno 2001, addì 14 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 13,45, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile

[42] Vds sia le relazioni di servizio del ROS relative al giorno 14.12.2001 e al giorno 15.12.2001, sia le conversazioni telefoniche avvenute negli stessi giorni, intercettate sull'utenza mobile in uso a LUCIANI Emidio che di seguito verranno riportate

al progressivo ***2909***, avvenuta alle ore ***13,43,*** del ***14 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed Antonio DE SIO.

Antonio: pronto
Emidio: Antò, buongiorno
Antonio: ueh
Emidio: senti a che ora ci vediamo?
Antonio: eh, dove dici tu
Emidio: ma dimmi tu, no io adesso no... io fino alle quattro e mezza, fino alle quattro e mezza ciò da fare, tu?.. dalle cin ...
Antonio: ... (incomprensibile) ...
Emidio: dalle cinque in poi, che ne so
Antonio: eh, verso le sei ci possiamo vedere
Emidio: dove, giù da me, all'albergo[43]
Antonio: va beh
Emidio: alle sei eh
Antonio: va beh
Emidio: ciao, ciao
Antonio: ciao.-

L'anno 2001, addì 18 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 14,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo CASTELLANO Felice e Maresciallo IANNACCONE Fausto, entrambi in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2963***, avvenuta alle ore ***10,43*** del ***18 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Bruno LUONGO, chiamante, e Antonio DE SIO.

---

[43] Vds nota n. 20

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio : Si!
Bruno : Ciao, come stai
Antonio : Eh! Non c'è male
Bruno : Senti, ci vediamo tra....una mezzoretta
Antonio : No, io sono a Milano, sono a Milano
Bruno : Ah! Stai fuori, vabbu
Antonio : Si
Bruno : Quando ci vediamo?
Antonio : Eh....Credo....domani sera
Bruno : Domani
Antonio : O domani pomeriggio
Bruno : Domani, e..a..be
Antonio : No! Ma, nella giornata di domani ... (incomprensibile) ... stasera
Bruno : Va bene
Antonio : Ciao
Bruno : Ciao

L'anno 2001, addì 19 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12,30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***3000***, avvenuta alle ore ***11,54,*** del ***19 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e Antonio DE SIO.

Antonio: pronto!
Emidio: ci dobbiamo vedè Anto'! come facciamo?
Antonio: ... domani sera abbiamo detto!
Emidio: eh! ho capito! ma l'altra cosa con Bruno ... non l'hai sistemata?
Antonio: ne abbiamo ... abbiamo parlato più o meno stamattina, iah! vabbè!
Emidio: eh ho capito! ma io non posso aspettare più dopo!
Antonio: va bene! Va bene! ciao ...
Emidio: a che ora ci vediamo?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romanello

Antonio: e te lo dico domani, dai! ... o stasera[44]! vediamo ..., appena ho ... notizie ...
Emidio: si!
Antonio: va bene!
Emidio: va bene!
Antonio: ciao

L'anno 2001, addì 19 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 18.20, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***3019***, avvenuta alle ore ***17.54*** del ***19 dicembre 2001***, dall'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, ed Emidio LUCIANI.
INIZIO TRASCIZIONE
Emidio: si!
Antonio: aoh! senti!
Emidio: pronto!
Antonio: si, senti! .. mi ascolti?
Emidio: si, si!
Antonio: eh! allora io domani devo andare a Napoli
Emidio: si!
Antonio: eee... quella cosa ... per ... per andare a prendere tutti quei disegni e quant'altro!
Emidio: si!
Antonio: quindi noi ci vediamo dopodomani alle sei (18,00) o alle cinque (17,00), alle sei (18,00) ...
Emidio: ma di quando?
Antonio: dopodomani! dopodomani...[45]

---

[44] Vds le relazioni di servizio del ROS del 19 e del 20.12.2001.

[45] Il giorno successivo 20.12.2001 **Antonio** andrà a Napoli da **Bruno CAPALDO**; il giorno 21.12.2001, poi, si incontrerà a ROMA con **Emidio LUCIANI**, al quale consegnerà almeno parte della *tangente*; nella stessa serata del 21.12.2001 **Emidio**

Emidio: ma perchè mi stai a fà 'stu casino?
Antonio: dopo ... dopodomani , ti prego!
Emidio: ma che cazzo debbo fare io!
Antonio: ti prego! dopodomani ...
Emidio: mannaggia la Madonna, guarda! io non lo so come cazzo state combinato!
Antonio: ciao, ciao, ciao, ciao!
Emidio: ma come cazzo ...

L'anno 2001, addì 12, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***76***, avvenuta alle ore ***11,23*** del ***8 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed Antonio DE SIO. Preliminarmente Laura DE SIO parla con Emidio (... omissis ...).

Antonio : pronto ...
Emidio : uè Anto' ...
Antonio : oh e ascolta...
Emidio : ma tu m'ha chiamato ? ...
Antonio : si ho chiamato io si si ... allora ascolta qua è successo un fatto grave ...
Emidio : si ...
Antonio : praticamente i dipendenti dell'ente hanno fatto una lettera

---

LUCIANI andrà a portare il danaro ricevuto dal **DE SIO** direttamente a casa di **Vittorio RAIMONDO** ubicata in ROMA alla Via Schupfer. Tutti i menzionati spostamenti e tutte le attività svolte dai predetti soggetti il giorno 21.12.2001 sono state compiutamente documentate e filmate dai CC del ROS nei minimi particolari (vds relazione ROS del 21.12.2001 faldone I cartella C.)

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

a tutti ... una lettera circolare ... alla questa a quest'altro ... e il l'avvocato dell'ente un certo Guido D'AVANZO ...

Emidio : si ...

Antonio : ha chiesto ufficialmente che la cosa venga spostata perché lui non poteva partecipare ...

Emidio : si ...

Antonio : che è l'avvocato proprio dell'ente ... e così colà ... ed hanno fatto una lettera con la quale sono contrari alla delocalizzazione alla questa alla quest'altra ed hanno fatto ed creato casino ...

Emidio : ah ah ...

Antonio : mo praticamente lunedì sera è stato riconvocato perché questo l'argomento era all'ordine del giorno al secondo posto ...

Emidio : uhm ...

Antonio : e queste persone che so' rimaste un poco sbandate dice ma come è proprio l'opposizione ci viene dall'interno ? ...

Emidio : ho capito ...

Antonio : e quindi sono rimasti proprio un po' sconcertati mo lunedì sera si dovrebbe riproporre la cosa ... e io non so che caspito combina ... questo dice vieni pure tu lunedì mattina vabbè ma io vado la lunedì mattina ma ...

Emidio : ... (incomprensibile) ...

Antonio : cioè a di dovrebbero di l'amministrazione dovrebbe dire a noi non ce ne fotte niente perché il rapporto non lo teniamo con voi lo teniamo con la cosa ... ma non lo so ...

Emidio : ma te rendi conto ...

Antonio : ma tu uarda nu poco ...

Emidio : ma te rendi conto ma te rendi conto ...

Antonio : ma io non lo so uarda qua so impazziti tutti quanti uarda ...

Emidio : è un macello è un macello ... ma infatti m'aveva detto m'ha detto quello lo danno e so detto ma ... (incomprensibile) ... aspettà perché mi è stato chiesto questo hai capito ? ...

Antonio : eh ...senti ma quei poveretti ma quei poveretti ...

Emidio : loro loro loro sono sicuri che non te lo danno ...

Antonio : lo danno ma ascolta un momento ma allora forse nun ci simm spiegati ma non cerchiamo di perché non dobbiamo ...

Emidio : no no no non ce lo danno ...

Antonio : ma diamo alle cose ma diamo alle cose il senso giusto io praticamente con la struttura ...

Emidio : si ...

Antonio : cioè e con il Consiglio questi erano convinti che qua c'è stata una presa di posizione dei dipendenti dell'Istituto i quali hanno fatto una raccomandata all'Istituto alla Direzione Generale al Ministero al Diavolo al Comune li e

chiedendo dicendo non ci vogliamo andare ...
Emidio : e lo so ehhh ...
Antonio : hai capito ? ... e un avvocato del ...
Emidio : si ho capito ...
Antonio : ha detto ha detto no poiché io stasera non posso venire vi chiedo di spostare la discussione di questo argomento al prossimo Consiglio Comunale ma insomma siamo arrivato all'assurdo eh mo praticamente ...
Emidio : è proprio si si ho capito ...
Antonio : quindi in maniera plateale quei poveretti erano convinti di doverla fare tant'è che l'hanno messa io ce l'ho qui l'ordine del giorno se vuoi te lo posso mandare ... però ...
Emidio : si ma lo sapevo questo già ...
Antonio : oh é al secondo al secondo punto dell'ordine del giorno e l'avrebbero fatto perché dice per noi è una presa d'atto e andiamo avanti mo che caspito ti voglio dire eh mio figlio ieri è stato qua l'altro giorno insieme all'ingegnere s'hanno parlato e avevano conc...
Emidio : quindi i sindacati i sindacati sono contrari su ...
Antonio : eh bravo ... ma chiamammoli sindacati mo non lo so se so sindacati ...
Emidio : eh si ma questi ... fra di loro sindacati ... ma guarda un po' ...
Antonio : che ti voglio dire io non lo so d'altra parte non è che ci sta una soluzione alternativa no ... se loro l'avessero offerta una soluzione alternativa a uno che gliene fregava dice anziché di farla li la faccio li eh però allo stato attuale non c'è questo ne è stato proposto da altri ...
Emidio : ho capito ho capito ...
Antonio : quindi insomma in sostanza non è che c'è stata la possibilità di scegliere fra fra fra ....
Emidio : ho capito ho capito ho capito ...
Antonio : anche quando io ...
Emidio : e come rimaniamo allora mo noi ? ...
Antonio : ma io che ti voglio dire credo che bisogna far fare un intervento assolutamente su questi entro lunedì mattina eh li devono convocare ...
Emidio : eh si ...
Antonio : ma è urgente è urgente che questo ...
Emidio : ma ma che ma ma ma alle condizioni che li trattiamo questi mo fanno casino mo eh e mo lo faccio subito ma come cazzo se fa le cose a saperle dopo ma ...
Antonio : ma io che t'aggia dì ma io ieri ser... io stamattina quando ho chiamato perché ieri sera non c'ero non potevo chiamare quando stamattina ho chiamato questo amico questo per

proprio i capelli rizzi ha detto io gurda tutto m'aspettavo tutto bene tutto coso poi che questi arrivavano devono leggere una lettera dei dipendenti ...

Emidio : eh lo so ...

Antonio : e ma dice ...

Emidio : ma no ma tu non sai come funziona tu stai a parlà così ma so io come funziona ... ma in tutti i modi ...

Antonio : Madonna del Carmine e bisogna vedere perché quelli domenica lunedì sera si ridiscute n'altra volta questi devono dire ma voi che volete non è che potete interferire offritegli una soluzione alternativa e a mettim la ...

Emidio : va bè va bè allora ...

Antonio : hai capito ? fammi sapè io lunedì sto qua fammi sapè ...

Emidio : e so capito è un problema ...

Antonio : questo addirittura voleva che io ...

Emidio : mo lunedì avevo detto che lunedì ce vedevamo ... ma questo è nu casino ...

Antonio : ma bello mio abbi pazienza ma che vuoi da me io po io mi pozz piglià le responsabilità mie ma che a nu certo momento succere nu terremoto non è che ... che ti voglio di ... io tutto pensavo tranne che questi avessero questa spudoratezza e perché scusa se ...

Emidio : no spudoratezza purtroppo ... ma lo sapevano prima questo mo di colpo è uscito sto fatto ...

Antonio : e perciò dico e perciò dico hai capito ? ...

Emidio : mo ti faccio sapè mo ti faccio sapè ...

Antonio : questa altra .... questa pure è una stronzata enorme una vigliaccata ...

Emidio : mo ti faccio sapè mo ti faccio sapè ... lascia o telefonino aperto ciao ...

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 12, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***87***, avvenuta alle ore ***13,32*** del ***8 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M.***

Costruzioni s.r.l. di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed Enrico.

Enrico : ehi ...
Emidio : Enrì ho telefonato all'amico figlio di puttana di Avellino ...
Enrico : eh ...
Emidio : quel pezzo di merda ... dice che questo non gli rilascia la concessione edilizia ...
Enrico : nun gliel'hanno data ? ... nun gliel'hanno ...
Emidio : ho chiamato ho chiamato il numero uno ha fatto na commedia ...
Enrico : nun gliel'hanno rilasciata ? ...
Emidio : si ma nu casino è ...
Enrico : nun gliel'hanno rilasciata ...
Emidio : eh nun gliel'hanno rilasciata perché tutti gli impiegati debbono andare li hanno fatta na lettera non volgiono andare li ... però ho chiamto il numero uno gli ho detto guarda (chiudi sta porta n'attimino) ho chiamato il numero uno m'ha detto no guarda questo LUCIA' nun è vero perché la ... (incomprensibile) ... ha approvato tutto che cazzo sta dicendo capito ? ..
Enrico : ma ... (incomprensibile) ...
Emidio : è uno scemo è uno scemo guarda io po' ...
Enrico : io non non avevo ...
Emidio : le cancello le cancello tutt'e tre le cancello eh ...
Enrico : non avevo dubbi sulla ...
Emidio : e fatture l'unica persona che me l'avevi detto pure tu questo si ...
Enrico : non avevo dubbi ...
Emidio : ma che possa ave' ... chi c'ha fatto conosce sto ... (incomprensibile) ... guarda ...
Enrico : eh ...
Emidio : che questo qui m'ha chiamato ... (incomprensibile) ... a finì noi guarda ... (incomprensibile) ...
Enrico : (sospiro) ...
Emidio : hai capito ? ...
Enrico : senti io mo sto ai Carabinieri perché hanno rubato da ... Tiziana gli hanno rubato il portafoglio con dentro carte di credito soldi contanti ...
Emidio : ma va ...
Enrico : dentro al supermercato un ora fa ...
Emidio : ... (incomprensibile) ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico : e mo l'ho accompagnata qui ai Carabinieri a fare la denuncia ... ma pensa che roba questo scemo questo è no deficiente comunque ...
Emidio : ma l'ha acchiappato ...
Enrico : no no no no no ... no parlavo di questo Antonio ...
Emidio : è nu scemo è nu scemo ce mette in mezzo a li guai questo eh ... ce fa uscì in mezzo a li guai guarda ...
Enrico : mah ...
Emidio : c'ha messo in mezzo a li guai .... è gravissimo guarda ...
Enrico : senti e la conferenza dei servizi aveva dato l'O.K. invece ? ...
Emidio : si tutto a posto ...
Enrico : roba da matti guarda ...
Emidio : ma lui non è visto bene la non ... (incomprensibile) ... nu pappagallo hai capito ... è un pappagallo è ...
Enrico : è uno stupido guarda lascia perde ...
Emidio : va bè ne parliamo stasera quando ci ...
Enrico : eh chiamami più tardi quando sono a casa ...
Emidio : ciao ...
Enrico : ciao ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 12, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***92***, avvenuta alle ore ***15,38*** del ***8 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed Enrico.

Enrico : pronto ...
Emidio : Enrì ...
Enrico : oh ...
Emidio : e ho parlato co Bruno ho parlato co quello ho riparlato co quello ho riparlato col numero uno ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico : eh
Emidio : m'ha detto lasciamoli perde questi ma non non lo cercare più m'ha detto ne parliamo lunedì sera mo non me vole vede manco lunedì sera non me vuole vede manco lunedì sera m'ha detto mercoledì sta incazzato come a nu cane ...
Enrico : sta incazzato ma se questo nun glie danno la licenza che cazzo scusami eh ...
Emidio : si si allora dice nun me di giovedì venerdì e sabato ha ragione no che cazzo fai dici eh ... lunedì ...
Enrico : questo la licenza nun gliela daranno più guarda te lo dico io non non ce stanno dei problemi la sopra ...
Emidio : e quindi è nu casino guarda ...
Enrico : annullassero la cosa ...
Emidio : infatti ...
Enrico : devono annullare quella Lecce e Brindisi tutt'e tre ...
Emidio : tutt'e tre si si ...
Enrico : e poi noi prendiamo e gli diamo gli diamo quelle carte che c'abbiamo ...
Emidio : quali carte ? ...
Enrico : gli restituiamo i documenti che abbiamo noi ...
Emidio : ah si subito subito ...
Enrico : è inutile che stiamo a perde tempo co sto stronzo questo ci fa solo perde tempo a noi ...
Emidio : ma non solo perde tempo ci danneggia ...
Enrico : e infatti però bisogna dirglielo all'amico tuo bisogna che tu gli dici dici senti noi questo qua noi abbiamo deciso di toglierlo di mezzo ...
Emidio : no tu me dice a me l'hanno deciso loro ...
Enrico : allora meglio meglio perché noi siamo deresponsabilizzati in questa situazione ...
Emidio : ho capito ... nu casino guarda ... è un casino Enrì guarda gua' ... ma in mezzo a una strada ci ha messo ...
Enrico : ma oltre tutto questo c'ha un sacco di problemi suoi ... ma grossi ce l'ha eh ... credimi ...
Emidio : eh ...
Enrico : quindi avere a che fare con lui in questo momento è molto molto pericoloso ...
Emidio : eh ...
Enrico : meglio toglierselo dai coglioni questo qua guarda ...
Emidio : si si ...
Enrico : no noi l'andiamo a trovare lunedì gli andiamo a trovà lunedì martedì quello che è gli andiamo a dare i documenti punto ... oppure aspettiamo mercoledì che cosa ti dice il tuo amico e poi dopo ci andiamo a parlare ...
Emidio : e lo so ma nui tenimo da fa tu devi andare di qua io devo

andare di la ... Enrì ma venerdì scade la cosa la ... ma tu hai chiamato per niente quello li no ? ...
Enrico : io ho chiamato stamattina ho parlato con SIBANI ...
Emidio : e c'ha detto ? ...
Enrico : e m'ha detto dice oggi è l'Immacolata dottore m'ha fatto gli ho detto senta lei ci sta appresso dice io ho già sentito veramente ieri ...
Emidio : eh ...
Enrico : va bene siamo d'accordo che lunedì pomeriggio passo da lui ...
Emidio : ah ah ...
Enrico : e quindi poi mi manderà giù sta roba ...
Emidio : s'è arrabbiato l'hai chiamato no ? ...
Enrico : eh ? ... no no no ... SIBANI ? ...
Emidio : eh ...
Enrico : no no non s'e arrabbiato no ... cioè oggi non è che c'ho parlato ieri m'ha fatto ...
Emidio : si si no guarda noi non sappiamo lavorare secondo me quando facciamo le cose se le fanno come diciamo noi va a finì sempre bene le cose dove va a finì dove sta ... (incomprensibile) ... e dove sta Bruno è nu casino guarda Bruno vuole fare sempre nu gioco d'azzardo...
Enrico : bisogna bisogna scegliersi gli imprenditori capaci ...
Emidio : e bravo si ...
Enrico : non i cazzi bubboli mo per esempio abbiamo questo cavallo nuovo che si chiama BONATTI questo cavallo nuovo noi dobbiamo cavalcarlo nel modo giusto ...
Emidio : no ti do delle buone cioè ho avuto delle buone referenze su sto personaggio però c'ha pure dei suoi lati negativi te lo dico Enrico eh ...
Enrico : questo di Parma ? ...
Emidio : si si che paga a singhiozzi nun ce l'ha fa vede capi'? ... dopo ti devo spiegà la cosa a voce
Enrico : si ? ...
Emidio : si si ...
Enrico : come paga a singhiozzo ? ...
Emidio : e uno che non è che ...
Enrico : ma come c'ha nu fatturato che fa paura questo ...
Emidio : e ma nun t'aspettà chissà che cosa ...
Enrico : ah si ? ... bè nun sono buone notizie quelle che mi dai però ...
Emidio : rispetta le commesse ...
Enrico : uhm ...
Emidio : però ... (incomprensibile) ...
Enrico : si ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Emidio : uuuu ....
Enrico : no ma non dobbiamo allora qua stiamo a sbaglià n'altra volta ...
Emidio : no io telo voglio dire perché è meglio che te lo dico mo no ? ... (incomprensibile) ... ce racconta le bubbole eh ...
Enrico : e no va fatta na verifica però su sto fatto se t'arrivano voci di questo tipo ...
Emidio : facciamo facciamo due io m faccio nu bicchiere tu te ne fai n'altro no ...
Enrico : senti un po' scusami hai parlato con quello con l'avvocato ? ...
Emidio : l'avvocato si si mi chiama alle sei ...
Enrico : ah lo vedi tu ? ...
Emidio : no alle sei das AUGUSTA ...
Enrico : allora chiamami quando stai dall'avvocato capito ...
Emidio : come no ...
Enrico : io sto a casa non mi muovo eh ...
Emidio : si si si l'avvocato m'ha detto aspetta mo ti chiamo io alle quattro e mezza dalle quattro e mezza alle sei ...
Enrico : eh mi raccomando perché è importante leggersi bene ste carte...
Emidio : va buono Enri' sto preoccupato perché ...
Enrico : e lo so che stai preoccupato ... lo sono anch'io eh ...
Emidio : no perché poi ho parlato con lui e mi ha risposto un po' maluccio dai ...
Enrico : si ho capito però lui non puo' attribuire a te delle colpe che tu non hai ...
Emidio : e lo so ... no Enrico non è che tu posso essere io deve essere ancora preciso con te guarda non è che lui mi dice a colpa mia ma mi dice è colpa tua perché non sai gestire le cose e c'ha ragione questo ...
Enrico : no lui ...
Emidio : se troviamo quell'individui scemi no ...
Enrico : no lui ecco ecco questo in questo puo' dire puo' dire una cosa giusta in questo in questo fatto qua cioè quando ti scegli le persone ti devi scieglie le persone giuste ...
Emidio : bravo ah ...
Enrico : questa è l'unica responsabilità che noi possiamo avere ...
Emidio : se tu scegli BONATTI ma che me ne frega a me scegli BONATTI vaffanculo eh ...
Enrico : scegli BONATTI ma prima adesso noi mo mi dici delle cose e questo fatto qui io ora lo devo verificare ...
Emidio : eh ...
Enrico : perché se tu mi dici che questo paga a spizzichi e bocconi ...
Emidio : eh ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romiello

Enrico : noi non possiamo ave' a che fa con gente così eh ...
Emidio : eh ...
Enrico : noi dobbiamo ave' a che fa co gente che è solvibile ...
Emidio : si mo non anda' a di' a ...
Enrico : non lo dico a CAVATERA chi ce parla co CAVATERA de sti cazzi qua mo io me le vado a assume pe cazzi miei ...
Emidio : eh ...
Enrico : le informazioni ...
Emidio : eh ... lui mi rimprovera no perché ... chi cazzo li conosce tu e purtat chisto qua eh ... e c'ha ragione questo no ? ...
Enrico : su questo ha ragione si ...
Emidio : capito ? ...
Enrico : potevi vedere prima chi era questo personaggio questo è il rimprovero che ti puo' muovere ...
Emidio : ohhhh ...
Enrico : ed è un rimprovero che ha un senso ...
Emidio : eh si ... ma tu quando mi dici t che c'entri non è così ... ecco perché io quando incontro a te ti dico guarda se sbagliamo so dolori per nu e pa l'atre cose ... tu non lo vuoi sentì ...
Enrico : no questo guarda allora se noi sbagliamo con BONATTI per esempio ...
Emidio : di chi è la colpa ? ...
Enrico : la colpa è nostra ...
Emidio : bravo ... e allora ...
Enrico : perché noi abbiamo accettato il rapporto con BONATTI ...
Emidio : bravo ... eh ... eh ... capito ? ...
Enrico : certo ...
Emidio : tutto lui sta ... e io ho sbagliato con questo qua ...
Enrico : certo mo bisogna vede' quell'altro giù COVIELLO COVONI come cazzo se chiama quillo com'è ? ...
Emidio : e che ne so ...
Enrico : fino a mo ha fatto tutto quello che gli dici ...
Emidio : e lo so speriamo ... speriamo ... già ha cominciato a dire Bruno questo vuole vuole la lettera da portare in banca per prendere i soldi ... ma che fa che vuole questo qui ? ... Enrì Bruno no ...
Enrico : a Dio Dio ...
Emidio : hai capito ? ... già so visto sta cosa qua ... mo speriamo no ... no ma io sto dicendo per fa la spesa del terreno ... del terreno ma pure l'altra cosa la spesa ...
Enrico : mannaggia la fregna guarda mannaggia ...
Emidio : hai capito ? ... è nu casino ...
Enrico : ma qua il meccanismo non o vo capì nisciuno ... ma come cazzo è porco Giuda guarda ..
Emidio : tu non ...(incomprenibile) ... con questo va bè mo dai ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico : con chi con Bruno ? ...
Emidio : no lunedì sto la mo vediamo un po' ...
Enrico : no io non l'ho chiamato ma se vuoi lo chiamo ...
Emidio : no no no non devi chiamà nessuno mo aspetta ... capito ? ...
Enrico : va bè ...
Emidio : ci sentiamo alle sei tra le cinque e le sei ...
Enrico : va bene ciao ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 12, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***100***, avvenuta alle ore ***17,00*** del ***8 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione in forma integrale della conversazione in forma integrale tra Emidio LUCIANI, chiamante, e Antonio DE SIO.

Antonio conclude un'altra conversazione telefonica su un'altra utenza telefonica. (... omissis ...)

Antonio : no io sto dicendo questo no ...
Emidio : si ...
Antonio : io lunedì mattina già ho preso appuntamento vaco la e vaco a fa o pazzo me porto na bomba appriesso e se è il caso a menc pure ... ascolta il telegiornale dell'una e sentirai cose turche ...
Emidio : eh ...
Antonio : ho parlato con l'avvocato mi accompagna pure lui l'avvocato NIGRO perché ha detto no ma questa è na cosa assurda macchè veramente stamm a pazzia qua ...
Emidio : eh ...
Antonio : eccetera va bè però io dico na cosa no tanto per essere cosa ma dico ma possibile che questo D'AVANZO se veramente è

di fiducia ma possibile che una persona non lo possa chiamare e perché dice che tra la'altro questo è Consigliere Comunale ...

Emidio : si ma ...

Antonio : ma no niente per dirgli non mi sembra coretto che lei o chi o tu o ...

Emidio : no no ma noi non possiamo fa più niente hai capito ? ...

Antonio : ma no tu e dalle né tu e né altri ...

Emidio : a perciò ci pensi tu ...

Antonio : ma non ci sta uno della zona della zona della cosa che o chiama e dice ma uarda ...

Emidio : no no no non possiamo fa niente noi ho già parlato non si riesce a fa niente ... Antò è sotterrato tutto non c'è problema noi o lo risolvi tu se lo puoi risolve ma non noi ...

Antonio : io mi permettevo di farti notare e basta e chiudiamo basta bo non si puo' fa non si puo' fa che questo è avvocato che quel signore ogni volta o chiama e o pagano punto e basta questo è quello che ti voglio dire ...

Emidio : no no no ...

Antonio : ed è Consigliere Comunale ...

Emidio : si si ho capito purtroppo non possiamo fare un cazzo noi ho già parlato prima ho detto la situazione come sta m'ha detto ci sentiamo mercoledì sera ...

Antonio : eh ...

Emidio : mercoledì sera so detto io non lo questo ... a ma non ti interessare più lascia perdere tutto perché ...

Antonio : e va bè ...

Emidio : e che mi deve dire Anto' ...

Antonio : e va bè ma lascia no .... che deve dire ... ma scusa ma io se conoscessi ...

Emidio : no ma non è possibile non è possibile ...

Antonio : se conoscessi stu signore ...

Emidio : no non conosce nessuno nessuno uarda ...

Antonio : ma non lui ...

Emidio : no ma non deve fa niente nessuno non puo' fa niente nessuno Anto' ...

Antonio : e va bè e lasciamo sta ...

Emidio : io purtroppo non è che o riesci a fa tu lunedì questi ...

Antonio : va bè io vado a vedere vado a vedere io credo io credo di si ...

Emidio : se ci riesci se ci riesci gli ho detto gli ho detto gli ho detto che tu mi farai sapere lunedì sera che cosa esce fuori se martedì matina non è uscito fuori niente che vuoi fare amen

Antonio : no perché a me mi sembra veramente assurdo che questi praticamente un atto dovuto e

Emidio : no ma guarda che m'ha detto pure questo mo non te l'ho detto l'ho detto che ho chiamato Bruno ha detto no i sindacati è tutto favorevole com'è com'è ce l'hanno con lui? ...
Antonio : ehhh ...
Emidio : i sindacati ...
Antonio : chi cazzo mi conosce a me la maronna mia ...
Emidio : allora hai capito o no ? ...
Antonio : uuuuu ...
Emidio : tu mi stai mi stai capì ? ...
Antonio : non mi conosco proprio ce l'hanno con lui ...
Emidio : ma m'hai capito che ti sto dicendo i sindacati si sono espressi favorevoli c'è una delibera che vai trovando ...
Antonio : e vediamo un poco perciò ti sto dicendo madonna mia ma io non so mai stato la non sapn (non sanno) manco chi cazzo so ...
Emidio : loro hanno fatto ...
Antonio : ma poi non ce l'hanno con me ...
Emidio : loro hanno fatto la conferenza dei servizi ...
Antonio : ho capito ...
Emidio : è tutto a posto quindi che problemi ci sono ...
Antonio : il senso della mia telefonata era questo qui ...
Emidio : se mo gli impiegati dicono io non ci voglio andare la so cazzi loro che ti posso di ...
Antonio : ohhhh e va bè e sarà qualche stronzo qualche cretino no e bè e l'unica cosa ...
Emidio : nooooo ma è st'avvocato del Consiglio Comunale che sta a fa casino ...
Antonio : oh allora questo ha detto sai io non ci sono non la discutete questa cosa la discutiamo lunedì però dico io se nell'organizzazione globale ci fosse nu signor X il quale po' chiamà a chistu qua ...
Emidio : no no no l'hanno risolto loro loro l'hanno già risolto capito non c'è problema ... pensarci tu ...
Antonio : no e vale a dire che questi qua della cosa diranno noi abbiamo qua la comunicazione che chist hanno convocato a cosa quindi tutt quant hanno definito e ci dico ti porto tutte le carte ufficiali che ho avuto dall'Istituto e quindi carte ufficiali che hanno mandato pure a loro quindi loro le tengono non è che sono riservate ...
Emidio : si ma tutto a posto ...
Antonio : e quindi che cazzo vanno trovanno e io certo che glielo vado a dire questo e pure l'avvocato la era molto deciso ha detto no venga qui ingegnere e poi insieme e poi vediamo il da farsi ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio : hai visto allora quindi sto dicendo la verità ...
Antonio : siiii ma madonna mia uarda ...
Emidio : si ma è qualcun'altro che si è inserito ...
Antonio : certe volte certe volte ti stringi a riccio e non ...
Emidio : noooo ...
Antonio : non mi stai manco a sentire quello che dico ...
Emidio : noooo ... io ti sto ...
Antonio : puo' darsi che ci sia ...
Emidio : io t'ho capito Anto' ...
Antonio : ohhh...
Emidio : se non che mi sono dato da fare per vedere di trovare la strada per te no ...
Antonio : eh ...
Emidio : m'hanno detto loro stanno già a posto ti sta raccontando le palle ...
Antonio : gli ha dato il nome di questo ? ...
Emidio : eh ? ...
Antonio : gli ha ditt il nome di questo ? ... di questo avvocato D'AVANZO ? ...
Emidio : no non ce frega niente a noi non ce frega sei tu che devi fare adesso non c'entra proprio noi abbiamo fatto tutto punto e abbasta ...
Antonio : va bè ...
Emidio : capì ... o capisci o non capisci mo tu eh ...
Antonio : e ma io aggio capito ...
Emidio : e mo se qualcun'altro va a rompe i coglioni è roba tua non so roba de hai ... capito ... capito ? ...
Antonio : va bè vediamo un po' ...
Emidio : vedi un po' tu ...
Antonio : ciao ...
Emidio : ciao ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 10, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 19.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio e Maresciallo CASTELLANO Felice, il primo effettivo ed il secondo in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***184***, avvenuta alle ore ***13,47***

Il Giudice per le Indagini Preliminari *274*
dr.ssa Gerardina Romanello

del ***10 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla I.C.A.M. Costruzioni s.r.l. di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.----------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra LUCIANI Emidio (E), chiamante, e Antonio DE SIO.

A.: pronto!
E.: ma che fai! sei mezzo matto, Antò! ma io non lo so, guarda!
A.: perché io sono qua, io sono ad Avellino. Che devo fare?
E.: ma ... ma come cazzo ti viene in mente!
A.: che è successo?
E.: come è andata?
A.: e come è andata! che stiamo facendo una battaglia. Io stò qua da stamattina alle 10,00, ehh! stò quà! ... e sto incontrando tutti ...
E.: si, ho capito! ma ...
A.: e bello mio ..., che vuoi da me?
E.: no! ma no, **quello si è incazzato**, eh!
A.: ma chi si è **incazzato?**
E.: ... è inutile ... è inutile che vai lì, ci mandi la gente, ma che ti sei impazzito! ma me lo vuoi dire a me quello che serve?
A.: ma dove? ma dove, la gente ? ma da chi, la gente?
E.: ma scusa ... ma me lo devi dire a me, 'ste cose! non puoi fa..., mi ha fatto un rimprovero, dice : " ma perché questo stà venendo qua, stà..."
A.: ma dove? ma chi??
E.: ... ma che cazzo stai facendo, ooh! ma non lo sò, guarda!
A.: ma tu guarda! ma se ..., ma guarda ma tu ... ma tu mi fai ...
E.: ma guarda, no, ti devo parlare da vicino perché ... mò basta!!!
A.: ma mi vuoi fare impazzire ... mi vuoi ?
E.: noo! scusa Antonio, Antonio ...; no, ma non posso ..., ma per telefono che cazzo ti devo dire, scusa, eh!
A.: allora mi devo stare tranquillo! me ne devo andare! ... e me ne vado.
E.: no! nel senso ...
A.: e che aggia fà!
E.: ... tu non hai capito, metti troppo ..., ma le cose andavano fatte un anno fà, non adesso. Che vuoi fare più adesso! ma scusa io ... io ho detto: ma ti serve una mano? che cazzo di mano ti dobbiamo dare adesso, ha detto! che cazzo dobbiamo fa, facciamo l'impossibile ...
A.: ma io che ne sapevo ...; ma senti un poco, ma stammi a sentire, ma statti calmo mò !

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

E.: eh!
A.: che ne sapevo io che da parte dei funzionari ...
E.: no! scusa, non...non...non parlare..., non parlare per telefono!!!! Quando stai a Roma?
A.: ma io mò che stò? io stò proseguendo peer giù, ma stasera "questa" ... la devono approvare stà cosa! loro stasera la devono ridiscutere ...
E.: no,no, scusa !
A.: dimmi!
E.: ma ho capito ! ma tu ... ti prendi iniziative ..., me puoi dire no, eh? mi fai fare brutta figura;
A.: ... ma tu hai detto : " te la devi vedere tu! te la devi vedere tu! te la devi vedere tu! ";
E.: no! ho capito! ma tu non puoi fare 'sto lavoro qua! hai capito? mi fai incazzare a me! Te l'ho detto io che "quello" la cosa ...; tu mi dici a me: "se tu non parli da vicino..." ; come cazzo posso fare a non farti capire le cose, no! E si è incazzato!!! ti stai muovendo perché ci stò io dietro, lo sai no? che cazzo è, eh! (pausa) ... Pronto!
A.: eh!
E.: l' hai capito, si?
A.: **io ciò ... io ciò qui, ... si , ho capito! , io ciò qui dei referenti[46], no? ciò quì dei referenti, va bene!**
E.: si, ma si! ho capito! però ...
A.: oh! e ciò degli amici, no!
E.: si, ma ...
A.: allora, a un certo momento dal momento che tu ti sei fatto da parte, mi hai detto: " no, guarda questa è una cosa che te la devi vedere tu! io non ci posso fare niente! "
E.: ma di che? ma quando mai? io ..., ma per telefono che cazzo ti devo dire, scusa eh!
A.: ah! vabbè! vabbè! vabbè! allora io che faccio?
E.: ma io non lo sò!
A.: allora mi stò tranquillo?
E.: ma ..., si vedrà! ha detto che mò vedrà come cazzo si può fàre, eh!
A.: eh ... vabbè! vabbè!
E.: però ... è difficilissimo, è troppo tardi!

---

[46] **Antonio** fa riferimento ai suoi potenti referenti politici, sempre disposti ad intervenire in aiuto dei **DE SIO** di fronte ad ogni ostacolo, sia pur minimo, dei quali pure si parlerà di seguito prendendo in esame proprio i rapporti esistenti tra la famiglia di imprenditori in questione e taluni uomini politici.

A.: ma non è vero! non è vero! non è vero che è troppo tardi!
E.: no! è troppo tardi! ma che tu vuoi andare ... vuoi andare col cazzo degli altri a fregare le donne ? ci manca lu cazzo tuo dice "Marietto" ;
A.: ma no, dai! dai! dai!
E.: ma così mi ha risposto ... adesso, capito?
A.: ...dai! ma dai!
E.: e no! ma non è così! ... Antò ... Antò!
A.: **ma non signore, eri qua? ci sono delle persone molto disponibili, che sono amici, ... ecco** ...
E.: ma non ... non è vero proprio per niente! non è vero perché a te non te lo ha voluto dire "vaffanculo"! a me me l'ha detto : " mandalo a 'affanculo", hai capito? mò te lo dico ..., sennò dopo ... quando ci vediamo. Quando ci vediamo ti dico io come stanno le cose. La mano te lo da! te lo faccio dare ..., però ti devi stare fermo, devi stare ... me lo devi avvisare 'ste cose, eh! non va bene così Anto', eh!
A.: tu mi hai scaricato l'altro giorno, ma ...
E.: non ti ho scaricato, ti ho detto: ...
A.: guarda ... guarda ti registro le telefonate !
E.: allora ...
A.: perché mò ... mò sono due o tre volte che mi hai detto: ...
E.: no! mi hai detto:
A.: ... di me che cose ...
E.: no! sono due o tre volte ...; ma tu ... non è mestiere tuo! questo è il problema;
A.: eehh! non è mestiere tuo, si!
E.: e si! e si! perché ...
A.: eehh ... se noi campammo di gloria patriae, ah! dà dici!
E.: ma io non ti ho detto ...
A.: che dici?
E.: Antò ..., allora, ti ho detto ...
A.: eh! dimmi, dimmi, dimmi!
E.: ... che la cosa non è fac... fac... fattibile così ... semplice! capito? si, l'hai capito? si?
A.: ho capito, ho capito, ho capito!
E.: l'hai capito o noo ???
A.: eh!
E.: eh, capito?
A.: eeehhh vabbè! eehh aspettiamo! è che io ...
E.: no!
A.: ... **sono venuto quì perché quì c'è un'amico che ..., nu personaggio di un certo spessore ... e stamattina ho avuto qualche incontro! ma molto civile, molto ...**
E.: si, ma l'ho capito!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

A.: no...non ho forzato, non ho fatto niente! ... ho detto: " guardate, quà ci stà questa situazione ..., è un anno che ve la tenete così ! ", ho detto : " se io ... se voi pensate così, poichè voi mi fate dei danni, io naturalmente ... "

E.: si, Anto' però io ti debbo vedere ..., capito o no? ti riesco a vedere?

A.: e mò ti mando ... ti mando Michele! che vuoi da me!

E.: ... no, no! Michele no! no,no! ma quale Michele! Michele ..., che ci devo fare con Michele, io ...

A.: si, Michele, Michele, mio figlio ...

E.: quando stai a Roma? mò tu ... quando ci stai?

A.: e io vengo venerdì!

E.: e la madonna!!!

A.: eh! ma bello mio ma mò sto andando giù e ehm... tu mi devi fare anche lavorare se no io che faccio? faccio o' pensionato, eh!

E.: ... inc...

A.: io oggi mi dovevo rimanere a Roma perché dovevamo vederci io e te, eh! poi eehh dici nò! io l'altro giorno ...

E.: scusa! Anto' ...

A.: ... mi hai fatto una telefonata molto brutta!

E.: Antonio!

A.: eh!

E.: **Antonio se tu stasera quando stai a casa, mi chiami al telefonino, poi io ti chiamo da un numero normale ...**

A.: vabbene! vabbene! vabbene!

E.: ... così parliamo un pò di calma, no!

A.: vabbene! vabbene! okey!

E.: facciamo così : tu quando stai fermo ...

A.: vabbene, ti chiamo verso le nove (21,00)?

E.: vabbene!

A.: le otto e mezza(20,30)?

E.: noo! forse ... dunque ... verso le nove, o domani mattina presto, va!

A.: ah! anche ... domattina presto , a..alle 7,30 ?

E.: alle 7,30 - 8,00 !

A.: a ... ti chiamo al telefonino o al numero! se me lo vuoi dare ...

E.: tu mi chiami ..., allora 322 ...

A.: eh! aspetta un momentino!

E.: ehh ...

A.: aspetta un momentino! ... (un pezzo di carta per favore!) ...; allora 322 ...

E.: ehh ... 3993!

A.: 3993!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

E.: si!
A.: il prefisso?
E.: 06!
A.: 06! vabbè!
E.: tu mi chiami e mi dici parliamoci un'attimino ...
A.: vabbene! vabbene!
E.: la cosa la stiamo prendendo per...per le orecchie!
A.: vabbene!
E.: ma ti dico io perché l'abbiamo cambiato per le orecchie ! dopo te ne parlo!
A.: vabbene!
E.: ciao!
A.: ciao! ciao!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 11, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***188***, avvenuta alle ore ***13,55*** del ***10 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.***--

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed Enrico.

Enrico: eccomi
Emidio: e sto pazzo di merda sai che ha fatto?
Enrico: no
Emidio: na it là (non è andato là) **e s'è fatto raccomanà nu politiche, da lu presidente du Consi... dei Ministri, ah, come si chiama, ah... numero uno, chiss è nu scem', quist' è pericoloso... ueh Enrì**
Enrico: ah
Emidio: quest è mezz matt, è... m'hai capito
Enrico: ho capito, ho capito
Emidio: m'ha chiamato, m'ha detto questo dove cazzo vive, ma chi cazzo hai conosciuto, ma che cazzo m'hai combinato m'ha

detto, oh
Enrico: stamattina è successo
Emidio: mò, mò, mezz'ora fà
Enrico: e lui che gli avrebbe risposto, se, se ce l'hai o no
Emidio: ma che t'ha risposto scusa Enrico, ma che deve risponde, mò che te tengo a dì pè telefono, ti stavo dicendo i comportamentali che c'ha questo qui
Enrico: abbiamo visto
Emidio: è un mascalzone... ha detto ma che vuoi, ti devo mandare a fanculo m'ha detto, hai capito o no Enrì, è un pezzo di merda questo qua oh....
Enrico: questo è un cretino... comunque ascoltami, senti, io... che tu voglia o no li rimpacchettiamo tutto e gli riconsegnamo tutto, guarda
Emidio: ma, eh, guarda che è pericoloso
Enrico: riconsegnamogli tutto e mandiamolo
Emidio: è pericolosissimo, è pericolosissimo, è pericolosissimo e pericolosissimo, chissà che cazzo di fuori strada, poi dopo ti spiego a voce che cazzo può succedere, capito o no... forse tu non ti rendi conto Enrico eh..
Enrico: ma io sto pensando a quello che può succedere, che cosa
Emidio: ma tu imma..., ma tu ti rendi conto che sta facendo questo qua, ha detto è inutile che mi porti, quella na facim' nu stess', crede che
Enrico: non la fare, non la, che non la facessero più sta cosa
Emidio: e ma mò ma vedè stasera, e se è si o no, come cazzo mi devo comportamento è, capito
Enrico: senti io
Emidio: eh
Enrico: ti dico che è meglio per tutti noi se questa storia finisce con un no
Emidio: eh, capisci
Enrico: deve, che deve, deve....
Emidio: deve mandà a fanculo, gli'am a manna
Enrico: si, assolutamente si deve assolutamente evitare.. capito, non si deve fare sta storia qua, non si deve fare
Emidio: ma è un pezzo di merda, guarda eh, te l'ho voluto telefonare perché mò se domando a Bruno, non lo trovo sto coglione, è questo è un altro imbroglione come lui, capito? capisci
Enrico: e lo so, ma chi te l'ha presentato, non è stato Bruno a presentartelo
Emidio: è stato lui si, ti sto dicendo che siamo amici io e te no! o non ti devo telefonare più , non lo so
Enrico: no, no, no

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: eh
Enrico: io sono stupito da queste... addirittura questo ha chiamato uno
Emidio: si
Enrico: l'ha fatto andare là a parlare
Emidio: si, è andato pure lui, l'ha presentato pure lui
Enrico: ah pure lui accompagnato dai genitori
Emidio: eh, eh, eh,
Enrico: è andato accompagnato dai genitori?
Emidio: eh... capito
Enrico: embè eh... lo espellessero da tutte le scuole del Regno guarda a sto punto
Emidio: no, ma io non ci voglio parlare più, capito o no
Enrico: e si dai, ma infatti bisogna vedè
Emidio: mo ci parliamo io e te ... (incomprensibile) ... non lo andare pure da un avvocato che modo di comportamento è questo qua... a denunciarlo, e chill mo' vo vedè stasera sta incazzato eh
Enrico: si fatti dire che cosa dobbiamo fare, fattelo un pò dire
Emidio: va buono è, va buò ciao
Enrico: fatti dire.-
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 11, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***194***, avvenuta alle ore ***14,57*** del ***10 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.--***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e Bruno.

Bruno: si
Emidio: Bruno
Bruno: ueh, ciao
Emidio: ciao... ma questo cornuto si sta comportando come una

bestia
Bruno: cioè
Emidio: Antonio
Bruno: eh, che ha fatto
Emidio: un casino ha combinato, ha combinato un casino che è irraccontabile
Bruno: perché che ha fatto
Emidio: **si sta raccomandando ad una frega di persone**
Bruno: eh
Emidio: ma questo è matto, m'ha chiamato quello verso le undici e mezza, mezzogiorno, diciamo questo che cazzo vuole, sta venendo da me qua, s'è fatto accompagnà da nu politico, ma questo è scemo (linea molto disturbata).
Bruno: ti sento male.
Cade la linea.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 31, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,00 il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***195***, avvenuta alle ore ***14,59*** del ***10 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.—***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e tale "BRUNO" . Fa seguito alla precedente telefonata di cui alla progressiva 194.

Bruno: Si!
Emidio: ah Bruno!
Bruno: ueh!
Emidio: ma io ... è meglio perderli gli amici così, guarda! ma ... ma per l'amor di Dio, ma chi cazzo te l'ha fatto incontrare ... ma che cazzo è successo a questo quà? questo è uno...uno s..pezzo di merda, guarda! ma dice: ma che debbo fare! rispetto a me che vi devo fare ...; poi ha chiesto

l'intervento ...là ...inc.... dicimmo stasera parliamo un'attimino dove lo devo fare, se nò non faccio un cazzo! m'ha detto, eh! eh!

Bruno: quell'intervento a chi, su quell' avvocato?

Emidio: sii, su tutto quanto, capito! quale avvocato? che ce..., l'avvocato loro non c'entra proprio niente...capito? di...di chi stai a parlà tu? ...

Bruno: a me quello là m'ha detto che 'st'avvocato ..

Emidio: ... si, che sta là, ho capito, meh! ... beh che è successo?

Bruno: ... è il Consigliere Comunale della maggioranza !

Emidio: si, ho capito! ma deve intervenire ...

Bruno: ... i Sindacati hanno chiesto l' intervento di questi, cioè a questa riunione di oggi!

Emidio: si ma ..., scusa Bruno, ... ma ti ho detto noi questo cretino quando deve andare a 'na parte lo vuò dire a me o non dire? dice che ieri ho telefonato ..., cioè mi ha chiamato lui che io ho detto non ci potevo pensare , no!

Bruno: eh!

Emidio: eh ho capito ... capito! ma tu per telefono come cazzo fai ... a spiegarmi 'na cosa a pensarci! come cazzo ti viene in mente! ma che cazzo di mestiere fa questo quà!

Bruno: ma lui non credo ..., stamattina non è andato giù?

Emidio: è andato quà, non è andato giù! è andato ch...a Roma!

Bruno: è andato a Roma? ... ah non giù?

Emidio: è andato a questo quì, al numero "uno"!

Bruno: eh!

Emidio: hai capito?

Bruno: al numero "uno" proprio?

Emidio: s'è fatto accompagnàa!

Bruno: eh!

Emidio: non lui ..., da ... da una persona che ..., eh capito? ha fatto nu casino ha fatto!

Bruno: uno che ... che l'ha accompagnato?

Emidio: eh...eh.. ha detto io che gli posso fare, ha detto, eh! poi m'ha chiamato mentre stavamo in saletta ..., sono uscito fuori, m'ha chiamato ... dice questo sta quì, che cosa gli debbo fare? dice ..., ma vediamo un attimino, stasera mò mi fai sapere se lo devo fare o no! hai capito, si!

Bruno: uh uh!

Emidio: mi stai a capì?

Bruno: vabbè ... scusa ma a questo quì noi lo dobbiamo incontrare !

Emidio: lo dobbiamo incontrare, glielo detto io!

Bruno: incontriamolo e diciamo: senti è inutile ...

Emidio: ma lui torna venerdì, mò m'ha detto!

Bruno: ma chi?

Emidio: Antonio!
Bruno: torna venerdì, perchè dove è andato?
Emidio: è andato giù ad Avellino!
Bruno: e sta tutta la giornata ... tutta la settimana ad Avellino?
Emidio: è !
Bruno: eh!
Emidio: è!
Bruno: ma 'na stronzata!
Emidio: hai capito?
Bruno: io mò chiamo quello lì e ... cerco di capire qualcosa di più !
Emidio: niente Bruno, mi devi capire a me, ti stò dicendo io quello che ..., deve stà fermo tutto! stasera l' interesso... l'interessamento di quell' avvocato D'Amato... D'Alonzo di là ... di là, no!
Bruno: eh!
Emidio: quello che fa parte del Consiglio Comunale ; e quello intervenì lui ma l'altro giorno non c'era , e quindi vabbè!
Bruno: eh!
Emidio: te sembra ... sembra che questo avvocato non c'è la faccia solo lui e ha chiesto aiuto. Prima ha telefonato a me e poi stammatina ha trovato la strada per andare là, capito?
Bruno: ho capito!
Emidio: hai capito che cazzo ha fatto? ... ma ditt' ma insomma che cazzo mi dice, Emidio, ma questo mi sta a rompere i coglioni mò! mò che si deve fare ? ... e che si deve fare ? Gli ho detto guarda io non gli farei niente ! ... ah, si si ma quello è sicuro che non faremo ... ha detto stasera ci vediamo, vediamo un pò come stanno le cose! fammi sapè m'ha detto! hai capito? ... io gli 'conto la verità, che gli debbo dì? ... Bruno?
Bruno: eh eh ... dispiace dicere la verità! digli che noi lo dobbiamo prendere sotto ... dobbiamo dire: senti a questo punto ...
Emidio: ... inc..., ma guarda è nu cornuto questo qua, Bruno! ... è un cornuto! Ci ha fa... una figura di merda! ma che cazzo stamm' a succede' qua, io non lo so, guarda! ..... eh?
Bruno: ... e ma io ..., ma lui a te ... t'ha chiamato chi? lui ... cioè ...
Emidio: lui mi ha chiamato sabato !
Bruno: Antonio t'ha chiamato?
Emidio: si, Antonio! Antonio m'ha chiamato sabato!
Bruno: eh!
Emidio: e ...
Bruno: dicendoti che ...
Emidio: ... tre, quattro giorni di questo fatto quì, dell' Avvocato che interveniva ..., ...sta lunedì sera, sarebbe stasera, lui che

andava al Comune di Avellino stamattina , andava a vedere che si poteva fare!

Bruno: eh ... e quindi ...

Emidio: se non chè stammatina e ti racconto!

Bruno: ... quindi è confermato quello che m'ha detto quell'altro?

Emidio: si! e vabbene! il pomeriggio m'ha chiamato , dice: " ma tu non puoi intervenire sui tuoi e fare telefonare là?"; gli ho detto: " guarda che non c'è più tempo, credo che ...", siccome avevo parlato già con ... con ... e m'aveva detto: " guarda questo...lasciamo tutto, annulliamo tutte quante 'ste cose ...", e ho detto: " senti Anto' mò se tu ce la fai lunedì sera, vabbè! io non posso più telefonare e farti fare solo la raccomandazione?"; capito?

Bruno: ho capito!

Emidio: eh! ... senonchè stammatina ha fatto un'altra strada, è andato lì ..., " si ma tu m'hai detto che non t'interessava", lui a me dice, Antonio no?

Bruno: eh!

Emidio: dice: "ma tu lunedì ... non lo potevi fare , io mi sò dato da fà ", capito? questo m'ha detto ; che poi l'ho richiamato, no!

Bruno: ah perchè dopo l'hai sentito dopo?

Emidio: e sii!

Bruno: uh!

Emidio: ciò parlato, ho detto ma che cazzo vai facendo? ...e m'ha raccontato tutto, che è andato lì, dalla persona ..., lo stesso come m'ha detto quello, no!

Bruno: eh eh!

Emidio: e quindi ho saputo sia dall' uno che dall'altro! insomma nessuno sà dei due che ... hai capito? il "mio"...il "mio" sà che io ci ho riparlato con questo quà!

Bruno: eh!

Emidio: eh! tant'è vero stasera si ... parlaci e fammi sapere che dobbiamo fare! capito?

Bruno: ho capito!

Emidio: eh! e stasera ... secondo te che debbo fare? devo andare avanti, che devo fare....

Bruno: eh..eh... a noi ci conviene andare avanti, ma dico, tu parlaci .. dove lo trovi a questo...se questo non c'è...

Emidio: stasera mi chiama alle nove in albergo....

Bruno: lui....

Emidio: Antonio si...

Bruno: Antonio ....eh .... e dici....

Emidio: da un telefono normale ed io .. accavallamento di voci.....

Bruno: e dici, guarda incontriamoci da vicino, perchè questi mi chiedono a me che cazzo bisogna fare, quindi a questo punto .....
Emidio: eh....
Bruno: tu vedi che bisogna fare....
Emidio: eh.. perciò..... gli debbo dire stasera ... ecco perchè la mia telefonata a Bruno.... ti sto telefonando perchè stasera gli dico ... senti Antò, allora okai tutto, ti diamo una mano però tu devi adesso far fronte a quello che devi fare, perchè se no... mica....
Bruno: ....inc....
Emidio: lo devi fare prima del tempo gli dico...
Bruno: è logico .... devi fare fare ed avrai una mano, se no questi si sono rotto il cazzo ...
Emidio: eh ... capisci ... e io mò a vedere a te ... ti avrei voluto vedere prima da vicino stasera ... io arrivo... sono le due, le tre, arrivo alle cinque, quasi quasi vedessi la prima persona a te, poi debbo vedere Enrico....
Bruno: eh.. tu chiamami e poi ci vediamo....
Emidio: perchè è un pò urgente secondo me, io volevo stasera ... gli dico oh.. senti Antò o fai così o se no non si fa più un cazzo di niente eh...
Bruno: ma se vuoi, io ti accompagna pure io stasera, insomma....
Emidio: ma non c'è a Roma lui, io per telefono glie lo dico....
Bruno: a per telefono?
Emidio: alle nove lui mi chiama da casa sua all'albergo, capito? hai capito?
Bruno: ho capito .... ho capito ....
Emidio: eh .. mi avvisa prima e poi ci siamo telefonati per stare all'albergo... e facciamo un punto della situazione ... e io gli dico, senti io fra un'ora vedo ste persone, già però mi ha avvisato che dobbiamo fare tutto subito ....
Bruno: eh....
Emidio: punto... è giusto o no?
Bruno: si ..si....
Emidio: poi ne parliamo dopo quando ci vediamo dai.....
Bruno: okai
Emidio: ciao....
Bruno: ciao.....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 31, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12,00 il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo

GALGANO Martino , in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***213***, avvenuta alle ore ***16,21*** del ***10 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

FEDE Enrico (F) chiama LUCIANI Emidio (L).

F.: ti avevo cercato io ..... Emidio ... ehi.... pronto.. ehi.....
L.: eh....
F.: ehi.. ti avevo cercato io.....
L.: dimmi....
F.: niente dove passi?
L.: eh.. dove passo, sono ad Avezzano... non so, io avevo convocato pure Bruno ....
F.: eh....
L.: per la decisione di questo pezzo di merda qua...
F.: eh...
L.: ho capito .. ma io devo andare pure da Sparaco...
F.: ma tu se stai ad Avezzano, tu fra un'ora stai gia qua eh..
L.: eh.. ho capito ma faccio ... dunque sono le quattro e mezza.....
F.: le quattro e me ... sono le quattro e venti adesso ..
L.: hai capito, dopo devo andare la, dopo mi si fa tardi, alle sette quelli chiudono....
F.: vediamoci direttamente la allora, scusami...
L.: la sotto?
F.: vediamoci la .....
L.: eh...
F.: vediamoci la.....
L.: tu hai pensato che cazzo dobbiamo fare? che dici .....
F.: io .. io....
L.: questi qua mò .... visto che è andato lì questi lo vogliono fare secondo me, mi ha detto però e difficile, ma solo se quelli ... solo se questo signore mette a posto tutto a noi eh....
F.: ho capito ma se ... cioè ... lui c'è andato con uno, bisogna farglielo sapere, dico, tu che cazzo fai ....
L.: glie l'ho detto già oh...
F.: ah glie l'hai detto già?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

L.: si, e mi ha detto ma ... tu ... io ti ho visto molto freddo sabato, mi ha detto lui, ed è andato da questo politico, capito?
F.: eh...
L.: va be, ma quello non è che ... mi rompe i coglioni, tanto che li me lo ha detto... mi ha detto il "numero uno" ma insomma Emidio che stai facendo a me ... a me ... capito ?
F.: ti ha detto che stai facendo a me?
L.: a me ... a me eh....
F.: eh... cazzo!
L.: capito? eh...
F.: eh .. cazzo!
L.: si conosce le persone non giuste, capito? hai capito?
F.: eh .. ho capito si ... ho capito si.....
L.: .....accavallamento di voci....
F.: ho capito si, guarda che questo va preso per ... a calci in culo, va preso questo stronzo....
L.: ohhhh... ecco....
F.: io sono dell'avviso, ma Bruno non è dell'avviso, io sono dell'avviso di restituire tutto il pacchetto e di dire al tuo mandalo a cagare, questo qua non la tiene la licenza... questo non ce l'avra mai.....
L.: ma quella la facciamo avere noi ... capito...
F.: eh.. come fai....
L.: ahhh, non hai capito?
F.: ho capito ..... ho capito, va bene figlio mio, se così fatelo, che vi devo dire eh....
L.: no .. ma ho capito... è pericoloso capito o no..
F.: e lo so, per questo ti sto dicendo, capito...è di una pericolosità unica questo individuo.....
L.: eh....
F.: è di una pericolosità unica .....
L.: è di una pericolosità unica .. hai capito ... è pericoloso.....
F.: non sta fermo ... non fa non....prima al notaio, poi va a rompere i coglioni ad altri...ma che cazzo fa....
L.: allora devi vedere di fare con le ma ... con i modi forti, ci deve dire.....
F.: ....inc....
L.: o fai tutto oh.. adesso ....
F.: adesso arrivati a questo punto bisognerebbe prenderlo, convocarlo li da te e dirgli amico caro, senti, tu hai rotto i coglioni, adesso tu ... noi ti facciamo fare la cosa, tu fai tutto e subito oltretutto.....
L.: eh....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

F.: io questo sono capace pure di dirglielo a quattrocchi, l'acchiappo e gli dico, senti amico tu hai rotto i coglioni, hai fatto questo, hai fatto quello, hai fatto quell'altro.....
L.: io siccome devo ... siccome ciò parlare stasera alle nove .....
F.: eh....
L.: nove e mezza, come va, come finisce lui mi chiama e devo andare da lui ....
F.: e certo.....
L.: eh.. quindi mò ... sentito lui poi ti faccio sapere ...no, io domani mattina vado a Marghera eh...capito?
F.: a che ora parti per marghera domani? io....
L.: presto alle otto ....
F.: peccato...
L.: eh.. ma che vuoi da me oh.. io .. vediamoci tutti insieme .. Enrì che vuoi da me, io devo lavorare oh... tu pure...
F.: ho capito, devi lavorare bè insomma...
L.: ma noi dobbiamo parlare di Bologna no eh..
F.: appunto .. ma che ci dobbiamo vedere a mezzanotte? non credo!
L.: che cazzo ne so io ohhh... io sto arrivando, fra un'ora sto la.....
F.: e allora ci vediamo, guarda ci vediamo ....
L.: ho capito, però dopo mi tagli la serata, alle sette non vado più la..... Luigi...
F.: no .. appunto...
L.: Luigi viene alle sette da me, ma io devo andare da lui perchè mi deve pagare le fatture, capito?
F.: allora scusami, ci vediamo sotto da .. da coso, lì al barretto .... al bar, con .. con l'amico Bruno là .. fra un'ora ....
L.: va bene .. va bene.... va bene .....
F.: poi sali sopra, tanto che ci dobbiamo dire ... quattro cose ci dobbiamo dire, non è che ci dobbiamo dire tante cose .....
L.: si .. poi ci dobbiamo mettere da parte per parlare di ... mica parliamo di Bologna a lui no!
F.: no, certamente, ma Bologna ti ho detto come stanno le cose, mi deve mandare il fax ...
L.: si...
F.: perchè lui.....
L.: stasera .. stasera mi devi dire che gli devo riferire no...
F.: allora tu stasera riferisci esattamente quello che...
L.: va be.. dopo ci parliamo...
F.: okai.....
L.: mò che mi dici a fare per telefono eh....
F.: va bene ....
L.: allora facciamo....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

F.: tra un'ora ci vediamo al Grand'Hotel dai .... la sotto al Grand'Hotel ... di fronte al Grand'Hotel ...
L.: va be....
F.: okai?
L.: va be .. l'avvisi tu Bruno?
F.: l'avviso io Bruno ....
L.: ciao....
F.: ciao.....

L'anno 2001, addì 12, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 19,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***255***, avvenuta alle ore ***21,36*** del ***10 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e Antonio DE SIO.

Antonio : si, pronto!
Emidio : dove stai, più tardi? fra mezz'ora?
Antonio : eeehhmm.... dunque al 0975 ....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 20, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10.00, i sottoscritti Ufficiali di P.G., Mar. Ca. CRISTIANO Antonio, in servizio alla Sezione di P.G. in intestazione e Mar. Ord. Castellano Felice, in servizio presso il Comando Regione Carabinieri Basilicata ed attualmente in aggregazione presso la citata Sezione di P.G., danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***10.12.2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T.. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, in entrata, individuabile al progressivo ***2***, avvenuta alle ore ***22,23*** del giorno

10.12.2001, sull'utenza telefonica nr. ***0975/67179***[47], intestata a ***DE SIO Antonio- - -////***

Emidio LUCIANI chiama, e parla con l'Ing. Antonio DE SIO.

INIZIO TRASCRIZIONE

Antonio: Pronto!
Emidio: Eccolo qua
Antonio: Oh! Ei... Madonna mia
Emidio: Che dici! Che dici
Antonio: Eh!.. Par che hann fatt stasera sta cosa, mo speriamo
Emidio: Passato!
Antonio: Si
Emidio: A posto
Antonio: Ah! Speriamo Bene
Emidio: Uh! Quindi...
Antonio: Tu, basta che fai cazziat, a destr e a sinistr
Emidio: No tu... mo ti dico, mo ti dico
Antonio: Ma dai ia... ma nu parlamm dai, poi parliamo con calma, dai
Emidio: No, no guarda, allora
Antonio: Eh!
Emidio: Guarda che... e... Antonio ha dato una mano, ma tu non devi andare più, senza dirmi niente, non ti permettere più
Antonio: Ma tu
Emidio: S'è incazzato, m'ha detto, ma come s'è permesso, ma come cazzo t'è venuto in mente, io so ditt, scusa, tu lo mandavi a fanculo, aitt, non l'ho mandato a fanculo per tè, m'ha detto, hai capito m'ha detto
Antonio: E vabbe c'ha detto
Emidio: Antonio don de incazza, mo ti chiud
Antonio: ...Incomp...
Emidio: So abituato ca parla così, ha detto, ma almeno t'avesse detto a tè... eh scusi...eh
Antonio: Ma tu, l'altro giorno, mi hai scaricato
Emidio: Non è vero!
Antonio: Ma mi hai scarica, eh mo m... ti registri, ti registri

---

[47] La conversazione in oggetto risulta intercettata sull'utenza fissa in uso presso l'abitazione di Moliterno di **Antonio DE SIO**, utenza, che, come si desume dal contesto delle telefonate immediatamente precedenti (intercettate sull'utenza mobile in *uso ad* ***Emidio LUCIANI***), *i due interlocutori consideravano "sicura"*

Emidio: No ti ho detto, aspetta
Antonio: No, non possiamo fare più niente, vedi tu.. vedi tu quello che puoi fare... ou.. mannaccia la miseria
Emidio: No, allora
Antonio: ...Incomp...
Emidio: Ha detto, non ti permettere più, perché s'è incazzato come na bestia, ha detto, ma come mai questo qui, viene da me, capito! Hai capito, si
Antonio: Ma vado da lui, da chi
Emidio: ...Incomp...
Antonio: Ma tu di chi stai parlando
Emidio: Hou! Tu sei andato a parlare con l'ingegnere che ta.. s'ha incazzato come una bestia
Antonio: Ma chi ingegnere
Emidio: Oh maneggia Antonio!
Antonio: Ma che Antonio, Ue.. Oh
Emidio: Ma non mi fa incazza
Antonio: Ma non fa confusion!
Emidio: Ma.. mo quando ci vediamo a voce te dico
Antonio: Vabbe, dai
Emidio: Capito
Antonio: Non fa confusione, ma non d fa confusion, che fors non sono andato io, mo...
Emidio: Come, come
Antonio: Ma non sono andato io da questo qui
Emidio: Scusa! Allora
Antonio: Eh! Eh io, mo ho parlato con...il capo dell'ufficio
Emidio: Eh! Embè
Antonio: **IANNACONE** si chiama
Emidio: Si
Antonio: Ma è architetto
Emidio: Architetto, si
Antonio: Eh, ma è il capo dell'ufficio, ma quello, va be ia, poi ti spiego da vicino, dai
Emidio: Eh, capito ...Incomp...
Antonio: Va bene, oh! Poi doman voglio vede, mo domani, gli amici miei, là che cazzo decidono
Emidio: Quando ci vediamo, adesso noi
Antonio: Eh...sent un po', io conto fine settimana di rientrare a Roma
Emidio: No, scusa, ...Incomp... a Roma, gli devo dirgli, quando facciamo na cosa
Antonio: E si, ma bello mio, mo fammi fa nu po'.. madonna mia, mo so l diec a sera, e ve l'una, me, me

Emidio: Scusa, guarda che devo andare da lui adesso, stà aspetta a me
Antonio: Ma si, ma io r..v.. conto di venire fine settimana, ci vediamo agli inizi della settimana entrante, perché io arriverò, venerdì, sabato, mo devo lavo..
Emidio: Scusa Antonio
Antonio: C'ho da fare qua, dai mo, tre quattro giorni, no
Emidio: Antonio! Scusa nu poco a me
Antonio: Ah!
Emidio: Allora gli debbo dire, che sta tutto a posto, e le facciamo quando!
Antonio: Senti, l'unica cosa, è che io adesso, no, ma che tutto a posto, aspetta un momentino, non facim casin, guard mo cominc a mett a quint, oi, e... quest hanno fatt sta cos, mo io d..d dobbiamo vedere, dobbiamo pres, questi sono da licenz, eh,
Emidio: E vabbe, ma quello te lo fa subito ...Incomp... mica c mett u temp, no
Antonio: E aspettiamo cinque giorni, sei giorni, vediamo un momentino, dai mo no è, n n....
Emidio: E Antonio io non debbo dirti ...Incomp...
Antonio: Ma si signor, dic, gli devi dire che il Consiglio Comunale ha espresso parere favorevole, e sono in attesa si avere la licenza, in questi giorni. Punto e basta
Emidio: Si, ma quando facciamo tu la chiusura, noi
Antonio: Prima di Natale, eh
Emidio: Prima di Natale ...Incomp... mi s'incazza, Anton
Antonio: Ma no, dai ma non ti preoccupare, dai, senno
Emidio: Quindi, guarda
Antonio: Stai tranquillo, dai ...Incomp... tutto a posto
Emidio: Dobbiamo fare tutto prima di Natale, non facim le cazzate, eh
Antonio: Eh! Prima di Natale facciamo, dai
Emidio: Facciamo tutto, eh,
Antonio: Ci facciamo gli auguri, ciao
Emidio: Ciao
Antonio: Buona notte.
F.L.C.S..

L'anno 2001, addì 11, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***258***, avvenuta alle ore ***22,56*** del ***10 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI (E), chiamante, e tale "Bruno"(B).

A.: si!
E.: giovanò!
A.: ... vuoi?
E.: tutto a posto là!
B.: eh!
E.: è passato!
B.: ah! è passato?
E.: si!
A.: ah! vabbè!
E.: ho parlato con lui, ha detto che prima di Natale che fa tutto!
A.: aeh! abbuò, chist è strunz' (questo è stronzo)!
E.: eehh ... questo mi ha rotto i coglioni, eh! allora gli ho detto: "senti se ci dobbiamo vedere, ci dobbiamo vedere subito!", " a fine settimana ... i primi della prossima settimana! ". Mò dimmi tu, che cosa devo insistere?
A.: e insisti! guarda, gli dici guarda io purtroppo ho avuto delle istruzioni e ... ti posso aspettare massimo fino a fine settimana!"
E.: allora, ehm ... ; mò l'ho chiamato men...mò dieci minuti fa! Mò quando lo richiamo?, che dici tu?
B.: addò sta questo?
E.: eh?
B.: dove sta questo?
E.: sta giù ... sta sotto!
B.: eh! ma tu ... ma tu dove lo chiami tu? a...
E.: a Potenza l'ho chiamato, alla casa!
B.: uh! ... digli: "guarda io ho parlato ..."
E.: vabbè, mò stasera non lo chiamo. Domattina ...
B.: chiamalo domattina, dici : " guarda io mi sono incontrato ...
E.: ....con Bruno e con Enrico ...
B.: no, e no! ...

E.: no, mi sò incontrato, mò proprio ho lasciato quello, io, eh!
B.: eh, appunto...
E.: no, ho chiamato quello ... davanti a questi, eh, oh! ehm... è andato da coso ..., non dal numero "uno", ... è andato da...dall' architetto...l'ingegnere, capito?
B.: ah, si!
E.: da Antonio la " emme" (M)[48]...
B.: Antonio si!
E.: Antonio "emme" (M), capito?
B.: si,si!
E.: hai capito? ... si è fatto accompagnare da un certo "IANNACCONE". Lo conosci tu?
B.: chi?
E.: un certo "IANNACCONE"? ... chi cacchio sa...
B.: no!
E.: vabbe'! in tutti i modi questo è quello che ha fatto! dopo ti spiego in particolare che cazzo va facendo...
B.: tu gli devi dire: "senti io ho ricevuto istruzioni!"
E.: noo! m'ha detto quello ... m'ha detto almeno l'avesse detto a te ... che venivi da me! ha detto ... capito? ... hai capito che m'ha detto? m'ha detto questo è uno scostumato!
B.: ah dice che te l'avrebbe chiesto a te!
E.: dice: "veniva da me ma te lo doveva dire a te!" eh ... capito? ... sabato ho fatto la telefonata al Comune ... questo sign ... amico mio, capito?
B.: eh eh eh!
E.: hai capito?
B.: ho capito!
E.: ha dovuto chiamare sabato! quello non c'era venerdì!
B.: uh uh!

---

[48] I due interlocutori fanno chiaramente riferimento al terzo funzionario coinvolto nella vicenda in questione, l'ing. **Antonio MARRA**, responsabile dell'ufficio di consulenza tecnica per l'edilizia dell'INAIL di Roma, componente, unitamente a **Mauro GOBBI**, direttore dell'ufficio patrimonio dello stesso Ente (e ad altri funzionari in corso di identificazione) di quella *conferenza di servizi*, di cui si è già parlato diffusamente nella note iniziali, a cui spetta - come si è detto - di valutare e di scegliere la più vantaggiosa tra le diverse offerte presentate (seondo le modalità e la procedura già descritte) dai vari imprenditori nei casi in cui lo stesso INAIL intenda acquistare o, comunque, finanziare la costruzione di immobili.

E.: non lo sai che è successo!
B.: eh!
E.: capito?
B.: ma perciò dico dopo tutto ...
E.: ma stiamo al servizio di questo quì ...
B.: dopo tutto 'ste cortesie 'sto stronzo si fa pure ...
E.: ah ...! sabato mattina ha dovuto chiamare Antonio (si tratta dell' Antonio indicato con lettera iniziale del cognome M) da Roma a quello lì, al Comune ! hai capito?
B.: si, ho capito, ho capito!
E.: che cazzo di voccaperto , figlio di puttana guarda! mò gli ho detto: allora facciamo a fine settimana, facciamo tutto!
B.: uh!
E.: no no prima di Natale facciamo tutto! ma io ti debbo vedere subito ... nella prossima settimana ... i primi della prossima settimana! non mi stà bene questo! ma dice : ma mò fammi respirà, eh! ecco che mi ha detto, capito? .. Vabbuò, alloramò io domani lo chiamo
B.: lo chiami e gli devi dire: ...
E.: ... e gli dico : senti noi ...
B.: ... senti io ho ricevuto istruzioni !
E.: eh!
B.: visto che hai rotto pure i coglioni , che sono dovuti intervenire per salvarti la Madonna di ... di ..., dico a te che non ti brucia!
E.: eh!
B.: a questo punto loro m'hanno dato l'out out ; che tu, o si fa tutto entro la fine settimana, se no come ti hanno aiutato così cancellano tutto!
E.: bravo!
B.: mò piglialo come cazzo la vuoi piglià !
E.: vabbè! ... omissis...

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 2, del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***259***, avvenuta alle ore ***23,01*** del ***10 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

336/539084, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.***—
Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI (L), chiamante, e Enrico FEDE (F).

F.: pronto ...
L.: ehi ....
F.: oho.....
L.: pò so scurdat .... a posto ....
F.: va bene ..... a posto?
L.: si deve passare stasera ...
F.: ah...
L.: capito?
F.: te lo ha detto Bruno?
L.: no ho parlato .... quale Bruno .... ho parlato con....
F.: ah...
L.: con Antonio direttamente
F.: ah.. ti ha chiamato Antonio?
L.: no mi ha chiamato, abbiamo chiamato io ed il "numero uno" ....
F.: uh....
L.: poi ti dico che cazzo ha combinato questo uomo.....
F.: uh...
L.: ehhh
F.: quindi è andata a posto .....
L.: si
F.: glie l'ha data....
L.: si .....
F.: uh... ho capito...
L.: capito?
F.: uh....
L.: va be, poi domani mattina ti spiego.....
F.: te l'ha detto stasera te l'ha detto?
L.: si .... (Emidio, con un altro apparecchio telefonico, parla con una terza persona) ...omissis... si.. si... com'è .. com'è...?
F.: te l'ha detto stasera?
L.: si, mò mò, dieci minuti fa oh..
F.: ah.....
L.: io sto lavorando per voi .....
F.: no, veramente io non c'entro niente ...eh...
L.: no ... ma abbiamo letto ... mentre aspettavamo Antonio, abbiamo letto tutte le lettere della ...inc....
F.: ho capito.....
L.: e poi ti dico, tutte le correzioni le devo dare domani mattina, ecco perchè ti voglio vedere...
F.: e chi ... scusami, chi ci stava con te?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romandallo

L.: chi ci stava .... il "numero uno"....
F.: ahh okai ... okai .. okai...
L.: ho dovuto far vedere come ... come venivano gli equibus....
F.: okai ... okai....
L.: poi dice, io te le dò a te come ..... questo mo te lo fai dire da .....
F.: a CAVATERRA e ALBANESE ....
L.: no a DI TIZIO.....
F.: a DI TIZIO ?
L.: embè, va detto pure a DI TIZIO, se no che...
F.: certo.....
L.: ALBANESE .... si però.....
F.: va bene ...
L.: ...inc.....
F.: mò domani mattina mi devi dare tutte ste carte allora....
L.: eh.. si ... vediamo sti lestofanti ... che sono lestofanti quelli vedi...
F.: ha det... eh...
L.: ha detto sono due lestofanti questi che hanno fatto ... rscior (fonetico) rscior (fonetico) li chiama lui.....
F.: ah....
L.: capito quali si?
F.: si, ho capito, ho capito ..... alle sette e un quarto sto da te, io domani mattina.....
L.: no, prima, prima che me ne devo andare....
F.: alle sette sto da te.... ciao...

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 15, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16,45, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***471***, avvenuta alle ore ***13,41*** del ***14 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Vedi trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio

LUCIANI, chiamante, ed Antonio DE SIO riportata alla progressiva nr.2909, ore 13,43, del 14.12.2001 della postazione C.23-56 (Cellulare Antonio DE SIO).
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 16, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***507***, avvenuta alle ore ***21,33*** del ***14 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed il figlio Lorenzo.

Lorenzo : pronto ...
Emidio : uè Lore' ...
Lorenzo : si ... ciao ...
Emidio : eh ciao me sta me da un po' di pane e coso mo te lo passo ... sto senza mangià me sta a da qualcosa ...
Lorenzo : eh io adesso so rientrato ...
Emidio : eh mo ti passo ...
Emidio passa il ricevitore ad un uomo (da identificare).
Uomo : ciao Lorenzo ...
Lorenzo : buonasera ...
Uomo : tutto a posto non è che gli do pane e acqua eh tutt'altro insomma no lo faccio rifocillare bene bene così riparte tranquillo ...
Lorenzo : va bene va bene ...
Uomo : tranquillo ...
Lorenzo : okey ...
Uomo : senti Lorenzo per ... (incomprensibile) ... abbiamo esaminato ...
Lorenzo : tutto a posto ...
Uomo : si ... e gli ho detto per quanto riguarda il ferro ...
Lorenzo : si ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Uomo : di vedere un po' se tutto è condizionato se questo qui Ferro 2 capisci ...
Lorenzo : si si si ...
Uomo : se tiene conto di quella tua richiesta ...
Lorenzo : eh vediamo un po' vediamo un attimino ...
Uomo : eh vedete un po' perché se non definite voi è inutile portarla avanti ...
Lorenzo : infatti infatti infatti ...
Uomo : eh eh eh capito ? ...
Lorenzo : bene ... bene ... bene ... bene ...
Uomo : va bene ? ...
Lorenzo : okey ... okey ...
Uomo : un abbraccio affettuoso e buon fine settimana ...
Lorenzo : arrivederci ... arrivederci ... arrivederci ...
Uomo : ciao ti ripasso papà ...
Lorenzo : si grazie ...
L'uomo restituisce il ricevitore ad Emidio.
Emidio : pronto ...
Lorenzo : si va bene ciao ...
Emidio : mo di Ferro 2 parla con Luigi domani mattina ...
Lorenzo :si si si ciao ...
Emidio : ciao ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

La telefonata n. **507** del 14.12.2001, intercettata sull'utenza telefonica in uso a **LUCIANI Emidio**, appena riportata, ha una particolare rilevanza, poiché si tratta di una telefonata che il **LUCIANI** fa al figlio Lorenzo da casa di **RAIMONDO Vittorio** (che infatti scambia anche qualche battuta con il menzionato **Lorenzo**), dove **Emidio LUCIANI** si recava dopo essersi incontrato nel pomeriggio della stessa giornata con **Antonio DE SIO** (vds a tal proposito la già menzionata relazione di servizio dei CC del ROS relativa l servizio di O.C.P. espletato il 14.12.2001).

L'anno 2001, addì 15, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***512***, avvenuta alle ore ***08,02*** del ***15 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e Antonio DE SIO.

Emidio: pronto!
Antonio: oh, dimmi!
Emidio: eh!
Antonio: eh!
Emidio: ci dobbiamo muove dopo ...verso le 9,30 dove stai? ci dobbiamo vedere un attimo!
Antonio: no! che ti voglio di...(interruzzione)
Emidio: eh!
Antonio: ... brutta mattinaccia ... (interruzione)
Emidio: come ?
Antonio: ... devo...devo...ciò degli impegni stamattina, eh!
Emidio: ti voglio vede! ehm mi ha detto ...le cose, eh! a che ora ci hai tempo?
Antonio: eehhmm ... (pausa) ...
Emidio: due minuti, eh!
Antonio: ...uffà..., e vabbene iah! mò vediamo, dai!
Emidio: ma dopo ... dopo le 9,30, eh! prima no, eh! ... (pausa) ..., pronto!
Antonio: si, si, vabbene!
Emidio: dopo le 9,30!
Antonio: okey!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 15, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 14,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***513***, avvenuta alle ore ***08,10*** del ***15 dicembre 2001***,

sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed Enrico.

Enrico: buondì!
Emidio: onorevole buongiorno!
Enrico: allora?
Emidio: senti! tu mò fa la guardia davanti all'albergo perchè se viene Antonio, che l'ho chiamato, gli devo ridare tutte le cose e ... mando a 'fanculo tutti! stamattina faccio un casino!
Enrico: perchè?
Emidio: e perchè si! voglio fare come dico io; o per il 20 fà tutto o sennò gli devo ridare tutto perchè "così ci ho ordine"; e poi volevo un'attimino parlare con voi.
Enrico: come fai? mò hai dato "quello" a Bruno, là!
Emidio: hamma capito! che ..., ce li rimetto io, non ti preoccupà! Senti! ...
Enrico: eh!
Emidio: ...mò te lo faccio vedere, mò te lo tieni tu perchè che cazzo ce pozzo fa io! che me ne frega a me! e ... oppure le tengo e dopo le rompo. Intanto te lo faccio vedere che ce l'ho quà! poi che ti volevo dire ...: il 20 l'ho riporto se ... o mi fa tutto o non fa niente! poi ti volevo dire: aspetta davanti la porta , non mi fa andà ... che sta venendo Luigi devo parlare dei cazzi miei!
Enrico: no, io non mi muovo , sto ancora a casa, quindi ...
Emidio: vi...vi... quì alle 9,30 lui! tu non puoi venire per le 9,30?
Enrico: io posso venire ...
Emidio: siccome lui ... ho chiamto lui ...
Enrico: ...posso venire pure alle 9,00!
Emidio: ...ho chiamato lui ...; no, no, alle 9,00 che è fatta Luigi quà!
Enrico: ci stà Luigi ...
Emidio: alle 9,30! alle 9,30 mettiti davanti alla porta , non lo fà entrà finchè non...non...non...non
Enrico: non vuoi che ti vede, insomma con ...
Emidio: ...con Luigi! oh, poi che ti volevo dire ..., dopodichè parliamo io e te , m' chiamamm' (ci chiamiamo) CAVATERRA perchè ciò "ordini" come ti devo dire ..., cioè "dovete fare come vi dico io ebbene! se no m'ha detto di lascià tutto" e a Lorenzo e a me fa fà altre cose, insomma, Enrico!
Enrico: ho capito !

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio : e quindi qua diciamo lasciamo decide n'attimo ...
Enrico : ma mo ...
Emidio : io te dico come devi fa tu ...
Enrico : oggi lo dobbiamo chiamare CAVATERRA ? ...
Emidio : a te ti faccio stare ti faccio stare ....
Enrico : oggi lo dobbiamo chiamare CAVATERRA ?...
Emidio : ci vai a parla' tu intanto ti dico quello che ti dico se ci sta lui volevo dirlo davanti a lui se no glielo riferisci tu punto e basta a me non volgio più ste commedie tutte ste carte qua
Enrico : va bè va bè ...
Emidio : lui non vuo' fa più un cazzo se se sta tutta sta commedia ... ma che sei un marchese che te metti a fa discussione co' FEDE co quelli della ...
Enrico : no ma ...
Emidio : ma lascia perde ...
Enrico : ma tu gli hai spiegato che le spese i costi eccetera ....
Emidio : no no no ha detto che non dovete manco parlare io devo solo operare a b c basta finito quindi dopo ti dico come stanno le cose io c'ho la confidenza co' te quindi ti rispetto Enrì io sono più anziano di te però insomma fino a un certo limite ...
Enrico : no io ci tengo a farla ....
Emidio : io devo pure ...
Enrico : questa cosa più di qualsiasi altra ...
Emidio : no no no scusami Enrì ... ti chiedo scusa ti chiedo scusa perché sono un tipaccio ... (incomprensibile) ... però insomma io...
Enrico : no ascoltami guarda siamo tutti tipacci però io io ...
Emidio : no no io io sto dicendo io sto dicendo ...
Enrico : io questa cosa qui ci tengo a farla più di qualsiasi altra cosa al mondo ...
Emidio : no ma tu non hai da che fare i lavori che c'ho da fare io capito io so' tipaccio più di te perché c'ho...
Enrico : ho paura soltanto che qualcosa non funzioni solo questo ...
Emidio : bravo hai capito ? e infatti ...
Enrico : e questo mi fa paura ...
Emidio : e infatti quello m'ha detto io per questo che t'ho chiamato stamattina perché ti debbo parlare di la di dove so' andato a settimana scorsa ...
Enrico : ho capito ...
Emidio : hai capito ? ... (incomprensibile) ... quello ha detto ...
Enrico : e io guarda se tu io me metto alle 9 fuori dalla porta no se no mi vede però mi metto in macchina sul marciapiede ...
Emidio : no no no alle 9,30 ... (incomprensibile) ... Enrico ...
Enrico : alle 9,30 ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio : hai visto come si comporta ... (incomprensibile) ... Bruno si ? ...
Enrico : senti ascoltami tu a Antonio gli hai dato appuntamento alle 9,30 ? ...
Emidio : dopo le 9,30 lo chiamiamo ...
Enrico : a dopo le 9,30 lo chiami ? ...
Emidio : si ...
Enrico : va bè ...
Emidio : lui per telefonino ho chiamato a casa m'ha fatto chiamà poi ti spiego eh ? ...
Enrico : va bè va bene ...
Emidio : alle 9,30 ci vediamo ...
Enrico : va bene okey ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 15, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***519***, avvenuta alle ore ***10,02*** del ***15 dicembre 2001***[49], sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Enrico, chiamante, ed Emidio LUCIANI.

Enrico: eih!
Emidio: sto qua, eh!
Enrico: tu stai lì! e io sto ...
Emidio: alla saletta!
Enrico: e io sto ...
Emidio: n'ati (altri) due minuti! ce ne andiamo subito! due minuti!
Enrico: senti, scusami, io sto qui con Antonio!

[49] Vds relazione dei CC del ROS relativa al giorno 15.12.2001

Emidio: entri dentro, và!
Enrico: uhm! vabbè!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 15, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 14,30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***522***, avvenuta alle ore ***10,26*** del ***15 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e Bruno.

Bruno : si ...
Emidio : Bruno ? ...
Bruno : uè ...
Emidio : senti allora l'ho chiamato e l'ho fatto venire qua ...
Bruno : a chi ? ...
Emidio : all'amico ...
Bruno : eh ...
Emidio : gli ho detto che tu lunedì matina vai con Enirco lì ...
Bruno : eh ...
Emidio : e che se le cose non le mette a posto tutto subito ...
Bruno : eh ...
Emidio : non si fa niente si annulla tutto ... gli ho detto che ce l'avevo qui gliel'ho fatto vedè la roba Bruno : eh ...
Emidio : quindi se lo rivoleva glielo potevo ridà m'ha detto no giovedì metto a posto tutto lunedì mandami Bruno metto a posto tutto punto ...
Bruno : va be' ...
Emidio : capito ? ...
Bruno : l'hai fatto venì da te ? ...
Emidio : gli ho fatto capì tutto ...
Bruno : e ma dico ma la telefonata di ieri sera ? ...
Emidio : la cosa ? ...
Bruno : la telefonata di ieri sera ? ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Emidio : si ... di chi ? ...
Bruno : no ...
Emidio : dopo t'o dico dopo dai ...
Bruno : va buo' ...
Emidio : ma tutt'a posto eh ciao ...
Bruno : va bè ciao ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 15, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***546***, avvenuta alle ore ***14,08*** del ***15 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.--***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e Bruno.

Bruno : si ...
Emidio : Bruno ...
Bruno : uè dimmi ...
Emidio : disturbo ? ...
Bruno : no no dimmi ...
Emidio : senti dobbiamo parlare un pochettino di Pavia quando ci incontriamo ...
Bruno : eh ...
Emidio : la prossima settimana eh ...
Bruno : va buo' ...
Emidio : perché ieri sera m'ha detto qualcosa che ti devo dire ...
Bruno : uhm okey ...
Emidio : sta andando bene li come va ? ...
Bruno : si si non c'è problema ...
Emidio : quindi la progettazione le superfici dobbiamo parlare n'attimino tu c'hai tutto o stanno ancora a fare ? ...
Bruno : ma di che stai parlando tu di Pavia ? ...
Emidio : Pavia Pavia ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Bruno : si si ... io ho incaricato l'ingegnere di fa sto progettino ...
Emidio : ma di la o quello tuo di Roma ? ...
Bruno : no no uno di la ...
Emidio : di la ? ...
Bruno : si del posto si ...
Emidio : ma lo sta facendo oh .. ? ...
Bruno : no no penso che stia già facendo mo lo devo chiamare per sapere ...
Emidio : eh se te lo fai da' in settimana m'ha detto lui ...
Bruno : è uno agganciato con l'amministrazione capì ? ...
Emidio : ma quello è lo stesso che andrebbe giù ? ... quello che m'hai detto ieri sera ? ...
Bruno : no tu m'hai detto tu m'hai detto che ...
Emidio : si stavo a firmare perciò dico ...
Bruno : eh eh ...
Emidio : perché lui gli vole gli devo parlare e mi devi un pochettino alcune informazioni hai capito
Bruno : va bè poi ne parliamo da vicino ...
Emidio : d'accordo ...
Bruno : ciao ...
Emidio : ciao ...
Fatto, letto e sottoscritto

L'anno 2001, addì 17, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 15,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto Antonio, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***600***, avvenuta alle ore ***12,00*** del ***17 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, Bruno LUONGO (B)

B.: si....
E.: siete andati?...
B.: si..si..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

E.: sei usceso?
B.: si .. sono uscito si....
E.: com'è andata?
B.: eh.. è andata che ... insomma ora con .....
E.: devi fare tu?
B.: .... (voce metallica) .....
E.: eh?
B.: si.. de... parte devo fare io, però non direttamente, insomma....
E.: eh... e quindi?
B.: eh.. e quindi mò entro stasera ci faceva sapere i tempi ...
E.: i tempi?
B.: i tempi si....
E.: ah ... giovedì sera ha appuntamento con me!
B.: si ... si... a parte quell'appuntamento...
E.: e questo a quanto avete chiuso?
B.: no.. quello è venuto come si chiama? Enrico e mi ha detto che lui ... si poteva chiudere a uno, io ho detto di no, però lui ha detto, no.. no..si può chiudere.....
E.: no .. no... uno e cento, quanto è stupido Enrico....
B.: aho, che cazzo vuoi da me... (accavallamento di voci).....
E.: ma non è così, e gli ho detto, guarda chiudi in tutti i modi .....
B.: va be, io no so che dirti, io ho detto, per me no, lui ha detto no..no.. ma si può chiudere pure così ..
E.: ma chi l'ha detto?
B.: Enrico, chi la detto io?
E.: mannaggia la Madonna, guarda la gente ... e tu che gli hai detto scusa.....
B.: eh.. senti Emì ....
E.: mo non mi fate na colpa di sta cazzo di cosa Bruno.... ma che avete chiuso ha quanto avete chiuso.....
B.: lui ha detto che si poteva chiudere pure a uno...
E.: ha fatto malissimo....
B.: e allora la prossima volta o vado io o va lui, è inutile che andiamo in due a fare ste cose...
E.: ma non mi fare così, perché non è .. a me non è giusto le parole che dici ... allora scusa, gli ho detto, guarda che dovete chiudere a uno e cento, se si mette male le cose, fagli pure le cose...capito eh... pronto....
B.: eh.. se io dico na cosa, lui ne dice un'altra, a questo punto capisci che non è che...che quello sceglie la via minore no...
E.: quindi mò quanto .... come abbiamo sistemato sta cosa....
B.: senti ... Emi, per telefono è meglio che non ne parliamo....
E.: va be, ci vediamo oggi, domani mattina....
B.: eh ... va be... ci vediamo domani....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

E.: tu stai a Roma?
B.: si..si.. io sto a Roma si...
E.: ma rientri a Roma?
B.: io sto gia a Roma ....
E.: no.. dico... domani ci stai.....
B.: domani ci sono .. si ...si....
E.: va bene, ciao
B.: ciao.

L'anno 2001, addì 17, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 13,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***601***, avvenuta alle ore ***12,06*** del ***17 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e FEDE Enrico.

Enrico: eccoci!
Emidio: Enrico?
Enrico: eh!
Emidio: ma che ...m' ha fatto una cazziata Bruno, che tu ci sei andato a dice per uno... (1 miliardo) ; io quando mai t'ho detto "uno", t'ho detto se ... se possibile se ...se non ...
Enrico: ... uno e cento (1 miliardo e 100 milioni), uno ..., ascoltami, uno e cento "quello" non li tira fuori! l'ha detto in tutte le lingue e in tutte le talpe! ha detto pure però che stasera alle cinque (17,00), va bene, vedrà di poter fare anche qualcos'altro!
Emidio: cioè!
Enrico: oltre quel ..., oltre quello che farà!
Emidio: tu stai a casa?
Enrico: stò andando a casa! stò ... fra cinque minuti mi chiami a casa !

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: e vabbè ti raccomando ..., amma parlà! chest' (questo) perché mi addebita a me che tu hai detto uno; non ho capito!
Enrico: no, ma che cazzo dice Bruno! ma ... a parte il fatto ...
Emidio: Enrico ... perché Enrico ha detto uno! ma non lo so, guarda!
Enrico: io ..., no aspetta! allora Bruno è un cretino! io non ho aperto ...
Emidio: mi mandi il fax che ...quel pezzo di carta che t' ho fatto io!
Enrico: cioè ..., si come no! te lo mando subito!
Emidio: eh! me lo mandi qua a Francavilla; dai che devo partire!
Enrico: ciao!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 17, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***602***, avvenuta alle ore ***12,28*** del ***17 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Enrico FEDE (F), chiamante ed Emidio LUCIANI (L).

L.: pronto....
F.: guarda, non cercare Bruno che mò è spento il telefono...
L.: ma è come dico io .. su .. su... non devi spiegare, ma è così....
F.: si.. si.. è come dici tu perché sarebbe assurdo....
L.: se no sarebbe assurdo quello che dici tu...
F.: appunto, sarebbe semplicemente assurdo, però la cosa strana.....
L.: si....
F.: e che mi viene detto che ci sono trecento, cioè mi viene detto, abbiamo fatto i conti, poi dopo insomma, mò sti conti come so stati fatti, io non te lo so dire eh....

L.: no...no...no... eh.. a quattro e ottanta ... (incomprensibile) ... meno duecento al notaio, meno sessanta a me, sono rimasti due e venti ....
F.: devono rimanere duecento venti milioni.....
L.: eh.. che questo, cento venti va a Bruno ....
F.: e cento .... e cento a te
L.: eh ...questi erano, non ci scherzà... tu segnateli su un pezzo di carta.....
F.: no...no...ma non ... io ce l'ho già, l'avevo dentro, l'ho tirato pure fuori questo figurati...
L.: meno cento ottanta, uno trecento sessanta cinque, che se tu moltiplichi tredici per quello che sai tu....
F.: si..si..si.. lo so, questo viene uno tre e sessanta cinque ....
L.: oh.. meno duecento ottanta di recupero ...
F.: eh....
L.: meno ottanta cinque di sconto ..... è uno e cento....
F.: è uno e cento, lui ha voluto altre cento di meno ...
L.: oh... è uno ... ma sempre la rimane, allora fatt fa uno ....
F.: esatto.....
L.: quindi l'uno e trecento sessanta cinque arriva a uno capito
F.: uno trecento .....
L.: così è
F.: esatto ... esatto....
L.: ah.. cazzo, che stai a scherzà ....
F.: esattamente ....
L.: eh.. quindi gli abbiamo fatto tre ... (incomprensibile) ... sessanta cinque di sconto....
F.: certo...
L.: scherzà.... fattur trecento, mò è un altro paio di maniche, questi sò cazzi di loro .. mica...
F.: eh... certo....
L.: rimanente ... è come dico io, tu perché non mi capisci prima? .... mannaggia Enrico ....
F.: no e che io questi cento ottanta li avevo calcolati in un altro modo evidentemente guarda .....
L.: no..no..no..no..no.....
F.: comunque senti, mò ti dico una cosa guarda, io ..
L.: no questo ... e tu ... tu fai una base fissa ...
F.: la base fissa e uno tre e sessanta cinque ... questo lo sappiamo....
L.: meno .... eh... rimane uno e cento, loro vol uno e uno, quindi sempre uno è, su uno si fa sempre questo discorso qua.....
F.: è evidente ....
L.: eh....
F.: che fa... ce li rimetti un'altra volta dentro?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

L.: eh....
F.: va bene .. va bene....
L.: capito ....
F.: okai....
L.: anzi, questo ci vai pure tu alle cinque oggi?
F.: nooo... assolutamente.....
L.: e chi ci va?
F.: ma non ... non si vede DE SIO con coso eh...
L.: che dici....
F.: si vede con l'elemento.... e mò per telefono che cazzo vuoi che ti dica .... loro due non si incontrano più mò ..... capito?
L.: ahhh per pagare la "fattura" ....
F.: e bravo.....
L.: ho capito ....
F.: hai capito?.....
L.: quindi sta settimana cento.....
F.: sta settimana dovrebbe essere cento, stasera alle cinque lo sappiamo....eh....
L.: come li divide questi soldi poi Bruno?
F.: ahhh, questo mi sa che te lo guardi tu, perché io ho detto ... guarda che qua per Natale ci deve scappare i quattrini, gli ho detto a Bruno eh...
L.: eh .....
F.: eh.. ma qualcosa ha storto il naso... ma...
L.: cosa?
F.: lui ha storto il naso, ma ha poco da storcere il naso ....
L.: lui?
F.: eh.. fa le smorfie....
L.: allora ne devo parlare con Antonio io, che devo fare.....
F.: no..no..no.. non devi parlare con Antonio, tu anzi non lo chiamare proprio, guarda ... ti dico io, se mai lo vai a trovare direttamente ...
L.: eh...
F.: che tanto lui sta tutta la settimana qui adesso..lui non si muove mai, sta tutta la settimana fisso qui a Roma ....
L.: va bene...
F.: capito?
L.: va bene ....
F.: eh...
L.: ci vediamo....
F.: no.. stasera non ci possiamo vedere, perché io devo prendere la strada di Ascoli Piceno ...
L.: sto andando io la....
F.: ad Ascoli?
L.: sto andando dal notaio no....

F.: a Macerata tu stai andando.....
L.: gli hai telefonato si.....
F.: gli ho gia telefonato, alle tre e mezzo ti aspetta..
L.: va bene....
F.: ascoltami no, io ho .... oggi pomeriggio carico mia sorella in macchina....
L.: si....
F.: andiamo ad Ascoli .....
L.: si...
F.: non so quanto tempo impiegheremo, perché dice che sta nevicando in un modo pazzesco....
L.: si
F.: faremo l'autostrada dell'Aquila e poi arriviamo ad Ascoli, arriveremo stasera alle otto ....
L.: si....
F.: domani mattina ho un'udienza in Tribunale, poi ripartiamo e rientriamo a Roma....
L.: si....
F.: capito?
L.: va bene, ci sentiamo dopo...va .. ciao...
F.: ho fatto tutto con DI TIZIO, ho fatto tutto con ALBANESE, ho fatto tutto con CAVATERRA eh..
L.: quindi ha DI TIZIO tutto quanto?
F.: tutto quanto già ha DI TIZIO, mi è arrivato il fax da ALBANESE, lo tengo sotto gli occhi
L.: va bene ... ciao...
F.: ciao...

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 26, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo BALDINI Andrea, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***726***, avvenuta alle ore ***18.35*** del ***18 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI (E), chiamante, e Bruno (B)..

B:Sì?..
E:Ah Bruno..
B:ohi..
E:Sei andato là?..
B:Andato addò?..
E:Antonio?..
B:Dove?..
E:..(inc)..
B:no scusa, domani che oggi stava a Milano sto coglione..
E:Ah..
B:ho telefonato, dice..sto a Milano ci vediamo domani..
E:Ma pensa un po..Vabbé io sto qua all'albergo..
B:Eh..
E:Tu ndo stai?..
B:Io mo c'ho un appuntamento alle sette e un quarto, all'hotel FLORA e..(inc)..se vuoi ci possiamo incontrare..
E:Eh sette e un quarto, io però alle otto devo andare a una parte là, dove devono andare loro eh..
B:Eh..allora senò ci vediamo domani..
E:Ho capito però ti volevo parlà eh..aprite il file, lì c'è il capitolato...il capitolato loro..
B:Eh sì eh..
E:E c'è il disegno, è un..è un coccio di cazzo, permetti che te lo dico, quello se li schiaffa al culo, perché guarda che se vede una cosa di quelle l'Ente, quello se lo sbatte, ti boccia la pratica eh!..
B:ma quello è il disegno è di que..è di..loro è..
E:No no quello è il disegno di di RICHELLI (fonetico), è un gran coglione, glielo puoi dire guarda..
B:Ma no..
E:Lo deve fare..aspetta, sì sono di loro i vani tecnici, medici, sistema di..(inc)..sono loro, però è messo male nel progetto, Bruno caro, capito o no si..
B:Senti io non l'ho visto sto coso, mo glielo chiedo mo, tra poco lo sento..
E:Ma che devi chiedere Bruno, se tu parli con me, ti rendi conto di quello che ti dico guarda..
B:Ma no scusa, io voglio chiedere se quel benedetto "file" che ha mandato è il progetto che gli hanno dato o è quello che ha fatto lui, perché lui non l'aveva ancora fatto..
E:Ma quello che gli hanno dato, la calata..quello che ha fatto lui, ma è una cazzata, non ha levato le scale, non ha levato un cazzo di niente, quello gli spacco la faccia eh..eh..quello..(inc)..nu casino

che succederà guarda..eh..ma vabbuò in tutti i modi questa è la quadratura di quei seimila e quattro?..
B:Ma tu ce l'hai tu in mano sta roba?..
E:Sì sì ce l'ho io..
B:Allora fammo vedè stasera perché io non me lo ricordo come era fatto..
E:Sì ma questa sera io alle otto e un quarto devo andare da lui oh..
B:Eh ho capito eh oh..io..
E:..(inc)..sette e mezza là eh..
B:Eh sette e un quarto, d'altra parte eh tu non mi chiami prima che devo fare io?..
E:Ho chiamato e ho lasciato..(inc)..segreteria Bruno,stavi già in riunione tu prima eh..io ti ho chiamato alle cinque e mezza come eravamo daccordo..
B:Eh eh..
E:Il tuo telefono..
B:vabbé evidentemente stavo in una zona coperta..
E:eh bravo eh. Oh allora eeh quindi io adesso confermo che giovedì sera sto coglione fa quello che adda fa perché questi mi fanno una cazziata, mi fanno le pernacchie a me stasera eh..
B:Sì sì..
E:Mi fanno le pernacchie Brù eh mo te l'avviso eh..
B:Vabbuò..
E:No vabbuò nel senso..siccome io stasera voglio vedere quelle quadrature che mi hai dato tu e quelle che mi hanno fatto loro, se sono quelli, sono rose fioriranno mo questo progetto, va bene sì?..eh..
B:Senti io purtroppo non ti so rispondere se non parlo con lui..
E:Senti quella quella quella vetrata centrale, quel tunnel gonfio, quello gonfiato un po..
B:Eh tondo eh..
E:Poi ci ha fatto le sale tondo..pure sale tonde..(inc)..
B:Eh ma è..è il loro, è quello che gli hanno dato loro..
E:Ah va bene, se è così va bene, amen..
B:Eh che lui..lui quando ha mandato sto file non aveva avuto il tempo di metterlo che il file..
E:Permetti Bruno, permetti..tu non hai fatto l'impresa, ma se hai fatto l'impresa, ma se guardi chillo progetto, ii e su sputazzo al progetto, hai capito o no?..non è finito bene come progettista, ooh. Non c'è una sezione, non c'è un cazzo..
B:No la sezione non c'é perché loro non gliel'hanno data forse..
E:ma chi le deve dare, ce l'ha lui le sezioni eeh RICCHELLI (fonetico)..oh ma che stai a dire..
B:Senti Emì tu stai a fa un casino della madonna, allora il file che abbiamo chiesto..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Rannello

E:sono piante..
B:Eh so le piante che gli hanno dato lì..
E:Scusa ma quando io architetto..
B:Stop..
E:Scusa Bruno..
B:Eh quindi tu hai chiesto mandami il file e io ti ho fatto mandare il file, punto e basta..
E:Mo..
B:T'ha manda..t'ha mandato un dischetto che gli hanno dato loro, non non il suo..
E:Sì..
B:E lui ha avuto solo le piante e non ha avuto i prospetti, non ha avuto un cazzo, mo lui..
E:Allora..
B:sta elaborando il suo progetto..
E:Con tutte le sezioni..
B:Con l'inserimento, esatto, di quelle piante che gli hanno dato loro..
E:Va bene..
B:Quindi..(inc)...quindi perché t'a pigli con lui che non c'entra un cazzo..
E:Quella zona a quattro e cinquanta è scomparita?..
B:Senti mo, hai capito, per telefono che ti dico, se tu mi fai vedè qualcosa può darsi che..io ne ho parlato dopo con lui e mi ricordo, mo così.
E:Quindi quando ti..a che ora ti spicci tu là?..
B:Per telefono che cazzo ne so..
E:A che ora ce la fai, a che ora ti spicci?..
B:Ma io penso finirò per le otto, otto e qualcosa..
E:Eh ho capito però..
B:Senò vediamoci domattina oh..
E:E domani mattina vediamo un po..se mi raggiungi qua..
B:Eh..
E:Io ti aspetto e guardiamo..
B:Vabbuò..
E:Parliamo di tutto, mo mi segno tutto quello che ti devo dì..
B:Va bé..
E:Tu mi porti...hai parlato con COVONE (fonetico) per giovedì o venerdì?..
B:Si mettono d'accordo, ci ho dato il numero di di FEDE e si mettono d'accordo direttamente..
E:Va buono..
B:Tanto è inutile che l'accompagni fino a Pescara, che cazzo l'accompagni a fare..
E:Sì però io ci devo parlare con COVONE (fonetico) per l'appalto Bruno eh..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romandiolo

B:Tu COVONE (fonetico) parlaci, ma penso che ci dobbiamo parlà dopo Natale, perché mo prima di Natale che cazzo facciamo insomma, tra Natale e Capodanno, ventisette ventotto andiamo a Napoli..
E:Ma tu dici vogliamo andare giù, va bene..
B:Andiamo a Napoli e parliamo perché mo lui mi aveva pregato se..dice..ma io non posso andà dopo Natale..aggiu ditto..senti guarda io non so nulla, chiama, mettiti daccordo direttamente con con FEDE..dice..sa perché mo prima di Natale c'ho tante cose da fare..
E:Ma quello è buono, ma secondo me va pure bene, non è che..
B:E allora allora diglielo a coso, perché lui me l'aveva chiesto a me, ho detto..senti io non posso decidere io..posso andare verso il ventisette ventotto?..
E:Lo faccio chiamà domani mattina dai..(inc)..che parla con te dai..
B:mmh vabuò...
E:Ciao..
B:Ciao..
Letto, confermato e sottoscritto

L'anno 2001, addì 20, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,00 il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio presso la citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***824***, avvenuta alle ore ***20,46*** del ***19 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Trascrizione in forma integrale parziale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e tale "Bruno LUONGO"

Bruno: ho parlato con quel ... m'ha chiamato quel coglione !
Emidio: eh! c'ha detto?
Bruno: e m'ha detto: ah là ... vediamoci , ti devo parlare però ...; ho detto : senti pure io ti devo parlare perchè ..., insomma ! poi mentre stava andando là, m'ha telefonato ..., ah vediamoci domani!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: mannaggia ...
Bruno: guarda proprio ci vuole una pazienza con te!ah scusami, scusami! vediamoci domani.
Emidio: eehh ...ah, lui ti ha chiamato , ti voleva parlà?
Bruno: si si!
Emidio: ah, non tu l'hai chiamato a lui?
Bruno: no no m'ha chiamato lui perchè dice che tu ti sei incavolato, perchè lui ti aveva detto : " o lo prendo tutti insieme ...!"; aggio ditt' vabbuò, senti parlamone da vicino perchè 'stà cosa ...
Emidio: no, non mi sono incavolato ! gli ho detto: "scusami un'altra volta! "
Bruno: hai fatto buon'! ... ma guarda con questo ..., pigliamoci quello... e poi dopo ... poi ci penso ... ci dobbiamo ... capito? agire con durezza perchè questo è uno stronzo che piglia tempo ...
Emidio: eh! mò Bruno io ciò appuntamento venerdì sera, punto e basta, no! eh!
Bruno: e deve fare pure la ro..., che lui dice che venerdì mattina và a Napoli per prendere quella cosa ... quei documenti a Napoli! hai capito?
Emidio: eh! eh!
Bruno: così m'ha detto!
Emidio: pure a me!
Bruno: allora ..., gli ho detto vabbene! vediamoci perchè io gli voglio dire: " e il resto? "
Emidio: eh! .... vabbuò!
Bruno: vabbuono!
Emidio: ciao Bruno!
Bruno: statt' buon'!
Letto, confermato e sottoscritto

L'anno 2001, addì 20, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,30 il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio presso la citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***831***, avvenuta alle ore ***22,15*** del ***19 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M.***

Costruzioni s.r.l. di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Trascrizione in forma integrale parziale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed Enrico FEDE.

Emidio: ... io ciò un elenco, un ..., stammatina non ti ho fatto vedè! ... tutto lu trambusto di quello pezzo di merda ...; m'ha chiamato pure Bruno prima!
Enrico: che t'ha detto?
Emidio: ha detto che l'ha chiamato quello lì che ..., dice domani addà ij a parlà con lui!
Enrico: ah!
Emidio: dice mò ..., tu non ci stai domani?
Enrico: eh, stò giù! se è domattina si!
Emidio: e chiamalo domani! dici: a Bruno che ...
Enrico: a che ora è?
Emidio: a... non m'ha detto niente ! no tu fai finta di niente! "embè ...
Enrico: uh!
Emidio: ... se sentito questo quì?" tu digli! hai capito?
Enrico: allora lo chiamo domani mattina a Bruno, stasera ...
Emidio: fai finta di niente però, eh!
Enrico: vabbene!
Emidio: uh! ... capito?
Enrico: lo chiamo domani mattina a 'sto punto! scusa è! a quest'ora no, non lo chiamo Bruno!
Emidio: no, no, no, no, no, domani mattina lo chiami e dici: " ma che c'è qualche novità?"
Enrico eh, certo!
Emidio: vediamo se ti dice ci va!
Enrico: vabbene!
Emidio: ciao Enrico!
Enrico: ciao buonanotte!
Emidio: ciao buonanotte!
Letto confermato e sottoscritto

L'anno 2001, addì 21, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 13,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***948***, avvenuta alle ore ***12,46*** del ***21 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.—***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Bruno LUONGO, chiamante, e LUCIANI Emidio.

Emidio: pronto!
Bruno: ueh, ciao!
Emidio: dimmi Bruno!
Bruno: senti, allora io alle 15,30 ritiro le piante , perché le ho avute ... le ho portate da...dall'eliografo!
Emidio: eh! e tu mo dò stai?
Bruno: io mo stò ... giù, da me ... allo studio!
Emidio: ma non devi ... ma non dobbiamo vederci?
Bruno: eh! ci vediamo direttamente con le piante, senò ci amma verè 'nata vota poi?
Emidio: si, ho capito Bruno! però alle 15,30 dopo mio figlio arriva qua ..., tengo nu sacco di cose da fà!
Bruno: eehh ... bello mio ... io mo ...
Emidio: prima non ce la fai, alle 15,00?
Bruno: ma io non ciò le piante! non ce la faccio ...
Emidio: alle 15,00 ce l'hai ?
Bruno: ... ce la faccio pure ora! quello mi ha detto di passare verso le 15,30!
Emidio: uh! ... un pò prima non può fà? ... amico mio ... mannaggia ...
Bruno: senti, se ..., posso passà prima ma ...se non sò pronte le piante ...
Emidio: no! fai una telefonata, dici fà 'na cortesia..., dopo arriva alle 15,30 la moglie di Lorenzo, mio figlio , 'nu casino Bruno! n'a cortesia che mi dovresti fà, eh! ma poi stà Enrico qua! stiamo aspettà a te!
Bruno: stai aspettà a me?
Emidio: è!
Bruno: scusa ma noi ci vediamo una volta solo, che ci vediamo d ...
Emidio: ho capito! allora Enrico, dice Bruno, che viene alle 15,00!(Emidio si rivolge ad Enrico che si trova con lui)
Bruno: no alle 15,00! io alle 15,30 ritiro le piante!
Emidio: alle 15,30? ..... vabbuò!
Bruno: eh!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: e non venì alle 16,00 però Bruno, eh!
Bruno: senti Emidio io ...
Emidio: ...a Bruno, scusami, io...io ti sto dicendo una cortesia Bru... eh!
Bruno: ma allora tu se vuoi senza piante, io posso venì pure ... pure ora!
Emidio: no, no, con le piante, ... devi portare!
Bruno: se vuoi le piante io le ritiro alle 15,30, quindi ...
Emidio: vabbene, e vabbuò! dopo siamo alle 16,00 ...
Bruno: dammi il tempo poi che alle 15,30
Emidio: ... alle 16,00 s'è finito! vabbene alle 16,00! ... poi viene quel disgraziato alle 18,00 qua, no? ... è tutto a posto là! ci hai parlato ieri, si?
Bruno: si, si, ci ho parlato ..., chist' mò è andato a Napoli, quindi ...
Emidio: è compreso quello che dicevi tu?
Bruno: si, solo la "prima parte" perché l'ho ... l'ho pregato almeno di dare quella...
Emidio: quei 100 ....?
Bruno: no, quei 40 ...! perché adesso nun cia faccio, ha ditt'!
Emidio: ah!
Bruno: almeno di mettere a posto quella parte lì! capito?
Emidio: e l'altra parte quando lo mette a posto?
Bruno: l'altra parte dice subito dopo Natale ..eh!
Emidio: avete fatto tutto con tutore ... fatture, no?
Bruno: no, no, no...
Emidio: vabbuò, dopo ne parlemo, dai!
Bruno: eh!
Emidio: allora dalle 15,30 in poi stiamo aspettà a te , però non tardà 'chè viene mio figlio ..., diventa 'nu casino, eh! vabbuò?
Bruno: senti, bello mio ... io appena ciò le piante ...
Emidio: scusami, scusami, chiii ...
Bruno: eh! ma io ... 'o ... 'o faccio per te! io, per me, non è che dipende 'a me , hai capito! io appena le ho avute le ho portate! ...
Emidio: vabbene!
Bruno: vabbene? ciao!
Emidio: ciao!
Letto, confermato e sottoscritto

L'anno 2001, addì 21, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 19.15, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***990***, avvenuta alle ore ***18.46*** del ***21 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Enrico FEDE, chiamante, e LUCIANI Emidio.

Emidio: pronto!
Enrico: oeh!
Emidio: eh!
Enrico: ha telefonato adesso Bruno!
Emidio: si!
Enrico: che stà insieme con quell' ... bellimbusto, ...
Emidio: si!
Enrico: ah..., il bellimbusto qui non vuole venire! vuole che io ...
Emidio: si!
Enrico: ... vuole che io vada là, a **via Gramsci**[50], a casa sua!
Emidio: vabbè! ... vabbuono, eh! poi vieni da me ... ti aspetto là!
Enrico: eh!
Emidio: vabbè! ...; 340 a 'na parte, eh! (340 milioni da mettere da una parte), ciao!
Enrico: okey! ciao!
Emidio: ciao!
Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 22, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.10, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile

[50] Al Viale Gramsci di Roma si trova l'abitazione romana di **Antonio DE SIO**

al progressivo ***1000***, avvenuta alle ore ***20.50*** del ***21 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Enrico FEDE, chiamante, ed Emidio LUCIANI.

Emidio: pronto!
Enrico: eih! stai andando dagli "**amici tuoi?**"
Emidio: si!
Enrico: allora, senti! ci sentiamo ..., quando tu hai fatto chiamami sul cellulare perché io ... io stò andando con mio figlio a mangiare a casa di ... di amici! ...
Emidio: ho capito!
Enrico: ... e aspetto una tua telefonata, eh!
Emidio: vabbene! ciao!
Enrico: okey? ciao!
Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 22, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,40 il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio presso la citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1004***, avvenuta alle ore ***23,46*** del ***21 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed Enrico FEDE

Enrico: pronto!
Emidio: eh! hai mangiato?
Enrico: sii, come no, siamo tornati a casa , ah no mi so pure mezzo addormentato !
Emidio: ahh!
Enrico: ehh!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: mo sò uscito, eh!
Enrico: ammazza! tu hai magnato bene mi sà stasera?
Emidio: noo ... zucchine e cose ... e carote!
Enrico: eeee ... stasera ti sei travestito ... ti sei messo ... ti sei messo la barba di Babbo Natale , eh? iiihh ...iihh ... (ride).
Emidio: niente da ridire...
Enrico: eh...eh...eh..., sei andato andato a fare il Babbo Natale stasera?
Emidio: ehh ... si, si!
Enrico: ah...ah...ah...ah....(ride) ...
Emidio: eh...eh...eh...eh...(ride) ... mannaggia ...
Enrico: ... hai trovato Babbo Natale stasera!
Emidio: eh!
Enrico: a mannaggia !
Emidio: ... figlio di puttana che si! ha detto!
Enrico: ah...! uh...!
Emidio: a ... m'ha letto tutte quelle pezzi di carte di là!
Enrico: di chè?
Emidio: ... mò ciò appuntamento il 2! il pezzo di carta del ...dell'amico tuo!
Enrrico: di Ferrara?
Emidio: eh, CAVATERRA!
Enrico: eh, che dice?
Emidio: ... ha ditt' un grande paraculo 'stu CAVATERRA, eh!
Enrico: eh!
Emidio: uh!
Enrico: si, ma noi ...
Emidio: ... attenti che non vi frega, ha detto!
Enrico: no, no, no, no, no! noi abbiamo messo alle calcagne l'avvocato DI TIZIO, quindi!
Emidio: ih, ih, ih ...(ride)
Enrico: uh!
Emidio: ha detto attenti che non vi frega!
Enrico: no, no, lui ha adesso farà le modifiche che deve fare! quella modifica perchè è una sola la modifica!
Emidio: ha detto che avema fà (dobbiamo fare) la stessa cosa a Taranto, eh!
Enrico: lo so! infatti noi siamo pronti!
Emidio: no, lo stesso sistema di là!
Enrico: si, si! ormai diciamo che una volta che si è partiti possiamo collaudarlo bene e poi proseguire con il resto! insomma ...
Emidio: ueh ... io tengo da parlare che, o ci vai tu o io da 'stu pezzo di merda, eh!
Enrico: dove?
Emidio: Antonio!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico: ah!
Emidio: eh, o ci vediamo io e ... , ci vado ...
Enrico: ma tu dove stai andando? stai tornando a casa o stai a Roma?
Emidio: e mo stong' a lì colli di Roma , quà! mo tornando ..., no, a Roma! mo passo domani, eh!
Enrico: ah, passi domani, ecco! volevo dire ...
Emidio: eh! .... hai capito che ho detto?
Enrico: facciamo una cosa, possiamo pure vederci ...
Emidio: ho visto delle cose che mo se te le dico ti fa...ti fann' preoccupà, eh!
Enrico: senti tu da adesso segnati bene tutte le cose che ti ...ti dice, domani mattina io vengo da te se tu non parti prestissimo ... che non magari verso le nove ...
Emidio: si!
Enrico: ... ti vengo a trovare!
Emidio: si, si!
Enrico: prima che tu parti alle nove vengo da te!
Emidio: vabbè, poi tengo da lascià dei regali che me li puorti il 27, 28 ..., stai fuori tu?
Enrico: io si!
Emidio: allora ...
Enrico: io rientro il 30!
Emidio: vabbè!
Enrico: uh!
Emidio: senti ... vabbè ne parliamo domani mattina un momento!
Enrico: vabbene, alle 9,00 sto da te io, dai!
Emidio: eh! m' ha dato degli appunti ..., poi ho visto dei ritagli ...dei ritagli di giornale , mo che te li dico ..., pronto?
Enrico: brutti o belli, come so'?
Emidio: brutti per "lui", per l'amico frizz! ... uh!
Enrico: davvero?
Emidio: si,si!
Enrico: ci hai raccontato la verità?
Emidio: no, no! ehm... Antonio ...
Enrico: eeh ...

Le due conversazioni n. 1000 e n. 1004 del 21.12.2001, intercettate sulla medesima utenza in uso ad **Emidio LUCIANI,** intervenute tra i medesimi interlocutori, e cioè tra lo stesso **Emidio LUCIANI ed Enrico FEDE,** hanno un'importanza fondamentale poiché nello spazio di tempo intervenuto tra le due menzionate comunicazioni il **LUCIANI** si recava a casa di **RAIMONDO Vittorio** al quale portava il danaro datogli nel pomeriggio della stessa giornata da **Antonio DE SIO** (vds le relazioni del

ROS relative al giorno 21.12.2001). Proprio a tal proposito, nel corso della conversazione n. 1004, **Enrico FEDE**, utilizzava una metafora natalizia dicendo, appunto, al **LUCIANI:** *"sei andato a fare babbo natale stasera!"*

L'anno 2002, addì 7, del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00 il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ca GALGANO Martino, in servizio presso la citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1681***, avvenuta alle ore ***19,51*** del ***5 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.***—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e Bruno LUONGO.

Bruno: si?
Emidio: Bruno?
Bruno: ueh!
Emidio: ciao, come è andata?
Bruno: ciao! e ma... le solite storie, capito?
Emidio: eh?
Bruno: le solite storie, che lui non vuole parlare, che non può parlare, che noi questo ..., se non altro!
Emidio: ma non sei andato?
Bruno: ma come non so' andato, oh!
Emidio: sei andato?
Bruno: e so' andato si!
Emidio: e come cazzo ... che ...che ... come l'ha chiuso il discorso? 'na cosa ...
Bruno: gli ho detto il messaggio!
Emidio: eh!
Bruno: eh! e ho detto poi senti a me, al di là di tutti i discorsi, io devo ave'.. i miei soldi, quindi a me ... mi so' rotto il cazzo di tutti 'sti rimandi e rimandi! allà ... allora tu non capisci ..., capito? insomma tre ore di discussioni ...
Emidio: eh!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Bruno: a' fine ... no ti chiamo sabato per farmi sapere, insomma questo ...cioè sà dice per fine mese posso chiudere tutto e che prima devo fare l'atto di acquisto e poi devo fare l'atto di vendita! quindi metà all'atto di acquisto e metà all'atto di vendita!

Emidio: e vabbè, ma ... ho capito! ho capito! ma gli hai detto la ... la lettera non parte se non mette a posto a noi? glie l'hai dett' ... non può di'.. ma scusami, tu mi hai detto ieri sera che gli facevi 'sta scusa qua!

Bruno: aoh ma io ci ... ce l'ho dette non una, trecento! questo dice : ah io ciò altri problemi importanti, dice poi dopo finito tutto, ci sediamo a tavolino, se ..., te la posso pure dare! agg' ditt' senti...c'è bisogna che ci finiamo tutto per dirmelo poi ... se me la vuoi cedere ..., sediamoci a tavolino! sediamoci ..., cioè ci siamo lasciati che io ho detto senti,... ma non mi dai la mano, mi ha detto, ma come mai? che cazzo di mano ti devo dare! Tu praticamente pensi solo ai cazzi tuoi, questa è la realtà perchè io mi trovo invischiato in questa vicenda per colpa tua insomma!

Emidio: ho capito!

Bruno: diceva per un quanto d'ora: non mi posso muovere, non mi posso muovere quindi non mi chiedere niente perchè non lo posso fare!

Emidio: ma pensa un pò la gente ...inc...

Bruno: quindi ..., a questo punto, guarda ...

Emidio: ma guarda 'sto figlio di puttana!

Bruno: ... mo che ci incontriamo, pigliamo una decisione, se non ci conviene ...ehm ... passare qualche assegno, in modo per fà capì, che ...facciamo un pò sul serio! perchè questo farà tutti i cazzi dei comodi suoi! insomma hai capito qual è il discorso? ... mo non lo so ...

Emidio: ho capito! ho capito, ho capito ... come non lo sai? lo sappiamo oramai ..., pure Enrico è d'accordo, lo rimette e basta! che cazzo gli vuoi fa! eh, eh ... , mettere fine a quelle due e cinquanta(250), due e tre... (230), che ne so mo, vediamo un pò!

Bruno: no, quello che ci deve dare, insomma!....

Emidio: e lo so, però dopo succede ..., eh eh, dobbiamo ...h,h,... è il caso che ci vado a parlare io e gli dico guarda così e così ...

Bruno: no, ma forse non hai capito? 'chist' non vuole parlare con nessuno, non risponde al telefono, dice ti chiamo io, non mi

chiamare perchè io son ... sono, ... devo sapere, ... poi ne parliamo da vicino, insomma!

Emidio: ho capito!

Bruno: se in effetti m'hanno controllato, dice se hanno messo i microfoni in camera sua, ...

Emidio: in camera sua?

Bruno: eh!

Emidio: in camera sua?

Bruno: eh, perchè mi ha raccontato che hanno,...hanno fatto una verifica e hanno trovato forse un ... delle intercettazioni mbientali...insomma! hai capito?

Emidio: ma chi l'ha detto! ma vaffanculo va'! ma vabbè ..., vabbè! Questo va trovando ... per non pagà l'affitto! Hai capito?

Bruno: eh... perciò, allora, mo che ci vediamo martedì ... facciamo, ... quando ci vediamo, non so quando vieni tu, facciamo ...

Emidio: martedì, martedì!

Bruno: eh?

Emidio: martedì sto là!

Bruno: eh! facciamo mente locale e pigliamo la decisione! hai capito io ci ho discusso un'ora intera... avanti, indietro, avanti, indietro, insomma ..

Emidio: Ah Ah...

Bruno: io gli ho detto senti: io ti sto vicino, capisco tutti i tuoi problemi ma i problimi nostri li vuoi capire o non li vuoi capire? (in sottofono, vicino a Bruno, si sente la voce di altra persona che dice: "dai") I problemi miei! (in sottofondo si sente nuovamente la stessa voce che dice: "dai, dai"). Io praticamente per farti una cortesia mo mi devo fare prestare i soldi da mia moglie, insomma, perché io ti ho fatto una cortesia;

Emidio: Ma ti rendi conto, ma tu ti rendi conto?

Bruno: Ma io non ti ho autorizzato (riferito all'interlocutore con il quale Bruno si era incontrato)...oh, ma tu non mi hai autorizzato, ma tu ti rendi contio che tu, il tuo impegno, ...dovevi farlo sei mesi fa; sono passati sei mesi, hai fatto tutti i cazzi tuoi, continui a fare i cazzi tuoi,... eh,...e mo questo...mo...

Emidio: autorizzato che cosa, scusa, autorizzato che..., addirittura tu hai fatto il deposito,... come non mi hai autorizzato...ma è...

Bruno: noo, lui dice quell'anticipo io non te l'ho autorizzato

Emidio: siih, ho capito, ma eravamo tranquilli, pure no!...

Bruno: e io gli ho detto: io ero tranquillo perché tu gli impegni li avevi assunti...e tutto era stato...

Emidio: eh!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Bruno: poi io, tanto mi sono mosso, perché tu mi avevi autorizzato che me lo volevi cedere....
Emidio: Eh!
Bruno: altrimenti io non mi sarei proprio mosso...
Emidio: h...
Bruno: questo è il discorso, tu ti sei rimanciato la parola, mo che cazzo...
Emidio: Vabbé, Martedi decidiamo che fare;
Bruno: eh...
Emidio: senti Bruno, dovresti fare una cosa, fammi sapere l'appuntamento, di quell'oraro, con quella persona, capito?
Bruno: Appuntamento?
Emidio: Con Claudio...
Emidio: Ehé!, lunedi lo saprò mo...
Emidio: perché...
Bruno: non ci sta...
Emidio: perché, mo ti dico io perché, perché poi...hhh...siccome uno ha disponibilità, hai capito?...
Bruno: hhh...
Emidio: potevo mettere in mezzo...hai capito? Poi te ne parlo più da vicino, va, dai...
Bruno: Vabbuò, OK...
Emidio: Vabbuò...
Bruno: Vabbuò...
Emidio: Ma, certo che ogni volta che va cussù (da questo)...., fa tutte ste commedie, (queste commedie) veramente conviene non parlarci più..., quarda...
Bruno: Ma questo è uno stronzo...
Emidio: Guarda Bruno, veramente uh...,mi sento, come ti devo dire,...
Bruno: ...(inc)... in mezzo a strada!
Emidio: No, ti sen...mi sento mortificato pure a parlare con te di stà storia uh. Bruno ma veramente, ma no perchè siamo amici mo ...ma mo so rotto un po i coglioni sai, capito?
Bruno: Ma infatti io gliel'ho detto... a tu mi ..tu mi minacci, ma dico scusa ma non ho capito ma tu o ti va tutto giusto come dici tu oppure ti minaccio, ma quale minaccia insomma, ti rendi conto che io stò aspettà i grazie tue
Emidio: Ma io non lo so guarda, la gente...
Bruno: Ti minaccio, che cazzo ti devo minaccià, gli impegni tu li avevi assunti, li conoscevi gli impegni,te la sei presa comodo, te la sei presa stracomodo oramai tutto è fatto ma a mè...,insomma ho detto senti io ciò mia suocera che stà all'ospedale se rotta il femore, e che c'entra e centra gli stessi discorsi che fai tu, ognuno cià i guai suoi ...(inc)...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romeniello

Emidio: Ma tu gli dovevi dire guarda che sa stà cosa ,guarda io devo restituire quella cosa, se tu non lo fai io debbo fare in modo che tu la cosa non lo fai,per questo tu dovevi un po essere energico qui, su questo punto quà...
Bruno: No va buò ma va, ma ...(inc.)...
Emidio: No, ma glielo dovevi dire Bruno o perchè...
Bruno: Ma senti Emidio (si accavallano le voci)....
Emidio: Noi lo possiamo fare
Bruno: è una favola
Emidio: ma quello me l'ha detto a me
Bruno: E' una favola perchè oramai quello l'ha capito che la macchina non...non torna più indietro, hai capito, quindi
Emidio: Ma non è così, ma non è così
Bruno: Ah, ah hai detto...
Emidio: Lo faccio capire io perchè ...
Bruno: (inc)...è questo...
Emidio: Io...(si accavallano le voci)... più di te
Bruno: E, tanto vale allora che uno l'asseconda, fa tutto, tanto noi ci abbiamo l'arma in mano...
Emidio: E si va bene si...
Bruno: A noi che cazzo, ma che ce ne fotte oh ce l'abbiamo, passiamoli punto e basta, poi se la piange lui
Emidio: Mi sa pure a me, mi sa che ciai ragione tu
Bruno: Capito, cominciamo a fare a poco a volta e poi dopo si vede, facciamo bene i conti di quant'è eh, e nessuino sà niente basta
Emidio: Si, si, si ma martedì...
Bruno: Io mi chiamo pingopallino...
Emidio: Si martedì pomeriggio, martedì pomeriggio dammi la mattina a me per un'altra cosa, martedì ci sediamo a tavolino, ma stà cosa...
Bruno: Tanto a questo punto oh, io faccio
Emidio: No va bè, va' deciso, quindi non è che l'abbiamo deciso cervelloticamente, abbiamo deciso di fare così punto e basta eh...
Bruno: Perchè altrimenti questo hai capito mo hai capito, ci sentiamo sabato prossimo non mi chiamare, non mi chiamare
Emidio: No, no ...(inc)...
Bruno: Ti chiamo io sabato prossimo
Emidio: No, no, non puoi chiamare proprio nu cazz
Bruno: Ma mi chiami p' fa che cosa, per farmi sapere se già ...l'intercettazione non ce l'ha, ma a me che cazzo me ne fotte delle intercettazioni ho detto io, e perchè poi mi so incazzato, perchè poi a fine uno regge, regge, regge, e

insomma hai capito ...(inc)...fa il pesce in barile questo, ho detto ognuno cià i suoi problemi, tu ciai stò problema, io ciò mia suocera che si deve operare che c'è...oh, mia suocera si deve operà a questo punto io blocco la vita, non si fa più un cazzo

Emidio: Eh, ma ti rendi conto, ma ti rendi conto, ma ti rendi conto, guarda che è nu pezz d' merd guarda, è un pezzo di merda guarda, ma insomma io una ...la cosa al notaio a me pure mi ha levato...(inc)... da na tasca mia, ma insomma Bruno ma tu ti rendi conto, io non lo so guarda...

Bruno: E lo so ...(inc)...

Emidio: Ma veramente che martedì dobbiamo decidere guarda se no...

Bruno: Emi...parliamo parliamo da vicino, non ne parliamo più...

Emidio: Va bene Ok!

Bruno: Ok

Emidio: Ciao, ciao

Bruno: Ciao.

Fatto, letto confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 10, del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ord. Castellano Felice, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1876***, avvenuta alle ore ***15,33*** del ***9 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI chiamante, e Bruno.

INIZIO TRASCRIZIONE

...OMISSIS...

Bruno: si

Emidio: Bruno, tutto a posto eh..

Bruno: eh..

Emidio: eh, mo però io ho detto, **ha fatto una cazzata, ma che tevo di**

Bruno: cioè
Emidio: **l'ha mandata al comune**, questo mo re viene a sapè eh.., dieci minuti fa è partito per il comune
Bruno: ahm.. be.. eh.. meglio così
Emidio: **la copia c'è l'ho io**
Bruno: eh.. va be
Emidio: la copia c'è l'ho io, quand... venerdì sera te lo do
Bruno: va be, va be,
Emidio: ah però ...incomp... che cazzo dici, **io mi so incazzato con lui, mo te lo dico, eh.... Bruno, eh**
Bruno: no mo dobbiamo fare pressioni
Emidio: eh.. no, m sono incazzato, perché ho detto, questo lo devo dare a Bruno LUONGO (fonetico), che deve andare a portare, no ma questa facciamo i rapporti con il comune, te l'ho detto, li facevamo noi, se mi sono incazzato, guarda Bruno, gli so risposto male, eh, mo te lo dico eh..
Bruno: ah no.. va be, ma comunque ma meglio così.. senti a me.
Emidio: no, guarda mi sento male , mi fa male lo stomaco , Bruno, mo' te lo dico
Bruno: va be, comunque anche ..
Emidio: mi sta a venì un nervoso, guarda, mi sta a venì un nervoso.
Bruno: mo' diciamo .. è stato mandato .., mo' devi fà quello che dico.
Emidio: no, guarda, scusa, Enrico ..ehm.. Bruno mi sto .. mo' mi metto .. mi fa .. mi fai morì, quando è vero Gesù Cristo! perchè m'ha fatto incazza' guarda! perchè non lo doveva mandare, no!
scusa è!
Bruno: va be, statti calmo, tanto non è successo nulla , è meglio così, perchè noi diciamo è stata mandata, ora non puoi trova' più scuse.., fai quello che devi fà!
Emidio: lo so! ma nun ... mi piace, guarda! io mi sento quasi ... una cazzata guarda .. io po' mi .. mi ci ammalo Bru'.., guarda, quanto è vero Iddio, guarda! eh.. perchè così quando .. quando devo rispettà le cose, le fanno! quando mi serve a me 'na cosa, no! eh, che cazzo è! non va bene così.
Bruno: e va be, intanto mo' vediamo di farlo ragionare sabato!
Emidio: eh! .. (pausa) ..; l' ho mandato a 'ffanculo
guarda! vabbuono, eh! e che fai? ci parli tu? che devi fà?
Bruno: e.. ci parlo io! sabato, sabato!
Emidio: fammi sapere la reazione che ci ha, và!
Bruno: vabbene!
Emidio: ciao, ciao!
Bruno: ciao!
F.L.C.S.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

L'anno 2002, addì 10, del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ord. Castellano Felice, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1877***, avvenuta alle ore ***15,36*** del ***9 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.—***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI chiamante, ed Enrico

INIZIO TRASCRIZIONE

Enrico: ehi...
Emidio: eh Enri.., mi so ingazza.. pronto
Enrico: eh..
Emidio: mi sono incazzato come un cane, guarda
Enrico: ma perché
Emidio: col numero uno, perché nu figl de puttana guarda, air a manna la copia a.... al comune là di Ave, e la copia ...incomp... m..l.. lascia là... a na parte
Enrico: già l'ha fatta
Emidio: si, l'ha fatto già, ha fatto dieci minuti fa, mo prima di..i a magnà ha detto, e che cazzo dei fa, mo l'ho detto già a Bruno
Enrico: eh..
Emidio: e Bruno aitt, mo vediamo che cazzo vi dice questo qua, io ti rompi la faccia e spacco il muso, guardi gli ho detto, pezzo di merda
Enrico: no, ecco allora a questo punto scusami eh.. e.. Bruno deve essere così preciso,
Emidio: eh..
Enrico: da portargli la.. copia della lettera, sabato
Emidio: io mo c'è l'ho però c'è l'ho.. ...incomp... detto che per venerdì sera me lo da eh..
Enrico: va be te lo dà venerdi sera, sabato mattina gli porta la copia della lettera, e gli dice mo lunedì mattina perfavore, mi dai appuntamento alle undici, ci vediamo,

Emidio: n'è venuto un dolore allo stomaco guarda ...incomp...
Enrico: oh.. stammi a senti.. pronto
Emidio: eh.. dimmi, dimmi
Enrico: allora, ve.. lunedì mattina, gli devi dire sabato, quando si vedono loro, che lunedì mattina alle undici, ci vediamo al bar eh... come si chiama là, quello là com..m.. il.. dove ci vediamo sempre
Emidio: si
Enrico: ultimamente, a Piazza Verdi
Emidio: uh..uh..
Enrico: Afrodite
Emidio: si
Enrico: va bene, alle undici ci vediamo lì, poi da lì e.. viene con noi, e andiamo da..
Emidio: chiama.. chiama a Bruno, e digli oh.. Emidio m'ha detto che t'ha detto sto fatto
Enrico: eh..
Emidio: vedi un po tu
Enrico: ho capito
Emidio: quando ci devi andare
Enrico: no lunedì, lunedì deve... deve fa tutto mo
Emidio: ah.. si è.... mettici d'accordo con lui, guarda
Enrico: ok, ...incomp...
Emidio: non m.. l.. fa vede, perché io,
Enrico: lo chiamo subito
Emidio: io posso pure a zampata ai coglioni, guarda
Enrico: adesso lo chiama
Emidio: quant'è vero Gesu Cristo
Enrico: lo chiamo subito, dai..
Emidio: eh.. ma già ci ho parlato, con Bruno mo io
Enrico: eh.. mo lo chiamo
Emidio: gli ho detto di sta cosa, quindi alla ...incomp...
Enrico: no, no ci voglio sta pure io, scusami lunedì mattina, eh..
Emidio: eh..
Enrico: voglio che lunedì mattina, alle undici ci vediamo tutti lì a.. da Afrodite, e a quel punto lo portiamo da na parte, e gli facciamo.....
Emidio: ma guarda un po sto cornuto
Enrico: il culo, quanto una casa
Emidio: guarda un po, gli cascano i soldi dal cielo, la gente no guarda vi.. oh.. guarda un po, guarda, guarda, guarda, io non lo so, guarda che cazzo di mondo guarda
Enrico: eh lo so guarda, ...incomp... che vo fa
Emidio: guarda na cosa, a lavora p.. la gente senza essere
Enrico: comunque, l'importante è che il ...incomp...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: no, non solo, ma c'ho rimesso pure i soldi miei, ma.. ma.. ma ti rendi conto pie.. tu, ma ti rendi conto Enrico, ma.. ma guarda che è una cosa assurda guarda, è una cosa io non mi ci fa veni me.. ma io ma inzomma, ma scusa, ma lei ma, ma veramente siamo matti qua oh.., e non lo so guarda
Enrico: va be, fammi parla con Bruno, ti richiamo, stai n'anda a Orbetello tu!
Emidio: si, si mo sto parti, m'ha dì qualcosa tu no!
Enrico: no, io c'ho.. la lettera che è quasi pronta.. la.. la.. la cosa...
Emidio: ah.. eh.. quella cosa lì
Enrico: quella cosa si, che poi uhm... ...incomp...
Emidio: che t'hanno detto, mo devi parlare ...incomp...
Enrico: no quando tu arrivi, esa.. e sei e mezzo, quando tu arrivi a Orbetello, io te la mando via fax, capito
Emidio: va bene
Enrico: ok
Emidio: ciao
Enrico: ciao
Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 10, del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ord. Castellano Felice, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1897***, avvenuta alle ore ***17,12*** del ***9 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI chiamante, e Bruno.

INIZIO TRASCRIZIONE

Bruno: si.. pronto
Emidio: si
Bruno: m'hai chiamato
Emidio: ah.. Bruno, ah.. c'hai parlato

Bruno: con chi
Emidio: con.... il sordo lì
Bruno: no, ma quello ah.. t'ho detto, ha dett.. che mi... di non chiamarlo, che mi chiamava lui, e prendevamo appuntamento per sabato
Emidio: e.. l'ho capito, ma gli devi dire che er partito quello.. no, eh
Bruno: ...incomp...
Emidio: che fai lui non.. non riceve telefonate
Bruno: e mo provo
Emidio: chiama o ...incomp... della casa, ...incomp... u' numero de la casa
Bruno: va be, mo provo va
Emidio: e cazzo è, questo è matto guarda, eh capito
Bruno: va be
Emidio: fammi sapere che questo e.. e.. poi il comune chiama a lui, dic oh guarda che è arrivata l'INAIL, capito
Bruno: ah.. ah
Emidio: eh.. è meglio dirglielo tu prima, no
Bruno: si, si, si, va be, va be
Emidio: ciao
Bruno: ciao
Letto, confermato e sottoscritto.

Le tre conversazioni appena riportate (la n. **1876**, la n. **1877, la n. 1897** del 9.1.2002), intercettate sempre sull'utenza in uso ad **Emidio LUCIANI,** intervenute, rispettivamente, tra il **LUCIANI e Bruno LUONGO,** tra il **LUCIANI ed Enrico FEDE e** di nuovo tra il **LUCIANI e Bruno LUONGO** sono importanti perché – come si è già avuto modo di evidenziare – offrono l'ulteriore conferma in ordine alla individuazione del secondo dirigente INAIL coinvolto nella vicenda in questione, identificato in **GOBBI Mauro**, direttore dell'ufficio patrimonio dell'INAIL: è proprio al predetto **GOBBI,** infatti, che il **LUCIANI** si riferisce quando, parlando con i suoi interlocutori, dice di "*essersi incazzato (con lui)*" perché ha mandato la lettera al Comune di Avellino, lettera poi acquisita dal P.M. presso il menzionato Comune di Avellino e che, appunto, reca la firma proprio del dott. **Mauro GOBBI.** A tal proposito, poi, è anche chiaro il motivo per il quale **Emidio LUCIANI** si lamenta con i suoi due *soci* in affari della spedizione della lettera in questione: Il **LUCIANI**, infatti, temeva che la spedizione di una lettera con la quale fondamentalmente l'INAIL comunicava al Comune di Avellino l'approvazione del progetto presentato dai menzionati imprenditori per la costruzione del più volte menzionato immobile, potesse comportare il venir meno del suo *potere*

contrattuale nei confronti del **DE SIO Antonio** che doveva versare, in quel momento, ancora una parte della *tangente* pattuita.

L'anno 2002, addì 12, del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 18,00 il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2108***, avvenuta alle ore ***17,45*** del ***12 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.***—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e Bruno LUONGO.

Bruno: si?
Emidio: Bruno, ciao!
Bruno ueh, ciao!
Emidio: sei andato?
Bruno: ma chi è andato? dove andavo, oh? questo non ... non ci stà! sai ...
Emidio: ma l'ha incontrato luu..., coso ...
Bruno: eh 'ha incontrato ma non m'ha chiamato!
Emidio: e come mai?
Bruno: io ho chia... io ho chiamato, dice no, non è tornato ancora! mo' lo richiamo di nuovo d'altra parte oh io mi so' rotto il cazzo di correrglì dietro a questo!
Emidio: ho capito! ma è un pò strano 'sta storia perchè lui l'ha visti gli ha dato 'stu pezzo di carta pure! l' ha visto la.. la.. a San Pietro, là!
Bruno: ehm ... me l'ha ritt', si! m'ha telefonato Enrico, me l'ha detto! ma ... fatto stà che questo non s' è fatto vivo perchè lui non sa che dirmi! è molto semplice il discorso!
Emidio: non sa che dirti?
Bruno: eh! anzi vorrei evitare proprio le ... l'incontro perchè sai che io lo voglio incontrare per sollecitare .....
Emidio: e lo so capito, Bruno! allora è come dici tu , bisogna ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Bruno: bisogna ...
Emidio: ... chiudere!
Bruno: ... agire!
Emidio: eh?
Bruno: bisogna ... io sono proprio per scrivergli una raccomandata prima in modo tale da mettere bene a fuoco la posizione, di dire che in effetti noi dobbiamo ave' quello che dobbiamo avere, se tutto ... ehm ... s'è tutto risolto, dico abbiamo aspettato su sua richiesta, ora anche l'ultimo atto è stato compiuto per cui non ci sono nessun tipo di ostacolo che lui può frapporre al pagamento! quindi ...
Emidio: lo fai per singolo tu questo?
Bruno: poi deciditi! io lo posso fa' o da solo oppure lo posso fa' insieme ...
Emidio: no, no, insieme..., fallo solo ... fallo solo e naturalmente con Enrico vi fate tutte e due voi le ...le cose, no?
Bruno: posso fare io con Enrico anche perchè là tutto bisogna dire che noi abbiamo ripigliato dal notaio, che lui aveva lasciato in garanzia dal notaio per il pagamento ..., ovviamente mettiamo solo il resto che ci deve, insomma, no?
Emidio: si, si, no! il resto glie l'ho detto ..., ho parlato col ... con chi di dovere e non...non se ne parla delle altre due! è finito, basta! abbiamo ... s'è scocciato pure "LUI", dice se non mette a posto a voi, come lo sta vedendo... oramai fino ad oggi ... m'ha detto l'ho visto alle dieci e mezza,...
Bruno: uh uh!
Emidio: ... m'ha detto no no lascia perdere, ditemi se vi...vi soddisfa, gli facciamo questo quì completo, se non vi soddisfa lascia perdere non gli faccio manco questo! comunque ... comunque fate sapere quando glie lo dobbiamo fare! capito? sospende tutto pure questo quì , eh! pronto?
Bruno: 'mbè ho capito!
Emidio: eh!
Bruno: io...
Emidio: le altre due non se ne parla più! mai più!
Bruno: noi quando...quando ci vogliamo incontrare?
Emidio: ma io lunedì sera sto giù lì, vogliamo..., se tu mi dici Emidio vediamoci alle otto e mezza (20,30), ci vediamo! prima non posso ...
Bruno: vabbè io sto a Napoli però dovrei rientrare!
Emidio: appena fissi il rientro chiamami in tempo, fammelo sape'!
Bruno: perchè io ciò gia una strategia ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: ho capito! ho capito subito! no io ... Enrico non sono contento che lui abbia dato dato 'sto pezzo di carta in mezzo alla strada ...
Bruno: ma infatti io detto scusa ma che c'è l'hai dato a fà!
Emidio: ha fatto malissimo, ha fatto!
Bruno: eeehh ... tu me lo davi a me e ....
Emidio: ... ma tu invece ci dovevi andare a casa ...
Bruno: eh! me lo davi a me e ....
Emidio: per portarcelo e parlarci, eh!
Bruno: ... e io ecco trovo la scusa, dico senti ciò 'sto pezzo di carta da darti ... perchè mo' io telefono per dì che cosa? ci dobbiamo vedere ... invece ...
Emidio: come ha detto lui, guarda chiama Enrico ... chiama Emidio e chiama Bruno!
Bruno: si, ma quello ..., cioè non hai capito ...
Emidio: e non ce ne frega niente!
Bruno: ...se ne fotte! anzi quello ...ehm... si va nascondendo, quello si è nascosto tutta l'estate! ti sei dimenticato? si negava al telefono ...
Emidio: e vabbè, allora facciamo una cosa, va dai! allora l' ultima ratio secondo me è che tu ci fai 'na ' na ... ma stai a Roma? do' stai adesso?
Bruno: sto a Roma, io a Roma!
Emidio: ma chiama ad Enrico, mandaci Enrico oramai ... lui ha fatto la fetecchia ... dici come non m'hai chiamato questi quà, io so' venuto perchè vòlevo sapere io adesso ..., io dico chiam' Enrico ci va lui! come l' ha dato il pezzo di carta a lui, ci va lui a parlarci! eh!
Bruno. eehh vabbè, io lo chiamo ... non ci sono problemi ...
Emidio: è l' unica cosa, guarda Bruno! io sto ...sto giù qua in Abruzzo non posso chiamarlo io da qua, eh! chiamalo a casa e gli dici ooh guarda così e così ... vai lì, tu gli hai dato il pezzo di carta ma siccome non ... ho saputo che non l'hai chiamato ho il bisogno di parlarti! eh! anzi che ci andasse sotto casa secondo me! senza telefonargli!
Bruno: uhm ... secondo me si risolve poco! hai capito qual'è il discorso?
Emidio: noooo! ho capito, sempre andando avanti come dici tu, lunedì eh!
Bruno: eh! come avevo ... come dico io perchè oramai ...oramai quello...
Enrico: siii, ma lui per ultima ratio domani non può dire che non l'hanno chiamato!
Bruno: ah si! io lo volevo solo avvertire per questo perchè in effetti quello ha ottenuto il suo scopo ! mo' quello se...fa tutti i

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

cazzi suoi; mo' deve fare il primo atto po' poi fa' il secondo ..., con calma e poi lo devi vede' pure se te le vuole dare tutti e non incomincia a dire no, di più, di meno, hai capito?

Emidio: no, no guarda ... Bruno!

Bruno: ti stai comportando proprio da ... da uomo di quattro soldi!

Emidio: si, un pezzo di merda, dai! è un pezzo di merda, lascia perdere su non, ...'ciò non bisogna avere più contatti con questo qua!

Bruno: sii!

Emidio: si si si, no no finito tutto, dai! e allora facciamo una cosa..., chiamalo tu Enrico, è meglio va!

Bruno: vabbè!

Emidio: mandalo a casa però non ... non deve telefonare, quello non gli risponde!

Bruno: mo' io mo' lo chiamo io! siccome ho parlato con il figlio e il figlio mi ha detto non è tornato ancora, ma non si preocc..., ho detto guarda è una cosa urgente, fammi chiamare! non ti preoccupare ora gli segno la...la telefonata sull'agenda! io mo' 'o chiamo, di nuovo, e gli dico senti ma non ho capito, è possibile che non è rientrato ancora questo!

Emidio: aspetta un pò però, mo' so' le cinque e mezza (17,30), eh!

Bruno: ma...ma ci ..ci ... scusa..., io ho telefonato all'ora di pranzo, dice non è che non c'era a pranzo!

Emidio: aahh ...'mbe' allora lo puoi chiama' già!

Bruno: hai capito? ho telefonato alle due (14,00), ho detto mo' lo trovo ! ha detto no non è tornato ancora!

Emidio: no no chiama chiama chiama chiama , fammi sape' ... vedi un momento! però ...vabbè ... ci vai tu! vabbè ... d'accordo! vabbene!!!

Bruno: statt' buon'!

Emidio: tanto dopo chiama?

Bruno: ci sentiamo! ciao!

Emidio: ciao!

Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 15, del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12,30 il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2167***, avvenuta alle ore ***19,08*** del ***14 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Enrico FEDE, chiamante, ed Emidio LUCIANI

Emidio: pronto?
Enrico: allora nella busta che ti lascio ...
Emidio: no, ma io non vengo a Roma perchè mi dormo qua! perchè a spendere trecentomila lire stasera ...eh... sembra ...
Enrico: eh ...
Emidio: ... e no, non vengo un cazzo, non vado manco a lu "Direttore" perchè steng' pure incazzato, guarda! non mi frega un cazzo di niente! vo...voglio fare il cazzo del comodo mio, mo' Enrico! mi dispiace , tu dammi quello che mi devi da' ..., mo' m'incazzo, eh! mo' ... anzi ...
Enrico: mo' perchè hai detto no?
Emidio: ... il "Direttore" se vo' parlà con me venisse a Francavilla!
Enrico: ah!
Emidio: ah si si, non me frega niente, guarda! mo' ti faccio vede' ...
Enrico: ma mo' perchè sei arrabiato? scusami!
Emidio: eh .. lo saccio io perchè! e mo' basta!! su Enrico dai su ... e nnn... rotto i coglioni, su dai che me ne frega a me!
Enrico: stammi a sentire invece! ciò una notizia molto buona da darti!
Emidio: si, dimmi dimmi!
Enrico: ed è la seguente: MARINI mi ha chiamato pochi istanti fa e ha mandato un fax ...
Emidio: si?
Enrico: eh! che io ti allego nella busta nel quale fax c'è il resoconto esatto dei parcheggi che spettano a PERONI e dei parcheggi che spettano a "BONATTI"!
Emidio: cioè?
Enrico: allora, allora secondo la convenzione BS INVEST i parcheggi che spettano a PERONI sono settemila e fischia ...
Emidio: si!
Enrico: ... secondo il progetto presentato da noi ...
Emidio: si!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico: ... il ..ehm.. l' esigenza di ..di parcheggio è di quattordicimila e rotti ..., ma attenzione , ha trovato MARINI il sistema di fare tutti i parcheggi a raso!
Emidio: ahh ... mo'...
Enrico: tutti e quattordicimila!
Emidio: e allora va bene!
Enrico: vabbene? aspetta un attimo, ma c'è anche un'altra buona notizia!
Emidio: si?
Enrico: che è la seguente: che il verde pubblico convenzionato BS INVEST ...
Emidio: si?
Enrico: ... era ...ehm... di parecchio di più rispetto a quello nostro!
Emidio: si?
Enrico: da ciò consegue che noi dovremmo andare, e questo è compito di CAVATERRA, a trattare con PERONI il bilanciamento dei parcheggi in più ... diciamo che noi dobbiamo fare, o di parte di quei parcheggi seppure a raso che dobbiamo fare, con il verde in meno che lui deve fare!
Emidio: ah ecco!
Enrico. hai capito?
Emidio: si,si!
Enrico: sono due ettari in meno che deve fare! ventimila metri quadrati di verde in meno!
Emidio: quindi ati...ati (altro, altro) che aumenta la ... bella cosa ...la ...
Enrico: bravo!
Emidio: la conclusione, eh!
Enrico: hai capito?
Emidio: hai detto...l'hai detto a CAVATERRA?
Enrico: ho già detto, ho già parlato e già consegnato a CAVATERRA!
Emidio: eh!
Enrico: ecco! quindi ... perchè sono uscito io a un certo punto ..., ho terminato il mio lavoro, sono uscito! mentre stavo raggiungendo CAVATERRA è arrivato questo fax! allora ...ehm.. da parte di MARINI! e quindi il fax ...
Emidio: me l'aveva manda' pure a me MARINI? non me l'ha mandato, vabbe'!
Enrico: no, l'ha mandato a me ...
Emidio: ce l'ho fatto fà io a MARINI questo! ti ricordi?
Enrico: esatto! no, però lui oggi non lo aveva fatto!
Emidio: ahh!
Enrico: allora io...io gli ho detto: MARINI lei però mi deve fare il conteggio esatto! si ricorda che ne abbiamo parlato l'altro giorno? si si si glielo faccio!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

Emidio: uh!
Enrico: e infatti è uscito fuori ! non solo ma è uscito fuori ed erano in presenza di ... ancora con i tecnici di "BONATTI" stavano, che i parcheggi non li fa...non li faranno più in due piani, ma li faranno a raso!
Emidio: ah ah ah ah ah!
Enrico: hai capito? perchè hanno tolto del verde che poteva essere tolto, vabbene, e quindi hanno rimesso le mani sul progetto in questo senso! chiaro?
Emidio: niente Enrico! il problema è questo: io non vengo a Roma perchè mi so'... incazzato con tutti perchè ... ma noi lavoriamo, su Avellino non ci pagano, lavoriamo su qua e non ci pagano, io mi so' un pò rotto i coglioni Enrico guarda! eh scusi, eh!
Enrico: hai parlato con Bruni ...con Bruno tu?
Emidio: no, non ho parlato con Bruno, 'sta storia non mi piace più e io non posso lavorare ...ehm... per "QUELLI di ROMA" senza che noi facciamo niente! e Bruno ...vi dico mi dispiace ma non facciamo niente!
Enrico: ma tu ci hai ragione, figlio mio! e mica che ci hai torto!
Emidio: e no, ioo .. non ciò manco i soldi per veni' a Roma, ma che me ne frega a me, oh! ma voi siete impazziti! ma che me ne frega a me, ma che me ne frega a me! ma io ...
Enrico: ma mo' che dobbiamo fa'? dimmi tu che dobbiamo fa'?
Emidio: ma no ... gli vai a da' 'na zampata al culo a quello lì, guarda! perchè tu ti sei rammollito! prima ci andavi tu ...
Enrico: no!
Emidio: ... mo' n'n ci vai più! dici vabbe' compa' ma che state a scherza! e na cosa ...
Enrico: sentimi, scusa ...
Emidio: ... abbiamo lavorato come i neri su questa cosa ...
Enrico: allora stammi a sentire!
Emidio: eh?
Enrico: io a questo signore ho capito perfettamente da chi dipende! vabbene? perchè lui l' ho incontrato in una situazione tu non sai quale!
Emidio: si?
Enrico: l' altro giorno ..., lo ho capito esattamente da chi dipende lui però!
Emidio: eh!
Enrico: hai capito? quindi basta fargli arrivare un sussulto da parte sopra ...
Emidio: si?
Enrico: ... eh! eehh... de qualcuno, vabbene? e questo vedi come alza il culo!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: sta...stava insieme con qualcuno ?
Enrico: stava insieme con qualcuno, hai capito tu?
Emidio: e lo conosci tu?
Enrico: dunque qualcuno non lo conosco, me lo sono fatto indicare da uno che stava con me, eh?
Emidio: si?
Enrico: eh! questo signore è uno piuttosto importante all' interno di quella congrega che tu hai detto, dell' Opera lì ..., "OPUS"!
Emidio: ah ah! ho capito!
Enrico: eh!
Emidio: e allora?
Enrico: ee .. quindi dico se non ci riusciamo con le buone gli facciamo tirà il culo da questo quà e vediamo che succede!
Emidio: ah ah ah ah ah! hai capito?
Enrico: eh, hai capito? è stato un caso che c'era, io non ... non ..., ti dico la verità mi sono molto sorpreso di averlo trovato lì, eh!
Emidio: e... con questa persona?
Enrico: no con questa persona, in quella situazione e con quella persona, certo!
Emidio: ho capito! e tu conosci la persona?
Enrico: no, io non la conosco ma quello che stava affianco a me la conosce!
Emidio: ahh!
Enrico. quindi se io vado a parla' coi sacerdoti..., vabbe', e gli vado a dì: sentite mi richiamate per favore quel signore?
Emidio: eh...ho capito! però dopo ...
Enrico: quell' ANTONIO lì?
Emidio: noo, aspetta, aspetta! nun fa' cose matte! ma si ma io non posso 'anda' avanti così!
Enrico: allora bisogna che mi dici che ... ehm... che cosa ti ha detto Bruno perchè mo' lo chiamo io Bruno! voglio ...
Emidio: Bruno mi ha detto che deve anda' domani! ma mo' non ci ho parlato con Bruno! parlaci tu, fammi sape', eh! ..... fammi sape'!
Enrico: tu quindi stasera ... quindi stasera tu non vieni allora?
Emidio: no Enrico non posso venire, non ci ho le trecentomila lire ... ma che io posso pagare due notti? ma che siamo matti? ma che ..., ma che siete scemi? guarda...io non ... non voglio consuma' chiù 'na lira, guarda!
Enrico: allora io non ti porto la busta là? me la tengo io ...
Emidio: no domani mattina me lo dai ...
Enrico: ... e ti consegnamo la busta?
Emidio: ... io alle nove (9,00)... mo'...mo' ...mo' non vengo più alle nove la' .., vengo verso le 10,30 , le 11,00 , eh!
Enrico: eh! vabbene!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: ti chiamo io quando vengo là!
Enrico: chiamami tu!
Emidio: alle...alle 9,00 vado prima da LUIGI e poi vengo da te, eh!
Enrico: vabbene! vabbene! io ...
Emidio: e si Enrico perche' ...
Enrico: io ci ho un'impegno a mezzogiorno, eh?
Emidio: ma pure io ci ho ..., ho detto pure che ci ho un sacco d' impegno domani, però dieci minuti per te io ..., finito ... finito LUIGI vengo da te oppure ...
Enrico: benissimo!
Emidio: eh!
Enrico: io a mezzogiorno ... a mezzogiorno...
Emidio: no no no no! vengo prima da te, dai!
Enrico: allora vediamoci prima lì da te, vabbene!
Emidio: si, però io non arrivo prima delle 9,00, eh, mo' ... parto alle 06,00!
Enrico: vabbe' non ti preoccupa'! io ti aspetto eh! qual'è il problema?
Emidio: vabbene!
Enrico: ti aspetto!
Emidio: ciao, Enrico, ciao!
Enrico: ciao!

L'anno 2002, addì 25, del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12,00 il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2924***, avvenuta alle ore ***19,56*** del ***24 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.—***

Bruno LUONGO chiama Emidio LUCIANI.

Emidio:Bruno.....
Bruno:senti Emidio, guarda io non sono lo zimbello di nessuno ....
Emidio:no....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Bruno: quindi tu mi devi fare la Madonna di cortesia, che sto facendo il culo come una capanna .....
Emidio: aspetta.....
Bruno: va a Verona, fissa l'appuntamento a Napoli, ora basta Emidio, basta Emidio ....
Emidio: scusa Bruno.....
Bruno: porco Dio, Madonna Santa Immacolata...
Emidio: tu non ti devi incazzare Bruno.....
Bruno: oh.. basta, io vado pure per cortesia, tu .... eh.. accollati tu quello che devi avere e basta, io non cambio nessun cazzo di appuntamento.....
Emidio: allora facciamo un'altra cosa, guarda Bruno....
Bruno: basta, porco Dio ah.....
Emidio: tu devi avere quello che devi avere, ti fai lasciare la cosa tua per te e per noi facci lasciare la quota, più quello del notaio.....
Bruno: benissimo.....
Emidio: più quella del notaio.....
Bruno: scioglimi a me .... scioglimi, io mi faccio dare la quota mia.....
Emidio: allora tu devi fare....
Bruno: se non ci riesci .....
Emidio: dobbiamo pure vedere un attimino Bruno...
Bruno: eh....
Emidio: se tu vuoi ci vediamo io e te domani mattina, facciamo le quote, tu vai.....
Bruno: gia ti ho detto di si, vediamoci domani mattina, io gia c'è l'ho le quote, vediamoci e per favore portami i miei assegni.....
Emidio: quali assegni sono? non sono tuoi gli assegni, sono di quelli là.....
Bruno: portami gli assegni, quelli assegni che c'ha la quota mia .....
Emidio:... risata.....
Bruno: io .. accavallamento di voci .....
Emidio: non parlare di assegni ... Bruno non parlare di assegni, è meglio che non parli di assegni Bru..
Bruno: ....accavallamento di voci.....
Emidio: ti conviene non parlare di assegni ....
Bruno: io non c'è la faccio più .....
Emidio: Bruno ... Bruno.... tu devi ... gli assegni .... Enrico lo ridà tutti alla persona che è venuto lì ... e questi sono fatti nostri, sono fatti di Enrico, la questione che tu devi avere quelli del notaio e la quota tua, nessuno te lo leva, tu me lo dici, questo lo devi levare dalla quota vostra ed io me ne vado io per conto mio a questo qui, punto, che ci sta ... il problema rob... Enrico... Bruno?
Bruno: io ....
Emidio: accavallamento di voci.....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Bruno: a me chi me li deve dare a me i soldi? fammi capire....
Emidio: non te li deve dare b... l.. l'amico là? lui ha detto che la settimana prossima porta cento sessanta e poi .....
Bruno: ma che porta, la Madonna Santa.....
Emidio: e poi l'altra parte che ti deve dare a te.....
Bruno: senti, io per telefono non voglio parlare per cortesia eh.. Emidio, fatti vedere tu e quest'altro rompi coglioni .....
Emidio: ma ci vogliamo vedere scusa.....
Bruno: fatti fadere, porca Madonna Santa.....
Emidio: ci vediamo io e te un momento domani mattina? se hai tempo?
Bruno: ah .. devo avere a che fare con le pappamolle, mi sono rotto il cazzo.....
Emidio: scusa Bruno, è inute che ti incazzi, domani mattina.....
Bruno: no, mi incazzo porco Dio, dove cazzo sta sto stronzo, dove sta ....
Emidio: ehhhhh.....
Bruno: vengo dove cazzo sta io ora.... guarda... dove sei.....
Emidio: no, è endato a casa ..inc.....
Bruno: no, ora dove stau tu Emidio, io mo sono rotto i coglioni ....
Emidio: ma con me c'è l'hai mò?
Bruno: c'è l'ho per ... io so esasperato di tutta sta vicenda.....
Emidio: ma perchè sei esasperato Bru? non devi stare esasperato, ti ho detto, noi domani mattina, io e te ci vediamo e mi dici.....
Bruno: dove sta questo stronzo, dove sta che non ha il coraggio di fare l'uomo, facesse l'uomo e non mi cacasse il cazzo .....
Emidio: chi è questo che dici tu?
Bruno: questo madonna di pappamolal che sta vicino a te ....
Emidio: ma lascia perdere quello, io ti dico eh.. Bruno, ti devo dire .... tu mi devi dire a me ... più quello del notaio e quello tuo, io .. io .. ci vai tu e gli dici, fammi una dichiarazione di quello che devo avere io, punto ....
Bruno: si... senti, dove stai tu ora per favore?
Emidio: dove stare?
Bruno: dove stai tu?
Emidio: lui mi ha chiesto .... è venuto qui Antonio ... ha detto se era possibile.....
Bruno: non me ne fotte un cazzo di quell'uomo di merda .... non me ne fotte un cazzo .... per Dio ....
Emidio: va bene.....
Bruno: dove stai?
Emidio: va buono ... a Bru, perchè ti stai incazzando scusa, non ho capito oh.....
Bruno: mò vado a casa e gli sfondo tutto a quell'uomo di merda, ora ci vado .....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Emidio: ma scusa.....
Bruno: l'uomo di merda doveva parlare con me, deve avere rispetto delle persone ... porco Dio Dio.....
Emidio: mi ha detto....
Bruno: Madonna Santa .....
Emidio: che ti riceve alle tre e mezzo....
Bruno: sfascio tutto ora, vado a casa di questo uomo di merda ora....
Emidio: alle tre e mezza domani, lui a te ti riceve, Enrico stava chiedendo un piacere se andava bene lunedì punto.....
Bruno: per me no....
Emidio: e tu vacci per conto tuo, mica ha detto .... mica ha annullato l'appuntamento uhe... non ha annulato l'appuntamento, ti sta telefonando Enrico Fede, ti sta dicendo, a posto di venire domani pomeriggio ... sabato pomeriggio ... voglio venire lunedì .... ti hai detto di no e rimane .....
Bruno: a me può fare che cazzo vuole lui ....
Emidio: no, tu devi fare come hai detto tu ...vai alle tre e mezza e ti fai fare la dichiarazione .. punto ... eh ... permetti però? scindiamo le due cose? lo vuoi fare tu o no?
Bruno: senti Emidi, dove stai tu per favore?
Emidio: io sto in Albergo.....
Bruno: ecco sto venendo da te ... stai ad aspettare pure a questo.....
Bruno chiude la conversazione.
(ndr. Bruno LUONGO nel corso del dialogo è molto alterato)
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Nella conversazione appena riportata **Bruno LUONGO** (evidentemente avvertito da **Bruno CAPALDO**, appena sentito dall'A.G., tra l'altro proprio su fatti riguardanti la vicenda INAIL e il coinvolgimento dello stesso **Bruno LUONGO**) inveisce contro il **LUCIANI Emidio**.

L'anno 2002, addì 28, del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,30 il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ca CRISTIANO Antonio, in servizio presso la citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***982***, avvenuta alle ore ***20.11*** del ***27 febbraio 2002***,

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Vittorio, stessa voce di cui alla progressiva n.2239 delle ore 22.18 in data 15.01.2002, intercettata sulla medesima utenza, chiamante, ed Emidio LUCIANI.

Emidio: pronto?
Uomo: pronto, ci sentiamo dall' altra parte?
Emidio: si!
Uomo: si, ciao!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Nella conversazione n. **982** (bis) del 27.2.2001 **Emidio LUCIANI**, ormai pienamente consapevole di avere l'utenza in oggetto sotto controllo, scambia poche battute con **RAIMONDO Vittorio** con il quale si dà appuntamento telefonico su un'altra utenza. Proprio attraverso i tracciati relativi alla conversazione in oggetto è stata individuata l'utenza utilizzata dal **RAIMONDO** per chiamare il **LUCIANI**, utenza che – come si è già detto – da successivi accertamenti esperiti dalla P.G., è risultata intestata a tale **VELASQUEZ Pablo**, ma che, come si vedrà dalle conversazioni che appena di seguito verranno riportate, viene utilizzata dal **RAIMONDO** esclusivamente per comunicare con il **LUCIANI.**

L'anno 2002, addì 10, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16,30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria V. Brig. Mandile Salvatore, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2***, avvenuta alle ore ***21.25*** dell'***8 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

Emidio Luciani chiama e parla con Raimondo Vittorio.

Vittorio:eccolo!
Luciani: eccolo quà!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Vittorio: ciao, come stai, come stai?
Luciani: bene, ho detto a quest'ora è già troppo tardi ma mo ci provo
Vittorio: no, no, no, no stiamo sempre presente
Luciani: dove stai a casa?
Vittorio: si si, sono arrivato da poco sono arrivato
Luciani: novità?
Vittorio: e tu? e no no è tutto ok ...tutto...
Luciani: stò passando pure io giù
Vittorio: ah benissimo benissimo
Luciani: eh eh mi sono stancato sta settimana va
Vittorio: no, no, no, no adesso recupera anche perchè la prossima settimana sarà intensa eh!
Luciani: si si
Vittorio: ...(incomprensibile)...
Luciani: ma io lunedì vado lì
Vittorio: e si si
Luciani: vado lì vado ...
Vittorio: in maniera...
Luciani: mi vado a sentire il festival
Vittorio: ah il festival...(risata)...
Luciani: ...(risata)...
Vittorio: va buono piacciono pure a te le canzoni piacciono
Luciani: e cazzo si si
Vittorio: ti piacciono eh
Luciani: va bene
Vittorio: perfetto è opportuno
Luciani: va bene eh poi...
Vittorio: va bene
Luciani: stamatina ho incontrato na bella ragazza ma...ma detto alcune cose è devo riferì
Vittorio: ah bene bene allora...
Luciani: ...(risata)...
Vittorio: ...(incomprensibile)...a voce a voce
Luciani: a voce a voce
Vittorio: va buò ...(incomprensibile)...
Luciani: ...(risata)...
Vittorio: bravo, bravo, bravo
Luciani: bello, bello questo
Vittorio: si si
Luciani: uh
Vittorio: è così vediamo
Luciani: anzi sò belle ...due belle ragazze ho incontrato, una a na parte una a n'altra
Vittorio: ok
Luciani: a un albergo diverso l'uno dall'altro, du belli alberghi si

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Vittorio: sii
Luciani: si si
Vittorio: e quindi organizzazione alla grande eh?
Luciani: e si!
Vittorio: alla grande ...risata...
Luciani: alle nove e mezza va bene lunedì?
Vittorio: si si va benissimo!
Luciani: va bene?
Vittorio: d'accordo d'accordo
Luciani: ti chiamo io eh
Vittorio: senz'altro si ci sentiamo
Luciani: ciao
Vittorio: ciao ciao.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto

L'anno 2002, addì 12, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,35, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Cristiano Antonio ed App. Pace Angelo, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***6***, avvenuta alle ore ***20,47*** del ***11 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo.—***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra RAIMONDO Vittorio (V), chiamante, e Emidio LUCIANI (E).

Emidio: Pronto?
Vittorio: Carissimo, ciao!
Emidio: Eh...,
Vittorio: Ciao, senti ...
Emidio: Allora
Vittorio: .. tutto..tutto ok eh! tutto ok!
Emidio: Aspetta, aspetta, aspetta! .. aspetta!
Vittorio: No!no!no!
Emidio: (si rivolge ad una terza persona) ... dimmi, no 045/520206 ... 520206! ciao! allora chiamalo tu eh ciao!
Emidio: Allora ... pronto?
Vittorio: Senti, dove .. dove stai tu?
Emidio: Eh... sto tornando dal viatico giù quì!

Vittorio: Ahhh..
Emidio: Da...da...da...da N. e R. (si presume, sulla base di altre conversazioni intercettate che fa riferimento a TARANTO, dove ha incontrato NINFOLE (N) e dovrebbero essere
Vittorio: ah ho capito!
Emidio: capito? so messo a posto le cose giù! Quindi a posto, gli posso confermà?
Vittorio: Si si si! tutto a posto!
Emidio: Domani mattina ricevono i fax!
Vittorio: Eh, eh... si nella giornata di domani penso, massimo massimo..., ma nella giornata di domani penso eh!
Emidio: Perfetto, tutto ok allora!
Vittorio: Oh..senti ...
Emidio: Tu dici: il programma è rispettato!
Vittorio: Si! si!
Emidio: Va bene! ma ci possiamo vedere un attimino no?
Vittorio: Eh, si, dipende da che ora arrivi!
Emidio: Eh..., tu vai a mangiare, alle dieci (22,00) ma non prima eh?
Vittorio: Ma allora facciamo così: quando ...ehm... che arrivi li aaa....alla piazzetta!
Emidio: Si, si, si, si!
Vittorio: Va bè, allora ci vediamo da Castro!
Emidio: Va bene, però non prima 10,00 - 10.30, eh!
Vittorio: No! eh facciamo una cosa, mi chiami tu quando sei...5 minuti prima che arrivi!
Emidio: D'accordo, d' accordo!
Vittorio: Va bene, ciao
Emidio: Ciao
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'anno 2002, addì 12, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,55, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Cristiano Antonio ed App. Pace Angelo, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***7***, avvenuta alle ore ***22,17*** del ***11 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra LUCIANI Emidio (E) 'chiamante' e RAIMONDO Vittorio (V)

Nell'attesa di parlare con RAIMONDO Vittorio, LUCIANI Emidio parla con FEDE Enrico, che si trova in sua compagnia.
Enrico: " Non ci conviene a Bruno LUONGO fare questo lavoro!"
Emidio: " addo' c'hai la macchina? là? mo' ve... mi lasci sulla strada a me !"

...omissis....

Vittorio: Eccolo!
Emidio: Eccolo quà! parto in questo momento dall'albergo
Vittorio: Ah...va bene!
Emidio: Quindi... diciamo 15 minuti va!
Vittorio: Si d'accordo!
Emidio: Ciao!
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'anno 2002, addì 12, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12,00, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Cristiano Antonio ed App. Pace Angelo, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***11***, avvenuta alle ore ***08.54*** del ***12 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra RAIMONDO Vittorio (V) 'chiamante' e Emidio LUCIANI (E).

Vittorio: Pronto? Eccolo!
Emidio: Mi avevi chiamato?
Vittorio: Si, si, ti avevo chiamato...per dirti che mi sono sentito eh...stamattina alle 07.30 e ..eh... siccome noi siamo ultra rapidi
Emidio: Si!
Vittorio: Uh, va bene e uh...con tutta certezza quasi per...stasera, quindi se ...
Emidio: eh va bè, va bè! ti chiamo con ...ritorno ritorno su!
Vittorio: se tu eh...eh...'o però facciamo così: io ti dò conferma ...
Emidio: Si!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Vittorio: ... intorno alle tre, ecco, perchè non ti voglio far ..
Emidio: Perfetto
Vittorio: fare il viaggio inutilmente!
Emidio: Perfetto, perfetto
Vittorio: Va bene?
Si salutano!
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'anno 2002, addì 12, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 18,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Cristiano Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***23***, avvenuta alle ore ***15,27*** del ***12 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI (E), chiamante, e RAIMONDO Vittorio (V)!

Vittorio: eccolo!
Emidio: eh eh!
Vittorio: io da stamattina che ti sto cercando!
Emidio: e che cazzo devo fare guarda! questo cazzo di Or ... ORBE ... (ORBETELLO), è nu macello! dimmi dimmi!
Vittorio: no, è tutto a posto .. senti è partita pure eh! quindi con fax ...
Emidio: ah ah ah ...
Vittorio: ..ehm.. letterina amorosa .. tutto!
Emidio: ah ah ah ...
Vittorio: e io .. senti facciamo così ...ehm.. quì mi ...non so se l' abbia ricevuta pure insomma eh!
Emidio: be' mo' 'o chiamo io .. si! credo di si!
Vittorio: be' io ho la copia !
Emidio: vabbene!
Vittorio: facciamo così guarda: siccome stasera ho un impegno alle otto e mezza (20,30) ..
Emidio: si si!
Vittorio: ehm.. te la lascio in albergo?
Emidio: è ... va bene!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Vittorio: vicino alla stradina? eh.. io te la lascio in albergo verso le otto meno un quarto (19,45)!
Emidio: si mettici .. come ci metti scritto sopra ? va be' ..
Vittorio: ...ehm... il Presidente! il Presidente!
Emidio: va bè, va bè , va be'! ah quindi allora non ci vediamo?
Vittorio: e purtroppo no! Emidio ... insomma altrimenti dovremmo fare sul tardi quando mi libero!
Emidio: va bè, va bè, e .. se ci hai bisogno mi chiami dai!
Vittorio: si, io comunque te la lascio lì in albergo, eh!
Emidio: va bene!
Vittorio: quindi avverti subito dicendo che praticamente è inoltra... praticamente è stata fatta solo la lettera, eh!
Emidio: ah! non l'accettazione ?
Vittorio: e no! no..no no, la lettera che comprende tutto con ...
Emidio: la inoltro va bè!
Vittorio: si si si ...note e con l' invito a rispondere sempre ...
Emidio: ho capito, ho capito .. capito!
Vittorio: ... via fax è!
Emidio: ho capito, ho capito. Ma quindi la lettera è ... ma quella è ... va bè mo' ...
Vittorio: si è questa .. questa quì è già valida .. è operativa è!
Emidio: ah quindi .. il fax no? questa è operativa?
Vittorio: no no! ehm ... praticamente questa assorbe anche il fax ! capito?
Emidio: quindi è unica ... è unica e rara questa?
Vittorio: come?
Emidio: questa è va..valida! la più valida è quella che mi dai tu a me?
Vittorio: e certo, certo certo! questa ma ... è unica eh! praticamente l'unica comunicazione fatta!
Emidio: si si! con tutto quanto il nome ... t
Vittorio: si si si, tutto!
Emidio: va bene!
Vittorio: capito? quindi se ..s'è semplificato ..., è inutile fare troppi gi..giri ...
Emidio: si si si si!
Vittorio: ... e perdere tempo ed eccetera !
Emidio: beh è meglio così, eh?
Vittorio: e si si si!
Emidio: va buono?
Vittorio: e questo proprio per tener conto della tua valenza, eh!
Emidio: e lo so! eh eh eh (ride) ...
Vittorio: eh eh eh eh (ride) ...
Emidio: va buo'...
Vittorio: va bene!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

..omissis ...
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'anno 2002, addì 13, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Cristiano Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***26***, avvenuta alle ore ***07.46*** del ***13 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo.—***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e RAIMONDO Vittorio.

Vittorio: pronto?
Emidio: tutto ok!
Vittorio: ok, perfetto!
Emidio: va bene?
Vittorio: perfetto! sei contento?
Emidio: eh, contentissimo!
Vittorio: benissimo! come vedi una "regia impareggiabile"!
Emidio: una bell... una bella donna!
Vittorio: ah ah ah ah (ride)...
Emidio: ah ah ah ah (ride) ....
Vittorio: ... quello è un antinfiammatorio anche è!
Emidio: eehhh!
Vittorio: eh!
Emidio: ... ma io gli dò una quarantina d'anni! quando cazzo ci ha questo?
Vittorio: eh .. si si si, è ...
Emidio: un pò meno .. un pò meno!
Vittorio: ... è relativamente giovane, eh!
Emidio: è giovane! ah ah ah (ride)...
Vittorio: si! molto in gamba, eh!
Emidio: "bella fica" guarda! eh eh eh (ride) ...
Vittorio: ah ah ah ah (ride) ...
Emidio: in prima mattina , guarda, una cosa di questa fa bene alla salute, eh!
Vittorio: eh lo credo bene lo credo! dispende e tonifica!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: e tonifica, tonifica!
Vittorio: si! molto, molto, ...
Emidio: va buono!
Vittorio: .. buono! ciao buona giornata!
Emidio: ...(incomprensibile) ... parlo stasera! ciao!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 14, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 14,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Galgano Martino, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***28***, avvenuta alle ore ***18,44*** del ***13 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo.—***

LUCIANI Emidio (E) chiama RAIMONDO Vittorio (V).

Emidio: eh.. ma che cazzo ne sapevo che stavate a casa!
Vittorio: pronto.....
Emidio: eh.. ma come a casa? ...com ... a quest'ora!
Vittorio: e perchè sono arrivato da un quarto d'ora, in quanto lui, l'amico, mi ha costretto, dice... stasera allora festeggiamo c'andiamo a vedere ZARASTASARAI (fonetico) .....
Emidio: ma và....
Vittorio: ....risata ....
Emidio: .... risata ....
Vittorio: allora dico, na buò, andiamo .... andiamo, perchè.....
Emidio: e come, io debbo venire urgente!
Vittorio: o porca .... allora senti....
Emidio: dopo la partita .... dopo la partita
Vittorio: eh si bella partita .... allora io esco subito esco...
Emidio: è meglio va.....
Vittorio: e ci vediamo lì alla stradina tra .....
Emidio: si .... veloce, veloce dai....
Vittorio: uh... tra venti minuti, non di più ....
Emidio: ciao....
Vittorio: facciamo sette e dieci ah...
Emidio: ciao.....
Vittorio: va bene ciao....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: va bene ciao.....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 14, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.15, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Galgano Martino, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***29***, avvenuta alle ore ***19,28*** del ***13 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo.***—

RAIMONDO Vittorio (V) chiama LUCIANI Emidio (E).

Emidio: (ndr. Emidio vede il numero e subito risponde) ....arrivo .....
Vittorio: ti prego di venire subito, mannaggia, che sono in ritardo .....
Emidio: eh .... allora ... allora... fa subito .....
Vittorio: no.....
(ndr. si interrompe la comunicazione)
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 25, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 17,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***45***, avvenuta alle ore ***16,56*** del ***18 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo.***—

Trascrizione integrale della conversazione telefonica intercorsa tra LUCIANI Emidio (E) e RAIMONDO Vittorio (V).

V.: eccolo.....
E.: eccolo qua.....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

V.: benissimo arrivo subito....
E.: senti no ... no .... aspetta no ... no ... eh ..eh.. purtroppo c'è stato un inconveniente, l'inconveniente di rinvio di una giornata .....
V.: porca puttana .....
E.: eh .... è un casino si, rinvio di una giornata, mercoledì mattina .....
V.: eh.. no, non è una giornata, mò è mercoledì mattina?
E.: e si, oggi e domani insomma....
V.: no, è un casino che mi viene fuori, mannaggia io....
E.: a te è un casino? a me è un casino che siam venuti fuori....
V.: eh....
E.: e non c'è l'ha fatto, c'ha metà ...pò .. metà ....
V.: eh io....
E.: quindi dopodomani mattina....
V.: eh .. mercoledì non so come cazzo ... e va bè, dobbiamo fare nella giornata di mercoledì....
E.: pomeriggio ..... al pomeriggio.....
V.: Madonna, però è un casino, in questo modo ... senti.... quando.....
E.: eh.. si ma non è sempre ... mò che ti devo dire, non è sempre .....
V.: no ..no ... va bè .... e no, il cazzo, perchè le persone hanno tutti gli impegni hanno .....
E.: eh.. è un casino guarda, lo so, lo so....
V.: no ... eh... proprio .....
E.: è un bordello di Dio.....
V.: è una rottura del cazzo proprio eh .....
E.: si..si..si....
V.: è una rottura del cazzo.....
E.: senti c'è ..... più tardi vediamoci dai ....
V.: no ... no... va bè ma che vuoi fare e che vuoi fare, mò il cazzo, adesso devo fare insomma una serie di giri devo fare ..... insomma ....
E.: e va bè ... lo so .. lo so... (inc)....
V.: rompe i coglioni rompe ... insomma ...
E.: non solo a te rompe i coglioni .....
V.: rompe i coglioni insomma...
E.: dunque domani .....
V.: eh....
E.: con l'orario precisa dopodomani mattina insomma eh...
V.: eh..eh..eh...
E.: che devo dire....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

V.: eh il cazzo proprio, insomma questa è una partenza che veramente che .. insomma ... eh il cazzo, perchè mica sa.. insomma ...
E.: oh, non ti incazzare, che devo fare ....
V.: no, va bè ma non si dice all'ultimo momento, io mi sono reso.....
E.: e infatti, all'ultimo momento a me pure eh...
V.: eh.. mi sono reso libero ... il cazzo, tutti quanti...
E.: no, pensavo che ce la facesse ai capito.....
V.: ...inc... il cazzo....
E.: pensavo che ce la facesse ... pensavo che ce la facesse.....
V.: è stronzo, mò .. mò, adesso con gli alberghi prenotati accetera ...eh che cazzo ..inc... e così, mò vai a disdire tutto ...
E.: un casino, ho capito ... ho capito ....
V.: no..no..non è serio .....
E.: ma mò che gli debbo fare ..... non è serio ... non è serio, lo so ....
V.: non è serio che cazzo proprio, porca puttana ..inc...
E.: è un casino guarda è un casino....
V.: eh...
E.: che devo fare? che ti devo fare? eh...
V.: cazzo .. anche .... anche perchè poi avevamo mess.. pure gli altri ...avevamo preso gli impegni, adesso vado a dire .... ehhh, di impegnare....
E.: ma la gente non è serie, che devo fare, che cazzo devo fare.....
V.: il mercoldì pomeriggio .... e va bè .. e va bè... che cazzo devi fare, però allora non ... non si scelgono eh....
E.: e va bè, non si scelgono, mò non ripetiamo sempre le stesse storie, perchè ....
V.: va bè...va bè .....
E.: che cazzo devo fare.....
V.: va bè .....
E.: dopo ne parliamo.....
V.: sempre le stesse storie, purtroppo ... ma ....
E.: va buò .... mercoledì su ...
V.: che cazzo devo fare .... mò adesso....
E.: ci sentiamo dopo, più tardi?
V.: eh....
E.: sentiamoci verso le sette va ....
V.: eh va bene....
E.: telefoniamoci allora dai....

I due si salutano.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

L'anno 2002, addì 20, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ord. Castellano Felice, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***54***, avvenuta alle ore ***13,30*** del ***19 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

Trascrizione integrale della conversazione telefonica intercorsa tra RAIMONDO Vittorio (V) e LUCIANI Emidio (E).

V.: pronto....
E.: eh...
V.: mio caro.....
E.: eh.. senti....
V.: come ... poi a che ora ti potresti liberare tu ...inc....
E.: io, dunque, mò adesso mi ha chiamato no...
V.: eh...
E.: quindi ....
V.: ...inc....
E.: si..si... eh, eh, devo aspettare fino a venerdì, non è manco completo, ci mancano, poi mano mano sta facendo a giorno, hai capito? quindi questo è il discorso ... eh.... lui c'ha pronto per venerdì quasi "nove", poi appresso appresso ..eh.. hai capito? ha detto che non lo può fare tutta una botta, che ti devo dire ... eh..eh.. sta facendo, quindi non....
V.: ma li sta vicinoooo ... Belluno nove eh....
E.: eh, lo so ....
V.: sta vicino Belluno .. eh.. eh..
E.: si lo so....
V.: aspetta... si..si..si.....
E.: io vado a mangiare un attimino .... vado a mangiare e venerdì mattina sto qua .....
V.: uh..uh...uh....
E.: eh... purtroppo che ti devo dire.. eh...
V.: uh...
E.: no.. non....
V.: se tu .... io non ci posso andare perchè è troppo distante eh ....
E.: uh....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

V.: è troppo distante non ho ... poi insomma ... adesso c'è ancora un pò di nebbia ....
E.: e lo so, a camminare nel traffico, venerdì figurati un pò....
V.: è un casino ... è un casino ... comunque....
E.: a che ora esci tu?
V.: va bè, vedi ... vedi un pò tu, vedi ... un pò ... insomma ....
E.: si m'ha detto potevo andare, voleva portarmi qua (inc) quello che aveva fatto e no ascolta quello (inc) evadere il più possibile eh
V.: ah, ah
E.: basta che la completa o non lo completa (inc) manca qualche cosa, ha detto
V.: ah, ah, ah
E.: e poi continua, ha detto non mi fermo fino a che finisco al ventisette, vediamo se ce la facciamo tutto m'ha detto
V.: va beh, fatti sto viaggio tu, insomma, io se (inc)
E.: un po di pazienza, un po di pazienza
V.: no, se po, se potevo venire, venivo altrimenti insomma, mo a farmi una scarrozzata lì di mille e
E.: ma no lascia
V.: settecento chilometri proprio, non me va proprio
E.: va bene
V.: non mi va insomma
E.: allora io, vedi
V.: saluta, saluta tutti, tutti quanti
E.: si
V.: e poi quando torni, va bene, riparliamo eh!
E.: venerdì eh
V.: va bene, ciao
E.: ciao, ciao.-
V.: ciao

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 19, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 18.30, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Luogotenente Genovese Donato ed App. Cavallo Vito Angelo, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***57***, avvenuta alle ore ***15,07*** del ***19***

marzo 2002, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

LUCIANI Emidio chiama RAIMONDI Vittorio, ma quest'ultimo ha inserito la segreteria telefonica. Nel frattempo che la voce preregistrata spiega le operazioni da compiere per lasciare un messaggio vocale, Emidio LUCIANI parla con un'altra persona, presumibilmente su un'altra utenza telefonica .

Emidio = Emidio LUCIANI

Emidio: Pronto? ... Pronto? ... Ma ci è, l'ha staccat' lu telefono il numero uno, eh! ... Nu' maciell' è success', Enrì! ... Eh, io ho capito dalla parole che fa! ... Porca puttana, lo chiamato da na ... (incompreso) ... T'aggi ditt' ca succede. Non sò perchè adesso pare a vedè ca io, guarda! ... Mamma mia, guarda! ... Pronto? ... Eh, è successo ... (incompreso) ... stavolta. Mò stavolta ... la vedo male la storia! ... Eh, eh! ... E lo sò! ... (incompreso) ... non c'è la più! Perchè se compurtava male! ... Si ma da, da quando gli abbiamo fatto le ... le patacche, insomma! Eh, eh ... Le patacche tipo DE SIO, tipo ... tipo ... questa qui, tipo qua, ti, ma non danno più fiducia, capito? ... E' grave! Bhè, a me m'ha fatto tutto quello che lavori che ho chiesto io! ... Eh, eh, eh, eh, eh! ... Hanno fatto tutti le patacche? Eh, ehm, me vien da ride! Non lo fà ... E come non lo fà! Se no mettiamo a posto le cose, lo vuoi capire o no? ... Eh! ... Ma che stai dicendo? Che vuoi da me? Che faccio le cose nuove ... però se solo chiedo na cosa ... se non chiedo na cosa ... Ma perchè stai parlando di concime (fonetico), scusa? ... Ah, ecco! Si! Da quando avvenuto quello lì! Si, da quando è venuto quello lì! ... Perchè è dovuto ... (incompreso) ... Pavia! ... Scusa, eh ... A chi? ... No, va bhè, tanto non ci abbiamo a che fare più! ... (incompreso) ... guai! ... Lui ha detto ... (incompreso) ... eh, hai capito? ... (incompreso) ... tutt' quand'! ... No, fino a mò non sò arrivat' niente! ... (incompreso) ... Ferrara, che lo teneva ehm Como, ... (incompreso) ... Uhè, che stai a dì? ... A ditt' però non te lo faccio fare più! ... (incompreso) ... Ma che cazzo vuoi? Non ho capito! Verona se non te lo fai che, che ... (incompreso) ... eh, ma che stai scherzando? Questa non è cosa tua, è cosa mia e ho sbagliato, ce l'ha con me mica ce l'ha con te! Eh! ... Eh ... (incompreso) ... E mò che vuoi che facciamo, facciamo Taranto tramite ... (incompreso) ... Ma te lo puoi pure scordà! ... Eh! ... Capito? Ma adesso io che ti devo dire? ... Come? ... Eh? ... Fa lo scemo, eh! Lo scemo ... (incompreso)

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

... sapere che? ... Hai capito? Capito che cazzo di guà? Allora là rimettiamo, là rimetto, ... (incompreso) ... Ma vaffanculo, va! ... (incompreso) ... ma tu prima m'hai detto na cosa ...

Si interrompe il collegamento ...

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 20, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ord. Castellano Felice, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***67***, avvenuta alle ore ***08,20*** del ***20 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo.—***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica intercorsa tra RAIMONDO Vittorio e LUCIANI Emidio.

Luciani: pronto!
Raimondo: ciao
Luciani: ...incomp...
Raimondo: senti, stasera, allora ...incomp... ti è possibile, adesso ti dico un'ora, perché vorrei conciliare un po
Luciani: ...incomp... si
Raimondo: o verso le... sette, sette e un quarto, ti va bene
Luciani: e come vuoi tu
Raimondo: ti va bene
Luciani: come vuoi, si.. si.. si..
Raimondo: oh.. ci vediamo alla chiesetta
Luciani: ah.. laggiù si
Raimondo: alla chiesetta si, perché io poi
Luciani: sette e un quarto
Raimondo: eh... mi devo vedere con lui... dopo
Luciani: e va be, pure alle sette, a me io sospendo alle sette, sto là, vedi un po tu!
Raimondo: no, no va be, sette.. si, e vedo un po di arrivare pure io per le sette
Luciani: e perché se no, dove vai di fretta tu, eh..
Raimondo: eh.. va bene
Luciani: ok

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Raimondo: d'accordo, si
Luciani: ciao
Raimondo: ciao.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 21, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***68***, avvenuta alle ore ***19,09*** del ***20 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI e RAIMONDO Vittorio.

Emidio: Ecco! arrivo, subito!
Vittorio: si, si aspetto, sono arrivato!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 23, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***74***, avvenuta alle ore ***19,42*** del ***23 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chimante, e RAIMONDO Vittorio.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: (prima che risponde Vittorio, Emidio si rivolge ad Enrico FEDE, dicendo: " ... pezzo di merda, guarda! che ci debbo dire a questo? "
Vittorio: pronto?
Emidio: ecco! amico, sono io!
Vittorio: si, dimmi!
Emidio: .. e questo è nu casino, guarda! E' Lunedì che porta "le robe"! Cosa debbo fare .. cosa devo fare? Che devo ammazzarmi! Che devo fare?
Vittorio: va bè .. va bè .. va bè .. va bè .. va bè .. non ..
Emidio: che cazzo devo fare ...
Vittorio: adesso .. adesso .. stiamo .. Guarda io non credo .. non credo neanche ..
Emidio: no no, è si è così è così!
Vittorio: no no no ..
Emidio: so tre ore di riunione ... siamo stati!
Vittorio: eehhh .. va ... insomma ...
Emidio: si si! per lunedì se... pomeriggio, lunedì pomeriggio!
Vittorio: eh!
Emidio: lunedì pomeriggio, guarda! vediamoci un'attimino là!
Vittorio: eh ..ma .. ma io direi .. da .. è inutile che stiamo a ...
Emidio: e un momento dai! vediamoci un attimo!
Vittorio: no perchè .. eh eh.. e .. e non lo so! a che ora vogliamo ...
Emidio: una testa di cazzo, una figura di cazzo guarda!
Vittorio: no, va bè, va bè, è inutile .. ma è inutile che stiamo a logorarsi! Adesso te ne vai ... te ne vai a casa e io ..
Emidio: no no, non vado! ...
Vittorio: ci vediamo .., no è inutile ...
Emidio: ... mi butto al fiume, che me ne vado a casa! che me ne frega a me!
Vittorio: ma scusa un pò! non diciamo ...
Emidio: ma che cazzo me ne frega a me, guarda!
Vittorio: ma è inutile che stiamo a perdere tempo! stiamo ...
Emidio: sia maledetto io e quando ci sono nato, guarda!
Vittorio: ehm.. ma è inutile che stiamo a perdere tempo, capisci?
Emidio: ma no, due minuti, fammiti dì .. fammiti vedè, dai! due minuti dai, ci vediamo lì dai!
Vittorio: eh... eh ..
Emidio: fra mezzora, non prima ah! fra 20 minuti, mezzora!
Vittorio: eh .. 20 minuti .. ci vediamo lì?
Emidio: 20 minuti dai!
Vittorio: ma dove ? alla ...alla ... lì sull'autostrada?
Emidio: si si, alla stradina si!
Vittorio: si, va bene, ciao!
Emidio: ciao!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 24, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Ordinario CASTELLANO Felice, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***78***, avvenuta alle ore ***16,02*** del ***23 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

TRASCRIZIONE INTEGRALE della conversazione telefonica intercorsa tra RAIMONDO V. e LUCIANI E.

INIZIO TRASCRIZIONE

Raimondo: pronto!
Luciani: allora
Raimondo: si
Luciani: ore 12.00 martedì
Raimondo: ah.. va bene
Luciani: eh
Raimondo: va bene
Luciani: capito!
Raimondo: e d'accordo, si, si
Luciani: e io ancora non vado a dormì, da ieri
Raimondo: eh.. madonna santa, io pure stanotte
Luciani: tant'è vero Gesu Cristo, guarda poi dic che bestemmio
Raimondo: io mi sono o.. mi sono svegliato alle quattro, tu pensa che poi stamattina, e so stato chiamato...
Luciani: ah, non mi dì.. non mi dì...
Raimondo: ...alle sette e mezza, dalle sette e mezza
Luciani: ma non mi dire, non mi dire perché...
Raimondo: siamo andati avanti alle
Luciani: ... poi ti racco
Raimondo: alle otto e un quarto, tre quarti d'ora
Luciani: mo ti racconto, dopo ti racconto, perché non ti dico poi
Raimondo: si
Luciani: con Concetta (fonetico) che m'ha
Raimondo: ...incomprensibile...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Luciani: Concetta m'ha fatto un casino
Raimondo: va be, va be
Luciani: ma perché, ma c'hai fatto, voleva sapere, nu' casin, guarda, non mi dire, guarda
Raimondo: va be, vai a riposarti adesso, vai
Luciani: nu' casin, nu' casin, guardi, no.. no.. ancora ... mo vado a mangià, adesso
Raimondo: eh... mannaggia
Luciani: perché avevo st'appuntamento no, io stavo preoccupato, o Dio che faccio
Raimondo: senti io ...incomprensibile...
Luciani: mo volevo venire
Raimondo: non
Luciani: volevo venire da te, stama.. adesso
Raimondo: no, non t'ho voluto chiamare
Luciani: no.. per dire
Raimondo: perché dico
Luciani: hai capito, no ma, io non posso fare più.. o se.. se deve cambiare.. ma che si ...incomprensibile...
Raimondo: no.. si deve cambiare, no.. no.. si cambia, si cambia
Luciani: ma no.. no assolutamente, ma mo te lo dico io, mo basta, mo so rotto i coglioni eh!
Raimondo: si cambia, si cambia, ...incomprensibile...
Luciani: non posso morire per stè cose, perché
Raimondo: si, si, no, no,
Luciani: ma non perché
Raimondo: effettivamente, ti tolgono la vita .. ti tolgono!
Luciani: no guarda, guarda... non è per questo, ma è perché.. eh.. perché non sò fare io, devo vede che cosa devo fare, capito? Io l'ho pensato
Raimondo: tu sei troppo buono sei, sei troppo buono
Luciani: eh.. si, troppo coglione, no buono
Raimondo: eh.. eh..
Luciani: so coglione
Raimondo: capito!
Luciani: no, sono coglione guarda
Raimondo: eh.. eh.. ...incomprensibile...
Luciani: tu sei pure lo stesso, tu pure ti comporti così
Raimondo: eh.. si, si, si, si,
Luciani: ...incomprensibile... sono un coglione, pure tu, pure io, tutt'è due
Raimondo: eh si, eh si, si, si
Luciani: eh.. ma mo ti faccio vedere mo
Raimondo: ci si casca
Luciani: ma che sia maledetto, guarda

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Raimondo: ma, va be, va be, no ...incomprensibile...
Luciani: ... 'sti zozzoni!
Raimondo: finiamo qui, finiamo qui
Luciani: mo cambiamo, cambiamo stì numeri, dai
Raimondo: si
Luciani: ma poi io, sto lì, poi vediamo.. quando.. capito mi dici tu
Raimondo: ma, va bene, va bene
Luciani: ...incomprensibile... eh, m'ha chiamato due volte, eh.. per assicurarmi, capito!
Raimondo: d'accordo, va bene
Luciani: avvisa "questi"! ciao.
Raimondo: si, si, ciao
Luciani: ciao, ciao
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 27, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 18,10, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***89***, avvenuta alle ore ***18,56*** del ***26 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, e RAIMONDO Vittorio.

Vittorio: eccolo!
Emidio: ueh!
Vittorio: carissimo!
Emidio: amicos!
Vittorio: si?
Emidio: ti posso vedè qui alla stradina, no?
Vittorio: ah ... ma ...
Emidio: eehh.. c'è un altro rinvio uh!
Vittorio: noo va bè allora non ..non.. no no ...
Emidio: no no, ci ho .. ci ho de documenti! non ti preoccupare!
Vittorio: no no, va bè .. va bene, è inutile .. non .. lascia perdere, lascia perdere ...
Emidio: ma che lascio perdere .. c'è .. ti devo parlare dai!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Vittorio: no! no no no, guarda ti dico sinceramente nnn... non siamo ...
Emidio: e no! io mi sono ...
Vittorio: no! facciamo ..guarda .. quando non ... ehm... anche perchè ...
Emidio: no! ti devo fà vedere delle cose! che stai scherzando?
Vittorio: no no no, ma non ne vale la pena, non ne vale la pena! lascia stare!
Emidio: ma come non ne vale la pena? ma perchè ti incazzi ... , non ti ncazzà .. mm...
Vittorio: ... ehm.. lascia per... lascia perdere .. lascia ...
Emidio: domani mattina devo andare a fare una cosa per ripigliarli ..., devo andare a riprenderli! oh .. oh Gesù, ti faccio vedè eh!
Vittorio: ehh .. no! eehh ...perchè?
Emidio: hai capito? questi purtroppo ci hanno ... ci hanno ... ci hanno ... le ...
Vittorio: nooo .. no ...
Emidio: ... un pò di tempo su!
Vittorio: e va bè! no no, va bè, non è questo! Va bè tu quando sei ...
Emidio: ah .. un'altra volta! ma perchè non ti posso vedè un momento no, eh? che cazzo è! un momento so' da te dai!
Vittorio: eh eh ...
Emidio: alla piazzetta davanti a te dai!
Vittorio: eh ... ehm..
Emidio: 20 minuti! ... 10 minuti! un quarto d'ora!
Vittorio: va bè va bè, ci vediamo!
Emidio: ciao!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 28, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,10, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***95***, avvenuta alle ore ***15,03*** del ***27 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra RAIMONDO Vittorio, chiamante, ed Emidio LUCIANI.

Emidio: pronto?
Vittorio: ciao, mi avevi cercato?
Emidio: eh .. si!
Vittorio: si!
Emidio: ..ehm... volevo .. vederti, mo' non lo so!
Vittorio: come?
Emidio: se ... dovevo ..volevo dà una risposta la!
Vittorio: no! va bè, va bè! e... non ti preoccupare! non ...
Emidio: ma niente! quello ...
Vittorio: dopo Pasqua! dopo Pasqua! ...
Emidio: e va bè, insomma ...
Vittorio: dopo Pasqua! no, va bè non .. non acc... non accellerare niente, nnn.. non .. proprio, assolutamente!
Emidio: eehhhhh....
Vittorio: dopo Pasqua ..dopo Pasqua! Ti prego, ti prego , proprio non voglio sapere niente! Adesso stiamocene tranquilli, viviamo ... la Pasqua ...
Emidio: ... non ve la prendete con me! questo pure è di un'altra categoria!
Vittorio: ... ehh.. la Pasqua !
Emidio: uh! no, ti volevo domandà se ti ha telefonato ..., uno lo posso fà?
Vittorio: eh .. eh.. no no niente! niente niente niente non voglio sapere niente!
Emidio: va bè!
Vittorio: no, per carità, nel modo più assoluto!
Emidio: bene! senti?
Vittorio: eh ..
Emidio: ... eeeehhhh ... va bè .. ehm.. ma ci potiamo dà un giorno?
Vittorio: ma è ... facciamo il ...
Emidio: dopo c'è .. c'è pure l'amico che ...
Vittorio: ma no, per ora .. per ora guarda lasciamo stare un pò!
Emidio: no, vi devo sentì dai! martedì, mercoledì, come vuoi tu!
Vittorio: e no! eehh.. è meglio che lasciamo passare ... ehh.. oohh.. almeno .. ehm.., il 3? ma non è il caso! per ora ...
Emidio: no, solo io e te al momento dai!
Vittorio: eh! il 3 , il giorno 3 ne possiamo parlare!
Emidio: va bè vengo io e poi dopo facciamo l'appuntamento con lui, dai!
Vittorio: ci risentiamo al 3, ci risentiamo!
Emidio: eh!

Vittorio: va bene!
Emidio: e però ...
Vittorio: o.. okey!
Emidio: non ...
Vittorio: ti saluto .. ti saluto!
Emidio: .. non buttate niente! ciao!
Vittorio: ti saluto! no no butta tutto! butta tutto! per carità!
Emidio: eeehhh.. si ma non è così!
Vittorio: per..per carità ...
Emidio: no ma guarda ...
Vittorio: .. per carità! maaa a tutti ... ma no ...
Emidio: eeehhh....
Vittorio: ...è una roba per ...
Emidio: .. purtroppo ci ho le prove che l' ha fatto tutto mo' eh!
Vittorio: no no, è ....
Emidio: e lo so! ma no .. ma no ..
Vittorio: ... roba ..., è tutta..tutta "ferraglia"!
Emidio: ma hai sempre ragione ... avete ragione voi!
Vittorio: .. tutta "ferraglia"! ma che .. che fai .. insomma ...
Emidio: ma chi te l'ha detto .. ma chi te l'ha detto?
Vittorio: ma questa ...mmm.. mica spacciare per ..ehm.. pezzi così ... ma neanche .... aaa...
Emidio: ma perchè parli così eh?
Vittorio: va .. va bè ci risentiamo!!! Buona Pasqua!
Emidio: no! senti ..
Vittorio: Buona Pasqua!
Emidio: no, che .. non ti sto dicendo niente!
Vittorio: eh .. dimmi!
Emidio: tu insisti sempre con la cosa negativa!
Vittorio: eh .. si .. e si si si si, no decisamente! no anche perchè la "ferrari" non mi piace! e insomma mo' .. eh cazzo ... insomma ..
Emidio: non ti piace?
Vittorio: eh .. uno .. no! uno s.. se compra qualche cosa la prende di gusto, .. e... che possa piacere .. insomma... eh! ma non quella "robetta" lì! ciao, arrivederci!
Emidio: allora ci sentiamo ...
Vittorio. il 3 .. il 3, ciao!
Emidio: ciao, ciao!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 29, del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Ordinario

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

CASTELLANO Felice, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***100***, avvenuta alle ore ***22,14*** del ***28 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

TRASCRIZIONE INTEGRALE della conversazione telefonica intercorsa tra RAIMONDO V. e LUCIANI E.

INIZIO TRASCRIZIONE

Raimondo: pronto!
Luciani: pronto!
Raimondo: carissimo, ciao
Luciani: che, mi hai chiamato
Raimondo: eh.. eh.. eh.. t'avevo chiamato, t'avevo chiamato, e appunto per.. sapere come va, come va
Luciani: eh.. ...incomprensibile...
Raimondo: ci si.. ci siamo calmati
Luciani: eh.. un po si, se no.. ...incomprensibile...
Raimondo: uh.. uh..
Luciani: ti devo parlare assolutamente perché... sono successe delle cose, devo parlà
Raimondo: no.. e va be, eh...
Luciani: no va be, poi il tre, però.. io sto male ...incomprensibile...
Raimondo: si, si, oh.. però è che.. no io ti ho chiamato proprio per questo, perché tu devi mantenere la calma devi mantenere, insomma no..
Luciani: ...incomprensibile...
Raimondo: ...incomprensibile... assolutamente
Luciani: puoi staccarti n'attimino, volevo
Raimondo: eh..
Luciani: eh.. na parola ...incomprensibile...
Raimondo: no, no, no, va bene ...incomprensibile...
Luciani: ...incomprensibile... però io non vado più lì ...incomprensibile... vado a n'altra parte, tu dico dove vado ...incomprensibile...
Raimondo: si, si, si, qui.. d'accordo
Luciani: dopo le sette ti chiamo
Raimondo: si, va bene
Luciani: quel giorno lì, dopo le sette ti chiamo ...incomprensibile...

Raimondo: si ...incomprensibile...
Luciani: un'altra parte, poi..
Raimondo: ok, ok
Luciani: ci vediamo
Raimondo: va bene
Luciani: eh... io il mio lo cambio, dopo uhm..
Raimondo: s.. s.. si
Luciani: vedo, come la sera che lo metto lo ricevi e quello è, quello che non..
Raimondo: si, si, si, si va bene
Luciani: va bene
Raimondo: stattene calmo in questi giorni.. e goditi la famiglia eh!
Luciani: ting.. ti ringrazio, m'ha fatto piacere
Raimondo: eh..
Luciani: assai
Raimondo: e questo è molto importante, eh.. molto importante
Luciani: ...incomprensibile...
Raimondo: va be che.. po.. ...incomprensibile... ho pure io da dirti parecchie cose, quindi..
Luciani: eh.. meno male ...incomprensibile...
Raimondo: solo, mi devi seguire, alla lettera, mi devi seguire ...incomprensibile...
Luciani: si, stavolta si, stavolta si
Raimondo: eh.. eh.. ci credo ...incomprensibile... perché
Luciani: ho sentito no.. cose un pochettino delicate ...incomprensibile...
Raimondo: eh.. eh.. eh.. no, eh
Luciani: e gli errori ...incomprensibile...
Raimondo: e tu, uh.. segui me, e vedrai che ...incomprensibile...
Luciani: ...incomprensibile...
Raimondo: eh.. na via giusta, adesso oh.. ...incomprensibile...
Luciani: si, però, c'ho un amico mio, che è successo ...incomprensibile...
Raimondo: come!
Luciani: è successo delle cose, a un amico mio
Raimondo: ah.. ah.. ah.. uh.. uh..
Luciani: eh.. dopo
Raimondo: va be, va be poi..
Luciani: che giorno è, mercoledì tre ...incomprensibile... tre
Raimondo: eh.. eh dunque il tre, no il tre è.. martedì
Luciani: e va bene, meno male, guarda, va bene, ok
Raimondo: si, d'accordo
Luciani: saluti alla signora ...incomprensibile...
Raimondo: ciao, care cose, anche ai tuoi
Letto, confermato e sottoscritto.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

N.d.r.: Il pomeriggio del 28.03.2002, è stato sentito dal P.M. titolare delle indagini tale GHIRELLI Paolo, con il quale sono stati affrontati argomenti riguardanti i rapporti tra la BONATTI (della quale GHIRELLI è il Presidente), e l'I.N.A.I.L., in particolare le vicende legate alla trattativa avvenuta tra lo stesso GHIRELLI da una parte e CAVATERRA, LUCIANI e FEDE dall'altra, riguardante la costruzione di un Polo Universitario che verrà finanziato dall'INAIL.-

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 6, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***125***, avvenuta alle ore ***19,59*** del ***5 aprile 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra LUCIANI Emidio e RAIMONDO Vittorio.

Vittorio: si?
Emidio: eccolo!
Vittorio: si!
Emidio: senti .. ma che mi avevi chiamato tu.u?
Vittorio: no no!
Emidio: ho chiamato .. ho trovato solo una ... una ..
mmm.. come si dice, una casella! va bè ...
Vittorio: no no!
Emidio: va bene! ehm... rimaniamo d'accordo per lunedì sera !
Vittorio: eh.. si! per lunedì, lunedì!
Emidio: uh uh uh!
Vittorio: lunedì, d'accordo!
Emidio: va bene!
Vittorio: intorno alle sette e mezza (19,30) ah!
Emidio: va bene, sempre lì o a 'n'atra parte?
Vittorio: eh?
Emidio: lì .. dove l'altra sera .. ?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Vittorio: o lì o alla Chiesetta! come preferisci! ma meglio quì.. meglio quì però eh!
Emidio: meglio lì, meglio lì, si! per adesso meglio lì!
Vittorio: si!
Emidio: va bè!
Vittorio: va bene?!
Emidio: ma... novità, no?
Vittorio: ok, ci vediamo lunedì, ci vediamo!
Emidio: va bene!
Vittorio: bene ciao!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 16, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Ordinario CASTELLANO Felice, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***130***, avvenuta alle ore ***20.33*** del ***15 aprile 2002***, dall'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo***.—

TRASCRIZIONE INTEGRALE della conversazione telefonica intercorsa tra RAIMONDO V. e LUCIANI E.

INIZIO TRASCRIZIONE

Luciani: Pronto!
Raimondo: io sono qui, ah...
Luciani: eh.. vai, bene, bene, bene, ciao
Raimondo: si, si, ciao.
Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 16, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10.00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Ordinario CASTELLANO Felice, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della

Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***131***, avvenuta alle ore ***20.36*** del ***15 aprile 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo.***—

TRASCRIZIONE INTEGRALE della conversazione telefonica intercorsa tra RAIMONDO V. e LUCIANI E.
INIZIO TRASCRIZIONE
Raimondo:si
Emidio: avanti al negozio stò
Raimondo:si, si
Emidio: ...(incomprensibile)...
Raimondo:si, si, anch'io
Emidio: ...(incomprensibile)..., si, si.
Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 17, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Ordinario CASTELLANO Felice, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***143***, avvenuta alle ore ***07.48*** del ***17 aprile 2002***, dall'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo.***—

TRASCRIZIONE INTEGRALE della conversazione telefonica intercorsa tra RAIMONDO V. e LUCIANI E.

INIZIO TRASCRIZIONE

Luciani: si!
Raimondo: eh...s.. ciao
Luciani: ciao
Raimondo: senti, ehm... io ho, avrei bisogno di.. vederti, ci possiamo incontrare?
Luciani: si
Raimondo: eh.. e che se
Luciani: orario
Raimondo: eh.. eh.. a che ora?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Luciani: e quando vuoi
Raimondo: ma tu sei qui sei
Luciani: si
Raimondo: ah.. allora senti, se ci vediamo
Luciani: mi fai sull'altro, mi chiami sull'altro!
Raimondo: eh.. no, e non c'è
Luciani: allora di, di, di
Raimondo: no, se ci vediamo alle... facciamo così alle tre e mezza...
Luciani: si, si
Raimondo: eh.. da CASTRO
Luciani: va bene, ciao
Raimondo: va bene ciao
Letto, confermato e sottoscritto

Ancora, sempre a proposito della *tangente* INAIL è utile riportare alcune conversazioni avvenute all'interno dell'autovettura di **NOVIELLO Antonio**, (imprenditore avellinese solo formalmente cointeressato alla costruzione dell'immobile INAIL) ed intercettate dopo la convocazione e l'escussione da parte dell'A.G. dello stesso **NOVIELLO Antonio**, del figlio **NOVIELLO Carmine** e del genero.

L'anno 2002, addì 17, del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12.45, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Cristiano Antonio, in servizio presso la citata Sezione di P.G., da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***18 febbraio 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione ambientale, individuabile alla progressiva ***14,*** delle ore ***21.22,*** in data ***14 febbraio 2002,*** intercettata mediante idonea apparecchiatura installata a bordo dell'autovettura Mercedes C220 targata **BR 016 TH** in uso anche a **NOVIELLO Antonio.-**

Trascrizione integrale della conversazione tra presenti avvenuta tra Carmine Novello ed il cognato Enrico.

....omissis....

Carmine: ....inc.....
Enrico: fammi telefonare un momento a ....inc... ma poi perchè lo devo chiamare io?
Carmine: per via dei telefonini....

Enrico: ah... questo è il momento mi devo buttare la scheda ...uhi... usiamo solo il mio, tanto il nome mio già lo tengono la, sanno pure quando mi devono venire e prendere .....
Carmine: no signore ... inc... a casa di Lella....
Enrico: lo tieni il numero.....quello era lui quel numero che 8284391..... mi pare.....
Carmine: eh.....
Enrico: ha chiamato alle cinque e dieci, secondo me per vedere dove eravamo.....
Carmine: .....inc... per sapere dove eravamo?
Enrico: quello era meglio se portava a lui, magari sentivano a lui ..... inc.... meno male che sono venuto dietro, se no dovevo venire qualche altra volta da solo.....
Carmine: eh.. solo tu ....eh...
Enrico: così non mi mandano a chiamare più....
Carmine: venivi tu ed Antonio.....inc... maronna mia.... (si accavallano le voci) ...inc... per telefonare allora.....
Enrico: ...inc.....
Carmine: embè, perchè non me lo fai telefonare allora? Ah per non far uscire il nome tuo, il numero tuo la sopra? ho capito.....
Enrico: no .. perchè tu.... perchè quelli l'hanno domandato a te e pre a me, insistono per trovare a qualcuno che accompagna a papà avanti e dietro....
Carmine: non ho capito! Ah... pure a me, dice lei ha accompagnato mai a suo padre da ....inc... ha accompagnato suo padre a Roma, ha accompagnato ..... hai capito? perchè dice se tu lo hai accompagnato ...inc... allora devi sapere qualcosa .....
Enrico: io non ho capito ma voi domani dovete andare a Roma?
Carmine: e.....
Enrico: **scusa , ma perchè non chiama a questo e dice, scusa compagno mio, io non voglio niente a che fare più con te ..... tanto pure ... pure le scarpe ci voleva fare ..... io ...inc... fa mettere paura di papà, io volevo dire il fatto no ..... dico, non è che me la voleva far sentire la registrazione .... sai che ha fatto?**

Si interrompe l'ascolto.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 18, del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 15.00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Cristiano Antonio, in servizio presso la citata Sezione di P.G., da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***18 febbraio 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione ambientale, individuabile alla progressiva ***31,*** delle ore ***23.15,*** in data ***17 febbraio 2002,*** intercettata mediante idonea apparecchiatura installata a bordo dell'autovettura Mercedes C220 targata **BR 016 TH** in uso anche a **NOVIELLO Antonio.-**

Trascrizione integrale della conversazione ambientale avvenuta tra NOVIELLO Carmine ed il cognato Enrico.

..... omissis .....

Enrico: ma che pensi aoh, per quel fatto la ci manderanno ancora a chiamare?
Carmine: quel fatto?
Enrico: là....
Carmine: io non credo, però tutto può essere, va buò ma a noi .....voglio dire quello chi deve dire le cose è papà, a me e te ..... non abbiamo nessun problema ..... (si accavallano le voci) ... non possiamo mai sbagliare perchè quando abbiamo detto la verità, non possiamo mai sbagliare.....
Enrico: eh.... io mi devo trovare un poco con ...inc...
Carmine:no, ma insomma quello.....
Enrico: comunque tu ti devi trovare, secondo me, pure tu con Calza ....io c'ho detto quello di prima...
Carmine:perchè io telefonai a quello un giorno .....
Enrico: eh..... ma te la fece sentire la telefonata?
Carmine: no, però mi ha fatto sentire più le telefonate a papà ....inc.... se pure dice no, non lo conosco, no, non l'ho mai sentito, allora quello dice aspetta, ma siccome quando quello disse, tu conosci i DE SIO, dissi no, non ho mai avuto il piacere di conoscerli .....effettivamente.....
Enrico: ma non ha mai avuto nessun contatto, niente? si, gli dissi una sola volta, telefonico.....cioè tu papà tu non li conosci?
Carmine: no, veramente non li conosco ... perciò...dissi una sola volta l'ho telefonato, perchè mio padre non sa rispondere .....
Enrico: **e quel Claudio che fa?**
Carmine: eh... Claudio invece e quello la che sta in mezzo e conosce i politici, conosce .....
Enrico: Eh.. dico ma questo è un costruttore?
Carmine: no ... no ... lui fa una specie di procacciatore di affari, agente di commercio ....
Enrico: un brooker?

Carmine: eh.. mò è presidente della Banca di Sardegna, voglio dire, pure lui è esposto, quello sta tutte le sere a mangiare con Cossiga, ha le fotografie sopra il letto con Berlusconi, voglio dire, pure lui è un personaggio in vista .....

Enrico: ma quello qualcosa di sotto ..., ma è vecchio questo?

Carmine: ma... qualcosa di sotto ci sta; è logico che ci sta, mo sai come vanno 'ste cose, "chill cummann'(quello comanda ..)..., ma proprio non ci azzecchiamo (centriamo) proprio, è tutta 'na cosa di 'sti DE SIO, hai capito? **perchè, con questi qua dell'INPS, la mazzetta e cose, è tutta una questione di DE SIO, cioè noi non ci centriamo proprio .....**

Enrico: **....(nome inc) non potrebbe fare una telefonata ... e dire : " senti con te non voglio tenere più niente a che fare? "**

Carmine: eh... che poi la fa?

Enrico: no, voglio dire ..... (Si accavallano le voci)

Carmine: ... niente a che fare perchè poi quello che ha detto a noi Noviello, ...diciamo ....inc....poi momentaneamente, a detto da dentro il telefono ha sentito pure ...inc..... **Noviello togliamolo di mezzo! questo e quell'altro ...**

Enrico: Eh si.....

Carmine: mo' pure per fare capire diciamo .....

Enrico: ma quello il giudice non è scemo! quelli li sanno vedere le valutazioni ..., cioè quello se aveva qualche ...

Carmine: ... **quello ci ha fatto sentire ... sentire la telefonata dove diceva 'sto cazzo di Noviello togliamolo di mezzo, per dire no ...**

Enrico: per farlo parlare! (si accavallano le voci)

Carmine: ...(incomprensibile) ... ti dice prima che taci perchè dice questo tant'è quello voleva fare le scarpe e quello dice: "ah si, mo' faccio io le scarpe a te!"

Enrico: ma poi a quanto ho capito 'sti DE SIO, economicamente neanche bene stanno!

Carmine: ma no, sono quelle classiche grosse imprese che ... (incomprensibile).... (si accavallano le voci)... stanno sempre ..., vogliono fare a destra , a sinistra ... personale, uffici a destra, uffici a sinistra e poi dopo stanno sempre inguaiati di debiti! (breve pausa) ... io ho detto : " tu ci sei entrato in mezzo solo per il fatto del telefono dell' ufficio! perchè quelli l'hanno messo sotto controllo il telefono di NOVIELLO Antonio, NOVIELLO Costruzioni di NOVIELLO Antonio, ... e quello forse è intestato alla ditta ... quello di papà! noi ci

siamo messi là i giorni prima? Enrico .... Enrico .... Enrico.....e quello perciò diceva vicino a papà ma.....
Si interrompe la linea.

Dopo aver ripercorso tutto l'iter e ricostruito nei minimi particolari la vicenda inerente al pagamento da parte dei **DE SIO** della *tangente* collegata alla gara relativa alla costruzione della nuova sede dell'INAIL di Avellino (nonché quella della *tangente* pagata dai medesimi imprenditori in relazione alla gara relativa alla costruzione di una caserma dei CC in Villa d'Agri), appare importante soffermarsi e riportare talune altre conversazioni (intercettate sulle numerose utenze e all'interno dei numerosi ambienti attenzionati), dalle quali emerge, in modo ancora più evidente, in primo luogo, la piena partecipazione e l'apporto fondamentale fornito da ciascuno dei soggetti concorrenti (specificamente indicati nei **capi B) e C)** della rubrica) alla realizzazione delle due ipotesi di *reato scopo* descritte, appunto, nei menzionati **capi B) e C),** e, in secondo luogo, l'esistenza di una associazione a delinquere (compiutamente descritta al **capo A)** ben organizzata, composta oltre che dai membri della famiglia **DE SIO** menzionati, anche da taluni altri soggetti (dei quali si è già parlato e dei quali si parlerà ancora), costituita, appunto, con lo scopo di perseguire un programma criminoso ben articolato, diretto alla realizzazione di un numero indeterminato di ipotesi criminose omogenee. Proprio a quest'ultimo proposito, sia dalle conversazioni già prese in esame sia da quelle che verranno in seguito riportate, risulta ben evidente come tutte le decisioni fondamentali che riguardano la strategia aziendale del gruppo **DE SIO** e, in particolare, poi le decisioni inerenti alla più volte menzionata vicenda riguardante i rapporti con l'INAIL siano prese dai membri della famiglia **DE SIO** indicati nel **capo A)** della rubrica, sempre e comunque di comune accordo. Al riguardo, per esempio, si è visto come alla contrattazione con i più volte menzionati mediatori dell'INAIL abbiano partecipato attivamente, oltre **ad Antonio DE SIO, anche Michele e Lucio DE SIO** (vds interc. ambientali uff. ROMA del 26.11.2001). Ancora, si è visto e si vedrà come il comportamento tenuto dal dott. **Franco DE SIO** e, dunque, la sua funzione, non sia affatto quella di un professionista, commercialista – consulente aziendale, estraneo all'impresa, risultando, invece, lo stesso **DE SIO Franco** direttamente interessato e partecipe delle sorti economiche della ***DE SIO costruzioni S.p.A.*** e delle altre società facenti parte del menzionato gruppo, risultando, altresì, in tutto e per tutto coinvolto in prima persona in tutte le decisioni riguardanti la gestione di tutti gli affari trattati dal gruppo imprenditoriale in questione. Si vedrà in

seguito come proprio in relazione alla questione riguardante i rapporti con l'INAIL **Franco DE SIO** assuma un ruolo fondamentale, da protagonista, soffermandosi e discutendo a lungo e in più occasioni, in particolare con il nipote **Michele DE SIO**, dei problemi causati dagli accertamenti bancari in corso e delle conseguenti difficoltà incontrate per il pagamento della tangente menzionata. Sempre **Franco DE SIO**, poi, è quello che – come si vedrà più avanti parlando dei rapporti con la Guardia di Finanza – più di ogni altro mantiene i rapporti con la G.d.F. di Potenza, dandosi particolarmente da fare proprio in tal senso.
Infine verrà preso in considerazione il ruolo svolto nell'ambito del sodalizio criminoso in questione da **Bruno CAPALDO** (del quale si è già parlato in relazione alla ipotesi di reato di cui al capo B), da **Claudio CALZA**, del quale pure si è già diffusamente parlato, il cui nome risulta sistematicamente richiamato in numerosissime conversazioni intercettate, il quale ha svolto un ruolo *chiave* nella vicenda in questione, come elemento fondamentale di collegamento tra i **DE SIO,** il settore creditizio (del quale lo stesso **Claudio CALZA** risulta autorevole rappresentante) e determinati ambienti politici, e, ancora, il ruolo fondamentale svolto da **COLACI Stefania**, preziosa collaboratrice, dipendente della ***DE SIO costruzioni S.p.A.***, la quale, ovviamente, pur rivestendo nell'ambito dell'associazione a delinquere in oggetto un ruolo sicuramente diverso rispetto a quello svolto dai membri della famiglia **DE SIO,** ha fornito e fornisce, però, un contributo determinante al funzionamento della compagine criminosa in oggetto, ponendo la propria esperienza e la propria abilità professionale al servizio della stessa, collaborando fattivamente proprio alla realizzazione di quel programma criminoso di cui di è parlato, condividendo in tutto e per tutto le finalità illecite perseguite dalla *societas sceleris* in esame.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 06.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 10348)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio e Michele De Sio

Progr. n. 10348, ore 9,16

OMISSIS

Breve tratto incomprensibile

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele –Ma ora con questo Procuratore ho fatto tutto...

Antonio –Ora... io ora mi trovo praticamente... ora con quello ho detto che veniva e mi portava i soldi. E ora gli devo andare a dire: "Guarda, questa è la copia dell'atto, il Comune non ha deliberato e quindi noi non possiamo... non possiamo fare". Insomma, io mi trovo sempre tra due fuochi: quello che fa sempre lo stronzo del cazzo e fa... e fa...

Michele –Ma scusa, ma noi domani andiamo a Roma?

Antonio –Eh, ma andiamo a Roma... ma che ci andiamo a fare a Roma? Sì, andiamo a Roma per altri cazzi.

Michele –Eeh...

Antonio –...per i quali cazzi... pure là è una cosa abbastanza complessa, perché poi ne parliamo domani mattina in macchina. Dobbiamo pigliare pure delle decisioni... ma il problema adesso è... volevo chiamare questo signore... quel FEDE che è venuto insieme a quello e dire: "**Guarda, FEDE**, io quell'impegno là mercoledì non lo posso... non lo posso ottemperare perché... c'è da fare l'atto con questo, eccetera eccetera, mi sono impegnato a farlo. Però riguardo al Comune non c'è la delibera, noi non siamo in condizioni di cacciare (parole incomprensibili)". Questo gli voglio dire. Però mi serve una copia della...

Michele – E ora te lo sto dicendo.

Antonio – Allora, questo è...

Si sente un fruscio di carte..

Antonio –(parole incomprensibili) postino, porca la... mannaggia la puttana! Una busta delle mie non la trovo. (parole incomprensibili). **Allora, io ho una fideiussione con Banca Roma abbastanza stabile. Ora tu devi chiamare CALZA... io l'ho chiamato da solo, gliel'ho detto l'altro giorno. "(parole incomprensibili) vedi per quella cosa, eccetera". Dice: "No, verso il dieci". Il dieci... domani... oggi ne abbiamo cinque, domani sei.**

Michele **–E domani che cazzo lo chiamo a fare? Domani lo vedremo.**

Antonio **–Sì, ma devi dire: "Guarda, io vengo per definire un po' quella cosa", hai capito? Perché io ho... devo pagare questo cazzo di... ora devo pagare questo orologio (parole incomprensibili), orologio (parole incomprensibili). Non è che mi piace tanto, però ora lo tengo, me lo sono pigliato... che ti voglio dire?! Fatti dire il prezzo (parole incomprensibili).**

Michele –(parole incomprensibili) orologio...

Antonio –Non me lo sono mai messo.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele –(parole incomprensibili).
Antonio –**Comunque, sono andato a preparare una cosa per la... per la Finanza, te l'ho detto no?**
Michele – No.
Antonio – **Eh, per chiudere tutta la storia... eh, ma quello mi è costato parecchi soldini. Eh... pure là devo pagare. E poi tengo questa situazione qua. Insomma, io un po' di soldi sulla banca (parole incomprensibili).**
Entra un uomo, probabilmente un segretario.
Scambio di battute incomprensibili. Il segretario va subito via.
Antonio –E poi vorrei scrivere anche (parola incomprensibile)...
Michele –(parole incomprensibili).
Antonio –Eh, volevo... volevo... anche quel rapporto della banca, hai capito? Quei centocinquanta milioni che pigliammo... dove li pigliammo...
Michele –E papà, ma noi dove li dobbiamo pigliare questi soldi? (parole incomprensibili).
Antonio –Ma quanto... quanto ci deve dare questa?
Michele –Cento... cento e passa milioni, centododici... centotrenta milioni mi deve dare. Sessanta milioni li devi dare a Franco...
Antonio –E anticipo (parole incomprensibili)...
Michele –Sessanta milioni li devi tornare a tuo fratello e rimangono settanta milioni. Settanta milioni li metti sul conto corrente e questa partita è chiusa. Quei centocinquanta come li vuoi inserire?
Antonio –(parole incomprensibili) con queste che (parole incomprensibili) dalla... dalla cosa...
Michele –Ah, va bene.
Antonio –Da Adduci... se riusciamo a chiuderla quest'altra questione.
Michele –E ma non so dove hai i centocinquanta. Sono cento... cento, centodieci.
Antonio –Ma intanto ora (parole incomprensibili) facciamo andare avanti o non facciamo andare avanti?
Antonio contatta telefonicamente una delle segretarie. E' inserito il viva voce.
Donna – Ingegnere!
Antonio – Oh!
Donna – Ditemi.
Antonio –Senti, dammi quell'ingegnere della USL 2 qua.
Donna – (parole incomprensibili).
Antonio – Eh!
Termina la conversazione telefonica.
Michele –Ma per forza dovranno andare avanti. Tanto non è il 14

sarà il 30, il tempo per tranquillizzare questi. Eh... anche perché la cosa urgente sarebbe... ora speriamo che domani sera questo cazzo di...

Vibra il cellulare di Michele e Michele risponde-

Michele –Pronto?

... –...

Michele –Ehi, dimmi.

... – ...

Michele -(parole incomprensibili)?

...–...

Michele–Ah, va bene. Va bene.

...–...

Michele-Ci vediamo là.

...–...

Michele-OK.

Antonio –Senti, io poi direi: noi qui...

Michele –*(ancora al telefono).* Va bene. OK. Ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio –**Io direi che noi dobbiamo fare prima una situazione (parole incomprensibili) problemi nuovi, questo fatto delle buste nere, bianche (parole incomprensibili) riepilogo delle situazioni...**

Michele –Si, ma è una soluzione che... non si riesce a trovare una soluzione, perché i minimi salariali per gli inquadramenti che teniamo sono molto elevati. (parole incomprensibili).

Antonio –Eh... abbassarli di qualche... non si possono abbassare?

Scambio di battute incomprensibili.

Michele –(parole incomprensibili). Allora o porti tutti a quella busta, il che significa, non so, aumento in percentuale...

Antonio –Vediamo, vediamo qual è il problema, ne parliamo, cerchiamo di capire di che se tratta, facciamo un prospetto: a, b, c, d, senza nomi e senza cognomi.

Michele –Sì, ma ora secondo me non è... comunque...

Antonio –Ma non è... non è opportuno...

Michele –...una cosa...

Antonio –...ma mica devo parlare col cristiano!

Michele –No, tu non devi parlare con nessuno, però nel momento in cui viene questa cosa, si vede che... per fare... sembra che (parole incomprensibili)...

Antonio –Ho capito.

Michele –...la dobbiamo fare più in là. (parole incomprensibili)...

Antonio –(parole incomprensibili). Allora, CAPALDO (parole incomprensibili) le dovevi dire che io domani arrivo (parola incomprensibile) a Roma. Eh?

Michele –(parola incomprensibile) cento, duecento mila lire a

qualcuno.

Antonio –Ma perché non hanno normalizzato...?

Michele –Perché nel totale...

Antonio –E vediamo, e vediamo! Ma vediamo nel totale! Almeno per sapere che si fa, per capire l'entità del fenomeno. Poi... allora, questo fatto te l'ho detto. Vedi un poco se domani ti dà questi cazzi di soldi, per piacere. L'avvocato METAFORA... se necessario che devo chiamare... ma non (parole incomprensibili) necessario... CAPALDO... eh... (parole incomprensibili) Antonio (parole incomprensibili) situazioni questo e quest'altro. Di che si tratta? Niente, tutto...

Michele –Niente, non c'è una lira.

Antonio –Ah, va bene.

Michele –Hanno fatto solamente una giornata. (parole incomprensibili) una cosa se la sono presa solo loro.

Antonio –Va bene. Eh... lui ti voleva parlare di certe cose, certe cose...

Michele –Sì, poi dice che mi voleva parlare di altre cose. (parole incomprensibili) con l'ingegnere certe (parole incomprensibili) un 20% ce lo dà.

Antonio –A noi interessa il 50% di zio Lucio (parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili).

Antonio –Quello sta là così... così mortificato. Io ieri sera poi gli ho detto: "Tu non vuoi fare niente, (parole incomprensibili)". Eh! Così (parole incomprensibili).

Michele –Eh, tu poi... tu non mi fai capire però certe cose.

Antonio –Ma stai, stai...

Michele –Fai un ragionamento, però, scusami! Ma tu non puoi pensare che... ma tu devi... ma tu veramente sei disposto a dare duecento milioni così (parole incomprensibili)?!

Antonio –Ma nossignore, ma non glieli do, non glieli do. Non glieli do. Io oramai (parole incomprensibili) quindici giorni prima, quindici giorni dopo, ma che cazzo... quello poi notifica che si prende i soldi e poi dice che no, che non si può fare il lavoro! Ma (parole incomprensibili) e tutt'al più il Comune! (parole incomprensibili) Comune (parole incomprensibili).

Michele –Sì, ma (parole incomprensibili)...

Antonio –Tu le decisioni (parole incomprensibili), ma il discorso è che (parole incomprensibili).

Michele –Va bene, ma non è... non è quello, è quell'altro; non è quell'altro, è quell'altro ancora o l'avvocato NIGRO impazzisce e non (parole incomprensibili).

Antonio –Eh, va bene! Allora dobbiamo fare un'altra cosa.

Michele – E dobbiamo fare un'altra cosa. Non ci siamo mai trovati in questo problema, è vero? Ora ha un vago... ci siamo trovati in questi problemi e può succedere una cosa che tu resti col sedere in mano. Allora, cerchi semplicemente di mettere qualche garanzia che ti permetta di arrivare con maggiore tranquillità alla meta, questo è tutto. Qua (parole incomprensibili) si fa o non si fa. Poi... se... se ci sono (parole incomprensibili)... ma perché fino ad ora... le altre cose come sono state fatte? Quelle nell'ambito del discorso poi che facevamo. Come hai fatto? (parole incomprensibili) come si fa? Si va da un notaio e poi quello dice: "Sì, mi va bene", "No, non mi va bene". Eh!

Antonio – Va bene, mah!

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio –Ah, senti, domani mattina come facciamo?

Squilla il telefono di Antonio.

Antonio –Sì? Pronto?

... –...

Antonio –Oh, scusami se ti ho disturbato. Senti, io ti avevo chiamato... ora mi dispiace perché stavo per richiamarti io al numero di... va bene. Niente, è che purtroppo io venerdì devo andare a Parma, quindi mi serve già (parole incomprensibili), ho avvisato anche il professor (cognome incomprensibile) che verrà e ti ho voluto dire – io ti parlo da Potenza – che c'era il Consiglio di Amministrazione alla BONATTI e mi hanno convocato per venerdì e purtroppo ci devo andare. Eh! E che dobbiamo fare? Eh... questa purtroppo è la nostra vita. Così e così questa...

... –...

Antonio –Io sono (parole incomprensibili). Dopo per te io posso fare tutto. Eh!

... –...

Antonio –Eh, eh! (parole incomprensibili) martedì, ok. Cominciamo, eh! Allora: martedì va bene. Tu come stai?

... –...

Antonio –Va bene. Martedì 13 o martedì 20, va bene. (parole incomprensibili).

... –...

Antonio –Dunque... no, non mi spiegare niente, perché qua a Potenza non se ne parla. Non se ne parla. Io (parole incomprensibili) a Natale! Però comunque è eccezionale guarda, eh. Quest'anno è stato eccezionale (parole incomprensibili). Molto molto buona. Va bene, senti, io mi trattengo... tranne venerdì, poi gli altri giorni... domani sto

a Roma. Se tu non hai niente di meglio da fare...

... –...

Antonio –(parole incomprensibili) facciamo due chiacchiere. Va bene?

... –...

Antonio –Ti ringrazio. Ciao. Ciao ciao ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Michele intanto è andato via.

Squilla il telefono. Antonio risponde e dice: "Sì? Non c'è? Va bene. Uhm! Sì, va bene. L'avvocato... coso, nemmeno? L'avvocato... come cazzo si chiama lui. (parole incomprensibili)". Terminata la telefonata, Antonio De Sio esce dallo studio. La sua voce si sente in lontananza.

Antonio – Ci sentiamo? Ciao. Ci sentiamo domani mattina per quella...?

Tratto incomprensibile.

Si sente che Antonio saluta e va via.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 22.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 17752, 17753)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Michele De Sio e Franco De Sio

Progr. n. 17752, ore 8.28

Tratto incomprensibile.

Antonio –Ma vuoi accendere i riscaldamenti? Che cazzo, non si rendono conto? Ma non c'è un termostato qua, che la mattina... bah!

Michele – C'è il termostato.

Antonio – Spendiamo un sacco di quei soldi per non utilizzare... va be', ma dico... alle sette e mezza va bene. potrebbero essere accesi. Allora... vieni un po'.

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio – Ma io non lo so, guarda! Che dobbiamo fare? Non ho capito, cioè... ogni tanto si... si racconta una barzelletta. Eh.... la dottoressa... eh, COLACI e questo cacacazzo eh... è un finanziere. Allora, questo dice: "Ah, beh, poi dopo..."...

Franco –Eh, ma questo chi è?

Antonio –Ah?

Franco –Chi è proprio?

Antonio –FAVINO. Dice: "E poi dovete vedere sui computer queste cose qua che sto facendo, almeno un bilancio. Non riesco

a... a... a leggere, a fare". Il finanziere: "Eh, è molto difficile". *(ride)* "Sono tutte verifiche che sto facendo alla De Sio". Dice: "Va bene, ma alla fine non dovevamo rimanere che (parole incomprensibili) leggere il bilancio?", dice che avrebbe detto il Presidente e pure... (parole incomprensibili) "No, è molto difficile".

Michele –Ma a chi, a Lucio?

Antonio –(parole incomprensibili). Sempre a correre dietro alla COLACI. Sempre a correre dietro alla COLACI, quindi (parole incomprensibili). Dice: "(parole incomprensibili) tutta una serie di documenti che sono di una normalità incredibile", cioè i contratti di cosi...

Franco –(parole incomprensibili) mannaggia! Questa voce l'ha detto... non sconfinare. Io... io ora debbo dire al Maresciallo...

Antonio –Eh.

Franco –...che non è vero, che l'indagine è importantissima.

Antonio –Sì, sì, sì, sì.

Franco –Perché ci sono casi di delinquenza che effettuano le fatture e non le registrano, pigliano l'IVA e non la versano. Io lo devo andare a dire. Quindi tu stai facendo un compito importante, perché quando un coglione si sente frustrato e come niente vuole andare avanti (parole incomprensibili) . Che qua c'è una copia per (parole incomprensibili) sul merito dell'ignoranza, che (parole incomprensibili), hai capito? **L'ignoranza la tiene quello là che è amico nostro e non sa neanche come (parole incomprensibili) alla rovina. (parole incomprensibili), ecco. Allora, io gli ho detto... (parole incomprensibili).**

Entra una segretaria.

Donna – (parole incomprensibili).

Antonio –Fai due caffè.

Donna –Sì.

Franco –Mi hai levato la parola. Anzi, pure un bicchiere d'acqua.

Donna – Sì.

La segretaria va via.

Franco – Mi sono spiegato? Perché il problema liberalizzare e tacere (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili) naturalmente (parole incomprensibili).

Franco **–Ma io col capo[51] devo parlare. Infatti penso di**

[51] Su tale conversazione e in particolare sulla prima parte della stessa si tornerà più diffusamente parlando dei

essere convocato, non è che (parole incomprensibili). Io ieri... lui mi ha mandato l'emissario.

Antonio – **C'è... c'è... c'è un (parola incomprensibile) di cose, di tensione, di...**

Franco – **Di tensione. (parole incomprensibili).**

Antonio –**Allora, senti un po'. Allora, siediti un poco lì ed ascolta me.**

Franco –**Il problema (parole incomprensibili), perché praticamente (parole incomprensibili) tutte le parti e gira e rigira noi non abbiamo mai avuto verifiche, non so se mi spiego. Mentre qua ci sono state verifiche fino al duemila (parole incomprensibili) cinque anni. Eh!**

Antonio –(parole incomprensibili).

Franco –E perché devono venire? Perché questo certificato (parole incomprensibili).

Antonio –Allora, stammi a sentire. Adesso io ho... alle nove meno un quarto io ho fissato appuntamento con l'ingegnere Pietro. Ieri sera io ho fatto (parole incomprensibili) su questa questione.

Franco –Non tempo ancora con questa questione qua, eh.

Antonio –(parole incomprensibili).

Franco –No, no, va bene, va bene.

Antonio –E ma non ci sto... sto pensando.

Franco –(parole incomprensibili).

Antonio –Ma è una cosa lunghissima.

Franco –(parole incomprensibili).

Antonio –Allora... ma li hanno accesi i riscaldamenti?

Franco – Ma dai, ma ora chi...

Antonio – Allora, (parole incomprensibili). Dunque, il problema sta in questi termini: l'importo di lavoro è dodici miliardi, va bene? Quindi noi teniamo... aspetta un poco. Noi teniamo un... un... una consegna dei lavori fatta niente di meno che a luglio e allora bisogna dare... il completamento, la fine dei lavori ad aprile. Ora (parole incomprensibili) ad aprile 2002, chiaro?

Franco –Quattro mesi dopo la chiusura dell'anno.

Antonio –Quattro mesi dopo la chiusura dell'anno. A noi due mesi dopo la chiusura dell'anno ci bastano. COSENTINO dice... bah, naturalmente... mah, comunque quando dice le cose

---

rapporti tra i **DE SIO** e il Mag. **Pasquale DI LUCCIO**, Comandante del nucleo di Polizia Tributaria della GdF di Potenza.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

più o meno è attendibile. Dice: "Da... da... da... dopo il 31 dicembre a completamento ci sarebbero un paio di miliardi di lavori, un paio di miliardi di lavori". Comunque lui sostiene che la gran parte dei... dei... degli acquisti: tubazione, quello e quell'altro lui entro la fine dell'anno le fa. Quindi tutte queste spese le matura entro la fine dell'anno. E questo è il quadro lavori. Comunque, il cantiere dovrebbe rimanere aperto, comunque le macchine devono girare, comunque gli operai devono lavorare , comunque c'è sempre un rischio.

Franco – Posizione INAIL che dobbiamo (parole incomprensibili).

Antonio – Posizione INAIL che dobbiamo tenere (parola incomprensibile)...

Franco –(parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili) STRAMBO, con cui ho chiamato... ha chiamato. Ho detto: "Guarda, Mauro, ma – dico – questa questione qua io non ho capito tu come pensi di poter..." – "No, per l'amor di Dio, ma noi non facciamo un certificato di estimazione al lavoro, noi facciamo un certificato di funzionalità delle opere realizzate". Ora io, stamattina, voglio chiedere a IELPO se così è questo passaggio, se questo passaggio... cioè praticamente che cosa dovrebbe (parole incomprensibili)...

Franco –Noi dobbiamo firmare qualcosa, scusami Antonio. Il certificato di funzionalità...

Antonio –Ma noi non dovremmo firmare niente. Lo devono firmare loro.

Franco –E non aprire discussione, perché se io non...

Antonio –Aspetta, ma potrebbe essere anche che loro dando questo certificato di funzionalità delle opere, ti consentano di fare, di andare avanti, come hanno fatto a Maratea. Poi una volta che si è chiuso il ciclo e non ci sono stati problemi, non ci sono state cose, ti fanno un certificato...

Franco –...di ultimazione.

Antonio –...di ultimazione, sempre al 31.12 (31 dicembre).

Franco –E io in quel momento...

Antonio – Eh!

Franco – Io in quel momento... oggi mi sto zitto, perché (parole incomprensibili).

Antonio –E va bene, che noi abbiamo voluto continuare a lavorare con questa gente, ueh Franco, non vedere il problema "se"...

Franco –E chiamalo problema "se" (parole incomprensibili)!

Antonio –(parole incomprensibili) non è che possiamo dare conto a dire: "Guarda..."... e gli dici: "Vaffanculo!", eh, eh, eh! Lo

devi dire prima. Dici: "Guarda, io non sono in condizione di poter firmare questo documento per questo motivo. Ora trovate voi la soluzione", e CLAPS... CLAPS, che era presente alla discussione, ha detto - e questo è il fatto nuovo - che lui sta andando a Roma e lunedì mattina avrà l'incontro con l'ingegnere RUOCOLI, che ha quella sovrintendenza romana a tutto questo lavoro. E dice che addirittura pare che in altre occasioni questi si sarebbero accontentati di una fidejussione che è stata fatta da parte del... dell'Ente nei riguardi del... della Regione e del Ministero, con cui dici che io mi impegno a co... insomma, come ti voglio dire?

Franco -A utilizzare i soldi.

Antonio -Ad utilizzare i soldi, cioè praticamente lui dice: "Che altra occasione è?". E non... lui ha... non è escluso, secondo CLAPS, che fisserebbe a me anche un appuntamento; lui mi presenta questo RUOCOLI per andare a... a concordare la cosa. Io intanto la prima cosa che devo fare ora alle nove meno un quarto devo chiamare (parole incomprensibili) che lui, il primo referente locale di questa storia, a cui devo andare a dire: "Guardate (parole incomprensibili) l'ha sentito (parole incomprensibili)". Anzi io non lo so veramente come cazzo l'hanno fatto (parole incomprensibili) cantiere (parole incomprensibili). Troviamo un cantiere a... oppure se no... oppure (parole incomprensibili) per tutta quella trattativa mia, insomma, che sembrava chissà che cosa. Un bel cantiere, un bel lavoro! (parole incomprensibili) anche in virtù di quello che si era programmato. Ora c'è questo... c'è questo aspetto qua, ed è uno. Due: ieri è stata mandata questa cazzo di carta (parole incomprensibili)?

Franco -(parole incomprensibili) ce l'ho io.

Antonio -Ce l'hai là? Ora ce n'è un'altra qui. Quella va integrata ancora, non è... non è esaustiva del tutto. Io credo che voi dovete fare una riflessione su ogni cosa e dire: "Questo è normale, questo è pure così, questo fermi tutti, qua è così".

Franco -Io domani mattina devo stare qua a lavorare (parole incomprensibili).

Antonio -E devi vedere, perché questa poveretta è esasperata pure, perché deve fare un'azione di routine a tirare fuori tutte le cose. Le deve dare... ieri l'ho trovata proprio che era... era in crisi. Dice:" Ma come cazzo devo fare? Questi... ci stanno quintali di carta".

Franco -Però è una testa di cazzo. Ora, stamattina, la mando

proprio a fare in culo! Ma perché non (parole incomprensibili)?

Antonio -Gliel'ho detto.

Franco -Oh, cazzo! La mette o non la mette a disposizione di quello. Non rompesse i coglioni pure lei. Ora dobbiamo specializzarci a crearci il problema per dimostrare che non (parole incomprensibili).

Antonio -Quello a Moliterno non sa niente, Franco.

Franco -(parole incomprensibili). Ora, stamattina, glielo dico pure io.

Antonio -Eh.

Franco -Dico: "Senti, ma tu vuoi rompere il cazzo?". (parole incomprensibili).

Antonio -Ma non ho capito perché (parole incomprensibili).

Michele -Va bene, dai, questi ora sono problemi loro. Questi sono i problemi che poi arrivano a noi... ma sono problemi che...

Franco -Va bene, dai, ma questo non penso che è un problema.

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio -Io sono stato ieri pomeriggio qua, abbiamo fatto vari conti...

Franco -Va bene, ma ora parliamo dei cazzi nostri.

Antonio -Ma sì, ma questo qui..

Michele -No, no, no, ma noi di che cazzo dobbiamo parlare? Eh...

Antonio -C'era questa questione del... degli incassi, della Finanza, eccetera. Allora, io ho messo a punto un certo programma. Ora alle nove meno un quarto devo chiamare VIETRO e lui fissa l'appuntamento per andarci a parlare.

Franco -Alla fine praticamente è con la fideiussione che lascia... vende (parole incomprensibili) alla Regione (parole incomprensibili).

Antonio -No, (parole incomprensibili).

Franco -Praticamente il problema non si risolve, perché (parole incomprensibili).

Antonio -Ma questo se li richiama a Roma, perché CLAPS... perché va lunedì mattina, mi fisserebbe nel corso della giornata di lunedì o addirittura martedì mattina un appuntamento con RUOCOLI (parole incomprensibili).

Franco -Io vorrei (parole incomprensibili) tre parole. Se io compro i tubi (parole incomprensibili).

Michele -E non li metti in opera non (parole incomprensibili).

Accavallamento di voci.

Antonio -(parole incomprensibili) te li devi conservare.

Franco -(parole incomprensibili) la rimanenza, hai capito?

Antonio -Uhm, va bene.

Franco -E non li posso mandare come venduti.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio –(parole incomprensibili).

Franco –Una roba del genere la devono capire, perché è proprio inutile la licitazione all'acquisto. Serve solo che devi anticipare i soldi (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili) loro volevano... Michele... fare... ma questo pare che si dice, ora verificherò con VIETRO (parole incomprensibili) fare un certificato (parole incomprensibili). Dice che quello basta a livello europeo, che (parole incomprensibili) a questa di CEE, no? La Commissione di Collaudo (parole incomprensibili) che ci sia lavoro o non ci sia lavoro e poi dovrebbero farci il certificato di ultimazione.

Franco –Chiaramente.

Antonio –Se lo fanno alla data (parole incomprensibili) effettivo, tanto piacere, se invece (parole incomprensibili).

Michele –Mah... io... quello che noi dobbiamo meditare è che ci sia un documento che dice che qua è finito. (parole incomprensibili) che è finito e...

Franco –(parole incomprensibili) funzionalità (parole incomprensibili) il certificato di ultimazione lavori non fa altro che (parole incomprensibili) a dicembre e allora la direzione per queste cose non... va bene, quindi. La questione è chiarissima (parole incomprensibili).

Antonio –Ora ho fatto fare questo... questo prospetto degli incassi e (parole incomprensibili) che si stanno maturando e gli ho detto di guardare dal punto di vista fiscale se vanno bene, se non vanno bene, se è così o colà. Ieri sono arrivati al varo (parole incomprensibili).

Michele –Ma rispetto a che cosa? Rispetto a...?

Antonio –Ai fatti fiscali.

Michele –Al Consorzio Costruzioni Val d'Agri?

Antonio –Rispetto al Consorzio Costruzioni Val d'Agri, rispetto ai fatti fiscali, no?

Franco –La "Costruzioni Val d'Agri" (parole incomprensibili). La "Costruzioni Val d'Agri" la questione è un'altra, eh. Se (parole incomprensibili)... comunque stamattina (parole incomprensibili) me la chiamo io questa MITIDIERI. Ci devono dire le tasse che hanno pagato, punto. Questa è la cosa numero uno. La numero due (parole incomprensibili) questo fatto di atto che abbiamo identificato e non abbiamo trovato. Manca solamente l'acquisizione, diciamo, della dinamica. La dinamica che significa? Quando si vanno a completare le opere, e quando si chiudono i cantieri, mi pare, il mese di settembre, sono chiusi a settembre. Eh.

Michele –Ma pare che i conteggi sono finiti.

Antonio –Beh, cerchiamo di fare un poco di ordine. Allora, tu ci hai convocati stamattina...

Michele –Sì. Io non è che vi ho convocati, cioè, bisogna dire... che io...

Antonio –E di', dai.

Michele –Io vorrei sapere che devo fare, come devo investire i prossimi dieci anni della mia vita.

Franco –Quando diventi grande?!

Michele –Quando divento grande, perché a questo punto...

Antonio –E che è successo?

Michele –E non è successo niente. Io... allora, il problema è questo. Tu dici... io credo che noi siamo un pochino una struttura, un pochino... leggermente... che è diventata un pochino sterile. Cioè noi ci sediamo, facciamo, diciamo, però conclusioni non ne vedo. Io, ripeto, mi trovo sempre a gestire cose in emergenza, drammatiche. Cioè drammatiche... per me assumono un peso... poi mi trovo la DE SIO Costruzioni, con i soliti problemi suoi e praticamente... io oggi se non mi arriva un.... cioè per aspettare... per aspettare un SAL...

Antonio –(parole incomprensibili) questi biglietti (parole incomprensibili).

Michele –Non voglio fare un punto delle problematiche, perché non è questa la mia intenzione, però se io per portare avanti la (parole incomprensibili) devo aspettare che arrivi... e sono quindici giorni che io non sto pagando nessuno, perché ho esattamente sui conti corrente un mese di stipendi dopo di che ho esaurito le scorte finanziarie. Va bene, (parole incomprensibili) una cosa d'IVA più gli stipendi non sono in grado di far fronte. Allora, devo aspettare il SAL dell'AGIP; l'unica ancora di salvezza è che è arrivato ieri un miliardo e trecento milioni, con un miliardo vado avanti altri due mesi, nell'attesa che arrivi il SAL di ottobre, sperando che... poi il SAL di settembre che è contabilizzato al primo di dicembre...insomma, non ho parole. Mi avvio a fare (parole incomprensibili) i beni finanziari (parole incomprensibili) e non so che cazzo vado a fare; problemi interni, esposizioni mie all'esterno che mi rodono un pochino, perché insomma questi mi vengono qua: "Ah, lei è Michele DE SIO. Ah, lei è dappertutto. Ah, lei è così, lei è colà"... quindi, mi creano anche una certa ansia personale, perché lo... firmo, non è... non c'è niente di problematico, però... questi sanno vita, morte e miracoli del sottoscritto, non sanno niente...

Antonio –(parla con la segretaria al telefono) Eh, (parole

incomprensibili).

Michele –Quindi...

Antonio –Allora, io vorrei rispondere.

Michele –No, e vorrei... no, non è che devi rispondere. Devo prima finire la frase, se no...

Antonio –(parole incomprensibili).

Michele –Allora, il discorso è questo: io... vorrei.. cioè, mi devo mettere in una questione di prospettiva. La questione di prospettiva qual è? La questione di prospettiva è trovarmi un bel giorno senza luce e senza gloria in questa azienda. E' questa la mia prospettiva, nel senso che non ci deve essere la sparizione fisica, ci deve essere la sparizione lavorativa, evidentemente, dal momento... quando avrete ottantacinque anni, novanta anni a testa e deciderete di ritirarvi. E io, in questa prospettiva, però mi devo mettere, perché quando voi avrete novanta anni io ne tengo cinquanta, quarantacinque, quello che sarà. Oggi a me questa prospettiva di impiegare questi dieci anni in questa struttura non mi va, detto proprio... bello apertamente. A me in questa struttura non mi... perché non... non è una struttura nella quale mi trovo, non è... in questo momento non è più la struttura nella quale riesco ad incidere in niente. In niente, perché io... vi ho fatto la riunione... dico una fesseria eh, per fare un esempio! (parole incomprensibili) abbiamo fatto riunione mille volte (parole incomprensibili) non gliene fotte un cazzo a nessuno. Va bene. (parole incomprensibili) non fare riunioni per confrontarsi su stupidaggini e così via che pure mi vedono protagonista in negativo, quando (parole incomprensibili) poi piglio "picci" anche sul fatto dell'orgoglio e quant'altro. Però che noi abbiamo fatto una riunione, che abbiamo trovato dei problemi e ieri poi... ieri la goccia che ha fatto traboccare il vaso è che io ieri... l'ingegnere COSENTINO mi deve dire: "E va bene, ma io non l'ho fatto". Dobbiamo preparare un programma di lavoro e finanziario su Avellino, io devo tornare in banca e devo presentare un progetto credibile che lo devo fare finanziare, ho bisogno di (parole incomprensibili), poi tengo bisogno di questo, poi tengo bisogno di quello... dico che dobbiamo metterci in condizione di operare. La risposta è stata questa. Io di fronte a questa risposta non ho nessuno strumento per dire a COSENTINO: "Allora, sai che c'è? Tu sei un grandissimo stronzo". Perché? Devo rifare l'appello, devo chiamare papà. Eh... tanto a quello non gliene fotte un cazzo, come... quindi in sostanza che voglio dire con questo?

Che...

Franco –C'è un po' di frustrazione in giro!

Michele –No, non c'è frustrazione in me. Cioè la cosa si capisce. Forse molto probabilmente bisogna avviare un processo diverso e il processo di riconversione per me, tanto per essere molto chiaro, non può essere il modello che ha lui in testa, perché il modello che ha lui in testa segue le sue... come dire, le sue idee, le sue caratteristiche, ma è giusto quello che ho io in testa. Perché se io dico: "Tra... tra ics tempo... mi devo trovare (parole incomprensibili), poi devo trovare una struttura, ma ho perso fiducia. i cristiani mi stanno sui coglioni, eccetera". Allora credo che sia giusto che io dica queste cose per poi non arrivare al punto di dire: "Ah, sai che c'è? Andate tutti a fare in culo, a me non me ne strafotte neanche il cazzo di voi", che sarebbe insomma un pochino triste. Anche perché in prospettiva sono abbastanza solitario, perché tu farai la tua strada, che ti voglio dire... lui farà la sua strada, eccetera , eccetera. Oggi non è che si ricrea un gruppo come quello che avete voi. Mio cugino, ormai, penso che sia un... non lo so. Non so nemmeno che è, non è niente, non... non lo considero proprio. Prima speravo che s'assumesse un ruolo tecnico, oggi non ci vedo nessuno aiuto, sperando che non muti di carattere, che si metta in testa poi di diventare... di ergersi a posizioni (parole incomprensibili). Perché oggi non lo vedo, non lo sento, non vedo gli effetti. Ancora ancora... qualche volta che succede qualcosa se gli dico una cosa... tagliamo e va bene, ma se domani mattina diventa pure un confronto, siamo a posto! Quindi io... non è frustrazione né... cioè è realmente capire come devo impiegare questi quattro o cinque anni, che oggi... e che devo fare? Ora sono al decimo anno di vita di questo (parole incomprensibili). Da questo momento...

Antonio –Aspetta, che ho un impegno con VIETRO che devo chiamare, un secondo solo.

Michele –Fai, fai.

Antonio compone un numero di telefono.

Michele –Allora, o noi a un certo punto, proprio come fatto personale, dice guarda: "Iniziamo un programma che ha cinque anni di costi, che ad un certo punto ti crea, tra parentesi, una leadership in questa azienda, oppure vediamo...". Poi io sono tentato sempre di più ad allontanarmi e a fare cazzi che non c'entrano niente con gli altri. Non... non posso fare altrimenti, (parole incomprensibili) fra cinque anni (parole incomprensibili)

quindici anni.

Antonio –*(a telefono)* Eh, sono Antonio. Volevo sapere quando posso venire, buongiorno.

... –...

Antonio –E sì, dato che ho bisogno almeno di mezz'ora, eh.

Le voci dei presenti si accavallano. La telefonata non è più comprensibile.

Michele –(parole incomprensibili) i prossimi cinque anni (parole incomprensibili) come.

Franco –(parole incomprensibili).

Michele –Ma non c'è più leadership, non c'è più leadership, non c'è più... c'è gente che (parole incomprensibili).

Antonio –(a telefono) Verso?

... –...

Antonio –Eh, se possiamo fare mezzogiorno (parole incomprensibili) che quello...

... –...

Antonio –Allora alle dodici vengo.

... –...

Antonio –Eh, eh, ho capito, va bene, io verso mezzogiorno mi affaccio. Ciao, grazie.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio – Allora, io ritengo che il problema che pone Michele naturalmente è di tale importanza epocale eh, (parole incomprensibili) discutere...

Michele –No.

Antonio –Io ora ti dico subito... io condivido pienamente quello che dici e Lucio condivide pienamente pure lui questa cosa qua, non è che... cioè noi dobbiamo avere veramente il coraggio di dire: "La De Sio Costruzioni, (parole incomprensibili) sopra, chiaro? Dobbiamo eliminare tutta la struttura, va bene? Dobbiamo salvare un nucleo di capperi di cristiani che tengono voglia di fare e quindi dobbiamo l'azienda, la... la... la... come si dice? L'azienda da fare, punto e basta". Dobbiamo individuare affari, dobbiamo mettere sul campo la nostra imprenditoria...

Franco –E' sbagliato questo ragionamento.

Antonio –No, no, no, perché è sbagliato?

Franco –No, è sbagliato per un motivo. Michele non ha detto che la sua...

Antonio –Ma stammi a sentire. Ora ti dico subito perché. Ma ora ti dico subito perché. Perché allo stato attuale la nostra struttura...

Franco –Uhm!

Antonio –...non (parole incomprensibili).

Franco –Allora, io non ho capito una cosa.

Antonio –E non... nella nostra struttura c'è quel problema che... Franco, metto la croce sotto la prima... la prima cosa, vedi, quello che tu interrompi dopo due secondi che abbiamo cominciato a parlare. Lui pone un problema di ristrutturazione della... aziendale, che io so la... la... la... che allo stato attuale è irri... impossibile, perché COSENTINO... COSENTINO (parole incomprensibili).

Franco –(parole incomprensibili) conclusione.

Antonio –Ma i problemi sono sempre gli stessi.

Michele –Non è... no, non è la questione che i problemi sono sempre gli stessi. Io ti sto ponendo un problema... non è il problema di ristrutturazione.

Franco –Ma posso dire la mia? Scusami un attimo, a me non (parole incomprensibili) di capire che Michele ha detto: "La De Sio Costruzioni è destinata a sicura morte e quindi cerchiamo di... ah, di prepararne il funerale in tempo, in maniera da evitare fatti gravi e irreparabili". Ha detto: "Io con questo modo di operare non posso andare avanti".

Antonio –E certo!

Franco –Allora dobbiamo cambiare il modo. (parole incomprensibili) senza parlare circa il nuovo problema.

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio –No, Franco ma vedi che...

Franco –No, è più profondo di quello che dici tu, scusa.

Antonio –E la DE SIO non, non, non... non ha... non... secondo... per il settore nostro... il settore nostro oggi, per come lo stiamo conducendo, è di una negatività totale e questa attenzione delle... delle banche...

Franco –Uhm... vorrei dire una cosa. Ma non è vero tutto questo.

Antonio –Eh, non è vero!

Franco –Non è vero. (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili) risultati economici.

Franco –Ma non è vero tutto questo, perché quando tu cammini, cammini con la DE SIO alle spalle. Io ho sentito più di una volta... (parole incomprensibili) noi. Io sentito più di una volta... eh, (parole incomprensibili) alla DE SIO tu non avresti fatto proprio un cazzo, direi. (parole incomprensibili)

Michele –Ma io sono d'accordo.

Accavallamento di voci. Antonio contatta telefonicamente qualcuno.

Antonio –Pronto!

Franco –Ma è quello che non funziona. E' quello che è sbagliato.

Antonio –Pronto? Volevo sapere: quel prospetto che le ha mandato SILEO (parole incomprensibili) dove lo tiene?

... –...

Antonio –Va bene. (parole incomprensibili).

Accavallamento di voci

Michele –Il discorso che io pongo è anche... il discorso che io pongo è...

Antonio –*(a telefono)* E voi avete telefonato?

Michele –Il discorso che io pongo è anche un pochino più personale, tra l'altro.

Franco –Sì è capito questo.

Michele –Cioè, al di là di quello che è la cosa, io non posso pensare di passare, ma non il prossimo anno, i prossimi sei mesi... i prossimi tre mesi, ad investire il mio tempo in qualcosa che inizia a non interessarmi più così com'è configurata, perché è un modello che a me non appartiene. Allora, il fatto di smantellare...

Franco –Mica sto dicendo che dobbiamo smantellare.

Michele –...io sono preoccupatissimo che arriva COSENTINO, tanto per dire che dobbiamo salvare COSENTINO a Firenze, perché quando arriverà COSENTINO a Firenze, inizierà con l'Avv. D'ANGELO una guerra: "Questo non capisce un cazzo, questo..:". Cioè a Firenze le cose stanno andando bene, secondo me, proprio perché non ci sono. Capovolgo la situazione! Proprio perché non ci sono, cioè proprio perché non sono presenti, allora qualche volta qualche cosa di intervento tecnico di supporto... ma la cosa va avanti perché c'è un avvocato D'Angelo con l'ingegnere De Sio come supporto che prendono delle decisioni. (parole incomprensibili)... si è fatta una cosa e sta andando avanti. Io non credo che noi con i tempi che siamo portati a (parole incomprensibili), perché le sovrapposizioni Lucio–Antonio–Michele–Cosentino, Lucio–Michele–Cosentino sarebbero state straordinarie su un capannone o non capannone. Quindi (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili) se dice che dobbiamo chiudere, allora...

Franco –Devi capire questo: Lucio condivide pure l'analisi (parole incomprensibili) anche le valutazioni di esperti.

Michele –E lo so.

Si accavallano le voci.

Antonio –Ma bisognerebbe avere il coraggio poi di essere consequenziali rispetto a questa cosa. Vedi: io il fatto che mi sono allontanato da qua non è perché a me mi piaceva Roma o vivere a Roma o fare le nottate brave a Roma. E' perché ho capito che c'era un elemento in più che si

inseriva in tutto questo contesto e allora era proprio il "ballo del fiammifero".

Michele -Sì, ma pure la tua lontananza romana, però, non è una lontananza (parole incomprensibili).

Franco -Ma è il fatto di una scelta, la quale è una cosa... (parole incomprensibili).

Michele -Eh, quindi... e comunque... e comunque il tuo... esatto! Perché oggi la tua lontananza romana... non c'è una sostituzione di leadership, per poter intenderci e parlare in termini chiari,all'interno dell'azienda. E lo sbandamento è proprio perché qui non c'è una leadership e io sono altresì convinto che questa situazione a noi sta costando, in termini economici, assai e c'è gente invece che ci sta... ci sta inzuppando il pane, cioè io sono con... ma sono convinto, guarda, perché non... non ci può essere... a me non mi possono raccontare che sono tutti impegnati dalla mattina alla sera e impegnati dalla mattina alla sera senza riuscire... su due cantieri, due, numero due cantieri... Cioè su due cantieri io non posso pensare che... ci sono trentacinque impiegati... che tu non riesci a vedere nessuno. Ho un Saverio VITA che non... non so che fa: espropri... non risulta che faccia un esproprio dall'anno di Gesù bambino. E su due cantieri mi ha chiesto come si fa. Gare! Ma quali gare? E questo dalla mattina alla sera è impegnato con una macchina, dove io metto la nafta, dove... io, società, che pago avanti e indietro. Che cosa fa questo? Chi lo sa che fa? L'ingegnere ROSA tiene il suo ufficio privato. Possibile che questo nell'ufficio privato lavora solo il sabato e la domenica? COSENTINO tiene quest'ufficio a Lauria, possibile che questo ci lavora solo il sabato e la domenica? E perché arriva a mezzogiorno in ufficio? E allora, ma per chi o cosa mi devo esporre? Per chi? Allora o qua... (parole incomprensibili) forse ancora non ha capito il messaggio, sarò un pochino più esplicito, se no... difatti io...

Franco -No, non so che fare, non... perché se quello (parole incomprensibili).

Michele -No, (parole incomprensibili).

Franco -(parole incomprensibili) ma non è (parole incomprensibili).

Michele -Ma no, ma no. Ma qualitativamente, guarda, io sto dedicando tutto, perché...

Franco -(parole incomprensibili).

Michele -Eh, tra l'altro lasciamo perdere poi gli aspetti di altro genere. Fra le altre cose, quando lui se ne va e io...

Guarda, io... mio padre mi farà girare i coglioni in una maniera bestiale. Ora, (parole incomprensibili). No, qui io sono convinto che c'è gente che (parola incomprensibile) abbondantemente (parola incomprensibile) con elementi di certezza in mano.

Franco –Adesso io vorrei fare un attimino un punto della situazione, secondo me, Michele, cioè un dato è certo, che ormai tu hai acquisito una maturazione sui problemi (parola incomprensibile) aziendale che è importante. E' importante perché è una maturazione che è in linea con i problemi attuali, non con quelli andati con le... diciamo con le... (parole incomprensibili) per la soluzione, cioè ma non è una... il problema di tuo cugino mettiamolo in un angolo per adesso.

Michele –No, va bene, questo...

Franco –Perché non è un grosso problema (parole incomprensibili) e tu devi stare bello tranquillo, nel senso che, non è la prima o l'ultima famiglia nella quale... le dita della mano non sono tutte uguali, voglio dire. Quindi, questo è un lato del problema, ora (parole incomprensibili) quaranta per cento, il cinquanta per cento, il sessanta per cento che non è operativo oppure è operativo marginalmente e come tale va avanti. Se tu (parole incomprensibili) nelle famiglie (parole incomprensibili) trovi esattamente le medesime condizioni. Non so se mi sono spiegato. Quindi non c'è niente di nuovo e se vogliamo trovare un momento di soluzione basta che (parole incomprensibili), va bene? Quindi... non è questo il problema. Il problema è un altro ed è il rapporto tra te, Lucio ed Antonio, nel senso che è proprio qua la difficoltà, che loro sono il simbolo dell'azienda e il tuo modo di operare (parole incomprensibili).

Michele –E' in contrasto.

Franco –E' in contrasto, (parole incomprensibili). Cioè praticamente bisognerebbe dire: "Io e Lucio ci mettiamo un passo indietro e tu sei l'amministratore unico della DE SIO" e allora vorrebbe dire... la gente riceve chiaramente questo messaggio e chiaramente si manda avanti. Se c'è possibilità, c'è un'area per fare un'azione come questa... (parole incomprensibili) la sto semplificando, però diciamo che sia... che appaia in questa evidenza, allora io (parole incomprensibili) tu sei entrato, no? Però certo se (parole incomprensibili) che non debbono conside... debbono da parte quell'aspetto da kamikaze che qualche volta assume e non ha capito un fatto marginale, residuale, caratteriale

di... di... di ribellione che non è la tua costante nell'azione, perché tu (parole incomprensibili) una immagine che questa possa essere una caratteristica (parole incomprensibili) allora tu non sei ancora maturo per altre cose. Questo è il ragionamento. Io non... allora (parole incomprensibili).

Michele –Ma non è... non è che (parole incomprensibili) voglio dire questo, ma non è un procedimento che ti dura due mesi, tre mesi, sei mesi, è un procedimento che ha un suo percorso, però...

Franco –Però non credo nemmeno che dura dieci anni. Ecco qua... dove io credo che la tua... eh... la tua posizione è sbagliata, perché dai l'impressione di voler "accappottare" la situazione e questo naturalmente (parole incomprensibili). Eh, questa è. Dice: "Ma la pazienza si esaurisce". Io ti posso solo capire perché ora tieni la maturità per cui la risposta di COSENTINO ti fa girare i coglioni e non poco, lo capisco, ma lo condivido.

Michele –(parole incomprensibili) girare i coglioni (parole incomprensibili).

Franco –Però cerca di trovare la soluzione (parole incomprensibili).

Michele –Ma non è che mi fa girare... forse non mi sono spiegato. Ma non è che mi fa girare i coglioni perché quello mi ha risposto così.

Franco –No, perché l'azienda non ti ha proprio tenuto conto.

Michele –No, ma io (parole incomprensibili), che il risultato non si ottiene.

Franco –Ma non è una personalizzazione questa qua, lo sappiamo tutti. Io non metto in mezzo una personalizzazione nelle questioni. Dico... metodi, culture diverse, che (parole incomprensibili) io non avrei cultura di un commercialista di oggi. Non ce l'ho il (parola incomprensibile) approccio di un commercialista (parole incomprensibili). E' una cosa tanto chiara. E la stessa cosa è per tuo padre e per tuo zio, uguale. Loro hanno un modo di gestire che magari ancora... Ma io... l'ho visto un altro cambio di generazione, (parole incomprensibili) io me la ricordo come una fotografia (parole incomprensibili). Ma vedi che fu una rivoluzione... (parole incomprensibili). E la stessa cosa si ripropone oggi.

Antonio –Eh, Franco, qua la situazione...

Franco –E questo è il fatto.

Antonio –Quando io ti dico che bisogna girare... (parole incomprensibili) questa cosa, non è una battuta, è una cosa di cui io sono profondamente convinto. Uno: perché questa struttura va... va... va...

Franco –No, assolutamente (parole incomprensibili) un ingegnere.
Antonio –Come t'ho detto...
Franco –E' tutta una stronzata.
Antonio –No, no, no, non è una stronzata, non è una stronzata, bisogna... E' veramente responsabile, cioè fa (parole incomprensibili) trovare (parole incomprensibili).
Franco –La tua esperienza...
Michele –Ma fatelo dire a lui.
Antonio –No, è una professionalità diversa.
Michele –E ho detto che... quando... quando fa...
Franco –Allora, una la fanno a Roma e l'altra a Firenze (parole incomprensibili).
Antonio –Ma ci sono da spendere...
Franco –Eh! (parole incomprensibili) ha detto che è così e allora (parole incomprensibili).
Michele –Ma tu non devi trasferire quello che diciamo (parole incomprensibili).
Antonio –Ma (parole incomprensibili) non vedo io. Non vedo possibilità di aggiustamento, non ce ne sono.
Franco –(parole incomprensibili). Io ti ho fatto una proposta.
Antonio –Non è una proposta.
Franco – Io ti ho fatto proposta.
Antonio – Ma non l'accetto. Ma non hai capito niente. Ma tu non hai capito proprio... ma pare che tu non hai capito un problema importante, che è Lucio.
Franco –Ma va bene.
Antonio –Ma non l'hai capito.
Franco –Ma va bene!
Antonio –Ma lo sai perché lui non resiste? Lo sai perché lui non resiste?
Franco –(parole incomprensibili).
Antonio –No, no, no, no, no, no perché trova... trova in me uno che in qualche modo, va bene, lo riesce a tollerare, capito? Lo riesce a tollerare. Lui lo riesce a tollerare, COSENTINO... e riesce a tollerare tutti quanti, perché nel momento in cui tu vai... vai a porre un chiarimento... io mi sono posto l'altro giorno su Firenze... ma... ma... alcune considerazioni. Immediatamente: "Ah, ma ora vado io a Firenze, (parole incomprensibili)" – "Ma dove devi andare? Tu non devi andare da nessuna parte, stai calmo". Allora questa è smania di protagonismo, per cui si deve essere a nord, a sud, nei bar, sopra i cantieri, quello e quell'altro. E' elemento di turbativa nella gestione aziendale che tu non hai idea!
Franco –Allora ho capito.

Antonio –E... ascolta. (parole incomprensibili) COSENTINO come suo attendente. Allora, qui... "Io devo andare a pisciare" ...COSENTINO. "Io devo andare là"... COSENTINO. Allora, siccome è un (parole incomprensibili) a me ottanta miliardi di volte, fatto, fatto l'ufficio tecnico (parole incomprensibili) possiamo anche discutere, chiamando e dire: "Guarda, COSENTINO, tu o vai adesso o se no ti licenzio e poi domani mattina ne troviamo un altro". C'è questa mentalità, hai capito? Allora, mentre io cerco di... di... di... di... di gestirmi, di autogestirmi, di... come voglio dire, di non morire, qui invece... se si guarda sopra, allora (parole incomprensibili).

Franco –No, aspetta, non ha... io sono d'accordo con te, che ci sono fatti specifici da rimuovere, però la questione che pone Michele... io ora voglio vedere se l'ho capita bene.

Antonio –Io l'ho capito quello che dice lui, l'ho capito. Infatti ha ragione.

Franco –No...

Antonio –Ha ragione.

Franco –Io dico: c'è un problema al quale magari (parole incomprensibili). Stamattina proviamo a pubblicarlo, a mettere un titolo, a dire; "Vogliamo aprire ufficialmente un problema che è quello della leadership di questa azienda. Come si produce questo passaggio". (parole incomprensibili).

Antonio –E lo so.

Franco –Se ne parla chiaramente e si fa un programma, perché se no sembra che l'unica alternativa sia la conclusione. Non è così, perché (parole incomprensibili).

Si accavallano le voci.

Antonio –L'alternativa è quella di pensare a... a chiudere una fase e aprirne un'altra.

Franco –Sì, parlerei pure io con Lucio di questa cosa qua.

Antonio –Io, io l'altra la vedo: spostare completamente l'asse di interesse della... dell'azienda dalla regione Basilicata, ferme rimanendo alcune cose di una certa importanza, insomma, che tu puoi gestire anche stando a... a (parole incomprensibili) e cercando di radicarsi molto di più in Toscana, in Umbria e nel Lazio e cercare di... e facendo un'attività che non è di... di... di azienda, macchine, di capi cantiere, di cose, ma è un lavoro di possibilità di affr... di acquisizione di appalti o di acquisizioni di appalti pubblici e privati. Devi trovare poi delle strutture che siano in condizione di fare questa cosa. Punto e basta. Io così la vedo in evoluzione, se no così non... non... perché siamo

(parole incomprensibili), siamo arrivati ad un punto in cui praticamente o devi fare la trasfusione di sangue a... a... a... hai capito, proprio tutta quanta, completamente, o diversamente non l'aggiusti.

Franco –Io questo non...

Antonio –Perché (parole incomprensibili) lui hai capito? Perché COSENTINO è così, perché... perché si sono consolidate, Franco, stammi a sentire, (parole incomprensibili) anche, anche andando pia... anche andando via di qua si sono consolidati dei... dei... dei... non diciamo dei gruppi di interesse, perché la parola è pesante.

Michele –No, no, no.

Antonio –(parole incomprensibili). Si sono consolidate delle consuetudini, si sono... ci sono state (parole incomprensibili). Come ti voglio dire? Tu (parole incomprensibili), io qualche volta cerco di farlo e data la mia personalità, la mia... probabilmente su qualche d'uno riesco pure ad incidere, tipo COSENTINO, me lo piglio, lo sbatto contro al muro: "Tu domani mattina devi andare a fare questo, questo, questo e questo". Insomma... però... non è inserito in un sistema, perché non ha nemmeno le attitudini, hai capito? COSENTINO non ha nemmeno le attitudini a svolgere il ruolo che... che dovrebbe svolgere.

Michele –Allora... allora... allora... allora... allora tu trovi...

Antonio –E com'è (parole incomprensibili).

Franco –...(parole incomprensibili).

Franco –Io dal mio punto di vista esterno... prendetela come una stronzata che (parole incomprensibili). Vedo che c'è anche nella valutazione dei problemi una staticità che praticamente porta i problemi sull'orlo della catastrofe, cioè dell'irrimediabile. La rimozione di Antonio DE SIO comporterà la catastrofe, la rimozione di COSENTINO... Io penso che quando cambia l'immagine, la gente di sotto si darebbe... si dà pure una regolata, al contrario. Non so se mi spiego. Se... se un (parole incomprensibili) conosce (parole incomprensibili) è dappertutto, quando abbiamo parlato, tu gli hai parlato, alla Regione ho parlato io, con migliaia di persone dei cambiamenti di programma, nelle banche quando cambiano i vertici, a me alla fine... dappertutto...

Accavallamento di voci.

Franco –No, ma quando, diciamo... quando cambia il vertice vedi che gli altri si interrogano sulle caratteristiche (parole incomprensibili) e come si devono allineare. Non è vero che praticamente le cose restano così. Ci sono (parole

incomprensibili) automaticamente. Non dobbiamo pensare che in noi ci sono le soluzioni a tutti i problemi. E non è vero. Qualche soluzione pure si trova. Eh! Io questa così la penso. Ma veramente! (parole incomprensibili). Se io tenessi un figlio da mettere domani mattina, io saprei esattamente quello che dovrei fare, per la verità, anche se l'esperienza che ho fatto in giro... perché non c'è uno di cambiamento generazionale che (parole incomprensibili), uno! (parole incomprensibili) di PATERNOSTER, ha ottantaquattro anni, sta avviando un nuovo progetto di investimento per 4 miliardi, nessuno dei figli è coinvolto. (parole incomprensibili).

Antonio –Ma qui... ma qui il problema...

Franco –(parole incomprensibili).

Antonio –Ma qui il problema... il problema... il problema... il problema non è... non è fra me e Michele o fra il modo di come io penso di... di defilarmi, eccetera. Non è questo il problema: il problema è la diarchia, il problema è che viaggiamo su due modelli di... di... di... culturali, su due modelli...

Franco – Ho capito.

Antonio – Allora, lui praticamente se Lucio non è... Lucio non dovrebbe fare un passo indietro, ne dovrebbe fare dieci passi indietro, hai capito? Allora, purtroppo **Lucio oramai è una specie di cosa che parla di tutto**, parla di medicina, di scienze, di arti economiche, di... di... di bilanci. Oramai, hai capito, è... è tuttologo e non è facile, non è facile ridimensionarlo e riportarlo... Allora, tu o devi tirare una linea netta e devi dire: "Beh, senti..."...

Franco –Si deve parlare apertamente di questo problema. Può darsi che dopo che tu ne hai parlato si trova pure una conclusione. Io dico... tu hai detto una... hai un programma nella tua mente: azzerare la DE SIO. Lo vuoi fare in contrabbando questo programma?

Antonio –No.

Franco –Se (parole incomprensibili).

Antonio –E gliel'ho detto. (parole incomprensibili)

Si accavallano le voci.

Antonio –Io gliel'ho dettò e lui si è trovato d'accordo. Io ne ho parlato lungamente di questo argomento e lui l'ha condiviso.

Michele –Sì, ma (parole incomprensibili). Una cosa è parlare di un obiettivo... innanzitutto io dico una cosa: l'orizzonte temporale. L'orizzonte temporale de... degli obiettivi... l'orizzonte temporale mio è diverso da quello che avete voi,

per un fatto di natura... cioè (parole incomprensibili), non perché io sono più bello! Perché io tengo trentaquattro anni e voi ne tenete sessantacinque. Allora, c'è un orizzonte temporale davanti che è diverso.

Antonio –Ma che significa, non ho capito: se sta struttura si consolida...

Michele –E niente!

Antonio –...e così tu domani (parole incomprensibili)... non ho capito.

Michele –No, non mi sono spiegato, non mi sono spiegato. Io non è che... tu sai innanzitutto che io sono il primo che da dieci anni sta spingendo come un forsennato ad uscire dalla regione Basilicata, da quando (parole incomprensibili). Diciamo che oggi certi obiettivi sono condivisi, secondo me, più che per un profondo convincimento per fatti emotivi ed emozionali dovuti a.... Mah, queste sono valutazioni mie. Dovuti a...

Antonio –Da parte di Lucio? Da parte di chi?

Michele –No, no da parte di... intendo da parte sua.

Accavallamento di voci.

Michele –Neanche per una (parole incomprensibili) per una... per una intelligenza di... anche di affermare, quando a un certo punto capisce... quando è il momento che si rende conto che... si sta creando una biforcazione se ne rende immediatamente conto, capisce ed è bravissimo anche a rituffarsi dalla parte...

Franco –Comunque il problema di Lucio probabilmente c'è. E' un problema che va discusso alla tua presenza. Io penso che la tua posizione tu la devi manifestare non solo a tuo padre.

Michele –Sì, ma io...

Franco –Ma pure a lui. (parole incomprensibili) perché pure tra di noi sembra brutto, non so se mi spiego, che questo argomento sembra sia riservato. Ci poteva essere... ci doveva! Non so se mi spiego.

Michele –Non è una cosa riservata, perché intanto...

Franco –E che (parole incomprensibili) chiaramente. Tu il problema non lo devi (parole incomprensibili) ai due padroni dell'azienda, a chi (parole incomprensibili).

Michele –Sì, ma... ma non è una questione di ultimatum. Io ho... io ne devo parlare prima a lui, perché deve essere... perché se io devo... cioè io oggi mi trovo in una posizione, certe volte, che è di contrasto con entrambi, che naturalmente mi deve vedere solo arretrare, ma non perché sono convinto che l'arretramento sia giusto o perché... perché

così dev'essere. Io non è che ho un modello... io so il mio modello organizzativo o una mia idea non è che...

Antonio –(risponde al telefono) Sì.

Michele –...è universalmente valida.

Antonio –L'avvocato (parole incomprensibili). Tieni (*Passa il telefono al figlio Michele).*

Franco –(parole incomprensibili).

Michele – *(a telefono) Sì.* Allora?

... –...

Michele –Avvocato! Buongiorno, caro. Mi dica.

... –...

Michele –Scherzi? Sì. Ma guarda... ma perché tu... (parole incomprensibili) li ho lasciati là. Ma quando io ho un direttore di banca come te... banche come la tua devono lavorare anche (parole incomprensibili) alle cinque per cercare di scampare ai pericoli che... disseminate lungo la mia strada, alle mine antiuomo.

... –...

Michele –No, le mine antiuomo, altro che buche. Le buche sono niente. Uno (parole incomprensibili), ma sopra la mina... minimo ti "zompa" una gamba.

... –...

Michele –(parole incomprensibili) anatomica. No.

... –...

Michele –Ma...

... –...

Michele –Aeh! Mamma mia! (parole incomprensibili). Voi dite fino ai 20 miliardi, insomma. Ed io dovrei fare (parole incomprensibili) con le pietre. Eh, eh, e così è. Dimmi tutto. Eh!

... –...

Michele –Eh, sì. A mezzogiorno.

... –...

Michele –Sei poco credibile che sarai puntuale.

... –...

Michele –Come sempre, appunto. Allora, se è come sempre fammi trovare la dottoressa e ci andiamo a pigliare una fiorentina. (parole incomprensibili).

... –...

Michele –Uhm!

... –...

Michele –Basta. Tu sai come prendermi. *(ride).*

... –...

Antonio –(rivolgendosi al figlio) Digli il fatto dei documenti, (parole incomprensibili), per vedere quali sono.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele –Sì. Secondo?
Antonio e suo fratello Franco continuano a scambiarsi qualche battuta.
Ciò che dicono non è comprensibile.

Progr. n. 17753, ore 9.14

Antonio – ...una mano, perché...
Michele sta parlando a telefono. Antonio e Franco De Sio parlano tra loro.
Non si comprende che cosa dicono.
Michele –Va bene, va bene, va bene. D'accordo.
... –...
Michele –Sì. Uhm! (parole incomprensibili).
... –...
Michele –Sì, sì.
... –...
Michele –Ce l'ho. (parola incomprensibile) e qualcosa. Ce l'ho. Sì, sì. Va bene.
... –...
Michele –No.
... –...
Michele –(parole incomprensibili). D'accordo, a mezzogiorno sono da te. Ciao. Ciao.
Termina la conversazione telefonica.
Accavallamento di voci.
Antonio – Secondo me gli dovevi mandare quei soldi.
Franco – E ora... ora vado. (parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili) anticipare, non ti preoccupare.
Antonio – Senti un poco, Michele.
Franco – Se ti danno indicazioni su un prestito (parole incomprensibili).
Michele – La società l'abbiamo fatta ieri ad Avellino.
Antonio – Io non voglio adesso sondare questo discorso, però giustamente come dice Franco...
Michele –No, no, lo dico...
Accavallamento di voci.
Antonio – (parole incomprensibili) faccio un discorso molto forte, molto duro e si riguarda. Qua siamo al momento in cui (parole incomprensibili).
Franco – Non mi sembra una cosa dall'oggi al domani. Se non è così, mi sbaglio pure.
Antonio – Eh!
Franco – L'importante è che si apra una discussione e si capisca,

che si faccia un'analisi condivisa sulle difficoltà nelle quali si trova l'azienda DE SIO e si identifichi una soluzione comune, con i tempi di attuazione. Ma non è che qua si deve mandare a fare in culo nessuno, perché (parole incomprensibili) per costruire ci vuole la mano leggera (parole incomprensibili), non è una cosa da niente (parole incomprensibili).

Michele –Ma sono d'accordo. Però per dare in mano alle aziende devi essere motivato e condividere... e condividere quelle... ma deve anche condividere quelle che sono... cioè, condividere... io non lo so se... Va bene, forse qua c'è troppa ricerca di condivisione degli obiettivi (parole incomprensibili), perché deve dire la sua Michele, deve dire la sua quello, deve dire la sua quello, deve dire la sua COSENTINO, poi deve... Insomma! La fase della discussione è troppo ampia e lunga nella definizione degli obiettivi. Una volta che hai definito l'obiettivo non c'è un'azione...

Franco – (parole incomprensibili).

Michele – Comunque, per dirne una, io mi auguro che oggi questo qua riesca a portare un programma che poi sia... comunque ora... è chiusa la storia. Io non dico che da oggi a domani si fa, però noi "oggi e domani" ci troviamo tra quattro o cinque anni così.

Franco – E lo so.

Michele – Eh!

Franco – Lo so.

Antonio – Franco, io sono molto consapevole di questo, della capacità, della (parole incomprensibili) di fare fronte a questa situazione. Questa è la questione. Oggi è un fatto traumatico. Traumatico, ma proprio una cosa... che ti voglio dire? Una cosa (parole incomprensibili) perché le mentalità sono proprio radicate, hai capito? Cioè...

Accavallamento di voci.

Antonio – Innanzitutto dici... tu dici: "Va be', ce l'hai un lavoro, no. Ci ha dato un lavoro". Allora dice: "Diamolo ad Antonio". Allora, Antonio per 3 mesi, per 4 mesi, per 5 mesi, (parole incomprensibili) il capo non esiste, no? O esiste solamente (parole incomprensibili) tutti quanti da una parte.

Franco – Ma non è questa la soluzione.

Antonio – No.

Accavallamento di voci.

Antonio – (parole incomprensibili) radicate tutta una serie di... di cose che si sono consolidate, hai capito? (parole incomprensibili) al posto di altri che sono... cioè oramai si

sono radicate... io te lo dico perché questi qua stanno vivendo tutti quanti un momento di provvisorietà, hai capito? Questa stupida... ieri mattina ho detto (parole incomprensibili), ma non... è completamente diversa da questa che ha mandato e significa niente. Non significa niente. Doveva mettere qua vicino poi anche gli importi, delle cose che sono... sulle quali si doveva discutere. (parole incomprensibili). Noi (parole incomprensibili) aspetta me per farmi sapere per le 400 mila lire... c'è una ragazza che sta aspettando per queste 400 mila lire perché (parole incomprensibili). E questo è il muro. Hai capito? Cioè siamo praticamente...

Michele –Papà, ma quella persona...

Antonio –Per questo ti dico...

Michele –Quella persona... una cosa sono sessanta milioni all'anno, cinquanta milioni all'anno, quanto cazzo...

Antonio –Ora lasciamo stare...

Michele –No... e no!

Antonio –...(parole incomprensibili) pure a queste condizioni.

Michele –Eh, ho capito, però...

Antonio – (parole incomprensibili) nessuno la obbliga a venire qua, perché (parole incomprensibili) pure fisicamente... che cazzo ne so?! Poi ci sono (parole incomprensibili) che io non riesco neanche a immaginare e a capire. Allora, ecco perché io parlo di Rifondazione, di Polo. Eh... cioè non è con un colloquio o con una cosa che risolvi questo problema.

Michele – Ma non è un colloquio, ma...

Antonio – Cioè tu devi arrivare a dire: "Caro Lucio, (parole incomprensibili) due modi diversi, tu dici le cose che avevo cominciato a dire io. Vediamo che dobbiamo fare, come ci...". Hai capito? Allora, lui...

Michele – Madonna! Madonna mia! Io lo sforzo che invece ti chiedo è un altro. Forse non... lo sforzo è quello di uscire da quella che è la tua personalizzazione, la tua visione del problema. Eh... non riesco ad essere chiaro. Tu devi... cioè... se...

Antonio –Ma è un altro il problema. Io non vi capisco. (parole incomprensibili). Che cazzo ne so? Mi potete dire... io sto qua. Io vedo... io vedo il mondo come lo vedo io, non lo posso vedere come lo vedi tu, scusa.

Antonio – E certo!

Michele – E non ho capito. Io vedo il mondo come lo vedo io.

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio – Chiamiamo uno di ristrutturazione ambientale... che vi devo dire? Se io vedo... io vedo la nostra struttura che

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

praticamente è una struttura dove c'è una sovrapposizione di ruoli, una... una confusione incredibile. Ma...

Accavallamento di voci.

Franco – Se noi proponiamo delle domande consequenziali... il primo problema è proprio questo. Poi vediamo il grado di capacità di rispondere. Qui dobbiamo prima mettere le domande sulla scrivania. Ci sono dei problemi sui quali non ci interroghiamo e che invece sono causa di futuri... poco... (parola incomprensibile).

Antonio – Ho capito.

Franco – (parole incomprensibili).

Antonio – Allora (parole incomprensibili) le domande sull'analisi, innanzitutto noi dobbiamo vedere proprio sull'analisi del problema, prima di parlare poi di altre cose. Se noi non facciamo la fotografia del sistema, di quali sono i problemi, che sono quelli che ti ho detto io a cui aggiungi (parole incomprensibili), quello, quell'altro, e tutto questo casino... ci sono quelle figure pletoriche di cui si potrebbe parlare... ma è... ma tutto il sistema, no? Oggi praticamente si è arrivati a un grado di confusione che è allucinante, che è allucinante, perché tu dici una cosa e quello non te la fa, (parole incomprensibili)... COSENTINO è arrivato a un punto tale di... di auto... come ti voglio dire... concessione, perché non è che poi i problemi siano tanti, che non riesce nemmeno a farsi una graduatoria delle cose importanti, per cui se COSENTINO ci risponde a una cosa... per lui è più importante (parole incomprensibili) a Matera, capisci? Però quando uno arriva ad annacquarsi il cervello a questo livello...

Franco – Questo... questo sì. (parole incomprensibili) ha presentato come massima urgenza una stronzata.

Antonio – Perciò ti sto dicendo.

Tratto incomprensibile.

Antonio – Io dico una cosa. Io me ne vengo a Potenza da solo. Da solo. Allora arrivo qua, mi faccio il mio programma, tengo uno che mi porta in giro, mi fa le telefonate, mi fa le cose ed io a fine settimana... ieri si è fatta una riunione qua perché io l'ho organizzata. Non è che vi voglio mortificare.

Franco – No!

Antonio – Perché nessuno si era accorto del problema. Allora, ho chiamato (parola incomprensibile) da là, ho fatto venire (parole incomprensibili) perché nessuno si poneva questo cazzo di problema (parole incomprensibili). E... io... io in quei giorni che sono qua sono arrivato a parlare con quello perché aveva chiamato, se c'era Tizio o Caio. Cioè non c'è

una persona che riesce a vedere al di là della propria stanza quali sono i problemi che rilevano e come cazzo... allora, se tu per superare questo problema... per superare questo... questo handicap, questa cosa, ci vuole la volontà di quello che è all'altro lato della scrivania, che condivida questa cosa e sia disposto a modificare il proprio atteggiamento. (parole incomprensibili).

Franco – Sono d'accordo. Sono d'accordo.

Antonio – E' un giro di compromessi.

Scambio di battute incomprensibili.

Franco – Vorrei che Michele mi dicesse se ho capito o no. Il problema (parole incomprensibili) se lo può cancellare come obiettivo. C'è un problema un po' diverso. Cioè (parole incomprensibili) hanno trovato nel tempo... hanno strutturato, hanno comprato (parole incomprensibili) no, con tutta una serie di contatti e va avanti. Benissimo!

Battute incomprensibili.

Franco – Questa è una struttura che così com'è potrebbe andare avanti e Michele si giostra un po' il rapporto e diventa impiegato della DE SIO Costruzioni, o dirigente, o quasi dirigente, o... (parole incomprensibili) "Adesso me ne vado". (parole incomprensibili) di diventare il padrone, di dover comandare. Da dove ne viene? E' un modo di tirare avanti. Ma (parole incomprensibili).

Accavallamento di voci.

Antonio – Se tu fai un discorso di questi a me, io lo posso capire.

Franco – (parole incomprensibili).

Antonio – No...!

Franco – Per cortesia, per cortesia. (parole incomprensibili).

Antonio – Fallo tu e vedi che... vuoi sapere il discorso qual è? "Io? Io non so niente. Io non (parole incomprensibili). Io che devo fare? (parole incomprensibili)". Si azzera tutto! Si azzera tutto! Cioè si porta il discorso a un livello talmente poi... che tu (parole incomprensibili): "Ma che cazzo (parole incomprensibili) a fare!". (parole incomprensibili). Ora io non voglio scaricare tutto su di lui...

Franco – No.

Antonio – ...in questa maniera, per l'amor di Dio.

Franco – No.

Antonio – Ma per attuare i... il discorso...

Franco – Ma io che non è... io... perciò io dico che non dobbiamo parlare di sbagli e di non sbagli.

Antonio – No.

Accavallamento di voci.

Franco – Se io ho una diversa visione e la mia libertà consiste in

questo, ma... diciamo, sinteticamente consiste in questo. Però il problema è che siccome io per quella strada non sono capace di andare, perché (parole incomprensibili) come l'elicottero sott'acqua. Se (parole incomprensibili) un miliardo di incapacità. Allora, se io non ci so andare... e quindi (parole incomprensibili) e basta. Eh! Cioè questo è tutto quello che (parole incomprensibili) questa carta. Non so se mi sono spiegato. Che riguarda la tua persona, la tua (parola incomprensibili) così (parole incomprensibili). Comunque se (parole incomprensibili) ed è questo il modo per (parole incomprensibili) può darsi pure che cambia, cioè diventa molto meno importante sapere se deve comandare Michele, se devo comandare io, se deve... perché se non comanda più nessuno o al massimo mi piace la filosofia delle nuove assunzioni con (parole incomprensibili).

Antonio – Ma non è che questa poi va nei discorsi... cioè...

Franco – No, ma...

Accavallamento di voci.

Antonio – Puoi fare discorsi in linea teorica, che hanno una valenza... cose che urtano contro una realtà che ha uno spessore.

Franco – E lo so. Io appunto dico. E lo so.

Antonio – Oh! Perché quello già non parla più del figlio. E già il fatto che non parla più del figlio... per cui credo che c'è stata una... una... una cosa, perché prima non c'era cosa che faceva Michele che non doveva fare lui, no?! Allora, diciamo... da incominciare dalle cose più... adesso questo problema... probabilmente se n'è già reso conto pure lui sulle proprie spalle, sulla propria pelle.

Tratto incomprensibili.

Antonio – (parole incomprensibili) il problema della figlia, poi c'era il problema della moglie, poi aggiungi il problema di Moliterno che è andato a fare quella scelta e quindi pure lui tutto sommato (parole incomprensibili)... quindi è tutto un contesto di cose che poi fanno... fanno diventare una persona morbosa, indisponibile, eccetera. Ora tu levi tutto questo coso, quindi viene qualche momento di liberazione quando io mi metto a (parole incomprensibili) e si stabilisce quel... quell'equilibrio stabile, va bene, che consente di (parole incomprensibili) nelle prossime 24 ore. Ora andare a dire a questo qua... Io dico che bisogna dirglielo, perché dici: "L'alternativa è che me vado. Andate a fare in culo, perché io così non ci posso stare e non sono disposto a subire questa cosa, perché io mi devo costruire

un mio futuro e se mi devo trovare domani con una mano davanti e un'altra dietro... perché (parole incomprensibili) perché siete tu e mio padre così, io vi dico chiaramente arrivederci, statevi bene, mi faccio un'altra attività". E non penso che gli mancherebbe la possibilità di mettere... di mettere su altre cose (parole incomprensibili). E allora lo devi portare, hai capito, proprio alla rottura, perché quello non si rende conto del perché (parole incomprensibili) rotto le palle. Si rifiuta! Si rifiuta! (parole incomprensibili) dice che la moglie... "Tua moglie ti fa le corna". Si rifiuta! (parole incomprensibili). "Non è possibile. Ma come è successo?". Tu dici: "Guarda, non dire che (parole incomprensibili) che chissà che cazzo sai fare con tutti questi soldi, guarda". Non lo so, perché lui lo vedo... ogni volta: "Mah, mah, mah". Non si spiega a capire il perché e il per come. Il problema di (parole incomprensibili) di ricostruire la struttura... "Sì, sì, sì, sì, sì, sì", ma sempre in maniera... Allora, come dicevi tu a... a modificare questa situazione, io non lo so. Ditemi voi come si può fare. E allora... (parole incomprensibili) oppure deve succedere qualche guaio. E infatti (parole incomprensibili) potrebbe dire: "Lucio, guarda, io a queste condizioni non riesco più a lavorare. Non ci voglio stare, per me è un sacrificio enorme".

Michele –(parole incomprensibili).

Antonio – "...che non ha... che non ha nessuna... ".

Michele –Che cosa?

Antonio – "...che non ha nessuna prospettiva. Quindi io... o si modifica tutto il sistema qua e io ho la responsabilità di quello che devo fare e la gente (parole incomprensibili) Cosentino... io dico una cosa a COSENTINO, poi COSENTINO la deve dire a te oppure se ne fotte, perché pensa che quello che dici tu è prevalente rispetto a quello che... non lo so! "(parole incomprensibili), io non ci voglio stare più. Andate a fare in culo". E forse è l'unica... e sarebbe forse l'unica... l'unico movimento che potrebbe portarlo a (parole incomprensibili)".

Michele – (parole incomprensibili) in queste tre parole hai detto quello che realmente io ho detto, che non posso immaginare... e poi andiamo... poi i problemi non è che sono pochi, sono tantissimi. Perché (parole incomprensibili) oltre e perdiamo (parole incomprensibili) cioè separando uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette per due, teoricamente, cioè sette figli che saranno proprietari, tre del cinquanta e quattro del cinquanta. E... io... anche da un

punto di vista di garanzie mie, di sapere, e cose... il problema è molto complesso. Io domani mattina che cazzo devo... immagina di avere... non lo so. Il marito di Maria Elena che si presenta e dice (parole incomprensibili).

Franco – Che cazzo ti voglio dire, bello mio? E' una storia...

Michele – Senti un po'. Io dico: ora...

Franco – Si fa un ragionamento (parole incomprensibili) la DE SIO stamattina...

Michele – No, ma poi ci sentiamo (parole incomprensibili).

Franco – Ma dove cazzo devo andare? Ho fatto tardi, hai capito?

Michele – E no. E...

Accavallamento di voci.

Michele – Senti, ma noi possiamo andare con questo suo collaboratore... con questo tuo amico già a pieno titolo o... quello di Avellino. Come si chiama? Lo posso chiamare? Perché già dobbiamo andare al Tribunale...

Franco – E come no!

Michele – ... documenti non documenti...

Franco – Sì, sì, sì, sì.

Scambio di battute incomprensibili.

Michele – O Madonna mia, ma se quelli... gli abbiamo detto ottanta volte che (parole incomprensibili) fare l'atto.

Accavallamento di voci.

Michele – Intanto questo ieri si è messo a disposizione chiaramente per fare tutto. Ora (parole incomprensibili) sullo schema di offerta che ha fatto in una società di Ferrara per chiudere la cosa e già va bene. Mi ha detto tutti i documenti su cui ci dobbiamo attivare. Insomma, quello... il ragazzo è giovane, perciò è molto...

Antonio – Va bene. Allora, io vi avevo mandato (parole incomprensibili).

Michele – (parole incomprensibili). "Voi fate scelte vostre. Quando venite a fare l'offerta dovete già avere l'atto di acquisto del suolo. Fate le vostre scelte". (parole incomprensibili) o qualsiasi cosa. Ha detto: "Queste sono vostre scelte".

Antonio – Ma scusa, non ho capito perché noi dobbiamo parlare per telefono con questo. Non ho capito. Ma perché, tu pensi che dobbiamo parlare per forza con quello prima del 15 dicembre?

Franco – Sì.

Antonio – No!

Michele – Ma che, scherzi? Tra dieci giorni la può fare l'offerta, tra dieci giorni. Io ho tutta la procedura, registrata dalla società, che (parole incomprensibili) e tu gli mandi l'offerta.

Franco – E allora?
Michele – Tra quindici giorni.
Franco – Allora, il problema è farlo (parole incomprensibili) a noi.
Michele –Però lui sostiene che per prendere la cosa...
Franco –(parole incomprensibili) la difficoltà era che si andava oltre il 15 dicembre.
Michele –No, l'offerta la puoi fare prima.
Antonio –Ma scusa...
Franco – Dal notaio?
Antonio – Ora ti dico. No, ora ti dico.
Franco – Va bene, l'offerta è vincolante.
Michele – Noi dobbiamo... iscrizione della società...
Franco – E certo!
Michele – ...certificato del Tribunale fallimentare, certificato... il mutuo, Antimafia.
Franco – Quello dove (parole incomprensibili)? Avellino.
Michele – Avellino. Però il (parole incomprensibili) del Tribunale di Avellino. Quindi credo che insomma una mano in questo caso ce la può dare per velocizzare.
Franco – (parole incomprensibili).
Michele –Va bene, ma il penale... il fallimentare.
Franco – Sì, sì.
Scambio di battute incomprensibili.
Michele – Che cazzo ne so?! E' dal Tribunale. Poi bisogna fare l'Antimafia, la Prefettura e quello... quell'altro. Questo fatto che si fa a Avellino (parole incomprensibili). Preparata questa documentazione, li accorpiamo a lui, che (parole incomprensibili) verifiche di tutto. Immediatamente ha detto che dovrebbe andare all'INAIL a parlare con i tecnici per il progetto, per mettere a punto ogni fase del progetto, perché poi se no vi romperanno i coglioni dopo.
Antonio – Sì, sì, sì.
Michele – Ha detto: "Fate tutto, perché io per far capire (parole incomprensibili) sono 90 giorni".
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –90 giorni sono stato con quel documento per far capire all'INAIL. (parole incomprensibili) una situazione di... che stanno tutti... (parole incomprensibili) vengono... (parole incomprensibili) stravolgimenti, eccetera eccetera. E niente. Io ora ho il programma, insomma, da fare. E il programma (parole incomprensibili), i tecnici per la parte tecnica. E poi ha detto che l'INAIL entro quindici giorni piglia e l'accetta. Ha detto che dopo quindici giorni ci mandano lo schema. "Io mando lo schema contrattuale e prendiamo l'appuntamento per firmare".

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Franco – E fallo oggi.

Michele – Ora... oggi non lo posso fare, perché abbiamo previsto che la società (parole incomprensibili).

Antonio – Si può fare anche un incontro con MONTELLA e CAPALDO.

Franco – Si fa un incontro.

Antonio – Chiami lunedì tuo zio Lucio e dici: "Zio, qua così, così, così e così. Oggi l'ho presentato. Non rompete i coglioni (parole incomprensibili)".

Franco – Noi andiamo prima del 15 dicembre dal notaio.

Michele – Però lui dice questo, dice: "Quando vieni qua a fare l'offerta mi devi portare l'atto di acquisto del suolo".

Franco – Ho capito.

Antonio – Ma perché noi dobbiamo portare l'atto di acquisto? Non ho capito. Quali sono i problemi che dovrebbe avere?

Michele – Dobbiamo ultimare i frazionamenti.

Antonio – Ah?

Michele – Dobbiamo ultimare i frazionamenti.

Antonio – E' logico, è logico.

Franco – (parole incomprensibili).

Michele – No, ma io... io gliel'ho detto. Ho detto veramente... ho detto: "Papà ha fatto tutto". Ma io direi di fare... mandiamo l'offerta. E lui ora ci manda un fax dell'offerta. Quando io mando l'offerta devo essere proprietario del suolo? Devo portarti la concessione edilizia? Lui ha detto: " No". Ha detto: "A me non devi portare questo documento. Però sappi che tu nel momento in cui fai l'offerta dichiarando certe cose, tu hai la responsabilità dell'amministratore. Se domani mattina mandate un'offerta (parole incomprensibili) e il suolo non te lo compri, sono cazzi vostri". Ora... (parole incomprensibili). E' una questione di scelta, di farlo prima o dopo.

Franco – (parole incomprensibili).

Antonio –**Io lo trovo... io l'ho trovato... io trovo... tutto questo discorso praticamente mi sembra veramente... l'unico problema è la licenza edilizia.** Se questi, come pare, almeno a detta del direttore fidato dell'INAIL (parole incomprensibili), non vedo perché o prima o dopo non si potrebbe fare l'acquisizione.

Michele –Dobbiamo decidere se aspettare il 15 Dicembre e fare la domanda prima, pur in assenza dell'atto pubblico o anticipare l'atto pubblico all'offerta. Capito? Cioè noi o mandiamo l'offerta senza che teniamo il terreno o mandi l'offerta avendo già il terreno! Questa è l'unica scelta da fare!

Antonio -(parole incomprensibili) il 25% ci vuole di fideiussione, eh!

Michele -No! Non l'ho discusso, ma se è scritto così là sopra...questo bisogna andare a vederlo all'INAIL. Dobbiamo andare all'INAIL! Tanto ormai questo qui è partito, capito? Ora... stamattina prepariamo solo una comunicazione. Ho detto: "Allora, io mando una comunicazione. Se posso farvi vedere... Si comunica che in data odierna (parole incomprensibili)". Ha detto: "Sì, sì, sì, mandami la comunicazione che avete fatto la società e che..."...

Antonio **-Va bene, va bene! Allora! Io (parole incomprensibili) bisogna andare avanti. Il fatto del... oramai dall'INAIL, poiché noi bisogna portare anche i soldi da consegnare a questi qua, l'INAIL non è il problema! I soldi che andranno sono questi. Il contratto con i signori che ci hanno dato i lavori bisogna andarli a reperire. Se già... quindi già sappiamo quello che si possa fare (parole incomprensibili) che ci possono ridurre questi** qua...

Franco **-**Io l'ho pensato questo, perché non c'erano tutti...

Antonio **-** Eh! Quindi tu o fai l'acquisto prima o fai l'acquisto dopo è ininfluente, proprio assolutamente ininfluente, perché non c'è nessun rischio di nessun genere. Eh! Questa è la situazione. E' inutile che stiamo a fare filosofia. Ora si può... uno può dichiarare all'altro: "Io non voglio...". Anzi, io direi che è più tranquillo (parole incomprensibili). Qua... ti avevo detto di scrivere le cifre qua vicino, no i soldi.

Michele **-** E ci sono, guarda.

Antonio **-** Eh! Per il Consorzio Costruzioni Val d'Agri, per il Comune di Maratea, per il Consorzio di Potenza (parole incomprensibili).

Michele **-** Il Consorzio di Potenza hanno mandato tutti i dati per fine anno.

Antonio **-** E ora... a novembre. Come, non c'è?! C'è già.

Michele **-** Ah, sì. C'è (parole incomprensibili). 150 milioni ora e poi alla fine di febbraio...

Antonio **-** Poi Consorzio Bradano di Metaponto, Corso Valle... se questo figlio... perché io ho chiamato RUGGIERO. Se questo stronzo di coso dice: "OK", qui i soldi si incassano e sono complessivamente uno... uno e quattro sarebbero.

Michele **-** Noi dobbiamo pigliare 800 milioni.

Antonio **-** Uno e quattro. Eh!

Michele **-** Circa 800 e qualcosa dobbiamo pigliare noi. Percentuale residua circa (parole incomprensibili).

Bussano alla porta.

Uomo – Professore!

Antonio – Buongiorno.

Tratto incomprensibile.

Antonio – Di questo qua ce li hai no, questi qua? Consorzio (parole incomprensibili).... di questo qua potrebbero vedere entro la fine dell'anno per la definizione di sempre (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

Michele – Ora ti dico io la priorità quale potrebbe essere: fognaria...

Franco – Io mi fermo qua.

Antonio – Sì.

Michele –Maratea. Maratea. (parole incomprensibili).

Antonio – Questo. Questo è.

Michele – Maratea.

Antonio – Eh!

Michele –(parole incomprensibili). Corso Valle... diciamo... priorità. Priorità. Questi fognari?

Accavallamento di voci.

Michele – Questo... a parte, non è che non è importante. A parte quelli che sono i conti anticipi e... però (parole incomprensibili) per noi. Non è il momento (parole incomprensibili).

Franco – No, no. Per il fatto?

Antonio De Sio contatta telefonicamente uno dei suoi segretari.

Antonio –Comunque, senti un po'. C'è coso... mi sono sbagliato. Lucio... ah, sì, sì sì. Lucio è arrivato?

Battute incomprensibili.

Antonio – Sì, sì, sì. Va bene, ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Compone subito un altro numero di telefono.

Antonio – Oh! Vieni, che faccio... devo fare un poco di telefonate, dai.

Donna –Buongiorno, ingegnere.

Antonio – Ueh!

Tratto incomprensibile.

Uomo – Permesso!

Antonio – Ueh! Senti un po', mi servono urgentemente queste telefonate. (parole incomprensibili). Poi GIOVANNUCCI alla... (parole incomprensibili).

Uomo – GIOVANNUCCI....

Antonio – GIOVANNUCCI. GIOVANNUCCI e... MARCHESE, Michele MARCHESE. Chiamami LATOLOSA.

Uomo – Sì. Poi?

Antonio – LATOLOSA... Aspetta, chiamami questi qua, dai. (parole

incomprensibili).

Uomo – Sì.

Donna – Ingegnere, tenetevi queste cose.

Antonio – Sì. Stanno ancora qui?

Donna – Sì.

Antonio – Vaffanculo! Ah!

Donna – Ingegnere, a questo proposito... ma noi abbiamo avuto una cartella di... di (parole incomprensibili).

Antonio – Sì. Sì. Sì, fallo, fallo, fallo.

Donna – (parole incomprensibili) queste concezioni (parole incomprensibili).

Queste due lunghe conversazioni dimostrano come **Franco, Antonio e Michele DE SIO** si confrontino e concertino in comune ogni decisione, in particolare, poi, quando si tratta di affari di particolare rilievo, come quelli riguardanti i rapporti con l'INAIL.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 29.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 20343, 20344, 20345, 20346, 20347, 20348, 20349, 20350)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio e Michele De Sio

Progr. n. 20343, ore 12.03

Antonio –(parole incomprensibili) lo tireremo fuori. Allora, stamattina è venuto (parole incomprensibili). Allora, questo ora ha fatto questa (parole incomprensibili) poi dopo non vorrei...

Rumori interni coprono la conversazione.

Antonio – Ha fatto due (parole incomprensibili) a favore del fratello, sulla base di (parole incomprensibili). Eh.

Michele –E come ha fatto? Ma sono banditi?!

Antonio –E qua devi sostituire.

Michele –Ma come, ha fatto (parole incomprensibili) sul conto corrente di Lucio per i duecento milioni?

Antonio –Eh.

Michele –E come ha fatto... ma come... (parole incomprensibili) per prendere questi soldi?

Antonio –(parole incomprensibili).

Michele –Chi? Ma perché (parole incomprensibili)... ma non può

farlo. Ma è come se io (parole incomprensibili).
Antonio – Io ora sto vedendo.
Michele–Ma voi siete arrivati che stasera li dovresti portare?
Antonio –Eh. Ma non si può fare.
Michele –(parole incomprensibili) di Lucio DE SIO, ma non credo. Duecento! Duecentonovanta!
Antonio – Uhm! (parole incomprensibili).

Progr. n. 20344, ore 12.05

Prosegue la conversazione in ufficio tra Antonio e Michele De Sio, ma tale conversazione non è pienamente comprensibile, in quanto gli interlocutori parlano a voce piuttosto bassa.

Antonio –Poi centoventi gli ha fatto dieci assegni (parole incomprensibili) perché così li fa girare (parole incomprensibili) e settanta ha pigliato i soldi...
Michele –E ma questo non si può fare.
Antonio –Eh?
Michele–Non si può fare.
Antonio – (parole incomprensibili).
Michele –Questo crea due problemi. Uno: perché (parole incomprensibili). Due: (parole incomprensibili) duecentonovanta milioni (parole incomprensibili).
Antonio –Come?
Michele – Cioè, sì. Poi (parole incomprensibili) sempre all'atto, a valle di qualcuno che accetta un vostro compromesso. (parole incomprensibili).
Antonio –Scusa, ma mi (parole incomprensibili).
Michele –Ma questo assegno è di chi? In nome di chi? Della IGI?
Antonio –No. Aspetta un momentino. Aspetta un momentino. (parole incomprensibili) stamattina e si sono incazzati un'altra volta. (parole incomprensibili). Io ieri sera ho telefonato a Matteo, (parole incomprensibili). "Sì, va bene". Stamattina ho chiamato (parole incomprensibili) però (parole incomprensibili).

Progr. n. 20345, ore 12.06

Antonio e Michele continuano a parlare a bassa voce.

Antonio –(parole incomprensibili) gli stronzi. Ma non ho capito! Ma chi cazzo lo autorizza (parole incomprensibili) di COSENTINO? E io non lo so!
Michele –(parole incomprensibili).
Antonio –Allora, questo ha fatto sette assegni (parole incomprensibili) sei assegni, veramente (parole

incomprensibili) fare a centoventi che lui se li va a pigliare dai compari suoi, da giù (parole incomprensibili)...

Progr. n. 20346, ore 12.07

Michele *-Ma di chi sono questi assegni?*
Antonio -Dello zio Matteo.
Michele -Personali?
Antonio -Personali. Questi sono... sono però di carattere (parole incomprensibili). Sono di carattere... eh... (parole incomprensibili) non li fanno girare (parole incomprensibili).

Progr. n. 20347, ore 12.07

Michele -Va bene, non sono negoziabili.
Antonio -Non sono (parole incomprensibili).
Michele -E li ha dati a lui.
Antonio - (parole incomprensibili) si può fare. Ora centoventi e settanta (parole incomprensibili) e se li piglia domani lui.
Michele - (parole incomprensibili).
Antonio -E quindi (parole incomprensibili) e si prende centonovanta (parole incomprensibili) e sono duecentoquaranta.
Michele - Sì, va bene, ma sono... lascia stare (parole incomprensibili).
Antonio - (parole incomprensibili).
Michele - Ma così non si può fare. Non si può fare. Lascia... non li portare in banca.
Antonio -Eh, (parole incomprensibili) io gli stavo prendendo (parole incomprensibili).
Michele -Non si può fare perché non c'è nessuna causale che (parole incomprensibili).
Antonio - (parole incomprensibili).
Rumori di fondo.
Antonio - Io glieli restituisco, stasera. Uno, due...
Michele -Io...
Accavallamento di voci.
Michele - Io farei in questo modo. Pigliando "tot": 190. (parole incomprensibili).

Progr. n. 20348, ore 12.08

Antonio -(parole incomprensibili) 240. (parole incomprensibili).
Michele -(parole incomprensibili) pagare di tasse. (parole

incomprensibili).

Antonio –Chi l'ha detto?

Michele –Ora devo parlare con (parole incomprensibili) con quell'altro ricchione, perché (parole incomprensibili).

Antonio –Questi sono (parole incomprensibili) o sono soldi (parole incomprensibili)?

Michele –No, sono (parole incomprensibili).

Antonio –Ora il problema è un altro. Il problema è un altro, che mi arrovella la testa. **Noi su questa (parole incomprensibili) siamo convinti di andare avanti pure per la telefonata di DE PASQUALE. Allora si è parlato di INAIL, non si è parlato di INAIL...**

Progr. n. 20349, ore 12.09

Antonio –(parole incomprensibili) l'INAIL lui, ma penso di sì, perché se si allarga la cosa vera (parole incomprensibili) delle indagini (parole incomprensibili) da fare. O sono convinti a mandarlo via. Quindi non lo so, non va. Da un altro lato...

Michele –Statti bene!

Antonio –Come?

Michele –L'ha già preso dall'elenco. Già ce l'ha.

Antonio –Quindi...

Michele –Se ha ricostruito è un casino.

Antonio –Eh

Michele –E' arrivato a (parole incomprensibili).

Antonio –Ma sì, ma una cosa vogliono riuscire a fargliela... una cosa di carattere commerciale. (parole incomprensibili)

Michele –(parole incomprensibili).

Antonio –Ora questo... va bene, ma non credo che poi...

Michele –E allora, scusa, tra realizzazione e cessione mi pare che ha detto...

Antonio –Sì, che centra l'operazione (parole incomprensibili). Quindi tu... **DE PASQUALE non lo sa** (parole incomprensibili).

Michele –Ah, no.

Antonio –Questo vuol dire che parecchie chiamate non le conosce. Allora questa cosa qui va... io direi... questo dice o novanta (parole incomprensibili) più il cinquanta delle (parole incomprensibili) e sono 140. Poi è... e poi ancora per questo tipo di calcoli (parole incomprensibili) se uno la mette per (parole incomprensibili). Dissi: "Guarda che poi bisogna pagare pure la (parole incomprensibili) da dare a questo qua". Quello dice: "Cazzo". (parole incomprensibili)

Michele –Ma che c'entra?
Antonio –Ah? Hai capito? Di Roma... cioè quando abbiamo avuto questa (parole incomprensibili) poi decidiamo come gestire.
Michele –Sì, ma ora questi soldi dove li mette?
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –Sì, ma qua (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) **o nella cassaforte di Claudio. Nella cassaforte di Claudio. Li tiene nella cassaforte di Claudio e poi (parole incomprensibili).**

Progr. n. 20350, ore 12.11

Michele –No, niente di là. (parole incomprensibili). Statti bene. Se bussa qua... (parole incomprensibili)
Antonio –No, aspetta.
Michele –Un'azienda di venti per cento. (parole incomprensibili)
Antonio –E va bene, ma non ho capito ora.
Michele –(parole incomprensibili).
Antonio –Ora due cose: dovremmo vedere come "affievolare" questo discorso (parole incomprensibili).
Michele –Sì, sì.
Antonio –Ora...
Michele –Eh...
Antonio –Ascolta. (parole incomprensibili) domani che succede? Michele, lui non ne sa proprio niente. Domani dovremmo fare questa cazzo di... di... di... di delibera.
Michele –E aspettiamo domani e poi vedremo.
Antonio –Oh. Ora se io dovessi dire a questo: "Quanto ci stanziate? Vogliamo tempo (parole incomprensibili) tempo estremo di..."... per il cinque in maniera tale che lui si piglia pure l'appuntamento con Mario.
Michele –No, io... qua devo... (parole incomprensibili) qua è il cinque.
Antonio –Perché dice che il quattro poi si deve... Il cinque no. Il cinque dice... dice che il quattro ha... ha impegnato (parole incomprensibili) per quella benedetta macchina.
Michele –E lo sa, sta sotto (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –Se no non ne parla con... quindi là dobbiamo andare con una cosa precisa.
Antonio –(parole incomprensibili) COSENTINO.
Michele –Bisogna andare là, (parole incomprensibili) questa cosa e poi decidere di andare... perché tieni conto che io poi qua il cinque... poi il sei a sera io dovevo andare a Firenze.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio –Eh.
Michele –Firenze... quello... (parole incomprensibili) settimana per decidere quell'altra cosa.
Antonio –E lo so.
Michele –In quella data. Quello è arrivato (parole incomprensibili) come niente dirà in accordo e GIGI. Dice: "Sì, va bene, allora come...". Si... si deve parlare con GIGI e (parole incomprensibili) i soldi si devono prendere dall'ipoteca perché poi noi a gennaio teniamo altri 600 milioni (parole incomprensibili). E si dovrebbe fare o mercoledì o giovedì mattina... giovedì mattina no.
Antonio –No, io dovrei parlare mercoledì sera con questo qua, con questa testa di cazzo. (parole incomprensibili) pure tu e allora (parole incomprensibili)...
Michele –Sì, ma se io non (parole incomprensibili) qua... quando mi devo vedere con questo Sant'Antonio qua? Il pomeriggio di qua, con Graziano?
Antonio –Sì.
Michele –Mercoledì pomeriggio sto a Roma. Perché poi me ne vado a Bologna.
Antonio –Eh.
Michele –Quindi giovedì non ci sono.
Antonio –Eh...
Michele –Poi sono a Bologna.
Antonio –E perciò... (parole incomprensibili) se no quando cazzo si chiude questo cazzo di coso? Non si chiude più. Tu... che cosa dovete andare a fare da quella (parole incomprensibili)? Chi vi ha detto di andare?
Michele –Il notaio. Ha detto: "Non andate là". Ha detto (parole incomprensibili) ha da mettere a punto tutte le cose del notaio, del contratto e non contratto.
Antonio –(parole incomprensibili) qua.
Michele –Perché no?
Antonio –Ah!
Michele –Ma perché no?
Antonio –*(a voce bassissima)* Eh, sì.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 30.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 20511, 20512)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 20511, ore 10.08

Tratto incomprensibile.

Antonio – Uh, Madonna benedetta! (parole incomprensibili). Mi dà un fastidio proprio...

Stefania – Ma calmatevi! E' peggio, se fate così.

Antonio – No, ma mi dà fastidio.

Stefania – E ingegnere...

Antonio – Cioè proprio... quando si mette mi fa girare proprio... e che cazzo! Non esiste! Questo cretino che poi fa... gira, va... Insomma! E cammina, per piacere! (parole incomprensibili). "Du-du, de-de. De-de"! Ma come (parole incomprensibili) "(parole incomprensibili) fatto un concorso di licitazione privata". (parole incomprensibili). Mah! Michele mi ha mandato due fatture (parole incomprensibili) intestate a lui. No?

Stefania – No.

Antonio – E' una cosa...

Stefania – Sono di una società...

Antonio – (parole incomprensibili). Ma ci sono elementi...?

Stefania – No.

Antonio – Questo cretino qua è probabile che (parole incomprensibili). Non lo so. Poi... SIMONI (parole incomprensibili).

Stefania –No, ingegnere, non l'ho proprio chiamato SIMONI, perché io so che ha l'appuntamento martedì.

Antonio –Eh! Però poi l'ho chiamato io.

Stefania –Ah, l'avete chiamato?

Antonio – E gli ho detto... dico: "Tu vedi di pigliare elementi entro martedì su questa situazione qua. Fammi capire che cazzo sta facendo". Ma dico... ma (parole incomprensibili). Ma noi siamo la ditta che... i soci?! E ma (parole incomprensibili) a che punto stiamo" – "Sì, ma – dice – stiamo facendo le fatture...". Pure lui è un po'... non... disponibile nei riguardi di quello. Ma dico io... ma chi cazzo (parole incomprensibili) che cazzo... come sono, ma comunque... (parole incomprensibili) è assolutamente convinto di quelle (parole incomprensibili) una responsabilità al 100%, noi andiamo a gara in sostanza. Quindi vedete di fare fronte alla situazione, già in questo periodo siamo acciaccati, ora tiriamo fuori quest'altro... Poi c'è questa lettera del Corso Valle.

Stefania –Uhm!

Antonio –Eh! E questo caspita di avvocato... fino ad ora ha funzionato tutto, ora non funziona proprio niente, sia per Corso Valle che (parole incomprensibili), diciamo. Ha fatto (parole incomprensibili)?

Stefania –No, per quello che so io non (parole incomprensibili) a Potenza di averla fatta.

Antonio – Allora... tu la chiami e dici... ma oggi viene? Non viene.

Stefania –No. Io non so (parole incomprensibili).

Antonio – Ma scusa, ma questo dice che veniva tutti i venerdì, questo qua.

Stefania –Non lo so.

Antonio –E allora... Madonna benedetta!

Antonio cerca di contattare qualcuno telefonicamente. Poi riaggancia.

Antonio –Ma poi ... questo qua ieri che hanno fatto? Non hai parlato con Gerardo? No?

Stefania – No, ci ho parlato.

Antonio – Ah!

Stefania – No, eh... l'ha chiamato semplicemente perché CICCHETTI ha fatto una dichiarazione.

Antonio –E sì, sì, pure...

Stefania – Eh.

Antonio –Pure lui ha...

Stefania – Esatto. E quindi ha fatto una serie di nomi di persone che sembra che si siano lamentate perché non prendevano lo stipendio. E lui, per lo meno da quello che mi ha detto, sembra che gli abbia detto: "Ma CICCHETTI è libero di dire quello che vuole. Io le ho detto che prendo la busta paga e confermo questa cosa"

Progr. n. 20512, ore 10.12

Prosegue la conversazione tra Antonio De Sio e Stefania Colaci.

Stefania –...minaccia. "Ma lei sa... è falsa testimonianza", eccetera, eccetera. Dice: "Senta, ognuno si deve assumere le proprie responsabilità, quindi...". E poi eh... no, devo dire la verità... Infatti gliel'ho anche detto, ho detto: "Sei andato più tranquillo..."

Antonio –Eh, eh.

Stefania – ...questa volta?". Ha detto: "Sì, sinceramente sì". Quindi insomma è stato anche in grado di reggere...

Antonio –(parole incomprensibili).

Stefania –Sì, il confronto, mi sembra di aver capito. E quindi ha confermato che lui prende regolarmente la busta paga, per cui... questo! E poi, dopo di che dice che gli ha detto: "Senta, le va di... ritorniamo un attimo..."...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio -Chi è andato?
Stefania -Come "Chi è..."?
Antonio -No, chi... sempre con lui?
Stefania -Sempre lui. Sì, sì, sempre con Gerardo.
Antonio -Eh.
Stefania -"Ritorniamo un attimo al cancelliere CAMPANA".
Antonio -Eh.
Stefania -Dice:" Perché l'altra volta mi ha detto che lo conosceva". Dice (parole incomprensibili).
Entra una segretaria.
Assunta – Ingegnere?!
Antonio – Senti un po', volevo un paio di telefonate e un caffè.
Assunta – E il caffè lo sta facendo. Il tempo che fa...
Antonio – Caldo possibilmente, caldo possibilmente.
Assunta -Sì.
Antonio -(parole incomprensibili)... dato che io quando penso una cosa e dopo due secondi me la sono scordata. La vecchiaia! Allora... Ti vuoi scrivere queste telefonate che voglio?
Assunta – Sì, un attimo che lo...
La segretaria esce.
Stefania -E insomma queste... "(parole incomprensibili) racconti..." e dice che lui gli ha detto: "Se mi fa qualche domanda specifica..."...
Tratto incomprensibile.
Entra Assunta.
Assunta -Sono arrivati due che ti cercano.
Stefania – Sì, ora vado.
Antonio – Chi sono?
Stefania – I finanzieri.
Antonio – *(inizia a elencare alla segretaria le persone da contattare)* L'avvocato...
Stefania – D'ALESSANDRO.
Antonio – D'ALESSANDRO. Mio figlio.
Assunta -Michele?
Antonio – Eh, se è rintracciabile, che quello non è che...
Stefania – Sì, va bene, ma Franco lo deve rintracciare.
Antonio – Franco. Notaio POLOSA. Io ora ti scrivo tutte le cose che invece tu non devi sapere.
Stefania – Eh!
Antonio – Notaio POLOSA. (parole incomprensibili). Gli dici: "L'ingegnere vuole sapere se hai fatto quella telefonata al professor PAPA". (parole incomprensibili). Ah, TALUCCI. TALUCCI, in Banca Popolare. Ah, senti, vicino al caffè mettici un biscotto al cioccolato.
Assunta -*(ride).*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Assunta esce.
Scambio di battute incomprensibili.
Stefania –Sì, sì, è stato chiamato ieri.
Antonio – Eh!
Stefania – E lui gli ha detto: "Eh, sì, tieni ragione". E insomma dice: "Ma certificate?". Dice: "Sì, ma gliel'ho già detto l'altra volta. Andavamo, chiedevamo i certificati... qualche volta ce li ha dati anche con urgenza e... e basta". E insomma ha bloccato il discorso. Ha detto: "Va bene". Si è girato vicino al Carabiniere che faceva il verbale e ha detto: "Va bene, allora nel caso che abbiamo bisogno, visto che il signor GASTONE (parole incomprensibili)".
Rientra Assunta.
Assunta – *(annuncia)* Ingegnere, ROSA.
Assunta se ne va.
Antonio – *(alza la cornetta del telefono e inizia a parlare).* Ueh! Oh! Hai (parole incomprensibili)?
... –...
Antonio –Ah, gliel'hai lasciato detto. Va bene. Va bene.
... –...
Antonio –Va bene. Ciao.
Termina la conversazione telefonica.
Stefania –E insomma, dice: "Visto che è stato molto disponibile, sempre così gentile, se avremo bisogno vi richiameremo". E quello, Gerardo, l'ha guardato ha detto: "(parole incomprensibili)". Perché veramente... (parole incomprensibili), ieri l'ha fatto andare alle undici (parole incomprensibili)...
Rientra Assunta.
Assunta – L'ingegnere sta arrivando.
Antonio – Va bene.
Assunta va via.
Stefania –(parole incomprensibili) gli ha detto: "Mi aspetta un quarto d'ora", l'ha fatto entrare alle quattro meno dieci. Insomma veramente...
Tratto incomprensibile.
Stefania –E lui è uscito e c'era il capitano DE PASQUALE.
Antonio –Ah, ah, ah!
Stefania –(parole incomprensibili) ed era accompagnato dal maggiore DI LUCCIO e dal maresciallo che venne a fare qua la verifica.
Antonio –Ed è buono.
Stefania –E poi... chiaramente poi Gerardo (parole incomprensibili). E questo (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) se Michele (parole

incomprensibili) fatto un'altra telefonata.

Stefania – Non l'ha fatto? Siete sicuro che... neanche una telefonata?

Antonio – No, no. Non l'ha fatto.

Stefania – (parole incomprensibili) MASTROSIMONE.

Scambio di battute incomprensibili.

Stefania *– Mi auguro che la terza (parole incomprensibili)... anche se (parole incomprensibili), prima o poi mi richiamerà. Va bene. Allora, ingegnere, non appena vi passano D'ALESSANDRO vediamo di avere qualche riscontro sugli...*

Antonio –(parole incomprensibili).

Entra Michele De Sio.

Michele –Che fate, la confessione?

Antonio –(parole incomprensibili). Non me ne fotte proprio!

Michele – (parole incomprensibili).

Antonio –**Sì, sì. Ma DE PASQUALE ha parlato ieri col Maggiore?**

Michele –**Sì. Sì ,sì, ci ha parlato.**

Antonio –**(parole incomprensibili) DE PASQUALE.**

Scambio ***di battute incomprensibili.***

Michele –**Sembra che ha trovato altre cose**. Se vuoi ne parliamo pure. Siccome spesso mi sento con Anna Gloria, si chiama pure Anna Gloria. Quelli sono colleghi. Il PM... interroga PM (parole incomprensibili).

Antonio –Eh.

Michele –(parole incomprensibili) rapporti.

Accavallamento di voci.

Michele – Pure Claudia è andata.

Stefania –Chi?

Michele –Claudia.

Stefania –Veramente?

Michele –Non so se è andata o deve andare.

Antonio –Chi Claudia?

Michele –Claudia, quella... cinque anni fa. Quand'è... sei anni fa, quattro anni fa. (parole incomprensibili).

Antonio –Chi è Claudia?

Stefania – Claudia (parole incomprensibili)...

Michele –Quella che (parole incomprensibili)...

Accavallamento di voci.

Stefania –Ma lui aveva chiamato anche Luciana.

Michele –Luciana chi era?

Stefania –Quella che... prima di Francesca.

Michele –Sì.

Stefania –Poi se ne è andata...

Accavallamento di voci.

Stefania – No, se chiama quella gli dice sicuro...
Antonio –Eh, eh, (parole incomprensibili) la busta piena. (parole incomprensibili).
Stefania –Siccome (parole incomprensibili) a Gerardo la busta paga.
Michele –E che gli ha detto?
Stefania –E niente, gli ha... gli ha confermato la dichiarazione di CICCHETTI.
Michele –Cioè?
Stefania –E dice... CICCHETTI gli ha detto che Gerardo si lamentava, eccetera, eccetera, quindi: "Ma lei lo sa che un suo collega..."...
Michele –E che ha detto lui?
Stefania –Lui ha detto: "Ma CICCHETTI è libero di dichiarare quello che vuole, io le ho già detto che era (parole incomprensibili)".
Michele –(parole incomprensibili).
Stefania –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili). Ha parlato venti minuti..
Stefania –Sì, ha parlato venti minuti. Ieri pomeriggio è andato alle tre e l'ha fatto andare alle quattro meno dieci, l'ha fatto entrare. Ha detto: "Mi può aspettare un quarto d'ora?", perché aveva iniziato (parole incomprensibili).
Antonio –No, ma è una cosa di... il macellaio (parole incomprensibili).
Stefania –*(risata)* Il macellaio.
Michele –(parole incomprensibili) giustamente questi sono reati (parole incomprensibili).
Stefania –Eh.
Michele – Ma CICCHETTI ha detto che Gerardo si lamentava?
Stefania –Eh, Gerardo, Mario... ha nominato una serie di persone e quindi (parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili).
Stefania –Uhm!
Michele –Ha chiamato... e ora chi ha chiamato? Gerardo...
Stefania –(parole incomprensibili) chiamato. Gerardo adesso l'ha richiamato.
Michele –E chi (parole incomprensibili).
Stefania – (parole incomprensibili) questa cosa. Che ora hanno fatto una fusione (parole incomprensibili).
Antonio –E l'origine comune di tutto questo non si capisce. (parole incomprensibili).
Stefania – E che vi voglio dire?!
Antonio – Senti un poco.
Scambio di battute incomprensibili.
Antonio – (parole incomprensibili) la dottoressa. Ho detto a

SIMONI questo fatto di martedì mattina, che si deve fare... si deve andare a prendere tutti i dipendenti (parole incomprensibili) per fare... perché addirittura...

Michele – Sì, ma io non posso fare una verifica solo su quello che fanno. Ma tu...

Accavallamento di voci.

Antonio – A me interessa di sapere. (parole incomprensibili). SIMONI si lamenta di come si comportano. Eh! Complessivo. Come voglio dire? Non possiamo consegnare centinaia di milioni in mano a questo qua. Quando è alla fine... Io non le capisco queste (parole incomprensibili)...

Michele – Sì, ma tu non puoi... va be' che certe cose... tu non puoi fare la discussione con PARRELLA, hai capito? Cioè tu tieni PARRELLA là, che cosa gli devo dire? Se io gli dico... se io (parole incomprensibili)... se c'è una cattiva gestione... fammi finire. Con chi me la piglio? Con PARRELLA? Con un cugino che fa l'amministratore e (parole incomprensibili).

Antonio – Ma lascia stare (parole incomprensibili) l'amministratore e cose. Io voglio da SIMONI una situazione della... della società. (parole incomprensibili) come stanno le cose.

Michele – Ma che uno voglia la situazione... martedì debba venire in quella sede SIMONI a discutere cosa? Cioè... hai capito? Io non sono...

Antonio – (parole incomprensibili)... lui è il responsabile amministrativo della società, si sta parlando di fatti (parole incomprensibili). Ma io non ho capito, guarda! Avete un modo di... ma deve sa... deve sapere. Quindi quelle cose vanno fatte. Oh! Ora voglio questo D'ALESSANDRO, questa lettera del Corso Valle si deve preparare. Se non viene D'ALESSANDRO... quello martedì mattina vorrà la copia nostra. (parole incomprensibili) deve scrivere. Hai capito?

Michele – La lettera quale?

Antonio – La lettera dell'avvocato.

Michele – Quale lettera? Ma noi non possiamo... mica possiamo fare una lettera liberatoria che... all'Ente... già te l'ho detto ieri. Noi possiamo andare là e controllare come... uno scambio di cose. Uno che ti dice: "Guardate che poi... (parole incomprensibili), composto da tre (parola incomprensibile)" – "Ah, va bene. Ok. Vi mandiamo...". Non è che noi possiamo dire: "Vi comunichiamo che da questo momento in poi ci dovete dare 200 milioni. Punto e basta". Non so se... quindi non è che tu devi la liberatoria, tu concordi una (parola incomprensibile). Quando tu gli hai mandato una nota credito, il tuo (parola incomprensibile) è bello e finito.

Scambio di battute incomprensibili.

Michele –Fallo venire zio Franco. Chiamiamo zio Franco.

Antonio – *(a telefono)* Sì? Pronto?

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio –*(sempre a telefono)* Puoi venire un attimo (parole incomprensibili) all'ufficio? (parole incomprensibili). E che ti voglio dire? Vieni subito, che dobbiamo uscire. Ah! E va bene. (parole incomprensibili). Ti porto io alla Regione, che devo andare pure io e ti ci accompagno, dai. Dai! Ti voglio bene, dai. Ti aspetto qua. Poi dopo andiamo insieme alla Regione. O vogliamo scendere? Ma c'è... c'è Gerardo qua?

Stefania – No, qua penso che non ci venga.

Antonio – *(a telefono)* Perché?

Tratto incomprensibile.

Michele – Ma scusa, ma non deve venire (parole incomprensibili)?

Antonio – *(a telefono) Eh, Pas... Michele ti sta aspettando.* Va bene.

Stefania – Hai avuto quella chiamata?

Michele – Sì.

Antonio – *(a telefono)* Va bene. Va bene. Va bene. Ci vediamo qua. Eh... dovevo uscire. Viene questo qua e torni, eh! Ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio –Ha detto che tra mezz'ora è qua. Allora, questo... questo D'ALESSANDRO io comunque credo che venerdì... martedì quello deve andare lì e ha detto che lui vuole essere dato da noi un'indicazione. Ora questi da Roma non hanno chiesto a quello lì la liberatoria della (parole incomprensibili), però quello lì a Roma disse che è probabile... perché questo è sempre più... ne sa una più del diavolo! Lo avrà consigliato e quello là (parole incomprensibili).

Michele – E allora chiariamo noi se possiamo tranquillamente fare questa cosa qua.

Antonio – No, eh (parole incomprensibili). Tu, guarda, le (parola incomprensibile) colpe possono essere quelle che (parole incomprensibili), quindi (parole incomprensibili) più di quella somma là... poiché io ci sto combattendo da cinque-sei mesi con (parole incomprensibili). Niente da fare. Quelli più di quello non danno, va bene? E già è un risultato utile, un risultato utile, nel complesso. Ora a questo punto il consorzio... la... la leva dovrebbe essere o verificare (parole incomprensibili) queste qua di Potenza, di chiamare il Ministero... (parole incomprensibili) e dice: "Accettiamo e ci riserviamo di..."...

Accavallamento di voci.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele - Ma questo di Potenza... questo di Potenza... noi prima dobbiamo fare (parole incomprensibili).

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 30.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 20573)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Michele De Sio e Franco De Sio

Progr. n. 20573, ore 11,52

Franco **-Ma a me mai (parole incomprensibile). A me (parole incomprensibili). Allora, questo è il problema, che se quello questa mattina mi continua a insistere, dice: "Ma voi guardatevi bene intorno, perché non è possibile, questo risulta troppo informato, voi tenete qualcuno che (parole incomprensibili)".**

Antonio -Ah! Si, si, si! Questo non c'è dubbio! Questo non c'è dubbio!

Franco -Ed invece io forse ho dubbi che ci sia qualcuno che...

Antonio -Sì, sì, sì, sì, sì, sì!

Michele -No!

Antonio -La spia... la spia... che tiene...

Michele -Di meno... di meno...

Antonio -No, no, no, no, no!

Michele -Chi ve l'ha detto?

Antonio -No, no, no, no (parole incomprensibili).

Franco **-Voleva sapere i rapporti con DE PASQUALE.**

Michele -No, no... (parole incomprensibili), anche se siete in mezzo alla strada... io sono andato allo stadio a Foggia, anni fa, c'era un finanziere alla porta che sentì "DE SIO"... "Ah, i DE SIO so che...", a Foggia trasferito! "Ah - dice - voi... che avete ottimi rapporti (parole incomprensibili)".

Franco -Ho detto... loro comunicano.

Antonio -Allora, fammi sentire, fammi sentire.

Franco -Loro comunicano.

Antonio -Allora...

Franco -(parole incomprensibili) curiosa...

Antonio -Senti, voglio (parole incomprensibili).

Franco -Il colonnello MASCARA, un delinquente che stava qua..... che è stato a Bari eccetera... sulla Guardia di Finanza, non ho capito che fa... qualcuno dice che fa qualche

"controspionata", ma non si è capito che... praticamente perseguita questo DE PASQUALE Ado, che lui voleva prendere il posto suo qua. Allora dice: "Ma tu hai avuto rapporti con questo?". Dico: "Guardi, io l'ho conosciuto dieci anni fa e non l'ho più visto da allora. E' venuto pure nello studio mio, si fa una chiacchiera...".

Antonio –Ma chi ha detto questo?

Franco –Mi prestò un libro.

Antonio –Chi ha detto questo?

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Franco –(parole incomprensibili) alla presenza di DI LUCCIO...

Antonio –DI LUCCIO che è ...

Franco –...che è il suo Maggiore!

Antonio –...suo Maggiore!

Franco –Eh... ah, dice: "Ma perché, vi conoscete?" – "E beh...". (parole incomprensibili). Lui ha (parole incomprensibili) che dice che l'ho conosco. Allora, la preoccupazione... il messaggio che mi hanno mandato, di vedere... ora, questa è un cosa che non so come l'avranno ricevuta ...

Antonio –(parole incomprensibili).

Franco –...documenti della legna... perché siccome hanno mandato la legatura a tutti e due... vedete che non pigliano documenti dai quali risulta...

Antonio –No...

Franco –Perché poi (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio –Hai capito il Maresciallo? Giustamente dice: ma io...

Franco –No! No, lo sa ...

Antonio –Giustamente tu gli daresti (parole incomprensibili) ...

Franco –Lo sa o gliel'hanno detto?

Antonio –Poi?

Franco –O lo sa o gliel'hanno detto!

Antonio –Poi?

Michele –Basta. Fine... fine del film.

Antonio –Fine del discorso.

Franco –Eh... ha detto: "(parole incomprensibili) per cercare di (parole incomprensibili) proprio lui"... aveva detto che non poteva... comunque (parole incomprensibili)...

Antonio –Ma (parole incomprensibili). Che è successo?

Franco –**"Per adesso... poi ci vedremo altre volte all'interno del Tribunale" – "Quando volete mi trovate sempre a disposizione".**

Antonio –Ma quindi praticamente questo... tiene intenzione (parole incomprensibili)?

Franco –Ora elementi... se ce l'ha li tirerà fuori dopo, per ora non

li ha tirati fuori.

Antonio –Comunque io ti volevo far dire a coso... che a Lagonegro sul certificato non ci risulta nulla...

Franco –Eh... ma me l'ha detto Michele, quindi...

Antonio –Il signore s'affaccia...

Franco –E lo so, ora lo chiamo e glielo dico. Purtroppo questo è un danno perché noi abbiamo con... insomma... perché questa storia... dove ci logora è nella durata!

Antonio –Ah, beh, è chiaro.

Franco –Io devo dire la verità, io non ci (parola incomprensibile) quando uno passa... con il cazzo! Perché io devo lavorare! Stai appresso a lui...!

Antonio –E beh, è logico.

Franco –(parole incomprensibili) giocare! Quindi dobbiamo lavorare, dobbiamo andare avanti tranquillamente...

Antonio –Ma quello dico pure io.

Franco –...avendo attenzione... sul... sul telefono! Tu quando fai la telefonata come ieri mattina... ora non è che ti voglio dire...

Antonio –Ma quale telefonata?

Franco –(parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Franco –(parole incomprensibili). "Eh... no! Io direi di fare... l' ingegnere dovrebbe incaricare quell'amico per dirgli che quell'altro aveva qualche ... (parole incomprensibile)...". Ma... ma questa è una telefonata di uno che (parole incomprensibili) nascondere... eh...

Antonio –(parole incomprensibili).

Franco –(parole incomprensibili) tra di noi questa è una prudenza che dobbiamo avere obbligatoriamente. Purtroppo non possiamo parlare se non di persona! E non c'è niente da fare.

Antonio –(parole incomprensibili) capire perché...

Franco –Eh... eh...

Antonio –Diversamente non si può fare proprio niente!

Franco –Eh?

Antonio –Dobbiamo andare avanti!

Franco –Dobbiamo andare avanti con questo fatto e vediamo con molta prudenza, eh! Perché questi cazzi di movimenti di moneta nera che non siano riconducibili... sappiate che, a parte il fatto che, ora capite, continua a girare... mi spiano 24 ore su 24, quindi se per ipotesi che devono venire a rompere le scatole, questi devono avere ostruzionismo, girando intorno ...

Antonio –(parole incomprensibili).

Franco –(parole incomprensibili).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele –Quando io dico una cosa! Non parlate di quella cosa che è talmente chiara dall'inizio. Ripeterla cento volte...

Antonio –No!

Michele –...e non sai più quante volte la vuoi ripetere.

Franco –No! Ma io...

Michele –Perché questa esigenza di... di venire a dire... allora, per riprendere lo stesso discorso altre cento volte...

Antonio –No, no!

Franco –Io pensavo che (parole incomprensibili)...

Michele –Ed allora?

Antonio –Io pensavo che se (parole incomprensibili) "Non preoccupatevi, è giovane – ha detto la dottoressa – (parole incomprensibili)".

Franco –Non capisce un cazzo! Praticamente questo qua ha detto che (parole incomprensibili) avremmo accelerato, ah! Va bene. E così è! Probabilmente non... non avrà raccolto ancora niente, non ha niente da dire.

Antonio –(parole incomprensibili).

Franco –Uh?

Michele –(parole incomprensibili) deve conoscere la procedura. Quale è il movente, perché uno viene iscritto nel registro degli indagati? Qua risulti! Il movente... noi non... siamo proprio ignoranti totalmente...

Antonio –A me la cosa che mi preoccupa è il... questo fatto che abbiano dubitato di me, sostanzialmente.

Franco –Sta a sentire! Io sono andato davanti a tutti e due, pure davanti a DI LUCCIO e c'era pure il brigadiere che ha sentito... (parole incomprensibili) ora gli è arrivato stamattina a questo (parole incomprensibili) il telefonino.

Michele –Ma...

Franco –(parole incomprensibili). Ma di queste ... pagamenti qua! Quelli mica vengono registrati? (parole incomprensibili). Ora, stamattina l'ho fatto andare a chiamare dalla zia ...

Antonio –A chi ?

Franco –Eh. Ed ora tu te lo devi chiamare un attimo!

Antonio –Io? (ride).

Franco –Ecco...

Michele –Io e te dobbiamo fare una capatina... (parole incomprensibili).

Uomo –Stamattina (parole incomprensibili). Gliel'ho detto... (parole incomprensibili) (ride).

Michele –(parole incomprensibili) (ride).

Antonio –Questo qua... questo qua... questo qua è incazzato nero contro di noi, uaglio' ...

Franco –(parole incomprensibili).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio –Questo qua in relazione al (parole incomprensibili) che dice?
Michele –E' incazzato nero
Antonio –(parole incomprensibili).
Franco –Chi? Il Maresciallo?
Michele –"E va bene Marescia', ma ...".
Franco –Il Maresciallo... secondo me lui vi sta dando addosso! Ah, mi ha detto: "I Carabinieri vi stanno attaccando in una maniera seria! Stanno (parole incomprensibili)".
Antonio –(parole incomprensibili).
Franco –"Ci ha messo contro...i Carabinieri. Ci stanno addosso i Carabinieri!".
Antonio –Tu poi li hai chiamati? Zio Lucio ha detto: "Chiamate a Moliterno i Carabinieri".
Franco –"I Carabinieri ci stanno addosso" ha detto questo!
Antonio –(parole incomprensibili).
Franco –(parole incomprensibili).
Michele –Chi?
Franco –Lui... (parole incomprensibili) questo fatto nostro, perché lui ha... sa i fatti nostri! Ha detto: "Voi siete amici per la carne... l'ingegnere l'ha fatto capire. Siete corrotto!". (parole incomprensibili).
Michele –Relativo al (parola incomprensibile).
Franco –DI LALLO non c'entra!
Michele –(parole incomprensibili). Infatti quello appena... (parole incomprensibili)...
Antonio –No... se ci sono difficoltà...
Franco –No, ma questo poi quando si innesca, scavando, scavando...
Antonio –E' chiaro! E' chiaro! E' chiaro!
Michele –(parole incomprensibili). Io già lo so!
Franco –Io l'ho visto da quando (parole incomprensibili) cooperativa. Già so che qua non è niente! (parole incomprensibili).
Antonio –Non ti preoccupare. Ora... dopo chissà! (parole incomprensibili).
Franco –(parole incomprensibili) Carabinieri (parole incomprensibili)...
Michele –E lo so, a me lo (parole incomprensibili). Il Comandante Provinciale (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Franco –Ma io (parole incomprensibili). Ma tu fai una cosa molto discreta e anche molto discreta no! Ma dire, ma noi non siamo ... ci... ci stanno pressando da tutte le parti. Ora, francamente... non riusciamo a capire... se ce l'ha una

situazione di reato...

Antonio –A noi ...

Michele –(parole incomprensibile).

Antonio –Ma fammi fare, Michele, fammi prima leggere i verbali, ma fammi capire, fammi capire, fammi capire, ma fammi capire....

Franco –Ma non chiamare a nessuno, non crede a nessuno, non (parole incomprensibili).

Antonio –Dice che io gli prestai a casa lì a... a coso?

Franco –A chi ?

Antonio –Eh... è de... dei Colli Albani, questo?

Franco –No.

Michele –Noo... seh...

Antonio –(parole incomprensibili).

Michele –Stava a Viggiano e l'hanno fatto tornare nella Val d'Agri.

Antonio –Ah, sì, sì, quel tipo giovane? Il giovane.

Michele –Eh, giovane... Il Colonnello non è più giovane, come all'epoca.

Franco –E infatti ora dice si è fatto preparare WOODCOCK seduto in mezzo con due alabarde ai lati, e quindi, un Maggiore e un Colonnello dei Carabinieri, sottufficiali... (parole incomprensibili)...

Michele –Per la macelleria?

Antonio –Sì, (parole incomprensibili) il macellaio.

Franco –Insomma completamente, no, dall'altro... l'altro coso di "PENELOPE" è franata...

Antonio –Che cosa?

Franco –L'indagine "PENELOPE". Riportava il giornale che è franata completamente in Corte d'Assise.

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Michele –Ne sta raccogliendo soldi...

Antonio –A noi e pure a SANTUCCI... ha detto: "Questa è una città di merda, è una città corrotta, io non ci voglio stare , me ne voglio andare".

Michele –Sì, quello ci vuole rimanere).

Antonio –"Tanto fastidio voglio dare fino a che mi cacciano" ha detto, mo non so a chi...

Michele –(parole incomprensibili).

Antonio –Ah, là l'ha fatto capire.

Michele –Ha detto: "Tanto fastidio finché mi cacciano" (parole incomprensibili).

Franco –Quello ha detto: "Manda l'avvocato, se no non posso dirtelo questo fatto"... quanti ne siete, si può organizzare una polemica personale, che potrà scendere...

Antonio –(parole incomprensibili) (ride).

Michele –Guarda, la cosa vera...
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –Sai qual è la cosa vera...
Franco –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –Scusa, ma io non lo so. Allora nel... allora innanzi tutto ... a dire che io ho truffato, per una (parole incomprensibili)...
Antonio –No!
Michele –Cioè vengono alla casa mia, (parole incomprensibili), anche perché qua... ammesso e non concesso, fanno i pedinamenti, cioè si mettono con le macchine e vengono a Roma (parole incomprensibili).
Franco –(ride) (parole incomprensibili) dice il proverbio (parole incomprensibili). Lui mi ha detto: "Chi era questo qua" – "Era un consulente del lavoro... (parole incomprensibili)". Secondo me era riferito a (parole incomprensibili). "Però il dottore che bella casa si è fatto, complimenti". (parole incomprensibili) tanti anni di lavoro... tu fai... tu dici... questo poi lo deve... (ride).
Antonio –(ride) (parole incomprensibili).
Michele –Comunque, va beh, io dico che (parole incomprensibili)... alla fine, alla fine questo s'è girato verso Gerardo ieri, per dirgli che ti... ha parlato, ha detto che tu ti lamentavi...
Franco –Eh. (parole incomprensibili).
Michele –Quello può dichiarare quello che vuole. Ha detto che io, sono io quello che ho detto adesso... (parole incomprensibili).
Antonio –Sì, ma se non sta attento quello prende un pacchetto, che ti devo dire... ho fatto reato per ritirare un pacchetto?
Michele –No, ora se non glielo dà qualche elemento non campa più... lo deve fare per forza...
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Franco –Scusa, se mi devi ritornare questi soldi, me li posso andare a prendere, ma che...
Michele –Ma che c'entra...
Antonio –No...
Franco –(parole incomprensibili).
Michele –E dice: "Mah... sa che il geometra è dentro"....
Antonio –Oh, Madonna mia...
Michele –E' iniziata la vendemmia (parole incomprensibili).
Franco –(parole incomprensibili).
Michele –Dice: "La vendemmia di...".
Franco –(parole incomprensibili).
Michele –Ma dice Nicola: "(cognome incomprensibile)".
Antonio –Ma perché questo sta là dentro e non sta là...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele –Perché quello fa i pagamenti... fa i pagamenti... (parole incomprensibili) di quello che dici...
Franco –Se veramente...
Antonio –Ma tu guarda, ma questo pensa che (parole incomprensibili), che io prediligo...
Franco –Insomma...
Antonio parla all'interfono e dice: "Per favore, se c'è qualcuno che mi chiama Pietro, grazie"..
Michele –Quindi (parole incomprensibili).
Antonio –Però... posso dire una cosa? Ora ti voglio dire una cosa...
Franco –(parole incomprensibili)...
Antonio –La posso dire una cosa?
Franco –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili), anche se l'unica cosa proprio se... se lui non gli dà nessun elemento per convincere ad insistere...
Franco –(parole incomprensibili).Antonio, ma non l'abbiamo inventato noi, né loro. L'importante è che la Guardia di Finanza (parole incomprensibili)... vanno dal 1915 – 18 (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –Ma ora per esempio questo discorso qua, (parole incomprensibili) o evidentemente...
Antonio –Ma che cazzo (parola incomprensibile) a fare. Io non parlo più, io mi sto solo zitto.
Franco –(parole incomprensibili).
Antonio –Ma che... ma...
Franco –(parole incomprensibili).
Michele –Ma non lo so come... ora stiamo raccogliendo i... stiamo (parole incomprensibili), ogni giorno ripete 8 volte la stessa cosa: "Allora, siediti, allora fammi capire, questi...".
Franco –(parole incomprensibili).
Michele –Mannaggia i santi... il protettore... mannaggia, guarda...
Franco –(parole incomprensibili).
Antonio –Tieni, chiama... 263120 è il signor IELPO... Augusto.
Franco –Ma perché (parole incomprensibili)?
Antonio –263120.
Franco –Uffà. Portalo al signor MARINO, dai...
Tratto incomprensibile.
Michele –Ci sono delle cose talmente...
Antonio parla a telefono.
Antonio –E digli che io passo di là tra una mezz'ore... tra un quarto d'ora, dai.
... –...
Antonio –Mi aspettasse, ciao.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Termina la conversazione telefonica.

Antonio –Beh, vi... Io me ne vado, eh... qua... mi fa male lo stomaco (parole incomprensibili).

Antonio esce dall'ufficio. Si sentono voci di sottofondo incomprensibili provenienti da altri ambienti dello studio.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 21.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 23320, 23321)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 23320, ore 9.33

Si sente in lontananza la voce di Stefania COLACI che parla a telefono in un'altra stanza.
Michele entra in ufficio.

Michele –Ma chiudeteli i termosifoni.
Stefania – Buongiorno.
Michele –Ma chiudete i termosifoni. Buongiorno. Ma perché dobbiamo (parole incomprensibili) per stare con le finestre aperte?
Stefania – No, le finestre aperte le abbiamo (parole incomprensibili), facciamo cambiare l'aria.
Michele –Ah, va bene. Però non capisco... spegnete i termosifoni.
Stefania – Io ti devo parlare cinque minuti.
Michele –Eh! Ci sono i nostri...
Stefania – Sì.
Michele –Come sono (parole incomprensibili).
Tratto incomprensibile.
Stefania – Perché?
Michele –(parole incomprensibili). Senti, questa qua si chiama via Van Gog.
Stefania – Piazzale Van Gog, numero 25.
Michele –Va bene.
Stefania – Lo sai dov'è?
Michele –(parole incomprensibili).
Stefania – Scusa, prima che te ne vai, per un motivo qualsiasi...
Michele –Ah, sì. (parole incomprensibili).
Stefania – Allora... ascoltami un momento.
Michele –Eh.
Stefania – **E' passato tuo zio Franco, dice che ha parlato con un collaboratore.....**

La conversazione si interrompe perché entra Gerardo.

Michele –Oh, Gerardo, senti, devi fare un'altra cortesia, ora viene... Cettina mi sta facendo delle... (parole incomprensibili) qua. Poi (parole incomprensibili) a... Non lo so se partire... alle quattro e mezza dobbiamo essere a Roma.

Gerardo –Già al posto dove ti devi incontrare?

Michele –Uhm. Quindi dobbiamo partire all'una, secondo me.

Gerardo –Forse pure una mezz'oretta prima.

Michele –Pure prima, eh.

Gerardo –Dodici e mezza.

Michele –Eh, dodici e mezza, l'una meno un quarto.

Gerardo –Faccio... due panini qua?

Michele –Eh.

Gerardo –OK.

Michele –Senti, facciamo una cosa (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

Gerardo esce e i presenti riprendono la conversazione interrotta.

Stefania **–Allora, dice che ha parlato col collaboratore di BASENTINI.**

Michele –Uhm.

Stefania – E...

Michele –(parola incomprensibile).

Stefania – (parole incomprensibili).

Michele –Che quello sembra che proprio questo voglia...

Stefania –Uhm.

Michele –...colpire questo qua.

Stefania –Ah. Eh...

Michele –Hai capito? (parole incomprensibili).

Stefania –Ah, quindi...

Michele –Anche proprio... eh?

Stefania –Sì, ma ad ogni modo lui (parole incomprensibili) capire che cosa si incassa. Comunque ad ogni modo questo è convinto che voi siete dovunque e dappertutto e quindi impelagati in ogni cosa. E quindi (parole incomprensibili). E... (parole incomprensibili) ha fatto una denuncia diretta, fatta proprio a lui, al magistrato, che sta da un anno (parola incomprensibile). Allora il dottore ha detto: "Madonna, ma forse ha capito male, cioè si tratta di questa cosa dell'assegno... magari questa... questa cosa che è partita...

Michele –Ah, ah.

Stefania – ...(parole incomprensibili)". Dice: "No, no, è un'altra cosa". E quindi ora tuo zio Franco ha detto: "Io ora praticamente sono rimasto che non ho la più pallida idea di

cosa voglia (parola incomprensibile)". Dice: "No ma...".

Michele –E di che cosa ci devono...?

Stefania –Dice: "Una società a Firenze... voi avete una società a Firenze?". Dice: "Ma come, noi abbiamo degli immobili a Firenze...".

Michele –La denuncia per che è stata...?

Stefania –La denuncia gli è stata portata a mano.

Michele –Da Firenze poi?

Stefania –Figurati. Quindi, secondo (parole incomprensibili) e insomma questo. Ad ogni modo ha detto: "Lo incontrerò". (parole incomprensibili).

Michele –Va bene.

Stefania –(parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili).

Stefania – Ho bisogno (parole incomprensibili). E dai! Ho bisogno (parole incomprensibili). Ma perché (parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili).

Stefania – (parole incomprensibili).

Michele –Solo che io quelli... *(ride)*

Stefania – *(ride).*

Michele –Vaffanculo, tu devi parlare in italiano.

Stefania – *(ride)*

Michele –No, ma ora basta che questo non mi sballa il programma che io già ho. No. Come l'hai chiuso questo? L'hai chiuso così, così, così e così. Così e così.

Tratto incomprensibile.

Michele –Ma questo figlio di puttana mi ha dato fastidio dopo che questo, questo e questo, (parole incomprensibili), portato là, portato a Napoli, eccetera eccetera... questo scemo di... (parole incomprensibili). Solo gente che non ha bisogno di lavorare devo prendere, solo gente che non ha bisogno di lavorare. Cioè che io devo chiedere: "Per piacere, vieni a lavorare". Perché quando uno vive nel bisogno, poi dopo quando quel bisogno se lo dimentica diventano sempre i peggiori e non ho capito perché.

Stefania – (parole incomprensibili).

Michele –Quello che mi hai detto ieri, hai capito?

Stefania – Ah.

Michele –Cioè... hai capito? Una persona che non ha bisogno di... Ah... ma questi però parlano... scusa (parole incomprensibili) in inglese. (parole incomprensibili).

Stefania – Ma ora mi vuoi far finire di discutere il contrattino?

Michele –No, adesso devo scrivere qua. Stai zitta. Fammi finire un attimino, scusa. "If company (parole incomprensibili)". Qua

che cos'è? (parole incomprensibili).

Bussano alla porta.

Michele –Sì?

Melillo –Buongiorno.

Michele –Oh, signor Melillo, buongiorno. Senti, Melillo... Ho pensato a te tutta la nottata, infatti non ho dormito.

Melillo –Ma mica (parole incomprensibili).

Michele –No... No, perché tu che cosa devi fare ora, nella prossima mezz'ora? Perché se tu invece arrivassi un attimo... ho detto a Gerardo che doveva andare a prendere mia moglie, invece se andassi tu e ti faccio consegnare una... una cartellina che ho a casa, con la quale poi dobbiamo...

Melillo –(parole incomprensibili).

Michele –Tu che devi fare praticamente?

Melillo –Io devo andare alla (parole incomprensibili) alla Provincia...

Michele –Aspetta...

Melillo –Devo passare dall'Opel. Sì, dai...

Michele –Aspetta...

Michele seleziona un numero di telefono.

Michele –Senti, venerdì dobbiamo andare da Pessolano. Non risponde. Allora, Antonio, devi aspettare un momento, perché se tu vai... va bene, o se no se hai da fare me la faccio...

Melillo –No, no.

Michele –Aspetta, dai. Eh. Così vai a prendere questa cosa e risolviamo... ti do qualche elemento per quel progetto di ieri.

Melillo –Lei dove deve andare?

Michele –A casa.

Melillo –No, tu hai detto: "A prendere mia moglie".

Michele –Qua, qua, mia moglie è qua, è di fronte (parole incomprensibili), hai capito?

Melillo –Va bene.

Michele –Allora, abbi un attimo di pazienza, dai. (parole incomprensibili) Oh, fammi vedere qua, fino a quando c'è... Stefania!

Stefania – Dimmi.

Michele –Cioè secondo loro c'è pure qualcosa che può essere datata 1900. Può essere. (parole incomprensibili). Che sono io? Maschio o femmina?

Melillo –Maschio.

Michele –(parole incomprensibili).

Le ultime conversazioni riportate, e in particolare quelle intervenute il 21.11.2001 all'interno dell'ufficio di Potenza di **Michele DE SIO** e quelle intervenute il 30.11.2001 all'interno dell'ufficio di Potenza di **Antonio DE SIO**, sono ancora emblematiche dell'assoluto coinvolgimento della **COLACI** in tutti gli affari, leciti ed illeciti, gestiti dai **DE SIO**: addirittura con la **COLACI, Franco, Michele ed Antonio DE SIO**, parlano apertamente dei loro contatti con ufficiali e sottoufficiali della GdF in servizio a Potenza e delle informazioni riservate dagli stessi attinte. Anche su tali conversazioni, ovviamente, si tornerà prendendo in considerazione i rapporti tra **i DE SIO** e la GdF di Potenza, e in particolare i rapporti con il **Mag. Ferdinando DE PASQUALE.**

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 26.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 12385)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 12385, ore 9.23

Michele –Buongiorno. (parole incomprensibili) Ci siete tutti. Manca nessuno? Chi manca? (parole incomprensibili). Assunta. Assunta, per punizione, per favore, fammi un caffè. Ma queste carte qua dentro che sono? (parole incomprensibili), scusa Stefania.
Stefania – Che cosa?
Michele –Quelle cose là. Quelle sono...
Scambio di battute incomprensibili.
Michele –Pure quelli?
Stefania –Michele, secondo me, vengono per la IFIGEST.
Michele –Ah.
Stefania –A fare una verifica sulla IFIGEST.
Michele –E venissero a fare la verifica sulla IFIGEST!
Stefania –No, no, infatti...
Michele –Stiamo qua a loro disposizione.
Stefania –Ah, sì, non... su questo non c'è dubbio. Uhm...
Michele –Ma scusa, e si sono venuti a prendere i documenti della DE SIO?
Stefania – Allora...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Michele –Non sapevano di che parlare?!

Stefania –No, no.

Michele –Senti, comunque una cosa sola dobbiamo fare, Stefania...

Stefania –Sì, perché, guarda...

Michele –Dobbiamo togliere solo questa... questi... perché questi solo quelli della IFIGEST ci sono... Per il momento li togliamo...

Stefania –Allora Michele, (parole incomprensibili), io non so se il tutto parte da CAMPANA.

Michele –Eh.

Stefania – Allora (parole incomprensibili), comunque loro stanno cercando di vedere se c'è dell'altro.

Michele –E certo.

Stefania – (parole incomprensibili). Loro sono venuti ieri con questa cosa... questa...

Michele –Ma dice... che t'hanno detto? Dice... ma se noi glielo abbiamo detto a questo (parole incomprensibili).

Stefania **–Ieri i Finanzieri mi hanno detto, dice: "Guardi, noi siamo intervenuti in questa cosa ieri pomeriggio, quand'è venuta lei la prima volta". Dice: "Questo qua praticamente è partito in quarta, glielo dico ora direttamente, però noi l'abbiamo anche... abbiamo cercato anche un attimo di frenarlo. Gli abbiamo fatto capire che voi avete avuto una verifica da pochissimo, dove vi sono state controllate due annualità e dove di regola, uno, per... proprio per non perdere tempo ulteriore noi, e due, per non andare a verificare cose che hanno già fatto, dove tra le altre cose abbiamo visto – dice – che vi hanno anche calcolato fatture e imponibili per circa 800 milioni – dice – se non erro (parole incomprensibili)". Quindi sapevano già tutto.**

Michele –Eh.

Stefania – Ho detto: "Sì, sì, infatti". E quindi così... dice: "Per cui sinceramente l'abbiamo un attimo frenato sul discorso verifica – dice – anche perché gli abbiamo detto: «Che cosa possiamo andare a controllare, l'anno 2000? che comunque in parte è stato anche già verificato dai colleghi, che sono andati...»".

Si sente bussare alla porta, Michele dice: "Avanti". Qualcuno lascia qualcosa e va via.

Stefania – Dice: "Però sono andati anche al 2000". Dice: "In alternativa che cosa possiamo verificare? Il 2001, che loro... non è chiuso come anno e quindi possono fare tutte

le modifiche che vogliono?". Per questo gli hanno fatto capire un attimo...

Michele – (parole incomprensibili).

Stefania – "Dove andiamo?". Ad ogni modo, va bene, però sono venuti. Dice: "Tra l'altro questo qua – dice – le dico sinceramente sul discorso fiscale non ci capisce nulla, quindi usa anche termini impropri. Per esempio, adesso ha parlato di verifica alla DE SIO COSTRUZIONI e alla IFIGEST – dice – ma verifica di che?". Dico: "Allora, sulla DE SIO COSTRUZIONI si potrebbe individuare un fatto specifico...".

Michele –A parte questo, ti dico io che cosa c'è affianco a questa cosa qua. Ogni... ogni due mesi viene... vengono... viene fatta una distribuzione di volantini in Val d'Agri...

Stefania –Che i DE SIO sono... Va bene.

Michele –Fatture false, connivenze politiche. Ma sono 10 anni! Siccome questo è famoso per prendere abbagli, purtroppo, purtroppo perché ti rompe i coglioni questo...

Stefania –Indubbiamente.

Michele –...e ha fatto una bella (parole incomprensibili). Ora avrà visto CAMPANA. Da CAMPANA è andato a sbattere (parole incomprensibili) IFIGEST, VICAP e (parole incomprensibili). Poi, secondo me, si è pure incazzato che non ha trovato riscontro nel personale, no. Dice: "Com'è possibile che questi... nessuno viene qua a dire: «Mi pagano, non versano i contributi... questi hanno giri di fatture false...»". E' questo il fatto. Ma rompe solo i coglioni a voi e crea allarmismi inutili. Io l'unica cosa seria, ma che adesso Franco verificherà, è che questo continuo inserimento suo...

Stefania –Questo sicuramente, Michele, perché, allora...

Michele –Perché noi continuiamo ad insistere, perché quello (parole incomprensibili)...

Stefania –Allora su quello ti posso assicurare...

Michele –E poi lui ha interrogato mio zio come consigliere anche in Tribunale.

Stefania –Sì, però...

Michele –Chissà che quadro s'è creato.

Stefania –Chissà che quadro si è creato. E su tuo zio Franco sta insistendo parecchio.

Michele –E lo so.

Stefania –Perché a me ha fatto delle domande del tipo: "Il dottor Franco DE SIO che ruolo svolge?". Dico: "E' il consulente della ditta".

Michele –(parole incomprensibili) una cosa (parole incomprensibili).

Stefania –(parole incomprensibili).

Michele –Eh, sì, sì, ma gliel'ho detto. Dal momento in cui (parole incomprensibili).

Stefania –Dice: "Però che lei sappia ha quote sociali nella società?". Dico: "Sì, è socio". Ovviamente non potevo dire: "No", perché (parole incomprensibili) l'atto costitutivo.

Michele –Ma qual è il problema?

Stefania –Dico: "Sì": "E allora mi scusi – dice – ma se una persona... un consulente in genere estraneo ad un'azienda...".

Michele –Dici: "Cretino, ma se uno ha il 5% che deve..."

Stefania –"(parole incomprensibili) e partecipa alla gestione?". Ho detto: "No, alla gestione non partecipa, nell'azienda". Però naturalmente io, per esempio, siccome ha detto che a me mi vuole risentire, Michele...

Michele –Ma non c'è...

Stefania – ...io, per esempio, tuo *(ride)*...

Scambio di battute incomprensibili.

Stefania – Allora sono venuti. Dice: "Ci mancava, dottoressa, quindi siamo di nuovo qui". Ho detto: "Purtroppo voi no". *(ride)* Va bene, hanno chiesto tutta la documentazione. A un certo punto hanno preso, dopo che hanno finito (parole incomprensibili)...

Michele –(parola incomprensibile).

Stefania –Sì, sì, così (parola incomprensibile). Dopo che sono stati un'ora, quasi tutta la mattinata, se ne sono andati all'una e mezza... ce n'era uno che faceva: "Ma dottoressa (parole incomprensibili) al collega". A un certo punto dice: "Senta, le devo dire che è veramente un piacere stare qui, perché veniamo trattati benissimo. Sicuramente (parole incomprensibili) la salumeria sotto casa". Ho detto: "Senta, sono venuti quelli dell'Ufficio Imposte: «E' un piacere». Se ne sono andati dispiaciuti".

Tratto incomprensibile.

Stefania –E insomma così. Ad ogni modo ti stavo dicendo... Quindi, va bene, questo fatto di tuo zio Franco. Dopo di che a me... va bene. Poi ad Assunta hanno fatto domande molto specifiche. A un certo punto le hanno detto, dice: "Ma allora se è la dottoressa COLACI che redige i bilanci il dottor Franco DE SIO che cosa fa?". Allora giustamente lei ha detto: "Ma guardi che collaborano, cioè la dottoressa COLACI collabora...

Michele –(parole incomprensibili).

Stefania –...con il dottor DE SIO". Poi ha cominciato a dire: "Ma quindi si interessa anche delle... del controllo dei bilanci delle altre società che tenete voi?". Assunta ha avuto la

freddezza di pensare...

Michele -(parole incomprensibili).

Stefania -No, ha avuto... ma me l'ha detto stamattina, ho detto: "Assunta, io non ci avrei pensato". Ha detto: "Io ho avuto la freddezza di pensare che quello fattura solo alla DE SIO, quindi magari - dice - se controlla anche gli altri, allora gli daranno qualche cosa in altro modo". E quindi ha detto: "Senta, io sono chiusa nella mia stanza, mi hanno visto anche i finanzieri stamattina che tengo proprio la porta chiusa. Io quante volte viene il dottor DE SIO, se viene, con che frequenza, non lo so proprio, perché non sempre lo vedo". E quindi questo qua dice: "Ma che lei sappia partecipa alle riunioni?". Dice: "Ma non glielo so dire. Ribadisco che alle riunioni io presente non sono (parole incomprensibili)".

Michele -Il fratello di coso... il fratello di... mio zio non può venire nel mio ufficio a partecipare a una riunione con me?

Stefania -(parole incomprensibili).

Michele -Ma...

Stefania -Però ti voglio dire che, per esempio, io... se mi dovessero richiamare io queste cose con tuo zio ne volevo anche un attimo...

Michele -Sì, scusa, Stefania, l'unica cosa che dovete fare (parole incomprensibili). Questa è l'unica cosa... perché l'unica rottura di coglioni sono quei cosi della IFIGEST.

Stefania -Ma guarda... fa domande... Michele... cioè, io a un certo punto gli ho detto: "Scusi, me la può ripetere, perché non ho capito dove vuole arrivare". "Supponiamo che una fattura... arrivi una fattura falsa...".

Michele -Eh. Che cazzo ne so io (parole incomprensibili).

Stefania -Io lo guardavo e gli facevo: "Non lo so". E lui andava avanti. Dice: "Allora questa fattura, facciamo il caso che è di 70 milioni. Che a lei risulti viene fatto l'assegno per esempio per 20 milioni e poi la fattura rimane aperta?". Beh, guarda, Michele, io lo guardavo e facevo: "Allora, supponiamo che la fattura sia falsa, uno di regola la paga per intero poi (parole incomprensibili) i soldi". Dico: "Scusi, ma dove vuole arrivare? Cioè che domanda mi sta facendo?". Insomma alla fine me l'ha riproposta. Dice: "Eh, soldi a nero che girano...". Dico: "Ah, questo voleva... non lo so, io non sono informata di cose di questa natura e quindi non glielo so proprio dire". "Eh, ma senta, perché lei si occupa della contabilità di una delle due società maggiori della Basilicata e non credo che...". Dico: "Maresciallo...".

Tratto incomprensibile.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Stefania –Alla fine del colloquio poi mi ha detto: "Dottoressa, io le credo".
Michele –(parole incomprensibili).
Stefania –E infatti ieri (parole incomprensibili). Faceva: "Che poi è il sistema che porta a queste cose". Io li lasciavo parlare, dico: "Non vorrei che adesso da parole dette ,comunque così...".
Michele –E sì, esce fuori...
Stefania –Hai capito? Allora, ho detto: "Ma...".
Michele –(parole incomprensibile). Comunque io ora questi li tolgo.
Stefania – E sì.
Michele –Ora lascio 500 mila lire... 1 milione... dice: "Ma lei perché non teneva la cassaforte?". E dici: "E per un milione!". *(ride)*.
Stefania –(parole incomprensibili).
Michele –Guarda, io rido, rido perché... (parole incomprensibili), vedo che non c'è niente, perché a livello fiscale già l'abbiamo visto, abbiamo verificato, hanno verificato. Facessero le altre verifiche. Alla VICAP, quello si è convinto forse che nella VICAP...
Stefania –Sì, sì.
Michele –...può essere stato messo lo zampino. Ma non è stato messo nessuno zampino, perché qua è stata una cosa del Giudice, che noi abbiamo trovato un accordo con l'altro...
Stefania –Senti, Michele, l'unica cosa, adesso te lo devo dire, perché ne ho parlato anche con tuo zio Lucio, che mi ha un po' rimproverato, però.
Michele –Perché?
Stefania –Io mi sono... a un certo punto lui quando mi ha chiesto se conoscevo CAMPANA io gli ho detto: "Sì".
Michele –Eh.
Stefania – Però in quel momento ho avuto la cosa di dire che l'avevo visto nell'ufficio.
Michele –E sì, va bene.
Stefania –Eh. Però lui ci venne a restituire il libretto di cui era possessore, dell'arbitrato. Io poi a quel punto non ho voluto... hai capito?
Michele –Quale arbitrato?
Stefania –CAMASTRA ALTO SAURO. Ma sì... delle quali né io e né tu siamo a conoscenza. Io so solo che avevo questo conto in contabilità, (parole incomprensibili), che lui restituì il libretto. Noi cambiammo i soldi e li versammo in banca pari pari a quello che era il conto. Mi segui? Quindi non... però io questa... però a quel punto io non ho insistito, hai capito, per quale motivo... dico: "Guardi, non lo so".

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele –(parole incomprensibili). Ma CAMPANA è stato l'amministratore del (parola incomprensibile)...

Stefania –Eh.

Michele –(parole incomprensibili).

Stefania – Esatto, esatto.

Michele – (parole incomprensibili) anche una quota di duecentomila lire, che doveva pagare...

Stefania –Sapevo anche questa cosa. Quindi hai capito, ho detto: "No...".

Michele –(parole incomprensibili) di far sapere...

Stefania –L'unica cosa che mi ha chiesto nello specifico, dice: "E la telefonata che lei ha fatto per avere questo documento della VICAP, in questo incontro in ufficio – dice – ricorda che tempi...".

Michele – (parole incomprensibili).

Stefania –Ho detto io: "Senta, ma io non ricordo neanche quando l'abbiamo acquistata questa... questo edificio della VICAP – ho detto – mi posso andare a ricordare se erano concomitanti i periodi o che cosa...". E quindi hanno proprio verbalizzato: "Non ricordo il periodo intercorrente tra la telefonata e la venuta...".

Michele –(parole incomprensibili).

Stefania –No, ma quella è di piccola entità. Dice: "Perché lei ha visto CAMPANA... bell'uomo eh?". Ho detto: "Non so quali sono i suoi canoni di bellezza, ma a me non piace". *(ride)* (parole incomprensibili) il massimo (parole incomprensibili).

Michele –*(ride)* (parole incomprensibili) bell'uomo, allora...

Tratto incomprensibile a causa della sovrapposizione di voci.

Michele –Ma qual è il problema? Stefania... ora parliamoci chiaro, quello può fare che vuole!

Stefania – Ma no, ma infatti!

Michele –Che cosa vuole dimostrare?

Stefania –No, l'unica cosa...

Michele –(parole incomprensibili), cioè ma che cosa ti viene da un contratto, che uno ha fatto un contratto con la Pubblica Amministrazione in cui c'è scritto...

Stefania –Ma a Assunta lo sai che gli ha potuto dire? "Allora, chi fa le fatture?". Dice: "La dottoressa COLACI". "Facciamo il caso che la dottoressa fa una fattura di 300 mila lire e ne incassa 600. Lei cosa registra in contabilità?".

Michele –(parole incomprensibili).

Stefania –"E allora intanto se la fattura è di 300 e l'incasso sarà di 600 io registro 600". Comunque se lo diceva a me, facevo... allora è deficiente. Cioè se a me vengono date 600

mila lire io la fattura la faccio per 600, anche se...

Tratto incomprensibile a causa della sovrapposizione di voci.

Michele –Lui vuole stanare questo nero a tutti i costi.

Stefania –Sì, sì, tutti i costi, hai capito? Quindi non...

Michele –(parole incomprensibili) *(ride)* Non c'è niente. E che cazzo vuole trovare?

Stefania –Senti, oggi dovrebbero venire a prendersi tutti questi contratti di locazione.

Michele –A che ora vengono?

Stefania –E non lo so di preciso, perché hanno detto che non sanno neanche se vengono. E poi alla...

Michele –I contratti di locazione della VICAP?

Stefania –Della VICAP... no della VICAP, della IFIGEST (parole incomprensibili), dice che ha detto ad Assunta. "E che ne so io?".

Michele –Dici: "Lo sa che ci sono le società che operano fuori dalla regione?". Non sa. Non sa.

Stefania –No, ma poi è da ridere... Assunta ha detto: "Senta, io sono chiusa nella mia stanza. La porta è chiusa. Io non vedo niente".

Michele –"Io non vedo niente".

Stefania –Senti, insomma... niente. Perché poi... Ah, la cosa bella qual è stata? Che dice: "Dottoressa, ma la IFIGEST ha sede a Roma?". Dico: "Sì". Io non l'avevo proprio... avevo letto sulla cosa "IFIGEST", però non l'ho proprio nominata. Quando (parole incomprensibili) mi stava facendo firmare il verbale, dice: "Ma... ha la sede amministrativa qui a Potenza?". Dico: "Sì". "In quest'ufficio?". "Sì. Quindi li ha tutti lei i documenti". "No, che mi sta dicendo". Dico: "Perché, io già avevo preparato la lettera ai miei colleghi a Roma: «Andate a verificare là»". "E invece no, toccherà a noi".

Michele –Ti ha detto lui?

Stefania –Sì, il finanziere. Ho detto: "Eh, mi dispiace per lei e per me, ma purtroppo...". E insomma così. E quindi poi a quel punto ha detto: "Senta, allora siccome sta chiedendo tutta la documentazione relativa agli ultimi 5 anni, mi deve dare... – dice – mi faccia capire la IFIGEST che cosa fa". Gliel'ho spiegato. Ha detto: "Allora mi deve dare tutti i contratti di locazione in essere e finiti, che però hanno interessato gli ultimi 5 anni". Naturalmente io sono andata a vedere, per esempio, CARTAEXPRESS e HABITAT non (parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili) E certo, gli ultimi 5 anni.

Stefania –No, quelli sono registrati nel '97. Non c'entra proprio

niente. E non glieli do e gli ho dato tutti quello della VICAP, ST, SINT, KING s.a.s., e (parole incomprensibili).

Michele –E qual è il problema?

Stefania –E poi (parole incomprensibili). No, no, infatti! "Però l'unica cosa – dice – naturalmente, dottoressa, sono registrati". Dico: "Sì, ma noi siamo ligi a queste cose", gli ho detto. "Lei cosa pensa?!". E...

Michele parla a telefono con un certo Armando.

Michele –Pronto?
Armando –...
Michele –Ueh, Armando, buongiorno, dimmi.
Armando –...
Michele –Sì.
Armando –...
Michele –Ah, ah.
Armando –...
Michele –Ah, ah.
Armando –...
Michele –Sì.
Armando –...
Michele –Sì.
Armando –...
Michele –Sì.
Armando –...
Michele –Uhm.
Armando –...
Michele –Entro il 20 di quando?
Armando –...
Michele –Di novembre.
Armando –...
Michele –Sì.
Armando –...
Michele –Eh.
Armando –...
Michele –Uhm.
Armando –...
Michele –Sì.
Armando –...
Michele –Sì.
Armando –...
Michele –Uhm, uhm.
Armando –...
Michele –Sì.
Armando –...
Michele –Eh.

Armando –...
Michele –E ora lo chiamo.
Armando –...
Michele –Questa è LAIETA. Mi sta cercando tutti i giorni, questo del Banco di Napoli. No, quello del Banco di Napoli mi sta chiamando tutti i giorni su tutti i telefoni e io mi... mi evito...
Armando –...
Michele –Eh.
Armando –...
Michele –Bello mio, sono intasato. Per la settimana prossima, se tu vieni a Potenza, da questa qua ci dobbiamo andare un momento, perché non vorrei che alla fine sembra che di lei ce ne fottiamo, hai capito?
Armando –...
Michele parla con Stefania.
Stefania –Madonna, veramente, questo telefona tutti i giorni!
Michele –(parole incomprensibili).
Stefania –Anche per gli anticipi, perché ce n'è uno che è stravecchio.
Michele –Che anticipo è?
Stefania –E' (parole incomprensibili).
Michele –Di quanto?
Stefania –Facemmo un anticipo di un miliardo e mezzo...
Michele –(parole incomprensibili).
Stefania –(parole incomprensibili).
Michele –E perché non gliel'hai dato?
Stefania –E perché ancora non c'è la disponibilità della somma. Infatti noi non abbiamo neanche ancora fatturato il saldo dei...
Michele –Senti, ma c'è una fattura di 100 milioni (parole incomprensibili) Val d'Agri?
Stefania –No. Me l'ha (parola incomprensibile) anche tuo zio Lucio chiedendomi se l'avevo fatto. Io non so più notizie.
Michele –Gliel'hai detto?
Stefania –Sì, sì.
Michele –Ora lo chiamo.
Michele riprende la conversazione telefonica con Armando.
Michele –Pronto?
Armando –...
Michele –Sì, sì.
Armando –...
Michele –*(ride).* Io mi sono attenuto alle mie parole, quando ho detto: "Da questo non sei andato, è inutile che la prendiamo in giro".

Armando –...
Michele –No, io domani non ci... e domani è sabato, Armando, quindi...
Armando –...
Michele –Esatto.
Armando –...
Michele –Va bene, dai, dopo ci parlo, gli spiego la situazione e poi ti faccio sapere.
Armando –...
Michele –Ieri...
Armando –...
Michele –Eh. Va bene.
Armando –...
Michele –Va bene.
Armando –...
Michele –Benissimo.
Armando –...
Michele –Va bene.
Armando –...
Michele –Sì, sì, ci parlo io, non ti preoccupare.
Armando –...
Michele –Uhm, uhm.
Armando –...
Michele –E sì.
Armando –...
Michele –Ah! Vediamo.
Armando –...
Michele –Eh... alla luce di quanto so credo che cambi un poco la situazione.
Armando –...
Michele –E immagino. Però questi (parole incomprensibili), a questo punto se comunque si apre con... non è che ti posso (parole incomprensibili) di gestione una cosa (parole incomprensibili) gli dice di fare.
Armando –...
Michele –Va bene.
Armando –...
Michele –Eh.
Armando –...
Michele –Eh, ho capito.
Armando –...
Michele –Ah.
Armando –...
Michele –Ah.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 19.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 22002)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 22002, ore 11.02

Michele –(parole incomprensibili) No, ho chiamato. Mi puoi dare un attimo per favore Avellino?
Stefania –Sì.
Michele –(parole incomprensibili) non mi risponde... questo (parole incomprensibili) questo computer... Quel Maresciallo amico tuo che fine ha fatto?
Stefania –Dice che gli hanno dato un altro incarico. Questo qua è quello che è venuto la prima volta, quello che ha (parole incomprensibili).
Michele –E che (parole incomprensibili) ora?
Stefania –Non c'era. Ha detto che... WOODCOCK non gli ha fatto capire che cosa vuole e lui gliel'ha chiesto esplicitamente, perché dice che parlerebbe proprio dei codici, delle missioni, per cui abbiamo bisogno di capire per quale reato siamo stati chiamati e gli ha detto: "Reati finanziari".
Michele –Finanziari?
Stefania –Ha detto: "Fatturazioni false".
Michele –Ah.
Stefania –Ha detto: "Dove vuole arrivare (parole incomprensibili)".
Michele –Va bene.
Stefania –Ha detto (parole incomprensibili). Senti, ma qua (parole incomprensibili), nel computer nella stanza della... delle riunioni...
Michele –Ma infatti pure io gli posso dire certamente la stessa cosa (parole incomprensibili).
Stefania –Guarda, a parte (parole incomprensibili)...
Michele –Infatti.
Stefania –(parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibile) effettuare perché questo, perché là dentro... poi devi andare a spiegare...
Stefania – (parola incomprensibile)...
Michele –Tu capisci, là dentro non capisce nessuno...
Stefania –No, ma devi dire (parole incomprensibili) a Gerardo.
Michele –Per fare cosa?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Stefania –Le ultime cose.
Michele –E chiamano Gerardo?!
Stefania –Appunto. Gerardo, tra l'altro io... (parole incomprensibili)...
Michele –Eh... che devo fare io?
Stefania –Senti... e che computer posso prendere?
Michele –E che cazzo ne so. Pigliamo uno vecchio. (parole incomprensibili). Ah...
Stefania –(parole incomprensibili) che teniamo sotto pressione, tanto loro lavorano in WORD, quindi... non... devo dire di no? (parole incomprensibili)...
Michele –Reati finanziari... poi i reati finanziari non esistono, che c'è... i reati tributari!
Stefania –Mah, non ti so dire. (parole incomprensibili).
Michele –No, io... cioè proprio ... certe volte la pazienza... no, no, non è quello... non è quello... E quindi quando (parole incomprensibili).
Stefania –Eh, più o meno...
Michele –Ah?
Stefania –Più o meno. Ora anche il '96.
Michele –E che cercavano nel '96?
Stefania –(parole incomprensibili). Eh... sono venuti... WOODCOCK ha detto: "Gli ultimi 5 anni". Ho detto: "Scusate, ma 5... (parole incomprensibili) '97 - 2001". "No, vuole pure il '96, più l'anno in corso". "Va bene - ho detto - mettetevi d'accordo...".
Michele –E insomma, che si portano? le fatture, gli articoli... ?
Stefania –No...
Michele –Le fatture non le...
Stefania –Solo le fotocopie di... Poi... dopo che le avranno acquisite tutte verranno e vedranno la contabilizzazione nei registri, quindi (parola incomprensibile)...
Michele –Eh.
Stefania – E poi, dopo di che, di regola, per quello che c'era scritto sul mandato, dovrebbero vedere gli incassi.
Michele –Ah.
Stefania –Quindi...
Michele –Fatture... cosi e incassi.
Stefania –(parole incomprensibili).
Michele –Quando alla fine non hanno trovato (parole incomprensibili)... fatture... che l'incasso esiste, eccetera eccetera...
Stefania –Quello la si farà venire qualche altra cosa *(ride)*, Michele, sicuro. Cioè io già lo so.
Michele –Io vorrei cercare di capire pure...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Stefania –(parole incomprensibili).
Michele –No, (parole incomprensibili). Tu... tu emetti una fattura il 12.1... l'uno... uno... uno... in tot.... trentamila... Incassi... trentamila... Il tutto poi... tutto recepito in un contratto.
Stefania – Sì.
Michele –Giusto? Tu hai incassato la somma... eh... sta in contabilità, hai fatto la cosa sul registro I.V.A., eccetera eccetera. E' tutto a posto. Dove uno può immaginare... cioè deve immaginare che questa qua sia maggiore, cioè che sia di trentacinquemila e che queste cinquemila...
Stefania –Esatto.
Michele –...siano da qualche parte. Si presuppone che siano sui conti correnti di Michele.
Stefania –E magari nel momento della registrazione dell'incasso c'è stato un inghippo e quindi viene fuori che ha incassato di più...
Michele –Eh.
Stefania –...di quello che...
Michele –Di quello che è in fattura. Appunto. Allora se qui c'è una differenza, allora uno dice: "Va bene". Se qua non c'è nessuna differenza, che questi corrispondono a questi, tu queste qua dove le devi andare a rimborsare? Devi dire a... quindi a questo qua: "Dimostrami tutti i movimenti finanziari che fai".
Stefania –Sì, nella logica così dovrebbe essere.
Michele –Beato lui! Per piacere, va... allora questo lo dobbiamo mandare...
Stefania –Ma... Michele, questo l'hai dato a me che lo devo...
Michele –Sì, sì, sì, perché me lo dovevi conservare. Quello il problema è... Comunque facciamo una cosa. Stamattina vogliamo fare una richiesta... però... come la possiamo inoltrare? Facciamo una richiesta per i carichi pendenti, a nome di Lucio DE SIO per la società, cioè a nome del Presidente del Consiglio di Amministrazione. C'è un... abbiamo un certificato penale con carichi pendenti?
Stefania –Per che cosa?
Michele –Chiediamo, perché se c'è un'indagine deve risultare là sopra, se no sta facendo solo... hai capito? Se lui ha fatto un'indagine ufficiale... (parole incomprensibili), deve iscrivere, non è che ora... (parole incomprensibili).
Stefania –Perché, sui carichi pendenti... anche quando vengono fatte le indagini?
Michele –E certo.
Stefania –Non quando...
Michele –Sei indagato per... carico pendente significa che sei

indagato per violazione dell'articolo tot e tot.

Stefania –Ah. E allora lo devo far fare.

Michele –Devi fare uno come amministratore della IFIGEST e uno come coso della...

Stefania –Uhm.

Michele –Non c'è niente. Quello non (parole incomprensibili) nessuna indagine ufficiale. Senti, hai una... andiamo a cose un po' più... quella cosa di... (parole incomprensibili).

Stefania –(parole incomprensibili)...

OMISSIS

Sì, sì, caro mio. Poi ha detto che... ha detto che WOODCOCK... (parole incomprensibili) a poco a poco, perché proprio è uno che è diffidente...

Michele –Ma io ho saputo che... ho saputo che non è uno che... perché l'avvocato coso m'ha detto che ci sono... creava dei problemi nell'ambiente, perché fa le intercettazioni...

OMISSIS

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 27.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 25984)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 25984, ore 13.04

Michele –Sì...

Stefania –Michele, che ti hanno detto...?

Michele –No, niente, ha detto che... ho detto: "Volevo sapere un poco sui conti correnti come facevano".

Stefania –Eh.

Michele –Ho detto... ho detto: "Guarda...". "Ah perché – dice – ma no, a noi ha detto anche la (parole incomprensibili) nell'ultimo periodo c'è stato (parole incomprensibili) perché...". O no? Non lo dovevo dire?

Stefania –Però io...

Michele –(parole incomprensibili), non ci sta niente di... Ho detto: "Ma se (parole incomprensibili), che fate?". Dico: "Ogni volta...?". "No – dice – non è che (parole incomprensibili),

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

si tratta di vedere se ci sono dei movimenti ano... anomali". "Ah – ho detto – va bene".

Stefania –Senti...
Michele –(parole incomprensibili).
Stefania –Ti ricordi quello che attiene a dei titoli della Banca Popolare del Sinni...
Michele –Quali?
Stefania –Quando incassammo quel... il rimborso I.V.A. della IFIGEST che poi facemmo quell'operazione... di titoli, anche personali, che è passato tutto dai tuoi conti. Mi ricordo che facesti un commento, quando levammo...
Michele –Eh, eh, sì.
Stefania –(parole incomprensibili).
Michele –Va bene, ma lascia stare...
Stefania –No, (parole incomprensibili), per me hai fatto benissimo (parole incomprensibili)...
Michele –(parole incomprensibili).
Stefania –Ieri non voleva fare il verbale.
Michele –Perché?
Stefania –Dice: "Ma secondo me è una perdita di tempo, io lo sapevo". Io ho detto: "Guardi io non... non ho titolo a dire: «Lo faccia» o «Non lo faccia». Voi parlatene con il dottor DE SIO" e ho fatto chiamare tuo zio Franco. Allora questo per telefono, evidentemente o... parla liberamente, dice...
Michele –(parole incomprensibili).
Stefania –Cioè dice... No, ma ha detto: "Una perdita di tempo". Lo sentivo soddisfatto! *(ride)*
Michele –(parole incomprensibili).
Stefania –(parole incomprensibili). Dice... Gli faceva: "Ma guardi che lei non deve perdere... lei lo faccia, il verbale, dica che è venuto a fare la verifica, che...".

OMISSIS

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 28.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 26248)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio, Franco De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 26248, ore 9.20

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Franco –A me mi ha chiamato il Comandante. Ha detto che non mi deve chiamare direttamente. Ha detto che mi farà sapere lui quando e che non devo parlare nemmeno con quell'altro.

Michele –(parola incomprensibile).

Franco –E' ovvio.

Michele –Comunque... comunque...

Franco –E mi hanno detto: "Passa (parole incomprensibili) e chiamami al 177", mi hanno detto (parole incomprensibili) perché poi... mi hanno dato questo numero per chiamare. Ecco perché io (parole incomprensibili).

Michele –Comunque...

Franco –Poi, Michele...

Michele –Io non...

Franco –...questo numero anche tu non lo devi dare proprio a nessuno.

Michele –No, io non l'ho dato, però (parole incomprensibili), questi prendono... quelli prendono... ma infatti io non l'ho dato a nessuno, prendono il telefono e il codice del telefonino viene anche trasmesso. Quindi tu devi comprare un telefonino, lo devi intestare a te con un numero diverso, capito?

Franco –Eh... e (parole incomprensibili) tutte le cose.

Michele –Eh... (parole incomprensibili), ho un telefono...

Franco –Io non so come... come fare.

Michele –Ora ne prendiamo uno che non... usato. Ora pure io l'ho fatto. Lo rifarò, perché non so se quello si intesta, hai capito, se c'è l' IMEI, si chiama IMEI il codice, si può (parole incomprensibili), poi (parole incomprensibili) telefono chiami.

Franco –Io non è... serve solo a me per chiamare, non per essere chiamato.

Michele –No, va bene, se quello...

Franco –(parole incomprensibili).

Michele –Se sono due fuori...

Franco –Sono due fuori...

Michele –Ma guarda che...

Franco –(parole incomprensibili).

Michele –Però, la migliore cosa... "ta... ta..."...

Franco –Sì, sì... No, no, no, ma ormai...

Michele –*(sospira).*

Franco –*(sospira).*

Michele –Io... qua il discorso sai qual è? Tu lo sai meglio di me, ora stanno cercando l'ago che non c'è.

Franco –Ho capito. Parliamoci chiaro...

Michele –Qua l'unico del passato che qualcosa... è l'assente, quello che non c'è (parole incomprensibili) e Gerardo. Non sa niente nessuno. Sono cose che ho gestito sempre direttamente, non ho mai detto a nessuno: "Fai, non fare". Le ho gestite io, quindi... (parole incomprensibili) delle persone...

Franco –...che parlano. (parole incomprensibili) qua non lo so... quante sono....

Michele –No, sono quattro... però il problema...

Franco –Quando sono sceso il notaio DI LIZIA non c'era. (parole incomprensibili).

Michele –Ma che cazzo ne so io!

Franco –Ma non c'era neanche (parole incomprensibili).

Michele –Sì.

Tratto incomprensibile.

Michele –Nelle buste paga non l'ha mai presa nessuno. Nessuno. Le buste sono... sono 4. Sono...

Franco –Io penso che... Scusami un momento, noi se praticamente entriamo in questo discorso in maniera inconfutabile dobbiamo dichiarare (parole incomprensibili) non si fa proprio niente!

Michele –Va bene, ma poi ci consultiamo, se tira fuori...

Scambio di battute incomprensibili.

Franco –(parole incomprensibili) a nero.

Michele –(parole incomprensibili).

Franco –La conferma (parole incomprensibili) per bilanciare.

Michele –Ma a quanto ammonta? A cinquanta milioni l'anno? Per cinque anni, quattrocento milioni?

Franco –(parole incomprensibili).

Michele –Ma ti dico che non c'è un operaio che prende una lira in meno della busta paga, anzi... anzi... (parole incomprensibili) sicuro.

Scambio di battute incomprensibili.

Franco –La mia preoccupazione seria è sull'indagine bancaria.

Michele **–L'indagine bancaria... dice che lui ha detto[52] (parole incomprensibili). Ha detto: "Noi non è che ci**

---

[52] I De Sio conoscono quali sono state le direttive date dal P.M. con riguardo agli accertamenti bancari disposti nei loro confronti, sanno, addirittura, le espressioni usate dall'organo requirente a questo proposito.
E questo è particolarmente indicativo del pericolo di inquinamento probatorio che grava sull'inchiesta in esame, pericolo che può essere sconfitto solo applicando adeguate misure cautelari.

mettiamo a vedere ogni voce...".

Franco –Ci devono dare le spiegazioni.

Michele –**"Noi vediamo se ci sono movimenti anomali in contanti... se ci sono stati...".**

Franco –(parole incomprensibili) di prelievi per centinaia di milioni.

Michele –Ma in contanti? Non penso. Non penso che sul conto tuo si possa (parole incomprensibili) in contanti...

Franco –No, no.

Michele –(parole incomprensibili). Abbiamo fatto (parole incomprensibili) assegno e bonifico, assegno e bonifico, assegno e bonifico. Io pure tengo rapporti con Claudio, ma (parole incomprensibili). Non è che io... sono usciti cento milioni... dove sono andati? "Dove sono andati? Li ho dati al mio amico... tant'è vero che... ecco qua l'assegno, di ritorno protestato". Io stamattina ho avuto un assegno di 19 milioni di Claudio, che (parole incomprensibili). Somme di denaro che io ho prelevato dal mio conto corrente, dieci milioni, cinquanta milioni, cioè.... E vuoi andare a indagare che rapporti tenevo io con questo?! Vai a indagare. Glieli presto ancora i soldi, e gli faccio pure il tasso di usura, ah. Mi deve venire a denunciare quello che la subisce, dico per dire un assurdo. Cioè, io penso che nel momento in cui io ti ho dato un assegno a te, perché ti ho voluto donare....

Franco –Se siamo in un campo...

Michele –E va bene, qua... cioè devi rientrare nella qualità del rapporto, ma non puoi dire che sono fondi... sono (parole incomprensibili) sui miei conti. E mi trovo indebitato per centonovanta milioni per (parole incomprensibili), niente... *(ride)* Mi trovo indebitato per centonovanta milioni. Dove sono? Eccoli qua! E gli do tutti gli assegni e i conti. Non è che poi con questo si potrà dire: "No, questi sono fondi in nero". Come sono fondi in nero? Che vanno e vengono, escono...

Franco ***–No, su questo ho... ho le preoccupazioni, perché poi nell'indagine piglia e... se trovano movimenti... rilevanti...***

Michele –Ma non ci sono problemi.

Franco –No, mi spiego, con NOVIELLO...

Michele –No, no, ma sì, ma gli unici movimenti rilevanti sono questi, poi non ce ne sono più. Noi non abbiamo mai... anche con NOVIELLO...

Franco –(parole incomprensibili).

Michele –Ma noi l'abbiamo pattuito questo. (parole incomprensibili), ma il fatto di agire...

Franco –E sì. No, ma noi l'abbiamo sempre fatti girare e arrivare

in un certo modo, insomma.

Michele –Poi, oh... oh... io non mi ricordo sinceramente...

Franco –Io ti sto facendo una ricostruzione dei movimenti.

Michele –La puoi fare pure tu, potremmo fare un....

Franco –(parole incomprensibili).

Michele –Io... io lo so qual è il conto dove ci sono i movimenti... E sono quelli della Banca Mediterranea. Però non ci sono... cioè, io quello che dico, non è che ti ho prestato duecento milioni in contanti...

Franco –Per queste cose qua, noi ci dobbiamo andare a chiarire con l'avvocato...

Michele –No, no, noi dobbiamo andare... perché io non è che ho versato duecento milioni sul conto corrente, in quattro trance, in dieci trance (parola incomprensibile). No! Io ho un affidamento che la banca mi ha fatto che viene utilizzato con la spesa, quindi non c'è nessun versament... nessun movimento importante, né di versamento e né di prelievo. Ci sono i movimenti di assegni. Ma tu cosa... Allora ora dobbiamo vedere perché io faccio gli assegni a quello là. Perché quello poi me li torna?

Franco –Di questa cosa ne dobbiamo parlare con l'avvocato.

Michele –Eh, però, perché io faccio gli assegni a quello e dopo me li torna, eh? Lui questo dice.

Franco –Sì, come... come il fatto di GIORDANO, Michele.

Michele –Eh?

Franco –Così hanno fatto con il Cardinale GIORDANO, i nipoti... (parole incomprensibili) dal fratello, andavano e tornavano, e hanno organizzato un casino della Madonna.

Michele –Lo so.

Franco –Ma per dire, no?

Michele –(parole incomprensibili) perché hanno riconosciuto che quello faceva l'usura al fratello (parole incomprensibili).

Franco **–La denuncia, ho capito...**

Michele **–Eh, ma sì, ma perché... alla Banca facevano usura. Ma qua c'è un rapporto fra me e lui, in cui poi bisogna... devono andare da lui a vedere che cosa fa. Devono andare là e devono vedere cosa fa. Se c'è la denuncia, se no... se no questo si può... possono arrivare nei conti correnti di chiunque con questa indagine. Poi vanno a vedere il conto corrente di Claudio, poi Claudio dice: "Io ho fatto questa operazione". Vanno a vedere il** conto corrente di un altro. Non lo so. Cioè...

Franco –Non so che tecnica usano, ma so solo che è una situazione di merda...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele –No, perché?
Franco –Però noi, per troncare...
Michele –Ma non (parola incomprensibile).
Franco –...da uno spessore di nebbia che è molto profondo, perché davanti a noi non vediamo più niente.
Michele –Ah, sì, sì. Cinque anni... cinque anni di conti correnti... ricostruirli...
Franco –Ma la rottura è che gli devi dare le spiegazioni.
Michele –Sì, ma i miei... i miei li so a memoria. E l'unica è questa, basta.
Franco –Sì, ma poi sul conto tuo, magari sono passati i fondi di tuo padre e di tuo zio...non lo so, qual è... uhm... Tu hai pigliato, poi hai versato, là. Cioè non so quante situazioni ci possano essere.
Michele –No, di questo tipo poche...
Franco –Io delle mie... (parole incomprensibili) e ne ho parlato direttamente, in questo modo ho fatto vendere dei titoli (parole incomprensibili). Mi ha dato... i primi cento cinquanta milioni che risultano da una vendita (parole incomprensibili).
Michele –Sì, ho capito.
Franco –(parole incomprensibili).
Michele **–(parole incomprensibili) soldi passati sul... Gli unici movimenti grossi sono con Claudio CALZA, gli unici. Ce ne saranno sei... sei, sette... sei, non di più. Cioè, tutto là è.**
Franco –Senti, per l'AVELLINO COSTRUZIONI?
Michele –L'AVELLINO COSTRUZIONI... l'abbiamo fatta la società, stiamo cercando di... di portarla avanti. Oggi doveva andare pure (parole incomprensibili).
Franco –Ma la licenza edilizia non...
Michele –No, dice che ora c'è la riunione, venerdì prossimo. Sì, ma mio padre... una volta a cento, un'altra volta (parole incomprensibili). Ora mi ha fatto perdere un'altra giornata perché... perché io domani dovevo andare a Roma, dall'ingegnere BATA, che è capo dell'Ufficio Tecnico dell'INAIL, perché il notaio mi ha detto: "Andate a precisare tutto sul progetto, tutto quello che c'è da precisare, tutto quello che c'è da mettere a punto, tutto, perché poi deve essere parte del contratto. – dice – Se iniziate a discutere dopo non ve ne uscite più. Voi andate a discutere ora, andate a chiarire su tutte le pratiche amministrative e non amministrative che vi servono, le fideiussioni, il debito, la scadenza, tutto quello che c'è. Datemi il certificato del Tribunale fallimentare, quello e

quell'altro, mandate l'offerta via fax...".
Franco –(parole incomprensibili) quel ciuccio di CASTELLANO...
Michele –Allora non è... forse è ad Avellino.
Michele prova ad accendere il computer.
Michele –Mannaggia, questo è bloccato.
Franco –Chi l'ha bloccato?
Michele –Entrare e uscire.
Franco –(parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili) questo coglione...
Franco –(parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili). Scusami. Se io devo spendere... Cioè non ho capito perché sono stati così cretini da inserire qua dentro, no...
Franco –Un bel lavoro, eh?
Michele –E sì. No, ma quello il lavoro che devo fare...
Franco –(parole incomprensibili) E' un bel lavoro.
Michele –Va bene. Mannaggia (parole incomprensibili). Scusami.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 28.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 26669)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio, Franco De Sio e Antonio De Sio

Progr. n. 26669, ore 17.55

OMISSIS

Si sente bussare alla porta, qualcuno entra e dice: "Arrivederci". Michele risponde: "Ciao Franco, ciao ciao Franco".
Antonio **–Senti, quando ci dobbiamo sentire, domani mattina? Vogliamo andare?**
Franco **–Dove?**
Antonio **–Da DE PASQUALE?**
Franco –No, io non voglio... non vengo da nessuna parte. Vai... e chiedi (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Franco –(parole incomprensibili) a Moliterno...
Antonio –Io ci posso andare pure a Moliterno.
Michele –No, lui abita qua.
Antonio –Va bene, (parole incomprensibili), dai.
Franco –Secondo me, sentire se...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele -(parole incomprensibili).
Franco -(parole incomprensibili).
Antonio -Come?
Michele -Ma io... quello è un figlio di puttana, ma figurati se si lascia mettere in crisi da...
Franco -Da una bolletta dell'acqua.
Michele -No, ma che, non si lascia mettere in crisi da questo.
Franco -Da questo (parole incomprensibili) scatta.
Michele -Ah?

OMISSIS

È sorprendente e sconcertante il flusso continuo di notizie, informazioni ed impressioni esternate e comunicate da ufficiali e sottoufficiali della Guardia di Finanza di Potenza a soggetti sui quali la stessa GdF stava svolgendo indagini, nonché la condotta di collaborazione e di vero e proprio favoreggiamento tenuto da alcuni dei menzionati militari. Anche su tali circostanze si tornerà diffusamente sia parlando delle ipotesi di reato di cui ai **capi E) e seg**. sia nella seconda parte della presente richiesta, prendendo in esame, in particolare, le esigenze cautelari di cui **all'art. 274 c.p.p. lett. A)**, rappresentando le particolari difficoltà e gli ostacoli incontrati nello svolgimento delle indagini in questione.
Sempre nella medesima conversazione, poi, vi è un importante riferimento al solito **Claudio CALZA.**

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 28.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 26271, 26272)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Franco De Sio

Progr. n. 26271, ore 10.24

Franco parla a telefono.
Franco -C'è il dottor AZZARINO? Sono Franco DE SIO.
... -...
Franco -Senta, al telefonino (parole incomprensibili)?
... -...
Franco -(parole incomprensibili).
... -...
Franco -Va bene, la ringrazio.
Termina la conversazione telefonica.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele parla all'interfono.

Michele –Francesca, ma possibile che non c'è nessuna (parole incomprensibili). Se non c'è (nome incomprensibile), non si parla con nessuno?

Francesca –...

Michele –Sì, ma a me serve... a me serve praticamente che questa deve salire alla posta, eh. Quindi, con chi parlo?

... –...

Michele –Va bene, aspetta, ora chiamo Paride, aspetta, ciao.

Michele seleziona un numero telefonico.

Franco –Michele, (parole incomprensibili) una telefonata a questo, cerca di intuire con chi sta uscendo (parole incomprensibili).

Michele – AZZARINO?

Franco – AZZARINO (parole incomprensibili) la questione di TORRI...

Michele –Eh.

Franco –Di Milano... dottor COLUCCI.

Michele parla a telefono.

Michele –Pronto?

... –...

Michele –E' LEONE?

... –...

Michele –Sono Michele DE SIO.

... –...

Michele –Fammi chiamare appena finisce. Grazie.

... –...

Michele –Ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Franco –Perché questo dice che lui ha parlato direttamente con il giudice del fallimento, ha delegato...

Michele –AZZARINO?

Franco –Eh. E ha contatto pure con il dottore CROCE che è il curatore fallimentare per... praticamente definire questa proposta di cessione di credito. Noi avevamo concordato... io avevo concordato con CROCE che gli davo 30 milioni (parole incomprensibili). Ma intanto non riusciamo a levare (parole incomprensibili).

Michele –Senti, ma tu NICOLA lo riesci a contattare?

Franco –Sì.

Michele –Mi deve fare un intervento presso uno del Ministero, se gli riesce, del... di MATTIOLI. Sempre per (parole incomprensibili).

Franco –(parole incomprensibili) Renato CITTADINI.

Michele –Eh. Eh, ma no... cavolo... Renato CITTADINI, tu sai dove...

(parole incomprensibili) Renato CITTADINI.

Michele risponde al telefono.

Michele –Sì.
... –...
Michele –Sì.
... –...
Michele –Dimmi.
... –...

Termina la conversazione telefonica.

Michele –Allora Renato CITTADINI... questo... lo conosci tu, questi sono i numeri...
Franco – Io questo lo conosco.
Michele –Quelli sono i numeri. Tiene in mano la questione della (parola incomprensibile). Gli devi fare una telefonata per favore e gli devi dire se...
Franco – (parole incomprensibili) a Roma (parole incomprensibili).
Michele – (parole incomprensibili). Ah, e digli allora, dici: "Io ti devo venire a trovare a Roma... quando andiamo a Roma... (parole incomprensibili).

Michele risponde a telefono.

Michele – Sì?
... –...
Michele –Sì.
... –...
Michele –Pronto?
... –...
Michele –Pronto?
... –...
Michele –Va bene, ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Franco –Sì, sì, Renato con me ha rapporti da anni, stiamo nei cosi...
Michele –E allora! Questo tiene proprio lui l'affare... gli ha detto già... l'ha tranquillizzato in tutti i modi a... DE GREGORIO.

Franco telefona a Renato.

Franco – Renato!
Renato –...
Franco –Renato, buongiorno, sono Franco.
Renato –...
Franco **–Senti una cosa, Renato, tu hai... ti hanno parlato della gara... no, una questione...**
Renato –...
Franco **–...che interessa il Ministero dell'Ambiente. Noi là dentro, diciamo, siamo coinvolti perché siamo soci, partner e (parole incomprensibili).**

Renato –...
Franco –Eh. E quand'è che ci vogliamo vedere?
Renato –...
Franco **–Eh, sì, ma ci dobbiamo vedere a Roma o ora che scendi, ma ci dobbiamo vedere a Roma per vedere che passi si devono fare perché... cioè è veramente una storia... speriamo che si possa concludere... Innanzi tutto dobbiamo capire se è fondata la questione sulla quale si può fondare (parole incomprensibili).**
Renato –...
Franco –Ehnm... so e non so!
Renato –...
Franco –Eh.
Renato –...
Franco –E sì, lo so.
Renato –...
Franco –Va bene.
Renato –...
Franco –Va bene.
Renato –...
Franco –No, no, va bene. Allora quando vieni tu giù? Quando vieni?
Renato –...
Franco –Va bene, ci vediamo.
Renato –...
Franco –Va bene.
Renato –...
Franco –Ho parlato con Raffaele ieri, l'ho chiamato, ieri sera mi doveva richiamare e non mi ha richiamato. Ora lo richiamerò questa mattina. Questo ha questa cattiva abitudine che deve essere sempre richiamato.
Renato –...
Franco –Eh.
Renato –...
Franco –Eh, un po' piano piano... comunque è una buona abitudine.
Renato –...
Franco –Eh.
Renato –...
Franco –Eh.
Renato –...
Franco –Eh.
Renato –...

La conversazione appena riportata ha una particolare importanza poiché più che mai dimostra il coinvolgimento immediato e diretto di **Franco DE SIO** in tutti gli affari trattati dal gruppo imprenditoriale sul quale si indaga: **Franco DE SIO,** infatti, parlando a telefono con tale **Renato CITTADINI** fa riferimento ad una gara non ben determinata, che in ogni caso riguarda il Ministero dell'Ambiente, e proprio a tal proposito dice testualmente al suo interlocutore al quale chiede informazioni: *"Noi là dentro siamo coinvolti"*, utilizzando evidentemente termini ed espressioni proprie di un imprenditore direttamente interessato alla gestione della propria azienda.

L'anno 2001, addì 22, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.30, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione riassuntiva della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **1059**, avvenuta alle ore ***16.24*** del ***19 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Uomo (identificato in Pietro DE SIO, fratello di Antonio, Franco, Lucio e Matteo) chiama e parla con Antonio De Sio.

Uomo: pronto!
Antonio: si!
Uomo: sto andando dal nostro amico, eh!.....poi ci sentiamo.
Antonio: ah! si quando? adesso?
Uomo: penso di si!
Antonio: va be! non ti dimenticare le cose che ti ho detto stamattina, compreso quella di ....
Uomo: si ! ma appunto... non so se è **Brindis**i e cos'
Antonio: eee...**Lecce eee Maratea**[53].

[53] **Antonio DE SIO**, parlando con il fratello Pietro, ancora una volta fa riferimento ai rapporti con l'INAIL - dei quali si è tanto parlato - in una prospettiva assolutamente indeterminata: **Antonio DE SIO**, infatti, proprio a tal proposito nomina una serie di affari e quindi di gare che verranno espletate sempre dal predetto

Uomo: Lecce e Maratea.
Antonio: soprattutto, eh! capito!
Uomo: si,si,si.
Antonio: però secondo me, (mo te lo do) secondo me il discorso è....
Uomo: ma pigliamm' un'appuntamento a Roma a settimana prossima....
Antonio: oh...bravo, bravo, per vedere la fattibilità della...della cosa, hai capito! questo è il discorso. Oh ! stamattina hanno anche approvato in sede di commissione, la è, in commissione urbanistica.
Uomo: si, dove ?
Antonio: aaa...ad Avellino!
Uomo: ad Avellino, ho capito!
Antonio: capito!
Uomo: va be!
Antonio: quindi la cosa, insomma, oramai.....èè...
Uomo: .... è solo da fare
Antonio: ... è, è da fare ...per un passaggio tramite il...il consiglio e poi è chiusa, eh!
Uomo: ho capito!
Antonio: ma glielo puoi dire a lui che la cosa...., insomma sono interessati per un fatto che...che è morto, non è una cosa che l'hamma fatt' perdere tempo, insomma, eh!
Uomo: va bene !
Antonio: e vedi un pò, se per la settimana entrante quest' ....quello sale, lui può salire , tanto di guadagnato , o se no vi incontrate a Potenza.
Uomo: no! ma io ....p' parlare con...con il capo, diciamo.
Antonio: e ho capito ho capito! no, ma la bisogna preparare, anzi fallo prepararlo. Ogni volta che ti dico st' cose tu non le fai; la scheda, la scheda, scrittooo. Fai preparare un cazzo d'...
Uomo: si, si, comm' no, comm' no! faccio preparare...
Antonio: con, con le cose che servono , in modo preciso ed individuali, ...in modo tale che glie le dai ... pass' quer' e gli dici cà quest' è .....

Ente, per Brindisi, Lecce, Maratea. Sempre a questo riguardo vale la pena evidenziare come la posizione di **DE SIO Pietro**, e soprattutto il suo ruolo e il suo contributo, sia rispetto alla vicenda INAIL sia rispetto a talune altre vicende, riguardanti sempre il gruppo imprenditoriale in questione, costituisce uno dei tanti temi investigativi che sarà oggetto di ulteriore approfondimento nel prosieguo delle indagini.

Il Giudice per le Indagini Preliminari *476*
dr.ssa Gerardina Romaniello

Uomo: va bene, va bene, va bene, va bene, va bene, va bene, va bene, va bene, va bene, faccio preparare le schede, va bene, okey, ciao.
F.L.C.S.

L'anno 2001, addì 26 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio presso la citata Sezione, e Maresciallo IANNACCONE Fausto, effettivo alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2237***, avvenuta alle ore ***15,47*** del ***22 novembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Graziano COSENTINO (C), chiamante, e Antonio DE SIO (A).

A : si pronto
C : allora Anto' ?
A : allora praticamente il problema sta in questi termini io stamattina sono stato a parlare con questo qua no? e innanzi tutto la cosa li del Vulture é nella competenza del C.I.P.E. quindi Bilancio invece quella della Val d'Agri è il Ministero dei Lavori Pubblici allora lui ha detto guarda Antonio io mi rendo perfettamente conto delle difficoltà che tu mi prospetti eccetera e dice io adesso mo' mi voglio sentire questa funzionaria del Bilancio per capire un po' caso mai ti do il numero di telefono anche a te se tu puoi sentire anche stu RUOVOLO che consiglio ci puo' dare perché io questo discorso della famosa fidejussione che si fa eccetera dice ne ho sentito parlare però se devo dire la verità io non sono in condizioni di ... a chiusura di tutto questo discorso dice ma tieni conto che noi per il Vulture avevamo già attivato un canale finanziario per la perizia eccetera e quindi ... e insomma mi ha fatto capire non lo so poi se ... lui addirittura ipotizza che se si chiude al trenta coso per un importo tot e dice se questi poi non hanno possibilità di reperire i fondi di sponda

o eccetera eccetera eccetera dice io non lo so come potranno fare ad andare avanti e insomma praticamente è rimasto tutto sub judice il discorso però in definitiva se noi in teoria eh in teoria riuscissimo a fare che ti voglio dire un grandissimo sforzo per poter produrre non lo so in che modo come o quando chi cazzo quanto più possibile sia a Val d'Agri che là entra la fine dell'anno sarebbe ovviamente la cosa più auspicabile sarebbe la cosa più auspicabile e quella più tranquilla eh ... questo questo è il fatto perché pure il fatto fiscale non lo so parlando bene pure con Franco se noi tutti i materiali che teniamo da comprare li compriamo 'e teniamo a terra e mobilitiamo non so 'na ditta che si va 'na cosa e n'ata che ne va a fa n'ata e possiamo produrre uno sforzo ... (incomprensibile) ...

C : Anto' oggi è 22 novembre

A : e lo so ... (incomprensibile) ...

C : siamo in inverno la giornata sono si e no otto ore alle quattro è notte non è che fai ... fossmo o mese e Giugno ... (incomprensibile) ...

A : come pure Villa d'Agri come pure Villa d'Agri pure là dice ma là cu sti benedetti cose avissava fa (dovreste fare) nu stat r'avanzamento (un S.A.L.) entro la fine dell'anno di una certa consistenza

C : ma di cosa ? su quali lavori ? dove ?

A : ma lui dice tutte le fogne di Viggiano dice lui

C : ma se pa fogna di Viggiano nun tenimm (non abbiamo) espropri nun tenimmo approvazione nun tenimmo niente come fann' a fa o' stat' e avanzamento su una cosa che non esiste ? che non è approvata eh ...

A : e che ti voglio dire e allora

C : cioè quella l'unica ... (incomprensibile) ... che si potrebbe fare e quella e Viggiano che non esiste in perizia dove non abbiamo espropri dove non tenimm niente ma com amma i' a fa (ma come dobbiamo andarla a fare) a fogna e Viggiano ?

A : ma si ma so terreni così se va nu geometra annanzi a parla' a fa e di che ne so va a picchetta'

C : eh si ma loro come fanno a pagartela se non è approvato in perizia come t'o fanno io nun o saccio propri' (io non lo so proprio)

A : come non è approvato come non è approvato in perizia ?

C : eh ?

A : uè io lui ha detto quello di Viggiano ha parlato di quello di Viggiano segnatamente ha detto ma io nelle previsioni che aveva fatto il Consorzio dice io pensavo che nu stato e avanzamento di un paio di miliardi per la fine dell'anno su quello lo potevate fare ... dice perché là è un vero peccato non

farlo ... che ti voglio di' uè Grazia' qua m' pare che tutto ... non so non so ... qua manca manca la task force

C : ma manca tutto ...

A : manca tutto manca tutto mannaggia o riavl (mannaggia il diavolo) nun agg mai visto nu periodo così di confusione eh cioè mi sembra come se al di fuori di te non ci fosse più nessuno insomma ... com parlat cu te ... cioè poi a valle sua chi cazzo c'è nun agg capit uard (non l'ho capito guarda)

C : ma non c'è niente veramente nun è che nun stai pazzian (non stai scherzando)

A : e allora

C : io non ci sto più dietro non ci riesco nun c'a faccio perché qua ogni cosa è complicata mo sto venendo da Avellino m' par' c'aggi finit qua ancora è tutto in mente dei ... mi so' incontrato co' MARANO pure amm' vist ma la sostanzialmente c'è un vicino che ha invaso la strada c'è sta cosa e l'ENEL in mezzo poi gli ho detto o geometra e fa' nu rilievo per martedì ma pure questo è tutto nu discorso ... (incomprensibile) ... che va approfondito perché così com'è è un bel problema assicurare l'accesso là dentro ...

A : cumm'è ca vene tutt a galla po quann uno ... (incomprensibile) l'ultimo momento ... mo chill era iut' a fa a cosa at cinc miliun (adesso quello era andato a fare la cosa e altri cinque milioni) ma cose dell'altro mondo

C : chi ?

A : ma ca Michele è iut a fa a società e n'ati cinc miliun (ma che Michele è andato a fare la società e altri cinque milioni) ... mannaccia o' demonio ... ma senti che ti voglio di' io guarda a cap' vicin'o muro nun a vogli sbatte insomma se Lucio stumati' s'è scrudat' e i ind'a PAIELLA (Lucio stamattina ha dimenticata di andare da PAIELLA) e se ne iut a Maratea non o riesc'a acchippa' ra stammatina (se ne è andato a Maratea e non riesco a rintracciarlo da stamattina) io non lo so ca m' par' 'na follia collettiva se riesco a settimana entrate voless sta nu poco e tempo pe' capisce almeno che cazzo ci sta succedendo perché veramente è incredibile come ci stiamo incartando è una cosa incredibile ...

C : ... (incomprensibile) ... caro Antonio bisogna eliminare i problemi tu ... (incomprensibile) ... a guardare i problemi che tieni e cercare di risolverli eh ... (incomprensibile) ...mo parlando dei lavori della Val d'Agri o capo cantiere se n'è andato no? e mica si po fa spalluccie e di' che ci pozz fa chill nun aiuta a capo e se ne iut (e dire che ci posso fare quello non ragiona e se ne è andato) non basta fare spalluccie bisogna trovarne un altro se no i lavori da soli non si fanno e allora ...

(incomprensibile) ...i suoi problemi quelli da soli non si risolvono ...

A : eh lo so lo so bah va bé aho ... ca' so a stazione nun s' sente mu cazzo ... va bè questo è mo 'se io riesco a parlare con Lucio cercherò di fargli capire ca s'dda ra' 'na regolata pure lui e adda finì nu poco cu l'AGIP e s'adda ra' ra fa su sti cazz'e cose se e vole fa se no e non lo so mi sembra come se fossero delle delle cose delle condanne a morte eh chist pur cu NIA prima d'accummincia' n'ata battaglia e sembrava quale grande danno quale quale grande danno avessimo fatto po' alla fine tutto sommato grazie a Dio pare che ... e non lo so ogni cosa viene vista sempre eh li io no ci riesco a capire prima le cose ... (incomprensibile) ...

C : la situazione è particolare quest'è abbiamo dei cantieri scoperti siamo sotto pressione coi tempi so tutti tutti i lavori hanno bisogno di perizie eccetera sta cosa a Val d'Agri è è n'arravogliamento che non finisce più ... ma la stessa NIA la NIA ha bisogno di io dovrei dedicare il 100% dei miei giorni alla NIA e appena mi allontano ... oggi non ti dico che è successo mentre stavo ad Avellino ... s'erano scordat'e fà n'ordine ma nu ne parlamm proprio ... io non reggo più nun c'a fazz cchiù ma nun c'a fazz cchiù ca capo no co' tiemp (non ce la faccio più con la testa non con il tempo) hai capito nun riesc a sta dietro a tutt'e fatti e perchè dietro di me ...

A : si perché è probabile pure ca bisogna far ringiovanire un poco i quadri trovare delle persone più efficienti che ti voglio dire come fatto esecutivo bah ... cioè nu cristiano che ti solleva è capace ... bah ... mah mah mah mah ...

C : cioè io ...

A : ma a me mi dispiace perché ci sono delle opportunità no io mo questa della Val d'Agri se uno potesse fare nu stato d'avanzamento definire il contenzioso con quell' ... ma questa è moneta fresca che entra ...

C : ma non ... io solo sulla Val d'Agri amma fa o viadotto ... (incomprensibile) ... DODI è sparito stammatina m' so litigato cu DODI ma ... (incomprensibile) ... nessuno ... ... (incomprensibile) ... è finita hai capito l'esproprio in da Val d'Agri nun c'è e se nun c'è l'esproprio nun fai ... (incomprensibile) ... nun fai stato e avanzamento nun fai n'amato cazzo e così via eh ... e tutto questo potrebbe anche essere possibile se io stessi col culo seduto sulla sedia 24 ore al giorno e fare questo non c'è un santo giorno che Dio m'ha dato che riesco a stare ... eh io nun sacci' comm' aggia fa ... mo so le ... (incomprensibile) ... le quattro mi so mangiato un panino e vado a Moliterno fatt'o cunt' che cazzo combinerò stasera

A : ma mo' vuo sapè na cosa ma mo questa qua ormai 'na barca che si è avviata questa di Avellino questi praticamente il 15 si va a fare l'atto e ...

C : e ma proprio per questo ma proprio per fare l'atto ci vuole messa mille e una attenzione per risolvere il problema del frazionamento perché MARANO ha detto mettetevi a dieci metri dice MARANO e io ... quando noi parlavamo di tre metri stamatina MARANO dice dieci metri perché è ovvio lui ha interesse ad avere una strada più larga possibile eh ... ... (incomprensibile) ... perché poi ... (incomprensibile) ... succer che poi o Comune se ne accorge poi ha fatto pure o risentito io non dico niente ma voi m'avete trattato accussì dice però io sono sempre un signore storie ... agg'itt (ho detto) MARANO io non è questione che mi riguarda ... mo' o problema qual'è o Comune minimizza dice no ...

A : come mai è venuto questo perché avete chiamato MARANO ?

C : perché tu mi hai detto chiama a NOVIELLO ... poiché o problema o segue MARANO e che chiam'affà a NOVIELLO quello MARANO addirittura ha incaricato nu geometra pe fa o frazionamento stanno facendo già o frazionamento loro ... figurati ...

A : come cazz vonn loro ...

C : ah ?

A : cioè nui pagamm e loro si fann o frazionamento com vonn loro o come ?

C : e no ma infatti non fraziona niente perché agg'incaricato io o geometra però c'è nu geometra loro teneva già teneva già i tipi di frazionamento in mano cioè non fatti teneva teneva il mappale diciamo pronto lui abbiamo ragionato sul suo mappale che ha richiesto lui al Ministero al al all'Ufficio del Territorio diciamo quindi sostanzialmente ... teneva stu coso mmano e allora a questo punto dice ci stacchiamo a dieci metri ma a dieci metri iamm a finisce int'a muntagna (ma a dieci metri andiamo a finire nella montagna) allora agg'itt (ho detto) io a più di sei metri sei sette metri non mi voglio staccare dice e ma voi poi rischiate col Comune ... dice ma p'a verità a me o Comune ... (incomprensibile) ... sta via nun a fann e ho detto io ... (incomprensibile) ... ma sei metri davanti comunque la frazioniamo e comunque ce la teniamo noi cioè mi segui ? ... noi ci teniamo

A : e comunque ce la?...

C : prendiamo noi teniamo noi ...

A : ah è chiaro è chiaro è chiaro ...

C : cioè noi facciamo due particelle ci teniamo una di 3500 metri quadrati per il fabbricato ...

A : è chiaro è chiaro ...
C : e una davanti larga sei o sette metri ...
A : e certo e certo ...
C : che è destinata a viabilità ...
A : embè e certo e certo ...
C : è ass ... o a viabilità comunale o asservita al loro passaggio comunque destinata a viabilità ...
A : e certo e certo e certo ...
C : però c'a tenimm noi non è c'amma chiede o permesso
A : e ma e no .. e poi domani quelli ci fanno pure ... (incomprensibile) ... su questo non ci piove ...
C : e quindi avremmo preso questa decisione di frazionare due particelle ...
A : si si si ma non c'è dubbio ma che ci facimm venne a rrobba annanz'a nui a chill (ma che gli facciamo vendere la roba davanti a noi a quello) ma per l'amor di Dio ma non esiste proprio e ci ricattano comm'a che ...
C : però in tutto questo là dentro davanti all'accesso c'è il vicino che s'è affacciato sulla strada è sopravanzato di tre o quattro metri ...
A : embè e che ce ne fotte e quello a nu certo momento ni menamm a ruspa e ci denuncia eh s'è affacciato e ... (incomprensibile) ...
C : poi ci sono tutti i tubi dell'acquedotto e quindi amma vede proprio fisicamente come si riesce ad aprire il passaggio mo siamo rimasti che fanno i rilievi e martedì mattina torno là ...
A : vabbè ...
C : ciao ciao ...
A : ma dico nu DONNOLI nu ... (incomprensibile) ... ca sta lavorando ll'abbasci (laggiù) che si possa ... (incomprensibile) ... sulla Val d'Agri ...
C : Antò non sappiamo cosa fare hai capito il problema qual'è ? ...
A : ma io dico nell'area di Viggiano abbi pazienza scusa ...
C : area di Viggiano ...
A : ma la che ce ne fotte ma si chill fann fognature ... (incomprensibile) ...
C : ma non ce n'è fognature sull'area di Viaggiano vedi che non sei informato cioè la fognatura ..
A : ma quello ha detto così ...
C : ma passa dietro Bosco Galdo ma quale area di Viggiano nun ce n'è da fare fognature là c'è la fognatura dietro Bosco Galdo ...
A : eh ma dico se uno va a mette quattro picchetti e se mette a lavorà che cazz vuo' succede ...
C : e succede che non teniamo l'esproprio ... (incomprensibile) ... che amma fa è un problema e poi è tutto a rischio nostro

perché nun c'è perizia quindi potrebbe essere pure che ... (incomprensibile) ... per un motivo qualsiasi nessun t'ha cummanat a fa (nessuno ti ha autorizzato a farla) quella cosa eh ...

A : bah che stiamo facendo noi là stiamo facendo Montemurro ? ...

C : noi in questo momento stiamo facendo l'impianto stiamo lavorando poco e niente perché stiamo facendo l'impianto di Montemurro e dovremmo fare la condotta pensile di Montemurro so le fognature condotta pensile che non riusciamo a fare perché non riesco a dialogare con DODI che ... (incomprensibile) ... e poi l'assicurazione ... (incomprensibile) ... cioè stiamo facendo poco e niente ...

A : ma non ti possono ... non ti possono dare una mano quelli del Consorzio ? ... cu chill scemo ca tenn loro llà bbasc (con quello scemo che hanno loro laggiù) come si chiama DI TRANI niente ? non ti possono dare una mano ? ...

C : no p'ammor e Dio ... guarda quell vengono dall'interno ... (incomprensibile) ...

A : e quando quello diceva che voleva definire questo contenzioso su che base lo diceva questo ? ...

C : lui voleva definire il contenzioso per spendere dei soldi dice facci 'na proposta e lo definiamo ...

A : eh eh ...

C : ... (incomprensibile) ...

A : e ma su questo a insiste (devi insistere) questa è 'na cosa importante eh ... (incomprensibile) ...un po' di lavoro e facimm n'operazione fatta bene ...

I due si salutano ... omissis ...

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Nella conversazione appena riportata **Antonio DE SIO** parla con **Graziano COSENTINO** (ingegnere che collabora con i **DE SIO**) di alcune vicende e di alcuni affari del gruppo, facendo riferimento sia al figlio **Michele**, sia al fratello **Lucio**. Risulta ancora una volta evidente, dunque, come tutti gli affari siano trattati dai **DE SIO** sempre di comune accordo e come ogni decisione risulti concertata da tutti loro.

L'anno 2001, addì 25, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Luogotenente GENOVESE Donato, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in

data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2258***, avvenuta alle ore ***1053*** del ***25 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele.- - - - - - - - - -////***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra la dottoressa COLACI Stefania, Michele e poi Franco DE SIO.

Michele : Si
Stefania : Michele sono Stefania;
Michele : bella, ho visto;
Stefania : buongiorno, senti
Michele : buongiorno
Stefania : volevo solo avvisarti che
Michele : che è andata, che mi sono scordato...incomprensibile...
Stefania : c'é la Guardia di Finanza, eh?
Michele : c'è la Guardia di Finanza?
Stefania : ci sono quei due che hanno interrogato praticamente ieri sera a me
Michele : ah
Stefania : la Guardia di Finanza, sono venuti a prendere
Michele : eh
Stefania : tutta la documentazione relativa alle gare, agli appalti pubblici
Michele : eh
Stefania : degli ultimi cinque anni
Michele : eh, (poi chiama il Dottor Franco DE SIO che si trova nei suoi pressi, pronunciando: Franco, vieni qua, vieni) riprendendo la conversazione con Stefania pronuncia: mo ti passo il Dottor Franco, va...
Stefania : va bene...risata....ciao,
Franco : Si, pronto
Stefania : Dottore
Franco : eh?
Stefania : allora è arrivata la Guardia di Finanza,
Franco : benissimo,
Stefania : eeh eeh, le due persone che ieri, insieme al maresc, al al...
Franco : maggiore...
Stefania :.. maggiore e alla cosa hanno interrogato me; vogliono tutte le gare di appalto cui abbiamo partecipato negli ultimi cinque anni, quindi....
Franco : si,

Stefania : i contratti stipulati con gli enti pubblici, però parlano solo di enti pubblici
Franco : eh! eh!
Stefania : eh! Quindi io, per esempio, l'AGIP lo metto?
Franco : No!
Stefania : Noo?
Franco : No, no;
Stefania : lo devo comunque inserire come....
Franco : non è un ente pubblico l'AGIP, quindi,...è una compagnia privata, è una S.p.A.,
Stefania : appunto non lo devo considerare,
Franco : no, no, assolutamente...
Stefania : ho ragionato bene, quindi diciamo, mi vado a vedere le schede dei lavori, vedo le gare che abbiamo acquisito negli ultimi...
Franco : gli dai i contratti,
Stefania : e gli do i contratti di appalto degli ultimi...
Franco : va bene,
Stefania : cinque anni, va bene? Poi vogliono solo l'atto costitutivo...oo... e la cosa;
Franco : va benissimo!
Stefania : d'accordo? Va beeh, volevo solo informarvi!
Franco : Sii!
Stefania : Arrivederci;
Franco : Ciao, sai dove sono io?
Stefania : Eh?
Franco : in un posto un pò più bello di quello dove sei tu,...nella circostanza un pò più vivibile
Stefania : Dottore non lo metto in dubbio,...
Franco : Va, va bene...vai,
Stefania : Va bene, arrivederci,
Franco : incomprensibile....
Stefania : ciao.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 27, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Luogotenente GENOVESE Donato, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile

al progressivo ***2304***, avvenuta alle ore ***18.14*** del ***25 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele***.- - - - - -

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra la Dottoressa Stefania COLACI, Michele DE SIO e poi con il Dottor Franco DE SIO.

Stefania : Pronto,
Michele : dimmi,
Stefania : ma, potrei parlare con tuo zio,
Michele : sih,
Stefania : che non è possibile rintracciarlo in altro modo,
Michele : Aaah,
Stefania : risata...
Michele : mi ero preoccupato, ma poi stamattina non mi hai raccontato, mica è svenuta?
Stefania : io?
Michele : nooh, Assunta,
Stefania : Assunta é andata oggi pomeriggio
Michele : hee, è svenuta?
Stefania : Ah no, no, assolutamente, però l'hanno trattenuta di più di tutti,
Michele : ehé!...
Stefania : eh, in assoluto,...eeh,... niente, le hanno fatto le solite domande, sono entrati poo... un pò più nel particolare...eee, su società, chi le gestisce,...chi non le gestisce eccetera e eccetera,
Michele : eeh,
Stefania : e poi le hanno detto che a me mi richiameranno, perché...
Michele : a te?
Stefania : si, si,
Michele : ah,
Stefania : si, si...
Michele : va buo,
Stefania : e quindi... questo,
Michele : va be, ti passo zio Franco, ciao,
Stefania : grazie, ciao.
La conversazione prosegue tra Stefania e Franco.
Franco : Sii!
Stefania : Dottore?
Franco : eh?
Stefania : Allora... praticamente...e e e...h h..., vogliono tutti i contratti di locazione della IFIGEST o (ISIGEST) ...e e e, vengono a prendere domani mattina...,
Franco : uhm...uhm...

Stefania : uhm, ... perché e e e..., niente... questo...poi, in pratica, oggi pomeriggio è andata Assunta, e e e, alla quale hanno fatto le domande di rito, insomma che hanno fatto un pò a tutti quanti,...hanno chiesto qual é il vostro ruolo, o o o... insomma che cosa fate, e e e..., se redigete i bilanci, i i ...e poi siccome stamattina avevano voluto pure tutte le società che controlliamo, quindi l'elenco delle partecipazioni,...e e e, praticamente...e e, vogliono anche i contratti di...., insomma di....

Franco : incomprensibile...

Stefania : della VALAGI, insomma una serie di altre cose,.. della OLI VAL D'AGRI

Franco : eh...

Stefania : e quant'altro,... gli hanno detto ad Assunta che a me mi richiameranno,...perché ...e e e ... devono capire su queste società...a a a...e quant'altro..., quindi ulteriori spiegazioni a riguarda di questo argomento..., insomma...

Franco : uhm...uhm...

Stefania : eh,...eh...eh..., e niente...e e e...

Franco : a questo punto dobbiamo parlare con l'avvocato però eh!

Stefania : eh...eh...

Franco : però io..., purtroppo, domani sono impegnato qua, ma lunedì... andiamo dall'avvocato, perché....

Stefania : io...o o...

Franco : voglio dire, nooh, va be, questa indagine, questo accanimento da che cosa nasce...

Stefania : eeh si...,

Franco : questo fatto che continuano a pretendere, a domandare a tutti il mio ruolo qual è, questi mi hanno puntato pure a me e sicuramente me vengono a trovare. **Io a questo punto...debbo avvisare lo studio, hai capito, di fare pure piazza pulita, anzi vacci tu da Antonietta...**

Stefania : uhm...

Franco : **digli di fare pulizia**...

Stefania : uhm..., va bene..., e poi....

Franco : vacci, vacci adesso...

Stefania : eh sih!...

Franco : vacci, vacci, sono sicuro che...

Stefania : va bene...

Franco : se questi...

Stefania : poi, niente, praticamente ad Assunta gli hanno fatte domande anche molto più specifiche, che fondamentalmente non hanno fatto a me ma che poi venendo fuori il mio ruolo, appunto hanno detto che mi richiameranno.....

Franco : tipo....

Stefania : eh tipo chi fa le fatture, ma se si fattura un certo importo e si incassa di più, cosa succede.... e gli ha detto, io non lo so, non ne faccio fatture ... non so niente riguardo....
Franco : va be ma queste sono cose.....(accavallamento di voci).....
Stefania : ma no... infatti non è quello il concetto basilare ehh...
Franco : ma anche il fatto che non fanno.... ma chiedono i contratti... voglio dire ... fanno a bersaglio grosso, ma noi abbiamo avuto verifiche a tutto andare ..... voglio dire, sono venuti, hanno fatto
Stefania : eh no...no... ma infatti. Poi questi Finanzieri che sono venuti stamattina, praticamente mi hanno fatto.... mi hanno detto chiaramente che gli hanno anche fatto capire .... ma noi non possiamo andare.... hanno avuto appena una verifica, non possiamo andare a fare una verifica delle stesse annualità, è lavoro perso per noi, nonché non possiamo andare a controllare quello che hanno fatto comunque dei nostri colleghi da meno tempo
Franco : eh..eh...
Stefania : insomma quindi questo, per cui così, solo ovviamente ... poi è venuto fuori il nome IFIGEST, ... dici... ma voi qui avere la sede amministrativa, avete qui la documentazione, va be allora dateci tutti i contratti di locazione ... e quindi dico va be... che vi devo dire, vieniteli a prendere domani ....
Franco : ....inc....
Stefania : e si perché quello il fatto che noi abbiamo la sede legale a Roma ma fondamentalmente siamo... abbiamo la sede Amministrativa a Potenza, quindi ... questo... insomma così. Comunque una scocciatura, perché ora ... un'altra volta gente in mezzo, insomma, ...
Franco : vai a parlare con Antonietta, spiegagli bene la cosa.....
Stefania : va bene..
Franco : vai subito
Stefania : Va bene
Franco : io credo che verranno pure la....
Stefania : Va bene, Dottore vado subito a dirglielo..
Franco : **si.. digli che facesse un poco di lavoro di pulizia, perché questo domani mattina sono la...**
Stefania : ma questo non ci giurerei ... però...
Franco : e però.....
Stefania : Però comunque i termini sono brevi, io infatti mo sto sistemando un attimo la IFIGEST perché non vorrei che domani arrivano comunque con la cosa nel .....inc.....
Franco : però attenzione pure a questo telefono e anche all'Ufficio insomma...

Stefania : infatti io mo non sto telefonando, sto telefonando da mio telefonino ....
Franco : come
Stefania : dal mio telefonino....
Franco : no.. no.. **il problema sono gli ambienti, è capace che hanno messo le cimici**....
Stefania : addirittura....
Franco : embè... si...si...
..... i due si salutano.....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Altre due conversazioni fondamentali dalle quali emerge, ancora, il coinvolgimento diretto di **Franco DE SIO** in tutte le vicende del gruppo, sia il contributo continuo e determinante della dott. **COLACI,** alla quale, addirittura, **Franco DE SIO** raccomanda di andare immediatamente al suo studio per "*fare pulizia*".
Si tratta, tra l'altro, di due conversazioni fatte il 25 ottobre 2001 mentre **Michele DE SIO**, **Franco DE SIO e Antonio DE SIO** si trovavano a Firenze, dove erano andati con la BMW utilizzata dal predetto **Michele DE SIO** (vds conversazioni intervenute all'interno della BMW in uso a **Michele DE SIO** il giorno 25.10.2001).
Ancora a tal proposito, saranno riportate alcune conversazioni, avvenute all'interno dell'ufficio della dott. **S. COLACI**, intervenute tra la stessa e il dott. **Franco DE SIO**, dalle quali emerge in modo ancor più emblematico il ruolo fondamentale svolto non solo dal dott. **Franco DE SIO**, ma anche dalla dott. **S. COLACI**, artefice, unitamente al primo, di una serie di sistematici *imbrogli* contabili, che sono, poi, quelli che **consentono** (al di là dell'aspetto squisitamente fiscale e tributario che interessa solo indirettamente e di riflesso) ad un gruppo imprenditoriale, come quello sul quale si indaga, di creare quelle *riserve occulte* indispensabili, per adempiere a quelle prestazioni necessariamente sottratte alla contabilità ufficiale.
Si tratta, peraltro, di un tipo di operazioni delle quali lo stesso **GASTONE Gerardo** ha parlato, poste in essere quotidianamente, il cui esperimento risulta sicuramente più agevole nell'ambito dei gruppi societari intorno ai quali ruotano numerose persone fisiche e numerose società che, magari, operano anche in settori differenziati, per le quali risulta particolarmente semplice, per esempio, scambiarsi e cioè, rispettivamente emettere e ricevere, fatture in relazione ad operazioni in tutto o in parte inesistenti, operazione quest'ultima che rappresenta l'artifizio contabile più banale, appunto, per creare *fondi neri* (a tal proposito vedi anche la conversazione

n. 186 intercettata all'interno dell'autovettura in uso a **Michele DE SIO** il 25.10.2001, intervenuta tra il predetto **Michele DE SIO, Antonio DE SIO e Franco DE SIO**).

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 15.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI COLACI STEFANIA SITO IN POTENZA (progr. 4751, 4754)

Nell'ambiente sono presenti Franco De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 4751, ore 11.10

Stefania -Posso? Quindi, appurata questa cosa, praticamente, che quindi anche **Lucio ha confermato la sua disponibilità, dovevamo trovare il modo per far sì che nell'ambito della Valleverde, con una fattura, diciamo, da trovare, si potesse sistemare questa posizione.** Allora, io non... cioè, mi dovete suggerire qual è il metodo migliore per fare questa cosa, perché non...

Franco -Ma sui conti ci troviamo, perlomeno?

Stefania -Sì, sì, sui conti noi ci troviamo. Cioè...

Franco **-E allora niente! Si deve fare una fattura di manutenzione, per (parole incomprensibili), fornitura di un cancello... cose... quaranta milioni?**

Stefania -E ci sono quaranta milioni. Allora... ehm... qualche tempo fa...

Franco -Non possiamo fare che lui ha dato a Lucio effettivamente dei soldi e buonanotte! Quindi li diamo a... facciamo come pagamento delle posizioni (parole incomprensibili)?

Stefania -Che intendete?

Franco **-Come pagamenti fittizi fatti dall'avvocato MAGLIONE a Lucio, in maniera da riequilibrare la situazione.**

OMISSIS

Progr. n. 4754, ore 11.21

Franco - Questa cosa è definita e tutto, ora (parole incomprensibili).

Stefania -No. Avevamo detto di una fattura...

Franco –Eh... quello è! Così.
Stefania –**Ma siccome io ho il problema sulla fattura, volevo capire se era possibile che la facesse direttamente la DE SIO Costruzioni, per esempio.**
Franco – Ma come deve fare la DE SIO Costruzioni, se si carica di 40 milioni di finanziamento?
Stefania – Uhm!
Franco – Ma chi glielo fa fare?!

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 15.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI COLACI STEFANIA SITO IN POTENZA (progr. 4804)

Nell'ambiente sono presenti Franco De Sio, Stefania Colaci e Michele De Sio

Progr. n. 4804, ore 12.44

Franco –Una volta bisognava...
Stefania –(parole incomprensibili).
Franco –**Più o meno, grosso modo, bisognava avere una idea di qual era il modo di ripartire le vendite fra nero ed ufficiale e non sulla CHIAIA. Qua siamo arrivati alla conclusione che tutta la... la** (parola incomprensibile) viene venduta a prezzo pieno, quindi ci sarà la fattura fino all'ultima lira. Va bene? Se hanno chiuso per ventiquattro miliardi e cento, saranno ventiquattro miliardi e cento. Quindi è tutto il nero che deve recuperare... sui locali commerciali gli ho detto io: "Non ci pensate proprio, perché la gente col credito di imposta, su locali nuovi, vuole la fattura fino all'ultima lira, perché così risparmiano il 50%".
Stefania –Uh!
Franco –**E quindi figurati se ti vengono a dare dei quattrini a nero o... se si trovano degli ignoranti va bene, ma se no...** Ci restano solamente i box e nel fare il conto dei box veniva fuori che i box arrivavano ad avere un terzo del valore per recuperare il nero che non si può recuperare sulle altre vendite, perché alla fin fine su cinquantuno, cinquantadue miliardi ne dovrebbero incassare... quando tu ne hai tolti trentaquattro, su diciassette devi recuperare tutto.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Stefania –Certo.

Franco –Se devi recuperare tutto su diciassette, che significa andare con un utile di un miliardo, un miliardo e mezzo, contro i cinque–sei che ci sono, i diciassette miliardi diventano nove e rotti, all'incirca, e quindi veniva un valore unitario di box molto basso.

Stefania –Molto basso.

Franco –E quindi c'era da fare qualche ragionamento del... del tipo che proviamo ad aumentare i costi e non a puntare solo sulla riduzione del volume degli affari, **cioè delle vendite da dichiarare a nero, che non basta**! Questa è stata la conclusione dell'ennesima riunione fatta. Ma poi se fanno... o passano i discorsi in mano a CAPALDO e... quello si fa tutto questo "crnicchio", che passa da uno all'altro. (parole incomprensibili) perché qui c'è un... (parole incomprensibili) un miliardo e 200 milioni (parole incomprensibili).

Michele –Eh, certo.

Franco –(parole incomprensibili). Ed abbiamo stabilito che gli utili devono restare su CHIAIA, anche perché non è che (parole incomprensibili) d'accordo, tant'è che (parole incomprensibili), perché noi non è che possiamo andare... (parole incomprensibili). Siamo poi... ci hanno coinvolti e non è una grande cosa o no? Cioè un motivo di delusione evidente c'è, perciò (parole incomprensibili). Andiamo a (parola incomprensibile), per adesso. Andare a (parole incomprensibili) mi deve fruttare 200 miliardi. Che cosa si è deciso di fare dopo l'ultima riunione per allentare i costi, in modo che noi possiamo recuperare sui box tutto il nero che è necessario?

Squilla il telefono cellulare.

Franco – Sì?

... –...

Franco –Ueh, Gerardo! Eh, sì.

... –...

Franco –Sì.

... –...

Franco –Ueh, ciao. Come va? Tutto a posto? Eh!

... –...

Franco –Sì, sì. Sì, sì, della firma.

... –...

Franco –Eh! No, ma a noi non l'hanno chiesto esplicitamente, però io l'ho saputo dal Patto Territoriale dell'area Nord. Eh! Dove praticamente la Cassa Depositi e Prestiti ha preteso l'autentica della firma. Siccome la Cassa Depositi e Prestiti è la stessa banca che istruisce pure questo patto, io temo

che andando lì e capitando in mano agli stessi funzionari...

... –...

Franco –E sì. Sì, sì, sì.

... –...

Franco –Non si fa cosa?

... –...

Franco –Ma... la firma... la firma autenticata dovrebbe essere la tua. Quello che rilascia la garanzia.

... –...

Franco –Eh! E sì. No, no, la tua, la tua.

... –...

Franco –Sì, sì, sì, sì.

... –...

Franco –Sì, ma come si faceva (parole incomprensibili).

... –...

Franco –Sì, sì, sì, sì.

... –...

Franco –E forse noi non ci siamo espressi bene.

... –...

Franco –Va bene? Sì, tutto a posto. Senti, quanto costano queste polizze?

... –...

Franco –Cioè? Va bene, ma in generale che puoi fare tu?

... –...

Franco –Eh!

... –...

Franco –E non mi hai dato nessuna risposta (parole incomprensibili).

... –...

Franco –No, dimmi la percentuale, l'aliquota.

... –...

Franco –Eh! Io ho PATERNOSTER, che va trovando uno zero sessanta.

... –...

Franco –Ah, ho capito.

... –...

Franco –Eh!

... –...

Franco –Eh! Comunque tu a questi devi passare lo zero cinquanta, sostanzialmente.

... –...

Franco –Settanta?!

... –...

Franco –Va bene. Va bene, sì.

... –...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Franco –Ciao, ciao, ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Michele –Scusa, ma l'ultima volta che siamo stati là (parole incomprensibili) quando... alla fine tutti i conti si ridussero a un miliardo, ti ricordi?

Franco – Diciamo di sì. Sì, **abbiamo detto che c'era da recuperare un conto in nero. (parole incomprensibili) quattro o cinque miliardi di... di (parole incomprensibili) da fare.**

Accavallamento di voci.

Michele – Dodici miliardi e... (parole incomprensibili) miliardi, al 50%... undici (parole incomprensibili) undici miliardi (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

Franco – Uno o due miliardi (parole incomprensibili).

Michele – Sì, ma questi sono stati...

Franco – **10 miliardi che io ho dato in nero. Ci vuole!**

Michele – Eh... (parole incomprensibili) per i box. Ahi voglia!

Franco – E abbiamo detto che non ce la facciamo, perché i prezzi vengono troppo bassi. Era proprio il discorso.

Michele – Fai (parola incomprensibile) milioni a box, scusa. Fai l'80% (parole incomprensibili)...

Franco – 12 miliardi. E sono...

Accavallamento di voci.

Franco – Un miliardo?

Michele –Di necessità. (parole incomprensibili) le facciamo vendere queste singole, ma questo l'anno prossimo.

Scambio di battute incomprensibili.

Franco – Se prendi 120 milioni, l'80% lo devi portare là. (parole incomprensibili) 150 (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile.

Franco – 150? Questo forse è un punto... (parole incomprensibili). E quindi questa risultanza come... come fai a scrivere un miliardo e sei contro...

Stefania –Io non è che... io lo scrivo...

Franco –Chi te l'ha dato questo numero?

Stefania – Nessuno! Cioè i dati che ho della produzione (parole incomprensibili) che mi hanno certificato, al 31 luglio.

Accavallamento di voci.

Franco –Ed è quella!

Stefania – E quindi praticamente non avevo...

Franco –No, è quella.

Michele –Ed io appunto (parole incomprensibili)...

Stefania – Sì. Infatti, Michele me l'ha fatto fare.

Michele – (parole incomprensibili) dobbiamo dire: "Abbiamo

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

prodotto questo. (parole incomprensibili) un miliardo da dove arriva?". (parole incomprensibili) un miliardo di dubbio sulla CHIAIA, no?

Stefania –Certo.

Michele – Quindi ci serve perciò un miliardo di... (parole incomprensibili) due miliardi (parole incomprensibili). Quindi, CHIAIA l'ho tolta proprio di mezzo.

Franco – Beh, non so se...

Michele – Oh, eventualmente (parole incomprensibili).

Franco – Ma lo dobbiamo mettere a parità di costo. Dobbiamo aumentare i costi.

Stefania – E certo! A questo punto sì.

Scambio di battute incomprensibili.

Franco – E sì, sì, questo è tutto. Come... come controllo sulla gestione finanziaria noi alla fin fine, a parte il fatto dell'onere economico, che va bene, con tutti i suoi limiti, ma insomma... un'idea ce l'ha data (parole incomprensibili). A livello di analisi finanziaria noi dobbiamo utilizzare questo benedetto fondo (parole incomprensibili), diciamo questa cosa qua, che per me è importantissimo. Anzi, lo dobbiamo articolare un po' di più, cioè nel quadro fondi–impieghi se possiamo aumentare... specialmente a livello di passività, dove... mutui e banca. Cioè dobbiamo vedere quali sono le effettive notizie che ci... ci interessa memorizzare e articolare un po' di più in dettaglio, in maniera tale che quando si va alle differenze i dettagli tu ce li hai. Cioè lì i numeri sono un po' troppo sintetici. Quando noi diciamo: "Attività di..."... cioè: "Crediti e debiti commerciali", ci sta bene così? Forse ne dobbiamo parlare. Io ora questo non... è una riflessione che mi porto dietro da un po' di tempo. Cioè quello schema proposto da (parola incomprensibile) va bene. Va bene. E' però un po' troppo ermetico. Per farlo parlare di più bisognava aumentare di più (parole incomprensibili). Nell'aumentare il numero (parole incomprensibili).

Michele – E certo!

Franco – Quindi non lo so. Credo di... per esempio i crediti! Io voglio controllare nei crediti presso i clienti AGIP e altri enti (parole incomprensibili). Oppure metto fuori... voglio... voglio tenere sotto controllo quelli che non si muovono più, cantieri chiusi. Per esempio... sono ipotesi di gestione che...

Scambio di battute incomprensibili.

Michele – Nei crediti il criterio non è molto il tempo, più che... la realizzabilità.

Franco – E sì. Sì, ma quella è una classificazione (parole

incomprensibili)...

Michele – Appunto!

Franco – ...che a noi non serve proprio.

Michele – No, no. E sì.

Franco – A noi quello che... a noi quello che può servire, semmai, è di avere nei crediti queste tre classificazioni. (parole incomprensibili) AGIP, altri appalti e poi lavori... crediti scaduti, crediti...

Stefania – Scadono proprio...

Michele – Scaduto "da" e scaduto "oltre", secondo me.

Franco – Michele, come si può fare se (parole incomprensibili) credito? Però non avrei... che tipo di organizzazione abbiamo alla base, perché non credo che... (nome incomprensibile) una volta gestiva queste informazioni, faceva i tabelloni degli incassi con gli enti.

Stefania – Ma penso che li faccia sempre!

Franco – Cioè noi quando arriviamo alla fine e diciamo: "Quella banca (parole incomprensibili) non abbiamo (parole incomprensibili), quella banca (parole incomprensibili) dal 95 al 50...", dovremmo carpire qualche notizia in più sulle altre cose.

Squilla il cellulare di Franco.

Franco – Pronto? Ueh!

... –...

Franco –Sì, sì.

... –...

Franco –Guarda... sì.

... –...

Franco –Oh, ciao. Ciao.

... –...

Franco –No, io non lo so se c'è solo un problema della registrazione e quindi non ti so dire a te di quale (parola incomprensibile). Io non pensavo di scatenare tutta questa problematica. Parto da una sola informazione, che la Cassa Depositi e Prestiti, che controlla... sulle pratiche presentate su un altro patto territoriale, nell'area nord occidentale, ha preteso l'autentica di firma dell'assicuratore...

... –...

Franco –Oh, e basta. E basta!

... –...

Franco –No, ma quello serve pure per far stare tranquilli loro, perché temono...

... –...

Franco –No, non dobbiamo far campare nessuno, se è possibile. Senza quella firma forse non campa nessuno. O no? Uhm!

... –...
Franco –E non ti so dire, Mimmo.
... –...
Franco –No, io non... io non conosco nessun esonero.
... –...
Franco –Non conosco nessun esonero.
... –...
Franco –Va bene. Ciao.
Termina la conversazione telefonica.
Stefania – Va bene. Abbiamo fatto il punto di queste situazioni.
Michele – Sì.
Stefania – Va bene. Allora, (parole incomprensibili).
Michele – Oh, io me ne vado. Ho da fare una cosa fuori. Ehm... Stefania, alle tre e mezza sono qua.
Stefania – Va bene.
Michele – Senti, non lo so. (parole incomprensibili) le possiamo fare? Io ho qua (parole incomprensibili). Ah, Stefania, sai che cosa mi devi far trovare qua dentro, per favore?
Stefania – Dimmi.
Michele – (parole incomprensibili). No, non si può (parole incomprensibili). Mi devi fare per favore una cosa dell'AGIP, un (parola incomprensibile) 2001dei buoni di benzina (parole incomprensibili).
Franco – Ma nessuno ha fatto funzionare (parola incomprensibile) del calcestruzzo, dei mezzi, quelle cose qui?
Stefania – Sì, l'ho fatto.
Franco – Funziona, eh!
Stefania – Questa è la situazione...
Franco – (parole incomprensibili).
Stefania – Sì. Questa è la situazione che io e Michele... forse più (parole incomprensibili) per cercare di...
Scambio di battute incomprensibili.
Stefania – No, no, no. Questa gliela faccio proprio io, perché lui per esempio non (parola incomprensibile) nelle colonne che sono distribuite e (parole incomprensibili) la dichiarazione proprio del... del cantiere.
Franco – (parole incomprensibili).
Stefania – Sì. E infatti vedete che qui sotto ci sono le altre voci che non sono inserite, proprio per avere la quadratura con il bilancio.
Franco – (parole incomprensibili).

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA

19.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI COLACI STEFANIA SITO IN POTENZA (progr. 6743, 6744)

Nell'ambiente sono presenti Franco De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 6743, ore 11.28

Stefania –Questi... questi sono... queste sono le fatture che io emetto su Firenze, poi per il resto è tutto VICAP. Cioè, ve l'ho detto...

Franco – Ma lui sta andando ordinario con i pagamenti questo...?

Stefania –Sì, sì.

Franco –Arrivano tutti i mesi i versamenti?

Stefania – Ehm...

Franco –Da quanto tempo siamo in arretrato?

Stefania –No. Ehm... allora, ora vi dico subito.

Franco –E questo col fallimento lì, con quella... con quella situazione lì qualcosa ci abbiamo rimesso, mi pare, o no? Prima c'è stato tutto il casino di quello che scomparì dalla scena.

Stefania –Uh! Allora, l'ultima mensilità che ha pagato è luglio, quindi deve pagare agosto e settembre.

Franco – Probabilmente ti paga pure ottobre perché sono anticipati, o posticipati?

Stefania –E però sta andando in questo modo. Ha avuto grandi difficoltà a prendere i soldi proprio dai cinesi. Ah, dottore, approfitto invece per chiederle una cosa.

Franco – Quant'era l'investimento totale? Fammi vedere. Era... **magari era falso l'investimento, perché c'era un miliardo e rotti di fatturazione falsa.** Eh, ho fatto una botta e poi...

Stefania –Compresa quattro miliardi otto e venti più...

Franco – No, ma c'era... c'era un'indicazione, perché loro hanno dovuto fatturare (parole incomprensibili) milioni e cento mila lire, non gliele abbiamo fatte a seicentomila lire, e lui ci ha dovuto fare la fattura di un milione e cento mila lire, perché io gli avevo messo questo obbligo contrattuale. Si è dovuto vendere un immobile per (parole incomprensibili).

Stefania –Ora... eh, ora allora immagino che inizierà a chiamare, sapendo che Franco DE SIO è ritornato. No?

Franco – No, tanto lui lo sa che...

Stefania –Sono quattro miliardi otto e venti più IVA.

Franco –Ma c'è (parole incomprensibili) ci sono i metri quadrati, c'è tutto.

Stefania –No.
Franco –Quello dei finanziamenti (parole incomprensibili)?
Stefania –Non ci sono metri quadrati, non ci sono da nessuna parte.

Progr. n. 6744, ore 11.30

Stefania – Le operazioni in nero che poi sono state girate...
Franco – No... non mi ricordo se erano un miliardo e due o un miliardo e tre di nero... che loro ci hanno dovuto fatturare... soprafatturare...
Stefania – (parole incomprensibili). Le fatture che hanno fatto... su Firenze, primo lotto, ce n'è una di 658, uno e due, sei e 40, sei e 40 e 360.
Franco – Mi pare che...
Stefania – ...un miliardo e nove e 40...
Franco – Viene a 500 mila lire al metro quadrato, solo sul primo lotto.
Stefania – Solo sul primo lotto? Hanno fatturato due miliardi e nove e 40, come imponibile.
Franco – Due nove e 40?
Stefania – Invece sul secondo lotto uno otto e 80.
Franco – No, sul secondo lotto è stato tutto ufficiale, (parole incomprensibili).
Stefania – Ma può essere che invece riguarda... aspettate un attimo, che forse... il discorso che ha legato un po' anche da De Sio.
Franco – Quattro e otto era l'investimento, eh?
Stefania – Era un miliardo e 166, Firenze, primo lotto. Intervento della De Sio. Insomma, questo sarà l'importo, comunque.
Franco – No, ma stavo pensando a un miliardo e due. Quindi era 4 e otto il totale, ah?
Stefania – Sì.
Franco – Cioè i prezzi dell'investimento effettivo e le rendite sono 560. Ah?
Stefania – Uh!
Franco – Ah! E' una cosa irripetibile.
Stefania – Chi vi ha detto che è una cosa irripetibile?
Franco – ...e 560 miliardi di rendita è una cosa irripetibile. Non la trovi più in giro per tutto il mondo una (parola incomprensibile) seria.
Stefania –Compresa quattro miliardi otto e venti più...
Franco – No, ma c'era... c'era un'indicazione, perché loro hanno dovuto fatturare (parole incomprensibili) milioni e cento mila lire, non gliele abbiamo fatte a seicentomila lire, e lui

ci ha dovuto fare la fattura di un milione e cento mila lire, perché io gli avevo messo questo obbligo contrattuale. Si è dovuto vendere un immobile per (parole incomprensibili).

Stefania –Ora... eh, ora allora immagino che inizierà a chiamare, sapendo che Franco DE SIO è ritornato. No?

Franco – No, tanto lui lo sa che...

Stefania –Sono quattro miliardi otto e venti più IVA.

Franco –Ma c'è (parole incomprensibili) ci sono i metri quadrati, c'è tutto.

Stefania –No.

Franco –Quello dei finanziamenti (parole incomprensibili)?

Stefania –Non ci sono metri quadrati, non ci sono da nessuna parte.

Progr. n. 6744, ore 11.30

Stefania – Le operazioni in nero che poi sono state girate...

Franco – **No... non mi ricordo se erano un miliardo e due o un miliardo e tre di nero**... che loro ci hanno dovuto fatturare... soprafatturare...

Stefania – (parole incomprensibili). Le fatture che hanno fatto... su Firenze, primo lotto, ce n'è una di 658, uno e due, sei e 40, sei e 40 e 360.

Franco – Mi pare che...

Stefania – ...un miliardo e nove e 40...

Franco – Viene a 500 mila lire al metro quadrato, solo sul primo lotto.

Stefania – Solo sul primo lotto? Hanno fatturato due miliardi e nove e 40, come imponibile.

Franco – Due nove e 40?

Stefania – Invece sul secondo lotto uno otto e 80.

Franco – No, sul secondo lotto è stato tutto ufficiale, (parole incomprensibili).

Stefania – Ma può essere che invece riguarda... aspettate un attimo, che forse... il discorso che ha legato un po' anche da De Sio.

Franco – Quattro e otto era l'investimento, eh?

Stefania – Era un miliardo e 166, Firenze, primo lotto. Intervento della De Sio. Insomma, questo sarà l'importo, comunque.

Franco – No, ma stavo pensando a un miliardo e due. Quindi era 4 e otto il totale, ah?

Stefania – Sì.

Franco – Cioè i prezzi dell'investimento effettivo e le rendite sono 560. Ah?

Stefania – Uh!

Franco – Ah! E' una cosa irripetibile.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Stefania – Chi vi ha detto che è una cosa irripetibile?
Franco – ...e 560 miliardi di rendita è una cosa irripetibile. Non la trovi più in giro per tutto il mondo una (parola incomprensibile) seria.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 31.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI COLACI STEFANIA SITO IN POTENZA (progr. 10503)

Nell'ambiente sono presenti Stefania Colaci e Franco De Sio

Progr. n. 10503, ore 11.53

Franco –Che (parole incomprensibili) ti hanno fatto?
Stefania – Come quella dell'altra volta.
Franco –Per quando ti hanno chiamato?
Stefania –Oggi pomeriggio.
Franco –Oggi?
Stefania –A me e Gerardo.
Franco –A tutti e due?
Stefania –Sì.
Franco –E non hai idea di che cosa...? (parole incomprensibili)
Stefania –Dottore... eh... ragionamenti noi... non è che sono...
Franco –Te le idee chiare le devi avere.
Stefania –No, io le idee...
Franco –**Quello tra l'altro è un ignorante**[54], del tipo che non è che capisce i meccanismi (parole incomprensibili). Allora tu... Io tengo una ditta... "Sul piano delle fatturazioni – dici – io non sono proprio in grado", va bene? "Secondo me non ce ne sono, perché per il clima che c'è, per i tipi di controllo che fanno, che sono diversificati... perché c'è il geometra che mette lo... che controlla la quantità, il capo cantiere che controlla... Io penso che in un sistema come questo non ci... non ci possono essere proprio, perché è spersonalizzato". Va bene? "Ma comunque io non sono in grado... se pure ci fossero, io non sono in grado di saperlo, perché io non... non ho mai avuto contezza di queste situazioni, mai[55].

---

[54] Si riferisce al P.M.. Ma i fatti smentiranno il suo giudizio.

[55] Franco De Sio *istruisce* Stefania Colaci in vista dell'interrogatorio che questa sosterrà dinanzi al P.M..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Stefania -Ma io questo già gliel'ho detto.
Franco -Se ritorna su questo discorso...
Stefania -Okay.
Franco -Va bene? Se poi...
Stefania - Il fatto che io faccia le fatture non mi preoccupa, perché io le faccio in relazione al SAL che...
Franco -Ma le fatture... ma sulle fatture... ma noi (parole incomprensibili).
Stefania - "Su IFIGEST eeh... ci sono i contratti di locazione, ve ne abbiamo fornito copia. Mensilmente vengono fatturati, gli incassi vengono fatti sul conto corrente, quindi non mi..."...
Si sente in sottofondo squillare un telefono.
Franco -Tu sul piano gestionale...
Stefania -Non me ne frega assolutamente niente! L'unica cosa della quale abbiamo parlato... ma vi devo dire la verità...
Franco -Poi ti posso dire**... ti posso dare un consiglio?**
Stefania -Sì.
Franco **-Parla pure difficile**. Cambia il tono della... (parole incomprensibili) dell'organizzazione aziendale, le cose... (parole incomprensibili) **parla a ruota libera**, non so se... perché (parole incomprensibili) pure in difficoltà.
Stefania - Ho capito.
Franco - Perché non sa. Quindi...
Stefania -Se mi chiede il funzionamento di ATI consortili e quant'altro, posso dare spiegazioni? Cioè siccome lui ha voluto i contratti di appalto, poi ha fatto chiedere tutti gli atti costitutivi...
Franco -Di'... digli le cose e **quando lui sbaglia dici: "No, non funziona così. No"**, hai capito? Cioè...[56]
Stefania -Eh, va bene, così...
Franco -Eh, fallo...
Stefania -Cosa che io ho già fatto.
Franco -Ma tu (parole incomprensibili).
Stefania -Quando quello, il... il finanziere mi diceva che l'ATI aveva personalità giuridica, ho detto: "Che dice?". Ho detto: "L'ATI non ha nessuna personalità giuridica".
Franco -E' un mandato di rappresentanza.
Stefania -E' una... dico: "E' un contratto che viene stipulato tra

---

[56] I *consigli* di Franco De Sio alla Colaci riguardano anche il come affrontare l'*avversario* (in questo caso, il P.M.) sotto l'aspetto psicologico. Questi *consigli* però serviranno a ben poco, perché, diversamente quello che pensano i due indagati, il P.M. non è affatto "*un ignorante*".

due...".

Franco -E' un mandato.

Stefania - "Ed è un mandato". Ha detto: "No, ma perché, sa, io faccio Giurisprudenza". Dico: "Ma sì, ma io non lo metto in dubbio che lei fa Giurisprudenza". Questo è il finanziere con cui avete parlato voi l'altro giorno. Ho detto: "Ma che si possa definire..."... Ah, lo voleva definire atto costitutivo. Ho detto: "Ma non esiste proprio che sia un atto costitutivo. L'atto costitutivo è una cosa ben diversa".

Franco - Ma non è una società. Non ha personalità giuridica.

Stefania - Non ha personalità giuridica. Se io volessi aprire qualche posizione inerente all'ATI nessuno me la aprirebbe, perché non sono in grado di dargli...

Franco - Ma è un mandato.

Stefania - Sì.

Franco - E' un contratto.

Stefania - Quindi, voglio dire, io di queste cose mi posso esprimere tranquillamente e contestargli qualora dicano delle cavolate, va bene.

Franco -E non... cioè a me sembra...

Stefania -No.

Franco *-A me sembra un po' diversa la questione, hai capito? Pure con quel poco di...*

Stefania -No, io vi voglio rappresentare una cosa. Il mio unico problema che non riesco a capire e non... non riesco a puntare... perché hanno chiamato me e Gerardo, oggi: Gerardo alle quattro e io alle cinque. A me sta venendo un dubbio. Ma... mi incomincia un attimo a balenare. Ma fosse che è girata qualche voce, è circolata qualche cosa inerente la situazione di Gerardo?

Franco -Ma tu che ne devi sapere?

Stefania -Io...

Franco -Ma tu che ne devi sapere!

Stefania -Io già gliel'ho...

Franco -Gli dici: "Senta..."...

Stefania -"Non parliamo con i colleghi di queste cose".

Franco -No, ma tu gli devi dire... ma tu gli devi dire un'altra cosa: **"Io sto parlando con un Procuratore della Repubblica, mi pare di capire. A un Procuratore della Repubblica io non racconto il sentito dire, ma racconto situazioni che poi posso documentare e sostenere. Tante volte si fanno anche dei pettegolezzi nei confronti di Tizio, di Caio, di Sempronio, di tutti quelli che ci capita, ma sono pettegolezzi Io qua non credo che devo raccontare**

pettegolezzi; comunque non sono disponibile a raccontare pettegolezzi"[57].

Stefania -Okay.

Franco - "Pettegolezzi, perché io non ho prove di nulla, di nessuna posizione di irregolarità di... non ne tengo perché non sono io il soggetto deputato a passare a... A me non risulta. Io non credo. Non credo (parole incomprensibili)".

Entra un uomo con Assunta.

Uomo – Stefania, questi sono i conteggi (parole incomprensibili).

Stefania – Ah, sì sì.

Uomo – Fai fare (parole incomprensibili), se è vero o no.

Stefania – E' giusto?

Assunta – No, non lo vuole Michele. Lo vuole... quello devi andare tu quando (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile. I presenti si allontanano dall'ambiente.

Si è già diffusamente parlato, riportando e commentando le numerose conversazioni intervenute all'interno dell'ufficio di Roma dei **DE SIO** (e in particolare quelle del 26.11.2001), del ruolo fondamentale svolto da **Lucio DE SIO** nell'ambito dei rapporti con l'INAIL e, in particolare, con i tre mediatori più volte menzionati, e la sua attiva partecipazione alla trattativa riguardante proprio tale questione, avvenuta, almeno in parte, all'interno del predetto ufficio. Ancora di **Lucio DE SIO** e del suo ruolo determinante all'interno dell'associazione in oggetto si parlerà, altrettanto diffusamente, quando, tra poco, verrà preso in considerazione ed esaminato nel dettaglio un altro aspetto di estremo rilievo, già approfondito e da approfondire ulteriormente nel prosieguo delle indagini, quello cioè riguardante la fitta rete di rapporti e di collegamenti esistenti tra la famiglia di imprenditori in questione e alcuni politici in particolare, locali e non. Si parlerà, ancora, dei rapporti esistenti tra i **DE SIO** e l'ENI – AGIP, argomento questo sicuramente collegato a quello appena accennato riguardante i politici. Anche a tal proposito verranno poste in particolare evidenza numerose conversazioni intercettate.

Sempre per ciò che riguarda la struttura, il funzionamento e la composizione del sodalizio criminoso del quale si è fino ad ora parlato, appare opportuno, a questo punto, prendere in considerazione la posizione di **Bruno CAPALDO** (del quale, peraltro, si è già parlato in relazione alla ipotesi di corruzione di cui **al capo B)**, il quale – come risulta ben evidente

[57] La strategia suggerita da Franco De Sio alla Colaci è davvero interessante. Ma, si ribadisce, poco fruttuosa.

dalle conversazioni che verranno di seguito riportate - può considerarsi a tutti gli effetti partecipe dell'associazione a delinquere di cui si parla, sebbene – come si dirà – il suo ruolo e la sua funzione risultino essere sicuramente diversi rispetto a quelli dei soggetti dei quali si è parlato fino a questo momento.

Dalle conversazioni intercettate di seguito riportate (e in particolare in quelle tra lo stesso **Bruno CAPALDO e Antonio DE SIO**, intercettate in occasione dei lunghi incontri avvenuti tra i due imprenditori all'interno dell'ufficio romano di Via Spontini), risulta ben evidente, in primo luogo, che il rapporto tra gli stessi non è, e, soprattutto, non sarà limitato ad in singolo affare o ad affari ben determinati, avendo piuttosto un respiro più ampio, ispirato alla gestione in comune di una serie indeterminata di affari, (specialmente nel settore delle opere pubbliche), tra i quali particolare rilievo hanno sicuramente gli affari conclusi con l'INAIL: di questi, infatti, i due menzionati imprenditori parlano diffusamente, sempre nell'ottica di una fattiva collaborazione futura. In secondo luogo, poi, dalle medesime conversazioni, risultano altrettanto evidenti sia il tipo di affari, sia, soprattutto, l'approccio e il modo di impostare gli affari stessi, palesemente ispirati ad una gestione *clientelare* dei rapporti, sia con la pubblica amministrazione sia con gli eventuali politici mediatori, impostazione, peraltro, in tutto e per tutto condivisa dall'imprenditore potentino e da quello partenopeo.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 8.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 6037)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio e Bruno Capaldo.

Progr. 6037, ore 10.49

OMISSIS

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio –Allora, praticamente...
Bruno –(parole incomprensibili) figli.
Antonio –E beh, lo so. Va bene, allora...
Bruno –Ma quello (parole incomprensibili).
Antonio –Bruno, ti posso inquadrare io il discorso? Ti posso parlare io un po'?

Bruno –(parole incomprensibili). D'accordo, sì, dimmi tutto. (parole incomprensibili) però mercoledì tieni l'appuntamento (parole incomprensibili).
Antonio –L'ingegnere AMICI.
Bruno –Eh.
Antonio –E' la persona dell'AGIP che cura un poco le cose.
Bruno –Eh.
Antonio –Non è il top dell'AGIP, diciamo che è il vice. E' il vice dell'ingegner (nome incomprensibile) che invece è quello che comanda.
Bruno –Eh.
Antonio –Diciamo... Questo è delegato nell'area nostra per questo fatto. (parole incomprensibili).
Bruno –Del Calid?
Antonio – No, Del Calli, Del Calli. Del Carli. Del Carli.
Bruno – Carli. Ho capito.
Antonio –E' l'attuale capo al posto (parole incomprensibili).
Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio **–Tramite l'ingegner AMICI. AMICI. Che è praticamente quello che è stato demandato per tutto ciò che è il programma Val d'Agri, diciamo. Oh. Ora, ripeto, il... l'onorevole LUONGO... Ma non lo segnare, ora, che (parole incomprensibili).**
Bruno –No, no. (parole incomprensibili).
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Antonio –L'onorevole LUONGO, che è un ragazzo molto molto serio, in gamba, del DS, che (parole incomprensibili) un buon rapporto, mi ha chiamato e ha detto: "Antonio, guarda, questo... chiede questa cortesia per il figlio. Tu sai a questo quante volte noi lo abbiamo (parole incomprensibili). Sarebbe il caso che lui lo facesse".
Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –Perché praticamente... non lo so perché.
Bruno –E' andato lui?
Antonio –Ma non lo so se è andato... Là c'è un altro problema. Questo ha bisogno di un'assunzione.
Bruno –Eh.
Antonio –E loro si farebbero carico, anche, ovviamente...
Bruno –Dei contributi.
Antonio –Ma loro si farebbero carico di quelli che sono gli oneri fiscali, senza che lui possa... non è che (parole incomprensibili).
Bruno –Cioè quello viene a lavorare, figura...
Antonio –Figura, ma non lavora.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Abbaniello

Bruno –(parole incomprensibili) tutti i contributi (parole incomprensibili).

Antonio –I contributi poi... poi vediamo.

Bruno –Che cosa fa questo? Che qualifica tiene?

Antonio –Non lo so, non lo so. Questa è una cosa che... adesso, stamattina, c'è anche il ragazzo e c'è anche la persona, così. Allora io quando gli ho fatto il tuo nome, che ti ho accennato, ha detto: "Ah sì sì. Mi pare... mi piace questa soluzione". Ha detto: "No, mi piace questa soluzione, perché, sai..."... insomma... "Io tengo pure altre società tipo la (parole incomprensibili), eccetera, ma dato che tu hai questo rapporto..."...

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili) in Germania (parole incomprensibili) in Germania.

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci. I due ridono.

Antonio –Ora io ti volevo dire... anche se poi lo richiudiamo subito dopo questo discorso qua, no? Noi stiamo dicendo da più tempo... teniamo questa esperienza (parole incomprensibili) diciamo a prendere (parole incomprensibili) diciamo che è un discorso sul quale oggi vale la pena di parlarci, di spenderci una parola. Allora ora dobbiamo parlare di altro.

Squilla il cellulare di De Sio.

Antonio –Ora... ora lo spengo.

Bruno –Eh, bravo. Scusa, prendo l'occasione dell'interruzione (parole incomprensibili) un po' d'acqua, per piacere. (parole incomprensibili). Possibilmente (parole incomprensibili).

Antonio contatta telefonicamente il suo segretario.

Antonio – Senti, mi porti un bicchiere d'acqua?

Bruno – No, una bottiglia d'acqua.

Antonio – O una bottiglia, dai.

Bruno – Non gassata.

Antonio – E un bicchiere. Non gassata, eh! Ciao.

Antonio riaggancia il telefono.

Bruno –Allora?

Antonio –Allora, io dico noi... abbiamo due di nomi, diciamo, no? due di nomi, uno... quello libero del mercato. Allora... che volevo dire? Si presenta una certa opportunità, che almeno... Allora, verifichiamo la possibilità, se ci sono (parole incomprensibili) che possono convergere... convergere. Allora là è affidato alla... come voglio dire, alla sensibilità, alla... del singolo (parole incomprensibili) su

questa cosa c'è la possibilità di poter stabilire questo collegamento. Lasciamo stare la soluzione che pure abbiamo prima ventilato, che non credo che sia attuabile, quella di... di... di... di poter fare un rapporto proprio vincolante. Non credo che...

Bruno –(parole incomprensibile). Tu hai parlato con lui di questo argomento?

Antonio –No.

Bruno –E io... io sì. (parole incomprensibili). Io ne ho parlato.

Antonio –Ah.

Bruno –**Siccome tu sei un imprenditore, però sei, come anche io, sono anche un po' ... no, esattamente, qui è un'altra, io chiedo dei riscontri.**

Antonio –Eh.

Bruno –Tu sei un po' vincolato per certe questioni, perché sei... vincolato (parole incomprensibili). Allora, io chiedo riscontro (parole incomprensibili). Poi dopo (parole incomprensibili). La domanda è di nuovo: "Hai parlato o no?".

Antonio –No.

Bruno –Allora io ti consiglierei di farlo, ingegnere, perché (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio –(parole incomprensibili) voglio parlare, non voglio parlare, se è necessario, se non è necessario. Che ne so. Vediamo. (parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili) tuo figlio.

Antonio –Ma sì, ma mio figlio, figurati, mio figlio eeh... (parole incomprensibili) sulla luna e ritorno.

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –Va bene. Allora io vedo... io vedrei due filoni.

Bruno –Eh, tu che cosa vedi?

Antonio –**Io vedo due filoni, uno a) e uno b).** Uno a) c'è una gara a Ficovallo. Si avverte la necessità di mettere insieme le due cose. Vogliamo fare insieme questa cosa? Benissimo. Allora se noi cominciamo a fare già un tentativo...

Bruno –Eh.

Antonio –...nelle varie... nelle diverse... nelle diverse opportunità che si presentano, voglio dire, no?

Bruno –Va bene, sì, sì.

Antonio –Di fare pubblico e privato oppure si offrono delle possibilità che noi (parole incomprensibili) una cosa qui a Roma. E io in testa a me allora (parole incomprensibili)...

Bruno –E sì.

Antonio -...è morto prima che nascesse, era una cosa di natura... era un fabbricato (parole incomprensibili), però (parole incomprensibili) che a me piaceva, tra l'altro, poi abbiamo verificato che (parole incomprensibili). Qui è un cantiere, qua, dove molto spesso vengono a galla certe cazzo di cose di carattere immobiliare, non immobiliare, eccetera, eccetera, attraverso banche, attraverso cose. Tengo questo cazzo di elenco di cui ti volevo far vedere due... casomai ti faccio pure una copia.

Bruno -Allora, andiamo avanti.

Antonio **-E quindi questo qui era il primo filone. Poi c'è il secondo filone, che riguarda più specificatamente insomma quel discorso che noi sempre abbiamo fatto di quel signore,** eccetera eccetera. Allora... allora, se quel discorso tu ritieni che sia in qualche modo praticabile o sia attuabile, diciamo, no, allora questo si deve in qualche modo disciplinarlo perché se... adesso... ora parlandoci sempre con grande chiarezza e con grande... come voglio dire... non è che ci nascondiamo dietro... le cose ce le dobbiamo dire.

Bruno -No...

Antonio -(parole incomprensibili).

Bruno -Anche perché (parole incomprensibili).

Antonio -(parole incomprensibili) formalizza (parole incomprensibili).

Bruno -(parole incomprensibili).

Antonio -(parole incomprensibili). **Allora io credo che dovremmo fare una sorta di accordo, di accordo scritto, diciamo, tra noi due. Noi dobbiamo dire che se abbiamo già le idee... Presuntivamente, a), b), c) sono le cose sulle quali si può... Oppure dobbiamo dire che tutto ciò che vi è... Però tu devi capire che io... è un atto (parole incomprensibili) perché io non ho un canale per poter verificare se il lavoro "x" viene tramite quello o tramite "Pasquale"[58]. Non so se mi sono spiegato. E' chiaro l'atto di fiducia e su questo non esiste... non esiste proprio, però secondo me... secondo me noi dovremmo immaginare... immaginare una regolamentazione del rapporto. Chiaro?**

Bruno -Sì. Ti ho capito.

---

[58] Il discorso che **Antonio DE SIO** fa a **Bruno CAPALDO** chiaro ed inequivocabile.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Antonio –Del rapporto. In maniera tale da poter fare la cosa. Naturalmente io da parte mia non voglio apparire come chi piglia da una certa cosa e poi fa il battitore libero per altre cose. Io sto... e ti dico delle opportunità che si stanno presentando soprattutto nel settore dell'Acquedotto Pugliese, dove c'è una possibilità praticamente di poter entrare con una struttura, che dovrebbe prelevare questo Ente. Se ne sta parlando in questi giorni, perché (parole incomprensibili). Allora io ti posso anche dire: "Guarda che in questo... in questo settore qua, nel settore delle acquisizioni ANAS, quello, quello e quell'altro...". Io l'unica parte dove purtroppo, ma per motivi di carattere squisitamente ambientale e basta, per quello che... quel poco o molto che ci rimane da fare, insomma, **questo è il discorso con l'AGIP, dove siamo legati mani e piedi[59] con i locali. E io ti posso fa vedere che ci sono...**

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –No, no te lo dico...

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –Te lo dico con molta chiarezza. Ci sono la bellezza di tre–quattro consorzi i quali l'unica cosa che ci hanno concessa è che praticamente noi facciamo i (parola incomprensibile) con il cinquantuno per cento. Poi il 49% lo tengono loro. E non ci stanno santi! Chiaro? Oh! Allora nel momento in cui per esempio oggi, che devo dire, c'è la stessa classe politica regionale e vede che ci sono delle realtà non locali, va bene, fa in modo che queste realtà vengano sostituite. (parole incomprensibili) che l'unica occasione che si presenta là (parole incomprensibili). Però io su tutto il resto... su tutto il resto io sono, diciamo, disponibile. Naturalmente non credo che si possa immaginare un... un... come voglio dire? **Un calderone generale diciamo di tutto quello che si fa.** Però si possono individuare o delle linee, o dei filoni, o delle aree o di volta in volta, non so come ti voglio dire, però se io mi devo impegnare con te, che tra l'altro... Michele aveva anche prelevato, non so se voi ne avete parlato o meno, giustamente, una certa cifra nell'ambito dei rapporti contrattuali esistenti tra di noi. Non è che è una cosa nuova, insomma, voglio dire: è già scritta, no? Che si aggira intorno ai cento cinquanta

[59] Dei rapporti con l'AGIP, dei collegamenti ("*mani e piedi*") e delle collusioni sia con funzionari dell'AGIP stesso sia con politici locali si parlerà diffusamente di seguito.

milioni (parole incomprensibili). Noi potremmo dire: "Guarda (parole incomprensibili) questi accordi. (parole incomprensibili) questa partita, anziché qua, che dobbiamo andare a pigliare soldi", che non è che un periodo in cui uno sta in maniera molto... Perché ora veramente è un periodo abbastanza pesante per noi, eh, anche per me personalmente (parole incomprensibili), si sa. Dice: "No, l'impresa...". Però un po' questi fondi comuni che stanno andando come stanno andando, un po' quello, un po' quell'altro... E non è che mi posso mettere a svincolare ciò. Allora... cioè l'idea in linea di massima a me... mi pare... mi sembra interessante, pur con tutti i limiti e le preoccupazioni sul soggetto che mi sono state fatte da più parti e su cui tu hai avuto anche l'occasione di verificare insomma che in qualche modo un fondamento di verità quelle cose che io ti ho detto... peraltro mi erano state riferite (parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –Come?

Bruno –(parole incomprensibili). (ride) Il fratello. Non se ne fotte proprio niente del fratello, hai capito?

Antonio –Allora praticamente si tratta ad un certo momento di dire: "Qua noi facciamo questa cosa e partecipiamo al cinquanta per cento all'operazione. Mettiamo insieme la struttura così come... non dico (parole incomprensibili). Per l'amor di Dio! Diciamo che (parole incomprensibili) assolutamente negativo da non (parole incomprensibili) e capire come individuare le aree di competenza, i filoni, prebende (parole incomprensibili) questo qua entra... entra nelle strutture, entra nelle aree industriali, entra... che ne so. Entra l'ANAS, entra... Cioè ci dovremmo dire di che parliamo, per cui io so che quella determinata roba va bene, non è che (parole incomprensibili). Ho avuto un lavoro a Milanello (parole incomprensibili) e io non so niente. Non so se mi sono spiegato. Cioè devi essere tu a... come voglio dire, ad individuare delle forme di garanzia che garantiscano il tuo partner (parole incomprensibili). Questo è quello che... l'idea... Naturalmente (parole incomprensibili) ci siamo conosciuti i nostri pregi e i nostri difetti, sappiamo che cazzo si può fare. Io torno ad insistere: se arriviamo ad un quadro di disciplina della cosa, escludendo solo ed esclusivamente il fattore AGIP, dove un po' la qualificazione che devi fare per entrare nella (parole incomprensibili), un poco questo, un poco il localismo... il localismo...

Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –Eh, va bene. (parole incomprensibili).
Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili). Comunque, niente! Perché questo... poi ci possono essere anche delle altre prospettive, anche fuori. Perché questo... qua naturalmente... qua effettivamente con questi, qualche tozzo di pane...
Bruno – Più di tutti (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) ho dei rapporti molto molto forti con la Tecnic Italia e Francia, che è una struttura estremamente qualificata. E' molto valida e devo dire che sono entrato nelle grazie, nelle simpatie, nella stima dei suoi dirigenti italiani, dal presidente al direttore generale, eccetera. Quindi, persone con le quali tengo rapporti eccetera, ai quali... Insomma ogni tanto...Ora, che ti voglio dire? (parole incomprensibili) per la manutenzione perché non la facciamo? (parole incomprensibili) a livello di manutenzione, di gestione, che facciamo anche cose interessanti. **Ora, io la cosa per la quale mi posso impegnare è che... che ti voglio dire? Ci sarà l'ospedale a Maratea, te lo dico già da adesso, che sarà appaltato dall'INAIL[60]. Quello magari lo possiamo fare insieme. Ma là viene trenta miliardi, chiaro?** Possiamo anche individuare un po' le... le linee, le tacche entro le quali si stabilirà questa collaborazione, a parte quelle che possono essere le situazioni chiamiamole di tipo occasionale di volta in volta. Questo è quello che ti voglio dire. Ora non lo so tu che cazzo hai pensato e che cosa tieni...
Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –E va bene, ma noi... noi se rinunciamo alla cosa...
Bruno –A che ora (parole incomprensibili)?
Antonio –A mezzogiorno. Quelli sono di una precisione spaventosa. Se noi rinunciamo alla Desmecchia...
Bruno –No, ma (parole incomprensibili).
Antonio – Oh!
Bruno –Io ho una serie di (parole incomprensibili).
Antonio –Va bene, poi torniamo qua.
Bruno – Noi che possiamo fare? Andiamo a farci (parole incomprensibili).
Antonio – Va bene.

---

[60] Quello dell'INAIL è sicuramente uno dei *"filoni"* che i due imprenditori intendono coltivare in comune.

Bruno – Poi torniamo un'altra volta qua.
Antonio – Torniamo qua.
Bruno – (parole incomprensibili).
Antonio – Va bene, va bene, va bene. Va bene! Andiamocene ora. (parole incomprensibili). Quante sono? Vuoi fare (parole incomprensibili)?
Bruno –Come vuoi tu. Vedi un po' (parole incomprensibili) forse più (parole incomprensibili).
Antonio e Bruno si allontano dall'ambiente.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 8.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 6137, 6138)

Nell'ambiente sono presenti Antonio DE SIO e Bruno CAPALDO.

Progr. n. 6137, ore 12.49

Antonio – Bruno!
Bruno – Oh!
Antonio – (parole incomprensibili). Che questo alle undici ci aspettava, eh!
Bruno – Ah! Ora...
Antonio – Dalle nove.
Bruno – Pierfrancesco ieri disse: "Gagliardi sarà qua all'una".
Antonio – Ah, va bene, va bene.
Bruno – E poi alle sei deve stare (parole incomprensibili).
Antonio – Va bene, va bene.
Bruno – (parole incomprensibili) delle cose...
Antonio –Va bene.
Bruno –Allora, Antonio, vogliamo iniziare a vedere un po'...
Antonio – Sì. Io sono qua.
Bruno – (parole incomprensibili).
Antonio – Ma telefona a te questo?
Bruno – Sì.
Antonio – Ha il numero di telefono?
Bruno – No, no, non lo telefonare. Io posso... Dici: "Io non posso venire". (parole incomprensibili).
Antonio –Allora...
Bruno – (parole incomprensibili) bottiglie d'acqua.
Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno – Eh! Fatti dare una bottiglia d'acqua e un bicchiere di... una tazza di caffè, dai.

Antonio – *(contattando per telefono il suo segretario).* Oh, senti, qua ci sta l'ingegnere Capaldo che ha bisogno di una bottiglia d'acqua, perché senza di una bottiglia d'acqua non riesce a stare.

Bruno – Non gassata. Non gassata!

Antonio – *(sempre al telefono)* E un caffè, per piacere, eh!

Bruno – Non gassata, la bottiglia d'acqua.

Antonio De Sio chiude la conversazione telefonica.

Scambio di battute incomprensibili

Bruno –Dunque, Antonio, senti quello che ti dico. Io sarò un po' più prolisso, però tu fino alla fine mi devi ascoltare.

Antonio – Eh, va bene.

Bruno – Tutti e due siamo imprenditori...

Antonio – (parole incomprensibili).

Bruno – No, lo so, però se (parole incomprensibili) vuol dire che è necessario, perché (parole incomprensibili). Quando parliamo di questi argomenti, non stiamo parlando di un affare... non stiamo parlando di una cosa... di una cosa molto importante.

Antonio –E sì.

Bruno –E quindi questo deve essere un attimo... zitto un po'. Già l'idea di tutte queste... **Noi... è inutile perdere tempo, perché se tu dici: "Io dalla Basilicata devo riavere un rapporto a livello nazionale e lo devo avere con (parole incomprensibili) politici, quindi attraverso questo fatto di (parola incomprensibile) io posso rientrare in argomento", allora dammi un vantaggio, dimmi una cosa. Non c'è problema, lo facciamo punto e basta. Se tu dici: "Qualche volta che capita l'occasione, facciamo una gara, eccetera..."... non mi hai detto niente.**

Sovrapposizione di voci.

Bruno – Non c'è problema. Io volevo soltanto porre alcuni... volevo fare un'analisi con te. Io mica ti ho detto: "Stai qua fino a stasera".

Antonio –Ma io posso stare fino a stasera.

Bruno – No, va bene, però... Lo so che ognuno di noi ha una mentalità, ha un modo di vedere le cose, un modo di esprimere, un modo di parlare. E chiaramente... Stavo dicendo che (parole incomprensibili). Ma tu lo sai senz'altro, l'hai dimostrato e ovviamente all'età nostra siamo un poco arrivati, realizzati, in un certo modo di fare e di dire. Quindi, che tu possa dire a me: "Fai in una

maniera", o io poso dire a te: "Fai in una maniera", credo che sia un po' difficile, perché sarebbe illusorio, alla fine, un... Allora il discorso è: se esistono, nell'analisi che noi andiamo a fare, delle utilità tali... poi parliamo (parole incomprensibili) che possono un po' stimolarci e costringerci a cambiare tutti e due un tantino della nostra personalità... non a cambiare, ma insomma! Certamente è un piccolo sacrificio che faremo. Allora, se tra tanti costi e ricavi che ognuno di noi può fare, si staglia questo interesse, allora chiaramente dobbiamo poi accettare un piccolo sforzo da una parte e dall'altra. Perché è evidente che (parole indiscutibile) successo penso che è indiscutibile, però altrettanto indiscutibile è che siamo diversi come carattere, come modo di arrivarci, a questa... a questa... sia come mentalità sia come background. Non lo so. Quindi... (parole incomprensibili), perché se stessimo parlando (parole incomprensibili) eccetera, allora (parole incomprensibili) conviene o non conviene essere... Allora, questa è una prima osservazione. La seconda osservazione è: io e te (parole incomprensibili).

Breve tratto incomprensibile.

Bruno – Tu di che anno sei? '35... '37?

Il segretario entra per portare il caffè e l'acqua e va subito via.

Bruno –Grazie. Allora... (parole incomprensibili) 22 anni di più (parole incomprensibili).

Antonio – (parole incomprensibili).

Bruno – Allora il discorso non ti deve sembrare... Quanti anni pensi che noi possiamo portare un'attività intensa come la stiamo facendo noi?

Antonio –Fino a settantotto, settantanove... sei, sette anni...

Bruno –E in questi sei, sette anni che tipo di attività hai (parola incomprensibile)? Cioè le nostre attività negli anni sono passate da un'attività... innanzitutto come velocità mentale, e anche come forza fisica, di (parole incomprensibili). Cioè c'è stato questo bilanciamento, allora è chiaro che anche la nostra attività futura dovrà essere indirizzata verso una minore attività fisica.

Antonio –Certo.

Bruno –Una minore forza e attività mentale, come velocità, quindi richiede una pianificazione, **però utilizzando tutte le esperienze e tutti i rapporti...** cosa ci può dare. E quindi allora questo significa programmare (parole incomprensibili) ci piace lavorare, ci piace... ci piace... più che lavorare ci piace allenare... fare imprese. Questo ci piace. Non è che sia solo un lavorare per il lavoro. E il

lavoro bisogna pianificarlo, e dobbiamo dire che cosa, in che maniera lo vogliamo fare. Ecco perché ti dico che si ha bisogno di un attimo di riflessione. Perché quello che tu prepari prima non ha bisogno di grandi cambiamenti: qualche cosa, forse, la struttura di questa casa (parole incomprensibili), eccetera, ma non implica una migliore... un po' più articolata, un po' più strategica, un poco più, diciamo, come dire...

Antonio –Finalizzata.

Bruno –...finalizzata queste cose, che poi richiede quel famoso piccolo sforzo che ciascuno di noi dovrebbe fare per scegliere un'altra ottica. Questo è. Allora io ti dico subito, qua, perché io... io superando un certo... una certa situazione attuale di lavoro, perché ho bisogno di lavoro, chiaramente, ma la mia è una necessità non di natura assoluta, perché poi alla fine (parole incomprensibili) volendo o nolendo pure abbiamo fatturato trenta miliardi, non è che abbiamo fatturato (parole incomprensibili). L'anno venturo il portafoglio... si prevede ventiquattro, venticinque miliardi.. Sono pochi, ovviamente pochi, se (parole incomprensibili). E allora una cosa del genere comporta...

Squilla il cellulare di Bruno Capaldo.

Bruno – Pronto?

Avvocato –...

Bruno –Oh, avvocato (nome incomprensibile). Allora?

Avvocato –...

Bruno –Sì.

Avvocato –...

Bruno –Ecco, allora, guardi...

Avvocato –...

Bruno –Ho capito.

Avvocato –...

Bruno –E no, lei... immagino che il 17 sarà disponibile. Sì?

Avvocato –...

Bruno –Allora... allora facciamo una cosa, avvocato. Appena lei è... perché io ho un appuntamento alle 15.30 e poi ne un altro probabilmente intorno alle... cioè proprio alle 17.00, quindi... Che però non... che però non...

Avvocato –...

Bruno –Esatto. Perfetto. Allora lei deve usarmi la gentilezza che ci... di risentirci proprio quando lei è arrivato da Fiumicino.

Avvocato –...

Bruno –Eh! Grazie, avvocato. Arrivederci. Io comunque la chiamo sul portatile. Arrivederci.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Avvocato –...

Bruno –Ma io lo saprò... lo saprò... lo saprò entro un paio d'ore.

Avvocato –...

Bruno –Esatto. Perfetto, perfetto, perfetto. Benissimo. Grazie. Arrivederla, dottore.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio – Quindi tu dici che questa Desmecchia non è necessario chiamarla?

Bruno – Ma credo proprio di no. Comunque... (parole incomprensibili) ho ricevuto (parole incomprensibili). Però abbiamo detto che (parole incomprensibili). Quindi questi... questi sono i presupposti. Allora il discorso qual è? Il mio obiettivo non è quello di trovare... nell'immediato di trovare lavoro, ma un attimo dopo che ho trovato lavoro mi sentirei anche di lasciare l'impresa, perché a quel punto (parole incomprensibili). Cioè io ho fatto (parole incomprensibili), ho rilevato un'impresa, l'ho messa a posto, (parole incomprensibili). Non lo posso fare, perché (parole incomprensibili). Allora io dico: l'ultimo atto che mi tocca fare (parole incomprensibili). Fatto quello, io teoricamente dovrei vivere sereno. Veramente (parole incomprensibili). Lo dico seriamente, guarda, Antonio, non è che lo dico (parole incomprensibili). Perché se è vero, come è vero, che in materia (parola incomprensibile) sono due, dal punto di vista del lavoro, i limiti, numero uno, e poi (parole incomprensibili) la struttura che mi ha seguito fino ad aggiudicarmi le gare, io per poterla rendere forte è inutile che gli sto sempre ai piedi. Perché se gli sto sempre ai piedi questi saranno sempre là (parole incomprensibili). Cerco ormai di allontanarmi. Però non me ne posso andare lasciando una patata bollente di... (parole incomprensibili) potrei per lo meno dare l'avvio. Poi... Adesso le ipotesi sono due: o so capaci, soli, di andare avanti e quindi gli do il lavoro eccetera, gli do il sistema, gli do il metodo, gli do i rapporti, gli do l'arte finanziaria, qualcosa di natura economica, eccetera. Fatto questo, non lo debbo più fare, perché se lo continuo a fare pilotare, mi debbo... faccio degli infelici. (parole incomprensibili) ho creato degli infelici. Quindi se questo è vero, allora io, da questo punto di vista, non ho grossi problemi. Qual è invece l'interesse? L'interesse è che siccome siamo animali di lavoro, siamo degli imprenditori nati, nel senso che ci piace fare degli affari, delle cose, (parole incomprensibili). Non è soltanto (parole incomprensibili) l'affare. Farei proprio l'affare per l'affare. Uno dice... due più due è uguale a quattro. Io

questi quattro non li posso perdere (parole incomprensibili) zero cinquanta. Proprio... Una fatica brutta! E' come... come... anche voi avete dimostrato, come tu l'hai dimostrato... Io ho pensato che (parole incomprensibili). Ti dimostra che hai agito bene. (parole incomprensibili). Allora, che questa perla, l'altra situazione... il mio futuro io me lo vedo, fra un anno, un anno e mezzo, quindi non solo ora, ma lo posso programmare nel futuro, come il centro degli affari, cioè come una... addirittura una società a parte, dove dei cervelli, eh, si riuniscono e attraverso le loro capacità, attraverso la loro... i loro rapporti, attraverso le spalle coperte, riescono a fare affari. Ma tu guarda caso negli affari qualche volta (parole incomprensibili) per i fatti suoi, bisogna andare avanti! Perché se così non è, ti ripeto, è un fallimento, non serve. Cioè e chi ti fotte... Sì, è il gusto che tutti quanti stanno ancora intorno a te, tutti vengono da te, che tutti quanti sanno... Però adesso... io non credo che tu abbia tanta necessità che gli altri dipendano da te! Ma io sono sempre stato con tutti... che poi dipendono direttamente, sì, ma non è... dipendono più per le idee (parole incomprensibili) il lavoro, un pochino di appoggio, (parole incomprensibili), ma che devono... devono stare appresso a me perché ... tanto è vero che io (parole incomprensibili). Allora, se queste sono le finalità, il discorso non va visto soltanto come tu l'hai indirizzato, ma io lo vedo in maniera un po' diversa. Lo vedo in una situazione nella quale (io ci ho pensato a lungo e non so che fare) ipotizzare da parte reciproca, di tutti e due, prima cosa un atto di fiducia, perché il voto che è? E' un atto di fiducia. Qua sopra, secondo me, non capisce un granché. Per il quale atto di fiducia se parliamo io e te o se presentiamo una persona o se pigliamo un affare, e se diciamo: "Questa è la cosa che dobbiamo fare insieme", al di là di un protocollo del quale poi ti parlerò, io devo essere tranquillo che qualunque cosa io faccia, qualunque telefonata io faccia, qualunque incontro io faccia, qualunque situazione possa portare poi un accordo positivo, per il fatto stesso che noi stiamo insieme... Tutto quello che ci capita, eh! Tutto quello che ci capita, eccetera, non me ne frega niente, perché andrà sempre a un vantaggio comune. Questo è un primo punto. Il che non è facile, perché ciascuno di noi, è inutile che ci facciamo illusioni, proprio per il fatto di essere imprenditori, ora a parte (parole incomprensibili) su di te, ma io onestamente quando... Tu ce l'hai un poco di (parola incomprensibile).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Ce l'hai anche agli occhi degli altri. Tutti si preoccupano che tu sai il fatto tuo, che quando è una cosa l'acquisisci e poi dopo te ne fotti degli altri. Io non sono così (parola incomprensibile) contro di te, perché poi in definitiva lo fanno tutti gli imprenditori. Tu forse...

Antonio –Non credo che tu faccia diversamente.

Bruno –E perciò sto dicendo! Lo fanno tutti gli imprenditori.

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –E te lo sto dicendo. Te lo sto dicendo.

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili)). Antonio, ma io ti sto... io ti sto... io ti sto dicendo, ti sto dando atto che, al di là di quello che può essere o immaginarsi per te questo fatto che (parole incomprensibili), lo fanno tutti quanti. Forse tu lo fai in maniera più scoperta o meno scoperta perché parliamo di (parole incomprensibili) o perché l'hai saputo fare bene quindi gli altri lo vedono, che poi alla fine... (parole incomprensibili), ma è un fatto che tutti quanti... Cioè se ci sta una bella cosa, una bella femmina, (parole incomprensibili). Ora la prima difficoltà e la prima scommessa e la prima... e io sono pronto a farlo, per motivi (parole incomprensibili) è proprio questa. Al di là di un formalismo, che pure ci vuole, non soltanto per noi ma ci vuole proprio per (parole incomprensibili), la struttura, eccetera, e che (parole incomprensibili) i punti... Sui punti concordo con te, se ne possono mettere degli altri, eccetera, si firma la carta, eccetera, eccetera. Però è un discorso che dobbiamo essere tutti insieme. Se abbiamo veramente questo tipo di convenienza, prima... perciò io parlavo di convenienza (parole incomprensibili) e poi questo tipo di gusto di fare. E' una questione di convenienza materiale e poi di piacere a fare. Sono due numeri, qualità della vita. Dice... (ridacchia) E guarda che questi discorsi si fanno oggi. Io mi ricordo trent'anni fa, vent'anni fa, neanche, che io... Oggi... quali sono i nostri interessi? Guadagnare denaro, di fare degli affari, quindi di dimostrare che (parole incomprensibili) degli altri, eccetera, e (parole incomprensibili). Tu stesso, vedi, (parole incomprensibili) esattamente quello che tu dici. (parole incomprensibili). Io non lo voglio (parole incomprensibili). Allora (parole incomprensibili) lo potevi accettare trent'anni fa, venti anni fa, dieci anni fa, perché tu avevi una necessità, ma oggi all'età nostra noi non possiamo consentirci il piacere di stare con una persona così.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Antonio Bruno – Questo non significa...

– Cioè, non significa che il piacere di vivere è quello (parole incomprensibili), però se dobbiamo fare una cosa, la dobbiamo fare con una certa serietà. Ecco: questi sono i criteri fondamentali. Ora andiamo a vedere la realtà, cioè andiamo a vedere quali sono... il perché io e te dovremmo fare una cosa insieme. Io te lo dico come la vedo io. Allora, io certamente in questi due o tre anni è come se fossi una persona nuova e quindi ti vedo con delle qualità, con delle non qualità, diciamo con (parole incomprensibili) eccetera. E quindi lasciamo stare qualche vecchio discorso portato... (ride) (parole incomprensibili) Alcune cose della gioventù (parole incomprensibili) difficili e devi lottare per (parole incomprensibili), perché oggettivamente sono delle stronzate. E poi ti ricordi un'altra volta... "E beh, e che cazzo...". Quindi lasciamo stare le (parole incomprensibili), se ti ricordi. Però, se io piglio Antonio De Sio... Antonio De Sio tiene indubbiamente intelligenza. Te l'ho detto troppe volte, forse. Non te lo dovrei dire. E questa qua è una cosa su cui non c'è dubbio. (parole incomprensibili). Antonio De Sio è un uomo che chiaramente ha sofferto, quindi (parole incomprensibili) da quando hai cominciato fino ad ora. (parole incomprensibili) quanto pochi possono immaginare. Quindi! (parole incomprensibili) perché quando tu (parole incomprensibili), ti metti nella macchina (parole incomprensibili) pieno di dolori. Io ero stanchissimo per una serie di cose. E non lo so che cosa ci spinge a farlo. E' l'abitudine ad accettare la sofferenza. E' una cosa... Ed è certo fondamentale, un punto fondamentale (parole incomprensibili) sia l'uno che l'altro. Che cosa tiene ancora Antonio De Sio? Tiene il suo bel (parola incomprensibile), che è un misto, come ti ho detto prima, insomma, di imprenditorialità, ma anche di cultura politica. **Dici: che c'entra la cultura politica? No, è importantissima, perché io me la sono fatta una cultura politica, ma con molto sforzo. Me la sono fatta, me la sono... riconosco l'importanza della cultura politica, perché sono i rapporti (parole incomprensibili) sono una serie di cose, ma anche perché cultura politica (e qua siamo al quarto punto, non metto proprio riga) significa anche portare la stessa cultura politica, cioè la capacità di gestire la politica, anche nei rapporti. Quindi non è soltanto perché tu sei stato Presidente del Consorzio e quindi sei dovuto stare a coordinare, a vedere, a inciarmare, a dare, a smussare, a dare**

(parole incomprensibili). Questo molte volte esce fuori, metti conto, dal tuo modo di fare, che la stessa persona la incensi e la abbatti contemporaneamente (parole incomprensibili). Qualche volta capita questo fatto che (parole incomprensibili). Hai questo tipo di attività e una specie di alti e bassi, però sostanzialmente alla fine hai un giudizio (parole incomprensibili). Quindi questo fatto della cultura politica, intesa come innanzi tutto rapporto vero. Secondo... rapporti-contatti (parole incomprensibili). Secondo: come la capacità di distinguere, come dire, il fatto o meno, di andare subito allo spirito di questa cosa e di gestirla. E gestire in politica credo che non è una cosa facile. Ma Bruno Capaldo sa un po' meno, per la verità. Onestamente sa un po' meno. E' capacissimo di avere i rapporti, è capacissimo di entrare nel merito, ma non ho quella cultura politica, come dire, non ho quel modo col quale...

Sovrapposizione di voci.

Antonio - Parla, parla, parla. Voglio dire solamente a casa che non vado a mangiare. (parole incomprensibili)

Antonio De Sio compone un numero di telefono.

Antonio -Senti, io non vengo a mangiare, eh! Eh!

La telefonata è terminata..

Bruno **-Andiamo al fatto tuo. (parole incomprensibili). Proprio questa cultura politica, proprio l'esperienza che hai fatto in tanti anni, ti dà quella capacità nelle trattative di non essere mai arrivato ad un punto di rottura, il che è un fatto molto importante. Cioè non sei spigoloso nella trattativa, semmai ti fai prendere dall'ansia, dalla cosa, strumentalizzi, a questo punto. Sei capacissimo a strumentalizzare certe situazioni. Tu vuoi arrivare là. Anche se ti dicono: "Dacci il culo" (parole incomprensibili). Il che da una parte esteriormente (parole incomprensibili). Da una parte può sembrare un fatto negativo, dall'altra parte (parole incomprensibili). Quindi in una maniera o nell'altra riesci a coinvolgere lo stato d'animo tuo in maniera tale che poi tu riesci ad ottenere certe cose, e questo nei rapporti, è vero, potrebbe... potrebbe comportare qualche piccolo (parole incomprensibili). Ma io ti fotografo una certa situazione. Quindi metti tutto quanto: la capacità di interrelazioni è molto positiva, perché risiede nella tua, diciamo, esperienza politica, chiamiamola così. Chiamiamola politica perché sappiamo che... è parapolitica, ecco,**

parapolitica. Ed è molto importante nei rapporti, perché (parole incomprensibili) nelle trattative, nelle cose. Io parto più deciso, parto più (parola incomprensibile) e qualche volta mi può andare bene, perché dall'altra parte (parole incomprensibili) uno si ferma, eccetera, ma mi può andare anche male, perché tu... non chiudo, perché... Tu hai più capacità di mediazione, perché la giri al largo. E anche a te qualche volta può andare bene, perché... Qualche volta va male, perché la persona che sta di sotto può considerarla pure una (parola incomprensibile), una forza, quindi... Ci sono i pro e i contro, però in linea generale ti riconosco un fatto positivo, in questo, perché gli affari non si possono fare... si fanno sempre avvicinandosi. Ecco. (parole incomprensibili). Quindi diciamo che l'interrelazione, diciamo, nel rapporto politico, tu ce l'hai e io ce l'ho anche qua, un po' meno di te. L'altro aspetto che, diciamo, può essere un punto così è quello che (parole incomprensibili) perché tu sei legato a certi punti in maniera tribale. Questa è una cosa... una parola... E da quei punti là ti preoccupi. Anche se tu (parole incomprensibili) li strumentalizzi un po', eccetera, ma è difficile scontentarti, perché tu a un certo punto sei un punto di riferimento ed è difficile. Allora questo comporta... tu lo sai, qualche volta ha comportato una difficoltà di andare a discutere un argomento – te ne renderai conto – perché tu lo demandi totalmente a certi soggetti e a quel punto là un soggetto se non è in grado... o alla fine arrivi tu che semmai aggiusti qualche cosa... però nel frattempo ti ha fatto perdere un sacco di tempo (parole incomprensibili) non si è raggiunto certe intenzioni. Quindi questo fatto di demandare, questo aspetto chiamiamolo tribale (parole incomprensibili) di demandare è un punto un po' difficile. Un po' difficile. (parole incomprensibili). Per il resto, tu hai una serie di qualità che ovviamente credo di (parole incomprensibili), sei un grosso lavoratore, sei uno che il lavoro non è che lo fa proprio... Lo fai perché gli piace, in fin dei conti, gli piace avere rapporti (parole incomprensibili). Quali sono... qualche punto negativo? Te lo dico, ma non perché...

Antonio – No, no, no.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Bruno – (parole incomprensibili). Allora, un primo punto negativo lo conosci perfettamente: è l'insofferenza a soffermarti troppo sul problema. Per te è "ta ta". O è subito o se no è un black-out. Quindi logicamente non ti autocostringi... (parole incomprensibili) non riesco a leggere, quindi... Però (parole incomprensibili) perché se no (parole incomprensibili) il problema. Allora il fatto che tu non leggi... ce l'ho anche io questo fatto, però . (parole incomprensibili) tu hai un'insofferenza all'analisi e quindi proprio naturalmente è contro natura tua e quindi naturalmente questo può diventare un po' negativo in certi aspetti. Bisogna in certe questioni (parole incomprensibili) subito dopo è importante. Io questa (parola incomprensibile) invece ce l'ho. Me la sono fatta, stabile, eccetera. L'altra questione è... questo forse è il punto fondamentale, è che tu, per lo meno da quello che ho capito da quello che ho visto, dai rapporti che abbiamo avuto io e te, non vuoi spendere troppo del tuo capitale vita, del tuo tempo, del tuo denaro, a una programmazione più articolata e più vasta. Tu agisci in un attimo, secondo una parola che io non uso quasi mai (parole incomprensibili) secondo le tue sensazioni, secondo una tua mentalità che guarda come imprenditore. Così fai l'imprenditore. C'è questa sensazione e poi è come se ti regolassi a seconda delle luci come si accendono. Ma non spendi... non vuoi spendere del tempo per fare una programmazione generale e vasta, complessa, eccetera, nella quale è ovvio che tu poi puoi essere libero di muoverti come vuoi, però comunque entro certe linee. La pianificazione delle cose, è vero... e quindi questo comporta... io ti vedo, sono convinto che in testa a te è invece tutto molto chiaro, però nell'ambito di una gestione comune (parole incomprensibili) mi porti disagio, perché salti da una parte all'altra e... Io salto (parole incomprensibili) tale e quale a te. Tu (parole incomprensibili) interesse che ha lo stesso valore (parole incomprensibili). Cioè, sono apparentemente più formalista, ma sostanzialmente mi sforzo di dare un ordine che io non ho di natura, perché considero l'ordine come potenziamento della tranquillità. Non so se mi capisci.

Antonio Bruno – (parole incomprensibili).

– Quindi mi costringo a fare delle cose che naturalmente non sono... e mi fa perdere del tempo molte volte (parole incomprensibili) perdere tempo. Ma sono assolutamente convinto, e a maggior ragione dall'anzianità, che se io non

ho tutte le cose chiarissime e non le ho scritte, addirittura, non ho il tracciato le linee guida, addirittura non posso dare sfogo alla mia gioia di trattative. (parole incomprensibili) di trattative. Tutto quello che diciamo io e te, come imprenditori, è importante da realizzare. Ma io arrivo al punto che scrivo tutto, perché scrivendo tutto libero la mia fantasia. Cioè non metto niente che mi deve limitare (parole incomprensibili) sempre così a me. Perché poi con la fantasia devo volare. (parole incomprensibili) alla fine, è vero (parole incomprensibili) qualunque cosa facciamo noi non è che ci sia molto di artistico.

Antonio Bruno – Ah, beh, certo. – **Noi siamo degli strumenti. Io ne sono realmente convinto. (parole incomprensibili)**. Però ho bisogno di queste cose. Quindi è su questo fatto della programmazione, che io ho invece spinta anche in maniera eccessiva e tu non ce l'hai, su questi due punti qua... i punti essenziali da mettere sono quattro. Primo: la sicurezza reciproca. E ti ho detto che tu forse ce l'hai... ha un'altra... sei accusato di più rispetto a me, ma probabilmente ce l'ho anche io e quindi dovremmo risolvere quest'ombra della sicurezza reciproca, che è difficilissimo, perché come imprenditori siamo portati a tutelare i nostri affari. E quindi se l'affare è molto buono, (parole incomprensibili). E quindi questo qua è il primo punto che non andava: la sicurezza, la fiducia reciproca. Al di là della formalizzazione, questo fatto. Il secondo punto è questo fatto dei punti di riferimento, chiamiamoli tribali, ma che nel mio caso esistono indirettamente perché (parole incomprensibili) e ci sono delle cose che (parole incomprensibili). Parlando con Pierfrancesco (parole incomprensibili) suo padre non ha (parole incomprensibili) non ha, ma non avevo dubbi, la necessità di (parole incomprensibili). E ricordavo quando i miei più fidi collaboratori, l'ingegnere Aiello, che era il mio Direttore Tecnico insomma per tanti anni e abbiamo fatto mille cose insieme, (parole incomprensibili). Tutte le persone che mi hanno mollato improvvisamente non mi hanno (parole incomprensibili). Guarda che io ho avuto delle delusioni pazzesche. Quando successe Tangentopoli, (parole incomprensibili) gente con le palle così. Anche Valerio, mio nipote (parole incomprensibili) Gianfranco Mazza, che è... quello venne raccomandato dalla sorella di Giovanna. Il figlio (parole incomprensibili) si era appena laureato (parole incomprensibili). Lo mandai a fare in culo! Non gli parlai più. (parole incomprensibili) architetto,

eccetera. "Che dici, me ne posso andare a fare queste cose?". "Ti consiglio di andare, perché..."... (ride) (parole incomprensibili) mi girava attorno in tutte le maniere, perché poi lui è stato... ha vissuto con me. Da quando era ragazzo veniva sopra la barca. Infatti pure al mare è venuto con me. (parole incomprensibili). Guarda! Quello che lui ha sofferto... Io dico: "Sbagliando si impara". Io lo so. Anche io... ho provato anche io i dispetti... però sono stato sempre abituato a non fottermene. (parole incomprensibili) era il mio primo collaboratore, che è stato... prima ancora di laurearsi già stava con me. E poi (parole incomprensibili). Ora questo sarebbe illusorio (parole incomprensibili) io sono tanto capace da... No! Non è questo. E' soltanto che non ho fiducia nei confronti di (parole incomprensibili). (ride). Poi sei mio fratello, sei mio zio, sei... l'unica cosa che (parole incomprensibili) sono i figli. I figli (parole incomprensibili). Quindi i punti sono: questa questione di fiducia, questa questione tribale, chiamiamola così, la insofferenza al... diciamo, a sentire, a discutere le cose, e la programmazione, e spendere tempo e denaro per una programmazione più estesa. Questi sono i punti. Poi, alla fine di quest'analisi qual è la sintesi? È che, per quello che ti ho detto, cioè le mie finalità nei prossimi cinque anni, per quello che comporta l'impresa, eccetera, io contrariamente a tutto quello che ho pensato io, anche se parlato pure con (parole incomprensibili). All'inizio è stato uno choc, proprio, perché (parole incomprensibili). Ogni volta che io (parole incomprensibili) la bocciavano sempre. Però (parole incomprensibili) l'impressione che fai soltanto i cazzi tuoi. Ma così è. E non ci sta niente da fare. (parole incomprensibili). **Perché se io nei prossimi cinque anni voglio essere il centro degli affari, voglio fare l'affarista, proprio l'affarista, non più il costruttore, ma l'affarista**, allora per fare questo e per pianificare tutte le cose che io ho in testa e che sto mettendo avanti, io non ce la faccio da solo. E allora vedo te come un naturale completamento, io per te e tu per me. Per fare questo, che bisogna fare? Cioè io realizzo le mie qualità e realizzo le tue qualità. Vedo che ci sono delle possibilità di utilizzare al meglio queste qualità, proprio per fare solamente gli affari. Poi se sia un lavoro degli appalti pubblici, eccetera, se sia un lavoro di altro, eccetera, non ha importanza. Io oggi qua sto anche per farti vedere alcune cose che ti volevo segnalare. Ecco. Io consiglio a te. Questa è un po' la mia illusione. (parole incomprensibili).

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

Antonio – No, no, io devo dire la verità. Non... non mi azzardo a fare analisi del tipo che hai fatto tu, perché a me fa piacere che tu le hai fatte, me le ritrovo, per una serie di belle cose, quindi...

Bruno – (parole incomprensibili).

Antonio – Aspetta, no no, no.

Bruno – No no, mi (parole incomprensibili) perché io ho bisogno di... (parole incomprensibili).

Antonio – Però io ti voglio dire questo, ti devo dire una cosa... ti voglio dire questo, che noi dobbiamo partire da una considerazione che certamente hai fatto pure tu, tra le cose, che è questa qua. Ognuno di noi oggi, nel bene e nel male, diciamo che a casa sua sta bene.

Bruno –Esattamente.

Antonio –Nel senso che... chi più chi meno, si arrabbatta, si fa, si dice, cerca di fare, cerca di non fare, eccetera, eccetera. **Quindi se, diciamo, si prospetta una possibilità di un'integrazione che ritengo io comunque positiva** perché i tempi sono tali che... Io sostengo da tantissimo questo concetto: oggi (parole incomprensibili) negli ultimi anni che cazzo hanno fatto. (parole incomprensibili) Ci sono stati. Per cui andare ora a delle integrazioni, parziali, totali, occasionali, sistematiche, programmatiche, eccetera, occasionali (parole incomprensibili) ma diciamo programmatiche è comunque un fatto positivo, però a una sola condizione, che questo non comporti, diciamo, degli sforzi non tanto fisici o economici quanto di vivibilità.

Bruno – (parole incomprensibili).

Antonio – Di vivibilità. Cioè io oggi avverto l'esigenza non dico di vivere tranquillo, ma di vivere insomma serenamente. Ecco. Con tutti gli impegni che il lavoro comporta, io sono disposto a tutto, a lavorare (parole incomprensibili) le cose aggiuntive...

Bruno – (parole incomprensibili).

Antonio – Le cose aggiuntive, le cose fittizie...

Bruno –Le cose giuste.

Antonio –...dalla consulenza, (parole incomprensibili) eccetera eccetera, a me fa talmente male! Per cui a un certo momento io se questa dovesse essere una percentuale pari all'uno per cento, all'uno per mille, io dico che non facciamo niente. Cioè io voglio lavorare serenamente. Serenamente. Cioè (parole incomprensibili), con grande trasparenza, con grande lealtà, con grandi cose, perché qua non c'è necessità di stare a pensare che io devo fare fesso Bruno Capaldo o viceversa o cose di questo genere,

eccetera, eccetera. Cioè a un certo momento se delle forze come le nostre... io credo che ci sono le possibilità di questa integrazione, perché tu le hai analizzate dal punto di vista psicologico, va bene, da un punto di vista pratico, però alla base di tutto ci deve essere questo concetto, che per me è fondamentale. **Io oggi... oggi, ti dico sinceramente, volendo...volendo, va bene, e facendo un po' di violenza, certamente potrei andare a fare il lavoro a Lecce, il lavoro a Brindisi[61], il lavoro... il lavoro di... di... perché sono posizioni che ho curato... che ho curato e che, diciamo, in una certa... Non lo so. Però per come questi si sono comportati, per il disagio morale che mi stanno comportando...**

Bruno –Chi?

Antonio –Questa... questo gruppo, l'INAIL.

Bruno –Aah.

Antonio –Io stamattina queste carte (parole incomprensibili) le ho pigliate, le ho cestinate. Le ho cestinate. Non ne voglio sentir parlare. Devo fare questo per recuperare dei soldi che mio figlio ha cacciato di tasca propria, povero ragazzo, perché pensava che il fabbricato della moglie si poteva fare qualcosa. E anche lì si sono comportati da maiali. Allora, per l'amor di Dio, non mischiamo la lana con la seta, io lo dico proprio come esteriorizzazione, ecco. Ma se (parole incomprensibili) io dovessi prefigurare che una percentuale anche minima di quello che ho passato, allora io dovrei dire: "Stiamo ognuno a casa sua". Quindi io alla base di tutto metto questa cosa. Ho stima dei tuoi figli, ho stima di te, ho stima della tua organizzazione, però dobbiamo lavorare nell'ipotesi che perveniamo alla conclusione della vendita, diciamo, su questa base di... non voglio dire... ognuno deve dare quello che può dare. Ognuno deve svolgere il ruolo che deve svolgere, però così, (parole incomprensibili) questa vicenda della cosa. Oppure qualche volta è potuto sembrare "bi bi bu ba" e allora, insomma, diciamo che questa immediatezza delle informazioni, questo fatto di intervenire quando ci sono state delle cose, eccetera... perché anche in questo io sai che ho opportunità al 100% (parole incomprensibili) eccetera, però mi sono reso conto che in qualche modo devono risultare. Quindi

[61] È costante il riferimento agli *affari* legati all'INAIL in questo lungo discorso nel quale **Antonio DE SIO e Bruno CAPALDO** prospettano una vera e propria *comunione di intenti*.

anche quando dall'altro lato (parole incomprensibili): "Eh, ma qua, ma là", ho detto: "Calma, calma, state calmi". (parole incomprensibili).

Bruno – Non mi ricordo (parole incomprensibili).

Antonio – (parole incomprensibili) di carattere generale, no. Ho fatto dei lavori, che bisognava accelerare, che bisognava fare questo, che (parole incomprensibili) il comitato... Tutte queste cose qua. Io non è che da un punto di vista...

Accavallamento di voci.

Bruno – Io vorrei avere la tua stessa fiducia che hai...

Antonio – Sì, l'ho capito.

Bruno – Io vorrei avere, dal punto di vista tecnico, dal punto di vista (parole incomprensibili) la tua stessa fiducia che tu hai per (nome incomprensibile) Cosentino e per gli altri, perché se io avessi avuto e se avrai la stessa fiducia che hai lì, tu non hai soddisfazioni (parole incomprensibili).

Antonio – Ma non è questione di fiducia. Il problema è questione di (parole incomprensibili).

Bruno – Ma l'hai riconosciuto anche tu dopo che... (parole incomprensibili).

Accavallamento di voci.

Antonio – Se un giorno... se un giorno vogliamo analizzare la questione (parole incomprensibili) là potrei parlare pure io mezz'ora, tre quarti d'ora, per dirti come siamo partiti, quali erano i ruoli che avremmo dovuto svolgere, quali sono quelli che abbiamo svolto.

Bruno – (parole incomprensibili) l'analisi (parole incomprensibili).

Antonio – Ma non è quello il problema. Il problema è un altro. Io ti dico che alla base, per me, oggi, di qualsiasi incontro, c'è questa... come voglio dire... questa... (parole incomprensibili) vivibilità e tutto ciò che mi consenta di potermi mettere la sera a letto, va bene, e di poter dormire. Cosa che non mi capita quando io sono agitato. Ma non sono agitato, perché a me (parole incomprensibili) duecento milioni sopra qualche cosa, non me ne fotte più di tanto. Non so se mi sono spiegato. Non è che... che ne so. O se una cosa non va nel senso... però se il mio partner, la persona di cui io tengo fiducia, (parole incomprensibili) scoprire che fa... allora quello per me sarebbe una qualche cosa che mi crea problemi. Allora a quel punto il discorso non è più di carattere economico, ma è di carattere psicologico. E a me il fatto psicologico mi frega! Questo è il discorso, capito?

Bruno – (parole incomprensibili).

Antonio – Oh! Ecco perché io... ecco perché io ti ho detto che quando ieri ho tenuto questo incontro oppure spesso (parole incomprensibili) tutto sommato ho visto che è una persona che... Però forse anche un tantino più viene osannata di quello che...

Bruno – Chi?

Antonio – (parole incomprensibili) Però... però lo sanno fare.

Bruno – Eh!

Antonio –Eh! Però quando (parole incomprensibili) ora pure questo, hai capito? Allora tu ti senti come se ti crollasse... perché ognuno di noi nell'anima della persona è fatto di idee. Allora quando questa idea che poi è alla base del rapporto viene a essere incrinata, è doloroso.

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio – E' tale e quale come se tua moglie, come ti voglio dire... tu... che ne so se tua moglie si mette un vestito, che esce (parole incomprensibili), si compra ogni giorno un gioiello di cose... o per lo meno, non lo so, ha speso una certa cifra? (parole incomprensibili) Però se tua moglie di cui tu hai una certa idea, moralmente intacca il concetto (parole incomprensibili), è finita. Questo è.

Bruno – (parole incomprensibili).

Antonio – Questo è il discorso. Allora noi... lo dobbiamo mettere su un piano per cui dobbiamo stabilire certe regole, certe regole è come se... è importante, è una specie di disciplinare (parole incomprensibile). Noi abbiamo intenzione di fare questo, questo, questo, questo e questo.

Bruno – Ma noi lo possiamo fare, però è un rapporto (parole incomprensibili) che deve essere chiaro. Quello che tu stai dicendo lo puoi anche... io sto parlando (parole incomprensibili).

Antonio – Sì. Sì, ma...

Accavallamento di voci.

Antonio **–Oggi... oggi andiamo a fare un'analisi molto molto concreta e molto spregiudicata della situazione. Oggi praticamente sono venuti meno una serie di rapporti, diciamo, che per noi in qualche modo sono stati, diciamo, dei riferimenti molto importanti (parole incomprensibili) che hanno svolto. Non che (parole incomprensibili). Questo cambio un po' generazionale, un po' (parole incomprensibili) in qualche modo ci crea dei vuoti, quand'anche si lavora. Si lavora. Noi non abbiamo avuto nel fatturato flessioni a seguito di questa cosa. Anzi, per certi forse si è incamerata qualche cosa (parole**

incomprensibili) e non... Però io il futuro, anche immediato, non lo vedo in una chiave così. Non lo vedo in una chiave così, perché sì, c'è stata una selezione, c'è stata una cosa, ma le opportunità che si presentano, secondo me, vanno ricercate in ambienti che sono diversi da quello del classico appalto pubblico, eccetera. Si devono trovare le gestioni, si devono trovare i fatti... Allora questa cosa... questa cosa, questo cambiamento, cambiamento diciamo proprio dell'oggetto dell'attività per quella che è la storia, per quello che è la (parole incomprensibili), ma tutto ciò che è nuovo, tutto ciò che è (parole incomprensibili), sia come rapporti, sia come cose, io vado con una serie di insofferenti che in altri tempi li avrei mandati a fare in culo. (parole incomprensibili) il vice commissario dell'ANAS alle tre e mezza, no, ho appuntamento con lui. Alle cinque e mezza ce l'ho, ho appuntamento con lui. Questo ingegner Papella che sta sotto casa mia, che io ho agevolato in varie...

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio **–...che io ho agevolato in varie... agevolato! Gli ho fatto pure dei piaceri eccetera, il quale (parole incomprensibili): "No, per l'amor di Dio, qua, là. Domani tu che fai, che non fai?". Ho detto: "Va bene, vediamo... vediamo". (parole incomprensibili). Allora dico questo: poi vi erano anche dei rapporti con altri elementi di FORZA ITALIA, due molto qualificati, settore acque, eccetera, eccetera, con prospettive (parole incomprensibili). Io su quelle che sono le situazioni attuali, per quanto mi riguarda, tengo un po' di lavori che sono in fase di completamento, tengo una prospettiva di... di continuazione con la seconda fase AGIP che (parole incomprensibili) ma che io ho dovuto pigliare le strutture (parole incomprensibili).**

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio – Ma altre cose in prospettiva io non ne vedo, non ne ho. Io mi sento in qualche modo anche sottooccupato. Io qualche volta ha anche un po' qualche crisi, qualche crisi con me stesso.

Accavallamento di voci.

Antonio –Ma io ho chiuso.

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –Io ti sto dicendo che ho la volontà, la determinazione e il tempo per poter... perché io ho fatto una scelta. E ho chiuso, e ho chiuso. Che... ho detto ai miei compagni: "Io vengo già adesso pochissimo. Verrò ancora di meno e poi forse non torno proprio più".

Bruno – (parole incomprensibili).

Antonio – E poi forse non torno proprio più. Io voglio curare...

Bruno –Eh.

Antonio –...un poco questo discorso di Firenze e un poco questo discorso di Napoli.

Bruno –Io ti voglio dire una cosa.

Antonio –E poi voglio vedere quali sono le cose nuove sulle quali devo essere impegnato.

Bruno –Ti voglio dire una cosa che ti sembra (parole incomprensibili). In definitiva noi dobbiamo strumentalizzarci a vicenda. Quello che tu sai fare (parole incomprensibili).

Antonio compone un numero di telefono.

Antonio – Senti, mi puoi dare... scusa, volevo un momentino Gian... coso... come si chiama?

Bruno – (suggerendo) Mario?

Antonio – Non Mario. Come si chiama?

Bruno – Frances... Mario...

Antonio – Pierfrancesco Gagliardi. Eh! Gagliardi. Senti un po': ma noi come stiamo combinati con (parola incomprensibile), cose (parole incomprensibili) qualche cosa. Come... come fate voi là?

... .

Antonio –Ah, ho capito. Ho capito. Ma qua, non lo so, quando capita che sta, che fa?

... –...

Antonio –Eh! E dove sono andati?

... –...

Antonio –Ah, ho capito. Va bene, va bene, va bene, va bene. Ora faccio scendere giù (parole incomprensibili). Va bene, dai, ciao.

... –...

Antonio –Sì, Gagliardi, Gagliardi. Sì, ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Bruno –Però (parole incomprensibili). Allora... (parole incomprensibili) .strumentalizzare... dobbiamo strumentalizzare (parole incomprensibili).

Antonio –E certo, e certo.

Bruno – (parole incomprensibili). Allora, perché io ho interesse a stare con te? A parte tutto (parole incomprensibili),

perché io, come vedrai, metto giù una montagna di cose. Lo vedrai. (parole incomprensibili) una cosa che tu alla fine dici: "Che cazzo (parole incomprensibili)?". E' ovvio che la prima cosa da fare è uno screening.

Antonio – E certo.

Bruno – Quale di queste è buono e quale di queste è male. Un attimo dopo (parole incomprensibili) allora tu hai le caratteristiche per poter (parole incomprensibili), ma anche documentalmente, per tutto quello che ti ho detto precedentemente, sei capace di seguire certe cose. Io probabilmente sono più capace poi di pianificarle. Metto un po' più di attenzione (parole incomprensibili).

Accavallamento di voci.

Bruno – Però di merito abbiamo delle qualità che si... delle... credo che si...

Antonio – Delle sinergie.

Bruno – Delle sinergie. (parole incomprensibili) le sinergie. Io la vedo, questa cosa qua. La vedo veramente, la vedo proprio... tornando un attimo... e quindi (parole incomprensibili) è fondamentale. Cioè tu hai visto, oggi... perché fino ad oggi noi abbiamo quagliato poco, eppure per grazia di Dio qualche cosa l'abbiamo fatta. (parole incomprensibili). Da appena due mesi... No, sono stati... compreso (parole incomprensibili) 5-6 mesi (parole incomprensibili).

Squilla il telefono e Antonio risponde.

Antonio – Pronto?

... –...

Antonio –Eh! Vedete che (parole incomprensibili) vi chiamo, eh.

Termina la conversazione telefonica.

Bruno –Da sei, sette mesi noi abbiamo intensificato questo tipo di situazione che non è produzione assolutamente solamente dei lavori pubblici.

Antonio –Eh.

Bruno –**Ti ricordo che i lavori pubblici sono trentasei mila miliardi** rispetto ai (parole incomprensibili) mila miliardi che il nostro settore fattura, ma che è (parole incomprensibili) un ventaglio. E' pazzesco! Tieni conto che io già mi aspetto delle critiche da te su certi... su questi ventagli. (parole incomprensibili) Cioè alcune cose sono state una perdita di tempo. (parole incomprensibili) un certo periodo. Ecco perché (parole incomprensibili). Beh, questo, normalmente, poteva essere... dovrebbe essere un lato non negativo mio, cioè che quando... sono come una murena. Io acchiappo una cosa e poi non la mollo più. Ha

degli aspetti positivi e negativi. Alcuni aspetti negativi chiaramente... o dobbiamo perdere tempo là e (parole incomprensibili). Allora, il (parola incomprensibile) è fondamentale. **Io vorrei con te mettere sul tappeto (questa volta era la prima dimostrazione di fiducia reciproca) tutte le cose che da questo momento faremo. E tu dirai... io vedrò le tue, tu vedrai le mie. Ovviamente questo è un impegno... cioè, un impegno... (parole incomprensibili)**

Accavallamento di voci.

Bruno – Quali sono le cose che noi non andiamo a vagliare? E poi serve quella famosa pianificazione per dimostrare... come noi pianifichiamo dati della nostra azienda (parole incomprensibili). Tornando invece al discorso di vivibilità, io voglio aggiungere a quello che tu hai detto prima un altro fattore importante. (parole incomprensibili). Noi dobbiamo tendere... e queste sono cose (parole incomprensibili) a fare un tipo di lavoro che indubbiamente ci può creare degli sforzi, ma che indubbiamente ci può piacere, ma contemporaneamente ci lascia anche degli spazi. Perché a un certo punto (parole incomprensibili). Allora il nostro tipo di lavoro deve essere molto fondato, come ti devo dire, sull'esperienza, sulla fantasia e sui rapporti. (parole incomprensibili). E quindi ecco il vantaggio che forse io ti posso portare. Cioè un tipo di struttura, un tipo di situazione, eccetera, nella quale... oppure la facciamo insieme (parole incomprensibili). E' chiaro il ragionamento? Quindi da questo punto di vista è importante che ora facciamo un ambito allargato di queste cose. Io sono... Questi sono i punti di riferimento. Quindi a un certo punto non è che dobbiamo... insomma dobbiamo soltanto, in questa fase, verificare a 360 gradi... e qui mi rendo conto che è uno sforzo enorme che (parole incomprensibili) noi questo sforzo (parole incomprensibili) perché questo ti comporta (parole incomprensibili), ti comporta la continua ristrutturazione, organizzazione, (parole incomprensibili) eccetera, che però sono pur indispensabili. Ti ho detto l'altro giorno... anche questo te lo voglio accennare, perché vedi l'importante è che poi... **una cosa importante è non perdere di vista le cose che teniamo ora in ballo.** (parole incomprensibili) Anche se, ci piaccia o non ci piaccia, lo dobbiamo per forza completare e realizzare. (parole incomprensibili), ma in particolare la Chiaia deve essere un nostro sforzo totale, perché nella Chiaia veramente io ci ho impiegato anni (parole incomprensibili)

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

ci ho impiegato uno sforzo anche di lavoro e che (parole incomprensibili). Quindi nella misura nella quale noi spremiamo bene questo timone, abbiamo un utile. Tra l'altro (parole incomprensibili) utile e si parte dal pericolo di certe cose (parole incomprensibili) al mancato utile. E a questo proposito ti volevo dire che (parole incomprensibili) e poi chiudo questo argomento particolare, la Chiaia. (Parole incomprensibili) l'altro giorno, ad un certo punto ci stava Di Somma, ci stava Taddei, ci stava Pierfrancesco. Non mi ricordo chi ci stava ancora. E abbiamo (parole incomprensibili) perché era la prima riunione nella quale io ho voluto avere una relazione scritta a mano. (parole incomprensibili) un minuto la discussione, due ore e mezza dopo (parole incomprensibili). Lo dico perché... proprio per dirti che non è facile gestire anche le strutture, eccetera. Taddei e Di Somma avevano indetto... già aver fatto uno sforzo enorme, aver ceduto (parole incomprensibili).

Antonio Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio Bruno –(parole incomprensibili) non siamo abituati. Questo è bene che lo sappia anche tu. Nella nostra azienda teniamo (parole incomprensibili), teniamo Bruno CAPALDO che fa l'imprenditore ma ha abituato gli altri ad essere abbastanza autonomi, Di Somma, che è un po' il mio braccio destro, ma... sì, nel senso che parla più spesso con me, raccoglie le mie direttive e poi va a gestire. Siccome è molto bravo a gestire altri, per la verità, è la spalla, è il punto forte di Taddei. Ed è un punto forte non soltanto diciamo dal punto di vista di parole, di chiacchiere, no! Proprio nel... nei rapporti, perché un lavoro è fatto non soltanto di parte tecnica e di costruzione, ma è fatto di gestione dei rapporti, di gestione dei rapporti con la clientela. Tutta la parte amministrativa (in questo siamo diventati fortissimi), che è al di là della costruzione... tu costruisci ed hai un utile o una perdita.

Antonio Bruno –Ah, va bene, certo.

Antonio Bruno –Poi tutto (parole incomprensibili) solamente a loro due. Devo dire la verità io ho insegnato pure a scrivere lettere a questi che erano laureati, che sono venuti che non sapevano scrivere una lettera. Oggi sono molto più bravi di me, voglio dire, però (parole incomprensibili), eccetera. Allora, ci sono Di Somma, Taddei, il quale è un tecnico buono, anche se troppo (parole incomprensibili), eccetera, eccetera al di sotto del direttore tecnico Taddei poi c'è il responsabile di computer. Siamo (parole incomprensibili) piccolino tiene due o tre commesse e così via. Al di sotto di

questi ci sta il direttore di cantiere e tutto (parole incomprensibili). Questo modo di lavorare, che è stato fatto da sempre, da sempre, si è rafforzato ancora di più, focalizzato nel periodo di Tangentopoli che venivano anche i lavori (parole incomprensibili) così e in questi ultimi anni si è (parole incomprensibili) incrementato, in particolare dagli atti amministrativi: tutti quanti gli architravi e cose. Antonio, tu non hai idea i salti che io ho fatto per poter fare (parole incomprensibili). Tutti! (parole incomprensibili) per cui non hai... (parole incomprensibili). Ma tutto quello che è lo studio...

Antonio – E beh, certo.

Bruno – Eh! Allora io gli dissi (parole incomprensibili) non ho capito (parole incomprensibili) parlammo, eccetera, eccetera. (parole incomprensibili) a questo punto l'ingegnere Taddei dice: "Guardi che le cose ancora...". "No, io per la verità non ho capito, ingegnere". Dissi: "Io... guardi che noi... ancora è aperto il discorso". (parole incomprensibili) forse non ci siamo capiti: questo non è un affare immobiliare che (parole incomprensibili). Io, parlando anche con i miei figli, lo dico con la massima sicurezza, ma è probabile che (parole incomprensibili) una parte possano essere investiti in affari, non in imprese di costruzione come... (parole incomprensibili) Qui da noi si sono abituati (parole incomprensibili). No, io voglio fare gli affari! La struttura è la parte operativa, cioè quella che mi fornisce...

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili) molto complesso, per cui (parole incomprensibili) questo è un cantiere. Immaginate (parole incomprensibili). Abbiamo assunto una commessa. Abbiamo assunto una commessa. Che cosa avete fatto della commessa (parole incomprensibili)? (parole incomprensibili) che è un responsabile di commesse del lavoro. Quindi è un responsabile del lavoro, è responsabile (parole incomprensibili).

Progr. n. 6138, ore 13.49

Bruno –(parole incomprensibili) E quindi siamo rientrati in questa logica, per cui non è più solamente Amato, che Amato è (parole incomprensibili). Pierfrancesco diceva no, perché Amato ha sbrogliato una serie di cose perché effettivamente le ha regolate, eccetera. Amato si è

preoccupato del fatto di Taddei, del fatto di (parole incomprensibili).

Antonio –Io questo lo devo chiamare, perché a me dà fastidio... che questo non risponde. Perché questo ha già capito una cosa che (parole incomprensibili).

Antonio contatta il suo segretario per telefono.

Segretario –Sì.

Antonio – Senti, cerca un po' questo Pier Gagliardi... Pierfrancesco Gagliardi.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio – Già dice una cosa che io non ho mai detto. (parole incomprensibili)

Bruno – (parole incomprensibili).

Squilla il telefono e Antonio risponde.

Antonio – Sì? Pronto?

... –...

Antonio –Gagliardi, Gagliardi. Eh, eh!

Termina la conversazione telefonica.

Bruno –E' chiaro o no? Quindi questo è un po' il modo di lavorare... ti ho voluto dire questo perché sei uno che si preoccupa, si preoccupa sempre. Questa è una cosa da non perdere proprio...

Antonio –Ah, beh, certo.

Bruno –**Ma neanche un po'. Tornando agli antefatti, allora, Antonio, se tu sei d'accordo su questa impostazione (parole incomprensibili), discutiamo un po', se vogliono pensarci un altro po'. Io non... (parole incomprensibili). Se è per la questione DELL'UTRI, non ho problemi, io...**

Antonio **–Se è per la questione di...?**

Bruno **–DELL'UTRI.**

Antonio –Oooh!

Bruno –Io non ho problemi. (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –Non la vedo più soltanto (parole incomprensibili) la questione Dell'Utri, però io ti ho spiegato delle motivazioni un po' più complesse.

Antonio –Oh Bruno! E allora non mi sono spiegato. E' un altro problema. Ti ho detto: io... Non so come cazzo te lo devo dire: io, Antonio DE SIO, indipendentemente da quella che è la... la struttura...

Bruno –Eh.

Antonio –...che c'è dietro, che è buona, malamente, i limiti, (parole incomprensibili), tutto quello che vuoi tu, io ho necessità, anche nell'interesse di questi che stanno dietro di me...

Bruno –E' chiaro.
Antonio –...perché poi alla fine...
Bruno –Alla fine pure (parole incomprensibili).
Antonio –Alla fine si fanno... si fanno troppe (parole incomprensibili).
Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –Io... io ho necessità perché ho un'esigenza anche di carattere personale di sentirmi impegnato...
Bruno –Eh.
Antonio –...di sentirmi così. Allora, poiché le cose che ho fatto fino ad oggi diciamo, tranne qualcheduna (parole incomprensibili).
Bruno –No, no.
Antonio –(parole incomprensibili). A me fa piacere...
Bruno –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) il discorso a quello o a quell'altro. Io dico, diciamo, le cose che sono.
Bruno –(parole incomprensibili) appunto per dimostrarti delle cose. Se tu vuoi fare una **cosa, mi fa piacere. Allora, la questione Dell'Utri... io oggi pomeriggio mi vedo con l'ingegnere che sta... ritorna dall'America stamattina. Ora mi deve dire anche l'orario, che non mi ha detto, e io ora che è ne parlo, di questo fatto (parole incomprensibili). E questo qua è uno. Due... Il primo è verificare se posso addirittura presentartelo (parole incomprensibili) oppure (parole incomprensibili), quindi a quel punto rimane (parole incomprensibili).**
Antonio –Sempre.
Tratto incomprensibilie.
Bruno –Tu sai le esperienze che noi abbiamo avuto nel passato (parole incomprensibili) eccetera. (parole incomprensibili) A via Veneto ci sta il penultimo albergo sulla destra e poi ci sta un barretto.
Antonio –Eeh.
Bruno –Oppure (parole incomprensibili) la villa in Sardegna (parole incomprensibili), ma io sono convinto che quello (parole incomprensibili). Va bene, questo è uno. Andiamo alla disamina di alcune cose che in questo momento ti voglio dire, che sono cose calde, perché poi in tutta questa faccenda ricordati sempre (e questo te lo voglio dire anche a te), ci sono delle cose che sono frutto di un lavoro fatto fino ad oggi, non ancora definite, logicamente, però sono frutto di... quindi sono caldissime... altre cose che sono in programmazione e quindi queste cose. Io tiro in ballo

alcune cose che sono proprio frutto di un lavoro... Ho, su queste cose, una cartella così grande, per dirtene una. Alcune sono piccoline e alcune un po' più grandi. Ora te le faccio vedere. Partendo da quella più piccolina, tanto per avere un'idea... Ecco. Questa proprio è una cosa che peraltro, siccome io l'ho un po' trascurata, posso riagganciarla... ma è una cosa interessante. Tu sai che quando (parole incomprensibili) a Napoli?

Antonio – Ehm...

Bruno – Allora, te lo dico subito. Ora te la inquadro subito io questa cosa. Tu... (parole incomprensibili) sai dove sta? Il cinema (parola incomprensibile) lo sai?

Antonio – Via Ischia.

Bruno – Allora, Via Ischia.

Scambio di battute incomprensibili.

Bruno – Alla fine sta Piazza Venezia.

Antonio – Sì sì sì sì.

Bruno – A un certo punto, arrivati (parole incomprensibili) c'è un quadrivio.

Antonio – Sì.

Bruno – (parole incomprensibili).

Antonio – Sì.

Bruno – E qua c'è il cinema, il cinema (parola incomprensibile).

Antonio – Sì sì.

Bruno – Va bene? Poi qua... tu vieni da Corso Vittorio Emanuele.

Antonio – Sì.

Bruno – Fai tutto così. Poi (parole incomprensibili).

Antonio – Sì sì sì sì.

Bruno – In questo punto qua c'è questa qua, c'è questa qua che si chiama Via (nome incomprensibile).

Antonio – Sì sì.

Bruno – (parole incomprensibili). Qua c'è una scuola, una bella scuola.

Antonio – Sì sì sì.

Bruno – Qua c'è un bellissimo fabbricato fatto da Carola, ai suoi tempi, un bellissimo fabbricato (parole incomprensibili). In questo punto qua... al piano terra di questo fabbricato c'è una scuola americana, una scuola inglese. Tutto questo spazio qua... Tra l'altro c'è uno scalino, qua, perché la scuola poi sta qua. La scuola poi è distanziata, c'è l'ingresso, eccetera. C'è uno scalino. In sezione (parole incomprensibili) così.

Antonio – Sì.

Squilla il telefono e Antonio risponde.

Antonio – Pronto?

... –...

Antonio –(parole incomprensibili). Va bene, va bene, va bene.

Termina la conversazione telefonica.

Bruno – Su questo spazio qua...

Antonio – (parole incomprensibili).

Bruno – Su questo spazio qua abbiamo fatto un progetto per fare un parcheggio. E il progetto è questo qua.

Tratto incomprensibile.

Bruno – Attualmente ci sta questo. E questa è la scuola.

Antonio –Sì.

Battute incomprensibili.

Bruno – Questo è l'ingresso. Qua continua... è l'ingresso per questa scuola americana che sta qua sotto (parole incomprensibili).

Antonio – Sì.

Bruno – E questa qua è la pianta del parcheggio.

Antonio – (parole incomprensibili).

Bruno – E' chiaro, è chiaro. Oh, il Presidente di questa scuola, che praticamente è... ha tutta la... alla fine tiene tutte le cose, è un mio amico carissimo.

Antonio –Ho capito.

Bruno –(parole incomprensibili).

Antonio –Ho capito.

Bruno –(parole incomprensibili), un uomo di grande cultura, è stato commercialista. (parole incomprensibili).

Antonio –Mmh.

Bruno –(parole incomprensibili). Questa è una cosa... una storia che dura da un anno e mezzo (parole incomprensibili) questo fatto dei parcheggi, no? (parole incomprensibili). Questo è il parcheggio. (parole incomprensibili) Non molto grande. Ma insomma... Ecco qua. Uno e due.

Tratto incomprensibile.

Bruno –(parole incomprensibili) Io scontro con lui era sul parcheggio esterno perché io esternamente intendevo (parole incomprensibili).

La conversazione è nuovamente incomprensibile.

Bruno –Ora l'ho richiamato questo qua e... io sto vedendo se (parole incomprensibili). Di che parliamo? Qua parliamo in via teorica, dunque, (parole incomprensibili) parliamo come costi di (parole incomprensibili) suolo risulta che costerà un miliardo e due, un miliardo e tre.. Eeh voleva il posto... una guerra, eccetera. Costo di costruzione: un altro miliardo e otto, se non mi sbaglio, era alla fine. E sui recuperi siamo dai sei agli otto, ai nove miliardi. Perché? Sotto il fabbricato si sono tutti prenotati, però si sono prenotati ad ottanta

milioni a posto e la... Noi abbiamo fatto un'indagine là attorno e siamo molto al di sopra degli ottanta milioni a posto. Però abbiamo una base che è quella là, insomma. Su quella base ho fatto i conti.

Antonio –Quanti soldi prendi, più o meno?

Bruno –Ma... cento. Novantotto, cento, una cosa di queste. Ora lo leggiamo subito. Ma è un lavoretto che praticamente (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili) veramente non offre...

Antonio –Ma dico: loro come istituto prendono moneta?

Bruno –Sì sì sì. Anzi, a loro serve la moneta per ristrutturare l'istituto internamente e per fare queste cose. E' una cosa molto complessa. Ora te lo sto dicendo così, ma alla fine (parole incomprensibili). Perché non l'ho fatto fino ad oggi? E non l'ho fatto per vari motivi. Il primo perché all'inizio specialmente ero troppo piccolo per poter impegnarmi in una situazione del genere e perché la seconda struttura (parole incomprensibili). Non dimenticare mai che fino ad un anno e mezzo fa io (parole incomprensibili).

Antonio –Eh.

Bruno –Però non ho mai perso (parole incomprensibili). Infatti alcune cose che ti farò vedere ti potranno meravigliare. (parole incomprensibili) Però questa è una chicca. Proprio una chicca!

Antonio – (parole incomprensibili).

Bruno –Tanto per farmi un'idea, sono andato a parlare finanche con Michele Pagano, perché lui (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili) mi sono rotto il cazzo, perché le case che sono pericolanti a... E poi ho fatto un culo così. Mi sono dato da fare. Poi ho fatto tutti i calcoli... Pecce, l'ingegnere Pecce è uno con le palle così. (parole incomprensibili) E quello, Pecce, si è messo con Michele Pagano. (parole incomprensibili) e lui stava da quelle parti. (parole incomprensibili). Tu lo conosci Michele?

Antonio –E come, no?!

Bruno –(parole incomprensibili). Dice: "No, ma no, qua non ci sta niente. (parole incomprensibili)", eccetera. Là c'è soltanto (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

Bruno –Ovviamente ho ripreso la trattativa con questo, che io avevo completamente tralasciato. E perché non mi sono mosso? All'inizio per questo motivo. Poi ho detto: "Cazzo, si è bloccato (parole incomprensibili)" e allora ho lasciato

perdere. (parole incomprensibili) preoccupato. Mi è costato (parole incomprensibili). E questa è una cosetta, è una chicca che praticamente (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio – Ma con lui un qualche cosa, un accordo, una cosa...

Bruno – Sì, l'ho chiamato l'altro giorno.

Antonio – (parole incomprensibili) un accordo scritto, una cosa.

Bruno –Ho l'accordo scritto, ma è scaduto, nel senso che non mi sono fatto più sentire, eccetera. Poi mi sono pure bloccato. Questi qua andavano cercando dei soldi in contanti subito, perché doveva partire il lavoro. (parole incomprensibili). Un altro esempio è che prima di andare avanti (parole incomprensibili) detto niente. Il dottor Di Paola... dottor Di Paola (parole incomprensibili). Questa è la lettera che (parole incomprensibili) mi ha scritto. (parole incomprensibili). Io non so... lui mi ha parlato di jeanseria. Allora (parole incomprensibili) questa è una cosa a cui bisogna prestare molta attenzione, perché (parole incomprensibili), nel senso che io te ne ho parlato e questa cosa... (parole incomprensibili). Questa è una cosa che mi è sempre molto calda, quindi te la dico. Laddove ci fosse un interesse, perché è una cosa... Andiamo a vedere di che parliamo, innanzitutto, eh! Allora: Autostrada Napoli–Salerno. Ad un certo punto tu qua hai (parole incomprensibili).

Conversazione incomprensibile.

Bruno –Allora, Napoli–Salerno. Qua sono le (parola incomprensibile).

Antonio –Eh.

Bruno **–Questo qua è il punto... il Capo Vaticano.**

Antonio **–Sì, Capo Vaticano. (parole incomprensibili).**

Bruno **– In questo punto che cosa succede? C'è questa jeanseria.**

Antonio **– Uhm!**

Bruno – (parole incomprensibili) Capo Vaticano (parole incomprensibili). Che cosa accade in questo punto? Accade questo, che l'autostrada e la ferrovia hanno il massimo punto di convergenza. E in questo punto atterrano gli aerei.

Antonio – Ah, sì sì sì.

Bruno **–**(parole incomprensibili). E ci stanno... Lì è la jeanseria. E' qua. Ci stanno... ci sono le famose terme. Le terme, che (parole incomprensibili). Cioè confluiscono in questo punto qua quattro condizioni: la vicinanza dell'autostrada, la ferrovia, l'aeroporto e le terme. Questa zona è (parole

incomprensibili). In questa zona c'è una specie di (parole incomprensibili) che si era formato e qua dentro si erano rilevate (parole incomprensibili) un porticciuolo usato dai NAS nella seconda guerra mondiale. (parole incomprensibili). Ci sono voluti otto anni per avere la...

Antonio –La concessione.

Bruno –...la concessione quarantennale o cinquantennale per quest'area.

Tratto incomprensibile.

Bruno –Che cosa è successo? (parole incomprensibili) Che cosa è successo? (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno **–(parole incomprensibili). Allora (parole incomprensibili). La Fintur, in questa tranche, in questa società (parole incomprensibili). C'è il cinquanta per cento della Findus o Fintur. Poi ci sta (parole incomprensibili). Che cos'è la Fintur? La Fintur a sua volta è una società nella quale ci sta il vecchio Gallina (parole incomprensibili).**

Antonio **–(parole incomprensibili).**

Bruno **–(parole incomprensibili), ci sta Capaldo, ci sta Brancaccio, che sarebbe questo qua. Poi ci stanno eh.... il (parole incomprensibili) gli eredi del socio di (parola incomprensibile), eh, tutta gente che... però (parole incomprensibili) si incontrano (parole incomprensibili). In questa Fintur (parole incomprensibili) e il porto di (parole incomprensibili) dove (parole incomprensibili) il Presidente. Si chiama... ehm...**

Antonio –Va bene.

Bruno –Va bene. E c'è una società là. Un altro ramo (parole incomprensibili), un altro ramo (parole incomprensibili) il porto di (parole incomprensibili), un altro ramo è un altro porto (parole incomprensibili). A Napoli (parole incomprensibili) che hanno fatto? Sono... sono due società... due gruppi. Uno era la Fintur, che si chiamava (nome incomprensibile), società (parola incomprensibile) sindacato, che faceva parte... a noi imprenditori (parole incomprensibili). Un altro si chiamava (nome incomprensibile), un altro si chiamava...

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili) la Sipost, dove ci stava invece Pane, quello là dei negozi, (parole incomprensibili) eccetera. L'altro era Eugenio Bontempo.

Antonio –Ah, ah!

Bruno **-La Sipost è fallita e se ne è andata. E' rimasta soltanto la Satis. La Satis è trasformata in Fintur e tiene questi qua, questi soci. Va bene, dato che io... io me lo sto portando avanti quella società mista, quella (parole incomprensibili). Stiamo andando avanti. Abbiamo vinto l'appalto concorso, abbiamo... (parole incomprensibili) teniamo in questo momento una concessione di 90 franchi, eccetera, che dobbiamo portare a 550 franchi. (parole incomprensibili) L'accademia è... ti ripeto: ci è costato tempo. Siamo arrivati alla concessione e quest'anno poi, in questo mese qua dovevamo cominciare a costruire, se non ché che cosa è successo? Che questi soci, questi ragazzi, (parole incomprensibili) il nipote di (parola incomprensibile) BRANCACCIO, il figlio di Eugenio (parole incomprensibili) si sono spompati, cioè non hanno più forze. E allora il deus ex machina di questa faccenda è un certo avvocato MAURO, quello che mi ha chiamato che voleva un appuntamento, un avvocato penalista. Bazzica anche a Roma. Quindi... lui è figlio di un... ed è il vice sindaco di Lamezia Terme... di (nome incomprensibile). E' una persona onesta, io lo rispetto moltissimo, perché si è fatto il culo così per tutti questi anni. Ma guarda, questi sono lavori (parole incomprensibili): Ministero (parole incomprensibili).**

Antonio -E beh, certo.

Bruno -Sennonché (parole incomprensibili) circa un miliardo e due di impegni fatti, eccetera. Insomma, alla fine della giostra questa situazione si sta esaurendo. Ti do l'ultimo pezzo di carta che mi è arrivato stamattina (parole incomprensibili) De Simone è il nostro amministratore della Fintur (parole incomprensibili). E' in gamba, però si occupa di 100 mila cose. E' uno dei tanti commercialisti che vuole fare anche il manager, ma non sanno dove (parole incomprensibili) con tutte queste cose. Poi alla fine non quaglia niente. Qua ci è stata una rivoluzione, in questi ultimi anni. (Parole incomprensibili) sono finiti i tempi in cui si mettevano i consorzi intorno ad un tavolo e poi si pigliavano tutti (parole incomprensibili) si mangiavano tutte le cose. (parole incomprensibili).La situazione è questa qua, cioè questo qua... io... cioè stiamo vendendo tutto a due miliardi e due. Allora qual è la mia idea? E arriviamo al punto. Io ho detto ai miei soci... allora, la

prima cosa io, attraverso (parole incomprensibili) sono collegato con un avvocato, uno di questi avvocati di lavoro, diciamo, di affari. Molto (parole incomprensibili) quattrocento persone (parole incomprensibili) tengo tutta una specie di prenotazione (parole incomprensibili) nome, cognome, indirizzo (parole incomprensibili). Allora, io ho parlato con lui. Si sono buttati a pesce (parole incomprensibili). Peraltro si sono buttati...

Antonio – Ma con chi, scusa?

Bruno **–Con quest'avvocato... DELL'UTRI e questo avvocato (parole incomprensibili), perché questo avvocato (parole incomprensibili), perché c'è una sede propositiva a quanto pare. Io volevo soltanto da... come si chiama, là... da DELL'UTRI una cosa che mi sembrava un po' più semplice. Siccome qua si parla (parole incomprensibili) di concessione (parole incomprensibili) settecento milioni all'anno, eccetera ed il conto economico (parole incomprensibili) molto positivo. Però non è che voglio (parole incomprensibili). In Calabria non hanno un cazzo, non hanno niente. Questa è una cosa che è richiestissima in quella zona (parole incomprensibili) del demanio (parole incomprensibili). Io ho detto: se la cosa è di carattere politico, è di carattere sociale, eccetera eccetera, fai carta tu. Chiama il consigliere della Regione Calabra, come cazzo si chiama lui, e parla ancora di concessione. (parole incomprensibili) l'avvocato. "Aah, io sono candidato sottosegretario". Insomma, tutto un casino. (parole incomprensibili).**

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –Eh?

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –Sì, ma quello... quello che ti voglio dire io (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili) perché lui da anni è molto presente.

Bruno **–(parole incomprensibili), ma noi ci arriviamo adesso. In tutto questo, DELL'UTRI non aveva... ha chiamato il Presidente della Regione. Quello mi ha fatto dare un appuntamento con l'avvocato (parole incomprensibili) uno che sta là. E' il segretario particolare del Presidente della Regione Calabria. (parole incomprensibili). Come è arrivato qua che succede? Questo avvocato (parole incomprensibili)**

non c'è andato a questo appuntamento, perché io al sottosegretario (parole incomprensibili).

Antonio – (parole incomprensibili).

Bruno –Guarda, sui nomi io non ho (parole incomprensibili), ma è tutto scritto.

Antonio – (parole incomprensibili).

Bruno –No no no no, sta tutto segnato, tutto segnato, perché io non...

Antonio – (parole incomprensibili).

Bruno **–Ma poi andiamo... poi andiamo a DELL'UTRI. E quell'altro tu lo conosci di persona**. Lo sai. Allora la situazione è questa: o io, perché sono arrivato poi a dei limiti... Poi io sono convinto che questo qua (parole incomprensibili) in questa situazione. Siccome gli altri (parole incomprensibili), loro con questo recuperano sì e no il... il... il... come si dice... Non so. (parole incomprensibili) il capitale, recuperano il capitale sociale. Per il resto sono tutti debiti (parole incomprensibili) settecento milioni, a me mi rendono cento milioni come... direttamente con quel sedici per cento. **Il resto lo assegnano alla Fintur (parole incomprensibili). Io (parole incomprensibili). Sono entusiasta di questa zona e dico che è vero che uno dei punti fondamentali di questo nuovo governo è quello di potenziare quella Regione Calabria, dove per altro ci sta un presidente che...**

Antonio **–Del Bove.**

Bruno **–...dove per altro il generale dei Carabinieri (parole incomprensibili) è costato sette, otto anni per fare una cosa del genere**. (parole incomprensibili) una cosa del genere. Ora all'ultimo di che stiamo parlando? Stiamo parlando di settecento milioni più i debiti che devo dare a Mauro. Ora io e Mauro ci siamo messi d'accordo. Mauro (parole incomprensibili) e questo Mauro (parole incomprensibili), ha l'aereo (parole incomprensibili) a Fiumicino (parole incomprensibili).

Antonio –Questo praticamente riguarda (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

Bruno –Cioè, riassumendo, comprata da (parola incomprensibile) e levando alla Fintur tutti i debiti che riguardano la (parola incomprensibile) solamente, quindi comprando questa società qua, l'operazione è tua. Ma non è un'operazione da farsi tra un anno. No, immediata, cioè (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Bruno –No, quello, figurati! No, ma figurati, Mauro è di casa là (parole incomprensibili) questa cazzo di società io sono convinto (parole incomprensibili) la stessa cosa di Mauro che sta là. Mauro (parole incomprensibili) un grosso (parole incomprensibili). Ora io tengo questa cosa. (parole incomprensibili).

Antonio –Questo... tutto lavoro da fare, questo?

Bruno –E' tutto lavoro da fare.

Antonio –E va bene, ma (parole incomprensibili).

Bruno –Tutto, tutto lavoro da fare. (incomprensibile) C'è il lavoro, c'è l'affare.

Antonio – (parole incomprensibili).

Bruno –(parole incomprensibili) Io parlo di affari. D'altra parte tu stesso lo dicesti (parole incomprensibili). Sai perché ho pensato alla situazione? Perché tu stai (parole incomprensibili). Tu... se tu vuoi vedere questo fatto, ti metti nella macchina e arrivi là. Tu per arrivare là ci metti (parole incomprensibili). Hai capito o no? Cioè stai in una zona dove... dove puoi camminare, eh! Hai capito? (parole incomprensibili). Io ti sto dicendo delle cose (parole incomprensibili) di primissima qualità perché gli appartamenti sono (parole incomprensibili) e poi sono proprio sfiziosi. (parole incomprensibili). **Io di queste cose ne ho parlato con DELL'UTRI e lui mi sta indirizzando in questa cosa qua. E però qua premono, perché io non posso mantenere in mano. E allora io devo dare una risposta.**

Antonio –Eh.

Bruno –Questo tipo di affari (parole incomprensibili). Possiamo continuare, guarda, (parole incomprensibili).

Scambio di battute incomprensibili.

I due interlocutori si allontanano dall'ufficio.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 8.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI ANTONIO DE SIO SITO IN ROMA (progr. 6224)

Progr. n. 6224, ore 16.30

OMISSIS

I presenti lasciano lo studio, dove rimangono solo Antonio De Sio e Bruno Capaldo.

Breve tratto incomprensibile.

Antonio – Allora, Bruno, io ti volevo dire che... ehm... ci sono due cose urgenti: questo fatto dell'ospedale e poi c'è un parcheggio. Ehm... con le... con ..con il discorso del progetto "Emanting"...

Capaldo – Uhm!

Antonio –**...dove io ho qualche chance di poterlo... E c'è il progetto dell'ospedale San Carlo di Potenza.**

Capaldo – **Eh. E' appalto–concorso, vero?**

Antonio – **E' appalto–concorso.**

Capaldo – **Sì.**

Antonio – **Appalto–concorso con un intervento anche finanziario, eccetera. (parole incomprensibili) il direttore: va trovando un cazzo di appartamento di cento metri quadrati da fittare a Roma. Non lo riesco a trovare.**

Capaldo – **Direttore chi? Il direttore...?**

Antonio – **Il presidente dell'ospedale, il direttore generale.**

Capaldo – **Il presidente o il direttore generale?**

Antonio – **Il direttore generale...**

Capaldo – **Uhm!**

Antonio – **Cioè è quello che comanda, il manager**.

Capaldo – Va bene. E in sostanza possiamo parlare anche... per gennaio per quanto riguarda proprio... in struttura...

Antonio – E qui c'è da vedere l'aspetto progettuale, l'aspetto (parole incomprensibili). Ci dobbiamo muovere a livello nazionale per trovare anche...

Capaldo – Progettuale. Progettuale!

Antonio –Progettuale e anche... anche gestionale, anche coso... e anche (parole incomprensibili).

Capaldo – Su questo argomento abbiamo...

Antonio – E poi, forse forse, volevo un albergo (parola incomprensibile), un po' un alberguccio per i familiari dei degenti...

Capaldo – Scusa, dottore, ma tu di questa roba qua è una cosa che ancora deve (parola incomprensibile), eh?

Antonio – Ancora deve (parola incomprensibile).

Capaldo – **Allora (parole incomprensibili) attraverso questo Presidente, che già è una dimostrazione di capacità operativa sua. E questo direttore generale...**

Antonio – **Comunque dobbiamo... dobbiamo dare una copia del progetto...**

Capaldo – **Ti deve mandare la copia del bando che sarà (parola incomprensibile).**

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio – Eh, lo so, lo so.
Capaldo – E' chiaro? In via del tutto riservata[62].

---

[62] **Antonio DE SIO** parla con **Bruno CAPALDO** di un appalto concorso che verrà bandito ed espletato dall'Ospedale S. Carlo di Potenza. Il tenore del discorso fatto dal **DE SIO** e le considerazioni dallo stesso svolte costituiscono la piena dimostrazione di quanto è stato già evidenziato all'inizio della presente ordinanza, parlando in generale del sistema degli appalti pubblici: cioè del fatto che nelle ipotesi in cui il sistema di scelta del contraente della Pubblica Amministrazione risulti ancorato a meccanismi automatici (che poi costituiscano la regola soprattutto per le opere il cui importo supera un certo limite), le opportunità di corruzione si manifestano addirittura nel momento che precede la pubblicazione del relativo bando, di regola attraverso la comunicazione al *contraente già designato* di informazioni riservate, che, appunto mettono in condizione, già a monte dell'espletamento della gara, il menzionato *contraente eletto* di attrezzarsi e di premunirsi in modo tale da vincere, con certezza, la gara stessa all'esito del suo successivo espletamento. Proprio tale ipotesi ricorre nel caso di specie, nel quale, appunto, **Antonio DE SIO** dice che il direttore generale dell'Ospedale S. Carlo, tale **dr. PASTORE**, gli avrebbe mandato, *"in via assolutamente riservata"* il bando, ovviamente non ancora pubblicato, relativo ad un imminente appalto pubblico.
Proprio a tale appalto si riferisce la conversazione n. 618 intercettata sull'utenza mobile in uso a **DE SIO Antonio**, intervenuta il 9.11.2001 tra lo stesso **DE SIO Antonio** e il menzionato dott. **PASTORE**, che qui di seguito verrà riportata:

L'anno 2001, addì 20, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.30, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***618***, avvenuta

alle ore ***11.19*** del ***9 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ///

Antonio DE SIO chiama e chiede alla donna che vi risponde del Dott. PASTORE.

.....omissis.....

Pastore: pronto?
Antonio: eh, sono Antonio DE SIO, buongiorno
Pastore: ciao bello
Antonio: senti, come stai combinato, posso rubare dieci minuti quando, insomma
Pastore: ma stai qui, stai a Potenza
Antonio: si, sono a Potenza, si
Pastore: ho capito
Antonio: uh
Pastore: allora sto combinato malissimo però vediamo se, se si tratta di dieci minuti se riesco
Antonio: il pomeriggio, il pomeriggio
Pastore: anche il pomeriggio sono combinato malissimo
Antonio: ah, pure il pomeriggio
Pastore: si, perchè mi ero riservato, sto tentando di riservarmi un paio di giorni alla settimana agli incontri
Antonio: a lavorare
Pastore: no, eh, eh, però vedo che, che alla fine non riesco
Antonio: vedi un pò, iah
Pastore: allora... e se ci vedissimo alle due?
Antonio: si, va bene
Pastore: uh
Antonio: va bene
Pastore: che alle due c'è un pochettino di
Antonio: va bene
Pastore: di magra per gli altri
Antonio: o.k., va bene
Pastore: o.k.
Antonio: va bene?
Pastore: mica hai notizia, no?
Antonio: no
Pastore: non ce n'hai
Antonio: no, no, niente
Pastore: non ce l'hai
Antonio: volgio notizie
Pastore: vuoi notizie, come sempre
Antonio: (risata)
Pastore: come sempre
Antonio: (risata)
Pastore: come sempre, no che me le dai

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio – E lo so, ma io questo...
Capaldo – Tu non (parole incomprensibili).
Antonio – Sono un po'... sono un po' in crisi in questi giorni.
Capaldo – Perché?
Antonio – Questo ha dei conti già fatti. E sì, per questo fatto.
Capaldo – Eh.
Antonio –(parole incomprensibili), allora.
Capaldo – Ci deve... questo è importantissimo, perché più presto noi arriviamo e... Hai capito? Va bene.
Antonio **– All'ospedale di Maratea... queste due cose dobbiamo** fare.
Capaldo **– L'ospedale di Maratea[63]?**
Antonio – Sì, quello che ti ho detto. L'ospedale di Maratea (parole incomprensibili).
Capaldo – Eh!
Antonio – E devo andare a trovare questo scemo pure dell'Assessore.
Capaldo – Un amico mio, LO NIGRO, che...
Antonio – Eh!
Capaldo – (parole incomprensibili) l'INAIL. Noi dovremmo poi... Ora oggi è stato un casino, perché dovevamo passare un po' più tempo, perché (parole incomprensibili) un po' le cose che ci stanno in ballo, no? Abbiamo detto alcune cose, e

---

Antonio: beh, come sempre, mò non esag..
Pastore: sei sempre tu
Antonio: non esageriamo
Pastore: eh, ma io lo so già, però (inc) tuo fratello ho detto: da quel lato lì non mi aspetto niente
Antonio: no, non è vero, io mi ero mosso tutto in un'altra direzione, (inc)
Pastore: eh, lo so
Antonio: mah
Pastore: o.k.
Antonio: una grande delusione
Pastore: (risata)
Antonio: (inc) mamma mia
Pastore: ti spiego meglio da vicino
Antonio: e si da vicino (inc)
Pastore: o.k.
Antonio: ciao, ciao
Pastore: ciao, ciao.-
F.L.C.S..-

[63] Il discorso dei due imprenditori cade, inesorabilmente, sugli appalti dell'INAIL

queste sono importanti. Ehm, però (parole incomprensibili) e allora queste qua te le voglio dire subito.

Antonio – (parole incomprensibili).

Capaldo – No, no no, dobbiamo fare lo screening. Ti sto dicendo... Eh, ti sto dicendo: se a noi ad un certo punto non ci preparano...

Antonio – Eeh (parole incomprensibili) io sono ancora nell'ufficio. (parole incomprensibili) dobbiamo andare a Napoli. (parole incomprensibili).

Capaldo – (parole incomprensibili) quattro ore impiego. Dalle quattro ore me ne hai levate due (parole incomprensibili)

Antonio – Ma prendo il treno, io. Ma non rompere le palle! Tu sei... sei disorganizzato.

Capaldo – Disorganizzato! Stammi a sentire un po'. Ehm...

Antonio – Io vengo a Napoli. Non vai in ufficio, stai a casa tua, me ne vengo a pigliare questo aperitivo.

Capaldo – Eh.

Antonio – Ci mettiamo...

Capaldo – Oh!

Antonio – Una volta là, chiudi i telefoni.

Capaldo – Hai capito? Eh!

Antonio – E parliamo.

Capaldo – Stammi a sentire: quello che ti voglio dire... io una cosa (parole incomprensibili), perché come ti ho detto, che cazzo... (parole incomprensibili) eh, questo...

Antonio –Parlando di cose riservate (parole incomprensibili). No (parole incomprensibili) o se non dovessi mettere un poco... Io ora sono entrato un po' in questa cazzo di psicosi. Ma guarda! (parole incomprensibili).

Capaldo – (parole incomprensibili).

Antonio – Quando sta la finestra aperta, mi pare che già una finestra aperta (parole incomprensibili).

Capaldo – (parole incomprensibili). No, questo non è tanto riservato, però è sul territorio... eeh premesso che io, non so se te l'ho accennato, posso registrare (parole incomprensibili).

Antonio – Sì sì sì.

Capaldo –Eh! Quando era in vita il padre, facevo tutta un'altra cosa. Mi è stato delegato dal cliente, eccetera, una grossissima azienda che faceva olio di girasole (parole incomprensibili). Produce un milione di litri di olio di girasole, faceva. E poi produceva quel vino famoso che stava a (parole incomprensibili). Quando è morto il padre (parole incomprensibili). Allora questo qua mi diede questa cosa in mano e (parole incomprensibili) quando mi vede (parole

incomprensibili) mi fa una testa tanta, perché (parole incomprensibili) e si strappa i capelli. (parole incomprensibili) perché questo poi me l'ha raccontato proprio lui: "Ehm, tu capisci io quest'anno... io devo fatturare cento miliardi (parole incomprensibili)".

Squilla il cellulare di Bruno Capaldo.

Capaldo – Pronto?

... –...

Capaldo –Eh, sto con Antonio De Sio a Roma, qua, in zona (nome incomprensibile). Tu come stai?

... –...

Capaldo –E' logico (parole incomprensibili) in un bordello!

... –...

Capaldo –No no no no no. Ci vediamo in albergo direttamente alle venti, eh!

... –...

Capaldo –Brava, brava! Divertitevi. Ci vediamo alle venti là. Grazie. Un bacio forte.

... –...

Capaldo –Grazie. Un bacio forte. Ciao. (parole incomprensibili). Ciao, bella.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio – Sai chi... sai chi sembra che dovrà lavorare (parole incomprensibili).

Capaldo – (parole incomprensibili).

Antonio – Sai dove ha fatto il fatturato?

Capaldo – No. Dove l'ha...

Antonio – **L'INAIL.**

Capaldo – **L'INAIL, lo so.**

Antonio – **Tutto INAIL.**

Capaldo – **Ma io sapevo...**

Antonio – **Tutto INAIL..**

Capaldo – **L'INAIL... Io ho detto: "Guarda, mi sono incontrato oggi pomeriggio".**

Antonio – **Eh.**

Capaldo – **Tra le altre cose (parole incomprensibili).**

Antonio – **Tutto INAIL. (parole incomprensibili).**

Capaldo – Ho detto... Ho detto: "Tu mi hai detto una cosa falsa". C'eri quando ho detto così? Ho detto: "Tu con me non sei stato (parola incomprensibile), perché io so perfettamente che (parole incomprensibili)". "Ti do la mia parola d'onore che non ho mai beccato una lira". Ho detto: "E come cazzo...?". "E forse sarà per quello che tu dici che sono anni che non riesco a pigliare un cazzo di appalto. E' da un anno non riesco a pigliare più niente". Cioè questo fatto

lui... quello che diceva (parole incomprensibili). "Ti do la mia parola d'onore. Non ho mai cacciato niente". Questo è stato il fatto. Antonio... eh...

Antonio – **E allora hai fregato sotto, allora io sono un (parola incomprensibile). Io sono un imbecille[64].**

Capaldo – Antonio, (parole incomprensibili) tu lo paghi (parole incomprensibili).

Antonio – (parole incomprensibili).

Capaldo – Ti volevo dire una cosa. Ti volevo dire una cosa.

Antonio – L'ho fatto lavorare, l'ho fatto lavorare questo tipo (parole incomprensibili).

Capaldo –(parole incomprensibili). Io sono molto preciso nella (parole incomprensibili). **Ora ti devo dire una cosa spassosa che mi ha detto... dico spassosa perché tale è la grandezza del... E' uscito questo... stamattina è uscito questo bando generale del Comando della Guardia di Finanza[65]**. Gli amici tuoi! Va bene. Non... andiamo... prima te lo spiego, quello che dice. "Il Ministero del (parole incomprensibili) Comando Generale Guardia di Finanza. Bando di gara". Questo è il bando di gara.

Antonio – Eh, eh eh.

Capaldo – In sostanza, la Guardia di Finanza deve spendere cinque miliardi, dieci miliardi..

Antonio – Di...

Capaldo – ...di acquisti e ristrutturazione del (parole incomprensibili). Il bando è demandato alle banche, a un gruppo... a un pool di banche, a una banca o a un pool di banche...

Antonio – Eh eh eh.

---

[64] Si tratta di un passaggio della conversazione tra **Antonio DE SIO** e **Bruno CAPALDO**: **CAPALDO**, infatti, dice al DE SIO che un suo amico, sempre impegnato nel settore degli appalti pubblici (amico con il quale tra l'altro ha appena parlato a telefono), gli avrebbe dato la sua *"parola d'onore"* di non *"aver mai cacciato niente"* (per ottenere appalti pubblici); di fronte ad una simile affermazione, **Antonio DE SIO** risponde sarcasticamente al suo interlocutore dicendo testualmente,e in modo più che mai significativo:*"E allora hai fregato sotto, allora io sono, io sono un imbecille"*, facendo, appunto, inequivocabilmente, riferimento al loro costume ben diverso, che, invece, è sempre stato quello di pagare.

[65] Anche tale passaggio in cui il CAPALDO fa dell'ironia parlando di un bando riguardante la Guardia di Finanza è piuttosto significativo.

Capaldo – Le banche o il pool di banche, a loro volta, devono avere dietro il pool di imprenditori.

Antonio – Eh eh eh eh..

Capaldo – Uno o più imprenditori. Allora, ecco perché ho detto... Allora, siamo rimasti d'accordo con RUSSI che io presento la mia banca. (parole incomprensibili). Ognuno tiene le sue banche. Che vuoi fare?! Per poter verificare la possibilità di creare dei fattori (parole incomprensibili) il pool imprenditoriale e la consegna de... del...(parole incomprensibili) team di lavoro. (parole incomprensibili). Ovviamente, figurati, io ho rapporti (parole incomprensibili). Ti conoscono. Può essere pure... Alla fine è anche probabile che alla fine ci sia... eh? Cazzo, lui ha questi rapporti... Ti puoi fare pure una copia di questa legge contabile (parole incomprensibili).

Squilla il telefono ed Antonio risponde.

Antonio – Sì? Pronto?

Nessuno risponde dall'altro capo.

Capaldo – Antonio, io dico (parole incomprensibili).

Antonio – Ma stai...

Capaldo – No no.

Antonio – No, e che c'entra questo?

Capaldo – Perché... Poi... non vorrei che poi alla fine si fa... si fa il bando e...

Antonio –(parole incomprensibili).

Capaldo – Non è che ci sia niente di particolare, perché sono cose (parole incomprensibili). Però se fa un bando e dite poi a un certo punto (parole incomprensibili). prenditi un'Aspirina, se ti senti male. L'Aspirina...

Antonio – Mi prendo tutti i giorni l'Aspirina (parole incomprensibili). Andiamo avanti.

Capaldo – Di che vuoi parlare? Vuoi parlare del Metropolitan o altre cose di queste? **Una è urgente (parole incomprensibili) l'ospedale. Ehm... anche per la questione di Maratea, dell'INAIL, come vogliamo fare?**

Antonio – Io, sono... come posso dire... in una posizione di... di attesa. E' un'attesa un po' ciuota la mia, nel senso che mi sono lasciato prendere da fatti e fatterelli e non ho premuto, perché... **Ora devo prendere una persona che... di qualcuno (parole incomprensibili**).

Capaldo – Eh.

Antonio – **(parole incomprensibili) e lo devo far venire qua e devo vedere finalmente una copia di questo progetto dell'INAIL...**

Capaldo – Mmh.

Antonio – ...a che punto sta, perché pare che l'abbiano mandato anche o al Comune di Maratea o che cazzo... devo andare a vedere dove sta.

Capaldo – Sì.

Antonio – Io (parole incomprensibili) questo qui, il... il....

Capaldo – Potenza.

Antonio – **Di Potenza. Quello di Potenza ha fatto: "Io lo faccio vedere un'altra volta", mi ha detto. "Te lo faccio vedere ma (parole incomprensibili) non è facile". E già c'è stato un avviso sul giornale, lì, che poi... con cui dicono che loro si ripromettono di... una specie di preavviso, no? Innanzi tutto perché c'erano scadenze...**

OMISSIS

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 8.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 6228, 6232)

Nell'ambiente è presente Bruno Capaldo e tale avv. Dusco.

Progr. n. 6228, ore 17.08

Bussano alla porta.

Bruno – Avanti. Avvocato Dusco!

Dusco – Ingegnere!

Bruno – Avvocato Dusco!

Dusco – Come stai?

Bruno – Che piacere rivederla. Che piacere rivederla.

Dusco – Eh! Abbiamo trovato una bella combinazione, perché venivo per Roma, si trattava di trovare... trovare l'aereo, quindi...

Bruno – Allora...

Albino – Non è impegnato...

Bruno – La trovo in perfetta forma, il che mi fa molto piacere.

Dusco – Perché lo sai che non... oltre che la scuola superiore della Pubblica Amministrazione dove insegno adesso...

Bruno – Eh!

Dusco –...come docente, mi hanno fatto vicesindaco di Lamezia, Assessore (parole incomprensibili).

Bruno –Eh me l'hai detto che eri vicesindaco.

Dusco –Ah, e quindi (parole incomprensibili).
Bruno – (parole incomprensibili) c'è un principio fondamentale, che è il principio dei vasi comunicanti.
Dusco – Eh!
Bruno – Chi è... ha il vaso più grande, è più capace, quello (parole incomprensibili). E il principio dei vasi comunicanti (parole incomprensibili). Senti, allora, io ti ho chiesto il piacere di parlare con te, perché la situazione è questa qua. Io ho visto l'ultimo fax che mi ha mandato, ma poi c'è stato uno sviluppo. Va bene?
Dusco –Allora, io gliel'ho portato perché così... perché dopo di quello...
Bruno –Sì.
Dusco –Mi ha fatto questo fax, che le lascio... (parole incomprensibili). E ci siamo poi incontrati a Napoli.

Progr. n. 6232, ore 18.21

Dusco –E parlando con un altro ehm... che però io non so chi c'è alle spalle. A me l'ingegnere Mangani mi ha detto... perché sono un avvocato, amico mio, che mi ha fatto la proposta.
Bruno –(parole incomprensibili) l'avvocato.
Dusco –Un altro (parola incomprensibile) e insieme a un ingegnere. **L'ingegnere mi ha confidato che loro hanno avuto messo a disposizione, però ce lo dovrebbero dire, cento miliardi per l'investimento**. Allora gli ho detto: "Scusami, ma se ti ha dato cento miliardi a disposizione, eh, allora impegnarsi per andare a comprare le quote... a pagare quelle non ci vuole niente, andiamo". Allora mi hanno telefonato e mi hanno detto: "Sì, andiamo e compriamo le quote. Poi vediamo con te tutto". "No – io gli ho detto – io voglio saperlo prima".
Bruno –E' giusto, è giusto.
Dusco –Prima! Perché quella... quindi (parole incomprensibili) ma questa è una cosa seria.
Bruno –Sì.
Dusco –Questa è veramente seria.
Bruno –Sì.
Dusco –Io perché devo rischiare...?
Bruno –Ma questo ingegnere (parole incomprensibili).
Dusco –(parole incomprensibili).
Bruno –Questo ingegnere dei cento miliardi chi è?
Dusco –No, è l'ingegnere amico suo che dovrebbe curare poi...
Bruno –Amico di chi? Amico di chi?

Dusco –Di questo avvocato di Lamezia che è venuto a dirmi: "Compriamo le quote e ci pigliamo tutto".

Bruno –Quindi è un'altra persona che...

Dusco –E' un... no è un altro gruppo.

Bruno –Che avvocato è questo? Come si chiama?

Dusco –L'avvocato Ciriaco.

Bruno –Ciriaco, come De Mita?

Dusco –Eh.

Bruno –Ciriaco.

Dusco –**Ora tu pensa un po' che... l'ingegnere ha trattato con DELL'UTRI per tutte le cose e quindi hanno, per dire, affidato a DELL'UTRI la soluzione...** L'avrebbe affidato l'ingegnere perché andassero a risolvere il problema (parole incomprensibili), ma è...

Bruno –(parole incomprensibili).

Dusco –No no no, loro hanno raccomandato la massima riservatezza.

Bruno –(parole incomprensibili).

Dusco –Anche perché se dobbiamo operare, noi lo sorvegliamo, lo consigliamo.

Bruno –Esatto.

Dusco –(parole incomprensibili).

Bruno –E ma lui... lui (parole incomprensibili) non si muove più di così. Io queste cose...

Dusco –Va bene.

Bruno –Chiaramente questi... questi non si sono incontrati con DELL'UTRI per... perché anzi l'ho chiamato. Ora lo chiamo un'altra volta, ma chiaramente è più probabile che...

Dusco –Può darsi che ancora continui a servirsi di lui, ecco. (parole incomprensibili).

Bruno –Sì, ma questa volta lui va direttamente alla (parole incomprensibili), non gli può dire (parole incomprensibili).

Dusco –Sì.

Bruno –Quindi verrà dato subito. (parole incomprensibili).

Dusco –Che quello gliel'hai chiesto tu. Ci manda una chiave e (parole incomprensibili).

Bruno –Pur essendo stato incaricato di... e quindi era una lunga mano (parole incomprensibili). Io però (parole incomprensibili) e mi ha bloccato l'appuntamento che mi avevano già fissato con un certo Corrado Mottola... Motta, che è il braccio destro di... di... del Presidente della...

Dusco –No è il segretario...

Bruno –Come si chiama?

Dusco –E' il capo di Gabinetto. Eh...

Bruno –Il capo di...

Dusco –Non... non Motta.
Bruno –Va bene, va bene.
Dusco –Eeh... Mon...
Bruno –MONTELLA! MONTELLA!
Dusco –Eh... l'affare...
Bruno – Ci sta una emme in mezzo. Mi ricordo, ora. E questo faceva: "Noo, non parli ..."... Siccome io parlavo ancora con lei... "Non parli con quello, non faccia, non faccia alcunché". Quello era venuto proprio apposta per parlare con me. Io... è possibile passare a questa qua, però (parole incomprensibili) io avevo... ho avuto dei problemi. Allora ho chiamato per telefono e ho detto: "Mi dispiace, allora rimandiamo perché ho questi problemi e cose". (parole incomprensibili).

Squilla un cellulare e l'avvocato Dusco risponde.

Dusco – Sì?
... –...
Dusco –Dica, ciao, di'.
... –...
Dusco –Sì, lo so. E noi sabato... noi ci dobbiamo sentire e vedere per...
... –
Dusco –Sì, ma in ipotesi dobbiamo concludere, eh!
... –...
Dusco –Sì, sì, d'accordo.
... –...
Dusco –Sì, sì. (parole incomprensibili). Sì, sì. certamente ce l'ho. (parole incomprensibili).
... –...
Dusco –Sì, sì, certo. Lunedì certamente.
... –...
Dusco –Ciao, ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Nel frattempo Bruno Capaldo e Mauro Albino hanno continuato a conversare.

Bruno –(parole incomprensibili) perché non ha senso, guarda, non è possibile. Io ne ho parlato pure. Per la verità (parole incomprensibili). Io l'ho visto tre volte, quattro volte (parole incomprensibili)). E dice: "No, ma noi poi dobbiamo coinvolgere la Regione, dobbiamo fare (parole incomprensibili) la Regione". Cerchiamo di fare le cose... questo è un fatto privato che Gerardo...
Dusco –**No, poi dobbiamo controllare molto bene perché vedo se cioè DELL'UTRI reagisce tramite esterno alla Regione avrà molto poco,** eeh.

Bruno –Eeh ripeto...
Dusco –Noi...
Bruno –..Io ora tutto questo che noi stiamo dicendo, l'avevano detto (parole incomprensibili). Io, ripeto, sto ancora aspettando. Io oggi tenevo quest'appuntamento, ma evidentemente ha avuto dei problemi.
Dusco –**Perché lui, DELL'UTRI, per avere la forza vera dovrebbe convocare, quando c'è il Presidente CHIARAVELLOTTI a Roma, promuovere**...
Bussano alla porta.
Uomo– (parole incomprensibili).
Bruno – Uh, grazie. Dove sta?
Albino – Qua, qua.
Bruno – (parole incomprensibili). Scusi... La ringrazio molto, eh! Grazie assai, eh. Scusa.
L'uomo va subito via.
Tratto incomprensibile.
Bruno Capaldo compone un numero di telefono.
Bruno – Chiedo scusa soltanto (parole incomprensibili) da Napoli.
Dusco – Prego, prego.
Bruno – *(parlando a telefono)*. (parole incomprensibili). Io volevo... voglio sapere la sua disposizione. Dal momento in cui lei (parole incomprensibili). Mi dica (parole incomprensibili) chi è?
... –...
Bruno –Eh!
... –...
Bruno –Ah! (parole incomprensibili).
... –...
Bruno –Sì sì sì.
... –...
Bruno –Ingegnere, faccia lei e dica (parole incomprensibili) l'altro giorno. Ha parlato con la sua segretaria (parole incomprensibili). E noi siamo interessati alla cosa e quindi volevamo sentire. E che comunque se vuol parlare con me mi chiama sul portatile.
... –...
Bruno –Ok.
Termina la conversazione telefonica.
Bruno – (parole incomprensibili) le cose talmente velocemente che (parole incomprensibili).
Dusco –**Quindi noi dovremmo fare... lei lo dica a DELL'UTRI**...
Bruno – Lo chiamo dopo io.

Dusco – ...un appuntamento poi col Presidente oppure con l'Assessore... come si chiama...?

Bruno –Le ripeto, questo... questo...

Dusco –MISITI. Con Aurelio MISITI.

Bruno –Eh, mi dica la persona chiave, perché se no io...

Dusco –**O CHIARAVELLOTTI o l'Assessore**...

Bruno –Ai lavori pubblici.

Dusco –...finché... ai lavori pubblici. Finché lo è, perché questo è destinato a essere nominato il Presidente del ponte della società che farà il ponte per...

Bruno –Allora come si chiama questo qua?

Dusco –**Aurelio MISITI, ingegner Aurelio MISITI. questo qua è stato il presidente del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici quando ha approvato il nostro progetto con Natale.**

Bruno –Eh.

Dusco –Quindi conosce bene il progetto, conosce tutto.

Bruno –Senti, dimmi una cosa: ma questo famoso segretario Capo di Gabinetto qui come si chiama?

Dusco –Si chiama...

Bruno –Mi vuoi far (parole incomprensibili).

Dusco –Ieri sono stato con lui.

Bruno –Mi ha fatto questo appuntamento. (parole incomprensibili).

Dusco –Ieri...

Bruno –(parole incomprensibili) il quale era mortificato perché aveva fatto questo appuntamento e lui quel giorno purtroppo ha avuto...

Dusco –(parole incomprensibili).

Bruno – E ... è Chiaravallotti.

Dusco –(parole incomprensibili). Poi è diventato Assessore e ha sostenuto (parole incomprensibili). Ora lo dovevo avere qua segnato il nome.

Bruno –(parole incomprensibili) diventa difficile fare le cose. Vediamo un po' (parole incomprensibili) che dice. (parole incomprensibili).

Bruno compone un numero di telefono.

Bruno – Mi passa l'ingegnere Di Somma per piacere?

... –...

Bruno –Facciamo una cosa. Mi dica (parole incomprensibili). L'ingegnere qualche tempo fa, circa 15 giorni fa, aveva preso appuntamento con il Capo del Gabinetto, col segretario particolare dell'onorevole Chiaravallotti, presidente... il presidente Chiaravallotti. E poi ha dovuto disdire questo appuntamento a Roma. (parole

incomprensibili), quindi se ti chiama (parole incomprensibili).

Nel frattempo l'avvocato Dusco telefona ad una certa Manuela.

Dusco – Manuela! Senti, prendi il giornale di oggi e prendi quell'articolo su... Anzi, io li tagliati gli articoli e li ho messi nella copertina che hai fatto tu, quel blocco.

Manuela –...

Dusco –E devi leggere il nome... c'è il nominativo del delegato della Regione, quello della riunione di ieri. Vedi se mi dici questo nominativo. Piglia quell'articolo del giornale.

Bruno Capaldo ha terminato la telefonata.

Dusco –*(resta in attesa al telefono e continua a parlare con Capaldo)* **Naturalmente io non ho l'influenza con questo... che ha DELL'UTRI**.

Bruno –No no no. No, per carità.

Dusco –Che hanno loro.

Bruno –No, no, è chiaro.

Bruno compone un altro numero di telefono.

Bruno – *(a telefono)* Ehm... Capaldo!

Dusco – *(ancora al telefono)* Allora, nel... vedi che parla del segretar... del dirigente regionale, non di Chiarella. Monti...

Manuela –...

Dusco –No. C'è Mortilla... Montilla... Man... Man... Morte...

Bruno – *(al telefono)* (parole incomprensibili) Ah, ho capito.

Dusco – *(al telefono)* Franco Novelli. No. Franco Morelli. (parole incomprensibili).

Bruno – *(a telefono)* No, io sono andato...

Dusco – *(a telefono)* Era delegato della Regione, no?

Bruno – *(a telefono)* Sì, ho lasciato il messaggio in segreteria. Eh!

Dusco – *(a telefono)* Capo di Gabinetto. Franco Morelli è. Va bene, va bene.

Manuela –...

Dusco –No, grazie.

La telefonata dell'avvocato Dusco è terminata.

Bruno – *(al telefono)* Bene. Faccia il mio nome, allora. Grazie. Arrivederci.

La telefonata di Bruno Capaldo è terminata.

Dusco – **MORELLI.**

Bruno –**MORELLI.**

Dusco –**Franco MORELLI.**

Bruno –**Franco MORELLI è.**

Dusco –**Sì. Perché abbiamo insediato la Commissione Regionale di cui faccio parte io, e c'era lui...**

Bruno –**(parole incomprensibili) e vale o non vale questo Morelli?**

Dusco **–E' quello che...**
Bruno **–Quindi vale? Quindi l'appuntamento fatto da lui attraverso DELL'UTRI ha importanza?**
Dusco –Ha importanza.
Bruno Capaldo compone un numero di telefono.
Bruno – *(al telefono)* Dite all'ingegnere Di Somma che non c'è bisogno. Mi sono ricordato chi è.
... –...
Bruno –Morelli, Morelli. Sì.
... –...
Bruno –No no, questo è.
... –...
Bruno –Sì sì sì. E comunque glielo dite. Dopo ne parliamo.
Termina la conversazione telefonica.
Dusco –Loro dovevano ricevere dallo staff...
Bruno –E quello che (parole incomprensibili).
Dusco –E lui...
Bruno –Eh eh eh eh.
Dusco –Questo fa recuperi crediti e quindi prima recupera i crediti.
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Dusco –Ma forse, pagato, lui riesce a farci meglio di altri che lo fanno per amicizia. Quindi...
Bruno –Questo si chiama avvocato... Paolo MORELLI? Come si chiama?
Dusco –Franco MORELLI.
Bruno –Avvocato Franco MORELLI.
Dusco –Che è il capo della segreteria del... particolare di CHIARAVELLOTTI,. MISITI, MORELLO e... MORELLI e coso, CHIARAVELLOTTI.
Albino –Uno di questi.
Dusco –Però l'input...
Accavallamento di voci.
Bruno –(parole incomprensibili) questo qua?
Dusco –Di Morelli?
Bruno – Di Morelli.
Dusco – No non ci sono (parole incomprensibili).
Bruno –(parole incomprensibili) se lo chiamano subito.
Dusco –No, ha detto...
Bruno –Lo chiami e dici: "Scusa per il tempo trascorso, praticamente...".
Dusco –Adesso vediamo se... Allora: 53... Quant'è il numero di (parola incomprensibile).
Albino – Lo posso chiamare?
Dusco – No, lo chiamo io. (parole incomprensibili).

Albino – C'è questa agenda che si sta consumando.
Bruno – (parole incomprensibili). 53256.
Albino – *(al telefono)* Albino Mauro. Buonasera. C'è Gianfranco?
... –...
Albino –Ah! E' ancora a Catanzaro. Lo cerco sul telefonino. Grazie.
Termina la conversazione telefonica.
Bruno – (parole incomprensibili).
Bruno compone un numero di telefono.
Bruno – Ingegnere, noi dovevamo... io tenevo pure l'appuntamento con questo... Morelli, si chiamava. che era il segretario particolare di CHIARAVELLOTTI. Lei non si ricorda di niente di tutto questo?
Ingegnere–...
Bruno –Si vedeva a Roma e, e poi da qui si va a fare il preliminare. Allora questo (parole incomprensibili).
Ingegnere–...
Bruno –Quindi non ha neanche un numero di telefono di questo MORELLI?
Ingegnere–...
Bruno –MORELLI... non ce l'ha. E no. Allora vedi un po' se (parole incomprensibili).
Ingegnere–...
Bruno –Eh, lo so.
Contemporaneamente, Mauro Albino contatta un'altra persona telefonicamente e le due telefonate (di Albino e di Capaldo) si accavallano.
Albino – Albino sono, Gianfranco. Ciao. Scusami se ti disturbo. Senti, hai un numero di recapito di Franco Morelli?
Bruno – (parole incomprensibili) rintracciare, gli domandi questo fatto perché lui dovrebbe saperlo e vedi un po' se ha il numero di telefono di questo Morelli.
Albino – 773604.
Bruno – Sul portatile, sul portatile. (parole incomprensibili).
Albino – Sì, poi ti dirò. Ok, grazie, ciao.
Terminano le due telefonate.
Bruno –L'hai trovato?
Albino –Chiamiamo all'ufficio. Allora 0961-773604.
Bruno Capaldo compone il numero dettatogli, ripetendone ad alta voce le cifre.
Dusco –E questo è l'assessore alla... che era il vecchio Capo di Gabinetto che adesso è assessore. Chiama l'assessore.
Bruno –Lo chiamo subito.
Dusco –Questo è il dottor Morelli. Deve dire che abbiamo bisogno di parlare con il dottore Morelli.

Bruno –E' occupato. Vediamo di aspettare. Questo è l'avvocato Morelli, questo qua?
Dusco –No, questo è... è l'ufficio della Regione dove...
Bruno – *(al telefono)* Buonasera, sono l'ingegnere Capaldo da Roma. Potrei parlare con l'avvocato Morelli per piacere?
... –...
Bruno –(parola incomprensibile)? Ah, io sto a Roma, quindi a quest'ora...
... –...
Bruno –Ho capito. Senta. Mi usa la gentilezza... mi può dare un portatile dove posso rintracciarlo?
... –...
Bruno –335/5201722. Ma è in aereo in questo momento?
... –...
Bruno –Ah, alle sette parte. Va bene. Io la ringrazio molto. Ingegnere Capaldo, eh! E' il mio nome.
... –...
Bruno –Grazie. Arrivederla.
Termina la conversazione telefonica.
Scambio di battute incomprensibili.
Bruno – 5201722. Giusto?
Bruno compone il suddetto numero di cellulare.
Bruno – L'avrà lasciato acceso? Quello è in aereo. (parole incomprensibili).
Dusco – No, ma è... No, in aereo non li lasciano accesi.
Bruno – *(al telefono)* Pronto? Avvocato Morelli?
Morelli –...
Bruno –(parole incomprensibili). Avvocato, io sono l'ingegnere Capaldo. Si ricorda di me?
Morelli –...
Bruno –Avevamo un appuntamento a Roma che ci aveva procurato DELL'UTRI, per vedere... per parlare con Chiaravallotti. Lei doveva andare a Firenze. Mi dette un appuntamento a Roma.
Morelli –...
Bruno –Sì, poi quel giorno sarebbe dovuto andare fuori e mi dette un appuntamento a Roma.
Morelli –...
Bruno –Noi ci dovevamo incontrare per parlare... parlando di una questione che dovevamo prospettare al presidente Chiaravallotti. E io...
Morelli –...
Bruno –Sì sì. (parole incomprensibili). L'appuntamento lo avevo fatto con lei.
Morelli –...

Bruno –Sì sì. Però dovevo parlare prima con lei, e lei sta venendo a Roma mi stava dicendo?
Morelli –...
Bruno –L'avvocato... eh...
Morelli –...
Bruno –Ma è un oggetto molto complesso, quindi sarebbe difficile dirle...
Morelli –...
Bruno –Eh eh eh. Si ricorda tutta la questione?
Morelli –...
Bruno –Eh, lo so, immagino, immagino...
Morelli –...
Bruno –Ho capito.
Morelli –...
Bruno –Eh, lo so, lo so. Purtroppo ci dobbiamo risentire. Io pure ho fatto un tentativo, perché trovandomi a Roma pensavo che si poteva vedere e dire... l'altra volta non ci siamo incontrati e ho cercato di incontrarla ora.
Morelli –...
Bruno –Sì. Uhm, sì.
Morelli –...
Bruno –Siccome l'ingegnere DELL'UTRI mi aveva mi aveva presentato a lei, ma lei gentilmente mi aveva fissato un appuntamento...
Morelli –...
Bruno –Per telefono, sì. Sì, telefonicamente, io dovevo venire a Roma quella mattinata e lei ha detto: "Guardi, ho pochi minuti. Ci possiamo incontrare".
Morelli –...
Bruno –Alberto. Alberto.
Morelli –...
Bruno –Eh, è il fratello... è il fratello.
Morelli –...
Bruno –Eh, sì. Ve bene, no, mi dispiace che lei (parole incomprensibili). Va bene, comunque vuol dire che...
Morelli –...
Bruno –Eh.
Morelli –...
Bruno –Sì.
Morelli –...
Bruno –Sì. Io non vorrei assolutamente approfittare del suo tempo, perché se lei sta così ingolfato... ma se lei mi dice... alle otto possiamo benissimo vederci. Lei mi dica dove e io sono a sua disposizione.
Morelli –...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Bruno –Va bene. La chiamo domani mattina.
Morelli –...
Bruno –Sì.
Morelli –...
Bruno –Va bene.Va bene. Le sono grato. La ringrazio molto. A domani mattina alle otto. Grazie. Arrivederla.
Termina la conversazione telefonica.
Dusco –Stavo dicendo che non sono (parole incomprensibili).
Bruno – (parole incomprensibili) il fratello di Marcello (parole incomprensibili).
Dusco –(parole incomprensibili).
Bruno –Ora che dico a mia moglie? Che devo andare a lavorare un'altra volta, domani mattina. Quella mi spara! Va bene. (parole incomprensibili). Il lavoro è una piovra. Il dottor Carnevale chi è? (parole incomprensibili).
Dusco –Ah?
Bruno –Carnevale. In un primo momento mi voleva fa parlare con Carnevale. Poi quando si è ricordato che io (parole incomprensibili).
Dusco –Sarà qualche altro...
Bruno –Eh, a Na... a Roma.
Accavallamento di voci.
Dusco –Che poi qua hanno sede...
Bruno –(parole incomprensibili).
Dusco –...una sede.
Bruno –Eh.
Dusco –Però... però costano tanto quanto l'oro.
Bruno –Va bene. Ah, avvocato, noi ora ci siamo messi in (parole incomprensibili). Ormai ho rotto questa cosa qua e DELL'UTRI quando lo riesco ad acchiappare (parole incomprensibili) glielo dico. Andrò dall'avvocato Morelli, domani mattina, se ci vado, e farò un appuntamento con CHIARAVALLOTTI.. Dopo di che questa è la parte diciamo che manca. Dobbiamo pigliare un attimo di tempo, allora, avvocato, perché se no queste cose che poi sono fatte all'ultimo momento rischiano di nascere male. Invece il progetto già si è fatto, no? Bisogna un attimo... io gli ho detto (parole incomprensibili). Se rimaniamo io e lei in questa faccenda, io sono convinto che possiamo portarla avanti. Se ci sta questo mio amico col quale lei domani mattina gentilmente vedrà di parlare, mi fa ancora più piacere.
Dusco –Io parlerò con l'ingegnere (parole incomprensibili). Siccome non (parole incomprensibili) De Sio...

Bruno –La De Sio, ripeto, è la più grossa impresa che è stata a Potenza, in tutta la Basilicata, la più grossa in termini assoluti, riconosciutissima.
Dusco –Eh, e questo...
Bruno –I suoi uffici...
Dusco – Sì...
Bruno –No, i suoi uffici stanno a Potenza.
Albino –Infatti la portiera mi ha detto: "Ma l'ingegnere De Sio... sì, però (parole incomprensibili)". Ho capito che era...
Bruno –No, al Sud, perché... la De Sio Costruzioni e poi (parole incomprensibili) finanziario. Tutto... sono legate tutte e due, sono legate anche dal (parole incomprensibili). E siccome lui sta... tutta la Basilicata quindi ci confina un po' con la parte del salernitano, per lui è molto più semplice anche nei rapporti. Allora...
Squilla il cellulare di Bruno CAPALDO.
Bruno – Pronto?
... –...
Bruno –Sì?
... –...
Bruno –Ho capito.
... –...
Bruno –Ho capito. Va bene.
... –...
Bruno –Va bene.
... –...
Bruno –Va bene. Ciao.
... –...
Bruno –Sì. Sì, è venuto.
... –...
Bruno –Sì sì.
... –...
Bruno –Sì.
... –...
Bruno –Va bene, grazie.
La telefonata è terminata.
Bruno –Chi è questo ROTUNDO?
Dusco –Ah, è l'avvocato...
Bruno –Chi?
Dusco –Franco ROTUNDO, l'avvocato... un avvocato che lavora... è diciamo un factotum di CHIARAVELLOTTI, che conosco bene.
Bruno –(parole incomprensibili).
Dusco –Mi conosce benissimo, è a mia disposizione per tutto.
Bruno –Franco Rotondo?

Dusco –Franco Rotondo.
Bruno –(parole incomprensibili).
Dusco –Ah, quindi l'ha delegato perché parli...?
Bruno –(parole incomprensibili).
Dusco –Va bene.
Bruno –Ora è unico (parole incomprensibili).
Dusco –Questo è...
Bruno –(parole incomprensibili). Ma quello... ma comunque non è colpa sua, è con ROTUNDO che tenevo appuntamento.
Dusco –Ah, con ROTUNDO era l'appuntamento. Ecco: ROTUNDO è devoto a me, moltissimo.
Bruno –Guardi un po' (parole incomprensibili).
Dusco –Ma... ma ROTUNDO è quello che ha accompagnato fisicamente, facendogli da autista (parole incomprensibili) a CHIARAVELLOTTI durante tutta la campagna elettorale. E lui lo ha riconosciuto come suo personaggio. E' chiaro invece... l'altro è capo della segreteria e quindi sono legati tra di loro. Ma anche l'avvocato PITTELLI con CHIARAVELLOTTI si è cresciuto, perché poi dobbiamo stare attenti a giocare di fino, perché la (parola incomprensibile), l'avvocato PITTELLI...
Bruno –(parole incomprensibili).
Dusco –Ma che... di ROTUNDO?
Bruno –Mmh.
Dusco –Hai il numero del telefonino?
Bruno –Ho il telefonino (parole incomprensibili), è: 335/7056925.
Dusco –Sì.
Bruno –Ora che cacchio gli dico a questo? A MORELLI?
Dusco –335/7056925. Sì.
Bruno –Ora lo faccio chiamare, a MORELLI. Gli dico... gli chiedo scusa. (parole incomprensibili) oppure io che faccio? Non posso stare così.
Dusco –No, domani mattina alle otto lo chiami.
Bruno –(parole incomprensibili).
Dusco –Ah.
Bruno –(parole incomprensibili).
Dusco –E lo chiami e gli dici: "Guardi, io dai miei appunti... dai miei appunti ho visto che ho parlato con... noi restiamo... E' lo stesso se ci incontriamo domani?".
Bruno –E no, perché se lui non ha telefonato (parole incomprensibili) come fa? E' un periodo... Posso?
Bruno Capaldo compone un numero di telefono.
Dusco –Può darsi che Morelli gli dica: "Cerca di parlare con Rotundo, allora".
Bruno –(parole incomprensibili). Può capitare.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Dusco –Con Franco ROTUNDO...
Bruno –Franco ROTUNDO è avvocato?
Dusco –Sì. Io...
Bruno –Io ho un parente dottore. *(parlando a telefono)* Pronto? Dottor MORELLI, sono ancora l'ingegnere Capaldo. Io sono mortificato. Ho fatto un piccolo errore. Io l'appuntamento ce l'ho avuto con l'avvocato Franco Rotundo.
Morelli –...
Bruno –(ride) Sì, e io perciò le chiedo scusa, perché immaginavo... siccome ho avuto questo appuntamento che poi ho dovuto rimandare, l'avevo richiamato per, appunto, rifarlo. Però eeh...
Morelli –...
Bruno –Il piacere è stato mio, anzi mi farà piacere la prossima volta incontrarla, perché proprio lei è una persona... a parte che è di grande simpatia, ma mi ha ascoltato. Quindi siccome io intendo operare con (parole incomprensibili) ho piacere di conoscerla personalmente, ovviamente sempre tramite, tramite DELL'UTRI. (parole incomprensibili) gliene parlerò e poi sarò accreditato a lei. (ride)
Morelli –...
Bruno –Lei... lei è molto amabile, molto gentile. Le sono grato. Io... Eh, mi scusi tanto, perché io ho fatto questo errore (parole incomprensibili) e quindi tenevo (parole incomprensibili).
Morelli –...
Bruno –Il piacere è stato mio. La richiamerò il prima possibile ed eventualmente su Roma avere un appuntamento tramite... il piacere di conoscerla personalmente. Grazie.
Morelli –...
Bruno *–Grazie assai. Arrivederci.*
Termina la conversazione telefonica.
Bruno – (ride).
Sovrapposizione di voci.
Bruno –Si vede che (parole incomprensibili).
Dusco –Io l'ho conosciuto quando ero (parole incomprensibili) dell'ordine perché abbiamo parlato.
Bruno –(parole incomprensibili) qual è?
Accavallamento di voci.
Dusco –No.
Bruno – Noi parliamo... non ho capito.
Dusco – Del... della... di una riunione politica. (parole incomprensibili).
Bruno –(parole incomprensibili) Alberto, eh, perché quelli poi sono due molto seri. Però pure Alberto è uno che... Ora non

ho capito. Tu hai parlato di (parole incomprensibili). Poi tiene sempre situazioni molto... eccetera, tant'è che io tra le altre cose debbo vedermi con Marcello perché se no... Però Alberto è uno che alla fine opera più velocemente perché...

Dusco –E beh, sono quei tipi dinamici.

Bruno –No, sì, perché Marcello non ha bisogno di denaro, prima cosa. E' una persona che tiene certi livelli artistici. (parole incomprensibili) comunque l'unica cosa che mi piace è questo fatto qua ed è... ci si arriva con... tramite il fratello arriviamo a lui. Invece questo è molto più, diciamo, veloce nella gestione oggettiva, soltanto che non è (parole incomprensibili). Ma insomma...

Dusco –Va bene, abbiamo ricostruito perfettamente il quadro.

Bruno –(parole incomprensibili) è una persona...

Dusco –Ieri siamo stati quasi cinque ore insieme.

Bruno –Con questo...

Dusco –Con Morelli, perché si è insediata una Commissione regionale di cui io faccio parte.

Bruno –Mmh.

Dusco –E dovevamo nominare il presidente. Lui è venuto a dire che CHIARAVELLOTTI aveva di... aveva pregato di accettare la designazione di un consigliere regionale che lui voleva, che era (parole incomprensibili) coso (parole incomprensibili) e io ho gli detto (parole incomprensibili) ci stiamo... e infatti ci siamo fatti una...

Bruno –Va bene, avvocato, allora rimaniamo così.

Dusco –E va bene. (parole incomprensibili).

Bruno –Gentilmente...

Dusco –Per domani poi possiamo dire...

Bruno –Perché io, ripeto, anche... il problema qual è? Qual è la scaletta? La prima cosa è come ho chiesto io a DE SIMONE di sapere esattamente quali sono i termini di vendita a questa società che voi avete presentato. Poi noi ce (parole incomprensibili) pari pari i termini di vendita. Per voi chiaramente...

Dusco –(parole incomprensibili) perché vorrà arrivare...

Bruno –Poi è chiaro qual è il discorso? Cioè io non...

Dusco –Quello che ti dicevo quando abbiamo parlato...

Bruno –Non so se rendo l'idea.

Albino –Sì sì..

Bruno –Io dico... ho detto... ho detto a (parole incomprensibili) io sono interessato ad andare avanti nella questione. Non ho detto che parlavo (parole incomprensibili). Posso anche comprare da lei o chiunque altro. Non lo so. Voglio sapere

esattamente qual è, a quale costo noi vendiamo, a quale prezzo noi vendiamo questa società. Ho detto a DE SIMONE: "Mettilo per iscritto" e mi è arrivata questa cosa qua. Però lui in questa proposta si è venduto una cosa in più. (parole incomprensibili) lo tiene. Non solo (parole incomprensibili), ma non ha valorizzato il famoso (parole incomprensibili).

Albino –E su certa gente là...

Bruno –Allora noi dobbiamo costringerlo ad arrivare a questo. Non lo posso fare io, perché se no... (parole incomprensibili). Se mi volete seguire mi seguite. E' probabile, non ho detto che è sicuro. Probabilmente (parole incomprensibili). Io poi mi faccio i miei conti ed eventualmente (parole incomprensibili) no, no, no, no. (parole incomprensibili). Va bene, io mi riservo, punto e basta. E mi so fermato così e poi mi è venuta l'idea: ma invece di fare tutta questa cosa qua (parole incomprensibili) particolare (parole incomprensibili). E siccome in questa cosa ci credo, siccome il presupposto (parole incomprensibili) persone del vostro calibro (parole incomprensibili). Oltre tutto ognuno ha il suo mondo. Allora l'unica cosa che poteva renderci è di fare una cosa in più e quindi questo (parole incomprensibili). Noi dovendo... dovendo io... dovendo noi pagare, perché paghiamo praticamente, nel senso che compriamo la società in questo... in questo momento, dobbiamo sapere qual è il massimo che (parole incomprensibili).

Albini –Certo, certo.

Bruno –Che tutto il massimo (parole incomprensibili). Dopo di che i finanziamenti devono essere disponibili, si devono subito indicare i lavori, pagare subito quelle cose. E' come una società, con tutti i debiti che tengono gli imprenditori edilizi, eccetera. (parole incomprensibili), diciamo, ma noi andiamo avanti, oppure aspettate (parole incomprensibili) dilazioniamo (parole incomprensibili).

Albini –Certo.

Bruno –I soldi che dovete avere voi lì, li mettete in una società che... io metto una parte di liquidità e andiamo avanti. Dopo di che contemporaneamente gestiamo la questione della riduzione del canone o addirittura dell'annullamento del canone, che è molto importante, il fatto del canone. E poi vediamo una serie di altre situazioni, di rapporti con chi... a chi interessa l'albergo, (parole incomprensibili) se no (parole incomprensibili) la questione è di un aspetto molto più complesso. (parole incomprensibili). Dobbiamo

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

fare... le pare o no? Io penso che anche per voi è interessante (parole incomprensibili) per lei non è... però...

Albini –Noo.

Bruno –Ci avete messo tanto tempo, ci avete messo tante (parola incomprensibile).

Albini –Figuratevi! No no no.

Bruno –(parole incomprensibili). Gli altri: "No, per carità, diamoci i soldi. (parole incomprensibili)". Ognuno (parole incomprensibili). Io per la verità non... non è che poi... (parole incomprensibili) pure dovete... Ecco, questa è la mia situazione. Questo amico mio col quale ho fatto tante società e quindi poi sto vedendo anche la finanziaria... o addirittura può essere lui a appoggiare (parole incomprensibili), oppure continua a definire la questione con DELL'UTRI e a questo punto (parole incomprensibili). Avevo questo appuntamento con questo benedetto avvocato che stava (parole incomprensibili) perché vuole parlare col sottosegretario. Io poi ho parlato col segretario (parole incomprensibili) il mio socio (parole incomprensibili).

Dusco –(parole incomprensibili) che doveva parlare con quello là.

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Bruno –No, ma (parole incomprensibili) questo modo di (parole incomprensibili). Quindi vuol dire che chiaramente deve essere lui il deus ex machina della (parole incomprensibili), così aumentava ancora questa specie di pastoia (parole incomprensibili) Quando gliel'ho detto a DELL'UTRI (parole incomprensibili) ha bloccato e ho detto: "Allora a questo punto intervengo direttamente". Quindi ci troviamo in questa condizione, avvocato. Questo è tutto. Se lei domani gentilmente può parlare con l'ingegnere De Sio.

Dusco –(parole incomprensibili).

Bruno –Quanti anni sono che stiamo seguendo questa cosa?

Dusco –Eeh, siamo dal novantaquattro, mi pare.

Bruno –Eh. (parole incomprensibili) dal novantaquattro. Siamo arrivati a maturazione di questa operazione. Glielo dica. Lei ha la fortuna dell'ingegnere Capaldo. (parole incomprensibili) è matura (parole incomprensibili), perché...

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Bruno –Lei ha la fortuna che... la situazione è grave, che i soci (parole incomprensibili) si sono spompati. (parole incomprensibili) e quindi non ci credono all'operazione. Più che non ci credono... non hanno la forza di andare avanti, la volontà di andare avanti. Non hanno la fantasia.

Dusco –Sì, perché (parole incomprensibili) la comodità.

Bruno –Per la comodità, bravo. Noi stiamo là. Questa cosa che è di interesse regionale, che... che lavorano.

Dusco –(parole incomprensibili).

Bruno – Ma poi ci sta l'indotto, ci sta (parole incomprensibili) ma non è soltanto il posto, non è soltanto (parole incomprensibili), ma è l'immagine di tutta quella zona là. Gli presento la stessa cosa. (parole incomprensibili) Io faccio la vita nautica e la rabbia mia è che sono presidente (parole incomprensibili) del porto di (parola incomprensibile). Non si riesce a combinare niente qua, mentre gli altri fanno porti una continuazione.

Albino –E' vero.

Bruno –E porca miseria, non è possibile una cosa del genere. Non è possibile, perché l'indotto, avvocato, è molto più forte del porto stesso.

Dusco –Eh.

Bruno –L'indotto è una cosa che tu non hai idea di quello che cosa può produrre. Ehm... A parte il fatto... i meccanici, gli elettricisti, tutti quelli che lavorano là (parole incomprensibili) allo sfrazionamento dei mezzi (parole incomprensibili) là per l'inverno. E poi quello che viene dalla Germania, dall'Olanda, dal Belgio, eccetera, si viene a pigliare la sua barca e poi se ne va. E' quello che dobbiamo puntare.

Dusco –(parole incomprensibili).

Bruno –Non si tratta (parole incomprensibili) lo strumento.

Dusco –Dove (parola incomprensibile), dove finisce...

Bruno –E il denaro non è che viene soltanto dalla Regione che... viene da fuori.

Dusco –Lei pensi che se il terreno è in concessione, il Comune tramite (parole incomprensibili) che gli ha promesso di finanziarlo, sta preparando il progetto per il campo da golf.

Bruno **–Gli dica tutto, a De Sio, perché... Allora, dica solo così: "Ingegnere, guardi, io non so perché l'ingegnere Capaldo non gliene ha parlato. So che il suo amico (parole incomprensibili), però la cosa o si fa ad horas o non si** fa".

Dusco –Ah, certo.

Bruno **–Perché se no a quel punto siamo (parole incomprensibili), se no non si fa. (parole incomprensibili) "L'ingegnere, guardi, mi ha chiesto gentilmente di parlarne con lei". Io gli dico tutto, allo stato della questione. "Come ogni affare c'è un**

momento nel quale uno può entrare. Lei ha avuto la fortuna, scusi tanto, di entrare più o meno nelle cose. Se lo vuole fare, (parole incomprensibili)". Va bene?

Albini -No no, ma indipendentemente da De Sio lo facciamo noi.
Bruno -Non c'è problema. E' vero?
Albini -No, no...
Bruno -(parole incomprensibili) caro avvocato. Va bene che...
Scambio di battute incomprensibili.
I presenti lasciano lo studio.

Sono state già riportate e si è già parlato diffusamente della conversazione avvenuta tra **Antonio DE SIO e Bruno CAPALDO** il 17.12.2001 (n. progr. 21289 e 21292), sempre all'interno dell'ufficio romano di Via Spuntini, nel corso della quale i due imprenditori parlano ancora dell'INAIL. E' proprio durante tale conversazione che **Antonio DE SIO** chiede al **CAPALDO** 100.000.000 di lire in prestito per pagare una parte della più volta menzionata *tangente*, danaro che l'imprenditore partenopeo offre senza alcuna esitazione, tra l'altro anche nella appena evidenziata prospettiva di condividere con lo stesso **DE SIO** numerosi altri affari da concludersi evidentemente con lo stesso Ente e soprattutto con le medesime modalità.

L'anno 2001, addì 17 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 17,45, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, effettivo alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2033***, avvenuta alle ore ***11,35*** del ***17 novembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO,chiamante, e Bruno CAPALDO.

Antonio chiama Bruno e gli dice che la sera precedente era stato

ospite a cena di un amico di Perugia presso il ristorante TODINI di Via Veneto in Roma, dove aveva incontrato Costantino LAURIA con la moglie. Parlando con Costantino aveva appreso da questi dell'incontro avuto con Bruno. Antonio precisa a CAPALDO che a Costantino aveva detto che Bruno era arrabbiato con lui avendo riferito che il METROPOLITAN lo stava costruendo da solo. Antonio, nella circostanza, rimprovera l'interlocutore CAPALDO per il comportamento tenuto durante l'incontro avuto il giorno precedente, specificandogli di aver detto un mare di stupidaggini e di aver assunto un atteggiamento alquanto strano. Bruno risponde di essere arrabbiato con Antonio che non ha rispetto delle sue preoccupazioni. La discussione continua quindi con tono alquanto acceso .... omissis ....

A : allora vuol dire che io di te non conosco niente
B : **Antonio guarda con me non fare il politico perché io ti voglio un sacco di bene**
A : macché politico macché (incomprensibile)
B : ma non puoi fare ... (incomprensibile) **io non sono uno di quelli che tu hai avuto attorno e che tu hai gestito politicamente**
A : ma che cosa ho fatto adesso che ho fatto ...
B : **io sono un imprenditore come te**
A : e va buono va va buono
B : e quindi devi avere rispetto anche delle mie esigenze come io ho delle tue e questo è tutto allora le cose stanno in questi termini.

La telefonata continua sempre con lo stesso tono concludendosi con l'intento degli interlocutori a chiarirsi. .... omissis ....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Le conversazioni appena riportate costituiscono ulteriore ed inequivocabile dimostrazione dell'*intreccio perverso* tra potere economico, potere politico – amministrativo e potere bancario di cui si è già parlato all'inizio della presente ordinanza, *intreccio* sul quale, appunto, il sodalizio criminoso di cui si parla fonda i suoi *affari* e le sue stesse radici.
A tal proposito prima di soffermarsi diffusamente sui rapporti esistenti tra i **DE SIO** e taluni esponenti politici locali e non - rapporti che, come si vedrà, spiegano e giustificano la particolare *capacità di aggiudicazione* del gruppo **DE SIO**, soprattutto nel settore degli appalti pubblici - appare opportuno spendere ancora qualche parola sul ruolo fondamentale svolto dal più volte menzionato **Claudio CALZA**, e sulla particolare facilità nel ricorso al credito, della quale i **DE SIO**, hanno beneficiato e beneficiano,

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

proprio grazie al loro amico banchiere **CALZA**, pronto in ogni momento ad intervenire in loro favore. Tale discorso, peraltro, risulta inscindibilmente collegato con quello che si farà a proposito della già menzionata *fortuna* dagli imprenditori in questione in materia di appalti pubblici, poiché la particolare facilità del ricorso al credito non fa altro che completare un *iter* iniziato e proseguito con una aggiudicazione in qualche modo pilotata, o, comunque, agevolata dell'appalto, tutto secondo un meccanismo complessivo che praticamente mortifica i principi fondamentali della libera concorrenza.
Proprio a tal riguardo è emblematica una conversazione intercettata il 20 novembre 2001 sull'utenza mobile in uso a **Michele DE SIO**, avvenuta tra il menzionato **Michele DE SIO** ed un uomo, poi identificato in **Claudio CALZA**, a seguito della trasmissione dei tracciati relativi all'utenza in oggetto (a tal proposito vds i tracciati relativi all'utenza in oggetto e la missiva della P.G. delegata).

Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,40, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio e Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***4099***, avvenuta alle ore ***15,36*** del ***20 novembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele.-//***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra un uomo da identificare, chiamante, e Michele DE SIO.

Michele: pronto
Uomo: Michè
Michele: ueh
Uomo: do' cazzo stai?
Michele: ma sto in questa valle di lacrime
Uomo: ma lasciaci soli
Michele: ma veramente lasciamoci fottere
Uomo: Michelino mi devi dire una cosa, io vedo Riccardo sta sera
Michele: eh
Uomo: e domani vedo **SPANIO**

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele: eh
Uomo: **noi che cosa dobbiamo deliberare a DE SIO? che cosa c'ha di pronto oggi**
Michele: ah... di pro.., allora hanno deliberato una cosa che gli ho fatto su Firenze che ti avevo preannunciato
Uomo: i due miliardi e mezzo
Michele: esatto, due, due e qualcosa
Uomo: te l'ha deliberata ieri?
Michele: un milione e centocinquantamila euro
Uomo: eh, e che cos'è è IEL...
Michele: è Firenze due, diciamo, è una cosa che dovremmo avviare adesso, me l'ha deliberata ieri, esatto ... (incomprensibile) ...
Uomo: va bene, poi?
Michele: eh poi
Uomo: la fidejussione di tre miliardi che fine ha fatto
Michele: no la fidejussione, l'operazione di tre miliardi
Uomo: ah, eh
Michele: cioè mò io devo fare una operazione
Uomo: infragruppo
Michele: esatto
Uomo: niente ancora, in alto mare
Michele: no, gli servono dei documenti...
Uomo: comunque non è deliberata
Michele: no
Uomo: e poi tu gli hai portato quello di Pisa non l'abbiamo fatta più
Michele: no, quella di Pisa non l'abbiamo fatta più e poi gli ho parlato di questa di Avellino però le condizioni che.... ha discusso con... no, a parte le condizioni proprio di condizioni.. ma così come vuole fare le erogazioni mi mette un po' in crisi
Uomo: e dimmi un po'
Michele: perché praticamente il terreno me lo dovrei andare a comprare io
Uomo: ma dimmi un'altra cosa invece e quell'altra grossa che gli hai portato?
Michele: e quell'altra grossa, siccome da, da, anzi su quella grossa gli ho detto di dargli uno sguardo anche per dirmi che ne pensa proprio
Uomo: ma dove a Firenze?
Michele: no, no, a Ce.... va buò GIZZERIA, GIANZERIA, in Calabria, a Capo Vaticano
Uomo: ah, va beh, ho capito, va beh, niente allora comunque ancora non è sul tavolo del comitato o.k.

Michele: no, non è sul tavolo del comitato
Uomo: quando ti fai vedere?
Michele: io, tu domani dove sei?
Uomo: domani devo andare ad un funerale perché è morto il padre di Bonifacio, poi torno in serata, devo andà a L'Aquila
Michele: ah, ah, e io
Uomo: ma tu domani stai qua
Michele: e io dovrei venire a Roma, ma solo domani perché aggia fa sta società con don ... (incomprensibile) ...
Uomo: va beh, dai poi al ritorno ci vediamo, dai
Michele: va buò o.k., ciao
Uomo: ciao.-
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Le parole e le espressioni utilizzate da **Michele DE SIO** e da **Claudio CALZA** sono emblematiche del tipo di rapporto esistente tra lo stesso **Michele DE SIO** (e tutti gli appartenenti alla famiglia **DE SIO**) e il **Claudio CALZA**, rapporti, peraltro, dei quali si è già diffusamente parlato prendendo in esame numerose conversazioni già riportate e sui quali ancora si tornerà parlando in particolare de rapporti tra i **DE SIO** e **l'On, Angelo SANZA,** rispetto ai quali **CALZA** risulta, anche, avere un ruolo fondamentale.
Ancora particolarmente significativa del rapporto e dello stretto legame esistente tra il gruppo imprenditoriale in questione e **Claudio CALZA,** è la conversazione n. 79, intercettata sempre sull'utenza mobile in uso a **CALZA Claudio**, avvenuta il 12.12.2001 tra il **predetto CALZA** e **Pietro DE SIO,**[66] nel corso della quale il menzionato **DE SIO** dice chiaramente a

[66] **Pietro DE SIO** è un altro fratello di **Matteo, Antonio, Lucio, Franco DE SIO,** Presidente dell'associazione industriali di Potenza, sicuramente legato ai fratelli e al nipote, indagati nel presente procedimento, da numerosi e rilevanti rapporti d'affari (a tal proposito vds anche il prospetto schematico del gruppo **DE SIO,** cartella n. 5), sul cui ruolo, allo stato (come si dirà diffusamente parlando delle esigenze cautelari di cui alla lett. C dell'art. 274 c.p.p.) sono in corso indagini di P.G..

Claudio CALZA di una *"gara uscita in Sardegna*[67]*"*: conversazione emblematica ancora una volta del coinvolgimento e del costante interesse manifestato dallo stesso **CALZA** negli affari trattati dagli imprenditori più volte menzionati.

L'anno 2001, addì 13 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,10, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***79***, avvenuta alle ore ***08,20,*** del ***12 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ----------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Pietro DE SIO, chiamante, e Claudio CALZA.

C.: pronto....
P. : sono Pietro De Sio, Claudio c'è?
C.: Pietro ciao....
P. : Uhe Claudio ....
C.: uhe bello....
P. : allora io sto venendo a Roma.....
C.: eh .... però ci dobbiamo sentire perché è una brutta giornata, sarò in ufficio più volte.....
P. : eh.....
C.: però sto in giro, allora o mi dai un paio di appuntamenti quando puoi passare.....
P. : mezzogiorno l'una....
C.: eh ... va bene okey
P. : eh....
C.: dalle dodici all'una sto in Ufficio....
P. : allora faccio venire pure Davide, **dobbiamo parlare di un lavoro in Sardegna, è uscita una gara...**

[67] A tal proposito è utile ricordare che **Claudio CALZA** risulta, tra l'altro, Consigliere di amministrazione del Banco di Sardegna.

C.: va bene, dalle dodici all'una ti aspetto in ufficio.
I due si salutano.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Come si è già accennato, verranno ora posti in particolare evidenza i rapporti esistenti tra la famiglia **DE SIO** e alcuni politici e amministratori, rapporti sui quali, peraltro, si è soffermato anche **GASTONE Gerardo**, le cui dichiarazioni rese al proposito risultano, ancora una volta, in tutto e per tutto confermate dal contenuto di numerose conversazioni intercettate che, ugualmente, verranno riportate e dalle quali – come si vedrà – risulta in modo palese la natura *clientelare* di tutte le relazioni instaurate, appunto, dai menzionati imprenditori con esponenti politici, di partiti e schieramenti diversi, sia locali che non. Si vedrà come tali relazioni risultino assolutamente e, soprattutto, esclusivamente improntate ed ispirate alla logica dello *scambio,* scambio nel quale i politici e gli amministratori mettono sistematicamente a disposizione degli imprenditori menzionati i *benefici* derivanti dal loro stesso ruolo e dalle loro stesse prerogative, e gli imprenditori, da parte loro, mettono a disposizione dei primi le loro varie *risorse.* Si tratta, dunque, di un *meccanismo perverso* caratterizzato dalla creazione, a favore del gruppo imprenditoriale di cui si parla, di una vera e propria posizione di *rendita politica,* dalla quale scaturisce una particolare forma di *protezione*, si potrebbe dire di vera e propria *sponsorizzazione*, in virtù della quale il politico o l'amministratore interviene in modo sistematico e puntuale per propiziare o per favorire nuovi *affari* del gruppo in questione (in particolare, ovviamente, nel campo degli appalti pubblici o comunque in tutte le numerose attività nelle quali interviene un finanziamento pubblico), o, comunque, per risolvere tutti i problemi e, in particolare, per rimuovere ogni ostacolo di natura pubblicistica che dovesse in qualche modo intralciare, anche minimamente, l'attività degli imprenditori *protetti.* Si vedrà, parlando in particolare dei rapporti tra il gruppo **DE SIO** e l'**ENI – AGIP**, come l'attività e gli interventi istituzionali dei politici, dei quali tra poco si parlerà, vengano strumentalizzati rispetto alla realizzazione degli interessi imprenditoriali dei **DE SIO,** e come gli interventi[68] degli stessi in loro favore siano – come

[68] Ha la sua importanza a tal riguardo porre in particolare evidenza e richiamare l'attenzione sul numero delle volte in cui, **Antonio DE SIO**, nelle numerosissime conversazioni intercettate, utilizza, riferendosi ai rapporti intrattenuti con diversi politici, i termini "*intervenire*" o "*intervento*", sintomatici, anche sotto il

si è detto – assolutamente sistematici.
A tal proposito verranno presi in considerazione in modo particolare i rapporti intrattenuti tra il gruppo **DE SIO** e tre esponenti politici, **Vito DE FILIPPO**, assessore alle attività produttive della Regione Basilicata, **Antonio LUONGO**, deputato alla Camera, e **Angelo SANZA**, deputato alla Camera, tutti e tre, indubbiamente, legati ai **DE SIO** da un vincolo particolarmente stretto, caratterizzato, appunto, dalla inequivocabile *continuità* del loro rapporto con gli imprenditori in questione, dalla sistematicità dei loro *interventi* e dalla *reciprocità* dei rispettivi benefici, in una logica – come si è detto – dominata dallo *scambio*.

I rapporti con Antonio l'On. Antonio LUONGO e con l'assessore Vito DE FILIPPO

L'anno 2001, addì 11 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino e Maresciallo IANNACCONE Fausto, rispettivamente sottufficiale addetto alla citata Sezione e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio presso Sezione in questione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***432***, avvenuta alle ore ***09,25*** del ***4 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ***///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, e l' Assessore Vito De Filippo.

De Filippo : "Caro Antonio !"
Antonio : "ueh ... vuaglion .. guarda io credo ... non mi merito di essere trattato così! lascio ottantamila messaggi, ..dico che ho bisogno di vederti... ma io ti credi ... quando chiamo ..chiamo per romperti le palle ! non credo !
De Filippo : " ma no...no...!"
Antonio: "perché ti devo dire delle cose serie !"

---

profilo semantico, del modo di concepire e della impostazione data alle relazioni in questione.

De Filippo: "ma quando li hai lasciati stì messaggi? a chi li hai lasciati ?"
Antonio: "aeh ... te l' hagg lasciati sopra il telefonino!"
De Filippo: "quando... quando... quando !"
Antonio: "ma in tà questi giorni scorsi, parola mia d'onore, tre o quattro volte . Allora Pietro mi ha detto se vuoi venire Lunedì alle sei (18,00) teng un'appuntamento!. Va bè ...comunque mò m devi ascoltare due minuti! Si stà affidando la cosa dell' oleodotto, la gestione ...Praticamente questi quà la dovrebbero dare alla PRA OIL, che è una società del gruppo loro che sta a Genova
De Filippo: si
Antonio: ora noi, abbiamo necessità immediatamente perché, ce sai che significa la gestione di tutto l'oleodotto realizzato, noi l'abbiamo realizzato e quindi con quella struttura che sta gestendo il centro oli per, con i quali dovremmo avere un incontro al, subito perché quelli vogliono, vogliono stare a cena insieme a te, te l'ho detto,
De Filippo: (incomprensibile)
Antonio: ma non quel PAELIA (fonetico) proprio il suo capo, mi senti?
De Filippo: si ti sento, ti sento
Antonio: eh, dovremmo fare poi un passaggio attraverso DI SCALZO o chi per esso per dire a questi della PRA OIL che c'hanno la, la, la gestione (incomprensibile) eccetera della cosa che a, si utilizzano questa struttura operativa, perché loro mica hanno strutture operative sul posto, prima che ci troviamo che qualche materano o qualche altro eh, soggetto, vaa lì a Genova e si vada a candidare, ora la cosa è ad oras insomma, non è una cosa che ci si può perdere troppo tempo sopra eh
De Filippo: però
Antonio: perciò mi sono preoccupato di chiamarti e di... trovo un black out incredibile cioè (inc)
De Filippo: hai voglia, fai la stessa, la stessa telefonata pure a LUONG eh!
Antonio: si, io la faccio
De Filippo: uguale alla mia
Antonio: eh, però mò mi devi dire una cosa, noi possiamo organizzare per martedì un incontro, dove sei tu martedì prossimo
De Filippo: martedì, martedì, martedì
Antonio: perché io lunedì purtroppo sono, a Napoli, lunedì sera rientro, martedì mattina potrei venire a
De Filippo: se tu venissi lunedì mi faresti una cortesia

Antonio: non ce la posso fà, non ce la posso fà, perché oramai ciò degli impegni insomma con persone che vengono da varie parti
De Filippo: proviamo, proviamo non tengo ua idea preciso qui, io sono ad un convegno, non sò precisamente
Antonio: eh, ho capito me l'ha detto Michele
De Filippo: va bene
Antonio: eh, ma insomma il problema è questo (inc) quindi io
De Filippo: va bene, fai, fai la stessa telefonata pure a
Antonio: si, si, si io mo chiamo Antonio e vedo di parlare con lui
De Filippo: va bene?
Antonio: è chiaro, e poi dopo dobbiamo immediatamente
De Filippo: che quello è qui, è qui, è qui a Potenza quindi lo trovi stamattina
Antonio: va bene, va bene, mo lo chiamo dai
De Filippo: o.k.
Antonio: ciao
De Filippo: o ma comunque come restiamo.
Chiudono la comunicazione.-
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 11 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino e Maresciallo IANNACCONE Fausto, rispettivamente sottufficiale addetto alla citata Sezione e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio presso Sezione in questione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***456***, avvenuta alle ore ***14,19*** del ***4 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ***///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, e il figlio Michele DE SIO.

Michele: eh
Antonio: eh
Michele: eh
Antonio: uagliò ma a te ti sembrerà strano

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele: ah
Antonio: ha chiamato FALOTICO, guarda ma io te lo voglio dire queste cose perché non so che cosa fare, ho chiamato FALOTICO, ingegnere ma devo dire la verità, agg ditt signora guardi ma io sono quattro, cinque volte che chiamo, guarda ingegnere adesso faccio la prova a chiamarlo sta in riunione dentro ma io penso che mo lo facciamo liberare due minuti, eccetera, è trasuta da intr è turnat ingegnere guardi che ha detto che appena finisce la cosa la chiam, lo chiamo, guardi signora che questa è la quinta volta che mi dice sempre la stessa cosa scusame, no, no, ingegnere non si preoccupi che oggi la chiamo, è furnut la cosa non ha chiamat, eh c'era stu fatto di LUONG e DE FILIPPO no, ho chiamato DE FILIPPO, ci ho parlato eccetera, ho parlato pure con LUONGO, dice ma quelli ieri erano a Potenza eh, quelli dell'AGIP per la questione della manutenzione dell'oleodotto, se l'avessimo saputo eh... ieri ne potevamo parlare già ieri bubu..bubu.. e agg ditt e va beh (inc) parlat ieri ne parli domani, no! e quindi ogni cosa, ogni cosa, ogni cosa eh, mò che ti voglio dire io
Michele: si va beh
Antonio: ho sperato
Michele: io mò, allora mò, però... quelli ieri se l'avessimo saputo, perché non lo sappiano eh allora
Antonio: e non sappiano sto fatto qua, non sapevano questo fatto specifico della manutenzione, perché non ne avevamo parlato
Michele: (incomprensibile)
Antonio: va beh senti un po', stu FALOTICO te la vedè tu, bell a papà io non lo so che cosa devo fare, vai là e ti mitt a fa, fai la guardia e ci tras con zio Pietro
Michele: eh, eh (incomprensibile) mò vediamo
Antonio: io non lo so che vuoi far, lunedì, lunedì alle ore sei eh.. zio Pietro si incontra con, con , con DE FILIPPO vai pure tu
Michele: lunedì alle ore sei si incontrano con DE FILIPPO per che cosa?
Antonio: da venì da DE FILIPPO perché deve telefonare all'AGIP per la, per, per la cosa dell'oleodotto e la faci innanz a te la telefonata a DE SCALZI eh
Michele: va bene
Antonio: bello mio, ma se no qua che ma fa eh, eh, le cose vanno avanti e altri si presentano ai posti nostri, chill mi manna messaggi dopo che cosa ci ho fatto, eh
Michele: (risata)
Antonio: ma che ma fa, va beh dopo ne parliamo con calma, fammi

sentire tu a fine settimana che fai?
Michele: io
Antonio: eh
Michele: boh, non lo so
Antonio: eh, va beh
Michele: perché
Antonio: ma poi la questione di zio Matteo come, come è andata a finire non ho capito
Michele: eh, eh, la questione di zio Matteo come è andata finire, che lui sostanzialmente mi ha presentato dei conti
Antonio: eh, da cui risulta che
Michele: che mi ha fatto vedere, da cui risulta che c'è...
Antonio: un utile di, di un miliardo
Michele: alla quale, no che all'attuali condizioni nell'analisi reale
Antonio: eh
Michele: a consuntivo dei costi e dei cosi ci volen quaranta, quarantacinquemilalire eh... quarantaduemilalire per fare una traversa
Antonio: eh, eh
Michele: poi ci sono degli oneri così
Antonio: (incomprensibile)
Michele: ven quasi settantatre
Antonio: ho capito
Michele: quindi ci sono quindicimilalire a traversa di (inc)
Antonio: ho capito, ho capito, ho capito
Michele: lui dice, dice però, lui dice, dice mò, dice tuo zio Franco sti carte non l'ha volut vedè
Antonio: ho capito
Michele: si è rifiutato e cioè là poi è tutta la questione
Antonio: ho capito
Michele: eh..... Cade la linea..
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 20, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.50, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile

al progressivo ***562***, avvenuta alle ore ***08.57*** dell'***8 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ///

Michele DE SIO chiama e parla con il padre Antonio.

Antonio: pronto?
Michele: ueh papà
Antonio: ueh Michele, aspetta un momentino. Rosa ti richiamo fra due minuti. Dimmi
Michele: che aggia fa allorab aggia sci alle dieci e mezza con zio Pietro
Antonio: tu alle dieci devi andare da LUONGO, da solo
Michele: da LUONGO si, e da coso quann aggia sci'?
Antonio: stasera
Michele: eh
Antonio: alle sei
Michele: che fregatura, va bene
Antonio: eh, alle sei ci sarebbe quello lì, ma gli devi portare la cosa di... di, di, di, quell'appunto della.... e se no glielo mando io, gli mando solamente u fax e basta, dai e poi ci vado quando (inc)
Michele: se è necessario la mia presenza fisica, se, se si può evitare che oggi pomeriggio tengo due, tre cose da fare
Antonio: eh no, fai, fai, fai, fai, fai, non ti preoccupare
Michele: hai capito, perchè il fax mi hai detto che lo devo correggere e glielo devo mandare o glielo faccio recapitare
Antonio: eh, e daglielo, daglielo pure, togli DE SIO là e daglielo e portaglielo a coso a... a come si chiama, ad Antonio LUONGO iamm
Michele: ma non lo devo portare a Vito, pure ad Antonio
Antonio: si, si, si a tutti e due, lavorano in tandem, perchè (inc) perchè quand
Michele: (inc)
Antonio: dici guarda chiss è na cosa urgente avit a fa na telefonata a DISCARDI (fonetico per DE SCALZI) prima che l'at' si inseriscono perchè già stanno
Michele: va bene
Antonio: facendo tutto
Michele: va bene
Antonio: capito?
Michele: va bene, o.k.

OMISSIS

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

L'anno 2001, addì 22, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.10, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. Ca. GALGANO Martino e Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***673***, avvenuta alle ore ***12.46*** del ***10 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio.-//***

Vito DE FILIPPO chiama e parla con Antonio DE SIO.

Antonio: pronto
Vito: ma dove sei?
Antonio: oh, perchè
Vito: non ti fascim fa sta facchinata, iah, ci incontriamo in Basilicata tra venerdì e
Antonio: e mò, e mò sto partendo per Roma, mannaggia a capa tua
Vito: io ti ho detto che ti dovevo dare conferma
Antonio: mannaggia alla miseria
Vito: ma dove sei, dove sei
Antonio: mannaggia
Vito: dove sei, aspetta, aspetta, dove sei
Antonio: ma so a Potenza
Vito: e allora se vuoi partire ci, ci possiamo pure vedere ma lui a cena è impegnato, ci possiamo vedere lo stesso lì, perchè avevamo capito che tu eri un pò così
Antonio: e va buo, uagliò, vu tinit sempre (inc)
Vito: no, (inc) ti dico di più, abbiamo capito che tu eri così
Antonio: eh
Vito: e abbiamo voluto, non farti fare sta sfacchinata dice lo incontriamo tra venerdì e sabato o a Potenza, o a Moliterno, in Val d'Agri da qualche parte
Antonio: e mò bello mio che ti devo dire, io mò oramai mi sono organizzato e sono, sono con l'autista e avevo pigliato pure qualche altro appuntamento su, su Roma, mò che ti devo dire
Vito: va beh, allora ci vediamo prima magari, verso le otto, vediamo un pò
Antonio: ma perchè lui che impegni tiene

Vito: e tiene degli impegno con la, congressuali, da scì a cena con D'ALEMA che cazz ne saccio
Antonio: e va beh, ci pigliamo nu boccone io e te caso mai o tu te n'ha scappà
Vito: va bene
Antonio: o tiene tieni qualche impegno femminile
Vito: no, fosse il cielo
Antonio: vattin per i fatti tuoi io non ti voglio, se no parliamo un poco io e te per certi aspetti, non dico che è meglio perchè con Antonio i rapporti
Vito: no, no, m'ha parlà tutti e tre
Antonio: (inc)
Vito: quella cosa là ma, dobbiamo intervenire tutti e tre
Antonio: ma tengo altri problemi tengo dai eh, da vedere, allora ca ma fa, aggia venì o no
Vito: secondo me non ci venire, ci vediamo in Basilicata venerdì e sabato
Antonio: ma tu guarda (inc) ma tu guarda mò ma, ma, m'ha mis nu caspita de
Vito: venerdì o sabato ci vediamo meglio quì, prima ci vidim io e te
Antonio: eh, eh, e non ci vengo, va beh
Vito: (inc)
Antonio: però venerdì o sabato no eh
Vito: perchè
Antonio: e perchè sabato tengo persone che vengono da Roma
Vito: e si, ma voglio dire nu caffè, di pomeriggio in da' mattina, la sera e figurati se non troveremo
Antonio: bva beh iah, e vediamo, perchè lui venerdì non c'è
Vito: pure venerdì, pure venerdì
Antonio: e io sto tutta la giornata di venerdì quà e putim sta insieme
Vito: va bene, ti chiamo io
Antonio: allora faccio così
Vito: ti chiamo io, si
Antonio: ah, allora io non vengo
Vito: non vieni (inc)
Antonio: va beh, non ci vengo
Vito: ciao
Antonio: ciao.-
F.L.C.S..

L'anno 2001, addì 11 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore

11.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino e Maresciallo IANNACCONE Fausto, rispettivamente sottufficiale addetto alla citata Sezione e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio presso Sezione in questione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1063***, avvenuta alle ore ***16,32*** del ***19 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ***///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, e l'ingegnere AMICI.

...omissis....

Antonio: "allora !"
Amici: "allora, volevo ...allora ...per quel discorso della manutenzione, no! "
Antonio: "ecco! quello è 'na cosa che ci interessa in maniera particolare; perché noi, tra l'altro, abbiamo lavorato e siamo già presenti sulla manutenzione di tutti eccetera ...., quindi ci sembra proprio 'na cosa abbastanza naturale "
Amici: "o no, indubbiamente! indubbiamente, è una ... è una .... anche perché sono quei contratti che ...hanno poche ...hanno ... cioè sono lunghi, no! nel tempo.
Antonio: "esatto! esatto! esatto! "
Amici: "questo...questo aspetto e....."
Antonio: "esatto! esatto! esatto! "
Amici: "... indubbiamente èee...attraente insomma...no! e poi un conto sono le convenienze e un conto le cose più a lungo termine "
Antonio: "e certo! e poi rappresentano anche un'opportunità per...per far lavorare un po' di persone eee ...insomma con un minimo di carattere di continuità , dare pure una risposta..., voglio dire, insomma! ci sembra una cosa buona "
Amici: " certo! "
Antonio: " allora... la situazione qual'è ?
Amici: " si! "
Antonio: " qua allo stato attuale "
Amici: "eh! com' è lo stato attuale ? "
Antonio: " dico, noi come, come...che dobbiamo fare ? ci dobbiamo muovere , in che direzione ?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Amici: "allora, allora intanto...dunque come ... come funziona che il ... il contratto di manutenzione adesso èee ...èee "
Antonio: " e questo qui accavallamento di voci...."
Amici: " ... scade ad ... ad Aprile ! "
Antonio: " ah! ecco! "
Amici: " c'è già uno che scade ad Aprile , quindi..."
Antonio: " ho capito! "
Amici: " ci sarà una gara che viene ... verrà lanciata in modo che ... che... "
Antonio: "ma chi la farà? questo qui, questo qui di.... Genova ? "
Amici: " la PRAOIL, la PRAOIL "
Antonio: " la PRAOIL la farà? la faranno loro, ho capito! "
Amici: " e certo! la PRAOIL. Certamente noi siamo, siamo... siamo i primi appaltatori, loro sono nostri ... diciamo hanno un contratto da noi e loro si avvalgono di questo, quindi... "
Antonio: " ho capito! "
Amici: " quello che secondo me è importante è prepararsi in tempo..."
Antonio: " esatto! "
Amici: " ... per fare una ... per avere sia come soggetto che propone sia come proposta delle cose più qualificate possibile "
Antonio: " e certo!certo! "
Amici: " mi dicono che voi avete contattato la TECNIP? "
Antonio: " si! si, noi andammo insieme con loro; quindi ho già parlato con ...il... la persona che diciamooo ...il vicepresidente della TECNIP , e sono interessatissimi alla cosa"
Amici: " o.k.! "... quindi....
Antonio: loro hanno già in esercizio, in gestione un...un...un oleodotto per conto della NATO di 800 chilometri, in alt'Italia, quindi hanno già esperienza maturata, proprio specifica nel settore.....
Amici: quindi hanno già una esperienza specifica...
Antonio: si...si...si....si...si..siii
Amici: allora, allora il discorso..... va bene, allora diciamo che io cerchiamo di .....dobbiamo agevolar contatto in modo che.....
Antonio: esatto...
Amici: cominci un certo discorso
Antonio: esatto....(incomprensibile).... io ho già parlato con questo vice Presidente che è l'ingegnere ARDITO è ha detto .... (incomprensibile)..l'ho visto ieri e lui ha dichiarato la totale disponibilità a loro il totale interesse a questo argomento
Amici: però chiarite molto bene..

Antonio: certo...
Amici: diciamo i ruoli e le int... e chi deve fare la infostat (fonetico) ... cioè.....
Antonio: si..si...sii..
Amici: una cosa chiara, perché evete, c'è l'esempio della TECNICOMERIT sulla SGM, quindi la TECNIP ha già una esperienza su come.....
Antonio: sii....sii....sii....
Amici: quindi ha avuto ... inc... lo stesso tipo di...
Antonio: no abbiamo le idee abbastanza chiare
Amici: eh....
Antonio: noi vogliamo soltanto questo ..... abbiamo messo in contatto di avere questa... in condizioni di avere questo contatto con l'amministratore delegato, con qualcuno, per parlare dell'argomento e prepararci al momento in cui .....disposti a far la gara....
Amici: va bene...va bene... allora per adesso....
Antonio: questo poi siamo ... quel che chiediamo
Amici: per adesso seguiamo appunto i tempi nel modo di stare sempre preparati e quindi ... (incomprensibile).... la preparazione di queste cose...
Antonio: esatto ... esatto....che poi cert... quello che conta e ... (incomprensibile)... con AMICI alcune cose in maniera tale che uno prepara tutto quello che c'è da fare no..
Amici: si.... si... va bene, eventualmente....
Antonio: E' questo è già un grosso aiuto....
Amici: ecco va bene allora se mai dopo.. poi dopo chiediamo alla TECNIP magari se loro... documentazione dell'oleodotto per cominciare a sviluppare.....
Antonio: si...si...si...si...
Amici: tutte queste cose qua .....
Antonio: ma poi, tra l'altro, poiché abbiamo lavorato anche alla realizzazione ...no... perché abbiamo fatto tutta la parte muraria, tutta la parte civile diciamo e quindi in qualche modo, l'opera la conosciamo da questo aspetto poi è chiaro, la manutenzione....poi abbiamo già un ufficio proprio già in zona, vicino al centro oli... che ... che è quello della COMERINT con TECNIP, per la gestione... la manutenzione del centro .. no.....
Amici: va bene... va bene.. allora adesso OK, questo lo abbiamo esaminato .....
Antonio: eh....
Amici: un altro argomento che ho io .. dico ma noi il 25 abbiamo una riunione con ...con... la Regione per Temparossa ....
Antonio: ah...si...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Amici: eh... e c'è sicuramente Vito DE FILIPPO che fa il ....che chiede il comitato .... (incomprensibile)....
Antonio: si si... eh...
Amici: io oggi ho cercato di incontrarlo ma lui era a Milano, aveva da fare una cosa e non ci sono riuscito....
Antonio: ho capito....
Amici: non so se... io spero mi auguro .... qui con sta storia di Temparossa che continuiamo a scivolare, qui si sta rompendo tutto quanto la faccenda....
Antonio: ho capito .... ho capito..... e io mo vedo anche di parlare di questo argomento se....
Amici: insomma ha anche un risvolto...no. su....positivo se parte coso, perché noi vogliamo andare avanti su questa cosa
Antonio: certo .... certo....
Amici: anche perf i lavori civile eccetera .....
Antonio: certo ... certo.... certo.. ma io ho avuto sempre grande assicurazione da loro e grande interesse a chiudere mo che devo dire...
Amici: però i fatti.....
Antonio: non sono....
Amici: da...da... un anno che stiamo andando a vuoto e ci sono gli Americani che stanno iniziando veramente ad incavolarsi e non riescono a capire e vogliono adesso la cosa portarla al Governo...
Antonio: uh....
Amici: quindi voglio dire un massaggio , una triangolazione per dire è giunto il momento di chiudere....
Antonio: il 25 quand'è.....
Amici: il prossimo giovedì...
Antonio: il prossimo giovedì.. io conto di andarci martedì..... poi caso mai ti faccio una telefonata..
Amici: va bene...
Antonio: poi ti faccio sapere.

..... i due si salutano..... ....omissis ...

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 3 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio e Maresciallo Capo DELLA VOLPE Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della

Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1473***, avvenuta alle ore ***16.43*** del ***31 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***.

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra l'ingegnere Antonio DE SIO (A), chiamante, e l'ingegnere Graziano COSENTINO.

INIZIO TRASCRIZIONE

G : pronto,
A : mi devi far sapere un pò su questo "METROPOLITAN", che stanno facendo, questi lavori stanno andando avanti, non stanno andando avanti, c'è un certo....oh oh...un poco di ordine, non c'è? che ti devo dire..., fammi sapere un pò,...oh oh, quando potrai andare a farti una camminata,
G : sono stato l'altro giorno,
A : ah, ma stanno camminando? che stanno facendo?
G: vado regolarmente tutte le settimane!!
A: ah, e poi ti volevo dire che io ho parlato a quello della questione ambiente sull'oleodotto, perché Lucio me ne aveva parlato, ha detto io sono a vostra disposizione, siamo tre nella commissione, ditemi un pò, io che cosa devo prevedere; quindi, ora, poiché a me non è facile parlare con l'Ingegnere VOTTA, lascio a te questo messaggio, però segnatelo.
G : ah...ah...!!
A: se noi abbiamo da suggerire a questo delle idee, delle cose, eh eh...che!! che!!..insomma a noi interessano che vengano proposte dalla Regione a completamento dei lavori, hai capitio?
G : si.
A : come fatto ambientale!!!
G : si.
A : eh, eh, insomma gli dobbiamo dare una mano a questo, se non questo che cazzo ne sa...
G : ora sto scrivendo una lettera a GIUZIO ...
A : eh...
G : su questo argomento, con cui gli dico: poiché non riesco a contattarti, io ho chiamato tre volte al giorno, tutti i giorni; quindi ormai la coscienza è apposto.
A : si... ma così!! Ah...
G : non riesco a contattarti, io do l'incarico a questo qua, poi se lunedì ai qualcosa in contrario me lo fai sapere.
A : ah ...va bene... si, si... Va bene!! Va Bene!! Ma si!! ma GIUZIO mo sta facendo la gara....delle cose... e non vuole, quello pensa

che mo chiunque lo vuole cercare qualche cosa...Hai Capito!!! Ah...Ah...tu vai avanti.

G : problemi di gestione!!!

A : Eh.. si quello eh ....quello che lo sta un pò...hai capito? E si è chiuso a riccio... questo è tutto!!!

G : Va bene.

A : la scusa del fratello...quello e quell'altro. Pronto!!

G : si ti ascolto.

A : senti che ti volevo dire...allora questo fatto qua dell'ambiente, hai memorizzato?

G : si l'ho scritto.

A : Ah...dire a quello che cosa deve fare poi per questo qui...Niente eh...eh...eh...insomma poi ieri siamo stati là per questo oleodotto, quello era tutto disponibile, insomma, la cosa verrà a fare una gara ma non credete sia molto difficile, anche se non mi pare una cosa particolarmente importante... insomma... ci saranno cifre significative, ma intanto...vediamo di fare. Eh...bisogna proseguire nel rapporto con quello lì, con il "piccoletto" là, e cupparino...eh...eh...per vedere un pò se in attesa che maturino cose più importanti... si può approdare a qualche cosa, soprattutto quelle della cosa "nso", là, come cazzo si chiama ella... Hai capito?

G : si.

A: quelle... riservate. Insomma, bisogna un poco estradarle....perché da quello .....

G : nos ... nos ...si chiama.

A: nos ... nos ... perché da quello mi viene...questo non ha la dimensione quell'altro non né parliamo, quindi al di là della manifestazione di buona volontà se non c'è qualcuno che gli dice, guarda,che di qua passa la via... eh, che cosa dobbiamo fare!!! non mi pare che la macchina si mette a camminare. Hai capito?

G : Si.

A : ah.. questo e quando....altre cose!!! poi, la ferrovia dello Stato?

G : io, ho parlato oggi con il geometra ROMANO ed ho preparato un plico che ho dato a Lucio.

A : ah...

G : Eh...te lo porta...eh tu lunedì mattina ti aspetta!!!

A: ah...va bene!!! speriamo che Lucio non si dimentica, ma me lo devo ricordare io....(inc.) va bene...

G : eh ... lunedì mattina ti aspetta, perché finalmente ci siamo messi un pò d'accordo su tutto... mi ha fatto cambiare un'altra volta i calcoli... questo è un cazzo di pipi che non ti dico...

A : uhhhh....io l'ho capito dal primo momento... non ho capito se andava cercando qualche cosa!!!

G : gli ho rimandato tutto.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

A : va bene....Ok!!!
G : ciao...ciao....
A : ho paralato con PESCE pure del lavoro... tutto apposto e tutti contenti...insomma. Ha detto COSENTINO che non piove fino a quando non finisce il lavoro lui hai capito si è chiuso a riccio... questo è tutto
G : Va bene....

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Trascrizione effettuata alle ore 11.30 del 3 novembre 2001 dal Maresciallo Capo Giuseppe DELLA VOLPE.

L'anno 2001, addì 8 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 13,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino e Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1745***, avvenuta alle ore ***12,23*** del ***7 novembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Lucio DE SIO (L), chiamante, e Antonio DE SIO (A).

A.: si, pronto!
L.: ooh!
A.: ueh! che mi dici?
L.: e niente, ti volevo dire che noi ... per quanto riguarda la riunione che abbiamo fatto ieri !
A.: eh!
L.: quello che è riscontrabile delle opere civili, no?
A.: eh!
L.: noi eravamo già ... abbiamo individuato perché la manovra stà lavorando con noi, ...al centro oli...
A.: eh!
L.: e dovrebbe passare ...aaa...
A.: e si!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

L.: ... sempre là!
A.: eh si!
L.: però io già ... questo quà hagg' itt' che ... da parla' con **cumpa' Vito** !
A.: eh!
L.: e... per farci fare la telefonata !
A.: eh!
L.: capito? però il personaggio, questò quà è idoneo perché già sa il mestiere che doveva fare e quello che stava facendo fare; siccome l'abbiamo adocchiato lì! ed è di ... quà, è della zona, hai capito?
A.: eh! ma chist' che era di MASI, di chi era ?
L.: no, no, è ' n'altra ...
A.: COGEMI?
L.: no, che c'entra! lo...lo...la persona ...(incomprensibile)... la persona che deve prendere noi, all'interno nostro ... qualche servizio del...delle opere civili !
A.: ah! ho capito , ho capito!
L.: però all' uscita dello staff!
A.: ho capito! ho capito!
L.: cliente nostro! ...della ...
A.: aaah! ho capito, ho capito, ho capito! si, si ! ah ... quindi non l'impresa, maa...
L.: comunque ... (incomprensibile)... pure un nostro dipendente!
A.: ah! ho capito!
L.: l' abbiamo avuto sotto ... controllo ... anche s e poi ... diciamo per parecchio tempo ...che è valido per fare quel tipo di ...lavoro, pure se s'appiccica nella fatica, insomma ! eh!
A.: ho capito!
L.: però ... (disturbo sul cellulare) ...
A.: ... ti sento male ....
... cade la linea ....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto

L'anno 2001, addì 19, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 17.00, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1337***, avvenuta alle ore ***16.46*** del giorno

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

19.10.2001, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio.- - - - - - - - - -////***

Lucio De Sio chiama e parla con il fratello Antonio.

Antonio: eh! pronto!
Lucio: dimmi!
Antonio: stì telefonini fanno schif' proprio. Allora senti un pò: mi ha chiamato Amici, no, ero int' a machina, t' ric' e non t' ric' na cazz' e sofferenza poo rispondere , va! e, insomma, praticamente mii haa confermato tutto quello che ci siamo detto, no ! ha dettooo, no ma la cosa la dovete fare voi , perchè già siete là, questo e quest'altro, sceglietevi bene i patners, questa Tecnip mi sembra una cosa buona però mettetevi bene in posizione e in maniera tale....chiaritevi bene i rapporti.., hai capito! ha fatto insomma il pater....
Lucio: tu gli hai detto che sapevi già tutto! si !
Antonio: no, non hagg' ritt' proprio niente! si , sapevo o cazz'!
Lucio: è comm' no! scus' .
Antonio: ma chè l' hagg' ricere...(incomprensibile) .. hagg ritt' ingegnere: ma si, pò gli liev' o sfizio a chill' che t' hadda ricere la cosa nova, Lucio! eh! ...non t' preoccupà
Lucio: pronto!
Antonio: gli togli lo sfizio di dirti della cosa nuova
Lucio: non si sente un cazzo!
Antonio: mo ti chiamo da casa.
Lucio: mo si sente, ia mo si sente! dai!
Antonio: e allora, praticamenteeee.. mò vediamo di.. hagg' ritt' guarda sarebbe il caso se si fa questo incontro, con quelli là perchè così ci si prepara e poi quando è o' momento siamo ....in consizione di poter ... si,si,si , si senz'altro... stia tranquillo, stia tranquillo, e... poi l' hagg' ritt' chist' qua tengono pure la gestione dell'altro oleodotto , ah ancora meglio, ancora meglio , ancora meglio , va be' insomma abbiamo fatto chiacchiere di questo tipo. Poi, dice io il 25 vengo giù; **eh mi ha chiesto un aiuto per Temparossa[69]!**

---

[69] Parlando di Temparossa, i due interlocutori fanno riferimento ad un nuovo centro oli che, appunto, l'ENI - AGIP avrebbe dovuto costruire e dunque appaltare nella località predetta. Ovviamente, anche l'inizio di tale ulteriore opera richiedeva il superamento di numerosi ostacoli di ordine burocratico e di una serie di questioni squisitamente amministrative da affrontare e risolvere, in particolare con la Regione Basilicata.

Lucio: **eh! eh! eh!**

Antonio: **e mò saddà fa un'azione sopra stu cazz' e .. cos', un'azione corale sopra stu...a stu-cretino 'e De Filippo, guarda questo è proprio..., ha detto è un'anno, e dice... gli americani si stanno seccando e se ne vanno! eeeh! dice quaa, ...mo io martedì o lunedì a sera conto di venire o martedì mattina massimo...**

Lucio: te ne puoi venire con me lunedì.

Antonio: come?

Lucio: lunedì sera, lunedì te ne puoi tornare con me!

Antonio: devo andare a Ba...Napoli... a Roma m'haggia fermà! lunedi a sera me ne avess' scenn'!

Lucio: uh..uh..ho capito!

Antonio: capito! me ne haggia scenne o lunedì a sera o martedì a matina, perchè...

Lucio: e va bene! ah!

Antonio: lunedì a mat...,no niente poi ne parliamo quando vieni; se è il caso che gli facimm' arrivà pure qualche at' signale , a chist' ! che ce ne facciamo carico solamente noi! non lo so ! chist' da 'na parte bo bo bu bu , poi certe vo'te ogni tanto piglia e si .. si eclissa. Va bè comunque te l'ho voluto dire questo perchèe , insomma...

Lucio: perchè io poi stamattina c'era nu cristiano che te ... hadda fa nu passaggio, dalla Espertice deve passare a noi; l' haggia dovuto fa prima domandà se conosceva 'sta persona..., al compare nostro no! e l'ho fatto consigliare di passare tramite anche se la cosa è già fatta, diciamo no!

Antonio: ah! ah! Ah!

Lucio: per fare sempre quel discorso che dici tu! hai capito! per far passare tramite..., e questo ha detto che lo faceva.

Antonio: ma chist' chi è ? uno di chill' nominativi ee...

Lucio: no, no, no, no! non sono nominativi di operai. E' uno che dovrebbe andare alla ..alla cosa lì... alla Valteco

Antonio: ah ! ho capito!

Lucio: che nell' Espertice sta facendo questo! no!

Antonio: ho capito! ho capito!

Lucio: siccome l' Espertice se ne sta andando, che chiudono con l'oleodotto, è una persona valida del posto!

Antonio: eh, ho capito!

Lucio: e allora con quel badget, che stamattina ho visto pure a chill' fatela venire a' persona ...

Antonio: ho capito! ho capito!

Lucio: va be ! però sa è una persona valida, che facciamo transitare sempre tramite lui, ovviamente!

Antonio: è si! va be! va be!

Lucio: così...
Antonio: allora...
Lucio: accontenti pure a igg (lui)
Antonio: va be!... poi hanno approvato finalmente, ...la commissione urbanistica, a' cosa di Avellino e quindi pure la, moo... se mercoledì prossimo si fac' stu cazz' di...di società con questooo Coviello...Noviello la, comm' cazz' si chiama a igg, ... insomma aaa si chiude sta...sta vicenda; mo deve passa solamente il Consiglio comunale, ma dovrebbe essere un fatto puramente formale!
Lucio: ho capito!
Antonio: **questo è quanto; comunque era molto...era molto gasato Amici, molto gasato, molto caricatooo, dice ma anche la c'è Temparossa, eh insomma...**
Lucio: **e quello è l'unico che resta, hai capito!**
Antonio: **so che voi siete interessati, e la cosa sempre voi la dovete gestire, ma bell' papale papale , ha detto proprio, dice datemi una mano adesso a farmi chiudere 'che se no questi mo haggia 'i la e l'haggia i' a dic' a chill' animale: uagliò tu chist' vene' fallo 'o capisc' che nui siamo intervenuti su di te, facimm' *nu patto di ferro* e se no! eh! "**
Lucio: ieri sera hanno fatto 'n...'na cosa su...su Tg3, poi...
Antonio: eh, lo so, lo so, me lo hanno detto.
Lucio: ma bruttina, bruttina, 'na cosa schifosa
Antonio: me l'hanno detta, me l'hanno detto.
Lucio: alta, è stata alta teleGabul, mamma mia!
Antonio: e va be!
Lucio: okey
Antonio: ci vediamo domani!
Lucio: va bene, ci vediamo domani.
Antonio: ciao!
Lucio: ciao!
L.C. e S.

La conversazione appena riportata, intervenuta tra **Lucio ed Antonio DE SIO**, è emblematica del tipo di rapporto e dello strettissimo legame esistente tra i **DE SIO** e i politici menzionati: proprio a tal proposito, **Antonio DE SIO** prospetta, senza mezzi termini, l'*intervento* di **Vito DE FILIPPO** - membro della Giunta Regionale della Basilicata, assessore alle attività produttive della stessa - sulla procedura riguardante, appunto Temparossa, come una specie di *merce di scambio* da mettere a disposizione della già menzionata società petrolifera, per propiziare non

solo il successivo affidamento e la successiva aggiudicazione dell'appalto, riguardante proprio la costruzione del nuovo centro oli di Temparossa, ma, anche, l'affidamento di lavori più a breve termine, tipo quelli relativi alla manutenzione dell'oleodotto e al così detto ripristino ambientale[70] delle zone interessate dai precedenti lavori di costruzione del centro oli di Viaggiano e del menzionato oleodotto (tutti lavori ai quali pure i **DE SIO** sono stati e sono interessati) (vds S.I. rese da **CASTELLANO Giovanni** il 27.2.2002 e il 12.3.2002, **da DE FINIS Pantaleo** il 27.2.2002, **da AMICI Gianfranco, DESCALZI Claudio, FEMIANI Carlo, PIERINI Maurizio** il 12.3.2002.)

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELL'IMPEGNO N. **186** DEL GIORNO **25.10.2001**, DELLE ORE **08.17**, DELLA DURATA DI 3 MINUTI E 41 SECONDI, RIGUARDANTE L'INTERCETTAZIONE AMBIENTALE ALL'INTERNO DELL'AUTOVETTURA "**BMW 530 D**", TARGATA **BT 195 AD**, IN USO A **DE SIO** MICHELE.

LEGENDA:

- **"A"** Michele **DE SIO**;
- **"B"** Francesco **DE SIO**;
- **"C"** Antonio **DE SIO**.

C **FEMIALI,** una volta, si è sentito con **"occhio di vetro" là, questo sui lavori ordinari, ordinari, avevano pattuito il 3%, da dare a questo. Quando si è posto il problema di quanto dobbiamo dare o non dobbiamo dare, quello ha detto: "no, no, non ne voglio", lui ricorda, BONATTI, lui ricorda che avrebbe detto: "queste cose ve le dovete vedere voi, ve le dovete vedere voi, io mi**

[70] E' importante sottolineare come, in particolare, i lavori di ripristino ambientale risultino subordinati proprio ad una sorta di intesa tra la società petrolifera, che ha eseguito i precedenti lavori di scavo, perforazione e costruzione, e l'Ente locale Regione deputato, in un certo senso, a sollecitare e a prescrivere alla società in questione, appunto, il ripristino ambientale delle zone interessate. Ancor più preziosa, dunque, diventa, proprio a tal riguardo, l'*amicizia* di un autorevole membro della Giunta Regionale

vedo le cose su Milano, io mi vedo le cose su Milano, queste cose ve le dovete vedere voi". Sembrerebbe, sempre secondo i ricordi di questo qui, che non è stata su questa proposta...

B Una remora...

C Una cosa... no, ma tu sei pazzo...ma tu così, ma tu colà...e no, vedremo, staremo a vedere...ah. Se non ché queste accelerazioni sono arrivate a 11 miliardi, al valore di 11 miliardi...

B **Qui si parla di 350 milioni.**

C Quindi si parla di 350 milioni.

B 450 milioni.

C Si, ma questo solamente come accelerazione, no? Sto parlando...mo', quando sono andato dall'architetto...

C Tieni presente però che il meccanismo è questo...ah...il povero ...coso...poi me lo ha spiegato, ieri sera nella macchina, il materano, cioè la gestione della moneta, della moneta, è sempre di competenza della..."Consortile", tu, hai bisogno di 400 milioni e la "Consortile" te li dà, poi se li vai a cambiare...c'è un onere evidentemente, **perché tu prendi i soldi puliti e li devi trasformare in sporchi**, quindi c'è... capito? Allora quello che non vuole riconoscere è questo, questo, questo fatto aggiuntivo.

A Bravo, esatto.

C Perché lui sostiene: **"io mi vedo le mie operazioni a Milano", tant'è che io ieri ho esordito quando...poi ieri l'ho chiamato, prima non mi ricordo...**

B Ma i 450 milioni a carico di chi?

A Della "Consortile".

C Della "Consortile"...con, con, con...

A **Con due fatture maggiorate: 225 milioni noi e 225 il materano. Noi dovremmo fare una fattura di 225 milioni.**

C Èh! Io ora voglio dire una cosa lui mi ha detto: "io già so tutto, a memoria", perché quando mi ha chiamato che doveva fare, doveva fare, doveva fare il nero il giorno dopo...ma statti fermo perché... non fare così, mettiamoci in riga; io mi ricordo perché so tutta la storia...

B Ho capito Michele...

C **Ma se parlano di lire che ti vuoi fregare...perché devi fare la furbizia, perché se tanto per tirarti fuori ti servono 225 milioni di fattura a me, allora o non mi ci mettevi in questo circuito, o adesso teniamo bloccati 3 miliardi...**

B Ti stai facendo un culo così fratello mio! Ma perciò, dico io, certe volte...fammi capire, ma io voglio sapere, finalmente è uscita tutta la cosa...(incomprensibile) quello, quello, quello e

quell'altro, e io infatti non l'ho chiamato adesso questo qua...gli ho detto: ingegnere, io mi aspettavo una sua telefonata, va bene, ma per la verità, mio fratello...(incomprensibile)...al di là del fatto se dovevo chiamare io, mi aveva detto che chiamava così questa cosa la discutiamo.
C Àh...comunque...(cade la linea).

La conversazione appena riportata, avvenuta il 25.10.2001 all'interno dell'auto utilizzata da **Michele DE SIO,** tra lo stesso **Michele DE SIO, Antonio DE SIO e Franco DE SIO,** ha una rilevanza fondamentale proprio perché nel corso della stessa i menzionati interlocutori fanno inequivocabilmente riferimento ad una somma di danaro da dare a tale "*occhio di vetro*", somma di danaro pari a 450 milioni di lire, determinata e calcolata nella misura del 3% delle così dette *accelerazioni*, pattuite con la committente AGIP, arrivate a circa 11 miliardi di lire.
Ancora, gli stessi interlocutori si pongono il solito problema di trovare un'apparente giustificazione contabile a supporto dell'esborso di una somma di danaro, chiaramente, versata a titolo di *tangente* (e, dunque, ovviamente *in nero*), problema che, come al solito, pensano di risolvere con due fatture da 225 milioni di lire, emesse, ovviamente, per operazioni inesistenti. Sempre nel corso della medesima fondamentale conversazione, gli stessi interlocutori aggiungono che di tale prestazione dovrebbero farsi carico loro perché – secondo i patti – la **BONATTI S.p.A.** e cioè **GHIRELLI** "*avrebbe visto le cose su Milano*". Le successive indagini (vds le dichiarazioni rese da **CASTELLANO Giovanni, DE FINIS PANTALEO, DE SCALZI Claudio, AMICI Gianfranco**) hanno permesso, poi, di accertare che le *accelerazioni* di cui si parla si riferiscono proprio all'appalto menzionato riguardante l'oleodotto, in relazione al quale i contraenti - e cioè, da una parte la committente AGIP e dall'altra parte la Consortile aggiudicataria dell'appalto in oggetto - si sono, appunto, accordati per una *accelerazione* dell'esecuzione dei lavori in questione, con contestuale pattuizione di una revisione del prezzo[71] stabilito. Sempre a tal

[71] Si è detto come in materia di appalti la revisione contrattuale e in particolare la revisione del prezzo (nel caso di specie legata ad una accelerazione dll'esecuzione dei lavori dell'opera appaltata) costituisce un ulteriore strumento particolarmente idoneo ad offrire opportunità di corruzione, appunto, in un momento diverso e successivo rispetto al momento genetico della espletamento della gara e dell'aggiudicazione dell'appalto stesso.

proposito è stato accertato che il destinatario della predetta somma pari a 450 milioni di lire - al quale i **DE SIO** fanno riferimento utilizzando un *epiteto* poco gentile evidentemente legato ad una particolare anomalia fisica appunto del soggetto cui si riferiscono - si identifica in **PIERINI Maurizio**, ex dipendente dell'ENI – AGIP, funzionario proprio dell'ufficio approvvigionamento del predetto Ente, competente, non a caso, ad istruire le gare di appalto indette dalla stessa ENI – AGIP, il quale attualmente svolge il ruolo di consulente esterno della TECNIP – Italia che è una società di ingegneria che non ha nulla a che fare con l'ENI – AGIP, ma che proprio in Val d'Agri risulta incaricata dall'AGIP stesso – appunto come società esterna - della supervisione e della direzione dei lavori. A tal proposito, dunque, si pone il problema (allo stato al vaglio dell'A.G.) si accertare e di stabilire a che titolo e per quale motivo i **DE SIO** parlino di una somma così ingente da destinare (*al nero)* ad un soggetto che con l'AGIP, almeno formalmente, non ha più nulla a che fare e, soprattutto, perché ne parlino proprio in relazione alle menzionate accelerazioni, che – come si è visto – costituiscono il parametro cui gli interlocutori fanno riferimento per calcolare la somma percentuale da destinare al **PIERINI,** *accelerazioni* che, almeno apparentemente, nulla hanno a che vedere né con lo stesso **PIERINI** né con la TECNIP.
A tal proposito non v'è dubbio che l'ipotesi più verosimile e plausibile sia quella che il più volte menzionato **PIERINI Maurizio** sia l'intermediario di una somma destinata (oltre che a lui) anche ad altri soggetti - ovviamente ancora in servizio in l'AGIP (magari proprio presso quell'ufficio approvvigionamenti del quale il **PIERINI** è stato funzionario o, comunque, con funzioni in qualche modo legate agli appalti di cui si parla) - titolari di un potere effettivo, per esempio, proprio in materia di contrattazione e di determinazione della misura di revisione del prezzo, legata, appunto alle predette *accelerazioni.*
Nella conversazione che verrà di seguito riportata i due interlocutori, **DE SIO Lucio e CASTELLANO Giovanni,** fanno ancora riferimento alla figura emblematica di "*occhio di vetro*".

L'anno 2001, addì 16, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10.30, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. Ca. GALGANO Martino ed App. Finamore Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1044***, avvenuta alle ore ***09.47*** del giorno ***16.10.2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio.- - - - - - - - - -////***

Lucio DE SIO chiama e parla con un uomo.

Uomo: pronto
Lucio: so Lucio!
Uomo: Oh.. Lucio
Lucio: scusami per ieri che ero proprio in riunione ... non potevo parlare.....
Uomo: uh....
Lucio: ehhhh insomma .... non abbiamo chiuso ieri...
Uomo: come!
Lucio: non abbiamo chiuso....
Uomo: E si... me lo disse poi Votta.....
Lucio: Eh...(accavallamento di voci)...
Uomo: perchè .... (accavallamento di voci) ....
Lucio: Ah...ah... quelli poi non potevano parlare ...inc..... come se tenessero .... hai capito... ma meno male che poi ... un poco di esperienza... insomma .... ma si volevano fottere una miliardata o due così, come se fossero state noccioline americane .... hai capito....
Uomo: ma Votta mi diceva che ha quello glie lo hanno dato ..... un contentino ....
Lucio: eh.. ma abbiamo saputo dopo ... ma meno male ca..... inc..... ma meno male che non la ....abbiamo chiuso
Uomo: abbiamo firmato.....
Lucio: meno male che non abbiamo chiuso...
Uomo: uh....
Lucio: eh....
Uomo: be.... e che hanno detto....
Lucio: Domani.... mo tu non c'eri .... meno male .... meno male che non c'eri neanche tu e non c'era GHIRELLI, se no avevamo fatto la frittata .... mo domani .... venivi e tu dicevi io non sono d'accordo con quello che hanno fatto.... che me ne fotte di loro a me ....
Uomo: eh
Lucio: io penso ai soldi miei .....
Uomo: uh....
Lucio: mo vediamo.... vado a parlare con "occhio di vetro" no...
Uomo: eh....
Lucio: che è sceso.....

Uomo: eh.....
Lucio: e poi ti faccio sapere .. perchè se dobbiamo fare poi un intervento politico ...
Uomo: eh...
Lucio: per direeeee ...a questo ha fatto il lavoro e non li vuol pagare ..... perchè non gli danno i soldi che gli hanno promesso? Hai capito....
Uomo: Ho capito....
Lucio: ai nostri amici.....
Uomo: Uh..... e poi... (accavallamento di voci)
Lucio: poi la studiamo con questo qua.....
Uomo: uh.....
Lucio: perchè se quello ha chiuso ..... poi gli possiamo fare a (fonetico) zella..... hai capito a ma fa a zella .... a zella a ma fa .... ma brutto, mica poco.....
Uomo: eh....e REVERBERI c'erà si ?
Lucio: come non c'era .... c'era REVERBERI e Bianco ....
Uomo: eh....
Lucio: c'era REVERBERI, BIANCO io e VOTTA...
Uomo: ah .... ah .....e che hanno detto poi..... (accavallamento di voci)
Lucio: eh.. loro sono arrivati ad.... diciamo .... erano arrivati e dieci e mezzo .....
Uomo: ehi.....
Lucio: più .... più u cos .... più u bonus ....
Uomo: u bonus di quent'era?
Lucio: u bonus intorno a due due e mezzo....dovrebbero stare sempre quelli ... capito
Uomo: uh.....ho capito.....
Lucio: noi dicevamo dodici e cinque più quella la...poi ad un certo punto ci siamo fermati a dodici
Uomo: uh
Lucio: poi sa che quelli hanno chiuso a tredici addirittura .... hai capito
Uomo: uh...uh..
Lucio: allora che caz... ma questi fanno due pesi e due misure .. questi evidentemente con quel signore li ci tengono ..... hai capito.....
Uomo: c'è più.....
Lucio: ah..ah..ah....è più protetto ah...
Uomo: embè
Lucio: hai capito?
Uomo: ho capito... si

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Lucio: allora noi a questo punto dobbiamo fermare la trattativa e gli dobbiamo far dire ... perchè non gli hai dato i quindici miliardi che vi hanno chie .....che gli avete promesso?
Uomo: e che siccome loro hanno fatto (accavallamento di voci)
Lucio: ma la ne ha chiesto 25 .... glie ne ha chiesto ieri ...
Uomo: eh.....
Lucio: hai capito.....
Uomo: eh...eh...eh...
Lucio: questi figli di puttana ....inc.... venticinque ed hanno chiuso per chiuso.... allora te ne cerco cinquanta e chiudiamo per venticinque ....
Uomo: ah...
Lucio: risata
Uomo: roba da matti ... senti e con Bianco e Reverberi che vi siete detti poi? Ci dobbiamo vedere o no....
Lucio: ehhh ....inc..... ha detto....
Uomo: io .. pure io ieri .... ieri ho avuto l'avviso di garanzia eh.....
Lucio: di quella cosa la....
Uomo: eh
Lucio: .....inc....
Uomo: come?
Lucio: pure tu .... ma si lasciala perdere ....tanto quelli ... pare che non sanno che devono fare
Uomo: ah
Lucio: loro... se non trovano un avvocato che gli scrive che i danni non sa chi li paga ... succede.. io non so ... perchè... questi l'importante che fanno avvisi di garanzia
Uomo: ma....va be ma noi ci dobbiamo pure difendere o no ....
Lucio: e si ..... ma ....inc.... dissequestro la ... madonna mia ..... ma vedi un poco..... la, l'unica preoccupazione è la moglie di DONNOLI che è avvocato e ... che.... lei deve dare l'incarico alla BONATTI, figurati un poco, perchè quella vuole spendere soldi .... hai capito
Uomo: uh....
Lucio: questa e la storia ... al posto di prendere un avvocato a Potenza che ....inc..... con il pepe in culo.....
Uomo: si però .... deci.... decidiamo, perchè siccome ci andiamo di mezzo pure noi ...no...
Lucio: eh....
Uomo: mica possiamo aspettare alla Bonatti noi....
Lucio: mo chiamo a Reverberi stamattina ....chiamalo pure tu .... chiamo ... di ho ricevuto l'avviso.....
Uomo: ho chiamato.... ho chiamato....
Lucio: Ho sentito Lucio ... ma che dobbiamo fare con sta cosa qua ....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Uomo: e no, perchè la ... pu na cretinata...
Lucio: ma se ....inc... con Buccico, in due minuti lo fa il servizio....
Uomo: da una cretinata può diventare seria.....
Lucio: ma quella è una cretinata .... stanno montando il caso .... io non lo so guarda.....
Uomo: .. che può pregiudicare tutto....
Lucio: è certo....
Uomo: se ... ma per quelle fatture che non ci hanno pagato, che hanno detto? non hai chiesto.....
Lucio: no... quello non ho parlato... quello dobbiamo parlare con quei sceriffi la di.....mo ci parlo..... mo comunque mo che torno in ufficio..... devo parlare con quella signora Adele ..
Uomo: uh....
Lucio: ti faccio sapere....
Uomo: va be .. ma se è il caso.... io..... ci possiamo pure vedere .... non lo so.... fammi sapè .... sapè qualcosa ....
Lucio: va bene.....
Uomo: da "occhio di vetro" e company ... hai capito!
Lucio: Va bene d'accordo.....
I due si salutano.-
F.L.C.S..

Sempre con riferimento al discorso riguardante i rapporti tra il gruppo imprenditoriale **DE SIO** e l'ENI – AGIP, appare opportuno accennare, sia pur brevemente, ad una questione in punto di diritto, riguardante proprio le vicende prese in esame, inerenti, appunto, agli appalti affidati dal menzionato Ente, che ha la veste giuridica di società per azioni, sia pure con una significativa partecipazione dello Stato al proprio pacchetto azionario.
Proprio a tal proposito, non v'è dubbio (e l'orientamento giurisprudenziale in tal senso risulta consolidato) che la nozione penalistica di *pubblico servizio* dettata dall'art. 357 del codice penale non è certamente limitata ai casi di esercizio di attività amministrative, inteso in senso stretto, dovendosi, piuttosto, far riferimento alle finalità *oggettivamente pubbliche* dell'opera o del servizio svolto e ciò a prescindere dalla natura giuridica soggettiva o dalla organizzazione interna dell'Ente che tale servizio svolge.
In quest'ottica, dunque, la nozione penalistica di *incaricato di pubblico servizio* va, sicuramente, inteso in senso *oggettivo*.
Ciò premesso, risulta altrettanto indubbio, tornando alle descritte vicende collegate agli appalti affidati dall'ENI – AGIP, che attività come quella di estrazione del petrolio e attività connesse, compresa, per esempio, la menzionata attività di *ripristino ambientale* delle aree interessate dai lavori

di scavo e sbancamento, di estrazione del petrolio e, ancora, di costruzione dei relativi oleodotti, siano attività di pubblico interesse e, come tali, soggetto alle norme dettate dal codice penale in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione, compresa, ovviamente quella che prevede il reato di corruzione (**Cass. Sez. III, 13.9.1993, n. 1806**: fattispecie relativa agli addebiti di concussione e di corruzione consumati da parte del Presidente del Consiglio di Amministrazione di una società (per azioni) concessionaria di autostrade, percependo tangenti in occasione della scelta dell'appaltatore. **Cass. Sez. II, 17.10.1994, n. 2916**: anche in tale ipotesi la Cassazione ha affermato la configurabilità del reato di corruzione nel comportamento dell'amministratore di una società di natura privata, svolgente attività di progettazione di mercati comunali, il quale aveva ricevuto tangenti per affidare appalti e progettazioni a determinate società e professionisti).

L'anno 2001, addì 9, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile alla progressiva ***1837,*** avvenuta alle ore ***08,37*** del giorno ***30 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio***.----------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Lucio DE SIO, chiamante, ed il fratello Antonio.

Antonio : pronto ...
Lucio : oh dimmi ...
Antonio : ah scusa sono all'aereoporto con con l'ingegnere ARDITO s'è sentito con MAIELLA per quanto riguardava sto fatto della COMERIND eccetera ed ah saputo che i dirigenti della COMERIND non io pensavo che fosse ...(incomprensibile) ... invece proprio i dirigenti sono stati a Genova ...
Lucio : eh ma te l'ho detto io ...
Antonio : e si ma io glielo avevo detto io a lui agg itt (ho detto) chiama a coso e fatti di ... sembrerebbe che questi qua

Il Giudice per le Indagini Preliminari *608*
dr.ssa Gerardina Romaniello

pigliavano un appuntamento per venire giù tu sai che questi sono venuti questi della PRAOIL ? ...
Lucio : ma come no l'ho conosciuti pure stanno lavorando giù ...
Antonio : ah ho capito quindi dici tu sono li lavorando ...
Lucio : eh ...
Antonio : e va bè quindi hanno già un loro ufficio una loro sede ? ....
Lucio : ma no sono andati a Taranto sono venuti perché avevano apre stu coso ho conosciuti i dirigenti stanno lavorando ...
Antonio : ah ho capito ....
Lucio : e quell c'agg itt che gli operai che servivano erano per la PRAOIL che nun ce l'ha voluto dare a noi e quel delinquente ha mannat CRISCI e ati cristiani chill perciò ...(incomprensibile) ... quella belva la ...
Antonio : ah ho capito ho capito ...
Lucio : e diglielo ...(incomprensibile) ...
Antonio : di chi di chi ? ...
Lucio : ma GHIRELLI GHIRELLI BONATTI...
Antonio : la BONATTI ha mandato ...
Lucio : ha mannato ati cristiani ...
Antonio : hanno mandato questi qua ho capito ho capito ...
Lucio : e non ha mannato a nui ...
Antonio : ho capito ...
Lucio : escludendo noi l'animale ...
Antonio : va bè va bè va bè va bè va bè quindi c'è questa organizzazione che funziona giù insomma in qualche modo senza ...
Lucio : loro sono venuti per aprire per attivare l'oleodotto ...
Antonio : va bè ho capito ...
Lucio : e l'hanno fatto ...
Antonio : va bene va bè o.k. vediamo un po'...
Lucio : ieri hanno fatto pure l'incontro alla Regione ed è andata bene lo diceva la televisione ieri sera ...
Antonio : su ...
Lucio : affare concluso tra Regione e ENI ...
Antonio : ah benissimo ...
Lucio : l'ha detto la televisione ...
Antonio : benissimo benissimo ... o.k. ... va buo' ...
Lucio : questi qua io lo sapevo e te lo avevo detto ch'erano andati sulla ... COMERID ... dicendo che loro erano capogruppi di una cosa che già lavora in Val d'Agri ...
Antonio : ah ho capito ho capito va bè va bè ...
Lucio : però il finale sembra che andavano per il raggruppamento o per conto loro non si sa ... ma credo che andranno boh questo ...
Antonio : va bè ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Lucio : comunque di andare a Genova sono andati sicuramente ...
Antonio : va bene cia' ...
Lucio : mo intanto ...(incomprensibile) ... si chist hann chiamato ...(incomprensibile) ...
Antonio : va bene ciao ciao ...
Lucio : ciao ...
Fatto, letto confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 29, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 17,30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile alla progressiva ***1846***, avvenuta alle ore ***12,10*** del giorno ***30.10.2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio***.----------

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Lucio DE SIO (L) chiamante, FIMIANI.

FIMIANI : pronto!
Lucio: oh ! grande capo!
FIMIANI : ueh ! ciao!
Lucio: pure per televisione ...
FIMIANI : siete stati a Genova ?
Lucio: eh! no ... è andato Antonio
FIMIANI : ah! ho capito!
Lucio: eh! allora ... come andiamo?
FIMIANI : bah! siamo stati lì ... **ieri in Regione, abbiamo visto di mettere a posto le cose ;**
Lucio: pare che è andata bene, eh?
FIMIANI : **pa'... pare di si ! pa...pa...quando ci mandano quelle giuste le cose vanno bene, dai!**

.....omissis.....

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 10, del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore

09.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio presso la citata Sezione, e Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio presso la Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed attualmente in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***3456***, avvenuta alle ore ***17,57*** del ***9 novembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele.- ////***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO (A), chiamante, ed il figlio Michele DE SIO(M).

M: si....
A: dimmi..
M: posso.... con Lillino LA MORTE, i rapporti sono sempre buoni... si....
A: ottimi, ieri l'ho visto qui a Potenza....
M: perché ... abbiamo... mi deve inserire come Camera di Commercio, cioè gli devo fare la domanda e voglio sapere se... per inserirmi al "VINITALY" a Verona .... ad aprile....
A: si...si vallo a trovare .... vallo a trovare è affettuosissimo.....
M: uh..uh...
A: senti ma fammi capire una cosa, io stavo con qui con l'amico LUONGO...
M: uh...
A: ma è ....nu..nu... stu..stu compromesso fatto con l'avvocato la ... no....
M: uh....
A: NIGRO...ma non doveva essere per uno e cinque?
M: non?
A: non deve essere per uno e cinque....
M: ma si.... ma non ti preoccupare
A: embè .. non ti preoccupare... eh..mi preoccupo perché io prima so una cosa, qua ce ne scritta un'altra, che ne so io ... bho...va be....
M: eh.. ma tu perché... la cosa di far vedere ste carte, queste carte si fanno vedere in bianco....
A: va be....
M: è uno e cinque però siccome le modalità di pagamento sono diverse, per adesso il compromesso è uno e cento cinquanta...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

A: ah... ho capito....
M: poi trecento cinquanta in aggiunta se si chiude in un certo modo.. e diventa uno e cinque....
A: senti un po' ma tu quando.... quando possiamo parlare un poco con calma ...eh.. con un telefono tranquillo .... eccetera....
M: no.... possiamo parlare con calma di persona quando ci vediamo....
A: eh.. va be....
M: uh.....
A: Ok ciao
M: ciao....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 28.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 20115, 20116)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Franco De Sio e Michele De Sio. Successivamente arrivano l'ingegnere Claps ed un altro uomo

Progr. n. 20115, ore 18,11

OMISSIS

Antonio –Sì, sì, sì. Ma DE FILIPPO... fammi capire.
Claps –Una denuncia.
Antonio –Perché... perché DE FILIPPO?
Claps **–E lui voleva sapere se... a un certo punto che ruolo poteva avere avuto, eventualmente. Io volevo dire: "Questo figlio di puttana (parole incomprensibili)", perché lui mi ha chiesto: "C'è qualche persona della Regione, per esempio DE FILIPPO...". Dico: "Ma... e non... non risulta". (parole incomprensibili). Allora, perché mi ha chiesto questo? E' voluto, perché secondo me...**
Antonio – (parole incomprensibili).
Claps –...qualcuno gli avrà detto che DE FILIPPO... DE FILIPPO...
Antonio **–DE FILIPPO, LUONGO stanno a disposizione... (parole incomprensibili).**
Claps –Hai capito?
Antonio –(parole incomprensibili).

Claps –Cioè (parole incomprensibili).

Antonio –Però qua ci dobbiamo preparare, eh, prima che si aprano...

Claps –Quello sta girando intorno.

Antonio –Sì, sta girando per arrivare poi alla conclusione.

Claps –Sta girando. E' alla ricerca di qualcuno che dice, non so: "Io ho speso cinque lire". (parole incomprensibili) ma qua ci sta un incarico, fatture, situazioni. Ma dice: "Ma no, no, no. Non mi parli del merito. (parole incomprensibili)". Perché lui volutamente ha lasciato la porta aperta quindi non puoi... perché almeno... volendo, cioè... se ne vuole andare? No. Per correttezza l'ha lasciata aperta. No, diciamo che io ero più preoccupato, cioè la mia impressione era un'impressione di... di non sottovalutare, perché lui praticamente è alla ricerca di qualche figlio di puttana che per una questione o di antitesi o di invidia, eccetera, gli possa dire delle cose sulle quali lui poi si butta per...

Accavallamento di voci.

OMISSIS

Antonio –Io presumo comunque che noi ci possiamo trovare di fronte a un... a uno schema complessivo, va bene, in cui questo signore che ha scritto ha fatto vedere come noi intanto siamo riusciti a organizzare sul territorio tutti questi interventi, perché abbiamo dei notevoli appoggi politici, segnatamente una persona che è DE FILIPPO e nella Regione Basilicata poi (parole incomprensibili). **E il sistema è di appalto diretto all'atto in cui abbiamo la possibilità di istruzione e di subappaltatori di ditte esterne di cui siamo stati i cavalli di Troia, questo è il fatto. Allora, noi dobbiamo pigliare (parole incomprensibili)**[72]**.**

OMISSIS

[72] E' lo stesso **Antonio DE SIO** che, facendo riferimento al contenuto di un ipotetico ed immaginario esposto anonimo, in realtà fa una sorta di autoanalisi, e, cioè, una vera e propria interpretazione autentica, particolarmente puntuale, della situazione complessiva, e, in particolare dei rapporti del suo gruppo imprenditoriale con i politici della Regione Basilicata.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 30.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. n. 16211, 16212)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio e La Serra.

Progr. n. 16211, ore 17.32

Bussano alla porta.

Antonio – Avanti.
Uomo – La Serra.
Antonio – Oh, illustre!
La Serra – Come stai?
Antonio – Ah, ho un mal di testa! Madonna, da quanto tempo non ti vedo.
La Serra –Eh! Ieri sono stato... abbiamo parlato a lungo anche di te. Sono stato... sabato da... Lagrotta...
Antonio – Eh, eh, ho capito.
La Serra – ...e da Sandro.
Antonio – Ah.
La Serra –(parole incomprensibili).
Antonio –Speriamo che sia così. Senti un poco...
La Serra –(parole incomprensibili).
Antonio –No, non dar retta, non dar retta. Dunque, stammi a sentire, io ti devo raccontare una cosa. Ti devo dare una missione molto importante, molto delicata...
La Serra –Sì.
Antonio –...che mi devi svolgere. Noi praticamente stiamo avendo una... una inchiesta giudiziaria, eh, perché è stato fatto un esposto alla... alla Procura della Repubblica da parte di un emerito stronzo che...
La Serra –Eh, io ora ti devo dire che c'è qualcuno che ti bersaglia.
Antonio –Eh.
La Serra –Io sono bersagliato... tutta l'estate...
Antonio –Eh.
La Serra –...per una ventina di giorni mi hanno mandato dei manifestini della Val d'Agri...
Antonio – Eh, eh, eh.
La Serra –Me li venivano a buttare...
Antonio –Sì, sì, sì.
La Serra –E' assurdo, me li venivano a buttare...
Antonio –Sì, sì, sì, sì.
La Serra –...dentro casa.
Antonio –Sì, sì, sì, sì. E va bene, e che...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romanello

La Serra –Passava uno della...

Antonio –PORFIDIO, PORFIDIO, questo lo so. Questo è PORFIDIO, figurati. Questo è PORFIDIO che ha fatto queste cose. Ora non si sa se alcuni di questi manifestini fatti da questo animale, che sono vent'anni, trent'anni...

La Serra –Eh, mi pare che è una cosa che...

Antonio –Ma è una cosa di trent'anni che... è una guerra... siccome mia moglie una volta l'ha denunciato, perché pure come... fece un manifesto contro la scuola. Lo denunciò e... e...

La Serra –Ma è (parole incomprensibili) di costruzione.

Antonio –Ma che (parole incomprensibili) di costruzione! Era un servizio, pure là, non... un povero disgraziato che teneva la vecchia... la vecchia tipografia, poi è fallita. Mamma mia! Insomma, fatto sta... ora o questo o un altro o un'impresa, insomma ha scritto: "Bom, bom, fanno questo, fanno questo, fanno quest'altro. L'ingegnere Antonio ha rapporti con quello, con quell'altro, con quell'altro. Decide gli appalti, poi fa... fa le cose..." . Tutto, tutto, tutto, tutto, tutto, tutta una cosa che non ti dico e non ti racconto. C'è un giovane vice... vice procuratore, gli è stata assegnata questa cosa, questo è partito come fosse l'affare del secolo. Ci si è buttato sopra...

La Serra –Chi è questo vice?

Antonio –E' BUDDOC... WOODCOCK, un napoletano nato in Inghilterra. Ma insomma praticamente mi sta creando un sacco di casino intorno. **Naturalmente queste cose sono arrivate alle orecchie dei nostri amici DE FILIPPO e cose, e nonostante io abbia cercato di... però ho visto che hanno fatto marcia indietro. Ora che loro facciano marcia indietro lo capisco e lo giustifico anche, però loro dal punto di vista umano... umano, dico io...**

La Serra – Non dovrebbero giudicare.

Antonio –No, non mi pare insomma... (parole incomprensibili) diventa... diventa... diventa....

La Serra –Sì.

Antonio –Perché poi alla fine uno si rende conto che (parole incomprensibili) le cose, dice: "Beh, sapete che c'è?".

La Serra –"Ma andate a fare in culo".

Antonio –"Andate a fare in culo". Beh! Cosa di cui tengo grande voglia!

La Serra –Eh.

Antonio –Eh.

La Serra –Hai ragione.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio -Tengo grande voglia. Non è che è una cosa di ieri mattina, eh. Io poi ti racconterò pure qualche passo che faccio pure io qua. Comunque non so, grosso modo gli stessi che stai facendo tu, la direzione è quella, più aggiungo qualche altra cosa (parole incomprensibili). Non lo so, per la (parole incomprensibili), ho completato un po' di cose. Però a me mi secca che questi qua... non vorrei che questo atteggiamento mi nuocesse su alcune cose che sono in corso, tipo...

La Serra -Eh.

Antonio **-Allora io stamattina sono andato alla segreteria del DS perché l'altro giorno ho chiamato Antonio LUONGO. Avevo provato (parole incomprensibili) sul telefono, però ho l'impressione che lui ha chiuso. Prudenza... che ne so. Io non è che adesso mi metto a piangere perché... però io con questa gente voglio pure parlare. Scusa, ci vediamo qua, al bar... Quando mi devono cacare il cazzo per dire: "Assumi questo, assumi questo", sono capaci di darmi l'appuntamento pure... pure a Saint Moritz, no? Poi... Ah, sono andato là... Giovanni DE CRESCENZO là, come si chiama lui, PETRUZZI. Ho detto: "Guarda, Petruzzi...".**

La Serra -PETRUZZI?

Antonio -Quello... il segretario...

La Serra -Ah, di... di...

Antonio -...di... di LUONGO.

La Serra -Non lo conosco.

Antonio -Ho detto: "Guarda, io avrei qualche esigenza di... di vedere...".

La Serra -Antonio.

Antonio -Eh, Antonio. "Io mercoled... poiché lunedì, martedì e mercoledì sono qua, perché dovrei scendere a Firenze, martedì devo andare a Napoli e mercoledì vengo a Roma. - ho detto - Se mercoledì mattina ci possiamo incontrare, a me farebbe piacere, perché ho necessità di parlare di alcune cose un po' delicate mie" - "Sì sì, ingegnere. Bu bu bu". **Allora io adesso ti devo dare questo incarico, per piacere, se lunedì tu sei a Potenza... o martedì... lunedì, martedì... allora... allora tu... tu a nome mio, a nome mio, devi vedere sia DE FILIPPO sia LUONGO.**

La Serra -Sì, sì.

Antonio **-Li devi incontrare e gli devi dire: "Guarda, io sono a nome di questa... di questa cosa" .**

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

La Serra –Sì.
Antonio –Allora, gli devi...
Squilla il cellulare di Antonio.
Antonio – Pronto?
... –...
Antonio –Eh, sono qui, all'ufficio di Roma.
... –...
Antonio –Sì.
... –...
Antonio –Sì. Ora sono venuto.
... –...
Antonio –Come? Non ho capito.
... –...
Antonio –Eh, va bene.
... –...
Antonio –Va bene.
... –...
Antonio –Senti, aspetta un momentino, mi vuoi dire dove sei che ti richiamo?
... –...
Antonio –Va bene, ciao.
... –...
Antonio –Quale, non ho capito.
... –...
Antonio –Ho capito. Allora ti richiamo a Moliterno.
... –...
Antonio –Ciao.
Termina la conversazione telefonica.
Antonio parla a telefono con Sante.
Antonio – Pronto? Sante! Senti, abbi pazienza... Pronto?
Sante –...
Antonio –Eh, senti, volevo sapere una cosa. Sono Antonio, ciao. Dato che lì a livello regionale, fra... tra le altre cose è stata interessata un poco in sede giudiziaria questa NIA , questo e quest'altro, e probabilmente... non lo so se poi mi chiameranno o non mi chiameranno per sapere l'acquisizione, come arriviamo...
Sante –...
Antonio –Io come sono venuto a conoscenza di questa... di questa cosa? Non me lo ricordo. Cioè che praticamente...
Sante –...
Antonio –Eh.
Sante –...
Antonio –Eh.
Sante –...

Antonio –Eh.
Sante –...
Antonio –Eh.
Sante –...
Antonio –Perché non c'è stato un avviso sui giornali, voglio dire, non c'è stato niente.
Sante –...
Antonio –Sì, ho capito, però ora voglio dire, voglio sapere... posso dire... posso dire...
Sante –...
Antonio –Eh.
Sante –...
Antonio –E quindi se vogliono sapere se ci stanno... io mica devo dire il nome?
Sante –...
Antonio –Eh!
Sante –...
Antonio –No, non l'ho sentito da nessuna parte. Il fatto è che loro, nell'ambito di una certa cosa che stanno facendo sulla... sulla DE SIO, è venuta fuori questa NIA. Non ti dico. Chi è? Chi non è? Come è avvenuta, come...
Sante –...
Antonio –Basilicata parlo. Parlo di Basilicata, hai capito? Allora io dico: "Sì nel... nel... nel... nel mio giro di rapporti sono venuto a conoscenza che c'era questa cosa. Mi sono messo in contatto con... tramite il mio legale di fiducia". Ohu!
Sante –...
Antonio –Io posso dire anche... ma lo so che è tutto è regolare. Ora lo vuoi dire tu a me che è regolare? E' regolare (parole incomprensibili) al Tribunale. Ora vuoi vedere che non è regolare? E non ho capito! Io voglio dire se sono... se sono autorizzato a dire: "Tramite il mio... il mio legale di fiducia di Roma, l'avvocato Sante (cognome incomprensibile). sono venuto a conoscenza...".
Sante –...
Antonio –Eh, va bene, questo è tutto.
Sante –...
Antonio –Va bene.
Sante –...
Antonio –Eh.
Sante –...
Antonio –E perciò. E (parole incomprensibili) faceva parte del suo studio.
Sante –...

Antonio –Va bene, OK.
Sante –...
Antonio –Questo è. Va bene, niente di che.
Sante –...
Antonio –Ma sì.
Sante –...
Antonio –Sì, sì, (parole incomprensibili) d'accordo. All'unanimità. Tutti a mio favore e hanno chiuso il discorso.
Sante –...
Antonio –Tutti quanti, all'unanimità. E' rimasto solo, quell'imbecille, ha fatto una figura di merda, come si meritava.
Sante –...
Antonio –Ah.
Sante –...
Antonio –Ciao, grazie.
Sante –...
Antonio –Eh, ci vediamo. Ciao ciao.
Termina la conversazione telefonica.
Antonio **–Allora, tutto a... Allora, tu devi andare da questi qua a dire...**
La Serra –(parole incomprensibili) tanto sono persone che io credo (parole incomprensibili).
Antonio –Eh.
La Serra –Io ti faccio... senz'altro, te lo prometto. Io devo andare a Potenza... io lunedì sono a Potenza.
Antonio –No, ma tu devi dire questo. Dici: "Guarda, io sono latore di un messaggio da parte di Antonio De Sio".
La Serra – Ma non è che devo chiedere prima un appuntamento, poi (parole incomprensibili), c'è un disposto...
Antonio –Ma, ma... che cazzo vai a dire, ma io non lo so, guarda...
La Serra –Di', di'...
Antonio –(parole incomprensibili), ma voi pure, grazie a Dio, (parole incomprensibili).
La Serra –Di'.
Antonio –E che gli vai a dire, dai.
La Serra –No, no, io non sto dicendo che cosa gli vado a dire...
Antonio –E tu come lo fai...
La Serra –Prima chiedo l'appuntamento.
Antonio –Ma sì, ma Eugenio, a me non interessa come farai per metterti in contatto con questo: appuntamenti, cose varie...
La Serra –Non è facile, questi sono due cretini, tutti e due.

Antonio –Ma non dire stronzate, lo chiami, a uno o all'altro. (parole incomprensibili) numero particolare di Antonio LUONGO e dici: "(parole incomprensibili)".

La Serra –Forse Antonio ce l'ha.

Antonio –"Io sono latore di un... una...". Vai là e là e ci parli. Dici: "Vorrei parlare...". (parole incomprensibili).

La Serra –Benissimo. Numero uno.

Antonio – Uno. Dici: "La loro impresa è oggetto di un... di un esposto anonimo fatto da... sicuramente da qualche impresa dell'area...".

La Serra –Cioè...

Antonio –"...di Venosa".

La Serra –Frustrati.

Antonio –"Frustati, eccetera, invidiosi, eccetera eccetera e (parole incomprensibili) un certo vice procuratore della Repubblica, un Pubblico Ministero, chi cazzo è lui, e sta vedendo... – dici – Però da come si sono iniziate le cose, sono tutte un po' vaghe, eccetera eccetera. Allora mi viene utile potervi incontrare per ragguagliarvi su questa... che in qualche modo, così, molto lampatamente, ma molto lampatamente vi potrebbe interessare". Insomma, niente di... Ma no, nemmeno "vi potrebbe interessare. Gli farebbe pia... gli farebbe piacere farvi sapere le cose che...".

La Serra –Come stanno.

Antonio –**"...come stanno e di che cosa si sta discutendo. Lui ritiene che potrebbe essere interessante anche per voi saperle, queste cose". Punto e... E questa è una frase che puoi dire: "Lui ritiene che voi...". Perché lui ha parlato. Ma i rapporti con DE FILIPPO quali sono? Lo hanno detto bello chiaro chiaro, tanto per dirti. Ora, ahi voglia a dire (parole incomprensibili), però quando si (parole incomprensibili) che quello si è ritirato a marcia indietro, già. E quindi io ritengo che sia utile che...**

La Serra –Quello che ti volevo dire era questo.

Antonio –Anzi, questo ora dove, come e quando...

La Serra –E va bene, me la vedo io.

Antonio –(parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio –Che cosa, non ho capito?

La Serra –Dico, se loro per dirti dove si devono vedere...

Antonio –E niente paura. E non ti far venire queste cose di paura, non paura. (parole incomprensibili) E per la Madonna! Ma

che significa che avete paura? Se voi (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

La Serra –(parole incomprensibili) una cosa...

Antonio –Eh.

La Serra –Se tu (parole incomprensibili).

Antonio –E dici...

La Serra –Qualche giorno fa, dopo l'arresto di questi cretini...

Antonio –Eh.

La Serra –Che poi l'hanno già sgonfiati.

Antonio –Sì, va bene.

La Serra –COLACI fu il più intelligente di tutti quanti. Dice: "Per carità, che non si angosci", disse a me. "Mi ha detto l'ingegnere che l'inchiesta riguarda pure lui". Questo mi disse. "Perché vogliono colpire DE FILIPPO". Io non ho detto proprio niente. Questo è successo venti giorni fa, quindici... quindici giorni fa, non lo so. Ma dice: "Per carità, non si angosci". Disse (parole incomprensibili) quello è intelligente. **"E qui soprattutto non parli per telefono". Quindi ti giustifico...**

Antonio –Eh.

La Serra –...i loro comportamenti, perché vogliono tutti DE FILIPPO. Hai capito? L'inchiesta sulla sanità era mirata a colpire DE FILIPPO, quindi lui... io non ho detto proprio niente a te, proprio per evitare (parole incomprensibili).

Antonio –No, invece me lo dovevi dire, sono cose che (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

La Serra –E non ha detto niente e ha fatto questo. E' finita in una bolla di sapone.

Antonio –Eh... che... come disse? La... la... "L'inchiesta riguarda anche lui".

La Serra –L'inchiesta riguarda... da una soffiata che abbiamo avuto... l'inchiesta riguarda anche lui, perché vogliono sapere i rapporti che DE FILIPPO ha con lui, hai capito? Perché vogliono... quindi questi vogliono colpire... l'inchiesta riguarda DE FILIPPO, però siccome pensano che tu abbia rapporti... io non ti ho detto niente, perché secondo me di queste cose meno si sa e meglio è. Questa è una mia opinione. (parole incomprensibili).

Antonio – (parole incomprensibili) da DE FILIPPO.

La Serra –Sì che ci vanno, da DE FILIPPO. Così in questa cosa ci vanno, da DE FILIPPO.

Antonio –Allora ripetiamo. Tu testualmente non devi dire né una parola in più, perché se...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

La Serra –Eh sì.

Antonio – ...fa il discorso alla maniera sua che parte dalla A e arriva a finire certe volte... Tu gli devi dire queste quattro parole, né più né meno: "Antonio DE SIO, tu sai il rapporto fraterno, eccetera, mi prega di dirvi...".

La Serra –Di dirvi che...

Antonio –"...siccome sono stato a Roma, non vi ha mandato né un familiare, niente. Ha mandato me[73] a dirti che è in corso una cosa sull'esposto anonimo fatto nei loro riguardi, eccetera. La cosa – dici – da come si è messa – dici – è una stronzata, però poiché avrebbe piacere di farti... di portartene a conoscenza, **perché in qualche modo potrebbe anche interessare te** – dici – lui gradirebbe che all'una delle due occasioni che vai a Napoli, se mi dici quando ci vai, lo dici a me, chiami me. Mi dici: «Sarò alle ore tot là» e lui vi viene a trovare per... per riferirvi – dici – ma niente di particolare, niente di cose. (parole incomprensibili)".

Tratto incomprensibile per accavallamento di voci.

Antonio – Ma questo imbecille che non viene mai. Lo devo mandare a fare in culo, a lui e chi cazzo...

Antonio alza la cornetta del telefono, ma subito riaggancia.

Antonio –Io sono nervosissimo perché se tu sapessi, è un periodo proprio... mi indispone questo modo di fare. Che...

Antonio parla al telefono con la segretaria.

Antonio – (parole incomprensibili) coso... come cazzo si chiama quello lì che è venuto anche stamattina? GAGLIARDI doveva venire.

... –...

Antonio –Eh! Me lo potete chiamare? Pronto?

... –...

Antonio –Ma no. Marcella... gli ha confermato per le cinque, quello. Potete chiamare? Dici: "Ma stai venendo o no?".

... –...

Antonio –Eh!

... –...

Antonio –Eh, va bene, dai. Eh! Va bene.

Termina la conversazione telefonica.

La Serra – Non so. Senti, dieci minuti, offrimi un caffè o un thé e ti parlo di cose che (parole incomprensibili).

Antonio – Eh, dici, dì.

La Serra –Allora... (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

---

[73] Sembra quasi un messaggio di tipo mafioso.

Squilla il cellulare di Antonio De Sio.

Antonio – Pronto?

... –...

Antonio –Oh, e dai, dai. Ciao.

... –...

Antonio –Sì, sì.

... –...

Antonio –Ciao, ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio chiama la segretaria.

Antonio – Pronto? Ueh. Non lo chiamate, che sta arrivando. Puoi fare un caffè?

... –...

Antonio –Un caffè e un bicchiere d'acqua, dai.

Termina la conversazione telefonica.

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

La Serra –(parole incomprensibili) mi ha accompagnato alla porta, ma poi dice: "Che non si angosci". (ride) "Che non è il ca...", voleva dire: "Non è il caso". Però quello, cioè ti aveva detto (parole incomprensibili). Più dico: "**Non parliamo per telefono"... non per dire che sta preoccupato (parola incomprensibile), eh, non parliamo per telefono. E qui devi giustificare un poco questo comportamento.**

Tratto incomprensibile.

Antonio –Eugenio, ti ho detto, li capisco, li giustifico e ho capito tutto, però gli voglio dire a questo pazzo...

La Serra –(parole incomprensibili).

Antonio –...che questo qui sistematicamente a tutte le persone che vanno al... al... (parole incomprensibili) non gli deve andare a dire (parole incomprensibili). La prima domanda che fa: "Ma nel vostro ufficio è venuto DE FILIPPO? Ma voi conoscete DE FILIPPO? Ma sapete se (parole incomprensibili) l'ingegnere di Antonio e DE FILIPPO?". Insomma, coglione, vai a dire all'autista mio queste domande? Ma proprio uno scemo, un ebete, un quaquaraquà, perché...

La Serra –Certo.

Antonio –Solamente perché ha vinto il concorso si mette a fare l'investigatore alla Sherlock Holmes, ma però Sherlock Holmes era (parole incomprensibili). Questo piglia e si improvvisa lo scoop. Hanno trovato un veterinario che si pigliava venti lire di tangenti, ha fatto fare una fotografia, quattro (parole incomprensibili).

La Serra –(parole incomprensibili).

Antonio –Eh, eh.
La Serra –(parole incomprensibili).
Antonio – Associazione a delinquere...
La Serra –(parole incomprensibili). addetto al Tribunale del... e questo lo... lo diceva... e pure LAGROTTA che parlava di questo caso, ha detto a BONAVITA che quelli sono proprio stronzi, che l'inchiesta è partita dalla GENOVESE, il cui marito sta con il laboratorio fisioterapico. Che c'entra...
Antonio –Eh.
La Serra – Dice: "Questi sono proprio figli di puttana". (parole incomprensibili) .
Antonio – Allora mi fai sapere?
La Serra –Sine! Tu quando sei a Potenza?
Antonio –Io non vengo, io sono qui mercoledì. Se per mercoledì, o uno di questi (parole incomprensibili)...
La Serra –Tu stai fino a mercol... Tu stai tutta la settimana...
Antonio –E quasi tutta la settimana finisce che sto qua. (parole incomprensibili). Hai capito?
La Serra –Va bene, allora ho capito. Chiuso questo discorso. Ora dico, partiamo (parole incomprensibili).
Antonio –O se no Rocco COLANGELO mi farebbe (parole incomprensibili). Lui è... sta mobilitando mezzo mondo, questo figlio di puttana. Fa vedere che va a pigliare le carte a... a... **arriva all'AGIP, se arriva all'AGIP mi fa male, eh, non hai capito? Mi fa male, perché quelli immediatamente (parole incomprensibili). Questo alla fine... hai capito? Io mi auguro che questo scemo chiuda la cosa quanto prima, se no sono cazzi amari, sono.**

Squilla il cellulare di De Sio.

Antonio – Sì? Pronto?
... –...
Antonio –Oh, bello. Sì. No, no, no, no, niente.
... –...
Antonio –E ho capito, ho capito, ho capito.
... –...
Antonio –Eh.
... –...
Antonio –E penso di sì.

Cade la linea.
Bussano alla porta.

Antonio – Avanti.

Entra qualcuno.

Antonio –Ehi, grazie. Grazie.

La Serra – Posso prendere anche il bicchiere d'acqua?
Antonio – Portane due, dai. Portane un altro, dai.
Squilla di nuovo il cellulare di De Sio.
Antonio – Guarda, io tengo questo telefono che fa proprio schifo. Eh!
... –...
Antonio –Se cade, ti chiamo io, dai.
... –...
Antonio –Eh, eh!
... –...
Antonio –Eh, va bene.
... –...
Antonio –Va bene, va bene, va bene. Va bene, va bene, OK.
... –...
Antonio –Va bene.
... –...
Antonio –Eh!
... –...
Antonio –Eh!
... –...
Antonio –Eh!
... –...
Antonio –Ah, ho capito. Ho capito, ho capito.
... –...
Antonio –Ho capito, ho capito, ho capito.
... –...
Antonio –Ho capito, ho capito. Ho capito.
... –...
Antonio –Ho capito.
... –...
Antonio –E va bene.
... –...
Antonio –Ho capito, ho capito. Eh, va bene. Dopo ne parliamo, dai.
... –...
Antonio –Eh, poi ci vediamo con calma e ne parliamo, perché io voglio fare... voglio fare Capodanno qua. Eh... Possiamo trovare qualche altro, non invitiamo lei, poi vediamo.
... –...
Antonio –Va bene, va bene, va bene, va bene.
... –...
Antonio –Eh? Ci sentiamo con calma. Come dici tu?
... –...
Antonio –Perché... sì, poi (parole incomprensibili), come ti voglio dire? Però... eh... io mi voglio fare Capodanno qua. Eh!

... –...

Antonio –Allora volevo... perché ho pure gli altri amici che erano d'accordo, quell'altro gruppo. Eh! Erano tutti quanti disponibili.

... –...

Antonio –Eh, bravo.

... –...

Antonio –Va bene. Ti ringrazio.

... –...

Antonio –Ti ringrazio. Ciao ciao ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio – Io devo chiamare mio figlio. Tu mi devi dire una cosa... Michele sta a Moliterno che sta seguendo... sicuramente.

La Serra –Non ti devo dire niente, me ne devo andare. Ci sentiamo tra lunedì e martedì.

Antonio –Però chiedi pure a coso...

La Serra – Ma certo. Ma non ti preoccupare, ma come ti devo dire...

Antonio –Ma quello, oltre tutto...

Antonio parla a telefono con Michele.

Antonio – Oh! Dammi Michele.

Michele –...

Antonio –Oh! Ma io perciò te l'ho domandato, perché...

Michele –...

Antonio –Eh?

Michele –...

Antonio –Ma io mi sono... ma io sono tranquillissimo, Madonna mia! Mannaggia la... Guarda, ora devo cominciare a bestemmiare, guarda. Non riesco a parlare più con voi. Ma che cazzo me ne fotte? (parole incomprensibili) Ma questa è una cosa che mi può... mi può far preoccupare? Non ho capito. Le preoccupazioni sono altre, quelle che tengo io. Non queste stronzate.

Michele –...

Antonio –Eh! Queste sono... allora (parole incomprensibili) lunedì sei a Napoli, acchiappati questo cretino e proponi il licenziamento. La faccio io la lettera a CAPALDO. Vogliono l'annullamento di cose. Oh!

Michele –...

Antonio –E faglielo vedere, faglielo vedere. Ma dici: "Ma che cazzo pensate? Che noi siamo tenuti a...". Se non l'ha voluto fare, basta. L'impegno nostro era quello di non fare più niente. Fatevelo voi! Vaffanculo! Ma che cazzo di modi...

Michele –...

Antonio –No, è che mi interessava se questi benedetti budget rientrano o... o sono bloccati.

Michele –...

Antonio –Eh, quella è la cosa importante.

Michele –...

Antonio –Io comunque martedì mattina sono là da questo qui e ora sta venendo GAGLIARDI da me. Poi ti riferisco.

Michele –...

Antonio –Eh, va bene?

Michele –...

Antonio –Poi...tengo La Serra qua. Se lunedì ti viene a trovare ti dice pure qualche cosa di interessante. Eh!

Michele –...

Si sente la voce di La Serra che dice: "Martedì mi faccio vedere".

Antonio –Ti viene a trovare e ti dice qualche cosa di interessante, perché lui (parole incomprensibili) venticinque giorni (parole incomprensibili) (ride) perché la cosa dice che riguarda essenzialmente **il nostro amico... VITO**. Eh! Ciao.

Termina la conversazione telefonica.

La Serra – Sì, ma non (parole incomprensibili). Ci sarà un'inchiesta, Antonio. (parole incomprensibili) Non ingigantire questa cosa.

Antonio –Io non ingigantisco niente, comunque. L'unica cosa è che io ci voglio parlare con questi qua.

Tratto incomprensibile per accavallamento di voci.

Antonio –Perché poiché questi rigirano una continuazione a dire: "Ma tu... lei conosce DE FILIPPO? Ha (parole incomprensibili) DE FILIPPO?".

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio –Eh... Il procuratore... Il vice procuratore.

La Serra –...tutti quelli che...

Antonio –Ma non è che a tutti. Insomma, ogni tanto dice: "Ma avete... avete... avete verificato che nell'ufficio vengono uomini politici? (parole incomprensibili)". Dice: "L'altro giorno è stato pure BERLUSCONI".

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio –Uno che getta il sangue dalla mattina alla sera, che lavora... sono cinquant'anni che non abbiamo avuto mai una ca... non abbiamo avuto mai una contravvenzione dall'INPS o dall'INAIL. Teniamo chiuso il fisco al duemila, tutto il duemila. Hanno fatto le verifiche: tutto a posto. Non ci hanno (parole incomprensibili) neanche mille lire, non ci hanno fatto (parole incomprensibili) la Finanza. Mannaggia San... Procopio. Non voglio bestemmiare.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

La Serra –La gente... la gente gli fai una festa, perché (parole incomprensibili). Ma qual è il problema, Antonio? Ma io riesco a pigliare un lavoro (parole incomprensibili). Ma che cazzo dici? Ma io li ho allontanati.

Antonio –Ma questa, ti dico, è una cosa vergognosa.

La Serra –Quando si fece il piano regolatore sul campo da tennis dove c'è... invece di mettere il verde, che so che dovevano espropriare e cose, là. Allora feci fare un esposto ad Annamaria, per vedere poi... cento e uno esposti. Quanti ne accolsero di questi cento e uno?

Antonio –Cento.

La Serra –Cento. Quando (parole incomprensibili) di Annamaria, allora andai da Michele (cognome incomprensibile). Ecco perché me ne sono fatte... Dissi: "Michele, Madonna che paesano che tiene (parole incomprensibili). Mamma mia". (parole incomprensibili) il piano regolatore in avvio arrivò con le prescrizioni regionali. Bubum, si accetta...

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio –Però guarda è una... è una battaglia.

La Serra –E certo che è una battaglia. (parole incomprensibili) lo sai qual è? Smontarla. Che quello così... io così feci per i problemi... Ma tu... tu sei venuto qualche volta allo studio mio? Nel '70, là... Io quando cominciai, così, non ci pensai mica.

Antonio –Ma quello pure mio fratello e... ma quello pure mio fratello è...

La Serra –Oh. Smontarlo! (parole incomprensibili) Ma io devo reggere dieci persone, devo pagare tutte queste cose. E voi mi dovete sputare in faccia? Ma andate a fare in culo (parole incomprensibili). Tu sei stato troppo buono, io rispetto a te sono più cattivo, nel senso che quelli quando fanno la cosa (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

La Serra –Antonio!

Antonio –E sì, è una battuta.

La Serra – Una battuta è stata?

Antonio – (parole incomprensibili).

La Serra –Non parlare al telefono e insomma non... per dire questo, non per dire... per dire... devi... perché questo riguarda lui, hai capito? E' l'inchiesta che vogliono colpire insomma... c'è questo, che loro (parole incomprensibili) deve attaccare la Giunta Regionale, hai capito? Tu c'entri di striscio là. Che cazzo... non ti preoccupare. Quello deve colpire e speriamo che trovino qualche cosa. (ride)

Antonio –Un casino.

La Serra –No, aspetta. Ma guarda che secondo me, guarda, da quello che ha detto LAGROTTA... LAGROTTA ha detto che i rapporti tra GIUZIO e BUBBICO, almeno (parole incomprensibili).

Antonio –Ma che rapporti ci sono tra GIUZIO e BUBBICO? (parole incomprensibili).

La Serra –Guarda, tu lo sai che GIUZIO ha fatto una società unica con l'Acquedotto Pugliese?

Antonio –E sì, e questa è una cosa... una cosa... sta preparando (parole incomprensibili).

La Serra –Ha fatto una società che per ora è bloccata (parole incomprensibili). Dunque, ora ti dico. Io... intanto è stato piacevole, ti dico che è stato sempre piacevole. Io poi con lui ho avuto sempre una (parole incomprensibili) ma pure di più, due o tre ore insieme. **Mi ha telefonato tre volte VICECONTI (parole incomprensibili). Forse lo mettono nel Comitato Tecnico Scientifico, e mi pare una cosa buona.**

Antonio – Sì, sì, lo so, lo so.

La Serra – Perché insomma...

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio – Io la sto seguendo, questa cosa.

La Serra –E perché questi (parole incomprensibili) hanno trattato male... a te compreso, a tutti quanti noi.

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

La Serra –(parole incomprensibili) dice che portò (parole incomprensibili) LUONGO, che questa tutto sommato è una persona...

Antonio – Civile.

La Serra – ...civile, che ci vai d'accordo.

Antonio –Io ho parlato già con... con... con il suo segretario, quindi già gli ho lasciato il messaggio, a...

La Serra –Sì.

Antonio –...ad abundantiam. Dici: "So che ha parlato anche con il tuo segretario. Gli avrebbe fatto piacere...".

La Serra –Quindi...

Antonio –"Se tu dici a me quando (parole incomprensibili) puoi incontrare, io glielo dico, lo incontro e...".

La Serra –(parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili) Dici... niente, devi dire le cose... è brutto quando dici a quello: "Non parlare per telefono". Quelli già stanno col culo sbarrato! Gli devi dire: "(parole incomprensibili) perché Antonio tiene pure qualche cosa da dirvi e dati i rapporti... tu lo sai, i rapporti fraterni –

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romandiello

dici - anziché di dirlo a qualcuno dei suoi che poteva essere (parole incomprensibili) mio fratello".

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

La Serra -(parole incomprensibili) lunedì e il martedì sta a Potenza, o no, (parole incomprensibili)?

Antonio -Eh... il martedì pomeriggio se ne viene.

La Serra -Io passo pure domani. Io pure domani... io domani sto tutta la giornata fuori.

Antonio -E domani lo puoi fare?

La Serra -Domani lo posso (parole incomprensibili).

Antonio -E domani lo puoi fare.

La Serra -(parole incomprensibili) fare più facilmente.

Tratto incomprensibile.

La Serra -A DE FILIPPO no, DE FILIPPO devo trovare un altro...

Antonio -Tu gli dici pure... dici: "Guarda, io so che lui ha parlato anche con il tuo segretario, voleva sapere... se me lo dici, me lo puoi dire, quando vi potete vedere - dici - lui avrebbe piacere di incontrarti", perché ci sono delle cose che lui mi aveva detto. Ora non lo so se è opportuno andare avanti su certe assunzioni, certe cose che abbiamo fatto.

La Serra -(parole incomprensibili).

Antonio **-Oh, Madonna... Io ho bisogno di chiarirmi con lui, perché pare che (parole incomprensibili) non la devo stoppare, dobbiamo stare attenti pure (parole incomprensibili) all'ANAS... all'AGIP perché non vorrei avere (parole incomprensibili).**

La Serra -Eh.

Antonio **-Quello non è arrivato all'AGIP, si è fermato a livello zonale.**

La Serra -Comunque (parole incomprensibili). "Io ti dico questo: con la Magistratura non vivi. Sarebbero (parole incomprensibili)".

Antonio **-Perciò, sapere (parole incomprensibili) non lo fare, perché questi quando sono arrivati a DE FILIPPO...**

Progr. n. 16212, ore 18.02

Antonio -...la Giunta Regionale. Ma eh... Quindi mette sotto lo stesso piano e lo mette sempre per la cosa, come cazzo si chiama, non mi ricordo mai, quello che fu arrestato... il (parole incomprensibili) del Tribunale.

La Serra -Ah, ho capito, CAMPANA.

Antonio -CAMPANA, eh. Prima parla... prima chiede di CAMPANA e poi di DE FILIPPO. Prima (parole incomprensibili). E' proprio... (parole incomprensibili), guarda, proprio...
La Serra -(parole incomprensibili).
Antonio -Allora io vorrei dirglielo a... quello lo sa già, però (parole incomprensibili). "Guarda, chiedono di te...", capito?
La Serra - Va bene.
Antonio - Eh!
La Serra - Oh, ciao. Buone... (parole incomprensibili).
Antonio De Sio e La Serra si allontanano dall'ufficio.

La lunga conversazione avvenuta il 30 novembre 2001 all'interno dell'ufficio romano tra **Antonio DE SIO e tale LA SERRA** è particolarmente rilevante sotto un duplice profilo. In primo luogo, infatti, è significativo il messaggio che **Antonio DE SIO** manda, tramite il menzionato **LA SERRA**, ad **Antonio LUONGO e a Vito DE FILIPPO,** messaggio trasmesso con un tono velatamente minaccioso da parte del **DE SIO**, che, nel rammaricarsi di essere stato ultimamente abbandonato dai due menzionati politici, fa loro sapere di avere qualcosa da dirgli che, sicuramente, interessa anche a loro; ciò dimostra emblematicamente la sussistenza della comunanza di interessi che, appunto, unisce e vincola i **DE SIO** ai due menzionati politici, ai quali, appunto, **Antonio DE SIO** manda a dire, senza mezzi termini, che un'indagine che riguarda lui e il suo gruppo imprenditoriale riguarda necessariamente anche loro. In secondo luogo, poi, **Antonio DE SIO**, nella parte finale della medesima conversazione manifesta al suo interlocutore la preoccupazione che l'inchiesta arrivi, in qualche modo, ai rapporti esistenti tra il suo gruppo e l'**ANAS** e sempre tra il suo gruppo e l'**AGIP**, mostrandosi a tal riguardo particolarmente angosciato, preoccupazione che il menzionato imprenditore pone in immediata e consequenziale relazione proprio con il lungo discorso che fa a proposito di **Vito DE FILIPPO e Antonio LUONGO,** i quali – come si vedrà – proprio in relazione alle inquietanti vicende riguardanti l'AGIP hanno rivestito un ruolo determinante.
Risulta, ancora, importante porre in evidenza come tale conversazione (come del resto numerose altre conversazioni riportate nella prima parte della presente richiesta) assuma un particolare rilievo anche sotto il profilo della sussistenza sia delle esigenze cautelari di cui alla **lett. A) dell'art. 274 c.p.p.**, sia di quelle di cui **alla lett. C** della medesima disposizione di legge. Dal tenore della conversazione in oggetto, infatti, da una parte risulta più che evidente l'inequivocabile proposito di inquinamento probatorio perseguito da **Antonio DE SIO**, desideroso di incontrarsi con **LUONGO e**

DE FILIPPO, evidentemente per concordare con loro una strategia comune, e, d'altra parte, risulta altrettanto evidente, in particolare dalle considerazioni fatte a proposito dell'ANAS e dell'AGIP, come sussista parimenti il concreto pericolo che lo stesso **Antonio DE SIO**, e tutti gli indagati espressione del medesimo gruppo imprenditoriale, commettano reati della stessa specie rispetto a quelli per i quali si procede[74].
Ancora emblematico della natura eminentemente clientelare dei rapporti in questione è il collocamento (appunto clientelare) di personale segnalato dai due menzionati politici in imprese gestite o, comunque, cogestite dai **DE SIO.**

L'anno 2001, addì 20, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10.00, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***597***, avvenuta alle ore ***17.52*** dell'***8 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Vito De Filippo per Antonio DE SIO

Antonio: " pronto!"
Vito : " Antò ... sò Vito! sono Vito, sono Vito De Filippo, Antò...! "
Antonio: " ooh...dimmi! "
Vito: "come stai !"
Antonio: " come stai! "
Vito: "bene, tu come stai!"
Antonio: "eh ! "
Vito: " come stai ! "
Antonio: " sono a Napoli ! "
Vito: "senti! mercoledì sera dove sei ?
Antonio: " sono a Moliterno !"
Vito: " non a Roma ? "

---

[74] Tale conversazione e le numerosissime altre dalle quali pure si traggono le medesime indicazioni, sarano, in ogni caso, richiamate nella seconda parte della presente ordinanza.

Antonio: " eh ! .... perchè tu vai a Roma ?"
Vito: " perchè avremmo necessità di vederci io, tu e Antonio !"
Antonio: " ah! và bene, io vengo! "
Vito: " vieni apposta ?"
Antonio: " eh! ... vengo apposta! eeh bellu mio!"
Vito: " e ... ha venì appost..perchè quà... quà Antonio pensa che faccio io, io penso che face Antonio e tu fai tu pure !"
Antonio: " eh...nun facimmm nu cazz. d' nient..!"
Vito: "... no, no, fai solo tu! "
Antonio: " eeh... si va buon...!"
Vito: " Valteco!, mi dice Antonio che tutti i suoi li hai esclusi ! i miei non li hai assunti ! a chi l' hai assunto? nisciun! "
Antonio: " mo agg... astmà! va! ...và bene mò vi ..port... vi port...a nota... !"
Vito: " e.. port...a nota! e ha portà a nota!"
Antonio: "va beh port... a nota ! si, va bene, va bene! "
Vito: "così discutiamo pure dell' altro appunto che hai dato a me e a lui! "
Antonio: " va beh !"
Vito: " allora, mercoledì sera poi ci raccordiamo e ci vediamo da qualche parte ! "
Antonio: " va beh !
Vito: " ciao ! "
Antonio. " ciao! ".
F.L.C.S..

L'anno 2001, addì 20, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10.30, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***598***, avvenuta alle ore ***17.54*** dell'***8 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Antonio DE SIO chiama Rosa, della DE SIO Costruzioni, e le chiede di passargli al telefono il ragioniere.

Rosa: DE SIO buonasera, sono Rosa

Antonio: oh Rosa senti c'è il ragioniere di.. (inc) meccanici
Rosa: si (lo mette in attesa e gli passa l'interno)
Ragioniere: pronto?
Antonio: oh, senti un pò
Ragioniere: ingegnere buonasera
Antonio: tu mi devi fare una cortesia, tu domani mattina devi andare alla VALSECO
Ragioniere: si
Antonio: a nome mio vai da ANTONIETTI
Ragioniere: ANTONIETTI
Antonio: eh, vai da ANTONIETTI a nome mio
Ragioniere: si
Antonio: dici ha detto l'ingegnere gli serve per cortesia eh, tutti le persone da voi assunte.. ma noi lo sappiamo o non lo sappiamo quelli che hanno assunti chiss quà
Ragioniere: ma ingengè la VALTECO non so proprio niente onestamente
Antonio: non sappiamo manco o cazz
Ragioniere: non so proprio niente della VALTECO
Antonio: va beh vai là, va, vai là a nome mio e dici sono, io domani mattina sono pure io a Moliterno, caso mai, mi chiami se lui ha difficoltà, di devi far dare nome e cognome di tutte, di tutte le persone assunte dal primo giorno fino oggi
Ragioniere: va bene
Antonio: di dove sono eccetera, poi dobbiamo pigliare
Ragioniere: si
Antonio: dobbiamo pigliare quelle, come si chiama i cosii, le segnalazioni che abbiamo avuto no, che VOTTA domani mattina si pò fermà un'ora a Moliterno VOTTA, lo chiami dici ha detto l'ingegnere ti puoi fermare un'ora a Moliterno
Ragioniere: si lo chiamo, si
Antonio: oh, allora praticamente se pigliamo tutte, le, le, le segnalazioni che (inc) state fatte e a fianco di ognuno di questi che è stato assunto da quelli e anche di quelli che abbiamo assunto noi, sull'oleodotto e quant'altro, ci mitt, ci scriviamo chi cazzo ce l'ha segnalato, lo putim fa sta, sta, questa ricerca
Ragioniere: si eh..
Antonio: sappiamo noi negli ultimi mesi quale è stata la movimentazione che è stata fatta dalla DE SIO e dalla VALTECO?
Ragioniere: ma si ingegnere, VALTECO non so niente per la verità, quindi prendiamo l'elenco e vediamo un attimino
Antonio: eh

Ragioniere: di questo fatto non, non, VALTECO non l'ho proprio seguito, non so proprio niente per la verità, quindi
Antonio: ma ho capito, ho capito che tu non sai niente
Ragioniere: e va bene
Antonio: ma vai là
Ragioniere: si, si, si
Antonio: vai là poi degli altri elementi ce l'ho io
Ragioniere:si, si, si
Antonio: hai capito?
Ragioniere: si, si, si (inc) dici
Antonio: (inc) io domani mattina, poichè stasera arrivo a Moliterno, io domani mattina devo chiarire questo punto assolutamente, perchè qua va a finire che l'aggi pigliati io le persone, abbiamo assunto almeno quindici, i, i cumparielli miei non ne tengo manco uno, quindi, voglio sapere chi cazz me l'ha fatt assumere
Ragioniere: va bene
Antonio: hai capito?
Ragioniere: d'accordo va bene
Antonio: va bene?
Ragioniere: d'accordissimo, io adesso
Antonio: ciao, chiama a VOTTA e fatti dare tutti gli elenchi che lui tiene, se si può fermare pure lui tanto di guadagnato, vai la, vai a fare stu controllo, vai (inc) vole sapè solo nome e cognome punto e basta senza dire altro, di quelli che sono attualmente in forza e di quelli che sono stati assunti e che caso mai poi sono stati licenziati per sopravvenute (inc)
Ragioniere: va bene
Antonio: eh, va buò
Ragioniere: d'accordo, buonasera.-
F.L.C.S..

L'anno 2001, addì 20, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.00, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***601***, avvenuta alle ore ***18.30*** dell'***8 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ///

Il Giudice per le Indagini Preliminari *635*
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio DE SIO chiama e parla con Massimo ANTONIETTI.

Massimo: pronto
Antonio: eh, chi è PAIELLA
Massimo: Antonio ciao, sono Massimo ANTONIETTI, cercavi Augusto ed hai sbagliato numero
Antonio: ah, ha cambiato numero
Massimo: (inc)
Antonio: senti ma tu dove sei
Massimo: sto a Val d'Agri, eh
Antonio: senti domani mattina viene il nostro ragioniere
Massimo: come scusa verrò il nostro, il vostro ragioniere
Antonio: (inc) il nostro ingegnere da Moliterno
Massimo: scusa non ti sento, puoi ripetere
Antonio: eh, aspetta, aspetta, aspetta.... viene domani mattina da te
Massimo: si
Antonio: il nostro ragioniere da Moliterno
Massimo: si
Antonio: mi dovresti usare una cortesia, se mi puoi fare, uno, uno stralcio di tutte le assunzioni che abbiamo fatto da quando è partita la.. la VALTECO diciamo, hai capito
Massimo: ti serve sapere chi abbiamo assunto
Antonio: eh bravo nome e cognome e.., e da dove, da, dal, dal paese di origine, come ti voglio dire
Massimo: eh, io questi numeri, queste cose non te le do ufficialmente perchè è illegale te le
Antonio: no ma così (inc)
Massimo: sono protetti da, no (inc)
Antonio: se li viene a prendere, se li viene a prendere coso... il ragioniere
Massimo: sono coperti dalla 624 dalla
Antonio: ho capio, ho capito
Massimo: legge sulla privacy, capito?
Antonio: ma se li viene a pigliare su pezzo, su un foglio di carta il mio ragioniere
Massimo: uh
Antonio: perchè mi servono, perchè siamo stati accusati che noi abbiamo assunto chi abbiamo voluto, ora poichè non mi pare che sia stato così, no....
Massimo: beh eh, eh, io
Antonio: perchè abbiamo preso sempre
Massimo: abbiamo assunto chi abbiamo voluto e certamente, ma questa non è un'accusa.... cioè che, che ha voluto
Antonio: ma io poichè

Massimo: ha voluto la VALTECO ha assunto
Antonio: e si perciò, perciò, perciò poichè non mi ricordo adesso
Massimo: uh
Antonio: hai capito le origini
Massimo: va beh, va beh, non c'è problema dai viene giù
Antonio: devo ricostruire, devo ricostruire tu gli dai un elenco per favore di tutto il personale, con la
Massimo: io
Antonio: qualifica vicino, con la qualifica e, e uno è di San Chirico, n'altro è di Marsico, un'altro e di Villa D'Agri, scrivi vicino
Massimo: ma chi è
Antonio: non lo devi scrivere tu
Massimo: chi è che ti accusa, chi è che ti accusa
Antonio: eh, poi ti dico, poi ti dico dai
Massimo: eh, che devo dì informatemi perchè è bene che certe cose le sappia (inc)
Antonio: ma come no, ma come non ti voglio informare, figurati
Massimo: informatemi su quello che ritenete opportuno
Antonio: se poi ti ricordi, se poi ti ricordi, se ti ricordi se per caso c'è stata qualche segnalazione, su quel nominativo
Massimo: si
Antonio: fallo segnalare pure vicino
Massimo: eh
Antonio: hai capito, fallo scrivere anche
Massimo: si, va bene
Antonio: devo ricostruire un poco per, perchè ho, devo avere un incontro
Massimo: ho capito, va bene
Antonio: (inc)
Massimo: ho capito tutto
Antonio: e devo ricordarmi un poco le varie fasi, ora non mi ricordo hai capito?
Massimo: va bene
Antonio: o.k.
Massimo: ciao, ciao, ciao
Antonio: ciao grazie ciao
Massimo: prego, prego ciao
Antonio: ciao.-
F.L.C.S..

L'anno 2001, addì 24 del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 13.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1158***, avvenuta alle ore ***09.14*** del ***23 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ///

Uomo chiama e parla con Antonio DE SIO.

INIZIO TRASCIZIONE

Antonio: pronto
Uomo: ingegnè buongiorno sono (inc. si accavallano le voci)
Antonio: Paolo senti un pò, io sto, salve, senti un poco, io sto andando a Potenza
Uomo: si
Antonio: per favore, fammi avere un fax a Potenza
Uomo: si
Antonio: in cui metti il nome della persona segnalata da LUONGO che abbiamo chiamato e dice che era un elettricista
Uomo: si
Antonio: eh, COSENTINO dice che l'ha chiamato e dice poi quello lì di Sant'Arcangelo che avremmo assunto MAGNO, MANGO, MANGHi
Uomo: e lo dobbiamo assumere si, entro fine settimana, si, si, si
Antonio: allora fammelo, fammi nome e cognome di questi e chi l'ha segnalato
Uomo: va bene
Antonio: capito
Uomo: vi faccio trovare il fax a Potenza
Antonio: eh, fammi trovare il fax a Potenza di questi due nominativi o.k.?
Uomo: d'accordo va bene
Antonio: intanto fate una cosa (inc) comunque segnalare quando fate una cosa me la dovete comunque segnalare
Uomo: si questo è successo venerdì ingegnere io (inc) sono stao in permesso
Antonio: si, va ene comunque io non lo devo sapere così (inc) me lo dovete segnalare, quando fate queste operazioni me lo dovete segnalare sopratutto se c'è qualche riferimento in base al quale... si fa, se so persone che vengono prese perchè hann' ass' pres' e va beh (inc) questo a me non interessa
Uomo: si, si,si

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Antonio: se viene preso qualcuno da questi elenchi che io vi ho consegnato me lo dovetefar sapere
Uomo: si, si,
Antonio: (inc) me lo dovete far sapere
Uomo: si, però
Antonio: mandami st'appunto a Potenza
Uomo: si d'accordo
Antonio: ciao
Uomo: ciao, arrivederci.-
Letto, confermato e sottoscritto.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 23.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 5556)

Nell'ambiente è presente Antonio De Sio

Progr. n. 5556, ore 10,53

Antonio parla al telefono.

Antonio -Dammi MASTROSIMONE. MASTROSIMONE.
... -...
Antonio -Allora senti un po'. **Predisponi una lettera all'Assessore De Filippo. "A seguito delle tue segnalazioni, comunico che a far data dal 29 il signor Antonio MAGNO, nato a Matera e residente in Sant'Arcangelo, sarà assunto presso questa impresa. Nella speranza di aver fatto cosa gradita La saluto cordialmente". Va bene?**
... -...
Antonio **-Va bene, questo è un sistema che bisogna adottare per sempre. Senti, se tu vuoi mantenere rapporti buoni con me... perché io mi sono rotto i coglioni di avere una continuazione con questi signori una specie di lite... lite permanente, di lite permanente. "Che noi siamo a vostra totale disposizione; che voi ve ne fottete di noi; che voi pensate solamente ai cazzi vostri, che voi volete questo, volete questo e poi ve ne fottete. Se noi segnaliamo una persona..", eccetera. Allora tutte le cose che si fanno sotto... sotto casa (parole incomprensibili)... allora, ora otto lettere alla attenzione riservata personale e me la fai trovare sulla mia scrivania oggi. Si batte a macchina... già battuta a macchina... se la vuoi**

modificare la modifichi ed è fatto, chiaro? Quindi io voglio che ogni volta che si fa un'assunzione tramite quelli che sono persone che... che... che... Ma per esempio se, voglio dire, ora piglio due persone di LUONGO, no, me le prendo, insomma, per i lavori di Villa d'Agri, tu mi devi preparare le stesse lettere, capito? Con anticipo, prima, non dopo!

... –...

Antonio –Eh eh eh.

... –...

Antonio –Ma ho capito, ho capito. Però tu sei responsabile nei miei riguardi di questo fatto, perché tu sei il filtro attraverso cui (parole incomprensibili) questa cosa, mi chiami e mi dici: "Ingegnere, guardate, questo, questo e questo", pure se fossi in America, se no fai una lettera, la fai firmare a Lucio, la fai firmare al diavolo, però si devono fare. Eh! Se no fai... qualche volta che la facciamo una cosa (parole incomprensibili) sapere, se no praticamente è acqua santa ai morti. Eh!

... –...

Antonio –Va bene, ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio compone un numero telefonico.

Antonio –Oh, carissimo, come stai? Sono Antonio De Sio.

... –...

Antonio –Sei occupato?

... –...

Antonio –No, no, no, ti richiamo io.

... –...

Antonio –Ma io sono alle tue (parole incomprensibili) anche sul cellulare. Eh!

... –...

Antonio –Ma non ti preoccupare, io ti posso chiamare anche più tardi. Non c'è problema, eh!

... –...

Antonio –Ciao ciao.

Termina la conversazione telefonica.

Antonio contatta telefonicamente una delle sue segretarie. E' inserito il viva voce.

Donna – Sì, ingegnere?

Antonio – Senti un po'. Allora, questo signor avvocato, niente?

Disinserisce il viva voce.

Antonio –Ma che cazzo! Ma possibile che è occupato... (parole incomprensibili) non si trova?

... –...

Antonio –Mah!
... –...
Antonio –Va bene. Finirà di parlare questo, evidentemente è scattato. Chiama il centralino. Chiama il centralino!
... –...
Antonio –E che ha detto il centralino?
... –...
Antonio –Eh, va bene.
... –...
Antonio –Va bene. Quello l'ha messo fuori posto. Va bene.
La telefonata è terminata. Antonio compone subito un altro numero telefonico.
Risponde la Telecom, che dice: "Il numero selezionato è...". Antonio riaggancia.
Antonio –(parlando da solo) Ecco, bravo! (sbuffa).

Sentito in data 19.10.2001 **GASTONE Gerardo**, riferendosi specificamente all'Assessore **Vito DE FILIPPO** e all'On. **Antonio LUONGO** e ai rapporti esistenti tra i predetti e i **DE SIO**, rendeva dichiarazioni che – come si è ampiamente visto – risultano in tutto e per tutto confermate e confortate dalle numerosissime conversazioni intercettate che, senza ombra di dubbio, hanno arricchito di particolari di straordinaria rilevanza (anche a tal riguardo) il quadro tracciato dal menzionato **GASTONE.**

L'anno 2001, addì 19 del mese di ottobre, alle ore 08,30, in Potenza, negli uffici della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, assistito per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di P.G., Luogotenente GENOVESE Donato e Mar. Ca. GALGANO Martino, tutti appartenenti alla Sezione di P.G. in intestazione, è presente il sig. **GASTONE Gerardo**, nato a Melfi (PZ) il 7 ottobre 1965, residente a Potenza alla Contrada Bucaletto n.68, il quale ad integrazione di quanto da me già dichiarato in data 12 giugno 2001, e 17 settembre 2001 dichiaro:- - - - - -

OMISSIS

.....L'assessore Vito DE FILIPPO è legatissimo ai DE SIO ed è sempre a loro disposizione per qualsiasi cosa. Anche l'onorevole LUONGO, il cui collegio elettorale è quello della Val d'Agri - Lagonegrese, ha rapporti strettissimi con i DE SIO. A questo proposito, preciso che tra i DE SIO e i

predetti uomini politici vi è un vero e proprio scambio di favori, nel senso che Luongo e De Filippo "intervengono" a favore dei DE SIO per fargli aggiudicare le gare ed appalti pubblici e i DE SIO si adoperano per esempio nel far assumere persone segnalate dai predetti uomini politici. A tal riguardo segnalo che in relazione alla costruzione dell'oleodotto dal centro oli di Viggiano a Taranto, aggiudicato in parte alla DE SIO costruzioni, sia l'assessore DE FILIPPO, sia l'onorevole LUONGO, sono intervenuti dopo la predetta aggiudicazione, soprattutto per i necessari espropri e per tutti i problemi burocratici legati a tale lavori; in cambio i DE SIO ed in particolare DE SIO Antonio, hanno fatto assumere alla "TECNIP", che è la società che dovrà gestire i lavori dell'oleodotto, numerose persone segnalate da Vito DE FILIPPO ed Antonio LUONGO. Preciso che per ciò che riguarda l'aggiudicazione dell'appalto per la costruzione dell'oleodotto, affidato dall'A.G.I.P., esiste uno strettissimo rapporto tra i DE SIO e i vertici dell'A.G.I.P stessa: a questo proposito, in particolare, Lucio DE SIO, nel periodo natalizio è parte per San Donato Milanese (sede principale dell'AGIP), accompagnato dal suo autista GUGLIOTTI Antonio, portando regali ai vertici dell'AGIP, acquistati, di regola, presso la gioielleria Piero TOMASCO, di Potenza.- - - - - - -////

In relazione all'Onorevole Antonio LUONGO, ricordo che circa un anno fa, ho accompagnato l'ing. Antonio DE SIO presso la sede del P.D.S., sita in questa via Mazzini, dove ha consegnato nelle mani dell'On. Antonio LUONGO, la somma di lire 10.000.000, a titolo di contributo per una non ben individuata squadra di pallavolo. Ricordo bene che in macchina l'ing. Antonio DE SIO commentò "SPERIAMO CHE QUESTI DIECI MILIONI SERVANO A QUALCOSA"; non so se tale somma è stata versata in contanti o con assegno, ne so con certezza se tale somma sia stata rendicontata in bilancio, posso però dire che presso gli Uffici della DE SIO Costruzioni, abbiamo sempre del contante "in nero", gestito dalla COLACI Stefania; tali "fondi neri" - che come ho già avuto occasione di dire furono utilizzati, per esempio, per dare soldi al CAMPANA- sono costituiti attraverso operazioni contabili fittizie, spesso, in particolare, Michele DE SIO, aiutato dalla dottoressa Stefania COLACI, si accordano con qualcuna delle numerose imprese con le quali abbiamo rapporti, facendosi emettere fatture per operazioni, in tutto o in parte inesistenti, ciò accade soprattutto alla chiusura sotto la scadenza trimestrale del versamento I.V.A..- - - - - - - - - -/////

<u>DOMANDA:</u>Sa se ci sono eventuali rapporti tra la DE SIO Costruzioni e la GIUZIO Costruzioni, impresa di Potenza?- - - - - - - -////

<u>RISPOSTA:</u>Si, in particolare la DE SIO Costruzioni ha avuto in sub -

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

appalto dalla ditta GIUZIO, la costruzione relativa alla delocalizzazione del depuratore di Potenza. A questo proposito ricordo che quandoGIUZIO si aggiudicò il predetto appalto, affidato dall'A.S.I. di Potenza, sentii l'Ing. Antonio DE SIO (che aveva partecipato anche lui alla gara di appalto) lamentarsi, dicendo che a Potenza tutto era chiuso perché lavorava solo GIUZIO; fu proprio a tal riguardo che l'Ing. DE SIO fece intervenire Antonio LUONGO, il quale propiziò l'affidamento del sub - appalto alla DE SIO Costruzioni, da parte della GIUZIO.....

OMISSIS

I RAPPORTI con l'On. ANGELO SANZA

Anche in relazione ai rapporti tra i **DE SIO e l'On. Angelo SANZA, GASTONE Gerardo**, sentito il 29 novembre 2001, ha reso dichiarazioni di fondamentale importanza, che risultano, tra l'altro, particolarmente significative anche in considerazione del fatto che, in passato, lo stesso **GASTONE** ha collaborato con l'On. **SANZA,** e proprio tramite quest'ultimo è stato poi assunto alla **DE SIO Costruzioni S.p.A..**
Nelle dichiarazioni in questione, inoltre, **GASTONE Gerardo**, parlando di **Angelo SANZA**, evidenzia un altro aspetto di straordinaria importanza, facendo riferimento alla figura di **Claudio CALZA**, *personaggio chiave* dell'intera vicenda in esame (del quale si è ampiamente parlato e del quale ancora si parlerà), legatissimo sia ad **Angelo SANZA** che ai **DE SIO** (ai quali – giova ricordarlo ancora una volta – ha messo a disposizione parte della somma utilizzata per pagare la *tangente* INAIL), ed elemento fondamentale di collegamento tra gli stessi **DE SIO, SANZA** e un particolare ambito del settore creditizio del quale pure si parlerà.

L'anno 2001, addì 29 del mese di novembre, alle ore 11,30, negli uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. Luogotenente GENOVESE Donato, in servizio alla locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso ***GASTONE Gerardo****, nato Melfi (PZ) il 7 ottobre 1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr°68, coniugato – separato, titolare di Patente di Guida cat. "D" nr.PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994. Il predetto a domanda risponde.----------*

OMISSIS

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

Domanda:- Sa chi sono tali Claudio e Umberto che hanno frequenti contatti in particolare con l'ufficio di Roma della De SIO e che rapporti ci sono con i De Sio ?
Risposta :- Il Claudio che ha rapporti con Roma è ***Claudio CALZA*** *che ha l'ufficio nello stesso appartamento di Via Spontini dove c'è l'ufficio dell'ing.* ***Antonio De Sio.*** ***Claudio CALZA*** *era presidente della banca popolare del Sinni della quale i De Sio erano azionisti nonché proprietari dello stabile dove la predetta banca aveva la sede; la banca in questione è stata poi acquistata dalla Banca Popolare del Materano, a tal proposito so che i De Sio hanno fatto da tramite per tale cessione, in particolare i De Sio hanno avuto contatti con il dott.* ***MARUGGI Giampiero****, direttore della Banca popolare del Materano.*
A proposito di ***Claudio CALZA*** *posso dire che lo stesso è una testa di cuoio dell'on.* ***SANZA Angelo****, lo so con certezza perché ho lavorato con* ***SANZA Angelo*** *per tre anni. Il* ***CALZA*** *in sostanza gestisce tutti gli affari di* ***SANZA****.*
Attualmente ***CALZA Claudio*** *gestisce la JOB ORIENTA BUSINESS che è la società presso la quale si trova l'ufficio di Roma dell'ing.* ***Antonio De SIO*** *e dove, almeno in passato, lavorava la dott.* ***Aurora BISOGNI****, moglie di* ***SANZA****. Dunque in pratica negli uffici di Roma di Via Spontini vengono gestiti gli affari sia di* ***De SIO*** *che di* ***SANZA*** *che, peraltro, sono tra loro legatissimi. A tal proposito sottolineo che proprio tramite* ***SANZA*** *sono stato assunto da* ***DE SIO.***
So che tra i ***DE SIO e Calza*** *ci sono spesso ingenti movimenti di danaro, in particolare spesso il dottor Michele versa danaro a Calza.*
So che in passato sicuramente CALZA Claudio ha smistato tangenti per SANZA.
Umberto dovrebbe essere ***Umberto CALZA****, fratello di* ***CALZA Claudio*** *che anche lui collabora con* ***DE SIO Antonio*** *non so con quale funzioni.*
Verbale chiuso alle ore 13,10.

Anche tali dichiarazioni, come tutte le altre, risultano ampiamente riscontrate e confermate dal contenuto di numerose conversazioni intercettate, nel corso delle quali, appunto, i diversi interlocutori, e, in particolare **Antonio e Lucio DE SIO,** fanno ampio riferimento allo stretto legame che li unisce all'On. **Angelo SANZA**, ai suoi possibili *interventi* in loro favore e alla sua attività di vera e propria *sponsorizzazione* del gruppo imprenditoriale **DE SIO**. Dalle conversazioni citate (e in particolare da una conversazione telefonica intervenuta tra i due menzionati fratelli **DE SIO** il 29.10.2001) inoltre risulta più che mai evidente il fondamentale

collegamento tra gli stessi **DE SIO**, il Parlamentare in oggetto e **Claudio CALZA**, collegamento che – vale la pena sottolinearlo ancora – ha una particolare rilevanza proprio per la ricostruzione della dinamica complessiva dei rapporti in questione.

Proprio a quest'ultimo proposito, inoltre, i primi risultati degli accertamenti bancari e patrimoniali disposti sia sui fratelli **CALZA** (e sulle società nelle quali gli stessi hanno interessi) sia sull'On. **Angelo SANZA** e sui suoi familiari (e sulle società nelle quali gli stessi hanno interessi) hanno offerto risultati particolarmente confortanti, confermando, in tutto e per tutto, proprio quel collegamento fondamentale di cui si è parlato, offrendo, altresì, numerosi ulteriori spunti investigativi da approfondire. Su tali risultati, dunque, vale la pena soffermarsi prima di riportare le menzionate conversazioni.

In primo luogo, dai predetti accertamenti è risultato che **MENCHINELLI SANZA Manuele** risulta essere socio della più volte menzionata ***JOINT ORIENTED BUSINESS s.r.l. (J.O.B. S.r.l.)***, società di intermediazioni finanziarie, con sede nello stesso appartamento romano di Via Spontini n. 5 dove risulta ubicato l'ufficio di **Antonio DE SIO,** società di cui **Claudio CALZA** risulta essere socio amministratore e legale rappresentante, il cui Presidente è tale **BENHAMOU Stefhane** nato in Marocco (vds grafico riepilogativo della ***JOINT ORIENTED BUSINESS s.r.l.*** e relative contenute nella cartella n. 5).

Ancora, è risultato che la stessa ***JOINT ORIENTED BUSINESS s.r.l.*** è a sua volta socio consorziato ***(con la B&B S.r.l.)*** della ***MIXER Consorzio a.r.l.*** (sempre con sede legale e amministrativa alla stessa Via Spontini n. 5) della quale **Claudio CALZA** risulta liquidatore dal 19.12.1996 e della quale dal 12.5.1998 al 13.2.1996 è stata rappresentante **BISOGNI Aurora,** moglie dell'On. **Angelo SANZA** e madre del predetto **MENCHINELLI SANZA Manuele.**

Soci della menzionata ***B&B S.r.l.*** (società anch'essa con sede alla Via Spontini n. 5, come si è detto, consorziata alla ***JOINT ORIENTED BUSINESS s.r.l.*** e socio, unitamente a quest'ultima, della menzionata ***MIXER Consorzio a.r.l.)*** risultano essere **CALZA Claudio, CALZA Umberto e tale TALLARICO Alfredo.**

La stessa ***B&B S.r.l.,*** poi, risulta socio, unitamente alla ***FUTURA S.r.l.*** (con sede in Via Spontini n. 5) della ***DECA sul*** (con sede in via Spontini n. 5). Soci della predetta ***FUTURA S.r.l.*** risultano, poi, **DE SIO Giuseppina, DE SIO Luca Matteo, DE SIO Laura Francesca** e il tante volte menzionato **DE SIO Michele,** amministratore della società in oggetto (per i

diversi collegamenti vds. i grafici riepilogativi di tutte le menzionate società e le singole schede contenute nella cartella n. 5).

Oltre al descritto meccanismo di *scatole cinesi (*solo apparentemente complicato, ma, in buona sostanza, riconducibile alle tre famiglie **SANZA – CALZA – DE SIO)** dagli accertamenti in oggetto è emerso che l'On. **Angelo SANZA** abita a Roma in una villa di cinque piani e 19.5 vani circondata da un vasto giardino, ubicata in una delle zone più esclusive della capitale e cioè al civico 3 della Via Aldovrandi; sempre a tal proposito è stato accertato che la menzionata villa principesca è stata ceduta nel 1988 in comodato[75] a **BISOGNI Aurora**, moglie dell'On. **Angelo SANZA,** da una società con sede in Liechtesten, ***la AMMIOS IMMOBILIEN UND HANDELS ANSTALT*** (proprietaria anche di altri

---

[75] Senza dubbio la lettura del contratto di comodato in questione (vds cartella n. 5 relativa agli atti della GdF) (i cui passaggi fondamentali verranno di seguito riportati) lascia oltremodo perplessi: nella prima parte dattiloscritta dell'atto in oggetto, infatti, vengono premesse ed enunciate le ragioni che spingono la ***Amnios Immobilien Und Handels Anstalt*** a cedere in comodato alla signora **BISOGNI Aurora** un simile immobile, e si dice, in buona sostanza, che si tratta di un immobile dichiarato di ***importante interesse storico artistico***, che, in conseguenza di ciò, il Ministro per i beni culturali ed ambientali, avendo constatato che il complesso immobiliare in questione versa in stato di **estremo decadimento** e in **totale abbandono** e quindi in condizione di ***grave pericolo***, ha ordinato l'esecuzione, in termini brevi, di tutte le ***opere di pronto intervento utili e/o necessarie alla preservazione del complesso immobiliare tutelato.*** Sempre nella parte dattiloscritta dell'atto in questione si sottolinea poi che la menzionata ***Amnios Immobilien Und Handels Anstal, non essendo, appunto, nelle condizioni di ottemperare*** compiutamente a quanto ordinato dal Ministro per i beni culturali ed ambientali cede l'immobile stesso in comodato alla signora **BISOGNI Aurora,** la quale ***si impegna a sostenere a sua cura tutti i lavori utili e/necessari ad ottemperare alla predetta Ordinanza Ministeriale.*** Il contratto, poi, si conclude con una breve frase manoscritta, appena comprensibile, dove si legge che il valore dei predetti lavori da eseguire (quelli cioè che la ***Amnios Immobilien Und Handels Anstal*** non era in condizioni di eseguire e che perciò l'hanno costretta a cedere in comodato l'immobile in questione) è di **2.000.000 di lire.**

immobili nella medesima zona), il cui amministratore con potere di firma a quel tempo era tale avv. **Carlo D'ALESSIO** e il cui attuale rappresentante è, invece, (secondo i dati che emergono dagli accertamenti fatti tramite anagrafe tributaria) un altro avvocato romano, tale **Romano MENTONELLI,** peraltro amministratore e rappresentante di numerose altre società parte delle quali inattive o cessate. Alcune ulteriori indagini svolte sempre a tal proposito hanno poi consentito di verificare talune *"coincidenze"* veramente singolari: da una parte, infatti, dalla documentazione in atti (cd sempre cartella n. 5) risulta che il menzionato avv. **Romano MENTONELLI,** rappresentante della predetta società ***AMMIOS IMMOBILIEN UND HANDELS ANSTALT,*** ha la sua residenza in Roma alla Via Maria Saveria Sanzi n. 21, dove, tra l'altro risulta fissato il domicilio fiscale della stessa società del Liechtesten, e, d'altra parte, dalla medesima documentazione emerge che due società delle quali **MENCHINELLI SANZA Manuele**, figlio dell'On. **Angelo SANZA,** è stato amministratore unico, ***la M.M.S. S.r.l. e la S. & C. S.r.l.*** (entrambe attualmente inattive), avevano la loro sede proprio allo stesso civico 21 della Via Maria Saveria Sanzi, e che, inoltre, tra le numerosissime società nelle quali il predetto **MENTONELLI Romano** risultava avere interessi c'è anche la menzionata ***M.M.S. S.r.l.***

Di fronte a simili risultanze appare più che verosimile che tra l'On. **Angelo SANZA e l'avv. Romano MENTONELLI** e, dunque tra lo stesso **On. Angelo SANZA** e la più volte menzionata ***IMMOBILIEN UND HANDELS ANSTALT*** (che più di dieci anni fa ha ceduto in comodato a **BISOGNI Aurora** l'immobile sopra menzionato), con sede in Liechtesten, noto *paradiso fiscale*, vi sia uno stretto legame, legame che, sicuramente (come verrà ancora sottolineato parlando delle esigenze cautelari), necessita di ulteriori accurati accertamenti che, probabilmente, imporranno il ricorso all'istituto della rogatoria internazionale.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

CONTRATTO DI COMODATO

Premesso

B/39604

-che la Ammios Immobilien Und Handels Anstalt con sede in Liechtenstein in persona dell'Amministratore con firma singola Avv. D'Alessio Carlo, nato a Roma il 19 Gennaio 1915 ed ivi dom.to alla Via Paisiello n°15 è unica proprietaria della seguente unità immobiliare in Roma:

Villa di catastali piani 5 (cinque) e vani 19,5 (diciannove e cinquanta) con annessi gallinaio e circostante giardino, avente accesso dalla Via Aldrovandi n°3 (ora) confinante con proprietà già CARACCIOLO, Via Mangili, proprietà già CARPEGNA, proprietà del Comune di Roma salvo altri. Detto immobile risulta censito al N.C.E.U. del medesimo Comune alla partita N°2248, foglio 552, particelle 26 - 27 - 21 - 24 - 94 - 95 e 96, P.T. I° - II° - III° e IV, zona censuaria 3°, Cat.A/7, classe 3°, R.C.12.286;

-che, con D.M.04/05/1968 trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari in data 04/02/1969 la suddetta unità immobiliare veniva dichiarata di importante interesse storico-artistico quale notevole esempio di architettura rustica dell'inizio del XIX secolo e preziosa testimonianza di tale tipo di costruzione;

-che, in conseguenza, il Ministro per i Beni Culturali e Ambientali, constatato che, nonostante l'obbligo da parte dei proprietari di provvedere alla manutenzione ordinaria e

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romeniello

si conviene e stipula quanto segue:

1) la Amrise Immobilien Und Handels Anstalt concede in comodato alla Signora Bisogni Aurora il complesso immobiliare denotato in premessa per la durata di anni dieci dalla data della sottoscrizione della presente scrittura;

2) la Signora Bisogni Aurora accetta in qualità di comodataria il complesso immobiliare denotato in premessa per il periodo temporale indicato al ~~n~~1 impegnandosi a scrupolosa, a sua cura e spese e senza facoltà di rivalsa nei confronti della comodante, tutti i lavori utili e o necessari ad ottemperare alla Ordinanza Ministeriale richiamata in premessa impegnandosi con la sottoscrizione del patto a rendere comunque indenne da ogni onere diretto ed indiretto potesse derivarle dalla progettazione ed esecuzione di lavori ordinati dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali;

3) il presente contratto è regolato dagli artt.1803 e seguenti del Cod.Civ. al quale le Parti contraenti si rimettono ma è data espressa facoltà alla comodataria di concedere a terzi l'uso dei beni ricevuti in comodato in forza del presente atto. In caso di urgente ed imprevedibile bisogno della comodante di rientrare nel possesso dei beni oggetto della presente scrittura prima della scadenza del termine convenuto comporterà,

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

straordinaria in funzione della conservazione, integrità e sicurezza delle cose di interesse storico-artistico sottoposte a tutela, il complesso immobiliare versa in stato di estremo decadimento ed in totale abbandono e quindi in condizione di grave pericolo, ha ordinato l'esecuzione, in termini brevi, di tutte le opere di pronto intervento utili e/o necessarie alla preservazione del complesso immobiliare tutelato;

-che in caso di inosservanza alla Ordinanza Ministeriale sono previste le sanzioni penali e amministrative previste dagli artt.650 e 733 C.P. e 59 della Legge 01/06/1939 n°1089;

-che la Ammios Immobilien Und Handels Anstalt non è nelle condizioni di ottemperare compiutamente a quanto ordinato dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali.

Tutto ciò premesso, con il presente Atto, tra:

la Ammios Immobilien Und Handels Anstalt con sede in Liechtestein Cod. Fisc.

in persona dell'Amministratore con firma singola Avv. Carlo D'Alessio, nato a Roma il 18 Gennaio 1915 ed ivi domiciliato in Via Paisiello n°15

e

la Signora Bisogni Aurora, nata a Vibo Valentia (CZ) il 20/07/1946, residente in Comune di Maratea (PZ) alla Via Mare Morto n°5/10. Cod. Fisc. BSG ARA 46L60 B537S,

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

per patto espresso, la rifusione integrale a favore della comodataria, dell'intero costo sostenuto per la progettazione ed esecuzione dei lavori ordinati dal Ministero per i Beni Culturali e Ambientali;

4) le spese della presente scrittura, necessarie e conseguenti sono a carico della comodataria.

Letto, confermato e sottoscritto in Roma li 16-06-1988

Salva firma del procuratore commissariale

Il procuratore commissariale ha inserito i propri dichiarati mediante dal contratto Sig.ra Roma 22-6-1988.

Ai fini fiscali si dichiara che il valore dei lavori da eseguire è di £ 2.000.000

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

L'anno 2001, addì 8, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile alla progressiva ***333,*** avvenuta alle ore ***09,33*** del giorno ***1° ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio***.----------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Lucio DE SIO, chiamante, ed il fratello Antonio.

Antonio: pronto ...
Lucio: oh, ma tu dove sei ...
Antonio: sono all'ufficio di Roma ...
Lucio: ma si sente il telefono loc' ind o no ? (la dentro o no ?) ...
Antonio: e questo qua mò sto sentendo bene ...
Lucio: e si però t'ha fermà, t'ha fermà perchè sono ...
Antonio: no ma io so, che m'aggia fermà sono all'interno ...
Lucio: ah, va bene ...
Antonio: eh ...
Lucio: e io, pure io sono fermo ...
Antonio: ah ...
Lucio: ti stavo dicendo che questo praticamente del fatto nostro, del fatto suo, del nostro ...
Antonio: eh ...
Lucio: il problema lo dobbiamo mettere così, che tu vai da a dic' quello, quello deve andare lì a dire questo è per me, è chiaro o no ? ...
Antonio: eh ...
Lucio: **perché noi con lui dovremmo fare queste cose, perché se no, non, non qual è il motivo qua, l'aggancio è quello allora lui dice che ha fatto questa scelta ...**
Antonio: eh ...
Lucio: definitiva nei nostri confronti[76] ...

[76] E' proprio questa la conversazione, cui si accennava, nel corso della quale **Lucio DE SIO** dice al fratello **Antonio**

Antonio: ho capito ...
Lucio: e ... (incomprensibile) ... di questo fatto deve andare a parlare con lui fuori perche quello ha ditt' che di questa cosa, manco inda lu Ministero voglio parlà a ma esse solo io e tico, ha detto a lui, no ...
Antonio: uh ...
Lucio: e gli aveva accennato delle cose, poi ha detto a me non me ne fotte niente di quelle che sono le pressioni esterne che vengono, se a te sta bene a me sta bene, l'ha ditt' ...
Antonio: uh ...
Lucio: hai capito ...
Antonio: ho capito ...
Lucio: ah, perché gioveranno ste cose che ... (incomprensibile) ...l'utile BISACCIA addirittura per cunt' di BONATTI ha chiamato dic' che deve, deve venire a fare che tutti i lavori di, di Potenza, della scala mobile no ...
Antonio: ah, ah, eh, eh, eh ...
Lucio: GHIRELLI, ... (incomprensibile) ... si è fatto chiamare da BISACCIA, chi è stu BISACCIA, aggi' ditt. che me dat pure u numero du telefonino mo ma vedè se è BISACCIA amico di Pietro o meno ...
Antonio: uh ...
Lucio: ingegner BISACCIA ...
Antonio: ah, va beh ...
Lucio: insomma... mo la cosa la giornata, poi nel frattempo ne ha parlato pure con BELLOMIO, penso che ...
Antonio: va beh ma con la ... (incomprensibile) ... il problema non esiste perchè siamo, vene, vene due volte alla settimana, vene na volta settimana a Roma, quindi ma, non credo che questi avranno poteri su questo aspetto qua, capito? cioè ti possono dare l'informazione a livello di quello che c'è da fare ma le scelte vengono fatte ovviamente in sede capito è face sempre lui, cioè praticamente qua.. problema delicato è uno solo capire se noi questa è la strada che abbiamo imboccato è una strada che secondo me è quella buona, però, se dovessimo avere oppure invitare questo qui a essere molto chiaro e molto eh, dice guarda se c'è pure qualche cosa che non va ...
Lucio: l'aggia ditt, ma gliel'ho detto non è che ...
Antonio: e perché allora a questo punto dovremmo cercare di imboccare l'altra strada che, sempre di volare molto più

---

che **SANZA** (vds l'ultimo capoverso della medesima conversazione) ha fatto *"una scelta definitiva nei loro confronti"*.

alta ma però è anche più pericolosa insomma eh, di fregature ...
Lucio: quale, quale, ma quale ...
Antonio: ma quella di Bruno che ha stabilito quel rapporto a Milano ...
Lucio: ma non esiste proprio, ma, boh, per, per la Basilicata, ... (incomprensibile) ... questi si spart'n (dividono) la cosa, chiss quann ha dat' la delega ha ditt che praticamente questa cosa la deve gestire lui, ... (incomprensibile) ... non lo so
Antonio: va beh, oh ...
Lucio: io questa qua non l'abbandonerei ...
Antonio: andiamo avanti ...
Lucio: ... (incomprensibile) ... che questo viene qua, che t'aggia dic poi ognuno ha un'idea, io chess qua, io u canosco lo vedo a vedere in faccia ...
Antonio: ma si, vai, vai, ... (incomprensibile) ...
Lucio: e ci parliamo però ...
Antonio: no il problema solamente ...
Lucio: oh, io ho fatto gliel'ho detto chiaro, chiaro, che tu gni, gni, non serve, non serve ad un cazzo ...
Antonio: eh ...
Lucio: tu hai fai, la scelta la fai, se non la fai, io per me ...
Antonio: eh, eh, va bene ...
Lucio: non mah, scherzi per l'amor di Dio per l'amor dei santi io ho tutto così colà non, non, è definitiva, io te l'avevo detto dall'inizio che avuto ... (incomprensibile) ... proposito, d'altronde quando arrivo là mi dice tutti i fatti suoi ... (incomprensibile) ... quale altro motivo avrebbe di dirmeli insomma
Antonio: va beh, va bene senti GHIRELLI ...
Lucio: fatti, fatterelli, GHIRELLI, e GHIRELLI hanno pagato l'anticipazione ...
Antonio: eh ...
Lucio: del premio, ma eh.... è sempre quello che è, và fatto sempre a puntate, ogni volta non molla niente è sempre più duro di prima e insomma è fatto con il parmiggiano, mi ha portato a mangiare nell'albergo - ristorante di gran lusso ...
Antonio: ma l'AMONETA ...
Lucio: no AMONETA e che c'è, AMONETA vole, vole sempre moneta non è che ...
Antonio: vuole lui ...
Lucio: eh, sempre pare che ...
Antonio: no, ma dei soldi che ha avuto non, non è che, la quota ...

Lucio: ma l'anticipazione già ce l'hanno tornata, la quota nostra si, quedda è scritta ...
Antonio: ah ...
Lucio: chidd quann' e cose sò scritte, chidd i manten' (quello quando le cose sono scritte le mantiene) ...
Antonio: ho capito, ho capito ...
Lucio: ecco è ... (incomprensibile) ... che si dice che ...
Antonio: ah ho capito ...
Lucio: mo praticamente laaa ... in buona sostanza dov'è il motivo che po a fine ni simo lasciati nu poco a pisci fetienti (ci siamo lasciati un po' male) perché ... ma era inevitabile perché chill è il loro stile non è che ...
Antonio: ah ah ...
Lucio: dice che su quel fatto che don Lucio poi te la vedevi tu te la vedi tu no ?...
Antonio: eh ...
Lucio: dice ma io vedi tu significa che le dovevi prendere tu ...
Antonio: eh ...
Lucio: te la dovevi vedere tu ... .
Antonio: ma chist è pazz ...
Lucio: ma dico ma io sta storia ma ma chest è na favola ma ma ma ti puo' sembrare a te ...
Antonio: anche ...
Lucio: ma anche se me la da la consortile io mi carico di una cosa di quel genere io a stu povero desaparisidos che tengu o lato qua ...
Antonio: per l'amor di Dio ...
Lucio: eh eh eh ...
Antonio: ma tu glielo hai detto che già ci hanno minacciato che ...
Lucio: no ma quello sa tutto ma sa tutto ma quello il discorso dice no tu fai alla consortile e poi e si e po ? ma io quan... la mia azienda quando io devo prendere quei soldi paga delle tasse ... su ogni fatturato che facc paga e tasse come e pai (le paghi) tu ... la consortile deve riconoscere queste cose ... no ma dic io voglio parlare con l'ingegnere Antonio perché era presente e biribin e biriban ... ma parla pure co l'ingegnere Antonio ...
Antonio: eh si era presente presente ma che presente ...
Lucio: eh i patti i patti mi avete fatto scrivere quella quella quella quella quel patto li a Roma io non l'avrei firmato e no firmavi ma che ... (incomprensibile) ... della cosa della della del lavoro che non firmavi ma che cazzo non firmavi ma proprio simm arrivati ma nun agg capito ma quello così e a un certo punto non avendo più argomenti s'è alzato e se ne è andato ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio: eh eh eh ...
Lucio: no a itt nun tieni cchiù (ha detto non hai più) argomenti se ... (incomprensibile) ... alzato e se ne ggiut (se ne è andato) allo ra CASTELLANO andiamo via andiamo via andiamo via agg itt (ho detto) no ... (incomprensibile) ... mi so ... (incomprensibile) ...agg bussato a porta e l'ufficio suo agg itt (ho detto) ingegne' io ti sei dimenticato di salutarci ti sono venuto a salutare ... e va bè ia ...
Antonio: eh volevo parlare nu momentino cu COSENTINO ...
Lucio: aspetta va bè ropp ropp (dopo dopo) mo ...
Antonio: va bè ...
Lucio: hai capito a è stata una cosa dalla mattina fino alla sera alle sei ...
Antonio: eh ...
Lucio: e sei ni simm giut ra dda (alle sei siamo andati via di la) ...
Antonio: va bè ...
Lucio: ma chidd era tutto na strategia po ropp (dopo) è arrivato BIANCHI con quell'altro perché hann ritt (hanno detto) aspetta ma no ma come ma quando ma rico (ma dico) ma vui cumm e facit e cose ? (ma voi come le fate le cose) tu ma ritt tu stess (ma mi hai detto tu stesso) agg ritt ... (incomprensibile) ...
Antonio: ma no ma tu gli hai detto che questi qua minacciano ritorsioni ? ...
Lucio: ma lo sa ma se ne fotte Anto' chidd nun ha pavat prima nun pavano manco mo ... chidd rice ma questi che si pensano che io poi le cose vengono così ... agg itt ch... io vado a Milano mica ti ho portato il conto della benzina ... ma ca nun si tratta del conto della benzina che io so venuto ca mic agg fatt o cunt ra benzina ... dico poi tu il conto della benzina già l'hai portato prima ti prendi il 2% ...
Antonio: eh eh eh ...
Lucio: poi ti sei preso un altro 2% su una cosa che praticamente non si capiva tu ti pigli o 2% per conto da benzina e insomma hai capito ma proprio però ci provano d'altronde pare che chidd se tu ti cali pare che è na lira o due ...
Antonio: embè è certo ...
Lucio: però sulle cose certe mo se questo ti chiama dici ...
Antonio: siiiiiiii nooooooo ma non esiste proprio ...
Lucio: dici io sono allibito perché ... (incomprensibile) ... io non firmavo macché non firmavi macché non firmavi cioè tu già praticamente ti eri messo d'accordo con me col 45 e 55 abbiamo fatto 48 e 52 dopo n'accordo c'amo fatto se non ... stu fatt che io m'agg verè ma me la vedo io nun è che

non me la voglio vedere io me la vedo me la devo vedere io e così è ...

Antonio: va bè ...

Lucio: adda avè un costo sta cosa e allora praticamente però po' quelli la hanno detto ma po' questo che costo ha già ann cominciato a parla' che vulevan sapè praticamente hai capi'? ....

Antonio: ho capito ma po' na quantificazione si deve fare a questi qua nun è che ...

Lucio: ma io agg itt io siccome siamo persone serie la prima cosa la prima trance va fatta perché chista qua se no facimm ca pigliammo o e buttammo l'acqua sporca co tutto il bambino insomma eh hai capito qual'è o fatto ? ...

Antonio: o.k. va buono ...

Lucio: agg itt signori ... ma la cosa tutto sommato .... l'argomenti so perché noi o risultato l'amm ottenuto nun giovedì c'è l'ultimo incontro prima di giovedì devo tranquillizzare a stu compare perché giovedì c'è l'incontro che scendono da Milano no ?Antonio : ho capito ...

Lucio : per trattare tutta la materia e credo che ma insomma s'add ... (incomprensibile) ... chian chian ... ha fatto nu poco ...

Antonio: va bè ... oh digli a COSENTINO ca quann tene 5 minuti mi chiamasse ....

Lucio: ... (incomprensibile) ... sape ca simm qua che c'è ca cu st'acquedotto pugliese a rutt o cazz cu sto condotto c'amm fatt dice che c'era na cosa franosa a frana ma si c'è a frana che cazz putimm fa nui ? ....

Antonio: e che cazz vou' fa ...

Lucio: fann girà i coglioni ma guarda mamma mia ...

Antonio: o.k. ...

Lucio: però questo qua il ragionamento che ho fatto giovedì ... sabato mattina con quello la è in questi termini qua e per il momento io non vedo altre cose perché quella è la punta della piramide in questo momento ...

Antonio: no ma io non no io ...

Lucio: con tutti i suoi pregi e difetti ...

Antonio: no ...

Lucio: na scelta cu nui l'ha fatta perché cu l'ati parla a me m vene a dice guarda è venuto chill cher'at hann mannat chidd **SANZA** m'ha mannat a chidd ra Putenza po' ti rico pure e m'ha mannato a quell'altro e insomma hai capito ? e non le cose me le dice io po' a un certo punto agg itt Fra' amma fa nu riscorso bello chiaro ma tu ritieni che sta cosa ste cose che pensiamo le facciamo insieme o pensi di perché po' per fare i lavori le cose che non implicano manco fatti

locali noi possiamo anche parlare di chidd ca so' i lavori con quell'iscrizione che abbiamo noi no ? ...

A questo punto cade la linea.

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Il discorso viene ripreso nella tel. n. 334

L'anno 2001, addì 8, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile alla progressiva ***334,*** avvenuta alle ore ***09,44*** del giorno ***1° ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio***.----------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Lucio DE SIO, chiamante, ed il fratello Antonio. Fa seguito alla conversazione di cui alla progressiva nr.333 del 1° Ottobre 2001.

Antonio : si ...
Lucio : eh è carut sta linea ... vabbè e ....
Antonio : vabbè ma Lu' dai oramai è chiaro o discorso dai ia e ho capito un po' tutto quanto ...
Lucio : e poi l'hanno calmato l'hanno detto vai calmo vai tranquillo vai calmo ...
Antonio : va bè ...
Lucio : pure lui principalmente ha detto t'hai sta calmo perché ancora non c'è niente non c'è niente ...
Antonio : si si si si ... va bene e aspettiamo ... aspettiamo con occhio vigile va buò o ci sentiamo ...
Lucio : occhio vigile e io più che sentirlo due volte alla settimana tre volte alla settimana r'o gi a truvà (di andarlo a trovare) che pozzo fa ? ...
Antonio : o va be va bene dai ...
Lucio : però io l'agg pure parlato ca nui amma metto bianco su nero hai capito p' l fa capisce (per fargli capire) che nun è che facimm tu addo' puo' esse tu ci sei che ha fa cu nui se

tu ti mitt o referente tu a sta pure tranquillo ca e facimm e facimm assieme insomma hai capito o no ....

Antonio : va bè e aspettiamo un poco e vediamo dai oh ti faccio sapere io mo ...

Lucio : che questo praticamente lui da solo non puo' fare niente deve andare a prendere qualcuno re piglià io nun volgio i facenn avventure re cazz perché rischio sul piano personale e sul piano dell'amicizia a vui vi canosco e cui vui a voglio fa questa è stata la conclusione del discorso ...

Antonio : ho capito va buono ci vediamo nel corso della giornata ...

Lucio : ho ribadito ho ribadito più volte ha detto statti calmo ca cosa a me m'anna detto che m'agg sta fermo ca nun c'è ninete di definito ancora ...

Antonio : eh si embè è chiaro che stanno facendo adesso ...

Lucio : però a bello mio qualche cosa più impegantiva gliela stanno facendo fare però eh ...

Antonio : va bè ma io a chistu ...

Lucio : m'ha detto di due cose di qualche iuorno ah il Molise il Molise gli hanno dato il progetto del Molise a lui...

Antonio : ah ah ah ...

Lucio : la trattativa la trattativa della acque con la Regione Molise hai capito ? ...

Antonio : ho capito ho capito .... va buono ...

Lucio : e io penso che la cosa è così se ti chiama GHIRELLI ...

Antonio : si si ma non ti preoccupà ...

Lucio : no se ti chiama GHIRELLI glielo dici con ... per il resto noi siamo cristiani leali e corretti mo tu vuò giocare sopra na parola perché chill l'unica cosa che si sentiva e fotte era c'aveva firmata a carta ...

Antonio : va bè va bè va bè eh va bè mo ti devo salutare che alle 10 tengo un appuntamento ...

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 6, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile alla progressiva ***263,*** avvenuta alle ore

12,30 del giorno ***29 settembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio***.-------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Lucio DE SIO, chiamante, ed un uomo (da identificare).

Uomo: pronto ...
Lucio: oh ...
Uomo: oh, dimmi ...
Lucio: e mò ho finito eh,ha detto che giovedì questo è andato poi è successo quel patatracch lì al, alla Camera no ...
Uomo: eh ...
Lucio: quando proprio si era messo a parlare che, gli, gli ha detto io volevo parlare con te però ... (incomprensibile) ... parlare, ha detto l'hanno chiamato dalla Camera è sta in ... (incomprensibile) ... da circolazione, quando sono andati in minoranza, insomma ...
Uomo: e si
Lucio: e se nè scappato lì e mò praticamente a Bruxelles, comunque ha ribadito il concetto della cosa, m'ha detto un po di, acciuffandosi che sò venuti, che anno mandato, insomma ...
Uomo: eh ...
Lucio: qualche piccolo veto, però ha ribadito che...
Uomo: eh ...
Lucio: però ha ribadito che ...
Uomo: eh ...
Lucio: che tu all'ultimo se ma, se ma, senza perd' tiemp' ... (incomprensibile) ... ma tu sta scherzando io, la cosa l'ho detto la devo fare con voi qualsiasi cosa, se non è con voi io mi alzo e me ne vado, pertanto il mio riferimento siete voi insomma ha molto, un ulteriore attestato di ...
Uomo: o.k.
Lucio: hai capito, però mi ha detto non ti preoccupare che c'è tempo su tutte le cose sulle nomine che deve fare dice praticamente io poi aggi' ditt ma dicu' io mi rendo conto che tu loco' sta diventando ... (incomprensibile) ... impossibile perché ca' sta diventando una, hai capito, mò se nu ma fa' na cosa che ma pensà.... a determinate cose, gli elementi ce l'abbiamo, pensiamo che ma fa e poi tu ... (incomprensibile) ... a fare le cose pure agli altri non è che che ma fa tutt' nui insomma ...
Uomo: e bisogna chiarirle subito ... (incomprensibile) ...
Lucio: e la ma fa subit' che t'aggia ditt, l'at' pot'n aspettà ma nu' la ma fa subit'... che poi, poi uno si pot' stancà si pot' non lo so hai capito, poi l'ho visto abbastanza ...
Uomo: determinato ...

Lucio: eh, determinato, molto determinato.... poi ha parlato di quache cosina... dice che GHIRELLI l'ha fatto chiamare dall'ingegnere BISACCIA ...
Uomo: e chi è BISACCIA ...
Lucio: per la scala mobile di Potenza ...
Uomo: ah niente meno ...
Lucio: deve venire a farci i lavori, deve fare tutto lei ...
Uomo: bah
Lucio: ma BISACCIA chi è ?...
Uomo: boh, non lo so ...
Lucio: m'agg' fatt da un numero di telefono, ma sar quidd' amico di Pietro ...
Uomo: non lo so proprio, mai sentito ...
Lucio: mai sentito... l'ingegner BISACCIA ...
Uomo: non lo so ...
Lucio: è sciut' ALBINO, che l'hann mandato... insomma..... le solite cose ...
Uomo: ... (incomprensibile) ...
Lucio: mica agg' ditt, chill è buon chiddè malamente, aggia' ditt siente, poi ha parlato con BELLOMIO pure... che già ha il progetto, già pronto BELLOMIO di cosa si può fare, non si può fare ...
Uomo: ma lui questo dovrebbe cercare di dire che cazzo c'è di pronto, stu piano dei cento giorni ...
Lucio: e che da dic' che sti cient' iurn' mò, mo, ma nu' di chill aviemm' parlat', e se nè scappato eh, è venuta la fine du' munn' hai capito, dic' che è stat fin alle otto e mezza dà che via a fa..... praticamente u cristiano s'è ritirato, mo ha chiamato u segretario par' che ha fissato un appuntamento per l'inizio della prossima settimana ...
Uomo: va buò ...
Lucio: va bene ...
Uomo: ci sentiamo ...
Lucio: ti saluto, ciao, ciao ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 6, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 13,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato

Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile alla progressiva ***329***, avvenuta alle ore ***09,25*** del giorno ***1° ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio***.----------

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, ed il fratello Lucio DE SIO.

Lucio: pronto ...
Antonio: e allora ...
Lucio: oh, eh..... no niente.... sono andato... là... il discorso ha confermato il discorso che praticamente la scelta è quella di.... per.... giovedì, dice quello gli stava dando il biglietto per dire, di questa cosa na ma sci' a parlare fuori da quest'ambiente io e te..... fuori ...
Antonio: uh ...
Lucio: è arrivata la telefonata che erano sciut' in minoranza, praticamente è succiess' la fine mondo, l'hanno chiamat' alla Camera, si nè dovut' sci' ...
Antonio: ho capito ...
Lucio: fino alle otto e mezza la sera, non è tornato ...
Antonio: ho capito ...
Lucio: mò si sò dati l'appuntamento per la prossima volta ...
Antonio: ho capito ...
Lucio: però abbiamo messo a punto tutta la cosa, ha detto, stai calmo che non c'è niente di definitivo, non c'è niente ...
Antonio: uh, uh, uh ...
Lucio: allora quel... Consiglio dei Ministri che c'avia ad ess' che hann' a firmà la delega a lui.... per tutte le cose,è saltato tutto con quel fatto che sò giut' in minoranza, è successo la fine del mondo, un casino, se nè scappato, praticamente, praticamente, ora era a Bruxelles eh... avia parlato con il suo segretario, lu' chiama nand' a mi ...
Antonio: uh, uh ...
Lucio: e praticamente eh..... niente insomma ...
Antonio: amma spettà ...
Lucio: amma spettà, ma lui era molto fiducioso, anche se poi ...
Antonio: ma la disc' stu fatto di st'elenco dei cento giorni che significa ...
Lucio: si, si, l'aggia' ditt', ha detto statti calmo non ...
Antonio: uh, uh, uh ...
Lucio: chir' già sann', pio altre cose locali che le sò arrivate tramite Comuni amici insomma poi ti spiego da vicino dai ...
Antonio: uh, va beh ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Lucio: altre, altre segnalazioni da gente che l'aggia sciut' a truvà, però alla fine convergi tutto ...
Antonio: va beh, va beh ...
Lucio: eh, e va beh chir' so ...
Antonio: ... (incomprensibile) ...
Lucio: è un crocevia, io l'agg' ditt' ... (incomprensibile) ... stu crucevia a me interessa, mi fa piacere che mi dice tutte ste cose, ma tu ritieni che sta cosa l'amma fa, se l'amma fa non mà perd' tiemp' e l'amma fa velocemente, scegliamo due - tre cose che dobbiamo fare di quelle (si perde il segnale del telefonino) ...
Antonio: oh ...
Lucio: pronto ...
Antonio: e mò ti sento bene ...
Lucio: devi stare tranquillo, e io sono in macchina ...
Antonio: e lo so ...
Lucio: eh ho parlato pure con...cu Presidente, con Emilio, mi ha detto che ... (incomprensibile) ... m'aggia sta calmo, perché lui, sa le cose e mi deve dire quello che dobbiamo fare ...
Antonio: uh, uh ...
Lucio: è inutile che mettiamo a fà cosine da niente ... (incomprensibile) ... volare più alto, ma quando amma vulè e quando amma vulà che mo facim'l dic' e pò vidim, hai capito ...
Antonio: uh ...
Lucio: aggia ditt' scegliamo due tre cose e poi tu ovviamente che aviss a fà e u fiss pè Pasquale, pè Nicola che ... (incomprensibile) ... addummanna chidd chi è eh quello è, è buono chidd'altr è malamente insomma ma nn ...
Antonio: va beh, bisogna stare molto attenti eh, insomma se nò rischiamo di, hai capito di, e insomma bisogna tastare il polso ...
Lucio: come ... (incomprensibile) ... Antò, se quello, io aggia ditt' tu ma parlà chiaro, perché se nò io, è inutile che perdiamo che vengo qua ...
Antonio: ah ...
Lucio: tu hai fatto la tua scelta, se l'hai fatta se ci sono problemi, no, no dice ... (incomprensibile) ... problemi, anche se da... su questa cosa a lui qualcosa hannno, hanno detto, di, di, che avevano delle perplessità no ...
Antonio: eh ...
Lucio: e chidd a dett a me non me ne fotte niente, tu, tu dicche s'adda fa, se tu dici che s'adda fa, tu ma dic' che aggia fa, anche se qualcuno dice che, hai capito ...
Antonio: eh ...

Lucio: su di noi ...
Antonio: e si, lo so ...
Lucio: tu ma parla bello, ha ditt', no, no ... (incomprensibile) ... io e m'ha dato questo ... (incomprensibile) ...
Antonio: Lucio stammi a sentire noi abbiamo due possibilità ...
Lucio: oh ...
Antonio: pronto ...
Lucio: non si pote ...
Antonio: eh, va bene poi ne parliamo con calma dai quando sei in un punto ...
Cade la linea.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Nelle due conversazioni appena riportate, intercettate entrambe sull'utenza telefonica in uso a **Lucio DE SIO**, ed entrambe intervenute tra lo stesso **Lucio e Antonio DE SIO** (contrassegnate dal numero progressivo **263 e 329**), i due imprenditori fanno inequivocabilmente riferimento ad **Angelo SANZA**, anche se il nome di quest'ultimo non viene fatto espressamente: a conferma di ciò basterà leggere le due menzionate conversazioni unitamente alla conversazione (già riportata) n. **333** e alla conversazione n. **805** (che verrà di seguito riportata), entrambe intercettate sulla stessa utenza, nel corso delle quali - sempre i medesimi due interlocutori - parlando degli stessi argomenti rispettivamente affrontati nel corso delle conversazioni n. **263 e 329**, e, cioè da una parte di **GHIRELLI e BISACCIA** e dall'altra parte di **ALBINI**, fanno, invece, diretto riferimento allo stesso **Angelo SANZA,** che viene espressamente nominato.

L'anno 2001, addì 11, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.30, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. Ca. GALGANO Martino ed App. Finamore Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***805***, avvenuta alle ore ***19.54*** del giorno ***10.10.2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio.- - - - - - - - - -////***

Conversazione tra Antonio De Sio e Lucio De Sio

Antonio: pronto
Lucio: Oh...
Antonio: Eh. dimmi di.....
Lucio: ...nie... le ditte Lucane sono .....inc... Albidi
Antonio: Albini eh..eh...eh....
Lucio: ma du....
Antonio: Angelo.....
Lucio: ma dummanat... (voce metallica)
Antonio: Come.....
Lucio: ho detto con Albini ... se per l'amor di Dio va bene.... sabato lo posso incontrare.... però con te io devo fare sempre un discorso... ho detto va be tu tutta l'operazione che devi fare ... ovviamente anche di .... importante .....
Antonio: **Albini è sempre Angelo[77] dai....**
Lucio: non è che debbo fare io .....inc..... devi vedere tu come ti devi porre con me, con queste cose ... no.. ma io ....si deve vedere anche delle coperture no...
Antonio: eh.....
Lucio: per lavori pure grossi ....
Antonio: **Abbiamo tutto Lu.... teniamo Liggi...Liggi...Liggi ..... gli diamo l'elenco e lui si sceglie che gli piace**... l'avvocato Vito Maglia ...te l'ho detto Lucio... sono società serie...c'è .... c'è Zamberletti come ... come... presidente, c'è Zamberletti che sarà il prossimo presidente....
Lucio: ....inc.... la Tonini.....
Antonio: Eh.... Tonini.....
Lucio: Tonini... inc....
Antonio: C'è .... c'è.....c'è....
Lucio: Alla Tonini possiamo chiedere la copertura ...perchè una della prima cosa è la Pavoncelli .....
Antonio: no... Tonini c'è, nell'elenco che tengo io...

---

[77] **Antonio DE SIO**, riferendosi ad un altro imprenditore Lucano impegnato nel settore delle opere e dei lavori pubblici, tale **ALBINI**, dice testualmente: "***ALBINI è sempre Angelo dai….***": dalle parole e dalle espressioni utilizzate dagli imprenditori in oggetto emerge - come peraltro si è avuto già occasione di dire - la sussistenza di un rapporto di vera e propria *sponsorizzazione* tra politici ed imprenditori, rispondente ad una logica di lottizzazione e di spartizione frutto - come si è visto - di scelte ben precise ed orientate.

Lucio: Hai capito..... Tonino deve firmare poi ...proprio... come ... direttamente ....
Antonio: ah..ah..ah...
Lucio: passa direttamente, quella famosa galleria Pavoncelli.....
Antonio: Ah Pavoncelli...si....
Lucio: Te la ricordi.....
Antonio: **si...si...si...in sub-appalto?**
Lucio: no..no.. diretto
Antonio: Ah la cosa è importante.....
Lucio: duecento
Antonio: noi non teniamo la categoria[78] noi.....
Lucio: Ho detto duecento .....no .....inc.... noi dobbiamo vedere cosa dobbiamo fare....
Antonio: Va bene va...
Lucio: Ho detto tu fai una cosa, inanzi tutto.....
Antonio: Eh ma una cosa seria .... una cosa seria...eh
Lucio: questa è una cosa seria....
Antonio: sono lavori importanti..si deve trovare....
Lucio: ma quella è una cosa grande....mica... inc....
Antonio: eh.. eh... va be....
Lucio: io ho detto tu fatti dare.... quanti so.... inc... porta le carte, insommaaaaa.....

---

[78] Il discorso delle così dette categorie, in modo specifico nell'ambito degli appalti pubblici, ha una particolare rilevanza, poiché spesso accade che proprio attraverso l'indicazione delle categorie in oggetto l'Ente appaltante fa in modo di selezionare *a monte* l'impresa o, più spesso, le imprese riunite in associazione temporanea, destinate, poi, ad aggiudicarsi l'appalto stesso, tracciando, in tal modo una sorta di *identikit* del vincitore aggiudicatario dell'appalto, ancor prima dell'espletamento della relativa gara. Si è, inoltre, già evidenziato come ancora più spesso preziose notizie riservate, riguardanti magari proprio le categorie necessarie per partecipare ad un determinato appalto, vengono fornite dall'Ente appaltante all'impresa già prescelta prima dello stesso bando di gara. Proprio a tali circostanze si riferiscono, in buona parte, i discorsi fatti dai **DE SIO** sia in queste conversazioni sia nelle numerose altre già riportate, conversazioni nelle quali gli interlocutori non fanno altro che parlare di lavori, di opere e comunque di appalti pubblici che dovranno essere affidati e per i quali dunque risulterà fondamentale l'*intervento* dei loro *sponsor*.

Antonio: Va be ....io incomincio a dare pure una scossa a questo elenco qua .... va be.....
Lucio: comunque.....
Antonio: **si...si....quella.... quella.... quella mi pare che ci fu una grossa cosa.....va be .... va be.... poi se ne parla...questo è LAGROTTA, all'epoca ha gestito....**
Lucio: si ...ma si....
Antonio: ma non centra Lagrotta però ....
Lucio: no mi ha detto .... consigliere, non parlate con nessuno.....
Antonio: No ma che vuole parlare.....
Lucio: Non.. non hai capito agg... dumannat ma Edilio (fonetico) ti ha detto questo....te lo dico perchè oh.. le devi sapere le cose.... mi da detto questa cosa non la sa, lo so io e lui e basta..
Antonio: **ma questa è la cosa che vorrebbero affidare a noi?**
Lucio: Embe.. è una delle prime che ha proposto...
Antonio: Ho capito...
Lucio: hai capito! è la prima cosa... mo tu che fai con una .... inc.... si è messo a fare questa ... ASI (fonetico) ora **dobbiamo vedere di ... di come muoverci ....inc.... bisogna andare a Roma a prendere la carte quello ha dato ... ha dato mandato al suo segretario quindi... questi sono.... ho fatto un ragionamento con lui ... insomma....**
Antonio: ho capito
Lucio: accavallamento di voci....
Antonio: **Na cosa così grossa si può fare anche un associazione con ALBINO eh....**
Lucio: Ha detto tu se... tu se..... tu ...inc....
Antonio: hai capito?
Lucio: come!
Antonio: Se loro... per una cosa così grossa ..si può anche immaginare un'associazione con Albino ..insomma.. eh...
Lucio: Albino si ... ma diamo... con Albino e lui e quell... amma fa na cosa ... un'azia eterna (fonetico) ...hai capito!
Antonio: Eh ...si..si...si...
Lucio: Allora a ma fa na cosa ..... eterna... certo amma fa na cosa Lucana.....
Antonio: Si ...si..si... ho capito...
Lucio: **e i due punti di riferimento siamo noi due[79]....**
Antonio: va be... va be.....

---

[79] **Lucio** ribadisce che i due punti di riferimento di **Angelo SANZA** sono, appunto, **ALBINI e DE SIO.**

Lucio: **su questo ci dobbiamo muovere .. mo lui sta vedendo un poco come .. rappresentare sia l'uno che l'altro .... hai capito ....**
Antonio: Uh..uh..uh.. ho capito... c'era pure Cosentino c'era.....
Lucio: no .. non è venuto, ha fatto tardi come al solito..
Antonio: Va be.....
Lucio: insomma l'ho detto .. sti carte... l'ama guardà...
Antonio: E' chiaro.....
Lucio: **Dopo viene pure il nuovo direttore... ha chiamato davanti a me ...il nuovo direttore dell'ANAS di Potenza**
Antonio: Ah..ah...
Lucio: che è da poco..... **Marzi.**....
Antonio: Come si chiama?
Lucio: Marzi
Antonio: Ah.. si...si lo conosco ..... lo conosco... insomma era uno de... dell'ANAS molto in gamba...
Lucio: ha detto che.....
Antonio: era un pezzo grosso all'epoca.. Marzi...
Lucio: L'ha chiamato...l'ha chiamato davanti a me... ha detto senti quella cosa? a giorni si risolve..
Antonio: uh..uh..uh..
Lucio: perchè è certa... è sicura...ha detto non ne parlare con ....inc.... (dice un nome coperto da voce metallica), anche perchè è una cosa che devono dare .... inc..... quello è pure amico di .....
Antonio: hai capito!
Lucio: uh..uh.. non lo dire ad Ottavio, quella è una cosa che devo .... quello è proprio .... inc..... dall'altro lato....
Antonio: ma si sta muovendo ....
Lucio: ma ora è il momento insomma ha iniziato a fare il ragionamento ma oggi comincio a parlare delle cose...
Antonio: va bene...
Lucio: eh....oggi comincio a parlare delle cose
Antonio: va bene ... va be....
Lucio: ho detto tu devi parlare anche con mio fratello.. con Antonio dobbiamo parlare .. ha detto si, ...inc... (coperto da voce metallica)
Antonio: Come?
Lucio: il 19 e il 20 viene giù lui no... inc..... l'incontro lo possiamo fare qua.....
Antonio: va bene
Lucio: ho detto, lo vuole fare e qua siamo, se voliamo andare a Roma, a Roma abbiamo anche il posto per.....
Antonio: Si.... no.. dobbiamo soltanto sapere.....

Lucio: che lui praticamente ha detto io al Ministero non ci vado più, perchè già ogni volta che arrivo mi iniziano a segnare nomi, cognomi, ...inc....
Antonio: eh....eh....
Lucio: lui ha detto, senti non ci dobbiamo proprio vedere qua..... o a casa mia o alla capanna ....
Antonio: va bene....
Lucio: lui.....
Antonio: eh.....
Lucio: e così faremo pure noi.....
Antonio: Va bene....
Lucio: però mo dobbiamo vedere questa cosa...
Antonio: Embè ... che bisogna vedere un poco le caratteristiche di chi ... hai capito ... che cosa si vuole ... eh.. eh... insomma le iscrizioni (fonetico)
Lucio: ha detto noi ... noi vi possiamo fare .... che cacchio ..volevamo ... (voce metallica)
Antonio: come? pronto...
.....cade la linea.....
F.L.C.S.

Il discorso tra i fratelli **DE SIO** continua nella conversazione n. 702 intercettata sull'utenza mobile in uso ad Antonio DE SIO.

L'anno 2001, addì 11, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.30, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. GALGANO Martino e Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***702***, avvenuta alle ore ***20.05*** del ***10 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio.-//***

Conversazione tra Antonio De Sio ed il fratello Lucio.

Antonio: pronto
Lucio: Oh...
Antonio: Eh. dimmi di.....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Lucio: ...nie... le ditte Lucane sono .....inc... Albidi
Antonio: Albini eh..eh...eh....
Lucio: ma du....
Antonio: Angelo.....
Lucio: ma dummanat... (voce metallica)
Antonio: Come.....
Lucio: ho detto con Albini ... se per l'amor di Dio va bene.... sabato lo posso incontrare.... però con te io devo fare sempre un discorso... ho detto va be tu tutta l'operazione che devi fare ... ovviamente anche di .... importante .....
Antonio: Albini è sempre Angelo dai....
Lucio: non è che debbo fare io .....inc..... devi vedere tu come ti devi porre con me, con queste cose ... no.. ma io ....si deve vedere anche delle coperture no...
Antonio: eh.....
Lucio: per lavori pure grossi ....
Antonio: Abbiamo tutto Lu.... teniamo Liggi...Liggi...Liggi ..... gli diamo l'elenco e lui si sceglie che gli piace... l'avvocato Vito Maglia ...te l'ho detto Lucio... sono società serie...c'è .... c'è Zamberletti come ... come... presidente, c'è Zamberletti che sarà il prossimo presidente....
Lucio: ....inc.... la Tonini.....
Antonio: Eh.... Tonini.....
Lucio: Tonini... inc....
Antonio: C'è .... c'è.....c'è....
Lucio: Alla Tonini possiamo chiedere la copertura ...perchè una della prima cosa è la Pavoncelli .....
Antonio: no... Tonini c'è, nell'elenco che tengo io...
Lucio: Hai capito..... Tonino deve firmare poi ...proprio... come ... direttamente ....
Antonio: ah..ah..ah...
Lucio: passa direttamente, quella famosa galleria Pavoncelli.....
Antonio: Ah Pavoncelli...si....
Lucio: Te la ricordi.....
Antonio: si...si...si...in sub-appalto?
Lucio: no..no.. diretto
Antonio: Ah la cosa è importante.....
Lucio: duecento
Antonio: noi non teniamo la categoria noi.....
Lucio: Ho detto duecento .....no .....inc.... noi dobbiamo vedere cosa dobbiamo fare....
Antonio: Va bene va...
Lucio: Ho detto tu fai una cosa, inanzi tutto.....
Antonio: Eh ma una cosa seria .... una cosa seria...eh
Lucio: questa è una cosa seria....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio: sono lavori importanti..si deve trovare....
Lucio: ma quella è una cosa grande....mica... inc....
Antonio: eh.. eh... va be....
Lucio: io ho detto tu fatti dare.... quanti so.... inc... porta le carte, insommaaaaa.....
Antonio: Va be ....io incomincio a dare pure una scossa a questo elenco qua .... va be.....
Lucio: comunque.....
Antonio: si...si....quella.... quella.... quella mi pare che ci fu una grossa cosa.....va be .... va be.... poi se ne parla...questo è LAGROTTA, all'epoca ha gestito....
Lucio: si ...ma si....
Antonio: ma non centra Lagrotta però ....
Lucio: no mi ha detto .... consigliere, non parlate con nessuno.....
Antonio: No ma che vuole parlare.....
Lucio: Non.. non hai capito agg... dumannat ma Edilio (fonetico) ti ha detto questo....te lo dico perchè oh.. le devi sapere le cose.... mi da detto questa cosa non la sa, lo so io e lui e basta..
Antonio: ma questa è la cosa che vorrebbero affidare a noi?
Lucio: Embe.. è una delle prime che ha proposto...
Antonio: Ho capito...
Lucio: hai capito! è la prima cosa... mo tu che fai con una .... inc.... si è messo a fare questa ... ASI (fonetico) ora dobbiamo vedere di ... di come muoverci ....inc.... bisogna andare a Roma a prendere la carte quello ha dato ... ha dato mandato al suo segretario quindi... questi sono.... ho fatto un ragionamento con lui ... insomma....
Antonio: ho capito
Lucio: accavallamento di voci....
Antonio: Na cosa così grossa si può fare anche un associazione con ALBINO eh....
Lucio: Ha detto tu se... tu se..... tu ...inc....
Antonio: hai capito?
Lucio: come!
Antonio: Se loro... per una cosa così grossa ..si può anche immaginare un'associazione con Albino ..insomma.. eh...
Lucio: Albino si ... ma diamo... con Albino e lui e quell... amma fa na cosa ... un'azia eterna (fonetico) ...hai capito!
Antonio: Eh ...si..si...si...
Lucio: Allora a ma fa na cosa ..... eterna... certo amma fa na cosa Lucana.....
Antonio: Si ...si..si... ho capito...
Lucio: e i due punti di riferimento siamo noi due....
Antonio: va be... va be.....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Lucio: su questo ci dobbiamo muovere .. mo lui sta vedendo un poco come .. rappresentare sia l'uno che l'altro .... hai capito ....
Antonio: Uh..uh..uh.. ho capito... c'era pure Cosentino c'era.....
Lucio: no .. non è venuto, ha fatto tardi come al solito..
Antonio: Va be.....
Lucio: insomma l'ho detto .. sti carte... l'ama guardà...
Antonio: E' chiaro.....
Lucio: Dopo viene pure il nuovo direttore... ha chiamato davanti a me ...il nuovo direttore dell'ANAS di Potenza
Antonio: Ah..ah...
Lucio: che è da poco..... Marzi.....
Antonio: Come si chiama?
Lucio: Marzi
Antonio: Ah.. si...si lo conosco ..... lo conosco... insomma era uno de... dell'ANAS molto in gamba...
Lucio: ha detto che.....
Antonio: era un pezzo grosso all'epoca.. Marzi...
Lucio: L'ha chiamato...l'ha chiamato davanti a me... ha detto senti quella cosa? a giorni si risolve..
Antonio: uh..uh..uh..
Lucio: perchè è certa... è sicura...ha detto non ne parlare con ....inc.... (dice un nome coperto da voce metallica), anche perchè è una cosa che devono dare .... inc..... quello è pure amico di .....
Antonio: hai capito!
Lucio: uh..uh.. non lo dire ad Ottavio, quella è una cosa che devo .... quello è proprio .... inc..... dall'altro lato....
Antonio: ma si sta muovendo ....
Lucio: ma ora è il momento insomma ha iniziato a fare il ragionamento ma oggi comincio a parlare delle cose...
Antonio: va bene...
Lucio: eh....oggi comincio a parlare delle cose
Antonio: va bene ... va be....
Lucio: ho detto tu devi parlare anche con mio fratello.. con Antonio dobbiamo parlare .. ha detto si, ...inc... (coperto da voce metallica)
Antonio: Come?
Lucio: il 19 e il 20 viene giù lui no... inc..... l'incontro lo possiamo fare qua.....
Antonio: va bene
Lucio: ho detto, lo vuole fare e qua siamo, se voliamo andare a Roma, a Roma abbiamo anche il posto per.....
Antonio: Si.... no.. dobbiamo soltanto sapere.....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Lucio: che lui praticamente ha detto io al Ministero non ci vado più, perchè già ogni volta che arrivo mi iniziano a segnare nomi, cognomi, ...inc....
Antonio: eh....eh....
Lucio: lui ha detto, senti non ci dobbiamo proprio vedere qua..... o a casa mia o alla capanna ....
Antonio: va bene....
Lucio: lui.....
Antonio: eh.....
Lucio: e così faremo pure noi.....
Antonio: Va bene....
Lucio: però mo dobbiamo vedere questa cosa...
Antonio: Embè ... che bisogna vedere un poco le caratteristiche di chi ... hai capito ... che cosa si vuole ... eh.. eh... insomma le iscrizioni (fonetico)
Lucio: ha detto noi ... noi vi possiamo fare .... che cacchio ..volevamo ... (voce metallica)
Antonio: come? pronto...

.....cade la linea.....

F.L.C.S..

L'anno 2001, addì 30, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino ed Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile alla progressiva ***1807***, avvenuta alle ore ***18,06*** del giorno ***29.10.2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio***.----------
--

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, ed il fratello Lucio DE SIO.

....omissis.....

Antonio: ...ti volevo dire che ho parlato co... con CONSU, u' senatore
Lucio: eh

Antonio: eh, ho parlato pure lungamente con **Angelo** oggi, una lunghissima conversazione, tutto a posto... eh.... poi **aggia chiamato a chiss e l'aggia ringraziat' pu u fatt di Maratea... che si sta interessando è a disposizione per qualsiasi cosa**, qua e là, agia ditt' poi na sera ci vidim, va beh con piacere insomma
Lucio: ma si, ma si, ma si
Antonio: (incomprensibile) na cosa con questo qua, va beh
Lucio: io mo forse mi incontro con il compare là fuori
Antonio: eh
Lucio: al Grillo... perché mò, stasera vado a Maratea
Antonio: eh
Lucio: aggia i' a Sapri a piglià a mia figlia
Antonio: eh
Lucio: ca vene, che casino, mò aggia passa ancora per l'ufficio che mi aspettano per la USL, un macello
Antonio: (sorride) va beh, comunque questo è te l'ho voluto dire
Lucio: va bene
Antonio: mò per il resto ha detto con calma, con calma, senza nemmeno pressare più di tanto, tanto oramai le cose sono chiarite, che devono andare in questa maniera
Lucio: chi Angelo?
Antonio: ah, m'ha detto anche buoni rapporti con LA GROTTA però soltanto a livello di informazione e cioè non deve lui, assolutamente **intervenire**... aggia ditt' ma no ma nu' tinim' u' rapport' con chill l'abbasc', benissimo, ha detto andiamo avanti così, io seguo tutto quello che si fa e chiaramente quando devo intervenire, intervengo, quindi questa è la situazione, poi ho detto anche su quello lì di coso dice, senza eccessiva pressione, dice con molta, hann' a esse loro
Lucio: ah, si, si, si
Antonio: eh, cioè lui dice sempre hann a esse loro a rendersi conto della vostra importanza e della vostra necessità eh, non avit ad esse vui a, a premere
Lucio: eh, si, si, si
Antonio: eh, eh, eh, va buò
Lucio: come si sta facendo, senza fare
Antonio: eh, eh
Lucio: grosse... ansia, l'ansia non porta mai bene
Antonio: perché ha detto dice, quando quelli verranno pure da me a dire che vogliono un capo fila eccetera e dico ma scusa ma voi con chi volete far parlare a questi, gli unici che poten' parlare con chiss so quelli là eh, eh, con chi hanna parlà se (incomprensibile) hai capì, (incomprensibile) è una specie

di, di, di cosa consequenziale dice lui... è una cosa ovvia poiché voi tenete l'esperienza che tenete chiunque vuole fare un discorso di una certa qualità addà parlà con vui, ma con cu cazzo vai a parlà

Lucio: a m'beh certo

Antonio: e quindi dice... a questo punto tenete questa, questa qualità che vi siete costruita difendetevela senza.... eh... poi non mancherà

Lucio: senza svenderla

Antonio: eh, senza svenderla, poi non ci mancherà occasione che, troviamo una, una possibilità di stare insieme ci facim' quattro chiacchiere così proprio tra amici, ha detto lui, u **rapporto con Claudio[80] pare che l'abbia anche recuperato insomma, ci muoviamo, ci muoviamo in linea ecco questo è u fatto..... va bene?**

Lucio: va bene

Antonio: ciao

Lucio: ci sentiamo allora, ciao, ciao

Antonio: ciao.-

Fatto, letto, confermato e sottoscritto

L'anno 2001, addì 22, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10.30, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione riassuntiva della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **1028**, avvenuta alle ore ***21.49*** del ***18 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Tale Giovannucci chiama Antonio De Sio.

Antonio: pronto...

---

[80] E' questo il passaggio fondamentale nel quale si fa riferimento al rapporto tra i **DE SIO**, **SANZA e Claudio CALZA** e , appunto, al fatto che gli stessi *"si muovono in linea"*.

Giovannucci: Antonio.....
Antonio: oh....
Giovannucci: sono Giovannucci
Antonio: oh.. salve dimmi.....
Giovannucci: Dove stai?
Antonio: a Roma...
Giovannucci: a Roma... senti Antò, ti volevo chiedere una cosa.....
Antonio: dimmi.....
Giovannucci: se dovessimo chiedere un piacere a Sanza, si può fare....
Antonio: Eh... si..si...si....
Giovannucci: ma lui è vicino al governo attuale o no...
Antonio: si abbastanza
Giovannucci: perchè c'è un grosso rischio su Napoli, a parte il fatto che se avviene questa cosa, rompe i coglioni a me
Antonio: uh....
Giovannucci: e ... De Cunzo che tu credo conosca per fama....
Antonio: si..si..si...
Giovannucci: hai capito....
Antonio: si...
Giovannucci: questo Dio di stronzo che dovrebbe andare in pensione a fine mese .....
Antonio: eh...
Giovannucci: sgarbandosi Sgarbi e compagnia bella
Antonio: eh..eh...
Giovannucci: sta cercando di ottenere oltre l'età pensionabile di ritornare a fare il sovrintendente a Napoli il che significa che mi preclude completamente ogni possibilità.....
Antonio: ho capito...
Giovannucci: mo.. lui non è che può andare a dire alla gente, non mandate De Cunzo a Napoli, però lui dovrebbe a questo punto caldeggiare la mia persona .. facendo finta di non saperlo nemmeno che quello .. è.....
Antonio: uh...
Giovannucci: come si può fare.....
Antonio: senti ehhh.. io non lo so se questo mo entra proprio nel merito di queste cose un poco particolari ... hai capito ....perchè lui....
Giovannucci: no.. potrebbe essere molto amico del Ministro e allora sarebbe risolto .....
Antonio: ma il Ministro attualmente chi è
Giovannucci: Urbani...
Antonio: uh...uh...
Giovannucci: va be.. se ti capita gli lo puoi chiedere...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio: no..figurati io non è soltanto se mi capita, mi posso proprio interessare... eh.. non so come...
Giovannucci: nel senso volevo dire questo .... Antò, nel senso se lui lo deve fare per amicizia, per compiacenza.. solo se ha entrature forti, altrimento e meglio starsi zitti...
Antonio: eh.. che quello è il fatto ... che quello dico io...
Giovannucci: e quindi no ... inc.... (accavallamento di voci)...
Antonio: allora senti famm...famm.. tu domani dove sei..
Giovannucci: domani sto fino a mezzogiorno all'Ufficio e po vado a Brienza ...
Antonio: allora io penso che domani mattina ti richiamo ..
Giovannucci: eh...
Antonio: e mi dici un poco più...in maniera tale che io...
Giovannucci: no..solo questo che io ho detto.... mo ti dico la mia posizione qual'è stata con questi sempre del Governo attuale ...ho detto fino a quantonon si libera Napoli, io sto benissimo in Basilicata e non voglio andare da nessuna parte...
Antonio: ho capito...
Giovannucci: se però si libera Napoli e ci va un altro, mi fotte definitivamente, perchè non ci potrò andare più ..allora se più tardi la liberate e meglio è ....
Antonio: ho capito...
Giovannucci: dal momento che ci sono... cioè veramente forti pressioni, è probabile che a fine anno già si libera e se mettono a quello stronzo siamo fottuti ....allora...
Antonio: Sto De Cunzo non era rimasto qua come presidente di quel comitato la.. che doveva discutere....
Giovannucci: siii....tutto quello ... che poi è andato a Bari però va in pensione a fine di questo mese ...
Antonio: ho capito...
Giovannucci: e allora quelli lo integrerebbero oltre all'età pensionabile per meriti particolari, per rompere i coglioni a quelli a Napoli eh..eh..
Antonio: ho capito..
Giovannucci: questa è la situazione ....
Antonio: la situazione...
Giovannucci: eh..
Antonio: oh.. vediamo un pò.... domani vedo un pò se lo riesco a rintracciare.....
Giovannucci: io mo ti ho chiamato perchè parlando con Eugenio, oggi siamo stati a pranzo insieme...
Antonio: ah..ah..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Giovannucci: ha detto .. ma allora telefona ad Antonio... ho detto ma quello che caz...,poi mi ha detto ma no, quello conosce a Sanza.....
Antonio: Si ma io conosco a Sanza ma sai com'è .. insomma..
Giovannucci: eh...
Antonio: va be... comunque .. tentiamo, facciamo un tentativo, vediamo un pò.....
Giovannucci: ma sempre se Sanza... per esempio che quello .... tu scopri per caso che quello è amico intimo del Ministro, allora gli lo può dire .. ma se deve farlo perchè ... (accavallamento di voci)
Antonio: certo.. certo....
Giovannucci: meglio non lo fa proprio ...
Antonio: va be... certo ..... certo...
Giovannucci: e se no ... hai capito .... diventava antipatico...
Antonio: eh infatti..
Giovannucci: perchè già certe persone stanno facendo pressione per me, contro la concorrenza di questo stronzo ....tossisce...
Antonio: ho capito .... ho capito....va beneee...
Giovannucci: veditela tu
Antonio: OK....
I due si salutano.....
F.L.C.S..

L'anno 2001, addì 26 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 13,30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio presso la citata Sezione, e Maresciallo IANNACCONE Fausto, effettivo alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2321***, avvenuta alle ore ***12,47*** del ***26 novembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Antonio DE SIO viene chiamato da un amico, che si trova a Bologna. Stabiliscono di vedersi prima dell' incontro che hanno per venerdì. L' amico lo definisce "importante". Antonio, in particolare gli dice:

Antonio: senti! fammiti dire una cosa: io stasera sono stato invitato ad una cena riservata in cui ci stà pure "questo quì". Ma io, naturalmente acqua in bocca!...
Interl.: ...quel tuo amico là!
Antonio: no!no! il...quello lì di cui amma' la ... Ministro!
Interl.: ah!
Antonio: hai capito!
Interl.: eh!
Antonio: però io naturalmente buongiorno e buonasera, ovviamente ...
Interl.: uhm!
Antonio: cioè, voglio dire però ...
Interl.: ehm! bè come voglie ...eh!
Antonio: ... e perché tanto ti dà! figurati! mò, io non parlo di fatti miei con lui;
Interl.: uhm!
Antonio: io stò là ...
Interl.: è una cena allargata?
Antonio: no! no! è molto ristretta! saranno sei, sette persone.
Interl.: eh!
Antonio: però un' amico ...
Interl.: allora, aspetta ...
Antonio: ... un amico mi ha detto, proprio stamattina, no!
Interl.: eh!
Antonio: m'ha detto, dice dai stasera a casa mia ci sarà questo, quello e quell'altro ..., se ti fa piacere ..., eh! ho detto come non mi fa piacere, di conoscere persone mi fa sempre piacere. Dice, allora, alle 21,00 ti aspetto! quindi saremo lì ..., mi ha elencato ...
Interl.: vuoi ... vuoi farlo dopo ...?
Antonio: ma no, c'è Angelo, via! c'è Angelo! ti ho detto tutto ...
Interl.: vuoi farlo dopo ?
Antonio: nò, io ... io domani posso venire e vi dico ...; ma io naturalmente stasera con questo non è che mi metto a discutere del sesso degli Angeli, eh! e non so se poi si ricorderà anche il mio nome; che cazzo ne so! beh! domani ...
Interl.: comunque sia è utile?
Antonio: comunque stammi a sentire: io alle sette tengo il condominio, quindi praticamente a me alle quattro mi potrebbe andare benissimo!
Interl.: benissimo! allora ...
Antonio: e io, poi, ti riferisco domani di questo incontro, in maniera tale che poi insieme decidiamo, come ...., hai capito?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Interl.: si! va bene! ci vediamo domani alle quattro (16,00)!
Antonio: va bene!
Interl.: ciao, caro!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE AMBIENTALE NR.**2478** DEL **7.1.2002**, DELLE ORE **12.14**, INTERESSANTE L'AUTOVETTURA **MERCEDES E 320** TARGATA **AW 621 ZN** IN USO A **DE SIO ANTONIO**.

DURATA **58"**

A **DE SIO ANTONIO**
B **DE SIO PIETRO.**
C **GUGLIOTTA (autista)**

A No, ma qua la cosa ...la cosa ridicola....
B **qua quello che conta è Angelo SANZA** qua, quello a me hanno detto che... noi non sappiamo come vanno a finire tutti questi progetti, queste cose...
A Si, ma mo' lascia stare, madonna mia tieni una capacità tu...
B Io tengo una capacità.
A Ma lascia stare, lascia stare;
B Quello è!
A Sono due cose distinte e separate.
B GUGLIOTTA, la mia macchina quando c'è l'aria condizionata questo dosso non lo supera.
C Non c'è la fa?
B Non c'è la fa.
A Allora stammi a sentire, sono due cose, mo' ti spiego, se mi ascolti poco poco con attenzione...
B Certo che ti ascolto.
A Perché io le cose poi non è che non le seguo...VICECONTE che è....

Dalle conversazioni appena riportate e dalle considerazioni svolte risulta ben chiaro come **l'Assessore Vito DE FILIPPO, l'On. Antonio LUONGO e l'On. Angelo SANZA** assumano, a tutti gli effetti, rispetto all'associazione a delinquere di cui al capo A) della rubrica, il ruolo e la

posizione di *intranei*, condividendo, appunto, senza ombra di dubbio, lo scopo e il programma di un sodalizio criminoso del quale inequivocabilmente sono parte integrante e del quale condividono gli interessi e soprattutto i benefici, che – è bene precisarlo subito – non devono necessariamente essere per tutti gli associati di natura strettamente economica.

Proprio a tal proposito, non è un caso che ogni iniziativa imprenditoriale (in particolare, in materia di appalti pubblici) del gruppo **DE SIO** risulta sempre legata, come in un binomio inscindibile, all'intervento o comunque all'attività di uno dei tre menzionati politici di riferimento, come, dunque, l'azione dei politici in questione costituisca il supporto sistematico per tutti gli affari e per tutte le iniziative assunte dagli imprenditori in questione, e come, addirittura, da una parte, l'intervento dei politici costituisca lo strumento utilizzato per rafforzare rapporti imprenditoriali esistenti o per procacciarsi nuovi affari, e, dall'altra parte, si parli, addirittura, di una *scelta definitiva* fatta dal politico in favore dei medesimi imprenditori: anzi, il politico sarà lui a preoccuparsi di segnalare agli imprenditori da lui *sponsorizzati* gli affari da prendere in considerazione, dove, ovviamente, proprio grazie all'intercessione dello stesso politico, vi è la certezza di riuscire.

Tutto ciò, in particolare, in materia di appalti pubblici, dominati dalla perversa logica della *spartizione,* assicurata, appunto, dai rapporti e dagli stretti legami clientelari descritti con i menzionati politici; materia, dunque, caratterizzata dal più assoluto disprezzo del principio fondamentale della *libera concorrenza tra le imprese* e, soprattutto, della *imparzialità* che, in particolare, in materia di appalti pubblici - e cioè nelle ipotesi in cui un contraente privato viene in contatto con la P.A. o con un Ente alla stesa assimilato – dovrebbe assumere una particolare rilevanza.

I RAPPORTI CON ALTRI POLITICI

Per concludere il discorso relativo ai rapporti e alle relazioni clientelari esistenti tra i **DE SIO** e i politici, appare utile soffermarsi e prendere in esame ancora alcune altre conversazioni, unitamente alle dichiarazioni rese da talune persone informate, che, in buona sostanza, confermano la logica e l'impostazione dei rapporti in oggetto finora descritta.

Buona parte delle conversazioni che verranno di seguito riportate si riferiscono ad un ulteriore aspetto della vicenda relativa alla costruzione

della nuova sede INAIL di Avellino (vicenda della quale si è a lungo parlato), riguardante la richiesta e il conseguente rilascio da parte del Comune di Avellino della concessione edilizia necessaria per la costruzione dell'immobile in oggetto, questione che assume una particolare rilevanza non tanto per il problema (di natura squisitamente amministrativo) riguardante la legittimità del provvedimento in oggetto, ma piuttosto per il tipo di pressioni fatte e per la condotta in generale tenuta dai **DE SIO** (e in particolare da **Antonio DE SIO**) per ottenere il rilascio della menzionata concessione nel più breve tempo possibile: tale condotta rappresenta l'ennesima dimostrazione del costume degli imprenditori di ricorrere in modo assolutamente sistematico all'intervento del politico di turno non solo per superare o rimuovere eventuali ostacoli di natura pubblicistica che, eventualmente, si dovessero frapporre al loro percorso imprenditoriale, ma anche per ottenere il risultato perseguito in tempi più brevi rispetto a quelli ordinari.

Ovviamente tali *interventi*, se da una parte risultano sicuramente emblematici del *modus operandi* e del tipo di approccio con il quale i **DE SIO** trattano indistintamente tutti i loro affari, hanno, tuttavia, una natura ed un carattere ben diverso rispetto a quelli più gravi dei quali si è a lungo parlato a proposito **dell'On SANZA, dell'On. LUONGO e dell'on DE FILIPPO,** i quali - come si è visto – risultano legati al gruppo imprenditoriale in questione da un vincolo stabile e permanente e i cui *interventi* si sono manifestati e si manifestano in particolare in relazione ai grandi appalti, che – come si è ampiamente evidenziato – proprio grazie all'intervento *sistematico* dei politici in questione vengono *pilotati,* ovviamente, nella direzione degli imprenditori *protetti.*

L'anno 2001, addì 20, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12.00, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. Ca. Galgano Martino ed App. Finamore Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***171***, avvenuta alle ore ***19.27*** del ***28 settembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Il Giudice per le Indagini Preliminari *682*
dr.ssa Gerardina Romaniello

Uomo chiama e parla con Antonio DE SIO.

Antonio: pronto....
Uomo: Uhe Antonio
Antonio: oh...
Uomo: hai novità?
Antonio: eh.. novità che è tutto a posto....
Uomo: tutto a posto in che senso.....
Antonio: eh... che il Sindaco è stato interpellato .... ha detto che per lui non ci sono problemi.....ha parlato il Comandante locale ..... domani sera anche ... si incontra con l'Onorevole MANCINO .... oggi mi hanno chiamato e mi hanno dato assicurazione, quindi .... veramente è problema di giorni....
Uomo: itempi?
Antonio: i tempi credo che saranno proprio .... la settimana entrante faranno la commissione ... e nel giro di setto o otto giorni faranno il consiglio .....
Uomo: eh... perchè si deve andare in commissione ed in consiglio? Tutti e due?
Antonio: si tutti e due ... si la Commissione la manda in consiglio e il Cosiglio una preda d'atto
Uomo: ah...
Antonio: ah.... no ....no... me ne sto tranquillo perchè il Sindaco .....(inc)... ha detto no..no.. è tutto a posto, non ci sono più problemi
Uomo: eh
Antonio: eh.. questo è....
Uomo: quindi io al mio tormento che devo dire.....
Antonio: no....no.... niente guarda .... niente...io non voglio parlare con nessuno .....
Uomo: no ...ma tu non devi parlare con nessuno .... ma parla con me....
Antonio: eh.. quello che ti sto dicendo io .... che è tutto a posto, quindi si chiuderà quanto prima se loro non si stan.... se loro si stanno tranquilli, se non si stanno tranquilli non si chiude mai .. eh... va bene?
Uomo: .... risata ....
Antonio: va bene?
Uomo: va be va be....
I due si salutano e concordano nel risentirsi lunedì.
F.L.C.S..

L'anno 2001, addì 4, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 20.00, i

sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. Ca. CRISTIANO Antonio ed Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***423***, avvenuta alle ore ***08.45*** del ***4 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***.--/

DE SIO Antonio parla con "Graziano".Gli chiede la cortesia di chiamare il notaio affinché solleciti l'INAIL per avere una risposta alla lettera a loro inviata e relativa alla licenza di Avellino.

....omissis...

Antonio: se c'è qualche problema....loc'...fammell sape..., chiamamo Cassino...verimm che cazz' hamma fà, insomma...; ma tu quando vieni?

Graziano: io stò andando a Bari, mò vediamo;

Antonio: ma tu con chi parli, ne parli con il capo?

Graziano: .....ho preso anche appuntamento con il capo; però oggi vado da questo Ranieri... oggi pure San Francesco non c'era,.....t'aggia parlà di una cosa personale, ti voglio vedere,...e mi sono pure un po affrettato! Mò vado a vedere!

Antonio: va bè..ti raccomando stù fatto di Avellino! Io stò vivendo dei momenti di tensione! perché là mi hanno telefonato, dice è tutto a posto! Quindi è probabile che nel giro di 6-7 giorni, può darsi, dopo tante battaglie, si riesce .... hai capito! Ci troviamo un'altra volta scoperti sul frontee.... "Romano". Non so di chè cazzo parlare perché questo imbecille di Potenza si è eclissato (Falotico) ; ma guarda che sono cose allucinanti. Scusa ho lasciato alla sua segreteria ben 4 messaggi! Oh, chist...non mi ha chiamato una volta!

Graziano: **ma Pietro non parla con "D'Antona", no?**

Antonio: **ma lui non parla direttamente. Ha parlato tramite questo benedetto "Falotico", no! e, perché..."**

Cade la linea

F.L.C. e sottoscritto.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

L'anno 2001, addì 20, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12.30, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***580***, avvenuta alle ore ***12.47*** dell'***8 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

IANDOLO chiama e parla con Antonio DE SIO.

Antonio: pronto
Iandolo: eih salve, sono IANDOLO
Antonio: ueh che mi dici
Iandolo: allora, io ciò quella che mi ha chiesto l'Avvocato
Antonio: eh
Iandolo: LUON.... cioè praticamente la lettera di convocazione della.... della Commissione Urbanistica
Antonio: ah, ho capito
Iandolo: che questa prevede, e (inc) perchè ci voleva un documento qualcosa che poi, che lo.. mettesse in, in condizione di (inc) ha detto
Antonio: ho capito
Iandolo: eh, (inc) questa qua ha detto che è stata chiamata la Capo Gruppo
Antonio: eh
Iandolo: la Presidente della Commissione, però dice sta perdendo un pò di tempo ma non per qualcosa, per fatti... suoi, credo
Antonio: ah, ah, ah
Iandolo: mo non lo so se avete la possibilità, diciamo di farla chiamare direttamente da qualcun, qualche segretario du presidente, da qualcuno, questa la fa in un attimo
Antonio: (inc)
Iandolo: insomma la riunisce e l'approva, se no insomma vedo io la (inc) qualche cosa
Antonio: ho capito
Iandolo: come dire...
Antonio: dovrei far chiamare a chi? (inc)
Iandolo: a sta presidente, si, si chiama Elvira LINZI, si chiama, è la Presidente della Commissione
Antonio: Elvira?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Iandolo: Elvira LINZI
Antonio: ah, va bene
Iandolo: è la Presidente del, della Commissione Urbanistica
Antonio: ho capito
Iandolo: eh
Antonio: e beh u sindac' non ce l'ha, non ce gliel'ha detto
Iandolo: e potess pure che 'ngià ditt' però mo dipende da lei, dipende
Antonio: va bene
Iandolo: sta perdendo un pochettino di... tempo
Antonio: va bene
Iandolo: na, na (inc) di giorni
Antonio: va bene o.k.
Iandolo: va bene?
Antonio: va bene
Iandolo: senti comunque io oggi ci mando il fax, io chiamo, mo non sto allo studio, quando vado allo studio chiamo l'avvocato e gli mando il fax di questo che.. tengo
Antonio: eh, va bene
Iandolo: va bene
Antonio: va bene
Iandolo: ci vediamo
Antonio: (inc) ciao
Iandolo: (inc).-
F.L.C.S..

L'anno 2001, addì 19 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 17,30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio presso la citata Sezione, e Maresciallo IANNACCONE Fausto, effettivo alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2075***, avvenuta alle ore ***09,31*** del ***19 novembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO (A),chiamante, ed il figlio Michele DE SIO (M).

I due parlano sulle modalità di ritorno a Potenza, dal viaggio che ha fatto Antonio.

.....omissis.....

A.: hai fatto quella telefonata poi stamattina? lo hai acchiappato a questo?
M.: non ho acchiappato nessuno perché siamo rimasti d'accordo che lo chiamavo stasera....
A.: va bene o.k. .... ciao
(ndr. il dialogo si riferisce al fatto che Michele deve chiamare il **Senatore Romualdo COVIELLO** per accertarsi se il Senatore MANCINO, si è interessato per l'affare di Avellino)

..... i due si salutano.....

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 19 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio presso la citata Sezione, e Maresciallo IANNACCONE Fausto, effettivo alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2086***, avvenuta alle ore ***16,36*** del ***19 novembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO (A),chiamante, ed il figlio Michele DE SIO (M).

M.: Uhe buongiorno dimmi....
A.: senti un po'... io sto arrivando a Bologna e devo proseguire per Parma....
M.: ah..ah..
A.: tu chiama... chiama a **COVIELLO** stamattina..... (incomprensibile)... Avellino .... e doveva fare l'intervento.... quello li per Avellino ... dici.... (colpo di tosse)... ha detto papà, quella cosa hai avuto occasione di farla?
M.: la licenza edilizia che l'avevano portata in ....

A.: eh..eh..eh...eh...
M.: in come si chiama...
A.: eh..eh....
M.: in Consiglio....
A.: eh.. colpo di tosse.... che oggi dovevano farlo..
M.: ah...ah...
A.: poi ce ne un'altra .... poi ce ne un'altra.....
M.: e va be .. allora aspettiamo oggi pomeriggio....
A.: e si, sentilo un momentino...non se lui ha fatti l'intervento no... che gli ha risposto quello... eh..
M.: uh.. va be...
A.: tanto quello stamattina sarà a Potenza .....
M.: va be...
A.: chiamalo tra l'ufficio di Potenza o sul suo numero di telefonino.....
M.: va be.. mo vedo di rintracciarlo .....eh....
A.: ciao. poi ci sentiamo oggi per vedere domani dove ci incontriamo.....

.....i due si salutano.....

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 5 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.00, i sottoscritti Ufficiale ed Agenti di Polizia Giudiziaria Maresciallo capo Galgano Martino ed App. Finamore Alberto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2547***, avvenuta alle ore ***11.28*** del ***3 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ***///***

Giancarlo Iandolo chiama e parla con Antonio De Sio.

Antonio: pronto
Giancarlo: eh salve, sono Giancarlo Iandolo
Antonio: ueh
Giancarlo: allora io ho parlato con... il Capo Gruppo
Antonio: eh
Giancarlo: e mi.... sono stato presentato da un amico
Antonio: eh

Il Giudice per le Indagini Preliminari *688*
dr.ssa Gerardina Romaniello

Giancarlo: e mi ha dato proprio ampissime rassicurazioni, mi ha detto non ti preoccupare perchè quello dipende solo e unicamente da me, ha detto... perchè lui che la mette all'ordine del giorno e lui che fa tutto
Antonio: ah
Giancarlo: e quindi insomma
Antonio: e senti un pò, ascolta un momentino, ma ti posso richiamare che mò sono in macchina e sono un pò
Giancarlo: si, si, si, si, va bene
Antonio: ti richiamo io
Giancarlo: comunque la situazione è tranquilla questo ti volevo..
Antonio: eh
Giancarlo: non c'è bisogno nemmeno che vieni
Antonio: ah
Giancarlo: questo insomma ti volevo
Antonio: insomma non ritieni che sia utile avere un colloquio direttamente col Sindaco
Giancarlo: lui ha detto di no, ha detto, perchè io ce l'ho detto guardi quello viene un, l'ingegnere da
Antonio: e ma quando, quando
Giancarlo: eh
Antonio: quando si presume che.. questi convocano le (inc)
Giancarlo: stasera lo so, stasera alle sei e mezza c'è, c'è un appuntamento ed io domani mattina lo telefono (inc)
Antonio: va bene e allora ci aggiorniamo a domani dai
Giancarlo: va bene
Antonio: o.k. grazie
Giancarlo: ci (inc) ciao
Antonio: ciao.-
F.L.C.S..

L'anno 2001, addì 12, del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 15.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo BALDINI Andrea e Maresciallo IANNACCONE Fausto, rispettivamente sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Potenza e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ), entrambi in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***242***,

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

avvenuta alle ore ***09,49*** del ***28 settembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele.- - - - - - - - - -////***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, ed il figlio Michele DE SIO.

Michele: trasferisci. Si?
Antonio: Miche', Miche' senti guarda ho chiamato un altra volta stu IANDOLO con sta cazza di cosa ma, dunque praticamente chiss ogni giorno c'è na cosa, ogni giorno na novità, mò praticamente mi ha spiegato che stamattina alle otto ha parlato con il suo amico consigliere, il responsabile dell'ufficio tecni... il, il funzionario ha dato il parere favorevole, il responsabile generale dell'ufficio ha dato il parere, chill famoso architetto che cazzo (inc) ha dato il parere favorevole, l'assessore ha dato il parere favorevole, m andavano dal Sindaco stamattina a portare queste carte e a vedere la cosa, fall fà na telefonata da quello se no io so sicuro che chidd stronzo gli dice di no, e ham chius definitivamente questa cosa
Michele: va bene, o.k.
Antonio: chiamall dici guarda la devi fare adesso
Michele: va bene
Antonio: mi dovete fare questa (incomprensibile) perché questa mattina hanna piglia la decisione di portarlo o meno in consiglio comunale, alla commissione
Michele: tu non ce l'hai il numero a portata di mano
Antonio: no, purtroppo
Michele: te l'avevo dato, va beh, o.k.
Antonio: eh... vedi che a fà, guarda vedi che devi fare, eh
Michele: eh, va beh
Antonio: qualsiasi cosa, fatta da da zio Franco, da Francisco, da zio diavolo, perché se non è così aggia azziccà assolutamente COVIELLO, aggià fa fa na telefonata da Roma ah, mi chiami e me lo dici
Michele: ma si, ma io lo chiama a quello, ma tu chiamall
Antonio: va bene, va bene
Michele: tanto..
Antonio: va bene
Michele: da quando il buon detto che è meglio abbondare
Antonio: va bene, va bene, va bene
Michele: va buò
Antonio: ciao
Michele: ciao.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

L'anno 2001, addì 12, del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 14.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo BALDINI Andrea e Maresciallo IANNACCONE Fausto, rispettivamente sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Potenza e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ), entrambi in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***392***, avvenuta alle ore ***19,18*** del ***29 settembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele***.- - - - - - - - - -////

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO (A), chiamante, e, Michele DE SIO (M).

Antonio: ..eh uaglion.. dei soldi ti sei scordato?
Michele: ..eh !
Antonio: .. i soldi .. i soldi .. i soldini !
Michele: .. ma è voliv.. c'à i soldi?
Antonio: ...e va bè .. e mè puort martedì a Roma?
Michele: ...e va bè te li porto a Roma!
Antonio: ... (incomprensibile) ...stasera me ne vado, me ne vado con il pullman di questi a Roma
Michele: ...ho capito! fai bene !
Antonio: ... vir.. che mi ha chiamato "IANDOLO" stammatina, tutt' a post .., tutt' a post, tutt' a post...poi m'ha chiamato pure "COVIELLO", ..dice che stasera "MANCINO" parlava pure co' Sindaco , ...insomma stà cazz... e storia dovrebbe ...
Michele: va be... va be...
Antonio: va be...! eee... non t' scurdà moh...(incomprensibile)
Michele: eee... ma la televisione nun me l'hann. scis. ..da sopra ... è vero moh me l'aggià venì a scenn.. io, perchè io m' hagg portat...
Antonio: ma mò c'è Antonio, mò t'ho facc...scenn.. ma dove te lo faccio mett... a papà
Michele: ... a basc.. ehh....
Antonio: ..e va be mo te lo faccio mettere a basc .. e moh .. vedo..
Michele: eee perchè è là la parabola , e ma c'è Roma-Juventus, ...e

che caspt..,
Antonio: ... e beh... però là ci tratteniamo un poco...e va be...
Michele: ...ma dopo la cena !
.... (omissis) .....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 9, del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 18.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio presso la citata Sezione, e Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio presso la Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed attualmente in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***3452***, avvenuta alle ore ***15,53*** del ***9 novembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele.- ////***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO (A), chiamante, ed il figlio Michele DE SIO(M).

M: si...
A: Uhe Michè....
M: oh....
A: eh.. sto pensando a sto fatto della licenza edilizia stamattina, mo devono venire un'altra volta sti stronzi qua, va be, comunque non è questo il problema, ma al di la di questo, o devo andare da COVIELLO un'altra volta, ma che si deve fare, qua non c'è un segnale, non c'è niente, non è che dici.. guarda hanno fissato in Consiglio, non hanno fatto niente... eh..... ma guarda che è una cosa allucinante....
M: ah...ah...ah...ah.. (ndr. cantilena).....
A: e mo io peccato che ... mo oggi non mi sono sentito bene, non ci ho pensato nemmeno.... mo venerdì forse non ci sono ..devo azzeccare (ndr. acchiappare) a COVIELLO e gli devo dire .... senti abbi pazienza, vedi che là hann fatt tutto e se il Presidente può farà qualcosa .... faccio fare un'altra telefonata a quello .... ma che cazzo devo fare ... eh... vuoi riprendere il discorso con

DE PASQUALE[81] pure.....
M: eh si, tu continui...
A: in parallelo....
M: eh.. domani si.....
A: va be....
M: si ho capito.... ma non l'hai proprio capito .. o ...no.... tu insisti con sti telefoni[82]....
A: va be ... me che significa .... insomma...
M: eh..si...no... niente ....figurati è tutto niente eh....
A: me... allora... già l'ho detto .... comunque... ciao..
M: va buò....
A: statti bene....
M: ciao....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 11, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio presso la citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***5341***, avvenuta alle ore ***20,40*** del ***10 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele.- ////***

---

[81] **DE PASQUALE** è il Mag. **Ferdinando DE PASQUALE**, ex Comandante del nucleo di P.T. della Guardia di Finanza, attualmente Comandante del nucleo di P.T. della Guardia di Finanza di Avellino, legatissimo ai **DE SIO**, del quale si parlerà ampiamente nel seguito della presente ordinanza - e che, tra l'altro, è stato contattato dagli imprenditori in questione dandosi da fare anche per la vicenda riguardante il rilascio della concessione edilizia in questione.

[82] E' significativo il fatto che **Michele DE SIO** riprenda fermamente il padre **Antonio**, rimproverandolo di fare certi discorsi e, soprattutto, certi nomi al telefono.

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, ed il figlio Michele DE SIO. (La conversazione è da collegarsi all'affare di Avellino)

MICHELE : oh....
ANTONIO : be allora tutto a posto ad Avellino .....
MICHELE : eh..
ANTONIO : hanno votato all'unanimità, tranne qualche cretino ... mezzo scemo la .... e basta ... pure i comunisti ... tutti, tutti quanti ....
MICHELE : va bò....
ANTONIO : quindi si è chiusa la vicenda, mò ... bisogna vedere, domani ne parliamo eh... (incomprensibile) ...
MICHELE : va bene....
ANTONIO : chied la licenza .. eh.....
MICHELE : va buò.....
ANTONIO : pericolo massimo .....
MICHELE : va buono.....
ANTONIO : penso che sia passato.....
.....i due si salutano.....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Particolare importanza, sempre a proposito del rilascio della medesima concessione, ha una conversazione avvenuta il 19 dicembre 2001, all'interno dell'ufficio romano di Via Spontini, tra **Antonio DE SIO e Bruno LUONGO**, alla quale, peraltro si è già fatto riferimento, e che, perciò, si riporta nuovamente solo in parte, conversazione nel corso della quale il **DE SIO** racconta al suo interlocutore di essere riuscito ad ottenere il rilascio della concessione in oggetto in tempi particolarmente brevi, grazie all'intervento dell'On. **Sergio D'ANTONI**, rispetto al quale, aggiunge lo stesso **DE SIO**, è *rimasto obbligato*:

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 19.12.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. n. 21812, 21813, 21814)

Nell'ambiente sono presenti Antonio e Bruno Luongo

Progr. n. 21812, ore 10.32

OMISSIS

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Antonio –Bruno io ti ho... non mi trovo nella condizione materiale di poter fare operazioni. Quindi ora o tieni fiducia... chiaro? E non credo (parole incomprensibili) e quindi dovete aspettare, devi aspettare, dovete aspettare, dovete... perché tu devi sapere un'altra cosa, che voglio che tu ti metti bene in testa: io personalmente mi trovo là dentro, non per colpa vostra, in una situazione che praticamente ero fuori da... dal suolo, perché lui l'ha comprato prima[83], e da... dall'affidamento, perché (parole incomprensibili). Io sono dovuto andare dal signor...

Bruno –GONNA?

Antonio –No... sì, dal signor GONNA, attraverso il... attraverso il segretario generale della CISL, **D'ANTONI**...

Progr. n. 21813, ore 10.41

Antonio –Ora, vale a dire... secondo te, **io nei riguardi di questa persona non sono obbligato? Perché se no io, oggi, oggi con voi...**

Bruno –Obbligato...

Antonio –...io con voi che cazzo vi dovevo dire? Te lo devo dire, il mio nome non esiste là dentro, io non posso fare niente. Capisci quello che ti voglio dire? Cristo benedetto!

Bruno –Sì...

Antonio –Io nel... nella... nella... nella... nel... nell'affidamento non c'ero proprio. (parole incomprensibili) ti devo fare una documentazione.

---

[83] La particolare premura in ordine al rilascio della concessione edilizia in oggetto, manifestata dai **DE SIO** nel corso delle numerose conversazioni riportate, risulta fondamentalmente dovuta al fatto che da una parte gli imprenditori in questione avevano già stipulato un contratto preliminare con i fratelli **Gaetano e Giulio NIGRO** (vds SI rese dai **fratelli NIGRO, da IANDOLO Giancarlo e da D'AVANZO Guido)** di Avellino per l'acquisto del suolo sul quale si dovrebbe costruire l'immobile – INAIL in oggetto, e d'altra parte non avevano ancora ottenuto il rilascio della relativa concessione edilizia riguardante il medesimo fondo; ciò spiega, dunque, sia le pressioni fatte dai DE SIO, a tutti i livelli, per accelerare la procedura di rilascio in oggetto, sia il fatto che gli stessi imprenditori abbiano cercato di prendere più tempo possibile in relazione al pagamento della tangente destinata ai funzionari INAIL, circostanza questa della quale si è più che ampiamente parlato.

Bruno -Tu hai fatto la domanda a nome di NOVIELLO?

Antonio -No, NOVIELLO ha detto: "Io sono malato di cuore, non sto bene... Ho necessità di associare. Ho individuato una ditta che si chiama Tizio, Caio e Sempronio...".

Bruno -Eh.

Antonio -**Quello l'ha chiamato dopo tre ore che era intervenuto D'ANTONI, dopo tre ore avevano eseguito la delibera, che se no ora probabilmente eravamo in un'altra situazione**. Dopo tre ore l'ha chiamato, ha detto... ha chiamato a NOVIELLO, ha detto (parole incomprensibili) Guarda, il Direttore... dice: "Bella cosa lì, si può fare, si può fare, mi faccia... mi faccia una richiesta...". Allora, ha fatto la richiesta a quello là e quello dice: "Nulla Osta". Ora voglio dire, benedetto... non mi fido e poi come cazzo ti devo dire, ma volete tenere conto che io su questo cazzo di lavoro tengo un... un peso su NOVIELLO che mi pesa l'ira di Dio, urge una riduzione fatta su co... sul prezzo che alla fine (parole incomprensibili), se no io non c'entravo proprio, per dire, in questo cazzo di (parola incomprensibile). Ma voi veramente pensate che alla fine io me ne devo uscire stracciato?

Bruno -Ma perché ti inventi queste cose?

Antonio -Ma io sono stracciato. Allora io rimango ancora con te, guarda, te lo giuro, se tu mi offri una... un... chiudiamo, chiudiamo... Chiudiamo, chiudiamo e poi dal punto di vista formale... se tu mi offri, parlo in termini concreti, no a... così... una possibilità che io me ne posso andare, l'importante che è finita così, io ti rendo disponibile questa... perché io mi sono rotto i coglioni di fronte a questa... perché voi trattate questo argomento con la stessa durezza e con la stessa cosa con cui trattate altre cose, dove sono andate diversamente le cose. Perché quelli là che... che hanno pigliato il lavoro, lo hanno pigliato sapendo da dove partiva e dove arrivavano, capito? Io invece ho dovuto fare lezione guida, sono dovuto andare alla scuola guida. E prima con quello del suolo, un imbecille che tiene un suolo vicino il cimitero: "Se mi puoi dare un miliardo e cento milioni", con un suolo che forse ne vale settecento. Primo! Due: trecentocinquantamilioni a NOVIELLO. Ma tu sai dire a me questo stronzo che non ha fatto un cazzo, che si porta...

OMISSIS

Infine appare utile, per concludere il discorso relativo alla concessione edilizia di cui si è parlato, richiamare l'attenzione e riportare taluni passaggi fondamentali delle sommarie informazioni rese il 28.2.2002 da **D'AVANZO Guido**, innanzi all'A.G.:

Si dà atto che il giorno 28 febbraio 2002, alle ore 10.00, innanzi al sottoscritto Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore in servizio presso la Procura della Repubblica di Potenza, coadiuvato, per la redazione del presente verbale, dal maresciallo capo Galgano Martino, in forza alla sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri sede della Procura, nonché dalle stenotipiste Statile Lucrezia e Romaniello Carmela, nell'ambito del procedimento penale numero 2353/01, invitato per rendere dichiarazioni in qualità di persona informata sui fatti, è comparso ***D'Avanzo Guido****, nato a Venticano (AV) il 10 novembre 1952 e residente ad Avellino in Via Salvatore De Renzi, 8, identificato a mezzo carta d'identità numero AG 5850718 rilasciata dal Comune di Avellino in data 31 marzo 2001.*
Si dà atto che il presente verbale, per la complessità, la lunghezza e la particolarità dei temi ed argomenti trattati, verrà fonoregistrato ed allo stesso tempo redatto con l'ausilio di stenotipia a cura dei menzionati dipendenti della Scuola Galotta.

OMISSIS

DOMANDA - Un'altra cosa - ma questo, ovviamente, riguarda un piano diverso rispetto all'aspetto politico in senso stretto. Le ricordo che lei deve rispondere con sincerità alle domande che io le pongo -: lei, per averglielo riferito altri...?

RISPOSTA - Che cosa, scusi?

DOMANDA - Se non mi fa finire la domanda non è possibile che mi risponda. Per averglielo riferito altri, o per averlo qualcuno chiesto a lei direttamente, sa se in relazione a questa pratica ci siano state delle sollecitazioni esterne politiche, amministrative e di altro genere? Sto parlando di sollecitazioni.

RISPOSTA - Sì. Diciamo che l'aria che girava nella maggioranza - perché io con l'opposizione non avevo proprio parlato; non mi ero permesso di parlare perché ero convinto che una volta che parlavo io quelli mi avrebbero detto: "Ah, sì, sì, sì" -...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

DOMANDA - Non ho capito. Era convinto di cosa?

RISPOSTA - Che l'opposizione, una volta che io avessi chiesto: "Rinviamola soltanto, perché dobbiamo vedere se si possono fare", sarebbe stata più a favore. Quasi sempre succede l'inverso: che l'opposizione non è mai a favore. Io ero convinto, quindi non ho mai parlato; però nel gruppo - nel gruppo, nel senso tra i consiglieri comunali - è stato detto: "Guarda che questa pratica si deve approvare", perché comunque era stato, in un certo senso, forse sollecitato. Ma pensare che ci fosse sotto qualcosa, no.

DOMANDA - Io non sto parlando di quello che c'è sotto.

RISPOSTA - No, le solite cose. Era stata... Sì, me lo dissero che questa era una pratica che bisognava fare, perché si era perso tanto tempo e quindi bisognava per forza approvarla.

DOMANDA - Questo discorso chi gliel'ha fatto specificamente?

RISPOSTA - In genere un po' tutti quanti, iniziando dal capogruppo e finendo a... come si chiama?

DOMANDA - Il capogruppo chi è?

RISPOSTA - Lello De Stefano, ma non perché me lo disse lui personalmente; disse: "Questa è una pratica che bisogna approvare, non ci sta motivo; questa è una pratica che va già da un sacco di tempo..." - più o meno, non mi ricordo -. E dissero... insomma, mi fecero capire... Ecco perché era difficile che io potessi... perché io lo pregai: "Fatemi la cortesia, rinviamola. Tanto non vi sto chiedendo chissà che cosa. Io vi chiedo solo di rinviare e dare la possibilità ai dipendenti dell'INAIL di parlare con Roma, perché sembrerebbe che può saltare il tutto".

DOMANDA - Ma il problema tecnico in Consiglio Comunale non si pone.

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Si pone in Commissione?

RISPOSTA - Sì.

DOMANDA - Quello del Piano Regolatore, del Piano Regolatore Generale?

RISPOSTA - Si potrebbe porre solo se c'è qualche consigliere o qualcuno che lo pone. E dato che in quel caso nessuno l'ha posto, perché tutti i membri della Commissione - iniziando dal professore Romano, la Genovese - stavano lì...

DOMANDA - I membri della Commissione Urbanistica?

RISPOSTA - Sì, che poi hanno approvato - dovrebbe risultare - questo

progetto.

DOMANDA - Il presidente della Commissione Urbanistica chi è? Una donna, mi pare. Come si chiama, Adele...?

RISPOSTA - Urbanistica? Non vorrei sbagliare - dovrebbe essere scritto - , ma o è Genovese oppure è una donna. C'erano Genovese, il professore Romano...

DOMANDA - Forse è la Commissione Edilizia.

RISPOSTA - Forse lei parla della Commissione Edilizia.

DOMANDA - Che, invece, è una donna?

RISPOSTA - Non ricordo. Ma sempre del Consiglio Comunale?

DOMANDA - Sì, mi sfugge il nome adesso.

RISPOSTA - Forse è Elvira Lenzi.

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Elvira Lenzi, sì, è vero.

DOMANDA - Quella è Commissione Edilizia, cos'è?

RISPOSTA - Quella è Commissione Edilizia, sì. Oggi si è staccata da noi, comunque fa parte della Margherita e quindi del Partito Popolare: è Elvira Lenzi. Però, lei mi sembra che quel giorno non c'era.

DOMANDA - Questa pratica credo che vada prima in Commissione Urbanistica...

RISPOSTA - Urbanisticamente...

DOMANDA - Prima Urbanistica e poi Edilizia, credo?

RISPOSTA - Sì, erano passati tutti i pareri concordi, insomma tutti favorevoli. Ecco perché mi dissero che non era possibile...

DOMANDA - Quindi il problema tecnico lei non se lo pose proprio, quello del Piano Regolatore?

RISPOSTA - No.

DOMANDA - Perché uno poteva anche porlo.

RISPOSTA - Ma di questo problema fui investito troppo - come dire - in fretta, l'ultimo periodo, gli ultimi giorni; poi andai fuori, perché andai a Bologna, quindi, voglio dire...

DOMANDA - Ma lei questo Iandolo lo conosce? L'ha mai sentito nominare?

RISPOSTA - Ad Avellino? E' di Avellino?

DOMANDA - Sì. Questo ingegnere Iandolo.

RISPOSTA - Ci sono gli Iandolo, ce ne sono più di uno. Mi sembra che l'ingegnere Iandolo... se è un ragazzo alto, snello...

DOMANDA - Sì.

RISPOSTA - Dovrebbe essere... Lo conosco, so dove abita, perché ha

più o meno... no, forse è più giovane di me, però personalmente lo conosco perché abita... dovrebbe abitare di fronte all'ex Distretto Militare; so che sta in una palazzina bassa.

DOMANDA - Invece l'avvocato...?

RISPOSTA - Io l'avvocato, sinceramente...

DOMANDA - ...Gaetano Nigro?

RISPOSTA - Io - perché ce ne sono più di uno - lo confondo.

DOMANDA - Mi pare che lui ci ha detto che parcheggia la macchina vicino a dove la parcheggia lei, questo avvocato Nigro.

RISPOSTA - In che senso parcheggia la macchina dove...?

DOMANDA - Dice che siete vicini di garage, in qualche modo.

RISPOSTA - Può darsi che ha il garage dove ce l'ho io. Io l'avvocato ho difficoltà a... Non difficoltà, ho più memoria visiva che... Tenga conto che faccio l'avvocato ad Avellino da un paio di anni - prima stavo a Caserta, poi sono stato a Napoli, poi a Milano, ecc. -, quindi li conosco tutti; dire che non li conosco sarebbe assurdo. A conoscere li conosco tutti, però non riesco mai troppo a collegarli.

DOMANDA - Ma lei i nomi di politici "importanti, eccellenti"... Può essere scappato al Sindaco, al capogruppo, a qualcuno della maggioranza: "Questa è una pratica che interessa a Mancino", così, anche per sentito dire... Lei deve essere sincero, l'ha sentito dire oppure no, anche nei corridoi: "Guardate, questa è una pratica per cui..."?

*RISPOSTA - Che mi abbiano detto: **"Questa è una pratica che è stata sollecitata",** questo me l'ha detto - come si suol dire - in tante cose... Questa è una pratica che ci hanno sollecitato. Quindi io ho saputo, perché io ho chiesto, ripeto, ho sollecitato...*

DOMANDA - Io ora le ho fatto una domanda particolare.

RISPOSTA - Non ricordo; proprio del presidente Mancino, non credo. Non mi hanno mai detto: "Questa è una pratica...". Non mi ricordo, perché, ripeto, ho cercato... ma mi dicevano sempre: "No, guarda..."...

DOMANDA - Mancino è un nome che uno difficilmente si scorda, se gliel'hanno detto. Se il capogruppo, per esempio, o il Sindaco, le ha detto: "Guardate che..."... Lei si chiama Guido, "Guido, senti un attimo, non fare tante storie perché abbiamo avuto la telefonata di Nicola Mancino".

RISPOSTA - No, a questo livello proprio no... ma mi avrebbe...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romanello

DOMANDA - No, voglio dire, a questo livello no, però...
RISPOSTA - Per carità, io sono...
DOMANDA - Io so benissimo che...
RISPOSTA - Io faccio parte... sono molto più vicino alle posizioni di Mancino che, per esempio, di De Mita, con tutto quello che sta succedendo oggi. Avrebbe chiamato me, eventualmente.
DOMANDA - E l'ha chiamata?
RISPOSTA - No.
DOMANDA - Le dico molto sinceramente: a parte il fatto che ci sono...
RISPOSTA - Ma io ho capito che lei ha avuto...
DOMANDA - Ci sono molte intercettazioni telefoniche. Le dico molto sinceramente che se, per caso, anche indirettamente o direttamente, un discorso di questo genere, anche se non personalmente con Mancino ma con altri, c'è stato, la esorto ad esprimersi sinceramente, dimenticandosi di logiche politiche manciniane o demitiane.
RISPOSTA - No, no...
DOMANDA - In questo momento lei è davanti a me; che lei sia demitiano o manciniano a me non interessa.
RISPOSTA - Ma non mi sarei permesso di dire... E' chiaro che se gliel'ho detto è perché se ci fosse stato...
DOMANDA - Perché se dice che è manciniano, che l'ha chiamata Mancino per dire "leva mano"...
RISPOSTA - No, volevo dire... Mi scusi, forse sono stato io...
DOMANDA - Pensi a lei ed alle conseguenze cui può andare incontro se non dice la verità davanti all'Autorità Giudiziaria, che sono conseguenze molto più gravi rispetto alla comunanza politica.
RISPOSTA - Io volevo dire che se ci fosse stato qualcosa di particolare... Io, ripeto, mi sono trovato in mezzo... Poi, cortesemente, lei mi deve spiegare come mai mi sono trovato io in questa situazione, che poi non c'entro niente, perché se ci fosse stato...
DOMANDA - Perché lei è citato in queste intercettazioni telefoniche, perché chiaramente...
RISPOSTA - Ah, va bene, perché hanno detto che io ero contro.
DOMANDA - Infatti, lei è citato in bene, non in male.
RISPOSTA - Però, voglio dire, se ci fosse stato qualcosa di vero, eventualmente chiamava me. Io non è che stavo...
DOMANDA - La poteva chiamare anche il Sindaco.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

RISPOSTA - Tra parentesi, mi poteva chiamare anche il Sindaco: "Guarda, ma tu che stai facendo?". Ecco perché io mi sono meravigliato.

DOMANDA - Credo che anche Lello De Stefano sia un manciniano, no?

RISPOSTA - Sì, lì siamo tutti quanti. Io ho detto manciniano per dire... Se voleva, il segretario di Mancino o lo stesso Presidente mi chiamava e mi diceva: "Ma perché hai chiesto il rinvio?", o "Perché vuoi chiedere il rinvio?". Ma a me è stato più un fatto... più che politico, una sollecitazione che mi aveva fatto l'istituto.

DOMANDA - Insomma lei non ricorda se il nome...?

RISPOSTA - Loro mi hanno detto che indubbiamente era stato sollecitato. E che sia stato sollecitato - era sottinteso, non sollecitato da coso -, che siano stati i politici nostri, questo era pacifico.

DOMANDA - E' sottinteso.

*RISPOSTA - **Sì. E' chiaro che era stata fatta pure la pressione dall'alto. Mò, se era stato Mancino o era stato De Mita o era stato qualcun altro... il politico c'era stato.***

DOMANDA - Questo è un fatto assodato, cioè c'era stata la pressione politica?

*RISPOSTA - Ma sì, me l'hanno fatto capire. Hanno detto: **"Lascia stare, non ti mettere in mezzo perché questo qua deve passare. Non possiamo rinviare"; dico: "Ma perché?", "No, ma guarda io sono stato pure già sollecitato, a questi interessa".***

DOMANDA - Quindi c'era stata la pressione politica dall'alto?

RISPOSTA - Certo, però precisiamo...

DOMANDA - La pressione "romana", diciamo?

RISPOSTA - Diciamo dei politici. Io parlo dei politici, ora da che livello...

DOMANDA - Dico romana, però poi sono avellinesi, perché sia De Mita che Mancino...

RISPOSTA - Sì, per carità. Diciamo che c'è stata... Su questa pratica - e io l'ho saputo, ripeto, nel momento in cui mi sono posto il problema di chiedere un rinvio - pensavo che chissà... Invece ho capito che questa pratica doveva per forza essere approvata, perché la sollecitazione - per carità - c'era stata... Se no perché mi...? Io non mi sarei meravigliato.

DOMANDA - Questo gliel'ha fatto capire la maggioranza stessa?

RISPOSTA - All'inizio io, chiaramente...

DOMANDA - Con chi ha parlato più direttamente?

RISPOSTA - Con il capogruppo, perché io al capogruppo ho telefonato.

DOMANDA - Cioè con De Stefano?

RISPOSTA - Io gli ho telefonato più di una volta, anche quando stavo in macchina. Gli chiesi: "Lello..."... Ora non mi ricordo il discorso, perché io ero in macchina, quando andai a Bologna lo chiamai con il cellulare e gli dissi: "Senti, Lello, ti raccomando; fammi la cortesia, non mi far fare brutte figure. Rinviami, per favore, questa pratica". E lui disse: "No, guarda che è difficile. Credo che sia un poco difficile. Questa è una pratica che non si tttpuò rinviare". Dissi: "Ma che ti costa? Fammela rinviare a domani. Io oggi non ci sono; mi fai fare una figura proprio da quattro soldi con quelli là dell'ufficio. Ho detto che avrei discusso, almeno voglio parlare, almeno voglio dire come la penso. Non mi far fare brutte figure", e lui già mi disse che sarebbe stato difficile che la rinviavano.

DOMANDA - Perché c'erano state delle pressioni.

RISPOSTA - Eh! Poi, invece, l'hanno rinviata. Ora, sinceramente, non so se l'hanno rinviata perché mi hanno fatto la cortesia o hanno rinviato perché alla fine è successo... mi sembra che è successo addirittura qualcosa in Consiglio, e quindi non l'hanno più discussa; ma può darsi pure che non l'hanno rinviata per farmi una cortesia.

DOMANDA - Quando invece l'avete trattata, avete detto: "Guarda, non..."?

RISPOSTA - All'inizio, quando l'ho trattata, erano tutti... pacificamente erano tutti un po' contro di me, tant'è vero che se la sono presa. Loro non volevano proprio che io facessi questo intervento.

DOMANDA - E le hanno fatto capire che c'erano state delle pressioni?

RISPOSTA - Sì, c'erano state queste pressioni che questa pratica doveva essere approvata; però, ripeto, quello che poi...

DOMANDA - Lei ricorda che non hanno fatto nome e cognome, nel senso che non hanno detto né Ciriaco De Mita né...?

RISPOSTA - No, ma in queste cose se dicono - faccio un esempio -: "Guarda, interessa a Tizio", non è che... Dicono: "Guarda che questa qua è una pratica che deve andare", ma non fanno il nome.

DOMANDA - Lei è sicuro di questo?

RISPOSTA - Voglio dire...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

DOMANDA - Però, è sottinteso?

*RISPOSTA - Alla fine, quando dicono che è stata sollecitata anche dai nostri, se dicono "dai nostri", dai politici, vuol dire già che può essere... **I "nostri" sono o De Mita o Mancino**, altri non ce ne sono; non è che ci sono altri politici. Oggi non abbiamo più altri politici a livello nazionale. Però mi fece capire che questa pratica...*

DOMANDA - De Mita è sempre vicino a voi come...?

RISPOSTA - Diciamo che... Oggi c'è un po'... proprio in questi giorni c'è una frattura.

DOMANDA - Voi siete più manciniani o più demitiani?

RISPOSTA - Io personalmente sono più manciniano, però oggi - scusi se lo dico - non si capisce più niente; c'è addirittura una frattura all'interno del...

Si dà atto che il verbale viene sospeso alle ore 10.30; riprende alle ore 10.41.

DOMANDA - Io non avrei altre domande da fare. Deve aggiungere altro?

RISPOSTA - Dovrei chiederle una cortesia: poiché l'altra volta il Maresciallo mi aveva diffidato, in un certo senso, a non parlare in ufficio della mia convocazione presso di lei, visto che io non ho avvertito nessuno - chiaramente non ho fatto presente che venivo qui, ho preso un giorno di ferie -, viste le dichiarazioni che legittimamente lei mi ha chiesto ed io le ho rilasciato, vorrei sapere se devo comunicare o no all'ufficio che io sono venuto qui da lei, non per dire quello che ho detto, o se non devo parlarne con nessuno.

DOMANDA - Questa è una domanda a cui posso rispondere solo in parte, nel senso che lei, ovviamente, nel merito non può e non deve entrare, nel senso che si tratta, nel merito degli argomenti che abbiamo trattato, di vicende coperte da segreto istruttorio. Non solo non ne deve parlare in ufficio ma non ne deve parlare neanche con altri, avendole io necessariamente fatto domande e toccato argomenti che riguardano le nostre indagini.

Per quanto riguarda il fatto storico di essere stato convocato dall'Autorità Giudiziaria, non solo lo può dire ma, anzi, il fatto storico di essere stato convocato dall'Autorità Giudiziaria è addirittura motivo di giustifica. Noi sovente ai pubblici dipendenti, quando li convochiamo, facciamo un attestato; la Segreteria fa un attestato che loro portano in ufficio, così non prendono

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

un giorno di ferie. Il fatto storico di essere stato citato dall'Autorità Giudiziaria non è cosa soggetta ad alcuna riservatezza; quello che è soggetto a riservatezza è il motivo.

E' chiaro che lei può dire che prende un giorno di ferie perché è stato convocato dal dottor Woodcock; se, però, l'Ente le chiede per quale motivo è stato convocato, lei non lo può dire.

RISPOSTA - Ma io non ho proprio chiesto il giorno di permesso. A questo punto non vorrei... In un certo senso, essendo dipendente, ho anche l'obbligo di comunicare all'ufficio; però, essendo questo segreto istruttorio, basta, a me va bene così.

DOMANDA - Nel merito è segreto istruttorio; il fatto che io l'abbia convocata, invece, non è soggetto ad alcun segreto.

RISPOSTA - Però, lei capisce bene, mi chiederebbero come mai sono venuto.

DOMANDA - Questo...

RISPOSTA - Questa è una mia libera scelta.

DOMANDA - Esatto. Il fatto di dire che è stato convocato è una cosa sua.

RISPOSTA - Va bene.

Il verbale viene chiuso alle ore 10.55.

Non v'è dubbio che i fatti finora rappresentati, ricostruiti nel loro complesso e secondo la loro successione temporale, risultino riconducibili, in punto di diritto, alle ipotesi di reato, rispettivamente indicate e descritte nei **capi A), B) e C)** della rubrica.

Con particolare riferimento al reato di associazione a delinquere p. e p. dall'art. **416 c.p.** di cui al **capo A)**, la rappresentazione dei fatti appena svolta evidenzia, in modo inequivocabile, l'esistenza di un *sodalizio criminoso* ben strutturato, e cioè di un'organizzazione caratterizzata dall'esistenza di un vincolo associativo stabile instaurato tra più di tre persone, almeno tendenzialmente destinato a durare anche oltre la realizzazione dei cosiddetti delitti *"scopo"*; caratterizzata, ancora, dall'indeterminatezza del programma criminoso, indeterminatezza che non viene meno quando l'associazione è finalizzata esclusivamente alla realizzazione di reati di un medesimo tipo o natura (**Cass. Pen. Sez. VI, 25.11.1995, n. 11413**): dunque, il fatto che, nel caso di specie, l'organismo associativo, costituito intorno al gruppo imprenditoriale più volte menzionato, risulti preordinato alla realizzazione di un numero indeterminato di reati contro la pubblica amministrazione e, in particolare, di corruzione e di

turbata libertà degli incanti rappresenta una conferma della stessa esistenza dell'associazione a delinquere in oggetto.

Si è ampiamente evidenziato come, nel caso di specie, venga in rilievo un accordo a carattere generale e, soprattutto, continuativo, avente ad oggetto un vero e proprio programma criminoso, attuato nell'ambito di una struttura associativa ben organizzata, caratterizzata da una ripartizione dei ruoli e delle funzioni, divisi accuratamente, con la piena consapevolezza da parte di tutti gli associati di partecipare e di contribuire attivamente – anche se ciascuno, come si vedrà, con un ruolo e per motivi diversi – alla vita dell'associazione stessa dando il proprio contributo alla realizzazione del programma menzionato.

Proprio a tal proposito occorre, ancora, porre evidenza che, per potersi configurare la responsabilità per il reato di cui all'**art. 416 c.p.,** non occorre la dimostrazione di quello che può essere stato il ruolo specifico svolto da ciascun soggetto nell'ambito del sodalizio criminoso; la partecipazione, infatti, per la sua stessa natura, può realizzarsi nei modi più vari, la cui specificazione non è richiesta dalla norma incriminatrice in questione (in tal senso vds **Cass. Pen Sez. I, sent. 27.5.1999 – 16.7,1999, n. 9138).** Naturalmente, poi – sotto il profilo dell'elemento soggettivo – non è affatto necessaria la conoscenza reciproca di tutti gli associati.

Risulta fondamentale, inoltre, sottolineare che per la configurazione dell'ipotesi criminosa di cui all'art. **416 c.p**. non è essenziale che lo scopo di commettere delitti abbia, nell'ambito dell'associazione stessa, il carattere dell'*esclusività*: è ben possibile, infatti, che l'associazione a delinquere persegua e attui anche finalità lecite o addirittura benefiche; dunque, anche se gli associati si prefiggono lo scopo di commettere più delitti solo come mezzo per conseguire un risultato ulteriore, un fine ultimo non illecito, ugualmente, viene in rilievo la fattispecie di cui **all'art. 416 c.p.** (Cass. Pen. sez. I 19.12.1978, pubbl. in *Cassazione Penale*. 1980 pag.997; Cass. Pen. sez. V 14.10.1986, pubbl. in *Cassazione penale*, 1987 pag. 1087). Ancora, il legislatore, nel descrivere la condotta del reato previsto dall'art. **416 c.p**. usa l'espressione: *"quando tre o più persone si associano allo scopo di commettere più delitti"*, senza con ciò esigere che il fine iniziale dell'associazione sia stato quello di delinquere: dunque, se è possibile che questo rappresenti proprio il fine che determinò in origine la costituzione dell'associazione, è ben possibile, invece, che esso rappresenti, per così dire, la degenerazione di un organismo inizialmente costituitosi per uno scopo diverso da quello di commettere delitti. Ed è proprio questo il caso dell'associazione criminosa che ci occupa, nell'ambito della quale il ricorso assolutamente ***costante, sistematico e generalizzato*** alla realizzazione di reati

contro la P.A. e, soprattutto, alla realizzazione del reato di corruzione, non costituisce certo il fine unico ed esclusivo della associazione in questione, ma, piuttosto, un mezzo e cioè uno strumento ***sistematicamente*** utilizzato per conseguire uno scopo ultimo diverso, rappresentato, di regola, dalla realizzazione di opere pubbliche o, comunque, dall'esecuzione di lavori appaltati da Enti pubblici o da Enti comunque impegnati nella realizzazione di opere di interesse pubblico.
Inoltre *lo scopo di commettere più delitti contro la pubblica amministrazione,* perseguito dall'associazione costituita in seno al gruppo imprenditoriale **DE SIO** - elemento essenziale dell'associazione in questione e come tale condiviso da tutti gli appartenenti alla stessa - va tenuto ben distinto dai *motivi* personali che hanno indotto i singoli associati ad aderire alla predetta organizzazione, *motivi* che possono essere tra loro anche molto diversi: a tal proposito, per esempio, non v'è dubbio che i motivi che hanno indotto la dott. **Stefania COLACI** (probabilmente interessata a conservare e a rafforzare il proprio rapporto di lavoro) a dare il suo contributo, come si è visto, sicuramente fondamentale al sodalizio criminoso in questione, siano stati sicuramente molto diversi da quelli che hanno mosso gli altri indagati nel medesimo reato e, in particolare, gli indagati appartenenti alla famiglia **DE SIO**, promotori e organizzatori dell'associazione in questione, così come - almeno in parte - diversi risultano, senza dubbio, i *motivi* dei tre menzionati politici che, come si visto, hanno partecipato costituendo parte integrante del sodalizio in oggetto.
Tale diversità se, da una parte, sarà senz'altro tenuta in considerazione in sede di applicazione delle singole misure cautelari, che vanno sicuramente graduate e rapportate anche al ruolo svolto da ciascun associato, d'altra parte, però, non intacca nel modo più assoluto l'esistenza della associazione a delinquere in questione, della quale sussistono tutti gli elementi costitutivi, per tutti i soggetti indagati in rubrica indicati.

Un'altra circostanza fondamentale sulla quale **GASTONE Gerardo** si è ampiamente e ripetutamente soffermato nelle dichiarazioni rese all'A.G. è quella che riguarda i *particolar*i rapporti esistenti tra il gruppo **DE SIO** e la Guardia di Finanza di Potenza e, in particolare, tra i membri della menzionata famiglia e alcuni ufficiale e sottoufficiali del predetto Corpo, circostanza, questa, come si vedrà, inscindibilmente collegata all'esistenza stessa dell'associazione a delinquere di cui al **capo A**) della quale si è ampiamente parlato. Anche a tal proposito, come per tutto il resto, le dichiarazioni rese dal **GASTONE** sono state puntualmente riscontrate e tutte le gravi circostanze rappresentate dallo stesso hanno ricevuto ampia

conferma sia dai risultati delle intercettazioni, sia, anche, dalle informazioni rese da altre persone informate e dal materiale documentale acquisito, che hanno consentito, tra l'altro, di accertare fatti ulteriori e altrettanto gravi rispetto a quelli già rappresentati dal **GASTONE.**
I fatti riguardanti il Mag. **Ferdinando DE PASQUALE** risalgono al periodo nel quale il predetto ufficiale era in servizio presso il nucleo di P.T. della GdF di Potenza, appunto, in qualità di Comandante dello stesso.

L'anno 2001, addì 12 del mese di giugno, alle ore 15..50, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, e maresciallo capo PAGANO Antonio, entrambi appartenenti alla locale sezione di P.G., aliquota Carabinieri, è comparso **GASTONE Gerardo** nato a Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza in c.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994, il quale spontaneamente dichiara:--

OMISSIS

***Domanda**:- Che lei sappia i fratelli **DE SIO** elargiscono o hanno elargito denaro o altro ad altri pubblici funzionari?*
***Risposta**:- A questo proposito posso solo dire che i fratelli **DE SIO** hanno sempre tenuto molto "all'amicizia" degli ufficiali della Guardia di Finanza in servizio al Comando Provinciale di Potenza. Io personalmente, portai alcune casse di vino al **Capitano DE PASQUALE**, che abitava in via Londra a Potenza, ricordo perfettamente il garage dove scaricai il vino e la moglie dello stesso capitano che mi aprì; in un'altra circostanza il dottor **Franco DE SIO** mi mandò all'Agip a ritirare **10 blocchetti** di buoni benzina e lo stesso dottor Franco mi disse che erano per il **Capitano DE PASQUALE**, a questo proposito ricordo perfettamente che in quell'occasione il dottor **Franco DE SIO** disse testualmente seccato: "Questo **DE PASQUALE** mi cerca continuamente buoni di benzina".*
*L'interesse dei **DE SIO** a mantenere "buoni rapporti" con i vertici della G.d.F. è legato al fatto che gli stessi fanno numerosi imbrogli contabili sia come **DE SIO Costruzioni** sia come **IFIGEST**. A quest'ultimo proposito so con certezza che la **IFIGEST** proprietaria di numerosi immobili sia a Potenza che altrove (per esempio a Firenze) registra il contratto di locazione per un determinato importo e dunque recepisce dal conduttore il*

pagamento del corrispondente importo con assegno e poi si fa dare in nero dagli stessi conduttori altri assegni che vengono intestati non alla società ma direttamente e personalmente ai ***DE SIO****, tale denaro ovviamente non è contabilizzato in alcun modo.*
In particolare la ***DE SIO costruzioni*** *spesso crea giri di fatture per operazioni inesistenti e ciò, ovviamente, per recuperare I.V.A. e per creare fondi in nero; ricordo bene, per esempio, che tale operazione sicuramente è stata fatta con la ditta* ***FESTA*** *di Genzano che, pur non avendo erogato in quella occasione alcuna prestazione in favore della* ***DE SIO Costruzioni*** *ha emesso in favore della stesa* ***DE SIO Costruzioni*** *fattura o fatture (relative dunque ad operazioni inesistenti e a lavori mai eseguiti dalla ditta* ***FESTA)*** *la* ***DE SIO Costruzioni*** *da parte sua emetteva un assegno, successivamente* ***FESTA*** *(accompagnato da me personalmente) andava in banca, cambiava l'assegno, e poi ritornava presso gli uffici della* ***DE SIO Costruzioni*** *dove si dividevano i soldi. Tale operazione è avvenuta più volte con* ***FESTA*** *ed anche con la ditta* ***ARCHETTI.***

OMISSIS

L'anno 2001, addì, 17 del mese di settembre, alle ore 19.30, in Potenza, negli Uffici della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, davanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, assistito per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di P.G. Ten. Col. Pietro GENTILI, Luogotenente Donato Genovese e Maresciallo Capo Galgano Martino, tutti appartenenti alla Sezione di P.G. in intestazione, è presente il signor GASTONE Gerardo nato a Melfi (PZ) il 07.10.1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr. 68, noto all'ufficio, il quale ad integrazione della denuncia presentata in data 12 giugno 2001, dichiara: - - - - - -///

Preciso che non ricordo il periodo ed il mese, ma ritengo intorno alla metà dell'anno 1997, venne presso gli Uffici della ***DE SIO Costruzioni****, il dottor* ***DE SIO Franco****, commercialista della predetta impresa, il quale disse a tutti i dipendenti che era necessario fare del lavoro straordinario per fotocopiare alcuni importanti documenti; per due giorni, fino a notte inoltrata, fotocopiammo fatture che poi provvedemmo a nascondere, unitamente ad altri documenti, in uno dei due scantinati del dottor* ***DE SIO Franco,*** *ubicato in Potenza largo Pascoli, a tal proposito, preciso che lo scantinato dove nascondemmo tali documenti, non è quello dove il* ***DE SIO Franco*** *tiene il suo archivio ufficiale. In quella occasione la dottoressa* ***Stefania COLACI*** *e la signora* ***Claudia GIOVIALE*** *mi dissero che il*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

dottor ***DE SIO Franco*** *aveva avuto una* ***"soffiata"*** *da parte della Guardia di Finanza di Potenza che gli aveva annunciato una verifica fiscale e per quella ragione era necessario fotocopiare e far sparire quei documenti. - -*
OMISSIS
Del che è verbale di integrazione di denuncia.- - - - - - - - - - ////
Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data, ora e luogo di cui sopra.- -

L'anno 2001, addì 19 del mese di ottobre, alle ore 08,30, in Potenza, negli uffici della Sezione di P.G. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, assistito per la stesura del presente verbale dagli Ufficiali di P.G., Luogotenente GENOVESE Donato e Mar. Ca. GALGANO Martino, tutti appartenenti alla Sezione di P.G. in intestazione, è presente il sig. **GASTONE Gerardo**, nato a Melfi (PZ) il 7 ottobre 1965, residente a Potenza alla Contrada Bucaletto n.68, il quale ad integrazione di quanto da me già dichiarato in data 12 giugno 2001, e 17 settembre 2001 dichiaro:- - - - - -

OMISSIS

posso però dire che presso gli Uffici della DE SIO Costruzioni, abbiamo sempre del contante "in nero", gestito dalla ***COLACI Stefania****; tali "fondi neri" - che come ho già avuto occasione di dire furono utilizzati, per esempio, per dare soldi al* ***CAMPANA****- sono costituiti attraverso operazioni contabili fittizie, spesso, in particolare,* ***Michele DE SIO****, aiutato dalla dottoressa* ***Stefania COLACI****, si accordano con qualcuna delle numerose imprese con le quali abbiamo rapporti, facendosi emettere fatture per operazioni, in tutto o in parte inesistenti, ciò accade soprattutto alla chiusura sotto la scadenza trimestrale del versamento I.V.A..- - - - - - - - - -/////*

L'anno 2001, addì 29 del mese di novembre, alle ore 15.30, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.-----
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, in servizio alla locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso **GASTONE Gerardo** nato Melfi (PZ) il 7 ottobre 1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr° 68, coniugato - separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994. Il predetto a domanda risponde.----------

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

OMISSIS

Voglia aggiungere un altro fatto che ritengo importante: ricordo che all'inizio del 1999 scendendo in macchina da Roma con Antonio Gugliotti (autista di Lucio) ricevemmo l'ordine da ***Lucio DE SIO*** *che ci disse di fermarci all'uscita di Caianello dopo ci aspettava tale PICCIRILLO, titolare dell'impresa Piccirillo srl di Vairano scalo, impresa che ha lavorato per conto della* ***DE SIO Costruzioni*** *nei lavori relativi all'alta velocità; la* ***De SIO*** *ha partecipato ai predetti lavori per due tronchi: il primo subappaltato dalla VIANINI di Roma (aggiudicataria dell'appalto pubblico); il secondo subappaltati alla DE SIO e alla FERRARA di Policoro (che insieme hanno dato vita alla FEDETAL) dalla Pegaso (aggiudicataria dell'appalto pubblico). So che il menzionato Piccirillo ha lavorato presso questi cantieri. Tornando all'ordine datoci dal sig. Lucio di fermarci a Caianello, ricordo che allo svincolo trovammo il Piccirillo che ci diede una busta all'interno della quale c'erano quattro o cinque assegni circolari del Monte dei Paschi di Siena, di importo rilevante, emessi a favore di* ***CESARANO Salvatore****, geometra attualmente alle dipendenze della* ***DE SIO****. Su disposizione telefonica di* ***Lucio De SIO*** *controllammo i predetti assegni e ricordo bene che io mi sorpresi del fatto che il Piccirillo beneficiasse di una somma così ingente (quattro o cinquecento milioni) direttamente* ***il geom CESARANO****, tanto più che era DE SIO Lucio che ci aveva ordinato di andare dal Piccirillo e a* ***DE SIO Lucio*** *furono portati i soldi dal* ***GUGLIOTTI****; sono certo che l'effettivo destinatario di quella somma non fosse il* ***CESARANO*** *e che in quella operazione ci fosse qualcosa di strano, forse si è trattata di una delle tante operazioni per costituire fondi neri.*

Aggiungo, sempre a proposito di questo tipo di operazioni, che un paio di anni fa sentii parlare a telefono ***Michele e Franco DE SIO****, in quell'occasione sentii che Michele diceva allo zio che per recuperare un po' di "soldi in nero" si poteva chiedere alla RABASCO – cementeria costantinopoli di Barile (di cui il dott. Franco è consulente) di emettere fatture gonfiate in relazione a talune forniture che la RABASCO avrebbe potuto fare per i cantieri dell'alta velocità, non so se tale operazione poi è andata in porto poiché di queste cose di regola di queste cose parlano* ***Michele, Franco, Lucio e Antonio DE SIO.***

L'anno 2001, addì 6 del mese di dicembre, alle ore 19.50, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. luogotenente GENOVESE Donato, in servizio presso la locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza alla C.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994, il quale spontaneamente dichiara quanto segue:

OMISSIS

Con riferimento ai rapporti tra i DE SIO e la Guardia di Finanza voglio aggiungere che non solo il mag. ***DI Luccio*** *e il cap.* ***DE PASCALE*** *sono stati destinatari di numerosi regali da parte dei* ***DE SIO****, ma che in particolare il cap.* ***DE PASCALE*** *oltre a ricevere sistematicamente buoni di benzina dai* ***DE SIO*** *ha avuto in uso un telefono cellulare intestato a* ***D'ORONZO Antonietta****, segretaria di* ***DE SIO Franco****, il cui canone era pagato da* ***DE SIO FRANCO.*** *A tale riguardo ricordo bene il giorno in cui il cap.* ***DE PASCALE****, andandosene da Potenza, restituì il predetto cellulare mandandolo in una busta chiusa in ufficio tramite un finanziere, busta che ho ricevuto proprio io. Sempre a proposito* ***di DE PASCALE*** *devo aggiungere che* ***DE PASCALE*** *ha avuto in uso telefoni cellulari pagati anche da altri imprenditori di Potenza ricevendo anche altri favori di diversa natura; al riguardo posso fare l'esempio dell'impresa* ***PADULA Costruzioni****: anche il* ***PADULA*** *pagava un telefono cellulare, intestato a un geometra suo dipendente, che utilizzava esclusivamente* ***DE PASCALE; il PADULA*** *poi aveva acquistato una jeep* ***CHEROKEE*** *che utilizzava sempre il* ***DE PASCALE****, inoltre il* ***PADULA*** *sistematicamente forniva a* ***DE PASCALE*** *e sua moglie di carburante; tali notizie mi sono state fornite direttamente da* ***MASCIA Francesco*** *ex dipendente di* ***PADULA*** *che mi ha riferito quanto ho appena detto in più di un'occasione dicendomi inoltre che* ***DE PASCALE*** *avvertiva sistematicamente il* ***PADULA*** *ogni volta che l'impresa* ***PADULA*** *doveva ricevere la visita della GdF. A questo proposito vi consegno una audiocassetta relativa ad una conversazione da me avuta non il predetto* ***MASCIA*** *sabato 1.12.2001.*

Si da atto che viene acquisita un'audiocassetta di tipo TDK da 60 minuti registrata su un solo lato prodotta da GASTONE Gerardo.

Non ho altro da aggiungere.

L'anno 2001, addì 12 del mese di dicembre, alle ore 12.15 negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di PG luogotenente GENOVESE Donato, in servizio alla locale sezione di P.G. aliquota Carabinieri, è comparso GASTONE Gerardo nato Melfi (PZ) il 07 ottobre 1965, residente a Potenza in c.da Bucaletto nr° 68, coniugato-separato, titolare di patente di guida di cat. "D" nr. PZ 2206419E, rilasciata dal Prefetto di Potenza il 24.08.1994;Il predetto a domanda risponde.-------

OMISSIS

D: Ci vuol dire quali sono le modalità con le quali la DE SIO Costruzioni preleva i buoni carburante all'AGIP e come gli stessi vengono poi contabilizzati?

R: La ***DE SIO COSTRUZIONI*** *ha instaurato un rapporto di fiducia con l'AGIP di Potenza, con sede legale in via dell'Edilizia – palazzo officina Maroscia, mentre la sede dell'impianto di distribuzione è ubicato sulla Strada Statale 407 Basentana – direzione Salerno. Al momento del prelievo del carburante sia esso benzina che gasolio, viene compilato e firmato un buono di prelevamento nel quale viene indicata la data, la quantità del carburante (espresso sia in litri che in lire) ed il tipo di mezzo rifornito senza però indicare la targa dello stesso. A fine mese, dopo aver contabilizzato i buoni, la* ***DE SIO COSTRUZIONE*** *effettua il pagamento del corrispondente importo con assegno bancario sulla scorta dell'estratto conto dei buoni di prelevamento inviato dall'AGIP. Preciso che il personale amministrativo della* ***DE SIO COSTRUZIONI, Sig. LORUSSO Assunta****, ogni fine mese e talvolta ogni due, riparte il carburante consumato su singole schede intestate ai mezzi utilizzati dalla menzionata Società (autovetture e furgoni ufficialmente impiegati per il trasporto degli operai o personale dipendente), mentre nulla risulta per il carburante prelevato per le autovettura private dei DE SIO. In questo modo nella contabilità della Società* ***DE SIO COSTRUZIONI****, sono comprese anche le spese relative all'acquisto del carburante per le autovetture private, che come ho detto vengono caricate sui mezzi intestati alla* ***DE SIO Costruzioni*** *e sulle relative schede carburante.*

Per ciò che riguarda poi i buoni di benzina regalati sia al cap. ***DE PASCALE****, sia mag.* ***DI Luccio*** *sia a ad altre persone si tratta di blocchetti (gialli) prelevati direttamente all'AGIP centrale di Potenza, acquistati e fatturati come* ***DE SIO costruzioni****. Dunque i predetti buoni si aggiungono al carburante prelevato con il sospeso di cui ho parlato prima che viene pagato a fine mese.*

E' necessario dunque fare una comparazione tra il carburante che risulta contabilizzato dalla ***DE SIO Costruzione*** *sia nelle schede carburante (con*

riferimento al cd sospeso) sia nelle fatture che l'AGIP rilascia quando si vanno a prendere i buoni gialli e i mezzi della **DE SIO**, *si accerterà che il carburante e sicuramente superiore ad ogni possibilità di consumo di tutti gli automezzi.*
Da oltre un mese i DE SIO non prelevano più blocchetti di buoni AGIP.
Fatto, confermato e sottoscritto. Chiuso alle ore 13.45 ---------

Nelle dichiarazioni appena riportate il **GASTONE**, facendo riferimento a fatti specifici e circostanziati, ha evidenziato come il Mag. **DE PASQUALE** sia stato, nel periodo in cui era in servizio a Potenza, beneficiario di numerose *attenzioni* e, in particolare, di prestazioni di diverso tipo da parte dei **DE SIO**, prestazioni inequivocabilmente collegate al particolare *occhio di riguardo* sempre avuto dallo stesso **DE PASQUALE** nei confronti del gruppo imprenditoriale in questione, in particolare con riferimento a talune attività svolte dallo stesso gruppo. Sempre a questo proposito il **GASTONE** ha fatto specifico riferimento ad un episodio in particolare, ricordando che in un'occasione, alcuni anni fa, lo stesso **Franco DE SIO** fu avvertito di una imminente visita della Guardia di Finanza di Potenza.
Nel suo preciso racconto, inoltre, il più volte menzionato denunciante, si è anche soffermato sull'esigenza particolarmente avvertita dagli imprenditori suoi datori di lavoro di sottrarre talune somme alla contabilità ufficiale, costituendo, cioè, dei veri e propri *"fondi neri"* da tenere in cassa per tutti quegli adempimenti e per tutte quelle prestazioni che, per così dire, devono necessariamente essere sottratte alla contabilità ufficiale e ai controlli alla stessa legati: anche a questo proposito il **GASTONE** non ha limitato la sua rappresentazione ad affermazioni generiche, facendo, invece, ancora una volta, riferimento puntualmente alle singole operazioni commerciali poste in essere proprio per creare i menzionati *"fondi neri"* e ai singoli soggetti coinvolti in tali operazioni, ai quali il **GASTONE** ha fatto specifico riferimento, facendo nomi e cognomi.
Della creazione da parte degli imprenditori sui quali si indaga di tali *riserve occulte* si è già diffusamente parlato in relazione alla vicenda riguardante il pagamento della *tangente* INAIL, basterà, dunque, a tal proposito solo aggiungere alcune altre brevi considerazioni, riportando i passaggi fondamentali di talune conversazioni intercettate, che confermano, ancora, non solo la veridicità ma anche l'estrema precisione delle informazioni rese da **GASTONE Gerardo.**
In particolare, a proposito dell'utilizzo del vecchio ma sempre utile *escamotage* della fatturazione per operazioni in tutto o in parte inesistenti,

appare fondamentale riportare una conversazione avvenuta il 25.10.2001 all'interno dell'autovettura in uso a **Michele DE SIO tra Franco, Antonio e Michele DE SIO,** conversazione, tra l'altro, particolarmente significativa per il discorso che verrà in seguito affrontato, riguardante i rapporti tra i DE SIO e l'AGIP, e sulla quale dunque si ritornerà:

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELL'IMPEGNO N. 186 DEL GIORNO 25.10.2001, DELLE ORE 08.17, DELLA DURATA DI 3 MINUTI E 41 SECONDI, RIGUARDANTE L'INTERCETTAZIONE AMBIENTALE ALL'INTERNO DELL'AUTOVETTURA "BMW 530 D", TARGATA BT 195 AD, IN USO A DE SIO MICHELE.

LEGENDA:

-**"A"** Michele **DE SIO**;
-**"B"** Francesco **DE SIO**;
-**"C"** Antonio **DE SIO**.

C (incomprensibile)..."occhio di vetro" là, questo sui lavori ordinari, ordinari, avevano pattuito il 3%, da dare a questo. Quando si è posto il problema di quanto dobbiamo dare o non dobbiamo dare, quello ha detto: "no, no, non ne voglio", lui ricorda, lui si ricorda che avrebbe detto: "queste cose ve le dovete vedere voi, ve le dovete vedere voi, io mi vedo le cose su Milano, io mi vedo le cose su Milano, queste cose ve le dovete vedere voi". Sembrerebbe, sempre secondo i ricordi di questo qui, che non è stata su questa proposta...

B Una remora...

C Una cosa... no, ma tu sei pazzo...ma tu così, ma tu colà...e no, vedremo, staremo a vedere...ah. Se non ché queste accelerazioni sono arrivate a 11 miliardi, al valore di 11 miliardi...

B Qui si parla di 350 milioni.

C Quindi si parla di 350 milioni.

B 450 milioni.

C Si, ma questo solamente come accelerazione, no? Sto parlando...mo', quando sono andato dall'architetto...

C Tieni presente però che il meccanismo è questo...ah...il povero ...coso...poi me lo ha spiegato, ieri sera nella macchina, il materano, cioè la gestione della moneta, della moneta, è sempre di competenza della..."Consortile", tu, hai bisogno di 400 milioni e la "Consortile" te li dà, poi se li vai a cambiare...c'è un onere

evidentemente, perché tu prendi i soldi puliti e li devi trasformare in sporchi, quindi c'è... capito? Allora quello che non vuole riconoscere è questo, questo, questo fatto aggiuntivo.

A Bravo, esatto.

C Perché lui sostiene: "io mi vedo le mie operazioni a Milano", tant'è che io ieri ho esordito quando...poi ieri l'ho chiamato, prima non mi ricordo...

B Ma i 450 milioni a carico di chi?

A Della "Consortile".

C Della "Consortile"...con, con, con...

A Con due fatture maggiorate: 225 milioni noi e 225 il materano. Noi dovremmo fare una fattura di 225 milioni.

C Èh! Io ora voglio dire una cosa lui mi ha detto: "io già so tutto, a memoria", perché quando mi ha chiamato che doveva fare, doveva fare, doveva fare il nero il giorno dopo...ma statti fermo perché... non fare così, mettiamoci in riga; io mi ricordo perché so tutta la storia...

B Ho capito Michele...

C Ma se parlano di lire che ti vuoi fregare...perché devi fare la furbizia, perché se tanto per tirarti fuori ti servono 225 milioni di fattura a me, allora o non mi ci mettevi in questo circuito, o adesso teniamo bloccati 3 miliardi...

B Ti stai facendo un culo così fratello mio! Ma perciò, dico io, certe volte...fammi capire, ma io voglio sapere, finalmente è uscita tutta la cosa...(incomprensibile) quello, quello, quello e quell'altro, e io infatti non l'ho chiamato adesso questo qua...gli ho detto: ingegnere, io mi aspettavo una sua telefonata, va bene, ma per la verità, mio fratello...(incomprensibile)...al di là del fatto se dovevo chiamare io, mi aveva detto che chiamava così questa cosa la discutiamo.

C Àh...comunque...(cade la linea).

Collegata alla conversazione appena riportata è poi un'altra conversazione, avvenuta tra **Franco DE SIO e Stefania COLACI**, intercettata sull'utenza mobile in uso a **Michele DE SIO**, lo stesso pomeriggio del 25.10.2001, mentre i tre menzionati membri della famiglia **DE SIO** si trovavano in viaggio a bordo della predetta autovettura:

L'anno 2001, addì 27, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Luogotenente GENOVESE Donato, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito

specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2304***, avvenuta alle ore ***18.14*** del ***25 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele.- - - - - - - - -////***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra la Dottoressa Stefania COLACI, Michele DE SIO e poi con il Dottor Franco DE SIO.

Stefania : Pronto,
Michele : dimmi,
Stefania : ma, potrei parlare con tuo zio,
Michele : sih,
Stefania : che non è possibile rintracciarlo in altro modo,
Michele : Aaah,
Stefania : risata...
Michele : mi ero preoccupato, ma poi stamattina non mi hai raccontato, mica è svenuta?
Stefania : io?
Michele : nooh, Assunta,
Stefania : Assunta é andata oggi pomeriggio
Michele : hee, è svenuta?
Stefania : Ah no, no, assolutamente, però l'hanno trattenuta di più di tutti,
Michele : ehé!...
Stefania : eh, in assoluto,...eeh,... niente, le hanno fatto le solite domande, sono entrati poo... un pò più nel particolare...eee, su società, chi le gestisce,...chi non le gestisce eccetera e eccetera,
Michele : eeh,
Stefania : e poi le hanno detto che a me mi richiameranno, perché...
Michele : a te?
Stefania : si, si,
Michele : ah,
Stefania : si, si...
Michele : va buo,
Stefania : e quindi... questo,
Michele : va be, ti passo zio Franco, ciao,
Stefania : grazie, ciao.
La conversazione prosegue tra Stefania e Franco.
Franco : Sii!
Stefania : Dottore?

Franco : eh?
Stefania : Allora... praticamente...e e e...h h..., vogliono tutti i contratti di locazione della IFIGEST o (ISIGEST) ...e e e, vengono a prendere domani mattina...,
Franco : uhm...uhm...
Stefania : uhm, ... perché e e e..., niente... questo...poi, in pratica, oggi pomeriggio è andata Assunta, e e e, alla quale hanno fatto le domande di rito, insomma che hanno fatto un pò a tutti quanti,...hanno chiesto qual é il vostro ruolo, o o o... insomma che cosa fate, e e e..., se redigete i bilanci, i i ...e poi siccome stamattina avevano voluto pure tutte le società che controlliamo, quindi l'elenco delle partecipazioni,...e e e, praticamente...e e, vogliono anche i contratti di...., insomma di....
Franco : incomprensibile...
Stefania : della VALAGI, insomma una serie di altre cose,.. della OLI VAL D'AGRI
Franco : eh...
Stefania : e quant'altro,... gli hanno detto ad Assunta che a me mi richiameranno,...perché ...e e e ... devono capire su queste società...a a a...e quant'altro..., quindi ulteriori spiegazioni a riguarda di questo argomento..., insomma...
Franco : uhm...uhm...
Stefania : eh,...eh...eh..., e niente...e e e...
Franco : a questo punto dobbiamo parlare con l'avvocato però eh!
Stefania : eh...eh...
Franco : però io..., purtroppo, domani sono impegnato qua, ma lunedì... andiamo dall'avvocato, perché....
Stefania : io...o o...
Franco : voglio dire, nooh, va be, questa indagine, questo accanimento da che cosa nasce...
Stefania : eeh si...,
Franco : questo fatto che continuano a pretendere, a domandare a tutti il mio ruolo qual è, questi mi hanno puntato pure a me e sicuramente me vengono a trovare. Io a questo punto...debbo avvisare lo studio, hai capito, di fare pure piazza pulita, anzi vacci tu da Antonietta...
Stefania : uhm...
Franco : digli di fare pulizia...
Stefania : uhm..., va bene..., e poi....
Franco : vacci, vacci adesso...
Stefania : eh sih!...
Franco : vacci, vacci, sono sicuro che...
Stefania : va bene...
Franco : se questi...

Stefania : poi, niente, praticamente ad Assunta gli hanno fatte domande anche molto più specifiche, che fondamentalmente non hanno fatto a me ma che poi venendo fuori il mio ruolo, appunto hanno detto che mi richiameranno.....
Franco : tipo....
Stefania : eh tipo chi fa le fatture, ma se si fattura un certo importo e si incassa di più, cosa succede.... e gli ha detto, io non lo so, non ne faccio fatture ... non so niente riguardo....
Franco : va be ma queste sono cose.....(accavallamento di voci).....
Stefania : ma no... infatti non è quello il concetto basilare ehh...
Franco : ma anche il fatto che non fanno.... ma chiedono i contratti... voglio dire ... fanno a bersaglio grosso, ma noi abbiamo avuto verifiche a tutto andare ..... voglio dire, sono venuti, hanno fatto
Stefania : eh no...no... ma infatti. Poi questi Finanzieri che sono venuti stamattina, praticamente mi hanno fatto.... mi hanno detto chiaramente che gli hanno anche fatto capire .... ma noi non possiamo andare.... hanno avuto appena una verifica, non possiamo andare a fare una verifica delle stesse annualità, è lavoro perso per noi, nonché non possiamo andare a controllare quello che hanno fatto comunque dei nostri colleghi da meno tempo
Franco : eh..eh...
Stefania : insomma quindi questo, per cui così, solo ovviamente ... poi è venuto fuori il nome IFIGEST, ... dici... ma voi qui avere la sede amministrativa, avete qui la documentazione, va be allora dateci tutti i contratti di locazione ... e quindi dico va be... che vi devo dire, vieniteli a prendere domani ....
Franco : ....inc....
Stefania : e si perché quello il fatto che noi abbiamo la sede legale a Roma ma fondamentalmente siamo... abbiamo la sede Amministrativa a Potenza, quindi ... questo... insomma così. Comunque una scocciatura, perché ora ... un'altra volta gente in mezzo, insomma, ...
Franco : vai a parlare con Antonietta, spiegagli bene la cosa.....
Stefania : va bene..
Franco : vai subito
Stefania : Va bene
Franco : io credo che verranno pure la....
Stefania : Va bene, Dottore vado subito a dirglielo..
Franco : si.. digli che facesse un poco di lavoro di pulizia, perché questo domani mattina sono la...
Stefania : ma questo non ci giurerei ... però...
Franco : e però.....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Stefania : Però comunque i termini sono brevi, io infatti mo sto sistemando un attimo la IFIGEST perché non vorrei che domani arrivano comunque con la cosa nel .....inc.....
Franco : però attenzione pure a questo telefono e anche all'Ufficio insomma...
Stefania : infatti io mo non sto telefonando, sto telefonando da mio telefonino ....
Franco : come
Stefania : dal mio telefonino....
Franco : no.. no.. il problema sono gli ambienti, è capace che hanno messo le cimici....
Stefania : addirittura....
Franco : embè... si...si...
..... i due si salutano.....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

E' emblematica la preoccupazione manifestata da **Franco DE SIO** nella prospettiva della paventata *visita* della Guardia di Finanza, preoccupazione sicuramente accentuata per la contabilità e la gestione **IFIGEST,** la quale – come si vedrà – in tanti anni non è mai stata oggetto di alcuna verifica da parte della Guardia di Finanza di Potenza e che, invece, proprio per il tipo di attività svolta, è la società del gruppo imprenditoriale in oggetto che più facilmente si può prestare ad una delle operazioni cui si è fatto cenno. Proprio per questo motivo, **Franco DE SIO** intima perentoriamente alla fidata dott. **COLACI** di andare immediatamente al suo studio per aiutare la sua altrettanto fidata segretaria, **D'ORONZO Antonietta**, a "*fare pulizia*", nel timore, appunto, che dopo anni ci possa essere quella *visita* della GdF concentrata proprio sulla **IFIGEST,** mai avvenuta in passato per ovvi motivi.
Proprio a quest'ultimo proposito veniva delegato allo stesso Nucleo di P.T. della Guardia di Finanza il compito di accertare tutte le verifiche espletate, dal 1990 in poi, dalla stessa Gdf di Potenza sia sulla ***De SIO costruzioni spa*** sia su tutte le società appartenenti al gruppo imprenditoriale in questione, in qualche modo collegate o controllate ***dalla DE SIO costruzioni*** spa o dai singoli soci della stessa (al riguardo vd prospetto riepilogativo **pag. 18 della cartella n. 5**). Contestualmente veniva acquisito presso il Comando Regionale Campania della Guardia di Finanza lo *stato di servizio* del menzionato Mag. **F. DE PASQUALE**, dal quale risulta che lo stesso è rimasto in servizio presso la GdF di Potenza dall'estate del 1990 all'estate del 1998 (**vds cartella n. 10**).
Dai risultati dell'accertamento in questione, sintetizzati in due relazioni della GdF depositate in data 2 e 10 aprile 2002, emergeva il dato secondo il

quale, in primo luogo la ***DE SIO Costruzioni spa***, società per così dire *capogruppo* della *holding familiare* in oggetto, dal 1990 al 2001 non è stato oggetto di alcuna verifica da parte della GdF di Potenza (ad eccezione di un controllo fatto ***su strada*** il 7.12.1993, controllo avvenuto in modo assolutamente casuale: appunto, su strada); inoltre delle ben 25 società controllate o collegate alla menzionata ***DE SIO costruzioni spa***, comunque facenti parte del gruppo imprenditoriale in questione, solo la **I.C.E.P.** è stata oggetto di una verifica parziale nel lontano 1992. Ancora - sempre facendo riferimento al medesimo periodo – non è stata assolutamente interessata da alcuna verifica né la più volte menzionata **IFIGEST** (società totalmente controllata dalla famiglia **DE SIO,** che ha trasferito la propria sede a Roma nel giugno 2000), né, tanto meno, alcuna delle società nelle quali la stessa **IFIGEST** risulta avere cointeressenze (per una corretta visione di insieme sia delle società controllate o collegate alla ***DE SIO costruzioni***, sia di quelle controllate o collegate alla **IFIGEST (vds le tabelle illustrative contenute nella cartella n. 5).**

Senza possibilità di equivoco alcuno, dunque, dai menzionati accertamenti espletati è emerso che, in sostanza, ***la DE SIO costruzioni spa***, i suoi soci e tutte le società comunque espressione del gruppo in oggetto, sono stati praticamente ignorati dalla Guardia di Finanza di Potenza, dato questo che lascia, se è possibile, ancor più perplessi se si pensa e se ci si rapporta alla realtà imprenditoriale lucana, nella quale il gruppo **DE SIO** ha sicuramente (probabilmente insieme a pochi altri gruppi imprenditoriali tra i quali c'è sicuramente quello facente capo alla famiglia **GIUZIO**) un ruolo di *leadership*, soprattutto in determinati settori. È veramente difficile a questo proposito pensare che in quasi dieci anni nessuna delle svariate attività svolte dal gruppo imprenditoriale **DE SIO** abbia in alcun modo interessato la GdF di Potenza, che pure, sempre nel medesimo periodo, ha svolto nei confronti di numerosissime imprese piccole, medie e grandi un'attività di verifica e di controllo sicuramente significativa.

Contestualmente venivano disposti ed espletati taluni accertamenti presso la TIM per individuare l'utenza mobile intestata a **D'ORONZO Antonietta** (segretaria di **Franco DE SIO),** utilizzata dal Mag. **F. DE PASQUALE,** le cui bollette, però, venivano pagate dai **DE SIO**, e ciò proprio al fine di verificare la fondatezza delle informazioni fornite dal **GASTONE** anche relativamente alle dichiarazioni da lui rese in ordine ai *favori* e cioè alle vere e proprie prestazioni destinate, appunto, a *ripagare* le descritte *attenzioni* del più volte menzionato ufficiale della GdF. Anche tale ulteriore accertamento dava esito positivo: venivano, infatti individuate due utenze mobili TIM intestate alla predetta **D'ORONZO Antonietta,** una

corrispondente al numero **335/6210891** e l'altra al numero **336/755502**, la successiva acquisizione dei relativi tabulati telefonici consentiva, poi, di individuare senza dubbio alcuno nell'utenza corrispondente al n. **336/755502** quella utilizzata dal mag. **Ferdinando DE PASQUALE**[84], utenza per la quale, relativamente al periodo cui sono stati estesi gli accertamenti in questione, furono pagate bollette per un ammontare pari a **350.76 euro.**

I due fratelli **Antonio e Franco DE SIO,** nel corso di una conversazione intercettata in data 9.1.2002 all'interno dell'autovettura in uso allo stesso **Antonio DE SIO,** nel concertare tra di loro la versione che **D'ORONZO Antonietta** avrebbe dovuto riferire all'A.G. innanzi alla quale era stata convocata, ammettono loro stessi inequivocabilmente di aver pagato le bollette inerenti alla menzionata utenza in uso al Mag. **F. DE PASQUALE.** Dal contenuto delle conversazioni in oggetto, inoltre, si desume in modo altrettanto inequivocabile la piena consapevolezza da parte della **D'ORONZO,** di intestarsi, ovviamente su richiesta del suo datore di lavoro, un'utenza telefonica che i **DE SIO** avevano deciso di destinare al **DE PASQUALE.** Fondamentale, dunque, risulta il suo apporto[85], e, dunque, indubbia è la sua responsabilità a titolo di concorso nel reato di corruzione di cui al **capo D).**

---

[84] Dai tabulati in questione è risultato che tra le diverse utenze più volte chiamate o chiamanti la menzionata utenza mobile TIM **336/755502** ricorrono: l'utenza TELECOM **0975/863641** intestata a **MORENA Maria Rosa,** moglie di **DE PASQUALE Ferdinando;** l'utenza TELECOM **0975/21294** intestata all'Istituto Tecnico Industriale di Sala Consilina presso il quale la predetta **MORENA Maria Rosa** risulta in servizio fin dal 1985 in qualità di assistente amministrativo; l'utenza **0975/863004** intestata a **MORENA Luigi** (deceduto), padre di **MORENA Maria Rosa,** residente in Montesano alla Via XX Settembre 2/2, attualmente in uso a **MANZELLI Rosa,** moglie convivente del defunto **MORESE Luigi** e madre di **MORENA Maria Rosa.**

[85] A tal riguardo è opportuno evidenziare come il contributo della **D'ORONZO** sia stato determinante proprio perché sarebbe stato ancora più pericoloso per i **DE SIO** intestare a uno dei membri della loro famiglia un'utenza da destinare al Mag. **DE PASQUALE;** dunque è risultata fondamentale nel caso in esame la collaborazione di una persona estranea alla famiglia in oggetto, ma allo stesso tempo fidata, come **Antonietta D'ORONZO,** ben disponibile ad intestarsi la più volte menzionata utenza, consapevole della sua destinazione.

Il Giudice per le Indagini Preliminari *722*
dr.ssa Gerardina Romaniello

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE AMBIENTALE NR.2602 DEL 9.1.2002, DELLE ORE 12.45, INTERESSANTE L'AUTOVETTURA MERCEDES E 320 TARGATA AW 621 ZN IN USO A DE SIO ANTONIO.

DURATA 1'07"

A **Franco**
B **DE SIO** Antonio.

B ...(incomprensibile). Chi te l'ha chiesto? All'ufficio là, evidentemente, fui incaricata di andare a comprare questa cosa. Quando andai là, non sapendo a chi dovevo intestare la cosa, me la feci intestare.

A No. Non ero a corrente che per l'acquisto ci volesse il documento di identificazione. Quando sono arrivato lì...(incomprensibile)...no era giugno...Eh, ma, niente, ...(incomprensibile)..., e poi era fuori il discorso della collega... CADE LA LINEA...

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE AMBIENTALE NR.2608 DEL 9.1.2002, DELLE ORE 13.32, INTERESSANTE L'AUTOVETTURA MERCEDES E 320 TARGATA AW 621 ZN IN USO A DE SIO ANTONIO.

DURATA **5'17"**

A=**Franco**
B=**DE SIO** Antonio.

Entrando in macchina, verosimilmente Antonio DE SIO, rivolgendosi ad uno sconosciuto lo saluta dicendo: "Eh, lo so, lo so, scusaci ma era necessario. (ride). 328891".

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

B Senti Franco, se dobbiamo andare a Potenza a parlare con questi qua digli di farsi trovare.

A No, ma che dobbiamo andare a parlare, lasciami la macchina. Tu che vuoi, io mi devo andare a prendere le carte a Potenza. **Il discorso di Antonietta è già fatto. Quello che le abbiamo detto, quello deve dire, che lei.**

B Impreca.

A **Antonietta non sa chi pagava la bolletta.**

B **Lei l'unica cosa che deve dire è che in questo momento non deve fare nomi di persone...**

A Niente, niente...

B incomprensibile...Se gli chiedesse questa cosa. Da chi? Adesso, in questo momento non mi ricordo. Non so se...incomprensibile...cioè lasciare questo senso di indeterminatezza. ...poi sarà Michele a dire, no, sono stato io perché quello mi ha cercato il piacere e gliel'ho fatto. Eravamo amici e, mi ha cercato questa cortesia e gliel'ho fatta. Punto e basta, e chiuso.

...OMISSIS...

(segue trascrizione integrale impegno 2608 del 9.1.2002)

B L'unica cosa che non ho capito. Quando quello, gli dirà, **ma lei da chi ha avuto la richiesta di fare questo, questo...**

A Dalla DE SIO.

B Dalla DE SIO.

A Ma il telefono era intestato a lei? Ma è intestato a me perché sono andata lì e non sapevo. Non è che deve dire che mi hanno chiesto di intestarmi un telefono. Di comprare. Quando sono andato a fare il contratto.

B Dalla DE SIO...non avete fatto una richiesta telefonica?

A Non mi ricordo.

B (...) incomprensibile. CADE LA LINEA

Sono ancora **Antonio e Franco DE SIO** (sempre nel corso della lunga conversazione avvenuta il 9.1.2002 nella già menzionata autovettura nella quale parlano diffusamente delle indagini in corso) a confermare anche la circostanza riguardante i blocchetti di buoni di benzina AGIP sistematicamente dati dagli stessi **DE SIO**, sempre al Mag. **DE PASQUALE:** circostanza, questa, ancor più significativa anche sotto il profilo economico, poiché ciascun blocchetto contiene ben dieci buoni da 15.000 lire di benzina (o da 25.000 lire di gasolio). Sempre a tal riguardo, inoltre, prima di riportare la menzionata conversazione, va posto ancora in

evidenza il fatto che il **GASTONE**, nelle dichiarazioni da lui rese il 12.6.2001, ha ricordato e riferito i commenti che, proprio a proposito dei buoni di benzina destinati al **DE PASQUALE**, aveva sentito fare al dott. **Franco DE SIO**, il quale, appunto, in particolare in un'occasione, aveva detto: "*questo DE PASQUALE mi cerca continuamente buoni di benzina*".

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE AMBIENTALE NR.2612DEL 9.1.2002, DELLE ORE 13.42, INTERESSANTE L'AUTOVETTURA MERCEDES E 320 TARGATA AW 621 ZN IN USO A DE SIO ANTONIO.

DURATA 1'53"

A = **DE SIO Antonio.**
B = **DE SIO Franco.**

A Berlusconi è Berlusconi.
B Lo so, è una scelta strategica, ...**incomprensibile**... dopo non vi meravigliate se poi alla fine noi per ...**incomprensibile**... entriamo dall'altro lato...**incomprensibile**... vorremmo delle persone che praticamente.
A Responsabilmente.
B Responsabilmente, tuteleranno i propri interessi nelle sedi più opportune.

...OMISSIS...

B Non preoccuparti per i buoni di benzina...**quello la cosa dei buoni di benzina pure Gerardo lo sa...incomprensibile...**
A Ne ho parlato cinquanta volte Franco...quella è una cosa...**incomprensibile**...

...OMISSIS...

I due fratelli **Antonio e Franco DE SIO**, parlano delle indagini, ormai consapevoli che chi li ha denunciati è **GASTONE Gerardo,** e commentano la circostanza particolare relativa ai buoni di benzina (oggetto di domande specifiche formulate dall'A.G. a numerose persone già sentite prima del 9.1.2001): proprio **Franco DE SIO** sottolinea che di tale circostanza era a conoscenza "*pure Gerardo*", e, dunque, solo lui poteva averlo raccontato all'AG..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Sempre a proposito del Mag. **Ferdinando DE PASQUALE**, il **GASTONE**, nelle dichiarazioni rese il 6.12.2001, ha poi rappresentato che il costume di destinare *favori e prestazioni varie* al **DE PASQUALE**, in cambio del *disinteresse* della GdF non aveva certo caratterizzato solo i **DE SIO**: proprio a tal proposito il **GASTONE** ha riferito le confidenze in più occasioni ricevute da un suo amico, **MASCIA Francesco**, ex dipendente della ditta **PADULA**[86] di Potenza, il quale in più occasioni gli aveva riferito che anche il suo datore di lavoro non solo forniva abitualmente il **DE PASQUALE** di carburante, ma addirittura, aveva acquistato un'autovettura (RENAULT CHEROKEE) utilizzata esclusivamente dal menzionato ufficiale della Guardia di Finanza e dalla moglie di quest'ultimo, inoltre sempre, al **DE PASQUALE**, anche il **PADULA** aveva messo a disposizione un'utenza cellulare pagata regolarmente dalla stessa ditta **PADULA**; in cambio il mag. **DE PASQUALE** – sempre secondo le dichiarazioni del **MASCIA** – si premurava sistematicamente di avvertire il **PADULA** prima di ogni *visita* della GdF, evitando *spiacevoli sorprese.*

Nella stessa circostanza, è cioè sempre il 6.12.2001, **GASTONE Gerardo**, produceva un'audiocassetta TDK contenente la registrazione di una conversazione da lui avuta, nella stessa mattinata, con **MASCIA Francesco**, durante la quale avevano affrontato in particolare proprio l'argomento riguardante i descritti episodi di corruzione. La predetta audiocassetta veniva acquisita agli atti e il contenuto della stessa (i cui passaggi fondamentali verranno di seguito riportati) veniva trascritto da un CTU nominato dall'A.G.

TRASCRIZIONE DEL CONTENUTO DELL'AUDIOCASSETTA TDK 60 RELATIVA A UN COLLOQUIO TRA GASTONE GERARDO E MASCIA FRANCESCO AVVENUTO IL GIORNO 6.12.2001

OMISSIS

---

[86] Il **PADULA** di cui si parla si identifica in **PADULA Giuseppe Antonio**, nato a Castelmezzano il 23.4.1930, ivi res. alla via Fontana del signore n. 15, di fatto domiciliato in Potenza al viale Marconi n. 93, socio di maggioranza della ***G.P. PADULA spa,- Gabbioni e reti metalliche***, della quale, appunto, il predetto **MASCIA Francesco** è stato dipendente.

Gastone –Di che abbiamo parlato ieri?
Mascia –**Del capitano della Finanza. Eh.** (ride).
Gastone –L'ho trovato vicino alla Camera di Commercio.
Mascia –Non l'hai scazzato sotto?
Gastone –No, ma che volevi scazzare sotto! Ma tu quel periodo che lavoravi da Padula (parole incomprensibili). Che pure (parole incomprensibili) De Sio gli ha dato un telefono ... (parole incomprensibili)
Mascia –Sempre a lui.
Gastone –Sempre a lui, però intestato a un dipendente nostro.
Mascia –**No, quello era intestato proprio alla ditta.**
Gastone –Quello è intestato alla ditta Padula.
Mascia –E lo usava lui regolarmente... Qual'è il problema. Mannaggia la miseria! Tiene il telefono che usava prima...cioè un numero che usava un dipendente, un geometra.
Gastone –Cioè un numero che usava un geometra?
Mascia –**Un numero che usava un geometra, poi questo numero è passato a lui e il geometra ebbe un altro telefono.**
Gastone –E poi?
Mascia –E questo qua invece è passato a lui, e lui regolarmente, tranquillamente lo usava senza problemi, (parole incomprensibili). Come cazzo fanno a capire... ti arriva la bolletta...
Gastone –Arriva la bolletta sempre a Padula e poi chi telefona non si sa.
Mascia –Certo.
Gastone –(parole incomprensibili) a pagare un sacco di bollette (parole incomprensibili) erano le sue.
Mascia –Antonietta D'Oronzo abitava nel palazzo dove abitavo pure io. Stiamo zitti perché se no qua (parole incomprensibili).
Gastone –No, (parole incomprensibili). Bravo. (parole incomprensibili).
Mascia –(parole incomprensibili) Mac Donald è saltato in aria... c'è il Mac Donald a fianco, voglio dire...
Gastone –Mica volevano fare un attentato?
Mascia – Luigi Padula. Mac Donald? (parole incomprensibili).
Gastone –Ma scusa, era possibile che Padula gli dava pure la macchina a questo? ... il Cherokee
Mascia –**E come no! Lo so. Il Cherokee era della ditta, e lo usava il capitano.**
Gastone –Lo usava il capitano?

Mascia -... **regolarmente... (parole incomprensibili). Ma regolare proprio.**

Gastone -E sì giustamente essendo della ditta (parole incomprensibili) per lavoro.

Mascia - **E sì, che cazzo doveva mettere la nafta....**

Gastone -(parole incomprensibili) pure gasolio là, insomma.

Mascia **-Non solo si prendeva il gasolio, si prendeva anche la macchina della moglie che però era a benzina e si prendeva i buoni di benzina per la macchina. E' chiaro. Mi ricordo che una volta stavo facendo benzina all'Agip con la macchina mia, con i soldi in mano ...**

Gastone -Eh.

Mascia -...è arrivato un dipendente... un funzionario dell'Inps, ha cacciato un fascio tanto di buoni, ha sfogliato: "Questo no, questo no..." (parole incomprensibili) mannaggia Cristo! Io pago, chi ti è morto e stramorto!

Gastone -(ride).

Mascia -Che poi la macchina mia...

Gastone -Il Capitano De Pascale li faceva lui i buoni o li prendeva all'Agip?

Mascia **-No, no, faceva i buoni nostri.**

Gastone -Ah, faceva proprio i buoni vostri! La moglie andava là, tranquilla... Non se ne fregavano niente!

Mascia -E addebitavano a Padula.

Gastone **-Facevano l'addebito a Padula. (parole incomprensibili)**

Mascia -Ma quanta gente veniva a prendere i buoni benzina e gasolio.

Gastone -Va bene, gente... gente sempre... gente, funzionari un po' ambigui.

Mascia -E' chiaro, i magnoni, che uno basta che sta a un posto di comando e diventa magnone per forza.

Gastone -Ma poi De Pascale, ti devo dire la verità, la faccia del magnone la tiene.

Mascia -Ah, sì, sì.

Gastone -Non ti dico con De Sio pure che ha combinato, mamma mia! Poi vanno nelle aziende grandi, perché sanno che possono mungere, hai capito?

Mascia -E' chiaro...

Gastone -Mucca grassa (parole incomprensibili).

Mascia -E' chiaro.

Gastone -Se vanno da qualcuno che sta magro, che devono fare? (ride).

Mascia -(ride). (parole incomprensibili).

Gastone –Padula in quel periodo, compare, ah!
Mascia –Stava carico, carichissimo, veramente!
Gastone –Quando è stato il periodo che hai lavorato da Padula?
Mascia –Anni.... dall'86...
Gastone –Quindi il top di Padula, il periodo proprio...?
Mascia –Sì, sì, che Padula teneva lavori dappertutto.
Gastone –Quindi per evitare i controlli, la Finanza...
Mascia –E' chiaro.
Gastone –parecchi volte De Pascale lo telefonava: "Vedi che veniamo a fare un controllino"
Mascia **–Eh! Sì, sì. Quando veniva proprio, di persona, qualche giorno ti vedi arrivare con il "sistema" il cavaliere: " Uaglio', vedi che quello ora viene".**
Gastone –Ah, gli veniva a dire al cavaliere: "Prepara le carte che tra qualche giorno arrivo"?
Mascia –Sì, sì. Eh.
Gastone –Eh che cazzo... Ma va bene, (parole incomprensibili) si arriva a certi livelli, non lo so, guarda, ma pure guarda un ragazzo della Finanza, io credo che uno stipendio discreto lo piglia.
Mascia –Ma che vuoi campare bene! Puoi guardare in faccia a tutti quanti.
Gastone –Poi invece devi stare sempre con un patema d'animo che non sai mai se a Padula gli girano le scatole "Te scazza na denuncia", capito?
Mascia –Ti trovi in difficoltà, ti propongono, ah? Ti mandano proprio al fresco vaffanculo!
Gastone –Ti mandano a Rebibbia. Ma lui era a conoscenza di tutte queste cose?
Mascia –Cazzo! Lui era il primo. (ride).
Gastone –Quindi lo chiamano Padula e dicono: "Compare, ti porti appresso tanta di quella gente!". Lui sa parecchie cose.
Mascia –Eh, hai voglia!
Gastone –Quello è immischiato in tante "Tarantelle". Ma quello è già stato in galera e non ha mai...
Mascia –No, in galera ci andò per altri cazzi, per i lavori a Pietrapertosa e Castelmezzano, che dice che gli stati di avanzamento erano falsi, fasulli perché aveva fatto lavori in meno e aveva già preso i soldi...
Gastone –Ah sì, i lavori fantasmi ...
Mascia –Eh, i lavori fantasmi, infatti. Però, poi in fin dei conti i lavori li faceva. Quindi... Hanno fatto un casino per niente. Dice che il periodo di Pasquale Materi era ...
Gastone –Dava in testa a tutti quanti.

Mascia –(parole incomprensibili) a chi trovava davanti. Anzi, c'era il fratello, Nino, che conosco.

Gastone – Nino Materi?

Mascia – Hai voglia! Ha detto: "Uaglio', mio fratello è impazzito, io me ne devo andare da questa città, che se no qualcuno mi uccide qua!" (ride).

Gastone –(ride).

Mascia –"Fammi levare di mezzo che è pericoloso".

Gastone –Va bene. Hai capito a De Pascale? Quando ti vede fa pure finta che non ti conosce.

Mascia –E' chiaro.

Gastone –Come dipendente, capito?

Mascia –E' chiaro.

Gastone –Tu magari gli hai portato la roba a casa, (parole incomprensibili).

Mascia –Pure io.

Gastone –Tu pure glieli portavi a casa?

Mascia –Gli portavo i cesti.

Gastone –Ma quando andavi tu, lui stava in Via Londra già?

Mascia –No, no.

Gastone –No, perché poi ha abitato in Via Londra, nel palazzo dove abitava pure Boccia, la costruzione che ha fatto Giuzio.

Mascia –Ah sì, ho capito.

Gastone –Hai capito? Là gli ho portato la roba io a casa, parecchie volte.

Mascia **–Ma noi, guarda, nei periodi... sempre nei periodi di vacche grasse, mandavano tante di quella roba di mangiare da Padula che portavamo in giro tra Polizia, Finanza, Carabinieri, cioè tutte le Armi, tutti quanti (parole incomprensibili) tutti quanti.**

Gastone –Però quello che faceva più schifo era De Pascale.

Mascia **–De Pascale era magnon**...

Gastone **–De Pascale, cioè veniva là..., veniva da Padula e gli diceva: "Cavaliere, tra tre giorni arriva la visita, quindi fai sparire le carte sospette".**

Mascia **–Esattamente...**

Gastone –Cioè, proprio così gli diceva.

Mascia **– Ti giuro: "E il Cavaliere diceva: "Uaglio', fate sparire tutto che tra qualche giorno vengono da qua". Quando venivano i finanzieri dicevano: "Ho trovato un ordine eccezionale. Ma qui dove sono andate a finire tutte le carte che si tengono di solito nelle aziende?" – "Noi non le abbiamo".**

Gastone –Noi siamo precisi. De Pascale ci ha avvisati. Ma glielo dicevate che De Pascale vi aveva avvisati?
Mascia – Lo potevamo pure dire alla fine, tanto ... (ride).
Gastone –Fammi prendere le chiavi.
Mascia –Muoviti che quello mio padre già sta scalpitando!

Prima di passare allo svolgimento di alcune considerazioni in punto di diritto, con le quali si concluderà la prima parte della presente ordinanza dedicata agli indizi di colpevolezza, appare opportuno soffermarsi ancora e completare il discorso inerente all'INAIL e a tutte le vicende al predetto Ente collegate, vicende delle quali, peraltro, si è a lungo parlato, ma che vanno approfondite ulteriormente, e, soprattutto, ricostruite nella loro dimensione complessiva. Non v'è dubbio infatti che l'*affare* riguardante la costruzione della nuova sede INAIL di Avellino e *l'affare* relativo alla costruzione della caserma dei Carabinieri di Villa D'Agri - per i quali, come si è detto, i **DE SIO** hanno promesso e, sicuramente in parte anche pagato, due *tangenti,* rispettivamente di 180 e 780 milioni, destinate ai soggetti di cui si è ampiamente parlato - si inseriscono in una vicenda ben più vasta, caratterizzata, appunto, dall'esistenza di un vero e proprio sodalizio criminoso, costituito da pubblici funzionari interni all'INAIL, (alcuni dei quali, come si è visto risultano compiutamente individuati) e da privati *faccendieri* intermediari, la cui funzione è quella di individuare imprenditori, preferibilmente particolarmente solidi, potenziali e futuri contraenti del menzionato Ente, ai quali viene ovviamente promesso ed assicurato il buon esito dell'affare dagli stessi intermediari, i quali, a tal proposito, prospettano chiaramente all'imprenditore contattato il loro *aggancio* con i predetti pubblici funzionari, in grado di garantire, appunto, il successo dell'*affare* in questione, rappresentando, altresì, senza mezzi termini, ai medesimi imprenditori contattati la necessità di pagare *prezzo* e cioè una vera e propria *tangente* da corrispondere ai funzionari compiacenti, sulla base di parametri ben precisi nei quali, ovviamente, è compreso anche la percentuale per gli stessi mediatori: questi, poi, successivamente, si occupano non solo di condurre la trattativa, ma anche, come si è visto, si riscuotere materialmente la *tangente* dagli imprenditori e di consegnarla ai pubblici funzionari in oggetto.
In taluni casi, poi, la descritta intermediazione segue uno schema, per così dire, più semplice, e cioè i mediatori in questione decidono di contattare direttamente l'imprenditore (di regola un costruttore o comunque un'impresa che si occupa di opere civile ed edili) futuro contraente; altre volte, invece, vi è un passaggio ulteriore, nel senso che viene contattata prima, di regola, una società finanziaria di comodo, che, per esempio, si

limita ad opzionare l'acquisto del terreno già individuato per la costruzione dell'immobile INAIL (che sarà oggetto della futura offerta allo stesso Ente nei termini e secondo le modalità già descritte nella nota n. 13), cedendo, poi, successivamente la predetta opzione ad una seconda impresa (questa invece impegnata ed operativa nel campo edilizio) la quale, poi, acquista il terreno e formula la proposta all'INAIL.

Dalla lettura di tutte le conversazioni intercettate sull'utenza mobile in uso a **LUCIANI Emidio** e, in particolare, dalle conversazioni che in seguito verranno riportate, unitamente alle dichiarazioni rese innanzi all'A.G. da **GHIRELLI Paolo**, emerge chiaramente che questo secondo schema risulta, per esempio, utilizzato, per l'*affare* riguardante la costruzione della nuova sede INAIL di Ferrara aggiudicato all'impresa **SPARACO** di Roma, *affare* nel quale più volte menzionati *faccendieri,* e, in particolare, il **FEDE e il LUCIANI** non hanno contattato immediatamente l'imprenditore edile, e cioè **SPARACO** (peraltro già individuato fin dall'inizio come il futuro contraente dell'INAIL), interponendo, invece, nell'operazione una società finanziaria, il cui amministratore, appunto, è un altro membro della medesima associazione a delinquere, tale **CAVATERRA Pasquale**, noto commercialista e finanziere romano: tale società si è limitata ad acquistare l'opzione relativa ad un terreno ubicato nella zona di Ferrara, già da prima individuato, cedendo poi tale opzione alla menzionata impresa **SPARACO,** quella che poi, dopo aver acquistato definitivamente il terreno in oggetto, ha formulato l'offerta all'INAIL, ovviamente accolta.

Si tratta, dunque, di sistema molto ben organizzato, nel quale, come si è visto, pubblici funzionari, *faccendieri* procacciatori di affari ed imprenditori si arricchiscono, svolgono ciascuno un compito ben preciso, secondo un'attenta distribuzione di ruoli e funzioni.

Proprio a tal proposito si è diffusamente parlato (in particolare, quando si sono presi in considerazione la vicenda di Avellino e i rapporti con i **DE SIO) di LUCIANI Emidio, di FEDE Enrico e di LUOGO Bruno,** da una parte, e **di RAIMONDO Vittorio** e **GOBBI Mauro,** dall'altra; dunque nelle pagine che seguiranno appare opportuno soffermarsi su un altro personaggio fondamentale protagonista della vicenda in oggetto, appunto **Pasquale CAVATERRA**, che, proprio per i suoi contatti e per i suoi rapporti con importanti società con sedi in tutto il territorio dello Stato, ha svolto e svolge una funzione fondamentale nell'ambito del sistema descritto occupando un ruolo chiave nell'associazione descritta al **capo I**).

Si vedrà come il nome del menzionato **CAVATERRA** ricorra (unitamente a quello degli altri intermediari dei quali si è già parlato) sistematicamente nelle predette conversazioni intercettate, in particolare, in relazione

all'*affare* riguardante la costruzione di un nuovo polo universitario in Ferrara, finanziato sempre dall'INAIL, nel quale il **CAVATERRA** fa da intermediario con l'impresa di turno contattata, che è la **BONATTI** di Parma, **BONATTI**, peraltro, contattata, sempre dal **CAVATERRA** anche per l'*affare* relativo alla costruzione di una nuova sede INAIL in Gorgonzola, gara che ovviamente poi la **BONATTI** si è aggiudicata. Ancora **CAVATERRA** è l'intermediario di un altro *affare* riguardante un'opera, finanziata sempre dall'INAIL, da costruirsi in Matera. Infine si è già detto come lo stesso **CAVATERRA** sia stato uno dei protagonisti dell'*affare* riguardante la costruzione della nuova sede INAIL di Ferrara, aggiudicato - come si è visto – all'impresa **SPARACO** di Roma.

Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***92***, avvenuta alle ore ***15,38*** del ***8 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed Enrico.

Enrico : pronto ...
Emidio : Enrì ...
Enrico : oh ...
Emidio : e ho parlato co Bruno ho parlato co quello ho riparlato co quello ho riparlato col numero uno ...
Enrico : eh
Emidio : m'ha detto lasciamoli perde questi ma non non lo cercare più m'ha detto ne parliamo lunedì sera mo non me vole vede manco lunedì sera non me vuole vede manco lunedì sera m'ha detto mercoledì sta incazzato come a nu cane ...
Enrico : sta incazzato ma se questo nun glie danno la licenza che cazzo scusami eh ...
Emidio : si si allora dice nun me di giovedì venerdì e sabato ha ragione no che cazzo fai dici eh ... lunedì ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico : questo la licenza nun gliela daranno più guarda te lo dico io non non ce stanno dei problemi la sopra ...
Emidio : e quindi è nu casino guarda ...
Enrico : annullassero la cosa ...
Emidio : infatti ...
Enrico : devono annullare quella Lecce e Brindisi tutt'e tre ...
Emidio : tutt'e tre si si ...
Enrico : e poi noi prendiamo e gli diamo gli diamo quelle carte che c'abbiamo ...
Emidio : quali carte ? ...
Enrico : gli restituiamo i documenti che abbiamo noi ...
Emidio : ah si subito subito ...
Enrico : è inutile che stiamo a perde tempo co sto stronzo questo ci fa solo perde tempo a noi ...
Emidio : ma non solo perde tempo ci danneggia ...
Enrico : e infatti però bisogna dirglielo all'amico tuo bisogna che tu gli dici dici senti noi questo qua noi abbiamo deciso di toglierlo di mezzo ...
Emidio : no tu me dice a me l'hanno deciso loro ...
Enrico : allora meglio meglio perché noi siamo deresponsabilizzati in questa situazione ...
Emidio : ho capito ... nu casino guarda ... è un casino Enrì guarda gua' ... ma in mezzo a una strada ci ha messo ...
Enrico : ma oltre tutto questo c'ha un sacco di problemi suoi ... ma grossi ce l'ha eh ... credimi ...
Emidio : eh ...
Enrico : quindi avere a che fare con lui in questo momento è molto molto pericoloso ...
Emidio : eh ...
Enrico : meglio toglierselo dai coglioni questo qua guarda ...
Emidio : si si ...
Enrico : no noi l'andiamo a trovare lunedì gli andiamo a trovà lunedì martedì quello che è gli andiamo a dare i documenti punto ... oppure aspettiamo mercoledì che cosa ti dice il tuo amico e poi dopo ci andiamo a parlare ...
Emidio : e lo so ma nui tenimo da fa tu devi andare di qua io devo andare di la ... Enrì ma venerdì scade la cosa la ... ma tu hai chiamato per niente quello li no ? ...
Enrico : io ho chiamato stamattina ho parlato con SIBANI ...
Emidio : e c'ha detto ? ...
Enrico : e m'ha detto dice oggi è l'Immacolata dottore m'ha fatto gli ho detto senta lei ci sta appresso dice io ho già sentito veramente ieri ...
Emidio : eh ...
Enrico : va bene siamo d'accordo che lunedì pomeriggio passo da lui

...
Emidio : ah ah ...
Enrico : e quindi poi mi manderà giù sta roba ...
Emidio : s'è arrabbiato l'hai chiamato no ? ...
Enrico : eh ? ... no no no ... SIBANI ? ...
Emidio : eh ...
Enrico : no no non s'e arrabbiato no ... cioè oggi non è che c'ho parlato ieri m'ha fatto ...
Emidio : si si no guarda noi non sappiamo lavorare secondo me quando facciamo le cose se le fanno come diciamo noi va a finì sempre bene le cose dove va a finì dove sta ... (incomprensibile) ... e dove sta Bruno è nu casino guarda Bruno vuole fare sempre nu gioco d'azzardo...
Enrico : bisogna bisogna scegliersi gli imprenditori capaci ...
Emidio : e bravo si ...
Enrico : non i cazzi bubboli mo per esempio abbiamo questo cavallo nuovo che si chiama BONATTI questo cavallo nuovo noi dobbiamo cavalcarlo nel modo giusto ...
Emidio : no ti do delle buone cioè ho avuto delle buone referenze su sto personaggio però c'ha pure dei suoi lati negativi te lo dico Enrico eh ...
Enrico : questo di Parma ? ...
Emidio : si si che paga a singhiozzi nun ce l'ha fa vede capi'? ... dopo ti devo spiegà la cosa a voce
Enrico : si ? ...
Emidio : si si ...
Enrico : come paga a singhiozzo ? ...
Emidio : e uno che non è che ...
Enrico : ma come c'ha nu fatturato che fa paura questo ...
Emidio : e ma nun t'aspettà chissà che cosa ...
Enrico : ah si ? ... bè nun sono buone notizie quelle che mi dai però ...
Emidio : rispetta le commesse ...
Enrico : uhm ...
Emidio : però ... (incomprensibile) ...
Enrico : si ...
Emidio : uuuu ....
Enrico : no ma non dobbiamo allora qua stiamo a sbaglià n'altra volta ...
Emidio : no io telo voglio dire perché è meglio che te lo dico mo no ? ... (incomprensibile) ... ce racconta le bubbole eh ...
Enrico : e no va fatta na verifica però su sto fatto se t'arrivano voci di questo tipo ...
Emidio : facciamo facciamo due io m faccio nu bicchiere tu te ne fai n'altro no ...

Enrico : senti un po' scusami hai parlato con quello con l'avvocato ? ...
Emidio : l'avvocato si si mi chiama alle sei ...
Enrico : ah lo vedi tu ? ...
Emidio : no alle sei das AUGUSTA ...
Enrico : allora chiamami quando stai dall'avvocato capito ...
Emidio : come no ...
Enrico : io sto a casa non mi muovo eh ...
Emidio : si si si l'avvocato m'ha detto aspetta mo ti chiamo io alle quattro e mezza dalle quattro e mezza alle sei ...
Enrico : eh mi raccomando perché è importante leggersi bene ste carte...
Emidio : va buono Enri' sto preoccupato perché ...
Enrico : e lo so che stai preoccupato ... lo sono anch'io eh ...
Emidio : no perché poi ho parlato con lui e mi ha risposto un po' maluccio dai ...
Enrico : si ho capito però lui non puo' attribuire a te delle colpe che tu non hai ...
Emidio : e lo so ... no Enrico non è che tu posso essere io deve essere ancora preciso con te guarda non è che lui mi dice a colpa mia ma mi dice è colpa tua perché non sai gestire le cose e c'ha ragione questo ...
Enrico : no lui ...
Emidio : se troviamo quell'individui scemi no ...
Enrico : no lui ecco ecco questo in questo puo' dire puo' dire una cosa giusta in questo in questo fatto qua cioè quando ti scegli le persone ti devi scieglie le persone giuste ...
Emidio : bravo ah ...
Enrico : questa è l'unica responsabilità che noi possiamo avere ...
Emidio : se tu scegli BONATTI ma che me ne frega a me scegli BONATTI vaffanculo eh ...
Enrico : scegli BONATTI ma prima adesso noi mo mi dici delle cose e questo fatto qui io ora lo devo verificare ...
Emidio : eh ...
Enrico : perché se tu mi dici che questo paga a spizzichi e bocconi ...
Emidio : eh ...
Enrico : noi non possiamo ave' a che fa con gente così eh ...
Emidio : eh ...
Enrico : noi dobbiamo ave' a che fa co gente che è solvibile ...
Emidio : si mo non anda' a di' a ...
Enrico : non lo dico a CAVATERA chi ce parla co CAVATERA de sti cazzi qua mo io me le vado a assume pe cazzi miei ...
Emidio : eh ...
Enrico : le informazioni ...
Emidio : eh ... lui mi rimprovera no perché ... chi cazzo li conosce tu

e purtat chisto qua eh ... e c'ha ragione questo no ? ...
Enrico : su questo ha ragione si ...
Emidio : capito ? ...
Enrico : potevi vedere prima chi era questo personaggio questo è il rimprovero che ti puo' muovere ...
Emidio : ohhhh ...
Enrico : ed è un rimprovero che ha un senso ...
Emidio : eh si ... ma tu quando mi dici t che c'entri non è così ... ecco perché io quando incontro a te ti dico guarda se sbagliamo so dolori per nu e pà l'atre cose ... tu non lo vuoi sentì ...
Enrico : no questo guarda allora se noi sbagliamo con BONATTI per esempio ...
Emidio : di chi è la colpa ? ...
Enrico : la colpa è nostra ...

L'anno 2001, addì 26, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16,40 il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***389***, avvenuta alle ore ***10,30*** del ***13 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Trascrizione integrale della conversazione tra Enrico FEDE, chiamante, ed Emidio LUCIANI.

Emidio : si ...
Enrico : posso disturbarti ? ...
Emidio : dimmi dimmi dimmi ...
Enrico : allora stammi a sentì innanzitutto na domanda hai sentito CAVATERRA tu ? ...
Emidio : no ...
Enrico : allora stammi a sentire io ho parlato con MARINI ...
Emidio : MARINI ? ...
Enrico : MARINI si ...
Emidio : eh ...

Enrico : francamente MARINI mi ha parlato col cuore proprio aperto eh ...
Emidio : uhm ...
Enrico : mi ha detto io ho passato tutto il pomeriggio li sono stato sotto torchio ...
Emidio : si ...
Enrico : sono stato anche trattato in modo...sbagliato ...
Emidio : si ...
Enrico : perché ... io mò, naturalmente noi applichiamo le tariffe professionali con lo sconto del 35, del 40 ..., vista l'entità della cosa anche di più! però insomma arrivare addirittura a mortificarmi facendomi una offerta del 2% ...
Emidio : ma che è matto?
Enrico : eh, insomma mi hanno mortificato ... mi ha detto poi tra l'altro mi sono trovato di fronte ad una impreparazione totale; perchè io ho parlato con il direttore dell'ufficio acquisti lì il quale non sapeva molte cose ... questo perché CAVATERRA non ne parla!
Emidio : cioè non sapeva ? ...
Enrico : per esempio non sapeva che ...eeehhh... loro devono mantenere per tre anni, poi ... l'ordinaria amministrazione ... l'ordinaria ...
Emidio : manutenzione!
Enrico : manutenzione ... straordinaria ecc...ecc..., che hanno degli obblighi ben precisi!
Emidio : uh, uh!
Enrico : ne ho ... uuhhmm ... io voi mi autorizzate ne parlo io! però quì doveva parlarne qualcun'altro!
Emidio : si!
Enrico : oh! naturalmente tutto questo che mi ha detto, mi ha detto: dice guardi io glielo dico in forma riservata! non voglio che in questo momento ne parliate con CAVATERRA! uhm... eventualmente ne parlate con CAVATERRA nel momento in cui mi arriva la proposta scritta di questi quì!
Emidio : si!
Enrico : che questi mi faranno il 2% . Io sono anche disposto a fare un 2, 5 % , m'ha detto lui! ripeto però non hanno capito che ...eehh... è questa la cosa grave che poi certi discorsi sottili per fargli fare queste riunioni con il Rettore, con l'assessore..
Emidio : .....accavallamento di voci....
Enrico : eh.. le ho fatte e le ho preparate io queste cose.....
Emidio : eh ma è un cretino CAVATERRA, vedi ti do ragione che sei una gran brava persona tu caro.. tu hai centrato questi due

individui ehh.. sia CAVATERRA che ALBANESE, due lestofanti, punto basta...
Enrico : sono due lestofanti.....
Emidio : due pezzi di merda, perchè, ma vedi che cazzo fanno ... ma questi....
Enrico : io gli ho detto... dico....
Emidio : ti faccio una domanda a te ... ma questi aspettano i soldi da noi che arrivano dal cielo? non ho capito!
Enrico : ma senti un pò, io gli ho detto, lo sa che lei se io dico una cosa di questo genere, che già sta abbastanza incazzato, il nostro amico che....
Emidio : eh...
Enrico: insomma è una persona anche....
Emidio : eh...
Enrico : con una certa età non è più giovane...
Emidio : si
Enrico : e non si può incazzare più di tanto, che ieri guà stava girato di coglioni per il semplice fatto che lei da solo doveva andare la a parlare con Bonatti...
Emidio : eh...
Enrico : gli ho detto .. dico.. se io gli racconto questo, lui si incazza....
Emidio : eh...
Enrico : ancora di più.....
Emidio : eh...eh...
Enrico : si....
Emidio : ....accavallamento di voci.....
Enrico : si lei glie lo dica però faccia in modo che non si arrabbi ....
Emidio : eh....
Enrico : mi ha detto lui.....
Emidio : eh....
Enrico : perchè io so che voi ... se ... è lui l'uomo importante ....
Emidio : eh....
Enrico : in tutta questa faccenda, e per questo che io le parlo a cuore aperto....
Emidio : eh...
Enrico : e ho stabilito con RUFFINI un ottimo rapporto tra l'altro no...?
Emidio : eh.. e mi pare....
Enrico : quindi....
Emidio : RUFFINI mi ha detto ...inc.. sta attento che quello sta incazzato eh...
Enrico : infatti....
Emidio : ieri l'ha detto....
Enrico : infatti io stamattina, un pò preoccupato per questo.....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: eh...
Enrico : un pò perchè volevo sapere come era andata questa.....
Emidio : non si fa così, scusa Enrico, che ci giochiamo l'affare, mò te lo dico eh...
Enrico : si lo so, lo so, ma infatti CAVATERRA è un imbecille, CAVATERRA sai che cosa vuole fare?
Emidio: eh...
Enrico : te lo dico io, mò stai a sentire, lui ha mandato da solo allo sbaraglio questo qua da BONATTI....
Emidio : si
Enrico : per far vedere che poi quando arriva lui, in seconda battuta, dopo che questo è stato montificato....
Emidio : e si fa pagare capito?
Enrico : eh, hai capito, arriva lui eh... è importante, assume peso, ed io sono riuscito a dare a MARINI questo.....
Emidio : ....inc....
Enrico : allora, siccome noi lo conosciamo CAVATERRA, perchè lo stesso gioco l'ha fatto con PERONI .....
Emidio : si..si..
Enrico : non lo dimentichiamo ... io sono riuscito a fare.....
Emidio : si..si..si...si....
Enrico : capito, allora CAVATERRA gli va detto, senti CAVATERRA, tu quando parli per favore, tu quando fai le cose, dovreste farle in un modo diverso....
Emidio : e lo so...
Enrico : capito... mò domani mattina noi non dovremmo parlare di questa cosa se no scoppia un putiferio.....
Emidio : no ... no...
Enrico : però nello stesso tempo....
Emidio : no.. nello stesso tempo devi dire, curate bene sta cosa eh....
Enrico : attenzione perchè i rapporti con MARINI, devono essere rapporti molto corretti dico...
Emidio : eh....
Enrico : anche perchè, tu CAVATERRA sei entrato nell'ufficio del Rettore, sei entrato nell'ufficio del Presidente della DISU, sei entrato nell'ufficio dell'Assessore, solo perchè ti è stato consentito da chi?
Emidio : eh....
Enrico : da chi effettivamente ha fatto dei discorsi pregressi....
Emidio : eh...
Enrico : dico, quindi tu non puoi permetterti di trattare la persona così.....
Emidio : ma che gente guarda ....
Enrico : eh.... quindi mò questo si è lamentato chiaramente ma, lo ha fatto dietro mia stimolazione eh.. attenzione non è che

lo ha fatto di sua iniziativa, ho detto mi racconti un pò come è andata ieri e questo .... ma questi gli hanno offerto un cazzo eh...

Emidio : ma tu hai firmato le carte di compromesso, di opzioni, tutto quanto ..inc...

Enrico : eh.. no, ancora non abbiamo firmato niente...

Emidio: ma sta roba a me mi rompe i coglioni Enrico....

Enrico : no ..ma infatti abbiamo ... abbiamo purtroppo le carte ancora le carte sospese, anche perchè ieri sono arrivate.....

Emidio : nooooooo.....

Enrico : ieri sono arrivate le bozze di coso lì....

Emidio : no, tu sai che devi fare? fai due parole, senti allora, noi stiamo a fare tutte ste cose, ma guarda che Emidio non viene più a parlare ne con me, ne con CAVATERRA, ne con ALBANESE, se non trova le carte firmate.....

Enrico : bravo.....

Emidio : tu glie lo puoi dire, guarda che Emidio non lo vedo più.....

Enrico : domani...

Emidio : sta con me ... con me... avvocato .... FEDE.. è incazzato e se questo ha detto.... che non ha le carte firmate, lui non si muove più, punto....

Enrico : eh....

Emidio : ecco.....

Enrico : lui mi risponde, ho bisogno dei numeri eccetera, eccetera....capito ....

Emidio : eh....

Enrico : su questa ... comunque va be, adesso ci penso io, lo chiamerò a CAVATERRA, nel frattempo...

Emidio : che poi c'è un altro fatto, se tu non firmi...

Enrico : uh....

Emidio : attenzione, lo sa che ti succede .... ti succede che lui va all'Università, ha ste lettere e facciamo la figura dei pellicottari e poi BONATTI non lo fa, noi non lo facciamo, lì Roma non fa niente, che cazzo sta a fare sto CAVATERRA, che....

Enrico : cioè CAVATERRA....

Emidio : si muove male

Enrico : CAVATERRA ... CAVATERRA....

Emidio : ti ho fatto una tempistica che non ha rispettato lui ....

Enrico : non solo, ma dice MARINI un'altra cosa importante, dice, guardate io pensavo....

Emidio : eh...

Enrico : ti tornare con le lettere per Rettore...

Emidio : eh....

Enrico : ti tornare con le lettere per il presidente della DISU, invece sono tornato a mani vuote, perchè ancora non hanno preparato le cose che .... ci vuole un'altra settimana.....
Emidio : ma va....
Enrico : ti dico, questo mi ha detto, questa è un'altra cosa che mi è molto dispiaciuto, perchè stiamo perdendo del tempo prezioso.....
Emidio : nooooo .... questo è un guaio, è un guaio serio ....
Enrico : eh.. adesso io parlerò con CAVATERRA, non gli parlo della faccenda MARINI, gli dico però guarda che.....
Emidio : no ....no....no...no... fermati ..... fermati ...
Enrico : non parlo?
Emidio : dopo che ha firmato le carte a te ci puoi parlare di MARINI eh...
Enrico : no di MARINI non ne parlo però dico...
Emidio : ma perchè, sto pensando, perchè non ti firma ste carte questo?
Enrico : ah.. perchè domani mattina c'è la riunione per chiudere la faccenda con la EUROIM e la WEST no?
Emidio : domattina .. venerdì ... inc....
Enrico : alle nove....
Emidio : dobbiamo andare noi pure?
Enrico : dobbiamo andare, come no, abbiamo appuntamento con ALBANESE noi eh....
Emidio : con NINFOLE che hai fatto?
Enrico : con NINFOLE ci vediamo stasera ....
Emidio : eh va be....
Enrico : stasera o stanotte, dipende dall'ora in cui arrivo....
Emidio : dove dorme lui?
Enrico : li da te....
Emidio : all'ALDROVANDI, va be....
Enrico : si si.. capito?
Emidio : io ci posso pure parlare prima....
Enrico : ma tu ci puoi parlate come ti pare con NINFOLE, è una persona molto in gamba.....
Emidio : si..si..si...
Enrico : quel ragazzo, anzi sta aspettando da noi istruzioni perchè non sa che ....
Emidio : ma io non so perchè sto CAVATERRA fa sempre i sotterfugi guarda, fa sempre... no, ti fa l'interrogazione del terzo grado ogni volta che si deve fare una cosa, ti fa le ... le..le..le.. cose a tappe .....
Enrico : CAVATERRA ... CAVATERRA....
Emidio : a tappe...non lo so perchè...

Enrico : si no.... ma sembra che la cosa non lo riguardi più, io non ho capito che cosa sta pensando di fare questo qua eh...
Emidio : eh.. tu dici... no, l'opzione non l'ha fatta lui perchè non.....
Enrico : non ha ancora parlato, cioè sta parlando con PERONI per ... guarda io ti dico francamente, io non voglio dire niente, però sta ... che per adesso dorme .... sembra che con noi perlomeno.....
Emidio : no, secondo me .....
Enrico : a me non mi chiama più da una settimana eh...
Emidio : no..no.. Enrico senti a me, non è vero che dorme, sta facendo cose che poi sa .. se ... vuole farle solo lui, ma questo ha sbagliato strada, non lo so, non l'ho capito Enrico, debbo capire un attimino....
Enrico : e, mi sa che dobbiamo capirle ste cose qua eh..
Emidio : eh... mi sa di si....
Enrico : bene, perchè secondo me .... secondo me CAVATERRA sta facendo con ALBANESE delle cose strane, io ti dico, non lo so, stiamo attenti, stiamo molto attenti, ecco questo si.....
Emidio : gli ha dato fastidio il momento che tu hai cambiato il nome la .....
Enrico : quale nome?
Emidio : dall'EUROIM alla cosa la.... quando l'hai portato all'EUROIM .....
Enrico : gli hanno dato ... gli ha dato fastidio sta cosa?
Emidio : eh....
Enrico : va be scusa, ma che dovevamo fare, dovevamo stare agli accordi loro, fammi capire?
Emidio : e, non lo so....
Enrico : no .... no.... no....
Emidio : che volevano fare.....
Enrico : no ..no .... ognuno ha i soldi suoi, loro i loro e noi i nostri.....
Emidio : attenzione che te l'ho detto che tipo è cossò (fonetico) eh....
Enrico : eh, lo so, lo so, me l'hai detto....
Emidio : me l'hanno detto a me, io non so mica...eh
Enrico : lo so....
Emidio : chi cazzo ...inc... me ne fregato mai....
Enrico : lo so.....
Emidio : se l'hanno cacciato, vuol dire che ha fatto qualcosa di grave la ....
Enrico : eh.. infatti ... infatti....
Emidio : mò lo vuol ripetere con noi, ma ... noi...
Enrico : no.. no.. non se ne parla proprio, io non so...
Emidio : aspetta Enrico ... aspetta Enrico... non è che frega a noi, a me a te, se frega a quelli, non so dopo che facciamo noi, andiamo cercando l'elemosina dopo noi eh....

Enrico : no, ti dico una cosa, a parte il fatto ti devo dire una cosa, stanotte ho fatto un sogno ma te lo devo raccontare.....
Emidio : eh....
Enrico : tra l'altro ho sognato te eh...
Emidio : eh ...eh....
Enrico : no, te lo devo raccontare, a voce
Emidio : mi cresce la salute, che ne so....
Enrico : no... no..niente di tutto questo, era un sogno buono, non era un sogno cattivo eh...
Emidio : ....risata.... e di ... e di....
Enrico : no, non posso dirtelo per telefono, perchè c'entra anche il tuo amico che io nemmeno conosco...
Emidio : ah.....
Enrico : hai capito?
Emidio : uh...uh.... e non parlare per telefonino eh..
Enrico : no...no.. appunto, te ne parlo a voce ...
Emidio : va buò.....
Enrico : ti racconto il sogno.....
Emidio : va bene .....
Enrico : okai.....
Emidio : stai calmo e ci dobbiamo guardare le spalle da Bruno e da ...inc....
Enrico : Bruno mi deve telefonare, sto aspettando che mi chiami, l'ho chiamato cinque minuti fa proprio .... mi ha detto.....
Emidio : chi sa ste sta macchinando pure la sopra eh..
Enrico : embè, va be, ma che cazzo vuol macchinare che non ha il terreno, non ha un cazzo, abbiamo tutto noi in mano adesso qua ....
Emidio : aspetta un pò, vedi un po se puoi ...inc...
Enrico : io so pronto per salire sul treno.....
Emidio : ma possibile che noi dobbiamo fare la guerra a noi stessi, ma io non lo so....
Enrico : ma no, guarda, abbiamo a che fare proprio con la gente sballata.....
Emidio : guarda ... guarda ... che è una cosa che io non capisco sto cazzo di mondo, guarda è un mondo di matti ... sai è una cosa....
Enrico : uh... no io posso solo telefonare a CAVATERRA e dirgli ....oh ma senti un pò, ma ste carte che dovevano essere pronte non ce l'abbiamo noi stasera ..... questo si ....come mai?
Emidio : forse domani mattina?
Enrico : no .. no... ce l'abbiamo tra una settimana ha detto MARINI, ci vuole una settimana di lavoro lì ...
Emidio : va bene, mò ti devo lasciare che ho.....
Enrico : va be... ciao....

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 15, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 14,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***513***, avvenuta alle ore ***08,10*** del ***15 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.--

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Emidio LUCIANI, chiamante, ed Enrico.

Enrico: buondì!
Emidio: onorevole buongiorno!
Enrico: allora?
Emidio: senti! tu mò fa la guardia davanti all'albergo perchè se viene Antonio, che l'ho chiamato, gli devo ridare tutte le cose e ... mando a 'fanculo tutti! stamattina faccio un casino!
Enrico: perchè?
Emidio: e perchè si! voglio fare come dico io; o per il 20 fà tutto o sennò gli devo ridare tutto perchè "così ci ho ordine"; e poi volevo un'attimino parlare con voi.
Enrico: come fai? mò hai dato "quello" a Bruno, là!
Emidio: hamma capito! che ..., ce li rimetto io, non ti preoccupà! Senti! ...
Enrico: eh!
Emidio: ...mò te lo faccio vedere, mò te lo tieni tu perchè che cazzo ce pozzo fa io! che me ne frega a me! e ... oppure le tengo e dopo le rompo. Intanto te lo faccio vedere che ce l'ho quà! poi che ti volevo dire ...: il 20 l'ho riporto se ... o mi fa tutto o non fa niente! poi ti volevo dire: aspetta davanti la porta , non mi fa andà ... che sta venendo Luigi devo parlare dei cazzi miei!
Enrico: no, io non mi muovo , sto ancora a casa, quindi ...
Emidio: vi...vi... quì alle 9,30 lui! tu non puoi venire per le 9,30?
Enrico: io posso venire ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Emidio: siccome lui ... ho chiamto lui ...
Enrico: ...posso venire pure alle 9,00!
Emidio: ...ho chiamato lui ...; no, no, alle 9,00 che è fatta Luigi quà!
Enrico: ci stà Luigi ...
Emidio: alle 9,30! alle 9,30 mettiti davanti alla porta , non lo fà entrà finchè non...non...non...non
Enrico: non vuoi che ti vede, insomma con ...
Emidio: ...con Luigi! oh, poi che ti volevo dire ..., dopodichè parliamo io e te , m' chiamamm' (ci chiamiamo) CAVATERRA perchè ciò "ordini" come ti devo dire ..., cioè "dovete fare come vi dico io ebbene! se no m'ha detto di lascià tutto" e a Lorenzo e a me fa fà altre cose, insomma, Enrico!
Enrico: ho capito !
Emidio : e quindi qua diciamo lasciamo decide n'attimo ...
Enrico : ma mo ...
Emidio : io te dico come devi fa tu ...
Enrico : oggi lo dobbiamo chiamare CAVATERRA ? ...
Emidio : a te ti faccio stare ti faccio stare ....
Enrico : oggi lo dobbiamo chiamare CAVATERRA ?...
Emidio : ci vai a parla' tu intanto ti dico quello che ti dico se ci sta lui volevo dirlo davanti a lui se no glielo riferisci tu punto e basta a me non volgio più ste commedie tutte ste carte qua
Enrico : va bè va bè ...
Emidio : lui non vuo' fa più un cazzo se se sta tutta sta commedia ... ma che sei un marchese che te metti a fa discussione co' FEDE co quelli della ...
Enrico : no ma ...
Emidio : ma lascia perde ...
Enrico : ma tu gli hai spiegato che le spese i costi eccetera ....
Emidio : no no no ha detto che non dovete manco parlare io devo solo operare a b c basta finito quindi dopo ti dico come stanno le cose io c'ho la confidenza co' te quindi ti rispetto Enrì io sono più anziano di te però insomma fino a un certo limite ...
Enrico : no io ci tengo a farla ....
Emidio : io devo pure ...
Enrico : questa cosa più di qualsiasi altra ...
Emidio : no no no scusami Enrì ... ti chiedo scusa ti chiedo scusa perché sono un tipaccio ... (incomprensibile) ... però insomma io...
Enrico : no ascoltami guarda siamo tutti tipacci però io io ...
Emidio : no no io io sto dicendo io sto dicendo ...
Enrico : io questa cosa qui ci tengo a farla più di qualsiasi altra cosa al mondo ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio : no ma tu non hai da che fare i lavori che c'ho da fare io capito io so' tipaccio più di te perché c'ho...
Enrico : ho paura soltanto che qualcosa non funzioni solo questo ...
Emidio : bravo hai capito ? e infatti ...
Enrico : e questo mi fa paura ...
Emidio : e infatti quello m'ha detto io per questo che t'ho chiamato stamattina perché ti debbo parlare di la di dove so' andato a settimana scorsa ...
Enrico : ho capito ...
Emidio : hai capito ? ... (incomprensibile) ... quello ha detto ...
Enrico : e io guarda se tu io me metto alle 9 fuori dalla porta no se no mi vede però mi metto in macchina sul marciapiede ...
Emidio : no no no alle 9,30 ... (incomprensibile) ... Enrico ...
Enrico : alle 9,30 ...
Emidio : hai visto come si comporta ... (incomprensibile) ... Bruno si ? ...
Enrico : senti ascoltami tu a Antonio gli hai dato appuntamento alle 9,30 ? ...
Emidio : dopo le 9,30 lo chiamiamo ...
Enrico : a dopo le 9,30 lo chiami ? ...
Emidio : si ...
Enrico : va bè ...
Emidio : lui per telefonino ho chiamato a casa m'ha fatto chiamà poi ti spiego eh ? ...
Enrico : va bè va bene ...
Emidio : alle 9,30 ci vediamo ...
Enrico : va bene okey ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 20, del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Baldini Andrea, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***780***, avvenuta alle ore ***13,32*** del ***19 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Trascrizione integrale della conversazione telefonica intercorsa tra Enrico FEDE (F) e Emidio LUCIANI (E)

F:Pronto..
E:Sì Enrico..
F:E' caduta la linea, io ho cercato anche di parlare col Notaio che non ci sta però..
E:Mmh mmh..
F:M'ha risposto una e m'ha detto che il notaio rientra dopo le quattro..
E:eh bé..
F:Quindi parlerò col notaio ROZZI e fisserò per domani pomeriggio alle quattro, forse anche prima se è meglio..
E:E non ci sto..(inc)..prima..(inc)..
F:Eh alle quattro..
E:Io ci volesse venì insieme a te..
F:Andiamo insieme..
E:Eh eh..
F:Vieni qua a mezzogiorno e mezzo l'una, partiamo e andiamo là..
E:Va bene..
F:Okay?..
E:va bene, è una trucidazione sto fatto qua eh, veramente sono molto, sono molto incazzato..
F:No è stata..
E:..(inc)..
F:E' stata è stata condotta la cosa..
E:no no eh dico..
F:In modo sbagliato..
E:Non voglio fa più niente guarda adesso..
F:E tutte le cose, scusami..
E:No va be se non risolviamo sto problema..
F:Ah guarda Emì..no tutte le cose..
E:Io guarda Enrico, questi mo di Ferrara l'abbiamo fatto..
F:No ma guarda qua non è il problema..
E:Se mi mettete in queste condizioni no no ma io non..
F:Qua non è il problema di Ferrara
E:No ma io non non posso mettere..
F:Qua è sbagliata l'impostazione..
E:a fa coltellate con le persone..
F:E va bé..
E:No no guarda non posso mette a fa le coltellate con le persone po io, io mi conosco come so fatto, poi posso fare na..(inc)..io è meglio che non ci sto più in mezzo a ste cose. Noi un attimino bisogna guardarsi in faccia, o farle o non farle le cose, guarda che

cazzo ti devo di, io non è che posso stare a rompermi i coglioni guarda, io..può succedere..(inc)..guarda..

F:No oltretutto voglio dire queste devono essere cose che devono andare lisce e non..

E:No no basta basta..

F:Nelle quali nessuno deve avere..

E:No ma basta basta così su basta così Enrico, basta così perché non non voglio più prendermi responsabilità, assolutamente, ma che so matto, ma che veramente so scemo guarda, poi capita..(inc)..che tipo è quello, mica mica si chiama Enrico FEDE quello lì..

F:No ma non è questione di Enrico FEDE o no..

E:No no quello è uno scostumato..

F:Quello è un cretino..

E:Quello si è preso quaranta milioni e m'ha detto che li portava domani sera, ma guarda che figura che ci faccio questo qua, ma io non gli..non la vado manco a prendere questi qua da loro guarda, non me ne frega un cazzo di niente, e ci perdiamo tutti gli affari nostri ma è un peccato che ti devo dire eh..

F:Vabbé senti Emì..

E:E no Enrico..(inc)..

F:..(inc)..non ho niente da dirti guarda, perché se dobbiamo parlare ancora di questo testa di cazzo mi fai incazzare pure tu..

E:No allora..(inc)..

F:Io non voglio parlare più di questa storia..

E:No..(inc)..sto imbustando..(inc)..

F:Stai impostando male la cosa guarda, molto male..

E:E lo vedi, allora vedi..(inc)..

F:ma te la dico io, è partita malissimo questa storia, ma molto male..

E:Sì ho capito Enrico..

F:Eh..e e tutte le storie..

E:Sai benissimo..

F:Che sono importanti..

E:Che tu non te ne vuoi sentire più parlare e fai bene, io non ne voglio sentire più parlare e facciamo bene tutti e due, facciamo male tutti e due, va bene, ho capito Enrico, tu hai ragione guarda che io non è che ti sto dicendo torto, solamente che sbaglio pure io qualche volta, mo ho sbagliato, ho sbagliato con con Treviso, ho sbagliato con questo, ho sbagliato quell'altro, allora la colpa è tutta mia, qua io mi prendo le colpe, poi però chi paga..

F:No tu non ti prendi le colpe..

E:No no no Enrico mo nun me fa..è meglio che non mi..non mi fa finta che non capisci, tu stai a capì bene, capì bene che prima me l'hai detto pure tu, l'hai sbagliata là la Ferrara appalti la cosa..

F:No no non e insomma..

E:Mo è la seconda vota che sbagliamo..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

F:ENon è giusto che gli altri paghino però voglio dire alla fine eh..
E:Eh?..
F:Cioè non è giusto che altri paghino questi errori voglio dire..
E:Miei miei..
F:No bé insomma tuoi, di..cioè ricordiamoci come so cominciate le storie eh..
E:Sì sì però scelgo male..sce scelgo le persone male io allora..
F:E non lo so se scegli le persone male o..sono i le le società sbagliate, perché quella era una società sbagliata, per esempio se parliamo della Ferrara appalti noi lo sappiamo che è una società sbagliata. il DE SIO è uno che a mio avviso, e io ve lo avevo detto, andava mandato a fare in culo e scaricato di brutto, capito, e questa è la storia. Mo purtroppo le cose non stanno più così, non si può fare a meno, perché bisogna restituire duecento milioni al notaio e quindi bisogna..
E:e questa è l'unica cosa grave che..io..
F:E ma scusami eeh fammi capì, tu mi devi spiegare na cosa..
E:Eh io perché..(inc)..
F:tu mi devi spiegare na cosa, questa me la devi spiegare però, come ci si è finiti eeh diciamo a dover..a farsi anticipare dei soldi da uno che non c'entra un cazzo?..
E:E perché quello m'ha detto che non si dovevano solo anticipare, non facevano niente..
F:Eeh..
E:Lui non l'ha voluto dare, io non ci dovevo andare capito?..
F:No tu non dovevi prenderli lui..non dovevi chiederli...
E:Ho sbagliato..
F: lui non te li doveva dare..
E:e che che vuo fare, mi mi vuoi ammazzare, mi volete ammazzare perché ho sbagliato, questo è u problema..
F:No io non ti voglio ammazzare per niente perché non mi interessa..
E:E no e sì..
F:Questo è il punto..
E:Perché dice manda affanculo, non parliamo più di questo..
F:No io..
E:..(inc)..
F:no scusami eh, ma stiamo a parlare da mesi..
E:Vabé è na cosa..(inc)..vai, parlami di altre cose dai, dopo me la vedo io..
F:Una cosa che non solo non è mia ma voglio dire, sono mesi che stiamo parlando di questa cosa senza riuscire a risolverla..
E:Eh..
F:Perché abbiamo davanti uno che non la vuole risolvere però..
E:Eh..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

F:E lo vedi che ti sta facendo scherzi del tipo ti dice una cosa prima di eh..poi devi andà a contà e controlli che non è non è quello che dice lui?..
E:Sì sì..
F:Ti rendi conto che hai a che fare con uno che si..sta facendo il mariuolo..(inc)..?
E:vabbé non ne parliamo..(inc)..di Antonio, e mi ridai sta cosa, non ne parliamo più, tu mi dici il conticino tuo di quello che ti debbo dare, non ci sono problemi Enrico. Eeh quindi mo a Bruno gli dico senti noi gli affari che ci abbiamo sono questi questi questi e questi, andiamo avanti fino a quando non la ultimiamo e non non mi devo servire più di sta gente Enrico, questo è tutto, nè di questi nè dell'altro...punto, perché io ho detto che domani sera portavo trecento eeh più i quaranta non li porto, non fa niente, mo ho chiamato Lorenzo, me li manda lui Lorenzo, però non mi rompete più i coglioni, io non voglio fare più niente con nessuno, voglio solamente fare quello che abbiamo fatto Enrico, Ferrara due, tutto quanto ma purtroppo io debbo, devo essere un pochettino duro, perché senò diventa nu casino Enrico, io non posso più..
F:Anche oggi no per esempio tu hai fatto n'ata..
E:Eh e ho sbagliato Enrico, va bene, scusa eh, io posso..pure tu hai fatto qualche volta..
F:..(inc)..sbagliato, io sbaglio sempre..
E:Qualche scazzi, pure tu l'hai fatto qualche scazzo..
F:ma come no, ne ho fatti tanti di sbagli..
E:E allora..io ho sbagliato, ho riconosciuto il mio debito, io quello che debbo fare, perciò non tengo manco na lira Enrico, perché..(inc)..tutti. Io sono una persona onesta punto. C'ho a che fare penso con un Enrico, è sicuro che è una persona onesta, però c'ho a che fare con un..comunque non è una persona onesta..punto, ecco..
F:lo so..
E:Quindi questo è sicuro eh, capisci? Questo è il problema, che mi..molto grave questo Enrico..
F:eh lo so lo so guarda..
E:E no no no lascia perdere, mo va bene da oggi in poi me le vedo io le cose Enrico, mi dispiace che non non, in qualche..di fronte..(inc)..non sono credibile, purtroppo che cazzo devo fare, che cazzo devo fare Enrico, che te devo dire. Io io apprezzo ammiro la tua persona e quindi lo sai sicuro questo, non è che ti mando affanculo, io non ti mando affanculo, però mo vogliamo eh rimettere sul binario giusto le cose sì, credo che è un mio un mio diritto o no o no..
F:Certo ma che stai scherzando?..
E:E allora questo dobbiamo fare Enrico eh..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

F:Dobbiamo rimettere sì sul..
E:Bravo ooh, io per esempio non vengo più a parlare con CAVATERRA e con e con l'avvocato ALBANESE..
F:Mmh..
E:Ci parli tu punto e basta, io non ci devo parlare più. Stamattina so venuto..perfezionavo questa..
F:no hai fatto molto bene invece a venire stamattina..
E:Sì stamattina noi perfezioniamo tutto, a me non mi chiamate più, che io devo..tu tu non mi chiamà per andare a CAVATERRA e ALBANESE, nè li chiamo io per nessun motivo punto..
F:mmh mmh..
E:Ecco così devo fare guarda, tu già me l'avevi avvisato quattro mesi fa questo..
F:Mmh mmh..
E:Eh capito?..(inc)..eh sì perché senò qua, dopo io comincio a litigare con CAVATERRA, comincio a litigare con ALBANESE, già è successo..(inc)...una settimana fa, e tu mi rimproveri, che cazzo fai, allora..e no e no..allora io..dai che so sbagliato io sì, c'ha ragione, ci avete ragione tutti guarda..perché poi me ne vado con la con l'onestà e con la, con la benevolenza..
F:..qui nessuno ti sta dicendo che tu non sei onesto..
E:No..eh ho capito però mi..
F:Nessuno ti dice niente..
E:Oh io io purtroppo per..(inc)..responsabilità come l'addebita Bruno, come me l'addebiti tu..io..tu tu insomma nel senso mi hai detto..guarda hai fatto male a dirgli..io ho detto annullo tutto, tutto quello che c'ho diciamo nel nel senso di DE SIO eh, quello vi ho detto, forse non mi sono spiegato ancora bene..
F:No quello si è incazzato perché tu gli hai detto annullo tutto, mi so rotto i coglioni, e quello si è alzato, se ne è andato via, si è incazzato..
E:ma l'ho capito, che me ne frega a me che lui si incazza, che me ne frega a me, io quello che abbiamo in essere, compreso questo cornuto, finiamola a mette a posto e poi ti..permetti che io poi mi faccio pagare quando viene a parlà con me eh cazzo..
F:Senti..
E:faccio così..
F:vabbé. Adesso io predispongo questa cosa, poi te la mando per fax lì a..ti chiamo prima..
E:no ma questo ce l'hai già mandato..lo schema..(inc)..tu no?..
F:Lo schema è quello che ci avevi a..ci abbiamo insieme, ce lo avevo io e l'ho mandato anche a te..
E:Eh..
F:Eh..
E:Domani mattina..(inc)..al ritorno lo faccio firmare..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

F:Noo..
E:Domani mattina..
F:Non occorre che fai firmare, no no adesso stiamo dialogando, poi lo fai firmare quando è tutto a posto..
E:Eh eh..
F:Capito?..quando lui manda l'okay allora noi lo facciamo firmare daccordo?..
E:va bene va bene va bene..

..OMISSIS..

F:Comunque senti ascoltami a proposito mo mi dimenticavo di dirti una cosa importante, quando stavamo..tu eri appena uscito..
E:Eh..
F:E eeh ALBANESE se ne è scappato, mentre stavamo parlando di Ferrara Treviso..Ferrari scusami, Ferrari appalti eccetera, che lui ha ha..conosce perfettamente sia il tuo amico "numero uno"..
E:Sì..
F:Sia altre due persone lì, di cui uno sta sopra il "numero uno"..
E:Sì ma lascia perdere che che significa questo?..
F:Ma no niente, gli se ne è scappato, io ho recepito e ti riferisco tutto qua eh..
E:Cioè che conosce?..
F:Che lui è uno che conosce tutti questo..
E:Ma non conosce niente questo. Lui non conosce niente eeh Enrico, come come è uscito fuori sto discorso?..
F:E' uscito fuori, dunque io stavo parlando di Ferrara.. Ferrari appalti..
E:Sì..
F:E mi doveva dare queste carte che mi servivano, perché le devo portare, le ho portate adesso dal notaio COLIZZI..
E:Sì..
F:Va bene?..e devono essere firmate eccetera eccetera, eeh dice..certo che se vanno a finì tutte così le cose..ho detto..no veramente so andate a finì come, Ferrara hai visto che è andata bene no quindi, questa è andata male perché lei lo sa, perché gliel'ho detto, perché DE GENNARO qui non ha comprato il terreno, anzi il fabbricato..
E:Eh..
F:..ah a proposito lì io conosco, ho conosciuto un anno fa, mi ha detto lui, ho conosciuto un anno fa, e poi mi ha detto i nomi..
E:che nomi ha conosciuto?..
F:Il tuo amico "numero uno"..
E:Mmh..
F:Il..quello che sta sopra..
E:Sì sì ma chi l'ha fatto conoscere?..
F:Non lo so..

E:eh eh eh..
F:non gliel'ho mica chiesto..
E:ma lascia perdere..
F:No lui forse voleva, lui si vanta un po delle cose eh, un po..
E:Eh?..
F:Un po vanitoso è..
E:Sì sì..
F:E' un po vanitoso, capito.lo fa..
E:ma che significa, lo conosce che significa?..
F:No no niente, assolutamente nulla, non significa niente..
E:Eh..
F:L'ha l'ha l'ha detto..dice che li aveva conosciuti questi qui un anno fa, li ha visti una sola volta punto..
E:Mmh sì sì sì, ma dopo ma..(inc)..na vota te l'ho detto come l'ha conosciuto e tu nun mi si capito, eh..quando ti parlo tu non stai..nun stai a sentì a me eh..
F:come l'hai conosciuto, io non me lo ricordo..
E:ma te l'ho detto, te l'ho detto..dai vabbuò poi quando ci stiamo da vicino..
F:Vabbé ricordiamocelo..
E:Nun ti sta a preoccupà ca nun conosce niente e non po fa niente..
F:Ah bé questa è la cosa più importante..
E:eh ma lascia perdere lascia perdere, non conosce un cazzo..di nome li conosce..
F:va bene..
E:Ha detto che li conosce..perché non li conosce..ciao..
F:Ciao..

L'anno 2002, addì 17 del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Baldini Andrea, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2592***, avvenuta alle ore ***10,37*** del ***21 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.***—

Trascrizione in forma integrale parziale della conversazione telefonica intercorsa tra Emidio LUCIANI (E) e Enrico FEDE (F).

...omissis...

F: Eccomi..
E: Allora niente io eeh quelli erano..si sono incazzati..e ma che debbono fare..no non fate nessun atto, questo si vede che l'è venuto a sapé e m'ha chiamato, hai capito, mercoledì sera ci vediamo, non so se se porta o non porta, o chiacchiera ancora capito?..
F: Ah..
E: Ah io faccio così guarda Enrì, mica scherzo eh..non hai capito?..
F: No io l'ho capito..
E: E poi ieri sera m'ha detto..guarda che se questi di Verona non ti danno l'appalto annulliamo tutto..come no fermati..ha detto aspé..che cazzo fa..annulla tutto ha detto eh..qui non ha capito niente nessuno eh..
F: E quel cretino di Bruno l'ha capita sta storia?..
E: Non l'ha capito, non l'ha capito, quello..(inc)..prima di tutto..c'ho un figlio che devo..(inc)..perché lui c'ha i figli eh non so quando..(inc)..eh che cazzo eh..
F: No..(inc)..
E: Quello ce fa..(inc)..ma poi le cose le facciamo solamente se faccio ste cose, ma che me ne frega a me delle cose, ma che è..è matto è..lo stesso Ferrara due tutte quante così è, Enrico qua non se fa niente te lo dico eh..eh..poi non ti incazzare pure tu..
F: No io non mi incazzo no no io sono..
E: Eh..eh..che che stiamo a scherzà io faccio sta cosa perché..
F: Mi preoccupo mi preoccupo laddove c'è da preoccuparsi..
E: Eh..
F: Per Ferrara due mi sembra buona l'idea che hai avuto tu che è quella di andare..
E: Eh..
F: da quel MARCONI (fonetico)..
E: No io non ho fatto niente se non parlo con te Enrico no....
F: No ma quella è buona..
E: No ma io non muovo niente, io non muovo niente..
F: Però non lo deve sapere CAVATERRA eh?..
E: Ho sbloccato..ma sì..ho sbloccato Sablone (fonetico)..
F: Eh..
E: Se non vedo faccia a faccia Enrico che mi autorizza, io non faccio un cazzo..
F: Ma tu guarda, ma tu ma tu..
E: No no Enrico cioè allora per quanto riguarda..andiamo avanti, io c'ho un sacco di appuntini che ti volevo dare stamattina, mo me ne devo andare, sai io alle cinque devo stare qua devo andare a fare lu contratto con..
F: Con chi?..

E: Non so come cazzo si chiama..nu contratto d'appalto con SPARAGO..
F: Eh..
E: E dopo di che ci vediamo che ti devo dire eh..
F: Eh..
E: Tu non finisci stasera allora..

...omissis...

F: No l'unica cosa che mi preoccupa è che avevamo preso un appuntamento alle sei sei e mezzo con ALBANESE..
E: ce la faccio Enrì ma io..(inc)..un'ora sto a Napoli, aissì credere che sto..(inc)..
F: No però se c'hai il contratto con coso ci dovrai stare lì a..
E: Con..SPARAGO?..
F: E come no..
E: e sì eh ce l'ho già scritto, appena firmiamo..
F: Eh..
E: già..ce l'ho firmato già, vi riconsegno la copia..
F: Eh..
E: Capito?..non ci sta niente di..
F: Vabbé vabbè vabbè allora..
E: eh che cazzo devo fare..
F: No comunque hai ragione sul fatto..
E: No so ito alla banca stamattina m'ha fatto perdere tempo, nun m'ha fatto manco nu versamento nun m'ha fatto gli assegni, sto cu duecento euro in tasca, ma che cazzo è, ma come se fa a campà così guarda...
F: Com'é non t'ha fatto i versamenti?...
E: No c'ho eeh, m'è finito lu bancomat,..(inc)..cinquecento mila lire..
F: Eh..
E: Eeh c'ho venticinque milioni da versare sul conto a nome mio non trasferibile..
F: Eh..
E: Li devo versare sul conto, non è che te le pote da a te..
F: Eh no ho capito però..
E: So ventiquattro milioni, e non m'a voluto versà qua..
F: E perché?..
E: e perché devo andare a Cecchina eh..
F: ma vaffanculo guarda..
E: Hai capito figlio di puttana eh..
F: Ma che stronzi..
E: Eh nun m'a fatto versare qua, e mi serviva du pezzi da cinque milioni l'uno, non so come possiamo fare questo..tu non può manco versa tu questo qua..(inc)..
F: no perché se non trasferibile non posso fare niente io..
E: Nu casino ma nessuno me lo può fare questo, come cazzo devo..

F: Ma a Cecchignola devi andà tu?..
E: A Cecchina..
F: A Cecchina..
E: ma se vuliamo ire presto domani mattina dopo che tu hai messo i figli a scuola, ci andiamo insieme, mi accompagni...

...omissis...

E: Hai capito Enrì allora?..
F: Eh ho capito ho capito..
E: Eh..quindi quello sta a posto, fine mese, ho parlato con..(inc)..stamattina..
F: Eh..
E: Eh..
F: Perché stava moscio quello come si chiama..
E: Chi è?..
F: Eh MARINO..
E: MARINO è nu coglione, che scegli che non è valida che ti devo dì..
F: Va bene eh..
E: che te posso fa Enrì eh che..(inc)..mo pe na vota è inutile a fa le storie, ammo risolto tutto eh..abbiamo risolto..
F: Vabbé io gli ho detto..dico quando tu hai l'okay da parte nostra che è stata ritira..che è stata rilasciata la concessione, a quel punto fai immediatamente il fax..
E: Eh..
F: E basta e fai il fax e gli chiedi..
E: Perciò a posto a posto..
F: Eh..
E: Eh..
F: Va bene?..
E: Sì sì mo c'ho oggi sto cazzo di Verona speriamo che ehh capito?..
F: Eh no questa è importante Verona eh..
E: Eh lo so ma questi stanno a fa lu problema, stanno a fa li preventivi pe cazzi loro, Bruno che ne so sta..(inc)..l'impres l'impresa edilizia..
F: Mo adesso vorrei parlarci vorrei parlarci io con Bruno LUONGO però mo..
E: No mo stamo a Napoli fermati nun parlà un cazzo perché..
F: Mmh..
E: No questo nun ha capito un cazzo hai capito?..poi mi ha detto il numero uno..m'ha detto..
F: Eh..
E: Ma tu lo sai perché devi fare tu questo, sì lo sanno que..l'hanno capito o no?..capito Enrì?..
F: Eh..
E: L'hai capito tu si?..
F: E certo..
E: Eh sai perché..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

F: Io lo so..io lo so..
E: Perché così.. come l'hai conosciuto?..per questo per questo per questo..
F: e certo..
E: E nun lo vuò capì..eh..

...omissis...

E: Senti Enrì va be, allora questo l'ho detto, mo Varese l'hanno fatto, mo devo chiamare..il ventinove c'è la riunione, la solita riunione per le scelte di pavimento, roba là hai capito?..
F: Mmh..

...omissis...

E: Mo il problema è questo qui di coso eh, questo di..
F: No il problema è Antonio è..
E: Eh..Antonio sta a posto, mercoledì viene..
F: Eh..
E: alle otto viene, ma io dammi nu consiglio, meglio che non lo dico a Bruno?..
F: No non gli di niente..
E: O sì che dici?..
F: No non glielo dire questo fatto qua..
E: perché senò quello mi porto quelle cose..
F: no no no tu non glielo dire niente, non gli dire niente..
E: Tu dici?..
F: No non glielo dire tu adesso, quando l'hai fatto glielo dici..
E: Bravo eh..tu mi hai autorizzato, eh io non gli dico niente..
F: No no tu di vabbé Enrico ha detto di non dì niente adesso de sta storia, non ne parlare proprio guarda..
E: Domani si viene a sapè che io mi so visto..(inc)..
F: no no non vuol dire niente perché lui che fa scusami eh..
E: Tanto se se ce lo da li chiamiamo eh..
F: E certo..
E: va bene?..
F: Okay..
E: ci sentimo dopo dai ciao ciao..
F: Okay ciao..
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'anno 2002, addì 04, del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***3390***, avvenuta alle ore ***19,56*** del ***01 febbraio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.—***

Trascrizione in forma integrale parziale relativa alla conversazione tra Enrico FEDE, chiamante, ed Emidio LUCIANI.

Enrico:aloo?
Emidio:aloo?
Enrico:come stai?
Emidio:aeh...
Enrico:stai già per strada?
Emidio:mo' so' partito!
Enrico:adesso? ...ma scusami da chè mi hai telefonato prima, tu dove stavi?
Emidio:eehh ..so' andato da Luigi (Ing. SPARAGO) ...inc..., so' stato là; poi sono andato a riferire e poi so' uscito mo'! (fa riferimento al numero "UNO")
Enrico:è!
Emidio:uh!
Enrico:adesso stai partendo tu?
Emidio:si!
Enrico:ehm ... no perchè mi hai detto sto partendo, sto partendo, sto partendo!
Emidio:ma che hai parlato con l' amici?
Enrico:ho parlato con tutti, io, come a te!
Emidio:come va' ?
Enrico:stanno tutti molto bene ...(ride) ... grazie ! (ride) ...
Emidio:stanno tutti ...?
Enrico:stanno tutti molto bene, grazie!(ride) ...
Emidio:...(ride pure lui) ...
Enrico:... ascoltami: c'è Pasquale (riferito all' Avv. CAVATERRA) che fa' le uova, sta covando!
Emidio:eh!
Enrico:eh! dunque no, Pasquale mi ha detto questo : che lui sarà giovedì ...
Emidio:uh!
Enrico:... giovedì prossimo ...
Emidio:uh!
Enrico:... e.. con il Presidente di lì e il Rettore di là !
Emidio:eh! e li prezzi ... nostri? ... fine mese ?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico:ooh... a proposito di questo mi ha detto che lunedì dovrebbe avere il quadro della situazione faxato!
Emidio:gli hai detto che non ci stà da fa' sconti, niente, si?
Enrico:no, gli ho detto tutto ...lui lo sa' questo! non è questo!
Emidio:se no salta tutto! come...come BRUNO ... questo, eh!
Enrico:ho capito! si ma questo lo sa già lui. Infatti è una sua preoccupazione questa qua!
Emidio:uhm!
Enrico:è sempre stata una sua preoccupazione!
Emidio:l' Emilia Romagna?
Enrico:allora, dunque tu devi sapere che ... il nostro numero "UNO" ...
Emidio:uh!
Enrico:... stà con 40 di febbre a letto!
Emidio:ahhh...!
Enrico:però gli altri ci hanno avuto la riunione! allora lui ha lasciato detto di farmi chiamare chiamare dalla segretaria ...
Emidio:si!
Enrico:vabbene? ... per avvertire della riunione ancora non sapeva nulla, ma che l'avrebbero chiamato stasera a casa ... l' avrebbero chiamato questi suoi amici ...
Emidio:ah ah!
Enrico:... per informarlo! e lui ci avrebbe chiamato nella ... (inc) ... sempre ammesso che abbia sfebbrato ... ci avrebbe chiamato o' domani mattina o al massimo lunedì!
Emidio:ah, ah!
Enrico:capito? anzi...
Emidio:ma ci devi anda' a parlare da vicino? ...
Enrico:... era fatto! no, no, "LUI" ha detto proprio che ci saremmo addirittura visti se Lui era in grado di uscire di casa!
Emidio:ho capito!
Enrico:capito?
Emidio:vabbe' ...quindi aspettiamo che mi dici tu!
Enrico:ah e poi PASQUALE m'ha detto se lunedì ci possiamo vedere! e io gli ho detto di si! per me non ci stanno problemi !
Emidio:e no! il problema ce lo abbiamo perchè ci abbiamo quell' ...(riferito all' incontro da fare con Antonio DE SIO - vds. trascr. di cui alla progr.3380 delle ore 17,37 odierna) ...
Enrico:lo so! lo so, lo so! magari io ci faccio un salto la mattina , che ti devo dire? poi ci ... ci rivediamo martedì con lui?
Emidio:eh! PASQUALE spacca a me e io non posso arriva' a spacca PASQUALE!
Enrico:...(ride) ... mannaggia la miseria guarda!

... omissis ....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico: oh Dio Dio, ... senti! tu segnati le cose che mi devi dire lunedì è!
Emidio: no! io non mi segno un cazzo di niente! mo' mi avete rotto un pò i coglioni tutti quanti, guarda!
Enrico: perchè?
Emidio: e perchè si!
Enrico: io lo so quello che devo fare !
Emidio: con lui mi leva l'appalto (riferito a Bruno LUONGO), quell'altro ... ma che cazzo me ne frega a me!
Enrico: no ... senti a me!
Emidio: ma che me ne frega a me! ma che me ne frega a me!
Enrico: mi stai a sentii?
Emidio: ho visto quello lì con la cravatta appresso alle puttane oggi!
Enrico: ma chi è?
Emidio: s'è rivestito Bruno, tutta la cravatta, la giacca verde...
Enrico: un'altra volta?
Emidio: eehh! questo è nu puttaniere ... questo i soldi alle puttane li porta!
Enrico: vabbe', vabbe' allora andiamo dalle puttane pure noi e li andiamo a raccogliere quelli che gli da' lui!
Emidio: ma no, ma no! si a parte ...
Enrico: ...(ride) ...
Emidio: no, a parte quello, io non ci voglio più a che fa' per niente!
Enrico: meno male che questo l'hai capito! perchè altrimenti quello è un uomo pericoloso!
Emidio: no ho capito! vedi quando ... quando tempo ci mette a..a.. a decidere io! una volta deciso Enri...
Enrico: bravo! ecco questa è la cosa importante! che una volta deciso è deciso!
Emidio: ma tu ci devi parlare tu ... hai capito tutto i miei discorsi di prima, quindi ...
Enrico: io ho capito tutto e lunedì mattina alla 9,00 sto già ...
Emidio: io quello ...quello che ti posso dire ..
Enrico: eh!
Emidio: e... lo visto un pò strano l' amico nostro 'sti due o tre giorni! però diciamo che tu lo sapevi che le cose erano così!
Enrico: me l'hanno lette ... me l'hai lette scusami, m'hai letto ...
Emidio: è inutile che lui ti caccia il ...(inc) ..., ti faccia la competizione con quello che ...che stava a Roma... non ho fatto ... per l'appalto ...
Enrico: no a me non me ne frega niente! perchè io lunedì vado a fargli il discorso che ti ho detto già oggi a tavola! io quello vado a fare di discorso!
Emidio: eh!

Enrico:quello che lui dice ... che a me mi entra da una parte e da quell' ata mi esce! capito? non è che ...
Emidio:eh, capito! embè ma mo' ... guarda tu digli fa' come ti pare però insomma sappiamo che poi ... eehh ... eh .. lui che ti deve dì ... ehm ... non ci può ... vabbe' non ... discorso non devi fà nemmeno! quindi sai .. sa lui come deve prendere il discorso che fai tu!
Enrico:ma certamente che lo sa! ma lui lo sa già! e prova sempre a' alza' la testa comunque questo è!
Emidio:capito? ... è questo il problema! insomma io ... ho viaggiato una serata insieme in due dentro la macchina ..
Enrico:eh!
Emidio:... sembrava che aveva capito tutto, non ha capito un cazzo 'e niente! ...(inc) ...
Enrico:nooo!
Emidio:approfitta di quello che ha sentito dire da me, per fregarti!
Enrico:esatto! bravissimo!
Emidio:capito?
Enrico:e questo te la dice lunga su chi è quest'uomo !
Emidio:e si!
Enrico:eh!
Emidio:e stanotte non ho dormito per pensa' che io annullo ... ho detto che ca so' detto ... gli ho detto annullo tutto! e annulla tutto, che cazzo ... ma io non gli dico più niente! m'ha detto lo vuoi tu? tu non dirgli niente che annulli tutto, non lo facciamo! Loro fanno l'appalto? vabbene nin è tengo chiù trentasette (37), mo' ni tengo trentadue(32) eh!
Enrico:e su vedi un pò!
Emidio:capito?
Enrico:vediamo un pò se gli conviene poi fa.. lo scemo!
Emidio:hai capito? ... eh eh eh .. ha detto che Bruno ...
Enrico:senti però questo, scusami è , io ti dico 'na cosa: questo forse sarebbe il caso di farglielo capire bene spaccandogli la testa però!
Emidio:ma lo sa! lo sa! già glielo fatto capii!
Enrico:ah, glielo hai fatto capii?
Emidio:l' ho fatto capii' sii è!
Enrico:e vabbe' se uno non si comporta bene ci ha tutto da perde' è ! che invece di guadagna'!
Emidio:che cazzo ne so io, non lo so guarda! non lo so, non lo so, che cazzo va trovando questo!
Enrico:lo so io che va trovando questo, questo vuole fareeee ... fa' quello che sempre ha fatto! quello che voleva fare prima ... e cioè lui vuole fare l' imprenditore a tutti i costi , capito?
Emidio:si, si!

Enrico:vuole entrare in società , vuole entra... partecipare, vuole ... vuole qua e vuole là! vuole fare quello che gli pare!
Emidio:eh eh eh ...
Enrico:e vuole sempre pestando però i calli agli altri, capito? questo non va bene!
Emidio:si, si!
Enrico:eh!
Emidio:vabbene! va tu ... va tutto bene, che gli posso fa' ... che cazzo ti devo dire ... eh ... devo rinunciare all' appalto ... ma io non lo so che devo fare!
Enrico:ma non esiste al mondo, guarda! questo non è rischio ...(inc) ..., lascia perde..!
Emidio:... e lascia perdere...
Enrico:lascia perdere! lascia perdere!
Emidio:ma è così che vuole "quello"!
Enrico:ma te lo dico io che devi lasca' perdere 'sto discorso!
Emidio:eh!
Enrico:non esiste proprio!
Emidio:...capito! ma è così! oramai va impostato su questo discorso qua!
Enrico:ma tu ...tu lunedì a che ora arrivi?
Emidio:ma io appena pranzo sto qua!
Enrico:eh! mi sa tanto che ci vediamo appena arrivi tu guarda! così ti ragguaglio...
Emidio:e loso! però ...
Enrico:... ti ragguaglio subito!
Emidio:tu metti a filo le cose e mi dici quello che devo fa', eh!
Enrico:ti ragguaglio subito!
Emidio:vabbene!
Enrico:vabbene?
Emidio:ciao Enrico!
...omissis ...
L.C. S.

L'anno 2002, addì 27 del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Cristiano Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***622***, avvenuta alle ore ***16.25*** del ***19 febbraio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***,

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Enrico FEDE, chiamante, ed Emidio LUCIANI.

... omissis ...

Enrico: ... e alla cinque (17,00) sono da te!
Emidio: eh, io vorrei andare da " 'sto scemunito" qua! (si presume Antonio DE SIO);
Enrico: allora .. allora tu vai dallo "scemunito" ...
Emidio: eh!
Enrico: ... e io ti aspetto in albergo!
Emidio: eh, Enrico che ti devo dì? si ..
Enrico: io ho preparato la lettera comunque, eh! .. l'incarico per la richiesta di preventivo!
Emidio: si, si! ho parlato .. ho trovato quei 100 milioni, eh!
Enrico: ah!!!
Emidio: si, si! certo io mica scherzo io!
Enrico: no, davvero hai trovato quei 100 milioni?
Emidio: si! ma ... Luigi .., ho detto guarda mi serve ... per l'operazione di TARANTO mi deve offrì ..., questo il terreno costa 295! quindi ... tutto a posto!
Enrico: allora mandiamo ...
Emidio: mi dà 14 milioni ...
Enrico: ... mandiamo a cacare ... mandiamo a cacare CAVATERRA di corsa!
Emidio: si, si, si!
Enrico: eh!
Emidio: non ti preoccupà!
Enrico: vabbe'!
Emidio: mandalo a 'fanculo!
Enrico: tu allora adesso fa' una cosa ...
Emidio: ha detto che non vuole vedè nessuno lui, eh! ne NINFOLE ...., porta il progetto, fate il pacchetto ...
Enrico: vabbene, vabbe'! con .. confezioniamo ..
Emidio: lo confeziono io!
Enrico: con .. confezioniamo il tutto, via!
Emidio: " non ne parlamm' per telefono, eh! "
Enrico: no! allora ascoltami: tu vai da ...
Emidio: ci vediamo tra mezzora là!
Enrico: .. tu vai da .. da ..
Emidio: hai visto le belle notizie come te le dò io?
Enrico: senti ascoltami: tu vai da "quello" allora! e poi ci vediamo lì in albergo! allora io fra mezzora sto là!
Emidio: vabbene! ciao!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Enrico: ciao!
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.-

L'anno 2002, addì 28, del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16,00, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Luogotenente Genovese Donato ed App. Cavallo Vito Angelo, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1011***, avvenuta alle ore ***10,39*** del ***28 febbraio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.***—

Trascrizione in forma integrale parziale della conversazione telefonica tra Enrico FEDE, chiamante, ed Emidio LUCIANI.
Preliminarmente Enrico FEDE litiga con Emidio LUCIANI per la questione di un terreno destinato a turismo nel Comune di Roma e da lui contrattato con il procuratore del proprietario.

... omissis ...

Enrico: no! ma insomma questa è la terza fregnaccia .. ehm .. dopo una serie di stronzate fatte !
Emidio: quando?
Enrico: cioè .. questo già sta .., io ieri sera non ho voluto chiamare perchè io stavo .., tu hai visto come stava, ma che non lo so!
Emidio: ma io .. che vuoi da me , scusa? se l'affare .. gli affari di .. di .. di FERRARA DUE Enrico non devi dare la colpa a me perchè non si è fatto! Perchè non lo vogliono fare! Ci hanno le chiacchiere sopra, punto! ... (incompreso) ... i problemi si fanno ...
Enrico: No, è la verità! Ehm, diciamo le cose come stanno! Io ho detto ... (incompreso) ... non lo vuole fare quel lavoro lì! Punto e basta! Loro si adegueranno a quello che fà il Rettore!
Emidio: Ma, non dobbiamo andare a ... (incompreso) ...
Enrico: Ma noi non dobbiamo andare a forzare le cose però, capito? Quin ...
Emidio: No! Ma tu, guarda tu, io non ho detto và a trovare CAVATERRA ... (incompreso) ... terreno edificabile, Egì! Tu hai detto Hai parlato con questo qui, la tua proposta ai terreni!
Enrico: Eh! ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emidio: Mi, mò abbiamo saputo, sia io che tu, che sono edificabili ... turismo. Mò che cazzo te devo dire io! E mi dai la colpa a me perchè non m'hai detto ... ma come si fà, Enrico, ma come si fà? Eh! ...

Enrico: No ... No ... Perchè guarda, siccome noi ehm, abbiamo pensato inizialmente che si trattasse di un'operazione di residence di cose di questo genere ...

Emidio: Certo ...

Enrico: ... è, ehm, si era parlato di, io per ... avrei detto compro più, vedi se ce l'hai più grande che c'è!

Emidio: Ma se guardi ... e si ho capito! Ma io a, a FEDE non a lui, ma dico scusa eh, quando è giugno se ci sta questo ... (incompreso) ... ehm, si potrebbe fà un contratto ... (incompreso) ...

Enrico: ... (incompreso) ... ma io mi sò stufato, guarda! Questo è un uhm, non me, questo io se lo chiamo non mi risponde più al telefono! Te lo dico io!

Emidio: Va bhè! Ma che ti devo dì! Mò ... (incompreso) ... metti URBINO di mezzo! Che vuole da me URBINO, scusa?

Enrico: Ah, URBINO e niente! Che cazzo ehm ... che andiamo a fare avanti su Urbino, se ehm ... No, ma che, cioè io non me la sento di, di, di, di, di, di, di portà avanti le cose in questo modo con questo, eh! ...

Emidio: ... (incompreso) ...

Enrico: Cioè mi sono sentito guarda trattato di merda! ...

Emidio: Scusa, ma che ... (incompreso) ... facendo, perchè non ha guadagnato 3 miliardi? Non ho capito Enrico ... (incompreso) ...?

Enrico: Ma quale? Ma non è questione di 3 miliardi! E l'abbiamo fatto fà, ma quello lo capisci?

Emidio: Ma mica ... (incompreso) ...

Enrico: ... (incompreso) ... la figura di merda con questi BONATTI! ...

Emidio: E che vuoi da me? Che sò cazzi suoi! ... Allora io ...

Enrico: E lo sò che sò cazzi suoi, infatti!

Emidio: Ma la, l'impresa io quando ci ho messo l'impresa io, l'ho sempre fatto Pietro, ehm Enrico! ... (incompreso) ...

Enrico: Molto bravo! E allora il problema è questo! Allora non è n'altra storia!

Emidio: Eh ... E lui ... sono troppa gente da guadagnare Enrì! Dai, eh! ... Mò vedrai Taranto, mò cammina! Eh! ... Che non c'è ... (incompreso) ... che ti cambia le carte in tavola! Meno male che ci siamo ... (incompreso) ... sollevati questo, guarda! ... Eh! Su Urbino ci starà lui di mezzo, io non ci voglio stare! Datelo voi, dimmi che debbo fare, punto. Mi pagate e basta! Che me ne frega a me! ... Oh, ma che ti devo dire io?

Enrico: Ma guarda la miseria! Guarda che ...
Emidio: Ma non sò perchè! Ma, ma ... ma qual è l'incazzatura tua? Me lo puoi ... (incompreso) ... o no?
Enrico: L'incazzatura mia e che io oggi non de ... ma mi ... se, cioè ...
Emidio: No ...
Enrico: La cosa che mi ha turbato fortemente ...
Emidio: Si, si ...
Enrico: ... tu manc, tu non ci stavi ieri qua quando io ho dovuto raccontare queste cose!
Emidio: ... (incompreso) ...
Enrico: Ma che ne sai tu? Ma veramente guarda! ... Me lo sò sopportato io ieri CAVATERRA qua, quando sono venuto qua a raccontare che ...
Emidio: Mò lasci perdè! Stavamo parlando di Ferrara o di questo nuovo?
Enrico: No, stiamo parlando di CAVATERRA! E CAVATERRA è Ferrara, è Gorgonzola, è Seregno, sò tutte inculate!
Emidio: Va bhè! Ma non si fà niente con questo qua!
Enrico: E lo sò che non si fà niente!
Emidio: Eh, che ... (incompreso) ...
Enrico: Lo sà pure lui però, capito?
Emidio: Come lo sà pure lui?
Enrico: Lo sà pure lui! Lo sà pure lui che non si fà niente!
Emidio: Eh, e ma che vuoi da me? Che io posso fare?
Enrico: ... (incompreso) ... questo con noi non ci vorrà trattare più!
Emidio: E va bhè! Io no, non lo devo chiamare più per queste cose qua!
Enrico: Ah, eccolo! Questo ti volevo dì! Mò ci troviamo nella condizione di non chiamarlo proprio più questo! ... E mò vedrai ... (incompreso) ...
Emidio: ... (incompreso) ... ma che vuoi da me, Enrico? Ma che cosa vuoi da me? Ma perchè dobbiamo litigare io e te per questo qua? Ma mica l'ho capito tu che cazzo vuoi da me Enrì? Non t'ho capito mica io sai? Io que, questo CAVATERRA lo conosci tu ehm, ... (incompreso) ... si è presentato! Ma cosa devo fare io? Scusa Enrì, ma non ho capito?
Enrico: Io questo CAVATERRA te l'ho presentato, abbiamo fatto un'operazione e si è, è finita lì! Non dovevamo fare altre operazioni!
Emidio: E allora? ... E allora?
Enrico: Non dovevamo fare un cazzo con questo qua! Ho sbagliato io! Io ho sbagliato! ...
Emidio: Ma pure io ho sbagliato a parlare con questo qui e con DI, DI GREGORIO (fonetico), mò pure u' terreno edificabile ci mancava! ... Mò ci mancava pure u' terreno edificabile, Enrì!

Enrico: Ma va bene, io ormai ... ormai ...
Emidio: ... (incompreso) ...
Enrico: ... no io CAVATERRA non lo chiamerò mai più!
Emidio: ... (incompreso) ...
Enrico: Ne chiamerò mai più ALBANESE e non me ne importa più niente, perchè io con questi non ci voglio avè più niente a che fà, visto come sono stato trattato, proprio di merda ... va bene ... mò io non lo sò che faremo su Urbino, proprio non ho idea! Però po ... no ...
Emidio: Perchè ... (incompreso) ... di merda di cui , di, di ...? ... (incompreso) ...
Enrico: Ma perchè si! Perchè ... perchè lui continua a dirmi, e mi ha congedato con queste parole, questo non ti dice la verità! ...
Emidio: Che t'ha detto?
Enrico: Non ti dice la verità!
Emidio: T'ha detto lui a te?
Enrico: Si!
Emidio: E quello ... (incompreso) ... lo sai che dice la verità io a te? Non ho capito ... Come mai ti dice queste cose, scusa Enrico?
Enrico: Perchè ehm, l'esperienza che abbiamo fatto su Ferrara, su Gorgonzola, su ... cioè sò tutte cose ...
Emidio: Su Ferrara DUE e Gorgonzola, ti ho detto Gorgonzola ci sta quello che ci sta ...
Enrico: E va bhè, gliel'hai detto ...
Emidio: ... e su Ferrara DUE ci stà quello che ci sta, punto!
Enrico: Gliel'ho ripetuto! Gliel'ho ripetuto pari pari come me l'hai detto tu, guarda! Tu m'hai detto, io ti ho creduto quindi lui adesso ... si è trincerato dietro alla situazione con BONATTI dicendogli Guardate signori che lì ci stanno dei problemi, e gli ha spiegato pure quali problemi erano! Per cui, dice io penso di avere fatto bene a dirvi queste cose qua, quindi se verrete poi eventualmente dovete essere chiamati, cose di questo genere, lasciate perdere! ... Ecco! ...
Emidio: Come chiamati di che?
Enrico: Chiamati da, da, da, da, da, da, da ... altre persone, non dai tuoi! ... Tu m'hai detto che ci stanno delle cose lì, no e quindi poi ha detto ...
Emidio: ... (incompreso) ... che sa lui, io dico. Perchè dopo questi fanno casini là, eh! ... Gli devi dì ... (incompreso) ... per adesso si sospende, a maggio se ne riparla. Non gli hai detto così, scusa? Che ... (incompreso) ... a disc'? ... Stanno dei problemi, ma che ehm, non dovevi spiegà a lui i problemi ... (incompreso) ...
Enrico: No, ma no! Ma io sto parlando di Gorgonzola, non di Ferrara, ahò!

Emidio: Ah, ecco! Ah ...
Enrico: Di Gorgonzola gli ho spiegato! Di Ferrara gli ho detto guarda per adesso dobbiamo soprassedere!
Emidio: Bravo!
Enrico: Come soprassedere? Mò quelli si aspettano la lettera! Io ieri non ti ho raccontato, perchè non mi andava nemmeno di ricordare tutte quelle porcherie ... quel, quel malessere che ci è stato ieri! Due ore di, di torture, che se avessi preso 150 frustate dietro la schiena, non mi avrebbe fatto male come mi ha fatto male ieri a ... (incompreso) ... a parlà di queste cose qua! ... Ti posso dire una cosa? ...
Emidio: Eh ...
Enrico: Allò, io non credo che noi faremo mai ... Ferrara DUE! Non lo credo proprio! Perchè c'è il Rettore che si è messo di traverso ...
Emidio: Ma tu l'altro telefono no, no, non si può parlà all'altro telefono? Non sò ... (incompreso) ...
Enrico: Si, si! ... E t'ho chiamato, ma non mi rispondi!
Emidio: Eh ...
Enrico: Ciao!

L'anno 2002, addì 1 del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.00, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Luogotenente Genovese Donato ed App. Cavallo Vito Angelo, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1037***, avvenuta alle ore ***17.30*** del ***28 febbraio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Enrico = Enrico FEDE
Emidio = Emidio LUCIANI

Enrico: Eccomi!
Emidio: Tu hai dato delle carte tue ricorrette?
Enrico: Non ho capito, scusami! Eh ...
Emidio: Gli hai dato la lettera ricorretta?
Enrico: Si!

Emidio: Ah, e chi t'ha autorizzato scusa?
Enrico: La lettera ricorretta gliel'ho da, gliel'ho data a lui pure, certo!
Emidio: E perchè?
Enrico: Perchè tu m'hai detto non que, non l'ultima versione, che non cer ...
Emidio: No, l'ultima versione io dico!
Enrico: No, l'ultima versione no! Quella che poi ehm ... in sostanza io ho dato una lettera a te ... una lettera a te ho dato ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... e una lettera l'ho data a lui!
Emidio: Che poi l'ho fatta ricorreggere, eh!
Enrico: No!
Emidio: Non doveva andre a Bologna, non ...
Enrico: No ... non dove, esatto! Quella lì! ... Quella gli ho dato!
Emidio: Ah, si? ... Eh, ma quella non me l'hai data tu a me!
Enrico: No, no, no, no! Quella, te sbagli tu, eh! ... Quella l'ho data a te e l'ho data a lui! A tutti e due l'ho data!
Emidio: Ahh! ... Allora ha fatto la ca, ha fatto alla casaccia! Ma t'ho detto aspetta che non era ... (incompreso) ...
Enrico: No, ma c'era un ulteriore correzione invece che doveva essere fatta, che tu m'hai detto che andava fatta! ... E quindi quella correzione lì non gliel'ho fatta fare! No, non c'è! No, Non esiste!
Emidio: Eh, ma allora, allora, allora scusa eh ...
Enrico: Eh ...
Emidio: ... eh, BONATTI come fa a presentare l'offerta senza che ... (incompreso)?
Enrico: Ha detto comunque CAVATERRA ... che BONATTI gli ha detto che ci ma, ci faceva mandare giù ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... ehm ... questo mi era dimenticato di dirtelo prima, ci faceva mandare giù la lettera che ha mandato! ... In copia, hai capito?
Emidio: Che gli hai mandato? Che cosa?
Enrico: La lettera che lui ha mandato ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... ce la mandava in copia, la mandava a CAVATERRA!
Emidio: E che ci facciamo con questa, io non la voglio tenè! ... Io non ne voglio! Non voglio niente io! ...
Enrico: Si, ma ...
Emidio: ... Voglio solo il rapporto con Enrico FEDE! Punto e basta!
Enrico: Si, ho capito, però io a, ehm, io a CAVATERRA a un certo punto gli dirò dico Ma fai vedè un attimo che t'ha mandato questo c'ha fatto!
Emidio: Eh, perciò!

Enrico: Eh, questo glielo dovevo chiede, no? penso ...
Emidio: Si, si ... ma che fanno ... (incompreso) ...
Enrico: Se poi ... (incompreso) ... di chiederlo ...
Emidio: ... con questo pezzo di carta? Io non lo sò che fanno! Eh ... (incompreso) ... che vogliono fà?
Enrico: Non lo sò! Questo guarda ...
Emidio: ... (incompreso) ... che fanno? Ancora non ho capito!
Enrico: No, dobbiamo ehm, ascoltami ... io voglio vedere te! Parlarne a voce! Poi ...
Emidio: Si, ma perchè io dico una cosa, voi ne fate n'altro! E loro, lu, tu, non sò chi è che lo fà!
Enrico: Ma che ...
Emidio: Lui l'ha fatto, eh!
Enrico: No lui! L'ha fatta BONATTI!
Emidio: Eh, ma ha fatto male!
Enrico: Eh, lo sò! Eh, che devo fà io, però che ... io che posso alzà il telefono e chiamà GHIRELLI? ... (incompreso) ...
Emidio: Va bhè, ma lui ehm, che stemm' a fà? No, non ci voglio sta! Eh ... eh, voi ... (incompreso) ... scusa, a mi cacciami fuori da questa, questa cosa qua! Capito Pietr, ehm Enrico? ... Eh, io non voglio starci in mezzo a questo! Perchè domani succede il bordello a me, no? Eh ... Eh ...
Enrico: Sen, mi stai a sentire?
Emidio: Si! ...
Enrico: Io cre ...
Emidio: Mò che ci vediamo portami la scrittura, io gli faccio mette na firma, che non centro proprio un cazzo con questa storia qua io! ... Capisci? Eh! ... E debbo far vedere a quelli, eh! ... Eh ...
Enrico: Si che tu non centri niente perchè non sei tu che hai dato ehm, disposizioni ...
Emidio: No, io non centro niente, proprio per niente e ne voglio far niente, lavoro niente, capito? ... Non voglio far niente! .... (incompreso) ...
Enrico: Guarda che la lettera che io ho dato a te ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... e, e ho dato anche a CAVATERRA quella mattinata ...
Emidio: Si ... Si ...
Enrico: Va bene?
Emidio: Si ...
Enrico: Quella famosa lettera ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... doveva essere modificata in ulteriori parti ...
Emidio: Si, va bhè! Mò questo, non parlà di queste cose, io non sò di chi stai parlando! Però io personalmente da, dall'altra sera non faccio parte più di sta compagine! ... Non mi serve niente a

me, capito? ... Eh! ... Perchè io non dò una mano a nessuno! Capisci Enrico? Eh! ...
Enrico: Va bhè! Parliamo ...
Emidio: ... io questo ehm, tu me lo parli a voce, ma ti, ti scrivo subito, eh! Preparo due righe ...
Enrico: Va bhè!
Emidio: ... io non faccio parte di niente!
Enrico: Non vorrei, non vorrei ...
Emidio: Eh ...
Enrico: ... che succedessero poi delle cose per cui siamo chiamati noi ...
Emidio: Eh ...
Enrico: Capito? Del tipo che dice senti ma allora ...
Emidio: Eh, che centro io? Perchè ...
Enrico: Qui no, qui sta andando avanti, che cosa dobbiamo fare che non dobbiamo fare ...
Emidio: No! ... Non lo voglio manco sapere! Non me lo devi dire a me! ... Eh! ... Dillo a loro! ... Capisci? ... Pronto?
Enrico: Sono qua!
Emidio: Hai capito Enrì? Non me, non, non, proprio ...
Enrico: Va bhè!
Emidio: ... faccio fuori completamente la co! Ehm, io ho detto ...
Enrico: Eh ... chiarisci bene, chiarisci bene con, dentro te stesso che cosa, che linea dobbiamo prendere! Poi io sono al tuo fianco ...
Emidio: No, perchè ... (incompreso) ...
Enrico: ... e prendo le linee che tu mi dici!
Emidio: ... con questo signò, con questo pezzo di merda che s'è messo in ferie ... per fregare la pelle a te e a me, io non ci stò, capito' Eh! ...
Enrico: Uhm ...
Emidio: Questo stai seduto alla poltrona, te l'ha detto! ... Che lui non gliene frega niente! ... Eh! ...
Enrico: Senti ...
Emidio: Non gliene frega niente! ... Sta a fà u' signore, l'hai visto tu!
Enrico: Si, si, sta a fare la settimana bianca, tu parli dell'avvocato, no?
Emidio: ... (incompreso) ... lui si parla a te di na cosa, non me lo racconti quello che ti dice! ... (incompreso) ... Ieri sera mattina, oggi stamattin' ... (incompreso) ... avete parlato due, tre ore ... lui t'ha detto mai io ... (incompreso) ... te l'ho detto!
Enrico: Ma che cazzo dici? Io sono entrato alle dieci e mezzo da lui, sono uscito alle undici e cinque!
Emidio: Ecco! Ma lui t'ha detto Io lo faccio lo stesso, non me ne frega di LUCIANI! E va bene ... (incompreso) ...

Enrico: No! ... No! No! ... Atten ...
Emidio: Si! Si! Che ci andasse ALBANESE! ... A fare ... le raccomandazioni, che tanto c'è ALBANESE! ... Si chiama, chi dà chiamà ... (incompreso) ... si fà la pippa a la fregna della mamm' con lui!
Enrico: Ma si, va bhè! Senti, ascol ...
Emidio: Eh, capì? Ciao! Ci vediamo dopo eh!
Enrico: Ciao!
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'anno 2002, addì 1 del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.00, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Luogotenente Genovese Donato ed App. Cavallo Vito Angelo, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1037***, avvenuta alle ore ***17.30*** del ***28 febbraio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio***.—

Enrico = Enrico FEDE
Emidio = Emidio LUCIANI

Enrico: Eccomi!
Emidio: Tu hai dato delle carte tue ricorrette?
Enrico: Non ho capito, scusami! Eh ...
Emidio: Gli hai dato la lettera ricorretta?
Enrico: Si!
Emidio: Ah, e chi t'ha autorizzato scusa?
Enrico: La lettera ricorretta gliel'ho da, gliel'ho data a lui pure, certo!
Emidio: E perchè?
Enrico: Perchè tu m'hai detto non que, non l'ultima versione, che non cer ...
Emidio: No, l'ultima versione io dico!
Enrico: No, l'ultima versione no! Quella che poi ehm ... in sostanza io ho dato una lettera a te ... una lettera a te ho dato ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... e una lettera l'ho data a lui!
Emidio: Che poi l'ho fatta ricorreggere, eh!

Enrico: No!
Emidio: Non doveva andre a Bologna, non ...
Enrico: No ... non dove, esatto! Quella lì! ... Quella gli ho dato!
Emidio: Ah, si? ... Eh, ma quella non me l'hai data tu a me!
Enrico: No, no, no, no! Quella, te sbagli tu, eh! ... Quella l'ho data a te e l'ho data a lui! A tutti e due l'ho data!
Emidio: Ahh! ... Allora ha fatto la ca, ha fatto alla casaccia! Ma t'ho detto aspetta che non era ... (incompreso) ...
Enrico: No, ma c'era un ulteriore correzione invece che doveva essere fatta, che tu m'hai detto che andava fatta! ... E quindi quella correzione lì non gliel'ho fatta fare! No, non c'è! No, Non esiste!
Emidio: Eh, ma allora, allora, allora scusa eh ...
Enrico: Eh ...
Emidio: ... eh, BONATTI come fa a presentare l'offerta senza che ... (incompreso)?
Enrico: Ha detto comunque CAVATERRA ... che BONATTI gli ha detto che ci ma, ci faceva mandare giù ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... ehm ... questo mi era dimenticato di dirtelo prima, ci faceva mandare giù la lettera che ha mandato! ... In copia, hai capito?
Emidio: Che gli hai mandato? Che cosa?
Enrico: La lettera che lui ha mandato ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... ce la mandava in copia, la mandava a CAVATERRA!
Emidio: E che ci facciamo con questa, io non la voglio tenè! ... Io non ne voglio! Non voglio niente io! ...
Enrico: Si, ma ...
Emidio: ... Voglio solo il rapporto con Enrico FEDE! Punto e basta!
Enrico: Si, ho capito, però io a, ehm, io a CAVATERRA a un certo punto gli dirò dico Ma fai vedè un attimo che t'ha mandato questo c'ha fatto!
Emidio: Eh, perciò!
Enrico: Eh, questo glielo dovevo chiede, no? penso ...
Emidio: Si, si ... ma che fanno ... (incompreso) ...
Enrico: Se poi ... (incompreso) ... di chiederlo ...
Emidio: ... con questo pezzo di carta? Io non lo sò che fanno! Eh ... (incompreso) ... che vogliono fà?
Enrico: Non lo sò! Questo guarda ...
Emidio: ... (incompreso) ... che fanno? Ancora non ho capito!
Enrico: No, dobbiamo ehm, ascoltami ... io voglio vedere te! Parlarne a voce! Poi ...
Emidio: Si, ma perchè io dico una cosa, voi ne fate n'altro! E loro, lu, tu, non sò chi è che lo fà!

Enrico: Ma che ...
Emidio: Lui l'ha fatto, eh!
Enrico: No lui! L'ha fatta BONATTI!
Emidio: Eh, ma ha fatto male!
Enrico: Eh, lo sò! Eh, che devo fà io, però che ... io che posso alzà il telefono e chiamà GHIRELLI? ... (incompreso) ...
Emidio: Va bhè, ma lui ehm, che stemm' a fà? No, non ci voglio sta! Eh ... eh, voi ... (incompreso) ... scusa, a mi cacciami fuori da questa, questa cosa qua! Capito Pietr, ehm Enrico? ... Eh, io non voglio starci in mezzo a questo! Perchè domani succede il bordello a me, no? Eh ... Eh ...
Enrico: Sen, mi stai a sentire?
Emidio: Si! ...
Enrico: Io cre ...
Emidio: Mò che ci vediamo portami la scrittura, io gli faccio mette na firma, che non centro proprio un cazzo con questa storia qua io! ... Capisci? Eh! ... E debbo far vedere a quelli, eh! ... Eh ...
Enrico: Si che tu non centri niente perchè non sei tu che hai dato ehm, disposizioni ...
Emidio: No, io non centro niente, proprio per niente e ne voglio far niente, lavoro niente, capito? ... Non voglio far niente! ... (incompreso) ...
Enrico: Guarda che la lettera che io ho dato a te ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... e, e ho dato anche a CAVATERRA quella mattinata ...
Emidio: Si ... Si ...
Enrico: Va bene?
Emidio: Si ...
Enrico: Quella famosa lettera ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... doveva essere modificata in ulteriori parti ...
Emidio: Si, va bhè! Mò questo, non parlà di queste cose, io non sò di chi stai parlando! Però io personalmente da, dall'altra sera non faccio parte più di sta compagine! ... Non mi serve niente a me, capito? ... Eh! ... Perchè io non dò una mano a nessuno! Capisci Enrico? Eh! ...
Enrico: Va bhè! Parliamo ...
Emidio: ... io questo ehm, tu me lo parli a voce, ma ti, ti scrivo subito, eh! Preparo due righe ...
Enrico: Va bhè!
Emidio: ... io non faccio parte di niente!
Enrico: Non vorrei, non vorrei ...
Emidio: Eh ...
Enrico: ... che succedessero poi delle cose per cui siamo chiamati noi ...

Emidio: Eh ...
Enrico: Capito? Del tipo che dice senti ma allora ...
Emidio: Eh, che centro io? Perchè ...
Enrico: Qui no, qui sta andando avanti, che cosa dobbiamo fare che non dobbiamo fare ...
Emidio: No! ... Non lo voglio manco sapere! Non me lo devi dire a me! ... Eh! ... Dillo a loro! ... Capisci? ... Pronto?
Enrico: Sono qua!
Emidio: Hai capito Enrì? Non me, non, non, proprio ...
Enrico: Va bhè!
Emidio: ... faccio fuori completamente la co! Ehm, io ho detto ...
Enrico: Eh ... chiarisci bene, chiarisci bene con, dentro te stesso che cosa, che linea dobbiamo prendere! Poi io sono al tuo fianco ...
Emidio: No, perchè ... (incompreso) ...
Enrico: ... e prendo le linee che tu mi dici!
Emidio: ... con questo signò, con questo pezzo di merda che s'è messo in ferie ... per fregare la pelle a te e a me, io non ci stò, capito' Eh! ...
Enrico: Uhm ...
Emidio: Questo stai seduto alla poltrona, te l'ha detto! ... Che lui non gliene frega niente! ... Eh! ...
Enrico: Senti ...
Emidio: Non gliene frega niente! ... Sta a fà u' signore, l'hai visto tu!
Enrico: Si, si, sta a fare la settimana bianca, tu parli dell'avvocato, no?
Emidio: ... (incompreso) ... lui si parla a te di na cosa, non me lo racconti quello che ti dice! ... (incompreso) ... Ieri sera mattina, oggi stamattin' ... (incompreso) ... avete parlato due, tre ore ... lui t'ha detto mai io ... (incompreso) ... te l'ho detto!
Enrico: Ma che cazzo dici? Io sono entrato alle dieci e mezzo da lui, sono uscito alle undici e cinque!
Emidio: Ecco! Ma lui t'ha detto Io lo faccio lo stesso, non me ne frega di LUCIANI! E va bene ... (incompreso) ...
Enrico: No! ... No! No! ... Atten ...
Emidio: Si! Si! Che ci andasse ALBANESE! ... A fare ... le raccomandazioni, che tanto c'è ALBANESE! ... Si chiama, chi dà chiamà ... (incompreso) ... si fà la pippa a la fregna della mamm' con lui!
Enrico: Ma si, va bhè! Senti, ascol ...
Emidio: Eh, capì? Ciao! Ci vediamo dopo eh!
Enrico: Ciao!
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

L'anno 2002, addì 1 del mese di marzo, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.00, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Luogotenente Genovese Donato ed App. Cavallo Vito Angelo, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1037***, avvenuta alle ore ***17.30*** del ***28 febbraio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***336/539084***, intestata alla ***I.C.A.M. Costruzioni s.r.l.*** di Francavilla a Mare (PE) ed in uso a ***LUCIANI Emidio.—***

Enrico = Enrico FEDE
Emidio = Emidio LUCIANI

Enrico: Eccomi!
Emidio: Tu hai dato delle carte tue ricorrette?
Enrico: Non ho capito, scusami! Eh ...
Emidio: Gli hai dato la lettera ricorretta?
Enrico: Si!
Emidio: Ah, e chi t'ha autorizzato scusa?
Enrico: La lettera ricorretta gliel'ho da, gliel'ho data a lui pure, certo!
Emidio: E perchè?
Enrico: Perchè tu m'hai detto non que, non l'ultima versione, che non cer ...
Emidio: No, l'ultima versione io dico!
Enrico: No, l'ultima versione no! Quella che poi ehm ... in sostanza io ho dato una lettera a te ... una lettera a te ho dato ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... e una lettera l'ho data a lui!
Emidio: Che poi l'ho fatta ricorreggere, eh!
Enrico: No!
Emidio: Non doveva andre a Bologna, non ...
Enrico: No ... non dove, esatto! Quella lì! ... Quella gli ho dato!
Emidio: Ah, si? ... Eh, ma quella non me l'hai data tu a me!
Enrico: No, no, no, no! Quella, te sbagli tu, eh! ... Quella l'ho data a te e l'ho data a lui! A tutti e due l'ho data!
Emidio: Ahh! ... Allora ha fatto la ca, ha fatto alla casaccia! Ma t'ho detto aspetta che non era ... (incompreso) ...
Enrico: No, ma c'era un ulteriore correzione invece che doveva essere fatta, che tu m'hai detto che andava fatta! ... E quindi quella

correzione lì non gliel'ho fatta fare! No, non c'è! No, Non esiste!
Emidio: Eh, ma allora, allora, allora scusa eh ...
Enrico: Eh ...
Emidio: ... eh, BONATTI come fa a presentare l'offerta senza che ... (incompreso)?
Enrico: Ha detto comunque CAVATERRA ... che BONATTI gli ha detto che ci ma, ci faceva mandare giù ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... ehm ... questo mi era dimenticato di dirtelo prima, ci faceva mandare giù la lettera che ha mandato! ... In copia, hai capito?
Emidio: Che gli hai mandato? Che cosa?
Enrico: La lettera che lui ha mandato ...
Emidio: Si ...
Enrico: ... ce la mandava in copia, la mandava a CAVATERRA!
Emidio: E che ci facciamo con questa, io non la voglio tenè! ... Io non ne voglio! Non voglio niente io! ...
Enrico: Si, ma ...
Emidio: ... Voglio solo il rapporto con Enrico FEDE! Punto e basta!
Enrico: Si, ho capito, però io a, ehm, io a CAVATERRA a un certo punto gli dirò dico Ma fai vedè un attimo che t'ha mandato questo c'ha fatto!
Emidio: Eh, perciò!
Enrico: Eh, questo glielo dovevo chiede, no? penso ...
Emidio: Si, si ... ma che fanno ... (incompreso) ...
Enrico: Se poi ... (incompreso) ... di chiederlo ...
Emidio: ... con questo pezzo di carta? Io non lo sò che fanno! Eh ... (incompreso) ... che vogliono fà?
Enrico: Non lo sò! Questo guarda ...
Emidio: ... (incompreso) ... che fanno? Ancora non ho capito!
Enrico: No, dobbiamo ehm, ascoltami ... io voglio vedere te! Parlarne a voce! Poi ...
Emidio: Si, ma perchè io dico una cosa, voi ne fate n'altro! E loro, lu, tu, non sò chi è che lo fà!
Enrico: Ma che ...
Emidio: Lui l'ha fatto, eh!
Enrico: No lui! L'ha fatta BONATTI!
Emidio: Eh, ma ha fatto male!
Enrico: Eh, lo sò! Eh, che devo fà io, però che ... io che posso alzà il telefono e chiamà GHIRELLI? ... (incompreso) ...
Emidio: Va bhè, ma lui ehm, che stemm' a fà? No, non ci voglio sta! Eh ... eh, voi ... (incompreso) ... scusa, a mi cacciami fuori da questa, questa cosa qua! Capito Pietr, ehm Enrico? ... Eh, io

non voglio starci in mezzo a questo! Perchè domani succede il bordello a me, no? Eh ... Eh ...

Enrico: Sen, mi stai a sentire?

Emidio: Si! ...

Enrico: Io cre ...

Emidio: Mò che ci vediamo portami la scrittura, io gli faccio mette na firma, che non centro proprio un cazzo con questa storia qua io! ... Capisci? Eh! ... E debbo far vedere a quelli, eh! ... Eh ...

Enrico: Si che tu non centri niente perchè non sei tu che hai dato ehm, disposizioni ...

Emidio: No, io non centro niente, proprio per niente e ne voglio far niente, lavoro niente, capito? ... Non voglio far niente! ... (incompreso) ...

Enrico: Guarda che la lettera che io ho dato a te ...

Emidio: Si ...

Enrico: ... e, e ho dato anche a CAVATERRA quella mattinata ...

Emidio: Si ... Si ...

Enrico: Va bene?

Emidio: Si ...

Enrico: Quella famosa lettera ...

Emidio: Si ...

Enrico: ... doveva essere modificata in ulteriori parti ...

Emidio: Si, va bhè! Mò questo, non parlà di queste cose, io non sò di chi stai parlando! Però io personalmente da, dall'altra sera non faccio parte più di sta compagine! ... Non mi serve niente a me, capito? ... Eh! ... Perchè io non dò una mano a nessuno! Capisci Enrico? Eh! ...

Enrico: Va bhè! Parliamo ...

Emidio: ... io questo ehm, tu me lo parli a voce, ma ti, ti scrivo subito, eh! Preparo due righe ...

Enrico: Va bhè!

Emidio: ... io non faccio parte di niente!

Enrico: Non vorrei, non vorrei ...

Emidio: Eh ...

Enrico: ... che succedessero poi delle cose per cui siamo chiamati noi ...

Emidio: Eh ...

Enrico: Capito? Del tipo che dice senti ma allora ...

Emidio: Eh, che centro io? Perchè ...

Enrico: Qui no, qui sta andando avanti, che cosa dobbiamo fare che non dobbiamo fare ...

Emidio: No! ... Non lo voglio manco sapere! Non me lo devi dire a me! ... Eh! ... Dillo a loro! ... Capisci? ... Pronto?

Enrico: Sono qua!

Emidio: Hai capito Enrì? Non me, non, non, proprio ...

Enrico: Va bhè!
Emidio: ... faccio fuori completamente la co! Ehm, io ho detto ...
Enrico: Eh ... chiarisci bene, chiarisci bene con, dentro te stesso che cosa, che linea dobbiamo prendere! Poi io sono al tuo fianco ...
Emidio: No, perchè ... (incompreso) ...
Enrico: ... e prendo le linee che tu mi dici!
Emidio: ... con questo signò, con questo pezzo di merda che s'è messo in ferie ... per fregare la pelle a te e a me, io non ci stò, capito' Eh! ...
Enrico: Uhm ...
Emidio: Questo stai seduto alla poltrona, te l'ha detto! ... Che lui non gliene frega niente! ... Eh! ...
Enrico: Senti ...
Emidio: Non gliene frega niente! ... Sta a fà u' signore, l'hai visto tu!
Enrico: Si, si, sta a fare la settimana bianca, tu parli dell'avvocato, no?
Emidio: ... (incompreso) ... lui si parla a te di na cosa, non me lo racconti quello che ti dice! ... (incompreso) ... Ieri sera mattina, oggi stamattin' ... (incompreso) ... avete parlato due, tre ore ... lui t'ha detto mai io ... (incompreso) ... te l'ho detto!
Enrico: Ma che cazzo dici? Io sono entrato alle dieci e mezzo da lui, sono uscito alle undici e cinque!
Emidio: Ècco! Ma lui t'ha detto Io lo faccio lo stesso, non me ne frega di LUCIANI! E va bene ... (incompreso) ...
Enrico: No! ... No! No! ... Atten ...
Emidio: Si! Si! Che ci andasse ALBANESE! ... A fare ... le raccomandazioni, che tanto c'è ALBANESE! ... Si chiama, chi dà chiamà ... (incompreso) ... si fà la pippa a la fregna della mamm' con lui!
Enrico: Ma si, va bhè! Senti, ascol ...
Emidio: Eh, capì? Ciao! Ci vediamo dopo eh!
Enrico: Ciao!
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

Infine, per ricostruire e definire, in modo ancora più preciso, la figura del **CAVATERRA** e il ruolo fondamentale dallo stesso svolto, soprattutto nei rapporti con imprenditori e gruppi societari di un certo livello, è utile soffermarsi e riportare i passaggi più significativi del verbale relativo alle sommarie informazioni rese all'A.G. da **GHIRELLI Paolo** (cui, peraltro si è già fatto cenno nella parte iniziale introduttiva della presente ordinanza), amministratore e socio della **BONATTI**, il quale, proprio del più volte menzionato **CAVATERRA,** ha tracciato un *identikit* particolarmente calzante.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Si dà atto che il giorno 28 marzo 2002, alle ore 16.55, innanzi al sottoscritto Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore in servizio presso la Procura della Repubblica di Potenza, coadiuvato, per la redazione del presente verbale, dall'agente P.G. appuntato Finamore Alberto, in forza alla sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri sede della Procura, nonché dagli stenotipisti Anna Mancino e Carmela Romaniello, nell'ambito del procedimento penale numero 2353/01, invitato per rendere dichiarazioni in qualità di persona informata sui fatti, è comparso **Ghirelli Paolo**, nato a Noceto (PR) il 4 novembre 1947 e residente in Parma al Viale Rustici Giovanni n. 10, identificato a mezzo carta d'identità numero AG 0621508 rilasciata dal Comune di Parma in data 5 gennaio 2001.

OMISSIS

DOMANDA - Chiudiamo un attimo, per fortuna, questo argomento, diciamo, Val d'Agri per fare, invece, un rapido flash su un altro argomento.
RISPOSTA - Mi scusi, poi l'altro senso... probabilmente non so, perché qui ci sono tanti personaggi... Siccome nell'ultima riunione, nell'ultimo incontro avuto, tra l'altro, io avevo malamente trattato il fratello... non so se si capiva... dissi di dire, di insegnare alla gente che ci sono dei limiti di comportamento umano, oltre i quali non si... Ecco, era questo. Però, siccome era il fratello, io cercavo di essere...
DOMANDA - Di essere gentile. Un'altra cosa le volevo dire: lei un tale che si chiama Emidio Luciani lo conosce? E' un imprenditore.
RISPOSTA - Emilio Luciani...
DOMANDA - E' un abruzzese, un vecchio abruzzese, è un personaggio un po' particolare. Diciamo che è una triade, come Mario, Silla e Cesare: Emidio Luciani, Enrico Fede e Bruno Luongo.
RISPOSTA - Bruno Luongo, no; Emidio Luciani e il dottor Fede - non so se Enrico... sì, sì - io li ho incontrati, se non erro, due settimane fa, su loro richiesta, a Roma.
DOMANDA - Perché questi sono degli intermediari dell'INAIL, lei lo sa?
RISPOSTA - Sinceramente, non so... voglio dire...
DOMANDA - Voi siete stati, in qualche modo, informati, incaricati, diciamo contattati per eseguire dei... Lei sa benissimo...
RISPOSTA - Dunque, le spiego esattamente.
DOMANDA - Ferrara 2.
RISPOSTA - Alla prima domanda: Luciani, io ho incontrato due settimane fa - adesso mi faccia venia del giorno, ma, per dire, non un anno fa -

questo Luciani (se non ricordo male, un signore anziano), che si diceva interessato a quotarci in subappalto la realizzazione di un progetto che stiamo promuovendo noi in provincia di Ferrara e che alcuni dei nostri stanno seguendo e che ha come... Però è un progetto allo stadio iniziale, e quindi...
DOMANDA - Ma il committente chi è?
RISPOSTA - No, è una iniziativa nostra, e il destinatario finale è... Cioè, il committente chi è? Noi stiamo proponendo...
DOMANDA - Chi paga?
RISPOSTA - Noi stiamo proponendo ad INAIL, se è interessata a questa iniziativa.
DOMANDA - E questo, secondo me, la preoccupa un po' di più, o no?
RISPOSTA - No, perché?
DOMANDA - Non la preoccupa un po' di più?
RISPOSTA - No, no.
DOMANDA - Lei dell'INAIL con chi ha avuto a che fare, diciamo come soggetto INAIL?
*RISPOSTA - **Questa è una iniziativa che a noi è stata proposta da un commercialista romano.***
DOMANDA - Che si chiama...?
RISPOSTA - Eh...
*DOMANDA - **Cavaterra?***
*RISPOSTA - **Dottor Cavaterra, esatto.***
DOMANDA - Lei sa che i soggetti pubblici contrattano... Loro credo che fanno una sorta di bando di promozione di offerta, di solito così si fa; mi pare che la Legge sia la 549 del '95.
RISPOSTA - Sinceramente non conosco...
DOMANDA - Di solito si pubblica sul giornale, per esempio si fa un'iniziativa... Si deve costruire, per esempio, una sede INAIL ad Avellino, allora su "Il Mattino", che è il giornale di Napoli e di Avellino, si dice: "L'INAIL deve costruire nel territorio, ha bisogno di una sede nel territorio...".
RISPOSTA - Io le posso fare un esempio più vicino a noi. L'esempio più vicino a noi è stato questo (adesso non so se il comune è Gorgonzola): noi abbiamo fatto una offerta ad INAIL, che ha pubblicato un bando, per...
DOMANDA - Loro fanno un bando strano, perché, diciamo...
RISPOSTA - Un bando pubblico, che noi abbiamo visto dalla pubblicità.
DOMANDA - Loro sollecitano, diciamo, l'offerta di un immobile costruito o da costruire.
RISPOSTA - Sì, esatto.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

DOMANDA - Quindi c'è la strana combinazione, poi, della stipulazione di contratti su cosa futura, dal punto di vista giuridico.
RISPOSTA - Vendita di cosa futura, sì; è impostata così, che è una cosa che è stata fatta, realizzata, mi sembra...
DOMANDA - Promuovono la presentazione di offerte da parte di qualsivoglia ditta, riservandosi poi, come INAIL, diciamo...?
*RISPOSTA - **Guardi, sono molto preciso perché... Dunque, noi siamo stati contattati da questo dottor Cavaterra perché ci segnalava un possibile interesse di INAIL di un investimento nell'area di Ferrara. E che - siamo tutti in divenire qui, siamo qui a promuovere questa...***
DOMANDA - Ora le faccio sentire qualche telefonata.
*RISPOSTA - ...**a promuovere questa iniziativa. Ma, voglio dire, non c'è mica ancora nulla, sono intenzioni espresse da questo dottor Cavaterra, che ci dice: il vantaggio dell'informazione è di dire "bene..."...***
DOMANDA - Che ruolo ha questo Cavaterra? Dato che, a contrario dell'Agip (che è un soggetto privato-parapubblico-paraprivato)...
RISPOSTA - Non lo so, perché noi non abbiamo mai fatto operazioni con INAIL.
*DOMANDA - L'INAIL, però, è un ente pubblico, quindi è chiaro che è soggetto a regole di trasparenza diverse. Quindi, un commercialista privato che si promuove promoter dell'INAIL è una cosa strana. Uno che fa il promotore **finanziario...***
RISPOSTA - Non penso che sia promoter dell'INAIL. E' promoter di se stesso che utilizza... Beh, insomma, a Roma ce ne sono tanti che vivono della vicinanza con il potere e delle informazioni che... siamo ancora in campo pienamente lecito.
DOMANDA - Informazioni che poi stanno pure sul giornale.
*RISPOSTA - **No, dopo vengono sul giornale. Il problema è dare il vantaggio a qualcuno che si organizzi per...***
DOMANDA - Per offrire meglio quando esce sul giornale.
RISPOSTA - Per offrire meglio. Quindi siamo in...
DOMANDA - Va bene, comunque poi il funzionario dell'INAIL, in poche parole, prende i soldi per fare questo.
RISPOSTA - Come dice?
DOMANDA - Questi non sono altro che intermediari di tangenti che poi intascano i dirigenti dell'INAIL, perché i destinatari dei soldi finali sono i vertici dell'INAIL. Il fatto del savoir faire e dell'eleganza degli uomini che ruotano intorno al potere...
RISPOSTA - Di questo non le posso... Mentre prima...
DOMANDA - Io ho origini molto aristocratiche, quindi posso, per fortuna,

parlare a diversi...
RISPOSTA - Lei si adatta bene a qualunque ambiente.
DOMANDA - Esatto, ma le assicuro, come lei ha detto elegantemente, che questi personaggi che ruotano intorno al potere romano (che sia Cavaterra, che sia Fede o che sia Luciani), voglio dire...
RISPOSTA - Non li conosco, al di là...
DOMANDA - Lei, usando un termine più elegante, li ha chiamati promoter, ecc., io li chiamo, in maniera un po' meno elegante, faccendieri. Sono persone che si propongono come intermediari di denaro i cui destinatari finali sono in parte loro, perché se no non lo farebbero, e in parte...
Facciamo sentire una conversazione all'ingegnere, che è così cortese che ci sta a sentire per tutte queste ore.
RISPOSTA - Ma no, glielo dicevo anche prima... Va bene, come vuole. Qui è un altro capitolo?
DOMANDA - Sì, è un altro capitolo.
RISPOSTA - Io non ho mai parlato di questo con De Sio e company.
DOMANDA - Ma De Sio è anche molto legato a Luciani.
RISPOSTA - Direi che è tentacolare questo... Io questo non l'ho mai immaginato né supposto.
DOMANDA - Io, intercettando Emidio Luciani nel suo rapporto... Perché De Sio, tra le tante altre cose che ha fatto...
RISPOSTA - Tra l'altro...
DOMANDA - ...ha pagato una tangente. Ecco perché le sto dicendo questo: perché Luciani non è altro che l'intermediario di tangenti destinate ai vari direttori dell'INAIL. Questa promozione ha un prezzo, praticamente.
RISPOSTA - E' sicuro? Io l'ho incontrato, lui si è presentato interessato a farci offerta per la realizzazione di questa iniziativa; io ho risposto a Luciani: "Senta, scusi, se lei viene qui a proporsi con tal dottor Fede..."...
DOMANDA - Che è un altro personaggio, insomma!
RISPOSTA - Che però non so... Il dottor Fede non lo conosco, mentre conosco Cavaterra.
DOMANDA - Marini, forse, conosce, Cavaterra.
RISPOSTA - Io conosco Cavaterra. Marini chi è, scusi?
DOMANDA - Dopo lo sentiamo.

Si dà atto che viene fatta ascoltare la conversazione numero 92 dell'8 dicembre 2001, intercorsa tra Luciani e Fede.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

DOMANDA - Il numero 1 di cui si parla è il direttore dell'INAIL.
RISPOSTA - Qui chi sono i due, scusi?
DOMANDA - Luciani e Fede.

Si dà atto che si riprende l'ascolto della conversazione sopra menzionata.

RISPOSTA - Dottore, che me la fa sentire a fare, che c'entro io?
DOMANDA - Quando si parla di lei, le faccio sentire tutto. La prego di non scandalizzarsi, perché questi dicono un sacco di parole...
RISPOSTA - Alla fine mi è più simpatico Antonio De Sio, che all'inizio, per lo meno questa forma di perbenismo...
DOMANDA - All'inizio vi inguaiava proprio con quella conversazione.
RISPOSTA - Quella, secondo me, è farneticante.

Si dà atto che si riprende l'ascolto della conversazione sopra menzionata.

DOMANDA - Il direttore dell'Inail li ha rimproverati di non scegliere i cavalli giusti. Dice: "Scegliete gli imprenditori che pagano, perché se li scegliete come De Sio poi noi gli facciamo vincere l'appalto e loro non ci pagano la tangente".

Si dà atto che si riprende l'ascolto della conversazione sopra menzionata.

RISPOSTA - Però rispetto a noi parlano di ritardi nei pagamenti.
DOMANDA - Dice: "Non credere che è tutto oro quello che luccica, perché anche Bonatti ha i suoi problemi".
RISPOSTA - E no, va bene.
DOMANDA - Quello così dice: "Ha un fatturato da far paura, però paga a singhiozzo".
RISPOSTA - Siccome lei ha detto: non paga De Sio le tangenti, non vorrei che avesse... che Bonatti paga a singhiozzo... No, paga i fornitori, vuol dire.
DOMANDA - Beh, lui dice "paga a singhiozzo", non credo che lui fosse interessato ai fornitori.
RISPOSTA - No, questa è una estrapolazione... Ma è vero che noi tiriamo anche i fornitori, nei limiti del possibile.
DOMANDA - Lui faceva riferimento, chiaramente, a tangenti, non a fornitori, perché lui mica fa... lui mica è un fornitore.
RISPOSTA - Scusi, ma le informazioni del mercato sono in rapporto al fatturato...

DOMANDA - Questa telefonata è dell'8 dicembre.
RISPOSTA - Ah, dell'8! No, io li ho incontrati due settimane fa.
DOMANDA - Però il rapporto con Cavaterra, mi permetto di dire, dovrebbe essere un po' precedente.
RISPOSTA - Infatti glielo stavo raccontando. Se vuole... Però...

Si dà atto che viene fatta ascoltare ancora parte della telefonata, in particolare l'ultima parte.

RISPOSTA - Siamo sempre a Ferrara, qui, o cambia...?
DOMANDA - A Ferrara.

Si dà atto che viene fatta ascoltare la conversazione numero 1987 del 10 gennaio 2002, intercorsa tra Luciani e Fede.

DOMANDA - Marini chi è? Lei conosce Marini?
RISPOSTA - Dunque, mi sembra che Marini sia un progettista; non lo conosco ma... è il progettista di Ferrara a cui noi abbiamo affidato il progetto preliminare.
DOMANDA - Peroni, invece, chi è?
RISPOSTA - Peroni non lo conosco.
DOMANDA - Lei voleva fare quella chiosa sul fee e sulla cosa; molto sinteticamente, così chiudiamo in bellezza questo interrogatorio.
RISPOSTA - Noi siamo stati - come dicevano loro, adesso mi rendo conto collegando - individuati come impresa nuova, "servono imprese nuove, gente affidabile"; e di qui il nuovo annulla, secondo me, contraddice l'interpretazione che potrebbe dare lei del fatto che non pagano. Se siamo nuovi, ci deve essere riconosciuto che il nuovo non è vecchio, e quindi non ha elemento di valutazione.
DOMANDA - Io l'ho detto perché questi con i fornitori non hanno niente a che fare.
RISPOSTA - No, ma io posso capire la valutazione di dire: "è una impresa grossa, è un bagaglio, però guarda che paga in ritardo i fornitori". E' una valutazione di affidabilità complessiva dell'impresa. Adesso sto capendo il puzzle, perché non lo seguo io ma se lo segue un nostro collega. Questa iniziativa, ***arriva il buon Cavaterra da noi e ci dice: "Ci sono iniziative che metterà in gara l'INAIL (una di queste è l'Università di Ferrara)" per le quali, quindi, chiediamo qual è il meccanismo di gara, qual è il meccanismo di... in base ai quali poter... I nostri fanno tutta una verifica, e lui dice: "No, io vi posso fornire informazioni tempestive...". Noi siamo***

agli inizi... Adesso ho capito; il tema subappalti, ad esempio, mi è stato anticipato.

DOMANDA - Ma io Bonatti o io Ghirelli, che sono presidente della Bonatti, mi chiedo - per carità, io non faccio né l'imprenditore né il dirigente d'azienda, non avrei la capacità e l'intelligenza per farlo, sicuramente -... però il quesito "Cavaterra, ma tu chi sei, cosa vuoi, chi rappresenti?"...

RISPOSTA - No, no... In modo molto semplice... noi conosciamo Cavaterra, mentre non conosco gli altri (gli altri sono apparsi...); mi è sembrato di capire questo: Cavaterra ci propone una opportunità di vendita di cosa futura, che non è l'appalto classico. Chiediamo: "Ma come possono fare l'INAIL...?", e ci ha spiegato tutti i meccanismi.

DOMANDA - E' una gara.

RISPOSTA - Fanno poi una gara, ma che diventa molto ristretta, a due-tre raggruppamenti, per la quale vale la pena partire, al limite, viste le elevate probabilità di successo - non certezza, perché è una gara -; si fa una gara e dicono: "Chi è in grado di offrire come...? L'INAIL intende realizzare l'Università di Ferrara; chi ha il terreno, chi ha quello?".

DOMANDA - Bisogna mandare il progetto.

*RISPOSTA - **L'informazione in anticipo ti dà un vantaggio competitivo oggettivo rispetto agli altri**. Allora, ci spiega tutto il meccanismo e vediamo che l'INAIL può... Noi analizziamo da un punto di vista... perché non è che viene uno e ti propone di fare il ricettatore di orologi, no.*

DOMANDA - Molto peggio, forse.

RISPOSTA - No... Allora gli dici: "Fammi capire, ma da dove li prendi?". I nostri fanno tutta una disamina e sulla base... l'INAIL, per investimento proprio (siccome è un investimento proprio), può usare questa tipologia di informazione-bando di gara limitato a... ecc. Noi non conosciamo, non abbiamo mai lavorato con l'INAIL.

DOMANDA - Questo lo può fare senz'altro. Un po' meno ortodosso è sguinzagliare la gente tipo Cavaterra.

RISPOSTA - No, mi scusi, io non so... Cavaterra viene da noi come libero professionista da noi conosciuto e noto, per altre vicende, vive a Roma e, come tanti a Roma, gode di informazioni tempestive e riservate. In questo caso, proprio...

DOMANDA - Lo dica lei a me; purtroppo io vivo a Potenza.

RISPOSTA - Voglio dire, per la vicinanza a questi... Noi l'INAIL non sapevamo nemmeno che esistesse, se non come soggetto a cui versiamo i contributi di tutti i nostri dipendenti.

DOMANDA - Diciamo che Cavaterra bazzica i corridoi...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

RISPOSTA - Noi, tra l'altro, in modo molto semplice a Cavaterra abbiamo venduto una nostra società. Lui è un commercialista, noi sapevamo che era una persona... Arriva da noi e dice: "Ci può essere questa opportunità, c'è da costruire tutto il marchingegno finanziario, c'è da operare tutto il finanziamento", perché vendita di cosa futura vuol dire che tu paghi un'opera da cento miliardi e quando è finita c'è un ente che te la rileva ad un valore prestabilito.

DOMANDA - Si chiama contratto sospensivamente considerato, in termini giuridici.

RISPOSTA - Io non lo conoscevo, sapevo di questo. Verificato che la cosa è fattibile - non ci sta vendendo cose strane, che quindi possono anche sapere di poco pulito -, mentre lui ci illustra questo, noi gli poniamo subito le condizioni. Aveva accennato: "Ma poi, sapete, lì c'è il tema per agevolare il problema delle licenze in locis, ci sarà il problema di qualche subappaltatore locale, ma saranno fasi che verranno dopo". La nostra prima dichiarazione è: "Se noi dobbiamo essere responsabili dei tempi - perché qui poi il problema tempi è fondamentale per tutto il business plan finanziario -, non vogliamo nessuna imposizione". Punto e basta, da questo punto di vista. Andiamo avanti.

Mentre facciamo questi piccoli passi (perché poi siamo ancora nelle nebbie piene di vedere...)...

DOMANDA - La gara non è stata ancora bandita.

RISPOSTA - Sì, la gara... No, no, ma anche capire noi il meccanismo in base al quale noi prima dobbiamo individuare un'area, fare delle opzioni, evitare di prendere impegni prima di avere... Quindi tutto il meccanismo contrattuale, perché poi è complesso e importante. Esce un bando che i nostri dell'Ufficio gare vedono dell'INAIL, che non avevamo mai guardato e a noi non segnalato da nessuno, per l'area di Gorgonzola. Guarda caso, qualcuno dei nostri... noi stiamo operando...

DOMANDA - Concentriamoci su questo, non parliamo di Gorgonzola.

RISPOSTA - Ma aspetti un attimo, le faccio capire lo stadio in cui siamo. Mi creda, serve anche a lei.

DOMANDA - Concentriamo su Ferrara e Fede.

RISPOSTA - Le faccio capire un attimo: arriva questo bando; noi lo vediamo, non ci era stato segnalato da nessuno, c'è tempo dieci giorni per...

DOMANDA - E non avete fatto a tempo.

RISPOSTA - C'è tempo dieci giorni per fare la gara; triangoliamo - perché il meccanismo di vendita di cosa futura è molto... - prepariamo una gara in assenza di qualunque cosa... di Cavaterra (non è una cosa proposta da

Cavaterra) e presentiamo la nostra offerta.
DOMANDA - E vincete?
RISPOSTA - No, no, non sappiamo più nulla.
DOMANDA - Avete risparmiato la tangente a Cavaterra.
RISPOSTA - Non sappiamo più nulla, non abbiamo dovuto prendere accordi...
DOMANDA - Con Gorgonzola, ho capito.
RISPOSTA - Ma per l'altro come si fa? Siamo allo stadio iniziale. Ed allora, cominciamo a scoprire che...
RISPOSTA - Che esiste questo mondo.
RISPOSTA - ...c'è questo mondo.
DOMANDA - E per Ferrara sarà fatto un bando simile a quello di Gorgonzola.
RISPOSTA - Non siamo ancora a quel punto. Fase numero 2, vengo ai nostri. ***Io ricevo una telefonata, non via Cavaterra; ricevo da una strana triangolazione che tal dottor Fede intende incontrarmi a proposito dell'Università di Ferrara.*** *Io ero a Roma; do appuntamento approfittando del fatto che era... questo dottor Fede si presenta con questo signor Luciani che si lamenta di questo Cavaterra, e dice: "Ma come, io ho mandato l'offerta per voi perché io sono quello che dovrebbe fare i lavori".*
DOMANDA - Lui è il deus ex machina.
RISPOSTA - Lui si è presentato come titolare della società "Edilia". "Io sono quello di fare...". Io ho detto: "Guardi, dottore, noi se dobbiamo pigliarci il...". Quindi è chiuso lì il discorso; io ho incontrato 'sti due signori e gli ho detto: "Guardate che noi...", punto. E quindi mi sembra di ricostruire che, ricostruendo il tutto, imprese nuove e bagagli, noi siamo stati messi sotto osservazione da questi ma noi la visione del film finale, che probabilmente immagina lei e che adesso con queste informazioni... Con le informazioni che lei ha... Io non le avevo mica queste informazioni qui. Io il problema subappalti, che qui viene menzionato in termini pesanti, me l'ha posto questo signore qui.
DOMANDA - Ma il subappalto... questa, poi, è una variazione sul tema perché, diciamo, loro...
RISPOSTA - Va be', ma è un approccio.
DOMANDA - La prima fonte su cui lucrano è l'intermediazione. Cavaterra è un intermediario; ha un prezzo la sua prestazione professionale.
RISPOSTA - Va be', però se..
DOMANDA - Quanto ha chiesto, per esempio?
RISPOSTA - Non siamo ancora arrivati al punto di definire. Qui siamo in una fase di reciproco studio, dove nessuno ha ancora tirato fuori le cose;

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

lui ha detto che per questo chiede una sua prestazione professionale, se per questi servizi ci sarà, ma siamo in quello stadio di studio dove lui non c'è ancora.
DOMANDA - ...detto quanto...?
RISPOSTA - No, non ci è ancora arrivato, non ci ha detto; il capitolo subappalti che invece vede che lì veniva detto: "No, ma tu non devi..."...
DOMANDA - Cavaterra non ha fatto riferimenti a funzionari INAIL?
RISPOSTA - Cavaterra non sa nemmeno che io ho incontrato - e loro mi hanno chiesto di non informare Cavaterra -... dell'incontro avuto con loro.
DOMANDA - Cavaterra, come possessore di queste informazioni, come si presenta? Lui dice, che ne so: "Le ho sapute dal direttore dell'INAIL"?
RISPOSTA - No, non ha mai fatto... ***Sono informazioni che lui ha dall'interno e che ci possono... Io penso, se lei vuole la mia opinione, che noi siamo in una fase di studio reciproco dove man mano ti fanno vedere...***
DOMANDA - Mi consente che è una cosa un po'...? Può darsi che vivendo in provincia uno si allontani dalle "cose romane". Che uno si presenti come, diciamo, venditore (non so neanche come definirlo), come venditore di informazioni che riguardano future gare dell'INAIL, è una cosa che mi lascia un po' perplesso. Poi, sicuramente, ognuno la pensa in un modo; però che Cavaterra, sempronio, caio o tizio si presentino...
RISPOSTA - Beh, io adesso non li conosco più di tanto.
DOMANDA - ...ma diciamo Cavaterra, si presentino come soggetti portatori di - utili o non utili, poi questo si vedrà - informazioni che riguardano un futuro appalto pubblico, gara pubblica, definiamola come la vogliamo definire, che riguarda un Ente pubblico, insomma, a me sembra una cosa un po'... e che per questo richieda una prestazione che non gli è stata ancora data, ma insomma richieda una prestazione...
RISPOSTA - No che non è stata ancora data.
DOMANDA - ...a me non sembra una cosa così ortodossa come lei invece ce la rappresenta. Non so se mi spiego.
RISPOSTA - No, no, mi scusi, perché? Qui c'è una funzione adesso che può meritare... Noi siamo allo stadio iniziale di studio reciproco. Le spiego: lei una gara del genere non la prepara nei tempi di un bando, perché noi che abbiamo visto per caso Gorgonzola l'abbiamo fatta... danno tempo quindici giorni, ma per un caso fortuito di una... poi non sappiamo più... Quindi, di fatto - è chiaro -, noi abbiano apprezzato che era un modo di accedere ad operazioni complesse di project finance che investivano finanza e a minor competizione concorrenziale, ma noi sapevamo che...
DOMANDA - Ma l'INAIL è un soggetto pubblico, Cavaterra con l'INAIL

formalmente non c'entra niente. Che Cavaterra si renda portatore...
RISPOSTA - Lui cerca di guadagnarsi il suo pane; in cambio avrà collegamenti con qualcuno, ma già l'informazione qui è importante; poi, dopo, probabilmente, in uno stadio più avanzato del rapporto, avrebbe potuto...
DOMANDA - Io sarò gretto, ma questa la chiamo corruzione.
RISPOSTA - No, mi scusi, però noi non siamo mica a questo stadio di rapporti. Noi siamo a contatti iniziali. Le ho detto che due settimane fa sono stato contattato...
DOMANDA - Diciamo che io l'ho salvata chiamandola qua.
RISPOSTA - No, ma mi scusi, lei ha visto che questi signori qui - adesso non so di quando erano le... - ...
DOMANDA - Dicembre.
RISPOSTA - ...ci stanno osservando; io l'ho incontrati due settimane fa, siamo in questa fase. Quindi il libro finale...
Fino ad ora tutte le cose che ci han detto sono cose pienamente legittime e sulle quali poteva esserci un oggettivo ruolo, anche di commercialista, perché l'operazione finanziaria messa in atto con una cosa da cento miliardi non è mica... cioè, non sono bruscolini.
DOMANDA - ma quello che... per carità, rispetto alla quale abbiamo una divergenza di vedute (che rimane una divergenza di vedute), una divergenza di vedute che probabilmente è legata al fatto che lei forse ha una visione un po' privatistica dell'economia in generale. Voglio dire che se Cavaterra si presentasse e si propalasse come un intermediario, un mediatore, un venditore di informazioni della Bonatti o, al limite, anche dell'Eni o dell'Agip, che sono soggetti privati, non ci sarebbe nulla di male. Il dato inquietante ed allarmante è che lui si propone come venditore o mediatore di informazioni che riguardano un appalto pubblico futuro, caro ingegner Ghirelli, che è una cosa molto grave.
RISPOSTA - L'informazione non è mica un reato. Lui non è venuto a dire: "Ve la farò vincere". "Io vi posso mettere nelle condizioni, dando le informazioni in anticipo di quelle che potranno essere decisioni dell'Ente, l'interesse ad avere...". Scusi, dov'è in questo caso...? visto che non è stato né formalizzato nulla di rapporti da parte nostra... non siamo ancora nella fase...
DOMANDA - Per la corruzione basta la promessa, questo...
RISPOSTA - Io le dico: formalizzato nulla, nientemeno promesso, se non l'accordo di vedere se c'è un ruolo professionale, quindi non... Però lei capisce bene che se lei l'informazione per un immobiliarista... Noi non siamo immobiliaristi; loro dicono "imprese nuove". Abbiamo aperto le

orecchie e stiamo cercando di capire se è un percorso di legittimità o meno: questa è stata la nostra preoccupazione. Se un immobiliarista sa che qui, lei o il Tribunale di..., cerca un'area o ha bisogno di fare gli uffici del Tribunale a Potenza e uno lo sa in anticipo, allora probabilmente lo studio del territorio, l'opzione sull'area che guarda caso può interessare... E' reato questo? No.

DOMANDA - Che cosa voleva dire, sinteticamente, di questo verbale?

RISPOSTA - Le dichiarazioni di Lucio De Sio che dice, che lamentava: "che questo dice sempre no, no, no, no 'sto Ghirelli", mi sembra che..., non so se ho capito bene. Secondo, lo sponsor fee... E' una cosa importante, lo sponsor fee, che è un fatto iniziale, che serve per pagare Bonatti, di che ruolo? Del ruolo, ad esempio, che io sto facendo anche in questi giorni - siccome sono io il capo di questa consortile, lo faccio io - di sollecitare all'Agip la definizione di questa variante contrattuale (vediamo se ce l'ho), che era: "Oleodotto Monte Alpi Agip, ingegner Aldo Rovere. Faccio seguito al colloquio telefonico del 1° marzo per sottoporre alla sua attenzione la necessità di avere per i contratti in oggetto la revisione dell'importo contrattuale originario. Come lei sa, a fronte di un importo originario di euro 17 milioni, la produzione certificata da Agip al 31/1/..."... Cioè, la funzione di capogruppo è questa, e io di fronte a richieste di compensi per varie cose... che ogni occasione era valida per chiedere compensi al di fuori dei nostri accordi di joint venture... Ecco, a questo proposito dei ruoli, di queste richieste, che loro devono seguire un sacco di attività minute che non erano previste nella suddivisione dei compiti, io gli dico: "Caro Lucio De Sio, io a te non ti chiedo... Possibile che tu sei sempre qui a chiedermi soldi ed ogni occasione di incontro è fatta... Io non ti chiedo neanche i soldi della benzina che impiego per andare da Parma a Milano". Questo è quello che... Lui parlava di benzina. Ognuno poi le cose le può capire come può e come vuole, però da qui a dire che Ghirelli dice che si occupa lui di Milano, voglio dire, nel senso indicato dal fratello a cui forse ha riportato De Sio, io il discorso della benzina è questo che mi ha ricordato: "Io non vi chiedo manco la benzina che impiego. Nemmeno io sono nella struttura della consortile, ed allora, che cavolo, possibile che tutte le volte che ci incontriamo è un pretesto per voi per modificare accordi, chiedere compensi! Non siamo mica noi il vostro cliente, noi siamo partner".

Questo mi sembrava importante, perché forse può dare a lei un altro modo di leggere tutto il discorso del rapporto con Milano. Secondo punto: il discorso delle camerette che non sono finite. Questo discorso delle "camerette non sono finite", la consortile le ha affidate in esecuzione dietro

insistenze inenarrabili, minacce di ritirare i mezzi alla De Sio, anziché affidarle direttamente in costruzione con le risorse delle consortili. Noi abbiamo fatto un comitato direttivo dove abbiamo ripreso il De Sio, perché queste camerette - come, peraltro, dice il direttore - non sono ultimate o completate per piccole cose. Dove dice il Femiani: "Ma questi della Bonatti non capiscono, vedono..." - questo non l'ho capito, sinceramente - "tanto la piglieranno...", va be', è inutile, tanto l'ha già detto lui; non riesco a capire la cosa. Però mi sembra che faccia capire che Bonatti ha un rapporto, rispetto ai lavori, non di... tiene una sua posizione, criticabile finché si vuole, ma una sua posizione autonoma ed indipendente nella gestione dei lavori, che forse non fa quanto si aspetterebbe il partner o il non partner. Quindi, secondo me, è un ulteriore rafforzativo che Bonatti fa i lavori come li sa fare, come li ha sempre fatti, evitando qualsiasi discorso di tipo contorto.
I ripristini. "Pierini... impresa, Corleto... forma perbenismo... stronzo": queste sono le lamentele, gli apprezzamenti di Antonio De Sio, che una persona che secondo lui si comporta in modo per bene diventa 'sta forma di perbenismo, e tirare la corda per lui è perché uno difende gli accordi e non acconsente... ecco, io non ho null'altro da aggiungere. Spero di aver contribuito a...

Il verbale viene chiuso alle ore 20.20; viene riaperto alle ore 20.22.

DOMANDA - Come avete conosciuto Cavaterra?
RISPOSTA - Cavaterra l'abbiamo conosciuto, non ricordo, tre-quattro anni fa come rappresentante di una società che ha rilevato da noi una società che possedeva la "Avellino Calcio".
DOMANDA - Ma la Avellino Calcio non era di Sibilia? Di chi era?
RISPOSTA - Adesso, sì, attualmente, cioè fine fino a pochi anni fa, prima di...
DOMANDA - Era prima di Sibilia?
RISPOSTA - Prima di Sibilia, sì.
DOMANDA - E poi voi avete acquistato...?
RISPOSTA - Noi l'abbiamo conosciuto in quell'occasione.
DOMANDA - Voi l'avete acquistata da Sibilia?
RISPOSTA - No, no, noi l'abbiamo acquisita da - allora era in stato fallimentare - Graziano, forse; era in stato fallimentare, noi...
DOMANDA - Graziano chi è, quello delle Ferrovie?
RISPOSTA - Sì, mi sembrava che fosse...
DOMANDA - Delle coperte?

RISPOSTA - Sì, che faceva cose di carta. Era in stato fallimentare...
DOMANDA - E l'avete acquisita?
RISPOSTA - Abbiamo rilevato la Avellino Calcio, è una storia nota, e poi...
DOMANDA - E poi l'avete venduta a chi?
RISPOSTA - Abbiamo cercato di venderla.
DOMANDA - Che l'avete rilevata a fare questa Avellino Calcio, per fare una cortesia a qualcuno?
RISPOSTA - E' storia di dieci anni fa.
DOMANDA - Per fare una cortesia a qualcuno?
RISPOSTA - E' una storia di dieci anni fa.
DOMANDA - ...vedi per i rapporti di parentela o di affinità che si fa?
RISPOSTA - E' storia di oltre dieci anni fa.
DOMANDA - E dopo i rapporti...?
RISPOSTA - Noi conoscevamo la persona che...
DOMANDA - Lui si è reso intermediario?
RISPOSTA - Lui era titolare di questa società che ha rilevato da noi la Avellino Calcio, l'ha gestita...
DOMANDA - Quindi Cavaterra ha comprato l'Avellino?
RISPOSTA - Sì, ha comprato l'Avellino e poi se l'è gestito, non so se per un anno o due; poi l'ha venduta a Sibilia, che è stato l'ultimo dei proprietari.
DOMANDA - Quindi l'iter è stato questo: Graziano (o Graziani)...?
RISPOSTA - No, no. Graziano, società in fallimento; c'era la Bonatti che stava operando ad Avellino ed aveva...
DOMANDA - Ad Avellino o a Nusco?
RISPOSTA - ...e quindi facendo un errore di valutazione, perché non è capace ovviamente di gestire società di calcio, ma allora potevamo...
DOMANDA - La Bonatti operava ad Avellino o a Nusco?
RISPOSTA - La Bonatti ha operato ad Avellino facendo un pezzo di tangenziale, sì.
Il verbale viene nuovamente chiuso alle ore 20.25.

Le parole di **GHIRELLI,** che parla di personaggi, *vicini ai centri di potere romani* e che si *guadagnano il pane* vendendo informazioni relative ad appalti e a gare pubbliche, si commentano da sole e risultano più che mai emblematiche del sistema sopra descritto.

Nelle pagine che seguiranno verranno prese in esame le gravi ipotesi di reato indicate e descritte nei capi **F – G** della rubrica, nei quali risultano indicate e descritte le condotte criminose in essere da un uffficiale dei

Carabinieri (destinato ad un incarico particolarmente delicato), tutte particolarmente gravi proprio perché dirette a fornire agli indagati dei gravi delitti (finora presi in considerazione) informazioni e notizie riguardanti le stesse indagini in corso, condotte dall'A. G. nei loro confronti, e ciò con lo scopo preciso di favorire i predetti indagati, dunque nel tentativo di consentire agli stessi di eludere le indagini in pieno svolgimento nei loro confronti.

Si tratta delle due ipotesi di reato iscritte ai **capi F) e G)** a carico di **Stefano ORLANDO**, Generale di Brigata dei Carabinieri attualmente in servizio presso il **S.I.S.De (Servizio Informazioni Sicurezza Democratica)**, che, appunto, si innestano e si collocano nell'ambito di un inquietante rapporto esistente tra alta finanza, appartenenti ai servizi segreti ed un particolare ambiente politico.

Dalle trascrizioni che verranno di seguito riportate risulta inequivocabilmente che **Claudio CALZA** (finanziere[87] ed uomo d'affari del quale si è già diffusamente parlato, legatissimo all'ex Presidente della Repubblica Sen. **Francesco COSSIGA**[88]) seriamente preoccupato per le indagini riguardanti il suo "*coinquilino*[89]" (si tratta di un espressione utilizzata dall'interlocutore di **Claudio CALZA** nel corso della conversazione n. 204 del 12.12.2001 intercettata sull'utenza **335/5378916),** si rivolge al generale **Stefano ORLANDO** (ufficiale dei Carabinieri

---

[87] **Claudio CALZA** risulta essere, oltre che socio e rappresentante della ***J.O.B. S.r.l.*** (società con sede nel medesimo appartamento romano di Via Spontini n. 5 dove risulta ubicato l'ufficio di **Antonio DE SIO**, tante volte nominato), anche membro del consiglio di amministrazione del ***BANCO DI SARDEGNA*** e della ***BANCA POPOLARE DEL MATERANO*** (del gruppo ***BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA***).

[88] L'esistenza del forte legame esistente tra **Claudio CALZA** e il Presidente **Francesco COSSIGA**, del quale il **CALZA** risulta stretto collaboratore, emerge in modo chiaro dalla lettura delle conversazioni (ovviamente si fa esclusivo riferimento alle conversazioni utilizzabili e non a quelle in cui uno degli interlocutori è un parlamentare, che non risultano assolutamente utilizzabili e che non sono state tenute in alcuna considerazione ai fini della presente ordinanza) intercettate sull'utenza in uso allo stesso **Claudio CALZA**.

[89] È chiaro il riferimento ad **Antonio DE SIO** il cui ufficio, come si è avuto occasione di evidenziare più volte, risulta ubicato nello stesso appartamento dove ha il suo ufficio anche **Claudio CALZA**

attualmente – come si è già detto – in servizio presso il **S.I.S.De**, che durante il mandato presidenziale del Sen. **Francesco COSSIGA**, risultava "*a disposizione per la Presidenza della Repubblica quale funzionario della sicurezza*") (**vds cartella n. 13**), al quale – come si vedrà – chiede di svolgere accertamenti e di acquisire notizie ed informazioni riservate riguardanti proprio il procedimento in questione a carico dei **DE SIO**, informazioni che, ovviamente, il menzionato ufficiale dei Carabinieri non trova alcuna difficoltà a fornirgli anche grazie ai particolari collegamenti (informatici e non) a disposizione dell'ufficio dove, appunto, il generale **S. ORLANDO** presta attualmente servizio.

L'anno 2001, addì 13 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 17,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***204***, avvenuta alle ore ***22,01,*** del ***12 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio.*** ----------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Claudio CALZA, chiamante, ed un uomo (da identificare)

U: ... Scusami un attimo! ... Aspetta un attimo, scusa! ... Si, pronto?
I : Clà sei impegnato?
U: Dimmi, dimmi!
I : Senti m'ha chiamato Biagio, non m'ha voluto dire come mai eh eh, ... **ha detto che secondo lui, fonte certa, dovremmo bonificare i telefoni in ufficio** ...
U: Ah! ...
I : Uhm ... per quella persona che, il **nostro coinquilino** dice ...
U: ... (incompreso) ... (si accavallano le voci)
I : ... **è fonte certissima, ha detto**! ...
U: Va bene!
I : Cià ... cià!

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

L'anno 2002, addì 8 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Luogotenente GENOVESE Donato, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1328***, avvenuta alle ore ***10,04,*** del ***4 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. -
Il Generale ORLANDO chiama e parla con Claudio CALZA.

CALZA: pronto
ORLANDO: **dottor CALZA**?
CALZA: si
ORLANDO: **Generale ORLANDO**.
CALZA: oh, carissimo
ORLANDO: **allora, no niente, quella macchina è... di un civile**
CALZA: ah niente da fa..
ORLANDO: nulla, non è nulla di ... di cosa...
CALZA: ho capito, va bene, no se mi, e poi, mi scusi se la tormento, ma ...
ORLANDO: ...(incomprensibile) ...
CALZA: **se fa quella cosa in TIM ?**
ORLANDO: **assolutamente .**
CALZA: ah, ah, ah (sorride)
ORLANDO: d'accordo ?
CALZA: arrivederci
ORLANDO: tante cose, arrivederci.-
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

La conversazione appena riportata è di un'importanza fondamentale per comprendere il tenore esatto degli accertamenti e delle informazioni riservate richiesti dal **CALZA** al generale **S. ORLANDO**: infatti è proprio il generale **Stefano ORLANDO** che chiama **Claudio CALZA**, rassicurando quest'ultimo (dal quale evidentemente ha ricevuto una precedente richiesta di informazioni) circa la provenienza di un'autovettura dalla quale, probabilmente lo stesso **Claudio CALZA** si sentiva attenzionato; proprio a tal proposito il più volte menzionato ufficiale, evidentemente dopo aver consultato o la Baca dati delle forze di Polizia o

la Banca dati della Motorizzazione civile, informa il **CALZA** che l'autovettura da lui stesso segnalata è "*di un civile*", e, dunque, non c'è da preoccuparsi. Subito dopo, poi, lo stesso **Claudio CALZA**, il quale - come risulta dalla conversazione n. 204 sopra riportata - teme di avere i telefoni sotto controllo da parte dell'A.G. chiede al generale **S. ORLANDO** di espletare un ulteriore accertamento, questa volta in **TIM**, appunto per sapere se risulta intercettato, accertamento che l'**ORLANDO** si manifesta "*assolutamente*" disponibile a fare, e che – come risulta chiaramente dal tenore della conversazione n. 347 (bis) di seguito riportata - sicuramente fa (con esito, ovviamente, positivo dal momento che in tutto il periodo in questione l'utenza mobile in uso a **CALZA Claudio** era sottoposta ad intercettazione).

L'anno 2002, addì 26 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ord. Castellano Felice, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***347,*** avvenuta alle ore ***16.48,*** del ***25 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ----

Il Generale ORLANDO chiama e parla con Claudio CALZA.

CALZA: pronto!
ORLANDO: Generale ORLANDO
CALZA: oh, carissimo
ORLANDO: caro dottor CALZA
CALZA: come va
ORLANDO: tutto bene, eh... vedo che è impegnato, e la ci sentiamo ...incomp...
CALZA: **no, no, n'attimo solo, eccomi qua, se vuole, la richiamo io se mi da un numero**
ORLANDO: eh, è il solito
CALZA: eh..
ORLANDO: 4746112
CALZA: 4746, benissimo, grazie
Fatto, letto, confermato e sottoscritto

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Dal combinato disposto delle due conversazioni appena riportate (n. 1328 del 4.1.2001 e 347 bis del 25.1.2002) emerge in modo più che mai chiaro che le notizie e le informazioni che **Claudio CALZA** chiede al più volte menzionato generale **S. ORLANDO** riguardano un procedimento penale e, in particolare, il presente procedimento penale dal quale il **CALZA** si sentiva investito e minacciato. Tale dato si ricava inequivocabilmente dallo stesso tenore delle richieste formulate dal **CALZA** e dalle conseguenti risposte date dall'**ORLANDO**: proprio a tal proposito, in primo luogo, è significativo che il generale **S. ORLANDO** rassicuri il **CALZA** dicendogli testualmente che la macchina da lui segnalata è "*di un civile*": ciò stà a significare, infatti, che il **CALZA** aveva manifestato il timore di essere seguito o in qualche modo attenzionato da una macchina militare (o comunque non *civile*) ovvero da una macchina dei Carabinieri, della Guardia di Finanza o della Polizia e, dunque, in ogni caso da una macchina in dotazione ad una forza di polizia, necessariamente delegata dall'A.G.. Ancor più significativa, poi, è la seconda richiesta formulata, nel corso della medesima telefonata, al generale **S. ORLANDO dal CALZA**, il quale – come si è detto - chiede al più volte menzionato ufficiale dei Carabinieri di fare un accertamento in **TIM** e cioè, evidentemente, un accertamento volto a verificare l'esistenza di eventuali provvedimenti di intercettazione telefonica riguardanti, appunto, l'utenza mobile in uso allo stesso **Claudio CALZA**, provvedimenti che, ovviamente, solo dall'A.G. potevano essere stati adottati, nell'ambito di un procedimento penale.

Le considerazioni appena svolte appaiono fondamentali poiché consentono di escludere in maniera assolutamente categorica che le ripetute richieste di informazioni di cui si è parlato e le risposte conseguentemente fornite possano trovare una giustificazione diversa da quella rappresentata: a tal proposito, infatti, se, per esempio, **Claudio CALZA** avesse richiesto l'intervento e l'ausilio dei servizi segreti civili (la cui fuzione precipua appunto dovrebbe essere quella di tutelare e di preservare le istituzioni democratiche dello Stato rispetto ad ogni possibile minaccia o aggressione) avvertendo una minaccia concreta per la sua incolumità fisica ed individuale, o meglio ancora, per l'incolumità fisica ed individuale di persone a lui molto vicine, particolarmente in vista anche sotto il profilo istituzionale, non si sarebbe certo tranquillizzato a seguito dell'informazione fornita dal generale **S. ORLANDO** circa l'appartenenza ad un *civile* dell'auto dalla quale si sentiva attenzionato, anzi, proprio il fatto di aver appreso che la macchina in questione non era in qualche modo riconducibile ad ambiti istituzionali, avrebbe dovuto oltremodo

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

preoccuparlo. Ancora, se lo stesso **CALZA** avesse avvertito una simile minaccia non avrebbe, a maggior ragione, chiesto informazioni in ordine ad un tipo di intercettazioni che solo l'Autorità Giudiziaria può disporre, quelle cioè fatte attraverso l'operatore telefonico **TIM.**

Non v'è alcun dubbio dunque che la rivelazione da parte del generale **Stefano ORLANDO** di notizie riservate, attinte, in particolare, da banche dati il cui accesso, appunto, risulta riservato esclusivamente ad organi particolari, trovi la sua esclusiva giustificazione nell'inequivocabile intento dell'alto ufficiale dei Carabinieri di aiutare il **CALZA** ad eludere le investigazioni dell'Autorità Giudiziaria, fornendo allo stesso – come si è visto – preziose informazioni riservate, inerenti proprio al procedimento penale in oggetto.

Sempre a tal riguardo risulta, poi, in qualche modo, sorprendente, e più ancora inquietante, la particolare ed assoluta disponibilità manifestata dal generale **Stefano ORLANDO** (destinato ad un incarico istituzionale così delicato e rilevante) al giovane **Claudio CALZA,** il quale – come si è avuto modo di evidenziare – si rivolge ed utilizza l'alto ufficiale e la struttura del **S.I.S.De,** della quale il **Generale ORLANDO** fa parte, come una specie di *polizia privata,* della quale poter disporre a proprio piacimento in ogni momento.

Sempre a proposito dell'atteggiamento di particolare disponibilità manifestato nei confronti del **CALZA** non solo dal generale **Stefano ORLANDO** ma anche da altri militari di alto grado, vale la pena riportare una conversazione, intercettata, sempre sulla medesima utenza mobile in uso allo stesso **Claudio CALZA,** avvenuta tra lo stesso **Claudio CALZA** e il generale **S. ORLANDO,** il quale, poi, subito dopo passa l'apparecchio telefonico al generale **Emilio SPAZIANTE** della Guardia di Finanza, anche lui in passato in servizio presso il **S.I.S.De** e attualmente in servizio presso il Comando Generale della Guardia di Finanza: questa intercettazione non riguarda direttamente le ipotesi di reato di rivelazione di notizie segregate e di favoreggiamento, di cui si è finora parlato, ma risulta oltremodo emblematica di un atteggiamento si può dire, in un certo qual modo, ossequioso, manifestato dai menzionati alti ufficiali (destinati a ruoli e funzioni di un certo rilievo nell'ambito della gerarchia militare) nei confronti del giovane banchiere al quale, appunto, rivolgono attenzioni che non trovano particolare giustificazione in alcuna logica, per così dire, istituzionale.

Si tratta, in particolare, di una conversazione nel corso della quale, in sostanza, il generale **Emilio SPAZIANTE,** evidentemente contattato in precedenza da **Claudio CALZA,** rassicura lo stesso **CALZA,** convocato

dal **GICO** della GdF di Cagliari per essere escusso a S.I., dicendogli di aver parlato a tal proposito con il col. **Carlo TERZOLI**, Comandante Provinciale della GdF di Cagliari il quale – aggiunge testualmente lo stesso generale **Emilio SPAZIANTE** – *"è un amico di quelli seri"*. Al **CALZA**, dunque, viene manifestata l'assoluta disponibilità del predetto col. **TERZOLI** e di una serie di altri ufficiali della stessa Guardia di Finanza, che, in ogni momento e per qualsiasi problema, il **CALZA** avrebbe potuto contattare.

L'anno 2001, addì 13 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,10, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***289***, avvenuta alle ore ***19,49,*** del ***13 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ----------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra il Generale SPAZIENTE della Guardia di Finanza, chiamante, e Claudio CALZA.

CALZA: Pronto?
ORLANDO: Dottor CALZA?
CALZA: Si!
ORLANDO: Il Generale ORLANDO!
CALZA: Generale, agli ordini!
ORLANDO: Le passo il Generale SPAZIENTE!
CALZA: Come no!
ORLANDO: Arrivederla ...
SPAZIENTE: Dottor CALZA!
CALZA: Generale sono sugli attenti!
SPAZIENTE: **Eh, no ... stia pure sul riposo. Io ho cercato di contattarla ...**
CALZA: ... (Risata) ...
SPAZIENTE: ... **ma lei evidentemente era occupato in altre faccende ...**
CALZA: ... sul riposo ... so ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Getardina Romaniello

SPAZIENTE: ...(Risatina) ... Senta ...
CALZA: ... sono sul riposo. Si ...
SPAZIENTE: **Ehm ... è una cosa ehm ... così di poco conto, così, si ri, quella cosa per la quale lei deve essere sentito come persona informata sui fatti ...**
CALZA: De ... della parente?
SPAZIENTE: Della parente, si ... (incomprensibile) ...
CALZA: Eh, eh, eh ... avevo immaginato, però volevo stare tranquillo perchè l'ultima volta ... (incomprensibile) ... il GICO ...
SPAZIENTE: No, no! ... Comunque qua, no il GICO perchè diciamo è un reparto un pochino più specializzato e ...
CALZA: Si, si, si ...
SPAZIENTE: Comunque ehm, per qualsiasi cau, per qualsiasi cosa ...
CALZA: Eh ...
SPAZIENTE: ... no, non trova a me ah ... lei faccia sempre riferimento al Colonnello Carlo TERZOLI ...
CALZA: Un attimo.
SPAZIENTE: Prego.
CALZA: Dove stà il Colonnello Carlo TERZOLI?
SPAZIENTE: E' il Comandante del Nucleo di Polizia Tributaria di Cagliari, quindi di tutta la Sardegna in sostanza ...
CALZA: Ah, be ho capito!
SPAZIENTE: O ...
CALZA: Carlo TERZOLI è ...
SPAZIENTE: ... che è il Comandante del Capitano DE MICHELIS!
CALZA: Comandante del Nucleo ...
SPAZIENTE: ... del Cap ...
CALZA: ... Sardegna.
SPAZIENTE: Si! Del Ca, del Capitano DE MICHELIS e io ho **parlato con TERZOLI, il quale m'ha detto dì pure al ... al Dottor CALZA per qualsiasi problema che mi può contattare, non ci sono problemi** ...
CALZA: ... (incomprensibile) ...
SPAZIENTE: Eh, le posso dare un numero, aspetti ...
CALZA: Ma guarda, a me non ... (incomprensibile) ... questi vengono a Roma a sentirmi tra l'altro
SPAZIENTE: Ah, va bè e quindi non ... (incomprensibile) ... comunque ...
CALZA: No ... no questo sai perché? Io stando in Sardegna è meglio monitorare sempre tutto e fare prevenzione.
SPAZIENTE: Certo! Ehm ...
CALZA: Perché è una terra strana!
SPAZIENTE: Aspe ... è una terra strana dici?
CALZA: Orca ragazzi!

SPAZIENTE: Aspetti che le dò il numero guardi ... (incomprensibile) ...

CALZA: **Poi il presidente ha molti amici, ma tantissimi nemici pure ... (incomprensibile) ...**

SPAZIENTE: No! No, no gua ...

CALZA: ... (incomprensibile) ... (Risata) ...

SPAZIENTE: ... **guardi che Carletto TERZOLI è n'amico! Amico di ehm ...**

CALZA: Si, si io ... (incomprensibile) ...

SPAZIENTE: ... **amico di quelli seri, eh!**

CALZA: Poi ho trovato a Sassari uhm ... un bravissimo uhm ... Ca, ehm, Ufficiale, che è ALBANO

SPAZIENTE: Ah, ALBANO chi Aniello o Flavio?

CALZA: ALBANO ehm, il nome di battesimo non me lo ricordo. Sta facendo il Comandante Provinciale, ha preso il posto di ...

SPAZIENTE: Allora guardi ...

CALZA: ... di MONTEROSSO!

SPAZIENTE: Allora aspetti. Io con lei parlo chiaro perché noi siamo amici, giusto?

CALZA: Eh ...

SPAZIENTE: Allora se, se è Aniello va bene!

CALZA: Eh ...

SPAZIENTE: Se è Flavio, si ubriaca! ... (Risata) ...

CALZA: No, è stato in barca con me è una persona anzi molto a modo con la famiglia ...

SPAZIENTE: Va bè, allora ... allora è quello giusto, non è quello ubriacone! ... (Risata) ...

CALZA: Anzi è molto garbato, molto garbato ...

SPAZIENTE: No ... senta il numero di, di coso qua, di ... 070 ...

CALZA: Si ... poi casomai quando vado a Cagliari lo vado a salutà comunque!

SPAZIENTE: ... cha credo che sia ...

CALZA: Si ...

SPAZIENTE: ... Cagliari ... 34 ...

CALZA: Si ...

SPAZIENTE: ... 08 ...

CALZA: Si ...

SPAZIENTE: ... 81 ... Co ...

CALZA: Generale, grazie di tutto!

SPAZIENTE: No, grazie a lei!

CALZA: E poi ci facciamo gli auguri di Natale e ci vediamo!

SPAZIENTE: Au ... Si, al piacere di rivederla!

CALZA: Saluta il Generale ORLANDO!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

SPAZIENTE: Grazie! Grazie! ...
CALZA: Arrivederci!
SPAZIENTE: Buonasera! Buonasera!
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

Infine, appare opportuno riportare in questa sede una conversazione intercettata tra **CALZA Claudio** e tale Gianluca, che – come si vedrà – per il suo contenuto verrà ancora una volta richiamata nella parte della presente ordinanza dedicata alle esigenze cautelari, ma sulla quale sembra opportuno soffermarsi, sia pur brevemente, anche in questa prima parte dell'ordinanza, dedicata agli indizi di colpevolezza, poiché anch'essa emblematica del tipo di rapporti, dei legami e del contesto finora descritto.

L'anno 2002, addì 16 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 18,05, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio ed Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1898***, avvenuta alle ore ***15,55,*** del ***16 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ------

Gianluca chiama e parla con Claudio CALZA.

Claudio: pronto
Gianluca: **dottore, chiedo scusa, sempre Gianluca il "presidente" voleva sapere il nome di, di quel Magistrato**
Claudio: **eh, dopo la richiamo io**
Gianluca: ah, o.k., perfetto a dopo.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Per concludere, in relazione alla vicenda appena trattata, si è posto, *in punto di diritto,* il problema di stabilire se il primo *accertamento* espletato dal generale **S. ORLANDO** su richiesta di **Claudio CALZA** (quello, cioè, consistito nel controllo e nella verifica dell'intestatario di una autovettura dalla quale, evidentemente lo stesso **C. CALZA** aveva avuto l'impressione di essere seguito) - che senza alcun dubbio assume rilevanza penale

nell'ambito della condotta di favoreggiamento di cui al capo M) – possa assumere, inoltre, una rilevanza ulteriore ed autonoma, dando luogo all'integrazione dell'ipotesi di reato prevista dall'art. 12 della legge n. 121 del 1981 sul "***Nuovo Ordinamento dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza***" che, appunto, sanziona la condotta del pubblico ufficiale il quale *comunica o fa uso* indebitamente dei dati e delle informazioni raccolti nella così detta *banca dati delle forze di polizia,* elaborati da un ***centro di elaborazioni dati*** unico, istituito, a livello centrale, dalla medesima legge, la cui funzione è proprio quella di raccogliere ed elaborare tutte le informazioni ed i dati che devono essere forniti in materia *di tutela dell'ordine, della sicurezza pubblica e di prevenzione e repressione della criminalità.*

Nel caso in esame, il principio fondamentale di *tassatività* impone una lettura ed un'interpretazione della norma in questione ispirata al *favor rei,* che porta ad escludere in tale ipotesi la configurazione, a carico del generale **Stefano ORLANDO**, del reato p. e p. dal menzionato **art. 12 della legge 121 del 1981**, e ciò proprio in considerazione del fatto che l'informazione, o meglio, il dato inerente all'intestatario di una determinata autovettura, ricavato, evidentemente, dalla targa della autovettura stessa, non rientri tra le *informazioni e i dati* raccolti nella predetta *banca dati delle forze di polizia*, intesa in senso stretto. Sempre a tal proposito, tuttavia, risulta altrettanto indubbio – è utile sottolinearlo ancora - che l'accertamento in questione (fatto pur sempre dal Generale **S. ORLANDO** utilizzando indebitamente i terminali e la strumentazione in dotazione al **S.I.S.De**, collegandosi, cioè, tramite gli stessi, al terminale del Pubblico Registro Automobilistico o a quello della Motorizzazione civile, in violazione) si inquadri e assuma rilevanza certa nell'ambito della condotta di favoreggiamento[90] complessivamente tenuta dal menzionato ufficiale dei Carabinieri ed inequivocabilmente diretta - come si è già detto - a fornire al **CALZA** un utile ausilio per eludere le indagini in pieno svolgimento.

Non v'è dubbio, invece, che il secondo accertamento fatto dal generale **S. ORLANDO**, sempre su richiesta di **Claudio CALZA** (quello cioè diretto a verificare presso la **TIM** l'assistenza di eventuali intercettazioni in atto),

---

[90] Proprio a tal proposito è fondamentale sottolineare come la condotta prevista dall'art. 378 c.p. sia, come si suole dire, *a forma libera*, comprendendo qualsivoglia comportamento finalizzato a consentire all'autore di un reato di eludere le investigazioni dell'autorità o di sottrarsi alle ricerche di questa.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

oltre ad assumere, a maggior ragione, rilevanza nell'ambito della condotta di favoreggiamento di cui al **capo G)**, dia luogo, inoltre, all'autonoma configurazione del reato di rivelazione del segreto[91] d'ufficio, dal momento che, ovviamente, le notizie inerenti alle intercettazioni telefoniche disposte nell'ambito di un procedimento penale, devono, più di ogni altra, rimanere *segrete*.

Prima di passare alla disamina di talune questioni di diritto e, in particolare, di talune questioni riguardanti il problema della competenza territoriale, che sicuramente si pone per alcune delle fattispecie criminose indicate nella rubrica della presente ordinanza, risulta fondamentale, ancora, soffermarsi e dedicare una particolare attenzione ai gravi fatti rappresentati, sempre da **GASTONE Gerardo**, riguardanti il suo rapporto di lavoro (e quello di taluni altri dipendenti) con ***la DE SIO costruzioni Spa.***
Il **GASTONE** nelle sue dichiarazioni rese in particolare in data **12.6.2001, 17.6.2001, 24.10.2001 e 12.12.2001** (dichiarazioni già riportate, alla cui integrale lettura si rinvia. **Vds cartella n. 2**) si è soffermato su taluni aspetti particolari del suo rapporto di lavoro con i **DE SIO,** rappresentando di essere stato formalmente assunto dalla menzionata società prima con contratto *par – time* nel marzo 1997 e di avere cominciato a lavorare a tempo pieno nel gennaio 1999; proprio a tal proposito il **GASTONE** ha evidenziato che fin dall'inizio i suoi datori di lavoro, in particolare tramite

---

[91] *I reati di favoreggiamento personale e di rivelazione di segreti d'ufficio, oltre a presentare una diversità di bene giuridico sottoposto a tutela, differiscono anche per le condotte, in quanto quella prevista dall'art. 378 c.p. è a forma libera, cioè comprende qualsivoglia comportamento finalizzato a consentire all'autore di un reato di eludere le investigazioni dell'autorità o di sottrarsi alle ricerche di questa, mentre quella prevista dall'art. 326 c.p. si caratterizza per la rivelazione, da parte del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio, di notizie di ufficio che devono rimanere segrete e dalla effettività della conoscenza da parte dell'extraneus dell'atto protetto. Ne consegue che, pur potendo la condotta del reato di favoreggiamento comprendere anche quella di rivelazione di segreto di ufficio, quest'ultima figura criminosa conserva, agli effetti del concorso formale di reati, la propria autonomia, sicché deve escludersi l'assorbimento per specialità di tale reato in quello di favoreggiamento.* (**CASS. Pen. Sez. VI, 27 febbraio 1998, n. 5947**)

il rag. **Giuseppe MASTROSIMONE**, capo del personale della **DE SIO** ***costruzioni Spa,*** hanno preteso prima la materiale restituzione di una parte dello stipendio percepito dallo stesso **GASTONE** con assegno e in particolare della somma corrispondente alla differenza tra la cifra indicata in busta paga (busta paga che ovviamente il **GASTONE** era costretto a firmare mese per mese) e l'importo pari ad 1.350.000 di lire che rappresentava, appunto, lo stipendio effettivo percepito dallo stesso (per esempio, quindi, se in busta paga era indicato l'importo di lire 1.800.000 e, dunque, veniva consegnato o comunque versato un assegno di importo corrispondente, il lavoratore in questione doveva restituire 450.000 lire); il **GASTONE** ha, poi, precisato che in un secondo momento, e cioè dopo qualche mese, i suoi datori di lavoro cominciarono a corrispondergli lo stipendio direttamente in contanti versandogli sempre una somma pari a lire 1.350.000 e costringendolo sempre a firmare, mese per mese, la busta paga sulla quale, come si è detto, risultava indicata una cifra diversa, oscillante tra 1.750.000 e 2.100.000 di lire. Il **GASTONE** ha poi aggiunto di aver, ad un certo punto, tentato di ribellarsi a tali pretese (rifiutandosi per alcuni mesi di consegnare al **MASTROSIMONE** la busta paga firmata) che riteneva, ovviamente, assolutamente inique, ma che i suoi datori di lavoro, e in particolare **Lucio e Michele DE SIO,** lo avevano minacciato dicendo che: *"se non avesse firmato (la busta paga) se ne sarebbe anche potuto andare, e che avrebbe potuto anche fare causa e che sarebbe stato tutto inutile poiché loro avrebbero sicuramente vinto la causa.....stai attento ricordati che hai una famiglia e una bambina piccola da mantenere.....vai a pranzo e pensaci e oggi torna con le buste firmate"* (vds in particolare verbale di spontanee dichiarazioni rese da **GASTONE Gerardo** il 12.6.2001).

Sempre a tal proposito e a conferma di quanto da lui dichiarato il **GASTONE** ha prodotto copiosa e significativa documentazione (vds in particolare verbale di acquisizione di documentazione del 27.8,2001) inerente sia al suo rapporto di lavoro sia a quello di alcuni altri dipendenti della ***DE SIO costruzioni Spa,*** dai quali pure, secondo un analogo meccanismo, i **DE SIO** pretendevano e pretendono la restituzione di una parte dello stipendio: proprio a quest'ultimo proposito il **GASTONE** ha depositato una copia della busta paga relativa al maggio 2001 di **LORUSSO Assunta (vds cartella n. 2)**, attualmente impiegata della ***DE SIO costruzioni spa***, sul retro della quale risulta, addirittura indicata chiaramente dal **MASTROSIMONE** che tali buste predispone, la cifra esatta che quel mese la predetta **LORUSSO** avrebbe dovuto restituire; ancora sempre in relazione ala posizione di **LORUSSO Assunta**, il

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

GASTONE ha depositato copia dell'assegno bancario n. 10344192 – 01, tratto sul conto corrente n. 20207 – 00 del Credito Italiano – Agenzia di Potenza intestata alla stessa **LORUSSO,** sul quale risulta indicato l'importo di 355.000 con allegato un appunto manoscritto, recante la sigla del **MASTROSIMONE**, il quale testualmente scriveva: "***sono spiacente ma non posso cambiare l'assegno. 1° perché non è trasferibile; 2° per questo tipo di situazione è preferibile il contante per non avere traccia.. Grazie".*** Lo stesso **GASTONE** a tal proposito ha evidenziato (vds verbale di acquisizione del 27.8.2001 e verbale di S.I. rese da **GASTONE Gerardo** in data 12.12.2001) che tale assegno era stato (come del resto ogni mese) consegnato dalla **LORUSSO** al capo del personale e rappresentava, appunto, la parte di stipendio che i **DE SIO** pretendevano in restituzione dalla menzionata dipendente: in quella occasione il **MASTROSIMONE** non volle accettare l'assegno pretendendo il contante per le ragioni da lui stesso rappresentate nell'appunto di cui si è parlato, dal medesimo **MASTROSIMONE Giuseppe** sottoscritto.
Ancora una volta tutti i fatti e tutte le circostanze rappresentate dal **GASTONE** con la solita precisione, già ampiamente confermati dalla documentazione in atti (**vds cartella n. 2**), trovano ulteriore riscontro nelle dichiarazioni rese da **PIETRAFESA Luciana, MAIO Angelo e CICCHETTI Serafino (vds cartella n. 8)**, nonché in numerose conversazioni intercettate in particolare all'interno degli uffici di Potenza della ***DE SIO costruzioni Spa.***

L'anno 2001, addì 22 del mese di novembre, alle ore 11.15, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. Luogotenente Genovese Donato, in forza alla Sez. di P.G. Carabinieri sede, è comparsa Gioviale Claudia, nata a Potenza il 28.03.1963 ed ivi residente alla via Sabbioneta n.126, identificata a mezzo della Carta d'Identità nr. AE-2402848 rilasciata dal Comune di Potenza in data 17.07.1999; la predetta domanda risponde:
- Domanda: In che periodo e con quale incarico ha lavorato alle dipendenze della DE SIO COSTRUZIONI ?
Risposta: Ho lavorato per la DE SIO COSTRUZIONI dal 1995 al 1998, in qualità di impiegata.
Domanda: E' stata assunta con regolare contratto e le sono stati sempre regolarmente corrisposti gli emolumenti indicati in busta paga?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Risposta: sono stata assunta regolarmente in un primo temo venivo pagata in contante, successivamente con bonifico bancario. Sicuramente quando venivo pagata in contante ricevevo circa 300 mila in meno rispetto alla cifra indicata in busta paga; non ricordo se quando venivo pagata con bonifico bancario l'importo da me ricevuto fosse pari a quello indicato in busta paga.
Domanda: Ha mai visto presso l'ufficio della DE SIO COSTRUZIONI Mario Campana?
Risposta: No, in quanto io lavoravo al piano di sotto rispetto ai locali degli uffici dei titolari e della Dott.ssa Colaci.
Il verbale viene chiuso alle ore 11,50 dello stesso giorno.
Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 22 del mese di novembre, alle ore 17.10, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. Luogotenente Genovese Donato, in forza alla Sez. di P.G. Carabinieri sede, è comparso MAIO Angelo, nato a Lagonegro il 10.11.1973, residente a Lauria alla contrada San Crispino n.36. Il predetto a domanda risponde.
Domanda: In che periodo e con quale incarico ha lavorato alle dipendenze della DE SIO COSTRUZIONI ?
Risposta: Ho lavorato per la DE SIO COSTRUZIONI dall'ottobre 1998 al maggio 2001, in qualità di geometra.
Domanda: E' stata assunta con regolare contratto e le sono stati sempre regolarmente corrisposti gli emolumenti indicati in busta paga?
Risposta: sono stato assunto con contratto di formazione lavoro e rispetto alla busta paga che di mese in mese firmavo, restituivo o 100 o 150 mila lire, successivamente ho percepito tutto l'importo; ho sempre firmato la busta paga della quattordicesima senza mai riceverla.
Domanda: dove lavora adesso?
Risposta: lavoro per la N.I.A., che è una società che fa parte del gruppo DE SIO e che sta eseguendo alcuni lavori appaltati dal Consorzio di Bonifica Vulture Alto Bradano.
Domanda: Ha avuto modo di sentire le lamentele di qualcuno dei dipendenti della De Sio in ordine ad eventuali discrepanze tra quanto ricevuto e quanto indicato in busta paga?
Risposta: No, in quanto non frequento gli uffici a Potenza della DE SIO.
Il verbale viene chiuso alle ore 17,45 dello stesso giorno.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 19 del mese di novembre, alle ore 10.50, negli Uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Potenza.----------
Avanti al Pubblico Ministero Henry John Woodcock, collaborato per la stesura del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. Luogotenente GENOVESE Donato in forza alla sez. CC – P.G. sede, è comparso CICCHETTI Serafino nato ad Atena Lucana il 31.10.1954 ed ivi residente alla via Braidella 16, identificato a mezzo della patente di guida categoria A, B,C ed E, nr. SA 5073574U rilasciata dalla Motorizzazione Civile di Salerno in data 1.4.1998; il predetto a domanda risponde----------
----
Domanda:- In che periodo e con quale incarico ha lavorato alle dipendenze della DE SIO COSTRUZIONI ?
Risposta:- Ho lavorato per la DE SIO COSTRUZIONI dal settembre 1997 al gennaio 2001, in qualità di impiegato tecnico.
DOMANDA:- E' stato assunto con regolare contratto e le sono stati sempre regolarmente corrisposti gli emolumenti indicati in busta paga?
RISPOSTA.- Dopo la stipulazione del contratto di assunzione, al momento del pagamento del primo stipendio, il Rag. MASTROSIMONE mi disse che una parte dello stipendio e precisamente la somma di lire 500.000 circa, mi sarebbe stata corrisposta fuori busta. Inoltre mi hanno sempre costretto a firmare la busta paga relativa alla quattordicesima che tuttavia io non percepivo; a tal riguardo il Ragioniere MASTROSIMONE, capo del personale, mi disse che si trattava di una consuetudine applicata a tutti i dipendenti, e dunque io dopo aver effettivamente accertato che anche agli altri dipendenti non era corrisposta la quattordicesima, decisi di non protestare oltre perché avevo bisogno di lavorare. A me personalmente non è mai stato chiesto di restituire una parte dello stipendio, ma alcuni colleghi tra i quali MAIO Angelo e GASTONE Gerardo, mi hanno riferito che sia a loro sia anche ad altri dipendenti veniva fatta tale richiesta.
Aggiungo che all'atto della liquidazione mi è stato conteggiato solo ciò che ricevevo in busta e non quello che ricevevo in nero.
Il verbale viene chiuso alle ore 11,20 dello stesso giorno.
Letto, confermato e sottoscritto.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 29.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN

POTENZA (progr. 26967)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Giuseppe

Progr. n. 26967, ore 9.43

Giuseppe –Buongiorno, dottore.
Michele –Buongiorno.
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Giuseppe –Pure io ci litigo sempre.
Michele –Tu? Di chi?
Giuseppe –I Carabinieri sono andati a casa dei miei genitori, non mi hanno trovato e quindi ora vengono a casa mia.
Michele –E va bene, (parole incomprensibili).
Giuseppe –Sì, sì, sì.
Michele –E basta.
Giuseppe –No, quelli (parole incomprensibili).
Michele –E che cazzo volevi stare chiuso? Non ti sentivi mortificato nell'anima?
Giuseppe –Sì. Ma una cosa ti volevo chiedere, il dubbio giustamente è questo...
Michele –Non devi avere nessun dubbio.
Giuseppe –No, solo una domanda ti devo fare, onestamente... Da quanto ho capito pare che Angelo (nome incomprensibile) è scoppiato in lacrime per le dichiarazioni (parole incomprensibili) perché (parole incomprensibili) della VICAP (parole incomprensibili) e... lui come ha dichiarato che praticamente fanno questi soldi...
Michele –Che è andato a dichiarare?
Giuseppe –(parole incomprensibili) dei soldi, a volte in più, a volte in meno, ma ha dichiarato (parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili).
Giuseppe –Però, dice, gliel'ha dato il nome. Ha dato MASTROSIMONE.
Michele **–Tu non... tu non devi... non devi... Allora, tu innanzi tutto... quello che... quello che ti dice... tu ascolta la domanda, né una parola in più né una in meno nella risposta. "Lei è il responsabile della...?" "Sì". Punto. "Come fai, fai le buste...?". "Esatto". Tu nel momento in cui si va oltre dici: "Guardi, io compilo le buste, preparo gli extra cosi, preparo le buste e le consegno". Fine delle trasmissioni. Qual è il problema?**
Giuseppe –Se per caso in questa dichiarazione...
Michele –Non ti contesta niente, non ti preoccupare.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Giuseppe –No, perché nel momento che (parole incomprensibili) non so se... cioè quindi proprio non so... se ci vuole (parole incomprensibili) oppure... trovare...

Michele –**No, ma lui non ti contesterà nulla, perché... non ti contesta niente perché... tu non sei... tu sei la persona informata dei fatti, mica sei un indagato. Sei uno che va là e a cui fa delle domande, per sapere se o non... c'è qualcosa. Quindi tu che ruoli svolgi? Fai le buste paga, le riempi, presenti i... Riempi, prepari i contributi, li presenti... La situazione contributiva è regolare.**

Giuseppe –Sì, non c'è...

Michele –Eh. "Le risulta che...". "Guardi, io sto nella mia stanza. (parole incomprensibili)". "Ma DI MAIO ha dichiarato...". "Non so perché". Senza... non ti preoccupare.

Giuseppe –No, non dico...

Michele –Non è... Cioè chiama per chiedere... per avere notizie che poi secondo lui (parole incomprensibili).

Giuseppe –(parole incomprensibili) il dottor CICCHETTI ha chiamato in causa a (parole incomprensibili) e quindi... poi è scoppiato (parole incomprensibili). No, ma mi ha... il mio pensiero è che questo (parole incomprensibili).

Michele –Ma non ti preoccupare, non ti preoccupare...

Michele risponde al telefono.

Michele –Sì?

... –...

Michele –No, ci sono.

... –...

Michele –Sì, no, ci sono.

Termina la conversazione telefonica.

Michele –Ma non ti preoccupare perché lui a te chiede... chiede informazioni, non è che ti contesta... "Lei sta dicendo il falso perché MAIO a...".

Giuseppe –No, (parole incomprensibili).

Michele –**Qualora lui ti dice così, ti dice: "Che fa lei?". Dici: "No, guardi che io non gestisco, io non gestisco. Io sono un ragioniere. Io...". Tu che fai? Metti i contributi, fai le buste, curi i pagamenti, i contributi, i modelli e basta. Basta. Punto e basta. Non scoppiare in lacrime.**

Giuseppe –No, no, non scoppio in lacrime, certamente, questo lo so (parole incomprensibili).

Michele –Ma quella è una persona garbata, una persona tranquilla.

Giuseppe –Non ti nascondo che...

Michele –Non ti preoccupare.
Giuseppe –No, perché...
Michele –Ma non ti preoccupare. Trovi una persona garbata che ti... è una persona molto garbata. Nessuno che ti aggredisce, nessuno che ti dà addosso. Ma tu... ma tu scherzi? Tu devi capire una cosa: tu sei là come persona informata dei fatti, cioè tu in qualsiasi momento puoi dire: "Dottore, lei mi sta disturbando oltre il lecito. Arrivederci e grazie". Cioè... quindi non c'è un'indagine, non c'è niente, non sei indagato, non c'è... Vai tranquillo.
Giuseppe –No, a me era venuto... il pensiero che questo fa un nome... siccome hanno detto: "Il capo del personale", eccetera, è facile che (parole incomprensibili).
Michele –"Lei che fa?" questo te lo chiederà. "Lei che cosa fa? lei che cosa dice? Lei fa questo, lei fa quest'altro". E tu precisi, stai a sentire che ti dice: "Lei che cosa fa?". Poi sei responsabile delle relazioni... cioè non sei il capo del personale, che decide i licenziamenti, i contratti... Tu sei uno che attiene alle cose contributive, punto. Che cazzo te ne fotte!
Giuseppe **–No, la mia paura è solo che questo abbia detto che i soldi (parole incomprensibili).**
Michele –Giuseppe, allora ammettiamo che questo qua, DI MAIO, coso... CICCHETTI ha detto che non ha preso la quattordicesima...
Giuseppe –Sì.
Michele –Un milione e cinquecentomila lire per tre anni.
Giuseppe –Se (parole incomprensibili).
Michele **–Va bene? Che MAIO ha detto che ha restituito duecentomila lire per tre anni, due milioni per tre anni. Cioè stiamo parlando...**
Giuseppe –Sì, (parole incomprensibili)...
Michele –...alla fine di venti milioni.
Giuseppe –(parole incomprensibili).
Michele –Oh. Allora, ammesso e non concesso che questo deve fare... e quindi non stiamo parlando di niente di illegale...
Giuseppe –Sì. Lui parla di illecito amministrativo (parole incomprensibili).
Michele –Eh...
Giuseppe –(parole incomprensibili)...
Michele –Eh... Quindi una cosa per cui al limite deve prendere e deve dire... su che base poi deve dire: "Andate a fare un controllo" o deve (parole incomprensibili) a te Non è che qua stiamo parlando di contributi non versati.
Giuseppe –Parliamo di soldi.

Michele –E' chiaro.
Giuseppe –(parole incomprensibili), il fisco sta a posto.
Michele –Tu sei a posto, tieni tutti i contributi versati sulle somme dichiarate... quindi tu sei a posto... sei a posto.
Giuseppe –No, solo nell'eventualità che (parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili). Ma non ti può contestare niente, mica sei indagato! Mica ti può dire: "Lei dice...". Che... che... L'unica cosa leggiti il verbale di quello che hai detto, perché quello è un verbale che fai tu, cioè tu dichiari quelle cose e firmi. Lui non... Quel verbale poi...
Giuseppe –(parole incomprensibili).
Michele –"L'ha detto lui".
Giuseppe –(parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili), punto. Allora, Giuseppe, ti ripeto questa cosa, che tu non sei persona indagata, tu vai a rispondere a delle domande come persona informata dei fatti. E' eclatante che i Carabinieri ti devono notificare (parole incomprensibili), hai capito? **In tutto questo, quando anche alla fine dovesse emergere che cosa... che quello dice che non ha preso duecentomila lire un mese... Beh? Allora dici: "Guardi...".**

Si sente bussare alla porta.

Michele – Sì?
Uomo –Michele, un caffè?
Michele –No, grazie. Sto aspettando... (parole incomprensibili).
Uomo –Sì, sta arrivando.

L'uomo va via.

Si sente di nuovo bussare.

Michele –Sì?
Stefania –Michele, scusa, ha detto tuo padre che fra un'oretta è qui e ti vuole parlare.

Stefania esce dall'ufficio.

Michele **–E tu che fai? Tu che fai? Io non ti so dire niente. Lo sai che fai!**
Giuseppe –Sì, sì, ma soltanto su questo punto qua non prevedo (parole incomprensibili).
Michele –Non ci pensare proprio. Giuseppe, stiamo parlando di "ciutarie".
Giuseppe –Secondo te, ma... da dove parte questo? Cioè dove... (parole incomprensibili), questo è un anello...?
Michele –No, tutto qua, tutto qua. Ci sono degli... esposti alla Polizia su cui questo ha iniziato ad indagare, ma... ma di tutto, cioè non è che dice si concentra su... Allora ora... cioè ma tu ti rendi conto, sta facendo una cosa che...

Giuseppe –Io la vedo un po' stupida, perché tu (parole incomprensibili).
Michele –Ma sì, ma tu...
Giuseppe –Sì, sì, sì, sì.
Michele –Cioè tu stai con questa società, sta facendo le indagini, non è che... Alla fine della quale dirà: "Rispetto a quello che pensavo non c'è niente rilevato" e chiude. E archivia la pratica. E abbiamo chiuso. Alla fine di questo penserà che c'è qualcosa di penale? Avrà degli elementi per andare da un G.I.P. a dire: "Voglio il rinvio a giudizio di Michele DE SIO"? Vedremo cosa ha da dire. Va bene?
Giuseppe –Perché o la archivia poi la cosa o si fa il rinvio a giudizio...
Michele –Bravo.
Giuseppe –...perché comunque si deve chiudere l'indagine, è chiaro che si deve chiudere.
Michele –Bravo.
Giuseppe –E' chiaro.
Michele –In tutto questo voi state tranquilli.
Giuseppe –Michele, la nostra paura è solo che indirettamente (parole incomprensibili)...
Michele –Ma no, ma non...
Giuseppe –(parole incomprensibili).
Michele **–State... Quello che voi state dichiarando oggi non è niente, non è prova in processo, non è niente. Cioè qualora un domani... ammettiamo... tanto per capirci di che stiamo parlando... io sono convinto... so che è una cosa che si chiuderà, sì, sì, sì, sì.**
Giuseppe –Va bene, questo sicuramente.
Michele –Perché (parole incomprensibili) sulla contabilità... fino ad ora hanno detto loro: "Qua irregolarità non ce ne sono". Vengono da te... quali irregolarità contributive hai commesso? Quando mai non hai versato i contributi? Quando mai non hai accantonato i TFR? Quando mai non hai pagato? Quando mai, quando mai? Mai. Quindi le irregolarità contributive (parole incomprensibili), insomma, quali sono stati i problemi di assunzioni... di licenziamenti... Niente. Ce ne sono?
Giuseppe –No, non ce ne sono.
Michele –Bravo. Il tuo lavoro è questo. Qual è il problema? Domani mattina voglio venire (parole incomprensibili)? E allora quello chiamerà a testimone MASTROSIMONE e dirà: "E' vero che..."... in Tribunale, tra 20 anni, tra una ventina d'anni.
Giuseppe –No, ma la mia preoccupazione è solo quella che

certamente (parole incomprensibili).

Michele –Vai tranquillo. Tranquillizzati, tranquillizzati. Tu basta che... tranquillo, sereno... troverai una persona garbata, non ti preoccupare, è una persona garbata, è una persona tranquilla, è una persona educata, soprattutto perché non ha elementi e quindi ha tutto l'interesse a non essere aggressivo. (parola incomprensibile).

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele **–Ma in che... ma in che cosa? In dichiarazioni così... tu domani mattina... oggi ti chiama... "Michele DE SIO è una brava persona". O... anzi, alto là : "Michele DE SIO è un delinquente", OK? Tu con la tua dichiarazione e sulla base di questa tua dichiarazione mi processano. Tu con la tua dichiarazione non (parola incomprensibile), devi tornare in aula nel dibattimento e devi dire: "Michele DE SIO è una...". Se tu invece in aula dici: "No, Michele DE SIO è una brava persona". "Ma lei ha detto...". Non serve, no, no. "Guardi che lei ha detto...". "Sì, in quel momento ero incazza...". Conta che tu in quel momento dici... E' chiaro?**

Giuseppe –(parole incomprensibili) come hai fatto, chiaramente.

Michele –No, ma ora tu puoi dire pure che quello ora sta scendendo sulla luna, cioè non hai nessuna... tu sei una persona informata dei fatti.

Giuseppe –Sì, sì, sì.

Michele –(parole incomprensibili) **"Perché lei ha detto così?". "Eh... Ero intimorito, in quel momento, mi sentivo un po' a disagio". Chiaro?** Non... non c'è un controllo, cioè oggi voi state andando lì come persone informate... Voi state andando lì perché lui sta cercando se c'è un elemento di malcontento del personale in cui si può infilare. Va bene?

Giuseppe –Questo è chiaro.

Michele –OK? Allora, se a un certo punto tu sei responsabile della gestione amministrativa del personale, redazione... alla fine il tuo lavoro si chiude tutto perfetto. Le buste paga sono pagate, i contributi sono versati. Da... da quando... non c'è una lira di contenzioso... qual è il problema? CICCHETTI ha dichiarato che... E perché non ha fatto una causa di lavoro? (parole incomprensibili).

Giuseppe –No, ma io dico... se uno...

Michele –No...

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili). Tu, stammi a sentire, tu non

devi spiegare niente.
Giuseppe -(parole incomprensibili).
Michele -Tu non devi spiegare niente, tu non è che devi dire... ma allora perché (parole incomprensibili) di punto in bianco. "Ma quello ha detto...". "Non lo so, mi sorprende, non ne ho proprio idea". Basta. Ammesso e non concesso che... come se... hai capito, come se (parole incomprensibili). Quindi tu non sai.
Giuseppe -Sì, sì, sì.
Michele -Tu non sai...
Giuseppe -(parole incomprensibili).
Michele -Il tuo lavoro... si tratta di mettere in riga 4 numeri, di riempire, farcire la cosa (parole incomprensibili). Fine. "Poi che fa?". "Poi prendo i tabulati e li mando...". "E là che fa?". "Facciamo gli ultimi tabulati e li mando per la... la cosa. Mi arrivano... (parole incomprensibili), dove sono gli assegni sono gli assegni, dove sono i bonifici sono i bonifici e dove è in contanti è in contanti". "E perché queste... (parole incomprensibili)".
Giuseppe -(parole incomprensibili).
Michele -Va bene?
Giuseppe -Va bene.
Michele -OK.
Giuseppe esce dall'ufficio.
Michele risponde al telefono.
Michele -Pronto?
... -...
Michele -Buongiorno e saluti.
... -...
Michele -Eh, ma là i tempi sono (parole incomprensibili), cioè i tempi... rispetto a quella lettera che tu mi hai fatto leggere non credo che noi in quindici giorni, dieci giorni... io non so il rapporto che ha CONTE con questa ditta, che c'è di scritto, di non scritto, eccetera. Però...

Si tratta di una conversazione fondamentale, intercettata all'interno dell'uffici di Potenza di **Michele DE SIO**, avvenuta il 29.11.2001 tra il predetto imprenditore e **Giuseppe MASTRISIMONE**, che era stato convocato per essere sentito dall'A.G., nel corso della quale lo stesso **Michele DE SIO** prepara il **MASTRISIMONE** al futuro interrogatorio, svolgendo una vera e propria opera di *subornazione* che assume un fondamentale rilievo e sulla quale si tornerà prendendo in considerazione le esigenze cautelari e in particolare delle esigenze cautelari di cui alla **lett. A) dell'art. 274 c.p.p.**.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 23.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI COLACI STEFANIA SITO IN POTENZA (progr. 8043, 8044, 8045, 8046, 8047)

Nell'ambiente sono presenti Stefania Colaci, Gerardo Gastone, Assunta e Francesca

Progr. n. 8043, ore 16.53

OMISSIS

Stefania – Mannaggia la miseria!

Francesca –Comunque, Stefania, la fortuna sfortuna... è stato meglio che Assunta si è sbagliata.

Assunta – Ma perché... (parole incomprensibili).

Stefania – Va be', era la stessa cosa.

Francesca –Era la stessa cosa, però è stato... forse è stato meglio che sono andata io, perché cioè...

Gerardo –Stefania, ma se mi chiedono qualcosa per quanto riguarda per esempio quel coso... il fascicolo, queste cose qua?

Assunta – E se mi chiedono...

Stefania –Senti, Gerardo... guarda, Gerardo mi devi credere, quant'è vero Cristo, cioè non.. non so cosa dirti riguardo... mentre, voglio dire, riguardo al fatto soldi, le cinquecento mila lire, sono...

Gerardo – Va bene.

Stefania –...sono stata abbastanza... sono serena nel dirti "dillo tranquillamente", eccetera, riguardo a quell'altro argomento non... cioè, secondo me, domani mattina parlane con il dottore.

Gerardo –L'argomento fascicolo VICAP?

Stefania –Certo.

Gerardo –Dal momento che la cosa ha pigliato pure una piega abbastanza seria! Perché se (parole incomprensibili) chiedere (parole incomprensibili) il fatto di CAMPANA: "Non lo conosco, arrivederci e grazie". Cominciano ad approfondire: le buste paga, le cose. Guarda, io...

Stefania –Se l'argomento è CAMPANA, cioè allora...

Gerardo –Ti volevo far capire questo.

Stefania –Voglio dire che di regola se l'argomento è CAMPANA a

me e a te dovrebbero puntare su quello, perché mentre a loro due, appurato... voglio dire, lei a differenza di Francesca...

Gerardo –Se l'argomento è CAMPANA! Però se, come ha detto Rocco, CAMPANA è un pretesto e vogliono far mettere... cacare sotto i DE SIO? Nel senso che Lucio è indagato e che ne sappiamo noi di che cosa è indagato Lucio? Dice: "Ora abbiamo avuto questa cosa, così non pensano che c'è altro".

Assunta –Però, conoscendo i fatti... (parole incomprensibili) i fatti...

Francesca –Ma Gerardo, ti posso dire una cosa? Ma anche...

Assunta –...anche noi, cioè, voglio dire...

Francesca –Ma la conoscenza dei fatti, secondo me, è proprio questa.

Assunta –Proprio questa!

Francesca –Gerardo, comunque io ti voglio dire una cosa, che tutto sommato noi siamo anche tranquilli sotto l'aspetto... almeno, io per quanto mi riguarda. Poi voi non so che cosa dovete andare a dire.

Assunta –Sotto quale aspetto? Economico? No, (parole incomprensibili).

Francesca –Sul trattamento economico dell'azienda. Cioè io voglio dire che, tutto sommato, anche per il trattamento economico dell'azienda io mi sento di dire che siamo tutto sommato tranquilli perché, a meno che tu veramente...

Gerardo –(parole incomprensibili).

Assunta –...non vuoi andare a dire: "Mi hanno rotto i coglioni", cioè vai a dire al Giudice che... "Michele DE SIO non mi dà la busta paga". Io non lo so. Per quello io ti sto dicendo... se questo è il fatto...

Gerardo –No, ma io (parole incomprensibili) la prendo la busta paga, quindi questa è una cosa che io... cioè... poi che ne so che ha fatto! Se mi chiede: "Tre anni fa le pigliavi?", sono un po' in difficoltà, ma io da... cioè se mi fa la domanda per oggi, "Tu oggi (parole incomprensibili) lo stipendio". (parole incomprensibili).

Francesca –Ma quello infatti non ti chiede oggi, 24 ottobre, quello ti chiede il trattamento economico che tu hai nell'azienda. Cioè tu...

Gerardo –E' sempre stato quello... è sempre stato quello che è ora. Come è ora era tre anni fa, quattro anni, se uno di voi non dimostra il contrario. Che cazzo ne so!

Francesca **–Va bene, ma... voglio dire, loro non ti possono mai dimostrare... Allora, io (parole incomprensibili) nel**

senso che, anche se io non ho detto tutto sommato la verità riguardo...

Gerardo –Ma...

Francesca –**...a questa cosa. Aspetta, però il fatto di aver detto che io comunque prendo lo stipendio che è in contanti, loro non potranno mai...**

Gerardo – Verificare.

Francesca –**...verificare che è il contrario.** La stessa cosa Assunta, che prende l'assegno. Loro non... loro (parole incomprensibili).

Accavallamento di voci.

Francesca –**Cioè loro non potranno mai sapere.**

Assunta –(parole incomprensibili) una volta prendo 400, una volta prendo 600.

A questo punto la conversazione è incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Stefania –**Intanto devono fare un'operazione nella stessa giornata (parole incomprensibili).**

Francesca –Ma anche facendola...

Stefania –Poi la fa a distanza di tempo, dove lei... una volta perché le servono i soldi, comunque suoi, personali...

Assunta –E prendo cinquecento.

Stefania –...e quindi prende cinquecento.

Accavallamento di voci.

Francesca –**(parole incomprensibili) un'operazione di prelievo lo stesso giorno che mi viene addebitato lo stipendio. "Oh, ma a me quel giorno mi servivano tot soldi...".**

Gerardo –Esatto.

Francesca –**"...per fare..." non sono cazzi suoi per fare che. Quindi lui non potrà mai dimostrare...**

Assunta – Non ti possono mai...

Conversazione incomprensibile per sovrapposizione di voci. Squilla il telefono.

Stefania –Il fatto, per esempio, che lei abbia detto del contante, è anche giustificato contabilmente, perché contabilmente c'è un prelievo (parole incomprensibili).

Gerardo risponde a telefono e dice: " De Sio! Buonasera. Ehi! E stiamo parlando. Poi ti chiamo, dai. Ciao".

Assunta – Sì, sì, infatti.

Stefania –C'è un assegno che viene cambiato, dove praticamente si vede chiaramente che c'è il prelievo contante, quindi di conseguenza...

Gerardo – Cioè è una pezza giustificativa.

Sovrapposizione di voci.

Stefania –Lei il fatto che abbia detto che prende i contanti, tutto sommato anche contabilmente è dimostrabile che c'è un prelievo contante e che quindi alcuni stipendi possono essere pagati...

Gerardo –Poi la cifra non è sempre di pari importo.

Stefania – E certo!

Gerardo –Una volta sono trecento, una volta sono quattrocento, una vota sono seicento, una volta...

Assunta –Ah, certo.

Gerardo –A chi li restituisce così, con un bonifico e poi torna i soldi indietro!

Francesca –(parole incomprensibili) diciamo che fosse quella, però...

Gerardo –(parola incomprensibile) pattuita con i DE SIO!

Assunta –Ma a te darà una somma anche se restituisci. E' sempre quello.

Gerardo –Sempre la stessa cifra? Che poi (parole incomprensibili)...

Assunta –Mah, può essere la quattordicesima, la quindicesima, che non c'è! *(ride)*

Gerardo –Va bene, la quattordicesima non c'è a nessuno. Poi le buste comunque sono firmate e sono... non è quella la cosa.

Francesca –Quindi... cioè io penso che pure sotto questo aspetto qua possiamo stare tranquilli, a meno che, ripeto, uno di noi va là e dice: "Va bene. Oh! Io non piglio a busta paga, piglio tanto e piglio tanto", e punto.

Assunta –Però...

Gerardo –Ma comunque uno non fa primavera. Cioè se va uno là e poi ne vanno altri dieci, non... non... cioè non è che risolvi il problema.

Francesca –Appunto ti dico, quindi io penso che questo... anche sotto questo aspetto...

Gerardo –Ma se va uno... se vado io e dico: "Io non ho mai pigliato lo stipendio. Ho pigliato sempre tanto", però poi vanno (parole incomprensibili): "Tutto a posto, tutto regolare". Cioè è comunque una cosa che finisce lì, è fine a se stessa. Non è che dici: "Io (parole incomprensibili)". Che cazzo! (parole incomprensibili).

Francesca –Anche se loro vogliono accertare sulla moralità di Lucio DE SIO, cioè non è che... va bene, hanno chiamato i dipendenti, però non è detto che il dipendente ti possa confermare comunque se lui è una persona (parola incomprensibili).

OMISSIS

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 23.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI COLACI STEFANIA SITO IN POTENZA (progr. 8112)

Nell'ambiente sono presenti Stefania Colaci e Francesca

Progr. n. 8112, ore 18.49

Francesca – ...Rosa: "Ah, tutto sommato è una cosa da niente". Uh! "Non è una cosa da niente, Rosa". Eh!

Stefania –Infatti!

Francesca – Mamma mia! Non vorrei proprio essere nei nostri panni, Stefania!

Stefania –Ma lo sai perché, Francesca? Perché comunque è rimasta un'incognita. Mi segui?

Francesca –Ah, sì. Ma d'altra parte lo... cioè lo immaginavamo, d'altro canto.

Stefania –Cioè comunque è rimasta un'incognita per il semplice fatto che... mmh... ti ha detto tutto e niente, perché è vero... se è CAMPANA. Se è CAMPANA, allora... cioè, capito, relativamente... per quanto mi riguarda io mi posso tranquillamente levare dai... levare dai casini, cioè io non sono a conoscenza di niente, in assoluto.

Francesca –(parole incomprensibili).

Stefania –Ma veramente la... sto dicendo la verità, non è che...

Francesca – Ma sì, ma infatti.

Stefania – Quindi... però se è CAMPANA.

Francesca –Ma infatti io, come ho detto anche a Gerardo, se uno... quelli sono i fatti di qua. Cioè voglio dire, se tutto sommato si limiterà a chiedere date di assunzione, di pagamento e quant'altro, insomma, comunque... poi se va oltre non lo so.

Stefania –Uh.

Francesca –Per quanto...per quanto mi riguarda insomma non è che mi sento di aver detto delle bugie, però... diciamo che tutto corrisponde a verità, eh.

Stefania –No, no, ma infatti... cioè ma pure come sono io, no? Io, voglio dire, ora, detto sinceramente, essendo anche una di quelle che viene pagata a busta paga...

Francesca –E certo.

Stefania –Io, per quanto mi riguarda su questo aspetto, a parte il fatto che dico la verità in assoluto...

Francesca –Non hai niente di cui preoccuparti.

Stefania –Cioè io non ho niente di cui preoccuparmi, perché voglio dire anche la stessa quattordicesima, tra virgolette, che non viene pagata a nessuno a me comunque viene pagata. Cioè gli devo andare a dire che addirittura prendo il fuori busta? Cioè è logico, no?

Francesca –E certo che no.

Stefania –Quindi non... per quanto mi riguarda, la mia posizione... io non ho... non ho timore e il fatto che possa dire che non ho... cioè è un fatto straordinario, tutto sommato.

Francesca –Sì. Ma... ma va bene. Cioè io anche quando mi ha rivolto comunque tutto sommato queste domande ero comunque tutto sommato tranquilla, perché bene o male l'unica... l'unica cosa, insomma, che tra virgolette non ho detto che corrispondesse a verità è solo il fatto che... "Hai mai sentito lamentele da parte dei suoi colleghi?".

Stefania –Pure io (parole incomprensibili).

Francesca –A quel punto dovrei dire: "Uh, ahi voglia!". *(ride)* Ma non certo da parte delle mie colleghe, ma del mio collega, di uno, singolo, che poi se vogliamo, Stefania, cioè qua dentro chi è che fa più casino di tutti è solo Gerardo. Che poi a me mi avete mai sentito dire: "Ah, io prendo tanto, però firmo tanto". O Assunta: "**Eh, io devo restituire tanto". O Natalia?! Tutto sommato... cioè commenti di questo genere si saranno sicuramente fatti, però non è che ci sono state lamentele continue, perché...**

Stefania –Senti, vuoi sapere a me un dubbio che mi era venuto? Madonna mia, mi sta balenando da... da un paio di giorni. Non é che ha fatto qualche denuncia Luciana PIETRAFESA?

Francesca –Tutto può essere! Anche se dopo un anno mi sembra anche abbastanza strano.

Stefania –Guarda, veramente non so...

Francesca –Ma... sicuramente... lo spunto di qualche cosa c'è, c'è stato. Però a questo punto qua mi pare strano come abbiano potuto chiamare tutti noi di Potenza e nessuno (parole incomprensibili).

Stefania –E poi, ti devo dire la verità, mi sembra pure strano che faccia il nome di CAMPANA, cioè detto sinceramente a me questa è una cosa che... Rocco dice per deviare. Ma a me puzza un po'. Cioè tu non mi puoi mettere di fronte... cioè mi puoi venire a dire... io posso invece capire che poiché l'argomento sul quale tu stai indagando e io non ne sono a conoscenza ne approfitti... visto che stai

indagando anche su altro...

Francesca –(parole incomprensibili).

Stefania –Voglio dire, allora a quel punto approfitti e tiri in ballo questi argomenti. Però perché mi dovresti tirare in mezzo CAMPANA quando magari non esiste? Scusa!

Francesca –Mah, non ho idea e... non lo so. L'unica cosa è che... siccome ho potuto vedere con i miei occhi, questo qui cioè è uno che facilmente ti fa... cioè ti fa contraddire o ti fa pensare cose che... dici: "Madonna, ma veramente forse é così". Voglio dire... cioè l'unica cosa che insomma mi ha dato da pensare è che questo qua, guarda caso, ha fatto tre esempi. **Tre esempi, però chissà perché comunque di cose inerenti, cioè di cose che lo sappiamo noi che succedono realmente, ti voglio dire, come il fatto stesso della restituzione. Lo sappiamo noi che avviene la restituzione, ma uno esterno ma che ne sa?** E poi guarda caso va a fare giusto questo esempio tra tanti esempi che ci sono? Va a fare giusto questo esempio? Hai capito poi qual è stata, poi alla fine, la cosa che mi ha fatto pensare che fosse qualcosa ben oltre CAMPANA, che forse CAMPANA, per quanto mi riguardava, era solo lo spunto. Può essere, perché lui sapeva benissimo, vista la considerazione che poi ha fatto, che io non potevo essere a conoscenza di fatti rilevanti riguardanti CAMPANA.

Stefania –E certo.

Francesca –Perché poi lui, da persona intelligente qual è, subito comunque ha detto: "E infatti, perché tu non potevi essere a conoscenza dei fatti su CAMPANA, visto che comunque sei stata assunta dopo l'arresto del... del dottor CAMPANA". E questa cosa qui io sono sicura che l'ha pensata e quando mi ha convocato e oggi!

Stefania –Certo.

Francesca –Quindi lo spunto è ben altro.

Stefania –Non lo so proprio, guarda. Senti, Franceschetta, io mio marito non lo riesco a rintracciare, (parole incomprensibili) volevo andare a dare (parole incomprensibili).

Francesca – Ora ce ne andiamo.

Stefania – Sì, un momento, dai.

Francesca – Comunque...

Stefania – Senti, questo qua tienitelo.

Francesca – Sì, sì.

Stefania – Domani mattina però ne dobbiamo fare una copia.

Stefania telefona al marito, Rocco.

Rocco – Pronto?
Stefania – Rocco? Dove sei stato?
Rocco –...
Stefania –Ah! All'UPIM? Ah!
Rocco –...
Stefania –*(ride)* Cioè neanche a parlarne. Ah! Senti, Rocco, che ti volevo dire?! Ah! Ah, a proposito, ma che mi hai combinato sul computer? Mannaggia!
Rocco –...
Stefania –E no, hai fatto quel... devi aver fatto qualcosa, perché praticamente io tengo lo screen–saver che hai visto... che cambiavano le immagini? Adesso non cambiano più le immagini, ma cambia solo in termini di colori. E poi ogni tanto esce scritto: "Questo programma ha eseguito un'operazione errata".
Rocco –...
Stefania –No, dice: "Contattare il fornitore". Non è che si chiude... non si chiude, il programma.
Rocco –...
Stefania –Ma che ti voglio dire?
Rocco –...
Stefania –Senti, e che ti volevo dire? Ma come si fa ad andare in quella... come hai fatto prima, per...
Rocco –...
Stefania –In "Risorse del computer".
Rocco –...
Stefania –E sì.
Rocco –...
Stefania –(parole incomprensibili).

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 06.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 10344)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio e Franco De Sio.

Progr. n. 10344, ore 8,46

Rumori di sottofondo.

Franco – Allora, (parole incomprensibili) si conclude questa qua.
Antonio – Io ieri sera ho parlato un po'. COSENTINO non ti ha detto assolutamente niente

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Franco –Guarda, io dico che è giusto che (parole incomprensibili) non dovrebbe avere niente.

Antonio – (parole incomprensibili) se... dico, se è giusto che insomma la cosa lì (parole incomprensibili) estremamente, però se poi... (parole incomprensibili) ho fatto venire Cosentino e l'ho fatto parlare e gli ho fatto dire quello che doveva dire. Poi mi sono chiamato a... questo santarcangiolese... perché poi c'è un'altra piccola battuta sempre di... (parole incomprensibili) come cazzo si chiama lui, che mi ha detto qui il... coso, che poi mi danno anche un'idea di questo... signore. Dice che quando ha parlato con... con... non so chi (parole incomprensibili), ha detto: "Ma (parole incomprensibili) il capo del personale" avrebbe detto questo. "Ah sì sì, come si chiama?". Dice...

Franco – MASTROSIMONE.

Antonio – Mastrosimone. "Ah! Questo è quello di Sant'Arcangelo" gli ha detto quello là.

Franco –(parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili). "No niente di che". Ma, voglio dire, la linea...

Franco –Loro hanno la lista di tutti i dipendenti, con tutti i (parola incomprensibile)...

Antonio –Ma noi... innanzitutto, io ne ho parlato ieri sera con Lucio (parole incomprensibili), ma io credo che là ci sia questo problema del... delle buste, del nero, questo e quest'altro, bisognerà prima o poi prendere la strada giusta, mica (parole incomprensibili) così e... prudentemente essere alla... alla (parole incomprensibili) .

Franco –E' che mi rincresce (parole incomprensibili) molto contrariato. Io credevo che era una cosa circoscritta qua a due tre persone.

Antonio –No, no, no, è una cosa molto molto diffusa, perciò (parole incomprensibili), io... perché ne voglio parlare. Perciò sono venuto stamattina qua, per dirlo a te e perché Michele so quello che ha detto ieri (parole incomprensibili) saltò sulla sedia. Ho detto: "Oh, e... bisogna arginare il problema, non è che si può continuare che pigli... (parole incomprensibili) sottomesso ai trasferimenti (parole incomprensibili) e quindi (parole incomprensibili) così, così e così". Piglia questo imbecille... Quindi questo...

OMISSIS

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA

23.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 18131)

Nell'ambiente sono presenti Gerardo Gastone e Assunta Lorusso

Progr. n. 18131, ore 9,08

Scambio di battute incomprensibili.

Assunta -Che è successo? Ah? Che è successo? Ah!

Gerardo -Io sono stato onesto e te l'ho detto quando mi hanno adeguato lo stipendio. A te l'hanno adeguato e non dici niente.

Assunta -A me hanno adeguato lo stipendio?! A me hanno adeguato lo stipendio?!

Gerardo -Guarda come sei diventata rossa!

Assunta -A me hanno adeguato lo stipendio?! Ma che dici?

Gerardo -(parole incomprensibili).

Assunta **-A me? Ma stai scherzando? Magari!**

Gerardo -(parole incomprensibili).

Assunta -...perché? Per forza, che devo dire? Luglio? Magari! Chi te l'ha detto? (parole incomprensibili).

Gerardo -(parole incomprensibili).

Sussistono, dunque, a carico di **DE SIO Lucio, DE SIO Michele** i presupposti per la configurazione del reato di estorsione di cui all'art. **629 c.p.**, commesso nei confronti di **GASTONE Gerardo**, dai due menzionati imprenditori in concorso con **MASTROSIMONE Giuseppe**, capo del personale della ***DE SIO costruzioni spa,*** il cui contributo – come si è visto – è risultato determinante per la realizzazione della fattispecie criminosa in questione, il cui "*nucleo essenziale*" è costituito, appunto, dalla coartazione della volontà attuata da un determinato soggetto, attuata o con violenza, o, anche, con minaccia, al fine di conseguire un ingiusto profitto a danno altrui. Nel caso di specie appare evidente come i menzionati indagati con atti specifici e concreti e cioè con prospettazioni minacciose ben precise (a tal proposito vds. in particolare le dichiarazioni rese da **GASTONE Gerardo** in data 12.6.2001; **cartella n. 2**), abbiano coartato la volontà del medesimo **GASTONE Gerardo** costringendolo per anni, ogni mese, a firmare una busta paga sulla quale risultava indicata una cifra che il menzionato lavoratore assolutamente non percepiva, costringendolo, dunque, a rinunciare ad una parte consistente dello stipendio e ciò al fine di conseguire ***l'ingiusto profitto*** (con corrispondente pregiudizio patrimoniale per il menzionato lavoratore) rappresentato, appunto, dalla somma

corrispondente alla differenza tra l'importo indicato sulla busta paga (che il **GASTONE** era costretto a firmare) e l'importo di lire 1.350.000, che è quello che in concreto lo stesso **GASTONE** effettivamente percepiva: profitto ingiusto che, tra l'altro, facendo la somma di tutti i mesi, assume – per la sola posizione di **GASTONE Gerardo** - una rilevanza economica di notevole entità, ammontando a diversi milioni di lire. Ancora, sempre a tal proposito, vale la pena, porre in evidenza come il rapporto di lavoro subordinato sia un rapporto contrattuale particolare nel quale le condizioni ambientali assumono un particolare rilievo.
Infine, per concludere, appare opportuno sottolineare come gli attuali dipendenti della ***DE SIO Costruzioni spa,*** e, in particolare, **LORUSSO Assunta e D'AMBROGIO Annamaria** hanno negato, innanzi all'A.G. dalla quale venivano escusse a S.I., circostanze che poi, invece, hanno inequivocabilmente ammesso nel corso delle conversazioni avvenute all'interno degli uffici di Potenza della medesima società, conversazioni dalle quali, inoltre, risulta, altresì, evidente la sistematica attività di persuasione e di condizionamento svolta dalla dott.ssa **S. COLACI** sulle due menzionate dipendenti, sia prima che dopo il loro interrogatorio. Si tratta di una circostanza fondamentale sulla quale, ovviamente, si tornerà ancora, parlando delle esigenze cautelari di cui alla **lett. A) dell'art. 274 c.p.p..**

ALCUNE CONSIDERAZIONI IN PUNTO DI DIRITTO E IN PARTICOLARE IN MATERIA DI COMPETENZA TERRITORIALE.

Per ciò che riguarda l'ipotesi di reato associativo di cui al **capo A)** della rubrica, non v'è dubbio alcuno in ordine alla determinazione della competenza per territorio in capo a questo ufficio.
In materia di reati associativi, infatti, occorre far riferimento al luogo in cui ha sede la base ove si svolge l'attività di programmazione e di ideazione dell'associazione medesima, risultando irrilevante il luogo di commissione dei singoli reati scopo riferibili alla stessa associazione (**cfr Cass. Pen. Sez. I, 25.11.1996, n. 6171**): dunque per il reato di associazione a delinquere – che ha natura di reato permanete – la competenza territoriale si determina facendo riferimento al luogo in cui la stessa struttura associativa, destinata

ad operare nel tempo, diventa concretamente operante (**cfr Cass. Pen. Sez. I, 26.6.1993, n. 703**).

Nel caso di specie non è in alcun modo discutibile il fatto che sia Potenza il luogo in cui il vincolo associativo tra i numerosi soggetti partecipanti alla *societas sceleris* in oggetto sia venuto ad esistenza e, dunque, il luogo nel quale il sodalizio criminoso sia divenuto operativo.

A tal proposito, infatti, basterà richiamare (senza bisogno ovviamente di riportarle nuovamente) le numerosissime conversazioni intercettate in particolare all'interno degli uffici di Potenza di **Antonio e Michele DE SIO** e della dott. **Stefania COLACI,** dalle quali risulta inequivocabilmente come, appunto, Potenza sia la base dove si svolge tutta l'attività di programmazione e di ideazione del vasto programma criminoso riguardante l'associazione in questione: proprio a tal proposito sono numerosissime le conversazioni avvenute all'interno dei predetti uffici tra **Antonio DE SIO, Franco DE SIO, Michele DE SIO, Lucio DE SIO** e tra gli stessi e la dott. **S. COLACI** ,durante le quali i menzionati indagati pianificano, concertano e programmano tutte le loro attività lecite e, soprattutto, illecite. Sono ancora numerose le conversazioni telefoniche, intercettate in particolare sulle utenze mobili TIM in uso ai membri del gruppo imprenditoriale in oggetto, dalle quali emerge chiaramente che in numerose occasioni i medesimi indagati si danno tutti appuntamento - proprio per discutere e per pianificare gli affari più delicati - sempre a Potenza, all'interno di alcuni locali nella loro disponibilità, ubicati al largo Pascoli nello stesso stabile nel quale si trova lo studio di commercialista di **Franco DE SIO.**

D'altra parte, sempre a tal proposito, va ancora posto in evidenza che proprio l'asse Potenza – Moliterno costituisce il polo fondamentale e cioè il centro motore del gruppo imprenditoriale in oggetto (che pure, come si è visto, ha numerosissimi interessi economici disseminati in tutto il territorio dello Stato, e, dunque, è chiaro che proprio la più volte nominata Potenza sia il luogo dove i menzionati indagati abbiano fissato la loro base e il loro punto fondamentale di incontro, più o meno sistematico.

Nessuna rilevanza ha poi, ai fini della individuazione del luogo di consumazione del reato associativo in questione e, dunque, ai fini della determinazione della competenza territoriale, nè il fatto che almeno alcuni dei reati oggetto del *pactum sceleris* siano commessi altrove, né, tantomeno, il fatto che una parte della stessa attività associativa, pur sempre riconducibile al sodalizio criminoso da tempo costituito, esistente ed operante, sia svolta anche in luoghi diversi da Potenza.[92]

---

[92] Si fa riferimento per esempio ai numerosi incontri avvenuti all'interno dell'ufficio romano di **Antonio DE SIO**

Non è, infine, privo di significato (sempre ai fini della determinazione della competenza territoriale) il fatto che i politici ai quali si è fatto riferimento, e, in particolare, i tre politici punto di riferimento costante e *sponsor* sistematici del gruppo imprenditoriale in questione, abbiano origine, estrazione o risultino, comunque, legati al territorio della Basilicata, e di Potenza in particolare, e ciò soprattutto in considerazione della natura e delle caratteristiche dell'associazione a delinquere in questione, costituita, appunto, proprio per la realizzazione di *più delitti contro la pubblica amministrazione* e, in particolare, di *più delitti di corruzione.*

Sicuramente più complessa, invece, è la questione riguardante la determinazione della competenza territoriale in ordine ai reati scopo di cui ai **capi A) e B)** della rubrica, rispetto ai quali si pone il problema di contemperare il principio generale di economia processuale, che imporrebbe la trattazione unitaria di fatti uniti tra loro dal vincolo della continuazione, con il principio fondamentale del *giudice naturale.*

Proprio per questo motivo appare opportuno porsi prima il problema della determinazione della competenza territoriale facendo riferimento a ciascuna fattispecie, presa in considerazione in sé per sé, ponendosi successivamente il problema dell'eventuale possibilità di una determinazione unitaria della stessa competenza territoriale e, in particolare, dell'applicazione al caso di specie del criterio della connessione di cui agli artt. **12 – 16 c.p.p.**.

In primo luogo, appare indubbio che la competenza territoriale in relazione alle ipotesi di corruzione al **capo B)** non possa essere determinata sulla base delle regole generali ordinarie dettate dall'art. **8 c.p.p.** e ciò proprio in considerazione del fatto che, nel caso in esame, mancano del tutto gli elementi fattuali necessari per stabilire in modo preciso, anche in via preventiva, il luogo dove il delitto in oggetto si sia consumato.

Se da una parte infatti gli indagati indicati in rubrica, e, in particolare, **Antonio DE SIO** e i tre mediatori tante volte menzionati, nel corso dei loro lunghi incontri, fanno espresso ed esplicito riferimento al pagamento già avvenuto di una *tangente* di 180 milioni legata ad una gara riguardante la costruzione di una caserma dei Carabinieri in Villa d'Agri (PZ), tangente

---

tra lo stesso **Antonio DE SIO e Bruno CAPALDO**, tra **Antonio DE SIO, Emidio LUCIANI, Enrico FEDE e Bruno LUONGO**, e, ancora, sempre tra **Antonio DE SIO e Claudio CALZA**; tutti incontri, questi, indubbiamente legati all'attività dell'associazione a delinquere di cui si parla, la cui origine, tuttavia, risulta pur sempre riconducibile a Potenza, luogo, appunto, dove indubbiamente il rapporto associativo in questione è stato creato.

destinata sempre – come si è detto – a *comprare i favori* di funzionari e dirigenti dell'INAIL, d'altra parte, invece, nessun riferimento diretto o, anche indiretto, viene fatto, da nessuno dei menzionati indagati, nè al luogo dove l'accordo, e cioè il *pactum sceleris* in questione, sia stato concluso, né tanto meno al luogo nel quale la materiale dazione[93] della predetta somma di danaro sia avvenuta.

Nell'impossibilità di applicare le regole generali di cui **all'art. 8 c.p.p.**, la competenza territoriale in ordine alle fattispecie criminose di cui al **capo B)** non può che essere determinata sulla base delle regole suppletive dettate dall'art. **9 del c.p.p.**, e, in particolare, del criterio residuale indicato nel **3° comma** della medesima disposizione (che fa riferimento alla competenza del giudice del luogo dove ha sede l'ufficio del pubblico ministero che per primo ha scritto la notizia di reato nel registro di cui all'art. **335 c.p.p.**), in virtù del quale, appunto, la competenza spetta inequivocabilmente a questo ufficio ciò perché, in primo luogo, nel caso di specie, non appare nè individuato né individuabile nemmeno il luogo dove è avvenuta una parte dell'azione criminosa in oggetto, in secondo luogo, poi, perché i numerosi indagati risultano residenti, domiciliati e dimoranti in luoghi appartenenti a circondari diversi: mancando dunque l'unicità del criterio di collegamento, non può neanche trovare applicazione il secondo criterio suppletivo indicato nel **2° comma dell'art. 9 c.p.p.**

Nessun problema, invece, si pone per la determinazione della competenza

---

[93] A tal riguardo appare utile sottolineare che - secondo un consolidato orientamento giurisprudenziale - nei delitti di corruzione il ricevere la retribuzione e l'accettarne la promessa sono condotte contemplate dalla legge in modo autonomo e caratterizzate da pari gravità. Ove siano commesse entrambe, si hanno più delitti di corruzione, eventualmente legati dal vincolo della continuazione. In quest'ultimo caso i reati in questione sono connessi ai sensi dell'art. **12 c.p.p. lett. B)**. La questione della competenza per territorio trova, dunque, la sua regola nell'art. **16 c.p.p.**, per il quale, se i reati sono di pari gravità, la competenza per territorio appartiene al giudice competente per il primo reato, quello cioè che si è consumato con la conclusione dell'accordo. (Cass. Pe. Sez. VI, 12.11.1996).
Nella vicenda in esame, dunque, verrebbero in rilievo, sia in reazione alla fattispecie di cui al **capo B)** sia in relazione a quella di cui al **capo C)**, due ipotesi "*continuazione interna*" (oltre a venire in rilievo un caso tipico di "*continuazione esterna*", come, peraltro, si vedrà meglio di seguito)

territoriale in ordine alle ipotesi di corruzione di cui al **capo C)** della rubrica, senza alcun dubbio consumate in **Roma**, luogo nel quale (come risulta in modo più che evidente dalle numerosissime intercettazioni riportate) si è svolta la trattativa tra **Antonio DE SIO** e i tre intermediari, si è concluso l'accordo tra gli stessi ed è avvenuta la materiale consegna del danaro relativo alla *tangente* riguardante la costruzione della nuova sede INAIL di Avellino.

La determinazione della competenza territoriale in capo a due giudici diversi (appunto quello di Potenza per le ipotesi di cui al **capo B** e quello di Roma per quelle di cui al **capo C)** con riferimento ad ipotesi di reato unite inequivocabilmente dal vincolo della continuazione (sia "*interno*" che "*esterno*") pone, dunque, il problema dell'eventuale applicazione, al caso di specie, dell'istituto della connessione di cui all'art. **12 c.p.p.**, e, in particolare, dell'ipotesi così detta di *connessione per continuazione* prevista dalla **lett. B)** della medesima disposizione, che consente lo spostamento della competenza territoriale in ordine a talune fattispecie criminose sulla base dei criteri a tal proposito dettati dall'**art. 16 c.p.p.**.

Con specifico riferimento a tale questione, la Giurisprudenza della Suprema Corte, con un orientamento ormai consolidato, ha affermato il principio fondamentale secondo il quale la *connessione per continuazione* rileva sul piano processuale solo se sia riferibile ad una fattispecie monosoggettiva o ad una fattispecie concorsuale in cui l'identità del disegno criminoso sia comune a tutti i compartecipi; al di fuori di tali ipotesi, il vincolo della continuazione non è in grado di determinare alcuna attribuzione e spostamento di competenza (producendo, quindi, i suoi effetti solo sul piano sostanziale ai fini della determinazione della pena), giacché l'interesse di un imputato alla trattazione unitaria dei fatti in continuazione non può pregiudicare quello del coimputato in uno di quei fatti a non essere sottratto al giudice naturale secondo le regole ordinarie della competenza (**cfr Cass. Pen. Sez. I, 7.12.99, n. 6226; Cass. pen. Sez. I, 26.6.1998, n. 3357; Cass. pen. Sez. IV, 21.8.1996, n. 1999; Cass. Pen., sez. III, 11.8.1993, n. 1744).**

L'affermazione di tale principio fondamentale, in tutto e per tutto condivisibile, impone dunque, nel caso in esame, la individuazione di due diversi giudici, quello di Potenza territorialmente competente per le ipotesi di cui al **capo B)** e quello di Roma territorialmente competente per le ipotesi di cui al **capo C),** e ciò proprio perché le fattispecie di reato descritte nel **capo C)** riguardano anche indagati diversi (e in particolare tre indagati) rispetto a quelli che hanno concorso alla realizzazione delle ipotesi criminose di cui al **capo B).**

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Per concludere, sempre con riferimento alla determinazione della competenza territoriale, non v'è alcun dubbio che la competenza in questione, in ordine al delitto di associazione a delinquere di cui al **capo I)**, spetti al giudice di Roma, poiché, dalla rappresentazione dei fatti delineata nella prima parte della presente ordinanza, risulta inequivocabile che Roma è il luogo nel quale il sodalizio in questione opera e nel quale ha sede la base dove si svolge l'attività di programmazione e di ideazione riguardante il menzionato sodalizio criminoso, attività, appunto, polarizzata intorno alla sede centrale del più volte citato INAIL e ai numerosi affari che intorno all'Ente in oggetto ruotano.
Risulta, infine, altrettanto indubbio che ricorrano, sia in ordine alle ipotesi di reato di cui al **capo C)** sia in ordine a quella di cui al **capo I)**, le condizioni e l'urgenza di soddisfare le numerose esigenze cautelari di cui alle lett. **A) e C) dell'art. 274 c.p.p.**, delle quali diffusamente si parlerà qui di seguito, in virtù delle quali questo ufficio dovrà disporre (anche con riferimento alle menzionate ipotesi criminose) le misure cautelari richieste, riservandosi ad una successiva fase, in contraddittorio tra le parti, l'adozione di provvedimenti dichiarativi della propria incompetenza.

L'UTILIZZABILITA' DELLE INTERCETTAZIONI TELEFONICHE E AMBIENTALI

Si è visto come le intercettazioni telefoniche e ambientali, autorizzate da questo ufficio, costituiscano gran parte degli elementi indiziari su cui fonda la presente ordinanza.
I gravi reati ipotizzati dal P.M. nelle sue richieste ex art. 266 c.p.p. consentivano l'adozione dell'indicato strumento di ricerca della prova.
Va comunque precisato che i risultati conseguiti sono utilizzabili per tutti i reati poi successivamente scoperti.
Ed, infatti, come ha precisato Cass. 16.10.95, n. 1626, il concetto di "diverso procedimento" nel quale, ai sensi dell'art. 270 c.p.p., è vietata l'utilizzazione dei risultati delle intercettazioni o comunicazioni (salvo che risultino indispensabili per l'accertamento dei delitti per i quali è obbligatorio l'arresto in flagranza) non equivale a quello di "diverso reato" ed in esso non rientrano, pertanto, le indagini strettamente connesse e collegate, sotto il profilo oggettivo, probatorio e finalistico, al reato in ordine al quale il mezzo di ricerca della prova è stato disposto.
Ne consegue, pertanto, che sono utilizzabili anche ai fini dell'accertamento del reato di rivelazione di segreto d'ufficio (che non consente l'adozione dell'indicato strumento) i risultati delle intercettazioni disposte per i reati di

estorsione, corruzione e associazione per delinquere.

LE ESIGENZE CAUTELARI

Sussistono a carico di **tutti gli indagati** in rubrica indicati sia le esigenze cautelari di cui alla **lett. A) dell'art. 274 c.p.p.** sia quelle di cui alla **lett. C) dello stesso art. 274 c.p.p..**
Risulta ben evidente che, nel prendere in esame in modo specifico le menzionate esigenze cautelari, occorrerà diversificare, almeno in parte, la posizione e la situazione dei predetti indagati, facendo riferimento proprio alla natura e al grado delle stesse esigenze cautelari da soddisfare, e ciò al fine di individuare per ciascun indagato la misura cautelare personale adeguata e proporzionata.
Ancora, prima di prendere in esame in modo specifico le menzionate esigenze cautelari, è importante ricordare e sottolineare come, nella prima parte delle presente ordinanza, dedicata agli indizi di colpevolezza, in numerose occasioni, siano state già anticipate considerazioni sicuramente riguardanti le esigenze cautelari in oggetto, riportando conversazioni intercettate ed evidenziando fatti e circostanze fondamentali che verranno di seguito nuovamente ripresi, sia pur in modo sintetico.

Le esigenze cautelari di cui alla lett. A) dell'art. 274 c.p.p..
L'attività di indagine tuttora in pieno svolgimento, concretamente rivolta verso l'ulteriore ricerca del materiale probatorio relativo alla diffusa attività illecita svolta dagli indagati iscritti, e, in particolare, legata alle molteplici attività e ai molteplici interessi del gruppo imprenditoriale in questione, risulterebbe inevitabilmente pregiudicata dall'attività di inquinamento probatorio che tutti gli indagati in questione, da liberi, sarebbero in grado di svolgere e che, come si vedrà tra poco, hanno già ampiamente svolto. Ricorre, dunque, un concreto e attuale pericolo per l'acquisizione e la genuinità della prova.
A tal proposito, in primo luogo, gli stessi gravi fatti descritti nei capi **F – G** della rubrica, dei quali si è diffusamente parlato nella prima parte della presente ordinanza, risultano oltremodo emblematici e sintomatici di una costante ed insidiosa *attività di inquinamento probatorio* posta in essere non solo dai medesimi indagati, ma anche e, soprattutto, da militari ed ufficiale di P.G., la cui attività, appunto, di *inquinamento probatorio* è risultata – come si è visto - inequivocabilmente diretta a prestare agli indagati in oggetto un valido ausilio per eludere le indagini in corso,

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

dando luogo alla configurazione, a carico dei predetti militari, dei gravi reati p. e p. dagli **artt. 326 e 378 c.p.**.

Nel richiamare le conversazioni già riportate e le considerazioni già al riguardo svolte, qui di seguito verrà riportata una serie di altre conversazioni intercettate, in particolare, all'interno degli uffici di Roma e di Potenza, sempre di pertinenza dei **DE SIO**, riguardanti anche soggetti diversi da quelli già menzionati e presi in considerazione nella prima parte della ordinanza, dalle quali emergono, in modo altrettanto evidente, le condizioni, il clima e le difficoltà oggettive incontrate nel corso delle indagini, e, dunque, l'attuale esistenza di una *situazione di concreto pericolo per l'acquisizione e la genuinità della prova.*

Le prime conversazioni che a tal proposto verranno riportate sono quelle che riguardano i due Marescialli, in servizio presso il Nucleo di P.T. della GdF di Potenza, delegati dall'A.G. a svolgere, tra l'altro, taluni accertamenti presso la sede della ***DE SIO costruzioni spa*** di Potenza, la cui condotta - come si vedrà – risulta ancora una volta significativa dei *particolari* rapporti esistenti tra la famiglia **DE SIO** e la GdF di Potenza, rapporti ai quali, peraltro si è già dedicato ampio spazio.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 19.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI COLACI STEFANIA SITO IN POTENZA (progr. 16910)

Nell'ambiente sono presenti Stefania Colaci ed un uomo della Guardia di Finanza

Progr. n. 16910, ore 13.20

Tratto incomprensibile.

Uomo *–Quindi il materiale (parole incomprensibili)?*

Stefania –(parole incomprensibili) accorciare. Mi fate venire... *(ride).*

Uomo –(parole incomprensibili) perché è la seconda volta che vengo qui... però... sì, staremo naturalmente soltanto per... (parole incomprensibili) anche perché poi (parole incomprensibili), perché se verrà una verifica del... dell'ufficio, quindi non... Va bene, allora non ci sta... allora... sarà disposta attenzione su...

Stefania –E va bene, noi siamo qua!

Uomo **–Guardi, che per noi è un piacere perché è un**

bell'ambiente! Però questo fatto che poi comunque...

Stefania –Sì, poi vedremo... (parole incomprensibili) il vostro complimento.

Scambio di battute incomprensibili.

Uomo –**Perché è un ordine della "CIA", a cui non... cioè non è nemmeno che... anche se dovessero mettere la... la responsabilità di... civile dei giudici, ma non è che lui... io sto facendo... io ti ho condannato a qualche cosa. Io sto facendo indagini, perché se no questo è comunque... mi vieti di fare le indagini? Mi proibisci di non poter ...**

Stefania –Certo, certo.

Uomo –Quindi... significa (parola incomprensibile) la magistratura. Ehm... non c'è nessuna legge che gli vieta di fare questo qui! A meno che qualcuno non prova, se non lo va a denunciare, e prova... "Guarda, tu stai facendo questa cosa qua però la notizia non ha nessuna fondatezza, nessun indizio", però poi la cosa... resta qua! **Ma non credo che... e per quanto tu lo vedi un poco, è normale, eh... pazzo! Ciò... non penso che sia pazzo fino a questo punto**! Comunque non mi sembra... (parole incomprensibili) che lo dice, io... ci scherzo sopra. Diciamo... Lo vedo un tipo tutto particolare, però non posso credere che sia pazzo, eh!

Stefania –No... ci mancherebbe!

Uomo –Cioè... lui te le dice chiare... le indagini... che ha... ha delle cose, ha delle inchieste...

Stefania –Pure per sentito dire!

Uomo –No, va bene, no, no.

Tratto incomprensibile (i presenti parlano a voce molto bassa).

Uomo –Voglio dire, si fa un'indagine di iniziativa, non un'indagine giudiziaria, cioè dava l'iniziativa alla Polizia Giudiziaria, di dire a questo: "Vedi di dire a quello... (parole incomprensibili)", cioè d'iniziativa, facciamo noi, non è la Polizia Giudiziaria. Anche lui lo può fare d'iniziativa, ma non può fare... non può esprimere il parere. E quindi... dava, lui gli dava... non gli dava una delega, (parole incomprensibili).

Stefania –Certo, certo.

Uomo –Non ci faceva una delega. Ci diceva: "Guardi, io so queste cose qui, ho saputo". Si fanno delle indagini d'iniziativa e... quando c'è una cosa... esposto anonimo, dice: "Guardi, c'è un esposto anonimo. Dal momento che questo non è un documento affidabile, non è (parola incomprensibile), voi fate le indagini d'iniziativa, si dice, non delegate...

d'iniziativa. Vedete se questi fatti che sentite...

Uomo 1 –Se corrispondono a verità.

Uomo – ...se corrispondono a verità. Se ci sono degli indizi, allora voi fate la relazione ed io..."... E lui prende (parola incomprensibile) delle indagini. (parole incomprensibili). Già ve l'ho detto come dovete fare. Quindi non so se... non è certo una cosa che abbiamo fatto noi, la comunicazione (parola incomprensibile). **Quindi o una segnalazione che ha fatto qualcuno ai Carabinieri o alla Polizia, oppure sarà già qualche cosa collegata a procedimenti in corso. Quindi assolutamente non**...

Stefania – Certo, certo.

Uomo –Un minimo elemento d'indizio lo deve avere, altrimenti non poteva fare... (parole incomprensibili) nel prospetto di qualche cosa.

Arriva il dottor Michele De Sio.

Michele – Dottore!

Uomo **–Stavo spiegando che... del... parlando (parole incomprensibili) WOODCOCK: qualcosa deve esserci, perché se no non è che poteva delegarci un'indagine.**

Accavallamento delle voci.

Uomo –No, no, ma ci avrebbe dato un'indagine d'iniziativa, non delegata.

Michele – E certo.

Uomo – Se lui non ha indizi non può... non può fare (parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili) vuol dire che gli indizi sono... centrali.

Uomo –Quello purtroppo è quello che vi dicevo: **certamente stiamo lavorando soltanto per il dottor WOODCOCK; ma... purtroppo non... cioè da una parte dovessero approvare una legge sulla responsabilità civile dei giudici, ma vedrai che faremo (parole incomprensibili) alcune cose.**

Tratto incomprensibili (le voci si sovrappongono).

Uomo **–A me fa piacere, perché siamo in un bell'ambiente, tra l'altro ci conosciamo da non molti anni, quindi... La dottoressa è gentilissima, l'ambiente è gentile!**

Michele –No, ma dico...

Uomo –Però ci rendiamo conto che purtroppo le regole (parole incomprensibili) cioè...

Michele –Va bene, la regola non si può...

Tratto incomprensibile (le voci si sovrappongono).

Uomo –...a parte gli scherzi! Io volevo andare un attimo di là per mettervi... per mettervi a vostro agio, non creare problemi,

disagio. Però, ripeto: la realtà è questa! In qualche modo dovete consegnare qualcosa; cioè, laddove ...

Michele –No... me la vedo io!

Uomo –(parole incomprensibili) fotocopie, ieri erano tredici... "Vedete qua quest'altra fattura perché è così", dobbiamo stampare, ci serve il computer... cioè... sì, io dico, l'importante che so che non veniamo poi dopo...

Michele –Ma no!

Uomo **–Spero che sia una bolla di sapone.**

Michele – Voi siete quelli che leggete le carte, non noi.

Tratto incomprensibile (le voci si sovrappongono).

Uomo –Io ripeto... una cosa (parole incomprensibili), lui è convinto che c'è qualcosa... reati finanziari, una cosa... E' quello che spiegavo ora. Volevo suggerirvi anche questo, perché non voglio che (parole incomprensibili). Come dicevo prima alla dottoressa, (parole incomprensibili) la Guardia di Finanza quindi siamo... mi dice una cosa per volta... mi dice: "Dobbiamo fare questo e quest'altro..." (parole incomprensibili) Non vorrei, perché a volte (parole incomprensibili) una settimana, poi ha continuato il collega e dice: "Ma non vorrei tra gli indagati finisse lei!". Dico: "Guardi...".

Tratto incomprensibile (le voci si sovrappongono).

Uomo –(parole incomprensibili) non avevo (parole incomprensibili) perché non ho... non ho problemi con nessuno. Poi (parole incomprensibili) che faccio? Lo faccio tutti i giorni. (parole incomprensibili) che cosa devo fare?

Scambio di battute incomprensibili.

Michele –Certo, è chiaro (parole incomprensibili).

Uomo –No, ripeto, non so come dire: noi siamo brave persone... non vado da quelli (parole incomprensibili) d'accordo che... non si può...

Accavallamento di voci.

Uomo – Però, ripeto, perché non vorrei che poi chissà che cosa pensi, anche perché non so lui materialmente... e... gli indizi... Ripeto: mi dà le cose un pochino per volta.

Michele –Certo.

Uomo –Non so che cosa... dove vuole arrivare. Ripeto, molte volte io con i magistrati ho lavorato, però dice: "Guarda – dice – guarda noi cerchiamo questo, così... dobbiamo procurarci le prove per questo reato... (parole incomprensibili)". Questo mi sembra che sta girando intorno... e non mi vuole far vedere delle cose. Ripeto: io non ho problemi.

Michele –(parole incomprensibili) avrà un'idea (parole

incomprensibili).

Uomo **–Sì. Qualcuno dei nostri sta in buoni rapporti.**

Michele –Quello non ti dirà il nome.

Uomo –Guarda che a questo punto... però ha voluto darci la delega proprio a voi perché ...

Michele –Ora ho capito (parole incomprensibili).

Uomo –(parole incomprensibili) e quindi... noi ci troviamo tra voi e "lui", ripeto, tra voi e "lui"!

Michele –Meglio per noi!

Uomo –Io dico, tra virgolette, diciamo il nemico, no? Però nello stesso tempo, il nostro amico non è che sia tanto sereno nei nostri confronti! Quindi... siamo messi proprio male. L'unica cosa piacevole, ripeto, veniamo qui e siamo in un ambiente tranquillo!

Michele **–I bilanci sono quelli, se si esclude quello, non sono cose che noi ci inventiamo... Ma secondo me, non ha una preparazione di questo tipo...**

Uomo **–No, decisamente...**

Michele –Perché la... quello che chiede, mi rendo conto che o si affida alla Guardia di Finanza o è inutile che...

Uomo –Se capiva qualche cosa non mi diceva di fare queste cose qua! Allora io non vado fino a questo punto! Non vorrei che...

Michele –No, no, no!

Uomo –Sembrerebbe che quando io gli vado a dire che ho detto qualche cosa...

Tratto incomprensibile (le voci si sovrappongono).

Uomo –"Perché mi stai dicendo (parole incomprensibili)?".

Michele –No, no, è vero...

Uomo –(parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili),

Uomo –Ed io (parole incomprensibili) tranquillamente (parole incomprensibili). Il problema è questo qui! Non è che gli posso dire: "Guarda... noi guarda ci andiamo a prendere il caffè!". Quello si offende... comincia a ...

Michele –No, no.

Uomo –Si piglia collera! Come dicevi tu, hai capito, si piglia collera, eh!

Stefania –(parole incomprensibili) di sottomissione. Non è un problema.

Uomo **–Quindi... ripeto: l'unica cosa che, purtroppo è spiacevole che... cioè dobbiamo venirvi ad importunare per... per parecchio tempo, però devo rispondere per la fatturazione, la contabilità, i bilanci (parole incomprensibili) una verifica.**

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele –Eh, infatti.
Uomo –Non...
Michele –Tanto vale che vi facevate dare la cosa dal vostro Comando, che così state facendo alcune cose a cui (parole incomprensibili).
Uomo –Guardate io... per fare, ho programmato una verifica e poi non mi esce fuori un risultato...
Michele –Eh.
Uomo –Il Comandante: "Tu stai facendo quello", non mi esce quel risultato, io tanto programmo una verifica perché ho degli indizi...
Michele –E' chiaro.
Uomo –...la devo giustificare, la verifica. Non è che vado a fare la verifica per due mesi, tre mesi, (parole incomprensibili) e poi non esce neanche una lira di (parole incomprensibili). Poi a proposito: lui è responsabile nei confronti dei suoi superiori!
Michele –E certo!
Uomo –Quindi... "Mah... tu che stai facendo?", fai perdere tempo, mi mandi in giro a perdere tempo! Allora, dici: "Dottore, scusate...".
Michele–(parole incomprensibili).
Uomo –Guarda, dice, andate voi due , scrivi a WOODCOCK per piacere andate (parole incomprensibili).
Michele –E' chiaro!
Uomo 1 –(parole incomprensibili) così...
Uomo –(parole incomprensibili).
Stefania – A domani.
Uomo –Arrivederci.
Uomo 1 –Arrivederci.
Michele –No, io non scendo, così (parole incomprensibili).
Il personale della Guardia di Finanza lascia l'ufficio.
Stefania – Questa roba serviva oggi.
Michele –Che cosa, Stefania?
Stefania – Ti serviva oggi questa roba (parole incomprensibili).
Michele –E sì.

Risulta a dir poco "*anomala*" la condotta tenuta dal Mar. **V. PONZO** e dal Mar. **V. BRUCALE,** e cioè dai due marescialli incaricati di svolgere i predetti accertamenti, che, oltre a fare apprezzamenti con gli indagati su argomenti vari, addirittura auspicano che la verifica che sono stati delegati a fare possa risolversi in una "*bolla di sapone*", soffermandosi, poi, anche sui particolari della denuncia ricevuta dall'A.G..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 21.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI COLACI STEFANIA SITO IN POTENZA (progr. 18535)

Nell'ambiente sono presenti Franco De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 18535, ore 18.07

Franco *–Senti, guarda, se dalla prossima volta trovo questa luce... ma non ti rendi conto che è una cosa allucinante?!*
Stefania *– Ingegnere, ma voi me l'avete fatta mettere!*
Franco *–Ma per non cambiare una lampadina...*
Stefania *– Ma non è una questione di lampadina. Non la regge una lampadina più...*
Franco *–E toglila! Ma non puoi stare con questa luce fioca, ma questa è una luce fioca! Ma come non la regge la lampadina? Chi l'ha detto a te che non la regge?*
Stefania *– A me l'ha detto Gerardo, io non sono andata a vedere quanti sono i volt...*
Franco *–Secondo me, guarda, è allucinante. Oppure devi farla scendere a questa quota qua.*
Stefania *– Eh.*
Franco *–Guarda, io non ci vedrei, quando io sto qua fuori (parole incomprensibili).*
Stefania *– (parole incomprensibili).*
Franco *–Ma perché non mettete una lampada lì?*
Stefania *– Sì, infatti dovrei mettere una lampada.*
Franco *–(parole incomprensibili).*
Stefania – (ride) *Avete visto come mi trattate?*
Franco *–No, come ti tratti tu, se (parole incomprensibili).*
Stefania –Ma che gli devo dare a questi, ingegnere? Io la Guardia di Finanza non la sopporto più!
Franco –Ma perché, che vogliono?
Stefania –Stanno controllando la IFIGEST.
Franco –E che vogliono?
Stefania –Tutti i contratti di locazione degli ultimi cinque anni, dal 1996 ad oggi.
Franco –Contratti di locazione, dove?
Stefania –Dappertutto: Firenze (parole incomprensibili).
Franco –Ah! E' tutto apposto... eh, abbiamo dichiarato tutto quanto.
Stefania –Hanno voluto tutte le fatture (parole incomprensibili) tra

qualche giorno (parole incomprensibili), ma non ce la faccio più.

Franco –E per quanto tempo devono essere...

Stefania –Ora, dopo questo, devono verificare la registrazione in contabilità, gli incassi, la corrispondenza dei valori in bilancio, quindi tutta la verifica diciamo dei ricavi.

Franco –E queste sono tutte cose...

Stefania –Sì, ma non abbiamo problemi. E' più il fastidio di averli.

Franco –(parole incomprensibili).

Stefania –Non abbiamo problemi di nessun genere: il contratto quello è, le fatture vengono emesse mensilmente, vengono incassate con bonifici e quant'altro. Quindi, giusto (parola incomprensibile) insomma, che quello paga con questi assegni...

Franco –Va bene, ma poi quello risulta. C'è qualche cosa di quella?

Stefania –Qualcosina ci sarà sicuramente, ma non ci sono neanche elementi per poterlo verificare.

Franco –Cioè (parole incomprensibili).

Stefania –Quelle sono le fatture del lagonegrese, quello ci paga.

Franco –Ma perché non...

Stefania –Ma è nel... cioè c'è qualcosa perché c'è stato il passaggio da quel mascalzone, non so se vi ricordate...

Franco –Eh.

Stefania –...che poi è morto. Perché c'è stato quel passaggio, ma se no non... non siamo (parole incomprensibili).

Franco –E questo pare che è a catena. Come gli viene, una cosa... quello è andato a Parma anche, per un lavoro...

Stefania –A Parma?

Franco –Eh.

Stefania –Veramente?

Franco –Eh...

Stefania –A Parma?

Franco –A Parma eh...

Stefania –Non lo sapevo questo fatto.

Franco –E un imbecille proprio!

Stefania –No, ma infatti.

Franco –E' un imbecille. Mah! Poi vediamo!

Stefania –Ha fatto... ha fatto una delega alla Guardia di Finanza, che mi hanno fatto leggere.

Franco – Quale delega?

Stefania –Eh... per questo tipo di verifica, di verificare tutte le emissioni di tutte le fatture della... in riferimento ai contratti di locazione, la relativa registrazione, le modalità di incasso con indagine bancaria sui conti correnti della

IFIGEST, eh... estensione ai conti correnti di DE SIO Michele.

Franco –E beh, che vogliono?

Stefania –Perché hanno trovato una denuncia di un assegno.

Franco –Eh.

Stefania –Sicuramente...

Franco –A te (parole incomprensibili) problemi (parole incomprensibili).

Stefania –E quindi questo è"! Ma è più il fastidio di averli, di fargli la documentazione e comunque di stare... insomma domani si metteranno a controllare la contabilità.

Franco –Mah! (parole incomprensibili) contabilità (parole incomprensibili).

Stefania – **No, no, perché ci sta la Finanza. Ma infatti fa la delega alla Finanza proprio perché lui non è capace.**

Franco – ***(ride)***

Stefania – **Perché lui non è capace. A me ha fatto una domanda che io ad un certo punto l'ho guardato e gli ho detto: "Scusi, si spieghi meglio perché non ho capito dove vuole arrivare". "Ma se lei si trova una fattura falsa... Le è mai capitato che magari, non so, è stato dato l'assegno a questo fornitore, poi il fornitore rimane aperto...".**

Franco **–No, è tutto chiuso, il fornitore è tutto chiuso...** ***(ride)***

Stefania – **Lo guardavo e dico: "Scusi ma dove vuole arrivare? Cioè che cosa mi sta dicendo?". Alla fine mi ha concluso dicendo: "Dopo tutta questa verifica alla DE SIO COSTRUZIONI sarò capace anche io di redigere un bilancio". Si gira il finanziere: "Sarà un po' difficile".**

Franco –*(ride)*

Stefania – Madonna (parole incomprensibili) redigere un bilancio! Cioè è una cosa...

Franco –**Ah, il Finanziere gli ha detto così? "Sarà un po'...".**

Stefania – Sì sì. "Sarà un po' difficile".

Franco –(parole incomprensibili). Poi ci sta questo della quattordicesima che (parole incomprensibili) la quattordicesima. E come mai (parole incomprensibili)? Me l'aspettavo, me l'aspettavo!

Stefania –La quattordicesima (parole incomprensibili).

Franco –Facesse la contravvenzione... poi quell'altro stupido...

Stefania –Ma sì, ma infatti...

Franco – (parole incomprensibili) che non gliel'hanno data, eh!.

Stefania –Ma infatti queste cose non è che... cioè può essere

appunto amministrativa, una sanzione, non è che si può arrivare però al penale. Cioè fino a che si arriva al penale devono trovare un'evasione di miliardi.

Franco –Noi paghiamo, siamo uno dei pochi che pagano.

Stefania –Ora dobbiamo pagare l'acconto di novembre, ce li avete i soldi?

Franco –Va bene (parole incomprensibili). Sai quante imprese pullulano in questa città, nel sommerso, e non pagano una lira di tasse manco se li sparano?!

Stefania –Ma infatti. Ma questa è la giustizia.

Franco – (parole incomprensibili).

Stefania –Eh, questa è la cosa peggiore, ingegnere, che nella piccola realtà, cioè comunque il nome è conosciuto. Io per esempio ogni tanto mi capita, dice: "Dove lavori?". "DE SIO COSTRUZIONI". "Ah, non la conosco". Dico: "Veramente non è conosciuta nell'ambiente cittadino come società, perché non è che facciano i palazzi, facciamo opere pubbliche, però se si va ovviamente nel settore pubblico DE SIO è conosciuto".

Franco –E certo.

Stefania –E quindi purtroppo è così.

Franco –(parole incomprensibili).

Franco esce dall'ufficio.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 19.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 22002)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 22002, ore 11.02

Michele –(parole incomprensibili) No, ho chiamato. Mi puoi dare un attimo per favore Avellino?

Stefania –Sì.

Michele –(parole incomprensibili) non mi risponde... questo (parole incomprensibili) questo computer... **Quel Maresciallo amico tuo che fine ha fatto?**

Stefania **–Dice che gli hanno dato un altro incarico. Questo qua è quello che è venuto la prima volta, quello che ha (parole incomprensibili).**

Michele –E che (parole incomprensibili) ora?

Stefania **–Non c'era. Ha detto che... WOODCOCK non gli ha fatto capire che cosa vuole e lui gliel'ha chiesto esplicitamente, perché dice che parlerebbe proprio dei codici, delle missioni, per cui abbiamo bisogno di capire per quale reato siamo stati chiamati e gli ha detto: "Reati finanziari".**
Michele –Finanziari?
Stefania –Ha detto: "Fatturazioni false".
Michele –Ah.
Stefania –Ha detto: "Dove vuole arrivare (parole incomprensibili)".
Michele –Va bene.

OMISSIS

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 28.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 26619)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio, Franco De Sio ed Antonio De Sio

Progr. n. 26619, ore 16.38

Michele **–**Questi sono tutti molto...
Franco –Uhm?
Michele –E solo perché... ma dico io, guarda, ora ho fatto una scannerizzazione di tutti. Non riesco proprio a immaginare. Cioè mi sono messo, belli, tutti i rapporti, tutte le cose...
Franco **–Eh, pure l'amico mio, non è che le sa, le cose. Non gliele dicono, hai capito?**
Michele –Perciò io non riesco proprio a capire dove cazzo questo... dove sta cercando di andare. Anche se a parole ha detto a questi: "Quando io alla fine avrò capito che qua è tutto legale sono... sono ben contento di archiviare".
Franco –Quando (parole incomprensibili)?
Michele **–Al Maresciallo. Al maresciallo DE FINA.**
Franco –Ah.
Michele –Ha detto: "Dottore (parole incomprensibili) ce l'abbiamo. O qualcuno...".
Franco –L'ha detto chi?
Michele –Quell'altro.
Si sente bussare alla porta, entra un uomo e dice: "Michele,

scusa, vedi che ho rintracciato un amico, vado a fare quel servizio". Michele risponde: "Vai, vai".

Franco –(parole incomprensibili).

Antonio –Com'è?

Michele –Ha detto: "Il dottore non è un tipo che chiama... facciamo... scriviamo... addosso. Quello che sta venendo fuori... qua non c'è nulla. (parole incomprensibili). Con lei non ci sono...". Ha detto: "Ma io ho avuto una cosa, sono... devo... ho l'obbligo di indagare. Se poi le attività della NOVIELLO sono attività legali, alla fine della verità io sarò ben felice di chiedere l'archiviazione e sapere che ci sono aziende sane in Basilicata". Ora, l'ha detto per...

Franco –No, va bene, quello non poteva nemmeno dire una cosa diversa da quello che ha detto.

Michele –Ha detto: "Però io oggi devo..."...

Franco –Evidentemente questo ha avuto una denuncia da qualcuno.

Antonio –Ma da quanto tempo sta?

Michele –Ma non può...

Franco –Io dico, praticamente ha l'informatore, addirittura. Quindi uno per ogni giorno gli dice una notizia.

Michele –Ma di che cosa? Capito? Ma di che?! Ma insomma... cioè io IFIGEST la tengo stampata nella testa a memoria.

Franco –Sì, ma...

Michele –(parole incomprensibili) *(ride)* cioè quel lasso di tempo in cui abbiamo avuto... in cui facevamo lo sfratto... qualcosa...

Franco –Ma quale anno è stato questo? Il '96.

Michele –'96.

Franco –'96?

Michele –No, cioè ma ...

Franco –Che è questo che ha trovato lui adesso?

Michele –(parole incomprensibili) in cui il Tribunale disse che... noi chiedemmo al Tribunale, poi questo fece l'ipotesi direttamente da IGINETTI (parole incomprensibili) e fino a che non l'abbiamo dato a IGINETTI ho fatto io la gestione diretta. Ma se si calano là dentro abbiamo passato un guaio! Tutte le azioni firmate in cinese... con la firma cinese... (parole incomprensibili) tre anni. Ma non c'è più (parole incomprensibili), che poi è stato un lavoraccio (parole incomprensibili) a tutti noi, associare gli assegni alle fatture, che abbiamo emesso, quindi figurati... (parole incomprensibili) di trovare niente, niente, ma veramente niente, guarda, quant'è vero Iddio (parole incomprensibili).

Franco –(parole incomprensibili).

Michele –Ma di vuoto.
Franco –C'è un buco di centoquaranta milioni...
Michele –Ma (parole incomprensibili), c'è lo sfratto. (parole incomprensibili) lo sfratto, tre volte l'ho contato quando era già stato... (parole incomprensibili).
Franco –Polizia... (parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili) in tutti i modi. Ma io l'ho dato a questo, l'ho dato a quell'altro, poi quell'altro che c'era là dentro: "Dottore, io li conosco, io ho fatto un lavoro per l'immigrazione a Trieste, non vi dico che cosa sono i cinesi". Però dove cazzo vuole andare a parare?
Antonio –A meno che non ha sentito discussioni nostre di operazioni, di cose...
Michele –Ma no, no, questo ha avuto... non si può, non si mette un telefono sotto controllo... per una cosa così, perché una mattina uno si alza e dice: "Ora voglio fare...".
Antonio –(parole incomprensibili) è stato direttamente.
Franco –(parole incomprensibili).
Michele –Eh, c'è qualcuno che è andato là e gli ha detto... qualcuno... una denuncia... un qualche cosa che ha detto: "Qua, questo, questo e questo".
Antonio –Pure questo fatto della N.I.A. è un fatto recentissimo. Ora...
Michele –Ma neanche... ma anche la...
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –Ma sì...
Franco –Ma evidentemente quello ha un informatore che va lì ogni giorno (parole incomprensibili).
Antonio –*(ride)*. (parole incomprensibili).
Michele –Ma a N.I.A., hai capito, c'è...
Antonio –Cioè questo...
Franco –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Franco –Ma questo... ma questo è quello che ha detto... ha detto: "Io praticamente (parole incomprensibili) piglio e caccio". Hai capito o no?
Antonio –Sì, sì.
Franco –Allora evidentemente questi sono atteggiamenti tipici di uno che (parole incomprensibili).
Antonio –E io ti devo dire... io ti devo dire la verità, io...
Michele –(parole incomprensibili).
Antonio –...l'unica cosa...
Michele –(parole incomprensibili).
Antonio –Io credo... io credo questo qua (parole incomprensibili), perché io credo che lui, spero proprio che... a morte.

Il Giudice per le Indagini Preliminari *847*
dr.ssa Gerardina Romaniello

Michele –Chi è?
Antonio –Quel CAMERA, quel dottor CAMERA, perché...
Michele –CAMPANA.
Antonio –CAMPANA, eh. Perché questo ora...
Michele –Alla fine troveranno sotto mai un cazzo?
Antonio –Punto. E alla fine...
Michele –Qualcuno è andata a fare la buttata, una menata pesante su di noi, io sono convinto. Non... non ci... non so per che cosa...
Antonio –(parole incomprensibili)...
Michele –Comunque sto zitto.
Franco –No, pulizia...
Michele –No... E che ha fatto questo per fare la pulizia. Qualcosa ci sarà stato...
Franco –(parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili).
Franco –(parole incomprensibili).
Antonio –Per adesso...
Franco –(parole incomprensibili).
Antonio –L'unico è... l'unico è qua sotto, sentite a me, che continua imperterrito fino alla fine...
Michele –Allora, che c'entra (parole incomprensibili).
Antonio –Eh, ma a una condizione...
Michele –(parole incomprensibili), fatture false. C'è un giro di fatture (parole incomprensibili).
Antonio –Eh.
Michele –Cioè gli elementi solo questi sono, perché...
Antonio –Ma quello è, te lo dico io...
Michele –O forse ha una attività di depistaggio favolosa.
Antonio –Eh.
Michele –Che non ti fa capire che ti sta facendo. Però... alla fine qualche elemento lo deve prendere, o no? E gli elementi che frequenti sono...
Franco –(parole incomprensibili) è chiaro perché...
Antonio –(parole incomprensibili).
Franco –Sulla DE SIO (parole incomprensibili).
Michele –N.I.A. Quattro contratti e più.
Franco –Io dico che...
Antonio –No, ma quello oltre tutto, io quello che... ma io poi quello che voglio dire...
Michele –Ma vuoi indagare sulla N.I.A. (parole incomprensibili), non ti preoccupare, ma indagasse sulla N.I.A....
Antonio –Sì...
Michele –Non ce ne frega proprio niente. (parole incomprensibili) al Tribunale, pigli il coso di... piglia, fai...

Antonio –Sì, ma... Michele, ma parliamoci chiaro (parole incomprensibili). Ma parliamoci chiaro. Ma noi quale cazzo di (parola incomprensibile) stiamo facendo?
Michele –No, la N.I.A....
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Antonio –Non è che noi... non è che noi...
Michele –La DE SIO COSTRUZIONI tiene quattro o cinque contratti...
Antonio –Non è che noi...
Michele –...dal mille... l'ultimo è del millenovecento...
Antonio –Su un'altra... sull'altra unità noi ci abbiamo rimesso un miliardo.
Michele –Ma sine, ma che c'entra, non è questo...
Antonio –La cosa di come si chiama... tutta il 30%, ma non ho capito... Prima almeno uno pigliava un lavoro con lo 0,30, lo 0,40... ma ora sono tutte... quindi... oppure se vuoi...
Michele –Senti, qua è la tensione che si crea su ognuno di noi, che non puoi fare un assegno... di non poter dire neanche come stai a tua madre o a tua figlia se più ti conviene *(ride).* E' questo... questo è tutto il problema serio e non sai come cazzo... non vedi niente, perché la realtà è tutta un'altra cosa. Va bene, dai.
Antonio –Che questi ora domani continueranno a venire e hanno altre cose da pigliare...
Michele –Ma sì, ma quelli il... il coso lo sappiamo qual è, il lavoro che stanno svolgendo lo conosciamo a meraviglia, stanno facendo una verifica fiscale, punto e basta.
Antonio –E quindi se è una verifica fiscale, quella... perché...
Michele –Dalla quale emergerà se...
Antonio –A me risulta... a me risulta... ci sono pure i C.C. di Moliterno in questo carroccio che... oggi hanno detto a Lucio che gli volevano parlare, non lo so... Questo è un altro che (parole incomprensibili). Ma fammi capire bene, nelle ultime occasioni che (parole incomprensibili) qualche cosa è accaduto, perché per due domeniche di seguito questo stronzo...
Michele –Io sai perché sto dicendo questo?
Antonio –(parole incomprensibili).
Michele –Sai perché sto dicendo questo?
Antonio –Capito?
Michele –In parte aveva archiviato...
Antonio –Questi foglietti con cui...
Michele –Sì, ma è un altro sintomo, ma è roba di tasse.
Antonio –C'è un giro di fatture false.
Franco –Io l'unica cosa che mi ricordo (parole incomprensibili) che

disse: "Se tu fai una denuncia su presupposto, il Pubblico Ministero può (parola incomprensibile)".

Michele –Invece questi sono stati trasmessi proprio dai Carabinieri di Moliterno.

Franco –(parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili).

Antonio –Sì, sì, sì, sì, sì, sì, sì, sì. Ma questo io l'ho saputo... Tu puoi domandare. Io l'ho saputo, questo.

Michele –Questo proprio non è successo qua, chiaro proprio.

Franco –Chiaro.

Antonio –(parole incomprensibili).

Michele –Comunque...

Antonio –(parole incomprensibili) denunciare (parole incomprensibili).

Michele –No, sì... ma non ci va a fare la denuncia del nipote su... su mandato del padre. E questo da tutto questo, secondo me, alla fine questo è il risultato, perché quello (parole incomprensibili). Stai a casa, non... zitto, nemmeno una parola. Perché la prima cosa che succede se tu fai questa è questa qua. E nemmeno (parole incomprensibili).

Franco –Ma perché, c'è stata una denuncia (parole incomprensibili)?

Antonio –Ah.

Michele –Eh.

Franco –Così è...

Antonio –E ora questo, mi sono accorto che...

Michele –Il Maresciallo (parole incomprensibili) li sequestra tutti quanti ora alla fine, io li avevo messi (parole incomprensibili).

Antonio –Sì, però, li ho visti pure buttare...

Michele –Sì, ma (parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili) non li ha buttati, io l'ho visto...

Michele –Ma la (parole incomprensibili)...

Antonio –Poi da un certo punto in poi... Ma le solite cose, quelli sono stampati (parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili).

Antonio –Il giro di fatture false in Val d'Agri (parole incomprensibili).

Michele –Quello è, quello è.

Antonio –Perché se no non si può spiegare.

Michele –E poi ci sono quelli che li hanno avvisati... questi... così... colà... questi là... questi qua... Però la concentrazione è posta sopra a...

Antonio –Un'altra cosa...

Michele –(parole incomprensibili).

Antonio –Un'altra cosa è questa immagine di macchine ultra potenti, ultra... cose che... capito, che all'opinione pubblica danno la sensazione di una cosa... capito? Questo... questo è stato un altro fatto che pure ha fatto un po'...

Michele –Scalpore.

Antonio –Scalpore. Allora a un certo punto... il fuoristrada qua... io con la Mercedes... quest'altro con (parola incomprensibile) e quello là con la motocicletta di 400...

Michele –Sì, va bene, ma questo lo puoi dire...

Antonio –Ma sì, lo so, e va bene...

Michele –(parole incomprensibili).

Antonio –(parole incomprensibili).

Michele –E allora... e allora... allora (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio –(parole incomprensibili) perché questo qua ha assicurato la... lui mi ha detto sì (parole incomprensibili) e lui ha detto, dice: "Domani... io domani devo andare da questo qui, perché là hanno detto che io avrei sostenuto che poi io (parole incomprensibili) e quello gliel'ha detto...". Come si è permesso questo? Io non ho mai detto niente. Però dice... dice... io al limite vado da lui giovedì: "Mi faccia vedere il verbale e vediamo se ho detto questa cosa".

Michele –Certo.

Antonio –(parole incomprensibili) a nessuno di dire A o B. Dice: "Ma hai parlato di questa cosa? Pure noi abbiamo il nostro rammarico, la nostra amarezza... (parole incomprensibili) nessuno". La voglia di... di chiudere baracche e burattini viene molto forte e non è detto che qualche giorno di questi non la... non l'aziono. Poi se... vi leggete (parole incomprensibili).

Michele –Sono reduci della pubblicità proprio. (parole incomprensibili) Tengono quei bei uffici sotto noi, della Pirelli, quel palazzo a via coso. Vatti a fare il cazzo dell'ufficio là.

Scambio di battute incomprensibili.

Antonio –E chiama un poco l'avvocato.

I presenti si spostano in un altro ambiente; le loro voci giungono lontane e incomprensibili.

Stefania – Ciao, dottore.

Michele – Ciao, Stefania.

Stefania – Devo venire io?

Michele – No no, aspetta. Ora ti chiamo io.

Stefania – Va bene.

Tratto incomprensibile.

L'anno 2002, addì 30 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***22 gennaio 2002*** dal Dottor Henry John WOODOCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***103***, avvenuta alle ore ***10,58,*** del ***29 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***338 / 4248554***, in uso a ***IGINETTI Fabio***. ***///***

Trascrizione in forma integrale della conversazione tra Michele DE SIO, chiamante, e Fabio IGINETTI.

Fabio : pronto ...
Michele : Fabio ...
Fabio : si ...
Michele : e ora mi puoi raccontare (ride) ...

OMISSIS

Fabio : quando poi è andato via il Maresciallo m'ha guardato e ha fatto dice mah ... dice che cazzo li controlli a fare i conti correnti se avete pagato sempre in contanti questo

OMISSIS

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Vi sono, poi, numerose conversazioni intercettate, nonché talune dichiarazioni rese da persone informate sui fatti, dalle quali emerge una circostanza parimenti allarmante e significativa sotto il profilo dell'inquinamento probatorio, circostanza riguardante, appunto, l'attività di sistematico condizionamento, e, in alcuni casi, di vera e propria subornazione, svolta sulle persone informate convocate per essere sentite innanzi all'A.G., immancabilmente contattate ed istruite a dovere. E' chiaro che tale circostanza risulta particolarmente evidente proprio in relazione ai dipendenti della ***DE SIO costruzioni S.p.A.*** che, escussi a S.I. dall'A.G.,

hanno quasi tutti reso dichiarazioni, almeno in parte, non corrispondenti al vero.

Proprio a tal proposito vale la pena richiamare, in primo luogo, le conversazioni intercettate già riportate, prendendo in esame gli indizi di colpevolezza riguardanti l'ipotesi di reati p. e p. **dall'art. 629 c.p.** di cui al capo **H)**, dalle quali, appunto, risulta che i dipendenti in questione, e, in modo specifico, quelli ancora in servizio presso la menzionata società, hanno dichiarato il falso in particolare in ordine a tutte le questioni relative al loro stesso rapporto di lavoro (a tal proposito vds S.I. rese da **GASTONE Gerardo, D'AMBROGIO Annamaria, PETRAGLIA Natalia e LORUSSO Assunta,** nonché la documentazione prodotta dallo stesso **GASTONE Gerardo).**

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 24.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI COLACI STEFANIA SITO IN POTENZA (progr. 8220)

Nell'ambiente sono presenti Stefania Colaci, Assunta e Gerardo Gastone

Progr. n. 8220, ore 10.41

Stefania – Come ti senti?

Assunta – Male. Che cuglia! Senti, vedi che ha chiamato il direttore... cioè ho chiamato il direttore per dirgli che c'è l'anticipo NIA. Vuole sapere la scadenza. Quindi a questo punto te lo tieni tu, perché io non avevo neanche la copia e voleva un importo dell'anticipo. Ah? Voleva l'importo che non si vedeva bene, della... del SAL. **Quindi se lo chiami ha detto che voleva sapere pure la scadenza. Che ha detto il dottor Franco?**

Stefania –Eh... Assunta, non mi ha detto niente di particolare.

Rumori di fondo.

Assunta – E sì, che questo ha detto pure a noi. Ma sì, e... (parole incomprensibili).

Stefania –No, infatti. Ha detto: "Andate tranquilli, non vi preoccupate, perché... cioè non avete niente da temere".

Assunta –No, infatti.

Stefania –In assoluto. Cioè, detto sinceramente, Assunta, io più vado avanti e più me ne...

Assunta –Convinco.

Stefania –...me ne convinco. Lo stesso Michele ha detto: "Ma... cioè,

non avete niente di che...".

Gerardo –Preoccuparvi.

Stefania –Cioè anche perché quello poi sicuramente sarà il discorso di CAMPANA, sicuramente, è solo che quello poi... Questi Giudici fanno così. Dice: "Da cosa nasce cosa, nel senso che si sono trovati che Francesca in mezzo a CAMPANA non poteva essere particolarmente di aiuto e ne hanno approfittato – dice – perché poi quelli vanno anche trovando...".

Assunta – (parole incomprensibili).

Stefania –"Vanno anche trovando carne da macello".

Gerardo –Te l'ho detto.

Stefania –Hai capito? E quindi da quello poi possono far partire eventualmente anche qualche altra...

Assunta –Pure Antonio me l'ha detto.

Stefania –...qualche altra indagine.

Assunta –Perché io gliel'ho chiesto: "Ma secondo voi come mai da CAMPANA è andato a chiedere tutt'altra cosa?". Ha fatto: "Ah, ma perché quelli fanno così, perché ti vogliono anche un po' mettere paura, nel senso farti capire che loro sono..."...

Stefania –E infatti!

Assunta –Sono dei pazzi che...

Stefania –No, no, ma infatti!

Assunta –Cioè può darsi pure che voi andate... va bene, Assunta e Gerardo (parole incomprensibili), però può darsi pure che ora che andate voi... CAMPANA... "Avete visto questo CAMPANA?". Arrivederci e grazie.

Stefania –Esatto, hai capito? Cioè non c'è niente di più difficile, voglio dire, che se voi rispetto a Francesca sapete fare... avete qualche cosa in più da dire, anche solo il fatto di dire di... di conoscerlo...

Assunta –"Io lo conosco".

Stefania –Hai capito? La cosa si incentra su questo... su questo argomento. *(a Gerardo)* **Io gli ho accennato il fatto tuo, Gerardo, del... del fascicolo. Ha detto: "Questa è una cosa che Gerardo deve assolutamente non dire".**

Gerardo –Ma io non so come devo dire. Io mi preoccupavo... sono a conoscenza... come cazzo... che cosa devo fare? Il mio interrogativo era questo.

Stefania –Eh, cioè dice...

Gerardo –Lo so che non lo devo dire, ma (parole incomprensibili).

Stefania –L'unica... l'unica cosa dice: "Se... va bene, è capitato che il

fotocopiatore era.. era rotto al Tribunale". Dice... ma in linea generale è logico che è una cosa che non devi dire. Eh, ma... Gerardo! Lo sappiamo.

Gerardo –Eh! Cioè non è che io... ne volevo parlare con lui, perché: "Dottore, ma glielo devo dire o no?". Io volevo sapere se mi... se mi dovessi trovare di fronte a questa cosa, al fatto compiuto, che loro hanno una copia in mano, io cosa devo dire? Punto. Questo volevo sapere.

Stefania –Io gliel'ho detto, ho detto: "Siccome Gerardo ha timore che possano fare domande specifiche riguardo al rapporto di CAMPANA e lui nel particolare ricorda una volta di aver preso un fascicolo...". Addirittura non se ne ricordavano né l'uno né l'altro.

Gerardo –Chi?

Stefania –Né il dottor Franco e né Michele.

Gerardo –Eh.

Stefania –"Ma quando è successo? A proposito di che?". Ho detto: "Non lo so". Io gli ho detto che non sapevo. Ho detto: "Perché Gerardo ricorda questo particolare, di essere andato una volta a prendere un fascicolo, averlo portato in ufficio, all'altro ufficio, averlo fotocopiato". Ha detto il dottore, dice: "**Stefania, naturalmente una cosa del genere non va assolutamente detta, perché i fascicoli si fotocopiano in Tribunale e non presso l'ufficio, quindi è logico che... proprio... male male che dovesse andare li fronteggi... il fotocopiatore era rotto e quindi...".**

Gerardo –Li ho fotocopiati in ufficio.

Stefania –In ufficio. Però, Gerardo, il punto tuo sai qual è? Quello... allora...

Gerardo –No, ma è...

Stefania–Ma la cosa fondamentale...

Gerardo –Io può darsi pure che sono cose che non mi ricordo. E quelle magari mi chiederanno!

Stefania –Ma la cosa fondamentale...

Conversazione incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Stefania –**La cosa fondamentale che è a tuo favore, Gerardo, è che tu devi dire di essere il fattorino**, di interessarti di questa... (parole incomprensibili) agli ordini che ti vengono dati.

Gerardo –Eh, ho capito. "Ma in qualità di fattorino è mai andato da CAMPANA a ritirare qualche fascicolo, qualcosa? Ha mai ritirato qualcosa?".

Stefania –"In busta chiusa e non so di che cosa si tratta", e ti levi davanti a... a qualsiasi fatto. Dici: "Sì, mi è capitato, mi è

capitato". Dice: "Le ha mai consegnato buste?" - "E' capitato qualche volta di aver consegnato una busta".

Accavallamento di voci.

Stefania -Dice: **"Non sa proprio di... che cosa ci fosse all'interno di questa busta?" - "Assolutamente no, perché a me le buste in genere vengono consegnate chiuse. Anche... qualche volta mi capita anche quando vado a fare i versamenti in banca che mi vengono date buste chiuse da consegnare direttamente...".**

Gerardo -Ai direttori.

Stefania -Dico questo per farti l'esempio per allargare, poi...

Gerardo -(parole incomprensibili) questa cosa?

Stefania -Appunto, è logico. Dico... non è che (parole incomprensibili).

Conversazione incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Gerardo -(parole incomprensibili) tratta cose personali o... o solo cose aziendali? "Come mai le buste chiuse?". E che cazzo, vado a dare altre notizie? Io devo stare zitto. Dico: "Sì, sono venuto a pigliare le cose ed erano in busta chiusa". Punto.

Stefania -Cioè, hai capito, questo sempre nella logica che siccome tu non sai loro che cosa possono avere in mano...

Assunta saluta e va via.

Stefania -Ciao, Assunta. Hai capito, Gerardo? Siccome tu (parole incomprensibili)... siccome tu non sai loro che cosa possono avere in mano...

Gerardo -Uh!

Stefania -...allora, in assoluto voglio dire, non ti puoi negare alcuni fatti, soprattutto quando sono evidenti e dove magari ti può aver tranquillamente visto qualcun altro. (parole incomprensibili).

Gerardo -(parole incomprensibili). Perché quelli hanno interrogato un sacco di gente in Tribunale.

Stefania -Hai capito?

Gerardo -E io quando sono andato a pigliare questo fascicolo benedetto della VICAP c'erano... insieme a CAMPANA c'erano pure altre persone comunque della segreteria sua: la signora Mimosa, (parole incomprensibili)... io sono andato a pomeriggio. Là solitamente la guardia giurata si fa dare il documento, a me neanche il documento ha chiesto, perché già era... perché CAMPANA lo aveva avvisato. Io stavo scendendo, il dottor Franco è uscito e mi ha detto: "Vai di corsa a pigliare questa cosa. Vieni qua, fotocopiala e portala subito indietro". Punto! E io quello ho

fatto. Sono andato, ho pigliato questo fascicolo, l'ho fotocopiato tutto, indipendentemente dalle cose che servivano o no e gliel'ho riportato nello stesso pomeriggio.

Stefania –Ma sì, ma tu...

Gerardo –Perché quello ha detto che era una cosa che doveva stare là.

Stefania **–Gerardo, mi raccomando, ad ogni modo, se dovessero uscire fatti di questo genere, non te ne far uscire se ne hai mai parlato. Cioè, voglio dire, io che parlo dopo di te affermo di non aver mai sentito parlare di fatti di CAMPANA nell'ambito dell'ufficio.**

Gerardo –Cioè se esce questa cosa qua, magari, se io nell'ufficio ho parlato con qualcuno?!

Stefania –Esatto, cioè non...

Gerardo –E che... mi meno una patata bollente sulle mani mie? E' normale che non lo devo..

Stefania –No, Gerardo, tu... ma tu tra l'altro lo stai dicendo adesso, voglio dire, cioè...

Gerardo –No, no, no (parole incomprensibili).

Stefania – (parole incomprensibili) se ne hai mai parlato con i colleghi, hai capito?

Le voci si sovrappongono.

Gerardo –Ma non posso dire che...

Stefania–Hai capito?

Gerardo –Ma non posso accusarti. Non ti accuso, non ti preoccupare. Che ti devo dire? Poi perché non mi hai mandato tu da CAMPANA a pigliare il fascicolo.

Stefania –Ci stiamo mettendo d'accordo.

Gerardo –Al limite (parole incomprensibili).

Stefania –Siccome io vado...

Gerardo –(parole incomprensibili) questa cosa.

Stefania –Siccome io vado immediatamente...

Gerardo –Non posso dire: "Stefania COLACI mi ha mandato da CAMPANA".

Stefania –Ma... ma assolutamente! Ma qua non si tratta di dire... ma tu non mi puoi accusare di niente a me.

Gerardo –Eh!

Stefania –Intendiamoci. Allora... perché io... non sono io quella che ti dà gli ordini.

Gerardo –Eh, appunto.

Stefania –Quindi di conseguenza ti voglio dire... ti sto semplicemente dicendo... non te ne uscire che... "Io ne ho parlato con i colleghi in ufficio, ho raccontato questo fatto". Hai capito in che senso? **Perché io invece, che vado immediatamente dopo di te, racconterò che di**

CAMPANA non se ne è mai parlato in ufficio, cioè che io non sono a conoscenza di fatti, se non legati alle mie telefonate fatte a lui magari per richiedere una copia...

Gerardo –(parole incomprensibili)

Stefania –Cioè hai capito? In questo senso. Non è che... il fatto dei soldi... cioè tu me lo hai raccontato ora, perché hai voluto anche il consiglio di sapere al limite se lo dovevi dire o non lo dovevi dire, ma per quanto mi riguarda io non sono a conoscenza che tu hai mai dato soldi a CAMPANA.

Gerardo –Ma tu non...

Stefania –Né a quale titolo e né a quale non titolo.

Gerardo –Ma è normale che tu...

Stefania –Perché io dirò...

Gerardo –Ma tu non hai mai dato soldi a CAMPANA. E' normale che non ne sei neanche a conoscenza!

Stefania –Ma non ti sto dicendo che io ti do i soldi a te, hai capito? Cioè ti sto dicendo che non devi (parole incomprensibili) che ne abbiamo mai parlato.

Gerardo –Certo.

Stefania –Questo.

Gerardo –Ma questo è scontato. A un certo punto (parole incomprensibili) assolutamente.

Stefania –Gerardo, io ti sto dicendo queste cose perché dal momento che tu sei la persona che è immediatamente antecedente a me, hai capito, non abbiamo neanche il modo di confrontarci. Cioè mentre Assunta adesso tornerà e ci dirà bene o male che cosa ha detto, io e te non avremo proprio modo di dirci: "Vedi che io ho detto così, mi raccomando, non mi far trovare smentita". Hai capito? In questo senso.

Gerardo –Appunto!

Stefania **–Eh, perché purtroppo non abbiamo modo. Allora, sul fatto di CAMPANA ognuno dirà quello che riguarda, diciamo, il suo rapporto personale con CAMPANA, dove voglio dire, ribadisco Gerardo, non ti negare il fatto dei soldi. Il fatto dei soldi lo devi affermare in quei termini, legati al condominio, punto. Hai capito? Il fatto dei certificati: sì è capitato di andare a fare la richiesta e di andare nella stessa giornata a ritirarli. "Come mai questi favoritismi?" – "Guardi, non le so dire, io andavo, portavo la richiesta, andavo e ritiravo il certificato, non so altro cioè non... non glielo so dire". Senza**

allargarti, capito, al fatto di gare, di non gare, eccetera, eccetera. Punto.

Gerardo -(parole incomprensibili).

Stefania -Cioè della serie che a te non te ne fotte proprio niente!

Francesca - Infatti!

Stefania -Tu proprio perché devi far... devi far risultare questa cosa che tu, diciamo, esegui gli ordini. Poi dice: "Secondo lei... e chi è che telefonava a CAMPANA per...".

Francesca -E che ne so!

Stefania - "Non lo so. A me veniva detto di andare a ritirare il certificato".

Gerardo -"Da chi le veniva detto?".

Stefania -"Ma dal... dai miei amministratori. Adesso non posso ricordare chi poteva essere, anche perché è da tanto tempo che non si richiedono più i certificati al Tribunale, ma si richiedono in Camera di Commercio, dove le cose avvengono in giornata. Quindi sinceramente non me lo ricordo". Cioè uno deve...

Gerardo -**"Quindi lei non si ricorda chi gli... chi le diceva di andare da CAMPANA a prendere i certificati?".**

Stefania -**"No, anche perché noi abbiamo vari amministratori".**

Gerardo -E perché (parole incomprensibili)?

Squilla il telefono.

OMISSIS

Dalla conversazione appena riportata e da quelle che seguiranno risulta chiaramente come la dott. **S. COLACI** prepari scrupolosamente l'imminente interrogatorio di **GASTONE Gerardo** (e quello degli altri dipendenti convocati), convocato dall'A.G., dando indicazioni precise e suggerendo con estrema precisione il contenuto e persino lo stesso tenore delle risposte[94] da dare all'A.G.. Proprio a tal riguardo si è visto come la dott. **S. COLACI** sia particolarmente attenta all'argomento riguardante il cancelliere **M. CAMPANA** e come suggerisca al **GASTONE** di dire che il danaro che veniva dato al menzionato Cancelliere era per il condominio.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA

[94] E' singolare il fatto che addirittura la dott. **S. COLACI** simuli l'interrogatorio formulando le ipotetiche domande dell'A.G. e suggerendo, ovviamente, le risposte da dare.

22.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 5128)

Nell'ambiente sono presenti Gerardo e Stefania

Progr. n. 5128, ore 9.35

Stefania –...(parole incomprensibili) cosa o comunque hanno già qualche elemento sulla base del quale si può costruire...
Gerardo –Qualcosa.
Stefania –...qualche cosa, è logico che tu mi puoi essere di aiuto dicendomi qualcosa e io vi posso essere di aiuto dicendovene altre, hai capito? Quindi... poi lascia perdere, voglio dire, che come è lei (parole incomprensibili) essere di aiuto (parole incomprensibili).
Gerardo –(parole incomprensibili).
Stefania –(parole incomprensibili) **tu dici: "Io non c'ero, non la conosco, non l'ho mai vista, non so". Dici: "Di rado ne ho sentito solo parlare, perché (parole incomprensibili) questo fatto (parole incomprensibili) in ufficio".**
Gerardo –(parole incomprensibili).
Stefania –Hai capito? Ma a (parole incomprensibili).
Gerardo –(parole incomprensibili).
Stefania –Perché (parole incomprensibili) nel momento in cui ti dicono...
Gerardo –(parole incomprensibili).
A questo punto si sente parlare un'ulteriore interlocutrice (presumibilmente Assunta), ma la conversazione è incomprensibile per la sovrapposizione di voci.
Stefania –(parole incomprensibili) nessun motivo.
Gerardo –Ah, certo.
Stefania –(parole incomprensibili).
Gerardo –(parole incomprensibili).
Stefania –Poi dopo mi hanno detto... anzi, a maggior ragione mi hanno chiesto dell'amministrazione, poi tu non (parole incomprensibili) non c'era (parole incomprensibili). Quando andai io mi dissero: "Va bene, allora facciamo parlare anche la signora COLACI".
Gerardo –(parole incomprensibili).
Stefania –Sì.

Gerardo –(parole incomprensibili).
Stefania – Madonna, non (parole incomprensibili).

Gerardo –Non ci pensasse proprio. (parole incomprensibili) un cazzo di fatto.
Stefania – (parole incomprensibili) ha cercato di chiedere a un collega che sta...
Gerardo –Tra le altre cose...
Accavallamento di voci.
Stefania – Quindi praticamente ha chiesto a lei. Ha detto...

Nella conversazione che segue la dot. **S. COLACI** prepara **Giuseppe MASTROSIMONE**, anche lui convocato dall'A.G..

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 29.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 20310)

Nell'ambiente sono presenti Stefania e un uomo.

Progr. n. 20310, ore 09,37

Uomo – (parole incomprensibili).
Stefania –Senti, io ti posso dare prima un consiglio, parlane comunque con qualcuno. Cioè, mi spiego bene: non so se è il caso di parlarne con Michele o comunque col dottor Franco, cioè in modo tale che pure ti possano dare qualche suggerimento. Perché a me stava venendo una... mi balenava un'idea. Col fatto che praticamente c'è qualcuno che ha detto che non prendiamo... che non ha preso la quattordicesima, che magari all'inizio non prendevamo lo stipendio, eccetera, eccetera, cioè io non so adesso... ovviamente sempre secondo quello che facciamo, anche il lavoro, se è il caso che tu in assoluto dica: "No, io ho sempre pagato tutti". Però nello stesso tempo loro possono anche pensare che tu possa essere una persona insomma che si mette dalla parte di dire: "**Io ho sempre dato le buste per intero, poi se succedeva qualche altra cosa io non lo so o comunque non...**"**... mi segui, dove voglio arrivare?!**
Uomo –Sì.
Stefania –Però ovviamente io penso che sia il caso che tu comunque ne parli con loro, ma non perché loro ti debbano suggerire tu che cosa devi dire o non devi dire perché, parliamoci chiaramente, di fronte a queste situazioni ognuno poi è...

è... non... non è neanche una questione di libertà. Dipende pure da come ti pone le domande, da quello che ti chiede, da come te le dice, cioè sono tutte cose che poi uno... o caccia il carattere o non lo caccia è tutto là.

Uomo –Allora, io ho visto (parole incomprensibili) arrivata a un certo punto è crollata, si è messa a piangere proprio. (parole incomprensibili) dovesse fare che (parole incomprensibili) va trovando (parole incomprensibili) mi pare un fesso!

Stefania – Appunto ti voglio... appunto il... il... la... la mia preoccupa... eh, preoccupazione... la mia cosa è quella di... cioè, intendiamoci, io sono andata e ho detto: "Io prendo la busta". Cioè a me non ha fatto domande di quattordicesima, perché naturalmente non era un elemento preso in considerazione. Qualora a me dovesse... dovesse richiamarmi e me lo dovesse richiedere, io la prendo, che fondamentalmente tu col premio che mi dai, che me la inserisci in quattordicesima, io comunque la quattordicesima la prendo. Quindi io non... sotto questo aspetto, hai capito, non ho timore di dire... cioè io ti comprendo, per intenderci. Però appunto, siccome c'è qualcuno che non ha firmato queste cose e che quindi in qualche modo ha avvalorato una tesi, che è quella che tiene lui, fondamentalmente, tu che comunque sei il responsabile del settore personale, che materialmente fai le buste e il tuo nome è venuto fuori, perché, voglio dire, la stessa Assunta... dice: "Chi si interessa dell'assunzione del personale?"". Dice: "Non lo so" – "Chi materialmente si interessa di queste cose?" – "So che però c'è il responsabile del personale" – "E le buste come gli arrivano (parole incomprensibili)".

Entra un altro uomo in ufficio.

Uomo 1 – Questo lo metto di là o lo lascio lì?

Stefania – No, mettilo sulla scrivania mia, che ti devo far vedere una serie di carte.

Uomo 1 – Va bene.

L'uomo va subito via. Stefania riprende a parlare con il suo interlocutore.

Stefania –Capito? Cioè... eh... dice: "Come le arrivano le buste?". Dice: "Arrivano in busta chiusa", perché naturalmente Francesca ha detto: "Io non so quello che prende il mio collega, perché le buste arrivano chiuse, ognuno con il proprio nome, ognuno si prende la sua". E... per la serie: "Non... non abbiamo rapporti con gli altri al punto tale da dirci quanto prende uno e quanto prende l'altro". Quindi ti

voglio dire, capito, sono tutte cose che bene o male, in qualche modo, anche una tesi che si era instaurata con noi, che siamo andati per primi, è venuta poi un po' scemando, perché qualcuno non ha detto la stessa cosa. Allora, ovviamente tu adesso ti trovi nella posizione di quello che fondamentalmente potrebbe dire: "Io gli metto quello che c'è scritto in busta... nella busta, poi che cosa succede dopo non lo so". Così come potresti dire: "Sì, a qualcuno è capitato, ma questa era una politica iniziale. Tenga conto che io sono stato assunto dal novantacinque, mi sono trovato inserito...". Cioè, mi segui? Però secondo me... ora sono valutazioni poi queste... sono tutte questioni...

Uomo –E' difficile da... perché nella (parole incomprensibili)... sì, (parole incomprensibili) i soldi eccetera, eccetera. E se questo qua (parole incomprensibili) un fatto compiuto.

Stefania –Appunto, ma a me è capitata una cosa del genere. Io sono stata chiamata due volte. La seconda volta a me mi ha messo di fronte a un fatto compiuto, quindi io non ho potuto dire in assoluto: "Non so". Ho dovuto dire: "Sì, lo so". Ok? Quindi ti voglio dire che io... che ti parlo in un certo senso anche per esperienza mia personale. Cioè di fronte al fatto compiuto uno non può negare. Allora, siccome appunto tu sai quello che hanno detto gli altri...

Uomo –(parole incomprensibili) allora se io metto... mettiamo l'ipotesi che quello ha detto (parole incomprensibili) a suo tempo gliel'ho dato (parole incomprensibili), però non so la ragione che (parole incomprensibili) queste cose.

Stefania **–Per questo io ti sto dicendo... secondo me ti conviene parlarne con Michele, ma proprio per dirgli: "Dal momento che io so questi fatti, che qualcuno... cioè che queste persone hanno detto queste cose, io come mi devo comportare? Perché se questo qui mi mette di fronte al fatto compiuto, io in assoluto ritengo di non poter negare le cose e, a linea generale, dire «no, non è vero». Allora, secondo te, secondo voi, secondo quello che pensate, io che devo fare? Devo poter accennare ad un fatto di questo genere, facendo magari anche proprio dei nomi e quindi in assoluto dicendo «Sì, è successo a questo e questo?»". Perché noi non... ha richiamato Gerardo. Stamattina va Gerardo. E' importante, voglio dire, che vada magari prima di te, pure per capire perché l'ha richiamato. Se ipoteticamente Cecchetti gli ha detto il fatto delle buste ed è venuto fuori un discorso di questo genere, e quindi quello poi le ha**

avvalorate con la tesi di Gerardo, chiedendogli di persona a lui... cioè, mi segui? In questa situazione ci mettiamo nei casini tutti quanti, io per prima che ho dichiarato che io non so nulla di queste cose, perché non ne parliamo tra di noi. Se Gerardo si mette poi a dire che... "Sì, questo fatto lo sapeva tutta l'azienda", eh... hai capito?

Uomo –Eh, lo so, ma (parole incomprensibili).

Stefania –Quindi...

Uomo –(parole incomprensibili).

Stefania –Voglio dire...

Uomo –...una cosa di queste (parole incomprensibili).

Stefania –Voglio dire: nel momento in cui Gerardo... nel momento in cui Gerardo oggi va là e comunque in qualche modo ci riferisce quello che gli ha chiesto e quindi su che cosa verte il suo colloquio... perché il suo colloquio può tranquillamente andare su più piani. A lui lo possono anche semplicemente chiamare per sapere se ha mai visto in ufficio qualcuno in particolare, mi segui?

Uomo –Sì.

Stefania –Ah.

Uomo *–No, ma questo... io questo fatto (parole incomprensibili).*

Stefania –Quindi non è (parole incomprensibili).

Uomo –Perché se (parole incomprensibili) a quel punto là non so (parole incomprensibili) chi l'ha detto... eh... sì.

Stefania –E va bene, se effettivamente l'ha detto... se l'ha detto...

Uomo –Ma i soldi... i soldi però a parte (parole incomprensibili), allora tu... eh...

Stefania –Appunto.

Uomo –Se no io dico: "Guardi, io non so se ce l'ha (parole incomprensibili) che gli ho dato la busta è così. Cioè glieli ho dati". Poi non so altro, per me si è chiuso (parole incomprensibili) e non ho altri... altri contatti, altri rapporti. Poi è un fatto aziendale.

Stefania –Quindi tu, secondo... però secondo me devi parlarci con loro.

Uomo –No, no. (parole incomprensibili).

Stefania –Nel senso proprio anche di farti, tra virgolette, tranquillizzare su... su quello... hai capito? Perché il nostro problema, che poi è fondamentale, è quello, hai capito, che noi comunque lavoriamo in una azienda che bene o male, o si è contenti o non si è contenti, comunque ti assicura un

posto di lavoro, hai la tua entrata, la tua brava entrata mensile eccetera, eccetera. Sei comunque, tra virgolette, con tutti i... cioè con tutte le cose... comunque stai bene, perché altrimenti te ne andresti, Giuse'.

Uomo –Certo, certo.

Stefania –Parliamoci chiaro.

Accavallamento di voci.

Stefania –A me è stato detto... io sono entrata, ho accettato queste condizioni, perché adesso dovrei andare a dire il contrario? Cioè le ho accettate io. Se a me non mi andavano bene, come condizioni, non c'entravo proprio nell'azienda, quando mi facevano la proposta iniziale. Effettivamente il rischio era magari per il veterano, che gli hanno promesso una cosa e che non si è mai verificata. Però... hai capito? Questo per dirti che comunque ci sono delle situazioni dove ognuno di noi poi è libero di prendere le dovute decisioni. Le dovute decisioni. Ognuno di noi sa perché sta qua dentro, quindi in qualche modo... cioè lui te lo dice: "Questo rapporto di dipendenza, questo rapporto di dipendenza... tenga conto che lei se dice il falso il problema è il suo, non è dell'azienda". Cioè te le dirà queste cose. Cioè sotto questo aspetto parti tranquillo che ti fa (parole incomprensibili).

Uomo –Eh, e ti intimorisce, intimorisce, ho capito.

Stefania –Cioè ti intimorisce e ti dice tante di quelle cose che non ti mette di fronte alla cosa (parole incomprensibili) e quindi la... non... non (parole incomprensibili) cioè la... la cosa se tu riesci piuttosto che a dire: **"Non lo so", perché... dicendo: "Non lo so" avvalori la tesi di non sapere e quindi se stai dicendo un falso dici un falso, è preferibile dire: "Non ricordo".** Però nel tuo caso magari diventa anche più difficile dire: "Non ricordo se qualcuno...". Però secondo me ne devi parlare con loro, cioè per lo meno farti una chiacchierata con Michele e cercare di capire insomma... dire... Queste cose sono state dette, quindi una volta che sono state appurate cose di questo genere...

Scambio di battute incomprensibili.

Stefania e l'uomo lasciano la stanza.

Michele DE SIO parla con Giuseppe MASTROSIMONE:

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA

29.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 26967)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Giuseppe

Progr. n. 26967, ore 9.43

Giuseppe –Buongiorno, dottore.
Michele –Buongiorno.
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
Giuseppe –Pure io ci litigo sempre.
Michele –Tu? Di chi?
Giuseppe –I Carabinieri sono andati a casa dei miei genitori, non mi hanno trovato e quindi ora vengono a casa mia.
Michele –E va bene, (parole incomprensibili).
Giuseppe –Sì, sì, sì.
Michele –E basta.
Giuseppe –No, quelli (parole incomprensibili).
Michele –E che cazzo volevi stare chiuso? Non ti sentivi mortificato nell'anima?
Giuseppe –Sì. Ma una cosa ti volevo chiedere, il dubbio giustamente è questo...
Michele –Non devi avere nessun dubbio.
Giuseppe –No, solo una domanda ti devo fare, onestamente... Da quanto ho capito pare che Angelo (nome incomprensibile) è scoppiato in lacrime per le dichiarazioni (parole incomprensibili) perché (parole incomprensibili) della VICAP (parole incomprensibili) e... lui come ha dichiarato che praticamente fanno questi soldi...
Michele –Che è andato a dichiarare?
Giuseppe –(parole incomprensibili) dei soldi, a volte in più, a volte in meno, ma ha dichiarato (parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili).
Giuseppe –Però, dice, gliel'ha dato il nome. Ha dato MASTROSIMONE.
Michele –Tu non... tu non devi... non devi... Allora, tu innanzi tutto... quello che... quello che ti dice... tu ascolta la domanda, né una parola in più né una in meno nella risposta. "Lei è il responsabile della...?" "Sì". Punto. "Come fai, fai le buste...?". "Esatto". Tu nel momento in cui si va oltre dici: "Guardi, io compilo le buste, preparo gli extra cosi, preparo le buste e le consegno". Fine delle trasmissioni. Qual è il problema?
Giuseppe –Se per caso in questa dichiarazione...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Michele –Non ti contesta niente, non ti preoccupare.

Giuseppe –No, perché nel momento che (parole incomprensibili) non so se... cioè quindi proprio non so... se ci vuole (parole incomprensibili) oppure... trovare...

Michele –No, ma lui non ti contesterà nulla, perché... non ti contesta niente perché... tu non sei... tu sei la persona informata dei fatti, mica sei un indagato. Sei uno che va là e a cui fa delle domande, per sapere se o non... c'è qualcosa. Quindi tu che ruoli svolgi? Fai le buste paga, le riempi, presenti i... Riempi, prepari i contributi, li presenti... La situazione contributiva è regolare.

Giuseppe –Sì, non c'è...

Michele –Eh. "Le risulta che...". "Guardi, io sto nella mia stanza. (parole incomprensibili)". "Ma DI MAIO ha dichiarato...". "Non so perché". Senza... non ti preoccupare.

Giuseppe –No, non dico...

Michele –Non è... Cioè chiama per chiedere... per avere notizie che poi secondo lui (parole incomprensibili).

Giuseppe –(parole incomprensibili) il dottor CICCHETTI ha chiamato in causa a (parole incomprensibili) e quindi... poi è scoppiato (parole incomprensibili). No, ma mi ha... il mio pensiero è che questo (parole incomprensibili).

Michele –Ma non ti preoccupare, non ti preoccupare...

Michele risponde al telefono.

Michele –Sì?

... –...

Michele –No, ci sono.

... –...

Michele –Sì, no, ci sono.

Termina la conversazione telefonica.

Michele –Ma non ti preoccupare perché lui a te chiede... chiede informazioni, non è che ti contesta... "Lei sta dicendo il falso perché MAIO a...".

Giuseppe –No, (parole incomprensibili).

Michele **–Qualora lui ti dice così, ti dice: "Che fa lei?". Dici: "No, guardi che io non gestisco, io non gestisco. Io sono un ragioniere.** Io...". Tu che fai? Metti i contributi, fai le buste, curi i pagamenti, i contributi, i modelli e basta. Basta. Punto e basta. Non scoppiare in lacrime.

Giuseppe –No, no, non scoppio in lacrime, certamente, questo lo so (parole incomprensibili).

Michele –Ma quella è una persona garbata, una persona tranquilla.

Giuseppe –Non ti nascondo che...

Michele –Non ti preoccupare.

Giuseppe –No, perché...

Michele –Ma non ti preoccupare. Trovi una persona garbata che ti... è una persona molto garbata. Nessuno che ti aggredisce, nessuno che ti dà addosso. Ma tu... ma tu scherzi? Tu devi capire una cosa: tu sei là come persona informata dei fatti, cioè tu in qualsiasi momento puoi dire: "Dottore, lei mi sta disturbando oltre il lecito. Arrivederci e grazie". Cioè... quindi non c'è un'indagine, non c'è niente, non sei indagato, non c'è... Vai tranquillo.

Giuseppe –No, a me era venuto... il pensiero che questo fa un nome... siccome hanno detto: "Il capo del personale", eccetera, è facile che (parole incomprensibili).

Michele –"Lei che fa?" questo te lo chiederà. "Lei che cosa fa? lei che cosa dice? Lei fa questo, lei fa quest'altro". E tu precisi, stai a sentire che ti dice: "Lei che cosa fa?". Poi sei responsabile delle relazioni... cioè non sei il capo del personale, che decide i licenziamenti, i contratti... Tu sei uno che attiene alle cose contributive, punto. Che cazzo te ne fotte!

Giuseppe –No, la mia paura è solo che questo abbia detto che i soldi (parole incomprensibili).

Michele –Giuseppe, allora ammettiamo che questo qua, DI MAIO, coso... CICCHETTI ha detto che non ha preso la quattordicesima...

Giuseppe –Sì.

Michele –Un milione e cinquecentomila lire per tre anni.

Giuseppe –Se (parole incomprensibili).

Michele –Va bene? Che MAIO ha detto che ha restituito duecentomila lire per tre anni, due milioni per tre anni. Cioè stiamo parlando...

Giuseppe –Sì, (parole incomprensibili)...

Michele –...alla fine di venti milioni.

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele –Oh. Allora, ammesso e non concesso che questo deve fare... e quindi non stiamo parlando di niente di illegale...

Giuseppe –Sì. Lui parla di illecito amministrativo (parole incomprensibili).

Michele –Eh...

Giuseppe –(parole incomprensibili)...

Michele –Eh... Quindi una cosa per cui al limite deve prendere e deve dire... su che base poi deve dire: "Andate a fare un controllo" o deve (parole incomprensibili) a te Non è che qua stiamo parlando di contributi non versati.

Giuseppe –Parliamo di soldi.

Michele –E' chiaro.

Giuseppe –(parole incomprensibili), il fisco sta a posto.
Michele –Tu sei a posto, tieni tutti i contributi versati sulle somme dichiarate... quindi tu sei a posto... sei a posto.
Giuseppe –No, solo nell'eventualità che (parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili). Ma non ti può contestare niente, mica sei indagato! Mica ti può dire: "Lei dice...". Che... che... L'unica cosa leggiti il verbale di quello che hai detto, perché quello è un verbale che fai tu, cioè tu dichiari quelle cose e firmi. Lui non... Quel verbale poi...
Giuseppe –(parole incomprensibili).
Michele –"L'ha detto lui".
Giuseppe –(parole incomprensibili).
Michele –(parole incomprensibili), punto. Allora, Giuseppe, ti ripeto questa cosa, che tu non sei persona indagata, tu vai a rispondere a delle domande come persona informata dei fatti. E' eclatante che i Carabinieri ti devono notificare (parole incomprensibili), hai capito? In tutto questo, quando anche alla fine dovesse emergere che cosa... che quello dice che non ha preso duecentomila lire un mese... Beh? Allora dici: "Guardi...".

Si sente bussare alla porta.

Michele – Sì?
Uomo –Michele, un caffè?
Michele –No, grazie. Sto aspettando... (parole incomprensibili).
Uomo –Sì, sta arrivando.

L'uomo va via.
Si sente di nuovo bussare.

Michele –Sì?
Stefania –Michele, scusa, ha detto tuo padre che fra un'oretta è qui e ti vuole parlare.

Stefania esce dall'ufficio.

Michele –E tu che fai? Tu che fai? Io non ti so dire niente. Lo sai che fai!
Giuseppe –Sì, sì, ma soltanto su questo punto qua non prevedo (parole incomprensibili).
Michele –Non ci pensare proprio. Giuseppe, stiamo parlando di "ciutarie".
Giuseppe –Secondo te, ma... da dove parte questo? Cioè dove... (parole incomprensibili), questo è un anello...?
Michele –No, tutto qua, tutto qua. Ci sono degli... esposti alla Polizia su cui questo ha iniziato ad indagare, ma... ma di tutto, cioè non è che dice si concentra su... Allora ora... cioè ma tu ti rendi conto, sta facendo una cosa che...
Giuseppe –Io la vedo un po' stupida, perché tu (parole incomprensibili).

Michele –Ma sì, ma tu...
Giuseppe –Sì, sì, sì, sì.
Michele –Cioè tu stai con questa società, sta facendo le indagini, non è che... Alla fine della quale dirà: "Rispetto a quello che pensavo non c'è niente rilevato" e chiude. E archivia la pratica. E abbiamo chiuso. Alla fine di questo penserà che c'è qualcosa di penale? Avrà degli elementi per andare da un G.I.P. a dire: "Voglio il rinvio a giudizio di Michele DE SIO"? Vedremo cosa ha da dire. Va bene?
Giuseppe –Perché o la archivia poi la cosa o si fa il rinvio a giudizio...
Michele –Bravo.
Giuseppe –...perché comunque si deve chiudere l'indagine, è chiaro che si deve chiudere.
Michele –Bravo.
Giuseppe –E' chiaro.
Michele –In tutto questo voi state tranquilli.
Giuseppe –Michele, la nostra paura è solo che indirettamente (parole incomprensibili)...
Michele –Ma no, ma non...
Giuseppe –(parole incomprensibili).
Michele –State... Quello che voi state dichiarando oggi non è niente, non è prova in processo, non è niente. Cioè qualora un domani... ammettiamo... tanto per capirci di che stiamo parlando... io sono convinto... so che è una cosa che si chiuderà, sì, sì, sì, sì.
Giuseppe –Va bene, questo sicuramente.
Michele –Perché (parole incomprensibili) sulla contabilità... fino ad ora hanno detto loro: "Qua irregolarità non ce ne sono". Vengono da te... quali irregolarità contributive hai commesso? Quando mai non hai versato i contributi? Quando mai non hai accantonato i TFR? Quando mai non hai pagato? Quando mai, quando mai? Mai. Quindi le irregolarità contributive (parole incomprensibili), insomma, quali sono stati i problemi di assunzioni... di licenziamenti... Niente. Ce ne sono?
Giuseppe –No, non ce ne sono.
Michele –Bravo. Il tuo lavoro è questo. Qual è il problema? Domani mattina voglio venire (parole incomprensibili)? E allora quello chiamerà a testimone MASTROSIMONE e dirà: "E' vero che..."... in Tribunale, tra 20 anni, tra una ventina d'anni.
Giuseppe –No, ma la mia preoccupazione è solo quella che certamente (parole incomprensibili).
Michele –Vai tranquillo. Tranquillizzati, tranquillizzati. Tu basta

che... tranquillo, sereno... troverai una persona garbata, non ti preoccupare, è una persona garbata, è una persona tranquilla, è una persona educata, soprattutto perché non ha elementi e quindi ha tutto l'interesse a non essere aggressivo. (parola incomprensibile).

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele –**Ma in che... ma in che cosa? In dichiarazioni così... tu domani mattina... oggi ti chiama... "Michele DE SIO è una brava persona". O... anzi, alto là : "Michele DE SIO è un delinquente", OK? Tu con la tua dichiarazione e sulla base di questa tua dichiarazione mi processano. Tu con la tua dichiarazione non (parola incomprensibile), devi tornare in aula nel dibattimento e devi dire: "Michele DE SIO è una...". Se tu invece in aula dici: "No, Michele DE SIO è una brava persona". "Ma lei ha detto...". Non serve, no, no. "Guardi che lei ha detto...". "Sì, in quel momento ero incazza...". Conta che tu in quel momento dici... E' chiaro?**

Giuseppe –(parole incomprensibili) come hai fatto, chiaramente.

Michele –**No, ma ora tu puoi dire pure che quello ora sta scendendo sulla luna**, cioè non hai nessuna... tu sei una persona informata dei fatti.

Giuseppe –Sì, sì, sì.

Michele –(parole incomprensibili) "**Perché lei ha detto così?". "Eh... Ero intimorito, in quel momento, mi sentivo un po' a disagio". Chiaro? Non... non c'è un controllo, cioè oggi voi state andando lì come persone informate... Voi state andando lì perché lui sta cercando se c'è un elemento di malcontento del personale in cui si può infilare. Va bene?**

Giuseppe –Questo è chiaro.

Michele –OK? Allora, se a un certo punto tu sei responsabile della gestione amministrativa del personale, redazione... alla fine il tuo lavoro si chiude tutto perfetto. Le buste paga sono pagate, i contributi sono versati. Da... da quando... non c'è una lira di contenzioso... qual è il problema? CICCHETTI ha dichiarato che... E perché non ha fatto una causa di lavoro? (parole incomprensibili).

Giuseppe –No, ma io dico... se uno...

Michele –No...

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili). Tu, stammi a sentire, tu non devi spiegare niente.

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele –Tu non devi spiegare niente, tu non è che devi dire... ma allora perché (parole incomprensibili) di punto in bianco. "Ma quello ha detto...". "Non lo so, mi sorprende, non ne ho proprio idea". Basta. Ammesso e non concesso che... come se... hai capito, come se (parole incomprensibili). Quindi tu non sai.

Giuseppe –Sì, sì, sì.

Michele –Tu non sai...

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele –Il tuo lavoro... si tratta di mettere in riga 4 numeri, di riempire, farcire la cosa (parole incomprensibili). Fine. "Poi che fa?". "Poi prendo i tabulati e li mando...". "E là che fa?". "Facciamo gli ultimi tabulati e li mando per la... la cosa. Mi arrivano... (parole incomprensibili), dove sono gli assegni sono gli assegni, dove sono i bonifici sono i bonifici e dove è in contanti è in contanti". "E perché queste... (parole incomprensibili)".

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele –Va bene?

Giuseppe –Va bene.

Michele –OK.

Giuseppe esce dall'ufficio.

Michele risponde al telefono.

Michele –Pronto?

... –...

Michele –Buongiorno e saluti.

... –...

Michele–Eh, ma là i tempi sono (parole incomprensibili), cioè i tempi... rispetto a quella lettera che tu mi hai fatto leggere non credo che noi in quindici giorni, dieci giorni... io non so il rapporto che ha CONTE con questa ditta, che c'è di scritto, di non scritto, eccetera. Però...

i: "No, Michele DE SIO è una brava persona". "Ma lei ha detto...". Non serve, no, no. "Guardi che lei ha detto...". "Sì, in quel momento ero incazza...". Conta che tu in quel momento dici... E' chiaro?

Giuseppe –(parole incomprensibili) come hai fatto, chiaramente.

Michele –No, ma ora tu puoi dire pure che quello ora sta scendendo sulla luna, cioè non hai nessuna... tu sei una persona informata dei fatti.

Giuseppe –Sì, sì, sì.

Michele –(parole incomprensibili) "Perché lei ha detto così?". "Eh... Ero intimorito, in quel momento, mi sentivo un po' a disagio". Chiaro? Non... non c'è un controllo, cioè oggi voi state andando lì come persone informate... Voi state

andando lì perché lui sta cercando se c'è un elemento di malcontento del personale in cui si può infilare. Va bene?

Giuseppe –Questo è chiaro.

Michele –OK? Allora, se a un certo punto tu sei responsabile della gestione amministrativa del personale, redazione... alla fine il tuo lavoro si chiude tutto perfetto. Le buste paga sono pagate, i contributi sono versati. Da... da quando... non c'è una lira di contenzioso... qual è il problema? CICCHETTI ha dichiarato che... E perché non ha fatto una causa di lavoro? (parole incomprensibili).

Giuseppe –No, ma io dico... se uno...

Michele –No...

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili). Tu, stammi a sentire, tu non devi spiegare niente.

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele –Tu non devi spiegare niente, tu non è che devi dire... ma allora perché (parole incomprensibili) di punto in bianco. "Ma quello ha detto...". "Non lo so, mi sorprende, non ne ho proprio idea". Basta. Ammesso e non concesso che... come se... hai capito, come se (parole incomprensibili). Quindi tu non sai.

Giuseppe –Sì, sì, sì.

Michele –Tu non sai...

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele –Il tuo lavoro... si tratta di mettere in riga 4 numeri, di riempire, farcire la cosa (parole incomprensibili). Fine. "Poi che fa?". "Poi prendo i tabulati e li mando...". "E là che fa?". "Facciamo gli ultimi tabulati e li mando per la... la cosa. Mi arrivano... (parole incomprensibili), dove sono gli assegni sono gli assegni, dove sono i bonifici sono i bonifici e dove è in contanti è in contanti". "E perché queste... (parole incomprensibili)".

Giuseppe –(parole incomprensibili).

Michele –Va bene?

Giuseppe –Va bene.

Michele –OK.

Giuseppe esce dall'ufficio.

Michele risponde al telefono.

Michele –Pronto?

... –...

Michele –Buongiorno e saluti.

... –...

Michele–Eh, ma là i tempi sono (parole incomprensibili), cioè i tempi... rispetto a quella lettera che tu mi hai fatto leggere non credo

che noi in quindici giorni, dieci giorni... io non so il rapporto che ha CONTE con questa ditta, che c'è di scritto, di non scritto, eccetera. Però...

... -...

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 03.12.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 27783)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio e Stefania Colaci

Progr. n. 27783, ore 09,46

Michele –Sì.
Stefania – Michele, firma un attimo questo modello, così vediamo subito (parole incomprensibili).
Michele –Ho (parole incomprensibili).
Stefania – Oggi grande riunione faranno....
Michele –Per che cosa?
Stefania –Natalia, MASTROSIMONE ed io...
Michele –Oh.... pure tu un'altra volta? Ma perché?
Stefania –No... non arriva, perché (parole incomprensibili)
Michele –E Natalia come si può muovere? Natalia dice: "Non ci posso venire".
Stefania No, eh... Natalia mi diceva che mandava a chiedere che poteva avere comunque anticipato l'orario...
Michele –Eh... perché?
Stefania –Lei poi alle tre deve allattare la bambina allora alle tre e mezza là potrebbe non essere insomma...
Michele –Ma certo, ci mancherebbe. Ma tu non (parola incomprensibile), chiama, glielo dici...
Stefania –Eh... no, poi mi è arrivata una carta completamente diversa da quella delle altre volte... mi è preso un colpo venerdì sera, mi hanno chiamato in ufficio i Carabinieri...
Michele –Eh...
Stefania –"Puoi venire (parole incomprensibili)". Sono andata: citazione di persona, a differenza delle altre volte, per motivi di Giustizia presentarsi... (parole incomprensibili).
Michele –E che cosa è citazione di persona?
Stefania – Sembra che sia la stessa cosa...
Michele –Oh, Madonna mia!
Stefania – Però siccome ha dato la delega ai Carabinieri a differenza delle altre volte che era a firma sua, la... la cosa...

Michele –Ah, allora i Carabinieri hanno spostato (parole incomprensibili).

Stefania –I Carabinieri evidentemente hanno messo orario differente e insomma poi tuo zio mi ha accompagnato... siamo andati insieme da PACE...

Michele – Cioè (parole incomprensibili) zio Lucio...

Stefania – E (parole incomprensibili) zio Lucio...

Michele –L'avvocato Pace... "Ah... ah... non c'è niente, non è niente... non dire niente, vai girando, vai camminando...". (parole incomprensibili) scusa, prima o poi... io non ho capito come funziona ancora... mi devo prendere un libro di procedura... cioè questo secondo te, i sei mesi da quando partono non si è capito, non c'è iscrizione, non ci sono procedimenti... cioè uno così può stare pure un anno e poi mi manda a fare i sei mesi... chi lo sa.

Stefania –Tra l'altro diceva pure l'avvocato che... praticamente pure queste velate minacce che lui fa, le (parole incomprensibili)...

Michele – (parola incomprensibile).

Stefania –Guarda, mi devi credere, Michele, mentre l'avvocato parlava... praticamente io vedevo lui... si è alzato con tutti i termini di quello: "Questa sorta di dipendenza che voi avete...".

Michele –Ah...

Stefania –"...lo sa che poi a lei può provocare dei problemi... per falsa testimonianza", insomma identico, le stesse parole proprio, e quindi così arriva... e poi ha detto che lui non potrebbe (parole incomprensibili) discorsivo...

Michele –Non vuole mai dire che...

Stefania –E quindi...

Michele –Si mantiene sempre a metà tra, tra... e poi come fai a denunciarlo? Cioè perché quello sarebbe da denuncia, hai capito?

Stefania –Sì.

Michele –Nel momento in cui uno fa una (parola incomprensibile).

Stefania –Veramente la cosa che mi ha fatto rilevare l'avvocato... dice: "Io non so indagata per falsa testimonianza... perché voi non mi avete convocato in qualità di testimoni".

Michele –E infatti, infatti...

Stefania –Ma al limite...

Michele –Persona informata dei fatti... quindi se (parola incomprensibile) tu dici: "Che cazzo vuoi".

Stefania –Ma al limite dice proprio... falsa il... insomma esposizione al Magistrato ma non... assolutamente...

Michele –Ma non ha nessun atto... ma infatti...

Stefania –E quindi...
Michele – (parole incomprensibili) **non ha nessun atto legale, cioè quando ha fatto quella dichiarazione, tu il giorno dopo puoi dire esattamente il contrario e nessuno ti può contestare.**
Stefania –Infatti...
Michele –Ora l'unica cosa che ti ho preparato su tutto... su giustizia e dintorni...
Stefania – Comunque (parole incomprensibili). Senti, ha chiamato tuo zio che... ma io non ci vado, dice che c'è una conferenza sulla finanziaria e dice: "Di' almeno ad uno di loro che deve venire".

Stefania – Dico: "Sono tutti fuori" – "E vieni tu". Ma ora sono andata a vedere, questa è stata una cosa tecnica sulla finanziaria, una cosa (parole incomprensibili) io non ci vado.
Michele –No, non andare.
Stefania – Ah? Lo sai (parola incomprensibile).
Michele –Ma poi c'è da fare, qua siamo incasinati! Lascia stare... Ciao.
Michele e Stefania escono dalla stanza.

Ancora, sempre nella stessa ottica, appare opportuno richiamare la conversazione (già riportata), intercettata all'interno dell'autovettura in uso ad **Antonio DE SIO**, avvenuta tra lo stesso **Antonio DE SIO** e il fratello **Franco DE SIO**, nel corso della quale i due menzionati fratelli fanno chiaramente riferimento a **D'ORONZO Antonietta**, segretaria di **Franco DE SIO**, convocata dall'A.G., e alle dichiarazioni che la predetta **D'ORONZO** dovrà rendere, da loro stessi, ovviamente suggerite, nonché la conversazione (anche questa già riportata), intercettata sull'utenza mobile in uso a **Michele DE SIO,** avvenuta tra la dott. **S. COLACI e DE SIO Franco**, nel corso della quale quest'ultimo ordina alla **COLACI** di andare immediatamente presso il suo studio per aiutare Antonietta (**D'ORONZO**) a *"fare pulizia"*.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE AMBIENTALE NR.2608 DEL 9.1.2002, DELLE ORE 13.32, INTERESSANTE L'AUTOVETTURA MERCEDES E 320 TARGATA AW 621 ZN IN USO A DE SIO ANTONIO.

DURATA **5'17"**

A = **Franco**
B = **DE SIO** Antonio.

Entrando in macchina, verosimilmente Antonio DE SIO, rivolgendosi ad uno sconosciuto lo saluta dicendo: "Eh, lo so, lo so, scusaci ma era necessario. (ride). 328891".

B Senti Franco, se dobbiamo andare a Potenza a parlare con questi qua digli di farsi trovare.
A No, ma che dobbiamo andare a parlare, lasciami la macchina. Tu che vuoi, io mi devo andare a prendere le carte a Potenza. **Il discorso di Antonietta è già fatto. Quello che le abbiamo detto, quello deve dire, che lei.**
B Impreca.
A **Antonietta non sa chi pagava la bolletta.**
B **Lei l'unica cosa che deve dire è che in questo momento non deve fare nomi di persone...**
A Niente, niente...
B incomprensibile...Se gli chiedesse questa cosa. Da chi? Adesso, in questo momento non mi ricordo. Non so se...incomprensibile...cioè lasciare questo senso di indeterminatezza. ...poi sarà Michele a dire, no, sono stato io perché quello mi ha cercato il piacere e gliel'ho fatto. Eravamo amici e, mi ha cercato questa cortesia e gliel'ho fatta. Punto e basta, e chiuso.

...OMISSIS...

(segue trascrizione integrale impegno 2608 del 9.1.2002)

B L'unica cosa che non ho capito. Quando quello, gli dirà, **ma lei da chi ha avuto la richiesta di fare questo, questo...**
A Dalla DE SIO.
B Dalla DE SIO.
A Ma il telefono era intestato a lei? Ma è intestato a me perché sono andata lì e non sapevo. Non è che deve dire che mi hanno chiesto di intestarmi un telefono. Di comprare. Quando sono andato a fare il contratto.
B Dalla DE SIO...non avete fatto una richiesta telefonica?
A Non mi ricordo.
B (...) incomprensibile. CADE LA LINEA

L'anno 2001, addì 27, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Luogotenente GENOVESE Donato, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2304***, avvenuta alle ore ***18.14*** del ***25 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele***.- - - - - - - - - -////

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra la Dottoressa Stefania COLACI, Michele DE SIO e poi con il Dottor Franco DE SIO.

Stefania : Pronto,
Michele : dimmi,
Stefania : ma, potrei parlare con tuo zio,
Michele : sih,
Stefania : che non è possibile rintracciarlo in altro modo,
Michele : Aaah,
Stefania : risata...
Michele : mi ero preoccupato, ma poi stamattina non mi hai raccontato, mica è svenuta?
Stefania : io?
Michele : nooh, Assunta,
Stefania : Assunta é andata oggi pomeriggio
Michele : hee, è svenuta?
Stefania : Ah no, no, assolutamente, però l'hanno trattenuta di più di tutti,
Michele : ehé!...
Stefania : eh, in assoluto,...eeh,... niente, le hanno fatto le solite domande, sono entrati poo... un pò più nel particolare...eee, su società, chi le gestisce,...chi non le gestisce eccetera e eccetera,
Michele : eeh,
Stefania : e poi le hanno detto che a me mi richiameranno, perché...
Michele : a te?
Stefania : si, si,
Michele : ah,
Stefania : si, si...
Michele : va buo,
Stefania : e quindi... questo,

Michele : va be, ti passo zio Franco, ciao,
Stefania : grazie, ciao.
La conversazione prosegue tra Stefania e Franco.
Franco : Sii!
Stefania : Dottore?
Franco : eh?
Stefania : Allora... praticamente...e e e...h h..., vogliono tutti i contratti di locazione della IFIGEST o (ISIGEST) ...e e e, vengono a prendere domani mattina...,
Franco : uhm...uhm...
Stefania : uhm, ... perché e e e..., niente... questo...poi, in pratica, oggi pomeriggio è andata Assunta, e e e, alla quale hanno fatto le domande di rito, insomma che hanno fatto un pò a tutti quanti,...hanno chiesto qual é il vostro ruolo, o o o... insomma che cosa fate, e e e..., se redigete i bilanci, i i ...e poi siccome stamattina avevano voluto pure tutte le società che controlliamo, quindi l'elenco delle partecipazioni,...e e e, praticamente...e e, vogliono anche i contratti di...., insomma di....
Franco : incomprensibile...
Stefania : della VALAGI, insomma una serie di altre cose,.. della OLI VAL D'AGRI
Franco : eh...
Stefania : e quant'altro,... gli hanno detto ad Assunta che a me mi richiameranno,...perché ...e e e ... devono capire su queste società...a a a...e quant'altro..., quindi ulteriori spiegazioni a riguarda di questo argomento..., insomma...
Franco : uhm...uhm...
Stefania : eh,...eh...eh..., e niente...e e e...
Franco : a questo punto dobbiamo parlare con l'avvocato però eh!
Stefania : eh...eh...
Franco : però io..., purtroppo, domani sono impegnato qua, ma lunedì... andiamo dall'avvocato, perché....
Stefania : io...o o...
Franco : voglio dire, nooh, va be, questa indagine, questo accanimento da che cosa nasce...
Stefania : eeh si...,
Franco : **questo fatto che continuano a pretendere, a domandare a tutti il mio ruolo qual è, questi mi hanno puntato pure a me e sicuramente me vengono a trovare. Io a questo punto...debbo avvisare lo studio, hai capito, di fare pure piazza pulita, anzi vacci tu da Antonietta...**
Stefania : uhm...
Franco : digli di fare pulizia...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Stefania : uhm..., va bene..., e poi....
Franco : **vacci, vacci adesso**...
Stefania : eh sih!...
Franco : vacci, vacci, sono sicuro che...
Stefania : va bene...
Franco : se questi...
Stefania : poi, niente, praticamente ad Assunta gli hanno fatte domande anche molto più specifiche, che fondamentalmente non hanno fatto a me ma che poi venendo fuori il mio ruolo, appunto hanno detto che mi richiameranno.....
Franco : tipo....
Stefania : eh tipo chi fa le fatture, ma se si fattura un certo importo e si incassa di più, cosa succede.... e gli ha detto, io non lo so, non ne faccio fatture ... non so niente riguardo....
Franco : va be ma queste sono cose.....(accavallamento di voci).....
Stefania : ma no... infatti non è quello il concetto basilare ehh...
Franco : ma anche il fatto che non fanno.... ma chiedono i contratti... voglio dire ... fanno a bersaglio grosso, ma noi abbiamo avuto verifiche a tutto andare ..... voglio dire, sono venuti, hanno fatto
Stefania : eh no...no... ma infatti. Poi questi Finanzieri che sono venuti stamattina, praticamente mi hanno fatto.... mi hanno detto chiaramente che gli hanno anche fatto capire .... ma noi non possiamo andare.... hanno avuto appena una verifica, non possiamo andare a fare una verifica delle stesse annualità, è lavoro perso per noi, nonché non possiamo andare a controllare quello che hanno fatto comunque dei nostri colleghi da meno tempo
Franco : eh..eh...
Stefania : insomma quindi questo, per cui così, solo ovviamente ... poi è venuto fuori il nome IFIGEST, ... dici... ma voi qui avere la sede amministrativa, avete qui la documentazione, va be allora dateci tutti i contratti di locazione ... e quindi dico va be... che vi devo dire, vieniteli a prendere domani ....
Franco : ....inc....
Stefania : e si perché quello il fatto che noi abbiamo la sede legale a Roma ma fondamentalmente siamo... abbiamo la sede Amministrativa a Potenza, quindi ... questo... insomma così. Comunque una scocciatura, perché ora ... un'altra volta gente in mezzo, insomma, ...
Franco : **vai a parlare con Antonietta, spiegagli bene la cosa.....**
Stefania : va bene..
Franco : vai subito

Stefania : Va bene
Franco : io credo che verranno pure la....
Stefania : **Va bene, Dottore vado subito a dirglielo..**
Franco : si.. digli che facesse un poco di **lavoro di pulizia**, perché questo domani mattina sono la...
Stefania : ma questo non ci giurerei ... però...
Franco : e però.....
Stefania : Però comunque i termini sono brevi, io infatti mo sto sistemando un attimo la IFIGEST perché non vorrei che domani arrivano comunque con la cosa nel .....inc.....
Franco : però attenzione pure a questo telefono e anche all'Ufficio insomma...
Stefania : infatti io mo non sto telefonando, sto telefonando da mio telefonino ....
Franco : come
Stefania : dal mio telefonino....
Franco : no.. no.. il problema sono gli ambienti, è capace che hanno messo le cimici....
Stefania : addirittura....
Franco : embè... si...si...
..... i due si salutano.....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.
Trascrizione effettuata alle ore 11.00 del 27.10.2001 dal Luogotenente Donato GENOVESE.

Nella conversazione che segue, intercettata il 14.2.2002 all'interno dell'autovettura utilizzata dal **Michele DE SIO**, **Antonio** e **Michele DE SIO**, parlando delle indagini in corso nei loro confronti, sottolineano la necessità di *organizzare una chiacchierata* con Girelli (Presidente della **BONATTI S.p.A.)** e con **MITIDIERI**, prima che gli stessi vengano convocati dall'A.G.. Si tratta di una conversazione rilevante sia sotto il profilo delle esigenze probatorie, sia sotto il profilo delle esigenze cautelari di cui **alla lett. C) dell'art. 274 c.p.p**. e, in particolare, per ciò che si dirà a proposito dei rapporti esistenti tra gli stessi **DE SIO**, la **BONATTI spa** e l'ENI – AGIP.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AMBIENTALE NR. 2288 DELLE ORE 10.17 DEL 14.2.2002, REGISTRATA ALL'INTERNO DELL'ABITACOLO DELL'AUTOVETTURA BMW 530d TARGATA BT 195 AD IN USO A DE SIO MICHELE.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romanello

CONVERSAZIONE TRA DE SIO ANTONIO E DE SIO MICHELE.

DURATA 26'53"

A = **DE SIO Antonio;**
B = **DE SIO Michele.**

...OMISSIS perché non d'interesse...

A (...) rimane la Val d'Agri.
B Chi rimane della Val D'Agri?
A **C'è GHIRELLI e MITIDIERI.**
B Èh.
A Mo' con MITIDIERI credo che qualche chiacchiera bisogna farla ed organizzarla per bene.
B **Se lo chiama! Se non lo chiama** (...)
A Se lo chiama.
B Èh, **quando lo chiamerà organizzeremo la chiacchierata, se non lo chiama facciamo un bel registro senza dire niente (incomprensibile).**
A (si sovrappongono le voci) **Guarda che MITIDIERI mi deve dare 400 milioni, se tu gli vai a dire guarda che ti deve chiamare il Procuratore, la prima cosa, i 400 milioni te li puoi scordare.**
B Per iniziare perché quello (...)

...OMISSIS...

Si è già detto, parlando, in particolare, delle ipotesi di reato indicate nei capi **F – G**, come l'attività di inquinamento probatorio posta in essere dagli indagati in oggetto si sia ampiamente manifestata anche attraverso il coinvolgimento di soggetti e organismi istituzionali; proprio a tal proposito appare opportuno riportare talune altre conversazioni parimenti emblematiche di tale tendenza.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 28.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 20115, 20116)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Franco De Sio e Michele De Sio. Successivamente arrivano l'ingegnere Claps ed un altro uomo

Progr. n. 20115, ore 18,11

OMISSIS

Entra l'ingegnere Claps. Saluta i presenti. La conversazione non è comprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio –Ma da dove vieni tu?

Claps –Dalla Procura della Repubblica.

OMISSIS

Claps –(parole incomprensibili) notizie per... assolutamente no. "Ci sono lavori che lei, per interessamento di Antonio, ha fatto avere a qualche subappaltatore?" – "Mai, non ha mai fatto pressioni su..." – "C'è qualche politico interessato?" – "No" – "Quando era direttore del consorzio lei ha determinato..." – "Io non ho determinato un bene amato cazzo. Io faccio il (parole incomprensibili) da trent'anni, mi onora di essere amico, per un po' non abbiamo avuto attività professionali insieme. Quando è avvenuta questa cosa sono stato lietissimo di avere queste esperienze professionali, lavori aggiudicati con licitazione privata (parole incomprensibili)". Vuol sapere come (parole incomprensibili) eccetera eccetera. **Cioè lui praticamente cercava una denuncia che mi ha detto un maresciallo che mi conosce...**

Antonio –Ah, ah, ah.

Claps –**"C'è una denuncia, ma non sono riuscito a leggere – mi ha detto lui – che cos'è, di qualcuno che denunzia affari, situazioni...", cioè che tu praticamente, come dire, sono (parole incomprensibili) con la regia...**

Antonio –Del dottor...

Claps –Del dottor Franco qui...

Antonio ride.

Claps – E allora dice in che rapporti...

Accavallamento di voci.

Claps – Non... non... come dire, non... dice: "Più con suo figlio (parole incomprensibili) la sua età (parole incomprensibili) ma non è che ci sono rapporti". Però non è (parole incomprensibili) è molto garbato. Poi ha scoperto... dice:

"Ma lei sta con...", siccome lui ha fatto il concorso da poco...

Antonio –Eh.

Claps –Lui ha fatto il concorso con (parole incomprensibili) amico di famiglia... "(parole incomprensibili) sta con... Paoletta...", (parole incomprensibili) la figlia del (parole incomprensibili), che conosci pure tu (parole incomprensibili). Lui è convinto che questa città... "E' una città di merda – m'ha detto – piena di malaffari".

(si sente ridere).

Claps – Ha detto: "Lei (parole incomprensibili)" – "Capa di cazzo" ho detto. Dove ci sono praticamente poche persone che manovrano...

Antonio –(parole incomprensibili).

Claps –...la situazione. Questo è quello che io ho capito, che mi ha fatto intravedere. Con me correttissimo, cioè non è mai andato fuori. M'ha detto: "Senta, io le chiedo scusa se... ma ci sono costretto per..."...

Franco –Non è...

Claps –Il...

Franco –(parole incomprensibili).

OMISSIS

Claps –Lui ha una cosa di cui è interessato: la NIA. Ho detto: "Dottore, su questo non le posso rispondere".

Antonio –Perché?

Claps –Non... non... la NIA, cioè la... la questione del ramo d'azienda della (parole incomprensibili).

Antonio –Eh.

Claps –"Perché è stata data a voi? Perché...?", eccetera, eccetera. Ma dico: "Io dal 1999 (parole incomprensibili)..."

Antonio –Ma che mi state a dire? Ma c'erano...

Accavallamento di voci.

Antonio –Parliamone, scusa.

Claps –(parole incomprensibili) non ho capito. Non... evidentemente il loro amministratore... giustamente, dice lui, parliamone.

Antonio –Eh, parliamo.

Claps –Tu dici che ci dobbiamo... con Luigi non posso parlare.

Accavallamento di voci.

Claps – Tu come cazzo lo sai? Perché? Che, gli fai la... la consulenza? **Cioè lui è interessato, e per questo ha chiamato MIRANDOLO domani, il direttore dei lavori (parole incomprensibili) domani**. E io ora a quello lì domani mattina lo devo incontrare, che quello è una testa

di cazzo. Chissà che cazzo gli va a dire!

Antonio –Questo ha parlato di discorso...

Claps –Sto dicendo che (parole incomprensibili) a me..

Conversazione incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Claps –Con grande (parole incomprensibili) con grande situazione.

Conversazione incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio –Ma io voglio dire (parole incomprensibili).

Claps –(parole incomprensibili). Ho detto sì. (parole incomprensibili) Ma generalmente... ma lì che tu (parole incomprensibili). Gli ho fatto pure una battuta, io, che... che cazzo... cioè, voglio dire: nei rapporti... insomma, tu che cazzo mi vuoi dire? Che io sono a... a...

Antonio –(parole incomprensibili).

Claps –I rapporti (parole incomprensibili). "Se lei poi parla dei rapporti... può capitare che un professionista, se uno fa l'impresa, si incontrano; uno fa il professionista (parole incomprensibili) come funzionario, ma non (parole incomprensibili) io collaudargli un appalto della... del..." – "Sì, sì, ma loro se lo meritano". (parole incomprensibili) C'è, Antonio, per capirci...

Antonio –Sì, sì, sì.

Claps –...una denuncia.

Antonio –Sì, sì, sì. Ma DE FILIPPO... fammi capire.

Claps –Una denuncia.

Antonio –Perché... perché DE FILIPPO?

Claps –E lui voleva sapere se... a un certo punto che ruolo poteva avere avuto, eventualmente. Io volevo dire: "Questo figlio di puttana (parole incomprensibili)", perché lui mi ha chiesto: "C'è qualche persona della Regione, per esempio DE FILIPPO...". Dico: "Ma... e non... non risulta". (parole incomprensibili). Allora, perché mi ha chiesto questo? E' voluto, perché secondo me...

Antonio – (parole incomprensibili).

Claps –...qualcuno gli avrà detto che DE FILIPPO... DE FILIPPO...

Antonio –DE FILIPPO, LUONGO stanno a disposizione... (parole incomprensibili).

Claps –Hai capito?

Antonio –(parole incomprensibili).

Claps –Cioè (parole incomprensibili).

Antonio –Però qua ci dobbiamo preparare, eh, prima che si aprano...

Claps –Quello sta girando intorno.

Antonio –Sì, sta girando per arrivare poi alla conclusione.

Claps –Sta girando. E' alla ricerca di qualcuno che dice, non so:

"Io ho speso cinque lire". (parole incomprensibili) ma qua ci sta un incarico, fatture, situazioni. Ma dice: "Ma no, no, no. Non mi parli del merito. (parole incomprensibili)". Perché lui volutamente ha lasciato la porta aperta quindi non puoi... perché almeno... volendo, cioè... se ne vuole andare? No. Per correttezza l'ha lasciata aperta. No, diciamo che io ero più preoccupato, cioè la mia impressione era un'impressione di... di non sottovalutare, perché lui praticamente è alla ricerca di qualche figlio di puttana che per una questione o di antitesi o di invidia, eccetera, gli possa dire delle cose sulle quali lui poi si butta per...

Accavallamento di voci.

Claps –Lui era andato al matrimonio di Michele. Faceva... cioè come... ha detto: "Ma...". Ha detto: "Quando si incontra? Conosce Michele?" – "Certo che lo conosco, l'ho visto... l'ho visto... io l'ho visto nascere, no, io..." – "Ah, lei abita a Moliterno?" – "Certo". Cioè, insomma questo è il senso (parole incomprensibili).

A questo punto la conversazione è incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Claps –(parole incomprensibili) Certo che lo conosco! Cioè sono situazioni... Antonio, tu non...

Franco –Loro hanno giocato pure sul fatto che (parole incomprensibili).

Claps –Sì, voglio dire (parole incomprensibili). Senti, lui adotta (parole incomprensibili). **Il maresciallo che, combinazione, è di Salandra, è stato a Roma, eccetera, dopo, nell'ascensore, mi ha accompagnato, mi ha detto: "Qua tutti vogliono fare i Di Pietro. Questo vuole fare il Di Pietro e sta cercando in tutti i modi di fare delle cose eclatanti, perché il suo scopo è trasferirsi a Napoli". Allora qua deve mettere in condizione che deve dire: "Uaglio', io ti (parole incomprensibili)".**

Antonio

OMISSIS

Antonio **–Sì, ma bisogna avvisarlo questo**. Quello (parole incomprensibili).

Claps **–Sì, però io non lo posso chiamare (parole incomprensibili). Ora lo devo chiamare e gli devo dire che domani... domani... gli devo fare la lezione a questo**. Che quello già ha cominciato a dire: "Io non so niente. Io non so niente". Ho detto: "Cazzone che non sei altro (parole incomprensibili) e tu gli vai a dire che non ne

sai niente?" - "Io non capisco di lavori pubblici". Lui dice che non capisce di lavori pubblici.

OMISSIS

Si tratta di una conversazione di fondamentale importanza, nel corso della quale **CLAPS Amedeo** (al quale pure ha fatto riferimento **GASTONE Gerardo** nelle sue dichiarazioni), immediatamente dopo essere stato sentito dall'A.G., recatosi presso gli uffici della ***DE SIO costruzioni S.p.A.***, illustra dettagliatamente il contenuto del suo interrogatorio, facendo riferimento, tra l'altro, ad un colloquio avuto dopo l'interrogatorio in oggetto con lo stesso agente di P.G. verbalizzante, l'assistente **VENEZIA Emanuele**, in servizio presso la sez. di P.G. della Polizia di Stato della Procura della Repubblica (che lo stesso **CLAPS** conosceva da tempo perché di **SALANDRA**), il quale addirittura gli aveva detto di aver cercato di verificare (per fortuna senza riuscirci), per poi comunicargliela, quale poteva essere la scaturigine del procedimento in oggetto (del quale il menzionato assistente **VENEZIA**, chiamato esclusivamente per verbalizzare un singolo atto, nulla sapeva).
Inoltre lo stesso **CLAPS**, più volte, manifesta la sua intenzione di chiamare **MIRANDA Antonio**, direttore generale del *Consorzio di bonifica Vulture alto Bradano,* anche lui convocato dall'A.G., proprio per dirgli che cosa dire alla stessa A.G., facendogli una vera e propria "*lezione*"

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 21.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN POTENZA (progr. 17569)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, un certo Amedeo, altri tre uomini ed una donna.

Progr. n. 17569, ore 17.14

OMISSIS

Antonio digita un numero telefonico.
Amedeo -**E tu hai incaricato qualcuno perché in Procura faccia qualche cosa o no?**
Antonio -**Sì, ma (parole incomprensibili) conosci.**
Amedeo -(parole incomprensibili).

OMISSIS

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 28.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO MICHELE SITO IN POTENZA (progr. 26618, 26619, 26620, 26221, 26222, 26223)

Nell'ambiente sono presenti Michele De Sio, Franco De Sio ed Antonio De Sio

Progr. n. 26618, ore 16.26

Si sentono rumori vari.

Antonio –Ueh, (parola incomprensibile), c'è zio Franco.

Michele –Che dici?

Franco –Ma... che dico! Io volevo... se potevi fare... ora... più tardi... con questo telefonino tuo...

Nella stanza entra un uomo che dice ad Antonio: "Ingegnere, c'è Cosentino". Antonio risponde: "Ah, sì, vengo"; si allontana pertanto dalla stanza e parla a telefono.

Franco – Michele, tu non hai fatto quel servizio al telefono. Non ho capito come...

Michele – Devo andare a Villa d'Agri, zio Franco. Che cosa voglio fare?!

Franco – Ci vai stasera?

Michele –E non ci vado stasera. Non ci posso andare.

Franco –Alla faccia del cazzo!

Michele –E se no (parole incomprensibili) perché questi sono tutti e due...

Franco –Michele, (parole incomprensibili), non ti preoccupare.

Michele –No, ti posso dare la scheda solo. Non è una questione di...

Franco –Non ne ho telefono, non ho nemmeno soldi, come mi devo spiegare? (parole incomprensibili) in una maniera disgraziata. Tutti quanti: "Sì sì. Ora subito. Sì sì, ora, subito". Sono (parole incomprensibili).

Michele –Ma che sono questi cosi?

Franco –Beh, Michele, io me ne vado.

Michele – Stammi bene.

Franco – Abbiamo finito di ragionare?

Antonio –Non ne parliamo! Questo va cercando cinquanta milioni... (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile.

Franco –Ci sono altre partite da sistemare, prima di quelle. Poi alla fine... (parole incomprensibili). Certamente devi fare un

poco di... lo devi chiamare, Vito ARCIERI. Lo devi chiamare.

Michele –Lo voglio chiamare io? Ah, Madonna mia! Io non so quale fattore (parole incomprensibili). *(chiama)* Assunta! Assunta!

Tratto incomprensibile.

Michele –Senti, zio Pietro...

Franco –Uhm.

Michele –(ride) (parole incomprensibili).

Antonio – Fammi sentire, che ha detto? Che ha detto... che ha detto, poveretto!

Michele –E' andato da Lucio?

Antonio –Ah?

Michele –Siamo andati avanti?

Antonio –Sì.

Michele –E allora adesso non ne parliamo più.

Antonio –No, soltanto che con questa (parole incomprensibili).

Michele –(parole incomprensibili), se no, ora...

Antonio –No, mi devi fare...

Michele –(parole incomprensibili) al telefono.

Antonio –Mi devi fare con questo telefonino, se no chiamo io, uno...

Michele –No, no, non faccio niente, ti do una bella scheda, vai fuori, prendi il telefono... Come faccio io: vado fuori, prendo il telefono della cabina telefonica e chiamo. Tengo le scheda nella taschetta e chiamo. Eh. Fine della trasmissione. Io questo non lo uso proprio più. Ma né questo e né questo... non lo uso più. Vado (parole incomprensibili). Quindi (parole incomprensibili). Eh...

Antonio –Per sapere... per sapere a come si chiama là... quello di là che cosa avrà fatto, hai capito?

Michele –Sono desolato, che ti devo fare? Se questo è il momento, questo è il momento. Durerà cinque, durerà sei mesi, durerà tre, quattro... quello che durerà.

Franco –Eh, lo so. Indubbiamente noi dobbiamo essere una gestione intelligente perché dobbiamo rispondere nel migliore dei modi, sperando che...

Michele –Speriamo...?

Franco –...che IANNACCONE dia dei (parole incomprensibili), cioè non è tanto di... perché se (parole incomprensibili) il problema. Hai capito? (parole incomprensibili).

Michele –Sono incappati in un problema della IFIGEST, sono andato là, gli ho spiegato tutta la storia, tutte le cose...

Franco –Bene, bene, bene.

Michele –Ma io non mi ricordavo. Noi avemmo un problema con HABITAT, cioè (parole incomprensibili), uno aveva fatto la...

Si sente bussare alla porta, Michele dice: "Avanti". Si sentono i passi di una persona che entra in ufficio e va subito via.

Michele –Aveva fatto... Dunque, noi avevamo fittato ad HABITAT, NOTO, Vito NOTO, a CARTA EXPRESS il CASSUTO e a (parole incomprensibili) tutto il fabbricato. A un certo punto CARTA EXPRESS, per un periodo, non ci pagò, entrò in crisi nei pagamenti. E in questo momento di crisi ci comunicò la cessione del ramo d'azienda (parole incomprensibili) alla CARTA EXPRESS, che quindi si faceva carico di attività di questa società. Noi rispondemmo con una lettera in cui dicemmo che questa non è una cessione di ramo d'azienda, ma è una cessione di contratto, per cui prima essere efficace doveva avere la nostra... la nostra approvazione. Quando questi andarono a... dunque, questo è successo per tre mesi, dopo di che a un certo punto siccome a noi questo continuava a non pagare, né questo ci pagava, né quello che teoricamente (parole incomprensibili) ci pagava, interrompemmo le emissioni di fattura proprio perché non venivamo pagati. E non andò in porto la cessione, per cui questi si sono... sono andati a finire in Tribunale con un procedimento urgente ex articolo 700, tra la HABITAT e citata da CARTA EXPRESS. Noi ci insinuammo in questo procedimento, andammo anche noi al Tribunale, mi ricordo (parole incomprensibili). Quando siamo stati là abbiamo visto che non c'era niente da fare, né da un lato e né dall'altro. Rescindemmo il contratto con il cittadino e gli dicemmo: "Basta che te ne vai davanti ai coglioni, lascia l'immobile, vattene e passiamo a CARTA EXPRESS". Passammo a CARTA EXPRESS e quello poi ci fece la truffa finale a dicembre con gli assegni. Allora questi volevano capire, dice: "Ma voi come avete receduto... ehm... rinunziato a 92 milioni di credito nei confronti di NOTO, senza nessuna azione legale?". Ho detto: "Un momento, quale azione... Qua è la carta che mi dice così, qua è la carta che io sono andato al Tribunale di Firenze, eccetera, eccetera, e qua è la rescissione". "Ah, beh, beh, buono, buono perché quello se no poi... quand'è ci chiede...".

Franco –Eh, ma questo è importante. L'ha capita bene?

Michele –E gliel'ho spiegato, sono stato un'ora là. Ho fatto tipo a un bambino: "C'è un immobile..."...

Franco –(parole incomprensibili) la rescissione del contratto...

Michele –Tutto.

Franco –Il Tribunale... (parole incomprensibili).

Michele –Tutto.

Franco -Tutto?
Michele -Gli ho dato la sequenza degli atti. Ha detto: "Ho capito, ho capito".
Franco -Mannaggia la miseria.
Michele -E' chiaro il concetto? Gliel'ho spiegato in maniera talmente chiara, perché se no quello dice: "E' venuto questo e s'è preso questa parte. Poi questo ha fatto questo, questo ha fatto questo". Va bene.
Franco -(parole incomprensibili). E' tutto qua .
Antonio -Io volevo sapere da voi... solamente tre quesiti vi pongo.
Franco -Devi chiamare quel finanziere?
Michele -E come lo chiamo in mezzo alla via? Dici: "Quel giorno deve venire mio nipote". Basta. Senza né per e né dove. (parole incomprensibili).
Franco -Ma in mezzo la strada, ma Michele...
Michele -(parole incomprensibili).
Antonio -Ma non è che (parole incomprensibili).
Michele -(parole incomprensibili). Ma senza pietà proprio! Ma (parole incomprensibili) qualsiasi cosa! **Comunque io direi di vedere di trovare qualcuno che possa conoscere questo sostituto... questo Procuratore.**
Franco **-No, ma non c'è... l'amico nostro (parole incomprensibili) non interviene neanche per dirgli (parole incomprensibili).**
Michele **-Non a lui, al Procuratore Capo.**
Franco -Ah!

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 19.12.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 22045)

Nell'ambiente sono presenti Antonio ed un avvocato

Progr. n. 22045, ore 16.44

OMISSIS

Antonio -C'è stato un coagulo di cose, un coacervo, diciamo, che si dovrebbe (parole incomprensibili), ma qua questi chi cazzo sono (parole incomprensibili). **E beh. Questo**

è. E cioè se andava in mano a un altro Pubblico Ministero, la cosa, (parole incomprensibili)...

Avvocato Antonio – Esistono una serie di fattori che...

–...di fattori strani, che questo qua che veniva da Napoli... alla ricerca di una... Questi stanno facendo una storia di... di... un gio... GIORDANO, ora al tempo, con le debite proporzioni, se fanno qualche (parola incomprensibile), non dico nel settore della..

OMISSIS

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AMBIENTALE NR. 1964 DELLE ORE 19.02 DEL 4.2.2002, REGISTRATA ALL'INTERNO DELL'ABITACOLO DELL'AUTOVETTURA BMW 530d TARGATA BT 195 AD IN USO A DE SIO MICHELE.

CONVERSAZIONE TRA DE SIO FRANCO E DE SIO MICHELE.

DURATA 27'21"

A = **DE SIO** Franco;
B = **DE SIO** Michele.

A **C'è un brigadiere che mi vuole parlare, ma non sono stato capace di** (...)

B Mo' la solita cosa (...) che quando, io penso l'unica cosa sia il conto corrente, Hai capito? Di non fare emergere (...) se c'è veramente qualche movimento (...)

A Ma io ora ci devo parlare (...) ma io mo' devo (...) perché così fratello mio (...) va bene che

B Perché così fratello mio (...) ma quelli loro insistono sul fatto della delega che (...)

CADE LA LINEA.

Sempre in argomento di esigenze probatorie, di particolare interesse sono talune conversazioni avvenute tra **Antonio DE SIO e Bruno CAPALDO.**

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 17.12.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 21292)

Nell'ambiente sono presenti Antonio e Capaldo

Progr. n. 21292, ore 19.10

OMISSIS

Antonio –Adesso pure i Carabinieri (parole incomprensibili).
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –"Mi porti la pratica, mi porti la pratica..." (parole incomprensibili) e quindi questo è già in viaggio per Roma e poi (parole incomprensibili).
Capaldo –Chi (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili) tu non hai proprio idea.
Capaldo –Il professore (parole incomprensibili) non ho capito...
Antonio –E che ti devo dire, Bruno.
Capaldo –(parole incomprensibili).
Antonio –E non lo so, vedi tu. **Vedi tu di chiamare (parole incomprensibili) il Comandante Generale... il Regionale, ha detto: "Lei mi chiede questa cosa (parole incomprensibili)". Ora io praticamente...**

OMISSIS

L'anno 2002, addì 19 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***17 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***761***, avvenuta alle ore ***19,57,*** del ***18 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/8467712***, in uso a ***CAPALDO Bruno.//***

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio DE SIO (A) chiama Bruno CAPALDO (B), conversazione da collegare alla progressiva 760.

B.: pronto....
A.: dimmi ....
B.: dobbiamo assolutamente vederci o domenica sera tardi o lunedì mattina a Roma....
A.: eh io .....
B.: devo assolutamente vederti ...
A.: ho capito, io domenica ....
B.: si....
A.: scendo da Roma ....
B.: si.....
A.: e vado verso Moliterno, ci dovremmo incontrare a....a...a....
B.: no, perchè io sto domenica sera, c'ho un treno che mi piglia e mi porta a Roma.....
A.: ho capito.... mannaggia....
B.: io arrivo a Roma alle ... alle....
A.: eh... eh...
B.: ventuno e quindici .... alle venti ... venti e trenta...
A.: eh... che aggia fa....
B.: eh.. assolutamente di devo vedere....
A.: ...attimo di pausa ... uh....uh.... eh...
B.: io sto all'Excelsior, arriverò all'Exelsior diciamo alle nove
A.: uh... ho capito...
B.: basta che ti stai con me un quarto d'ora, e poi....
A.: ma sono cose importanti?
B.: si .....
A.: ah.. scusa ... no, hai capito qual'è il fatto? forse non ci siamo spiegati ....io....
B.: tu vieni da queste parti?
A.: come?
B.: tu vieni da .... vai a Moliterno hai detto?
A.: eh .. io devo andare a Moliterno con mio fratello, perchè lunedì ser .... lunedì mattina dobbiamo andare a Brindisi eh....
B.: eh .. lo so .....
A.: hai capito quindi.....
B.: ti devo vedere assolutamente, eh... a meno che tu non anticipi e te ne vieni ... passi da qua domenica mattina.....
A.: eh ... mannaggia il diavolo ....
B.: che ti devo dire, perchè io parto ... io ho preso gia un biglietto che parte alle diciotto e trenta ... alle diciotto e ventotto da Mergellina, domenica ....
A.: ah.... attimo di pausa .... ma io sono in condizioni di ... di... di.. di.. di.. colloquio comunque eh.... eh...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

B.: noo ... no, non è così.....
A.: va be....
B.: non è così, quindi dobbiamo assolutamente parlare un attimo da vicino ... ste cose qua nostre eccetera, eh...
A.: eh.. ho capito ... ho capito ...
B.: eh.. e quindi diciamo, io domani sto qua, e domenica mattina sto qua, se caso mai tu volessi anticipare ... al massimo vi può vedere pure tra domani e dopodomani ....
A.: uh .. uh.. uh... va bene dai Bruno, devo parlare con mio fratello e vale a dire che domenica pomeriggio, prima che tu parti ... tu a che ora parti hai detto?
B.: io .. il treno parte alle diciotto e ....
A.: eh...
B.: diciamo alle diciotto da Mergellina ....
A.: eh...
B.: eh ... quindi....
A.: ci dobbiamo vedere a Mergellina ah.. prima che tu parti .....
B.: va bene?
A.: eh ...l'unica possibilità è quella....
B.: okai .....
A.: va bene.....
B.: ci sentiamo più tardi...
A.: ciao .. ciao.....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Bruno CAPALDO, subito dopo aver ricevuto l'invito a comparire della Procura della Repubblica di Potenza, chiama allarmato **Antonio DE SIO** chiedendogli di vederlo, appunto, per concertare le dichiarazioni da rendere alla menzionata A.G.. I due imprenditori fanno appuntamento per incontrarsi nei pressi della stazione ferroviaria di Napoli Mergellina. L'incontro in questione, avvenuto tra **Antonio DE SIO, Lucio DE SIO e Bruno CAPALDO**, secondo gli accordi, domenica 20.1.2002, è stato, inoltre, documentato dai CC del ROS (vds relazione di servizio **CC – ROS** datata 20.1.2001 nella cartella n. 3 contenente tutte le relazioni di servizio del ROS).

L'anno 2002, addì 08, del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo BALDINI Andrea, in servizio provvisorio presso la citata Sezione di P.G., danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in

data ***7 febbraio 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione ambientale, individuabile alla progressiva ***12,*** delle ore ***18.10,*** in data ***7 febbraio 2002,*** intercettata mediante idonea apparecchiatura installata a bordo dell'autovettura Mercedes Classe C targata **BM 459 NW** in uso a **PICCIRILLO Biagio - - - -////**

Seguito progressivi 9 e 11.
Prosegue conversazione tra Biagio PICCIRILLO e Domenico D'ELENA.
Rumori di fondo..
Gli interlocutori stanno attendendo qualcuno ...omissis..
Presumibilmente entra in macchina un uomo..omissis..
Gli interlocutori di Biagio vengono identificati con il termine generico "int" atteso che le voci non sono pienamente distinguibili.
Si parla di una direzione da prendere con l'autovettura..omissis..
int:E quello le dichiarazioni di quello centinaia di miliardi, e quali sono sti centinaia ..(inc)
B: Ma la trattativa aggiu ditto..(inc)..
int: Mo non m'arricordo esatto mi hanno dato cinquanta sessanta milioni...
La conversazione non è comprensibile per sovrapposizione di voci..Uno degli interlocutori chiede dove deve andare...omissis..
int: Quindi la la versione è stata..(inc)..."ma può essere non avete una carta che"..(presumibilmente frase riferita da terzi)...ma eeh sinceramente..(inc)..u rapporto e lavoro..(inc..si sovrappongono le voci di altri interlocutori)..fino a settembre ho avuto un rapporto di lavoro..(inc)..dice allora pure..(inc)..gli assegni..eeh stu mascalzone come si permette di dire certe cose..
Rumori di fondo...
Presumibilmente parla Biagio ma le voci non sono pienamente distinguibili e dice:...ma è quello che è sciuto prima?
int: Eh eh quello là che quello stronzone che..
B: Chilli perciò m'anno fatto m'anno fatto uscì prima, m'anno fatto vedè si conosceva a isso...(inc)..ha aperto nu paro e vote a porta a fianco perché sapevano che ieri..
int: Io ieri mi so incontrato co Lucio DE SIO e GUGLIOTTA alla stazione..(inc)..cioè "voi non sapevate"..(presumibilmente si riferisce una frase detta da altri)..io sapevo..(inc)..perché mi stavate chiamando, l'indagine sulla DE SIO per i fatti miei, per gli assegni che che PICCIRILLO mi ha dato perché abbiamo avuto la trattativa ma meno male..(inc)..io pe chesto..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

B:No ma sapete poi come ce lo ha confermato..(inc)..perché poi CESARANO a chisto punto..
int:..(inc)..sempre..(inc)..
Conversazione incomprensibile per sovrapposizione di voci...
B: Non m'a scordo mai perché è vera..(voci di sottofondo)..a ditto ..(inc)..hai cunusciuto..(inc)..e cose varie. Dice là è nato nu discorso..(inc)..mi voleva affidare (in sottofondo si sentono parlare gli interlocutori ma la conversazione è incomprensibile)..mi voleva affidare dei lavori..(inc)..dicetti tengo a mia, non esercito più, pigliati a mia. Eh allora stava a corto di danaro, teneva dei problemi, dice..no dammi qualcosa e sordi..(inc)..dicetti io in un paio di pranzi so stato..(inc)..chisti assegni..
int:..(inc)..circa na sessantina..(inc)..
B: ..aggiu ditto cinquanta quaranta non lo so, e aggiu ditto..(inc)..sti soldi e po m'a piglià sta cosa. Dico po aggiu gliuto a fa l'indagine 'ncuollo alla azienda e aggiu ditto chello teneva pe capo..(inc)..Inail..
int: Sai che cosa ha dichiarato, che è passato di là insieme a GUGLIOTTI, che voi gli avete dato degli assegni..
B: Hanno aperto pure a busta..(inc..si sovrappongono più voci)..ma pure a me..(inc)..
int: No no che lui..(inc)..
B: Che m'a aperto a busta..
int: La busta che..(inc)..gli ha autorizzato a aprire la busta per vedere..(inc)..questi assegni...
B: ..(inc)..è una stronzata no? E' mai possibile?..(voci in sottofondo)..eeh e non è possibile...(inc)..
int: ..(inc)..perché non solo l'ammo aiutato che questo...(inc)...è separato con la moglie, l'ammo aiutato a pagare...
B: E perché..(inc)...
Conversazione incomprensibile per sovrapposizione con rumori di fondo..
B: E allora poi come ci aggiu confermato..(inc)..
int: Ieri non vi ho chiamato..
B: Perché mi dovevo incontrare con loro a Napoli..
int: Si ma chillo pure a Napoli, chillo COSENTINO..
B: Però ero rimasto cu COSENTINO che oggi sarei venuto mezz'ora prima..(inc)..(uno degli interlocutori non meglio identificato dice che si è visto con Lucio)..m'a chiamato..(inc)..
A questo punto si sente squillare un telefono..
B: Aggiu ditto vidi ca vidi che m'a chiamato...(inc)...
Rumori di fondo...
I presenti presumibilmente si trovano nei pressi dell'ospedale...omissis..

Il Giudice per le Indagini Preliminari *897*
dr.ssa Gerardina Romaniello

Uno dei presenti parla al telefono..omissis..
Letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 6 del mese di febbraio, in Potenza, nella sala CIT della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 15.30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo Galgano Martino, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***30 gennaio 2002*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***342*** avvenuta alle ore ***11.15*** del ***6 febbraio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5643964***, in uso a ***CESARANO Salvatore.***---

Lucio De Sio chiama Salvatore Cesarano.
Conversazione da collegarsi alle progressiva n.60 intercettata sulla postazione C23-56 (GUGLIOTTI Antonio).

Salvatore: si....
Lucio: Salvatò.....
Salvatore:oh .. ciao dimmi.....
Lucio: senti un pò io c'ho un pò di problemi ....
Salvatore:ah.....
Lucio: però ti devo vedere perchè dobbiamo parlare un pò di ... di... di...voglio fare .....
Salvatore:di programmazione, dobbiamo un pò programmare un pò queste questioni qua ....
Lucio: no, di mezzi che a Rionero dobbiamo consegnare pure l'altro lavoro .....
Salvatore:eh ... perchè si.....
Lucio: siccome devo andare a Rionero .....
Salvatore:eh .....
Lucio: ci potremmo vedere eh..a quella stazione di servizio la, sulla .... quella Esso .....
Salvatore:ho capito .... ho capito..... si..si..si....
Lucio: quella grande.....
Salvatore:anche perchè io ho parlato con Favullo.....
Lucio: eh....
Salvatore:questo ha un pò di difficoltà a mandarmi un ..inc... quindi ho necessità di chiedere.....
Lucio: eh.. vediamo un pò, vediamo un pò perchè ...
Salvatore:a che ora ci vediamo la?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Lucio: eh....
Salvatore:a che ora ci possiamo vedere?
Lucio: io parto adesso.....
Salvatore:e allora ci vediamo.... da Potenza o da Moliterno?
Lucio: no ...no... parto .... sono a Potenza io, parto da.....
Salvatore:ah.. ho capito, allora tu parti di la ed io parto di qua....
Lucio: ah.. va bene....
Salvatore:ci vediamo la, perfetto.....
I due si salutano.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AMBIENTALE NR. 3483 DELLE ORE 07.27 DEL 5.2.2002, REGISTRATA ALL'INTERNO DELL'ABITACOLO DELL'AUTOVETTURA MERCEDES E 320 TARGATA AW 621 ZN IN USO A DE SIO ANTONIO.

CONVERSAZIONE TRA DE SIO ANTONIO E L'AUTISTA.

DURATA 24'52"

A = DE SIO Antonio;
B = AUTISTA (in via di identificazione)

(... omissis ...)

A (...) vi dovete trovare, vi dovete trovare... vi dovete predisporre psicologicamente, perché... mettono tutti in difficoltà, perché ti mettono due Mare... due Carabinieri, un microfono qua, un microfono qua, e delle luci che ti vengono dall'alto.
B Pure la luce?
A Ne ho passate di tutti i colori, trattato come un pregiudicato, ho detto (...)
B Pensavo fosse un colloquio di 5 minuti.
A No, a quello lo ha fatto così.
B Per dirlo anche agli altri, in modo che uno si prepara.
A Ma che cosa, vorranno sapere la busta, stai su, cosa ti vogliono dire (...)
B Va bene...

A (...) la busta paga (...) prendete quello che c'è dentro, o vi chiedono una restituzione?
B Èh.
A Dici: "guardate, io dal primo giorno che è nata la "DE SIO" (...) io ho l'assegno" (...)
B È chiaro.
A (...) sono (...) quanti anni sono?
B Sono... (disturbi sulla linea) ... che sono stato assunto (...)
A Èh.
B (...) quindi ci sono le buste paga (...)
A Èh.
B (...) dal '87.
A Èh, e quindi, sono (...) dal 87 al 2000 (...)
B 15 – 16 anni.
A Èh, sono 15 anni.
B Sono 15 anni che sono là, e che prendo fino all'ultima lira (...) che tutto (...)
A Senza esagerare, senza esagerare (...)
B Io dico tutto quello che (...)
A (...) con calma (...) gli dici: "Io non ho niente da dire, perché ho preso quello che mi spettava; sono 15 anni che sono là, se non mi fossi trovato bene me ne sarei andato".
B Certo, mica rimanevo (...)
A Ma avete portato lei o l'autista, mi può dire se avete portato uomini politici? Ma io, per la verità: "non mi pare che nella nostra macchina (...) abbiamo portato (...)"
B Mai.
A Perché, quando cazzo mai abbiamo portato qualcuno?
B Mai, mai.
A Mai.
B Mai.
A Quelli, pensano di trovare il (...) quello che deve recriminare, quello che arriva deve vomitare, e quindi, deve alimentare ancora di più l'idea (...) l'idea di un'impresa che non paga o paga da una parte e prende da un'altra, vallo a capire (...) bisogna stare al gioco e resistere.

(... omissis ...)

L'anno 2002, addì 12 del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Galgano martino e Mar. Ord. Castellano Felice, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di

seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1210,*** avvenuta alle ore ***10.29,*** del ***12 febbraio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ----

Trascrizione integrale di conversazione telefonica avvenuta tra Antonio NOVIELLO chiamante (dalla postazione C 21-63, progressivo nr.103 delle ore 10.32 del 12/02/2002) e Claudio CALZA.

Claudio :pronto!
Antonio :eh buongiorno, ...incomp...
Claudio :carissimo
Antonio :eh, senti se è domani se vengo alle tre, tre e mezzo..
Claudio :non ci sono domani io
Antonio :ah, e io solo domani pozz veni, pché
Claudio :devo andare a Potenza, domani io
Antonio :e io giovedì, aggia ijj a Potenza
Claudio :ah ecco, ho capito
Antonio :non lo so se.. ci potremmo incontrà.. pché...
Claudio :va be, e che vogliamo fare, io domani passando, mi posso fermare
Antonio :eh.. eh.. eh..
Claudio :ci vediamo ahm.. ci possiamo vedere ah..m.. alla.. all'autostrada di Caserta scendendo
Antonio :si, ma a che ora
Claudio :diciamo.. alle dodici
Antonio :alle dodici teng appuntamend.. co.. con.. con n'amico mio dall'avvocato Metafora, da...l con l'ingegnere
Claudio :e come posso fare io
Antonio :o più tardi, oh....
Claudio :e no, più tardi no, perché devo andare là io
Antonio :e..o.. lo so
Claudio :(risata) tu più tardi non posso
Antonio :e lo vogliamo risolvere stasera, oggi, non lo so, io..
Claudio :e io purtroppo c'ho il consiglio oggi
Antonio :ah, pché
Claudio :l'avevo detto a Gaetano
Antonio :c'ho l'appuntamento da Metafr...
Claudio :ma voi non siete a Roma oggi, no non riuscite a salire
Antonio :no, volevo veni, ma non m'è possibile pché
Claudio :eh

Antonio :o seno, avrei venut
Claudio :e possiamo fare alle.. che ne so alle undici domani mattina, io prima però, non posso
Antonio :prima non puoi, e al..
Claudio :alle undici, undici e mezza ...incomp... dodici e mezza
Antonio :facciamo cosi, non ia... alle undici, in modo che ie.. cerchi ie appuntamento là a mezzogiorno
Claudio :e allora alle undici ci vediamo, ea.. a.. Caserta Sud, l'auto.. la.. la corsia scendendo
Antonio :la corsia scendendo, dunque, io avess a sci primm
Claudio :a Caserta Nord, e poi rientrate
Antonio :e poi rientro, uh..
Claudio :esc.. e andando verso Napoli, vi trovate sulla destra.. vi trovate il..
Antonio :eh.. eh..
Claudio :il distributore
Antonio :ho capito
Claudio :avete capi!
Antonio :si, si, e facciame così, và
Claudio :alle undici, ia
Antonio :d'accordo
Claudio :ok
Antonio :arrivede
Claudio :arivede
Letto, confermato e sottoscritto.

ORE 16.46 DEL 23.1.2001, REGISTRATA ALL'INTERNO DELL'ABITACOLO DELL'AUTOVETTURA BMW 530d TARGATA **BT 195 AD** IN USO A DE SIO MICHELE.

CONVERSAZIONE TRA DE SIO ANTONIO E DE SIO MICHELE.

DURATA 3'30"

A = DE SIO Antonio;
B = DE SIO Michele.

A (...) molto disponibile con me, molto, molto disponibile. Mica hai una liquirizia?
B No, purtroppo.
A Dove dobbiamo andare? Non ho capito.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

B Dobbiamo andare da CALZA! Perché quello dice che verso le quattro, le cinque, era qua. E vediamo cosa vuole quest'altro, mi ha chiamato (...)
A E che ti ha detto? Ti ha chiamato?
B Ma niente, niente, niente (...) (si sovrappongono le voci), no.
A Quando vieni? Ed io sono andato questa mattina a Napoli, va bene, poi questa mattina sono scappato (...) poi siamo andati a Bari (...) io poi sono a Roma, sono a Claudio, (...) a Claudio. Mo' glielo dobbiamo dire a questo o no?
B Glielo devi dire, guarda Claudio che se questo viene chiamato ...abbiamo contattato l'impresa del posto, l'abbiamo contattata per vedere se c'erano dei terreni da opzionare per fare quest'accidenti.
A (incomprensibile)
B No!
A Éh, no.
B Abbiamo detto di no, che non centra niente quello con questo. Dobbiamo scrivere pure qua? Quello non centra niente.
A È un'altra cosa.
B Fa ricerche di quello, quello e quest'altro. Noi poi...d'altronde così è. Non è che dobbiamo dire una cosa diversa. Quello ha fatto la ricerca dei "sii" (parola non comprensibile) delle cose e là c'era e tramite coso abbiamo avuto (...) l'imprenditore a cui (...) d'altronde quando tu vai ad una parte che non si conosce, l'impresa si deve associare ad altre imprese, lo ha detto stesso lui che poi BONATTI arriva, no?
A Si.
B Abbiamo trovato a questo. Siccome, poi, i tempi erano rapidissimi eccetera, eccetera, lui ha fatto la domanda e poi ci siamo associati successivamente. Qual è il problema? Mo' anche le condizioni di salute non proprio ottime (...)
A Se quello chiede conosce l'avvocato LUONGO, cosa deve dire?
B No.
A Si!
B No.
A Si (si sovrappongono le voci) (...) perché quello là è un mio consulente che serviva per fare queste pratiche, queste cose, dai. Stai zitto.
B Allora falla tu la strategia, papà.
A Lo conosceva. Ma quelli se domandano a LUONGO conosci NOVIELLO, quello dice di si.
B Va bene.
A E noi gli diciamo di no.
B No, perché non c'è uno, un avvocato che dove uno che deve andare, va là e gli dice io che cosa devo dire?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

A E diglielo tu.
B No io, no io. L'avvocato.
A L'avvocato. Ho capito, ho capito, ho capito. Ma perciò dobbiamo parlare con l'avvocato in modo che (incomprensibile) dobbiamo raccogliere tutti gli elementi. Poi lui scende giù, parla con quello e gli dice tu devi fare così, così e così. Io per avvalorare ancora di più la tesi che gli ho dato 140 milioni a questo, per che cazzo glieli ho dati. Che ha fatto? Un cazzo!

Cade la linea.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE AMBIENTALE NR. 1609 DELLE ORE 16.49 DEL 23.1.2001, REGISTRATA ALL'INTERNO DELL'ABITACOLO DELL'AUTOVETTURA BMW 530d TARGATA BT 195 AD IN USO A DE SIO MICHELE.

CONVERSAZIONE TRA DE SIO ANTONIO E DE SIO MICHELE.

DURATA 2'04"

A = DE SIO Antonio;
B = DE SIO Michele.

B (...) da Claudio CALZA, che va apposta?
A Va bene, va bene, va bene, è giusto quello che dici tu.
B Allora (ride)...il film diventa proprio che non si finisce più.
A Andiamo, andiamo....

Gli occupanti prendono i bagagli dall'auto e si allontanano.

Anche le ultime conversazioni riportate sono emblematiche del fatto che gli indagati menzionati si contattino sistematicamente tra loro e contattino le persone convocate dall'A.G., concertando con le stesse la versione da rendere.

Per ciò che riguarda, in particolare, **CALZA Claudio e SANZA Angelo**, vale la pena aggiungere che le esigenze cautelari assumono connotazioni particolarmente complesse, poiché – come si è già detto nella prima parte della presente ordinanza – risultano tuttora in corso i delicati accertamenti

(solo in minima parte espletati) riguardanti sia i rapporti e i collegamenti societari esistenti tra il **CALZA** (e società nelle quali lo stesso risulta avere interessi), taluni membri della famiglia dell'On. **Angelo SANZA** e talune società con sede anche all'estero, sia (riguardanti) i rapporti e i collegamenti esistenti tra il predetto banchiere e la famiglia **DE SIO,** diretti, altresì, alla individuazione di eventuali conti esteri utilizzati proprio per soddisfare le esigenze di cui si è a lungo parlato.
Sempre a tal proposito, ancor più delicati e complessi si profilano le indagini e gli accertamenti riguardanti, in modo specifico, il **SANZA** e la sua famiglia e ciò – come si è visto – sia per i rapporti sussistenti e per il coinvolgimento di società con sede in *paradisi fiscali,* accertamenti che con molta probabilità imporranno il ricorso all'istituto della rogatoria internazionale, sia, anche, per la necessità di sentire persone informate e di svolgere accertamenti su soggetti che sarebbero inevitabilmente compromessi se nei confronti del menzionato **SANZA** non fosse adottata la misura cautelare personale degli arresti domiciliari richiesta.

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 26.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. 13921)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio, Lucio De Sio, Emidio Luciani ed Enrico Fede

Progr. n. 13921, ore 16.31.40

OMISSIS

Antonio – Allora, voglio dire questo. Non lo so se c'è ancora in piedi un'ipotesi di poter accreditare su una banca (parole incomprensibili) qualche cosa o su un libretto al portatore...
Emidio –A chi?
Antonio –Al portatore! A un portatore.
Emidio –Ma non lo vogliono questi!
Antonio –Ma che cazzo c'entra quello! Tu... lui, sto parlando.
Emidio –No, va bene, ma...
Antonio **–Dico... se potessimo noi fare una cosa di questo genere, che l'altra volta... ma ogni volta che io ho detto o Montecarlo o... oohhh... bom boom... perché**

per un certo periodo c'era anche la possibilità di farlo (parole incomprensibili), non con soldi nostri, ma tramite questi amici qua che teniamo qua[95]! Ora, se noi possiamo integrare, perché noi abbiamo... dobbiamo muovere... insomma noi non ci possiamo muovere!

Emidio -(parole incomprensibili). Se... se... se io (parole incomprensibili) da qua, **lo porti all'estero, mi va bene.** A me non me ne frega niente, capito? Se c'è un conto all'estero di questa persona va (parole incomprensibili). Lui (parole incomprensibili).

OMISSIS

Ancora, sempre con riferimento a **CALZA Claudio e al Gen S. ORLANDO**, appare opportuno richiamare, oltre alle conversazioni riportate parlando delle ipotesi di reato di cui ai capi F) e G), le conversazioni n. 204 e n. 1898, intercettate sulla medesima utenza (anch'esse peraltro già prese in esame).

L'anno 2001, addì 13 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 17,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***204***, avvenuta alle ore ***22,01,*** del ***12 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ----------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Claudio CALZA, chiamante, ed un uomo (da identificare)

U: ... Scusami un attimo! ... Aspetta un attimo, scusa! ... Si, pronto?

---

[95] E' evidente il riferimento a **Claudio CALZA**, vicino di stanza, il quale proprio a Montecarlo, come risulta da numerose conversazioni intercettate sulla sua utenza, ha sicuramente molti interessi.

I : Clà sei impegnato?
U: Dimmi, dimmi!
I : Senti m'ha chiamato Biagio, non m'ha voluto dire come mai eh eh, ... ha detto che secondo lui, fonte certa, dovremmo bonificare i telefoni in ufficio ...
U: Ah! ...
I : Uhm ... per quella persona che, il nostro coinquilino dice ...
U: ... (incompreso) ... (si accavallano le voci)
I : ... è fonte certissima, ha detto! ...
U: Va bene!
I : Cià ... cià!
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 16 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 18,05, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio ed Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1898***, avvenuta alle ore ***15,55,*** del ***16 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ------

Gianluca chiama e parla con Claudio CALZA.

Claudio: pronto
Gianluca: dottore, chiedo scusa, sempre Gianluca il "presidente" voleva sapere il nome di, di quel Magistrato
Claudio: eh, dopo la richiamo io
Gianluca: ah, o.k., perfetto a dopo.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Sussiste, inoltre, una situazione di concreto ed attuale pericolo in relazione a tutti quegli accertamenti necessari per approfondire ulteriormente i rapporti esistenti tra il gruppo societario **DE SIO** e i due politici locali, l'Ass. **Vito DE FILIPPO** e l'**On. Antonio LUONGO,** dei quali pure a lungo si è parlato, per i quali, dunque, le esigenze cautelari probatorie assumono una particolare connotazione anche in

considerazione della funzione dagli stessi svolti, che, senza dubbio, accentua i rischi legati a un'attività di inquinamento probatorio.
Proprio a tal proposito risulta particolarmente significativa una conversazione (anch'essa già riportata) avvenuta all'interno dell'ufficio di Roma di Via Spontini tra **Antonio DE SIO e tale LA SERRA**, tramite il quale **Antonio DE SIO** manda ai due politici sopra menzionati un vero e proprio messaggio trasversale, mandandogli a dire, appunto, di avere delle cose importanti da dirgli, sicuramente *interessanti anche per loro.*

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 30.11.2001 PRESSO L'UFFICIO DI DE SIO ANTONIO SITO IN ROMA (progr. n. 16211, 16212)

Nell'ambiente sono presenti Antonio De Sio e La Serra.

OMISSIS

Antonio –"Frustati, eccetera, invidiosi, eccetera eccetera e (parole incomprensibili) un certo vice procuratore della Repubblica, un Pubblico Ministero, chi cazzo è lui, e sta vedendo... – dici – Però da come si sono iniziate le cose, sono tutte un po' vaghe, eccetera eccetera. Allora mi viene utile potervi incontrare per ragguagliarvi su questa... che in qualche modo, così, molto lampatamente, ma molto lampatamente vi potrebbe interessare". Insomma, niente di... Ma no, nemmeno "**vi potrebbe interessare. Gli farebbe pia... gli farebbe piacere farvi sapere le cose che...".**

La Serra –Come stanno.

Antonio –"...**come stanno e di che cosa si sta discutendo. Lui ritiene che potrebbe essere interessante anche per voi saperle, queste cose**". Punto e... E questa è una frase che puoi dire: "Lui ritiene che voi...". Perché lui ha parlato. Ma i rapporti con DE FILIPPO quali sono? Lo hanno detto bello chiaro chiaro, tanto per dirti. Ora, ahi voglia a dire (parole incomprensibili), però quando si (parole incomprensibili) che quello si è ritirato a marcia indietro, già. E quindi io ritengo che sia utile che...

La Serra –Quello che ti volevo dire era questo.

Antonio –Anzi, questo ora dove, come e quando...

La Serra –E va bene, me la vedo io.

Antonio –(parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

Antonio –Che cosa, non ho capito?

La Serra –Dico, se loro per dirti dove si devono vedere...

Antonio –E niente paura. E non ti far venire queste cose di paura, non paura. (parole incomprensibili) E per la Madonna! Ma che significa che avete paura? Se voi (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

La Serra –(parole incomprensibili) una cosa...

Antonio –Eh.

La Serra –Se tu (parole incomprensibili).

Antonio –E dici...

La Serra –Qualche giorno fa, dopo l'arresto di questi cretini...

Antonio –Eh.

La Serra –Che poi l'hanno già sgonfiati.

Antonio –Sì, va bene.

La Serra –COLACI fu il più intelligente di tutti quanti. Dice: "Per carità, che non si angosci", disse a me. "Mi ha detto l'ingegnere che l'inchiesta riguarda pure lui". Questo mi disse. "Perché vogliono colpire DE FILIPPO". Io non ho detto proprio niente. Questo è successo venti giorni fa, quindici... quindici giorni fa, non lo so. Ma dice: "Per carità, non si angosci". **Disse (parole incomprensibili) quello è intelligente. "E qui soprattutto non parli per telefono". Quindi ti giustifico...**

Antonio –Eh.

La Serra –...i loro comportamenti, perché vogliono tutti DE FILIPPO. Hai capito? L'inchiesta sulla sanità era mirata a colpire DE FILIPPO, quindi lui... io non ho detto proprio niente a te, proprio per evitare (parole incomprensibili).

Antonio –No, invece me lo dovevi dire, sono cose che (parole incomprensibili).

Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.

La Serra –E non ha detto niente e ha fatto questo. E' finita in una bolla di sapone.

Antonio –Eh... che... come disse? La... la... "L'inchiesta riguarda anche lui".

La Serra –L'inchiesta riguarda... da una soffiata che abbiamo avuto... l'inchiesta riguarda anche lui, perché vogliono sapere i rapporti che DE FILIPPO ha con lui, hai capito? Perché vogliono... quindi questi vogliono colpire... l'inchiesta riguarda DE FILIPPO, però siccome pensano che tu abbia rapporti... io non ti ho detto niente, perché secondo me di queste cose meno si sa e meglio è. Questa è una mia opinione. (parole incomprensibili).

Antonio – (parole incomprensibili) da DE FILIPPO.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

La Serra –Sì che ci vanno, da DE FILIPPO. Così in questa cosa ci vanno, da DE FILIPPO.

Antonio –Allora ripetiamo. Tu testualmente non devi dire né una parola in più, perché se...

La Serra –Eh sì.

Antonio – ...fa il discorso alla maniera sua che parte dalla A e arriva a finire certe volte... Tu gli devi dire queste quattro parole, né più né meno: "Antonio DE SIO, tu sai il rapporto fraterno, eccetera, mi prega di dirvi...".

La Serra –Di dirvi che...

Antonio –"...siccome sono stato a Roma, non vi ha mandato né un familiare, niente. Ha mandato me a dirti che è in corso una cosa sull'esposto anonimo fatto nei loro riguardi, eccetera. La cosa – dici – da come si è messa – dici – è una stronzata, però poiché avrebbe piacere di farti... **di portartene a conoscenza, perché in qualche modo potrebbe anche interessare te – dici – lui gradirebbe che all'una delle due occasioni che vai a Napoli, se mi dici quando ci vai, lo dici a me, chiami me. Mi dici: «Sarò alle ore tot là» e lui vi viene a trovare per... per riferirvi – dici – ma niente di particolare, niente di cose. (parole incomprensibili)".**

Tratto incomprensibile per accavallamento di voci.

Antonio – Ma questo imbecille che non viene mai. Lo devo mandare a fare in culo, a lui e chi cazzo...

Antonio alza la cornetta del telefono, ma subito riaggancia.

Antonio –Io sono nervosissimo perché se tu sapessi, è un periodo proprio... mi indispone questo modo di fare. Che...

Antonio parla al telefono con la segretaria.

Antonio – (parole incomprensibili) coso... come cazzo si chiama quello lì che è venuto anche stamattina? GAGLIARDI doveva venire.

... –...

Antonio –Eh! Me lo potete chiamare? Pronto?

... –...

Antonio –Ma no. Marcella... gli ha confermato per le cinque, quello. Potete chiamare? Dici: "Ma stai venendo o no?".

... –...

Antonio –Eh!

... –...

Antonio –Eh, va bene, dai. Eh! Va bene.

Termina la conversazione telefonica.

La Serra – Non so. Senti, dieci minuti, offrimi un caffè o un thé e ti parlo di cose che (parole incomprensibili).

Antonio – Eh, dici, dì.
La Serra –Allora... (parole incomprensibili).
Antonio –(parole incomprensibili).
Squilla il cellulare di Antonio De Sio.
Antonio – Pronto?
... –...
Antonio –Oh, e dai, dai. Ciao.
... –...
Antonio –Sì, sì.
... –...
Antonio –Ciao, ciao.
Termina la conversazione telefonica.
Antonio chiama la segretaria.
Antonio – Pronto? Ueh. Non lo chiamate, che sta arrivando. Puoi fare un caffè?
... –...
Antonio –Un caffè e un bicchiere d'acqua, dai.
Termina la conversazione telefonica.
Tratto incomprensibile per sovrapposizione di voci.
La Serra –(parole incomprensibili) mi ha accompagnato alla porta, ma poi dice: "**Che non si angosci". (ride) "Che non è il ca...", voleva dire: "Non è il caso". Però quello, cioè ti aveva detto (parole incomprensibili). Più dico: "Non parliamo per telefono"... non per dire che sta preoccupato (parola incomprensibile), eh, non parliamo per telefono. E qui devi giustificare un poco questo comportamento.**
Tratto incomprensibile.
Antonio –Eugenio, ti ho detto, li capisco, li giustifico e ho capito tutto, però gli voglio dire a questo pazzo...
La Serra –(parole incomprensibili).
Antonio –...che questo qui sistematicamente a tutte le persone che vanno al... al... (parole incomprensibili) non gli deve andare a dire (parole incomprensibili). La prima domanda che fa: "Ma nel vostro ufficio è venuto DE FILIPPO? Ma voi conoscete DE FILIPPO? Ma sapete se (parole incomprensibili) l'ingegnere di Antonio e DE FILIPPO?". Insomma, coglione, vai a dire all'autista mio queste domande? Ma proprio uno scemo, un ebete, un quaquaraquà, perché...
La Serra –Certo.
Antonio –Solamente perché ha vinto il concorso si mette a fare l'investigatore alla Sherlock Holmes, ma però Sherlock Holmes era (parole incomprensibili). Questo piglia e si improvvisa lo scoop. Hanno trovato un veterinario che si

pigliava venti lire di tangenti, ha fatto fare una fotografia, quattro (parole incomprensibili).

La Serra –(parole incomprensibili).

Antonio –Eh, eh.

La Serra –(parole incomprensibili).

Antonio – Associazione a delinquere...

La Serra –(parole incomprensibili). addetto al Tribunale del... e questo lo... lo diceva... e pure LAGROTTA che parlava di questo caso, ha detto a BONAVITA che quelli sono proprio stronzi, che l'inchiesta è partita dalla GENOVESE, il cui marito sta con il laboratorio fisioterapico. Che c'entra...

Antonio –Eh.

La Serra – Dice: "Questi sono proprio figli di puttana". (parole incomprensibili) .

Antonio – Allora mi fai sapere?

La Serra –Sine! Tu quando sei a Potenza?

Antonio –Io non vengo, io sono qui mercoledì. Se per mercoledì, o uno di questi (parole incomprensibili)...

La Serra –Tu stai fino a mercol... Tu stai tutta la settimana...

Antonio –E quasi tutta la settimana finisce che sto qua. (parole incomprensibili). Hai capito?

La Serra –Va bene, allora ho capito. Chiuso questo discorso. Ora dico, partiamo (parole incomprensibili).

Antonio –O se no Rocco COLANGELO mi farebbe (parole incomprensibili). Lui è... sta mobilitando mezzo mondo, questo figlio di puttana. **Fa vedere che va a pigliare le carte a... a... arriva all'AGIP, se arriva all'AGIP mi fa male, eh, non hai capito? Mi fa male, perché quelli immediatamente (parole incomprensibili). Questo alla fine... hai capito? Io mi auguro che questo scemo chiuda la cosa quanto prima, se no sono cazzi amari, sono.**

Squilla il cellulare di De Sio.

OMISSIS

Non v'è dubbio che le esigenze cautelari così dette *probatorie* di cui **alla lett. A) dell'art. 274 c.p.p.** assumano una particolare rilevanza ed una particolare connotazione in ordine a tutta la vicenda legata alla *tangente* – INAIL della quale si è diffusamente parlato, riguardando, dunque, tutti gli indagati coinvolti nella medesima vicenda, sia intranei che estranei al predetti Ente, tutti indicati nei capi **B), C)** e **P)** della rubrica.

Dalle conversazioni che verranno di seguito riportate, infatti, emerge chiaramente una situazione di concreto pericolo per l'acquisizione degli

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

ulteriori elementi probatori, necessari, in particolare, per accertare e per individuare compiutamente gli altri funzionari dell'INAIL, sicuramente coinvolti nella vicenda in questione, accertamenti che potranno essere efficacemente espletati solo nel caso in cui verrà disposta, a carico di tutti i soggetti menzionati, la misura cautelare personale della custodia cautelare in carcere.

L'anno 2002, addì 14, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, Maresciallo Capo GALGANO Martino e Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio presso la citata Sezione di P.G., danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n. ***2353/01*** R.G.N.R. e nr.***42/01*** di R.G.I.T emesso in data ***25 marzo 2002*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***34***, avvenuta alle ore ***17,42*** del ***13 aprile 2002***, sull'utenza nr. ***06 / 30310210***, in uso a ***Mauro GOBBI***. ///

Antonio MARRA chiama e chiede a Paola, moglie di Mauro GOBBI, di parlare con quest'ultimo ... omissis ... GOBBI risponde al telefono.

INIZIO TRASCRIZIONE INTEGRALE

GOBBI : pronto ...
MARRA : Mauro ...
GOBBI : aho Anto' ndo stai ? (ndr. ehi Antonio dove sei?) ...
MARRA : eh a Salerno ...
GOBBI : ah pensavo che stessi ancora a Tripoli ...
MARRA : no ... no ...
GOBBI : ah ...
MARRA : novità ? ...
GOBBI : eh ... te ? ...
MARRA : a me si ...
GOBBI : pure a me ...
MARRA : eh ... è per giovedì ...
GOBBI : pure a me ...
MARRA : va be' ...
GOBBI : ore ? ...
MARRA : 15 e 45 una cosa del genere ...
GOBBI : eh io a seguire

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

MARRA : ah ...
GOBBI : va be' andremo 'nsieme Anto' mo ... (incomprensibile) ...
MARRA : ebbe' è chiaro ...
GOBBI : la mattina ... lunedì mattina ... speriamo che ... (incomprensibile) ...io c'ho sempre sta febbre del cazzo ...
MARRA : va bè comunque non ... quand'è lunedì ne parliamo non c'è problema ...
GOBBI : si ... si ... si ...
L'argomento della conversazione si sposta sullo stato di salute di GOBBI e successivamente alla trasferta in Libia di MARRA ... omissis ...
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'anno 2002, addì 22, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, Maresciallo Ordinario CASTELLANO Felice e Maresciallo IANNACCONE Fausto, entrambi in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n. ***2353/01*** R.G.N.R. e nr.***42/01*** di R.G.I.T emesso in data ***25 marzo 2002*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***128***, avvenuta alle ore ***09,20*** del ***22 aprile 2002***, sull'utenza nr. ***06 / 30310210***, in uso a ***Mauro GOBBI. ///***

Trascrizione in forma integrale della conversazione tra tale Mimmo (presumibilmente tale Domenico SOLIMENO) e con Mauro GOBBI.

GOBBI : pronto ...
Mimmo : dottor GOBBI ...
GOBBI : ué ciao Mimmo ...
Mimmo : ma che combinato hai ? ...
GOBBI : sto un macello ...
Mimmo : stavi malissimo l'altro giorno qua ...
GOBBI : eh si me so ...
Mimmo : anche ...anche il trapazzo è stato forse eccessivo ...
GOBBI : ma insomma sai semo stati in macchina non è poi ... è che poi quello ... un po' lo stress ... un po' tutto ... adesso mo me sto a fa sti accertamenti e via ...
Mimmo : un po' di stanchezza ...
GOBBI : se curamo ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Mimmo : ci curiamo ...
GOBBI : e ci curiamo ...
Mimmo : è l'unica cosa da fare ...
GOBBI : si ...
Mimmo : tu come t'hanno detto sò stato convocato pur'io per mercoledì prossimo ...
GOBBI : eh ... me l'ha detto SILENZI ...
Mimmo : alle quattro ... va bè ma io più che le circolari ... le delibere che cosa posso dare ? ...
GOBBI : e ma guarda siccome lui ha insistito molto su sto fatto della procedura no ...
Mimmo : si ...
GOBBI : io mo per carità insomma non è che sia un espertissimo però il regolamento d'amministrazione noi l'abbiamo fatto sulla base della legge ottantotto ottantanove no ... anche in deroga alla contabilità di Stato ... o me sbaglio ? ...
Mimmo : si ... si certo è stato un accomodamento ....
GOBBI : e poi c'abbiamo la circolare quella sul decentramento ...
Mimmo : quella del novantanove ... quella del novantanove ...
GOBBI : eh .. si ... voleva sapè ancora più a monte che c'era ... secondo me la trattativa privata per l'acquisto immobiliare è previsto proprio dalle norme de contabilità de Stato ... almeno così mi ricordo che diceva Marina ... mo poi te ripeto io non so n'esperto di ...
Mimmo : a me m'ha chiamato la ... una tua dipendente ... la Sa ... la SALERI mi pare ... ha detto che m'avrebbe mandato per corriere tutta la documentazione che riguarda sia questa parte ...
GOBBI : si ...
Mimmo : che oltretutto già posseggo sia la parte normativa dalla quale prende corpo questa disposizione interna ...
GOBBI : uhm ... uhm ...
Mimmo : oltretutto io non ho mai fatto nessun contratto quindi non posso manco essere un esperto ...
GOBBI : no ma credo che lui ... i suoi dubbi sò dovuti al fatto che non riesce a capire insomma che tipo di gara facciamo noi capito ? ...
Mimmo : eh lui dice voi fate una ricerca di mercato poi fate ...
GOBBI : lui sostiene che noi facciamo appalti concorso ...
Mimmo : appalto concorso ...
GOBBI : perché dice voi praticamente fate una ricerca di mercato e chiedete un'area con progetto e quindi ... però noi non seguiamo poi la procedura dell'appalto concorso nel rituale diciamo procedurale ... per noi è una ricerca di mercato con bando ...

Mimmo : con bando ...

GOBBI : cosa che lui nega che esista ... e m'ha fatto una lezione di amministrativo poi dico per carità io non ho la pretesa di fare l'amministrativista qui insomma quindi però voglio di' ...

Mimmo : si in effetti non vede una delle figure previste per queste contrattazioni probabilmente ... una delle figure giuridiche previste ...

GOBBI : però insomma io gli ho detto pure che non è che l'abbiamo inventata l'altro ieri sta procedura eh ... dico questa esiste da vent'anni ... l'INAIL comprava aree e faceva appalti sopra poi ha modificato in parte sta cosa ... l'ha regolamentata e adesso se opera così insomma ...

Mimmo : quindi insomma vuole andare in profondità ...

GOBBI : si vuole ... vuole capire sti aspetti procedurali perché per lui so importanti nel suo assunto de capire se c'è un manovratore unico capito ? ...

Mimmo : embè come si fa a trovare in questa circostanza un manovratore unico ....

GOBBI : mah io te ripeto io so rimasto abbastanza così ... (incomprensibile) ...

Mimmo : e ma per forza generici occorre essere ... come si fa a rispondere con precisione ... oltretutto una volta descritta la ... (incomprensibile) ... una volta descritto l'iter che si segue non è che si possa andare oltre insomma ...

GOBBI : certo ... ma poi voglio di' insomma ci sono fasi centrali fasi periferiche cioè ... non è che nasce così da uno che s'alza e dice va bè li ad Avellino faccio questo a Busto Arsizio faccio quest'altro ...

Mimmo : è chiaro ... localmente c'è la ricerca di mercato fatta sui parametri che indica la direzione generale oppure sull'esigenza di acquisto da fare ...

GOBBI : esatto ...

Mimmo : dopodiché poi viene vagliato congiuntamente con i tecnici l'opportunità migliore sulla quale ... poi si fa una graduatoria con la priorità e si guarda ciò che è più utile per l'istituto ...certo se po dire qualunque cosa a questo punto ... è chiaro voi dite che è utile una cosa che non potrebbe essere così ...

GOBBI : certo ...

Mimmo : però ci sono i parametri di congruità della superficie ... i parametri di valutazione ... la commissione di congruità centrale ... insomma ...

GOBBI : insomma voglio di' ... però rimane sempre una procedura molto discrezionale io su questo non è che ho detto de no

...

Mimmo : molto anomala ...

GOBBI : è discrezionale voglio di' ...

Mimmo : si ... si ...

GOBBI : non c'hai capitolati non c'hai vincoli no ... precostituiti ... però insomma voglio di' ... in ogni caso ecco questo credo che sia il motivo per cui ti chiama ...

Mimmo : io riferisco della parte periferica ... la parte centrale non la dico proprio perché cioè non la conosco quindi oltretutto ...

GOBBI : ma a te che ... t'ha fatto na comunicazione formale ? ...

Mimmo : m'ha telefonato ...

GOBBI : ah ...

Mimmo : dice no come persona ... come persona informata dei fatti su come accatta i palazzi l'INAIL ... (ndr. "su come acquista gli immobili l'INAIL")

GOBBI : e va bè ... va bè ... cioè te ripeto non m'ha fatto una brutta impressione ...

Mimmo : no probabilmente ... non so poi l'origine di questa inchiesta da che cosa viene francamente ... non l'ha detto ovviamente e non lo dirà ... né lo dirà a me ovviamente questo è fuori di dubbio ... ma comunque staremo a vedere ... forse devo avvertire anche il nostro amato digi (ndr. fonetico – presumibilmente direttore generale) di questa mia convocazione ...

GOBBI : mah ... si ... si avvertilo insomma ...

Mimmo : beh ...

GOBBI : se vuoi glielo dico io tanto io mo fra un po' vado a farmi st'analisi poi vado in ufficio figurati se non me chiama ...

Mimmo : avverto GILIBERTI magari ...

GOBBI : e si avverti GILIBERTI che mercoledì t'hanno chiamato ... no è positivo che non t'ha chiamato formalmente ma t'ha chiamato ...

Mimmo : no com'è che poi ... probabilmente per conoscere la parte periferica ...

GOBBI : ma ... vuole riscontri su sta procedura che non gli torna che non riesce a inquadrà capito ? ...

Mimmo : va bè io sarà abbastanza ...

GOBBI : no ... no ...

Mimmo : ... (incomprensibile) ...

GOBBI : ma dagli pure queste ... la circolare questa roba qui perché insomma gliel'abbiamo citata sia io che MARRA che insomma ...

Mimmo : va bè gli do i documenti dai quali noi prendiamo ... (incomprensibile) ... altro non gli potrò mai dare perchè nient'altro ho né conosco quindi non si può andare al di là

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

di queste cose ... dottò guarisci lascia perde ...

GOBBI : e si ... si ... poi vedemo ... volevo ... li a Potenza eventualmente te dovrò venì a trovà perché volevo trovarme n'avvocato locale capito ? ...

Mimmo : e per che cosa ? ...

GOBBI : ma pe seguì sta vicenda perché non è che poi insomma io sto molto tranquillo capito ? ... nel senso ....

Mimmo : certo sei tu quello che assume provvedimenti ...

GOBBI : ma diciamo che ... non sempre ... non necessariamente nel senso che ...

Mimmo : però tu comunque agisci in relazione a norme e circolari interne ...

GOBBI : si ma quello ... non è che ... io quando riunisco la conferenza dei servizi non è che io decido la migliore ... cioè tu prendi l'esempio di PAONE lui m'ha detto fino al contratto per conto suo eh non viene più a Roma per nessun motivo ...

Mimmo : ah si ...

GOBBI : si ... si ... si ...

Mimmo : e come fa a fare così ? ...

GOBBI : e fa così perché una volta che abbiamo scelto e la stima la fa lui la porta in congruità il suo tecnico una volta che gli è congruita tutto il resto lo fa lui perché la circolare lo prevede puoi arrivà al contratto ...

Mimmo : si ... si ... questo è vero ...

GOBBI : poi c'è chi c'ha chiesto di ... l'assistenza ai fini magari tu devi fare un contratto solo con la Regione tua dice è inutile che adesso me devo formà du persone per fa un contratto insomma tanto vale che lo fa il centro ...

Mimmo : dove c'è la struttura che ... (incomprensibile) ...

GOBBI : esatto per conto mio se no sempre più saranno i direttori regionali poi a firmà i contratti ...

Mimmo : e invece Napoli con tanti tecnici si serve sempre de Roma ? ...

GOBBI : e Napoli ... a parte che Napoli non ha firmato manco un contratto ... (incomprensibile) ...

Mimmo : ma quello ... e infatti lo chiamano il dottor tentenna ...

GOBBI : eh insomma ... insomma ...

Mimmo : ma sta creando un sacco di casini quello ...

GOBBI : eh si ... si ... si ... si ...

Mimmo : eh d'altronde ha le spalle forti ... (incomprensibile) ...

GOBBI : si eh ?

Mimmo : e il senatore VIESPOLI (ndr. fonetico) ... no ... cioè il sottosegretario VIESPOLI (ndr. fonetico) ...

GOBBI : ah ... uhm ... uhm ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Mimmo : è suo amico di vecchia data ... è il cognato di Alleanza Nazionale ...
GOBBI : ah ... ah ...
Mimmo : insomma è questa la logica con la quale ci si muove adesso ...
La conversazione continua su argomenti di politica nazionale ed internazionale ... omissis ... ed argomenti vari ... omissis
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'interlocutore di **Mauro GOBBI,** nella telefonata appena riportata, è **Domenico SOLIMENO**, Direttore della sede Regionale dell'INAIL in Basilicata, il quale, convocato dall'A.G. per essere sentito, chiama immediatamente l'amico **Mauro GOBBI,** al quale, ovviamente, dopo essere stato sentito avrà riferito per filo e per segno ciò che gli è stato chiesto dalla medesima A.G.

L'anno 2002, addì 21, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 19,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio presso la citata Sezione, dà atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n. ***2353/01*** R.G.N.R. e nr.***42/01*** di R.G.I.T emesso in data ***25 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***170,*** avvenuta alle ore ***16,49*** del ***19 aprile 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335 / 8399401***, in uso a ***Antonio MARRA. ///***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra l'ingegnere Antonio MARRA e tale Angela ANATRIELLO

Angela : pronto ...
MARRA : ah signorina ... signora sono ...
Angela : ah ingegnere buonasera Angela ... ANATRIELLO ...
MARRA : si ...
Angela : senta no mi scusi lei è fuori è andato via ? ...
MARRA : no ma ...
Angela : no ...
MARRA : tra un'oretta ... tra un'oretta rientro ...
Angela : ah no le spiego perché ... allora mi ha chiamato il presidente RAIMONDO ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

MARRA : si ...
Angela : e m'ha detto che chiamava ma non riusciva a mettersi in contatto con lei quindi m'ha detto se potevo farlo io e lui mi aveva detto che verso le cinque sarebbe stato qui se poteva vederla ...
MARRA : e alle cinque no adesso sono le cinque ...
Angela : eh ...
MARRA : eh non prima delle sei ...
Angela : ecco e quindi gli posso dire che lei sarà qui in ufficio alle sei ? ...
MARRA : si ...
Angela : va bene allora io adesso richiamo il presidente ... perché lui mi aveva detto se vi potevate incontrare qui al bar GARDEN ... qui di fronte ...
MARRA : e alle sei va bene ...
Angela : uhm ... va bene allora gli dico ...
MARRA : d'accordo ...
Angela : alle sei al bar GARDEN ...
MARRA : si d'accordo ...
Angela : va bene grazie ingegnere arrivederla ...
MARRA : arrivederci ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 18, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Ordinario CASTELLANO Felice, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***7 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***146***, avvenuta alle ore ***18.06*** del ***17 aprile 2002***, dall'utenza mobile nr. ***3385005285***, in uso a ***VELASQUEZ Pablo.—***

TRASCRIZIONE della conversazione telefonica tra RAIMONDO Vittorio e Carmine ANDRETTA (vds. Conversazione nr. 525 delle ore 18,05 del 17.04.2002, intercettata sull'utenza 3355704412 in uso ad ANDRETTA Carmine).
INIZIO TRASCRIZIONE
Carmine: pronto!
Vittorio: pronto, eh.. Carmine

Carmine: si
Vittorio: e carissimo, ciao, ciao, sono Vittorio
Carmine: oh... come stai carissimo
Vittorio: ciao
Carmine: tutto bene
Vittorio: io poi, ho rimproverato DUIGLIO (fonetico) pure, per il fatto di essere...
Carmine: eh.. io aspettavo.. aspettavo notizie, invece non ...incomprensibile...
Vittorio: ...incomprensibile... e niente, m'ha detto che, dic si.. si.. eh.. dic adesso ci contattiamo, dic abbiate un po di pazienza, e ...incomprensibile..., ad ogni modo
Carmine: perché io, ave.. ...incomprensibile... vi volevo.. ti volevo sentire, perché io
Vittorio: si
Carmine: domani vado a Potenza
Vittorio: ah...
Carmine: perché, ti ricordi quella cosa di Benevento
Vittorio: oh.. aspe.. aspetta un attimo, allora io ho bisogno di.. eh.. vederti eh.. stasera
Carmine: si, vieni pure, io sono su, a via Vallisneri(fonetico)
Vittorio: ...incomprensibile... ok ...incomprensibile...
Carmine: quando vuoi
Vittorio: ...incomprensibile...
Carmine: io sono quì, t'aspetto fino alle.. fino alle otto ci sono
Vittorio: ...incomprensibile... il massimo alle..alle sette, sette e un quarto, sono da te, eh..
Carmine: va bene, io sono quì, non mi muovo
Vittorio: va bene aspettami
Carmine: va bene
Vittorio: ciao,
Carmine: a dopo
Vittorio: ciao.
Letto, confermato e sottoscritto.

Dalle ultime due conversazioni riportate, emerge che **RAIMONDO Vittorio** (dall'utenza *clonata* utilizzata di regola per contattare **Emidio LUCIANI**, con il quale si continua ad incontrare regolarmente. *A tal riguardo vds le relazioni di servizio del ROS*) contatta sia **Antonio MARRA sia il notaio Carmine ANDRETTA** (con il quale fa appuntamento), entrambi convocati dall'A.G. di Potenza. Il notaio **C. ANDRETTA**, escusso a sommarie informazioni in data 18.4.2002, renderà all'A.G., come vedremo, dichiarazioni almeno in parte false.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Si dà atto che il giorno 18 aprile 2002, alle ore 11.00, innanzi al sottoscritto Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore in servizio presso la Procura della Repubblica di Potenza, coadiuvato, per la redazione del presente verbale, dall'agente P.G. appuntato Finamore Alberto, in forza alla sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri sede della Procura, nonché dalle stenotipiste Anna Mancino e Carmela Romaniello, nell'ambito del procedimento penale numero 2353/01, invitato per rendere dichiarazioni in qualità di persona informata sui fatti, è comparso ***Andretta Carmine****, nato il 26 settembre 1965 ad Ancona e residente in Roma alla Via Ettore Ximenes n. 15, identificato a mezzo di patente categoria B numero RM 5203766U rilasciata dalla Motorizzazione Civile di Roma il 21 febbraio 1997.*

Si dà atto che il presente verbale, per la complessità, la lunghezza e la particolarità dei temi ed argomenti trattati, verrà fonoregistrato ed allo stesso tempo redatto con l'ausilio della stenotipia a cura dei menzionati dipendenti della Scuola Galotta.
Il verbale scritto, dunque, viene redatto nella forma riassuntiva.

OMISSIS

RISPOSTA - Vittorio Raimondo è il Presidente del Collegio sindacale dell'INAIL.
DOMANDA - Che ha qualcosa a che fare con...?
RISPOSTA - Queste operazioni?
DOMANDA - ...con Gobbi? Voglio dire, qual è il...?
RISPOSTA - Non lo so che rapporti abbia, credo sia il normale... Come lei sa, l'INAIL ha una struttura un po' particolare; c'è il Consiglio di Amministrazione e poi un comitato (da quello che so io), una sorta di Comitato di Controllo, diciamo, sulla politica aziendale, una cosa del genere in cui ci sono i sindacati, e poi c'è il Collegio sindacale, a sua volta, che fa un ulteriore controllo. So che Vittorio Raimondo - o Raimondi - è presidente di questo Collegio sindacale.
DOMANDA - Ma lei come lo sa, perché l'ha conosciuto?
RISPOSTA - Ho avuto modo di conoscerlo una volta, passando, andando all'INAIL; si è presentato e quindi ho avuto modo di conoscere Vittorio Raimondo.
DOMANDA - Quindi lei l'ha visto una sola volta?
RISPOSTA - Due o tre volte, non saprei dire quante volte perché sono

andato 3-4 volte all'INAIL, quindi ho avuto modo di...
DOMANDA - Quindi, quando la... Perché noi stiamo cercando di ricostruire un po' ovviamente il... Abbiamo assodato che Gobbi... proprio per comprendere quali sono i destinatari di questo denaro, di questa tangente. Allora, abbiamo detto che Gobbi è il direttore dell'Ufficio Contratti e Patrimonio.
RISPOSTA - Sì.
DOMANDA - Marra è, diciamo, il...
RISPOSTA - Dell'Ufficio Tecnico, diciamo.
DOMANDA - ...dell'Ufficio Tecnico, e Raimondo Vittorio è il Presidente del Collegio sindacale. Quello che io vorrei cercare di comprendere e di capire da lei è il motivo per il quale... perché poi credo che il Presidente del Collegio sindacale sia una figura, tra l'altro, istitu... insomma...
RISPOSTA - Diciamo come il Presidente dell'INAIL: è una figura che tecnicamente non ha mai avuto rilevanza. Infatti, non ha mai avuto... cioè tecnicamente...
DOMANDA - Come mai l'ha conosciuto, per una questione di cortesia si è andato a presentare? Vorrei sapere proprio...
RISPOSTA - No, io l'ho conosciuto...
DOMANDA - L'ha incontrato al bar, nel corridoio?
RISPOSTA - No, io ho conosciuto Vittorio Raimondo perché le sue figlie hanno acquistato una casetta al mare e io ho fatto l'atto.
DOMANDA - Ah, ho capito.
RISPOSTA - Quindi per motivi assolutamente terzi, non assolutamente inseriti nel discorso INAIL, assolutamente.
DOMANDA - Quindi, diciamo...
RISPOSTA - Per queste vicende non ho mai avuto rapporto diretto con Raimondo, ho avuto rapporto diretto con il dottor Di Paola, che era quello destinato a preparare... con lui abbiamo coordinato le bozze.
DOMANDA - Questo contratto delle due figlie della casa al mare l'ha fatto prima o dopo aver lavorato con l'INAIL?
RISPOSTA - No, l'ho fatto prima. La data esatta non... ma sicuramente prima l'ho fatto; non è una cosa di...
DOMANDA - Probabilmente le è servito per essere chiamato dall'INAIL, poi?
RISPOSTA - No, non credo, perché noi abbiamo un elenco di notai e come notai non siamo come gli avvocati, che abbiamo delle corsie preferenziali. Quindi, una volta presentati, l'ente, in teoria, dovrebbe addirittura... Noi abbiamo costituito un'associazione, l'Asnodim, a Roma, per cui a rotazione uno dovrebbe essere chiamato...

OMISSIS

DOMANDA - Pure a Raimondo Vittorio?
RISPOSTA - No, a Raimondo Vittorio consulenza personalmente non... questo era un acquisto fatto dalle figlie. Lo conosco perché poi l'ho incontrato...
DOMANDA - All'INAIL?
RISPOSTA - No, più che all'INAIL, l'ho incontrato anche per strada. Che ne so, io abito vicino Piazza Euclide e l'ho incontrato a Via del Corso. Insomma, è una persona che ha accompagnato le figlie a fare l'atto, quindi poi dopo... Sono abbastanza fisionomista, come le ho detto.
DOMANDA - Però non è che siete amici, voglio dire, con questo signore?
RISPOSTA - Una conoscenza, come tutti... Io poi tratto in maniera molto...
DOMANDA - Cordiale?
RISPOSTA - Cordiale sempre i clienti, perché un cliente porta un altro cliente, parliamoci chiaramente: è una forma di pubblicità.
DOMANDA - Cioè non andate a cena insieme, non vi frequentate? Non c'è questa...?
RISPOSTA - ...una frequentazione. Insomma, c'è una differenza d'età abbastanza considerevole.
DOMANDA - Perché è anziano, mi pare.
RISPOSTA - I suoi 65-67 anni li ha.
DOMANDA - Quello che voglio sapere io è se andate a pranzo o a cena insieme; se vi date del tu, del lei o del voi.
RISPOSTA - Io do il tu quasi a tutti, quindi a tutti quelli che incontro. In questo sono un notaio atipico perché vengo dalla campagna, dove tutti quanti mi davano del tu, poi mi vedono giovane e dicono: "Il notaio sei tu o sei un altro? Ti posso dare del tu?", e alla fine tutti quanti mi danno del tu. Capisco che può essere un po'...
DOMANDA - No...
RISPOSTA - ...però cerco di non formalizzarmi, anche perché, chiaramente, il mercato a Roma...
DOMANDA - Quindi un rapporto di conoscenza ma non confidenziale. A cena insieme siete mai stati?
RISPOSTA - No.
DOMANDA - A pranzo o a cena?
RISPOSTA - No, no. Non è un rapporto...
DOMANDA - Abituale?
RISPOSTA - No, l'avrò visto 5-6 volte per strada.
DOMANDA - Sempre in mezzo alla strada?

RISPOSTA - Sì. Una volta l'ho incontrato in Piazza Euclide e gli ho offerto un caffè al Bar Euclide.
DOMANDA - Non è che vi siete visti o vi vedete, vi date appuntamento e andate in giro?
RISPOSTA - No, andare in giro insieme no, assolutamente. Quando ha comprato questa casa, erano tutte contente queste figlie perché avevano questa casa. ..."Mi venga a trovare", quelle cose che si dicono.
DOMANDA - Quanto tempo fa l'hanno comprata questa casa?
RISPOSTA - Saranno quasi due anni, forse.
DOMANDA - Le figlie le ha più viste?
RISPOSTA - No, non le ho più incontrate.
DOMANDA - Quindi incontra più lui che le figlie?
RISPOSTA - Ma perché è una persona diciamo di... Queste sono ragazze, quindi anche...
DOMANDA - Lui dove abita? Non abita dalle parti di Piazza Euclide, credo che abiti verso Forte Boccea.
RISPOSTA - Non so esattamente dove abiti, come zona. Diciamo che l'ho incontrato in posti dove è abituale incontrare persone a Roma.
DOMANDA - Gobbi, invece, ha detto che non l'ha mai incontrato.
RISPOSTA - No, Gobbi non l'ho incontrato. Ho avuto modo - ripeto - di parlare sempre con questo Di Paola, che...
DOMANDA - E' il suo delegato?
RISPOSTA - Va be', delegato... è il funzionario che si occupa della cosa, ecco.
Il verbale viene chiuso alle ore 12.35.

L'anno 2002, addì 21, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio provvisorio presso la citata Sezione, dà atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n. ***2353/01*** R.G.N.R. e nr.***42/01*** di R.G.I.T emesso in data ***18 aprile 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione ambientale, individuabile al progressivo ***577,*** avvenuta alle ore ***20,30*** del ***22 aprile 2002***, all'interno dell'autovettura ***MERCEDES ML*** targata ***BN*406*KB*** in uso a ***ANDRETTA Carmine***. ***///***

Trascrizione in forma integrale della conversazione avvenuta

all'interno dell'autovettura in uso a Carmine ANDRETTA, tra lo stesso e la moglie Monica. ...omissis...

Carmine: io non ti posso rivelare perché..
Monica: anzi tu avevi paura che non sapevi che dire al magistrato
Carmine: .. non ti posso .. non ti posso rivelare quello che ho detto al magistrato perchè è coperto dal segreto istruttorio, peraltro anche ...
Monica: appunto non si fa niente però mi pare che tua madre sa tutto ... (incomprensibile) ... io non lo so..
Carmine: se ha parlato a mio padre, io ho parlato soltanto con lui, mio padre ... (incomprensibile) ... perché devo ... devo a un certo punto, se mi dovesse chiamare un'altra volta, sapere a che titolo mi vengono a chiamare questi quà? perchè io dopo che ho fatto un atto, che peraltro non ho fatto neanche l'atto .. perchè l'atto non è stato fatto per questa presunta... per questa presunta tangente che "lui" avrebbe preso! ... (incomprensibile)...
Monica: ... (incomprensibile) ...
Carmine: appunto! cioè io non c'entro niente alla fine, no? Siccome però questi magistrati so' "deficienti" , allora uno ci deve andare lì .. che ci va con le pigne pesanti ... guarda "non mi faccia perdere tempo perchè a me mi è costato 300 mila lire per venire a Potenza!"
Monica: l'hai visto?
Carmine: glie l'ho detto al magistrato adesso, no? Però ogni volta che uno ti chiama , comincia a chiamare ai processi .. a rompere i coglioni così .. , cioè per che cosa .. per sape' che cosa da me che non so niente ..non posso dì niente .. non posso fà niente perchè io so' notaio, ho fatto un atto! che cazzo posso sapè io?
Monica: **altro che ... (incomprensibile) ... preoccupazione .. perchè tu mi dovevi dire .. cosa mi dovevi dire .. cosa non mi dovevi dire .. a questo magistrato .. che tutta la sera prima da questo RAIMONDO .. che non ti conosce .. E' vero che è venuto quello dell'INAIL**
Carmine: **questo è venuto fuori dall' INAIL**!
Monica: .. dell' INAIL? quello magro, alto?
Carmine: eh!
Monica: **che tu gli hai regalato pure la penna di "Cartier"?**
Carmine: eh!
Monica: **bravo! e allora? (pausa) 'na bella gente pure questa**!
Carmine: e che ne so io! Per me è il Presidente del Collegio Sindacale dell' INAIL, che ne so! Come se poi domani

venisse Berlusconi ... dice l'hanno inquisito a Berlusconi!
Monica: è venuto da te a dirti che non dovevi ... (incomprensibile) ...
Carmine: ... (incomprensibile) ... ho detto guarda ... (incomprensibile) ...
Monica: ... (incomprensibile) ...
Carmine: appunto eh..appunto io mi sono regolato come secondo coscienza e ho detto che .. che lo conoscevo .. che avevo fatto .. perchè l'avevo conosciuto .., abbiamo fatto questa ...(... (incomprensibile) ... sovrapposizione con rumori di fondo)...basta! Dice "ma voi vi conoscete ... (incomprensibile) ... **non gli ho detto che sono andato a cena con lui due volte, questo ...**
Monica: ... (incomprensibile) ...
Carmine: ho detto ... non ho detto che ...
Monica: **e quando ci siamo frequentati la sera che è venuto insieme a casa ..**
Carmine: gli ho detto che non sono amico!
Monica: aahh!
Carmine: **Porco Dio, ma pure tu sei cretina peggio di questo**!
Monica: ma io ....
Carmine: non sono amico! Ho detto che non sono amico! Io ...
Monica: .. l'avrò visto quattro, cinque volte!
Carmine: ..l' ho visto quattro, cinque volte in vita mia! Non .. non c'è un rapporto di amicizia! ...(fruscio) ...un rapporto ... (incomprensibile) ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Sempre in relazione alla vicenda riguardante il pagamento della menzionata *tangente* legata alla costruzione di una nuova sede INAIL in Avellino, si pone, poi, il problema di accertare se e in che termini siano intervenuti, facendo *pressioni* sul Consiglio Comunale di Avellino, il Sen. **Nicola MANCINO** e **l'On. Sergio D'ANTONI**, più volte menzionati nelle numerose conversazioni intercettate, accertamento questo particolarmente delicato e complesso che, se da una parte, assume sicuramente rilievo per la valutazione delle esigenze cautelari probatorie di cui alla **lett. A) dell'art. 274 c.p.p.**, rivela, d'altra parte, una inequivocabile attitudine degli imprenditori tante volte menzionati a porre in essere delitti della stessa specie di quelli per i quali si procede, circostanza questa della quale si parlerà lungamente nelle pagine che seguono, prendendo in esame le esigenze cautelari di cui alla **lett. C) dell'art. 274 c.p.p.**, delle quali, appunto, si parlerà diffusamente.
Anche in relazione alle ipotesi di reato di cui ai capi **D) ed E)**, iscritte a

carico (oltre che dei già più volte menzionati membri della famiglia **DE SIO**) del mag. **Ferdinando DE PASQUALE, di D'ORONZO Antonietta** e di **PADULA Giuseppe Antonio** sussistono specifiche e concrete esigenze probatorie che rendono necessaria l'adozione, nei confronti del primo, della custodia cautelare in carcere, e, nei confronti degli altri, degli arresti domiciliari.

Per il Padula, la richiesta del P.M. è solo parzialmente accoglibile: l'età dell'indagato impone di concedergli il beneficio degli arresti domiciliari.

Si è già più volte posto in evidenza come da talune conversazioni avvenute il 9.1.2002 tra **DE SIO Antonio e DE SIO Franco**, intercettate all'interno dell'autovettura in uso allo stesso **DE SIO Antonio,** risulti chiaramente come gli indagati in questione abbiano concordato tra loro una versione proprio per cercare di *depistare* in qualche modo gli accertamenti al riguardo in corso.

Infine, le considerazioni svolte in generale sulla Guardia di Finanza di Potenza - considerazioni, peraltro, supportate da numerosissime conversazioni, riguardanti non soltanto i militari indagati - rendono più che mai attuale il pericolo (in particolare proprio in relazione ai fatti riguardanti gli stessi militari della GdF indagati) per l'acquisizione e la genuinità della prova, che andrà, tra l'altro, ricercata proprio all'interno del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Potenza e in particolare tra il personale in servizio presso il menzionato Comando.

Per ciò che riguarda, infine, le dichiarazioni spontanee rese da **Franco DE SIO, Lucio DE SIO e Michele DE SIO**, si dirà come appaia più che evidente che le stesse lascino assolutamente inalterato il quadro delle esigenze cautelari probatorie di cui alla **lett.A) dell'art. 274 c.p.p.** sopra descritto.

Il 23 aprile 2002 si presentavano spontaneamente **ex art. 374 c.p.p**[96]., accompagnati dal loro difensore, i tre menzionati indagati i quali, appunto, dichiaravano che era loro intenzione far piena luce su tutte le vicende che in qualche modo potevano riguardarli e ciò nella assoluta convinzione di aver agito sempre nel rispetto della legge. Gli stessi (e in particolare il **DE SIO Michele**) aggiungevano, poi, di aver deciso di presentarsi innanzi all'A.G. soprattutto temendo il pregiudizio e le conseguenze economiche

[96] La disposizione in oggetto statuisce testualmente che: "*chi ha notizia che nei suoi confronti sono svolte indagini, ha la facoltà di presentarsi al pubblico ministero e di rilasciare dichiarazioni..... La presentazione spontanea non pregiudica l'applicazione di misure cautelari*".

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

negative, inevitabilmente legate ad una indagine della magistratura; nulla, invece, dichiaravano con riferimento al merito delle indagini in corso, né, dunque, fornivano alcun chiarimento al riguardo. Ed è proprio quest'ultimo dato fondamentale che lascia perplessi: infatti chi è a conoscenza (come gli indagati appena menzionati) di essere sottoposto da mesi ad indagini, chi, inoltre, sa perfettamente tutti i temi investigativi percorsi ed approfonditi dall'A.G., e, perfino, gli strumenti investigativi utilizzati, per mesi, dall'A.G., ed intende concretamente collaborare con la stessa A.G. inquirente, contribuendo realmente a fare chiarezza su tutte le vicende che lo riguardano, non aspetta mesi per presentarsi e, soprattutto, non aspetta che un articolo di giornale (peraltro non pertinente alla vicenda in oggetto) parli di *arresti annunciati in Basilicata,* dichiarando, poi, semplicemente, di essere convinto di aver agito sempre nel pieno rispetto della legge. Proprio a quest'ultimo proposito è fondamentale sottolineare che sia dalla lettura delle numerosissime conversazioni intercettate (in particolare all'interno degli uffici di Potenza e di Roma dei **DE SIO**) sia dalla lettura dei verbali riguardanti le numerose persone escusse a S.I.) risulti chiaramente come gli indagati in questione, ormai da tempo, avessero un'idea ben precisa sullo stato delle indagini e soprattutto sugli aspetti fondamentali approfonditi dall'A.G., sapendo perfettamente che tutti i locali dove risultano ubicati i loro uffici e tutte le loro utenze mobili erano state intercettate (a tal proposito vds in particolare le S.I. rese da **CALZA Umberto** e la conversazione **n. 2296** intercettata all'interno dell'autovettura in uso a **DE SIO Michele**, dalle quali si desume inequivocabilmente che gli indagati in oggetto si siano rivolti a personale specializzato per la *bonifica* di ambienti e telefoni di loro pertinenza), e, dunque, avendo piena conoscenza del fatto che erano state ascoltate e registrate dagli inquirenti tutte le conversazioni avvenute all'interno dell'ufficio romano di Via Spuntini, relative alla lunga trattativa riguardante il pagamento della *tangente* INAIL, ed essendo, ancora, pienamente a conoscenza delle indagini in corso sull'AGIP, sui loro rapporti con il mag, **F. DE PASQUALE** (vd le conversazioni avvenute all'interno dell'auto in uso ad **Antonio DE SIO** in data **9.1.2002**, già più volte menzionate e riportate), sui rapporti da loro intrattenuti con i politici locali e non, ed, infine, sulla gestione del rapporto di lavoro con i loro dipendenti.

Ciò premesso, risulta, quindi, piuttosto sorprendente che i **DE SIO** - invece di presentarsi, sia pur spontaneamente, per chiarire tutti o alcuni degli aspetti sopra menzionati, contribuendo, per esempio, a ricostruire compiutamente la vicenda ei i termini precisi della più volte citata

trattativa riguardante il pagamento della *tangente* destinata ai funzionari dell'INAIL di cui si è parlato - abbiano, piuttosto, caparbiamente, continuato nella trattativa in questione, per assicurarsi il buon esito dell'affare in oggetto, guardandosi bene, ovviamente, dal presentarsi spontaneamente all'A.G., in quel momento, e ciò – è utile sottolinearlo ancora una volta – pur sapendo già perfettamente di essere sottoposti ad indagini.[97] Identico discorso può essere fatto, poi, sia in relazione alle vicende riguardanti l'ENI – AGIP (delle quali si parlerà più diffusamente prendendo in esame le esigenze cautelari di cui alla **lett. C) dell'art. 274 c.p.p.**), sia in relazione ai fatti riguardanti il rapporto con il mag. **F. DE PASQUALE.**

Sempre a tal proposito, è, ancora, significativo sottolineare come i tre **DE SIO,** presentatisi come si è detto pochi giorni fa, a seguito della pubblicazione del menzionato articolo di stampa, non abbiano ritenuto neanche in tale circostanza, di fornire spontaneamente chiarimenti in ordine alle numerose menzionate vicende che li coinvolgono, limitandosi, piuttosto, anche in sede di spontanee dichiarazioni, a manifestare il loro disappunto e la loro preoccupazione in ordine agli inevitabili effetti negativi, prodotti dall'indagine in corso sulle loro molteplici attività imprenditoriali.

Si dà atto che il giorno 22 aprile 2002, alle ore 16.00, innanzi al sottoscritto Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore in servizio presso la Procura della Repubblica di Potenza, coadiuvato, per la redazione del presente verbale, dall'agente di P.G. appuntato Finamore Alberto, in forza alla sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri sede della Procura, nonché dagli stenotipisti Anna Mancino e Carmela Romaniello, nell'ambito del procedimento penale numero 2353/01, si è presentato spontaneamente il sig. ***De Sio Francesco****, nato a Moliterno il 6 marzo 1943 e residente in Potenza alla Via Pienza numero 74, identificato a mezzo patente di guida categoria B numero PZ2151669P rilasciata dalla Prefettura di Potenza in data 25 ottobre 1989, unitamente al difensore*

[97] A tal proposito è importante richiamare nuovamente le numerose conversazioni intercettate, in particolare, il 26.11.2001, all'interno dell'ufficio ronano di via Spuntini, nel corso delle quali gli indagati, già allora da tempo consapevoli di essere sottoposti ad indagini, si pongono il problema di reperire i fondi necessari per il pagamento della *tangente*, aggirando i controlli scaturiti dagli accertamenti bancari disposti dall'A.G.

avvocato Leonardo Pace, in sostituzione degli avvocati Donato Pace, del foro di Potenza, e Pasquale Bartolo, del foro di Roma.

Si dà atto che il presente verbale, per la complessità, la lunghezza e la particolarità dei temi ed argomenti trattati, verrà fonoregistrato ed allo stesso tempo redatto con l'ausilio della stenotipia a cura dei menzionati dipendenti della Scuola Galotta.
Il verbale scritto, dunque, viene redatto nella forma riassuntiva.
***Pubblico Ministero** - in data 12 aprile 2002 gli avvocati Pace e Bartolo hanno depositato un'istanza con la quale manifestavano l'intenzione dei loro assistiti di essere convocati per rendere dichiarazioni.*
A parte la considerazione che la notizia del procedimento in corso sarebbe scaturita da una notizia di stampa locale che io personalmente non ho letto - o meglio, ho letto successivamente -, che non mi sembra, per lo meno per quanto mi riguarda, riferirsi direttamente all'indagine in corso e non credo che i difensori abbiano ricevuto l'avviso di proroga, né hanno fatto istanze di sorta, cioè non hanno fatto neanche istanze al Registro Generale. Però, obiettivamente, io ho anche guardato la norma del Codice ed in particolare l'articolo 374, che dice che l' "indagato" in qualunque modo abbia notizia che nei suoi confronti c'è un procedimento in corso può presentarsi spontaneamente e spontaneamente rendere dichiarazioni, cioè dire quello che ritiene a sua discolpa.
In questo caso la vicenda è particolare perché la fonte e la "scaturigine" di questa notizia di procedimento non è in nessun atto formale, quindi né un avviso di proroga notificato né un'istanza al Registro Generale, ma piuttosto un articolo di giornale che non è neanche particolarmente pertinente; ciò non toglie però che la persona - il dottor Franco De Sio è qui - possa dire spontaneamente quello che ritiene, è un suo diritto. Io in questo momento non posso dire che non è sottoposto ad indagini, perché direi una cosa che non corrisponde a verità, e tra l'altro non c'è nessuna necessità di non dirlo perché credo che a giorni riceveranno un avviso di proroga, dal momento che la richiesta di proroga è già stata fatta diverse settimane fa (credo che siano un po' in ritardo al G.I.P., però riceverà un avviso di proroga); possiamo quindi considerare la circostanza come se avesse formulato oralmente un'istanza per sapere se è sottoposto a procedimento penale, evidentemente con risposta affermativa.
A questo punto il dottor Francesco De Sio può spontaneamente dichiarare quanto ritiene più utile e necessario a sua discolpa.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

De Sio Francesco *- la mia dichiarazione è questa: io sono qui per mettermi a disposizione del magistrato inquirente, per chiarire eventuali termini di qualunque azione da me posta in essere - senza evidentemente che io ne sappia - in violazione di legge. Io ritengo di aver operato sempre nel perfetto rispetto della legge, nel più totale rispetto della legge e quindi sono a disposizione per chiarire qualunque circostanza dovesse, appunto, meritare un approfondimento da parte mia. Tutto qui.*

Pubblico Ministero *- io non ho nessuna considerazione da fare.*

De Sio *- aggiungo che ovviamente non solo oggi ma in qualunque momento lei ritenesse di dovermi chiamare, sono a sua completa disposizione.*

Si dà atto che il giorno 22 aprile 2002, alle ore 16.20, innanzi al sottoscritto Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore in servizio presso la Procura della Repubblica di Potenza, coadiuvato, per la redazione del presente verbale, dall'agente di P.G. appuntato Finamore Alberto, in forza alla sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri sede della Procura, nonché dagli stenotipisti Anna Mancino e Carmela Romaniello, nell'ambito del procedimento penale numero 2353/01, si è presentato spontaneamente il sig. ***De Sio Lucio****, nato il 29 ottobre 1939 a Moliterno ed ivi residente alla Via Parco del Seggio n. 65, identificato a mezzo patente di guida categoria C numero PZ 2119986J, rilasciata dalla Motorizzazione Civile di Potenza in data 20 marzo 1987, unitamente al difensore avvocato Leonardo Pace, in sostituzione degli avvocati Donato Pace, del foro di Potenza, e Pasquale Bartolo, del foro di Roma, entrambi di fiducia.*

Si dà atto che il presente verbale, per la complessità, la lunghezza e la particolarità dei temi ed argomenti trattati, verrà fonoregistrato ed allo stesso tempo redatto con l'ausilio della stenotipia a cura dei menzionati dipendenti della Scuola Galotta.
Il verbale scritto, dunque, viene redatto nella forma riassuntiva.

Pubblico Ministero *- in data 12 aprile 2002 gli avvocati Pace e Bartolo hanno depositato un'istanza con la quale manifestavano l'intenzione dei loro assistiti di essere convocati per rendere dichiarazioni riferendo di aver avuto notizia tramite stampa locale di un procedimento penale in*

corso nei confronti dei signori Lucio De Sio, Antonio De Sio, Michele De Sio.
La circostanza della fonte di questa notizia è piuttosto anomala perché la notizia di stampa che io non conosco o, per meglio dire, non conoscevo non mi pare che si riferisca a questo procedimento perché ci sono dei riferimenti a località geografiche (il Cilento, Maratea, ecc.) che non riguardano il mio procedimento. Pertanto, per quanto mi riguarda, l'articolo di stampa non mi pare avere attinenza con questo procedimento nei vostri confronti, però devo dire che un procedimento nei vostri confronti esiste.
Il Codice all'articolo 374 dice che l'indagato, comunque abbia notizia di un procedimento nei suoi confronti, può...; il Codice non specifica se la notizia debba essere appresa da un avviso di proroga oppure da un'istanza fatta al Registro Generale con risposta positiva, dice semplicemente: "...chi ha notizia". Voi credo che sappiate bene che sono state sentite 10 o 15 persone per cui, a parte le notizie di stampa che per quanto mi riguarda non sono pertinenti, avete avuto notizia di un procedimento nei vostri confronti.
Questa conoscenza e l'esistenza di un procedimento vi dà il diritto di venire in qualsiasi momento a rendere spontanee dichiarazioni davanti all'autorità giudiziaria a prescindere dal fatto che l'autorità giudiziaria vi possa convocare, come è successo per la Banca Mediterranea, con un avviso, cioè con un capo d'imputazione in cui vi vengono contestati fatti specifici, interrogatorio formale che invece l'autorità giudiziaria ed in particolare il Pubblico Ministero ha l'obbligo di farvi - se richiesto - a seguito dell'avviso di conclusione d'indagini. Fermo restando - lo ripeto ancora una volta - che voi potete, in ogni momento, rendere spontanee dichiarazioni su qualsiasi cosa riteniate utile a vostra discolpa, anche collegandovi a notizie ricevute dalle persone che sono state sentite e che evidentemente ve lo hanno riferito.
Quindi lei, a sua discolpa, in questo momento, può, oltre a dichiarare quello che ha dichiarato suo fratello, dire tutto quello che le passa per la testa, può dire tutto quello che vuole, praticamente.

De Sio Lucio *- sono venuto a conoscenza di questa situazione adesso, ovviamente prima della stampa ho saputo della mia..., perché io sono il Presidente della Società "Lucio De Sio ed altri"; è ovvio che l'ho saputo da parecchio tempo perché tra le persone sentite c'erano molti nostri dipendenti, per cui dire di non averlo saputo mi pare un'ipocrisia. E' una*

cosa che io so e purtroppo la sa anche altra gente che non dovrebbe saperlo. Non so di chi sia la colpa ma è così.
Io, per la parte mia personale, sono a disposizione e tranquillo di venire quando voi ritenete opportuno o quando con gli avvocati si concorderà nella piena disponibilità e collaborazione per risolvere questo problema che vede un'impresa con centinaia di operai che lavorano e praticamente l'augurio nostro è quello che la giustizia faccia il suo dovere e si arrivi alla conclusione, una conclusione che ci porti un po' di tranquillità che oggi ovviamente non c'è perché, come le dicevo prima, pare che questa notizia prima di arrivare a noi sia arrivata, non so attraverso quali vie, anche a gente che collabora con noi e delle difficoltà, come impresa, ci vengono create. Siamo però fiduciosi che la cosa..., ovviamente dovrà fare il suo corso e noi ci riteniamo a disposizione, per quello che è possibile da parte nostra, anche per un eventuale interrogatorio.
In qualsiasi momento ritenete, mi chiamate; sono a vostra completa disposizione.

Pubblico Ministero *- quello che tengo a ribadire è che lei può dire tutto quello che ritiene a sua discolpa, anche su fatti specifici che ritenga opportuno manifestare spontaneamente, atteso che - come lei mi dice - ha ricevuto indirettamente voce anche da altre persone che sono a conoscenza del fatto che voi siete sottoposti ad indagine, i quali ovviamente vi avranno anche riferito probabilmente delle cose più concrete. Lei, ripeto, può dichiarare spontaneamente tutto ciò che ritiene.*
Il verbale viene chiuso alle ore 16.30.

Si dà atto che il giorno 22 aprile 2002, alle ore 16.32, innanzi al sottoscritto Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore in servizio presso la Procura della Repubblica di Potenza, coadiuvato, per la redazione del presente verbale, dall'agente di P.G. appuntato Finamore Alberto, in forza alla sezione di Polizia Giudiziaria dei Carabinieri sede della Procura, nonché dagli stenotipisti Anna Mancino e Carmela Romaniello, nell'ambito del procedimento penale numero 2353/01, si è presentato spontaneamente il sig. ***De Sio Michele****, nato a Napoli il 13 giugno 1967 e residente in Moliterno alla Via Enrico Fermi n. 1, identificato a mezzo patente di guida categoria B numero PZ 2158395F rilasciata dalla Prefettura di Potenza il 3 agosto 1990, unitamente al difensore avvocato Leonardo Pace, in sostituzione degli avvocati Donato Pace, del foro di Potenza, e Pasquale Bartolo, del foro di Roma.*

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Si dà atto che il presente verbale, per la complessità, la lunghezza e la particolarità dei temi ed argomenti trattati, verrà fonoregistrato ed allo stesso tempo redatto con l'ausilio della stenotipia a cura dei menzionati dipendenti della Scuola Galotta.
Il verbale scritto, dunque, viene redatto nella forma riassuntiva.
***Pubblico Ministero** - in data 12 aprile 2002 gli avvocati Pace e Bartolo hanno depositato a questa autorità giudiziaria un'istanza con la quale manifestavano che i signori Lucio De Sio, Antonio De Sio e Michele De Sio avevano appreso che l'autorità giudiziaria stava svolgendo accertamenti in relazione ai lavori dagli stessi appaltati negli anni scorsi e che di tale attività istruttoria ne aveva anche dato notizia la stampa.*
Ad entrambi i suoi zii, i signori Franco e Lucio De Sio, ho detto che la scaturigine, cioè la fonte di questa notizia di reato è particolare per il fatto che - non ho letto personalmente la notizia di stampa ma mi è stata riferita - la notizia apparsa sulla stampa locale non è specificamente attinente dal momento che lì si parla - almeno così mi hanno riferito - di appalti a Maratea e nel Cilento ma comunque questo non ha molta importanza.
Lei, unitamente ai signori Lucio ed Antonio De Sio, tramite i vostri difensori, avete manifestato appunto la disponibilità a rendere dichiarazioni innanzi all'autorità giudiziaria che costituisce una vostra facoltà esercitabile in ogni momento del procedimento penale.
L'anomalia sta nel fatto di questa conoscenza del procedimento, procedimento che di fatto esiste perché, a prescindere da quale sia la fonte, la stampa o non la stampa, riceverete l'avviso di proroga, ritengo, tra qualche settimana. In questo momento se vi dicessi che non c'è un procedimento penale in corso nei vostri confronti, direi una cosa che non corrisponde a verità. Quindi c'è un procedimento penale in corso per cui procediamo come se aveste depositato una istanza, una richiesta al Registro Generale (c'è un altro modo per sapere se uno è indagato ed è quella di fare un'istanza al "RG" cosiddetto, al Registro Generale al quale la persona chiede specificamente se sia o no sottoposta ad indagini ed il magistrato autorizza...
In questo momento io non ho motivo per nascondere, celare l'esistenza di un procedimento penale nei vostri confronti ed inoltre ho doverosamente l'obbligo di dirle che lei, ai sensi dell'articolo 374 del Codice di Procedura Penale, può, in qualsiasi momento del procedimento - ripeto: esiste un procedimento pendente nei suoi confronti - rendere spontanee dichiarazioni, cioè può dire ed indicare ogni fatto e circostanza che ritenga utile a sua discolpa, cioè per difendersi, per usare un termine

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

dibattimentale. Questo vale sia per questo momento sia per qualsiasi altro momento in cui lei ritenga.
Detto questo, poiché ritengo di non doverle dire altro, la informo che suo zio Lucio e suo zio Franco hanno reso più o meno dichiarazioni analoghe, per cui dica lei che cosa ritiene utile.

***De Sio Michele** - altrettanto faccio io anche a nome di mio padre. Analoga dichiarazione già resa da Lucio De Sio e Franco De Sio rendo io anche a nome di mio padre Antonio. Vi è la nostra disponibilità, soprattutto perché è chiaro che ormai è una cosa talmente pubblica che anche per la nostra azienda non è che... La nostra disponibilità è anche per cercare di essere assolutamente a disposizione dell'autorità giudiziaria in quanto è chiaro che, da un punto di vista commerciale, per noi il danno è notevole. Questo è quanto. Poiché sappiamo che assolutamente non c'è alcun tipo di problema nella nostra azione, siamo a sua disposizione come lei ritiene.*
Il verbale viene chiuso alle ore 16.40.

Sussistono, inoltre, a carico dei tutti gli indagati in rubrica menzionati, le esigenze cautelari di cui all'art. 274 c.p.p. lett. C).
In primo luogo, per ciò che riguarda i fatti relativi all'INAIL (e, dunque, a tutti gli indagati (imprenditori, intermediari, funzionari pubblici, e banchieri) indicati nei **capi A), B), C) e I)** della rubrica, dalle circostanze descritte nella prima parte della presente ordinanza si desume, senza dubbio alcuno, la sussistenza del concreto pericolo che i predetti indagati commettano delitti della stessa specie di quelli per cui si procede.
A tal proposito, in particolare, basterà richiamare alcune considerazioni, in parte già svolte, e le numerose conversazioni già riportate, dalle quali risulta in modo inequivocabile come i due *affari*, rispettivamente riguardanti la costruzione di una nuova caserma dei Carabinieri in Villa d'Agri, e la costruzione di una nuova sede INAIL in Avellino, non costituiscano due fatti isolati, inserendosi, piuttosto, in un programma – come si è detto – sicuramente generico e indeterminato, riguardante affari omogenei, conclusi tra i medesimi soggetti. Sono, appunto numerose, proprio a questo riguardo, le conversazioni intercettate, in particolare sull'utenza mobile in uso ad **Antonio DE SIO** e all'interno dell'ufficio romano dei **DE SIO,** nel corso delle quali i diversi interlocutori (**Antonio DE SIO, Michele DE SIO, Lucio DE SIO, Emidio Lucani, Enrico FEDE, Bruno LUONGO, Bruno CAPALDO....**) parlano di ulteriori e

futuri *affari*, da concludersi tra gli stessi soggetti e con le stesse modalità, facendo riferimento, per esempio, alle gare relative alla costruzione di nuove sedi istituzionali dell'INAIL a Lecce e a Brindisi, o, ancora, alla costruzione, sempre finanziata dal predetto Ente, del nuovo Ospedale di Maratea, *affare* quest'ultimo che – come si è detto – **DE SIO Antonio** propone, insieme a numerosi altri, al **CAPALDO.**

Ancora, significative, sempre in relazione alla vicenda INAIL, e, in particolare, con riferimento ai fatti di cui al **capo I)** della rubrica, sono le numerose conversazioni intercettate sull'utenza mobile in uso a **LUCIANI Emidio** che emblematicamente dimostrano la *frenetica* e *inarrestabile* attività dell'associazione a delinquere in oggetto, anch'essa assolutamente proiettata verso il futuro e cioè, appunto, verso la sistematica conclusione di *affari della stessa specie* di quelli di cui si è ampiamente parlato; circostanza, questa, confermata dai sistematici contatti telefonici e dai sistematici appuntamenti fatti dal predetto **LUCIANI Emidio** con **RAIMONDO Vittorio**, desunti dalle numerose telefonate intercettate sull'utenza mobile in uso allo stesso **RAIMONDO Vittorio** (formalmente intestata a **VELASQUEZ Pablo).**

Sempre in relazione alle esigenze cautelari di cui alla **lett. C) dell'art. 274 c.p.p.,** appare utile soffermarsi su talune ulteriori circostanze, anch'esse, sicuramente, emblematiche dell'esistenza del concreto pericolo che gli indagati in questione e, in particolare, quelli appartenenti al gruppo **DE SIO,** commettano delitti della stessa specie di quelli per cui si procede.

A tal proposito il primo aspetto fondamentale sul quale vale la pena soffermarsi è sicuramente quello riguardante i rapporti tra i predetti **DE SIO** e l'ENI – AGIP[98].

---

[98] A tal proposito è importante sottolineare come il gruppo imprenditoriale **DE SIO** (riunito in ATI con numerose altre imprese, tra le quali la **BONATTI S.p.A. di Parma,** società *capofila* della menzionata associazione temporanea di imprese), si è aggiudicato l'appalto AGIP relativo sia ai lavori di costruzione del centro oli di Viaggiano sia ai successivi lavori di costruzione e installazione dell'oleodotto che, appunto, è destinato a portare il petrolio estratto in Val d'Agri fino a Taranto. Ovviamente, dopo l'aggiudicazione degli appalti in questione, l'ATI (o meglio la così detta *Consortile* costituita dopo l'aggiudicazione dell'appalto) ha, a sua volta, in parte subappaltato l'esecuzione di talune *trance* delle opere in oggetto a diverse imprese, tra le quali, chiaramente la ***DE SIO costruzioni S.p.A.***.

Anche a tal proposito verranno riportate numerose conversazioni intercettate (parte delle quali sono già state prese in considerazione) sicuramente significative del modo in cui i rapporti in questione sono stati impostati e del modo in cui gli stessi risultano gestiti, da una parte e dell'altra, soprattutto, ovviamente, in materia di appalti. A tali rapporti, peraltro, si è già fatto cenno nella prima parte delle presente ordinanza, parlando dello stretto legame esistente tra **i DE SIO, l'Assessore Vito DE FILIPPO e l'On. Antonio LUONGO**, i quali proprio in relazione alle inquietanti vicende collegate all'AGIP, hanno svolto un ruolo fondamentale.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELL'IMPEGNO N. **186** DEL GIORNO **25.10.2001**, DELLE ORE **08.17**, DELLA DURATA DI 3 MINUTI E 41 SECONDI, RIGUARDANTE L'INTERCETTAZIONE AMBIENTALE ALL'INTERNO DELL'AUTOVETTURA "**BMW 530 D**", TARGATA **BT 195 AD**, IN USO A **DE SIO** MICHELE.

LEGENDA:

- **"A"** Michele **DE SIO**;
- **"B"** Francesco **DE SIO**;
- **"C"** Antonio **DE SIO**.

C **FEMIALI**, una volta, si è sentito con **"occhio di vetro" là, questo sui lavori ordinari, ordinari, avevano pattuito il 3%, da dare a questo. Quando si è posto il problema di quanto dobbiamo dare o non dobbiamo dare, quello ha detto: "no, no, non ne voglio", lui ricorda, BONATTI, lui ricorda che avrebbe detto: "queste cose ve le dovete vedere voi, ve le dovete vedere voi, io mi vedo le cose su Milano, io mi vedo le cose su Milano, queste cose ve le dovete vedere voi". Sembrerebbe, sempre secondo i ricordi di questo qui, che non è stata su questa proposta...**

B Una remora...

C Una cosa... no, ma tu sei pazzo...ma tu così, ma tu colà...e no, vedremo, staremo a vedere...ah. Se non ché queste accelerazioni sono arrivate a 11 miliardi, al valore di 11 miliardi...
B **Qui si parla di 350 milioni.**
C Quindi si parla di 350 milioni.
B 450 milioni.
C Si, ma questo solamente come accelerazione, no? Sto parlando...mo', quando sono andato dall'architetto...
C Tieni presente però che il meccanismo è questo...ah...il povero ...coso...poi me lo ha spiegato, ieri sera nella macchina, il materano, cioè la gestione della moneta, della moneta, è sempre di competenza della..."Consortile", tu, hai bisogno di 400 milioni e la "Consortile" te li dà, poi se li vai a cambiare...c'è un onere evidentemente, **perché tu prendi i soldi puliti e li devi trasformare in sporchi**, quindi c'è... capito? Allora quello che non vuole riconoscere è questo, questo, questo fatto aggiuntivo.
A Bravo, esatto.
C Perché lui sostiene: **"io mi vedo le mie operazioni a Milano", tant'è che io ieri ho esordito quando...poi ieri l'ho chiamato, prima non mi ricordo...**
B Ma i 450 milioni a carico di chi?
A Della "Consortile".
C Della "Consortile"...con, con, con...
A **Con due fatture maggiorate: 225 milioni noi e 225 il materano. Noi dovremmo fare una fattura di 225 milioni.**
C Èh! Io ora voglio dire una cosa lui mi ha detto: "io già so tutto, a memoria", perché quando mi ha chiamato che doveva fare, doveva fare, doveva fare il nero il giorno dopo...ma statti fermo perché... non fare così, mettiamoci in riga; io mi ricordo perché so tutta la storia...
B Ho capito Michele...
C **Ma se parlano di lire che ti vuoi fregare...perché devi fare la furbizia, perché se tanto per tirarti fuori ti servono 225 milioni di fattura a me, allora o non mi ci mettevi in questo circuito, o adesso teniamo bloccati 3 miliardi...**
B Ti stai facendo un culo così fratello mio! Ma perciò, dico io, certe volte...fammi capire, ma io voglio sapere, finalmente è uscita tutta la cosa...(incomprensibile) quello, quello, quello e quell'altro, e io infatti non l'ho chiamato adesso questo qua...gli ho detto: ingegnere, io mi aspettavo una sua telefonata, va bene, ma per la verità, mio fratello...(incomprensibile)...al di là del fatto se dovevo chiamare io, mi aveva detto che chiamava così questa cosa la discutiamo.

C Àh...comunque...(cade la linea).

Si è già detto nella prima parte della presente ordinanza (soffermandosi sulla medesima intercettazione ambientale) - ma appare utile ripeterlo anche parlando delle esigenze cautelari - come la conversazione appena riportata (avvenuta il 25.10.2001 all'interno dell'auto utilizzata da **Michele DE SIO,** tra lo stesso **Michele DE SIO, Antonio DE SIO e Franco DE SIO)** abbia una rilevanza fondamentale proprio perché nel corso della stessa i menzionati interlocutori fanno inequivocabilmente riferimento ad una somma di danaro da dare a tale "*occhio di vetro*", somma di danaro pari a 450 milioni di lire, determinata e calcolata nella misura del 3% delle così dette *accelerazioni* pattuite con la committente AGIP, arrivate a circa 11 miliardi di lire. Ancora gli stessi interlocutori si pongono il solito problema di trovare un'apparente giustificazione contabile a supporto dell'esborso di una somma di danaro, chiaramente, versata a titolo di *tangente* (e dunque ovviamente *in nero*), problema che, come al solito, pensano di risolvere con due fatture da 225 milioni di lire, emesse, ovviamente, per operazioni inesistenti. Sempre nel corso della medesima fondamentale conversazione gli stessi interlocutori aggiungono che di tale prestazione dovrebbero farsi carico loro perché – secondo i patti – la **BONATTI spa** e cioè **GHIRELLI** "*avrebbe visto le cose su Milano*". Le successive indagini (vds le dichiarazioni rese da **CASTELLANO Giovanni, DE FINIS PANTALEO, DE SCALZI Claudio, AMICI Gianfranco**) hanno permesso, poi, di accertare che le *accelerazioni* di cui si parla si riferiscono proprio all'appalto menzionato riguardante l'oleodotto, in relazione al quale i contraenti - e cioè, da una parte la committente AGIP e dall'altra la Consortile aggiudicataria dell'appalto in oggetto - si sono, appunto, accordati per una *accelerazione* dell'esecuzione dei lavori in questione, con contestuale pattuizione di una revisione del prezzo[99] stabilito. Sempre a tal proposito è stato accertato che il destinatario della predetta somma pari a 450 milioni di lire - al quale i **DE SIO** fanno riferimento utilizzando un *epiteto* poco gentile evidentemente legato ad una

[99] Si è detto come in materia di appalti la revisione contrattuale, e in particolare la revisione del prezzo (nel caso di specie legata ad una accelerazione dell'esecuzione dei lavori dell'opera appaltata) costituisce un ulteriore strumento particolarmente idoneo ad offrire opportunità di corruzione, appunto, in un momento diverso e successivo rispetto al momento genetico dell'espletamento della gara e dell'aggiudicazione dell'appalto stesso.

particolare anomalia fisica appunto del soggetto cui si riferiscono - si identifica in **PIERINI Maurizio**, ex dipendente dell'ENI – AGIP, funzionario proprio dell'ufficio approvvigionamento del predetto Ente, competente, non a caso, ad istruire le gare di appalto indette dalla stessa ENI – AGIP, il quale attualmente svolge il ruolo di consulente esterno della TECNIP – Italia che è una società di ingegneria che non ha nulla a che fare con l'ENI – AGIP, ma che proprio in Val d'Agri risulta incaricata dall'AGIP stesso – appunto come società esterna - della supervisione e della direzione dei lavori. A tal proposito, dunque, si pone il problema (allo stato al vaglio dell'A.G.) si accertare e di stabilire a che titolo e per quale motivo i **DE SIO** parlino di una somma così ingente da destinare *(al nero)* ad un soggetto che con l'AGIP, almeno formalmente, non ha più nulla a che fare e, soprattutto, perché ne parlino proprio in relazione alle menzionate accelerazioni, che – come si è visto – costituiscono il parametro cui gli interlocutori fanno riferimento per calcolare la somma percentuale da destinare al **PIERINI,** *accelerazioni* che, almeno apparentemente, nulla hanno a che vedere né con lo stesso **PIERINI** né con la TECNIP.

A tal proposito non v'è dubbio che l'ipotesi più verosimile e plausibile sia quella che il più volte menzionato **PIERINI Maurizio** sia l'intermediario di una somma destinata (oltre che a lui) anche ad altri soggetti - ovviamente ancora in servizio presso l'AGIP (magari proprio presso quell'ufficio approvvigionamenti del quale il **PIERINI** è stato funzionario o, comunque, con funzioni in qualche modo legate agli appalti di cui si parla) - titolari di un potere effettivo, per esempio, proprio in materia di contrattazione e di determinazione della misura di revisione del prezzo, legata, appunto, alle predette *accelerazioni*

Ed è proprio questo l'aspetto che risulta, allo stato, oggetto di un particolare approfondimento investigativo; così come merita, sicuramente, pari attenzione l'indagine, pure in corso, rivolta ad accertare le *"cose"* delle quali **GHIRELLI** si sarebbe occupato *"su Milano*[100]*"*.

Nella conversazione che verrà di seguito riportata (anch'essa, peraltro, già presa in esame) i due interlocutori, **DE SIO Lucio e CASTELLANO Giovanni,** fanno ancora riferimento alla figura emblematica di *"occhio di vetro"*

---

[100] E'utile sottolineare come la sede (o meglio una delle sedi e in particolare il menzionato ufficio approvvigionamenti dell'ENI - AGIP - Italia) si trovi proprio a S. Donato Milanese.

L'anno 2001, addì 16, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10.30, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. Ca. GALGANO Martino ed App. Finamore Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1044***, avvenuta alle ore ***09.47*** del giorno ***16.10.2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio.- - - - - - - - -////***

Lucio DE SIO chiama e parla con un uomo.

Uomo: pronto
Lucio: so Lucio!
Uomo: Oh.. Lucio
Lucio: scusami per ieri che ero proprio in riunione ... non potevo parlare.....
Uomo: uh....
Lucio: ehhhh insomma .... non abbiamo chiuso ieri...
Uomo: come!
Lucio: non abbiamo chiuso....
Uomo: E si... me lo disse poi Votta.....
Lucio: Eh....(accavallamento di voci)...
Uomo: perchè .... (accavallamento di voci) ....
Lucio: Ah...ah... quelli poi non potevano parlare ...inc..... come se tenessero .... hai capito... ma meno male che poi ... un poco di esperienza... insomma .... ma si volevano fottere una miliardata o due così, come se fossero state noccioline americane .... hai capito....
Uomo: ma Votta mi diceva che ha quello glie lo hanno dato ..... un contentino ....
Lucio: eh.. ma abbiamo saputo dopo ... ma meno male ca..... inc..... ma meno male che non la ....abbiamo chiuso
Uomo: abbiamo firmato.....
Lucio: meno male che non abbiamo chiuso...
Uomo: uh....
Lucio: eh....
Uomo: be.... e che hanno detto....

Lucio: Domani.... mo tu non c'eri .... meno male .... meno male che non c'eri neanche tu e non c'era GHIRELLI, se no avevamo fatto la frittata .... mo domani .... venivi e tu dicevi io non sono d'accordo con quello che hanno fatto.... che me ne fotte di loro a me ....
Uomo: eh
Lucio: io penso ai soldi miei .....
Uomo: uh....
Lucio: mo vediamo.... vado a parlare con "occhio di vetro" no...
Uomo: eh....
Lucio: che è sceso.....
Uomo: eh.....
Lucio: e poi ti faccio sapere .. perchè se dobbiamo fare poi un intervento politico ...
Uomo: eh...
Lucio: per direeeee ...a questo ha fatto il lavoro e non li vuol pagare ..... perchè non gli danno i soldi che gli hanno promesso? Hai capito....
Uomo: Ho capito....
Lucio: ai nostri amici.....
Uomo: Uh..... e poi... (accavallamento di voci)
Lucio: poi la studiamo con questo qua.....
Uomo: uh.....
Lucio: perchè se quello ha chiuso ..... poi gli possiamo fare a (fonetico) zella..... hai capito a ma fa a zella .... a zella a ma fa .... ma brutto, mica poco.....
Uomo: eh....e REVERBERI c'erà si ?
Lucio: come non c'era .... c'era REVERBERI e Bianco ....
Uomo: eh....
Lucio: c'era REVERBERI, BIANCO io e VOTTA...
Uomo: ah .... ah .....e che hanno detto poi..... (accavallamento di voci)
Lucio: eh.. loro sono arrivati ad.... diciamo .... erano arrivati e dieci e mezzo .....
Uomo: ehi.....
Lucio: più .... più u cos .... più u bonus ....
Uomo: u bonus di quent'era?
Lucio: u bonus intorno a due due e mezzo....dovrebbero stare sempre quelli ... capito
Uomo: uh.....ho capito.....
Lucio: noi dicevamo dodici e cinque più quella la...poi ad un certo punto ci siamo fermati a dodici
Uomo: uh
Lucio: poi sa che quelli hanno chiuso a tredici addirittura .... hai capito

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Uomo: uh...uh..
Lucio: allora che caz... ma questi fanno due pesi e due misure .. questi evidentemente con quel signore li ci tengono ..... hai capito.....
Uomo: c'è più.....
Lucio: ah..ah..ah....è più protetto ah...
Uomo: embè
Lucio: hai capito?
Uomo: ho capito... si
Lucio: allora noi a questo punto dobbiamo fermare la trattativa e gli dobbiamo far dire ... perchè non gli hai dato i quindici miliardi che vi hanno chie .....che gli avete promesso?
Uomo: e che siccome loro hanno fatto (accavallamento di voci)
Lucio: ma la ne ha chiesto 25 .... glie ne ha chiesto ieri ...
Uomo: eh.....
Lucio: hai capito.....
Uomo: eh...eh...eh...
Lucio: questi figli di puttana ....inc.... venticinque ed hanno chiuso per chiuso.... allora te ne cerco cinquanta e chiudiamo per venticinque ....
Uomo: ah...
Lucio: risata
Uomo: roba da matti ... senti e con Bianco e Reverberi che vi siete detti poi? Ci dobbiamo vedere o no....
Lucio: ehhh ....inc..... ha detto....
Uomo: io .. pure io ieri .... ieri ho avuto l'avviso di garanzia eh.....
Lucio: di quella cosa la....
Uomo: eh
Lucio: .....inc....
Uomo: come?
Lucio: pure tu .... ma si lasciala perdere ....tanto quelli ... pare che non sanno che devono fare
Uomo: ah
Lucio: loro... se non trovano un avvocato che gli scrive che i danni non sa chi li paga ... succede.. io non so ... perchè... questi l'importante che fanno avvisi di garanzia
Uomo: ma....va be ma noi ci dobbiamo pure difendere o no ....
Lucio: e si ..... ma ....inc.... dissequestro la ... madonna mia ..... ma vedi un poco..... la, l'unica preoccupazione è la moglie di DONNOLI che è avvocato e ... che.... lei deve dare l'incarico alla BONATTI, figurati un poco, perchè quella vuole spendere soldi .... hai capito
Uomo: uh....
Lucio: questa e la storia ... al posto di prendere un avvocato a Potenza che ....inc..... con il pepe in culo.....

Uomo: si però .... deci.... decidiamo, perchè siccome ci andiamo di mezzo pure noi ...no...
Lucio: eh....
Uomo: mica possiamo aspettare alla Bonatti noi....
Lucio: mo chiamo a Reverberi stamattina ....chiamalo pure tu .... chiamo ... di ho ricevuto l'avviso.....
Uomo: ho chiamato.... ho chiamato....
Lucio: Ho sentito Lucio ... ma che dobbiamo fare con sta cosa qua ....
Uomo: e no, perchè la ... pu na cretinata...
Lucio: ma se ....inc... con Buccico, in due minuti lo fa il servizio....
Uomo: da una cretinata può diventare seria.....
Lucio: ma quella è una cretinata .... stanno montando il caso .... io non lo so guarda.....
Uomo: .. che può pregiudicare tutto....
Lucio: è certo....
Uomo: se ... ma per quelle fatture che non ci hanno pagato, che hanno detto? non hai chiesto.....
Lucio: no... quello non ho parlato... quello dobbiamo parlare con quei sceriffi la di.....mo ci parlo..... mo comunque mo che torno in ufficio..... devo parlare con quella signora Adele ..
Uomo: uh....
Lucio: ti faccio sapere....
Uomo: va be .. ma se è il caso.... io..... ci possiamo pure vedere .... non lo so.... fammi sapè .... sapè qualcosa ....
Lucio: va bene.....
Uomo: **da "occhio di vetro" e company ... hai capito!**
Lucio: Va bene d'accordo.....
I due si salutano.-
F.L.C.S..

La conversazione di seguito riportata, intercettata sull'utenza mobile in uso a **DE SIO Lucio**, intervenuta tra lo stesso **DE SIO Lucio** ed un uomo identificato in **FEMIANI Carlo** (vds Si rese da **CASTELLANO Giovanni, da AMICI Gianfranco, da DE SCALZI Claudio** e dallo stesso **FEMIANI Carlo**), dipendente dell'ENI – AGIP, attualmente in servizio in qualità di responsabile dell'AGIP per i cantieri relativi alla costruzione dell'oleodotto in val d'Agri (cd *costruction manager*), risulta parimenti emblematica dei rapporti in questione. Nel corso della conversazione in oggetto, infatti, il **FEMIANI,** in modo sorprendente, parla a **Lucio DE SIO** della futura gara per i lavori di così detto ***ripristino ambientale*** delle aree interessate dai lavori di scavo, estrazione, sbancamento, sistemazione delle condotte che l'ENI – AGIP, previa intesa

con la regione Basilicata, dovrà bandire e della quale i due interlocutori parlano come se fosse stata già aggiudicata ai **DE SIO.** Nel corso della conversazione in oggetto si fa riferimento ancora una volta sia al **PIERINI,** sia ai politici della Regione (nella persona dell'Assessore **V. DE FILIPPO**) il cui intervento viene come al solito sollecitato[101] e allo stesso tempo strumentalizzato rispetto alla realizzazione degli interessi del gruppo imprenditoriale in questione. In quest'ottica il **FEMIANI,** più che un dipendente dell'ENI – AGIP, appare come una sorta di intermediario, di procacciatore al servizio dei **DE SIO**

L'anno 2001, addì 8, del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile alla progressiva ***1674,*** avvenuta alle ore ***17,58*** del giorno ***26 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio***.----------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Lucio DE SIO, ed un uomo (da identificare).

Uomo : pronto ....
Lucio : ohhh ...
Uomo : oh ...
Lucio : e dove sei ? ...
Uomo : ah sono uscito adesso dall'ufficio ...
Lucio : che dicono ? ...
Uomo : chi ?...
Lucio : giù ...
Uomo : che andate male...
Lucio : andiamo male e lo sapevamo...

[101] E' importante sottolineare che i lavori di ripristino ambientale che l'ENI - AGIP dovrà eseguire e quindi appaltare nelle aree interessate dai lavori già eseguiti, risultano subordinati ad una intesa tra l'ENI - AGIP e la Regione Basilicata.

Uomo : e perché le camerette non le avete fin ... fatte ...
Lucio : che cazz c'ent... e camerette ... e camerette ... (incomprensibile) ...
Uomo : che ma questo...
Lucio : e poi i politici che hanno voluto che le dovevano fare ... (incomprensibile) ...
Uomo : i politici i politici dicono quello che vuoi tu però il problema è che questi perché le camerette non hanno le recinzioni non sono finite noi siamo costretti come tu sai a mettere della gente giù i nostri sono incazzati perché PRAOIL dice che ... (incomprensibile) ...
Lucio : ma più la porta che domani mattina mettono che la recinzione perché ...
Uomo : ma che mettono che ci sono 6 camerette che non è stato ancora manco iniziato Lucio guarda che non mi devi dire le cose che non so eh ...
Lucio : a me hanno detto che domani montavano le porte ...
Uomo : e allora ti informano male perché manco quello provvisorio hanno messo non hanno ancora iniziato su 5 camerette su altre 4 hanno messo quello provvisorio e solo su 3 so finite le recinzioni ... mi senti ? ...
Lucio : si si le 3 le 3 mie ...
Uomo : e basta perciò dico praticamente DONNOLI si sta facendo le seghe quell'altro si sta facendo le seghe di CORLETO e via discorrendo ... mo dico a sto punto qui ...
Lucio : io l'ho chiamato già due volte l'ho chiamato ...
Uomo : embè ma allora vedi che lo sai perché mi dici che non è vero lo sai pure tu che è un cas... allora dato che la gente sta dicendo che nel contratto e c'è pure scritto dove erano incluse le camerette era solo la parte strumentale e con quello vi inchiappetta tu non lo vuoi capire e va bè che ti devo dì ....
Lucio : e va bè ...
Uomo : va bè ma io te lo dico perché ...
Lucio : facciamola andare così dai ... ma quella è una follia programmatica ...
Uomo : una ?...
Lucio : follia di programmazione perché quello quel quel quel ciuccio perché così è un ciuccio di REVERBERI praticamente quando parlava delle camerette siccome doveva pensare di fare il furbo con qualcuno "lascia stare le camerette non c'entrano non c'entrano non c'entrano" ...
Uomo : domani lunedì quando gli faccio arrivare la lettera a REVERBERI che gli dico in quale articolo poi lo va a dire a

qualcuno che se c'erano o meno dentro ...poi lo va a dire a qualcuno s'erano dentro o meno ...

Lucio : hai sentito poi no non hai chiamato no ? ...

Uomo : che cosa ? ...

Lucio : al capo la a BONATTI l'hai sentito no ? ...

Uomo : no non l'ho sentito incazzato come stavo figurati un po' che devo sentì porca madosca dai che ... poi lunedì guarda lo chiamo perché prima mi incazzo va bene ? ...

Lucio : eh ...

Uomo : e poi gli dico trovo lo spunto per dirgli questo dico visto che i tuoi gli dico a GHIRELLI no pensano sempre di fa le invenzioni perché pensano non vedono la gente in grado di fa la cosa che c'hanno sotto il naso convinti di spendere una lira in più vanno a cercare le cose strane e i risultati so questi che per risparmià la 10 lire si vanno a perdere i miliardi ...

Lucio : ma po' chella e n'opera civile c'amma fa nui che che cazzo c'entrava lui non c'entrava proprio era lui che doveva ... (incomprensibile) ... il manico ... e sempre le solite cose che vuo' fa ....

Uomo : e allora e appunto è quello che gli devo dire a GHIRELLI io perché credono di fare i furbi no e allora po' i furbi dato che non vedono la cosa che c'hanno sotto agli occhi c'avevano voi nel consorzio invece no devono pensà a fa i furbi e allora la pigliassero nel culo perché io mi so pure stufato sempre di far finta di non vedere le cose ...

Lucio : poi alla fine quando hanno il giro che hanno visto che non ne potevano ... (incomprensibile) ... dice fateli voi ... ... (incomprensibile) ...

Uomo : e alla fine sai cosa ti diranno e ma quello è DE SIO che non ha performato (fonetico) ...

Lucio : e va bè si va bè se se se va bè ...

Uomo : e o i ... (incomprensibile) ... marcio su sta cosa si sta facendo ...

Lucio : senti ma ... (incomprensibile) ... salvare perché se non gli diamo gli spunti a stu cretino loco ... ma l'olio è arrivato ? ...

Uomo : l'olio è arrivato si ...

Lucio : ah è arrivato ... sono contenti si ?....

Uomo : si sono contenti mo lunedì siamo a Potenza per fare una riunione ...

Lucio : ma di fatto i camion già si so ridotti o no ? ...

Uomo : i camion si erano azzerati però poi tu sai il casino che è venuto fuori ...

Lucio : ma azzerateli tanto non fate nu cazzo ...

Uomo : e va be ma adesso sai quel cretino di DE FILIPPO...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Lucio : ma lass o sta (ma lascialo stare) ...
Uomo : ha fatto un casino...
Lucio : e va bè ...
Uomo : mo lunedì ...
Lucio : ma guarda quanto si puo' essere cretini ma io non lo so ma come cazzo si puo' ragionare insomma dico io ....
Uomo : mo lunedì andiamo a parlare per sta storia dei ripristini giovane ...
Lucio : eh ...
Uomo : in Regione eh ... tu a che punto stai ? ...
Lucio : e ho parlato con coso ...
Uomo : il giovane ? ...
Lucio : eh e ci dobbiamo attrezzare però volevo sapere da te se dobbiamo mette a qualcuno che tu dicevi o vado per conto mio ...
Uomo : e va bè ne dobbiamo parlare lunedì quando torno devo capire come stanno le cose ...
Lucio : perché io ...
Uomo : devo vedere se entro nella Commissione hai capito ? ...
Lucio : io CRISCI quacc'at cristian mette insomma no (io, CRISCI che qualche altra persona metterà) ...
Uomo : e ma CRISCI ...
Lucio : c'era pura na società di ...
Uomo : ma CRISCI sta già acchiappato con qualcuno che ti risulta o no ? ...
Lucio : non lo so non lo so ...
Uomo : e appunto devi vedè CRISCI ...
Lucio : mo lo chiamo mo lo chiamo ...
Uomo : quell'altro MONCIARDINI come cazz ... si però ...
Lucio : chi è MONCIARDINI fammi capì?...
Uomo : quello la che lavorava per BOTTINI come si chiama la ? ...
Lucio : a quello di Brienza ? ...
Uomo : no quello che c'ha quell'area di cantiere dietro di noi come si chiama li ? ... che cazzo quella dittarella che ci fa pure l'albero di Natale ....
Lucio : e quello di Brienza ah quelli che fanno il verde ...
Uomo : e come si chiama ? ...
Lucio : quelli del Verde come si chiamano quelli del Verde ? ....
Uomo : macché MONCIARDINI come cazzo si chiama ? ... un nome del genere dai ...
Lucio : ... (incomprensibile) ...
Uomo : e però non dargli troppe idee a CRISCI eh ...
Lucio : no e che voglio da ...
Uomo : hai capito o no ? ....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Lucio : ... (incomprensibile) ... da fare una consortile aggia fa o capo della consortile anna restà a percentuale come a lassam nui a BONATTI e buonanotte poi chi cazzo vuole andare a lavorare va a lavorare se vuole lavorare ...
Uomo : e appunto ...
Lucio : se no annasse affanculo insomma ...
Uomo : questo questo devi fare ...
Lucio : **e gliel'ho detto già a PIERINI che deve studiare così hai capito ...**
Uomo : va bé ...
Lucio : poi ce ne possiamo mettere 1,2,3 pure 5 che me ne fotte a me anzi più ce ne mettiamo meglio è che più si incazzano ...
Uomo : certo ...
Lucio : ti pare ? ...
Uomo : certo ...
Lucio : però dobbiamo fare che noi dobbiamo restare nella consortile ...
Uomo : e ma ti devi dare ti devi dare na mossa perché guarda a gara ...
Lucio : io sono pronto ...
Uomo : la gara sta già ... mo bisogna vedè che cazzo ci dicono ...
Lucio : e me voglio da a mossa ma ...
Uomo : e come ... e come dobbiamo ...
Lucio : i nomi i nomi i nomi hai capito i nomi ...
Uomo : e i nomi ... io intanto deve vedere come cazzo va avanti sta gara eccetera eccetera che cazz ...
Lucio : CASTELLANO non ce lo mette dentro no ? o che dici ? ...
Uomo : **ma non lo so puo' darsi pure eh vediamo un po' Lu' mo dobbiamo vedè n'attimino fammi vedè lunedì che succede anche perché t'ho detto io ho fatto uscì le richieste d'offerta prima che cambiasse il capo onde ecco che a qualcuno gli venissero delle idee brillanti no e allora intanto le abbiamo fatte uscire ...**
Lucio : quelle di coso no quelle di ...
A questo punto cade la linea.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Nelle conversazioni che seguono, i diversi interlocutori, come si vedrà, parlano insistentemente di un all'altra gara d'appalto che verrà bandita, sempre dall'ENI –AGIP, per la manutenzione dell'oleodotto più volte menzionata, gara, anche questa, i cui giochi appaiono già fatti in favore dei

DE SIO, come al solito ancor prima del suo stesso espletamento. Ancora, sempre dalle medesime *conversazioni emerge in modo, se è possibile, ancor più evidente il* perverso *intreccio* tra la politica o meglio tra alcuni politici e gli interessi economici dei **DE SIO**, *intreccio* di cui si è a lungo parlato.

L'anno 2001, addì 19, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 17.00, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1337***, avvenuta alle ore ***16.46*** del giorno ***19.10.2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio.- - - - - - - - -////***

Lucio De Sio chiama e parla con il fratello Antonio.

Antonio: eh! pronto!
Lucio: dimmi!
Antonio: stì telefonini fanno schif' proprio. Allora senti un pò: mi ha chiamato Amici, no, ero int' a machina, t' ric' e non t' ric' na cazz' e sofferenza poo rispondere , va! e, insomma, praticamente mii haa confermato tutto quello che ci siamo detto, no ! ha dettooo, no ma la cosa la dovete fare voi , perchè già siete là, questo e quest'altro, sceglietevi bene i patners, questa Tecnip mi sembra una cosa buona però mettetevi bene in posizione e in maniera tale....chiaritevi bene i rapporti.., hai capito! ha fatto insomma il pater....
Lucio: tu gli hai detto che sapevi già tutto! si !
Antonio: no, non hagg' ritt' proprio niente! si , sapevo o cazz'!
Lucio: è comm' no! scus' .
Antonio: ma chè l' hagg' ricere...(incomprensibile) .. hagg ritt' ingegnere: ma si, pò gli liev' o sfizio a chill' che t' hadda ricere la cosa nova, Lucio! eh! ...non t' preoccupà
Lucio: pronto!
Antonio: gli togli lo sfizio di dirti della cosa nuova
Lucio: non si sente un cazzo!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio: mo ti chiamo da casa.
Lucio: mo si sente, ia mo si sente! dai!
Antonio: e allora, praticamenteeee.. mò vediamo di.. hagg' ritt' guarda sarebbe il caso se si fa questo incontro, con quelli là perchè così ci si prepara e poi quando è o' momento siamo ....in consizione di poter ... si,si,si , si senz'altro... stia tranquillo, stia tranquillo, e... poi l' hagg' ritt' chist' qua tengono pure la gestione dell'altro oleodotto , ah ancora meglio, ancora meglio , ancora meglio , va be' insomma abbiamo fatto chiacchiere di questo tipo. Poi, dice io il 25 vengo giù; eh mi ha chiesto un aiuto per Temparossa!
Lucio: eh! eh! eh!
Antonio: e mò saddà fa un'azione sopra stu cazz' e .. cos', un'azione corale sopra stu...a stu cretino 'e De Filippo, guarda questo è proprio..., ha detto è un'anno, e dice... gli americani si stanno seccando e se ne vanno! eeeh! dice quaa, ...mo io martedì o lunedi a sera conto di venire o martedì mattina massimo...
Lucio: te ne puoi venire con me lunedì.
Antonio: come?
Lucio: lunedì sera, lunedì te ne puoi tornare con me!
Antonio: devo andare a Ba...Napoli... a Roma m'haggia fermà! lunedi a sera me ne avess' scenn'!
Lucio: uh..uh..ho capito!
Antonio: capito! me ne haggia scenne o lunedì a sera o martedì a matina, perchè...
Lucio: e va bene! ah!
Antonio: **lunedì a mat...,no niente poi ne parliamo quando vieni; se è il caso che gli facimm' arrivà pure qualche at' signale** , a chist' ! che ce ne facciamo carico solamente noi! non lo so ! chist' da 'na parte bo bo bu bu , poi certe vo'te ogni tanto piglia e si .. si eclissa. Va bè comunque te l'ho voluto dire questo perchèe , insomma...
Lucio: perchè io poi stamattina c'era nu cristiano che te ... hadda fa nu passaggio, dalla Espertice deve passare a noi; l' haggia dovuto fa prima domandà se conosceva 'sta persona..., al compare nostro no! e l'ho fatto consigliare di passare tramite anche se la cosa è già fatta, diciamo no!
Antonio: ah! ah! Ah!
Lucio: per fare sempre quel discorso che dici tu! hai capito! per far passare tramite..., e questo ha detto che lo faceva.
Antonio: ma chist' chi è ? uno di chill' nominativi ee...
Lucio: no, no, no, no! non sono nominativi di operai. E' uno che dovrebbe andare alla ..alla cosa lì... alla Valteco
Antonio: ah ! ho capito!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Lucio: che nell' Espertice sta facendo questo! no!
Antonio: ho capito! ho capito!
Lucio: siccome l' Espertice se ne sta andando, che chiudono con l'oleodotto, è una persona valida del posto!
Antonio: eh, ho capito!
Lucio: e allora con quel badget, che stamattina ho visto pure a chill' fatela venire a' persona ...
Antonio: ho capito! ho capito!
Lucio: va be ! però sa è una persona valida, che facciamo transitare sempre tramite lui, ovviamente!
Antonio: è si! va be! va be!
Lucio: così...
Antonio: allora...
Lucio: accontenti pure a igg (lui)
Antonio: va be!... poi hanno approvato finalmente, ...la commissione urbanistica, a' cosa di Avellino e quindi pure la, moo... se mercoledì prossimo si fac' stu cazz' di...di società con questooo Coviello...Noviello la, comm' cazz' si chiama a igg, ... insomma aaa si chiude sta...sta vicenda; mo deve passa solamente il Consiglio comunale, ma dovrebbe essere un fatto puramente formale!
Lucio: ho capito!
Antonio: questo è quanto; comunque era molto...era molto gasato Amici, molto gasato, molto caricatooo, dice ma anche la c'è Temparossa, eh insomma...
Lucio: e quello è l'unico che resta, hai capito!
Antonio: **so che voi siete interessati, e la cosa sempre voi la dovete gestire**, ma bell' papale papale , ha detto proprio, dice datemi una mano adesso a farmi chiudere 'che se no questi mo haggia 'i la e l'haggia i' a dic' a chill' animale: **uagliò tu chist' vene' fallo 'o capisc' che nui siamo intervenuti su di te, facimm' nu patto di ferro e se no! eh! "**
Lucio: ieri sera hanno fatto 'n...'na cosa su...su Tg3, poi...
Antonio: eh, lo so, lo so, me lo hanno detto.
Lucio: ma bruttina, bruttina, 'na cosa schifosa
Antonio: me l'hanno detta, me l'hanno detto.
Lucio: alta, è stata alta teleGabul, mamma mia!
Antonio: e va be!
Lucio: okey
Antonio: ci vediamo domani!
Lucio: va bene, ci vediamo domani.
Antonio: ciao!
Lucio: ciao!
L.C. e S.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

L'anno 2001, addì 23, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.30, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. Ca. GALGANO Martino ed App. Finamore Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1395***, avvenuta alle ore ***12.37*** del giorno ***21.10.2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio.- - - - - - - - - -////***

Lucio DE SIO chiama e parla con amico.

Uomo: pronto!
Lucio: eilà!
Uomo: pronto!
Lucio: eih ! so' Lucio
Uomo: ueh , ciao!
Lucio: la stà andando bene .....
Uomo: n...non ti sento!
Lucio: stà andando tutto più o meno bene! mò ho sentito Felice ! io sono fuori !
Uomo: il più o meno che significa ?
Lucio: no, no, che hanno fatto ? hanno fatto tutto ,stanno .....già hanno fatto tutto. Gli ho detto che si metteva a disposizione anche domani di quelle persone che arrivano, della PRAOIL, che è un fatto importante....
Uomo: si, e beh' direi di si !
Lucio: hagg' ditt' mettiti a disposizione...
Uomo: ma tu domani non ci sei ?
Lucio: e ... domani mattina no! arrivo verso l' una
Uomo: ho capito!
Lucio: tu ci sei ?
Uomo: io domani mattina si, ci sono di sicuro
Lucio: e ... va bèe ...comunque ...
Uomo: anche perchè poi penso che domani o dopo domani quello là mi dovrebbe dire più o meno se c'è la ... la ... la ... il contatto con l'Amministratore delegato
Lucio: eh! eh!
Uomo: hai capito!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Lucio: eeeee ... AMICI mi ha chiamato, pure Antonio ?
Uomo: be ...per dir' ... si! perchè io AMICI l'ho sentito venerdì pomeriggio, che voleva un aggiornamento, glie lo dato, no!
Lucio: no, no, l'ha chiamato per dire che aveva avuto contatto con 'ste persone, che già aveva detto tutto, pr....
Uomo: ma si ... e l'ho avuto io il contatto! stò bischero ... come al solito ho detto venerdì m'ha chiamato ... ma che... testa di rapa ...
Lucio: ma te lo dovevo dire che ha chiamato o no ?
Uomo: va be', dai, aoh, hai capi ... bisogna pure fargli stà ...
Lucio: ha chiamato!, scusa! se ha chiamato, ha chiamato per dire che lui av...
Uomo: ha parlato, ha fatto ... contento mò
Lucio: hamm' fatt' finta che non sappiamo niente, tutto ...
Uomo: ah ... per forza ci mancherebbe altro, eh!
Lucio: va bene !
Uomo: senti tu ti ricordi sempre però che cosa dovete fare con AMICI, no? ehm ...
Lucio: si, si, si, si! certo che mi ricordo, glie lo dico mò a mio fratello, mò che viene
Uomo: ma ... dobbiamo parlare ...
Lucio: mò è il momento
Uomo: no ... anche perchè ti ho già detto, bisogna che poi la mossa sia drastica e decisiva
Lucio: **ma quello gli lo ha chiesto però esplicitamente questo intervento pò mio fratello , glie lo ha chiesto proprio, hai capito ?**
Uomo: ma quale intervento ? quello con la PRAOIL?
Lucio: **no, no, per i politici locali , per andare avanti con Temparossa**
Uomo: si, però ti ho già detto, lì bisogna fare in modo di rimuovere quello ostacolo lì, eh !
Lucio: e va bene!
Uomo: va bene ... in modo tale che non abbiamo problemi ... eh appunto!
Lucio: va bene !
Uomo: però bisogna farlo in fretta, prima che sia tardi !
Lucio: lunedì o martedì massimo lo facciamo!
Uomo: va bene ! ci aggiorniamo
Lucio: buona domenica, ciao!
Uomo: ciao anche te , ciao !
L.C.S.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

L'anno 2001, addì 29, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 17,30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile alla progressiva ***1846***, avvenuta alle ore ***12,10*** del giorno ***30.10.2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio***.----------

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Lucio DE SIO (L) chiamante, FIMIANI.

FIMIANI : pronto!
Lucio: oh ! grande capo!
FIMIANI : ueh ! ciao!
Lucio: pure per televisione ...
FIMIANI : siete stati a Genova ?
Lucio: eh! no ... è andato Antonio
FIMIANI : ah! ho capito!
Lucio: eh! allora ... come andiamo?
FIMIANI : bah! siamo stati lì ... ieri in Regione, abbiamo visto di mettere a posto le cose ;
Lucio: pare che è andata bene, eh?
FIMIANI : pa'... pare di si ! pa...pa...quando ci mandano quelle giuste le cose vanno bene, dai!

.....omissis.....

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 11 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino e Maresciallo IANNACCONE Fausto, rispettivamente sottufficiale addetto alla citata Sezione e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio presso Sezione in questione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui

annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***432***, avvenuta alle ore ***09,25*** del ***4 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, e l' Assessore Vito De Filippo.

De Filippo : "Caro Antonio !"
Antonio : "ueh ... vuaglion .. guarda io credo ... non mi merito di essere trattato così! lascio ottantamila messaggi, ..dico che ho bisogno di vederti... ma io ti credi ... quando chiamo ..chiamo per romperti le palle ! non credo !
De Filippo : " ma no...no...!"
Antonio: "perché ti devo dire delle cose serie !"
De Filippo: "ma quando li hai lasciati stì messaggi? a chi li hai lasciati ?"
Antonio: "aeh ... te l' hagg lasciati sopra il telefonino!"
De Filippo: "quando... quando... quando !"
Antonio: "ma in tà questi giorni scorsi, parola mia d'onore, tre o quattro volte . Allora Pietro mi ha detto se vuoi venire Lunedì alle sei (18,00) teng un'appuntamento!. Va bè ...comunque mò m devi ascoltare due minuti! Si stà affidando la cosa dell' oleodotto, la gestione ...Praticamente questi quà la dovrebbero dare alla PRA OIL, che è una società del gruppo loro che sta a Genova
De Filippo: si
Antonio: **ora noi, abbiamo necessità immediatamente perché, ce sai che significa la gestione di tutto l'oleodotto realizzato, noi l'abbiamo realizzato e quindi con quella struttura che sta gestendo il centro oli per, con i quali dovremmo avere un incontro al, subito perché quelli vogliono, vogliono stare a cena insieme a te, te l'ho detto,**
De Filippo: (incomprensibile)
Antonio: ma non quel PAELIA (fonetico) proprio il suo capo, mi senti?
De Filippo: si ti sento, ti sento
Antonio: eh, dovremmo fare poi un passaggio attraverso DI SCALZO o chi per esso per dire a questi della PRA OIL che c'hanno la, la, la gestione (incomprensibile) eccetera della cosa che a, si utilizzano questa struttura operativa, perché loro mica hanno strutture operative sul posto, prima che ci troviamo che qualche materano o qualche altro eh, soggetto, vaa lì a Genova e si vada a candidare, ora la cosa è ad oras

insomma, non è una cosa che ci si può perdere troppo tempo sopra eh
De Filippo: però
Antonio: perciò mi sono preoccupato di chiamarti e di... trovo un black out incredibile cioè (inc)
De Filippo: hai voglia, fai la stessa, la stessa telefonata pure a LUONG eh!
Antonio: si, io la faccio
De Filippo: uguale alla mia
Antonio: eh, però mò mi devi dire una cosa, noi possiamo organizzare per martedì un incontro, dove sei tu martedì prossimo
De Filippo: martedì, martedì, martedì
Antonio: perché io lunedì purtroppo sono, a Napoli, lunedì sera rientro, martedì mattina potrei venire a
De Filippo: se tu venissi lunedì mi faresti una cortesia
Antonio: non ce la posso fà, non ce la posso fà, perché oramai ciò degli impegni insomma con persone che vengono da varie parti
De Filippo: proviamo, proviamo non tengo ua idea preciso qui, io sono ad un convegno, non sò precisamente
Antonio: eh, ho capito me l'ha detto Michele
De Filippo: va bene
Antonio: eh, ma insomma il problema è questo (inc) quindi io
De Filippo: va bene, fai, fai la stessa telefonata pure a
Antonio: si, si, si io mo chiamo Antonio e vedo di parlare con lui
De Filippo: va bene?
Antonio: è chiaro, e poi dopo dobbiamo immediatamente
De Filippo: che quello è qui, è qui, è qui a Potenza quindi lo trovi stamattina
Antonio: va bene, va bene, mo lo chiamo dai
De Filippo: o.k.
Antonio: ciao
De Filippo: o ma comunque come restiamo.
Chiudono la comunicazione.-
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 11 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino e Maresciallo IANNACCONE Fausto, rispettivamente sottufficiale addetto alla citata Sezione e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio presso Sezione in questione, danno atto di redigere il

presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***456***, avvenuta alle ore ***14,19*** del ***4 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ///

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, e il figlio Michele DE SIO.

Michele: eh
Antonio: eh
Michele: eh
Antonio: uagliò ma a te ti sembrerà strano
Michele: ah
Antonio: ha chiamato FALOTICO, guarda ma io te lo voglio dire queste cose perché non so che cosa fare, ho chiamato FALOTICO, ingegnere ma devo dire la verità, agg ditt signora guardi ma io sono quattro, cinque volte che chiamo, guarda ingegnere adesso faccio la prova a chiamarlo sta in riunione dentro ma io penso che mo lo facciamo liberare due minuti, eccetera, è trasuta da intr è turnat ingegnere guardi che ha detto che appena finisce la cosa la chiam, lo chiamo, guardi signora che questa è la quinta volta che mi dice sempre la stessa cosa scusame, no, no, ingegnere non si preoccupi che oggi la chiamo, è furnut la cosa non ha chiamat, eh c'era stu fatto di LUONG e DE FILIPPO no, ho chiamato DE FILIPPO, ci ho parlato eccetera, ho parlato pure con LUONGO, dice ma quelli ieri erano a Potenza eh, quelli dell'AGIP per la questione della manutenzione dell'oleodotto, se l'avessimo saputo eh... ieri ne potevamo parlare già ieri bubu..bubu.. e agg ditt e va beh (inc) parlat ieri ne parli domani, no! e quindi ogni cosa, ogni cosa, ogni cosa eh, mò che ti voglio dire io
Michele: si va beh
Antonio: ho sperato
Michele: io mò, allora mò, però... quelli ieri se l'avessimo saputo, perché non lo sappiano eh allora
Antonio: e non sappiano sto fatto qua, non sapevano questo fatto specifico della manutenzione, perché non ne avevamo parlato
Michele: (incomprensibile)
Antonio: va beh senti un po', stu FALOTICO te la vedè tu, bell a papà

io non lo so che cosa devo fare, vai là e ti mitt a fa, fai la guardia e ci tras con zio Pietro

Michele: eh, eh (incomprensibile) mò vediamo

Antonio: io non lo so che vuoi far, lunedì, lunedì alle ore sei eh.. zio Pietro si incontra con, con , con DE FILIPPO vai pure tu

Michele: lunedì alle ore sei si incontrano con DE FILIPPO per che cosa?

Antonio: **da venì da DE FILIPPO perché deve telefonare all'AGIP per la, per, per la cosa dell'oleodotto e la faci innanz a te la telefonata a DE SCALZI eh**

Michele: va bene

Antonio: bello mio, ma se no qua che ma fa eh, eh, le cose vanno avanti e altri si presentano ai posti nostri, chill mi manna messaggi dopo che cosa ci ho fatto, eh

Michele: (risata)

Antonio: ma che ma fa, va beh dopo ne parliamo con calma, fammi sentire tu a fine settimana che fai?

Michele: io

Antonio: eh

Michele: boh, non lo so

Antonio: eh, va beh

Michele: perché

Antonio: ma poi la questione di zio Matteo come, come è andata a finire non ho capito

Michele: eh, eh, la questione di zio Matteo come è andata finire, che lui sostanzialmente mi ha presentato dei conti

Antonio: eh, da cui risulta che

Michele: che mi ha fatto vedere, da cui risulta che c'è...

Antonio: un utile di, di un miliardo

Michele: alla quale, no che all'attuali condizioni nell'analisi reale

Antonio: eh

Michele: a consuntivo dei costi e dei cosi ci volen quaranta, quarantacinquemilalire eh... quarantaduemilalire per fare una traversa

Antonio: eh, eh

Michele: poi ci sono degli oneri così

Antonio: (incomprensibile)

Michele: ven quasi settantatre

Antonio: ho capito

Michele: quindi ci sono quindicimilalire a traversa di (inc)

Antonio: ho capito, ho capito, ho capito

Michele: lui dice, dice però, lui dice, dice mò, dice tuo zio Franco sti carte non l'ha volut vedè

Antonio: ho capito

Michele: si è rifiutato e cioè là poi è tutta la questione

Antonio: ho capito
Michele: eh..... Cade la linea..
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 19, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10.00, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. Ca. Galgano Martino ed App. Finamore Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione riassuntiva della conversazione telefonica, individuabile al progressivo **1035**, avvenuta alle ore ***08.41*** del ***19 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio.--/***

Lucio De Sio chiama e parla con il fratello Antonio.

Antonio: pronto!
Lucio: oh !
Antonio: uagliò(giovane)! ma p' t' truvà la matina non è facile, eh !
Lucio: e... sono in giro Antò' ! che cazz' aggià fa
Antonio: mannaggia la miseria
Lucio: lunedì hann' fa part' l'uogl'(olio) e..a fine non finisc' a rompere i coglioni! Fimiani da ieri , ieri sera.....questi lunedì fanno partire l'olio e noi ancora simm ...
Antonio: addirittura !
Lucio: eh !
Antonio: a' faccia dò cazz'
Lucio: incomprensibile
Antonio: ho capito, ho capito ! allora...
Lucio: .... è andato alla riunione ieri con la Pra Oil, ieri mattina è andato a trovarlo, incomprensibile..
Antonio: chi venne ?
Lucio: Fimiani., è andato alla riunione con stà Pra Oil, che praticamente stanno attivando per aprire stà cosa
Antonio: eh !
Lucio: eee.. diciamo che ...
Antonio: ma quindi non le è arrivato nessun messaggio?
Lucio: gli è arrivato il messaggio
Antonio: ah ! gli è arrivat, va be...
Lucio: gli è arrivato il messaggio, praticamente questo....

Antonio: ma leggero o forte !
Lucio: ah?
Antonio: be...buono o malamente ?
Lucio: abbè lui l'ha fatta ancora più forte, no
Antonio: ah, be', allora, allora..
Lucio: lui, lui, lui, è disponibile .....personaggio, ha fatto tutto dal primo incontro.
Antonio: ho capito, ho capito !
Lucio: ha detto...ha detto è andato meglio di quello che pensava , perchè fatt...., fatti spiegare: questi fino ad aprile tengono il contratto con la vecchia società, per aprile devono fare il... devono lanciare la nuova gara
Antonio: ah, ah
Lucio: per lanciare la nuova gara, questi praticamente i tempi già ci sono; a gennaio già..., allora.. ha detto che provoca un incontro con l'amministratore delegato della Pra Oil per fare in modo di fare questa cosa quà; perchè ieri mattina, ieri mattina passando di quà l'ho incontrato , dic' stò andando a Taranto ..bla..bla..bla...hemma part' cu' stu' cazz' 'e petrolio , tutta na storia !
Antonio: ho capito!
Lucio: mò ..... diciamo che si è avviata la cosa
Antonio: martedì viene giù coso ... Ardito.
Lucio: allora martedì ne parliamo
Antonio: eh ! martedì ne parliamo con lui e facciamo app... mettiamo appunto un pò di strategie Lucio:
Lucio: poi hamma incontrà a Paiella ! Paiella, Paiella!
Antonio: Paiella , e..si, si, si, perchè l' altro giorno l'hagg' vist'; e no, l'hagg' vist', hagg' ritt' : uagliò guarda, non mi fa sent' lamentele se no vaffanculo tu....ma per l'amor di Dio , ma io qua, ma io là...bu..bum..bu..bam...insomma tutta na cazz' d' ..d' storia
Lucio: e, la dobbiamo riprendere stà cosa
Antonio: ...l' hamma ripiglià ! io sono a disposizione , aspetto l'orologio per natale ...eh..eh..ha detto ma tu scherzi, io sono a vostra disposizione , ma tu che cazz' veramente dici! hagg ritt' ma io fino a mò risultati n'n hagg' vist' ....incomprensibile... vabbè aggia fatt nu poco a parte ....senti fammi t' dì' 'na cosa prima che mi dimentico: a..e...ieri ho sentito la...la Desmecchia ca mo forse c'è una evoluzione perchè la la la società che doveva rilevare la cosa pare che abbiano dato a lei la delega a comparare ... col gruppo Caracciolo ... quindi praticamente potrebbe essere la nostra interlocutrice finale ma chist' fann' tutt' giochi e giochetti fra di loro ... avbbè sono cazzi loro a noi non

c'interessa niente mo lunedì firmiamo il nuovo contratto con la Warner Bros e quella è la cosa importante poi c'anna mannà ste cazze de' fidejussioni a 'llabbascio per la banca e cose che faranno abbastanza subito ... m'ha chiamato perchè dice che l'aveva chiamato per il Bingo no? e dice non mi ha trovato ... poi sono stato io a chiamare lui e non l'ho trovato dice allora perchè allora mo' vi do i numeri i nomi degli architetti con cui si deve mettere in contatto ... a detto figliò ma qua non è problema degli architetti qua o problema è che vi dovete incontrare e dovete parlare perchè chist' è uno che ha bisogno di sapere da voi quali sono i pro i contro insomma una informazione adeguata ... a bene bene bene allora come facciamo ... e fatemi chiamare fatemi chiamare quello vuole venire a Roma io a Roma questa qui Lunedì c'è se lui vuole saglì a vuole 'ncuntrà ... le fisso ' n'appuntamento ?

Lucio: e mo laaa ... (incomprensibile) ... la deve ... ma lui ce l'ha il numero ... addà chiamà e c'ha 'dda fissà n'appuntamento

Antonio: se vuoi c'ho pure il telefonino non so se l'altra volta l'ho dato mi pare di si

Lucio: ma credo che ce l'ha credo che ce l'ha ...se no lo chiamo io tanto forse domani devo venire dovrei venire domani ... almeno ...se non ci sono fatti eclatanti...

Antonio: perciò ... insomma queste sono e cose ... io ieri sono stato a Napoli insomma mi pare che la cosa là pure si stà un pò ripigliando ... eh (incomprensibile) ... interessatissimo (incomprensibile) ...ogni giorno vene llà ... mo addirittura ha voluto pure o contratto pure per l'offerta delle sale ... vai avanti ... chi più ne ha più ne mette

Lucio: più vai annanti e più diventa importante

Antonio: ma certo ma certo ... e aggia visto tutti quanti abbastanza motivati e insomma mi sembra che ... come ti voglio dire ... ho avuto un impressione abbastanza positiva ... Cosentino tutti quanti grande stima grande fiducia ... no Cosentino addà fà Cosentino addà dice tutt' chell' ca si fa ... insomma . mi sembra che non ci siano

Lucio: e che caspita aroppo tre anni nu sia mai fosse o ccuntrario roppo tre anni che .. uno capace possiede la materia in mano (incomprensibile)

Antonio: ma è interesse loro è interesse loro ma non è questo il problema ... no chill ogni tanto Graziano ... quei momenti di ... hai capito ...

Lucio: ma io prima di andare ... ma io lo so ... chill è fatt ... va incentivato ogni tanto ... avevano fatta nata cacata vabbè non te lo dico avevano fatto nata cacata ... (incomprensibile) dice ancora mi devo pagare so' due volte c'aggia chiesto i

soldi a Potenza m'aggia avuto 'ncazzà com'a'n'animale l'ato juorno agg' ditto nun rompete i coglioni insomma ... e poi l'hann mannat e sord'... io ho comprato la macchina ... mi fece sentire proprio a disagio ... azzeccai chella dottoressa a feci proprio ... perchè poi a fine ... ma tu ti rendi conto che ... avete ragione avete ragione ... io francamente facimm na seduta na vota con un poco di calma ... così ni capimo perchè uno parla ... se no veramente è inutile che uno gira ma possibile che un collaboratore è uguale che mettiamo in discussione la tua presenza dentro all'ufficio ... ma non lo so ma proprio cose allucinanti ...

Antonio: ... ma ... ma perchè pagano la ... perchè pagano la a Cosentino ...

Lucio: ha fatto la fattura e l'ha mandata a Potenza e è rimasta in cottura ...

Antonio: evidentemente non gli hanno dato il peso necessario...

Lucio: no no no è da mo che è in cottura ...o fatto è che da quando se accattata a machina figurati sa detto me devo comprare a macchina vorrei dire a Potenza che c'è una mia fattura di giugno ... e vabbè eh eh ... poi vene pa stanza gira pa stanza io sono a disagio te lo devo dire ... dissi Grazia' tu mi fai cadere le braccia (incomprensibile) a Solofra ...disse ma ... a che titolo vi permette voi di fare una cosa di queste nun agg' capito ... e lo fai con qualcuno non lo so ma ... accussì non è proprio consentito ... ovviamente agg' chiamat anche a Michele perchè poi il giorno dopo è stato fatto ... poi il giorno dopo è stato fatto ...

Antonio: e vabbè okei oh allora ci vediamo domani ...

Lucio: e sì che s'addà fa a cresima Francesca ... a cummare ...

Antonio: ...lo so lo so ...

Lucio: dovrei venire credo io ... però purtroppo me n'agg' turnà romenica ca lunnerì si chist anna apre stu cazz' d'uojo tengo na paura fottuta che non hai idea perchè qualsiasi cosa succede ca po a fine (incomprensibile) ... qualsiasi cosa ... vabbè ma comunque non credo ...

Antonio: allora questo praticamente co sta Pra Oil comeee

Lucio: Con la Pra Oil lui ha detto a me stamattina uè Lu' è andata meglio di come pensavo

Antonio: cioè praticamente ma loro cosa...

Lucio: perchè questo ha avuto lui lui lui proprio

Antonio: l'amministratore

Lucio: no lui FIMIANI ha avuto da AMICI una telefonata ...dicendo guarda che così così così sta cosa qua ... allora (incomprensibile) sta cazz e cosa e dico uagliò e tu mo (incomprensibile) da Pra Oil perchè sempre lu è in mezzo ...

Antonio: quindi quello ... quindi quello gli ha fatto nome e cognome
Lucio: eh ... DE SIO ... DE SIO e TECNIP ... ma perchè ca TECNIP ... perchè a TECNIP ten a (incomprensibile) ... tutt coseee e ...
Antonio: e certo ... anche perchè chill a TECNIP è un prosieguo e pare che a cist ra COVERED li vorrebero fare fuori
Lucio: no ma chill anna fa fuori perchè chill già ci so chist ca nun è che se ne escono questi ... a Pra Oil chest face pure se è ti associa ti aggrega ma nu è che se ne vai ... già simm a tre poi iamm a quattro
Antonio: si ma quest è l'interesse anche di questo perciò ... ma tu martedì renditi libero dai che questo qui viene o tenimm a colazione e facimm a chiacchiera ...
Lucio: e allora praticamente lui ci ha fatto gli discorso cioè gli ho fatto il discorso io ieri mattina e lui l'ha ... è bravo in questo non è che ... (incomprensibile) abbiamo avuto già segnalato dalla nostra direzione ... dall'alto di questa cosa così così e così ... e ha detto si si si si noi fino ad Aprile abbiamo dovuto fare la delega anche perchè se se se accellerata ed in effetti tu mo che cazz ne sapevi che c'era questa apertura però per Aprile dobbiamo mandare la gara ... e allora ha detto ... anche per problemi politici ... quell e quillat' ... ha detto queste persone che praticamente sono state segnalate sono la soluzione del problema ... (incomprensibile) quelli che devono gestire la cosa ... a detto pertanto ... ha detto allora io mo faccio fare l'incontro tal nostro amministratore delegato con queste persone per fare tutto ... perciò lui era molto contento stamattina ...di come erano andate le cose hai capito ? ...
Antonio: vabbene
Lucio: chist cca ha detto a breve fissiamo un appuntamento per ...se deve partire ad Aprile chist prima di gennaio fann a gara
Antonio: Stammi a sentire ... Cosentino ha capito perchè gli ho parlato molto chiaramente tiene qualche due tre nominativi di persone che deve chiamare se partono sti lavori da Val d'Agri come mi aguro abbastanza presto e vedetele di utilizzare per chist po na risposta ogni tanto bisogna darla
Lucio: ma da mettere ... io mo stamattina agg' 'ncuntrat a Felice che qua sopra oggi pomeriggio tenimo n'incontro di gente che deve andare via ... prima di (ncomprensibile) incontratevi con me date l'elenco a me e verimm nu poco perchè praticamente ha detto io nun ne pozz tenè cchiù ha ditt nun agg' che cazz ne (incomprensibile)
Antonio: io sto parlando ... io sto parlando dei nuovi lavori
Lucio: ... dei nuovi lavori ho capito ho capito ...

Antonio: dei nuovi lavori tiene due tre elementi che ho dato a Cosentino e m'ha detto non ti preoccupare me la vedo io mo non facciamo che ...
Lucio: io io o vedo oggi a Cosentino .... non ci sono problemi
Antonio: vabbene vabbene ... portat e carte e verimmo qua e io tanto lunedì debbo rimanere qua perchè devo firmare ... questo contratto
Lucio: mo quando vieni martedì mercoledì
Antonio: si ma se chist vonn 'ncumincià sti lavori lloco a Villa d'Agri che ne so
Lucio: e ccumincià che (incomprensibile) prima ca so chillullà si chiama no che cazz ...
Antonio: vabbè
Lucio: se tenimm e nuovi ...
Antonio: okai ... buongiorno
Lucio: va bu

L'anno 2001, addì 11 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino e Maresciallo IANNACCONE Fausto, rispettivamente sottufficiale addetto alla citata Sezione e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio presso Sezione in questione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1063***, avvenuta alle ore ***16,32*** del ***19 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO, chiamante, e l'ingegnere AMICI.

...omissis....
Antonio: "allora !"
Amici: "allora, volevo ...allora ...per quel discorso della manutenzione, no! "
Antonio: "ecco! quello è 'na cosa che ci interessa in maniera particolare; perché noi, tra l'altro, abbiamo lavorato e siamo già presenti sulla manutenzione di tutti eccetera ...., quindi ci sembra proprio 'na cosa abbastanza naturale "

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Amici: "o no, indubbiamente! indubbiamente, è una ... è una .... anche perché sono quei contratti che ...hanno poche ...hanno ... cioè sono lunghi, no! nel tempo.
Antonio: "esatto! esatto! esatto! "
Amici: "questo...questo aspetto e....."
Antonio: "esatto! esatto! esatto! "
Amici: "... indubbiamente èee...attraente insomma...no! e poi un conto sono le convenienze e un conto le cose più a lungo termine "
Antonio: "e certo! e poi rappresentano anche un'opportunità per...per far lavorare un po' di persone eee ...insomma con un minimo di carattere di continuità , dare pure una risposta..., voglio dire, insomma! ci sembra una cosa buona "
Amici: " certo! "
Antonio: " allora... la situazione qual'è ?
Amici: " si! "
Antonio: " qua allo stato attuale "
Amici: "eh! com' è lo stato attuale ? "
Antonio: " **dico, noi come, come...che dobbiamo fare ? ci dobbiamo muovere , in che direzione ?**
Amici: "allora, allora intanto...dunque come ... come funziona che il ... il contratto di manutenzione adesso èee ...èee "
Antonio: " e questo qui accavallamento di voci...."
Amici: " ... scade ad ... ad Aprile ! "
Antonio: " ah! ecco! "
Amici: " c'è già uno che scade ad Aprile , quindi..."
Antonio: " ho capito! "
Amici: " ci sarà una gara che viene ... verrà lanciata in modo che ... che... "
Antonio: "ma chi la farà? questo qui, questo qui di.... Genova ? "
Amici: " la PRAOIL, la PRAOIL "
Antonio: " la PRAOIL la farà? la faranno loro, ho capito! "
Amici: " e certo! la PRAOIL. Certamente noi siamo, siamo... siamo i primi appaltatori, loro sono nostri ... diciamo hanno un contratto da noi e loro si avvalgono di questo, quindi... "
Antonio: " ho capito! "
Amici: " quello che secondo me è importante è prepararsi in tempo..."
Antonio: " esatto! "
Amici: " ... per fare una ... per avere sia come soggetto che propone sia come proposta delle cose più qualificate possibile "
Antonio: " e certo!certo! "
Amici: " mi dicono che voi avete contattato la TECNIP? "
Antonio: " si! si, noi andammo insieme con loro; quindi ho già

parlato con ...il... la persona che diciamooo ...il vicepresidente della TECNIP , e sono interessatissimi alla cosa"

Amici: " o.k.! "... quindi....

Antonio: loro hanno già in esercizio, in gestione un...un...un oleodotto per conto della NATO di 800 chilometri, in alt'Italia, quindi hanno già esperienza maturata, proprio specifica nel settore.....

Amici: quindi hanno già una esperienza specifica...

Antonio: si...si...si....si...si..siii

Amici: allora, allora il discorso..... va bene, allora diciamo che io cerchiamo di .....dobbiamo agevolar contatto in modo che.....

Antonio: esatto...

Amici: cominci un certo discorso

Antonio: esatto....(incomprensibile).... io ho già parlato con questo vice Presidente che è l'ingegnere ARDITO è ha detto .... (incomprensibile)..l'ho visto ieri e lui ha dichiarato la totale disponibilità a loro il totale interesse a questo argomento

Amici: però chiarite molto bene..

Antonio: certo...

Amici: diciamo i ruoli e le int... e chi deve fare la infostat (fonetico) ... cioè.....

Antonio: si..si...sii..

Amici: una cosa chiara, perché evete, c'è l'esempio della TECNICOMERIT sulla SGM, quindi la TECNIP ha già una esperienza su come.....

Antonio: sii....sii....sii....

Amici: quindi ha avuto ... inc... lo stesso tipo di...

Antonio: no abbiamo le idee abbastanza chiare

Amici: eh....

Antonio: noi vogliamo soltanto questo ..... abbiamo messo in contatto di avere questa... in condizioni di avere questo contatto con l'amministratore delegato, con qualcuno, per parlare dell'argomento e prepararci al momento in cui .....disposti a far la gara....

Amici: va bene...va bene... allora per adesso....

Antonio: questo poi siamo ... quel che chiediamo

Amici: per adesso seguiamo appunto i tempi nel modo di stare sempre preparati e quindi ... (incomprensibile).... la preparazione di queste cose...

Antonio: esatto ... esatto....che poi cert... quello che conta e ... (incomprensibile)... con AMICI alcune cose in maniera tale che uno prepara tutto quello che c'è da fare no..

Amici: si.... si... va bene, eventualmente....

Antonio: E' questo è già un grosso aiuto....
Amici: ecco va bene allora se mai dopo.. poi dopo chiediamo alla TECNIP magari se loro... documentazione dell'oleodotto per cominciare a sviluppare.....
Antonio: si...si...si...si...
Amici: tutte queste cose qua .....
Antonio: ma poi, tra l'altro, poiché abbiamo lavorato anche alla realizzazione ...no... perché abbiamo fatto tutta la parte muraria, tutta la parte civile diciamo e quindi in qualche modo, l'opera la conosciamo da questo aspetto poi è chiaro, la manutenzione....poi abbiamo già un ufficio proprio già in zona, vicino al centro oli... che ... che è quello della COMERINT con TECNIP, per la gestione... la manutenzione del centro .. no.....
Amici: va bene... va bene.. allora adesso OK, questo lo abbiamo esaminato .....
Antonio: eh....
Amici: un altro argomento che ho io .. dico ma noi il 25 abbiamo una riunione con ...con... la Regione per Temparossa ....
Antonio: ah...si...
Amici: eh... e c'è sicuramente Vito DE FILIPPO che fa il ....che chiede il comitato .... (incomprensibile)....
Antonio: si si... eh...
Amici: io oggi ho cercato di incontrarlo ma lui era a Milano, aveva da fare una cosa e non ci sono riuscito....
Antonio: ho capito....
Amici: non so se... io spero mi auguro .... qui con sta storia di Temparossa che continuiamo a scivolare, qui si sta rompendo tutto quanto la faccenda....
Antonio: ho capito .... ho capito..... e io mo vedo anche di parlare di questo argomento se....
Amici: insomma ha anche un risvolto...no. su....positivo se parte coso, perché noi vogliamo andare avanti su questa cosa
Antonio: certo .... certo....
Amici: anche perf i lavori civile eccetera .....
Antonio: certo ... certo.... certo.. ma io ho avuto sempre grande assicurazione da loro e grande interesse a chiudere mo che devo dire...
Amici: però i fatti.....
Antonio: non sono....
Amici: da...da... un anno che stiamo andando a vuoto e ci sono gli Americani che stanno iniziando veramente ad incavolarsi e non riescono a capire e vogliono adesso la cosa portarla al Governo...
Antonio: uh....

Amici: quindi voglio dire un massaggio , una triangolazione per dire è giunto il momento di chiudere....
Antonio: il 25 quand'è.....
Amici: il prossimo giovedì...
Antonio: il prossimo giovedì.. io conto di andarci martedì..... poi caso mai ti faccio una telefonata..
Amici: va bene...
Antonio: poi ti faccio sapere.
..... i due si salutano..... ....omissis ...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.
ono ?
Antonio: va bene ... sissignore
Lucio: okai ci vediamo
Antonio: ciao ciao
L.C.S..-

Sempre allo stesso proposito, appare utile riportare talune conversazioni telefoniche intercettate sull'utenza mobile in uso a **FEMIANI Carlo**, subito dopo la sua convocazione innanzi all'A.G..

L'anno 2002, addì 10, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Ordinario CASTELLANO Felice e Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***8 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***99***, avvenuta alle ore ***19,09*** del ***12 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3393983140***, in uso a ***FEMIANI Carlo***.—

Donna: Si, pronto?
Femiani: Ei!
Donna: Billo!
Femiani: Oh...
Donna: Dove sei?
Femiani: **Eh sono uscito adesso, ma è andata male male male èh!**
Donna: Perché?

Femiani: Praticamente perché c'erano un sacco di intercettazioni telefoniche di quel cretino di Lucio, lui...Pierini, Amici...

Donna: Va bè è che dicono queste intercettazioni?

Femiani: Eh ma sembra che Amici mi chiede di...di...di fissargli un'incontro con la prole per fargli qualificare...hai capito?

Donna: Merda!

Femiani: Uh! Poi questo parla di tangenti, no ci sono delle registrazioni tra Lucio e il fratello che parlano di un 3% non si chì di Milano, cioè lei, io non so Milano chiede a Milano a chi ha dato il ecc.ecc...capito? ah...insomma

Donna: Quindi

Femiani: Ma!

Donna: Questo stronzo la facin proprio sull'Eni?

Femiani: Si, ho sentito l'Eni e stanno facendo se il Martorago è lì è convinto che Maurizio sia il collettore di tutto...capito?

Donna: Ma tu

Femiani: Praticamente a DESCALZI gli ha detto anche questo quindi è meglio che mi trovo un'altra azienda io!

Donna: Perché?

Femiani: Eh perché figurati!

Donna: E che cosa gli ha detto, scusa

Femiani: Eh, non lo so cosa gli ha potuto avergli detto a DESCALZO mo l'ho vedremo, ma sicuramente...capito?

Donna: Ma, tu a DESCALZI poi l'hai visto?

Femiani: No, non lìho visto! Hai capito? Eh...

Donna: ...però sto Rover non lo sapeva che DESCALZI era stato chiamato?

Femiani: Si, va bè ma lì questa cià tutto intecceso una fame deii coglioni dei fratelli DE SIO che parlano liberamente tra di loro, cercando di fregare tutti e tutti no! Facendo sottendere chi sa che cosa, che davano chissà che cosa a chi attraverso Pierini quello che chiamavano "occhio di vetro" ecc.ecc. hai capito?

Donna: Oddio

Femiani: Poi mi ha detto se lei vuoi venire un'altra volte anche con il suo avvocato se si sente tranquillo, dico no, se lei ha bisogno di me sa dove trovarmi! Però insomma non...si mette bene, via. Hai capito? Bò, non lo sò

Donna: E, perché non si dovrebbe mettere bene scusa

Femiani: **Perché, insomma dai, questi se incominciano a indagare a tutto spiano, sai...vanno ha vedere anche tutto il resto**

Donna: Cosa? Niente cosa, sono cazzi dei DE SIO, mica devo...

Femiani: Eh!Così però, adesso sono ridotto all'azionamento questi c'è una ...che parla del 3% a chi dovevano darlo sto 3%
Donna: Bè, se la vedessero con Milano, eh
Femiani: Questo è il punto. Bè. Non lo sò
Donna: Tu ti sei sentito con Rovere?
Femiani: Eh?
Donna: Tu ti sei sentito con Rovere?
Femiani: No, non l'ho sentito ancora, in verità. Mo so uscito mo stò aspettando Maurizio che secondo me l'ho fatto nero adesso a lui. Ci sono tutte le intercettazioni telefoniche eh?
Donna: Ma le hai sentite?
Femiani: Si, si, hai capito?Quando io parlo con lui che gli dico che Amici di fissargli un'incontro con la Proi!
Donna: Capito,in..
Femiani: In quel caso è
Donna: Incontri normali no?
Femiani: No, io gli ho detto va bè questo per qualificarli ma non loro non ho capito...che c'è di strano, no ma lei andava dall'Eni tutti sti interesse per DE SIO ecc.ecc. , guardi non...se mi capitano di dica di fare una cosa, non è che posso rifiutarmi se...
Donna: Sai Amici è il tuo capo?
Femiani: Si, infatti...
Donna: Si chiamassero Amici...
Femiani: Infatti eh ma Amici adesso non c'è, e allora dico non ho capito?
Donna: Chiamassero Titone, che è tanto amico di DESIO!
Femiani: Vedi, questo è il problema, questi ti ho detto queste...poi, bò, mo andrà a finire avvisi di garanzia sicuramente...
Donna: Ne, io non ho capito perché devono mandare pesci piccoli non a quelli grandi, scusa!
Femiani: Perché loro, dicono che praticamente che questo probabilmente eh secondo loro poteva pagare tangenti qui giu' per dargli una mano, su a Milano per prendere i lavori ecc.ecc. ecc. hai capito? Tutto lì eh?Sei andata alla fiera?Ah...ah...è stata una bella avventura. E' visto come si casca all'inprovviso? Per un coglione?Uh...
Donna: Eh mi stai calmo mo dai insomma
Femiani: Stai a sentì io ormai sono rassegnato che devo stare calmo, come devo stare calmo hai capito?
Donna: E' rassegnarti di cosa?
Femiani: E che il botto verrà fuori...dovrò trovare un buon avvocato sperando di limitare i danni questo coglione, va bè, non finisce sicuramente quì

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Donna: Teniamo la calma, sicuramente, se questo rompe i coglioni, insomma ah...ah...dovranno pure in certo modo pilotarla questa questa indagine, si ma non è questo comincerà ad accusare tutti!
Femiani: E chi l'ha accusato Amici?
Donna: No, nel senso che dovranno comunque cercare, sai che questo si sveglia stamattina questo Giudice e gli metti a dire quello pigliava la tangente, quell'altro pure
Femiani: Uh...
Donna: C'è che cosa si sono messe in testa di fare
Femiani: ....che cià detto basta il sospetto per buttarti fuori
Donna: E, ma a questo punto mica sono tutti sospettati, scusami
Femiani: Va bè. Uh...comunque
Donna: Anche questa ipotetica persona di Milano
Femiani: Eh, anche...(indecifrabile)
Donna: Eh?
Femiani: Io non so chi cazzo possa essere
Donna: Per me è Titone
Femiani: No, non lo so, però una cosa certa per conto degli altri vanno nei guai, capito?Cama fa!Bella Pasqua và?
Donna: Va bè ma poi come ti sei lasciato con questo Giudice?
Femiani: Niente, quello mi ha detto se lei gli viene di dirmi qualche altra cosa venga pure se sente più tranquiilo venga con il suo avvocato!
Donna: Era giovane?
Femiani: Si, si, questo era giovane
Donna: Ma se lo stronzetto che decide di fare lo scoop della sua vita, ai danni della grande...
Femiani: ..però questo coglione qui di farci intercettare le telefonate dove io allora lo raccomandala proil, no!capito?
Donna: Lo raccomandi, ma se coso lo raccomandi, scusami
Femiani: Perché Amici mi ha detto fagli...fare un'incontro perché questi devono fare una gara per il ripristino ambientale ecc. ecc. eh, ebbè gli ha detto allora? Comunque!Vediamo come va a finire và!
Donna: Reattivo che cazzo che parla di affari per telefono
Femiani: Uh?
Donna: Cioè bisogna essere coglioni a parlare per telefono di certe cose
Femiani: ...ma io una cosa del genere che capita vaà ha pensare che questi la collegano con tutto il resto? eh? ti pare?uh?va bè! va bene. Non ci pensare stando fuori ...(indecifrabile) me a vedo io
Donna: Billo per favore smettila di fare l'eroe al cazzo
Femiani: No

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Donna: Perché tu per fidarti della gente sbagliata ci siamo nei guai
Femiani: E, guarda lo so! lo so! va bè. Ok?
Donna: Io l'ho detto che DE SIO è un deficiente è lo sempre detto che non ti devi fidare di DE SIO
Femiani: Va bè. Va bene!
Donna: Ora che cosa vuoi fare mo, vuoi che ne parlo con Antonello?
Femiani: E, se ne parli con Antonello poi..
Donna: Lo teniamo allertato?
Femiani: Lo terremo allertato poi quando vengo ci parlo no! Capito?ok?
Donna: Tiemini aggiornato.
Femiani: Va bè. Ciao
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'anno 2002, addì 10, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,20, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Ordinario CASTELLANO Felice e Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***8 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***100***, avvenuta alle ore ***19,17*** del ***12 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3393983140***, in uso a ***FEMIANI Carlo.***—

Donna: Pronto?
Femiani: Ei?
Donna: ... (incomprensibile) ...
Femiani: Io c'è ne ho per un bel po' adesso!
Donna: Eh?
Femiani: C'è ne ho ancora per un bel po', la faccenda è complicata
Donna: Che è successo? Ma che è?
Femiani: Eh?eh no adesso devo tornare dietro un'altra volta!
Donna: Uh...uh...ma che è?
Femiani: **Ma, insomma affare affari di...di cose strane che ci sono su si lavori giu' in Val D'Agri. Intercettazioni telefoniche, un casino**
Donna: Uh...uh...
Femiani: Va Bene!
Donna: Va bè ma tu, tutto apposto per te?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Femiani: Ma, no perché comunque devono vedere, uh..uh...comunque sai ci entri sempre, perché quando qualcuno al telefono parla anche di ....(indecifrabile) ecc.ecc. questi sospettano sempre no!
Donna: Uh
Femiani: Va bene?
Donna: Va bè
Femiani: Va bò
Donna: Chiamami quando parti?
Femiani: Ciao, ciao
Donna: Ciao
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'anno 2002, addì 10, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12,30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Ordinario CASTELLANO Felice e Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***8 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***105***, avvenuta alle ore ***20,24*** del ***12 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3393983140***, in uso a ***FEMIANI Carlo.***—

Femiani Carlo chiama e parla con una donna non meglio identificata.

Femiani: Ehi?
Donna: Ehi?
Femiani: Uh!
Donna: Come stai?
Femiani: Male!
Donna: Dove sei?
Femiani: ...(incomprensibile)
Donna: Uh
Femiani: Tu hai parlato con Antonello,tu?
Donna: Si!
Femiani: Che ha detto?
Donna: E che venerdì pomeriggio vi incontrate
Femiani: Quanto?
Donna: Venerdì pomeriggio
Femiani: Ho capito!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Donna: Altri problemi?
Femiani: Va bè , a me che mi devono trovare qualcosa con il suo numero, no mai.
Donna: Perché?
Femiani: E perché , perché te l'ho già detto, mo che mi hanno incastrato
Donna: Sì, ma perchè la devi mettere su questo pieno?
Femiani: Si, bi...perchè sicuramente lo già detto lì sarà una valanga DESCALZI, chissà che cazzo, poi bisogna vedere questo se....,ah hanno altre intercettazioni che non mi hanno detto e che...che...ci siamo di farmi sentire, che...che...gli altri parlano tra di loro è possono dire qualsiasi cosa, di quello che fanno, che mi danno, che danno, ecc. ecc., hai capito? ...(incomprensibile) domani mi chiama è mi piglia a calci nel culo eh!
Donna: Ma hai parlato con Rovere?
Femiani: No, non, Rovere stà ancora a Milano, ma per telefono non ci parla mico io, però ormai l'ho già detto mi devo trovare...qualche altra cosa da fare!
Donna: E in bè che cosa mi sto affloscendo? scusami!
Femiani: Eh?
Donna: In base a cosa?
Femiani: Cosa in base a cosa, di!
Donna: Dici una cosa del genere
Femiani: In base al fatto che ho già detto...questi quà pensano che questi quà pagavano dell della gente a destra o manc su a Milano, giu' in Val D'Agri ecc. ecc. e questi possono mani e dire che vogliono a chi vogliono eh! hai capito? questo è il tutto!
Donna: Ma Rovere non sapeva che DESCALZI era giu'?
Femiani: Ma, penso di sì, però sai bisogna vedere questo a DESCALZI perchè questi c'hanno un mare di intercettazioni telefoniche, hai capito? No, non centro un cazzo, ma comunque, d..d.. da tutto quello che si sente sembra che uno ci stia dentro, eh è quindi, a questo punto quì non devo alzare i tacchi a tasso, hai capito? per cui, dispiace per tutti, la mia carriera per tutto, ma che devo fare? spero solo che non, non debba passare guai anche giudiziari !
Donna: Per me stai ingicantendo .. ingicantendo la cosa!
Femiani: No, non è così. No...non ti chiedo niente, non ti ..
Donna: Non?
Femiani: Non ti chiedo niente, stanne fuori è basta!
Donna: E' che cosa mi devi chiedere secondo me?
Femiani: No, dico stanne fuori!
Donna: E che cosa vuol dire? scusami!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Femiani: Eh...niente, tutto quel che ti stò dicendo, hai capito?
Donna: Lo sai sei cretino forte?
Femiani: Però in questo momento, mi, non non vedo futuro, non vedo niente, hai capito?non saprei neanche da che parte incominciare ha prenderla sta cosa...solo che bò questi mi richiameranno, mi manderanno avvisi di garanzia non so che cazzo farà, mi denunceranno, non lo so, l'Agip sicuramente mi scaricherà? per forza, perchè sicuramente, diranno non centra niente con queste cazzate stesse e Manfredini che si parlava al telefono!...dai una mano a quello, dai una mano a quest'altro ecc.ecc., hai capito? Si gli ho anche detto a quello, va bè io, insomma il mio capo Amici c'è hai scritto...mi dava delle disposizioni io...gli detto di fare certe cose eh amen, ma non è...hai capito? ...praticamente c'hanno delle intercettazioni tra di loro dopo questi parlavano di dare un 3% a certi di Milano che non si sà chi siano
Donna: Chiunque allora puo' dire che dà il 3% a messo un appalto in Africa e le persone...
Femiani: Ho capito che non si fà mai il mio nome, però per l'Agip questo basta ed avanza...che io mi devo andarmene, capito? Va bè, bisogna vedere come come uscire dall'azienda senza fare troppo baccano, capito? ecco perchè mi vedo che...forse mi stai vicino ti...ti...ti...ci sono tracce, no non te se ne rischio
Donna: Eh. ma un minimo...(indecifrabile)
Femiani: Eh!
Donna: Sai, non grido stasera, non è di un avvocato hai bisogno di un psichiatra stasera!
Femiani: Ma, io ho solo bisogno solo di un buon avvocato, perchè questi quando mi convocherà non so se mi convocherà mi manda un avviso di garanzia, capito? perchè ci manca solo che adesso qualcuno in una telefonata dice che gli ha data a me! hai capito? e poi stiamo apposto
Donna: Maurizio che ha detto?
Femiani: **Maurizio sta per...piu' inguaiato di me, ma Maurizio...(indecifrabile) che cazzo glie ne fotte a lui Maurizio, Maurizio è pensionato, non cià mica problemi, hai capito? capito qual'è il problema? E' io che cazzo non so che cazzo poi dovrò fare! capisci qual'è il punto? Eh? questo è il punto! comunque gli zii non dire niente eh? glie l'hai già detto**
Donna: No, non ho detto niente
Femiani: ...perchè mi sà mi sà dice ...(indecifrabile) ...farabutto
Donna: Ma non il bambino, ma come la fai lunga però Carlo ah!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Femiani: ...io non voglio mischiare una cosa così...pare ha fare in numero uno, queste sono le bocche che si dicin, hai capito? ho dovuto fà contento il capo Amici ...il mio capo Titone, capito? I politici sponsorizzando questo e quell'altro e questo ormai è il risultato

Donna: Ma di Chitone che notizia abbiamo?

Femiani: Chi?

Donna: C'è di Chitone non si sà che...

Femiani: Non lo sò, perchè questi ti ripeto, questo ti fà sentire intercettazioni che riguardano te poi non sò se c'è ne sono delle altre, che cosa si parlano, cosa di dice, hai capito? questo è il punto della situazione eh? Credo che...bè mi troverò un'altro lavoro, no! ti pare? sicuramente mo mi manderanno a Milano e mi diranno quello che ...che avrà!

Donna: Tu non l'hai visto DESCALZO?

Femiani: No, no, non lo visto. Ma non credo neanche che lui abbia voglia di vedermi, perchè per colpa... (indecifrabile)

Donna: Va bè, pure che cazzo centra colpa tua, ora che ...(indecifrabile) prima di lì ci sono due altre persone

Femiani: Eh? ho capito però

Donna: Cioè a meno che questo non è un cretino

Femiani: Sono io che mi muovevo in prima persona eh? hai capito? questo è il punto. Te l'ho già detto ah quando si fà sti lavori, si fà stò lavoro senza paracadute, capito? e comunque eh!

Donna: Ma tu mo dove stai?

Femiani: Stò in un bar che gioco come un coglione con Maurizio

Donna: Dove?

Femiani: Quì a Potenza

Donna: Vuoi che venga a parlarmi?

Femiani: No, no che vieni da me, ma che scherzi, anche perchè piu' tardi devo trovare una persona, non, non, non ti muovere assolutamente eh!

Donna: mPiu' tardi?

Femiani: Piu' tardi dobbiamo incontrare una persona pure

Donna: Chi?

Femiani: E una persona? quindi!

Donna: Vengo domattina

Femiani: Eh...che..perchè cosa? dilì tu devi lavorare non ti preoccupare ci vediamo tanto ormai non si puo' risolvere piu' niente, hai capito? al limite che cià detto, vediamo che succede quando viene giu' Rovere per stabilire il danno e...mi comunicheranno quello che mi devo comunicare eh..eh...ne prenderò atto dopo di chè poi venerdì parlo con Antonello e vediamo se lui mi assiste, di cercare di metterci toppa di capire che cazzo ci stà sotto eh...(indecifrabile), capisci?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Donna: Uh!
Femiani: No quello là via me lo porti mani sue eh! no? tu dici che non è in gamba lui?
Donna: Ma a questo punto interpelliamo grosso qua di Bari!
Femiani: No, va bè, perchè lui dici non è in grado?
Donna: E...bi...in questo momento è una cosa delicata eh...quello è pure in gamba però!
Femiani: Perchè? non non ti fido?
Donna: Si, no per carità, ti fiuti, però una cosa così delicata è meglio interpretare qualche grosso numero, non lo so, mo mi informo su Bari
Femiani: No, ma chi è l'attraveso Antonello li?
Donna: Si, si, vedo se lo zio mo vediamo
Femiani: Va bè. Io non so manco come dirgli ai ragazzi! bo!
Donna: Mi non dire niente per ora ai ragazzi!
Femiani: Eh bè questi...(indecifrabile) perchè non li hai cacciati via con ...(indecifrabile)
Donna: ...prima vedi come va la cosa
Femiani: Perchè sei andato via dalla Val D'Agri? che gli dico? eh?
Donna: Non è che ne vai lunedì dalla Val D'Agri?
Femiani: Ah ma questo è facile eh! che mi dicono di cambiare aria in un giro di qualche giorno. Va bè poi comunque questo è un problema che vedrò, mi metterò un po' in ferie...mi inventerò qualcosa
Donna: Ecco bravo, inizia a metterti in ferie così abbiamo un po di tempo per pensare e vedere che cosa dobbiamo fare!
Femiani: No, gli dirò che sono ancora piu' giu'e ame, no? ti pare?
Donna: Non dire niente ai ragazzi ci manca che metti pure quella rompi coglioni della ...moglie
Femiani: D'accordo!
Donna: Come? tiemini aggiornata
Femiani: Va bè ti starò...almeno tu visto che ...dicendo qualcuno che sta calma, sta calma, stai calma, quindi non fare sciocchezze, non non ..
Donna: Io sto calma sei tu che non sei calmo stasera. Io stò calmissima...
Femiani: Ma come faccio ha stare calmo dopo che quello...
Donna: Eh...eh...lo dici a me di stare calma?
Femiani: No! questo perchè...
Donna: Io stò calmissima
Femiani: Importante capisci piglio, vengo, faccio, hai capito? che piglio vengo faccio. Hai capito, adesso lu mi servirè no!ha vedere un attimino in questi due giorni se riesce ah...ma poi poi se non dimostri di niente
Donna: Va bè, quando vieni?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Femiani: A questo punto quì vengo sì verro cioè giovedì sera vai! uh?
Donna: A giovedì sera? A va bè! si
Femiani: No, vengo
Donna: Eh?
Femiani: Va bene, che fra domani e dopo domani riesce a quagliare qualcosa
Donna: Va bè
Femiani: A parte le ultime cose di oggi a parlare così gli dico le cose come stanno, poi lui...
Donna: Va bene
Femiani: Va bene, ciao
Donna: Ciao, ciao
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'anno 2002, addì 10, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12,20, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Ordinario CASTELLANO Felice e Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***8 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***145***, avvenuta alle ore ***06,57*** del ***13 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3393983140***, in uso a ***FEMIANI Carlo.***—

Donna:Pronto?
Femiani:Ehi?
Donna:Scusa, ma perchè non mi hai chiamato stanotte?
Femiani:Quando?
Donna:Quando sei tornato!
Femiani:Come non ti ho chiamato, ho chiamato ieri quando stava arrivando, ti so arrivato, tu hai detto poi ci vediamo domani allora?
Donna:No, Millo mi hai detto che stavi ancora fuori!
Femiani:Ma scusa, allora non ti ricordi piu'? ti ho chiamato, tu mi hai detto allora ...quasi so arrivato, allora ci sentiamo domani...
Donna:Millo, te lo sei sognato!
Femiani:Ma che mi so sognato dai ...di tranquilanti ...non ti ricordi piu', va buò!
Donna:Dove sei? come stai?
Femiani:Immaginati!
Donna:No...!Eh?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

Femiani:Va Bene
Donna:E mi non esiste mica solo lei come azienda eh offa!
Femiani:Lo so, ...(indecifrabile) bisogna un attimino oh...oh...a te era quella che piaceva
Donna:Ma che cazzo me ne frega a me ma dai una città che ti tratta così di merda che cazzo deve essere piacere che deve piacere, una città destinata ha fallire. Eh?
Femiani:Devo riflettere se mi danno il tempo!
Donna:Mi, se ti danno il tempo che abbiamo il plotone di esecuzione dietro casa?
Femiani:Speriamo di no! dai. ok.
Donna:**Vediamo di mantenere la calma se nò quà facciamo solo casini!**
Femiani:Va bè. **Ammessi che prima che gli abbiamo già fatti, quindi non è che dobbiamo fargli di piu'**
Donna:Che cosa?
Femiani:**Casini abbiamo gia' fatto**
Donna:Non abbiamo fatto nessun casino noi!
Femiani:Agli altri ho fatto casino!
Donna:Mo se non ...(indecifrabile) in ufficio?
Femiani:Si, si
Donna:Tiemini aggiornata è meglio
Femiani:Oggi che che notizia avrà!
Donna:Tiemini aggiornata
Femiani:Ok
Donna:**Tu che fai devi parlare con quel tizio nostro?**
Femiani:Con chi?
Donna:Eh?
Femiani:Con...Nello
Donna:Ti ho detto che ciò parlato, Millo
Femiani:Non potevi parlare con quell'altro hai detto!
Donna:Si, voglio di rintracciare Russofraccasi
Femiani:Eh va bè, non è che questo dice ma perchè parli con me poi parli con altro
Donna: No, comunque venerdì per le deleghe amicizie con Antonello andiamo a parlare vediamo lui che cosa dice, vediamo anche un po' le notizie a Milano il tuo ufficio legale che cosa dice
Femiani:E va bè, poi te lo dico!
Donna:Dopo di che io intanto inizio a rintracciarlo
Femiani:No mi devo muovere io con quest'altro...
Donna:Millo?
Femiani:Lo trovi tu o lo trovo io?
Donna:Lo trovo io, tu non ti muovere con qualcuno un'altro
Femiani:Va bè. No dico l..l...lo trovo io chiedo a qualcuno...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Donna:Io voglio soltanto, non chiedere a nessuno! io voglio soltanto spare se il tuo ufficio legale cosa dice?
Femiani:No, lascia perdere con queste cose, in questi casi quì ti ti lascia perdere
Donna:Ma complimenti, bella azienda
Femiani:Discorsi certe cose non devi mica farli per sponsorizzare DI Tosa, Genova secondo loro eh? anche se t'hanno detto che...
Donna:Anche che uno non centra un cazzo?
Femiani:Quindi...tutto da dimostrare, hai capito?
Donna:Uh..va bè vediamo anche che succede
Femiani:A te
Donna:Ok, ciao
Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

L'anno 2002, addì 9, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 14,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Ordinario CASTELLANO Felice e Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***8 marzo 2002*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. ***42/01*** del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***159***, avvenuta alle ore ***12,08*** del ***13 marzo 2002***, sull'utenza mobile nr. ***3393983140***, in uso a ***FEMIANI Carlo***.—

Femiani: Pronto?
Donna: Ehi
Femiani: Oh?
Donna: Dove sei?
Femiani: So in ufficio
Donna: Come stai?
Femiani: Come sto, bene!
Donna: Eh, non dire stronzate eh...novità
Femiani: Nessuna, nessuna, e va bè le sentenze hanno bisogno di essere...elaborate
Donna: Mi, non è che la stai facendo piu' grosso di quella che è
Femiani: No! Perchè se no ma avrebbe chiamato Freschi che cazzo è successo, se non lo dicono lo stanno pensando, non lo stò facendo alla grande
Donna: Ma tu come eri rimasto con Rovere?
Femiani: Eh?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Donna: Gli avresti fatto sapere?
Femiani: Si, che ...però non ci ci vediamo di persona quando vengo giu' non ci chiamamo e amen
Donna: Ah!
Femiani: Però, lui sicuramente, bisogna vedere che cosa gli ha raccontato il suo capo no?
Donna: Quando dovrebbe scendere?
Femiani: Domani credo!
Donna: Domani dovrebbe scendere Rovere?
Femiani: Si, si capito io ti ripeto questo lo sò ma io non sò questo ...la società, c'erano altre telefonate che ha fatto sentire a qualcun altro ecc. ecc.hai capito? non lo sappiamo!Eh se stò giocando con il gatto con topo no!capisci?
Donna: Ma io so...ciò pensato stanotte
Femiani: Eh
Donna: Per me questo non ha niente in mano, stà cercando di spaventare i pesci piccoli per arrivare a quelli grossi
Femiani: Non lo so, però questo quà, lui lui parla di tangenti ecc.ecc.però che io vado ...(indecifrabile) con Maurizio, scusami ma se questo quà non c'entra che dovrebbero essere date poi, perchè no aspettato?
Donna: Uh!
Femiani: No?
Donna: Infatti!
Femiani: Perchè se sparata la carta? o c'è qualche altro filmato? bo!
Donna: Comunque, questa è un'indagine che sta andavando da molto tempo
Femiani: Si, si, se no perchè ti ho detto questo praticamente che ti ho detto c'è ancora i tempi di Amici...c'è ancora Amici!
Donna: Si, no per me...
Femiani: **Il casino è mio, maledizione alla puttana di una baldracca a me e che io mi mette ha fare il referente dei miei capi senza farmelo scrivere, mannaggia, mannaggia, va bè**
Donna: Amore quello che dico io per me
Femiani: Ormai questi sono i...i...dati di fatto
Donna: Si, convengo, però per me loro lo sapevano da prima!
Femiani: Va bè ti chiamo dopo dai...
Donna: Ok
Femiani: Ok
Donna: Ciao

Fatto, Letto, Confermato e Sottoscritto.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Ancora il pericolo che gli indagati in questione commettano delitti della stessa specie di quelli per cui si procede, risulta, inoltre, desumibile da numerose altre conversazioni intercettate (in gran parte già riportate) che non fanno che offrire ulteriori conferme alla rappresentazione dei fatti finora tracciata.

TRASCRIZIONE INTEGRALE DELLA CONVERSAZIONE AMBIENTALE NR.**2478** DEL **7.1.2002**, DELLE ORE **12.14**, INTERESSANTE L'AUTOVETTURA **MERCEDES E 320** TARGATA **AW 621 ZN** IN USO A **DE SIO ANTONIO**.

DURATA **58"**

A **DE SIO ANTONIO**
B **DE SIO PIETRO**.
C GUGLIOTTA

ANo, ma qua la cosa ...la cosa ridicola....
B**qua quello che conta è Angelo SANZA qua, quello a me hanno detto che... noi non sappiamo come vanno a finire tutti questi progetti, queste cose...**
ASi, ma mo' lascia stare, madonna mia tieni una capacità tu...
BIo tengo una capacità.
A Ma lascia stare, lascia stare;
BQuello è!
ASono due cose distinte e separate.
BGUGLIOTTA, la mia macchina quando c'è l'aria condizionata questo dosso non lo supera.
CNon c'è la fa?
BNon c'è la fa.
AAllora stammi a sentire, sono due cose, mo' ti spiego, se mi ascolti poco poco con attenzione...
BCerto che ti ascolto.
APerché io le cose poi non è che non le seguo...**VICECONTE** che è....

L'anno 2001, addì 11 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore

09.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino e Maresciallo IANNACCONE Fausto, rispettivamente sottufficiale addetto alla citata Sezione e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio presso Sezione in questione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***302***, avvenuta alle ore ***19,18*** del ***1 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Armando DE GREGORIO, chiamante, e Antonio DE SIO.

Antonio : Pronto!
DE GREGORIO : Antonio
Antonio : ueh....
DE GREGORIO : sono Armando DE GREGORIO .....
Antonio : non ho capito!
DE GREGORIO : sono Armando DE GREGORIO ..
Antonio : uhe .... dimmi .....dimmi.....
DE GREGORIO : ciao, senti abbiamo fatto l'assemblea oggi....
Antonio : eh...si me l'ha detto mio figlio.....
DE GREGORIO : eh.. appunto eh.....
Antonio : ma stu scem di LAVEGLIA..... si pensa che lui ....
DE GREGORIO : **va be...poi questo è il problema, ora senti io l'altra sera ho parlato con BUBBICO, il quale mi ha detto che sarebbe intervenuto** .....
Antonio : ah.....
DE GREGORIO : io gli ho preparato anche una lettera.....
Antonio : ah...ah..
DE GREGORIO : **sarebbe intervenuto perché conosce TOGNI...**
Antonio : ah....
DE GREGORIO : però io credo che noi in questa settimana, perché è l'ultima settimana disponibile e soprattutto prima di andare a parlare con le banche .....
Antonio : eh....
DE GREGORIO : dovremmo cercare di battere il ferro finché è caldo.....
Antonio : ma io.... secondo me TOGNI non ha... non ha più potere per poter fare niente .... guarda.... eh..
DE GREGORIO : ma può parlare con il Ministro Antonio.....

Antonio : ma parla con il Ministro! ma deve andare lui a parlare con il Ministro.....
DE GREGORIO : fai quello che vuoi Antonio.....
Antonio : No.. che voglio fare io ... ma dico il BUBBICO se deve fare il sacrificio lo deve fare ...(incomprensibile)....
DE GREGORIO : si va be ma tu non mi dire quello che devono fare le persone che ho contattato .... lo so BUBBICO fa, parlerà e gli chiede anche di andare dal Ministro ...
Antonio : a va be.... presumo
DE GREGORIO : gli avrebbe telefonato e gli avrebbe anche chiesto di andare dal Ministro però.....
Antonio : perché fino a mo stu cos.....
DE GREGORIO : **Angelo mi ha telefonato, gli ho mandato sta nota eccetera ha detto che prometteva di fare, io ho provato a chiamarlo non l'ho trovato, ti volevo dire se era possibile in seguito....**
Antonio : io ho chiamato cinquanta volte un suo collaboratore, mi ha detto lasciate stare, lasciate perdere, non c'è niente da fare .... eh... questo è ...
DE GREGORIO : ah... allora.....
Antonio : l'ho chiamato cinquanta volte perciò non ti risponde
DE GREGORIO : ah....
Antonio : perché lui ritiene che non ci sia niente da fare eh...
DE GREGORIO : va bene .... d'accordo.....
Antonio : questa .... è questa la valutazione che fa lui..... e pure a me non mi risponde ... questo... lui non mi ha risposto per lo stesso motivo.....
DE GREGORIO : io pensavo che a te rispondesse....
Antonio : come?
DE GREGORIO : io pensavo che almeno a te rispondesse, lui ha l'iniziativa detto che l'ICRAM lo vogliono sciogliere, ma io gli ho spiegato l'ICRAM lo sciogliessero
Antonio : uh
DE GREGORIO : l'ICRAM comincia l'iniziativa e poi la continuerà l'Ente che subentra, mica possono mandare a casa settanta persone, qualcuno continuerà, lo vogliono far confluire nell'Agenzia Nazionale Protezione Ambiente, poi continuerà questo programma di monitoraggio
Antonio : io comunque domani mattina lo vedo ad Angelo, domani mattina lo vedo ad Angelo
DE GREGORIO : questo
Antonio : sicuramente
DE GREGORIO : questo è il problema, mo ci stanno tutta sta risoluzione del Senato, scritta per bene.. tutti i Senatori di tutti i gruppi dicono.... invitano il Ministro

a riprendere l'iniziativa ICRAM, se vuole lo può fare, insomma noi teniamo.....

Antonio : io domani mattina....

DE GREGORIO : due miliardi e mezzo di debiti....questo è il problema

Antonio : io domani mattina alle nove e mezzo lo devo vedere...

DE GREGORIO : questo è il problema, cioè lo comincia l'ICRAM anche dandogli una parte di fondi, che ci consentirebbe di aspettare e... incomincia l'ICRAM e poi lo continua chi viene dopo, certo che se questi hanno stabilito che sti sette miliardi li hanno già destinati a qualcuno e se li devono mangiare loro.... è chiaro che il problema è dell'ICRAM ...

Antonio : ....(incomprensibile)....

DE GREGORIO : però a noi ci hanno preso in giro per 14 mesi, noi abbiamo predisposto l'azienda per loro....

Antonio : ho capito...

DE GREGORIO : questo è il discorso, sono due miliardi e mezzo di debito Antò.... eh....se è spiegabile tutto .... tutto... stamattina abbiamo fatto il conto per vedere dove sono questi soldi e lo sappiamo dove sono ... eh ...eh...

Antonio : ho capito

DE GREGORIO : questo è. Ci hanno rovinati facendo una delibera, adesso non se ne può far niente! No si può fare invece, questo dovrebbe capire Angelo, eh.. mo vediamo, speriamo che BUBBICO ... po' ... BUBBICO oggi ... non ... mi ha detto che mi chiamava, non mi ha potuto chiamare per problemi suoi personali ... personali .....

Antonio : uh....

DE GREGORIO : speriamo bene .... però noi una settimana abbiamo, io il 4 sono a Roma e cercherò di far intervenire pure PONZO eh.. eh..eh... mi debbo vedere con .....inc.... cioè tutte le altre cose, però te lo sto dicendo per Angelo, perché vedi adesso, casualmente tu domani lo vedi....

Antonio : io lo vedo ma ti ripeto le.... io fatto lui, io oggi l'abbia cercato e non mi ha risposto, poi ad un certo momento, parlando con un suo ..... intimo, mi ha detto Antò guarda che per Angelo, su quella operazione la, secondo lui non c'è più niente da fare....

DE GREGORIO : eh.... va be...secondo lui....

Antonio : questo è

DE GREGORIO : se glie lo ha detto TOGNI è una cosa se è secondo lui ....(accavallamento di voci)....
Antonio : ma evidentemente è la valutazione che avrà fatto insieme a stu cretin di VICECONTE ... che ti voglio dire, io presu.....
DE GREGORIO : va be...
Antonio : io presumo....eh...
DE GREGORIO : va be, tu ti fermi a Roma, io il 4 sono a Roma.....
Antonio : va be, io qua sto.....
.....I due si salutano.....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 28, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.14, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino e Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2361***, avvenuta alle ore ***09.41*** del ***26 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele***.- - - - - - - - - -////

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra tale Armando (A), chiamante, e Michele DE SIO (M)

M : pronto
A : Michele, ciao buongiorno, sono Armando
M : Uhe Arma', ciao buongiorno, dimmi
A : Senti, allora una buona notizia nel senso che ieri abbiamo avuto questo incontro con Matteoli ....
M : si
A : che ha accettato di rifare l'iniziativa
M : ah.....ah...
A : queste raccomandazioni del Senato, voglio dire, sono andato con Romualdo....
M : ah...ah...
A : poi ci ha mandato dal capo gabinetto che deve ridividere i soldi .... e quindi gli ha detto di fare quello che diceva il Senatore COVIELLO, cioè nel senso si dovrebbe rifare....
M : si

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

A : dopodiché gli rifà anche la direttiva, però purtroppo all'ICRAM, dico purtroppo all'ICRAM che trattare poi con quelli non sarà facile, e questa cosa dovrebbe avvenire entro il 20.....
M : uhu....uhu....
A : la direttiva e la riassegnazione dei soldi all'ICRAM...
M : uhu...uhu...
A : perché ....(accavallamento di voci).....
M : entri il 20 di quando?
A : di novembre.....
M : di novembre....
A : eh... entro il 20 perché devono.... utilizzare i soldi prima.... entro quella data, altrimenti si perdono, quindi ha detto di si, ora io avendo a che fare con questi, vedendo come si comportano eh..eh... mi debbo fidare.... ho l'uomo alla lana, che poi è l'amico anche di Lucio ....
M : uh....
A : di tuo .... di Pietro
M : uh..
A : hai capito!
M : si
A : con il quale ha viaggiato l'altra mattina ... con Renato CITTADINI....
M : si
A : che ieri ho gia informato, perché lui stava la, e al quale ho detto di seguire questa faccenda di COSENTINO....
M : si
A : ora, il direttore mi ha già telefonato, il direttore del Monte Paschi....
M : eh....
A : e quindi bisognerebbe dargli questa notizia...
M : e mo lo chiamo....
A : diciamo... alle banche, perché hanno aspettato due anni, dovranno aspettare ..... (accavallamento di voci).....
M : questa LA IETA .....(fonetico)..... mi sta cercando tutti i giorni .... questa del Banco di Napoli.....
A : chi?
M : la... quella del Banco di Napoli mi sta chiamando tutti i giorni su tutti i telefoni .....
A : eh... lo so....
M : e non mi.....
A : noi ci dobbiamo dire che c'è stato questo... gli dobbiamo dire questa cosa eh.. devono aspettare..
M : però io sto .... inc.....che la settimana prossima, se tu vieni a Potenza ....da questa quà ci dobbiamo andare un momento...perché non vorrei che alla fine sembra che.....

Il Giudice per le Indagini Preliminari *989*
dr.ssa Gerardina Romaniello

..... cade la linea.....

L'anno 2001, addì 22, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.00, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. Ca. GALGANO Martino e Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***660***, avvenuta alle ore ***10.07*** del ***10 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio.- - - - - - - - - -////***

Lucio DE SIO chiama e parla con il fratello Antonio.

Antonio: pronto
Lucio: Antò
Antonio: eh
Lucio: ha ditt (inc) hai fatto qualche avanzamento su, su
Antonio: su che cosa
Lucio: sulla situazione societaria, perchè ho sentito pure CASTELLANO mò, dice fatemi sapere
Antonio: ma senti un pò io devo, dovrei chiamare GIUZIO il quale ogni volta tene stu problema du frat, mett u frat (fratello) 'nanz e non può parlà
Lucio: e no, mò aggia parlat io cu frat stamatin
Antonio: e dovrei chiamare
Lucio: pare che è risolvibile la cosa (inc)
Antonio: ah, e devo chiama, e mò lo chiamo, oggi, ma aggia parlà a quattr'occhi
Lucio: (inc)
Antonio: e bisogna, e bisogna chiedere a questiu due di, di, di, di uscire dalla, dall'azien, dalla, dalla cosa, mò o la ma fa na' lettera, ufficiale con il quale gli chiediamo la cortesia, la cosa, vista che l'azienda, che questa cosa non funziona accussi, accussi, accussi, vi chiediamo di cederci le quote perchè essendo del posto veniamo sollecitati dall'Amministrazione Comunale.

Si sente in sottofondo una voce dire: Chi è?

Antonio: Zio Lucio, su questo fatto di Moliterno ambiente, perchè

secondo me se andiamo a parlare e (inc) non risolvim nu cazz, me fai scriv' na lettera.... non ne cedono le quote

Si sente in sottofondo una voce dire: Ma questo ti cede una quota (inc)

Antonio: e la m'acchiappa ueh Luca che ti voglio dire

Lucio: (inc) se non si chiude e buonanotte, si fac' n'ata cosa (inc) si cedono le quote, e se tenin' u, e tinim u cassellett che non serve a nisciun, (inc)

Antonio: ma nella Moliterno Ambiente che è entrata lei, questa società quà, è entrata L'ECOSIC... e mò com' a chiut', chill è un cazz.... no, la società che è entrata nella, per il rapporto con Moliterno Ambiente è questa qua costituita da tutti e quattro, capito?... mò praticamente non è che puoi chiudere questa e ne pigli un'altra, perchè l'altra non avrebbe le caratteristiche che tiene questa, all'epoca che aveva questa, all'epoca in cui ha fatto la gara, quindi o questi se ne vanno e ti danno le quote a, a, senza dire che a noi e a CASTELLANO, ma a noi soltanto, avessim fà na lettera, signor CASTELLANO

Lucio: e che quello tiene n'altra società perchè se tu se non (inc) perchè quelli si stanno attrezzando, i Sindaci sono andati pure alla Fiata

Antonio: e che fai un'altra società ueh Lucio allora a fa cunt che come tutto quello che è stato non c'è stato, cioè fino a mò

Lucio: ma appunto questi si stanno attrezzando per quello, forse non hai capito

Antonio: chi quelli

Lucio: gli altri sindaci contro il sindaco di Moliterno

Antonio: Lucio, ho capito, ho capito, ma stammia ssentire, noi e allora dobbiamo fare morire questa co, dobbiamo chiudere questo rapporto

Lucio: e appunto (inc) praticamente troviamo la soluzione

Antonio: e la facciamo morire, e facciamola morire

Lucio: e si (inc) soluzione

Antonio: (si accavallano le voci)

Lucio: (inc) d'iniziativa

Antonio: (inc) la gara con

Lucio: al limite diranno e ma chiss sò cachiell so chidd, so chidd'atr, perchè gli altri sindaci (inc) ma con tutto il rispetto noi

Antonio: ho capito, ho capito

Lucio: so giut' pure alla Fiera

Antonio: ho capito

Lucio: (inc) alla Fiera, qualcuno a Rimini

Antonio: si, si ho capito

Lucio: a fare tre giorni di vacanza

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio: si, si ho capito, ho capito, ma (si accavallano le voci)
Lucio: nu tinim sta cosa qua
Antonio: e allora praticamente niente e na ma, t'aggia ditt non ma dic niente a nisciun, quann iè la gara però a quel punto il signor GIUZIO si sentirà autorizzato a partecipare alla gare per i cazzi suoi voglio dire, eh, eh, non glielo puoi impedire
Lucio: **va beh, ma tu, però tu puoi andare anche a Potenza a partecipare, perchè**
Antonio: ah, va beh
Lucio: **e non ho capito, quidd a ditt (inc) va beh, se lui è autorizzato a venire qua tu sei autorizzato a sci' a Putenz, il discorso (inc) da fare**
Antonio: le strade sono due, una che si parla con IULA e con GIUZIO per dire guardate
Lucio: io sono d'accordo di parlare con GIUZIO
Antonio: eh
Lucio: **ed a GIUZIO gli devi dire con brevi parole, dire guarda sta cosa, a me mi premono di farla così, siccome la questione che, pensavamo di fare una cosa regionale, non se ne parla proprio è una cosa locale, ritieni che, se tu non mi rompi i coglioni qua io non te li rompo a Potenza o ad altre parti e facim n'accordo tacito che, a me mi passi ste quote e li pigliamo nui chidd quote dà, tanto per incominciare e poi vai da quell'altr a dire visto che sim quattro persun (inc)**
Antonio: va beh
Lucio: però va fatto insomma eh
Antonio: va beh eh mò so qua e non lo so se stamattina riesco poi io oggi pomeriggio aggia part, mò già tengo tre appuntamenti
Lucio: (inc) che chidd u frat ieri m'ha detto che la cosa è uscita per cosè è abbastanza seria però non
Antonio: va bene
Lucio: è una, è una forma di leucemia curabile, è una cosa grave non è una cosa da niente attenzione eh, però non è, dice non è una cosa)inc) hai capito
Antonio: va beh io mo vedo d'acchiapparlo, se ci riesco oggi se no quando torno vedo un pò, che deo dì, va bene
Lucio: tu (inc) se non la firma nu ma piglia n'ata via. Cade la linea.
F.L.C.S..

Nella conversazione appena riportata i due fratelli **Antonio e Lucio DE SIO** fanno riferimento ad una ben precisa regola non scritta, applicata in particolare al settore degli appalti pubblici, che, appunto, disciplina i rapporti tra i grossi gruppi imprenditoriali lucani, quali, quello dei **DE SIO**

e quello di **GIUZIO**, che in questa logica di spartizione del territorio, con l'appoggio dei menzionati politici, hanno praticamente monopolizzato il settore delle opere pubbliche, almeno di un certo livello e di una certa entità.

L'anno 2001, addì 20, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09.30, i sottoscritti Ufficiali di P.G. Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ca. Della Volpe Giuseppe, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***618***, avvenuta alle ore ***11.19*** del ***9 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio. ///***

Antonio DE SIO chiama e chiede alla donna che vi risponde del Dott. PASTORE.

.....omissis.....

Pastore: pronto?
Antonio: eh, sono Antonio DE SIO, buongiorno
Pastore: ciao bello
Antonio: senti, come stai combinato, posso rubare dieci minuti quando, insomma
Pastore: ma stai qui, stai a Potenza
Antonio: si, sono a Potenza, si
Pastore: ho capito
Antonio: uh
Pastore: allora sto combinato malissimo però vediamo se, se si tratta di dieci minuti se riesco
Antonio: il pomeriggio, il pomeriggio
Pastore: anche il pomeriggio sono combinato malissimo
Antonio: ah, pure il pomeriggio
Pastore: si, perchè mi ero riservato, sto tentando di riservarmi un paio di giorni alla settimana agli incontri
Antonio: a lavorare
Pastore: no, eh, eh, però vedo che, che alla fine non riesco
Antonio: vedi un pò, iah
Pastore: allora... e se ci vedissimo alle due?
Antonio: si, va bene
Pastore: uh
Antonio: va bene

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Pastore: che alle due c'è un pochettino di
Antonio: va bene
Pastore: di magra per gli altri
Antonio: o.k., va bene
Pastore: o.k.
Antonio: va bene?
Pastore: mica hai notizia, no?
Antonio: no
Pastore: non ce n'hai
Antonio: no, no, niente
Pastore: non ce l'hai
Antonio: volgio notizie
Pastore: vuoi notizie, come sempre
Antonio: (risata)
Pastore: come sempre
Antonio: (risata)
Pastore: come sempre, no che me le dai
Antonio: beh, come sempre, mò non esag..
Pastore: sei sempre tu
Antonio: non esageriamo
Pastore: eh, ma io lo so già, però (inc) tuo fratello ho detto: da quel lato lì non mi aspetto niente
Antonio: no, non è vero, io mi ero mosso tutto in un'altra direzione, (inc)
Pastore: eh, lo so
Antonio: mah
Pastore: o.k.
Antonio: una grande delusione
Pastore: (risata)
Antonio: (inc) mamma mia
Pastore: ti spiego meglio da vicino
Antonio: e si da vicino (inc)
Pastore: o.k.
Antonio: ciao, ciao
Pastore: ciao, ciao.-
F.L.C.S..-

L'anno 2001, addì 11, del mese di ottobre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08.00, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di P.G. Mar. Ca. GALGANO Martino ed App. Finamore Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.2353/01 R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John

Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***804***, avvenuta alle ore ***19.52*** del giorno ***10.10.2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413827***, in uso a ***DE SIO Lucio.- - - - - - - - - -////***

Lucio De Sio chiama e parla con il fratello Antonio.

Antonio: pronto
Lucio: ohh...
Antonio: Ueh .. Lucio dimmi ...
Lucio: io mo parto da quà...
Antonio: dove vai .....
Lucio: eh.. sono giù a Val.... a Nova Siri.....
Antonio: ma devi andare li o devi... (inc. accavallamento di voci) .....
Lucio: sto tornando ... sto tornando .... sto tornan....
Antonio: ah...ah.... stai tornando! ho capito.....
Lucio: sto tornando..... cred... creatur è nat insomma ..
Antonio: ah...
Lucio: eh....
Antonio: buono?
Lucio: abbastanza, abbiamo fatto chiarimenti ha parlato forse verso il 19 - 20 ci dovremo incontrare pure con lui....
Antonio: ah...ah...ah....
Lucio: però pare che .... si sta defilando molto bene la cosa ...
Antonio: ah..ah..ah..buon buo.....
Lucio: molta riservatezza....
Antonio: E' chiaro....
Lucio: molta quella ... molta quell'altra ..... l'ufficio a Roma ....risata.... l'ufficio a Roma ci poss.... no per l'amore di Dio .... no...no.. ci vediamo a casa a un'altra parte ha detto non è.....
Antonio: eh...eh.... va bene ....
Lucio: ma tu la partita dove te la vedi...
Antonio: acasa
Lucio: mia?
Antonio: ma io sono a Roma!
Lucio: Ah...tu sei a Roma....
Antonio: Io sono a Roma perchè poi ad un certo momento, tenevo appuntamento con Tommaso Spinelli .....
Lucio: Ahhhhhh
Antonio: tenevo appuntamento con Da.... con ... domani mattina con co.... è ho detto mo vado...
Lucio: ahhhhhhh

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Antonio: **e me ne sono venuto. Sono andato a parlare con Tommaso Spinelli ed è stato buono che ci sono andato .... ha parlato di quella questione..... domani mattina m i incontro con Antonio LUNGO alle 08.30.....**
Lucio: ah, io pensavo (accavallamento di voci).....
Antonio: no .... no ..... poi sono arrivato qua ed ho trovato a Matteo che sta piangendo con un cazzo di dolore al piede guarda... poi se ne andatio a dormire al coso... alla pensione Cam.....
.....omissis.....
il dialogo continua sullo stato di salute di Matteo, cade la linea.
F.L.C.S..

Sempre in quest'ottica vanno lette, o meglio rilette, le conversazioni già riportate ed ampiamente commentate avvenute tra **Antonio DE SIO e Bruno CAPALDO,** all'interno dell'ufficio romano di **Antonio DE SIO**, nel corso delle quali i due imprenditori, pianificando il loro futuro imprenditoriale, facendo ampio riferimento agli affari da concludere insieme e, soprattutto, alle modalità seguite per concluderli. Si tratta di conversazioni, peraltro, emblematiche della personalità degli indagati in oggetto e, soprattutto, del loro modo di concepire e di interpretare l'attività imprenditoriale. Proprio a tal proposito nel rinviare alla lettura delle menzionate conversazioni - nel corso delle quali i due imprenditori fanno riferimento a fatti e a persone ben determinati - e alle considerazione al riguardo svolte, appare utile soffermarsi nuovamente su alcuni brevi passaggi di una conversazione telefonica avvenuta, appunto, tra **Antonio DE SIO e Bruno CAPALDO,** nel corso della quale i due interlocutori esprimono in poche parole, ma molto chiaramente, la loro idea dell'impresa, il loro modo di intendere i rapporti con i politici e, soprattutto, la loro concezione del rapporto tra politica ed impresa che dice testualmente **Bruno CAPALDO:** vanno *"gestiti"*

L'anno 2001, addì 17 del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 17,45, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, effettivo alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ) ed in servizio provvisorio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***2033***, avvenuta alle ore ***11,35*** del ***17 novembre***

2001, sull'utenza mobile nr. ***335/413829***, in uso a ***DE SIO Antonio***. ///

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra Antonio DE SIO,chiamante, e Bruno CAPALDO.

Antonio chiama Bruno e gli dice che la sera precedente era stato ospite a cena di un amico di Perugia presso il ristorante TODINI di Via Veneto in Roma, dove aveva incontrato Costantino LAURIA con la moglie. Parlando con Costantino aveva appreso da questi dell'incontro avuto con Bruno. Antonio precisa a CAPALDO che a Costantino aveva detto che Bruno era arrabbiato con lui avendo riferito che il METROPOLITAN lo stava costruendo da solo. Antonio, nella circostanza, rimprovera l'interlocutore CAPALDO per il comportamento tenuto durante l'incontro avuto il giorno precedente, specificandogli di aver detto un mare di stupidaggini e di aver assunto un atteggiamento alquanto strano. Bruno risponde di essere arrabbiato con Antonio che non ha rispetto delle sue preoccupazioni. La discussione continua quindi con tono alquanto acceso .... omissis ....

A : allora vuol dire che io di te non conosco niente
B : **Antonio guarda con me non fare il politico perché io ti voglio un sacco di bene**
A : macché politico macché (incomprensibile)
B : **ma non puoi fare ... (incomprensibile) io non sono uno di quelli che tu hai avuto attorno e che tu hai gestito politicamente**
A : ma che cosa ho fatto adesso che ho fatto ...
B : io sono un imprenditore come te
A : e va buono va va buono
B : e quindi devi avere rispetto anche delle mie esigenze come io ho delle tue e questo è tutto allora le cose stanno in questi termini

La telefonata continua sempre con lo stesso tono concludendosi con l'intento degli interlocutori a chiarirsi. .... omissis ....
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Anche la breve conversazione che seguirà, avvenuta tra **Lucio DE SIO** e la dott. ssa **Stefania COLACI**, all'interno dell'ufficio di quest'ultima, nel corso della quale il menzionato **Lucio DE SIO**, facendo riferimento e prendendo come esempio uomini politici ed imprenditori particolarmente noti, prospetta alla predetta dottoressa la sua idea sul sistema della corruzione e sul rapporto tra politica ed impresa.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Emaniello

TRASCRIZIONE DELLA CONVERSAZIONE AVVENUTA IN DATA 25.10.2001 PRESSO L'UFFICIO DI COLACI STEFANIA SITO IN POTENZA (progr. 8836, 8837, 8838 e 8839)

Nell'ambiente sono presenti Stefania Colaci e Lucio De Sio

Progr. n. 8837, ore 16.48

Lucio – E c'è stato questo... questo... quelle poche persone che... a chi... ti passa o ti viene la voglia di lavorare (parole incomprensibili). Questi sono una massa di parassiti. Se la Finanza non riesce a trovare dichiarazioni manco quando sta con loro! Non sono autonomi, giocano a (parole incomprensibili).

Stefania –Sentite, signor Lucio...

Lucio – Nei controlli?

Stefania –...scusatemi, ma ora voglio dire una cosa, al di là di tutto, cioè... Ma anche qualora fosse così, che uno si va a cercare chissà che, nella nicchia del nero, quello, quell'altro, eccetera, eccetera, i buoni benzina, così, colà, cioè ma sono loro proprio i primi! Ora non andiamo a vedere...

Lucio – (parole incomprensibili).

Stefania –Ma i finanzieri, che sono loro i primi...

Lucio – Ma se con BUCCICO... che dovrebbe fare (parole incomprensibili) tu come cazzo fai a saperlo? Lo saprai se riuscirai. Ma non lo sai prima. Cioè è proprio questo. Ma quando sono usciti... BERLUSCONI è diverso (parole incomprensibili) tutto a posto. (parole incomprensibili). Ma se quello ha detto: "Uomini di merda", è proprio perché è Presidente del Consiglio.

Stefania –Sì.

Lucio – (parole incomprensibili) lo fanno tutti voglio dire, in rapporto, no? **Quelli ti dichiara migliaia di miliardi e doveva fare le cose (parole incomprensibili) BERLUSCONI (parole incomprensibili) perché teneva funzionari di alto livello che camminavano con la borsa, tutti.** Ognuno per ogni mestiere, anche il mestiere dell'usuraio (parole incomprensibili). Tutti! Ed erano presenti dalla mattina alla sera nel (parole incomprensibili). Abbiamo un progetto, abbiamo tutto, no, e questi (parole incomprensibili) un ferroviere che arriva e dice: "Secondo me (parole incomprensibili) lo dobbiamo fermare, perché è pericoloso per la ferrovia". E quello ti può fermare.

Stefania –Mmh!

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Lucio – Allora è chiaro che quando tu... dagli, pure COSENTINO, daglielo uno al giorno (parole incomprensibili) perché se mi fermo a quella a me mi fa (parola incomprensibile) due-tre anni.

Stefania –Certo.

Lucio – **Allora, io devo pagare per difendere, per lavorare, cioè è ben diverso capito?**

Stefania –E' diverso.

Lucio – **Se tu mi vai a chiamare corruzione (parole incomprensibili) corruzione. Quella è protezione! Io mi devo proteggere per poter lavorare, ma... perché (parole incomprensibili) a me mi protegge, stronzo!**

Stefania – E infatti!

Lucio – E questo non ha capito perché ha messo in piedi dei... tiene la frenesia e... il piccione di tua sorella! Mah!

Stefania –Mah, che dobbiamo fare! Ora aspettiamo (parole incomprensibili).

Lucio – **No, e l'unica cosa è quella di non... parlare il meno possibile. L'unica cosa è quella (parole incomprensibili) puoi dire delle cose che non vuoi dire.**

Stefania –Sì, sì, no, ma infatti...

Lucio – **Tu non le vuoi dire e poi le dici.**

Stefania –No, ma realmente mi è capitato, cioè io non avrei voluto dire che lo conoscevo, poi però io ho pensato... Dico: "Va bene, ma comunque io l'ho visto, so com'è, insomma. Ora andargli proprio a negare che non l'ho visto eh...", proprio spontaneamente. Non...

Lucio – Va bene. (parole incomprensibili) visto al Tribunale?

Stefania –Ma sì, ma infatti... ma non è quello il problema, insomma, perché poi so anche che era amministratore nel condominio dove lavorava... dove abitava all'epoca Michele, quindi insomma, voglio dire... ogni tanto veniva anche a prendersi proprio materialmente i soldi del condominio. Quindi non... cioè io tengo varie... Ma io e lo stesso Michele, insomma. Se un giorno dovesse essere chiamato qualcun altro e dice: "Ci è stato detto che è venuto nell'ufficio". "Sì, è venuto per questo motivo, insomma non è..."...

Lucio – C'è quello là che è proprio, guarda... quello là del...

Stefania –No, no, ma quello... io ho chiuso... cioè io tengo il conto chiuso della... del deposito cauzionale conto arbitrato, chiuso con la restituzione dei soldi dal libretto. E infatti il dottor Franco teneva... Dice: "Forse se li è tenuti e non ce li ha mai restituiti". Ho detto: "No, (parole incomprensibili) ci ha restituito quello che c'era sul libretto. Quindi...". E

quello! E non...
Lucio - (parole incomprensibili).

Verranno di seguito riportate talune conversazioni sicuramente utili a delineare ancora meglio la personalità di **Claudio CALZA** e, soprattutto, il suo ruolo di elemento fondamentale di raccordo tra settore creditizio, alta finanza e politica, ruolo al quale, nella vicenda in esame, si fa specifico riferimento nel **capo A)** della rubrica. Tali conversazioni risultano particolarmente significative poiché dalle stesse si trae l'indicazione inequivocabile della sussistenza del concreto pericolo che il menzionato banchiere commetta delitti della stessa specie di quelli per i quali si procede.

L'anno 2001, addì 13 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,10, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***116***, avvenuta alle ore ***12,14,*** del ***12 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio.*** ----------

Antonangelo LIORI (L) chiama Claudio CALZA (C).

C.: si pronto...
L.: sono Antonangelo LIORI, buongiorno...
C.: chi parla?
L.: Antonangelo LIORI ....
C.: ah... buongiorno....
L.: come sta.....
C.: bene....
L.: ascolti .... non so se si ricorda, c ha presentati l'Onorevole Cossiga.....
C.: che cosa?
L.: **ci aveva presentato l'Onorevole Cossiga, non so se si ricorda** ... si....
C.: che ha fatto Cossiga?
L.: ci presento l'Onorevole Cossiga....
C.: ma dove?

L.: a Cagliari, io dirigevo l'Unione Sarda.....
C.: mi scusi, non mi ricordo, però mi dica...
L.: va be, fa niente ... ascolti ho chiesto appunto a Cossiga il suo numero, eh.. io avrei .. cov... il piacere di parlarle per una vicenda, magari quando viene lei in Sardegna oppure vengo io a Sassari ...ah..ah.. Roma, che forse potrebbe interessarla insomma, abbastanza.....
C.: ho capito ...
L.: quando posso disturbarla?
C.: senta io questo se... consiglio vengo su .. siamo su a Modena ....
L.: a Modena...
C.: il venti ed il ventuno..... poi ritorno in Sardegna il giorno dopo le feste di Natale.....
L.: parfendo....
C.: ma si tratta di una operazione finanziaria o ... (incomprensibile) ... (accavallamento di voci)
L.: finanziaria ... insomma.... siccome poi a voce ne parliamo meglio....
C.: ma dico, se è una operazione che la Banca già può guardare e intanto istruisca la pratica, non lo so, come le posso essere utile.....
L.: **no..no.. proprio un consiglio ... suggerimento ... che probabilmente può essere di comune interesse .. ecco....**
C.: eh ... io ripeto, oppure se viene a Roma, perché io purtroppo.....
L.: si, quando vuole vengo a Roma, non ho problemi ....
C.: perché purtroppo, io non... questa settimana e prima di Natale è una tragedia, perché sono a Modena due o tre giorni, domani pure devo andare a Modena .....
L.: io vengo dove lei vuole....
C.: possiamo fare una cosa, mi può chiamare lunedì sera?
L.: perfetto ....
C.: mi chiami lunedì sera perché ho visibilità dell'altra settimana, perché ormai domani e poi domani, io non ci sono, quindi ...mi chiama lunedì sera e vediamo di incontrarci .....
L.: la ringrazio molto....
C.: ma si immagini .....

I due si salutano...
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 22 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio alla citata Sezione, da atto di redigere

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***731***, avvenuta alle ore ***21,40,*** del ***19 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio.*** ----------

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Paolo CIRINO POMICINO (P), chiamante, e Claudio CALZA (C)

C: Pronto
P: Claudio sono Paolo
C: Ueh! Paolo
P: Senti, scusa tu che hai, poi co sta cosa del.. di Canio ...incomp...
C: No, Canio mi dice cose che, si ma tu guarda, e io u... e Canio, ho appreso stasera, lui mi ha detto che c'era un problema di ipoteca su questa cosa, io stasera ho finito poco fa in Meliorbanca, mi dicono in Meliorbanca, ma quando mai, quello non ha concluso il contratto con la Germania
P: Ha concluso il contratto...
C: Non ha chiuso il contratto, con la controparte, ha detto è lui, la delibera è pronta, è lui che è inadempiente con noi, guarda mezzora fa ho parlato di canio, io
P: Eh! E va be, mo m'informo un attimo allora
C: E... che ti voglio dire, non lo so, io mo, domani sono a Modena non ci sono eh...
P: Ah!
C: Ve..venerdì, guarda domani, ti so dare pure la risposta per l'altra cosa, che l'ho mandata avanti
P: Quale altra cosa
C: Perché a... GALLO non è in grado di farla, quella cosa della fideiussione per i BANCHINTESA lì per il gruppo della modà
P: Della moda!
C: Quella cosa che mi avevi dato, no ti ricordi!
P: Eh! Eh! Eh! Eh!
C: Eh! Vediamo se la fanno a Modena, e... se serve ancora, poi non lo so se avete risolto
P: Be, no no, ci può esse.. ci può servire ancora
C: Eh! Ma tu stai partendo?
P: Io sto venendo adesso a Roma, perchè sto a Napoli
C: Eh! Io mo sto a na cena, va be ci sentiamo ia

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

P: Senti, e si, perchè, anche perchè, io mo domani mattina vado a Milano, e rientro venerdì pomeriggio, che poi volevo sapere, tu che facevi a tra...l'ultimo dell'anno!
C: No, io all'ultimo dell'anno... so sù in Francia
P: A sei in Francia
C: Perchè devo fini, di giustare la..la casa
P: Ho capito!Ho capito, va be, OK
C: Natale sto quà, probabile che ci facciamo gli auguri
P: OK ...(incomprensibile)...
C: Sabato o domenica ci facciamo gli auguri, ciao
P: OK, ciao
C: Ciao
Fatto, letto, confermato e sottoscritto

L'anno 2002, addì 14 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 09,00, i sottoscrittI UfficialI ed Agenti di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio ed Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazioni di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1573***, avvenuta alle ore ***14,44,*** del ***9 gennaio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. -

Trascrizione integrale della conversazione telefonica, in entrata intercorsa tra tale Emilio e Claudio CALZA.

Claudio: Pronto? Pronto?
Emilio: Ehi!
Claudio: Pront...?
Emilio: Sono Emilio!
Claudio: Uhè ciao,ciao
Emilio: Dove stai?
Claudio: Dal Presidente stò andando!
Emilio: Aha, senti io mo ... (incomprensibile) ... ieri ho fatto quell'operazione ehe!
Claudio: si, si lo sò, senti tu fino a quando ti fermi?
Emilio: **Ehh devo vedere mo, Angelo alle tre e un quarto** ...
Claudio: No, domani... domani mattina ci sei?
Emilio: No, no no devo andare a Bari, parto stasera con l'aereo
Claudio: **e allora senti, tu a che ora vedi Angelo**?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Emilio: Eh?
Claudio: **a che ora lo vedi Angelo ?**
Emilio: Alle tre e un quarto!
Claudio: E' quando finisci chiamami che se ho finito ci incontriamo un attimo!
Emilio: E perchè che dobbiamo fà?
Claudio: Eh, ci ... (incomprensibile) ... **un attimo ti spiego questa cosa ...**
Emilio: Eh!
Claudio: che voglio fare, va bene?
Emilio: Va bene! allora ... (incomprensibile) ... u telefono a tito
Claudio: ciao, un abbraccio forte, si
Emilio: Ma dov'è la...la...il fabbricato proprio, quello a ... (incomprensibile) ...?
Claudio: Ehhh...
Emilio: in che zona?
Claudio: una traversa di via San Valentino...dei Parioli, via dei Monti Parioli!
Emilio: Via Monti Parioli, ho capito!
Claudio: una traversa, è via Martelli e del...
Emilio: Eh?
Claudio: via San Valentino!
Emilio: ho capito! quindi la zona è buona?
Claudio: Si, via dei Monti Parioli, nel cuore dei Parioli è!
Emilio: si, si ho capito!
Claudio: Va bene?
Emilio: Va bene!
Claudio: Ci sentiamo dopo
Emilio: Ti richiamo, ciao
Claudio: ciao.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

L'anno 2002, addì 4 del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16.00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Mar. Ca. Cristiano Antonio e Mar. Ord. Castellano Felice, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***730,*** avvenuta alle ore ***12.46,*** del ***01 febbraio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***.-

Trascrizione integrale della conversazione telefonica avvenuta tra uomo (presumibilmente COSTANTINO) e Claudio CALZA

CLAUDIO: pronto!
UOMO: Claudio
CLAUDIO: bello
UOMO: ciao, ti voglio riferire un attimo il discorso
CLAUDIO: si
UOMO: ma è stato commovente la telefonata che m'ha fatto poi ANGELO stamattina, mi ha ...incomp...
CLAUDIO: che cosa, giu.. s... scusami
UOMO: **la telefonata ...incomp... mi ha fatto poi ANGELO, stamattina**
CLAUDIO: ma a te
UOMO: **m'ha telefonato ANGELO no, eh.. eh.... ed è stato molto, molto affettuoso.. m'ha detto ...incomp...**
CLAUDIO:**si no, perché stamattina, siccome quando stavo lì abbiamo chiamato ANGELO, no**
UOMO: eh.. dico hai visto gli amici m'ha detto, lu.. m'ha detto anche ...incomp...
CLAUDIO: e il Presidente gli ha detto, ma è pure amico tuo? E certo che è amico mio ...incomp...
UOMO: eh si, no ma dico gli amici, no ma quello che m'ha detto, dice guardi gli amici che non si vedono, anche se non si sentono, si vedono nelle occasioni, etc., è stato gentilissimo, comunque io ti volevo dire che, ho parlato co a... avevo chiamato SINISCALCO, pché doveva venire con me, merò SINISCALCO m'ha detto, guarda che la sta aspettando il Capo di Gabinetto
CLAUDIO: si

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

UOMO: allora io so andato dal Capo di Gabinetto e.. e.. ehm.. e l'ho visti ...incomp... sapendo che lui area parlato male di me, no

CLAUDIO: eh

UOMO: io ero rigido da na parte, e lui rigido dall'altra parte, allora.. uhm abbiamo parlato dal punto di vista formale, e gli dico sa, perché il professore m'ha detto della CONSAP (fonetico) dic ma io della CONSAP, non so niente

CLAUDIO: eh

UOMO: eh.. dico e poi.. sò che il professore aveva chiesto al Ministro per lei, per il sub ispettore, pero il Ministro ha detto, aspetta però va calm, perché io ho promesso già a qualche altra persona questo ...incomp...

CLAUDIO: ah certo

UOMO: ...incomp... sub ispettore e via di seguito, così gli ho detto va bene, e.. n.. consigliere, e.. siccome però il professore SINISCALCO, vuole che io rimanga e.. quì dentro e.. io direi che praticamente, possiamo adottare la formula de.. dal momento che sono Presidente del Comitato Antiriciclaggio, mi faccia vedere che gli ho dato i decreti ...incomp... e allora.. poi m'ha detto, va be poi adesso ne parlo con SINISCALCO, e poi glie faccio sapere, allora gli ho detto Consigliere arrivederci ehm.. Consigliere, dico non parli male di me, io,

CLAUDIO: eh

UOMO: no perché, ho parlato male di lei, no dico le voglio dire na cosa, dico lei può discutere su tutto, e.. però sulle capacità, non può discutere assolutamente, anche se glie lo dice DRAGHI, no lu.. e lui, eh.. dic si lo so dic DRAGHI praticamente m'è venuto in continuazione a dire che praticamente lei gli aveva dato fastidio ...incomp...

CLAUDIO: ah, si è aperto

UOMO: eh si, e di ave.. e dico lei le voglio dire una cosa, eh.. detto questo poi, l'ho sciolto completamente, e io sono stato, l'unico penso, dirigente

CLAUDIO: uh

UOMO: a cui suo padre, lei è il figlio gli ho detto di FORTUNATO Capo di Gabinetto di COLOMBO

CLAUDIO: eh

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

UOMO: si, si, si, dic che io sono stato, l'unico dirigente giovane, a cui suo padre ha regalato un quadro, penso che non l'avesse mai regalato a nessuno, per la bravura e per la simpatia
CLAUDIO: eh
UOMO: allora detto questo, veramente, dic io le chiedo scusa, ma io le debbo dire che praticamente DRAGHI
CLAUDIO: (risata) ...incomp...
UOMO: che veniva qua, so che
CLAUDIO: si, si, (risata)
UOMO: la voleva mandare, e capit
CLAUDIO: ...incomp...
UOMO: so che DRA, ha cambiato completamente
CLAUDIO: ah
UOMO: penso, ...incomp... eravamo rigidi tutti e due, allora.. dice.. ma veramente guardi io so, che lui la voleva mandare via, li guardi io ho resistito sette anni, a DRAGHI, lei sa benissimo, conosce benissimo la potenza, di DRAGHI, per resistere sette anni, si ma perché questo contra.., perché DRAGHI era il tipo che ti chiamava, e ti diceva: mi servono dieci persone del tuo ufficio, della tua direzione, io dicevo, ma come te li mando dieci persone, non voglio saper niente, o me li mandi oppure te la faccio pagare, e siamo andati avanti cosi, per anni, perché lui voleva i commessi, voleva gli autisti, e dico tant'è vero che CIAMPI, saputo di questa storia, pché CIAMPI in me aveva una certa.. e.. stima, ha saputo di questa storia, e m'aveva pregato, di mettere per iscritto, qual'erano i motivi del contrasto, se vuoli glie la mando, e.. la lettera che ho mandato a CIAMPI, dove gli ho detto, che non capivo i motivi per cui, perché apparentemente, i rapporti sembravano cordiali, ma lui praticamente, ha cercato sempre di abbessarmi, di.. di..contrastarmi, e.. è andato ...incomp... si, si, dic guard, mi ha parlato malissimo, e dico scusi allora, lei faccia una cosa, si rivolga pero a qua dentro, visto che lei sta da poco al Ministero ...incomp... mi senti!
CLAUDIO:si
UOMO: eh, ...incomp... ma gli altri, qual'é la stima
CLAUDIO: certo
UOMO: che hanno di me, e allora, figurati ma io le credo dottore, ma m.. io sono stato forviato da DRAGHI, mi deve credere, perché, me ne ha parlato cosi male, la prima cosa

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

CLAUDIO: ...incomp...
UOMO: che mi è venuto a dire, dic attenzione, e cose c'è, dico va be ma lei però, poteva anche dire, fammelo conoscere quest'imbecille, questo coso etc.
CLAUDIO: eh
UOMO: pe vede se effettivame ma io le chiedo scu.. insomm alla fine si è sciolto, m'ha detto adesso ne parlo pure io con il Ministro e c'hai capito ...incomp...
CLAUDIO: ah, l'aveva messo sul chi va là, pure a TREMONTI forse
UOMO: ...incomp... e allora io ho capito che praticamente è stato lo stesso, e.. FORTUNATO c'ha messo sul chi va là TREMONTI
CLAUDIO: eh va be, comunque e.. e mo che.. quando ci devono far sapere in tutto
UOMO: no, adesso m'ha detto che mi faceva sapere, perché parlava con SINISCALCO, e mi faceva sapere, quello che potevamo fare, dicimm che poi si sarebbe anche la nomina qua dentro come, componente del Nucleo di Transazione, e gli ho de.. questo sempre quando era il rapporto ...incomp..
CLAUDIO: eh
UOMO: e t'ho detto, Consigliere secondo lei io vado a fare il componente del Nucleo di Transazione
CLAUDIO: ...incomp...
UOMO: eh, come Direttore Generale, eh.. eh..
CLAUDIO: no, l'importante mo ti lascia lì secondo te, alla presidenza
UOMO: si, si, no io mo ci rimango qua dentro
CLAUDIO: benissimo
UOMO: come Presidente del Comitato
CLAUDIO: e poi, piano piano vediamo, vedi questa cosa degli ispettori.. perché quelli
UOMO: si, si,
CLAUDIO: glie l'ha detto con certezza, non si può
UOMO: eh, però dice che scade a fine aprile
CLAUDIO: ah.. e questo non lo sa, gli ha detto che lo faceva su
UOMO: ...incomp...
CLAUDIO: va be, tu importante che non t'allontani da là, e poi ...incomp...
UOMO: e che quello è importante
CLAUDIO: e poi hai recuperato il rapporto personale tuo, il Presidente..
UOMO: si, si, si

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

CLAUDIO: lo tiene in caldo, e non fa ...incomp...
UOMO: si, si, appunto per questo
CLAUDIO: comunque,
UOMO: no, no
CLAUDIO: poi domenica sera, poi ci parli con lui, e gli spieghi tutto, hai capito!
UOMO: si, si, si benissimo
CLAUDIO: ciao
UOMO: grazie, ciao
CLAUDIO: e figurati ciao
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 13 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16,00, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***179***, avvenuta alle ore ***19,51,*** del ***12 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ----------
---

Peppino BLESCIA (P) chiama Claudio CALZA (C)

C.: pronto....
P.: Peppino Blescia, chi è Claudio?
C.: oh.. Peppì...
P.: come stai?
C.: bene, tu?
P.: i fa piacere assai, io, anche io mi difendo..
C.: bene.....
P.: tu sei giovane e quindi hai più cosa ... non ci dobbiamo...
C.: eh.. si giovane...
P.: mi devo aggrappare alle colonne come te...
C.: na vota ero giovane Pè...
P.: come eri giovane! Oh...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

C.: ci hanno fatto invecchiare di corsa....
P.: eh ... mannaggia...quello va be.....
C.: .....(risata).....
P.: invecchiano i capelli, capì
C.: no, quello perde i capelli, no che invecchia....
P.: ...risata... no.. diventano grigi, diventano un pò cosa .... voglio dire, non....
C.: allora ... io ... a me io li perdo direttamente....
P.: li perdi proprio?
C.: no, veramente li sto perdendo...
P.: ho capito...
C.: un poco alla volta ma li sto perdendo...
P.: ah.. va be... sei più affascinante....
C.: capirai.....
P.: ehh... non dar retta, tira avanti... senti Claudio io ti ... siccome ho parlato con Corrado ...
C.: eh...
P.: **ehh.. gli chie... gli ho detto, vedi che si stanno riaprendo i giochi per la nomina di quel Consorzio ASI a Foggia ...**
C.: uh..uh...
P.: siccome so che lui è molto reticente chiedere le cose per lui, non perchè io sia più sfacciato, ma forse è più facile .....
C.: no.....
P.: ehhhh...
C.: Peppì, io posso fare quello ... sono a disposizione di tutto, ma mi devono dire cose circoscritte e chiare .... allora ...
P.: allora, c'è ...
C.: **chi la fa....se già è stato sponsorizzato da qualcuno, perchè se gli facciamo arrivare una da PEPE, una da SANZA, una da VICECONTE, non risolviamo il problema....allora....**
P.: **no, ma io penso....che la tua, sponsorizzata da Angelo.....**
C.: no .. ma io .. te... guarda ti voglio dire .. io molto serenamente, perchè io a Corrado gli voglio bene, c'è stima e figurati è una persona che cresce intorno a noi, a me fa solo che piacere.....
P.: ecco....
C.: pero, bisogna farlo ordinatamente ste cose...
P.: allora lui....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

C.: **chi la deve fare Raffaele FITTO?**
P.: si, Raffaele FITTO deve no ..... cioè siccome ha fatto un commissario ...un commissario del Consorzio Industriale di Foggia.....
C.: eh...
P.: un dipendente Regionale, anzi per tutte le ASI della Puglia....
C.: eh...
P.: adesso invece nominerà direttamente gli esterni...per .. sia pèer i Consorzi ASI, sia per altri Enti Regionali, Consorzio di Bonifica ed altro ..
C.: si...
P.: e mi pare che li dovrebbe fare in questo periodo, fra Natale e l'inizio dell'anno .....
C.: **mi fai una cortesia?, io mo ho finito di parlare con Angelo, ti vuoi segnare questo numero?gli allunghi una telefonata?**
P.: ad Angelo.....
C.: SANZA....
P.: eh.. lo devo chiamare direttamente?
C.: si ... se si ricorda Angelo, ho parlato di te .. un sacco di volte....
P.: si ...no..no..no.., certamente lo ... non non è un problema, pensavo che detto da te aveva più potere contrattuale ....
C.: ehh... Angelo già lo sa..... no glie lo posso dire, io non ho problema ...
P.: eh...
C.: va be, no niente, lo faccio io dai...
P.: eh...
C.: **ma mi devi ... fai capire, quando succede questa cosa? Chi nomina FITTO**.....
P.: **FITTO nomina** ...
C.: eh...
P.: FITTO e basta non ci sono altri interlocutori ...inc...
C.: ASI di Foggia.....
P.: Consorzio ASI di Foggia .....
C.: va bene...
P.: lui gia era candidato l'altra volta glie l'hai ... lo hai già sponsorizzato, quindi ....
C.: e lo so ... volevo capire, poi non se ne sentito più niente, quindi ... va bene, domani mattina sarà fatto...
P.: va bene....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2001, addì 13 del mese di dicembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 08,10, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Maresciallo IANNACCONE Fausto, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***79***, avvenuta alle ore ***08,20,*** del ***12 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ----------
---

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Pietro DE SIO, chiamante, e Claudio CALZA.

C.: pronto....
P. : sono Pietro De Sio, Claudio c'è?
C.: Pietro ciao....
P. : Uhe Claudio ....
C.: uhe bello....
P. : allora io sto venendo a Roma.....
C.: eh .... però ci dobbiamo sentire perché è una brutta giornata, sarò in ufficio più volte.....
P. : eh.....
C.: però sto in giro, allora o mi dai un paio di appuntamenti quando puoi passare.....
P. : mezzogiorno l'una....
C.: eh ... va bene okey
P. : eh....
C.: dalle dodici all'una sto in Ufficio....
P. : allora faccio venire pure Davide, dobbiamo parlare di un lavoro in Sardegna, è uscita una gara...
C.: va bene, dalle dodici all'una ti aspetto in ufficio.

I due si salutano.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

1012

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldina Romaniello

L'anno 2001, addì 12, del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16.30, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo BALDINI Andrea e Maresciallo IANNACCONE Fausto, rispettivamente sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Potenza e sottufficiale addetto alla Stazione Carabinieri di Pignola (PZ), entrambi in servizio provvisorio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***1344***, avvenuta alle ore ***09,56*** del ***11 ottobre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele.- - - - - - - - - -////***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra Michele DE SIO, chiamante, ed il padre Antonio DE SIO.

Michele: pronto
Antonio: oh, dimmi
Michele: allora, ho parlato con il mio amico ha detto che la settimana prossima
Antonio: ah, lo fa?
Michele: gli hanno detto questo
Antonio: ah, va beh
Michele: che la settima prossima.. lo fa
Antonio: va beh, va beh
Michele: va beh
Antonio: va beh
Michele: **poi ho parlato con, buongiorno Maria... ho parlato Claudio, ma scondo me questo non ne tiene idee gliel'ho detto due, tre volte, quindi, punta su SPINELLI per questo incontro bancario**
Antonio: si, già sono andato ieri sera
Michele: eh
Antonio: eh, di fatti stamattina... pensavo di vederlo qui, sono arrivato adesso qui che sono stato a fare due servizi importanti eh... e lui è già andato via alla Banca di

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Sardegna (incomprensibile)
Michele: si, si, Banca di Sardegna, ma non credo abbia qualcosa, perché gliel'ho detto
Antonio: uh
Michele: comunque gli ho detto di, di, di, (incomprensibile)
Antonio: va bene... o caso mai lo richiamo pure io
Michele: va bene
Antonio: senti, altre novità?
Michele: nessuna

L'anno 2001, addì 26, del mese di novembre, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 11,40, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio e Appuntato FINAMORE Alberto, in servizio presso la citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***14 settembre 2001*** dal Dott. Henry John Woodcock, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***4099***, avvenuta alle ore ***15,36*** del ***20 novembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/413828***, in uso a ***DE SIO Michele.- ////***

Trascrizione in forma integrale della conversazione telefonica tra un uomo da identificare, chiamante, e Michele DE SIO.

Michele: pronto
Uomo: Michè
Michele: ueh
Uomo: do' cazzo stai?
Michele: ma sto in questa valle di lacrime
Uomo: ma lasciaci soli
Michele: ma veramente lasciamoci fottere
Uomo: **Michelino mi devi dire una cosa, io vedo Riccardo sta sera**
Michele: eh
Uomo: **e domani vedo SPANIO**
Michele: eh
Uomo: **noi che cosa dobbiamo deliberare a DE**

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

SIO? che cosa c'ha di pronto oggi

Michele: ah... di pro.., allora hanno deliberato una cosa che gli ho fatto su Firenze che ti avevo preannunciato
Uomo: i due miliardi e mezzo
Michele: esatto, due, due e qualcosa
Uomo: te l'ha deliberata ieri?
Michele: un milione e centocinquantamila euro
Uomo: eh, e che cos'è è IEL...
Michele: è Firenze due, diciamo, è una cosa che dovremmo avviare adesso, me l'ha deliberata ieri, esatto ... (incomprensibile) ...
Uomo: va bene, poi?
Michele: eh poi
Uomo: la fidejussione di tre miliardi che fine ha fatto
Michele: no la fidejussione, l'operazione di tre miliardi
Uomo: ah, eh
Michele: cioè mò io devo fare una operazione
Uomo: infragruppo
Michele: esatto
Uomo: niente ancora, in alto mare
Michele: no, gli servono dei documenti...
Uomo: comunque non è deliberata
Michele: no
Uomo: e poi tu gli hai portato quello di Pisa non l'abbiamo fatta più
Michele: no, quella di Pisa non l'abbiamo fatta più e poi gli ho parlato di questa di Avellino però le condizioni che.... ha discusso con... no, a parte le condizioni proprio di condizioni.. ma così come vuole fare le erogazioni mi mette un po' in crisi
Uomo: e dimmi un po'
Michele: perché praticamente il terreno me lo dovrei andare a comprare io
Uomo: ma dimmi un'altra cosa invece e quell'altra grossa che gli hai portato?
Michele: e quell'altra grossa, siccome da, da, anzi su quella grossa gli ho detto di dargli uno sguardo anche per dirmi che ne pensa proprio
Uomo: ma dove a Firenze?
Michele: no, no, a Ce.... va buò GIZZERIA, GIANZERIA, in Calabria, a Capo Vaticano

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Uomo: ah, va beh, ho capito, va beh, niente allora comunque ancora non è sul tavolo del comitato o.k.
Michele: no, non è sul tavolo del comitato
Uomo: quando ti fai vedere?
Michele: io, tu domani dove sei?
Uomo: domani devo andare ad un funerale perché è morto il padre di Bonifacio, poi torno in serata, devo andà a L'Aquila
Michele: ah, ah, e io
Uomo: ma tu domani stai qua
Michele: e io dovrei venire a Roma, ma solo domani perché aggia fa sta società con don ... (incomprensibile) ...
Uomo: va beh, dai poi al ritorno ci vediamo, dai
Michele: va buò o.k., ciao
Uomo: ciao.-
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Nella conversazione appena riportata **Michele DE SIO** parla con un uomo, poi identificato, mediante l'acquisizione dei tabulati TIM, in **Claudio CALZA.** I due interlocutori fanno riferimento a Riccardo e a **SPANIO** che come è possibile desumere dalle conversazioni di seguito riportate sono due dirigenti di Istituti di credito particolarmente vicini al **CALZA.**

L'anno 2002, addì 21 del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 12.15, i sottoscritti Ufficiali ed Agenti di Polizia Giudiziaria Mar. Ord. Castellano Felice ed App. Finamore Alberto, in servizio alla citata Sezione, danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***893,*** avvenuta alle ore ***10,47,*** del ***5 febbraio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ----------
---

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Trascrizione integrale della conversazione telefonica tra CLAUDIO CALZA chiamante, e CANIO.

CANIO: Claudio, ti stavo chiamando, pronto, pronto
CLAUDIO: Canio
CANIO: Claudio, ti stavo chiamando
CLAUDIO: eh, io stò arrivando, stò in macchina eh..
CANIO: ma ecco ma, e no dimmi tu come ehu.. tu hai bisogno, di parlare prima dieci minuti... **con lo SPANIO, e poi ci vediamo noi, oppure con SPANIO!**
CLAUDIO: vuoi venire alle.. vuoi venire alle 11.20
CANIO: così tu ti.. ti lascio un po libero...
CLAUDIO: va bene, alle 11.20, e che poi lui c'ha un'altra riunione
CANIO: ...incomp... a che ora c'ha, l'altra riunione
CLAUDIO: lui alle 11.30 c'ha un'altra riunione
CANIO: eh.. va bene, allora... eh..
CLAUDIO: eh se no, no dimmi tu che cosa gli devo dire ...incomp...
CANIO: no, no, no volevo farmi una chiacchierata un po generale, ma eh... non possiamo andare insieme a colazione, no
CLAUDIO: no, e a be, la chiacchierata se te la vuoi fare con più tempo, e sei impegnato, tu do.. pure domani, dopo domani, domani lui sta qua
CANIO: allora f.. facciamo una cosa, quando siete in riunione, mi chiami!
CLAUDIO: va bene, ok
CANIO: ciao
CLAUDIO: ciao
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'anno 2002, addì 8 del mese di febbraio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 14.30, il sottoscritto Ufficiale di Polizia Giudiziaria Mar. Ord. Castellano Felice, in servizio provvisorio alla citata Sezione, da atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***899,*** avvenuta alle ore ***11,16,*** del ***5 febbraio 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio***. ----------

Trascrizione integrale di conversazione telefonica tra Claudio CALZA chiamante e Canio, e successivamente Claudio gli passa Valter.

.....omissis....

Canio: si
Claudio: Canio
Canio: Claudio
Claudio: ti passo un attimo Valter..
Canio: si
Claudio: mi chiedeva dice, ma che problema c'è giu.. per la stipula
Canio: eh.. c'è un discorso che abbiamo trovato un... cioè un... non è stata fatta la cancellazione del m... del..
Claudio: dell'ipoteca
Canio: mutua, esatto li ...incomp...
Claudio: va bene, però è stato pagato
Canio: però è stato pagato, si, si, si
Claudio: ah, va be, e a be potresti pure procedere, ore comunque vedi tu, adesso ti passo Valter n'attimo
Canio: si
Valter: ciao Canio
Canio: ciao Valter, come stai, buon anno
Valter: buon anno anche a te, bene, e tutto a posto
Canio: tutto a posto
Valter: ...incomp...
Canio: senti io ti volevo inco.. ti volevo incontrare
Valter: volentieri, quando vuoi anche domani
Canio: eh, perché al di là dell'operazione... famosa
Valter: si, si
Canio: così volevo fare un po un..
Valter: ...incomp...
Canio: un punto della situazione sul gruppo
Valter: bene
Canio: eh... insomma m.... vede un poco per il futuro.. come.. comunque voi po... uh.. che potevate farci da supporto
Valter: andiamo a colazione domani!
Canio: domani a colazione

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Valter: eh..
Canio: va bene, sei ospite mio, ecco stavolta eh..
Valter: va be, prenoto io dai, dopo
Canio: prenoti tu, io vengo da te a che ora, dimmi quando sei libero ...incomp...
Valter: ma io direi, se vieni qua verso.. non lo so, alle 12.45, a così a l'una abbiamo un po di... così facciamo eh..
Canio: 12.45, allora sono da te alle 12.45
Valter: benissimo
Canio: eh
Valter: tra l'altro so che, quel mio cliente di Ischia è in contatto con..
Canio: chi, con Daniela
Valter: con Daniela, stanno andando avanti ...incomp...
Canio: si, han fatto.. han fatto..
Valter: ...incomp... Claudio sono qui con ...incomp...
Canio: si, ha fatto un accordo di.. di.. di..
Valter: sta per promuovere un pò l'Hotel
Canio: di poter promuovere esatto, esatto, esatto, esatto
Valter: ...incomp... tra l'altro è un bellissimo Hotel, tu lo conosci
Canio: è bellissimo, io lo conosco, so stato bene tutto, va un po rispolverato, un po..
Valter: si.. loro usano persone per bene
Canio: poi so molto, sono molto per bene, esatto, si la stessa cosa che mi ha detto Daniela, senti allora ci vediamo domani alle 12.45
Valter: ci vediamo domani all'una meno un quarto
Canio: ciao bello
Valter: ciao, ciao.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

Il ***Valter*** al quale si fa riferimento nell'ultima conversazione riportata è lo stesso **Walter SPANIO** menzionato nelle due precedenti conversazioni riportate.

L'anno 2002, addì 15 del mese di gennaio, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 10,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria Maresciallo Capo GALGANO Martino, in servizio alla citata Sezione, danno atto di

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n.***2353/01*** R.G.N.R. emesso in data ***11 dicembre 2001*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr.42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***408***, avvenuta alle ore ***12,24,*** del ***15 dicembre 2001***, sull'utenza mobile nr. ***335/5378916***, in uso a ***CALZA Claudio.*** ------

Claudio CALZA (C) chiama tale Baroni RICCARDI (B).

B.: ciao Claudio.....
C.: Baroni RICCARDI!
B.: ti avevo chiamato io, hai visto la mia chiamata?
C.: sono qui eh.... con il Presidente, stiamo lavorando ..... (ndr. nel sottofondo si sente il Presidente COSSIGA che ringrazia l'interlocutore per il bellissimo regalo) .... grazie per il bellissimo regalo sta dicendo ....
B.: ah ... si ...si .... senti di al Presidente allora che mercoledì mattina alle otto e mezzo passo da lui, se è d'accordo.....
C.: se è d'accordo, mercoledì mattina glie le viene a fare lui di persona gli auguri, alle otto e mezzo (ndr. Claudio parla con il Presidente) ..... si, salvo il verificare dell'agenda, io ti dico si, anche lui e la salute, questo te lo dico io.....
B.: la salute è una fesseria, la salute non c'è problema.....
C.: l'agenda .... no, va bene, okai ....
B.: ah... allora alle otto e mezza, scrivilo che vengo là....
C.: (ndr. Claudio parla con la segretaria) otto e trenta signora, scriviamo nella sezione che mercoledì mattina viene il dottor RICCARDI ..... a salutare .... si tanto otto e trenta .... alle otto e trenta non può essere in giro ....
B.: si ... si.... chi è .... ma dove siete al Senato?
C.: no, a casa, qua.....
B.: ah... embè... sento signora ... (incomprensibile) ...
C.: la signora Donatella ... si chiama....
B.: ah... ho capito.....
C.: novità?
B.: novità, ti avevo chiamato io .... ma avevi sentito la mia chiamata adesso?
C.: si ... si.... però è caduta la linea ....

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romiello

B.: si .. si..., novità no niente di particolare, non ho usato eh.. quell'affare poi ....
C.: va bè.....
B.: non c'è stato tempo per poterlo fare.....
C.: va bè .....
B.: eh.. quindi vedremo se venerdì mattina ...inc...
C.: va bene....
B.: niente, per il resto tutto okai, adesso vado al tennis, il MAGHI ieri sera aveva la febbre, eh...
C.: ah.....
B.: ed oggi vado .... al tennis per un singolo.... eh.. niente, nessuna novità per il resto .....tu come va?
C.: niente, stiamo qui, lavoriamo .....
B.: tempo?
C.: pessimo.....
B.: qui fa un freddo della Madonna.....
C.: uh....
B.: allora con DI BIM (fonetico) ha confermato che andiamo a pranzo?
C.: a me non mi ha detto niente ancora eh....
B.: mbè, io dico ma chi siamo, io te e Claudio? io faccio lo gnorri .....
C.: va bene....
B.: io faccio lo gnorri faccio, chi siamo?
C.: va bene.....
B.: se lui dice io e lui, perchè Claudio è occupato? glielo dico io, faccio finta.....
C.: va be ...risata.....
B.: no ... va be sai .. ragazzi...
C.: ... (incomprensibile) ...
B.: ma sai, non ci facciamo mica pigliare per il culo ... capito?
C.: tutti uguali sono.....
B.: sei stato a cena con .... con.... Carlo?
C.: si .. si... si...
B.: io poi c'ho parlato, ci vediamo stasera .... ha detto stasera ci vediamo .... gli hai detto di quell'immobile il "DI-BI"? (fonetico)
C.: si ....
B.: e che ha detto?
C.: sto vedendo io con SARDO, mi sono messo in contatto.....
B.: ... (accavallamento di voci) ...

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

C.: Ii ti devo dire, fa il furbo DI-BI, deve avere tempo, gli ho detto le cose come stanno, lui non può pensare che Carlo è il padrone dell'azienda...
B.: no.... ma poi Carlo....
C.: quindi le cose si fanno ..... glie l'ho detto, ma fatto con garbo eh... non è che....
B.: **ti volevo dire un'altra cosa Claudio! ma poi Aurora che fine ha fatto?**
C.: **adesso la sto sistemando, intanto l'ho fatta trasferire qui a via XX Settembre, adesso uscirà un ordine di servizio e la mettono con PARAZZINI, molto più tranquilla....**
B.: è contenta ... è contenta?
C.: eh... tranquilla ..... contenta .....
B.: dopo il cazziatone che gli ho fatto ....
C.: fatto bene....
B.: **hai capito, ha cacciato ... molto ... io poi non glielo faccio ad Angelo, tanto Angelo poi glielo va a riferire .....**
C.: si ... no ... lascia stare, ormai è andato così, lasciamo stare ....
B.: ... (incomprensibile) ...
C.: senti che ti volevo dire, no invece io sto con Guido alle undici e poi quando finisco, casomai ci vediamo .....
B.: alle undici di og... di quando?
C.: di martedì .. vado in Valle ... (incomprensibile) ...
B.: ahhhh.... si Guido LEONI ah. si.. me lo hai detto, me lo hai detto ... bè caso mai ad un certo punto ci raggiungi ....
C.: va bene....
B.: **io poi vado a trovare SPAZIANTE.....**
C.: si....
B.: **a salutarlo, mi voleva presentare il suo capo....**
C.: si ...si ... va bene....
B.: **così, poi mi ha detto, mi ha telefonato l'altro giorno Stefano ....**
C.: si.....
B.: **ha detto che mi vuole presentare MORI eh...**
C.: e si ....vacci ... (incomprensibile) ...
B.: uh..uh....
C.: ... (incomprensibile) ... va bò.....
B.: okai .....
C.: ciao.....
B.: saluta il Presidente eh... senti che notizie si hanno di Luigi?

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Geraldine Romaniello

C.: sta meglio, aspetta un attimo se vuoi ti passo ... (Claudio gli passa il Presidente)
I due parlano dello stato di salute di Luigi e chiudono la conversazione.
Fatto, letto, confermato e sottoscritto.

L'Aurora di cui si parla nella conversazione appena riportata è sicuramente **Aurora BISOGNI**, moglie di **Angelo SANZA**, della quale pure si è parlato; **Stefano**, invece, è certamente il generale **Stefano ORLANDO**, in servizio presso il **S.I.S.De.** il quale, appunto, avrebbe detto di voler presentare **MORI** e cioè il Generale dei CC **Mario MORI**, attuale comandante dei menzionati Sevizi.

Sussistono le esigenze cautelari di cui **alla lett. C) dell'art. 274 c.p.p.** anche a carico dei tre funzionari dell'INAIL e dell'ufficiale della GdF, sottoposti ad indagini nel presente procedimento, rispettivamente, per i delitti di associazione a delinquere e di corruzione (i primi) e per più delitti di corruzione (il secondo), commessi, appunto, con l'abuso dei poteri e con la violazione dei doveri inerenti alle rispettive funzioni.
Non v'è dubbio, infatti, che i fatti, le circostanze e i concreti comportamenti tenuti da tutti gli indagati menzionati (sui quali ampiamente ci si è soffermati nella prima parte della presente ordinanza) rendano quanto mai attuale il pericolo della commissione di delitti della stessa specie di quelli per i quali si procede: tale pericolo, proprio per le menzionate ragioni, continuerebbe a sussistere se gli indagati in oggetto fossero semplicemente allontanati dal loro ufficio.
Proprio a tal proposito, va posto in particolare rilievo il potere di vertice e di supremazia raggiunto da tutti i menzionati indagati, che o occupano una posizione apicale dell'Ente pubblico di appartenenza (**RAIMONDO Vittorio, GOBBI Mauro, MARRA Antonio**), oppure, rivestono una posizione ed un ruolo di comando nell'ambito del nucleo presso il quale svolgono il loro servizio appartengono (**DE PASQUALE Ferdinando**)

Sussistono, ancora, le esigenze cautelari di cui **alla lett. C) dell'art. 274 c.p.p.** anche a carico del generale **Stefano ORLANDO**, esigenze che, nel caso di specie, risultano sicuramente attuali per la posizione di vertice o comunque di comando rivestita.

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Per ciò che riguarda, poi, il grado e la natura delle esigenze cautelari, risulta altrettanto indubbio come, sia le esigenze cautelari di cui **all'art. 274 lett.A**), sia quelle di cui **all'art. 274 lett.C**), assumano, rispetto ad **ORLANDO Stefano,** una particolare rilevanza, e ciò proprio in considerazione della posizione apicale, rivestita dal militare in questione nell'ambito di un'istituzione, come il **S.I.S.De.**, destinata a svolgere una funzione particolarmente importante per lo Stato. Proprio la predetta posizione di vertice rende particolarmente attuale il pericolo che il generale **S. ORLANDO** possa facilmente - anche se allontanato dal suo ufficio - continuare ad avere contatti con l'ufficio medesimo e soprattutto con il personale dello stesso. Tale circostanza, dunque, impone l'adozione nei confronti di **ORLANDO Stefano** della misura cautelare personale restrittiva degli arresti domiciliari.
Sussistono, infine, a carico di **CAVATERRA Pasquale** le esigenze cautelari di cui alla **lett. B) dell'art. 274**, esistendo il concreto pericolo che lo stesso si dia alla fuga, in particolare in considerazione dei rilevanti interessi economici dal predetto gestiti all'estero e specificamente in America Latina.

L'anno 2002, addì 23, del mese di aprile, in Potenza, nella sala C.I.T. della Procura della Repubblica presso il Tribunale, alle ore 16,00, i sottoscritti Ufficiali di Polizia Giudiziaria, Maresciallo Capo CRISTIANO Antonio, in servizio presso la citata Sezione di P.G., danno atto di redigere il presente verbale relativo alle operazione di seguito specificate e disposte con decreto n. ***2353/01*** R.G.N.R. e nr.***42/01*** di R.G.I.T emesso in data ***9 aprile 2002*** dal Dott. Henry John WOODCOCK, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il citato Tribunale, la cui annotazione è riportata al nr. 42/01 del R.I.T. Si è quindi proceduto alla trascrizione integrale della conversazione telefonica, individuabile al progressivo ***139***, avvenuta alle ore ***10,46*** del ***22 aprile 2002***, sull'utenza mobile nr. ***335 / 6699390***, in uso a ***Pasquale CAVATERRA. ///***

Trascrizione della conversazione telefonica tra un Amico di Milano (Giò...), chiamante, e CAVATERRA Pasquale.

Uomo: Pronto? .. Pronto?
Pasquale: Pronto!
Uomo: Sii, ci sei ..

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

Pasquale: oohh!
Uomo: .. ci sei a lavorare ogni tanto?
Pasquale: ma che stai a dì ogni tanto! Sto .. sto preparandomi per partire, sto ...
Uomo: Appunto, vedi .. eh mi sembra .. mi sembra normale!
Pasquale: ma sai dove sto andando?
Uomo: eh .. in Guatemala!
Pasquale: in Paraguay!
Uomo: Paraguay! beh .. ma insomma!
Pasquale: ...(ride)...
Uomo: ueh ueh .. di quanti .. di quanti metri ho sbagliato?
Pasquale: eh eh .. di pochi! ..(risata)...
Uomo: Ascolta!
Pasquale: eh!
Uomo: Ti chiamavo anche per questo: ...
Pasquale: dimmi!
Uomo: .. mi si prospetta la possibilità di fare, eventualmente, però io non ho conoscenze, semmai ce le hai tu, ..ehhh.. grossi ritorni economici su ... di rientro di patrimoni!
Pasquale: ehhh..
Uomo: Estero su Estero però!
Pasquale: ehh...
Uomo: Sei in grado tu? ..(breve pausa) .. Estero .. Estero su .. SVIZZERA, ecco eh! ..(breve pausa).. Ho avuto un colloquio venerdì sera molto interessante!
Pasquale: eh .. bisogna che ne parliamo!
Uomo: eh! praticamente Venezuela ...
Pasquale: Perchè c'è ...
Uomo: .. Venezuela, Paesi dell 'Est ..., a farli rientrare, che so molto bravi in .. in Svizzera. C'è un .., però parlano di ... ecco "centinaia.. migliaia di miliardi " eh!, non ..
Pasquale: Addirittura!
Uomo: .. non i due .. tre miliardi eh!
Pasquale: Addirittura!
Uomo: Si si, eh! Loro ti dicono ...
Pasquale: beh ...
Uomo: .. se ci sono queste possibilità ...
Pasquale: Ma guarda c'è .. c'è un amico ..
Uomo: .. ci sono grossi .. ci sono grossi ..grossi grossi, grossi, grossi ...
Pasquale: Guarda c'è un amico che ha .. anche un ... ha un fondo

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

di investimento su in Svizzera!
Uomo: uh!
Pasquale: Per cui .. voglio dire ...Va bè bisogna che ne parliamo! Ti telefono dato che parto ...
Uomo: Quando rientri?
Pasquale: no, io rientro il 12!
Uomo: ah!
Pasquale: Quindi ...
Uomo: Va bè io me lo segno, dopo il 12 ci risentiamo, .. la prima volta che capiti a Milano...
Pasquale: Va bene! va bene e ne parliamo! Secondo me si possono fare, insomma si può ...
Uomo: va be, va be tu ...
Pasquale: Va bene!
Uomo: ehm .. ti dico! Poi dopo ti .. te parlo più dettagliatamente!
Pasquale: Va bene!
Uomo: Va bene?
Pasquale: D'accordo!
Uomo: Ciao, buon divert... ehh!
Pasquale: ehh!
Uomo: eh.. non dico la prima ...
Pasquale: Il mio numero .. il mio numero ce l'hai laggiù?
Uomo: No!
Pasquale: E' sempre lo stesso! 00595...
Uomo: Aspetta! aspetta! 00595...
Pasquale: .. 961 ..
Uomo: .. 961 ..
Pasquale: .. 644 ..
Uomo: ... 644 ..
Pasquale: .. 977 !
Uomo: .. 977, Pasquale!
... omissis .... (scherzano) ...
Letto, confermato e sottoscritto.

In considerazione della gravità dei fatti, non appare probabile che alcuno degli indagati possa godere del beneficio della sospensione condizionale della pena.
Appare opportuno, in considerazione del grado delle esigenze cautelari, disporre che gli indagati, nei cui confronti viene applicata la misura

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

cautelare della custodia in carcere, siano tenuti separati tra loro, se detenuti nello stesso istituto: tanto ai sensi dell'art. 96 disp. att. c.p.p..

Ai sensi dell'art. 68, comma 2, della Costituzione, nei confronti di **Angelo SANZA** e **Antonio LUONGO**, l'esecuzione della misura cautelare è subordinata al rilascio, da parte della Camera dei Deputati, dell'autorizzazione a procedere all'arresto.

P.Q.M.

APPLICA

la misura della custodia cautelare in carcere nei confronti di:

1) DE SIO Antonio, nato a Moliterno il 21.12.1937, ivi residente alla via E. Fermi n.1;

2) DE SIO Francesco, nato Moliterno (PZ) il 06.03.1943, residente a Potenza alla via Pienza n.74;

3) DE SIO Lucio, nato Moliterno (PZ) il 29.10.1939, ivi residente alla via Parco del Seggio n.65;

4) DE SIO Michele, nato a Napoli il 13.06.1967, residente a Moliterno alla via E. Fermi n. 1;

5) CALZA Claudio Umberto Saule , nato a Potenza, il 21 Maggio 1962, e residente in Roma alla via Sistina nr. 53;

6) CAPALDO Bruno, nato a Napoli il 5.10.1936 ed ivi residente a Piazza Amedeo 8;

7) CAVATERRA Pasquale, nato a Roma il 10.02.1947, ivi residente alla via Tacito n.90;

8) DE PASQUALE Ferdinando, nato a Padula (SA) il 21.11.1952, res. A Sala Consilina alla via Gramsci, il nucleo familiare residente in Montesano alla via XX settembre 37, domiciliato per la carica in Avellino, alla via Capozzi 61;

9) FEDE Enrico, nato ad Ascoli Piceno il 07.02.1957, residente a Roma alla via S. Porcari n.11/A

10) GOBBI Mauro, nato a Roma il 05.09.1948, ivi residente alla via Cassia n.1110

11) LUCIANI Emidio, nato a Francavilla a Mare (CH) il 20.05.1932, ivi residente

12) LUONGO Bruno, nato a Napoli il 21.12.1940, residente a Roma alla via V. Aventina n.35;

13) MARRA Antonio, nato a Salerno il 30.08.1939, residente a Roma alla via G. Tomasi Lampedusa n.9;

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

14) **RAIMONDO Vittorio** nato a Bari il 18 settembre 1936, residente a Roma via F. Schupfer nr.77/A;

ORDINA

agli agenti e agli ufficiali di P.G. di procedere alla cattura dei predetti indagati e di condurli, con le modalità di cui all'art. 285 c.p.p., in un istituto di custodia, per ivi rimanere a disposizione di questo Giudice;
visto l'art. 96 disp. att. c.p.p.

DISPONE

che gli indagati sottoposti a custodia cautelare siano tenuti separati tra loro;

APPLICA

la misura cautelare degli arresti domiciliari, presso le rispettive abitazioni di seguito indicate, nei confronti di:
1) COLACI Stefania, nata a Potenza il 06.02.1966 ed ivi residente alla via Adriatico n. 55;
2) D'ORONZO Antonietta, nata a Potenza il 23.8.1966 ed ivi residente alla via Nazzario Sauro n. 72;
3) DE FILIPPO Vito, nato a Sant'Arcangelo (PZ) il 27.8.1963, ivi residente in via Cerabona n. 8;
4) LUONGO Antonio, nato a Potenza il 26.7.1958, ivi residente alla via Torraca n. 80;
5) MASTROSIMONE Giuseppe, nato a Sant'Arcangelo (PZ) il 21.08.1963, ivi residente alla via Giovanni XXIII n.2;
6) ORLANDO Stefano, nato a Messina il 6.11.1947, residente in Roma alla via Livorno n. 25;
7) PADULA Giuseppe Antonio, nato a Castelmezzano il 23.4.30, ivi residente alla via Fontana del signore n. 15, di fatto domiciliato in Potenza al viale Marconi 39;
8) SANZA Angelo Maria, nato a Potenza il 22.9.1941, residente in Roma alla via Aldovrandi n. 3;
facendo divieto agli stessi di comunicare con persone diverse da quelle conviventi, di allontanarsi dal loro domicilio senza l'autorizzazione del Giudice che procede; dispone il distacco delle utenze fisse e mobili in uso agli stessi;

ORDINA

agli agenti e agli ufficiali di P.G. di procedere alla cattura dei predetti indagati;

1028

Il Giudice per le Indagini Preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

ORDINA

alla cancelleria di trasmettere la presente ordinanza, in duplice copia, al P.M. che ha chiesto la misura, perché ne curi l'esecuzione.

Potenza, 22.5.2002

Il Giudice per le indagini preliminari
dr.ssa Gerardina Romaniello

TRIBUNALE DI POTENZA - G.I.P.

22-5-02
IL CANCELLIERE
Anna Colicelli

TRIBUNALE DI POTENZA
UFFICIO G.I.P.
È copia conforme all'originale per uso esecuzione
Potenza, 22-5-02
IL CANCELLIERE
Anna Colicelli